Cofani Giuseppe gerente

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 103.

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 1 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 30 Aprile 1902

Domani, primo maggio, essendo chiusa la tipografia, il giornale non può pubblicarsi.

Di male in peggio

Con ragionamenti, confortati da numerosi esempi storici, io provai, in due precedenti articoli, che quanto sono provvidi per le monarchie miste gli uomini di governo, altrettanto loro sono funesti gli uomini di parlamento, intendendo, secondo lo stile inglese, per uomini di governo quelli che coll'alto ingegno, colla larga dottrina e coll'esemplare probità s'impongono alle assemblee, e per uomini di parlamento quelli che, o per errore o per tornaconto, ingegno, dottrina e carattere sommettono ad ogni più bassa condiscendenza verso i deputati per averli favorevoli. Ora proverò che danno non minore, anzi maggiore, ridonda dal mescolamento di uomini delle due specie. Questo sistema, per così dire eclettico, non è infrequente, sopratutto nei primordi di quelle monarchie, reputandosi che i primi valgano a governare e gli altri a tenere in sesto le maggioranze parlamentari, e si pervenga così, mediante quelli, a prosperare lo Stato e, mediante questi, a conservare a lungo il sommo potere. Pure nulla è più erroneo e funesto di un sistema simigliante, insegnando la scienza e l'esperienza che non mai la lega dei buoni coi tristi portò fortuna. Dagli antichi filosofi, i quali avevano adottata la massima che si perverte chi va coi perversi (*si cum malis, perverteris*), ai favoleggiatori, secondo i quali la società col carbonaio fu sempre funesta al lavandaio e le pere sane non han mai risanate le guaste, ma queste guastate quelle, non vi ha moralista il quale non insegni che il bene non solo non si accorda mai col male, ma ss va seco, ne è distrutto. Si può fin dire che la stessa natura fisica dell'uomo subisce questa legge, talmente che non è mai il sano che avvicinato all'appestato lo risani, ma questo che appesta quello.

E, peggio che dovunque, ciò avviene nell'arringo politico, dove agli uomini di governo da quelli di parlamento è sempre posto questo dilemma: O dimettersi se non vogliono insozzarsi, o insozzarsi se non vogliono dimettersi.

A conforto di questa verità io potrei recare non pochi esempi storici. Segnatamente potrei, non solo spigolarne, ma mieterne nel periodo della storia inglese che va da Walpole a Pitt. E potrei anche trarne più d'uno dalla storia nostra dal 1891 in qua, ossia dall'epoca in cui cominciò a decadere il sistema di Depretis fino all'avvento del presente Ministero, nel quale periodo alcuni dei nostri uomini di governo, o caddero, o s'insozzarono o, per evitare maggiori mali per sè e per la patria, si ritrassero, sol perchè non disdegnarono di mescolarsi con uomini di parlamento. Ma gli stretti confini di un articolo di giornale me lo vietano, onde starò pago a chiosare ciò che osservo nel presente Ministero, nel quale a uomini di governo sono frammisti uomini di parlamento.

Girolamo Giusso era, per fermo, uomo di governo. Capace, equanime, supremamente onesto, reggeva con mano, ad un tempo prudente e forte, il ministero dei lavori pubblici. Caro così alle provincie meridionali, d'onde veniva, come alla rimanente Italia, egli affidava quelle che era salito a quel ministero chi avrebbe risollevate, nei limiti del possibile, le loro sorti economiche, e affidava questa che mai non avrebbe compromesso l'equilibrio del bilancio della nazione. Pure dovette presto ritirarsi. Perchè? Alcuni deputati della parte estrema della Camera presentarono un disegno di legge favorevole al divorzio. Ora, lasciando in disparte che, a tacer d'altro, la storia del diritto insegna andare sempre crescendo di pari passo con la civiltà il principio della monogamia indissolubile, al quale se qua e là si fa talvolta strappo, come al tempo di Enrico VIII in Inghilterra e di Napoleone in Francia, è più per ragioni individuali che generali, è intuitivo che quel disegno di legge doveva parere a quel ministro, come parve ai più, intempestivo oggi in Italia mentre imperversa tanta lotta religiosa, o, per lo meno, non urgente. Ma per opporvisi conveniva irritare quei deputati e il loro partito. Ed ecco gli uomini di parlamento mostrarsi non solo arrendevoli a quel disegno, ma farlo proprio e, quel che è peggio, impegnarvi la parola del Re, malgrado che essi siano fautori della nefasta massima: « Il Re regna e non governa ». Per questo il degno ministro, a ragione indignato, quando si vide posto nel bivio o di dimettersi o di sottomettersi, si dimise. E bene fece.

Ponza di San Martino è alla sua volta un uomo di governo. Profano affatto alle cose della milizia io non posso assicurare il merito di lui. Ma avendo conosciuto il padre suo, che fu fortissimo ministro di Vittorio Emanuele II, talchè, sfidando tutte le ire dei partiti estremi, seppe in Piemonte sceverare dai veri emigrati politici quelli che vi si erano intrusi disonorandoli con basse azioni e dividendone lo scarso pane che le scarse finanze dello Stato loro impartivano, nol posso credere figlio degenere di un tanto padre. E nol posso credere anche perchè, come generale, non può ignorare che senza disciplina assoluta, col che intendo dire quella disciplina che cambia il soldato in macchina, non vi ha esercito. No, da Epaminonda e Manlio Torquato, i quali condannarono a morte i figli che contro i loro ordini, combatterono i nemici malgrado ne tornassero vincitori, a Giulio Cesare, che decimò la più valorosa legione che avesse sol perchè si rivelò momentaneamente restia ad un combattimento cui egli voleva ordinare, e a Napoleone, che prima decimò, poi cancellò per sempre dal numero dei reggimenti francesi uno che in battaglia non fu intrepido quanto doveva, non ricordano la storia un grande capitano d'esercito che non siasi mostrato inflessibile, anzi implacabile dinanzi a qualunque atto d'indisciplina militare. E tale fu anche Vittorio Emanuele II, del quale sia bello rammentare qui uno dei fatti che varrà a dimostrare in questo proposito tutta l'altezza della sua mente, tutta la fortezza del suo carattere.

Dannato nel capo, per tradimento, il caporale Pietro Barsanti, molti si mossero a pietà di lui. Vi furono giureconsulti che tacciavano di soverchia severità la sentenza; vi furono uomini, più di cuore che di mente, i quali invocarono nelle gazzette il risparmio almeno della testa ad un giovane appena ventenne, traviato da sciagurate dottrine; vi furono persino pietose donne le quali coprirono con migliaia di firme un indirizzo alla clemenza del Re e affidarono alla consorte di Giorgio Pallavicino l'incarico di presentarglielo. Il Re, così consigliato anche dai suoi ministri, non solo fu irremovibile, ma non volle pure ricevere la visita di quell'ambasciatrice, che pur era la consorte del martire dello Spielberg, che pur era sua cugina come collaressa dell'Annunziata, onde Giorgio Pallavicino, adontandosi di quella ripulsa rimandò al Re il collare di quell'ordine (*V. Tavallini - Vita di Giovanni Lanza, pag. 475*). Questo esempio del Gran Re, fatta ragione della cresciuta civiltà dei tempi, ben può rivaleggiare con quelli di Epaminonda e di Manlio Torquato, perchè, se questi sacrificarono alla disciplina dell'esercito la testa dei figli, egli le sacrificò l'amicizia e la benevolenza di chi, quanto un figlio amava ed onorava, ossia del più illustre dei martiri dell'indipendenza d'Italia.

Ebbene, malgrado questi esempi, testè il ministro della guerra, nella Camera e nel Senato, con insulsi giri di parole, tentò di attenuare, se non di scusare, uno degli atti più gravi d'insubordinazione che si possano lamentare in un esercito, ossia una specie di ammutinamento militare, avvenuto contemporaneamente in più guarnigioni disparate. Perchè ciò? Evidentemente perchè, essendo stato quell'ammutinamento opera della scellerata propaganda dei partiti estremi contro il primo baluardo delle nostre politiche istituzioni, che è l'esercito, agli uomini di parlamento non conveniva dare addosso a quei partiti per non perdere il favore dei loro rappresentanti nella Camera. Onde il ministro, per non dimettersi, dovette allora sottomettersi (1).

Ernesto Di Broglio è, a volta sua, un uomo di governo. Egli, è vano negarlo, tenne molte volte testa vittoriosamente a improntitudini finanziarie, le quali avrebbero travolto il bilancio dello Stato. Ma ormai sono tante le promesse fatte a tutti e dappertutto, ora di sgravi tributari, ora di spese, tutte dovute agli uomini di Parlamento per tenere in sesto la variopinta maggioranza della Camera, che anche a lui sta innanzi inesorabile il famoso dilemma: o dimettersi, o sottomettersi. Sì, o dimettersi per salvare l'intemerata fama propria, o sottomettersi, ricacciando la patria nel baratro di nuovi debiti, o in quello di nuove imposte, entrambi per lei fatali.

Così, pel mescolamento degli uomini di Parlamento con quelli di Governo, si va di male in peggio perchè mentre non si scansa il danno che quelli da soli arrecherebbero, a quel danno un altro si aggiunge, il quale è di gettare lo scredito anche su uomini capaci e onesti che, in altra compagnia, a ben altro porto condurrebbero la travagliata nave dello Stato.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

(1) Le dimissioni, venute di poi per ben altro motivo, per nulla variano o menomano il giudizio del valoroso nostro collaboratore.

(N. d. D.)

Il bilancio del commercio austriaco.

Vienna, 29. — Alla Camera dei deputati s'intraprende la discussione degli articoli del bilancio del ministero del commercio. Il ministro, barone de Call, rispondendo ad un'interrogazione circa le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di prorogare di un anno, per tacita riconduzione, i trattati di commercio, dice che questa eventualità non è in discussione. Si sa però che la clausola sui vini è il tallone d'Achille del trattato di commercio tra l'Austria Ungheria e l'Italia. Conclude che non può che riferirsi alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera il 14 maggio 1901.

Il «leader» liberale.

Londra, 29 — Lord Spencer è stato eletto *leader* del partito liberale della Camera dei Lordi.

Al Parlamento inglese.

Londra, 30. — Alla Camera dei Comuni, la discussione del nuovo regolamento della Camera è continuata tutta la notte. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad una interpellanza circa la controversia relativa alla stazione di Tientsin, dice che il Governo russo ha accettato la proposta inglese di designare due commissari, coll'incarico di presentare un rapporto sulla questione, e che questo incarico sarà affidato agli ufficiali consolari inglese e russo di Tientsin.

Nel Marocco.

Londra, 30. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: 200 soldati marocchini, con alcuni cannoni da campagna, marciano verso il distretto di Angora, fra Tangeri e Tetuan, per ristabilirvi l'ordine, turbato dal malcontento, in seguito alla recente nomina di due funzionari impopolari.

Il *Daily Chronicle* smentisce la voce corsa che il Primo Ministro canadese, sir Wilfrid Laurier si proponga di ritirarsi.

Laurier, dopo avere assistito all'incoronazione di Re Edoardo VII, farà un viaggio sul continente e si recherà anche a Roma.

Il «referendum» dei boeri.

Londra, 29. — Delarey conferì col suo *comando* martedì scorso. Il generale Bruce Hamilton ha ripreso le sue operazioni militari.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Johannesburg: Le truppe di Delarey tennero martedì delle adunanze per discutere sulla situazione. Delarey è arrivato giovedì a Klerksdorp con pochi compagni.

Londra, 30. — Si telegrafa da Balmoral, 28: Lucas Meyer, Krogh e Vanderwelden arrivarono qui ieri e proseguirono subito per Middelburg e Belfast per conferire con i *burghers*.

Quanto costa la guerra.

Londra, 30. — Le spese cagionate dalla guerra anglo-transvaaliana sino alla fine di marzo, e cioè dal 12 novembre 1899 in poi, salirono a sterline 23,217,000 per il 1899; 65,120,000 per il 1900; 71,037,000 per il 1901, e 63,700,000 calcolate sino alla fine del 1902: in tutto 220 milioni di sterline, o cinque miliardi e mezzo. Su questa somma, 70 milioni di sterline furono date dalle imposte: il resto dai prestiti, i quali costarono cinque milioni e mezzo di sterline per spese d'emissione.

Il Ministro d'Italia in Serbia.

Belgrado, 30. — Il nuovo Ministro d'Italia, conte Roberto Magliano, è stato ricevuto oggi in udienza solenne dal Re a cui ha presentato le lettere credenziali.

GIORNO PER GIORNO

L'organone dei socialisti è di cattivo umore contro l'amatissimo Giolitti e non glie lo nasconde, anzi, chiaro e tondo gli fa capire che continuando così finirà per perdere il sostegno dei sovversivi, il solo che sorregga il Ministero presente, come la corda sostiene l'impiccato. Voi avete autorizzato i prefetti — dice il non sullodato organo — a proibire i cortei entro l'abitato per il 1° maggio e sapete che « autorizzare i prefetti italiani a proibire val quanto ordinare loro di proibire », e non avete pensato che « una restrizione così balorda e così insulsa delle manifestazioni irriterà legittimamente le masse operaie »; ma il più grave è che tale condotta « è indice dell'orientamento governativo in tema di pubbliche libertà » perchè « segna un passo indietro sull'indirizzo liberale » e ritoglie una parte di quella libertà che pure nello scorso anno, voi Giolitti, avevate trovato vostro dovere di riconoscere e rispettare. « Quale il movente di questo rinculo? » — chiede sempre il giornale magno socialista. — « La fregola di avere le approvazioni dei reazionari. Non è bastato dunque al ministero Zanardelli l'avvertimento della crisi di febbraio? Non le dimostrazioni dei reazionari in Senato? » Il Governo non ha dunque capito che i *partiti popolari* non possono sorreggerlo se esso vien meno al rispetto intero e leale delle libertà pubbliche? (leggi: se non ci lascia fare tutto quanto ci fa comodo). Il Governo — così ammonisce il giornale terminando, corre rischio « di aver contro di sè l'Estrema e di ricevere il calcio della reazione. L'on. Zanardelli faccia i suoi conti ».

E ci pare che più chiaro non si potrebbe parlare: o ci lasciate agire a modo nostro, permettendo ogni licenza in nome della libertà, o vi abbandoniamo, e sapete bene che il giorno in cui non vi sosterremo più, voi andrete ruzzoloni per le terre. Questi i patti: fate i vostri conti e vedrete ancora una volta che essendovi dati mani e piedi legati in nostro potere, dovete subire la nostra tirannia e tacere. On. Zanardelli e onorevole Giolitti, potete ancora negare che siete mancipii dei sovversivi?

* * *

Il processo Musolino continua ad essere fonte inesauribile di scandalo e pettegolezzi che i giornali, i quali antepongono la caccia al soldino, alla serietà ed al decoro professionale, alimentano con la pubblicazione di dettagli che sarebbe carità di patria, amore alla dignità del paese tacere. Anche iersera abbiamo dovuto leggere la lettera d'una certa Iues — chi sa quale domani sarà! — che scrive al bandito.. quello che noi non ripeteremo nemmeno come motivo polemico, fedeli, come siamo, al principio di non concorrere per nostra parte a quest'indecente spettacolo cui tutti si prestano. Nella seduta di ieri s'è poi avuta la tardiva protesta d'uno degli avvocati della difesa, contro l'ingerenza del ministro degli Interni, nel processo di Lucca. L'avvocato Campanozzi fece la voce grossa, non si calmò alle dichiarazioni del Presidente della Corte il quale energicamente ammoniva che « la giustizia è al disopra dei ministri! », e continuò dicendo che con le pressioni politiche non è possibile fare il proprio dovere.

Vede un po' on. Giolitti che cosa si guadagna a immischiarsi in questioni che non riguardano nè lei, nè il Ministero che purtroppo l'ha a capo! Ella ha sentito ripugnanza — ed in questo siamo pienamente d'accordo — per la teatralità stomachevole data al processo d'un volgarissimo malfattore, d'un bandito della peggiore specie, e ha avuto uno scatto di protesta contro tutto quanto si faceva per dare al processo le proporzioni d'un avvenimento per accrescere il quale, si organizzavano perfino speciali spettacoli lirici al Maggior teatro di Lucca; ma questi sentimenti che l'avrebbero onorato come privato e come italiano, ella ha avuto torto di esprimerli, come ministro degli Interni, in pieno Senato. L'andamento d'un processo non entra nelle sue attribuzioni e son, quindi, meritate e le proteste della Giunta comunale di Lucca che ha respinto sdegnosamente i suoi apprezzamenti e le rampogne del collegio di difesa del Musolino. E' sempre la stessa storia: *Offellée fa el to' mestée!*

* * *

Nel suo poema drammatico *Peer Gynt*, una specie di *Faust* della Norvegia, Enrico Ibsen ha un apologo sulla verità nell'arte, piccante e pieno di spirito satirico.

Io viaggiai per il mondo. A San Francisco ero cercatore d'oro. In quella città di avventurieri, i saltimbanchi erano in favore: uno suonava il violino coi piedi, un altro camminava sul soffitto, un terzo ballava il *bolero* sulle ginocchia, un quarto poetava un verso d'amore mentre gli strappavano la pelle dal corpo. Il diavolo entrò in codesta compagnia che gli procurava tanto arrosto. Il suo repertorio non era molto esteso: sapeva grugnire e stridere come un piccolo maiale; pure volle prodursi. Benchè non fosse personalmente conosciuto, la sala era affollata, l'aspettazione intensa. Comparve avvolto in un ampio mantello — bisogna ben drappeggiarsi e far ricadere con arte le pieghe! —

Ma sentite che cosa aveva immaginato quel furbo! Sotto il mantello teneva nascosto un porcellino. Incomincia l'esecuzione del pezzo, da lui intitolato: « Semi-fantasia, improvvisata, sulla esistenza del porco ». Il diavolo pizzica il porcellino che strilla e alla chiusa lascia udire un gemito come se avesse ricevuto una stilettata. L'artista s'inchina e se ne va. Lo si loda e lo si biasima, lo si sottopone ad una critica severa: gli uni trovano che la voce dell'animale era troppo stridula; gli altri sostengono che il gemito finale appariva troppo studiato; tutti sono d'accordo nell'ammettere che l'artista è stato oltremodo esagerato.

Questo capitò al diavolo perchè fu così sciocco da non tener conto del suo pubblico.

* * *

Un giornale di Londra dà l'allarme colle seguenti righe ai ricchi capitalisti. Un chimico americano ha scoperto una nuova materia, la *termite* alla cui azione nessun metallo resiste. Un'applicazione di termite ad una piastra d'acciaio di cinque pollici, fatta sotto l'immediato controllo del ministro delle finanze degli Stati Uniti, ha dato uno stupefacente risultato. L'acciaio fu ridotto in meno di dieci minuti ad una pasta così molle, da poter essere tagliato con un ordinario scalpello, senza sforzo alcuno. Non ci sono quindi più casse forti che possano resistere all'uso di questo ritrovato. Il ministro delle finanze americano si persuase tanto della cosa, che ordinò la sospensione di qualsiasi acquisto di casse per lo Stato, ed invece dispose perchè si istituissero in tutti i pubblici uffici segnalazioni elettriche.

* * *

Per finire.

Tra due padri di tenera prole:

— Il mio bambino è così irrequieto che piange fin la notte mentre dorme.

— Il mio fa peggio assai: piange mentre dormo io!...

Tutti noi.

Il matrimonio di Natalia smentito.

Vienna, 30 — Telegrafano da Belgrado che i giornali serbi non credono al matrimonio di Natalia, asserendo che nulla è trapelato a Belgrado, dove la Regina conserva intime amicizie.

Il castello di Meclemburgo salvo.

Vienna, 30 — Informazioni degne di fede smentiscono la voce dell'incendio del castello di Meclemburgo a Karbovka.

I contadini appiccarono il fuoco a due cascine di proprietà del duca. Ma è falso che abbiano distrutto il castello.

LE ELEZIONI FRANCESI

Tutta l'alchimia, tutta l'ermeneutica dell'Opposizione in Francia non riuscirà a distruggere la verità: la nuova Camera, come topografia politica, non sarà essenzialmente differente dall'antica, ed, anzi, pel momento — e lo sarà di più dopo i ballottaggi — il Ministero ne esce rafforzato ed il partito democratico-repubblicano resta più compatto e più forte per combattere le battaglie che certamente gli darà la coalizione ibrida di nazionalisti, intransigenti ed imperialisti.

Le prime notizie venuteci d'oltr'Alpe avevano suscitato in noi un senso di sgomento, quasi di terrore: il trionfo dei nazionalisti innegabilmente schiacciante di Parigi, l'eterna ribelle, facevano temere che gli elementi stessi che combattettero contro il trionfo dell'innocenza, contro la revisione del processo Dreyfus, potessero riafferrare il potere e gettare nuovamente la Francia nelle lotte infeconde ed incivili dell'*affaire*, al ripullulare di basse passioni. Fortunatamente i risultati delle provincie, della grande maggioranza cioè della Francia, hanno provato che il buon senso ha prevalso e che le manovre dei nazionalisti non sono riuscite ad annebbiarlo. Ed hanno provato pure che il socialismo più estremo, al pari della reazione imperialista, non hanno presa nell'animo dei francesi, i quali desiderano d'esser governati da un partito liberale temperato che sappia tener a freno ugualmente il nazionalismo e la reazione sia clericale, sia imperialista e le sfrenate aspirazioni dei partiti più avanzati; da un partito misurato e prudente che mentre sappia applicare all'interno quelle riforme che i tempi nuovi ed i mutati bisogni impongono, dà affidamento d'una politica internazionale, prudente ed oculata, che risponda ai veri interessi dello Stato.

Noi in Italia abbiamo, poi, special motivo di rallegrarci di un tale risultato che ci assicura della continuità delle relazioni cordiali, fortunatamente istituite fra i due paesi, basate sul reciproco rispetto, sul mutuo riconoscimento di diritti che, dopo tanti deplorevoli equivoci, si è riuscito a stabilire fra i due paesi. Waldeck-Rousseau potrà conservare il potere o lasciarlo; il gran ministero potrà o meno restare al Governo, ma certo è che la politica, dal grande statista con tanta abilità condotta, sarà proseguita con vantaggio grande e reale della Francia e della civiltà.

Grave situazione nell'Uganda.

Bruxelles, 30. — Il *Siècle XX* dice che la situazione sul Nilo è gravissima. Parecchi posti belgi sono stati attaccati dagli indigeni insorti dell'Uganda.

Le truppe inglesi, al comando di un ufficiale, si sono stabilite nel territorio belga, incluso in quello inglese di Ladot. Ne risultano difficoltà tra gli Inglesi ed i Belgi.

La Corte Chinese

Pechino, 30. — La Corte imperiale è ritornata.

Mediazione fra l'Italia e la Svizzera?

Berlino, 30. — In questi circoli diplomatici si assicura che il conflitto italo-elvetico terminerà fra breve, avendo il Belgio offerto la sua mediazione, la quale fu anche accettata.

Grave incendio.

Trento, 29. — Ieri, nel pomeriggio, in seguito allo scoppio d'una caldaia, si sviluppò un gravissimo incendio, che distrusse il deposito di paste della ditta Wolf e la lavanderia chimica Andreotti. Si calcola che il danno ascenda a circa 30,000 corone.

Un duello all'americana.

Vienna, 29 — In un treno tra le stazioni di Mahrisch-Weisskirchen e Leipnik, un passeggero di terza classe si ferì gravemente con due revolverate. Trasportato all'ospedale di Prerau, soccombette alle ferite. Si rilevò essere costui un tale Osvaldo Raimann, d'anni 29, da Brunn, domiciliato a Budapest. In tasca gli si trovò un biglietto, il quale diceva ch'egli moriva vittima di un duello all'americana.

Proteste montenegrine.

Costantinopoli, 30. — L'inviato montenegrino Bakic mosse alla Porta energiche rimostranze per le continue vessazioni esercitate a danno dei montenegrini dagli impiegati della dogana turca di Scutari, e per le difficoltà opposte dalle autorità turche alla navigazione sul fiume Bojana. Il diplomatico dichiarò che se la Porta non provvede a ciò che quelle angherie cessino, il Governo montenegrino si vedrà costretto a rivolgersi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il colera.

Costantinopoli, 30. — Nessun decesso per colera è avvenuto a Gedda dal 25 corrente.

Comizio di ferrovieri.

Pisa, 29 (*G. C.*). — Ieri sera, alle 17 1\|2, nel piazzale interno di questa Società cooperativa ferroviaria, ove si erano riuniti circa 300 ferrovieri, il signor Vellucci Alfredo, presidente della Commissione pisana aderente al Comitato centrale di Roma per la nuova agitazione, fece un chiaro resoconto dei deliberati del recente Congresso dei ferrovieri costà tenutosi, e con parola facile espose quanto il Comitato centrale di Roma siasi adoperato all'uopo, e la vera situazione delle cose, mettendo in evidenza la condizione attuale degli impiegati rispetto agli organici, i benefici da essi apportati ed in quali parti i medesimi siano deficienti e discordanti. Rilevò il bisogno che i ferrovieri tutti hanno di continuare nella nuova agitazione per la mancata regolarizzazione, ciò che in specie per molti agenti anziani costituisce una ingiustizia deplorevole. Il Vellucci ricordò come la Commissione del « Riscatto », prima di iniziare le trattative col Governo, portasse scritto sulla bandiera: « *Organico senza regolarizzazione non ha significato* ». La Commissione del « Riscatto », ha soggiunto, aveva un nostro mandato preciso, per cui, quando dal Governo ricevette il rifiuto per la regolarizzazione, avrebbe dovuto sospendere ogni trattativa, riferendone agli interessati, e non stringere un patto che noi non avremmo potuto accettare.

Rilevò inoltre quanto sia inopportuna l'opposizione per parte del « Riscatto » a questa agitazione che dovrebbe invece appoggiare moralmente. Nulla di male, egli dice, se noi tentiamo di avere ciò che non ha potuto ottenere il « Riscatto »; il bene si accetta anche da un nemico ed infatti se l'agitazione raggiungerà quello che si è prefisso, i ferrovieri tutti ne risentiranno un reale vantaggio. Riferisce quindi come il Congresso di Roma riuscisse imponente per il numero degli intervenuti, per le notabilità che vi presero parte e per il modo come si svolse. Disse che per calcoli precisi fatti si potè stabilire che coi 24 milioni del Governo sia possibile regolarizzare completamente il personale eliminando il tal modo l'unica causa del malcontento. Lesse alcuni ordini del giorno approvati dal Congresso stesso ed assicurò che la questione ferroviaria, studiata minuziosamente per ciascuna categoria di personale potrebbe essere risolta senza nessun maggiore aggravio all'erario dello Stato.

Riferì infine come il ministro Balenzano, l'on. Chigi, Niccolini ed altri si mostrassero favorevoli richiedendo un memoriale con proposte concrete per provvedere subito e nel limite del possibile in favore dei ferrovieri, e ciò starebbe in contradizione con quanto affermò il signor Galleani, nel precedente Comizio, che cioè i ferrovieri nulla di più hanno da sperare dal Governo. Il signor Vellucci chiuse il Comizio incoraggiando gli intervenuti a continuare nell'agitazione ed augurandosi di avere presto delle buone notizie da comunicare. Ripetuti e prolungati applausi salutarono il conferenziere. Ordine perfetto; vi fu un solo tentativo di contraddittorio abortito per le stringenti risposte del Vellucci.

GLI SCIOPERI

A *Sesto* già da parecchi giorni gli sterratori addetti ai lavori del nuovo binario si son messi in sciopero e in un'adunanza tenuta in una sala del municipio tra gli impresarii e la commissione degli scioperanti fu impossibile un accomodamento, perchè gl'impresari non possono concedere l'aumento richiesto e gli operai non intendono ragioni. Si chiameranno a Sesto degli operai sterratori del Mugello.

Da Montagnana ier l'altro mattina fu fatto partire un plotone di cavalleria destinato a Masi, dove perdurano i torbidi, causa la mancata conciliazione per le tariffe fra proprietari e campagnuoli che non intendono di rinunciare all'intervento delle leghe in tale accomodamento.

— *C. S.* scrive da *Siena*, 29: Ieri non fu potuto comporre il dissidio fra i capi maestri ed i muratori, per cui non si lavorò in nessun posto; anzi dalle guardie di p. s. furono fatti cessare coloro che vi si erano provati, temendo potessero nascere disordini. Fino ad oggi alle 16, nelle vie principali, o facendo capo alla piazza Pianigiani, ove è la sede delle leghe, è stato un via-vai di muratori che aspettavano la risoluzione che avrebbero presa e le autorità ed i capi maestri. Mercè l'opera dell'on. Chiarugi, del prefetto, delle autorità tutte, il dissidio è stato composto ed i muratori hanno ottenuto quelle concessioni che avevano esposte nel memoriale presentato ai loro accollatari per mezzo della Lega di resistenza. Si dice che domenica vi sarà uno sciopero dei carrettieri. I parrucchieri che si erano agitati hanno avute le concessioni che chiedevano. L'ordine pubblico però non è stato turbato.

Feste per l'Esposizione di Torino.

Torino, 29. — Ecco il programma dei festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa:

7 maggio, ore 10,30 ant. Inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, coll'intervento dei Sovrani, dei Principi Reali, delle rappresentanze del Governo e del Parlamento e delle autorità; alla sera, al teatro Regio, vi sarà un carrosello storico, al quale parteciperanno il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino; vi sarà pure una grande illuminazione del Corso d'Azeglio e del monumento al Principe Amedeo. 8 maggio: Inaugurazione del monumento al Re Umberto a Superga. Assisteranno alla cerimonia i Sovrani, i Principi e le autorità. Un grandioso corteo di associazioni popolari partirà da piazza Vittorio Emanuele e si recherà a Superga; durante la cerimonia si faranno salve di artiglieria ed avrà luogo una lanciata di colombi; sulla cupola della Basilica sventolerà una bandiera di 150 metri quadrati; 10 maggio: Inaugurazione dell'Esposizione. Alla sera verranno incendiati fuochi artificiali.

Pei carabinieri assassinati.

Beinasco, 28. — Dietro iniziativa di pietosissime persone, la generosa elargizione fatta da molti cittadini torinesi, benemeriti della carità, a favore dei due poveri carabinieri assassinati in questo paese, sarà coronata da un altro atto di grandissima e commovente pietà, colla erezione di un ricordo sul tumulo delle due sventurate vittime del dovere.

Esso consisterà in un obelisco di marmo di Carrara, alto circa tre metri, con rilievi di palmizi e con una iscrizione dettata da coltissima persona.

L'obelisco si sta ultimando nello studio di scultura e laboratorio in marmi in via XX Settembre, n. 1, in Torino, dello scultore Augusto Reduzzi, e verrà inaugurato fra una ventina di giorni alla presenza delle autorità civili e militari di Torino.

Note partenopee.

Napoli, 29 — I coniugi Vincenzo e Lucia De Martino abitano una casetta al vicolo Maiorani a Forcella n. 13, e vivono piuttosto agiatamente, poichè la moglie esercita il mestiere di affittacamere e presta danaro a breve scadenza. La casa si compone di quattro stanze, due delle quali dànno nell'interno del palazzetto e sono adibite per alloggio: una pel momento è sfitta, nell'altra, per venti centesimi la sera, trovava ricovero un ex-ergastolano a nome Francesco Artridide, di anni 50, panettiere.

Costui nel gennaio del 1881 uccise un povero garzone di panetteria e perciò fu condannato il 3 maggio 1881 a 20 anni di lavori forzati. Figlio di ignoti, l'ex galeotto si aggirò per due anni in diversi quartieri della città, facendo da garzone in tre panetterie ed alloggiando in infime locande. Da parecchi mesi l'Artridide era capitato presso i coniugi De Martino, che pure non avevano mai a lagnarsi pel pagamento e della vita regolarissima del pigionale, il quale da pochi giorni, aveva chiesto alla De Martino del danaro, e ne aveva avuto un reciso rifiuto.

Ieri, la De Martino, dette in presenza sua, novanta lire ad un suo cliente e oggi doveva darne altre cento ad un altro.

L'Artridide, stamane verso le 11, ha rinnovate le sue richieste, e ad un ultimo rifiuto della De Martino, l'ha ghermita pel collo e con una grossa pistola le ha fracassato l'osso parietale destro. Sebbene la disgraziata fosse stramazzata tramortita al suolo, l'ex galeotto in un impeto selvaggio ha colpito la sua vittima con altri due colpi di coltello.

Questa sarebbe la prima versione. L'altra versione, più attendibile, è che stamane, l'Artridide, colto il momento che la De Martino ed il marito erano assenti ha scassinato la serratura del canterano ed era per impossessarsi del denaro quando è sopraggiunta la De Martino, che ha cominciato a gridare: *Mariuole! Mariuole!* Allora il furfante per farla zittire l'ha conciata in quel modo ed ha sceso a precipizio le scale. Ma già una folla di vicini aveva ostruito il palazzetto. Il brigadiere Migliaccio e la guardia Gennaro Esposito sono riuscite ad arrestare l'Artridide, nel momento che era per farsi largo fra la folla e scappare. Sono accorsi anche il vice-commissario cav. Fusco e la guardia Mezzatesta che hanno condotto l'arrestato nella sezione, rinchiudendolo in camera di sicurezza. La povera De Martino, moribonda, è stata trasportata agli Incurabili.

Incendio in un convento.

Udine, 29. — Alle ore 3 di stanotte si incendiò il convento dei minori osservanti, nonchè una parte delle scuole maschili. Appena alle 6 si potè isolare il fuoco, salvando la chiesa di Sant'Antonia, mèta di pellegrinaggi per l'intera provincia. Venne distrutta la biblioteca dei frati e la cella che la tradizione asserisce abitata da Sant'Antonio di Padova, durante il suo soggiorno a Gemona. I danni sono gravissimi.

Note Spezzine.

Spezia, 28 (*Ezio*) — Questa sera si è radunato il Consiglio comunale, presente l'on. Denobili. Oggetto della seduta straordinaria, era la ormai famosa pietra artificiale, impiegata nei lavori di ampliamento del palazzo civico. Dopo lunga e calorosa discussione, prò e contro l'impiego di questa pietra di cattivo gusto, è stato approvato un ordine del giorno, Denobili-Tori, chiedente la nomina di una commissione d'inchiesta onde appurare le responsabilità. I proprietari delle cave di pietra ed i loro operai, si sono mostrati adirati con la Giunta e l'on. Denobili, che questa strenuamente difese. La fine della seduta è stata salutata da voci scomposte e da alcuni sibili.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente:

D-IL-ETTO

Scambio di vocale.

Geranio bello:
E' l'*uno*, della sposa dote cara;
E' l'*altro* del Perù grandioso uccello.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un teatro affollatissimo: il bel teatro delle grandi occasioni, per lo spettacolo d'onore della gentile e bella artista signora Pasini-Vitale, e di Angelo Marcolin. Lina Pasini-Vitale è stata la fortuna della stagione lirica del Costanzi. Artista elegante, dotata di bellissima voce, e avvalorata da una perfetta scuola, essa ha riportato meritati trionfi, passando dalla musica di Wagner a quella di Puccini e di Perosi, protagonista ugualmente felice nei *Maestri Cantori*, nella *Bohème*, nella *Maria Dulcis* di Bustini, e nel *Mosè* di Perosi, di cui è la *Sephora* passionale e mistica, l'ispirata *Maria*. Lina Pasini-Vitale, ieri sera, ci diede una creazione coscienziosa ed esatta della *Tosca*, un'interpretazione così personale, e così giusta della drammatica eroina di Sardou, da meritare un giudizio per lei assai lusinghiero, a paragone della Darclée e della Carelli, che sulle stesse scene avevano creato prima con valorosa potenza drammatica, quella parte. Nei punti più belli dell'opera fu col Marcolin caldamente festeggiata, e dovette concedere i soliti *bis*. Alla fine del secondo atto, il palcoscenico fu coperto di fiori splendidi, e alla bellissima *Tosca* furono offerte molte *corbeilles* e doni preziosi. Al terzo atto, dopo la romanza, al Marcolin furono presentate alcune corone d'alloro e oggetti di valore. Con gli artisti fu festeggiato il bravo maestro Vitale. Stasera ultima esecuzione del *Mosè* di Perosi domani ultima rappresentazione della stagione con la *Tosca*. Sabato poi prima recita della compagnia Reiter-Pasta con *Madame Sans Gêne*, che l'anno scorso ebbe un grandissimo successo.

Valle. — Stasera a richiesta, replica della esilarante commedia *'Na criatura sperduta*. Domani *La mìedeco de li femmene*, e venerdì prima della nuova commedia *'A Nanassa*.

Nazionale. — Stasera recita straordinaria a beneficio con *Gl'innamorati*, e *Esmeralda* di Gallina, protagonista Virginia Marini. Sabato prima recita di Italia Vitaliani con *Maria Stuarda*.

Parisina.

La lirica di Domenico Tumiati, intonata per melologo da Vittore Veneziani, chiamò ieri nella sala Costanzi un pubblico numeroso ed elegante; il gran pubblico intellettuale che non manca alle feste dell'arte. A questa *Parisina* tre artisti portano il loro contributo, il poeta, il musicista e quei che declama i versi, Gualtiero Tumiati, fratello del poeta, ognuno di essi dando allo spettacolo una parte notevole di intellettualità. La lirica del Tumiati più che alla romantica visione della *Parisina* di Byron s'ispira alla tradizione e alla leggenda, di questa eroina che, come la *Francesca* di Dante, è destinata a commuovere l'umanità, anche nei più remoti secoli, con le sue tragiche vicende d'amore. I versi rievocano la visione storica, fanno rivivere *Parisina* nel suo ambiente e nel suo tempo. La musica del Veneziani, tutta melodica e suggestiva, di una fattura squisita, e di una nobile ispirazione ha fatto da commento alla poesia, aggiungendovi una nota di colore e di passione, delicatamente vibrante per tutto il melologo. Il *leit-motiv* è specialmente di una squisita fattura, e costringe l'animo di chi lo ascolta a vibrare per tragica vicenda della donna amorosa e bellissima. Musica alla musica e al resto aggiunge la voce armoniosa del dicitore, che sospirò, incise e scolpì, a seconda dei momenti, i versi della *Parisina*. Il pubblico applaudì, ammirò la felice unione di tre valentie, insieme unite per dare un compiacimento estetico dei più nobili ed alti. I tre artisti stanno ora alacremente lavorando intorno a un nuovo melologo: *La morte di Bajardo*, che sarà dato a Roma, dopo che Sua Maestà la Regina Margherita ne avrà avuta la prima audizione nel castello di Stupinigi, ove l'Augusta Donna passerà l'autunno. *Parisina* va ora per l'Italia commovendo il pubblico delle grandi città, rinarrando con la triplice efficacia della musica, del verso, e d'una armoniosa voce, la storia sua dolente e tragica.

Il Re per la « Scala ».

Milano, 30 — Il Re fece pervenire al Comitato *Pro-Scala* la sua contribuzione per dieci azioni annue a fondo perduto per l'agibilità della *Scala*, accompagnata da una cortese lettera del generale Ponzio Vaglia, in cui si riconosce l'utilità pubblica per l'apertura del massimo teatro milanese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mosè*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Quirino — Trio danzante Mariani, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Savoia — *Il Cicerone de Campo Vaccino*, ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

Disastro su una nave inglese.

Sassari, 29. — Ieri, nel golfo degli Aranci, mentre si alzava un battello a bordo della nave inglese *Formidabile*, si spezzò la catena della gru e rimasero uccisi un sottotenente, un sottufficiale e un marinaio. Iersera a Terranova si fecero loro solenni funerali.

Uxoricidio.

Napoli, 30. — Ieri sera il rivenditore di carne D'Ambrosio Carmine, uccise con un colpo di coltello la propria moglie Bennati Carmela nel nono mese di gravidanza e ferì gravemente al collo il proprio suocero Bennati Antonio. L'uxoricida è latitante.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14,10. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale. Parecchi colleghi si rallegrano con l'on. Podestà che finalmente l'ha spuntata, risultando eletto segretario con 125 contro 66 dati all'Imperiale e 22 schede bianche. Il verbale è approvato. Il nuovo segretario è proclamato ed invitato al posto tra un allegro *charivari*; un semplice tentativo s'intende, poichè i presenti sono appena una trentina.

PODESTA' dà saggio di lettura. (Voce! voce! si grida, ma non è la voce che gli manchi). Siamo alle

Interrogazioni.

NUVOLONI interroga circa la nomina dei 350 alunni postali e telegrafici che superarono l'esame di concorso e prestarono cauzione. E' una questione tutta burocratica sulla quale dà spiegazioni. SQUITTI, sottosegretario per le poste), il quale promette che, sebbene non vi siano posti, si procurerà di farne per collocare questi alunni.

Altra dell'on. NUVOLONI che domanda un ufficio di ispettore a Porto Maurizio, in seguito agli ammanchi avvenuti colà. SQUITTI, sottosegretario, risponde che si è provveduto. CELLI domanda al ministro dei lavori pubblici se intenda presentare il disegno di legge preparato da apposita Commissione per mettere la legge sulla bonificazione dell'Agro Romano in armonia con i nuovi principii scientifici e con la legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, promette che il disegno sarà presto presentato. Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso on. Celli, assicura che il ministro farà applicare le disposizioni intese a proteggere dalle febbri malariche il personale addetto alle ferrovie, ai consorzi di bonificazione e alle strade nazionali, appena saranno definite le zone malariche dal ministero dell'interno. Accenna intanto ai provvedimenti presi.

Terza interrogazione dell'on. CELLI: se è vero che molti progetti e lavori di bonifiche rimangono arretrati per mancanza d'ingegneri; se e come s'intenda rimediare a tale deficienza che torna più specialmente a danno dell'Italia media, inferiore e insulare, dove più urgenti sono le bonifiche. NICCOLINI, sottosegretario, si dilunga ad esporre la grande abbondanza di fondi che ci sono per le bonifiche. L'interrogante ha ragione però quando si preoccupa della insufficienza di personale. Bisogna che la Camera si decida ad indurre il ministro del tesoro a concedere i fondi necessari per aumentare il personale e degli ingegneri e degli assistenti. In queste condizioni il ministero dei lavori pubblici si trova per il grande numero d'ingegneri e assistenti licenziati dai ministeri precedenti. MONTI-GUARNIERI domanda perchè non siasi ancora provveduto alla sistemazione dei lavoranti scritturali d'artiglieria e genio. MORIN, *interim* per la guerra, risponde che vi è ancora da provvedere a migliaia di sottufficiali ed anche agli straordinari, prima di poter provvedere alla sistemazione degli scritturali di artiglieria e genio.

BRANDOLIN e MONTEMARTINI interrogano per sapere se il ministro di agricoltura intenda fare quest'anno su vasta scala l'esperimento dei cannoni grandinifughi

FULCI, sottosegretario per l'agricoltura. Per gli esperimenti dei cannoni grandinifughi, con nota di variazione al Bilancio del corrente esercizio, è stato proposto uno stanziamento di lire 50,000. E' stata pure nominata una Commissione tecnica la quale dovrà proporre al Ministero una o più plaghe nelle quali gli spari di difesa contro la grandine debbano farsi con rigorosi metodi scientifici sotto la sorveglianza della Commissione medesima. Cessò la distribuzione dalla Direzione di artiglieria, perchè sono dichiarate esenti da tassa la fabbricazione e la distribuzione delle polveri destinate ai Consorzi di difesa contro la grandine e per non danneggiare gli interessi dei polverifici privati. E con questa le interrogazioni sono finite. Si procede al coordinamento della legge per gli uscieri.

Elezioni comunali.

Si discute il disegno di legge: aggiunte agli articoli della legge comunale e provinciale relative all'epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni. Brevi osservazioni dell'on. RIZZO e spiegazioni dell'onorevole GIOLITTI, ministro dell'interno.

Il disegno è approvato.

Segretari e impiegati comunali.

Si legge il disegno di legge, come è stato approvato dal Senato. Neppure apre bocca e la legge passa così con grande giubilo dell'onorevole Ghigi, il rappresentante e mecenate di tutti i segretari e impiegati comunali del Regno. Ed ora si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti! — uscieri — elezioni comunali — segretari comunali.

Bilancio delle finanze.

Lasciate le urne aperte si riprende la discussione generale del bilancio del ministero delle finanze. La parola è all'on. BRANCA. (Sono presenti una quarantina di deputati). Si occupa della situazione finanziaria. Accetta le conclusioni alle quali è venuto ieri l'on. Lacava, riguardo alla sperequazione fondiaria del Mezzogiorno, al punto che la proprietà vi è divenuta un peso. Dice che l'on. Ciccotti, nella sua ultima interpellanza, ha fatto una descrizione veritiera delle misere condizioni della Basilicata. Dimostra la necessità di accelerare le operazioni del catasto che, al modo come procedono, durerebbero ancora un decennio. Contribuisce all'emigrazione l'impoverimento dei proprietari. Nella Basilicata e in altre parti del Mezzogiorno tutte le antiche colture sono diminuite e nessuna nuova è sorta.

Riconosce, d'accordo con l'on. Abignente, che il regolamento per le saline va riformato da cima a fondo. Parla della revisione della legge sull'imposta dei fabbricati, per la quale non si è fatto nulla dopo quattro anni da che venne presentato il disegno di legge. Dimostra la necessità di tale riforma, ch'è opera di stretta giustizia. Eccita il ministro a mantenere la promessa ch'è stata fatta al paese. Passa quindi a parlare della ricchezza mobile; domanda perchè non abbia avuto seguito la legge con la quale si proponevano modificazioni vantaggiose all'economia nazionale. COTTAFAVI si occupa egli pure della perequazione fondiaria e del catasto.

Dimostra gli inconvenienti e le ingiustizie derivanti dalla effettuazione della nuova legge. Si associa alle osservazioni dell'on. Branca per la revisione dell'imposta sui fabbricati e per la ricchezza mobile.

GIUSSO (movimento di attenzione). Una questione di giustizia lo spinge oggi a prendere la parola, e tale questione è rappresentata dalla mozione che egli ha presentato e che è lieto di vedere accettata da molti colleghi. Non è spinto a questa proposta da nessun sentimento regionale; non ha bisogno di dimostrarlo, poichè la Camera ha avuto prova durante il tempo ch'egli fu ministro dei lavori pubblici quanto simili sentimenti siano lontani da lui. Non intende nemmeno fare atto di ostilità al ministero; e non parla nemmeno come proprietario. Egli, raccolti i desiderii manifestatigli da molti agricoltori napoletani, dimostra che la sua mozione è anche conforme alla legge. Ecco il testo della mozione: « La Camera, considerando che i prezzi di tutti i prodotti delle colture arboree sono notevolmente diminuiti dal giorno in cui venne promulgata la legge sulla perequazione fondiaria, di guisa che il prendere per base della valutazione dei fondi i prezzi del dodicennio che ha preceduto la legge 1886, costituirebbe una grave ingiustizia; mentre invita il Governo a presentare un disegno di legge, che stabilisca, come base della valutazione dei prodotti, i prezzi del dodicennio immediatamente anteriore all'attuazione del nuovo catasto, per le provincie nelle quali il lavoro catastale non è ancora ultimato, lo invita altresì a coordinare a tale criterio i risultati del catasto nella provincia di Napoli ».

L'oratore cita in appoggio della sua tesi le opinioni di Messedaglia, Carmine ed altri. Dimostra con le statistiche la diminuzione avvenuta nei prezzi di tutti i prodotti delle colture arboree dal giorno in cui venne promulgata la legge sulla perequazione fondiaria. Mette in rilievo le anormalità che si verificano nella nuova tariffa presentata per la provincia di Napoli, anormalità spesso così ridicole che parrebbero incredibili se non fossero denunziate dall'onor. Giusso. L'oratore svolge con la sua competenza di agricoltore una lunga serie di considerazioni. Riassume quindi il resultato generale della nuove tariffe per la provincia di Napoli.

Dimostra l'enorme differenza tra ciò che paga Napoli e quello che pagano altre provincie, producendo impressione sulla Camera. Mentre si studiano modi di sgravare le popolazioni, sarebbe giusto ed anche più semplice alleviare questi pesi. Nel Mezzogiorno, dove le proprietà valgono di meno, l'inizio della perequazione è stato una vera spogliazione. (*Sensazione*). Si appella a quanti sentono il sentimento della giustizia e all'animo buono del ministro Carcano perchè sia resa giustizia a Napoli. (*Applausi, vive approvazioni. Molti colleghi vanno a stringere la mano all'oratore*).

— 47 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

— Una sola, ma è essenziale: se le società ferroviarie dell'Unione riunite in sindacato negassero in seguito di ribassare il prezzo di trasporto dei vostri olii, avreste il diritto di reclamare da me un'enorme rifusione di danni per aver mancato ai miei impegni.

— Benissimo ragionato! laonde è mia intenzione darvi una contro-lettera che vi libera da ogni impegno di fronte a me, quando si producesse il fatto di cui parlate, il che non è possibile, poichè mi è assicurata la maggioranza col diventare il principale azionista delle linee ferroviarie nelle quali la vostra influenza è nulla, e in cui la mia avrà la massima estensione.

— Fatemi quella contro-lettera disse lo Yankee ed io firmerò il trattato con ambe le mani.

Il barone prese un foglio di carta, scrisse la contro-lettera domandata, la firmò, e la diede a Nataniele Frog.

— Adesso, disse, fatemi sapere quando dovrà essere triplicata la tariffa del trasporto degli olii minerali.

— Fra otto giorni, potrete fare scoppiare la bomba: di qui a là avrò venduto tutte le mie azioni e non avrò più da temere il ribasso.

— Benissimo, replicò l'americano; ma non dimenticate di comprare la quantità di azioni ferroviarie necessarie per assicurarvi la maggioranza nelle assemblee degli azionisti.

— Non ho che una parola, replicò il barone con tono dignitoso.

Poi soggiunse alzandosi:

— Un altro bicchiere del vostro eccellente cognac?

— Con tutto il piacere, disse Nataniele, empiendo due bicchieri.

— Alla vostra salute mio compare, disse Wolker avvicinando il suo bicchiere a quello dell'Yankee.

— Alla buona riuscita della nostra impresa! disse dopo aver bevuto.

Vuotati che ebbero i due bicchieri, Frog si stropicciò le mani.

Era abitudine dell'onesto speculatore di tradurre in quel modo la sua contentezza quando aveva concluso un buon affare.

Dal canto suo, il barone non era meno contento del risultato della sua serata.

Infatti, il suo gigantesco progetto stava per effettuarsi, si vedeva fra breve unico possessore dei pozzi di petrolio e, per conseguenza, l'assoluto padrone del monopolio del commercio degli olii.

— Orsù, diceva fra sè nel tornare all'albergo, fra poco andrò di pari passo con i Rothschild, ed avrò su loro questo vantaggio, che per edificare la loro immensa sostanza ci sono volute varie generazioni, mentre la mia sarà creata da me. E non è tutto, sposando Irene diventerò principe sovrano, e allora sarò fondatore di dinastia.

IV.

Disastro.

Il domani e i giorni successivi furono consacrati dal barone Wolker a disfarsi del resto delle sue azioni della società degli olii minerali.

Tuttavia, da uomo accorto, impiegò vari agenti per nascondere, più che era possibile, l'importanza delle sue vendite.

Sotto il peso di quella massa di titoli sparsi sul mercato, incominciò il ribasso, poco sensibile da principio. Il primo giorno le azioni, che erano a trecentoquindici dollari, scesero a trecento. Alla fine della settimana ribassarono a duecentocinquanta dollari. Il visconte di Kraus, che aveva, come sappiamo, preveduto quella reazione, non se ne mostrò stupito. Ma quello che lo spaventò furono le ingenti spese che il direttore della Società accumulava le une sulle altre con una vera febbre, e in proporzioni che non erano adeguate ai bisogni attuali.

Una sera, di ritorno da una escursione nel paese del petrolio, seppe da Lavernay che Wolker aveva acquistato, per conto della Compagnia, quattro navi da millecinquecento tonnellate ciascuna, destinate al trasporto degli olii minerali in Europa.

— Se continuiamo a andare di questo passo, aveva soggiunto Maurizio, la mia cassa, già molto dissanguata dagli annunzi e dalla pubblicità, sarà presto esaurita.

— Quanto ci resta? chiese Kraus.

— Circa tre milioni, sui quali ne abbiamo da pagare quasi due; se le spese non si regolano in guisa da bilanciarsi con gl'introiti, prima di un mese saremo costretti a sospendere i pagamenti.

Come bene si vede, lo stato delle cose era molto scabroso, tuttavia, nessuna catastrofe era da temersi sinchè la produzione dei pozzi si fosse mantenuta al grado che aveva raggiunto mercè il perfezionamento delle macchine ed i metodi nuovi introdottivi dal dotto ingegnere per la rapida e completa escavazione degli olii minerali.

Kraus e Lavernay, due uomini leali fra tutti, non accusavano il barone che di imprudenza e di prodigalità, essendo lontanissimi dal sospettare che con l'aumentare le spese della utilizzazione, non aveva altro scopo che quello di vuotare la cassa dei suoi soci, per impadronirsi a vil prezzo dei serbatoi di Pensilvania.

In pochi giorni, il ribasso delle azioni si estese nelle più ampie proporzioni.

Da duecentocinquanta dollari scesero a centonovanta.

Era il preludio del tracollo.

Non andò guari che le più malaugurate voci circolarono sulla piazza.

Al dire di taluni azionisti, le fonti dell'olio minerale minacciavano di esaurirsi in conseguenza dell'eccesso della produzione.

Altri parlavano di fallimenti subiti in Europa dalla Società. Finalmente quello che diede il colpo di grazia al credito dell'impresa fu la notizia, dovunque divulgata, che Nataniele Frog aveva venduto a scapito le azioni che aveva comperate alcune settimane prima. Perchè uno speculatore sì esperto si fosse ritirato dall'affare, bisognava dire che dubitasse della riuscita. Tale era l'opinione generale. Non andò guari che le cose giunsero a un tal punto, che Eva e Marcellina osservarono le dolorose preoccupazioni dei loro mariti, e questi dovettero loro confessare tutto; ma da intrepide donne quali erano, invece di scoraggiare Kraus e Lavernay con lo spettacolo delle loro lagrime, li fortificarono con la loro energia.

— E' un brutto momento da passare, dissero loro: l'affare è buono, deve riuscire ad ogni costo.

Malgrado tutte le loro previsioni, non andò guari che l'uragano scoppiò.

Una sera, che i due cognati erano tornati più tardi del solito, Eva e Marcellina, nel vedere i loro visi costernati, compresero che recavano cattive notizie.

— Che c'è egli di nuovo? chiese Marcellina a Kraus.

— C'è, mia cara, egli rispose, che quello ch'io sospettavo è disgraziatamente avvenuto; il barone ha approfittato del rialzo per vendere tutte le sue azioni.

— Il tiro è fatto, riprese a dire Lavernay. Wolker ha in portafoglio la decima che ha prelevato sulla pubblica buona fede.

— Ma le leggi sono egline impotenti a punire simili furti? disse Eva fremendo di sdegno.

— Le leggi non possono punire quel miserabile, replicò il visconte: la sola cosa che si possa esigere si è, ch'egli abbandoni la direzione di un'impresa che egli ha sì fatalmente compromesso con la slealtà dei suoi atti. Ma questa misura comporta tali lentezze che mal si addicono alla gravità della cosa. Bisognerebbe anzitutto convocare gli azionisti, poi...

Un colpo secco battuto col picchiotto della porta d'ingresso interruppe Kraus in mezzo alla sua frase.

— E' il porta lettere, disse Marcellina, la quale aveva riconosciuto il modo di picchiare dell'impiegato postale.

— Purchè non sia l'annunzio di una nuova sventura! mormorò Eva che era impallidita.

Il barone di Lavernay e il visconte si guardarono costernati in viso.

In quel punto entrò il porta lettere, tenendo in mano un plico nella cui soprascarta era stampato a grosse lettere: (*Continua*).

COSTA-ZENOGLIO, anche a nome dell'onorevole Bettolo, svolge un ordine del giorno invitando il Governo a studiare le modificazioni opportune nel regime della privativa del sale per favorire lo sviluppo della salagione del pesce.

COLOMBO-QUATTROFRATI fa alcune osservazioni, associandosi alle censure fatte dall'on. Cottafavi alla legge sul catasto. Suggerisce alcune modificazioni. FERRERO DI CAMBIANO si occupa della equiparazione degli impiegati delle Opere pie, delle ferrovie ed altri agli impiegati dello Stato nel pagamento della ricchezza mobile.

La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 30 aprile.

Il sole spunta alle 5,13 — Tramonta alle 19,2 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani SS. Filippo e Giacomo — S. Pellegrina — S. Sigismondo — Santa Pazienza.

Ricorre il compleanno:

del conte Emilio Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova: del conte Attilio Borghini Baldovinetti, Arezzo; del conte Pietro Capasso, Benevento; del conte Fabrizio Degli Oddi, Perugia; del conte Gian Francesco Della Volpe, Imola; del conte Giacomo Negroni, Roma; del conte Ottaviano Porto, Vicenza; del conte Michele Sabini, Napoli; della marchesa Maria Sommariva, Latise sul Garda.

Ricorre l'onomastico:

del principe don Sigismondo Chigi Albani, Roma; del marchese Giacomo Filippo Durazzo Pallavicino, Genova; del principe don Sigismondo Giustiniani Bandini, Roma; di don Sigismondo Giustiniani Bandini duca di Mondragone, Roma; del conte Giacomo Leopardi, Recanati; del conte Sigismondo Malatesta, Roma; del marchese Filippo Pallavicino, Parma; della contessa Pazienza Pasolini, Faenza; del principe don Sigismondo Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,4 — massima 14,6

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze riceveva mons. Raniero Sarnari, vescovo di Ripatransone; mons. Giuseppe Bilczewski, arcivescovo di Leopoli di rito latino (Galizia); mons. Leone Walega, vescovo di Tomovia (Galizia) ed il P. Sebastiano Wyaat, abate generale dei monaci Cistercensi Riformati, accompagnato da otto religiosi del suo ordine.

— Il Re Edoardo VII d'Inghilterra ha inviato quattro doni, consistenti in artistici e ricchi calamai d'argento, a mons. Maggiordomo, a monsignor Maestro di Camera, a mons. Sostituto della segreteria di Stato e a mons. segretario del Cerimoniale.

— Nel prossimo settembre-ottobre si farà il pellegrinaggio in Terra Santa sotto la presidenza d'onore del card. Ferrari, arcivescovo di Milano e sotto la direzione di mons. Giacomo Radini-Tedeschi, a condizione che gli inscritti prima del 30 giugno siano un massimo di 200 ed un minimo di 150; un terzo dei quali almeno viaggi in prima classe e gli altri divisi nelle classi seconda e terza.

— Oggi nella Galleria delle Coste Geografiche il Pontefice ha ricevuto i pellegrini polacchi.

Pel primo Maggio. — L'on. Zanardelli ha conferito con l'on. Giolitti intorno ai provvedimenti da prendersi in occasione del primo Maggio. Le autorità militari terranno a disposizione dell'autorità prefettizia e di pubblica sicurezza le truppe dei vari presidii. Il Governo permetterà tutte le riunioni, ma proibirà qualsiasi corteo per le vie. Domani avranno luogo le solite conferenze e i soliti comizi. L'autorità di P. S. ha permesso, facendovi qualche lieve modificazione, l'affissione del manifesto della Camera del Lavoro. E' stata proibita l'affissione del manifesto preparato dalla Federazione socialista.

Il Circolo Cavour (sezione di Roma del partito giovanile conservatore-liberale) e le Associazioni: *Costituzionale operaia, Circolo monarchico Umberto I, Unione costituzionale di Trastevere, Comitato liberale «Re e Patria»* hanno deciso di festeggiare il 1° Maggio con una riunione campestre.

— Anche i tramvieri intendono di festeggiare il 1° Maggio. Una Commissione oggi si è recata dalla Giunta per trattare in merito alla vacanza di domani. Stasera a mezzanotte tutta la classe si riunirà nella sede della Lega pittori, in via Ciancaleone, 4, per udire il responso della Commissione e prendere gli opportuni accordi per il 1° Maggio.

Ai Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Nota lieta. — A Torino si sono celebrate ieri le nozze del capitano Federico Quaglia — un valoroso e colto ufficiale che si è distinto nella campagna d'Africa — colla signorina Beatrice Genesy Pagliani, figlia adottiva del professore Luigi Pagliani, preside della facoltà medica nell'Ateneo torinese e già direttore generale della Sanità in Roma. Augurî sinceri agli sposi, che verranno in Roma, mèta del loro viaggio nuziale, e felicitazioni cordiali al nostro caro ed ottimo amico prof. Pagliani.

Rissa. — Ieri sera il portiere della casa in via dei Crociferi n. 20, Antonio Fabriani, incontrata per le scale una signorina che si dirigeva al secondo piano, presso la famiglia Fasani, ove si affittano camere, l'obbligò a discendere e ad andarsene. Alle vivaci proteste della signorina, intervennero i fratelli Fasani, Antonio di anni 20 e Francesco di anni 22, i quali attaccarono lite col portiere e cominciarono a malmenarlo con pugni, ed uno dei Fasani tentò vibrargli una coltellata al torace che il Fabriani riuscì a parare col braccio, rimanendo ferito. Il *pipelet* ne avrà per 10 giorni; intanto ha portato il certificato medico in questura, riserbandosi di sporgere querela.

Tentato suicidio. — La giovinetta Maria Biforini, da Castel S. Angelo (Aquila) 3 giorni fa si licenziò dal servizio che prestava nella trattoria dei *Romagnoli* in via Montebello n. 70 e passò all'osteria delle Finanze in via Calatafimi n. 11. Malcontenta del nuovo lavoro e scoraggiata per esser sola a Roma senza parenti che potessero aiutarla tentò ieri sera suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sono attesi in Roma: la Granduchessa Militza, sorella della Regina Elena ed il Granduca Wladimiro. Si crede giungeranno nella seconda metà della settimana entrante. Saranno ospiti dei Sovrani al Quirinale.

— Il comm. Fabar, tesoriere della Real Casa, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo. S. M. *motu proprio* ha nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il bravo funzionario, che da 50 anni adempieva al delicato ufficio con zelo pari al tutto squisito. Al posto di tesoriere verrà chiamato probabilmente il cav. Mayer, attualmente cassiere della Real Casa.

Il ministro della guerra.

Oltre il ritiro delle dimissioni date dal generale Zanelli, sottosegretario di Stato alla guerra, non v'è nulla di veramente nuovo e di positivo per la successione dell'on. Ponza di S. Martino. Il Ministero però fa dire che l'*interim* dell'onorevole Morin rimarrà forse fino all'esito dei progetti militari, attualmente dinanzi al Parlamento, cosa che, almeno in apparenza, potrebbe giustificare il ritardo a cui il Governo è costretto e dissimulare le gravi difficoltà che incontra per la nomina del nuovo titolare della guerra. Quanto poi alle voci che corrono, nessun altro nome è stato fatto, oltre quelli accennati ieri. Sembra però escluso in modo assoluto, almeno per ora, che si possa scegliere il ministro fra i generali non in servizio attivo; epperò si smentisce che sia stato officiato il generale Dal Verme, e sia stato, per ciò, chiamato anche dal Re. Vedremo se vi sarà un generale che si presterà a entrare in questo Gabinetto.

Quanto, infine, al generale Tarditi, il cui nome è stato fatto da alcuni giornali, la scelta sarebbe senza dubbio eccellente, ma è assolutamente fantastico quanto afferma un confratello, che cioè il Tarditi sarebbe apparso al Ministero preferibile perchè in dissenso coll'on. Pelloux. Il generale Tarditi, invece, fu sottosegretario alla guerra nel Gabinetto Pelloux, e di questi rimase amico sincero e devoto. Di più, anzi, egli si portò candidato nel collegio di Fossano precisamente contro il noto marchese di Villafalletta, amico e protetto dell'on. Giolitti. Ciò per la verità.

Il caso Tedesco.

Il Consiglio dei ministri ha dato, dunque, incarico all'on. Balenzano di provvedere, pel caso Tedesco, in conformità delle conclusioni, a cui è pervenuta la speciale Commissione all'uopo nominata. Ora, due sono le principali conclusioni della Commissione: una, che l'on. Tedesco sia posto in un ufficio pari di grado a quello che occupava; l'altra, che vengano specificati i motivi pei quali fu deliberato il collocamento a riposo. La prima è addirittura esauriente; la seconda avrebbe le apparenze di una quasi interlocutoria, ma, in sostanza, poi si risolve in un implicito riconoscimento delle ragioni di Tedesco, allo stato degli atti, nonchè dell'assenza di quegli specificati e seri motivi, a base dei quali soltanto si sarebbe potuto prendere contro l'ex-ispettore generale il draconiano provvedimento, che si assicura suggerito dagli on. Giolitti e Prinetti, e accettato dal Consiglio dei ministri. Sicchè, come conclusione delle conclusioni, anche la speciale Commissione dà torto al Governo, il quale se vorrà provvedere in conseguenza delle proposte di essa, non dovrà fare che quanto già, a suo tempo, consigliò l'on. Giusso, rimasto purtroppo inascoltato, cioè rimettere il comm. Tedesco in un ufficio pari di grado e di stipendio a quello tenuto nell'amministrazione dei lavori pubblici; e ciò a riparazione di una vera e propria ingiustizia in suo danno compiuta. La terza conclusione della Commissione, infine, riflette la liquidazione delle indennità spettanti al commendatore Tedesco; e si rimette ad una decisione che, su identico caso, potrebbe emettere il Consiglio di Stato. Anzi a tal proposito, si dice, che già il ministero, nella paurosa previsione di una lite, che si sarebbe certamente risolta in un altro disastro, abbia emesso a favore del commendatore Tedesco un mandato per una somma pari agli stipendi che gli sarebbero spettati dal giorno del collocamento a riposo fino ad oggi; ma che la Corte dei Conti abbia rifiutato la registrazione di quel mandato, per la semplice ragione che il posto di ispettore generale delle ferrovie era già occupato da altro funzionario, e non si potevano pagare due stipendi per uno stesso ufficio.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15 e 40: presiede *Saracco*. Il presidente comunica un progetto di legge d'iniziativa parlamentare già approvato dalla Camera dei Deputati per un prestito a premio a favore della Cassa di assicurazione per la vecchiaia per gli scrittori di giornali e della Cassa dell'opera pia di San Giuseppe (Viene trasmesso alla commissione di finanza). Il ministro *Baccelli* presenta il progetto per modificazioni alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro. (Viene inviato agli uffici). Il ministro *Di Broglio* presenta il progetto nel nuovo titolo 3 1[2 nonchè i progetti per variazioni al bilancio degli Esteri, e per la proroga a tutto luglio 1902, dell'abbuono del trenta per 0[0 per la distillazione dei vini concesso nella legge 29 dicembre 1901. Quest'ultimo progetto avendo carattere di somma urgenza chiede al Senato che venga deferito a speciale commissione nominata dal Presidente che ne riferisca senza indugio. Il Senato approva, e il *Presidente* compone la detta commissione dei senatori *Parpaglia, Del Zio, Mirelli, Lanzara*, e *De Sonnaz*. Subito dopo *Parpaglia* presenta la relazione, ed il progetto è approvato senza discussione; è del pari approvato il progetto: Prestito lotteria a favore della cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai e della società Dante Alighieri, nonchè quello per l'ampliamento, sistemazione ed arredamento della R. Università di Napoli e degli Istituti dipendenti. Votati tutti a scrutinio segreto, risultano approvati.

Si stabilisce che l'interpellanza del sen. *Carnazza Puglisi* sull'istruzione elementare sia discussa alla prima seduta del Senato, e la seduta è tolta alle ore 17. Domani seduta alle 15.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito coll'onorevole Niccolini.

— Stamane, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione pel personale delle amministrazioni centrale e provinciale.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli, ha conferito col generale Ponza di San Martino, e coll'on. Ronchetti.

Per il porto di Genova.

Stamane si è riunita la Commissione ed esaurita la discussione generale è proceduta all'esame degli articoli, sui quali sono state proposte alcune modificazioni.

Nel collegio di Soresina.

A Soresina l'on. Pavia, sorretto e aiutato con ogni mezzo dal Governo, si dà un gran da fare per riuscire rieletto. Ma i socialisti, che già nella lotta delle elezioni generali, andarono col loro candidato vicinissimi alla vittoria, gli porteranno contro il candidato stesso del giugno 1900, con grandissime probabilità di successo, ora che la posizione dell'on. Pavia, malgrado gli entusiastici aiuti del Governo che certo nel 1900 gli mancarono, è molto scossa e indebolita dopo il processo della *Folla*. I costituzionali nulla hanno peranco deciso sul portare, o no, come sarebbe loro stretto dovere, quale affermazione politica e morale, un proprio candidato, che non mancherebbe di buone *chances*.

Per l'ordinamento ferroviario.

Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si è riunita la Commissione plenaria per discutere le proposte relative all'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato, formulate da apposita sotto-commissione.

Per Napoli.

Stamane il ministro del Tesoro ha conferito col Direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher e col Direttore del Banco di Napoli, comm. Miraglia intorno alla nota questione del risanamento di Napoli. Oltre alle agevolezze fiscali per il passaggio di proprietà dei beni del Risanamento, si vorrebbero considerare come smobilizzate le somme degli Istituti impiegate come sovvenzione alla Società del Risanamento. Il ministro del Tesoro si è riservato di studiare la questione prima di prendere le sue deliberazioni.

La rappresentanza del Governo.

Alle cerimonie inaugurali del monumento al Principe Amedeo e dell'Esposizione di Torino, rappresenteranno il Governo gli on. Zanardelli, Giolitti e Nasi. Il ministro Giolitti partirà uno o due giorni prima dei suoi colleghi. Il ministro Nasi pronunzierà il discorso inaugurale dell'Esposizione. L'on. Biancheri rappresenterà alle cerimonie inaugurali, la Camera, e il presidente Saracco il Senato.

Per l'Esposizione di Palermo il Governo sarà rappresentato dagli on. Zanardelli, Nasi, Morin, Baccelli. Il discorso inaugurale per Palermo sarà fatto dall'on. Baccelli.

Il primo maggio.

Il primo maggio, anche che domani passi liscio — malgrado le debolezze nel tollerare le riunioni, pur proibendo, con una logica balorda le processioni e i cortei, come ieri annunciò l'onorevole Giolitti alla Camera con molti sorrisi verso l'interrogante on. Nofri — darà luogo a non pochi nè lievi inconvenienti. Perchè questo anno non solo faranno festa gli operai adibiti a servizi non strettamente necessari, come i tipografi, ma anche gli operai adibiti a servizi di pubblica e imperiosa necessità. Infatti, ci annuncia ad esempio, un telegramma del nostro corrispondente che domani a Torino, si asterranno dal lavoro tutti gli operai compresi i panettieri. Andando di questo passo, faranno in un futuro primo maggio vacanza anche i gassisti, i ferrovieri e simili, sicchè in quel giorno nè si avrà pane, nè si viaggerà, nè s'illuminerà. Progresso dei tempi... Giolittiani!

Api ci telegrafa da Torino che i socialisti elevano grandi proteste contro il divieto, opportunamente emanato dal prefetto Guiccioli, contro il divieto del corteo e della fiaccolata che si era organizzata per domani. La fiaccolata avrebbe forte giovato ad illuminare, in mancanza di gas anche i gassisti che avessero avuto la velleità della festa operaia!

Bilancio della guerra.

Oggi si è riunita la sotto Giunta del bilancio per la guerra e la marina, ed ha approvato la relazione dell'on. Marazzi, sul bilancio del ministero della guerra.

Il Torneo di Torino.

Api ci telegrafa da Torino, 30, ore 15: Il Duca degli Abruzzi ha informato il Comitato per le feste inaugurali dell'Esposizione di Torino che egli non parteciperà al Torneo storico, a causa delle regate, alle quali parteciperà col suo *yacht*.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha pubblicato il regolamento per i servizi interni dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione. Il regolamento contiene il riparto dei servizi fra le varie divisioni, segna le facoltà dei vari funzionari, disciplina i criteri per le nomine e promozioni, istituisce una Commissione dei capi di servizio con speciali competenze, a garanzia dei funzionari dell'Amministrazione centrale e provinciale; dichiara insomma in modo evidente e preciso i diritti e i doveri degli impiegati. Delle dieci divisioni del ministero, quattro (quella del Gabinetto, quella per le Università e le due di antichità e di belle arti) sono all'immediata dipendenza del ministro; le altre sei all'immediata dipendenza del sottosegretario di Stato.

Giunta superiore di Belle Arti.

Oggi alla Minerva si è riunita in seduta ant. e pomeridiana la Giunta superiore di Belle Arti occupandosi della nomina del professore di pittura all'Istituto di Belle Arti di Firenze. Esaminati i lavori dei concorrenti e stabilita la graduatoria, la Giunta superiore ha deliberato di sottoporre gli idonei ad una prova di disegno estemporaneo su uno studio di nudo.

Notizie di marina.

Con la data del 6 maggio passerà in armamento ridotto a Spezia la nave *Trinacria* col seguente stato maggiore: capitano di vascello da destinarsi; capitano di corvetta Jauch, ufficiale in 2.o; tenenti di vascello Melana, Bucci, Pittoni, Durand de la Penne e Bertonelli; sottotenente di vascello Resasco, guardiamarina Carisio, Diaz, Radicati di Marmorito, Figari; capo macchinista di prima classe De Merich; capi macchinisti di terza classe De Simone e Poppi; medici di prima classe Sestini e Paciotti; commissario di prima classe Bonerandi. A sostituire il capitano di corvetta Jauch alla Giunta di ricezione di Castellammare è destinato il tenente di vascello Benevento che sarà rimpiazzato negli attuali incarichi per cura del comandante in capo del 2.o dipartimento.

— Per l'avvenuta promozione sbarca dalla torpediniera *100 S* il tenente di vascello Bottini, che sarà sostituito dal sottotenente di vascello Lauro.

— Per constatati gravi motivi di famiglia il capo macchinista di prima classe Maglio Luigi sbarca dalla *Sicilia*, sostituito dall'ufficiale di pari grado Scognamiglio. Il capo macchinista di prima classe Germano sbarca dalla *Ruggero di Lauria*; il capo macchinista di seconda classe Ioima assume temporaneamente le funzioni del grado superiore sulla nave medesima.

— I medici seguenti sono destinati: La Torre ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Balilla*, diretto a New-York in servizio di emigrazione; Nota ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Spartan Prince*, idem; Licopoli a sbarcare dal piroscafo *Balilla*; Corelli Vittorio a sbarcare dal piroscafo *Augusta-Victoria*; Melardi dal piroscafo *Gellia*; Ricci dal piroscafo *Ravenna*; Campo dall'*Equità*; Tazio dall'*Orione*; Pastega ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Duca di Galliera* diretto per il Plata; Del Re a imbarcare a Genova sul piroscafo *Ravenna* diretto a Buenos-Ayres; Fascianella ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Rio Amazonas* diretto a New-York; Gatti ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Roma* diretto a New-York.

— *Iride* partita da Taranto il 29.

Per l'Esposizione di Torino.

Api ci telegrafa da Torino, 30, ore 9: I componenti il Comitato generale della Esposizione offrirono ieri sera un banchetto al ristorante della stazione ai 24 delegati esteri ed alle loro signore attualmente presenti. Il banchetto fu sontuoso e cordialissimo. Il sindaco Casana ed il senatore Sambuy salutarono gli ospiti. Risposero vari delegati inneggiando all'Italia e al trionfo dell'Esposizione.

Nelle Filippine.

Nuova-York, 30. — Secondo un telegramma da Manilla, sull'isola di Negros si arresero il capo degli insorti Rufo e 158 uomini con 12 cannoni. A Sadan, sull'isola di Samar, si arresero 3000 bolos, e non 300, come fu erroneamente annunciato.

Cose di Russia.

Berlino, 30 — La famiglia imperiale russa che doveva recarsi a Mosca sospese il viaggio in seguito a un rapporto pessimista del governatore. Vi sarebbe tale fermento che facilmente si convertirebbe in rivolta.

Il corrispondente della *Neuste Nachrichten* smentisce che si tratti di proclamare la costituzione in Russia. Si studia, invece, la creazione dei municipi quasi autonomi come negli altri Stati, mentre ora le città sono rette militarmente, ciò che sarebbe già un grande progresso.

Gli studenti italiani in Austria.

Trieste, 29 — Un'ordinanza del ministro della istruzione concede agli studenti italiani di fare gli esami di legge all'Università di Innsbruck, servendosi della lingua italiana, concessione che si considera come un primo passo per l'istituzione di una facoltà giuridica italiana.

Esplosione in una miniera.

Aussig, 30. — Oggi è avvenuta un'esplosione nella miniera Dohlhoff, presso Mariaschein. Il numero delle vittime è sconosciuto. Finora sono stati trovati 5 morti e 8 feriti.

Il primo maggio in Francia.

Parigi, 30. — Si prevede che la festa operaia del 1° maggio passerà calma in tutta la Francia.

La regina Guglielmina.

Het-Loo, 30. — Il bollettino dello stato di salute della regina Guglielmina reca che la regina ha passato la notte calma. I periodi in cui la regina rimane senza febbre sono più numerosi e più lunghi. Stante il miglioramento sopravvenuto, non verrà più pubblicato il bollettino del mattino.

La salma del cardinale Riboldi.

Pavia, 30. — La salma del cardinale Riboldi, proveniente da Ravenna, è giunta stamane alle ore 9 ed è stata ricevuta alla stazione dal cardinale Ferrari, dai vescovi di Pavia, di Lodi e di Mantova, dal clero della Diocesi, dalle associazioni cattoliche con bandiere, dalle rappresentanze e dalle autorità civili e militari. La cerimonia funebre fu celebrata nella Cattedrale. Indi il lungo corteo, seguito da numerose vetture, percorse le strade principali recandosi al Cimitero, ove giunse alle ore 13,30. I balconi e le finestre erano parati a lutto.

Naufragio.

Venezia, 30. — Ieri nella località Treponti in Burano causa una violenta bufera naufragò un *bragozzo* con 5 marinai. Due si salvarono, tre sono morti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,45. Qui Borsa molto animata: Rendita per fine 104,45; Istituto Fondiario 509 1[2; Commerciale 680 1[2; Credito italiano 504; Banco Roma 129 1[4; Marcia 1285; Gas 909; Omnibus 291 1[4; Condotte 281; Molini 74; Metallurgiche 123; Ferriere 90; Forni elettrici 84; Montecatini 136; Risanamento 22; Valsacco 132; Immobiliare 214 1[2; Generale 36; Carburo 624; Prodotti chimici 96.

Dalle altre piazze: Banca Italia 908; Meridionali 652; Mediterranee 449; Acciaierie 1588; Veneta 80; Navigazione in ripresa a 430.

Parigi chiude: Italiano 102,25; Francese 102,65; Spagnuolo 79,07; Portoghese 29,27.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1° maggio, a lire 102,18.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società «Operai tipografi Industria e Lavoro», via dello Cappello, 25 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour) **seta greggia e lavabile** per abiti e camiciette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA (1)

MORRUEJEROL

preparato dal Chimico Farmacista LAZI ALESSANDRO. È la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato.— Costa L. 2,50 la bottiglia. — Vendesi alla Farmacia Fate bene-fratelli, Isola Tiberina. — Deposito Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino farmaceutico Settimi Angelini, via delle Paste n. 102-106.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE di S. MARCO)

Premiata con grandi Medaglie d'oro e d'argento e Croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni Generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **Acqua da tavola** — Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **Catarri** e le **atonie** tanto comune in questo viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari**, infallibile nella **Nefrolitiasi**, (renelle e calcoli renali) ed in tutte le affezioni dipendenti **da diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i Professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. ecc.

Proprietario **Comm. MICHELE TONCI-FABBRINI, Livorno** (Toscana).

L'ORIENTALE

acqua delle Odalische

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. .. la più economica perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franca di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Via Porta Salaria, 22, Presepi Luigi.

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

... brevettata della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il preferito

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11,40	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano	7 25	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	—
Anzio-Nett. v.A.	—	9 45	12 5	—	—	—
Anzio-Nett. v.C.	6 15	—	—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 45
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 45
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 45
Grosseto	8 57	—	—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 28	—
Nett.-Anzio v.A.	—	9 14	14 28	—	21 28	—
Nett.-Anzio v.C.	8 —	—	—	—	20 51	—
Velletri	8 —	—	15 27	—	—	—
Terracina	—	9 25	—	20 55	—	—
Viterbo-Roncig.	9 23	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9 —	—	19 10	—	—	—

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITÀ, Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia **L. 2**.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfora*. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre **due anni** conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un **ottimo preparato**, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
... dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me** stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro** *mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a **mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze**, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè **la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati** nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. **Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti**, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa ... per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12**. — Bottiglia monstre per posta L. **13**, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola). *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trouto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, N. 4

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione :
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 104.

PUBBLICITA.

Gli avvisi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Sabato, 3 Maggio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 2 Maggio 1902

ABBONAMENTI STRAORDINARI
Da oggi al 31 Dicembre 1902
LIRE DIECI
PER UN MESE LIRE 1,25

Ancora le dimissioni.....

Ricevo e pubblico:

On. signor Direttore,

Da tre giorni continua la polemica nei circoli politici e nei giornali circa le dimissioni del ministro della guerra, e i motivi, che le hanno determinate. Se le simpatie, alle quali, da parte degli oppositori, fu fatto segno l'on. Ponza di San Martino, in seguito alle dimissioni sue, furono provocate dal supposto, ragionevole e giusto, che egli si fosse reso finalmente conto di tante e tante circostanze, e quindi rappresentavano il plauso ad un onesto ravvedimento, sia pure tardivo, come esse possono resistere di fronte alle ripetute assicurazioni, che le dimissioni furono determinate da motivi diversi da quelli, che venivano lodati?

Il *Fanfulla* non la pensa come la *Tribuna*; ma come supporre, che questa insista in affermazioni inesatte, le quali possono ricevere pronta ed esauriente smentita? Ma lo stesso ministro dell'interno, dobbiamo riconoscere, che non consentirebbe a far correre tante fandonie, qualora la smentita ne fosse possibile. Dunque? che si ha da credere? E' possibile che, dopo il clamoroso fatto del Senato, il ministro della guerra potesse dimettersi, per ragioni effimere, e diverse da quelle relative all'incidente Pelloux?

Ma è sovratutto ammissibile, che in cosa di tal gravità, la quale riguarda il decoro dei nostri generali, l'interesse dell'esercito, e però dell'Italia, l'on. Ponza di San Martino continui a tacere, lasciando che via via cadano, di fronte alle ripetute smentite, le buone impressioni suscitate dalle sue dimissioni, e si faccia strada una verità, che è brutta e dolorosa? Non sono questioni personali, ma generali, sulle quali il silenzio è una colpa, tanto più grave dopo l'interpellanza dell'on. Pelloux, letta ieri in Senato, e che certo deve nascondere gravi cose.

Mi abbia, sig. Direttore, con sentita osservanza,

dev.mo

Uno della politica.

Questa lettera, che a prima vista parrebbe abbastanza ingenua, s'ispira invece ad una necessità generalmente sentita, quale è senza dubbio l'invocazione che luce e luce piena si faccia sui fatti che hanno determinato le dimissioni del gen. Ponza di S. Martino. Su ciò le nostre convinzioni, fondate appunto su notizie della maggiore attendibilità e della maggiore serietà, non sono rimaste scosse dalle varie inverosimili e contradditorie smentite officiose; ma dobbiamo riconoscere che fra tanto contrasto e in materia di così grande importanza, il pubblico non sia rimasto altrettanto convinto, e ancor meno soddisfatto. Quale è dunque la verità, tutta la verità? E' stato l'incidente Pelloux-Giolitti a far traboccare la misura della pazienza e della tolleranza dell'on. Ponza, o sono state altre le ragioni che lo hanno indotto a ritirarsi a qualche giorno di distanza dallo stesso incidente? E se è vera questa seconda ipotesi, che per noi è la meno attendibile, da quali seri e precisi motivi sono derivate le dimissioni del ministro della guerra? Son queste delle domande, a cui non è possibile rispondere esaurientemente con notizie indirette e informazioni rispecchianti comunque tendenze e passioni politiche.

S'impone quindi la necessità che i giornali tacciano, e parlino gli uomini che sono veramente interessati nella disputa e sulla cui condotta si discute nel pubblico, per la stampa e nei circoli politici. Ora, chi meglio dell'on. Ponza di S. Martino potrebbe essere in grado di far conoscere la verità perchè giudichi lui e gli altri, e sfatare qualunque leggenda, messa in giro appunto per dissimulare la verità? Egli non deve rivelare segreti di Stato, o notizie militari d'indole riservata; e quello che gli si chiede è più che lecito, e si tratta di tal delicata materia che una risposta sua sarebbe indispensabile. Parli, dunque, e farà bene.

YPSILON.

Alle Cortes.

Madrid, 1. — Alla Camera dei deputati, *Silvela*, parlando della questione religiosa, dice che la maggioranza dei liberali e tutti i conservatori sono concordi di doversi essa risolvere col concorso della Santa Sede. Accennando, quindi, al problema sociale, dichiara che bisogna resistere anche colla forza al movimento delle masse (*Proteste*). Il ministro dell'agricoltura, *Canalejas*, dice non essere disposto a rettificare alcuna delle sue dichiarazioni circa le questioni religiosa e sociale. Per la prima invoca il suo programma e per la seconda ricorda le dichiarazioni di Canovas del Castillo e di Papa Leone XIII sul problema operaio.

Le rivoluzioni in America.

New York, 1. — Un dispaccio da Capo Haitiano dice: Il vicepresidente Vasquez si trova alla testa degli insorti. Il generale Navarro, inviato a rinforzare le truppe del Governo a Bayaguana, è passato nelle file degli insorti, che marciano verso Montecristi. La rivoluzione è scoppiata pure a Sanchez, nella baia di Samana. Ieri vi fu una battaglia fra le truppe del Governo e gli insorti a Sosua.

Al Parlamento inglese.

Londra, 1 — Alla Camera dei Comuni, il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiara che il Governo non possiede attualmente alcuna notizia sui negoziati per la pace nell'Africa del sud, che possa essere resa pubblica. Soggiunge che il Governo conosce la natura della combinazione del « trust » atlantico, ma che tali informazioni sono confidenziali, sicchè non può fare alcuna dichiarazione su questo soggetto. Woodhouse propone l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione sopra l'importante ed urgente interesse pubblico, che è coinvolto nel « trust » oceanico, allo scopo di assicurare il controllo nazionale sul commercio dell'Atlantico settentrionale e sull'effetto che potrà avere relativamente agli interessi della marina mercantile britannica. L'oratore desidera conoscere le vedute del Governo in proposito e di sapere se si rende conto della gravità della situazione.

Gibson Bowles appoggia la mozione dichiarando che l'industria dei trasporti che è la base della prosperità del paese, è minacciata dal « trust » oceanico.

Lord Balfour risponde che il Governo da 4 anni studia la questione, ma che non crede utile attualmente la discussione in proposito.

Londra, 2 — Il primo lord della tesoreria, Balfour, osserva che nei tre anni, durante i quali i contratti dell'Ammiragliato per certe navi, comprese nel « trust » americano, continuano ad avere vigore, il Governo avrà tempo di esaminare se debba concludere un nuovo accordo relativo agli incrociatori della marina mercantile, se debba aumentare le sue forze navali, ovvero prendere altre misure. Quanto agli effetti del « trust » sulla navigazione mercantile, Balfour aggiunge: Ci troviamo non soltanto di fronte ad un problema di carattere nuovo, ma altresì di tale portata che solleva grandi difficoltà. Bisogna considerare che non si tratta di una impresa commerciale condotta da un Governo estero ostile; ma da una combinazione di commercianti. Coloro i quali ritengono che la combinazione minacci il commercio inglese a tal punto da occorrere l'intervento del Governo, credono che la dottrina dell'iniziativa individuale non esista più; ma nessuno può pensare che il Governo faccia dichiarazioni, colle quali abbandoni la politica tradizionale del paese, senza studi seri, senza aver considerato il problema sotto tutti i rapporti.

Carlo Beresford propone che si stabilisca una linea rivale con destinazione al Canadà. Bryce, liberale, dice che la legislazione relativa alla libertà di commercio presenta difficoltà considerevoli.

Rea, liberale, dice che il « trust » oceanico costituisce una semplice alleanza e non un'annessione da parte degli americani. Mac Iver, ministeriale, dichiara che si tratta piuttosto di una cooperazione delle grandi compagnie marittime che effettuarono una combinazione perfettamente legittima. Woodhouse ritira poscia la sua mozione.

La Camera indi riprende la discussione della riforma del suo regolamento.

La situazione nell'Alto Nilo.

Londra, 1. — I giornali pubblicano una Nota, la quale dichiara che non pervenne a Londra alcuna notizia, la quale confermi quella del *XX Secolo* di Bruxelles, che presenta come gravissima la situazione nell'Alto Nilo. La nota smentisce assolutamente la voce corsa che truppe comandate da un ufficiale inglese si sieno stabilite nel territorio belga di Lados.

Un arbitrato respinto.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Tokio: L'Olanda, gli Stati Uniti, la Russia, l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Spagna ed il Portogallo si rifiutano di acconsentire all'arbitrato circa la questione delle imposte mobiliari. La Germania è esitante. Finora soltanto la Francia ha accettato l'arbitrato. Il rappresentante inglese a Tokio non l'ha ancora accettato.

La salute di Guglielmina.

Het Loo, 1. — Le condizioni della regina Guglielmina continuano ad essere soddisfacenti.

Pellegrinaggio tunisino.

Tunisi, 2 — Un numeroso pellegrinaggio francese e maltese condotto dall'arcivescovo di Cartagine, monsignor Combes, è partito per Roma.

La candidatura Brisson.

Parigi, 1 — Brisson, che era in ballottaggio nella decima circoscrizione di Parigi, ha accettato l'offerta del Comitato della Federazione radicale della circoscrizione di Die (Drôme) di presentarsi in questa circoscrizione ove tutti i candidati repubblicani desistono a suo favore.

Prete assassinato

Parigi, 2. — I giornali hanno da Pechino: Un prete francese, della missione dei gesuiti di Kit-ciao, è stato assassinato il 17 aprile. La sua testa è stata esposta sopra una picca.

Le rivolte in Russia.

Copenaghen, 1. — Mandano da Eydtkuhnen al giornale *Politiken* che gli operai fra Mosca e Vladimir sono tutti in rivolta. Vi furono parecchi conflitti con morti e feriti. Il reggimento di ulani, agli ordini del colonnello Morosoff, si rifiutò di marciare contro gli operai. Si dice che l'assassino di Sipiaguine sia stato già giudicato e fucilato.

L'ESPOSIZIONE DI DUSSELDORF.

Dusseldorf, 1. — Oggi a mezzogiorno il kronprinz Federico Guglielmo, accompagnato dal cancelliere dell'impero, conte di Bulow, dai ministri prussiani e dalle autorità locali, ha inaugurato l'Esposizione dell'industria delle provincie del Reno e della Westfalia, e dell'Arte germanica.

Dusseldorf, 1. — Al banchetto inaugurale dell'Esposizione di Dusseldorf, il conte di Bulow ringraziò, a nome del Governo, i costruttori e gli operai che seppero, in una esposizione provinciale, dare prova che la Germania e la Westfalia, in particolar modo, non si lasciano precedere da alcun paese nella industria metallurgica. L'amministrazione dell'Impero, disse, fa ogni sforzo possibile per aiutare lo sviluppo ed il progresso economico del paese. Lo scopo politico dell'Impero è da una parte quello di aiutare l'agricoltura ad uscire dallo stato di crisi che attraversa, e ciò aumentando il consumo interno, e dall'altra parte quello di ottenere all'industria, mercè trattati di commercio, una efficace protezione allo scopo di mantenere la nostra esportazione. I Governi confederati cercano di accordare una protezione efficace all'agricoltura, colpendo i prodotti esteri con nuovi dazi, sensibilmente più elevati degli antichi, non oltrepassando però il limite compatibile colla rinnovazione dei trattati. Voi, uomini dal senso pratico, non ignorate che il bene del paese e lo sviluppo delle sue forze economiche dipendono più dalla situazione dell'Impero e dal mantenimento della pace, pur garentendo i nostri interessi e la nostra dignità, al di fuori, che non dalla realizzazione dei voti di questo o di quel partito, all'interno. Ed è questo principio che, in conformità alle idee dell'imperatore, ho, come Cancelliere dell'Impero, il compito di fare prevalere per lo sviluppo e per la prosperità dell'intero paese (*fragorosi applausi*).

Dopo il Cancelliere, il consigliere aulico, Lug, presidente del Comitato, fece un brindisi al Principe Ereditario, il quale rispose che provò una grande gioia fino dal primo momento in cui accettò il protettorato dell'Esposizione; è ora fiero e soddisfatto che l'opera sia compiuta. L'industria ed il commercio si sono qui alleati alle arti per mostrare che nella concorrenza materiale col mondo, i tedeschi non dimenticano mai il loro ideale. Il Principe Ereditario terminò, acclamatissimo, bevendo all'industria della Westfalia, alle province renane ed alle arti tedesche.

Per i ferrovieri non sovversivi

On. Direttore,

Roma, 28 aprile.

Per l'ospitalità che Ella accorda ai ferrovieri non sovversivi, La prego di permettermi di rispondere al mio collega di ieri, e toccare un altro tasto a proposito del nuovo organico ferroviario, testè concordatosi fra Governo e Commissione dei ferrovieri. Badi, egregio direttore, che a furia di tasti Ella metterà insieme un vero organ...ico! Domando adunque: con quale opportunità venne soltanto ora concretato un organico ferroviario, mentre siamo alla fine dell'esercizio privato? Perchè almeno l'ottenuto organico non tolse tutti gli inconvenienti lamentati nelle attuali amministrazioni, uniformando il trattamento e le qualifiche per tutti i ferrovieri delle tre grandi Reti? Che cosa dunque succedeva nelle ferrovie italiane, da non poter attendere ad un lavoro ordinato, logico, paziente per sistemare definitivamente il personale, prima colla regolarizzazione in base al trattamento più favorevole usato dalle amministrazioni? Per ricavare poi un organico valevole tanto per l'esercizio di Stato quanto per le eventuali amministrazioni future? Forse che gli agenti non venivano pagati? Forse la loro condizione era peggiorata pel triennio che ci separa dalla scadenza delle Convenzioni?

Niente di tutto questo, ed i ferrovieri stessi lo confermano colla cattiva accoglienza fatta al nuovo organico per quanto alcune categorie abbiano migliorato. I ferrovieri avevano il dovere di uscire dall'attuale ambigua situazione, ma di uscirne sistemati definitivamente, forti ed al sicuro di ogni sopruso o capriccio, presente e futuro. Hanno fatto bene ad imporsi poichè questo è il solo sistema a vapore in uso e consigliato da tutti indistintamente, ma ciò che ha nociuto è stata la fretta e l'impulsività. Un organico senza regolarizzazione, dopo 17 anni di un esercizio-repubblica, non lo si comprende, e si comprende tanto meno il sacrificio cui sono chiamati gli anziani di servizio ai quali, logica voleva che si rendesse giustizia.

La regolarizzazione doveva essere il caposaldo del concordato; si ripeterà che importava 82 milioni. Fossero stati 200 milioni, chi ha rotto paghi e se non può pagare in una sol volta paghi magari a rate mensili, come facciamo noi ferrovieri con i nostri impegni.

I responsabili sono indicati dalla relazione del compianto senatore Gagliardo, relazione dimenticata come le altre favorevoli al personale. Si ricorra pure a qualche combinazione finanziaria ma si paghi! I milioni che nel concordato andavano e venivano come una spoletta di una *Singer*, non trovano credito poichè si è sentito confessare dalla Commissione dei ferrovieri che le cifre raccolte durante le trattative facevano lo scherzo di cambiare i milioni in pochi centesimi; ora poi si è visto, che per poco che siansi riveduti i conti, i 15 milioni preventivati a carico del Governo sono discesi a 12!

Chi è che non sa che l'Adriatica, a confronto delle altre amministrazioni, avendo trattato meglio il proprio personale (attualmente in servizio) la regolarizzazione le costerebbe poche centinaia di migliaia di lire? Come si arriva ad 82 milioni? E se le altre amministrazioni non hanno fatto altrettanto, mentre lo potevano, paghino ugualmente il loro conto sino all'ultimo millesimo.

E' dunque da augurarsi che la luce si faccia allorquando sarà posto in discussione il relativo progetto di legge. E fin qui, caro collega, andiamo d'accordo.

Ma avresti tu mai l'illusione che in Parlamento qualcuno sia per difendere le classi ora agitansi per ottenere almeno qualche disposizione transitoria che migliori l'organico ne' suoi effetti? Io ritengo assolutamente di no perchè il partito che ha imposto l'organico non vorrà riconoscere la parte cattiva dell'organico stesso. Al Governo non parrà vero di dimostrare che non si può ritornare su quanto è stato stabilito. I sostenitori, a parole, delle Istituzioni dormiranno della grossa, come al solito, riterranno che l'attuale agitazione sia composta di sovversivi malcontenti e chi ha avuto, ha avuto.

A questo punto siamo arrivati, dobbiamo far getto d'ogni fiducia nell'azione del Governo o di qualsiasi altro ente. Ci corre l'obbligo di organizzarci, imporci a colpi di gran cassa per strappare la giustizia. Ed è perfettamente inutile che tu affacci la ripugnanza di dover vendere il tuo cervello, la tema di trovarti in cattiva compagnia, di dover servire specialmente un partito e di temere le conseguenze degli atti impulsivi. Se ragioni così, sei un uomo di altri tempi, sei un filosofo che non caverai un ragno da un buco. Sarai precisamente uno degli attuali sostenitori delle Istituzioni; loro non se la prendano mai calda di niente, guardano con diffidenza le questioni che agitano il paese ed in sole due circostanze si fanno vivi: quando sentono (non quando vedano) attaccare le Istituzioni e quando perdono il collegio. Fuori di lì, niente! Accademie, feste, *album*, indirizzi, monumenti, ma tutto finisce lì. Cause vive, ardenti, niente! Questa, purtroppo, è la storia vera cantata da tutti ed in i toni, ma non giova.

Se i ferrovieri agitantisi pensano alla riparazione del malfatto a mezzo del Parlamento, secondo me, sognano. Sentite me, serriamo la fila e corriamo laddove è il palpito della vita; uniamoci a chi seppe in pochi giorni ottenere cosa imperfettissima sì, ma pur sempre desiderata. Il partito dell'ordine è decrepito, e ci avvolgerebbe nel suo sonno!

Un ferroviere.

Pur troppo, in quanto scrive questo « ferroviere » c'è, in mezzo a molta esagerazione ed a paradossi assurdi di interessato, del vero! Il partito cosidetto costituzionale ha il torto di lasciare che di tutte le cause simpatiche e ardenti, il monopolio resti ai partiti extralegali e sovversivi! Il partito cosidetto costituzionale si perde in chiacchiere, in accademie, in articoli di riviste, letti da uno stretto cenacolo di già convinti; magari in puntigli di prime donne ed in pettegolezzi banali fra capi e sottocapi; ma, quando si tratta di questioni grosse, che interessano le masse e le grandi classi sociali (tipo ferrovieri, tipo operai) i maggiorenti del partito costituzionale — vuoi per invincibile inerzia, vuoi per un senso di aristocratica (e ridicola pei tempi che corrono!) riluttanza dai contatti popolari, o di patologica smania di isolamento e d'appartarsi nella solitudine — sene disinteressano, rifiutano il concorso della loro autorità politica e magari dei loro giornali, mettono all'inaccessibile e ben difesa porta dei loro palazzi gli elementi umili che si volgono a loro... E allora questi umili, che sono la forza numerica e che sono l'esercito elettorale, respinti dai costituzionali, si rivolgono ai sovversivi, e trovano braccia aperte, conforto di aiuti, spesso magari di lusinghe, e imprecano ai primi, benedicendo ai secondi. E... accade quel che accade: il partito costituzionale precipita ruinosamente, mentre il sovversivo fa la sua ascesa vertiginosamente trionfale... Ed è logico, è umano che così sia!..

Vedasi il caso dei ferrovieri amministrativi ed anziani. Dopo che i ferrovieri del basso personale, ausiliati dai Turati, dai Nofri e compagni, strapparono al Governo, prono e tremante, le note concessioni, i ferrovieri amministrativi, che da codeste concessioni erano danneggiati, iniziavano una giusta e legittima campagna a tutela dei loro diritti, e si rivolgevano fiduciosi agli elementi costituzionali del Parlamento e della stampa, perchè facessero per loro quello che i Turati e i Nofri avevano fatto per i ferrovieri ascritti al « Riscatto ». Quale migliore occasione per gli elementi costituzionali, di dimostrare che anch'essi potevano e sapevano fare e ottenere quanto e più degli elementi sovversivi?! Ebbene, è doloroso constatarlo, tranne isolate e inorganiche eccezioni, gli elementi costituzionali nulla hanno fatto per questi ferrovieri amministrativi ed anziani, i quali — e sono migliaia e migliaia! — stanchi di bussare invano alle porte costituzionali, finiranno per volgersi alle porte dei sovversivi che troveranno aperte a due battenti!... Le conseguenze di ciò, dal punto di vista del partito costituzionale e del suo avvenire, nei riflessi politici, morali... ed elettorali, sono intuitive!... Il che non toglie che, fra qualche tempo, leggeremo un nuovo roboante e nutrito articolo di qualche capo o sottocapo, che deplorerà l'assenza di organizzazione del partito costituzionale, l'inerzia, l'apatia ed altre simiglianti cose in ia!... Povero partito nostro!...

IL PRIMO MAGGIO

A Roma.

Il primo Maggio è trascorso senza incidenti. Le autorità prefettizie e di P. S. avevano prese le dovute precauzioni; parte delle truppe furono consegnate. Al Ministero del Tesoro erano adunati un centinaio di soldati; a Porta Pia una compagnia d'artiglieria, e tutti i posti della P. S. erano stati rafforzati da picchetti armati. Ieri mattina in un palazzo in costruzione in via Alberico II, otto operai che lavoravano furono invitati a smettere da coloro che vigilavano per la totale astensione dal lavoro. Però nella mattinata lavorarono trecento operai del cantiere all'Esedra di Termini, si lavorò alla costruzione del Tempio israelitico, allo sterro della Cloaca Massima, sul lungo Tevere e nelle cave di pozzolana.

— Promosso dalla Camera del Lavoro ieri ebbe luogo il comizio popolare al Viale del Re. Quantunque la giornata fosse bellissima, pure gli intervenuti non oltrepassavano il mezzo migliaio. Nessuna bandiera dei circoli sovversivi fu ammessa al comizio. Parlarono dapprima Forbicini, Cecchetti, Brignardelli della Camera del Lavoro, ma essi avevano un bel sfiatarsi, gli intervenuti facevano un baccano indemoniato tantochè il Brignardelli raccomandò il silenzio, dicendo di non poter gettare inutilmente il fiato che gli sarebbe stato necessario a Marino per difendere i diritti operai! L'avvocato Pagliaro si scagliò contro la reazione che disse annidata nel Senato dove stanno dei cervelli mummificati. Ma il commissario Alliata-Bronner lo minacciò di togliergli la parola ed allora l'oratore cambiò tono, mantenendo però la chiave e dopo aver dato addosso alle spese militari, ai possessori di cartelle di rendita, alle spese per la P. S. tornò ad inveire contro il Senato che avrebbe voluto anzichè di nomina regia, per due terzi elettivo! Parlò per ultimo Pietro Gori che pronunciò un lungo discorso inneggiando alla pace universale, un discorso teorico che nessuno degli intervenuti comprese; solo la fine fu accessibile alle masse, quando il Gori disse che i ricchi dovevano restituire ai lavoratori ciò che avevano ereditato dai loro padri e che questa restituzione dovevasi imporre prima con la ragione, poi con la forza. Mentre tutti si squagliavano, desiderosi di un po' di sole e di correre a gozzovigliare, l'operaio Forbicini lesse un ordine del giorno, che venne approvato forse da duecento persone, in cui si chiedeva una diminuzione della giornata di lavoro, si protestava contro le spese militari, il domicilio coatto e gli arbitri polizieschi, si riaffermava la necessità di una legge per la bonifica delle terre incolte e si chiedeva al Comune ancora l'assegno alla Camera del Lavoro.

Il Comizio terminò col solito fervorino di una abbondante elemosina... per la Camera del Lavoro: ma i baiocchetti raccolti dovettero essere pochi, poichè quasi tutti i presenti, da sovversivi autentici, si squagliarono alla chiusa e alla bussata a danari. Grande era l'apparato di forza: cavalleria, fanteria, bersaglieri, carabinieri, agenti di P. S. nei dintorni. Gl'intervenuti al comizio erano circondati da doppia fila di guardie e carabinieri, e lungo il viale del Re erano schierati plotoni di soldati. Dirigevano il servizio di P. S. il cav. Alliata-Bronner, commissario di Trevi, il cav. Severa, commissario di Trastevere, e il capitano dei carabinieri cavaliere Brunero.

— Come noi abbiamo annunziato, i tramvieri, o per dir meglio la parte più sovversiva di essi, desideravano far vacanza per il 1° Maggio: nominata una Commissione, questa si recò dalla direzione della Società romana e poi dal sindaco Colonna. Società e Giunta comunale furono di accordo nel non ritenere possibile la sospensione completa del pubblico servizio, ma convennero in un temperamento che conciliasse i desideri del personale e le esigenze del pubblico servizio; e il temperamento fu, a proposta della Commissione, stabilito nel senso di dividere il personale in due turni, cosicchè il turno che avesse prestato servizio quest'anno (sulle linee tutte mantenute con limitazione solo nel numero delle corse) avrebbe fatto festa l'anno venturo. Quando però la Commissione si recò all'adunanza in via Ciancaleone trovò i tramvieri colà convenuti, già sobillati dalle chiacchiere e dalle pressioni della Camera del Lavoro, e dopo un vivace battibecco, essi non vollero riconoscere gli accordi presi dalla Commissione, smentendo così i loro stessi mandatari. I tramvieri corretti e ragionevoli (fra cui gli anziani) tentarono di reagire contro simile violenza, ma minacciati a parole e con promessa di peggio, dovettero rassegnarsi a seguire la sorte comune. Ieri, alle 3, il servizio è cessato completamente, con grave disagio della cittadinanza. Grande malumore regna tra i tramvieri, poichè la Società pagò ieri (e fece benissimo!) soltanto mezza giornata di lavoro, mentre, in fondo, il personale non ebbe la libertà, a vetture rimesse al deposito, che alle 4 1½. Tutto fa credere che, se Dio vuole, l'accaduto di ieri non si verificherà negli anni venturi, poichè le voci sobillatrici che ebbero ieri, a botta calda e impreparata, il loro effetto, non saranno più in avvenire sentite dalla grande maggioranza dei tramvieri, pentitissimi del magro affare fatto ieri: mezza paga per pochissime ore di inutile libertà!

— Le riunioni campestri si svolsero animate, ma poco numerose. I giovani del cosidetto Circolo Cavour, con la relativa sezione di Roma del partito giovanile conservatore, le associazioni costituzionale operaia Umberto I e costituzionale di Trastevere, il Comitato liberale « Re e Patria » si riunirono all'osteria dei *Due Pini* presso la stazione di Trastevere alle 14 1½; in tutti erano trenta; pochini assai! Francamente noi disapproviamo queste scimiottature delle riunioni socialiste, e questo associarsi ad una festa, di origini e di carattere schiettamente socialista, come

quella del primo Maggio; tantopiù che la scimiottatura ad altro non vale che a farsi contare dagli avversari!... Per la cronaca, alla riunione dei *Due Pini* parlarono l'avv. Gobbi, lo studente Carosi e il signor Bartolini. Venne spedito un telegramma al Re.

— La Cooperativa costituzionale dei muratori si riunì nella trattoria della *Villetta* al viale della Regina, ove parlarono i signori Grandi, Antonelli, Martinelli, Fusinelli, Tittoni e Tacchi, i quali augurarono che sotto la Dinastia di Savoia, compiuta la redenzione politica d'Italia, possa effettuarsi la redenzione economica dei lavoratori.

— I socialisti organizzarono una festa campestre nei locali del *Garofano Rosso* in via Pietralata fuori porta Pia. Circa trecento persone intervennero, e fu cantato, in attesa del ballo, l'inno dei lavoratori. La sala delle riunioni era stata trasformata in una bettola. Sulla porta d'ingresso si notava, legato per il collo, il busto di Carlo Marx! L'on. Ferri venne accolto a mazzi d'erbe in mancanza di fiori, con complicazione di qualche torsolo centrale, dai quali a mala pena potè salvarsi. L'on. Ferri, salutati i compagni e le compagne, disse che il primo maggio ha per significato lo spirito rivoluzionario del partito socialista. Inneggiò all'ideale della rivoluzione sociale e pregò tutti di tener viva la fiamma della rivolta.

Inveì contro il militarismo e da buon profeta disse che fra vent'anni i coscritti non si presenteranno all'appello e non spareranno più contro i fratelli!!! Se la prese in modo speciale cogli ufficiali del R. Esercito, dicendo che essi non riportarono mai alcuna vittoria e che inoltre non saprebbero fare nè un mestiere nè una professione!!! Aggiunse che la spedizione di Tripoli si sarebbe fatta a Camera chiusa, rilevando che l'on. Prinetti aveva data la nota risposta in Parlamento, sapendo che l'Estrema sinistra si sarebbe opposta con tutte le sue forze. Presentò uno dei soliti ordini del giorno approvati in tutte le riunioni socialiste, ed è inutile dire che anche stavolta fu votato con grida di abbasso il domicilio coatto! Aggiunse poche parole un contadino pugliese e dopo si diede la stura alle botti.

— Alle 15 si riunirono fuori porta San Pancrazio i repubblicani per la festa campestre, indetta dalla Federazione del Lazio; pochini anche essi. Alle 16 giunsero in vettura l'on. Socci e il colonnello Gattorno. Prese la parola l'avv. Guizzardi che fece la storia del proletariato annunziando la prossima fine del *capitale!* Aggiunse che il Nazareth predicò l'eguaglianza e che migliaia di apostoli lo seguivano e che ora a costo d'ogni dolore non deve sprecarsi il sacrificio dei martiri, ma, fedeli proseliti del santo ideale, si deve ora più che mai combattere per raggiungere la completa vittoria. L'on. Socci spiegò il significato del 1° Maggio, festa del proletariato, e disse che i repubblicani debbono lottare per il trionfo degli oppressi. Conclude facendo voti per l'abolizione del domicilio coatto, delle spese militari e per il trionfo del femminismo! Sciolse un inno all'idea poetica della rivoluzione sociale il maestro Baldazzi. Anche qui le frasi sonore poco dopo annegarono nel vino.

— Infine gli anarchici, liberamente operanti alla luce del sole, come se l'anarchia fosse acqua da occhi (*evviva Giolitti!*), si riunirono in una vigna fuori porta S. Giovanni, in via Appia Nuova. Una bandiera nera era appesa ad un albero. Gli intervenuti, un centinaio comprese le donne, dopo una modesta refezione si abbandonarono alla danza. Parlò l'avv. Pietro Gori, cercando dimostrare che la vita moderna è in antagonismo colla ragione sociale! La riunione si sciolse con una lotteria gastronomica a vantaggio della Federazione. Nei paraggi delle riunioni sovversive era disposto un grande servizio di P. S.

Nelle provincie.

Ancona. — Avendo il prefetto proibito il comizio pubblico indetto dalla Camera del lavoro al teatro Goldoni e soppresso il relativo manifesto redatto in termini vivacissimi, il comizio fu tenuto privato con un discorso-fuoco dell'avvocato Spadolini repubblicano, e il manifesto fu affisso in termini molto più temperati.

Bologna. — Le associazioni così dette popolari, 80 Leghe della città e campagne, unite in corteo, si son recate, per le vie Cavalieri e Rizzoli, in piazza Indipendenza, ove si son disposte attorno al monumento a Garibaldi, il professore Soldi ha parlato del significato socialista della data primo Maggio, facendo poi votare l'ordine del giorno concordato dal partito socialista; nel pomeriggio vi sono state adunanze e riunioni in Casalecchio, in Corticella e nei vari sobborghi della città.

Brescia. — Gli operai, dopo un'indigestione fatta coi discorsi dell'avv. Zane e del noto Claudio Treves sono andati a fare una gita fuori di città.

Chianciano. — D'ordine del prefetto di Siena fu proibita la passeggiata dei socialisti con intervento di membri della banda musicale, e proibito fu pure il Comizio, ma invece di questo — giudicate voi se è carina — *venne permessa una conferenza pubblica!* e questa fu tenuta dal solito Aldo Mieli al gioco del pallone. Per quanto la voce dell'oratore *troppo femminea* fosse poco udita, furono bene intese le sue frustate alla ufficialità dell'esercito, battezzata: *accozzaglia di gente che non sa far nulla, che non cerca altro che vivere lautamente a carico dei contribuenti ecc.* E tutto ciò senza che il delegato di P. S. stimasse opportuno interrompere menomamente. Si è fatto poi correre la voce che il Mieli abbia telegrafato ad un illustre senatore (il Lucchini), ben conosciuto e stimato a Chianciano, per ottenere dal ministero degli interni la revoca del divieto della passeggiata restandone il senatore responsabile; tutte fandonie inventate ad arte per accalappiar proseliti.

Caserta. — A Santa Maria C. V., sede del Comitato provinciale socialista, si verificarono disordini. La cavalleria disperdeva i dimostranti. La polizia eseguì diversi arresti.

Foggia — Da Lucera giungono notizie di disordini provocati da duemila lavorieri che si riunirono nelle campagne sulla via di Foggia per solennizzare la ricorrenza. Ritornando, al corteo, presso l'abitato, fu imposto lo scioglimento da un delegato e da un tenente dei carabinieri, spalleggiati da trenta soldati e da quattro carabinieri. I contadini resistettero energicamente scagliando sassi. Il tenente dei carabinieri Lucchini cadde con una ferita di certa gravità alla testa; solo i carabinieri spararono le rivoltelle per intimidire la folla. Si arrestarono i più riottosi e fu ristabilito l'impero della legge.

In città giornata calmissima, tuttavia furono prese serie misure preventive di P. S. A cura del Comitato socialista furono fatti distribuire a migliaia manifesti ai lavoratori sul significato della festa odierna.

Molto rilevato l'intervento delle donne. Le notizie della provincia assicurano che il massimo ordine regnò dappertutto. Vi furono comizi a Cerignola, a Candela e a Manfredonia. Per ogni dove furono concesse le pubbliche riunioni, ma vietati soltanto i cortei. La truppa restò consegnata in quartiere. Gli operai delle popolatissime officine ferroviarie presero parte alla festa, astenendosi dal lavoro. A mezzogiorno in punto, nel Politeama Nazionale, ebbe luogo un pubblico comizio di lavoratori Vi assistevano circa 2000 persone, con un garofano all'occhiello, o con uno spillo ritratto dell'on. Ferri. Parlò l'avv. Maiolo, che rivolse un saluto ai convenuti. In seguito fu votato per acclamazione l'ordine del giorno, diramato dalla direzione del partito socialista di Roma. Alle 6 1|2, nel vasto parco comunale, ebbe luogo una bicchierata.

Foligno. (Orione). — Il primo maggio è stato solennemente festeggiato anche dal partito monarchico per iniziativa dell'Unione Gioventù Monarchica che pubblicò un numero unico, riuscitissimo, diffuso in tutta la città e nei paesi vicini, e invitò i soci e gli aderenti all'associazione ad una festa campestre.

Circa trecento persone si raccolsero nella villa che l'avv. Buffitti aveva gentilmente posto a disposizione dei suoi amici e tra esse regnò la più schietta allegria e fratellanza. Parlarono l'avvocato A. Sorbi, presidente dei giovani monarchici, e l'avv. Baffitti presidente della Società degli interessi economici, applauditissimi.

Il concertino di S. Eraclio contribuì con le sue note squillanti a rendere più gaia la festa che si chiuse al suono della marcia reale vivamente applaudita. I partiti popolari in massa, molto numerosi, celebrarono il primo maggio nei pressi della Fonte Marana. Calma completa, ordine perfetto.

Forlì. — I deputati Ghigi, Comandini e il ragioniere Zambianchi in Comizio pubblico allo Sferisterio hanno vomitato torrenti di bile contro il capitale, il militarismo, la politica espansionista e *similia*. Le associazioni popolari hanno pubblicato i soliti manifesti a base di retorica socialista.

Genova. — Un corteo composto di circa dodicimila operai, comprese circa 1000 donne adorne di nastri scarlatti, ha percorso la parte occidentale della città, fra le vie Milano, Balbi e Carlo Alberto, avendo il prefetto limitato il percorso a questa zona, per evitare una dimostrazione ostile al Municipio. I dimostranti forniti di garofano rosso e di cartelli chiedenti l'abolizione del lavoro notturno, l'istituzione di bagni popolari ed un'altra quarantina di cose, si sono recati allo Sferisterio di San Pier d'Arena ove dopo violenti discorsi ed ordini del giorno non più calmi dei discorsi, si sono sciolti.

Napoli — Le astensioni dal lavoro numerosissime. Nessuno degli operai tipografi si recò al lavoro e le principali tipografie rimasero chiuse. Gli operai meccanici degli stabilimenti Patterson, Guppy, De Luca, Godono, Palmieri, Esposito, Cecchini, Bussi, Algranati, Robecchi neanche essi lavorarono e le officine dei fratelli Pesce rimasero chiuse. Gli operai della compagnia Continentale a Chiaia lasciarono il lavoro a mezzogiorno. I mugnai degli stabilimenti Feola, Calabrese e Carotenuto al Mercato, e Russo a Poggioreale non si recarono al lavoro. Vi fu anche una astensione parziale dal lavoro degli operai guantai. Alle officine ferroviarie della rete Adriatica lavorarono tutti gli operai, a quelle della Mediterranea ed all'officina dei Granili su 646 operai si presentarono al lavoro 124. A Pietrarsa su 580 operai si astennero dal lavoro solo 52. All'arsenale ed in tutti gli altri stabilimenti governativi si lavorò regolarmente. A San Giovanni a Teduccio tutti i mugnai, circa 650, si astennero dal lavoro. Alla fabbrica di botti Manfredi si astennero 27 operai ed alla conceria Cremonesi si presentarono 16 operai. A Portici, a Santa Anastasia, a Torre del Greco ed in tutti gli altri Comuni vesuviani si lavorò regolarmente.

L'annunziato comizio promosso dalla sezione napoletana del partito socialista ebbe luogo alle ore 11,20 al teatro *Umberto I.* Gli intervenuti tentarono di cantare l'inno dei lavoratori, ma il commissario di polizia lo impedì. Erano presenti un migliaio circa di persone che acclamarono l'on. Ciccotti, il quale presa la parola spiegò il significato della data, parlò della coscienza che va acquistando il proletariato, dei bisogni immediati del popolo; disse che era necessaria la maggiore tutela della libertà e la riduzione delle spese militari; si diffuse a parlare delle spese militari in rapporto all'analfabetismo ed alla delinquenza, sostenendo che là dove sono caserme debbono sorgere tante scuole. In ordine alle spese coloniali disse che la politica di espansione ci ammiserisce e parlando della pace europea sostenne che essa non è sostenuta dalla Triplice alleanza ma dai lavoratori per la solidarietà che corre tra di essi in tutto il mondo. Il consigliere comunale Pedrini tentò di porre a partito un ordine del giorno, pubblicato dall'*Avanti*, contrario al militarismo e stigmatizzante gli arbitri polizieschi. Ma il commissario di polizia non permise che quest'ordine del giorno si mettesse ai voti. Non essendosi ottemperata a questa disposizione, il comizio fu sciolto coi i rituali squilli di tromba.

Il comizio promosso dalla Borsa del lavoro si tenne alle ore 13 nel cortile di S. Lorenzo. Vi intervennero oltre un migliaio di persone. Il consigliere Cafaro, che aprì il comizio, scusò l'onorevole Ciccotti per la sua assenza.

Parlò l'avv. Arturo Labriola, intorno ai movimenti del progresso in rapporto alle condizioni degli operai napoletani. Si diffuse a trattare dell'organismo capitalistico sociale e della crisi economica la quale ora finisce col colpire anche le classi più agiate. Parlò poscia delle Leghe e delle Federazioni operaie, dei loro risultati; disse del suffragio universale e si intrattenne ancora intorno all'aggravio delle spese militari. Concluse con una dissertazione intorno ai rapporti che corrono tra il capitale ed il lavoro.

L'anarchico Cocozza si levò a parlare tra le generali disapprovazioni e disse del domicilio coatto, dei fatti di Berra, e della libertà che il popolo dovrebbe conquistare. Interrotto dal commissario di polizia, prese la parola l'operaio tipografo Ferdinando Colagrande, il quale parlò intorno alle istituzioni e portò il saluto dei lavoratori del libro. Concluse con un saluto al primo maggio ed al socialismo.

Gli operai provenienti da Napoli e quelli di Pozzuoli, circa duemila, si recarono sulla collina di San Gennaro a Pozzuoli ove parlarono varii di essi fra i quali il consigliere comunale Eugenio Guarino, Menella ed il socialista Terracciano. Dopo il comizio gli operai si recarono nelle vicine campagne per una bicchierata. Al ritorno non vollero ottemperare all'ingiunzione di non entrare in città processionalmente preceduti da bandiere. Furono sciolti. Vi fu un po' di panico ed un carabiniere fu ferito alla schiena con un colpo di coltello. Si operarono otto arresti per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Oneglia. — Si sono avute riunioni private di protesta alla proibizione opposta dal prefetto al corteo delle associazioni ed al Comizio pubblico.

Parma. — Una vera alluvione di conferenze hanno tenuto i socialisti e fra gli altri i deputati Berenini e Albertelli sia in città che nei paesi di provincia, mostrando di possedere gole di invidiabile resistenza.

Reggio Emilia. — Il deputato Sichel ha parlato nel comizio pubblico al nuovo Mercato contro le spese militari, contro la politica d'espansione, contro il Senato reazionario, contro... Nel pomeriggio passeggiata nella villa del Comune.

Ravenna. — Sul prato di Classe vi fu una festa popolare con lotteria e merenda, promossa dai socialisti, mentre i repubblicani preferirono rinchiudersi, in pubblico comizio al teatro Mariani ad ascoltare il deputato Mirabelli che parlò sul *Primo Maggio.*

Spezia (Ezio). — La giornata trascorse assai più calma e inosservata delle altre. Nel regio arsenale e stabilimenti del golfo il lavoro è proceduto regolarmente.

Torino. — Calma perfetta, lavoro continuato nella maggior parte degli stabilimenti. La assenza dal lavoro, specie nei sobborghi, si accentuò nel pomeriggio, recandosi gli operai a merendare in campagna. La truppa era consegnata. Nel cortile dell'Associazione degli operai, alla presenza di circa mille socialisti parlò Filippo Turati, facendo la storia del socialismo, deplorando gli scioperi inconsiderati o occupandosi dell'organizzazione dei contadini. Alle 15 doveva tenersi un Comizio antimilitarista nel giardino della Società corale *Armonia*, alla Barriera di Nizza, ove l'on. Morgari doveva parlare. Vi era grande apparato di forze, ma avendo le autorità dichiarato pubblico il comizio, il Morgari rifiutò di parlare perchè, disse, sapeva che lo si sarebbe interrotto. Proibito il corteo per la mattinata e la fiaccolata per la sera. Furono arrestati due distributori di manifesti sovversivi. In totale, le astensioni dal lavoro non superarono un sesto degli operai di Torino.

Venezia. — Città tranquillissima. Gli operai degli stabilimenti privati e quelli dell'arsenale lavorano tutti, meno quelli della fabbrica di letti Luzzatti e Finzi che è chiusa, e metà di quelli della vetreria Franchetti, che hanno vacanza di ordine del proprietario. Notevole che il solo giornale che si pubblica è il *Gazzettino* socialista.

Marino — Vennero ieri sera arrestati dai carabinieri tre individui che gridavano viva l'anarchia! abbasso i preti!

Orte — I socialisti insieme a quelli di Gallese, Bassano e Bassanello, in numero di circa 2000, si riunirono a Bassanello per una bicchierata. 300 di essi pretesero entrare in massa a Orte, fu loro impedito e due dei più riottosi furono arrestati. Allora gli altri tutti richiesero la liberazione. Contro un carabiniere a cavallo fu sparata una fucilata andata fortunatamente a vuoto.

All'estero.

Vienna, 2. — La festa operaia del 1 Maggio passò in completa calma in tutta la Monarchia.

Parigi, 2. — Dispacci dalle provincie annunziano che il 1 Maggio è passato in completa calma, specialmente a Fourmies, Carmaux e Bessèges, dove vi furono dimostrazioni pacifiche, al canto dell'Internazionale.

— Nel pomeriggio vi fu alla Borsa del Lavoro una riunione di operai della Federazione dei metallurgisti per festeggiare il 1 Maggio. Erano presenti 1500 operai appartenenti ai Sindacati. Furono pronunciati molti discorsi.

L'anarchico Libertad criticò in termini relativamente moderati l'Esercito, la Chiesa e il Parlamento.

L'assemblea approvò per acclamazione un'ordine del giorno col quale gli operai parigini appartenenti ai Sindacati si impegnano a fare una attiva propaganda onde nel momento opportuno possa scoppiare uno sciopera generale, preludio della rivoluzione sociale.

L'uscita dal *meeting* fu assai tumultuosa. Alcuni gruppi cantavano l'Internazionale. La polizia intervenne e si scambiarono pugni; ma i dimostranti furono facilmente dispersi. Fu operato un arresto.

Madrid, 2. — In occasione del 1 Maggio vi fu un *meeting* socialista. Furono pronunziati violenti discorsi contro il clero ed inneggianti alla Repubblica.

Il *meeting* votò una petizione al Governo chiedente la giornata normale di otto ore e la protezione delle donne e dei fanciulli che lavorano nelle officine.

Barcellona, 2. — Gli anarchici si rifiutarono di unirsi ai socialisti per festeggiare il 1 Maggio. La polizia ha arrestato il capo-socialista Toribio Reovo. Nella maggior parte dei centri industriali la festa odierna del lavoro sarà completa.

New-York, 2. — Ieri sono scoppiati scioperi in parecchie città. Il più grave è quello di Pittsburg, dove 8000 operai lasciarono il lavoro. La giornata però è passata calma.

GLI SCIOPERI

Ci piace oggi iniziare questa cronaca con un casetto abbastanza curioso segnalatoci da *Ferrara*: l'altro ieri, tal Giuseppe Mazzoni, qualificatosi come capo-lega di resistenza degli operai del saponificio Chiozza e Turchi si presentò al conte Avogli-Trotti, gli esibì una lettera munita del timbro della Lega e chiese rispettosamente che si concedesse agli operai il riposo per festeggiare il 1° maggio. Il conte Avogli aveva aderito, a patto che tale fosse stato il desiderio dei suoi operai e, difatti, li interrogò. Ma qual fu sua sorpresa nel sapere che non esisteva nessuna lega, che gli operai erano ben contenti di lavorare e che il Mazzoni s'era creato da sè capo-lega. Il conte Avogli ha denunziato il mistificatore all'autorità giudiziaria.

— A *Mompiano*, piccola frazione di Brescia, i proprietari hanno aumentato di due centesimi a quintale la mercede dei carrettieri ed ecco che i minatori pretesero identico aumento. Non essendo stati soddisfatti si dichiararono in isciopero e abbandonarono il lavoro in unione... dei carrettieri stessi che, forse, vollero mostrar così la loro gratitudine per l'aumento loro concesso.

— Cento e più operai canestrai che lavorano nelle sedici fabbriche di *Codogno* chiesero giorni fa a mezzo dell'inevitabile Camera del Lavoro un aumento di mercede, e non avendo i proprietari di fabbriche ceduto alle pretese, è scoppiato lo sciopero che è diretto da un addetto della Camera del Lavoro di Milano, chiamato all'uopo dai colleghi di Codogno. Senza commenti!

— A *Lecco* circa cento operaie dello stabilimente serico Castagnini e C. si sono messe in isciopero per il solito aumento di mercede, compensato da minor durata di lavoro. Una rappresentanza si è recata dal sottoprefetto invocandone l'aiuto e l'egregio rappresentante dell'on. Giolitti ha promesso tutto il suo appoggio alle scioperanti E' naturale!

— Troviamo in un giornale di Como col titolo: *Sciopero fra socialisti* la seguente nota che ci pare degna d'esser rilevata: E' scoppiata una grave scissura nel campo socialista, fatto questo che avrà un'eco a Milano. A proposito di una accusa lanciata dal repubblicano « l'Pensiero Lariano » contro il socialista Fortis. segretario della locale Camera di lavoro, si stabilì un *giury* di cui fecero parte il Maffi, l'Arienti, ecc. Il *giury* emise una sentenza non contraria al Fortis, ma contenente qualche punto oscuro. L'accusa consiste nell'avere minacciato nel 98 i compagni di rivelare al Bava Beccaris il posto ove era la cassa della Camera del lavoro di Milano, se non gli avessero dato una certa somma.

La Camera del lavoro accettò le sue dimissioni da segretario, e il Circolo socialista voleva fargli presentare anche quelle da socio. E ieri sera in una adunanza, essendo stato votato un ordine del giorno di fiducia nel Forti, i capi e molti altri si sono dimessi. Il dott. Porta ha dato anche le dimissioni da consigliere comunale. Immaginarsi i commenti, tanto più che la cosa avrà uno strascico.

— Per colore che gridano alle esagerazioni allorquando si tenta aprir gli occhi a quelli che si lasciano turlupinare dai politicanti o dei capilega ed abbandonano il lavoro, assai spesso con grave loro danno dedichiamo un documento umano, d'uno dei così detti *krumiri* turlupinato nel Polesine, indotto a recarsi nel Mantovano per cercare di che sfamarsi e passato per tutta una *via crucis* di infinite tribolazioni. Egli scrive una lettera che è d'una grande eloquenza e che la *Provincia di Padova* si dice pronta a mostrare nell'originale a chiunque voglia vederla. In essa il povero contadino dopo aver scritto: *m'inginocchio ai suoi piedi per domandare perdono* e avere asseverato che è *stato sforzato* a far quello che ha fatto esclama:

« Creda che fin che camperò non darò mente a leghe e nè a capi *perchè mi hanno rovinato*, come pure mi toccherà perdere la meanda. Bene dete le sue parole che erano parole da padre! Prego la sua bontà. Perdoni anche la mia dona perchè è stata lusingata da tanti, inoltre da quella che lei bene conosce. Dunque caro Paron Cosa ò fatto che mi trovo qua faticando tutto il giorno mentre mi trovavo nella sua Campagna *felice* che mi passavano i *giorni tranquilli* e che loro *erano tanto buoni regazi* che li servirei fino che muoro. Altro non mi alungo solo che la prego che mi abia in mente. Perdoni di tutto, mi firmo il suo servo: R... Giovanni.

Mi abia in mente che ame *non succederà più* firmarò a qualunque nodaro. Tanti saluti a lei e la sua famiglia, un bacio alla sua cara bambina, saluta Giovanni, mi raccomando.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 2 maggio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta con 14 deputati alle 14.5 PODESTA', segretario, legge il verbale. Approvato. Si accordano alcuni congedi. Si passa immediatamente alle

Interrogazioni.

FARANDA e FULCI LUDOVICO domandano se il Governo intenda comprendere nelle linee ferroviarie di prossima costruzione la linea Giardini-Leonforte. NICCOLINI, sotto-segretario per i lavori pubblici, osserva che questa linea non può essere costruita direttamente dal Governo, essa non è compresa in nessuna delle leggi ferroviarie. Non resta che gli enti interessati di costituirsi in consorzio per la costruzione della detta linea: e allora il Governo potrà intervenire accordando il sussidio chilometrico, portandolo tutt'al più al massimo. CHIMIENTI interroga il ministro della guerra sui provvedimenti per il miglioramento della categoria degli ufficiali di scrittura.

MORIN, *interim* della guerra. Fu costituita un'apposita Commissione, i cui lavori sono già a buon punto. PIVANO interroga per l'istituzione del posto di ufficiale farmacista di complemento nel corpo sanitario militare. MORIN, *interim* della guerra. dichiara che si è riconosciuta la necessità di tale istituzione, e si stanno disponendo gli organici pel reclutamento di un certo numero di tali farmacisti.

Molte interrogazioni decadono per assenza di interroganti. GESUALDO LIBERTINI domanda quali criteri s'intendono adottare in ordine ai sussidi da concedersi alle ferrovie costruite dall'industria privata. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde: i criteri sono quelli stabiliti dalle leggi del 1889 e 1890. COTTAFAVI al ministro di agricoltura: sull'esecuzione della legge sulle associazioni tontinarie. FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, assicura che il ministero provvederà all'applicazione della legge, sollecitando la compilazione del regolamento. COTTAFAVI al ministro degli affari esteri: in ordine ai replicati tentativi da parte di speculatori per promuovere l'emigrazione italiana nel Canadà, ed ai mezzi che intende adottare per impedirla. BACCELLI, sottosegretario per gli affari esteri: dopo aver distinto le emigrazioni al Canadà in masse di contadini senza mezzi e in stagioni inopportune, le quali riescono male, da quelle di pochi operai alla spicciolata, o di agricoltori ben provvisti, assicura l'interrogante che nessuna resa al confine si è verificata. Ad ogni modo, il Commissariato dell'emigrazione fa attive pratiche per prevenire e punire l'azione di agenti clandestini, che le Compagnie estere di emigrazione potessero far muovere in Italia contro le vigenti disposizioni. E con questa, le interrogazioni all'ordine del giorno, salvo alcune rinviate, sono esaurite.

Bilancio delle finanze.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta la relazione sull'amministrazione del debito pubblico. Si ripiglia quindi la discussione sugli ordini del giorno per la questione censuaria, presentati dall'on. Giusso (che lo svolse mercoledì) e dagli on. Giovanelli e Calissano che li svolsero ieri. Diciamo *en passant* che l'on. Calissano pronunciò ieri un bellissimo discorso sul suo ordine del giorno, così concepito:

« La Camera convinta che la valutazione dei fondi in base ai prezzi del dodicennio anteriore alla legge del 1886 riuscirebbe gravemente ingiusta a molte Provincie, qualora la Commissione censuaria centrale continuasse a ritenere non doversi tener calcolo delle svalutazioni verificatesi posteriormente alla promulgazione della legge, e così dei gravi deprezzamenti subiti in questi ultimi anni da tutte le colture arboree, e specialmente dalla vite, invita il Governo del Re a presentare un progetto di legge che faccia obbligo, nell'approvazione delle tariffe, di tener conto di tali deprezzamenti, nonchè delle cresciute spese di coltura e della minore produzione ».

Altro discorso notevole e plaudito fu quello del ministro Carcano che terminò colla nota garibaldina patriottica sull'italianità unitaria della patria. L'on. CARMINE propose ieri il rinvio d'ogni deliberazione ad oggi, ed oggi prende pel primo la parola in mezzo alla più viva e deferente attenzione della Camera. Spiega le ragioni della sua proposta di rinvio, e ringrazia la Camera di averla accettata, trattandosi di una questione grave ch'era conveniente chiarire meglio. Egli propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la facoltà discrezionale conferita alla Commissione centrale dall'articolo 14 della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria le permette, in vista di speciali circostanze, di ridurre la quantità ed i prezzi dei singoli prodotti anche al disotto della media dei tre anni di minimo prezzo compresi nel dodicennio 1874-1885, prende atto delle dichiarazioni del Governo, e confida che esso curerà che nei lavori per la formazione del nuovo catasto venga applicato il suesposto, promuovendo anche, ove occorrano, appositi provvedimenti legislativi ».

L'oratore spiega la sua proposta; crede che con essa si raggiungerebbero gli scopi della mozione Giusso, tenendo anche conto delle ragioni esposte dal ministro delle finanze. Risponde ad alcune osservazioni dell'on. Giusso, che lo citò nel suo discorso dell'altro giorno.

Esamina le obbiezioni sollevate contro l'interpretazione che dà la Commissione censuaria centrale alla legge sul catasto. Giustifica la Commissione centrale, assicurando ch'essa si è già valsa della facoltà di diminuire le tariffe catastali tenendo conto dei ribassi dei prezzi delle colture ribassati dopo la promulgazione della legge 1886. Riconosce con l'on. Giusso che alcune tariffe per la provincia di Napoli sono esagerate: ma esse non sono ancora definitive perchè, proposte dalla Commissione provinciale, debbono ancora percorrere tutto lo stadio della procedura catastale. Sebbene egli creda che la Commissione censuaria centrale possa accordare sempre dei ribassi per i prodotti diminuiti di valore, non crede tuttavia inutile che venga espressamente stabilito con un voto della Camera, come si fa con l'ordine del giorno da lui proposto. Dichiara che nessuno spirito regionale lo ha mosso a proporlo; crede anzi ch'esso sia utile alle provincie meridionali (*vivissime approvazioni*, molte strette di mano all'oratore). DE MARTINO parla specialmente per la penisola sorrentina, immiserita, dopo caduta la navigazione a vela, dalla crisi agrumaria.

SALANDRA critica il catasto estimativo. La Commissione censuaria centrale può modificare in circostanze speciali i prezzi: ma sarebbe necessario sancire con una legge interpretativa quali sono queste circostanze speciali. A questo tende la mozione Giusso. Se non si vuole accettare questa, il ministro presenti una legge interpretativa: — questo è ciò che importa. Perchè non si devono rassicurare popolazioni che hanno veduto deprezzata tutta la loro proprietà fondiaria? Non bisogna che la legge di perequazione, che doveva essere di giustizia, si muti in danno loro. Voterà qualunque ordine del giorno che risponda a questo concetto (*approvazioni*).

DE NAVA svolge un ordine del giorno con cui la Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ritenuto che, nella determinazione delle rendite censuarie si deve tener conto delle circostanze speciali, anche posteriori alla legge del 1886, che possano influire sui prezzi dei singoli prodotti agrarii e su ogni altro elemento della stima catastale; ritenuto che si deve sollecitare nelle Provincie dove ne è maggiore il bisogno, il compimento del catasto con estimi congrui e perequati; convinta che il Governo darà opera per il raggiungimento di tali fini, facendo, ove occorra, analoghe proposte legislative, passa alla discussione degli articoli. Noto che firmatari di quest'ordine del giorno sono gli on. Orlando e Quintieri che già col De Nava avevano firmato la mozione Giusso. Oggi l'on. De Nava dice che il suo ordine del giorno raggiunge meglio lo scopo desiderato! (*commenti*). CARCANO, ministro delle finanze, comincia dal ringraziare gli on. Torrigiani e Carmine che ieri hanno confermato le dichiarazioni fatte da lui nel suo discorso. Dichiara che accetta gli ordini del giorno dell'on. Carmine e dell'on. De Nava. Crede che gli on. Giusso e De Martino possano accontentarsi di quest'ordine del giorno. (La Camera è relativamente numerosa. L'estrema sinistra è vuota).

Prega gli on. Giusso e De Martino di non insistere nel loro ordine del giorno. Crede che anche gli on. Giovannelli e Calissano possano accettarlo, perchè risponde anche al concetto manifestato nei loro ordini del giorno. Gira ancora un pezzo attorno all'on. Carmine e all'onorevole De Nava, ma infine fa capire che vuole si voti l'ordine del giorno De Nava... ministeriale e compare LUZZATTI fa un fervorino enfatico e il presidente riassume e spiega gli ordini del giorno. GIUSSO poichè la Camera è venuta nel suo concetto, egli ritira la sua mozione e propone un emendamento all'ordine del giorno Carmine De Nava, proponendo che si dica che il Governo farà analoghe proposte legislative sopprimendo le parole *ove occorra*. Fa una dichiarazione di voto l'on. DELLA ROCCA. L'on CALISSANO ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Carmine. Parla CARMINE; non sa vedere la larghezza veduta dal ministro nell'ordine del giorno De Nava; più vero è che l'on. De Nava e gli altri firmatarii si trovano più vicini al Ministero che non egli. (*Risa — Bravo!*) Dichiara che ritira però il suo ordine del giorno e si affida a quello dell'on. De Nava. (*Vive approvazioni*). La

Camera diviene rumorosa. Si legge un ordine del giorno Luzzatti, che dopo spiegazioni del ministro si associa all'ordine del giorno De Nava per le ragioni dette dall'on. Carmine. Si vota sull'emendamento proposto da Giusso all'ordine del giorno De Nava, cioè all'ultima parte che dice: « .... convinto che il Governo darà opera per il raggiungimento di tali fini facendo, *ove occorra*, analoghe proposte legislative... GIUSSO propone sopprimere le parole *ove occorra*. CARCANO, ministro, dichiara che non accetta l'emendamento. Si vota per appello nominale; l'appello è interrotto due volte perchè prima ABIGNENTE e più tardi ARCONATI dichiarano non sapere che cosa si voti. (*Rumori, ilarità*).

L'appello nominale è punteggiato da frequenti scoppi d'ilarità per i non meno frequenti intoppi del neo segretario on. Podestà, che fa la chiama. I votanti sono stati 186, dei quali soltanto 56, salvo errore, hanno votato in favore dell'emendamento Giusso. Si procede al contrappello. L'on. Podestà si riposa; lo surroga l'onorevole Lucifero, il giovine e brillante decano dei segretari. Giova notare che parecchi dei firmatari dell'ordine del giorno Giusso hanno votato contro il suo emendamento, ed altri si sono squagliati. Il contrappello termina alle ore 17. Mancano alcuni voti al numero legale. Gli uscieri vanno in giro. Arriva adesso l'on. Nasi, uno degli assenti. Uno degli ultimi voti, il *no* del questore Giordano-Apostoli. Intanto è un precedente nuovo, in fatto di votazione per appello nominale che la si tenga aperta così a lungo.

Rumorosi *charivari* accolgono gli ultimi arrivati on. Fortis e Panzacchi. Finalmente ci siamo; alle ore 17,30:

Risposero *sì* . . . 66
» *no* . . . 149

L'emendamento Giusso è respinto. L'ordine del giorno De Nava è approvato. Comincia la discussione dei capitoli del bilancio. La seduta continua.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di vocale* precedente:
CANDORE-CONDORE

Monoverbo sillogistico.
ACQUASREGIA

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 2 maggio.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 19,5 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessandro, papa — S. Uguccione — Invenzione della Santa Croce.

Ricorre il compleanno:

del marchese Claudio Alli Maccarani, Firenze; del marchese Giacomo Arditi, Presicce; del deputato contrammiraglio barone Raffaele Corsi; della contessa Giovanna Ferniani, Faenza; del marchese Alessandro Ghini, Cesena; del marchese Giulio Muti Bussi, Roma; di donna Maria Carolina Pallavicini, dama di Corte di S. M. la Regina Madre, Roma; del conte Adalberto Suardi, Cremona.

Ricorre l'onomastico:

di mons. Alessandro Samminiatelli Zabarella, Roma; del colonnello comm. Uguccione Uguccioni, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,6 — massima 19,7

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si aduna in seduta pubblica e segreta.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze riceveva i cardinali Antonio Agliardi, Domenico Ferrata e Vincenzo Vannutelli, e mons. Francesco Albino Symon, arcivescovo titolare di Attalia.

— Ammetteva pure in udienza particolare il procuratore dell'Arte Sacra di Milano, cav. Giuseppe Novelli, ed i suoi genitori.

— Dei pellegrini nord-americani è giunto finora un piccolo gruppo della diocesi di Brooklyn col vescovo, mons. O' Donnel; il numeroso pellegrinaggio, a cui accennammo, giungerà nel prossimo giugno.

— E' partito da Tunisi, diretto a Roma, un numeroso pellegrinaggio francese e maltese condotto dall'arcivescovo di Cartagine, monsignore Combes.

La salma della principessa Potenziani. — Ieri giunse a Rieti, trasportata da Roma, la salma della compianta principessa Potenziani Spada, per essere tumulata nel sepolcreto gentilizio dei Potenziani a San Mauro, dove già riposa il marito principe senatore Potenziani. La salma venne ricevuta alla stazione di Rieti e poi accompagnata dal figlio principe Potenziani, dal genero principe d'Antuni e da un lungo cortèo di cui facevano parte le autorità locali, tutti gli istituti di educazione e di beneficenza, tanto beneficati dalla defunta, da numerose signore e ufficiali di artiglieria e da una gran folla di popolo. Sul feretro erano state deposte moltissime corone. Il cortèo fece sosta alla chiesa parrocchiale, dove già si trovavano la principessa Potenziani-D'Antuni e la duchessa di Montevecchio. Dopo l'assoluzione religiosa, il cortèo si ricompose e proseguì per S. Mauro.

Per Maria SS. di Quintiliolo, nei giorni 3, 4, 5 maggio avranno luogo a Tivoli solenni festeggiamenti. La Società del tramway Roma-Tivoli concede per domenica, 4 maggio, un treno speciale che partirà da Tivoli alle 22.30.

Premiazione scolastica. — Domani, alle 16, nell'aula massima del Collegio Romano si farà la premiazione solenne delle alunne della scuola superiore Erminia Fuà-Fusinato.

Università popolare. — Stasera alle 9 1/2 darà lezione il prof. Canti sul romanzo nella letteratura contemporanea; domani sera il prof. Tomassetti su Roma nel secolo XIV (Cola di Rienzo); il prof. Mori sulla cambiale; domenica alle 11 antimeridiane all'istituto tecnico il prof. Romegialli trattando della merceologia.

Circoli e società — L'assemblea generale dei soci della Società Generale fra negozianti ed industriali avrà luogo domani sera alle 21 nella sede sociale; l'ordine del giorno reca la discussione sull'agitazione contro le cooperative; i bilanci; la rinnovazione delle cariche sociali e la nomina delle commissioni elettorali.

Note mondane. — Riuscitissima iersera la *sauterie* in casa Taverna, l'ultima, purtroppo, per quest'anno. Tra le signore intervenute, notate: principessa di Venosa, baronessa Sonnino, duchessa Grazioli, contessa Suardi, contessa Antonelli, baronessa Blanc, signora Cotta, contessa Pasolini, Madame Varet, marchesa di Ciciliano, Madame Haseltine, contessa di Sartirana, contessa Caprara, contessa Telfener, principessa Ruffo Scaletta; fra le signorine: Caprara, Cotta, Theodoli, Spinola, Haseltine, Story, Sonnino, Ruffo, Antonelli, Blanc, Grazioli, Marescalchi, De Renzis, Telfener, Revedin. Brillantissimo il *cotillon*, diretto con grande animazione dal duca di Cesarò e dal sig. Varè. Alle 2 si ballava ancora! La contessa Taverna, coadiuvata dalla gentile figliuola, fece gli onori di casa con l'abituale sua squisita amabilità.

A Villa Medici fuori porta S. Pancrazio avrà luogo il 23 corrente una *garden party monstre* a beneficio della « Pro Infantia » e dell'educatorio Pestalozzi, sotto la presidenza della marchesa Di Rudinì.

I due Comitati di patronesse stanno ideando cose mirabolanti delle quali riparleremo a suo tempo.

Ribelli. — Iersera in via Collina mentre lo stuccatore Paolo Ventura di anni 40, romano abitante in via dei Coronari minacciava a mano armata certo Venerio Picconi di 47 anni, da Volterra, abitante in via della Robbia n. 35 per vecchi rancori il corazziere Roberto Frinzi ed il caporale del primo granatieri Giuseppe Maffo s'intromisero per metter pace cercando disarmare l'aggressore. Ma il Ventura non si diede per vinto e scagliatosi contro il Frinzi gli vibrò un colpo in direzione del fianco sinistro, fortunatamente schivato. Nacque una colluttazione, ma il Ventura ben presto ridotto all'impotenza venne dagli stessi militari tratto in arresto e portato al Commissariato del Castro Pretorio. Il Ventura venne poi tradotto a Regina Coeli.

— Stanotte in piazza dell'Esquilino alcuni giovinastri pretendevano che un vetturino li trasportasse al Testaccio pagando un prezzo inferiore alla tariffa. Intervenuti gli agenti di P. S. i giovinastri non vollero sentir ragione, ma opposero vivissima resistenza alle guardie. Uno di essi tratto in arresto è certo Roberto Quadrani di anni 21, romano, abitante al Lungo Tevere Testaccio n. 54.

Risse. — Ieri sera alle 19 alcuni giovinastri trovarono a causa di donne questione con il portiere Federico Cappelli di via dei Sabelli n. 10. Essi ben presto si fecero sopra al *Pipelet* con pugni e bastonate, ma sopraggiunto il padre di questi, Ludovico, di anni 52, vigilato speciale cominciò a menar pugni agli aggressori, così formidabili che essi si sgomentarono. Uno dei giovinastri, Salvatore Giubilati di anni 19, estratto il coltello menò due colpi al Ludovico Cappelli il quale a sua volta armatosi di trincetto ferì al petto il Giubilati. I feriti vennero trasportati a S. Antonio ove furono giudicati guaribili in 12 giorni. Entrambi sono in istato d'arresto.

— Nell'osteria della *Montagnola* in via Monte Verde il socio della Cooperativa costituzionale Augusto Santigli di anni 51 venne a parole con un consigliere della società stessa Sante Salvi di anni 35 a causa dell'espulsione dalla Società del proprio figlio Ercole. Ben presto passati a vie di fatto i due Santigli armati di coltello si fecero contro il Salvi, ferendolo al petto. Per il pronto intervento della P. S. i due aggressori furono arrestati. Il ferito trasportato alla Consolazione venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Maria Lori d'anni 47, abitante in via Candia n. 7, stamane venuta a diverbio con la nipote s'ebbe da questa un colpo di forbice. A San Spirito venne giudicata guaribile in 11 giorni.

Furto al ministero delle Finanze. — L'altra mattina l'usciere Giosafatte Chiappelli, recandosi ad aprire l'ufficio dell'Economo delle gabelle, cav. Guasta, trovò l'uscio aperto e scassinato un cassetto della scrivania di un impiegato dell'ufficio stesso. Denunziato il fatto si è constatato che l'ignoto ladro aveva sottratto 200 lire in biglietti di banca.

Disgrazia. — Il frenatore ferroviario Vittorio Amaglioni, mentre stamane alle 7 1/2 attraversava la tettoia, scivolò producendosi una lieve distrazione dei muscoli del braccio destro, che a S. Antonio giudicarono guaribile in cinque giorni.

Avvelenamento — Circa alle 11 1/4 certa De Martis Sofia, d'anni 24, abitante in via Borgo Pio n. 175, nella lavanderia nell'interno dell'Hotel Quirinale, per dispiaceri domestici, ha bevuto mezza boccetta di acido solforico. A Sant'Antonio i medici hanno pronunciato giudizio riservato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Con molte e meritate feste a Lina Pasini Vitale, a Marcolin, al bravo maestro Vitale, si è chiusa ieri sera la stagione lirica del Costanzi, echeggianti le melodiose note della *Tosca* di Puccini, di cui la Pasini-Vitale ci ha data una nuova e apprezzatissima edizione. Sabato il pubblico di Roma è chiamato a festeggiare una delle migliori artiste della nostra scena di prosa: Virginia Reiter, che si presenta in *Madame Sans Gêne*, uno dei suoi cavalli di battaglia.

Valle. — Ieri sera un teatro magnifico e una festa di allegre risate per la felice riduzione scarpettiana, *Lu miedeco de li femmene*, in cui Scarpetta è insuperato protagonista, e gli altri lo secondano con quell'affiatamento e quella comicità di cui la compagnia dialettale napoletana ha il privilegio. Stasera una novità, che a Napoli ha avuto un successone, *'A Nanassa*, cioè a dire *La dame de chez Maxim*, in pieno ambiente napoletano.

Nazionale. — Italia Vitaliani, la forte artista, la studiosa profonda, la creatrice magnifica delle più belle figure muliebri del teatro moderno e classico, domani si presenta al pubblico di Roma nella *Maria Stuarda*.

Quirino. — I cani di Leonidas sono oggi arrivati, e domani sera, con la *troupe*, che dà spettacoli di varietà, Leonidas presenta i suoi cani e gatti, così sapientemente ammaestrati. Oggi i furgoni, coi relativi abitanti latranti, hanno fatto un lungo giro per le vie di Roma!

« Giuditta » del maestro Miceli.

Stasera al *Bellini* di Napoli, con duecento esecutori, ha luogo l'udizione del poema sacro, *Giuditta*, di Giuseppe Miceli, figliuolo dell'illustre maestro, che fu decoro dell'arte musicale napoletana. Il poema è diviso in tre parti, e della composizione del giovane autore si parla assai bene. Daremo notizie dell'esito di questa prima, che ci saranno trasmesse dal nostro corrispondente. L'autore dei versi di *Giuditta* è il nostro Domenico Miceli, e non diciamo altro, per non aver l'aria di far lodi in famiglia.

Spettacoli d'oggi.

Valle — *'A Nanasse*, ore 9.
Manzoni. — *I Claudi*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri mattina, alle 10, i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti. S. M., completamente ristabilita, si è trattenuta, dopo la firma, a colloquio con l'on. Zanardelli e coll'on. Morin.

— S. M. il Re riceverà domenica le Deputazioni del Senato e della Camera, per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Alle 10 1/2 riceverà il Senato, e alle 11 la Camera.

A Villa Margherita.

Oggi verso le 4 la Regina Margherita in carrozza scoperta, scortata dai ciclisti e accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, dopo una breve passeggiata si è recata al Quirinale facendo ritorno a Villa Margherita alle ore 6.

Marinai americani graziati.

Con decreto di oggi S. M. il Re ha concesso la grazia agli ufficiali e marinai americani condannati dal tribunale di Venezia avendo essi rinunciato all'appello ed essendosi la parte civile associata alla domanda di grazia. Essi saranno consegnati al Console americano di Venezia per essere imbarcati sulla nave cui appartengono e che sta per partire.

L'interpellanza Pelloux.

Come è noto, ieri al Senato, in fin di seduta, il presidente Saracco comunicò un'interpellanza dell'on. Pelloux, diretta al presidente del Consiglio, sull'interpretazione dell'art. 51 dello Statuto. E, per bene intenderci sul valore e significato dell'interpellanza, riproduciamo il testo dell'articolo citato:

« I senatori e i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere ».

Evidentemente, questa interpellanza trae origine dall'ormai famoso incidente scoppiato in Senato fra l'ex presidente del Consiglio e il ministro dell'interno; ma non può essere stata determinata che dai fatti sopravvenuti, e nei quali l'on. Pelloux ha dovuto riscontrare gli estremi d'una violazione o d'un tentativo di violazione dei diritti, riconosciutigli, come senatore, del citato articolo 51 dello Statuto. Di che dunque si tratta? Qui le versioni sono varie; ma le principali si riducono a due: l'una di provenienza officiosa, che nega qualsiasi atto del Governo posteriore al noto incidente, e tale che abbia potuto fornire un appiglio all'interpellanza dell'on. Pelloux; l'altra, del tutto opposta, che risalendo anzi alle stesse cause le quali provocarono le dimissioni del ministro della guerra, specifica fatti e circostanze per le quali l'on. Pelloux si sarebbe sentito leso nei suoi diritti di senatore.

La prima, è inutile dirlo, appare semplicemente inverosimile, poichè non si può concepire l'atto del senatore Pelloux senza una provocazione da parte del Governo, come un monito, un richiamo, un invito a chiedere il collocamento in posizione ausiliaria o qualsiasi altra cosa, deliberata o minacciata in seguito delle opinioni espresse in Senato dal generale Pelloux. E secondo le informazioni che riceviamo da ottima fonte, la provocazione da parte del Governo, per reclamo insistente dell'on. Giolitti, sarebbe stata piena e completa.

A tal proposito ci si conferma nel modo più positivo che si sia trattato nel Consiglio dei ministri del collocamento in disponibilità del generale Pelloux, comandante il corpo d'armata di Torino, collocamento che sarebbe stato deciso a maggioranza, e che avrebbe trovato però avversari gli on. Morin, Prinetti, Di Broglio e Ponza di S. Martino, con l'astensione dell'on. Zanardelli.

Ci si dice anzi che fatto il relativo decreto e portato alla firma reale, S. M. si sia rifiutato di firmarlo. Altri poi affermano che il Consiglio dei ministri si sia dimostrato in maggioranza contrario. E, naturalmente, il contegno dell'on. Ponza varia a seconda di ciascuna di queste versioni. Certo è però che qualche cosa c'è stata; e di ciò si avranno notizie sicure soltanto quando verrà in discussione l'interpellanza Pelloux, se già la verità non trapelerà prima.

Stamane poi si diceva che l'on. Pelloux, deciso già a ritirarsi dal servizio attivo, fosse venuto in Roma; la notizia però più tardi è apparsa infondata.

Per i progetti militari.

L'on. Morin sottopone a S. M. il Re un decreto per la nomina del generale Zanelli, sottosegretario di Stato a Commissario per discutere in Parlamento i progetti di legge.

La Giunta di belle arti.

La Giunta superiore di belle arti visitò ieri e stamattina l'Esposizione di *bianco* e *nero*, per dare il suo giudizio, e fare al ministro le proposte per gli acquisti. La Commissione, divisa in due sezioni, una per la pittura e l'altra per la scoltura, ha riportato un collettivo giudizio favorevolissimo, specialmente fermandosi alla scoltura del Buemi e alla pittura del Bolla, due giovani artisti che si rivelano con forti affermazioni. Le proposte però non sono state ancora definitivamente vagliate e discusse dalla Giunta, e tanto meno presentate al ministro.

Alla Minerva.

Dallo spoglio fatto dal Consiglio superiore della P. I. delle votazioni delle facoltà universitarie per la nomina di quattro consiglieri sono risultati eletti per la facoltà di giurisprudenza il senatore Schupfer (contro cui portavasi il prof. Ercole Vidari); per la facoltà di lettere e filosofia il professore Dalla Vedova (contro cui portavasi il professore Pullè); per la facoltà di medicina il professore Lustig (contro cui portavasi il prof. Armanni); per la facoltà di scienze naturali il senatore Cannizzaro, che era senza competitore. Ora il ministro Nasi provvederà alla nomina dei quattro consiglieri di scelta ministeriale.

— Essendo state eliminate le difficoltà che provocarono le dimissioni della Commissione d'inchiesta sul Museo nazionale di Napoli, dopo il noto incidente dell'arazzo col comm. De Petra, la Commissione stessa, composta dei prof. Brizio, Mariani e Calderini, è ripartita per Napoli, onde riprendere e terminare i suoi lavori.

— Una Commissione eletta nel seno della Giunta superiore di belle arti, e composta dei commissari Gallori, Ximenes, Jacovacci e Maccari, si recherà a Napoli per l'esame dei disegni del compianto Domenico Morelli, di cui in massima la Giunta ha deciso l'acquisto da parte dello Stato.

Il divorzio... col divorzio!

A proposito del divorzio, di cui da tempo, ad arte, non si parla più, abbiamo certe informazioni preziose per mostrarne il dietroscena e far vedere come il Ministero cerchi una scappatoia, pur di non presentare una legge, sulla quale sente che sarebbe battuto. Non volendo, o non sapendo come confessare la propria volontà di rimangiarsi un progetto così imprudentemente presentato non solo, ma fatto enunziare anche nel discorso della Corona, il Ministero, onde coprire in qualche modo la propria ritirata senza cadere nel ridicolo, giuoca a scarica-barili e ricorre ai procuratori del Re, chiedendo loro un parere motivato sulla opportunità della riforma. I magistrati non hanno ancora risposto tutti, e quelli che l'hanno fatto sono, in maggioranza, contrari al progetto. E può darsi che il Ministero, appoggiandosi sul parere dei procuratori regi, trovi inopportuno far discutere il divorzio; ma allora dove va a finire la necessità di riformare la costituzione della famiglia? L'urgenza di risolvere una questione che s'impone? Dove vanno tutte le discorse fatte fin qui per sostenere il divorzio?

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con gli on. Giolitti e Ronchetti.

— Sono stati firmati vari decreti di movimento nel personale consolare fra cui la nomina del cav. Zanoni-Volpicelli a console generale a Canton.

Commercio italo-americano.

La Camera di Commercio Italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sullo andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati-Uniti: L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di marzo dell'anno corrente, è ammontata a dollari 3,054,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,024,030. In marzo l'importazione della seta greggia e delle seterie dall'Italia è stata di dollari 1,085,000, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 806,662.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 56,961, mentre nel corrispondente mese del 1901, era stata di dollari 31,932. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 282,909, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 308,750. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 43,579, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 22,804. L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di marzo dell'anno in corso, è stata di 2,543,000 dollari, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 3,203,431. In febbraio sono giunti nei vari porti degli Stati-Uniti 9,354 emigranti italiani, in confronto a 7,731 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Notizie di marina.

Ezio ci scrive da Spezia, 1: La commissione composta del comandante Giraud, comandante in seconda Pouglione, Ingegnere di prima classe, Lardera, capo macchinista Vergallo e Parmigiano, ha proceduto alle prove a tiraggio forzato del cacciatorpediniere *Coatit*. Dopo appena un'ora di marcia, si è rotta una pala dell'elica di dritta; per il che la prova fu interrotta. L'elica proviene dalla ditta Odero di Genova.

— Il capitano di Vascello Rizzotti è destinato ad imbarcare in Comando della R. nave *Trinacria*.

L'Austria contro il « Risveglio ».

Vienna, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che vieta l'introduzione nell'Austria-Ungheria del giornale anarchico ginevrino *Il Risveglio*.

Ingerenze elettorali abusive.

Parigi. 2. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ha diretto ai prefetti una circolare, la quale segnala l'ingerenza spiegata dal clero nelle elezioni in varii dipartimenti. Tale ingerenza costituisce un abuso flagrante delle funzioni ecclesiastiche, che non può essere tollerato. Il ministro dell'interno invita perciò i prefetti a segnalare simili inconvenienti onde poter prendere le misure necessarie. Queste istruzioni si applicano parimente ai religiosi autorizzati e non autorizzati che commettessero gli stessi abusi.

Cortesie franco-italiane.

Torino. 1. — L'ambasciatore Barrère ha comunicato al sindaco, on. barone Casana, che il presidente della repubblica, Loubet, offrirà una coppa di Sèvres per il concorso ippico internazionale ed un vaso di Sèvres per il concorso internazionale di musica, che avranno luogo nel giugno prossimo.

Podista e nuotatore.

Messina, 1. — Il viaggiatore a piedi, Decio Marmelli di Loreto, ha attraversato a nuoto lo stretto di Messina a Villa San Giovanni, scortato da una lancia di canottieri e da una barca di piloti, impiegandovi due ore e quaranta minuti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 maggio, ore 15.

Borsa un po' più depressa e di malumore: Rendita per fine 104,17-104,12; Istituto Fondiario 510; Commerciale 679; Credito italiano 501; Banco Roma 127; Marcia 1225; Gas 968; Omnibus 288; Condotte 270; Molini 74; Metallurgiche 121; Ferriere 88 1/2; Forni elettrici 83; Montecatini 135; Risanamento 22; Valsacco 130; Immobiliare 214; Generale 36; Carburo 611; Prodotti chimici 96.

Dalle altre piazze: Banca Italia 914; Meridionali 652; Mediterraneo 453; Acciaierie 1655; Venete 79 1/2; Navigazione in grande rialzo 438.

Parigi chiude: Italiano 102,35; Francese 101,07; Spagnuolo 79,50; Portoghese 29,40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 maggio, a lire 102,10

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, geriti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11,40	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	6 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	12 5	—	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 15	—	—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Grosseto	8 57	—	—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 28	—
Nett.-Anzio v.A	—	9 14	14 28	—	21 28	—
Nett.-Anzio v.C	8 —	—	—	—	20 54	—
Velletri	8 —	—	15 27	—	—	—
Terracina	—	9 25	—	20 55	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mando.	9 —	—	19 10	—	—	—

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massana e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione;
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 105.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 4 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 3 Maggio 1902

ABBONAMENTI STRAORDINARI
Da oggi al 31 Dicembre 1902
LIRE DIECI
PER UN MESE LIRE 1,25

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Il problema ferroviario

Sia denuncia formale delle Convenzioni o sia proposta rispettosa delle tre principali Società perchè lo Stato, risolvendo fin da ora il contratto, assuma l'esercizio diretto delle ferrovie proprie, o riscatti quelle che non sono di sua proprietà, è codesta una pura questione di forma, la quale non muta nè scema il significato e l'importanza dell'atto compiuto verso il Governo dalle Società ferroviarie. Poichè quel che veramente preme di sapere e di stabilire è se le amministrazioni delle grandi reti abbiano manifestato in qualunque modo e con qualunque forma il divisamento loro attribuito; e se, e fino a qual punto, esse siano state poste in condizioni tali da non poter più oltre esercitare, senza danno loro e del servizio, le ferrovie italiane. Ora la prima cosa non si può ormai più discutere e negare; e quanto alla seconda, ci pare che, senza tema d'errare, si possa rispondere senz'altro per l'affermativa. Ed è perfino ozioso domandare le ragioni che abbiano indotto o costrette le Società a un tal passo; chè, anzi, se una meraviglia è possibile, questa è che soltanto ora le Società stesse abbiano sentito la necessità e il dovere insieme di gridare: basta! quando già da un bel pezzo — e lo dimostravano il tracollo nelle Borse dei titoli ferroviari — il contegno del Ministero e quelle vere e proprie dedizioni compiute verso i plenipotenziari socialisti del Riscatto e delle Leghe indicavano con troppa chiarezza che alle Società non rimanesse via diversa da quella adesso seguita.

Comunque sia, appare evidente che non sono bastati i sacrifici pecuniari non lievi, accettati, *pro bono pacis*, dalle amministrazioni ferroviarie — a parte pure i sacrifici ancor maggiori imposti a Pantalone — perchè il grosso problema potesse dirsi, sia pur malamente, risoluto. Per tenersi amici i caporioni del socialismo e del sovversivismo il Ministero ha aumentato sempre più le sue pretese, ed ha voluto che le Società subissero patti ancora più onerosi, come quelli relativi alla disciplina, alle multe inflitte per giusti motivi al personale, e via via, cosa che in fondo, aggiunta alle conseguenti difficoltà finanziarie pressochè insormontabili, si risolve come in una impossibilità morale e materiale di disporre e rispondere del funzionamento di così importante servizio. La saturazione è quindi arrivata al suo colmo, e la proposta della risoluzione anticipata del contratto n'è stata un'inevitabile conseguenza.

Ora di fronte a una manifestazione così eloquente, partita appunto da chi aveva maggiore interesse alla continuazione dell'esercizio e anche del contratto, che cosa si propone di fare il Governo? Dalle parole pronunziate, non ha guari alla Camera, dall'on. Niccolini, sembrerebbe per ora esclusa l'eventualità che lo Stato voglia e possa assumere, prima della scadenza delle Convenzioni, l'esercizio diretto delle ferrovie; ma questa potrebbe, aventuratamente, non esser l'ultima parola.

Gli impegni presi solennemente ma deplorevolmente coi plenipotenziari del « Riscatto » non ammettono che si torni indietro; e d'altra parte le Società ferroviarie non possono essere costrette a fare più di quanto impongono i patti contrattuali, e l'interesse, oltrechè dei loro azionisti, del servizio. E', dunque, un vero e proprio conflitto che si è determinato, e che, nei termini ond'è stato posto, può esser prorogato, non perpetuato. O presto o tardi bisognerà pure venire ad una soluzione; e questa, data la debolezza del Governo e il *non plus ultra* delle Società ferroviarie, non potrà non essere radicale. E' preparato il Governo, ed è proprio questo il Ministero che possa risolvere soddisfacentemente il colossale problema? Lo neghiamo recisamente. Esso non è soltanto alleato, quanto servo dei partiti sovversivi; la sua vita, la sua azione, il suo programma sono alla mercè dei gruppi avanzati e precisamente dei socialisti, e le pretese di questi sono tante e così gravi che l'esercizio delle ferrovie, se assunto specialmente dallo Stato, si risolverebbe in un colossale disastro finanziario, in un perturbamento economico gigantesco, in una disorganizzazione spaventevole. Non si deve inoltre dimenticare che se i plenipotenziari dei ferrovieri ebbero la degnazione di accettare la bella cifra di milioni loro offerta — e non ancora precisata! — e tutte le altre concessioni loro fatte, si tennero in diritto di dichiarare che tutto ciò era per essi un semplice acconto, salvo una più larga liquidazione fra due o tre anni, allo scadere cioè delle Convenzioni ferroviarie.

Ora se le Società, che pure sanno meglio tutelare i propri interessi, malgrado l'intervento e il sacrificio ingente dello Stato non si ritengono in condizione di esercitare utilmente ed efficacemente le ferrovie italiane, che cosa non dovremo aspettarci, quando, come purtroppo va ad avverarsi, le ferrovie potranno essere assunte dallo Stato? E se le già ragguardevoli concessioni fatte rappresentano soltanto un acconto, quale dovrà essere il saldo; e, se questo avrà da esservi, basterà a soddisfare gli appetiti e le esigenze del Riscatto e socialismo annesso l'intera massa di utili che rendono all'Erario i servizi ferroviari? La domanda è di quelle che non aspettano risposta. D'altra parte su quale piattaforma potrebbe questo Ministero, impreparato, debole, asservito agli elementi più torbidi del paese, accingersi alla soluzione di sì complesso e intricato problema? Noi, per il più regolare funzionamento dei pubblici servizi, siamo avversari a qualunque esercizio di Stato e di qualsiasi Ente morale politico e amministrativo, come quello che più offre il destro a malversazioni, camorre, mangerie, ruberie, simiglianti guai e simili lordure, pur tuttavia potremmo comprendere un esercizio ferroviario di Stato nel modo e con gli uomini come l'intendeva Silvio Spaventa. Ma con questi, che non respirano se non ossigeno socialista, con gente fra trista, esautorata ed incosciente, con idee inneggianti all'indisciplina ed alla sovversione, con le responsabilità gravissime assunte per l'anarchia portata nei poteri e nell'autorità dello Stato, un esercizio diretto delle ferrovie sarebbe quel che abbiamo definito più su, un colossale disastro. Ed ecco un'altra di quelle incalcolabili jatture che rappresenta per la vita del paese questo fatale Gabinetto Giolitti-Zanardelli, ecco un'altra formola di spaventosa pubblica impotenza.

ALFA.

Il messaggio presidenziale del Brasile.

Rio-Janeiro, 3. — Il messaggio del presidente della repubblica, Campos Salles, dopo aver detto che la situazione delle finanze del Brasile, al momento in cui egli assunse il potere, era deplorevole, dimostra che il Governo è riuscito ad aumentare le entrate e diminuire le spese. La circolazione dei biglietti è stata ridotta a 10,800 *contos*. Il cambio è asceso al 12 0/0. I biglietti valgono 24 milioni di lire sterline, invece che 23,500,000. I buoni brasiliani all'estero sono saliti dal 3 al 5 0/0. Il prestito 1897 è stato completamente rimborsato. Il tesoro non ha biglietti in cassa. Il debito per il materiale da guerra è stato ammortizzato. La repubblica possiede a Londra due milioni di lire sterline in contanti, ed un milione in consolidato. Dal suo conto colla Banca risulta che si trova in credito di 12,000 *contos*. Il Brasile possiede 300,000 sterline. Il disavanzo è scomparso. Esistono invece importanti avanzi. Il presidente Salles constata che il sistema generale del riscatto delle ferrovie è stato vantaggioso al Governo. Circa la concessione del territorio sull'Alta Amazzone, fatta dalla Bolivia ad un Sindacato americano, egli dichiara che non aderirà a questo accordo, perchè esso costituisce l'abbandono della sovranità boliviana, e condurrebbe il Brasile a doversi urtare con autorità che il Brasile non può riconoscere, e non riconoscerà giammai. La dichiarazione fu fatta alla Bolivia con nota del 14 aprile. Il messaggio conclude dicendo che le entrate dello scorso anno salirono a 36,234 *contos* in oro, e 236,340 *contos* in carta

Il regolamento della Camera inglese.

Parigi, 3 — Un dispaccio da Londra all'*Eclair* dice che i giornali annunziano che la Camera dei Comuni ha approvato il suo nuovo regolamento non definitivamente, ma soltanto per la durata dell'attuale sessione.

Quanto costa Grimm.

Vienna, 3 — Un *ukase* dello czar ordina la demolizione e la ricostruzione di tutte le fortezze ai confini dell'Austria e della Germania, spendendo la cospicua somma di 420 milioni di rubli. I piani esistenti delle fortezze che saranno demolite erano stati venduti da Grimm.

Nell'estremo Oriente.

Pietroburgo, 3 — La *Novoie Wremia* pubblica due telegrammi di sommo interesse sulle cose dell'Estremo Oriente. Il primo data da Séul 25 aprile e dice che la Corea è esposta contemporaneamente ad agitazioni interne e a complicazioni col Giappone. Una scarsità di riso regnata in quest'ultimo paese ha spinto il Governo coreano ad interdire ai coltivatori del sud di vendere i loro raccolti ai mercanti giapponesi, in previsione d'uguale scarsità che minaccia a sua volta la Corea; ma i coltivatori non tengono alcun conto di tale interdizione; il riso è esportato clandestinamente in Giappone e un intervento armato nelle provincie indocili è stato giudicato necessario a Seul.

Il secondo telegramma, datato da Vladivostoch, 27 aprile, reca che, durante la scorsa settimana, sei vapori giapponesi, due russi ed uno tedesco, giunti in quel porto vi hanno sbarcato più di 11 mila chinesi della China meridionale, scappati dalle loro provincie ove la guerra civile si svolge in tutto il suo orrore. In tutti i porti meridionali migliaia d'emigranti attendono l'arrivo di nuovi piroscafi per imbarcarsi con le loro famiglie e i loro beni.

Cortesie internazionali.

Washington, 3. — L'Ambasciatore francese, Cambon, ha invitato il Presidente della Confederazione, Roosevelt, a nome degli ufficiali della nave *Gaulois*, ad un banchetto a bordo della nave stessa ad Annapolis. Il Presidente Roosevelt ha accettato l'invito.

Il congresso brasiliano.

Rio Janeiro, 2 — Il congresso si aprirà domani. Il messaggio del presidente della Confederazione constaterà che la situazione finanziaria è eccellente e che è migliorata considerevolmente sotto la presidenza del dottor Campos Salles.

Le rivoluzioni americane.

New-York, 3. — Un telegramma da Porto Principe annunzia che tutta la Repubblica, tranne San Domingo e Puerto Plata, si trova in mano degli insorti.

Curaçao, 27 aprile. — Il Governo venezuelano ha abbandonato Cumana. Una banda d'insorti, composta di 2750 uomini, si avvicina alla città, nella quale entrerà stasera. La situazione è considerata molto critica anche dal Governo.

La rivoluzione di Haiti.

New York, 2 — Un telegramma da Capo Haitiano annuncia che il vicepresidente della repubblica, Orazio Vasquez, il quale dirige l'insurrezione di San Domingo, è giunto alla capitale.

La caduta del Gabinetto è attesa oggi o domani.

GIORNO PER GIORNO

Mentre i repubblicani si ostinano nell'indigesta candidatura anarchica, e radicali e socialisti, pur rinnovando a Milano il commovente accordo, sotto gli auspici e le congratulazioni del regio Governo, son costretti a rifare i conti nel nome del dottor Bonardi che non accetta e in quello di Claudio Treves che accetterà, i costituzionali — Dio sia lodato e benedetto! — deliberano di partecipare alle lotte del IV collegio con la candidatura dell'on. Bassano Gabba. Plaudiamo, ma non dimentichiamo di avvertire il candidato a vita Giovanni Boselli, con relativo comitato centrale e relative sezioni regionali e mondiali del gran partito dei giovani monarchici democratici... disunionisti, che adesso tocca a lui, anzi a loro. E' spuntata una candidatura costituzionale; dunque fuori Giovanni Boselli, a tutto vantaggio della candidatura sovversiva ed a maggior gloria di Giovanni Giolitti e di Scipione.. da Milano! I successi di Firenze e di Milano V, e l'altro più recente del primo maggio — farsetta comicissima con 22 personaggi e migliaia di comparse socialiste fischianti e beffeggianti — rappresentano un magnifico attivo nel bilancio del nuovo partito. Non ci manca che questa altra insigne benemerenza di sparpagliare i voti dei costituzionali nel IV collegio: e con l'aiuto di Dio i boselliani la conquisteranno. Saremo dei cattivi profeti? Speriamolo.

***

San Marco! Sintesi magnifica di magnifiche pagine di storia. Festa luminosa, rievocatrice di altissime gesta, di imprese gloriose, di dominio, di sapienza e di bellezza; festa inaugurale della grande stagione veneziana, delle sue giornate radiose, delle spiaggie morbide e dei lidi fioriti: festa di amore e di gioia.

Nell'aurea Basilica si è celebrato testè il rito solenne ed antico, da questi sacerdoti, i soli rigidi conservatori della splendida tradizione.

Le folle sono accorse dove il mite sole primaverile le invitava, e le donne amate ricevettero dall'amante il *boccolo* di rosa. Ancora qualcuno ha chiesto l'origine della costumanza gentile. Ebbene, così narra la leggenda: Maria, figlia di un altero patrizio veneziano, Orso Partecipazio, biondissima e soave fanciulla che tutti chiamavano Vulcana perchè aveva le fiamme ardenti nella profondità degli occhi nerissimi, aveva veduto Tancredi, un trovatore, figlio della sorte, valoroso e bello. Si amarono, l'umile troviero e la giovinetta patrizia. La quale però sapeva che l'altero genitore non l'avrebbe concessa al povero cantore. E disse a lui: « Va presso il Re di Francia e copriti di gloria; allora il padre mio benedirà il nostro amore. Io ti attenderò sempre ».

E il trovatore partì per combattere contro i mori e poco tempo dopo i giullari che venivano di Francia narravano le gesta meravigliose di Tancredi, invincibile sul campo di battaglia e soavissimo cantore delle istorie di amore. Ma un giorno vennero a Venezia gli inviati di Carlo Magno; era a capo dei cavalieri franchi il prode Orlando. Il quale volle avere un colloquio con Vulcana. E piegato dinanzi a lei il ginocchio le disse: « Tancredi, pronunziando il vostro nome, nelle mie braccia spirò. Cadde sanguinando sopra un rosaio. Colse una rama e mi pregò di farvela avere, o Vulcana. Ecco il fiore, o benedetta fra le donne, o fortunata, che foste amata dalla più grande anima che Orlando abbia conosciuto. Pregate per lui e ricordatevi di me nelle vostre preghiere. Addio! » Vulcana, bianca come la neve, stette muta e accettò il fiore senza versare una lacrima. Il giorno dopo (era San Marco) ella fu trovata morta con la rosa sul cuore. Da quel giorno i giovani veneziani in omaggio alla memoria di Vulcana e di Tancredi, offrono ogni anno, nel giorno di San Marco, un bocciolo di rosa alla donna amata.

***

Le trovate di Edison!

Edison diede un banchetto a parecchi amici. Tutti i commensali furono non poco stupiti di trovare sul proprio tovagliolo un fiore sui cui petali erano incisi i loro nomi! Edison aveva ottenuto questo risultato coll'osservazione che il passaggio della corrente attraverso i petali d'una rosa porta la decolorazione nel punto attaccato, lasciando una traccia bianca. Con un po' d'esercizio era riuscito a servirsi di questa decolorazione per scrivere i nomi dei convitati.

***

Giustizie diverse.

Nell'Africa occidentale un negro della tribù degli Ascianti uccise sua moglie, e, da un giudice molto indulgente, fu condannato soltanto a cinque anni di prigione in Accra, nella quale, seguendo le prescrizioni del più moderno regime penitenziario, gli fu insegnato a fare il mestiere di falegname, ragione per cui, invece di meditare sulle proprie colpe, egli lavorò per cinque anni.

Ritornato al suo villaggio, grazie al mestiere che aveva appreso, il negro uxoricida in breve divenne l'uomo più influente, ricco e stimato. Vedendo ciò, parecchi altri membri della sua famiglia si convinsero che, per un negro, l'ammazzare la propria moglie era una buona speculazione, e non fecero mistero che si disponevano a diventare vedovi, per poter imparare un mestiere e guadagnare denari a iosa. Ma, siccome il re degli Ascianti, essendo stato informato delle loro intenzioni, inflisse ad uno di questi aspiranti alla vedovanza la grossa multa di 220 franchi, nessuno dei negri parlò più di uccidere la propria moglie.

Dopo di avere raccontata questa storiella, estratta dalla lettera di un ufficiale il *Truth* di Londra conclude dicendo: — « E ora, scegliete fra la giustizia degli inciviliti e la giustizia dei barbari ».

***

La città di Glascow è nella disperazione. Il Consiglio comunale ha deliberato che le *barmaids* devono essere licenziate in tempo di un mese. Sapete che cosa sono le *barmaids*? Sono quelle ragazze che servono ne' *bars*, nelle *buvettes*; quelle insomma che la danno a bere al prossimo, che dalla loro presenza è allettato a prendere le *consumazioni*. Il Consiglio comunale ha scoperto che quelle povere ragazze son troppo pericolose per gli uomini ammogliati (la virtù degli scapoli pare che non interessi quei padri coscritti); e perciò ha deciso la soppressione.

Vi sono a Glascow 1700 di queste *barmaids*. Non è da supporre che queste ragazze, private così dei loro guadagni legittimi, non diventino ancora più pericolose per la virtù e la borsa dei *patres familiae* di Glascow? Se la stessa deliberazione venisse presa a Londra, dove ci sono oltre 7000 *barmaids*, sarebbe una vera calamità pubblica.

Intanto i dilettanti di statistica (che cosa mai sfugge alle loro ricerche?) hanno trovato che a Londra di queste *barmaids* ve ne son due di 10 anni, 1440 di quindici, 3260 fra quindici e venti, 2256 di venticinque; 303 di trentacinque; 82 di quarantacinque; 24 di cinquantacinque; 4 di sessantacinque, e una, la decana, di settantacinque.

Non è certo per questa che il Municipio dovrebbe aver de' timori sulla virtù de' clienti.

***

Dalle memorie di Maurizio Busch pubblicate in questi giorni, è tolto il seguente aneddoto: Un giorno la governante del principe imperiale dovette, per necessità impellenti del suo ufficio di educatrice, applicare una solenne sculacciata al suo futuro sovrano. Finita la operazione, essa si sentì in dovere di dire, a mo' di scusa al principe:

— Ho dovuto, mio malgrado, punirvi così! Il dolore che avete provato, lo provo anch'io..

— Nello stesso luogo? — domandò di ripicchio il principe infante.

Come si vede, fin d'allora, Guglielmo II aveva la mania delle allocuzioni, e sempre una presenza di spirito, tale da parare tutti i colpi... della fortuna.

***

Per finire.

Tra artisti, all'esposizione, accennando a una signora bionda molto dipinta:

— Hai inteso come si lagnava, perchè gli scultori hanno poco lavoro?

— Peccato che non abbia sposato un pittore! Gli avrebbe assicurato il lavoro per tutto l'anno solo in restauri!

Tutti noi.

Un giudice che incita alla vendetta.

Nuova York, 30 — A Chicago fu accordato il divorzio ad una donna crudelmente maltrattata dal marito. Il giudice Tuthill dichiarò nella sentenza che le mogli maltrattate dai mariti dovrebbero ricorrere al revolver e se esse non hanno il coraggio di servirsene, i loro parenti maschi dovrebbero agire per esse e uccidere il marito.

Queste parole sono vivamente commentate a Chicago e in tutta la repubblica.

Il Cholera.

New-York, 3. — Un dispaccio da Manilla reca che l'epidemia di cholera si estende. Vi furono finora a Manilla 703 casi e 554 decessi ed in provincia 2000 casi e 1064 decessi.

Il piano di mobilizzazione tedesco.

Parigi, 3. — Il *Matin* è informato che lo Stato maggiore tedesco cambia già il piano di mobilizzazione in seguito alla modificazione della triplice, che regolerà la situazione dell'Austria e dell'Italia nell'Adriatico.

Esposizione rinviata.

Parigi, 2. — Il *Matin* crede sapere che si tratta di rinviare al 1904 l'inaugurazione dell'Esposizione di Sain-Louis, onde commemorare il centenario dell'unione della Luisiana agli Stati Uniti e dar tempo ai varii Stati e specialmente all'Inghilterra, all'Italia ed al Belgio, di accordare la loro partecipazione all'Esposizione.

Washington, 3. — Il Segretario di Stato, Hay, ha espresso in Senato il parere che sia necessario rinviare al 1904 l'Esposizione di Saint-Louis.

In questo senso è stato presentato un emendamento al relativo progetto di legge.

Vendita di beneficenza.

Parigi, 3. — Alla galleria della Carità ha avuto luogo ieri la grande vendita di carità, promossa dalla contessa Tornielli, a profitto della Società italiana di beneficenza. Al fianco della eletta donna, stavano la contessa Lucchesi-Palli, le signore Antonelli, Bastianello, Cappiello, Marchetti, la marchesa Paulucci dei Calboli, la baronessa Marochetti, la contessa Benaria e molte altre signore. La contessa Tornielli vendeva de' disegni e de' quadri firmati da pittori di gran rinomanza. S. A. I. la principessa Matilde de' *bijoux*, donati da Case italiane, delle trine di Venezia, e de' vetri di Murano. In tutto, gli oggetti messi in vendita — fra cui delle « partizioni » di casa Ricordi — superavano il numero di 400. E l'incasso fu notevolissimo.

Per una Esposizione

Giorni or sono, in Firenze, senza il solito intervento delle non meno solite autorità, s'è aperta al pubblico l'Esposizione concorso dei fratelli Alinari per l'anno 1902. Noto il fatto, poichè una tal semplicità nel presentare al pubblico un concorso, che ha pure la sua importanza, desta una certa sorpresa al giorno d'oggi: quando, per ogni minimo avvenimento in materia di Esposizioni, si dà fiato alle trombe... ed ecco sorgere subito *autorità*... discorsi e qualche volta... banchetti!... Questa maniera, scevra affatto di apparati scenici, usata per l'attuale concorso, rievoca al mio pensiero, qui, in Firenze, i tempi gloriosi dell'arte toscana, quando quei maestri sovrani del pennello e dello scalpello, compiuta l'opera nel tranquillo segreto del loro studio, l'esponevano un bel giorno al pubblico. E quel bel giorno i buoni cittadini di *Fiorenza*, andando pei loro traffici, si vedevano dinanzi, esposta nello studio del maestro, la nuova creazione. E l'artefice, che poteva essere anche un Donatello, o un Ghiberti o tant'altri, se ne stava lì da presso ad ascoltare, tranquillo e soddisfatto, il giudizio degli illustri concittadini.

Mi fermo, spero a tempo per non essere già fuori di strada, e torno al concorso Alinari. La casa Alinari, con questo concorso, che si ripete già per la seconda volta, si rende benemerita dell'arte, e sotto due aspetti; dello stimolo che ne viene ai giovani per far dell'arte seria e dignitosa: e questo è merito in comune con altri concorsi: della grande diffusione che può essere data pel mondo d'un buon lavoro e d'un nome d'artista: e questo è merito tutto speciale della casa Alinari. I temi pel concorso di quest'anno erano due: l'uno per un quadro originale, rappresentante un soggetto tolto dalla vita della Vergine: l'altro per una scena di famiglia. I premi due, di duemila lire ciascuno, indivisibile. Non c'è male, mi sembra, a questi lumi di luna... per l'arte!

Ma gli artisti purtroppo non hanno risposto (parlo in generale) all'invito, com'esso si meritava. Intanto non troppo numerosi i lavori. Togliendo i lavori giunti in ritardo e quindi esclusi, restano 48 le opere esposte, oltre i vari studi uniti ai quadri; ma di esse 9, se non erro, fuori concorso. Ond'è che i concorrenti si riducono a 39. La Casa Alinari non volle la Commissione d'accettazione, e fece bene. *In arte libertas*, dunque! Ma questa libertà di *quanto mal fu matre* a riguardo di alcuni fra i lavori esposti! Del resto, i concorsi (è cosa risaputa) non son fatti per darci dei capilavori, ed è già di molto se sui tanti lavori esposti, uno se ne trova, dove si rilevi quella certa scintilla, così fulgida e così rara, che dia buon assegnamento di sè: — Se si facesser sempre dei capilavori, diceva uno scrittore arguto, non ci sarebbero più capilavori!

Delle quattro sale, in cui è distribuita l'esposizione, nulla nella prima da osservare, almeno in senso favorevole. Che vuol dire quell'insieme di *cretini*, che si presenta subito al n. 1, firmato Agresti?... E la *douloureuse vision* del Ripaud, al n. 3, un impiastricciamento di giallo zafferano, dove vagolano dell'ombre? La dolorosa visione v'è, ma non forse in quel senso che l'autore ha voluto. Qualche buona intenzione è nella *Sacra Famiglia* di Adolfo Cao (n. 8), troppo fredda nondimeno; come bella è la ricciuta testa del bambino, nella *Sacra Famiglia*, al n. 9. Peccato che l'autore non abbia saputo trattare egualmente bene la figura della Vergine. Passiamo sopra agli altri espositori; ed entriamo nella seconda sala (3), migliore senza dubbio della prima. *La fuga in Egitto* del Gioia è leziosa, oleografica, fredda. Non tale è invece la scena di famiglia al n. 17, del Covelli. Sono i *preparativi di nozze*, nella stanza d'una famigliuola borghese. E tutti, dall'arzillo nonnino alla sorellina minore, sono intorno, sorridenti e premurosi, alla giovinetta biancovestita, che presto andrà sposa. E' una pittura fatta con spirito e le figure son vive e ben disposte. Nuoce al quadro la notevole trascuratezza di disegno. Non conosco il Covelli e non so quindi s'egli sia giovine. Ma nel caso che sì, vorrei consigliarlo di guardare a quell'insigne che fu il Favretto, della cui maniera sembra un po' sentire, e da lui prendere robusta ispirazione pel colorito e pel disegno.

Del De Francisco, che ha lui pure una non riuscita *Scena di famiglia*, preferisco gli studii. Hugo Ballin richiama l'attenzione con una *Madonna della carità*, lavoro a molti personaggi,

d'intonazione preraffaellita, sul fare del Burnes-Jones; di cui l'imitazione è troppo evidente! Ma gli studii del Ballin, che hanno maggiore impronta personale, sono apprezzabili.

L'apoteosi della famiglia è fatta, nel n. 21, nella *Scena di famiglia* del Nunes-Vais Italo. Il lavoro è buono (oltre i meriti morali!) e pel disegno e per la disposizione del quadretto. Ma il contrasto delle due luci, quella del tramonto che penetra da una finestra e l'altra dal lume già acceso nella stanza, non mi sembra ottenuto. dopo *l'inevitabile* di Giovanni Costetti, è certamente una delle migliori cose dell'Esposizione: Due giovani bionde, vestite a lutto, l'una seduta dinanzi a un tavolo, dove languiscono dei poveri fiori in un piccolo vaso; l'altra in piedi, dietro alla prima. E le giovani donne son pallidissime tutte e due e han gli occhi stanchi di piangere e guardano smarrite verso il buio avvenire!... Forse delle orfane abbandonate!... forse delle sorelle, cui una stessa fine è minacciata! E' una scena di dolore, che fa pensare. Nella terza sala (C) son forse raccolti i lavori, che, con quello ora citato dal Costetti, appaiono come i migliori del concorso.

Szoldatics, Ballestrini, Bargellini, Bersani sono i nomi benemerenti di questa sala. C'è una Madonna della Primavera del Magni, fatta d'una maniera larga e simpatica, ma è fuori concorso; e nella *Virgo purissima* e nella *Preghiera* del Kienerk si scorge bensì l'intuito fine del delicato pittore, dal quale però poteva attendersi qualche cosa di meglio. Il Bargellini, toscano, già vincitore del pensionato artistico di Roma, si presenta al concorso con un'*Annunziazione*, e si rivela ancora una volta artista fine e simpatico. La piccola e esile fantolina, vestita in bianco, che si ritira, nel fondo della povera stanzetta, come una mimosa, dinanzi al sublime annunzio, è veramente indovinata. E bello è l'Angelo, dalle grandi ali aperte e dalla chioma ricciuta, che s'inchina verso la Vergine, mormorando la grande parola.

Il Szoldatics, quest'anno, appare con un lavoro, di fattura ben diversa di quella, con cui si presentò al primo concorso. Allora egli fece una Madonna con bambino, assai lodata, ma da parecchi trovata troppo somigliante ad altre Madonne classiche... Un bel difetto, mi sembra! Il suo *In esilio* sente un po' del divisionismo, senza arrivare a stravaganze. Il quadro anzi è mirabilmente intonato. Quelle tre figure della Vergine, del Bambino, di Giuseppe, sostanti in un povero abituro, durante la fuga, sono rese assai bene. La figura di Giuseppe, grande e cupa, è per me la meno riuscita del quadro.

Ma il gruppo della Vergine e del Bambino seduto sulle sue ginocchia, è soave. Come rosea e fresca è la testina di quest'ultimo! Il Szoldatics si afferma sempre di più e può annoverarsi fra le vere speranze dell'arte italiana. Del tutto diversa è la concezione del Ballestrini, nel suo quadretto: *I sogni della Vergine*. L'ambiente è pieno di mistica poesia. La bianca figurina, seduta ai piedi d'un frondato ulivo, le mani abbandonate lungo l'esile corpo, è assopita nell'estasi... E intanto gli angioli che dileguano poi in nuvole d'oro, sopra un cielo di cobalto, cantano su lei l'inno glorioso: *Et benedictus fructus ventris tui!*... Lo sfondo raccoglie dolcemente la mistica scena; uno sfondo, di prati in fiore, che lieve, lieve si perde laggiù fra i cieli azzurri e le nuvole d'oro. Se alla finezza della concezione avesse risposto la sicurezza del disegno, il premio senza dubbio spetterebbe al Ballestrini. Ma mi dicono ch'egli sia giovane... Studii dunque e, dato il suo intuito, la vittoria gli arriderà in altre occasione senza meno.

I quadri del Bersani sono pregevoli e spiccano per la tecnica sicura e elegante.

Nel salone (sala ultima) noto una Madonna delle Rose di Gisella Groppo, di qualche pregio; l'arrivo in Egitto del Faldi, fuori concorso, dove si osservano le belle qualità dell'egregio pittore toscano e i due trittici della Zanardelli: due espressioni della famiglia; l'una la famiglia dell'operaio, l'altra la famiglia dei campi, ma alla foggia alquanto... semplice del nostro primo progenitore!... La Zanardelli mostra una lodevole audacia e dell'ingegno; ma vorrei consigliare la giovine artista di attenersi per ora a soggetti meno ardui... — Il Biechi ha una *Adorazione dei Magi*, dalle tinte cupe e dalle ombre taglienti, alla Merighi, che si fa notare per un certo carattere orientale.

In questa sala ritroviamo il Bargellini con due lavori: le *Macchine* e una *Martire*; due madri, che sfinite, affrante, continuano nel lavoro; mentre i bimbi dormono nei miseri lettucci. Son due quadri assai ben condotti e che han pure il merito di far riflettere una volta di più sulle ingiustizie di questo bel mondo!

Riassumendo: il concorso Alinari di quest'anno non si può dire mancato. E se v'è di lavori, che di arte non han neppure il nome, ve n'ha d'altri in cui si osservano sode e belle qualità di artisti.

Il Szoldatics, il Ballestrini, il Bargellini, il Costetti, il Bersani... han fatto, chi più chi meno, assai buona prova di sè; e sarà sempre lodevole l'iniziativa della Casa Alinari, che procura rinverdire di novella fronda il culto dell'arte, in questa sua sede gloriosa, in Firenze. All'uscire dall'Esposizione, trovandomi a passarvi dinanzi, sostai un momento alla chiesa della SS.ma Annunziata; e di lì passai al chiostro, dove sono i famosi affreschi di Andrea del Sarto. E mi trovai in presenza di quella sua famosissima *Madonna del Sacco*. Essa era là, sfidante i secoli, e il bambino le tendeva le braccia teneramente!... Ecco una Madonna, pensavo io, non senza una tal quale malinconia, che avrebbe messo nel *Sacco* forse tutti i concorrenti!...

F. S. Kambo.

L'Inghilterra vigila.

Trapani, 3. — Da più di un mese continuamente varie navi inglesi, distaccate dalla squadra del Mediterraneo, incrociano nelle acque tripoline, toccando or l'uno or l'altro forte del *vilayet*. Oggi si trovano a Benghazi 2 incrociatori e a Tripoli 3 altre navi appartenenti alla terza divisione della squadra suddetta. Questa quasi dimostrazione navale proverebbe che il Governo inglese diffida del nostro, o per lo meno non annuisce ancora alla progettata spedizione italiana.

Omicidio.

Napoli, 3. — Ieri sera in Giugliano, in rissa, per antichi rancori, certo Francesco De Biase, con la complicità del fratello Feliciano, uccise con un colpo di pugnale, certo Francesco Cannevale. L'omicida è stato arrestato: il complice è latitante.

Il Congresso di Palermo.

Palermo, 3 — Nella sala delle lapidi al Municipio è stato inaugurato il Congresso nazionale degli agricoltori italiani, con l'intervento del prefetto on. senatore De Seta, rappresentante il ministero dell'agricoltura, del sindaco, delle autorità cittadine civili o militari, degli on. senatori Armò e Cognata, degli on. deputati Cappelli, Maggiorino Ferraris, Avellone, Libertini Pasquale, De Amici, Turrini, Licata, Rizzo e Parlapiano, di numerosissimi congressisti e di molte signore.

Aderirono gli on. deputati Colajanni, Pantano, Piccolo Cupani, Di San Giuliano, Rizzoni, Cocuzza, Di Scalea, moltissime società agrarie dell'Italia e municipi. Il sindaco salutò i congressisti in nome della città, ed il prefetto in nome del Governo. Indi l'on. deputato Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, pronunziò il discorso inaugurale. Ringraziò le società sorelle dell'isola per i gentili inviti a visitarle. Qui possiamo completare gli studi incominciati durante i nostri congressi. Il problema dell'agricoltura siciliana differisce poco da quello dell'agricoltura tutta. Il problema è unico, ma si presenta sotto aspetti tecnico, economico, commerciale e sociale.

Noi discuteremo nel presente Congresso solamente il problema sotto gli aspetti tecnico ed economico. Trattò ampiamente queste questioni concludendo colla necessità di migliorare il metodo di cultura, di creare industrie nuove per estendere l'uso dei nostri prodotti del suolo ed aumentarne le applicazioni. Accennò al credito agrario e parlò diffusamente delle trasformazioni necessarie per l'agricoltura. Espresse riconoscenza agli agricoltori qui convenuti, al primo magistrato della città, al Consorzio agrario siciliano ed alle altre società agrarie. Terminò invocando sentimento di fraternità fra genti italiane e salutando a nome di tutti, Colui che è primo custode e simbolo di questa fraternità: il Re.

Il discorso dell'on. Cappelli fu spesso interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi e da prolungati evviva al Re.

Dopo un saluto del marchese Bellaroto, vicepresidense della Società degli agricoltori di Sicilia, furono eletti presidenti onorari del Congresso: l'on. Baccelli, il sindaco Tasca ed il comm. Florio e vicepresidente onorario Ardizzone, presidente del Comitato dell'Esposizione; presidente effettivo l'on. Cappelli e segretari generali Coletti e Lovetere.

Pronunciò poi un applaudito discorso l'onorevole Maggiorino Ferraris sul noto suo progetto di riforma agraria.

Inchiesta per i disordini.

Lucera, 3 — Ieri sono qui giunti da Foggia, onde rintracciare la vera causa circa il conflitto del 1° maggio, l'ispettore di P. S. ed il capitano dei carabinieri. La città è tranquilla e degli arrestati quattro sono stati ritenuti. Si aspetta la venuta di uno dei deputati socialisti, Ferri o Lollini.

Note Fiorentine.

Firenze, 2. — Stamane alle 7.15 il treno proveniente da Livorno, giunto alla stazione, non si sa bene per colpa di chi, ma certo perchè non a tempo frenato, andava ad investire uno di quei grossi parapetti d'arresto formati da travi confitti nel terrapieno, che si trovano al termine di ogni binario. La locomotiva atterrava e spezzava il forte riparo, inoltrandosi quasi fin sopra al marciapiede che mette in comunicazione la sala della vendita dei biglietti, con l'interno della stazione Mediterranea. L'urto, che dovette essere violentissimo, per quanto il treno procedesse lentamente, produsse grande spavento nei viaggiatori, alcuni dei quali pel contraccolpo rimasero contusi e feriti. Così rimase ferito al capo e precisamente alla fronte, il soldato del 2° bersaglieri Mannucci Pietro di anni 23. Rimanevano pure feriti i signori Paoli Carlo negoziante di Prato, il signor Menotti Delfino e il signor Alessandro Sensi. Tutti vennero condotti nel gabinetto del capo stazione, ove il dott. Batini apprestava loro le più amorevoli cure, giudicandoli guaribili in meno di 10 giorni. Non appena ebbero avuta notizia del doloroso incidente, accorrevano varii funzionari delle ferrovie e il delegato Annino che, col solerte brigadiere dei RR. CC. Filetto e l'agente Gorelli, procedeva all'arresto del macchinista, certo Loreti Giovan Battista da Livorno. E' probabile però che il Loreti sia rilasciato, se risulterà che l'incidente avvenne per colpa dei frenatori, i quali non avrebbero fatto agire opportunamente i freni a mano.

GLI SCIOPERI

Nel *Novarese* avvengono cose che non si possono qualificare che di scandalose; ne giudichino i lettori da questa lettera che riceviamo in proposito da persona influente: « A *Fontaneto d'Agogna* i proprietari con concessioni gravose e perdendo parecchie migliaia di lire della già magra rendita, sono riusciti a porre fine allo sciopero. Tre mesi addietro il paese era perfettamente calmo, ma siccome l'on. Curioni è antisocialista e perciò antiministeriale, a Fontaneto d'Agogna e paesi limitrofi i socialisti mandati dal Governo hanno sobillati talmente i contadini che da buoni e sottomessi diventarono come tante bestie feroci; a *Cressa* poi dove possiede il conte Guido Borromeo, lo sciopero non è ancora finito, e le violenze e le brutalità di quei contadini sobillati sono indescrivibili. A *Oleggio* hanno tagliato 400 piedi di vite in una notte sola ai proprietari che non hanno voluto saperne della Camera del lavoro. A *Cressa* il parroco non ha potuto uscire di casa per più giorni, ed ora bisogna che sia accompagnato in chiesa dai carabinieri; ed il conte Borromeo fu ricevuto da tutti i suoi contadini uomini, donne e ragazzi, cogli insulti e le minaccie le più feroci ed accompagnato fino alla sua residenza. Il Governo prepara con tutti questi eccessi il terreno per l'elezione del Rondani che si teme abbia a cadere nel Biellese ».

— Molti fittabili ed agricoltori della Lomellina si sono riuniti al ridotto del teatro Fraschini di Pavia, ed hanno approvato lo statuto col quale si disciplina la nuova Società di conduttori di fondi. Il sodalizio ha per scopo di contrapporre un'azione collettiva alle pretese delle Leghe dei contadini, seguendo però — per quanto sarà possibile — le vie conciliative. Si è incominciata la votazione per la nomina alle cariche, ma l'esito non sarà noto prima di sabato. In generale si attribuisce molta importanza a questo sodalizio, sorto già vigoroso, a somiglianza di quello di Lodi e di altre città agricole.

La processione di oggi.

Napoli, 3 — Oggi hanno avuto luogo le annuali processioni del primo sabato di maggio, commemoranti la traslazione delle reliquie del Santo patrono di Napoli: San Gennaro.

Alle dieci e mezzo si radunò nella cappella di San Gennaro nel Duomo, la deputazione del Tesoro di San Gennaro per recarsi, con a capo il presidente, nel grande salone della Curia a rilevare il cardinal Prisco che aspettò, circondato da tutti i dignitari della sua Corte apostolica. L'arcivescovo, che aveva a destra il rappresentante del sindaco, comm. Galdo, seguito dai prelati scese nel Duomo e colà si mise in ordine il corteo, che alle undici uscì dal Duomo e si recò alla chiesa di Santa Chiara per accompagnarvi le reliquie del Santo. A Santa Chiara avvenne il miracolo. Alle diciassette un'altra processione uscì dal Duomo col busto d'argento di San Gennaro, dentro di cui è conservato il teschio del Santo Martire, e si recò anche essa a Santa Chiara per rilevare le reliquie e trasportarle poscia processionalmente nel Duomo. Tutte le vie dove passarono queste processioni, via Duomo, Tribunali, Trinità Maggiore, Corso Umberto, erano come al solito, sfarzosamente decorate dai privati che espongono in questa occasione ai loro balconi quanto di meglio posseggono in stoffe di seta. Al ritorno al Duomo, specie alla via Purgatorio, vi sarà questa sera grande incendio di fuochi di bengala ed i soliti fari di luce elettrica.

Contro un carabiniere.

Orte, 3. — E' stato arrestato il pregiudicato Ercole Benottini presunto autore del colpo di fucile contro un carabiniere, come ieri narrammo.

Note lombarde.

Milano, 2 — A Cambiago, comune fra Gorgonzola e Vimercate, la notte del 30 u. s., verso le ore 22, si dava l'allarme di un incendio che si era manifestato in un pagliaio che andò tosto distrutto. Il vento, piuttosto forte, rovesciò nugoli di faville verso il paese e provocò parecchi altri incendi a pagliai e ad abitazioni coloniche.

Tutti i villici e paesani diedero opera di difesa contro il terribile elemento. Il sindaco e il segretario del comune, fra i primi accorsi, diedero l'esempio. Accorsero da Gorgonzola i pompieri armati di insufficienti mezzi di estinzione del fuoco.

Non mancò per fortuna l'acqua, dacchè centinaia di braccia la trasportavano anche dai luoghi lontani formando la solita catena. Qualche stalla fu investita dalle fiamme, ma si giunse in tempo ad evacuarla degli animali e degli attrezzi rurali. Malgrado tutto, l'incendio produsse danni non indifferenti, sopratutto alle proprietà Trotti-Avogadro, Cazzaniga, Cicala; furono inoltre danneggiati dieci coloni.

L'incendio si ritiene dolosamente provocato. Si dice anzi che Venerdì sia apparso un manifestino scritto a mano minacciante il fuoco nella proprietà di chi si sarebbe recato in chiesa. La prefettura inviò sul luogo il delegato Birondi con scorta di numerosi agenti e carabinieri per eseguire un'inchiesta.

— Il contadino Cesare Sardi, d'anni 44, abitante alla cascina Crivella, presso Vimodrone, s'accorse che nella stalla erasi sviluppato un incendio. Corse subito per salvare un cavallo, che ivi si trovava, ma appena aperta la porta una vampata di fuoco, che gli portò diverse scottature alla faccia ed alle mani, lo costrinse a retrocedere. Accorse in suo aiuto il fratello Luigi, ma anch'egli subì la stessa sorte.

Finalmente la stalla fu aperta e ritirato il cavallo, che, attaccato ad un carretto servì per condurre all'ospedale Maggiore di Milano i due fratelli scottati.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 3 maggio.

Presidenza del presidente Biancheri.

Con 15 deputati la seduta è aperta alle 14,10. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, ch'è approvato senza osservazioni. Si passa senz'altro alle

Interrogazioni.

Ma dove sono gli interroganti? Le interrogazioni all'ordine del giorno oggi — caso rarissimo — sono nove, quante le muse. L'on. SOCCI interroga sul'a proibizione, ordinata dalle autorità politiche di Firenze, della manifestazione popolare in onore ai caduti di Mentana. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, espone il fatto: vi era stata una solenne inaugurazione nel mattino; i repubblicani ne volevano fare una per conto loro nel pomeriggio. L'autorità non permise; e la sua proibizione fu legale perchè la legge le dà facoltà di proibire le processioni, le riunioni in luogo pubblico, e fu inoltre determinata da motivi di ordine pubblico. Egli approva il provvedimento dell'autorità di Firenze. Fa notare inoltre che tutti i partiti erano stati rappresentati nella solennità del mattino. Naturalmente l'on. SOCCI deve dichiarare che non è punto soddisfatto. Dice che il prefetto stesso non vedeva male la seconda dimostrazione. Le autorità erano d'accordo con i promotori della dimostrazione popolare, e mutarono parere poi soltanto il sabato, non si sa perchè. La si è proibita perchè la dimostrazione popolare avrebbe avuto più imponenza di quella ufficiale.

RONCHETTI replica che la domanda per la dimostrazione fu presentata il 25 aprile, il divieto fu dato il 26. Non vi furono quindi pentimenti nell'autorità di Firenze. Si mette mano alle interrogazioni annunziate.

MORELLI-GUALTIEROTTI, RAVA, TORRIGIANI interrogano per sapere quale sia il pensiero del Governo sulla direttissima Bologna-Firenze-Roma. BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che al Governo sta a cuore il voto espresso nelle interrogazioni. Dichiara però che prima d'impegnarsi in qualunque nuova costruzione, il Governo deve compiere quelle già stabilite. (*Bravo!*) Dovere del Governo è preparare gli studi, ed egli non ha nessuna difficoltà di aggiungere che di assai buon volere farà fare codesti studi. Quanto al tracciato crede che sarà sempre da preferire il più breve, poichè questa linea, al di sopra degli interessi locali, deve essere considerata come una linea d'interesse nazionale, e dovrà essere scelto quel tracciato che trasporti il viaggiatore nel minor tempo e la merce con la minore spesa possibile. Gli interroganti sono soddisfatti.

La crisi vinicola.

Passiamo alle interpellanze sulla crisi vinicola. La seduta è dedicata a Bacco,... ma non è un baccanale; mancano le baccanti, e l'aula somiglia invece ad un coro di frati, che non arrivano ai 40. Primo interpellante l'on. VILLA: sulla gravissima crisi vinicola che travaglia le provincie del Piemonte e sulla necessità di urgenti provvedimenti che valgano ad attenuarne i danni. L'oratore espone lungamente i fatti, dà i dati statistici sul consumo, con confronti di altri paesi. Dice che il danno di consumo sui vini nei grandi centri è la protezione della frode. Comprende che non si può chiedere al bilancio la soppressione assoluta del dazio-consumo sui vini, ma egli domanda che senza danno del bilancio si faccia la conversione della tassa. Non avrebbe difficoltà ad ammettere una tassa che colpisse la produzione. Calcola che a due lire l'ettolitro si assicurerebbe allo Stato un reddito di ottanta milioni, e a due e cinquanta e tre lire che compenserebbe largamente lo Stato dell'abolizione del dazio. Dimostra i vantaggi che, secondo lui, si avrebbero da questo provvedimento.

Accenna ad altre facilitazioni che si potrebbero dare agli industriali e commercianti. Eccita calorosamente il Governo a provvedere. (*Approvazioni da qualche banco*).

Breve intermezzo: CARMINE, essendo malato il relatore on. Marazzi, presenta la relazione sul bilancio della guerra; DE NAVA sulle opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria; MAURIGI sui quadri degli ufficiali. BALENZANO presenta un progetto di opere nelle provincie di Salerno e di Potenza; ZANARDELLI sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato. Dopo di che torniamo ai vini. BORSARELLI non concorda in tutte le osservazioni e nelle proposte dell'onorevole Villa. Egli parla per il Monferrato: Descrive le angustie di quei produttori. Domanda che l'abbuono dei vini sia portato al 60 o almeno al 50 per cento.

Parlando delle adulterazioni dei vini, vorrebbe che la legge sulla sofisticazione dei medesimi, venisse trasformata, che le multe imposte ai sofisticatori fossero invertite a favore degli scopritori della frode, per dare incoraggiamento a combatterla. Dimostra che i provvedimenti ch'egli chiede, non rappresentano una esagerata protezione.

Segue l'on. PANTANO. Perora per gli alcools industriali, chiedendo se il ministro delle finanze intenda presentare un progetto per essi e quali altre provvisioni voglia adottare di fronte alla persistente crisi vinicola, che non è transitoria, ma fatalmente crescerà. Dimostra che per varie ragioni, in molti luoghi non è possibile trasformare la coltura della vite. Dopo una lunga serie di considerazioni generali, l'oratore entra a discutere dei rimedii. Si associa all'on. Villa per l'abolizione del dazio-consumo, se si trovi modo di sostituirlo. Passa alla questione degli alcools industriali, che considera vitale.

ORLANDO, dopo alcune considerazioni in linea di principii, entra a parlare della crisi della viticultura in Sicilia.

Discute l'abolizione del dazio; riconosce che sarebbe utile, ma non può essere il solo rimedio. Anche in Francia si può dire che il vino non paghi più tassa, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo; e tuttavia la crisi vinicola continua ancora. Il vero e più efficace rimedio è il largheggiare negli abbuoni per la distillazione dei vini. Aggiunge che sopratutto si avrà un grande vantaggio dalla trasformazione delle vinacce in alcool ad uso industriale.

La seduta continua.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sillogistico* precedente:

S è nell'acqua regia, quindi si scioglie: dunque

DI-S-SOLUZIONE

Monoverbo sillogistico.

S
SCENA

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera inaugurazione della stagione drammatica, e delle recite della compagnia Pasta-Reiter, con *Madame Sans Gêne*.

Valle. — Ieri sera un teatro magnifico, gremito in tutti i posti, per la prima di *'A Nanassa*, una di quelle riduzioni dialettali dello Scarpetta, che paiono vere e proprie commedie napoletane, tanto è vivo il colorito, esatto l'ambiente, in cui il riduttore autore trasporta la favola della commedia originale, aggiungendovi di suo un'infinità di scenette comiche, il suo spirito, e la sua esperienza teatrale. Il secondo atto fu giudicato un capolavoro, ed ebbe un successo straordinario d'ilarità. Ottima protagonista fu l'elegante e graziosa signorina Magnetti. Scarpetta, al solito d'una comicità inesauribile, e degnamente lo coadiuvarono il bravissimo della Rosa, Vincenzino Scarpetta e gli altri tutti. Stasera, prima replica della *Nanassa*.

Nazionale. — Italia Vitaliani, la forte e originale artista, decoro e vanto della nostra scena di prosa, inaugura stasera il corso delle sue rappresentazioni al Nazionale, con *Maria Stuarda*.

Adriano. — Non stasera ma domani si riapre il simpatico teatro dei Prati per un breve corso di rappresentazioni del noto trasformista Frizzo, che si ripresenta al pubblico di Roma nel suo repertorio eccentrico col *Relampago*, l'*Eldorado*, il *Frizzograph* ecc. Il ritardo proviene dal non essere arrivati a tempo il materiale e gli attrezzi necessari allo spettacolo. I biglietti acquistati per stasera sono validi per la rappresentazione serale, porchè si dànno due rappresentazioni alle 6 e alle 9 pom.

A Santa Cecilia.

Lunedì alle 4 pom. la valorosa pianista Margherita Gaicotti darà un concerto con scelto programma. Martedì alla stessa ora si terrà il concorso per il premio Liszt istituito da F. Boisselot.

La « Giuditta » a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 9: Il poema sacro del maestro Miceli ha ottenuto successo trionfale. Il teatro Bellini contava iersera il pubblico delle prime ed importanti esecuzioni d'arte. Su di un libretto di fattura assai elegante ed originale, che si allontana dalla consueta forma degli oratori, il giovane maestro, che non è alle prime vittoriose armi, ha scritta musica dotta, geniale, nella quale la sapienza della istrumentazione dà un rilievo notevole ed abbondanti e felici ispirazioni melodiche. Fu chiesto il *bis* del preludio e del primo coro, del duetto *Giuditta e l'Angelo*, della preghiera *O solitaria valle*. Assai ammirati i grandi corali; esecuzione ottima. Dirigeva l'autore.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame sans-gêne*, ore 9.
Valle — *'A Nanassa*, ore 9.
Adriano. — Trasformista *Frizzo*, ore 9.
Nazionale — *Maria Stuarda*, ore 9.
Quirino — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I Claudi*, ore 9.
Savoia — *Er testamento de Padron Checco*, ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 3 maggio.

Il sole spunta alle 5,30 — Tramonta alle 19,5 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Monica, vedova — Sant'Alfredo — B. Valeriano m.

Nascita di S. A. la principessa Milena di Montenegro (1847).

Ricorre il compleanno:

del marchese Sancio Blanco, Napoli; del contrammiraglio don Giovanni Cafaro duca di Riardo, Napoli; del conte Anton Valeriano Canestri Trotti, Forlì; del marchese Onofrio De Simone, Benevento; del conte Raffaele Galli, Cremona; di donna Maria Sofia Giustiniani Bandini dei duchi di Mondragone, Roma; del conte Michele Marcatili, Roma; della contessa Virginia Orlandini, Firenze; della contessa Angelica Poliolli, Torino; della marchesa Eleonora Pianetti, Firenze; della marchesa Maria Tornielli, Novara.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Monica Biandrà di Reaglie, Torino; del marchese Alfredo Montemayor, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,8 — massima 19,7

Consiglio comunale. — La seduta è aperta alle 10; sono presenti quarantaquattro consiglieri. *Tolli* chiede perchè nel preventivo non appare il fitto figurativo del Museo artistico industriale, e raccomanda la compilazione di un elenco esatto di tutti gli oggetti contenuti in detto Museo. *Colonna* dà spiegazioni in proposito; quindi legge una lettera della Società di M. A. fra gli impiegati comunali, con la quale si protesta contro le lettere anonime mandate ad alcuni consiglieri, riguardo all'approvazione del regolamento pel personale capitolino. Vengono poi, senza discussione, approvate diverse proposte, tra cui: Convenzione con la Banca d'Italia e con altri istituti interessati, ed appalto dei lavori per la sistemazione di via Nomentana; Regolamento generale pel personale degli uffici e dei servizi municipali di Roma; Concorso del Comune per la istituenda Scuola maschile di commercio; Acquisto dell'ultima serie di acquarelli del commendatore Roesler-Franz; Esercizio provvisorio del bilancio preventivo 1902 a tutto maggio. Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta, e sono le 11.

Cose capitoline. — Il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa d'occupazione di aree pubbliche, compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'albo pretorio, presso l'ufficio comunale (tesoreria), posto in via del Campidoglio, n. 7.

— L'elenco degli iscritti sulla lista di leva dei nati nell'anno 1882 trovasi ostensibile nell'ufficio municipale di statistica, posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola.

— Le liste elettorali dei probiviri e l'elenco degli elettori nuovamente iscritti sono depositati nell'ufficio municipale di statistica, posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, ed un esemplare è affisso all'albo pretorio da oggi a tutto il 15 corrente.

Contro uno sconcio! — Ricevo e pubblico:

« *Onorevole Direttore*,

Roma, 3 maggio.

Fa a tutti meraviglia, forestieri e non forestieri, come in una città come è Roma, capitale del Regno, possa verificarsi, perdurare e assurgere ora a colmo, mai raggiunto, lo sconcio di non potere camminare per le strade senza essere disturbati da uno stuolo di mendicanti, grandi e piccini, che ti sbarrano il passo e ti seguitano per un bel tratto di via, importunando con parole e con gesti per farsi fare l'elemosina, salvo a non dirti manco: « *crepa!* » se la fai, e a coprirti degli epiteti più ributtanti, se ti rifiuti. E questo per lo più, accade alle signore, che non potendo reagire, debbono arrossire per le parole oscene, o altrimenti costringersi ad un'elemosina continua, senza posa. Questo sconcio, che disonora Roma agli occhi dei forestieri e non forestieri, cesserebbe se l'autorità di P. S. facesse il dover suo e desse ordini alle guardie di fare, a loro volta, il dover loro, anzichè limitarsi a funzioni peripatetiche e magari a fare talvolta i ganimedi colle ciociarelle questuanti, anzichè richiamarle all'ordine e arrestarle, occorrendo! Pubblichi in piacere questa mia e renderà un servigio al pubblico e alla dignità della città.

Suo dev.mo
C. C. »

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze mons. Guglielmo Wülfingh, vescovo titolare di Cambisopoli, vicario apostolico della Guiana Olandese e mons. Edoardo Ilsley, vescovo di Birmingham (Inghilterra) e Federico Pustet della nota Casa di Ratisbona, il quale fece omaggio al Pontefice di un nuovo messale.

— Ieri nel ricevimento dei pellegrini Bavaresi in numero di 500, in un apposito recinto eretto a destra del trono del Pontefice vi era la principessa Matilde di Borbone, nata duchessa di Baviera e vedova del conte di Trani.

— Ieri sera alle 11 1/2 giunsero a Roma provenienti da Napoli, 50 pellegrini di Bilbao. Chiudono essi colla visita a Roma un devotissimo pellegrinaggio fatto in Terra Santa. Partiti dalla loro patria il 1 aprile, percorsero la Galilea, la Giudea l'Egitto. Capo e guida del pellegrinaggio

è il signor Giuseppe Urjio, presidente del Patronato cattolico degli operai di Bilbao. Il vescovo di Zamorra ed ottanta sacerdoti accompagnavano i pellegrini, la maggior parte dei quali appartengono alla più alta classe sociale di Bilbao. Essi hanno preso alloggio all'Hotel Bristol e Quirinale.

— Nella chiesa di S. Croce in Gerusalemme è stata celebrata oggi dai monaci cistercensi la festa dell'*Invenzione della Santa Croce*. Stamane alle 10 il cardinal Satolli ha pontificato la messa solenne ed alle 16 1/2 hanno avuto luogo i secondi vespri. Le funzioni sono state accompagnate da scelta musica sotto la direzione del maestro Filippo Capocci ed alla fine si è fatta l'ostensione delle reliquie della *Passione*.

La premiazione al Collegio Romano. — Nella vasta sala del Collegio Romano oggi ha avuto luogo la premiazione delle allieve della Scuola superiore «Erminia Fuà Fusinato». La Regina Elena ha presieduto alla cerimonia, festeggiatissima, e molto ammirata per la sua eleganza, e per il dolce e materno sorriso che le ha brillato in volto, stando in mezzo a quelle bambine e a quelle giovanette. La Regina era accompagnata dalla sua dama e dal suo cavaliere d'onore, contessa e conte della Trinità. Assistevano alla festa gentile ed alta, il sindaco Colonna con la principessa Sonnino, l'assessore comm. Trompeo, il capo dell'ufficio VI, gli ispettori scolastici e un rappresentante del ministro della P. I. La signora Bertini Attilj ha ringraziato, con nobili parole, la Regina del suo intervento, una bambina ha offerto dei bellissimi fiori. Dopo i discorsi delle autorità è cominciata la cerimonia della premiazione, tra la gioia e la commozione delle mamme e dei babbi che gremivano la vasta sala.

Bianco e nero. — Ecco l'elenco completo delle opere di pittura e scultura, acquistate da S. M. il Re all'Esposizione di Belle Arti. *Pittura*, «Pomeriggio d'autunno» di Ferretti Paolo; «Giardino abbandonato» di Noci Arturo; «Una calle a Venezia» di Benedetto Manuel, «Lo stagno di Bosham» di Carlandi Onorato; «Mosca cieca» di De Tommasi Publio; «Via Appia» di Nardi Enrico; «Villa Adriana» di Pontecorvo Raimondo. — *Scultura*. «Troppo tardi» di Cifariello Filippo; «Una testina» di Rossi Edoardo, «Un ritratto di Verdi» di Sbricoli Silvio.

Inoltre S. M. il Re ha elargito una cospicua somma per gli acquisti alla mostra internazionale di «Bianco e Nero».

Precisando la notizia data ieri confermiamo che la Giunta superiore di Belle Arti ha proposto al ministro della P. I. l'acquisto per la Galleria nazionale d'arte moderna, in scultura, la statua *Lottando* dello scultore Salvatore Buemi, un *Ritratto* dello scultore Laspina e un *Ritratto* di Giovanni Prinei; in pittura il quadro *Nello specchio* del pittore Giacomo Balla, nove *Studi* del Cabianca, un *Paesaggio* di Coleman, e due *Studi* di Carlandi.

Conferenze. — La nona conferenza pubblica sperimentale sarà tenuta domattina, alle 10 1/2, nell'aula di chimica della R. Scuola degli Ingegneri, dall'ing. G. Giorgi, sul tema *La pila*.

— Domani alle 4 1/2 pom. il prof. F. Sabatini parlerà sul *Colosseo nell'evo antico*, nella solita sala in via Palombella.

— Martedì sera, alle 9, nella sala di via Cernaia, 7a, il viaggiatore Jesse Brandani terrà una conferenza sulla *Russia e la Siberia*.

Tiro a segno. — Domani, al poligono militare di Acquacetosa si eseguiranno le lezioni regolamentari di tiro; i soci, che intendono prenderví parte, dovranno trovarsi al poligono dalle 7 1/2 alle 10 1/2. Al poligono a Tor di Quinto, dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 16, avranno luogo i tiri e le gare di preparazione alla Gara generale, alle 11 si eseguirà il tiro di squadra.

Croce Bianca. — Nella tenuta Buon Ricovero, al 12.o chilometro sulla via Flaminia, mentre il campagnolo Carboni Giovanni di anni 65 da Anticoli Corrado, era intento al suo lavoro venne colto da apoplessia. Stante il suo stato gravissimo venne avvisata la Croce Bianca, la quale con sollecitudine provvide pel trasporto di quel poveretto all'ospedale di Santo Spirito.

Risse. — Ieri sera in via Campo Carleo, 5, vennero a questione per futili motivi Martella Antonio, d'anni 51, garzone d'osteria, e Stefani Vincenzo, d'anni 62, carrettiere. Per metter pace s'intromise Alfredo Monti, di anni 19, il quale si buscò una coltellata. Il Martella poi afferrato un bastone colpì alla testa lo Stefani. Il Martella è stato arrestato; i due feriti trasportati alla Consolazione, ne avranno per 15 giorni.

Alle 23 di stanotte, mentre il bracciante Giuseppe Mancini, di anni 31, da Pontecorvo, insieme a certa Eva Proietti, di anni 23, transitavano per via Leonina, furono avvicinati da uno sconosciuto, che si suppone amante della Proietti, il quale schiaffeggiata la donna, inferse due coltellate al Mancini dandosi poi alla fuga. A S. Antonio giudicarono il ferito guaribile in 12 giorni.

— Mentre ieri sera stavano per venire ai coltelli, certo Algino Galletti, di anni 42 e Di Giovanni Vincenzo, vennero entrambi arrestati da un agente di P. S.

Investimento. — Oggi verso le 10 un automobile che evoltava per il Corso d'Italia da porta Pinciana ha investito certa Perini Maria di anni 20, stiratrice producendole lesione a S. Antonio giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni. L'automobile era guidato dal signor De Sanna Roberto al quale furono chieste dalle guardie le generalità.

Estrazione del R. Lotto.

(3 maggio 1902).

BARI	20	21	44	63	83
FIRENZE	82	33	65	10	52
MILANO	69	88	81	57	87
NAPOLI	50	29	70	83	15
PALERMO	73	32	40	83	79
ROMA	33	57	20	60	74
TORINO	80	21	25	76	36
VENEZIA	44	17	33	14	4

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re è uscito anche oggi, come ieri, in *phaeton* colla Regina, ed ha fatto una lunga passeggiata. S. M., ripresi i ricevimenti, ha ricevuto in separate udienze il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino (e non affatto, come ha annunciato un giornale della sera, il conte Nigra, che non s'è mosso da Vienna), il generale Saletta, il paesista Filiberto Petiti, l'archeologo fiorentino Gattesch.

Domattina alle 9 avrà luogo la solita relazione dei ministri e firma dei decreti. Alle 10 1/2 le LL. MM. riceveranno la rappresentanza del Senato che, guidata dal presidente Saracco, sarà latrice dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona; alle 11 sarà ricevuta per lo stesso scopo la rappresentanza della Camera, guidata dal presidente Biancheri.

— Le LL. MM. partiranno lunedì sera per Torino onde assistere alle inaugurazioni del monumento al Principe Amedeo, del ricordo a Umberto I a Superga e dell'Esposizione dell'arte decorativa. Le LL. MM. alloggeranno al Palazzo Reale di Torino. Dopo l'inaugurazione dell'Esposizione, cioè il giorno 11, si recheranno al Real Castello di Racconigi, dove si tratterranno per qualche giorno. Faranno ritorno in Roma per il 18 maggio per ricevervi lo Scià di Persia, atteso per quel giorno e che si tratterrà, ospite del Re al Quirinale, quattro giorni.

— Stamane alle 8,15 intanto è partito per Torino il conte Gianotti, prefetto di palazzo, per preparare gli alloggi e dare disposizioni per l'arrivo dei Sovrani. Oggi, alle 15,15, con treno speciale, sono partiti gli equipaggi e i servizi di Corte.

— Le LL. MM. inaugureranno lunedì mattina l'annuale esposizione dei lavori dei *Prix de Rome* all'Accademia di Francia a villa Medici. La parte musicale comprenderà composizioni dei signori Schmitt e Levadé e canterà una distinta signora francese, che viene appositamente da Parigi. Nel pomeriggio i Sovrani partiranno direttamente per Torino ove giungeranno la mattina del martedì.

— Ha fatto oggi ritorno da S. Vito Romano la balia della Principessa Jolanda, Maddalena Cinti, che s'era recata colà col dott. Quirico e col prof. Cometti per visitarvi la sua bambina maggiore, che trovò già morta. Ieri ed oggi, e per qualche giorno ancora, la Principessa Jolanda è stata e sarà nutrita col *biberon* e con minestrine.

Il Duca degli Abruzzi in Francia.

Si telegrafa da Parigi che il *Vélo* comunica che S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito, ier l'altro, da Genova in automobile ed è giunto ieri alle ore 2,30 pom. a Tolone, dove si trova il suo *yacht* che prenderà parte alle regate di Marsiglia per la coppa di Francia.

La regina del Wurtemberg.

La regina Carlotta del Wurtemberg, che è stata ricevuta dai Sovrani, dalla Regina Margherita e dal Papa, e ieri fu a Tivoli, è partita oggi alle 14 1/2 in stretto incognito per Firenze.

La vertenza Ponza di S. Martino.

Ieri s'è parlato d'eventuali vertenze cavalleresche tra uomini politici; e i colloqui che si dicevano tenuti in Senato tra due senatori generali e il barone di San Giuseppe davano un certo credito alle voci corse. Ora questi colloqui effettivamente vi furono; ma le induzioni fatte erano assolutamente errate. Ed ecco come starebbero i fatti, secondo informazioni che riceviamo da ottima fonte, ma che tuttavia, per la delicatezza stessa della materia amiamo circondare di doverose riserve.

Sono noti i provvedimenti presi dal ministro della Guerra Ponza di S. Martino, contro tre generali, il Rugiu comandante il corpo d'armata d'Alessandria, il Sanguinetti comandante di divisione, e il Pittaluga comandante di brigata, provvedimenti che furono variamente giudicati e biasimati, pei quali l'on. Pais svolse un'interpellanza alla Camera, e pende ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Le ragioni che si addussero a giustificazione di quegli atti di rigore non rivelarono che una parte sola della verità, o meglio non furono che affermazioni per salvar le apparenze, poichè l'accusa fatta, tanto per specificare, al generale Rugiu fu d'aver trasmesso al Ministero un rapporto, che sarebbe stato definito calunnioso e comunque ingiustamente offensivo per due ufficiali superiori, dipendenti da quel comando di armata; e questa sarebbe stata la ragione sostanziale del collocamento del Rugiu in disponibilità. Informato della cosa il generale Rugiu che in quel tempo, il 27 gennaio 1902, era a Roma, si recò dal ministro della guerra, on. Ponza di San Martino: e, secondochè narrò pochi giorni or sono la *Gazzetta del Popolo* di Torino, ottenne dal ministro una dichiarazione redatta in termini simili ai seguenti:

«*Il ministro della guerra* dichiara di *non aver mai detto che il generale Rugiu fosse capace di calunniare o abbia calunniato alcuna persona.*

Roma, 27 gennaio 1901

Coriolano Ponza di San Martino».

E questa dichiarazione, pare, in contrasto con con le informazioni portate in Consiglio dei ministri, sarebbe stata mostrata, alcuni giorni dopo, anche all'on. Zanardelli, da persona che era informata di tutto.

Senza però dilungarci in altri particolari, alcuni dei quali giungono fino alle dimissioni dell'on. Ponza, ciò che, secondo il nostro informatore, avrebbe maggiormente colpito l'ex-ministro della guerra sarebbe stata la recente pubblicazione fatta dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, oltrechè di un diffuso notiziario sulla vertenza, della dichiarazione da lui rilasciata al generale Rugiu, e che, secondo l'ex-ministro della guerra, non era destinata alla pubblicità. Quindi vivo risentimento da parte di questi, e consultazione di due generali senatori e del barone di S. Giuseppe, i quali però, a quanto pare, non si sarebbero sentiti in grado di consigliare al generale Ponza di San Martino una partita cavalleresca contro il generale Rugiu, allo stato delle cose e dato il tempo trascorso.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta del bilancio ed ha approvato le relazioni: dell'on. Marazzi sul bilancio della guerra, che l'on. Carmine ha presentato oggi alla Camera, dell'on. Danco Edoardo per maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici. La Giunta ha esaminato inoltre ed approvato il disegno di legge per l'istituzione di due nuove questure ad Ancona e Bari.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Morin e Di Broglio e coll'on. Ronchetti.

Per l'acquedotto pugliese.

Stamani si è riunita la Commissione che esaminò questo disegno di legge. Alla riunione è intervenuto il ministro dei lavori pubblici onorevole Balenzano, che ha dato i chiarimenti richiestigli e si è messo d'accordo con la Commissione intorno ad alcune modificazioni da essa proposte. Si è quindi proceduto alla nomina del relatore ed è stato eletto l'on. De Cesare in seguito a ballottaggio con l'on. Rava. L'on. De Cesare presenterà quanto prima la relazione.

Contro l'on. Morgari.

Oggi si è riunita la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, per apologia di reato e associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro e istigazione a delinquere. Hanno preso parte alla discussione parlando a favore dell'autorizzazione gli on. Mel, Landucci, Torrigiani e De Martino; contro l'autorizzazione gli on. Galluppi, Baccaredda e Ciccotti. Avendo però gli on. Mel e Landucci dichiarato di non avere letto gli atti processuali; a proposta dell'on. Ciccotti, si è rinviato il seguito della discussione. Fin da ora intanto la Commissione ha deciso di deliberare separatamente sopra ciascuna delle imputazioni fatte all'on. Morgari.

Per i quadri degli ufficiali.

Oggi l'on. Maurigi ha presentato la sua relazione sul disegno di legge per i quadri degli ufficiali dell'esercito. La Commissione sostituisce un controprogetto alla prima parte del progetto ministeriale, controprogetto del quale abbiamo già fatto cenno. La Commissione ha modificate le proposte ministeriali concernenti il limite di età, poichè accettando l'elevamento di anni proposto per i contabili e i veterinari, le ha respinte per gli ufficiali dei carabinieri ai quali rimane esteso il trattamento fatto agli altri ufficiali dell'esercito.

A Palazzo Braschi.

Stamane, presieduta dal senatore Villari, si è riunita la Commissione per gli Archivi di Stato.

— Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto il prefetto di Napoli, comm. Tittoni, ed il prefetto di Cremona comm. De Rosa.

Alla Minerva.

Gli esami pel concorso a due posti di vice-segretario per i musei, le gallerie e gli scavi, bandito il 10 marzo p. p., avranno luogo in Roma il giorno 26 maggio, anzichè il 5 di detto mese.

— Il Bollettino della P. I. reca, fra le altre disposizioni, il collocamento ancora in aspettativa per salute del prof. Raffaele Mariano, ordinario di Storia della Chiesa a Napoli; l'autorizzazione del dott. Straneo a trasferire da Roma a Torino la libera docenza di fisica matematica; la nomina dei prof. Villari, Del Lungo e Delvecchio rispettivamente a presidente, vicepresidente e segretario della Deputazione di storia patria per la Toscana; Corazza e Brosi, vicesegretari nel ruolo del personale per i Musei, sono promossi a segretari; Sogliano, direttore nel ruolo del personale per i Musei, è destinato al Museo nazionale di Palermo; Colini dott. Giuseppe Angelo, direttore id., è destinato ai Musei preistorico-etnografico e kircheriano di Roma, Volpe Vincenzo è nominato per concorso professore di pittura di figura e direttore della scuola di pittura nell'Istituto di belle arti di Napoli.

— La nobile signora Marina Chierici, vedova del colonnello Lecaponi, ha testè donato alle Regie Gallerie di Firenze due volumi, contenenti 112 disegni di meccanica, d'idraulica, d'ingegneria militare, ecc., attribuiti al celebre architetto del secolo XVI, Bartolomeo Ammannati.

Ministero del Tesoro.

Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, non ostante abbia ridotto la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro di circa 100 milioni, provveduto con mezzi di cassa a circa 12 milioni di buoni trentennali ed al pagamento anticipato di 10 milioni di buoni a lunga scadenza ed abbia inoltre ritirato più di 5 milioni di monete di bronzo, ha potuto con la fine del mese di aprile saldare integralmente il debito che esisteva verso la Banca d'Italia per anticipazioni statutarie.

Nell'Esercito.

Il Bollettino del ministero della guerra odierno, oltre l'accettazione delle dimissioni del generale Ponza di San Martino da ministro della guerra, e il conferimento dell'interinato al ministro Morin, contiene il collocamento a disposizione del tenente generale Ponza di San Martino, e oltre molte disposizioni minori colloca in posizione ausiliaria il colonnello cav. Roberto Zanardi, comandante in seconda la scuola centrale di tiro per la fanteria, il tenente colonnello Aragno cav. Giovanni del 23° fanteria, il colonnello cavaliere Benedetto Pelaez comandante il distretto di Firenze, il tenente colonnello cav. Plinio Salvatore.

Il *Giornale militare* porta le modificazioni alla divisa delle truppe mediante mostrine di gallone a colori che distinguono le varie brigate.

Esposizione internazionale d'arte.

Telegrafano da Venezia, che nell'aprile 1903 sarà aperta la V Esposizione internazionale d'arte, promossa dal Comune di Venezia. Sono stanziate 100,000 lire per acquisti ufficiali per la galleria internazionale di arte moderna e saranno assegnate alcune grandi medaglie d'oro alle opere più insigni.

L'Esposizione di Palermo.

L'Esposizione agricola siciliana sarà inaugurata nella Sala delle feste, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, dei ministri e delle autorità, alle ore 11 del giorno 27 maggio, anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo nel 1860.

La direttissima Bologna-Firenze.

Stamane una Commissione, composta degli on. Pini e Codronchi, del comm. Sanguinetti presidente della Camera di Commercio di Bologna e del comm. Bacchelli, s'è recata dall'onorevole Zanardelli per raccomandare e sollecitare la direttissima Bologna-Firenze-Roma, secondo un progetto di cui informammo, a suo tempo, i nostri lettori. L'on. Zanardelli rispose che prenderà a cuore le raccomandazioni fattegli, ma terminò consigliando la Commissione a recarsi dal ministro dei lavori pubblici on. Balenzano, Questi, infatti, ricevette più tardi la stessa Commissione, e si mostrò compreso dell'importanza della questione, promettendo che avrebbe nominato una commissione tecnica per lo studio d'un tracciato tra Bologna e Firenze che rendesse più rapide le comunicazioni fra le due città tanto pel servizio dei passeggieri che per quello delle merci. Analoga risposta il ministro dei LL. PP. ha dato oggi alla Camera, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli in proposito.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Achille Loria — *Marx e la sua dottrina* — Remo Sandron, editore, 1902.

Oggi è di moda discutere la teoria economica di Marx, come quelle, del resto, di tanti altri, appassionandosi all'argomento, qualche volta eccedendo nella polemica, ma spesso senza avere un'idea completa dell'opera del caposcuola tedesco. E' il caso di rammentare i quaranta duelli di quel bel tipo di guascone, per sostenere la superiorità dell'Ariosto sul Tasso, nessuno dei quali egli aveva letto!

La cosa è facilmente spiegabile: non tutti hanno il tempo e l'occasione di attingere direttamente alle fonti, cioè all'opera del Marx, le cognizioni necessarie. Oggi si vive presto, e presto si vuole imparare, così, all'infuori degli specialisti, il *Capitale* è ignorato o quasi, e la celebre teoria economica rimane estranea alla cultura generale moderna, pur formando argomento di discussioni e di polemiche vivaci. Il Loria è un espositore preciso e chiaro della famosa teoria, ch'egli spiega intramezzandola della sua critica e delle sue delucidazioni, in modo da renderla accessibile a tutti. E non la sola teoria marxista viene limpidamente esposta dal Loria, ma anche le sue vicende, ma anche le critiche alle quali essa è stata fatta segno. Così vengono esaminate anche le obbiezioni mosse dall'Engles e da altri, viene fatta la storia del cammino percorso dal marxismo in Russia, e finalmente viene mirabilmente ritratto l'ambiente socialista londinese, che l'autore frequentò per alcun tempo in corrispondenza epistolare col Marx, in relazione amichevole con la terza figliola del maestro, e coi discepoli che ne interpretano il pensiero, il Loria più di qualunque altro era indicato per esporre con precisione la nuova teoria, e al suo libro si dovrà necessariamente ricorrere, ogni qual volta si voglia parlare dell'argomento con coscienza di causa.

Il volume fa parte della *Biblioteca di scienze sociali e politiche* edita dal Sandron, biblioteca che si è in poco tempo arricchita di pregiati lavori di autori italiani e stranieri.

Ugo De Amicis — *Amori e burchiaiale* — Torino, Renzo Streglio, ed. — L. 2.

Non cercate in Ugo De Amicis l'anima serena, ottimista del padre. La vita moderna inquieta, nervosa, anelante a un qualcosa d'indefinito e d'indefinibile, vibra tutta in questi bozzetti drammatici. Nel primo, *Canto di gioventù*; nel terzo, *Notte di luna*; nel quinto, *La dolce vita*, domina lo stesso tipo di giovine, cui gli insolubili e profondi misteri dell'universo han tolto la giocondità e la potenza d'amare. Infatti, i tre protagonisti fanno delle dichiarazioni amorose che vorrebbero essere ardenti e son fredde; il loro parla la ragione, non il cuore, e con olimpica indifferenza essi si rassegnano ridendo ai rifiuti delle donne adorate. Serenamente comico, basato sull'osservazione della vita è *Una festa tragica*; grazioso *Amore e luce*. In complesso, una buona promessa per l'arte, e null'altro.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Rottura smentita.

Bruxelles, 2 — Lo Stato del Congo smentisce assolutamente la voce raccolta dai giornali, secondo la quale le relazioni fra il Sudan e lo Stato libero del Congo sarebbero rotte.

La regina Guglielmina.

Het-Loo, 2 — Il bollettino sullo stato di salute della regina Guglielmina reca che S. M. ha passato una notte tranquilla. Tutti gli altri sintomi confermano lo stato soddisfacente già constatato nelle condizioni della regina.

Giorgio di Prussia.

Berlino, 3 — Il principe Giorgio di Prussia è morto iersera.

Quo vadis!

Varsavia, 3. — Henryk Sienkiewicz, il celebre romanziere polacco, autore del *Quo vadis?* ha veramente fortuna. Nella sua possessione Oblengorek, che gli era stata data come *dono nazionale* dai suoi connazionali in segno d'ammirazione e di stima per il grande scrittore polacco, venne ora scoperta una sorgente che contiene del ferro. Una grande ditta di Varsavia offerse al romanziere per il diritto di sfruttare questa sorgente di pagargli 5000 rubli all'anno!

Ladri artisti.

Parigi, 3. — Ieri, nei grandi Magazzini di mode sul Boulevard Voltaire, furono, da alcuni agenti di polizia in borghese, sorprese in flagrante, quattro elegantissime signore, le quali profittando della ressa, sottraevano audacemente diversi oggetti di mode, ivi esposti. Arrestate e condotte al Commissariato, fu dopo un'accurata perquisizione, che si potè appurare che le quattro supposte signore, altro non erano che degli espertissimi ladri, da diverso tempo ricercati dalla polizia. Gli ingegnosissimi artisti furono immediatamente inviati al deposito centrale.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 maggio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,25; Spagnuolo 79.

Qui Borsa poco animata. Rendita per fine 104,17 1/2 104,12 1/2; Istituto Fondiario 510; Commerciale 683 1/2; Credito italiano 502 1/2; Banco Roma 129; Marcia 1227; Gas 968; Omnibus 280; Condotte 268 1/2; Molini 73 1/2, Metallurgiche 122; Ferriere 88 1/2; Forni elettrici 83; Montecatini 135; Risanamento 22 1/2; Immobiliare 215 1/2; Generale 36; Carburo 620; Prodotti chimici 91.

Dalle altre piazze: Banca Italia 914, Meridionali 653; Mediterranee 453; Acciaierie 1555; Veneto 80; Navigazione 43.

Parigi chiude: Italiano 102,30; Francese 101,97, Spagnuolo 79,15; Portoghese 29,25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 5 maggio, a lire 101,96. Quello che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 a tutto l'11 maggio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,15.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografici L. Cardi, gerisi dalla Società «Operai Tipografi Industria e Lavoro», via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F.lli Antenangeli, Giovanni Lanza, 160, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—		11,4	—		—
Foligno-Ancona	6 10	12	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—		—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	—
Anzio-Nett. v.A		9 45	12 5	—	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 15	-	-	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 20	—	-	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 50	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2	23 43
Milano	7 -	9 30	10 1	16 30	22 20	23 43
Grosseto	8 57	—	—	—		—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Civitavecchia			-	18 50		—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 59	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 22	—
Nett. Anzio v.A		9 11	14 28	—	21 23	—
Nett. Anzio v.C	8		—	—	20 54	—
Velletri	8	+	15 27	—	—	—
Terracina	—	9 25	-	20 55	-	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27		20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50		—	—
Subiaco-Mande.	9 —	—	19 10		-	—

Privativa Industriale Italiana

John Augusto PETERSON e William Frederick KELSEY a Marsiglia.

Attestato 13 luglio 1899, Reg. Att. vol. 111 n. 115.

per: « Horloge-Reclame. »

I proprietari della privativa sono disposti a venderla o concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Una vera collana di Perle

lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) Paul Telge Berlin C. 19.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Robert WINTER a Hannover (Germania)

Attestato 7 agosto 1901, Reg. Att. vol. 141, n. 188.

per: « Régulateur de tirage pour poêles. »

Il proprietario è disposto a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing N. Labroca**, in Roma, Convertite, 8.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,

PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, Dr F. Ruggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato Dr F. Pagliari.

SORDITA'

e mali d'orecchio si guariscono usando l'linimento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 2 (franco L. 2,50).

CAPELLI NERI

coll' **Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**)

CAPELLI BIONDI

L'Acqua di Ofelia, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. **3,60**)

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke.** Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, **apoplessia**, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI

duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE

e **Forfora** spariscono in breve tempo col l'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO

per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**)

GRATIS

Il Medico di se stesso. Consigli pratici ad uso dei sani ed **ammalati.** Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico*, nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc., sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cav. CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in Soluzione per uso *ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 10 tubetti)

Depositi principali R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Sopratutto in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da varii medici, la loro azione è stata veramente mirabile! Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro: Digione 1894 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898

MORRUEJEROL

preparato dal Chimico Farmacista LAZI ALESSANDRO. È la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato. Costa L. 2,50 la bottiglia. — Vendesi alla Farmacia Fate bene fratelli, Isola Tiberina. Deposito Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino farmaceutico Settimi Angelini, via delle Paste n. 102-106.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof **LEONARDO BIANCHI**

. . . . La forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall' Illustre Comm. Prof **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomittanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4.80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Tosse / Catarro / Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli) Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide / Sifilide / Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio pura soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta / Reumi / Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi / Bronco-alveolite / Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli via Roma 345 bis.

Diabete / Diabete / Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iituato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usi cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie / Canizie / Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia / Gocetta / Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco / Intestini / Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastro-intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia / Esaurimento / Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figl. — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Pazanini. Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 106.

PUBBLICITA'.
Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina (divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 6 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 5 Maggio 1902

I RICEVIMENTI DI IERI

Una cosa è stata maggiormente notata nei ricevimenti fatti ieri dal Re alle rappresentanze della Camera e del Senato, per la presentazione ufficiale dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona: che cioè per la prima volta, a quanto pare, il Re non abbia risposto con un discorsetto d'occasione, e si sia limitato a dire semplicemente Grazie! La cerimonia riuscì, quindi, più breve e più semplice di tutte le precedenti, tanto più che le conversazioni che S. M. ebbe con i vari senatori e deputati presenti si tennero lontane da ogni accenno di carattere politico. E non è che la novità possa fare un'impressione men che gradita, chè anzi la semplicità, portata in simili cerimonie da Vittorio Emanuele III, costituisce una delle qualità più caratteristiche del giovane Sovrano ed è destinata a cattivargli ancor più l'affetto e la simpatia del popolo italiano. Ma anche la politica ha le sue esigenze; e in una solennità di sua natura essenzialmente politica come quella di ieri, destinata, per così dire, ad una consacrazione di rinnovata fede e d'immutabile devozione, verso l'augusta dinastia, del popolo italiano, non danneggerebbe ma forse gioverebbe ancora più la manifestazione di pensieri e sentimenti, senza dubbio già forti e vivi nel cuore del Sovrano, che rispecchino l'altissimo interessamento del Capo dello Stato per le questioni più salienti del momento storico, politico e sociale che attraversiamo.

E che sia così, lo dimostra quel forse unico accenno alla vita politica del paese, che è stato il rammarico espresso dal Re per l'eventualità di una pur breve sospensione dei lavori parlamentari. E' questo il periodo in cui il Parlamento potrebbe più utilmente ed efficacemente compiere la sua missione; e interrompere il corso delle discussioni, l'opera, che mai come ora potrebbe essere più feconda, del Parlamento, sarebbe stato un fatto doloroso e dannoso insieme; e il Re l'ha molto giustamente e opportunamente rilevato. E gli effetti dell'augusta parola non si son fatti aspettare, poichè mentre pareva imminente una proroga della Camera, ora pare che se ne sia abbandonato il pensiero, e il Parlamento, è sperabile almeno, siederà per la discussione delle leggi urgenti e di quei bilanci, la cui gestione ha una scadenza, purtroppo vicina, e pei quali sarebbe ingiustificabile una domanda di esercizio provvisorio. Così il monito giungerà non soltanto ai legislatori assenti o negligenti, ma altresì al Governo al quale non pareva vero di aprire un'altra parentesi nei suoi doveri verso la rappresentanza del paese, e procedere con maggior sicurezza verso le vacanze per la lunga ... vantaggio del paese.

Ma sia colpa del Governo — ed è la maggiore — sia colpa di quei deputati i quali non concepiscono la necessità e l'obbligo della loro presenza, se non quando il telegrafo li chiami a Roma per conto del Ministero, o quando vi sia uno scandalo da sollevare o una battaglia politica o personale in vista, certo è che lo spettacolo, dato in questi giorni dalla Camera italiana, è dei più tristi e desolanti. Le sedute procedono incolori, stanche, fiacche, senza interesse, senza studio, senza animazione, senza passione, tra il vuoto e lo squallore di tutti i banchi. Eppure si dovevano discutere disegni di legge importanti come quelli degl'infortuni sul lavoro, del 3,50 0/0, e proposte come l'ordine del giorno Giusso, in cui s'è visto per la prima volta parecchi firmatari votar contro e squagliarsi per semplice... attaccamento al Governo. Non v'è stato e non v'è altra preoccupazione che quella di raggiungere il numero legale, e per raggiungerlo si fanno sforzi inauditi, e con istrana e biasimevole procedura si prolungano gli appelli nominali oltre quanto si sia mai fatto e fosse moralmente lecito fare.

Or bene, che cosa volete che dica il Sovrano, qual nota politica può egli portare nei ricevimenti di rappresentanze parlamentari, quando il Parlamento è costretto a legiferare in sì deplorevoli condizioni, la vita pubblica del paese si svolge in cotanto abbandono, e tutta l'attività politica delle classi dirigenti sembra come colpita da una gigantesca paralisi!

Intanto mentre tutto dorme ed è sopito in alto e nei vari poteri dello Stato, in basso continua fervido e incessante il lavorio e la propaganda d'organizzazione sovversiva. I partiti anticostituzionali s'irreggimentano e si fortificano sotto gli occhi imbambolati dei pubblici poteri, anzi secondati dal Governo, il quale, come ad Andria, permette che i sovversivi diventino padroni della piazza, facciano regolari assedi di circoli appartenenti ad uomini d'ordine, impediscano a questi di votare, e consumino minacce e violenze d'ogni genere, senza che l'autorità locale si dia per intesa; anzi, se è vero quanto si dice, che agenti in borghese si trovino frammezzo ai *popolari* assedianti. La demoralizzazione e la dissoluzione, adunque, non potrebbero essere più complete, nè maggiore la decadenza delle forze di resistenza costituzionale. Ecco quello che si definisce tranquillità assoluta, ed ecco il malanno che ha pervaso Governo e Parlamento, e che si rispecchia per forza di eventi, o per rettitudine di costituzionalismo, ancora più in alto. Riuscirà a scuotere un po' l'apatia generale la parola augusta del Re, sia pure dal solo punto di vista parlamentare? Auguriamoci di sì, ma non ci facciamo troppe illusioni.

OMEGA.

Il viaggio di Loubet in Russia.

Pietroburgo, 4. — La nave *Montcalm*, sulla quale prenderà imbarco il presidente della Repubblica francese, Loubet, giungerà a Cronstadt nella notte dal 19 al 20 corrente. La mattina del 20, Loubet sbarcherà e sarà ricevuto dallo Czar. Poscia, ambedue, con treno speciale, si recheranno a Tsarkoie Selo. Il 21 corr. vi sarà una grande rivista. Il 22 il presidente Loubet si recherà a Pietroburgo ove riceverà la colonia francese. Alla sera il presidente Loubet e la famiglia imperiale russa assisteranno alla rappresentazione di gala. Il 23 maggio, ultimo giorno di permanenza in Russia, il presidente Loubet partirà al mattino da Tsarkoie Selo per Cronstadt, accompagnato dallo Czar, dalla Czarina a bordo del *Montcalm*, ove il presidente darà un pranzo. Nello stesso giorno il *Montcalm* leverà l'ancora.

Le prospettive di pace.

Londra, 5. — Continuano ad arrivare notizie dei movimenti di De Wet, Botha, Delarey, Meyer e Steyn giranti da un comando all'altro per discutere la questione della pace. Sebbene delle previsioni ottimiste o pessimiste di Londra ci sia poco da fidarsi, pure non bisogna nemmeno accogliere ciecamente quelle emanate dal *bureau* del dott. Leyds. Secondo il dott. Leyds — o almeno secondo quanto i giornalisti parigini gli hanno fatto dire — ogni tentativo di pace sarebbe fallito fin dal giorno in cui i comandanti boeri partirono da Pretoria. Questa opinione è espressa anche dal radicale *Reynold's New spaper*. Ma per crederla bisognerebbe ammettere che a Londra ed a Pretoria si giuochi una commedia troppo lunga e troppo complicata: il che è inverosimile. E' naturale che i capi boeri i quali si trovano in Olanda, mostrino di essere stati in comunicazione coi comandanti in Africa durante i *pourparlers* e di esserlo ancora, ma è bene riflettere che se così fosse, il dott. Leyds e Kruger si sarebbero affrettati a darne qualche prova più convincente. E' però probabile — e sarebbe anche giusto — che l'Inghilterra permetta ai boeri combattenti di comunicare col loro vecchio presidente al *meeting* finale di Veeringing.

Per questo *meeting*, fissato per il 15 maggio, vi è la più viva aspettativa, ma è prudente non fare alcuna previsione.

Le trattative per la pace.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: Sono giunti ad Utrecht gli inviati di Steyn e Schalkburger.

Pro-boeri.

New York, 5. — Secondo un dispaccio da Buenos Ayres il Governo ha emanato un decreto, che concede ai boeri i terreni della vallata di Chubut per stabilirvi una colonia.

A proposito di Tripoli.

Londra, 5. — Il *Morning Post* in un articolo sulla questione tripolina, riconosce eventualmente la nostra occupazione, *in futuro*, della Tripolitania, ma prosegue con queste osservazioni: « Prima tuttavia d'intraprendere una spedizione militare per l'occupazione di Tripoli — e bisogna pur trovare l'ombra d'un pretesto! — gli italiani faranno bene a calcolare le spese cui andranno incontro. E' vero che Tripoli è una porzione staccata dell'impero turco, che la flotta turca conta ben poco, e che, anche dopo i rinforzi e le opere di difesa di data recente, le guarnigioni turche sarebbero incapaci di resistere all'esercito italiano. Ma è però nell'ordine del possibile che se una potenza cristiana tentasse di strappare al turco l'ultimo suo vestigio di dominio in Africa, le guarnigioni potrebbero ricevere aiuti da altri quartieri. Come noi abbiamo già osservato, la recente occupazione di Bilma da parte delle truppe turche non può essere avvenuta senza il consenso dello sceicco El Senoussi i cui emissari, a quanto si disse, furono in costante comunicazione coi rappresentanti del sultano in Tripoli e andarono anche a Costantinopoli. Dalla sconfitta dei greci per opera delle truppe turche in poi, il movimento panislamico ha preso un grande impeto e se i governanti d'Italia meditano disegni su Tripoli pensino di fare in modo di non riaccendere le ceneri del fanatismo maomettano nell'Africa del Nord ».

La squadra tedesca.

Londra, 5. — La squadra tedesca è attesa venerdì a Boutry, dove il duca di Connaught si incontrerà col principe Enrico di Prussia.

Makonnen re dell'Harrar.

Parigi, 5. — Si smentisce che Makonnen sia in procinto di partire per Londra ove avrebbe dovuto rappresentare Menelik all'incoronazione di re Edoardo. Si assicura invece prossima la sua nomina a re dell'Harrar e dei paesi Galla.

GIORNO PER GIORNO

L'ammiraglio Evans pubblica nel periodico *Marclaur* le sue impressioni circa il soggiorno del principe Enrico di Prussia in America. Egli dice di supporre che il principe ed il suo seguito abbiano avuto dall'imperatore Guglielmo questa consegna: « Tenete bene aperti gli occhi e gli orecchi e ben chiuse le labbra! » Al « lunch » dei milionari il principe Enrico tentò di far cantare i nostri maggiori industriali per conoscere quali fossero i loro piani e le loro intenzioni. Egli riuscì in parte nel suo intento perchè Morgan e Schwob gli hanno fatto delle confessioni preziose. Evans dice che tanto il principe quanto lui stesso si annoiavano terribilmente durante i lunghi discorsi pronunciati ai banchetti.

L'ammiraglio narra poi questo comico episodio. A Boston, un tale pronunciò un discorso che pareva non dovesse finir mai. Il principe, scherzosamente, rivolto ad un comandante delle guardie di polizia, strizzò l'occhio, e con una mano fece un movimento sul petto, come per accennare di estrarre qualche cosa dalla tasca interna del suo abito. Quell'ufficiale era incaricato di vegliare alla sicurezza del principe, e quindi teneva nascosto sotto la giacca dell'uniforme, un revolver carico. Evans dice, che il principe con quel cenno abbia voluto significare al comandante: « Ammazzami quel ciarlone noioso! Fa il tuo dovere! non posso più resistere! ». Evans dal canto suo, soggiunge che mai uomo sarebbe stato giustiziato più giustamente di quell'oratore seccante, e che certo gli astanti avrebbero applaudito con più entusiasmo il boia che l'avesse strozzato che non l'oratore stesso a discorso finito.

***

Una lettera privata da Norimberga annuncia che si è accolto con entusiasmo dagli scienziati tedeschi la nuova importantissima scoperta del siciliano Mario Ruffo D'Asar. Egli è ormai celebre per le due invenzioni del telefono senza fili per le navi e del telefono per treni, e ora ha trovato il telefono senza fili a grandi distanze, intorno al quale già tanti inventori lavoravano. Mediante un piccolo ingegnoso apparato, si possono mediare fasci di energia elettrica di varia intensità; i quali avranno innumerevoli applicazioni.

La prima applicazione che ne ha fatta il D'Asar è quella di poter parlare a grandissime distanze, senza fili conduttori, rapidamente con sicurezza, con piccola spesa e con mezzi così semplici, da destar le più giustificate meraviglie. Si è costituita subito una grande società, per eseguire importanti esperimenti. La scoperta è basata sopra un principio assolutamente nuovo, appena appena accennato dalla fisica moderna e da nessuno finora studiato. La nuova scoperta è già stata accaparrata con un lucroso contratto per l'inventore: un tributo annuo di 40 mila lire, come premio per l'esclusività della concessione. Sotto la direzione del Russo D'Asar sono incominciati i lavori per gli esperimenti della telefonia senza fili, ai quali assisteranno professori e scienziati che converranno da ogni parte della Germania.

***

Marinoni.

Un telegramma da Parigi ci annunzia che Ippolito Marinoni, colpito da congestione cerebrale, si trova in fin di vita. Nell'augurare al chiaro nome che le sue condizioni di salute migliorino, scongiurando l'irreparabile pericolo, io non so sottrarmi dall'accennare di volo alla sua vita, che potrebbe degnamente figurare nell'auro libro di Smiles. Quantunque italiano di nome, forse d'origine è un parigino puro sangue. Completamente sprovvisto di beni di fortuna, da giovane era semplice operaio meccanico. Pieno d'ingegno e dotato di grande spirito d'iniziativa, ebbe la buona ventura d'ideare, in un momento di genialità, una macchina che sostituisse le antiche macchine di tiraggio pei giornali. La sua rotativa rese possibile ai giornali di tirare quaranta mila copie l'ora con l'inchiostro nero, e ventimila pei giornali a colori. Questo sistema — che fu subito adottato, facendo la fortuna dell'inventore — rese possibile non pure il giornale telegrafico, rapido, che può mettere in piazza in pochissime ore centinaia di migliaia di copie, ma fu il principale elemento del giornale a buon mercato. Uno dei primi ad intendere questo vantaggio della scoperta, fu proprio il Marinoni, che fondò infatti il suo *Petit Journal*, per lungo tempo unico giornale parigino ad un soldo. Ora egli fa parte della famiglia giornalistica, in quanto è proprietario e direttore del popolarissimo foglio, che, pur avendo un pubblico speciale, è, credo, quello che abbia raggiunto il più alto tiraggio in Francia.

***

Un grazioso aneddoto intorno al re di Danimarca corre per Copenaghen. Il re è solito fare quasi ogni mattina una passeggiata, accompagnato per lo più dal principe di Valdemaro. Di questi giorni, mentre il re passeggiava, gli si avvicinò un mendicante coperto di cenci. Il mendicante si tolse rispettosamente il cappello. Il re gli chiese:

— Che desiderate?

— Potrei chiedere a Sua Maestà il suo ritratto per memoria?

Il re rimase meravigliato non poco a questa domanda, che non si aspettava di certo, e rispose sorridendo:

— Sta bene; capirete però che io non tengo in saccoccia il mio ritratto.

— Scusi, Maestà — fu pronto a rispondere il mendicante — ma se si degnasse di cercare nel suo borsellino forse potrà trovarvi la sua augusta immagine. Il re comprese il « latino » e consegnò subito al povero un pezzo di due corone in cui è coniata appunto l'effigie reale.

***

Per finire.

Fra un marito geloso e una moglie seccata.

— Pagherei mille lire per sapere a chi pensi in questo momento.

— Ma, caro mio, non ne varrebbe la pena; stavo proprio... pensando a te.

Tutti noi.

Pei giapponesi uccisi in Corea.

Yokohama, 4. — Telegrafano da Seoul che il rappresentante del Giappone sollecita il Governo coreano di pagare l'indennità pei giapponesi uccisi in Corea da qualche anno.

Nelle Filippine.

Manila, 5. — Il generale Davis annunzia che sono morti tutti i principali *Datos* e che ebbe luogo a Bayan la resa di 84 superstiti, dopo un violento combattimento corpo a corpo. Le truppe degli Stati Uniti ebbero un ufficiale e sette soldati morti e 4 ufficiali e 39 soldati feriti.

Agitazioni in Portogallo.

Madrid, 5. — Si ha da Coimbra: Gli agenti di polizia ebbero un conflitto con gli studenti e dovettero sparare alcuni colpi di rivoltella.

Violenze elettorali ad Andria.

Andria, 4. — La lotta elettorale amministrativa è giunta agli estremi per le violenze inqualificabili cui si sono abbandonati i partiti così detti popolari, provocando innumerevoli disordini. Iersera bande armate di facinorosi scorrazzavano indisturbate la città sequestrando, aggredendo, intimidendo i cittadini loro avversi. La sede del Comitato monarchico restò fino alla mezzanotte completamente bloccata da alcune centinaia di persone armate di nodosi bastoni e di randelli; chiunque si azzardasse a scendere era assalito e conciato in malo modo, senza che alle grida degli aggrediti accorresse pur una delle tante guardie qui inviate in occasione della lotta elettorale. I monarchici sequestrati potettero essere liberati soltanto quando, scavalcando terrazze e mettendosi a repentaglio della vita, riuscirono a far pervenire al delegato di P. S., che se ne stava pacificamente a fumare, una domanda di soccorsi. La forza pubblica finalmente intervenne, ma non trovò opportuno di arrestare nessuno degli assalitori, fra i quali — *incredibilia sed vera* — si trovavano *non pochi questurini travestiti!*

Ma i mezzi d'intimidazione contro gli elettori monarchici hanno raggiunto il *climax*, il colmo della perfezione questa mattina: dacchè migliaia di contadini ascritti alla Lega, facendo lo sfoggio di cravatte rosse, divisi in squadre con un trombettiere alla testa, indisturbati dagli agenti di P. S., hanno militarmente occupato piazza Vittorio Emanuele, dove i caporioni del partito socialista li hanno passati in rivista. Poscia sono stati staccati dei drappelli ad occupare i pressi delle sezioni elettorali con consegna precisa di far violenza contro i monarchici. Naturalmente i cittadini onesti intimiditi, visti abbandonati dalle autorità che avrebbero dovuto sostenerli, si sono ritirati nelle proprie case, decidendo di abbandonare le urne.

Questa sera un manifesto del partito monarchico protesta contro le inaudite violenze e fa appello all'opinione pubblica italiana contro quanto si va ripetendo sistematicamente nell'Italia meridionale contro le idee e gli uomini di parte monarchica.

Il magno organo ufficioso del ministero, con una *lola* veramente ammirabile, di fronte a queste notizie che concordano in tutto con quelle pervenute agli altri giornali afferma che ad Andria « il servizio per l'ordine pubblico fu assai sapientemente disposto dal cav. Scielzo, capo ispettore di polizia » e che « l'ordine è sempre stato perfetto nonostante la grande vivacità della lotta ». A noi questa perfezione dell'ordine pubblico ricorda stranamente certe elezioni perpetrate dal governo dell'Argentina. Colà parecchie volte si è avuto lo spettacolo di candidature ufficiali appoggiate dal Governo, non soltanto con pressioni morali e con danaro speso a comprar coscienze, ma con l'intervento palese della polizia che, armata di fucile, occupando le vicinanze dei seggi elettorali, a schioppettate allontanava gli avversari. Se il sistema segnalatoci da Andria si perfeziona ancora un po', non disperiamo di vedere anche in Italia gli agenti di P. S. intervenire in appoggio aperto ed armato di quei candidati sovversivi così cari al ministro dell'interno, on. Giolitti: egli per cominciare a, forse, per un ultimo resto di pudore, invia ora agenti di sicurezza travestiti, ma, ripetiamo, è un primo passo e presto presto troverà inutile anche il travestimento. Noi non speriamo veder rivoltare contro queste indecenti inframmettenze governative, contro questa sfacciata complicità in violenze inqualificabili, contro questa pressione incredibile al corpo elettorale, la coscienza dei signori che risiedono in Montecitorio. Purtroppo il pecorume impera e le coscienze sono infrollite! purtroppo un fatto, come quello di Andria che dovrebbe provocare altissimo grido di protesta su tutti i banchi della Camera, da tutti i petti degli onesti, passerà sotto silenzio, o, al massimo, sarà oggetto d'una interrogazioncella, ascoltata dalla Camera deserta e svogliata, cui risponderà il sottosegretario per l'interno senza darvi maggiore importanza; ma non bisogna poi lamentarsi quando si grida contro il parlamentarismo, quando il popolo sano, quando gli onesti tutti volgono sfiduciati lo sguardo a Montecitorio, quando gli amici delle istituzioni si chiedono se valga davvero la pena di scaldarsi il sangue!

L'82. anniversario di Spencer.

Parigi, 5. — Telegrafano da Londra che Herbert Spencer ha celebrato il suo 82. anniversario, dando alle stampe un nuovo volume che ha per titolo: *Fatti e commenti*. In esso il grande filosofo studia le origini della grandezza dell'Inghilterra, che, con tristezza infinita, egli vede discendere verso la rovina. Ha parole roventi contro il Chamberlain, e parole d'alto encomio per i boeri, ricchi di virtù così nella vita pubblica, come nella privata.

Italiani maltrattati.

Berlino, 4. — A Kiel i muratori scioperanti fecero una dimostrazione ostile agli italiani chiamati a surrogarli, ferendone due. La folla si addensò alla stazione per impedire l'arrivo di altri muratori italiani. La polizia fu impotente a sciogliere i dimostranti.

La salute della Regina Guglielmina.

Het Loo, 5. — Il professore Rosenstein, il dottore Roessingh ed altri medici si recarono al castello, al capezzale della Regina Guglielmina. Iersera alle ore 6 la Regina ebbe un parto prematuro. Alle ore otto i dottori erano ancora presso la Regina, la quale soffre grandi dolori; le sue grida si udivano in tutto il palazzo. Alle ore undici la situazione della puerpera era critica.

Het-Loo, 5 (ore 7,27 ant.) — Nessuno dei medici ha lasciato il palazzo durante la notte: essi hanno vegliato per turno la Regina Guglielmina. Il principe consorte e la Regina madre non si sono coricati. Il parto della Regina fu provocato artificialmente: l'operazione è durata due ore. Le condizioni della Regina Guglielmina sono, stamane, gravissime.

L'Aja, 5. — Giungono dispacci di Sovrani e Capi di Stato, i quali chiedono notizie sullo stato di salute della regina Guglielmina. Regna in tutta l'Olanda la massima ansietà per lo stato della regina.

Het-Loo, 5. — Ecco il bollettino ufficiale, delle ore 10 ant., sullo stato di salute della regina Guglielmina: « Come era a temersi, la malattia di S. M. la regina mise fine iersera alla speranza di un lieto evento, la cui realizzazione si attendeva nel settembre prossimo. Tenuto conto di questa circostanza, lo stato della regina in questo momento è soddisfacente.

Firmati: prof. Kouwer, dottori Roessingh e Pot ».

FATTI DI CRONACA

I giornali di ieri hanno avuto il loro pascolo in un fatto emozionante; nientemeno che il mancato suicidio di una principessa romana. Davvero che la morbosità moderna, la passione della cronaca, non potevano sperare di meglio e di più. E quegli stessi giornali che, nelle note mondane, riferentisi alle feste dell'aristocrazia, dell'arte e della carità che ugualmente dalle nostre dame sono promosse, usano e abusano di tutti gli aggettivi più laudativi, hanno avuto ieri mattina e ieri sera il pezzo impressionante, e la nota brutalmente indiscreta. La principessa romana, che in un momento di esaltazione o di sconforto, ha tentato di disporre di ciò che è essenzialmente suo, della sua vita, non ha trovato la cavalleresca pietà del giornalismo, ma la curiosità più indiscreta e più morbosa, che ha indagato la storia dei suoi dolori, e l'ha raccontata al pubblico, sapendo che il suo nome di patrizia le dava ben altro interesse di quello che non hanno simili disgraziati fatti, quando riguardano persone che nella folla si confondono o si perdono.

Nessuna delicatezza, nessun riguardo per quella delicata e sensibile anima di donna, nessuna pietà pei suoi dolori intimi, segreti, e come tutto conforto, come tutta pietà lo scandalo del suo nome, dato in bocca ai rivenditori di giornali, per accreditare la merce e far aumentare la tiratura, la provocazione ad una indiscretezza, ad una crudeltà collettiva, quella del pubblico, da cui non si può pretendere lo spartanesimo di respingere il giornale, annunziato con simile *réclame*. Nè è bastato dar notizia del tentato suicidio, ma si è voluta rievocare la storia di lei, quella della famiglia, quella del marito, come se la decisione triste, presa in un momento di grande dolore morale, fosse stata sufficiente autorizzazione agli indiscreti per penetrare i segreti d'una famiglia, e darli in pascolo all'avida, insaziata curiosità del pubblico.

Per quanto poco io conosca il codice, non credo vi sia nessun articolo che tratti del suicidio come di un delitto. Il codice religioso può e deve giudicarlo così; ma di esso non le autorità cittadine, curano l'osservanza. La principessa romana ha trovato ben poca pietà e ben poco rispetto intorno a sè; mentre pietà e rispetto invoca sempre il dolore, qualunque sia la condizione sociale di chi vi soggiace. Un commissario la obbliga a declinare il suo nome, quel nome ignoto, che nessuno tra la folla degli accorsi, aveva susurrato e ripetuto; e che la poverina ha rivelato sotto le pressanti richieste dell'autorità. Quel nome, che avrebbe dovuto, per delicatezza, per ossequio verso una donna, una sposa e una madre, rimanere segreto, vola invece di bocca in bocca, fa l'argomento del fatto di cronaca sensazionale, è telegrafato ai giornali lontani, è strillato a gran voce dai giornalai, dinanzi ai caffè, alle fermate dei tramm, e forse sotto le finestre dello stesso palazzo, ove la misera, accorata, sconvolta, tutta ancora sotto l'impressione della tragedia non potuta compiere, e attorniata dai suoi, che affettuosamente, con la loro tenerezza, cercano di riattaccarla all'amore della vita.

Mentre più tante vicende si chiude la complicità del silenzio, mentre là dove il pubblico ha il diritto d'indagare, come in casa sua perchè vi si svolgono i suoi interessi e i suoi destini, vigila il segreto, la casa del privato appartiene al pubblico, che può tutta percorrerla, ricercandovi le presenti e le passate istorie, mettendo in piazza le ragioni dei più riposti dolori, delle più intime angoscie. Il mistero di un'anima è stato così profanato, e contro una sconfortata, una dolente, non la pietà che riconcilia, non l'amore che conforta, ma la crudeltà che ferisce, la curiosità che insulta e profana, si è levata spietatamente.

Non certo il pubblico ha chiesto questa storia, ha ricercato le origini, remote e prossime che poco mancò non portassero una donna al triste passo fatale. Il pubblico si è occupato di una sciagura, ha mandato ad una famiglia, senza pensare se patrizia o plebea, il suo interessamento e la sua pietà. Poco alla storia di una sventura umana aggiunge la condizione sociale, se pure non vi porta un interessamento più vivo; quasi un senso di meraviglia, per la sbagliata opinione che il dolore non entri nella casa dei ricchi. L'offesa è stata fatta alla donna, al suo animo delicato e troppo sensibile ed è stato peggio che una crudeltà, una colpa, turbare il raccoglimento di una casa, che in un momento triste e solenne, deve aver pensato a tutti i conforti, a tutte le bontà, verso una scoraggiata, una dolente, una sfiduciata della vita!

* * *

"Pro Calabria"

Catanzaro, 4. — Oggi l'on. Chimirri ha tenuta una conferenza con questo titolo al teatro Comunale di Catanzaro. Fin dalle due il teatro era affollatissimo di eletto pubblico; i palchi della prima e seconda fila erano occupati da gentili signore e dalle autorità. Eccovi un breve sunto della splendida conferenza dell'illustre deputato di Serra San Bruno. Gli italiani, egli ha principiato a dire, che furono in ogni tempo famosi scovritori di nuovi continenti ed esploratori arditissimi, hanno il torto di non esplorare abbastanza il proprio paese, e perciò lo conoscono poco e non l'apprezzano quanto e come dovrebbero. Di qui procedono giudizi erronei, e ingiusti apprezzamenti sulle condizioni delle diverse provincie, e questo non giova a cementare l'unità morale, fondamento e forza della unità politica. Contribuiscono a diffondere e accreditare codeste fallaci opinioni scrittori stranieri, quasi sempre male informati o ignari dei fatti nostri, e, quel che è peggio, scrittori italiani, che, mossi da pregiudizi e da mania denigratrice, vanno popolarizzando il falso concetto di due Italie, profondamente diverse per caratteri antropologici, per tendenze politiche, e divise da opposti interessi economici. — A sentire costoro, gli italiani del Mezzogiorno appartengono ad una razza inferiore o degenerata, alla quale mancano le attitudini a vincere la lotta moderna per il progresso. Era tempo d'insorgere contro codeste artificiose correnti, le quali, secondate in buona o malafede, nuocciono alla reputazione del paese, e scemano la fiducia in noi medesimi eccitatrice di vigorose energie, stimolo a degne ed onorate imprese.

Fu perciò pensiero elevato e gentile quello della Regina Margherita di proporre come tema alle conferenze annuali del Collegio Romano, l'illustrazione delle provincie italiane meno note. Parlò della Sicilia, l'on. Di Scalea; dell'Umbria, l'on. Pompilj, il prof. Orano della Sardegna e toccò a lui il lusinghiero incarico di discorrere della Calabria. Il successo ottenuto da quelle conferenze dimostrò l'opportunità di così nobile e patriottica iniziativa, ed egli stesso ebbe a constatarne gli utili effetti, per la viva compiacenza dimostrata a Roma e a Napoli da numerosi e cortesi ascoltatori, lieti e soddisfatti di veder sorgere e delinearsi avanti agli occhi loro una Calabria viva e vera, assai diversa da quella che si erano foggiata in mente, sulla scorta di drammi sgangherati o di narrazioni fantastiche, che dipingono questa regione come un paese rozzo e selvaggio, famoso soltanto per fatti brigenteschi, per sanguinose vendette. E maggiormente lo colpirono e lo commossero le numerose lettere a lui inviate da calabresi, di ogni condizione, sparsi nelle due Americhe; lettere piene di una tenerezza ineffabile, di felicitazioni e di ringraziamenti, per aver rivendicato il prestigio della loro terra diletta.

Questo prova, osserva l'oratore, che la coscienza calabrese è viva e rigogliosa, e che basta toccarne la corda sensibile perchè vibri all'unisono, e levi un grido di protesta contro gli insani denigratori, i quali possono rimproverare a questo paese la miseria, che non è colpa sua, o l'analfabetismo, residuo e conseguenza di altri tempi, ma non possono disconoscere che nè il disagio economico, nè il malcontento hanno attenuato nei calabresi i sogni di gloria o di grandezza che si riverberano da un passato luminoso, e trovano alimento nella intelligenza vivace, e nel carattere forte e generoso di un popolo, in cui si rispecchiano le qualità e i pregi dei Bruzi e degli Elleni, da cui etnicamente procede. Fra queste popolazioni buone, tranquille e laboriose, se la ricchezza è poco sviluppata, se vi è poco diffusa quella superficiale cultura, che dell'albero della scienza porge agli spiriti deboli e non abbastanza educati soltanto i frutti del male, sono tuttavia saldi e tenaci i vincoli della famiglia, viva la pietà religiosa, fervido l'amore della libertà, non incompagnato dal rispetto verso i poteri costituiti, i rapporti fra le varie classi sociali sono ancora amichevoli, e diffuso è lo spirito di solidarietà umana, di cui fu apostolo ed esempio Francesco di Paola.

Un popolo, che attraverso secoli di oppressione e di abbandono, seppe conservare intatto il tesoro delle sue tradizioni, e così larga vena di alta idealità e di generosi sentimenti, può guardare senza arrossire al suo passato e con sicura fiducia all'avvenire.

L'oratore espone con rapida sintesi la storia del pensiero calabrese, nell'Evo antico e nell'Evo medio, e si ferma più lungamente a dimostrare l'azione esercitata dalla Scuola italica nel mondo antico, e da Telesio e Campanella al tempo del Rinascimento, ed illustra l'influenza esercitata da Pasquale Galluppi e Francesco Fiorentino, intesa a rendere gli italiani cittadini del nuovo mondo filosofico, dischiuso dalla critica Kantiana. Dimostra, poscia, con esodi e ricordi storici che pari all'attività del pensiero filosofico furono in ogni tempo nei calabresi la energia dell'azione, il coraggio, le virtù civili e il patriottismo, e conchiude evocando e tratteggiando la figura dei grandi calabresi, che in tempi più vicini dettero chiare prove di straordinario ingegno e di schietto patriottismo, e contribuirono efficacemente al nostro risorgimento politico. Enumera le cagioni, per cui la Calabria non potè con pari fortuna, compiere il suo risorgimento economico. Parecchi degli ostacoli che vi si opposero in passato, sono ora eliminati, e se il Governo mostrerà maggior cura e sollecitudine a fecondare il promettente risveglio, la Calabria diventerà presto sorgente di prosperità per la patria comune, senza cessar mai di essere elemento di ordine, e sicuro presidio delle istituzioni, che la fecero libera e grande.

La smagliante conferenza, interrotta quasi ad ogni frase da applausi, venne coronata alla chiusa da una grande e calorosa ovazione. Tutto il pubblico in piedi acclamò lungamente l'eloquente nostro statista. La dotta, l'eloquente, brillante conferenza lasciò in tutti impressione profonda.

Gire

GLI SCIOPERI

Lo sciopero degli operai pellattieri di *Bra*, in quel di Cuneo, segue ancora dal 21 aprile, malgrado i tentativi di conciliazione fatti dall'on. Gianolio d'accordo col sindaco cav. Valfrè. Gli scioperanti rinunziando a parte delle loro pretese sono fermi però nel volere: un aumento del 10 0[0] sulle paghe; un aumento del 20 0[0] sulle ore straordinarie di lavoro; l'obbligo ai proprietari di far le paghe il sabato sera.

I proprietari intanto con un loro manifesto avvertono che riapriranno oggi, lunedì 5, i loro stabilimenti, ritenendo definitivamente licenziati quegli operai che non si presentassero a riprendere il lavoro. Essi per impegni presi col sindaco si sono compromessi di riammettere al lavoro tutti indistintamente gli scioperanti, fare la paga il sabato ed aumentare « a quelli che crederanno meritevoli ».

— La Società operaia di *Bologna* votò sabato sera un sussidio di lire mille in favore dei muratori decisi a continuare nello sciopero ad oltranza.

— Ad *Imola* e nei paesi vicini regna la massima disoccupazione fra braccianti. Si reclama l'esecuzione di lavori idraulici per rimediare alla criticissima situazione.

Note canavesane.

Cuceglio, 4. — Imponente è riuscito il pellegrinaggio degli allievi della scuola popolare di musica di Strambino al bel monumento che Cuceglio, primo fra tutti i comuni italiani ha elevato a Umberto I nella sua maggior piazza intitolata a « Roma ». Gli allievi accompagnati dai loro maestri e dal sindaco di Strambino, cav. Accotto, e da molti strambinesi, vennero accolti all'ingresso del paese dall'egregio sindaco di Cuceglio, Dezzuti, dal presidente della filarmonica cuegliese, dai presidenti delle società patriottiche « 4 Marzo » e « 20 Settembre », della Società agricola operaia, della Società dei militari in congedo, e da gran folla di popolo plaudente. Formatosi il corteo al suono di inni patriottici, traversò il paese e giunse alla piazza Roma, dove ai piedi del monumento a Umberto I vennero pronunziati applauditi discorsi dal sindaco di Cuceglio, dal sindaco di Strambino, e dai presidenti delle Filarmoniche di Cuceglio e di Strambino, discorsi improntati tutti alla più alta devozione verso la Casa di Savoia e al sentimento di fraternità canavesana.

Con grandi applausi venne accolto il telegramma di saluto augurale, spedito dal professore Facelli, a nome dei canavesani residenti in Roma, raccolti a banchetto per festeggiare il natale glorioso della città eterna. A mezzogiorno si tenne un banchetto, che riuscì mirabilmente. Alle frutta brindarono il sindaco di Cuceglio e il presidente della Filarmonica cuegliese, che avendo accennato alla onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia, recentemente conferita dal Re al dott. cav. Giorgio Rigoletti, benemerito sanitario dei Sodalizi patriottici di Cuceglio, provocò una grande ovazione all'indirizzo del sapiente e filantropico medico che si trovava presente. Il dott. Rigoletti sorse a ringraziare con un discorso, in cui vibrarono le più elevate note di amor patrio, e di civile fratellanza. Il dott. Rigoletti propose fra gli applausi che venisse spedito un telegramma di risposta ai canavesani residenti in Roma. La genialissima festa terminava a tarda ora, lasciando il più grato ricordo negli animi di tutti gl'intervenuti.

Agliè, 3. — Domenica scorsa si è festeggiato il 5.° anniversario della fondazione della nostra brava Società operaia, di cui è presidente onorario il duca di Genova e presidente effettivo l'ottimo signor Valentino Mautino. Vi intervennero i sodalizi operai e agricoli di Agliè, della Madonna delle Grazie, di San Grato e di Torre Bairo. Precedette un ricevimento con sermonia nei locali della Società operaia, poi si formò il corteo, che, festante, mosse a ricevere le autorità al Municipio per accompagnarle al *Cannon d'oro*, dove, sotto un adatto padiglione, venne egregiamente servito il pranzo. Fra i commensali, che facevano corona al presidente Mautino, notammo il sindaco di Agliè, Zucco, il consigliere provinciale Piola Caselli, il cavaliere Silva, governatore del palazzo ducale, l'avvocato Pezza, il cav. Giovanni Michela, l'avvocato Valentino Maccario, i dottori Tapparo, Colla e Visetti, il segretario comunale Bioletto, l'esattore Bolognino, il notaio Visetti, il signor Oberto, il geometra Bardessono, i farmacisti Milano e Lanza, ecc.

Alle frutta il presidente Mautino diede, con belle parole, il benvenuto alle autorità e alle società intervenute, e, salutato il fondatore del sodalizio, cav. Silva, diresse un reverente e devoto augurio al presidente onorario, principe Tommaso. Lesse infine le adesioni, tra cui notevoli quelle del comm. avv. Galimati, del dottore Felice Tapparo e del prof. Facelli. Parlarono poscia, sempre applauditi il cav. Piola-Caselli, il cav. Michela, l'avv. Pezza, il geometra Bordessono, il signor Sartor, augurando prosperità all'avvenire degli agricoltori e degli operai. Il concerto della Filarmonica rallegrò il banchetto, e dopo i commensali si raccolsero nella magnifica piazza Castello, ove finirono la festa tra le libazioni nelle tradizionali scodelle.

San Giorgio Canavese, 2 (*Cel.*) — La notte scorsa, ignoti ladri scassinarono una porta del negozio in mercerie del signor Levi Beniamino, asportando merci e valori per un complesso di un duemila lire. Data la posizione centralissima del negozio (in piazza) con tanto di lampada elettrica in faccia, è stupefacente come si possa essere perpetrato tale furto. Tutto il paese è impressionato vivamente. Furono già fatte le constatazioni di legge da parte dell'egregio nostro pretore, avv. Pola e del brigadiere dei RR. carabinieri, la benemerita è in moto, auguriamoci che le ricerche attive e oculate sortano un buon risultato. I mariuoli sembrano provetti specialisti nel genere-furto, ed assai pratici del locale, dove il furto è stato consumato, perchè hanno presa roba che non era a portata di mano e merci fine come tibet, foulards, spagnole in seta, ecc. Si crede che questo furto possa riannodarsi ad altri consumati tempo fa, ad Agliè ed a Loranzè, e lo si desume anche dalla circostanza che i modi di esecuzione del furto, il genere di negozio e della merce rubata sono simili e qui e là. Gli autori non sembrano socialisti, perchè il furto è avvenuto il 1° maggio, festa dei socialisti, colla conseguente astensione, almeno è da sperarsi, da ogni sorta di lavoro!

PER GALILEO FERRARIS

Livorno-Piemonte, 3. — Collo stesso slancio, con cui sorse il Comitato per le onoranze a Galileo Ferraris e chiamò attorno a sè da tutte le parti d'Italia, oblatori generosi per l'erezione del monumento al grande elettricista, ora e Comitato ed aderenti si adoperano per solennemente coronare la festa, cara alla patria ed alla scienza. Il Comitato esecutivo, composto di egregie persone, si è dimostrato solerte ed intraprendente, nulla tralasciando per rendere più bella la festa inaugurale. Oltre al ricevimento al municipio, dei cospicui cittadini e delle notabili autorità che per rendere devoto e sentito omaggio alla memoria di Galileo Ferraris, hanno aderito; oltre al banchetto imbandito sotto l'ampia tettoia, addobbata dal valente Ferraris di Torino, si è curato che alla parte ufficiale e solenne della festa, facesse riscontro la parte popolare e divertente, e cioè un concerto, che la banda cittadina di Vercelli terrà sulla piazza, con scelto programma. Alla sera illuminazione elettrica e a bengala con fuochi artificiali; corse ciclistiche sulla pista, appositamente costrutta, ballo pubblico sotto la tettoia e gran veglione nel teatro Muzio, messo a nuovo. Continuano intanto le adesioni di illustri personaggi ed autorità, specialmente da Torino, Vercelli, Milano e persino da Roma e da Napoli. Tutto dunque concorre ad assicurare che il 18 maggio segnerà una data scolpita a caratteri d'oro nei fasti della patria di Galileo Ferraris.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sillogistico* precedente

Se S è sulla scena, è attore · quindi

E S ATTORE

Scambio di consonante

Fiore d'argento

Cortese solutore, questo è quanto·

Tre piante avrai, con lieve mutamento

Note genovesi.

Genova, 4. — La Camera di commercio, nella seduta odierna, votò un ordine del giorno contrario al progetto per un'autonomia limitata del porto di Genova — progetto che si sta discutendo attualmente in seno ad una Commissione parlamentare — insistendo perchè l'attuale progetto venga sostanzialmente riformato onde renderlo corrispondente ai veri bisogni di Genova e dichiarando che quello presentato sarebbe rovinoso agli interessi del commercio, tanto della Liguria che della nazione.

— Anche la Giunta municipale, radunatasi di urgenza, votava unanime un ordine del giorno, instando presso la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto d'autonomia del porto affinchè accolga i concetti affermati nella relazione della Commissione pubblicata nel marzo 1900, senza che i vantaggi sperati si convertano in grave danno. Inoltre si incarica il Sindaco di nominare una Commissione che si rechi a Roma, unitamente alle rappresentanze della provincia e della Camera di commercio per sostenere gli interessi di Genova.

Colaianni e le carte di Crispi.

L'on. Colaianni che è quasi completamente rimesso, pubblicherà nel prossimo numero della *Rivista Popolare* un altro articolo su Crispi. Dopo aver tacciato di debolezza i giudici che subirono le pressioni del Governo nella causa per le carte e i documenti deplora il disinteresse mostrato dal paese alla sentenza. Quindi rivolge ai ministri le seguenti domande: se è vero che il Governo era intenzionato di comprare in blocco le carte di Crispi ed offrì da prima alla vedova 250 mila lire, e poi una equal somma alla figliuola a mezzo di vari deputati, e che questa respinse le proposte; se è vero che l'on. Di Laurenzana abbia per incarico del senatore Damiani indicato al guardasigilli i giudici di Napoli contrari alla tesi governativa e che Cocco-Ortu abbia risposto che avrebbe impartiti ordini speciali, dei quali ordini speciali fu [illegible]. L'onorevole Colaianni insiste, infine, perchè si faccia piena luce, trattandosi d'una questione altamente politica, chè interessa il paese tutto quanto.

Note vicentine.

Vicenza, 4. — Nella soffitta della chiesa parrocchiale di Monticello alcuni ragazzi scopersero una cassa. Apertala, vi trovarono uno scheletro vestito di paramenti sacri. Divisero questi tra loro e seppellirono lo scheletro in un campo vicino. La cosa, compiuta di soppiatto, si seppe presto. Ricuperato lo scheletro, i paramenti e la cassa che lo rivestivano, si potè accertare che si trattava del corpo di San Giustino, vissuto verso il 250 dopo Cristo e vittima della persecuzione religiosa proclamata dagli imperatori Valeriano e Gallieno. Aveva salvato dalla profanazione dei pagani i cadaveri di Sisto II, di San Lorenzo, diacono, di Sant'Ippolito e d'altri santi. Perciò gli fu tolta la vita. Nel 1606 Paolo concedeva che il corpo di San Giustino fosse tratto dalle Catacombe. Qualche anno dopo era donato ad un parente di S. Gaetano da Thiene, che lo faceva trasportare nella sua chiesetta di Monticello. Da molti anni non si aveva più notizia del corpo del santo. Fu restituito al culto con grande solennità, nella chiesa di Monticello.

Note Spezzine.

Spezia, 4 (*Eno.*). — Questa mattina il nostro massimo teatro è stato invaso da una folla immensa. Scopo della riunione è stato il noioso soggetto della pietra... scandalosa. Il locale *Corriere della Spezia* e l'amministrazione comunale giolittiana, sono stati bollati a fuoco. In seguito alla scoperta d'irregolarità vistose, è stato sospeso dall'impiego il segretario comunale e l'ingegnere capo. La relazione comparativa fatta dall'ingegnere Faustino Pegazzano, tra la pietra artificiale e quella naturale è riuscita stringentissima a danno della condotta del comune.

— Il marinaio Orsini è stato condannato all'ergastolo dal locale tribunale militare marittimo. Difensori: Caveri di Genova, Gregoraci di Roma, Bruschi di Spezia.

— Oggi l'on. Emilio Pinchia ha tenuto una splendida conferenza « passato e avvenire » riscuotendo calorosi applausi dal numerosissimo e scelto uditorio, che al termine del discorso ha fatto una imponente ovazione all'eloquente deputato d'Ivrea.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

[illegible] — *Seduta del 5 maggio.*

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta è aperta alle ore 14, con otto deputati. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Approvato. Si legge il sunto delle petizioni, e si accordano alcuni congedi. PRESIDENTE ragguaglia sul ricevimento di ieri al Quirinale: il Re si rallegrò dei lavori compiuti dalla Camera, augurando che proseguano alacremente.

Relazione di petizioni

PALA riferisce sulla petizione di Cordova, calabrese, che ricorre contro una sentenza dell'autorità giudiziaria. Ordine del giorno puro e semplice. Petizione del geometra Defossi contro un'altra sentenza. Come sopra. DI BAGNASCO riferisce sulla petizione di Calvanese ed altri soci della Lega meccanica di Napoli, tendente a promuovere costruzioni navali nei cantieri di Napoli. Rinvio al ministro della marina. Altra del dottore Brini chiedente venga ripristinato in suo favore l'assegno accordatogli quale capitano nel 1848-49. Ordine puro e semplice. MENAFOGLIO riferisce sulla petizione del Consiglio comunale di Palizzi perchè venga condonato a quel comune il debito per imposta fondiaria e manomorta arretrata verso lo Stato. Invio al ministero delle finanze, con raccomandazioni dell'on. Tripepi.

FURNARI riferisce sulla petizione di Allegro Secondo ed altri commessi degli uffici ipotecari, chiedenti provvedimenti per la stabilità dello impiego. Invio al ministero delle finanze. CIAZZI riferisce sulla petizione del Consiglio comunale di Grassano, cui si associa quello di Grottole, per l'impianto di una pretura in Grassano. Invio al ministero di grazia e giustizia.

GIULIANO riferisce sulla petizione del regio commissario presso il comune di Napoli, che fa voti per la costruzione della ferrovia Roma-Gaeta-Napoli prescritta dalle leggi 1879 e 1882. Invio al ministero dei lavori pubblici. SPADA riferisce sulla petizione di Tucci che chiede l'esenzione da una tassa di successione. Ordine del giorno puro e semplice. TINOZZI sulla petizione di Guerci, che reclama di essere stato posposto ad altri nella successione apertasi all'ufficio postale di Serra San Bruno per le dimissioni del titolare. Ordine del giorno puro e semplice. E per oggi basta.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta disegni di legge per maggiori assegnazioni ai bilanci dei ministeri di agricoltura, dell'interno, degli esteri, della guerra e della marina (queste ultime per la spedizione in Cina). E passiamo alle

Interpellanze.

Sono presenti 22 deputati. Si comincia quindi col dichiarare decaduta qualche interpellanza per assenza dell'interpellante; e primo oratore per conseguenza diventa l'on. LOLLINI che occupava il quarto posto. Egli interpella il guardasigilli per sapere quali provvedimenti intenda di adottare per rendere *una buona volta* possibile che alla multa di lire 3000, che i condannati politici dottore Augusto Guardini e Nicola Farinelli di Ancona stanno *da più mesi* scontando sia sostituita, in applicazione dell'articolo 19 del Codice penale, la prestazione di una opera a servizio del comune di Ancona, in conformità dell'istanza fatta *da oltre un anno* dai condannati, e più volte in seguito, ed anche recentemente, ma sempre invano, da essi ripetuta, essendosi sempre il procuratore del Re di quella città rifiutato di prendere in considerazione tale istanza per non essersi ancora emanate le disposizioni regolamentari per l'esecuzione del detto articolo 19 del Codice penale.

COCCO-ORTU, guardasigilli, riconosce giusto il lamento che non siasi ancora fatto il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 19 del codice penale. Rettifica però l'interpretazione data dall'on. Lollini a tale articolo. Giudice dell'uso della facoltà da esso contemplata è il magistrato. Aggiunge alcune spiegazioni sul fatto speciale, che è il soggetto della interpellanza. Naturalmente l'on. LOLLINI non è soddisfatto.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici presenta un disegno di legge per assegnazioni di fondi a strade ordinarie. Ad istanza dell'onorevole TORRACA, è dichiarato di urgenza e rinviato alla Giunta del bilancio. POZZATO svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Governo sia a cognizione delle irregolarità verificatesi nell'amministrazione della Bonifica Polesana, a destra del Canalbianco, e se, di fronte agli enormi compensi pagati per titolo di espropriazione, il Governo non creda doveroso intervenire, affinchè le lamentate irregolarità non abbiano a rinnovarsi per la eventuale esecuzione dei lavori a sinistra del Canalbianco. L'interpellante espone lungamente le irregolarità deplorate. Sullo stesso argomento ha un interpellanza l'on. LOLLINI, che porta anche le firme, dirò di favore, degli on. Ferri, Chiesa, Cabrini, Ciccotti, Gatti, Stebel e Nofri.

Il primo interpellante, on. POZZATO, accusa specialmente il presidente della Bonifica Polesana, Casalini. Osserva che tutte le irregolarità denunziate hanno avuto, come è avvenuto a Napoli, l'approvazione dell'autorità tutoria. Tali abusi basterebbero a giustificare lo scioglimento dell'amministrazione della Bonifica Polesana. Domanda che se i fatti non sono veri, il Governo li smentisca; ma se sono veri, il Governo deve colpirli inesorabilmente, per ristabilire l'imperio della legge e della moralità. CELLI presenta la relazione sulla modificazione di al[illegible] articoli della legge 1888, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica. Mentre LOLLINI, a sua volta, denunzia gli amministratori della Bonifica, FERRI dice: — Ma loro sono dei camorristi perfezionati!... — L'oratore, dopo aver [illegible] il nome del presidente Casalini, fa anche que[illegible] del vicepresidente Corvesato. FERRI: E' il Casalini che fa la morale sul *Giornale d'Italia* contro i lavoratori? — LOLLINI Precisamente quello! Domanda una inchiesta, e denunzia altri nomi di quelli che sarebbero in rapporto coi già denunziati. PRESIDENTE lo invita a non far nomi. LOLLINI dice che come fu[illegible] i camorristi di Napoli, essi debbono scoprire anche i camorristi del Settentrione. E i Casali di Napoli possono stare bene accanto dei [illegible] lini. (*Rumori.* L'oratore tira in lungo [illegible] un pezzo.

BALENZANO, ministro dei lavori pub[illegible] dichiara che dal suo banco non può [illegible] nè difendere persone. Una querela [illegible] dagli amministratori della bonifica, i [illegible] chiesero al ministro che si fac[illegible] chiesta.

Il ministero non ha difficoltà di ordinare una inchiesta amministrativa, invocata dagli amministratori, della bonifica, come da coloro che li censurano. Gli interpellanti prendono atto.

Segue una interpellanza dell'on. LOLLINI [illegible] funzionari di Cancelleria.

COCCO-ORTU, guardasigilli, ricorda le sue promesse; dice avere già pronto il [illegible] aspetta l'autorizzazione del Con[illegible] ministri per presentarlo. Quanto ai [illegible] cancellieri, egli non ha fatto nessuna [illegible] per impedirle; ma ha dichiarato [illegible] che non può approvarle, e non acc[illegible] e minaccie, e se qualche cosa potess[illegible] dal provvedere ai cancellieri sarebb[illegible] le loro agitazioni. (*Vive approvazioni*). LOLLI[NI] replica. Dopo di che il PRESIDENTE [illegible] altre interpellanze a lunedì prossimo [illegible] il presidente del Consiglio e [illegible] l'interno. Annunziate le nuove [illegible] interpellanze, la seduta è levat[a] [illegible]

Il reporter

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2068

Roma, 5 maggio 1902

Il sole spunta alle 5,6 — Tramonta alle 19,8 — L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oro

Domani Santa Flaminia, San Giovanni Damasceno.

Nascita di S. A. I. Federico Guglielmo Vittorio, Principe ereditario di Germania (1882).

Ricorre il compleanno

della marchesa Maria Antonietta Boretti, Torino; del marchese Alessandro Capranica [illegible] del conte Giuseppe Giarobazzi, Bologna; del marchese Luigi Lepri, Roma; della marchesa Nadina Sonnino, Piccinardi, Berlino; del senatore conte Rinaldo Taverna, Roma; del senatore nob. Nicola Vischi, Roma; del conte Cesare Zac[illegible] Travaglini, Spoleto.

Il nome onomastico

della marchesa Flaminia Capranica del Grillo, Roma; della marchesa Flaminia Del Bufalo Della Valle, Roma; di donna Flaminia Moroni Candelori, Roma; della principessa Flaminia Odescalchi, Roma; della contessa Flaminia Orsi Mangelli, Roma; della marchesa Viola Maria Spinola, Genova.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 11,2 — massima 21,2

I Sovrani all'Accademia di Francia.

Stamane alle ore 10 [illegible] le [illegible] Regina, in carrozza scoperta, accompagnati dal generale Brusati [illegible] sono recati a villa Medici, ove ha sede l'Accademia [illegible] *de Rome*. Seguiva la carrozza [illegible] un'altra carrozza ove trovavansi il marchese e la marchesa Calabrini, il generale Serafini ed il maggiore Todini. Alle 11,50 rientravano al Quirinale.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale [illegible] in seduta pubblica e segreta. Fra le proposte da discutere notiamo la concessione gratuita d'acqua marcia al ministero d'agricoltura, industria e commercio per la bonifica della tenuta di S. Alessio.

Cose capitoline. — Alle ore 11 di sabato 17 maggio corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la fornitura, posa in opera e muratura di cigli di travertino per i marciapiedi sulle vie S. Maura, Candia ed Ostia nel quartiere Trionfale, per cui è prevista la spesa di lire 14,000.

Feste Palilie. — Ieri i nostri artisti hanno voluto incarnare le ombre maestose degli antichi romani, che per evocazione fantastica noi vediamo aggirarsi tra le rovine del palazzo dei Cesari. Il corteo romano, fedele nei costumi ben diretto e bene organizzato è stata un'idea geniale e uno spettacolo interessantissimo. Certo la fantasia non doveva dagli spettatori esser messa in disparte, perchè la visione, anzi la rievocazione avesse la magia del sogno. Tutti i romani moderni, e gli ospiti stranieri che Roma accoglie si dettero ieri convegno al Palatino. In breve lo stadio le adiacenze, tutte le rovine dei palazzi imperiali furono invase dalla elegantissima folla, e le signore, in eleganti *toilettes* primaverili, parevano i superstiti fiori di quei giardini, dotati di bellezza e di gioventù eterna. Verso le quattro, echeggiò il cupo suono delle tube per annunciare che il corteo s'avviava verso lo stadio. Ciascun visitatore cercò un posto propizio, gli sproni delle mura i blocchi di marmo, gli avanzi di colonne tutti i rottami si fecero piedistallo alle moderne e vive statue, sul cui volto si dipingeva un solo sentimento, quello della curiosità.

Veniva innanzi un gruppo di cavalieri numidi guidato dallo scultore Apolloni, in uno splendido costume e con una maravigliosa armatura; seguiva un altro gruppo di pretoriani a cavallo con a capo il signor W. Rinaldi; poi dei pretoriani a piedi comandati dal pittore De Benedetti; indi le coorti, i mimi, i comici,

... cantori, un caratteristico gruppo di ... e balde schiere di ginnasti con tuniche bianche, rosse e celesti, i cantanti dei cori. Interrompeva il corteo un artistico gruppo, guidato dal pittore Reyna, il quale precedeva una ... su cui era adraiata una cantante, la signora Miliotti Reyna: indi, un elegante gruppo di giovani patrizi. In una lettiga elegante di ... e di ornamenti, opera dello scultore Quadrini, era adraiata una formosa matrona, la signora Lancelot-Croce, a cui un piccolo schiavo con un flabello faceva vento.

Tirato da due buoi con le corna dorate e le bianche fasce sul dorso, veniva un grande ed elegante carro con la famiglia imperiale, preceduto da due scultori schiavi e seguito da ... numeroso ... di Galli. Indi, su una lettiga tirata a mano da schiavi etiopi, si faceva con romana disinvoltura trascinare il pittore Alberici, vestito da imperatore. Seguiva una folla di pretoriani, di fanciulli che spargevano fiori, di pastori, contadini e guardiani che conducevano gli agnelli, un vitello ed i galli per i sacrifici. Dopo le vestali, i sacerdoti, e in fine i giuocatori, l'auriga e un folto stuolo di dame e di popole, chiudevano il lungo corteo.

Il pubblico ammirava i costumi, ammirava alcune scultoree bellezze del sesso forte e del sesso gentile e ... la sfabbricina si andava facendo sotto i piedi audaci, che avevano tentato di salire in alto, pensava all'antica maestà dei ... dei Cesari, a quel tempo e a quegli ... tali che nella storia, sulle rovine e nella fantasia dei tardi nipoti, ancora si levano maestosi e giganti. L'applauso sintetizzò l'impressione estetica del corteo. Dopo avere girato due volte lo stadio, in bell'ordine i vari gruppi si schierarono attorno all'ara sacra dei sacrifizi. I cori cantarono per due volte il *Carme secolare* di Emidio Celli ... che echeggiò sotto gli archi dei tempi diruti, e sotto la maestà del cielo latino.

Quindi il gran sacerdote, assistito dalla grande vestale, dai camilli e da altri sacerdoti, accese il fuoco, su cui sparse dei profumi, ed il carnefice si accinse a sgozzare le vittime. Contemporaneamente furono lanciati dei piccioni viaggiatori, secondo il rito degli aruspici. Compiuto il sacrificio, i giovinetti girarono attorno all'ara spargendo fiori. Vennero poi i giuochi, lancio di giavellotti, e del disco, la lotta, il salto, ecc. Poi il corteo, alla spicciolata, andò ... dandosi, e allora, come in una strana festa dei secoli, fu visto qualche austero Papirio con delle graziose donnine, e qualche vestale discorrere allegramente con dei signori eleganti, che in *tuba* e *stiffelius*, con le antiestetiche vesti del ventunesimo secolo, tentavano la con... ... facevano la corte alle matrone patrizie.

... curiosità degli intervenuti si andava così ... rtando su vari soggetti, mentre i romani antichi e i moderni scendevano il colle, tutti coperti di polvere, come tanti autentici eroi. E la battaglia estetica, difatti, poteva dirsi vinta!

Note vaticane. — Ieri mattina il Pontefice ricevette nella sala del Trono il vescovo di Brooklyn e cinquanta sacerdoti della sua diocesi, i quali offrirono a Sua Santità l'obolo di 10.000 dollari. Ricevette poi i rappresentanti di tutti gli istituti storici stranieri residenti in Roma rivolgendo loro un discorso in latino.

— Ieri il pellegrinaggio basco si riunì nella basilica Vaticana, ove celebrò la messa il vescovo di Astorga. Alla sera assistette al *Te Deum* nella chiesa di Monserrato e alla benedizione data dal cardinale Vives y Tuto.

— Ieri, alle ore 17, in una sala in via dell'Arco della Pace, fu solennizzato il giubileo pontificale con una grande accademia dal Circolo popolare di San Lorenzo in Damaso. Intervennero il cardinale Macchi, i mons. T'Serclaes, Persiani e Gentili, il padre Baschelli, generale dell'ordine del Sangue Sparso, il prof. Persi..., il conte Pianciani, ecc., ecc. Vennero pronunciati discorsi dal prof. Angelo Dosio e dal signor Pietro Ascenzi, poi venne eseguito uno scelto programma musicale, a cui presero parte ... e ... prof. Refani, Loreti e ...

— Ieri giunsero 60 pellegrini ... guidati da mons. Van de Wetering, arcivescovo di Utrecth.

Alle ore 4,45 sono giunti circa 250 pellegrini viennesi ed alle ore 7 da Napoli 300 ... dell'alta Italia.

Ai Lincei. — Ieri la R. Accademia dei Lincei (classe di scienze fisiche) s'adunò sotto la presidenza del senatore Blaserna. L'accademico senatore Cerruti presentò le pubblicazioni ... in dono, segnalando quelle inviate dai soci Celoria, Lapparent e Lockyer. Richiamò inoltre l'attenzione della classe su di un volume contenente le « Ricerche di biologia pubblicate per il XXV anniversario cattedratico di Pietro Albertoni dai suoi discepoli », e sopra gli Atti dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze, e del Congresso internazionale degli ingegneri, che tennero le loro riunioni a Glasgow nel 1901. Il socio Blaserna fece omaggio a nome del socio Tacchini, di alcune pubblicazioni del comandante Cattolica, e ne disse ... Il socio Mosso, presentando il volume degli Atti del Congresso internazionale di fisiologia tenutosi l'anno scorso a Torino, diede alcune notizie sul laboratorio internazionale di ... all'Osservatorio Margherita sul Monte Rosa; e l'Accademia deliberò di prendere in considerazione l'istituzione e di raccomandarla all'Associazione internazionale delle Accademie. Il presidente diede il doloroso annunzio della morte del socio straniero Lazzaro Fuchs e ... segretario Cerruti commemorò ... l'estinto. Vennero infine presentate ... note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

Università popolare. — Stasera alle ore ... 1,2 daranno lezione al Collegio Romano il prof. ... sul Risorgimento italiano (1848-60), il prof. Bonanni sugli avvelenamenti; domani il prof. Millosevich terrà la sua ultima lezione sulla astronomia popolare.

« Il terzo peccato ». — Mercoledì, alle ore 17, nel salone dell'Associazione della stampa il prof. Mazzini-Beduschi leggerà alcuni canti del poema: *Il terzo peccato*, del forte, originale e simpatico poeta Arturo Colautti, direttore del *Corriere di Napoli*. I canti prescelti sono: Il canto dei *Seduttori*, in cui fa da perno l'episodio di Don Giovanni, il canto delle *Infanticide*; il canto dei *Vecchiardi* o di Faust. Questa lettura ha un alto carattere di intellettualità, e farà sì che vadano al collega nostro e all'amico gli applausi del mondo romano, che predilige le cose belle e nobili, le estrinsecazioni elevate dell'arte italiana.

La commemorazione al Gianicolo. — Ieri mattina è stata commemorata la data gloriosa della repubblica romana. In piazza Cairoli si sono riunite una diecina di associazioni democratiche e repubblicane ed il ricreatorio Cairoli, ed alle 10 il corteo si è avviato al Gianicolo.

Presso il monumento a Garibaldi e sotto le mura del Vascello hanno parlato gli avvocati Orrei e Zuccari. Alle 10 3|4 il corteo si sciolse. Nessun incidente.

Società romana tramways-omnibus. — Ecco gli introiti nel mese di aprile 1901: biglietti venduti, n. 2,497,298; nel 1902: 2,715,065 con una differenza in più nel 1902 di 217,716. L'importo dei suddetti, nel 1901 fu di lire 300,743.90, nel 1902 lire 329,067.95, con una differenza in più di lire 28,335.0.

Dilettanti fotografi. — Abbiamo visitato il nuovo negozio « Il diaframma » posto in via Sistina n. 150, 151 e l'abbiamo trovato fornito di tutto il genere fotografico da permetterci di indurre i nostri lettori a visitarlo tanto più che oltre alla mitezza dei prezzi i proprietari offrono gratuitamente splendidi camerini oscuri e lezioni di fotografia ai principianti.

Onorificenza. — Con brevetto in data 30 aprile 1902 S. M. la Regina Margherita concedeva al signor Antonio Valan propoietario del forno in via del Babuino n. 100 la facoltà di poter innalzare lo Stemma Reale sul proprio negozio. Tale concessione si deve, oltre ai metodi moderni ed igienici di panificazione, alle altre specialità della Ditta Antonio Valan, ed in particolare pei suoi *grissini – pane di lusso – Plum-cake* ed *amaretti*.

Vittime dell'automobile. — Il noto pubblicista Edoardo Scarfoglio ieri nel pomeriggio intraprese una escursione in automobile per i Castelli Romani insieme alle sorelle Magnetti, una delle quali fa parte della Compagnia Scarpetta, ed al *chauffeur* Gennaro Caro. Nell'andata tutto andò bene ma al ritorno passando sul ponte dell'Ariccia, l'automobile ha investito il contadino Jacoangeli, di Genzano, il quale venne trasportato al civico ospedale in grave stato. Come ciò non bastasse, l'automobile, che aveva proseguito verso Roma imperterrito e a grande velocità come se nulla fosse accaduto, giunto all'angolo di via Porta S. Lorenzo investì il soldato Colaiacomo del 64° fanteria. Il soldato in condizioni assai gravi venne condotto in vettura all'ospedale del Celio ove gli ufficiali sanitari gli riscontrarono lesioni al femore sinistro e contusioni alla testa e per il corpo e si riservarono il giudizio. Lo Scarfoglio e le signorine Magnetti, accaduto il fatto, prontamente s'allontanarono abbandonando l'automobile che fu sequestrato dagli agenti di P. S. Lo *chauffeur*, Gennaro Caro è stato trattenuto in arresto.

Ingente furto. — Ieri sera in via dei Pianellari nel notissimo palazzo della Scimmia ignoti ladri penetrarono nel negozio di calzoleria di Edoardo Anselmi. Quivi dopo avere rubato una considerevole quantità di scarpe, penetrarono nell'appartamento del signor Anselmi asportando denari ed oggetti d'oro. Si calcola che il furto ascenda a 2500 lire.

Infanticidio. — Stamane alle ore 6 in una vettura di seconda classe nel piazzale della Piccola Velocità è stato rinvenuto un feto di sesso femminile. Avvertita la pubblica sicurezza della Stazione dai delegati Calzoni e Morroni sono state praticate le indagini e poco dopo si riuscì ad arrestare la madre, certa Blandina Farina di anni 18, da Porta Fibreno (Caserta) contadina giunta ieri mattina in Roma per sgravarsi. La Farina che versa in gravi condizioni di salute è stata condotta a Santo Antonio ove trovasi in istato d'arresto.

Avvelenamento. — Certa Bonteno Maria di anni 22 da Torino verso le ore 10 e mezza nella propria abitazione in via del Babbuino n. 125 ha bevuto una soluzione di sublimato corrosivo per dispiaceri amorosi.

A San Giacomo i medici hanno pronunciato giudizio riservato.

Furto. — La scorsa notte ignoti ladri, dopo ... fatti chiudere, inosservati, nei locali della Direzione generale del Fondo Culto in via Panisperna, praticato un foro nel pavimento di una camera, discesero negli uffici della Cassa, ed ivi da due piccole casseforti che forarono con trapani, rubarono la somma di L. 6000 in biglietti di banca ed altri titoli di credito, dei quali però si conoscono le serie e i numeri. Si fanno attive indagini.

Delinquenza precoce! — Ieri sera al vicolo della Scala, Ugo Cavicchia, di anni 14, intromessosi per por termine ad una questione sorta tra altri ragazzi, s'ebbe da uno di questi un colpo di coltello ad un fianco riportando una ferita giudicata alla Consolazione guaribile in giorni 12.

Ribelli. — Ieri sera l'agente di p. s. in borghese, Ro... Tansarelli, transitando per via del Pellegrino, accorse per separare due giovinastri che erano venuti a questione tra di loro sulla porta di un'osteria. Uno d'essi, certo Ciotti Umberto, d'anni 21, abitante in via della Penna, 18, non vide di buon animo questo intervento ed estratto un coltello tentò di colpire il Tansarelli. Il pronto accorrere di due carabinieri fece sì che il ribelle fu in breve ridotto all'impotenza ed arrestato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La compagnia Pasta-Reiter ebbe, l'altra sera, le più lusinghiere e festose accoglienze dal pubblico elegante che gremiva il teatro. Iersera, per la replica di *M.me San Gêne*, molte feste alla Reiter, al Bracci, al Pasta e ai bravi compagni d'arte. Stasera, visto il successo crescente, terza replica. Fra qualche giorno *Quel non so che*, una nuova commedia in tre atti di A. Testoni.

Valle. — Più che mai applaudite proseguono le repliche della brillante riduzione *A Nanassa*.

Nazionale. — Italia Vitaliani, nella *Maria Stuarda* di Schiller, si è presentata al pubblico con una delle sue più forti e serie creazioni. Il pubblico ha ammirato e applaudito l'artista elettissima, e le ha fatto meritate feste. Stasera *Il passaggio di Venere*.

Adriano. — Frizzo, l'imitatore di Fregoli, agilissimo nelle trasformazioni, e negli esercizi svariati di cui si compone il suo repertorio, ebbe ieri la fortuna di due teatroni, affollati di spettatori. Tutti i numeri del programma furono applauditi. Stasera spettacolo con programma variato.

Adelaide Falconi

Un telegramma da Milano annuncia la morte di Adelaide Falconi. Da qualche anno la forte artista si era allontanata dalla scena, per il morbo ribelle che inesorabile andava spegnendo la cara esistenza, preziosa all'arte e alla famiglia.

Ella è stata una delle caratteristiche più efficaci, più colorite e forti. Il tipo della madre fu incarnato da lei con tutta la finezza, la bellezza, e la poesia di cui si circonfonde la donna. La perdita di Adelaide Falconi è un lutto per l'arte, una angoscia pei figli Elvira Brizzi, Tina di Lorenzo, Arturo, Armando Falconi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Sans-Gene*, ore 9.
Valle. — *A Nanassa*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Il passaggio di Venere*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I Claudii*, ore 9.
Savoia. — *Er testamento de padron Checco*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9

INFORMAZIONI

I Reali a Torino.

Api ci telegrafa da Torino 5, ore 15.5 - Domattina alle 10.30 giungeranno i Sovrani in forma privata. La Reggia è stata rimodernata per riceverli. E' già qui il conte Gianotti, cerimoniere di Corte, per preparare il programma dei festeggiamenti reali in occasione dell'Esposizione. Si crede che vi sia compreso un grande *Garden Party*. Il sindaco, comm. Casana ha pubblicato oggi un patriottico manifesto per annunziare l'arrivo delle LL. MM.

La Regina Madre

Alle 10 di stamane, S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli è uscita a piedi da villa Margherita recandosi all'Esposizione dei lavori femminili in via Veneto. Quivi ricevuta dalla Direttrice, ha avute benevole parole per i lavori ed ha fatto alcuni acquisti. Alle ore 11 rientrava a villa Margherita.

Per le feste di Torino.

Questa sera alle 19,35 partiranno per Torino le LL. MM. il Re e la Regina accompagnate dalle rispettive Case civile e militare.

Ieri è partito per Torino l'ammiraglio Gualterio che rappresenterà la marina italiana allo scoprimento del monumento ad Amedeo di Savoia che era vice-ammiraglio della nostra armata. Con l'ammiraglio Gualterio saranno i capitani di vascello Manfredi, Di Meana, Coletti, Mantica e Squarzina.

— Ieri sera sono partiti per Torino gli onorevoli Zanardelli e Giolitti, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto. Stamane alle 8.15, sono partiti per Torino il senatore Saracco presidente del Senato e l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, colle rappresentanze dei due rami del Parlamento. Domattina partiranno per Torino i ministri Nasi e Balenzano.

All'incoronazione di Alfonso XIII.

La Commissione che accompagnerà il Duca di Genova a Madrid per l'incoronazione di Alfonso XIII si compone del capitano di vascello Galleani, dei tenenti di vascello Pelloux, Guerrieri Gonzaga; del tenente colonnello d'artiglieria Robaglia e del marchese Scozia di Calliano, mastro di cerimonie.

— Il Papa non invierà una missione speciale, ma incaricherà a rappresentarlo il nunzio pontificio a Madrid. Invierà però un ricco dono consistente in un gran quadro a mosaico rappresentante la veduta del Foro romano.

L'on. Pelloux.

Nella sua breve permanenza di ieri a Roma, l'on. Pelloux, oltrechè col presidente del Senato on. Saracco ebbe un lungo e cordiale colloquio col generale Ponza di San Martino. Dedichiamo questa notizia a quelli fra gli ufficiosi, che avevano parlato nientemeno di una risposta scritta dall'ex ministro della guerra contro l'on. Pelloux, nella seduta del famoso incidente tra questi e l'on. Giolitti!

La missione di Nigra.

Telegrafano da Vienna 5, che l'attuale viaggio in Italia dell'ambasciatore Nigra ha importanza politica. Egli recò a Prinetti le definitive proposte del governo austro-ungarico circa la questione dell'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, nel nuovo trattato commerciale, circa la questione della pesca dei chioggiotti nelle acque austriache e riguardo agli altri punti formanti ancora tema di trattative fra Roma e Vienna.

Alla Consulta.

Ieri, alle ore 14, ebbe luogo il Consiglio dei ministri. Si sono risoluti alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera sono convocati per domani alle ore 11 col seguente ordine del giorno.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Alessio, la seconda del deputato Socci, la terza del deputato Cirmeni, la quarta del deputato De Cristoforis.

Esame dei disegni di legge: Sistemazione dei demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane; disposizioni nei ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato (*Approvato dal Senato*).

Provvedimenti in favore dei comuni di Roscigno e Colliano in provincia di Salerno e di Aliano in provincia di Potenza.

Esame delle proposte di legge: Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere. Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni veterani 1848-49 a favore di coloro che presero parte alla successive campagne per l'indipendenza nazionale.

Disegni di legge.

L'on. Di Broglio, ministro del tesoro, ha presentato oggi alla Camera i seguenti disegni di legge.

Approvazione di assegnazione straordinaria di lire 5,800,000 sui bilanci della guerra e della marina per la spedizione in Cina; variazioni nel bilancio del ministero di grazia e giustizia pel 1901-902; variazioni nel bilancio dell'interno pel 1901-902; variazioni nel bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, pel 1901-902; variazioni nel bilancio del ministero degli esteri, pel 1901-902.

Monumenti e scavi di antichità.

E' stata distribuita alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro Nasi, sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, ed approvato dalla Commissione parlamentare. Il progetto è preceduto da una relazione dell'on. Morelli, e non ha subito alcuna modificazione per parte della Commissione. Questa però ha proposto un'ordine del giorno in cui s'invita il Governo ad applicare il sistema degli abbonamenti settimanali, mensili e trimestrali per la visita della gallerie, musei e scavi d'antichità di tutto il regno.

I Ministri a Torino.

Telegrafano da Torino, 5, che il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed il Ministro dell'interno on. Giolitti, sono arrivati, e sono stati ricevuti alla stazione dal Prefetto, marchese Guiccioli dal Sindaco, barone Casana e dalle altre autorità.

Alla Minerva.

Su proposta dell'on. Nasi, il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto, da presentare alla Camera in questi giorni, per modificare le tabelle delle tasse universitarie, stabilendo un apposito fondo nel bilancio del ministero della P. I. per destinarlo ai crescenti bisogni dei locali, delle dotazioni scientifiche e delle biblioteche. Allo stesso scopo l'on. Morelli-Gualtierotti ed altri avevano presentato un disegno di iniziativa parlamentare, conformemente a un concetto espresso dal senatore Dini, in Senato, nello scorso luglio.

— La Commissione per la legge sui maestri elementari aspetta il ritorno dell'on. Credaro, relatore, per portare avanti i suoi lavori. Il ministro Nasi, avendo concordato con l'on. Di Broglio tutti i notevoli miglioramenti da lui proposti sul progetto della Commissione tecnica per la riforma del Monte pensioni, presenterà a giorni il relativo disegno di legge.

Nell'Esercito.

Si assicura che siano in corso i decreti di promozione in tutte le armi e gradi dell'Esercito. Per limiti d'età, quanto prima verrà collocato in posizione ausiliaria il generale Tonini comandante il corpo d'armata di Ancona.

Crisi risolta.

Budapest, 5. — Il deputato professor Ludwig Lang è stato nominato ministro del commercio.

Notizie smentite

Pietroburgo, 4. — Si smentisce la condanna e l'impiccagione di Bahmachoff, l'assassinio del ministro dell'interno Sipiaguine. Anzi il processo non fu ancora approvato.

Si smentisce pure il viaggio del neo-ministro Plekwe a Pultava, onde assistere all'impiccagione di venti promotori di quei disordini. Nessuna condanna a morte fu pronunciata.

Disastro ferroviario.

Lipsia, 5. — Presso Zschortau, alle 4 di stamane, il treno espresso di Monaco deviò, in seguito alla rottura dell'asse del *tender*. Due viaggiatori rimasero morti, tra cui il deputato al Reichstag, Friedel, di Bayreuth. Quattro rimasero feriti gravemente e due leggermente.

La rivoluzione in Haiti.

Haiti, 5. — San Domingo si sarebbe arresa agli insorti. Il presidente Jimenez si sarebbe rifugiato al Consolato di Francia.

Porto Principe, 5. — Le truppe del Governo sono state sconfitte il 2 corrente a Santiago dai ribelli, comandati dal generale Gelito.

Orribile incendio.

Cairo, 4. — Un incendio della città di Mit Gamar, situata lungo il braccio del Nilo che passa per Damietta, è durato tre giorni lasciando seimila persone senza tetto: vi furono cinquanta morti. Duecento magazzini ed un migliaio di case sono state distrutte. Le perdite sono calcolate a duecentomila lire sterline.

Grave sinistro marittimo.

Yokohama, 4. — Una flottiglia di battelli che facevano la pesca delle aringhe, venne sorpresa da una tempesta al largo della costa occidentale di Hokkaido, il 30 dello scorso aprile. Vi furono 2.9 morti.

Per l'Esposizione.

Torino, 5. — Stante la solenne inaugurazione dell'Esposizione di Arte decorativa che avrà luogo sabato venturo, coll'intervento delle Loro Maestà, il Comitato dell'Esposizione previene gli espositori che sarà costretto a far sgomberare le gallerie dalle casse ancora chiuse, qualora venerdì mattina essi non abbiano completato il collocamento dei loro oggetti.

La commemorazione dei Mille.

Genova, 5. — Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille da Quarto, il Municipio, le autorità e le rappresentanze dell'Università e dei Reduci si recarono in forma ufficiale a deporre corone sul monumento commemorativo. Erano presenti i Sindaci dei paesi limitrofi. Fu letto il verbale della cerimonia, che fu firmato dalle autorità e dalle notabilità presenti.

Tra coatti.

Milazzo, 5. — Ieri sera per gelosia di donne a Castello Lipari (Messina) il coatto Zuccardi Saturno uccise con un colpo di coltello il proprio compagno Scalia Agatino.

Ferimento grave.

Montecelio, 5. — Stamane certo Mori Gaspare d'anni 67, contadino, pregiudicato, per motivi d'interesse, ha inferto tre colpi di coltello alla propria moglie Panigola Agata di anni 55. Trasportata all'ospedale la poveretta è stata giudicata in pericolo di vita. Il Mori venne arrestato.

I monarchici di Napoli.

Napoli, 5. — L'associazione costituzionale si riunì ieri in assemblea generale e deliberò di adoperarsi per raccogliere tutte le forze liberali monarchiche, costituite in centro di propaganda e di azione, per eliminare le antiche divisioni e coordinare nelle lotte politiche e amministrative tutte le forze regionali per la difesa delle istituzioni e dell'ordine sociale e per promuovere un congresso generale delle associazioni liberali monarchiche.

ULTIM'ORA

Il duello Ponza - Rugiu.

Nel momento di andare in macchina ci è pervenuta una notizia, che diamo con le più ampie riserve, e secondo la quale, si sarebbero oggi battuti, per la nota vertenza, i generali Rugiu e Ponza di San Martino.

Quest'ultimo sarebbe stato ferito. L'ora tarda non ci permette di controllare la voce che raccogliamo.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 5, ore 15.

Borsa abbastanza attiva: Rendita per fine 104,12 1|2; Istituto fondiario 512 1|2; Commerciale 684 1|2; Credito italiano 502 1|2; Banco Roma 129 1|4; Marcia 1245; Gas 967; Omnibus 286; Condotte 268; Molini 74; Metallurgiche 122; Ferriere 91; Forni elettrici 84; Montecatini 136; Risanamento 21 1|2; Valsacco 139; Immobiliare 218; Generale 36; Carburo 626, Prodotti chimici 90.

Dalle altre piazze: Banca Italia 914; Meridionali 654; Mediterranee 452; Acciaierie 1700; Venete 79 1|2, Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 102,27; Francese 101,97; Spagnuolo 79,05; Portoghese 29,07.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 maggio, a lire 101,50.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 107.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'[illegible] del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Mercoledì, 7 Maggio 1909.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 6 Maggio 1902.

Ministero e Senato

Compendiata, fin dal principio, nelle brevi ma incisive parole, non sapremmo dire se e con qual fondamento attribuite all'on. Saracco, l'impressione prodotta dal modo nuovo con cui si svolsero quest'anno, al Quirinale, i ricevimenti delle rappresentanze parlamentari, è tutt'altro che cessata; anzi continuano più vivi che mai i commenti della stampa italiana. Perchè non soltanto è apparsa notevole ed è stata notata, come facemmo anche noi, quella singolare semplicità introdotta nella recente cerimonia e l'abbandono d'un'antica consuetudine, secondo la quale il Re rispondeva agl'indirizzi delle due Camere con un breve discorso, anticipatamente concordato fra l'augusto capo dello Stato e il Presidente del Consiglio; ma si è voluto altresì connettere il fatto alle animosità nutrite dal Governo contro il Senato, e, irrispettosamente, fatte rispecchiare anche in un atto dell'augusto capo dello Stato, donde l'insolita formola adottata dal Ministero responsabile nei ricevimenti di domenica. In questo senso appunto scriveva alla *Nazione*, in un telegramma che riportiamo più sotto, l'ottimo corrispondente romano, facendosi eco delle voci, dei giudizi e dei commenti che si facevano nei circoli parlamentari sia di Montecitorio che di palazzo Madama. E che così fosse, consta anche a noi, perchè non soltanto abbiamo udito esprimere lo stesso pensiero da non pochi uomini politici, ma abbiamo udito anche qualche fervido e imprudente amico del Ministero compiacersi e menar vanto della vera e propria lezione inflitta dal giovane Sovrano a quei vecchi ciechi e impenitenti reazionari di palazzo Madama.

Però, da parte nostra, ci terremo lontani da apprezzamenti i quali, per quanto fondati, possono assumere comunque la forma d'una sconvenienza; e preferiamo, per quanto nulla ci possa meravigliare da parte di questo Gabinetto, non partecipare a un dibattito, in cui possa non rimanere estranea l'augusta persona del Re. E se rileviamo il fatto, ciò è perchè esso costituisce a sua volta un indice della attuale situazione, in quanto che nessuno avrebbe mai pensato di desumere da una forma, sia pur nuovissima di cerimoniale, quello che è stato detto, se da un cumulo di fatti e di circostanze non risultasse accertato in modo non dubbio che tra il Senato e il Governo regna una aperta ostilità. Non può essere, infatti, spenta l'eco della recente battaglia sostenuta dal Ministero a palazzo Madama, e vinta per soli cinque o due poveri voti, e con le falangi oltrechè dei riconoscenti, degli obbligati al Governo. E il pericolo corso dal Gabinetto è stato grave, per quanto si fosse tentato di togliere ogni importanza decisiva al voto del Senato.

Ma, più che questo fatto specifico, il Ministero non sa perdonare al Senato l'ostacolo grave e talvolta insormontabile che la Camera vitalizia rappresenta per lui, e l'opera sua; padrone e signore di una sterminata maggioranza nella Camera elettiva, non disturbato, per loro tornaconto, dagli elementi più torbidi, più audaci e più attivi del paese, il Ministero non trova sul suo cammino, che è pure quello della rovina del paese, altri inciampi ed altre barriere se non l'illuminata, forte e indomabile combattività del Senato.

Quindi tutte le ire, tutti i risentimenti, tutti i rancori e gli sforzi del Governo, dei suoi amici e dei suoi moretti sono indirizzati ad abbattere quest'ostacolo, a prosternare, a screditare, a vituperare questi soli rappresentanti della resistenza e della conservazione politica e sociale. E tutti i mezzi, per questo Gabinetto che s'impernia su Giovanni Giolitti, sembrano buoni. Abbiamo visto elevare al laticlavio uomini, già inalzati ad altri uffici dalla alleanza coi nemici delle istituzioni; abbiamo udito minacce di radicale trasformazione, se non addirittura d'abolizione, della Camera alta, e non ha guari, di fronte alla resistenza del Senato, qualche giornale più ardentemente officioso consigliava un'altra infornata, fatta con criteri della più sfacciata partigianeria, e tra uomini, i quali fossero di *garentita* fede ministeriale, di coscienza assolutamente giolitto-zanardelliana. Qual meraviglia, dunque, se con un atto, certo irriverente nei suoi effetti per il Sovrano, ma semplicissimo nei suoi mezzi, come l'abbandono del consueto cerimoniale, si fosse pensato anche ad infliggere come un biasimo alla parte migliore o più indipendente del Senato, per la campagna intrapresa e proseguita contro la nefasta politica del Governo?

ZETA.

Ed ecco quanto sull'argomento telegrafano alla *Nazione*:

Roma, 4, ore 22.15. — E' argomento di conversazioni a Palazzo Madama e a Montecitorio il modo in cui oggi si è effettuata la visita delle Commissioni e delle Presidenze delle due Camere al Quirinale. Tutti sanno che per i ministri responsabili il presidente del Consiglio soleva finora, secondo le buone norme costituzionali, prendere accordi precedenti col Capo dello Stato, riguardo alle dichiarazioni di Sua Maestà dopo la lettura degli indirizzi presentatigli dalle due Camere. La cerimonia del ricevimento nella sala del trono dopo il discorso della Corona aveva sempre assunto finora un alto carattere politico. In seguito agli accordi presi col capo del Governo, il Sovrano coglieva quest'occasione per esprimere il suo pensiero intorno ai più gravi interessi nazionali del momento.

Ora si osserva che il Ministero ha mancato questa volta di prestabilire le dichiarazioni da farsi avanti alle deputazioni dei rappresentanti della Camera e del Senato. Si è anzi rilevato come i ministri responsabili abbiano quasi voluto cogliere il destro per inaugurare un nuovo metodo a base di risentimenti parlamentari.

Infatti fu avvertito che mentre in passato S. M. il Re ebbe sempre per il primo ramo del Parlamento parole di alta considerazione e di riconoscenza ed accolse le sue risposte al messaggio Reale con espressioni molto lusinghiere, oggi invece, dopo che l'on. Saracco ebbe letto l'indirizzo scritto dall'on. Finali, limitò la sua risposta ad una sola parola: grazie.

Dicesi che lo stesso antico venerando parlamentare, on. Saracco, non abbia potuto fare a meno di manifestare l'animo suo, attribuendo naturalmente alla diretta influenza del potere esecutivo responsabile, il contegno tenuto verso l'Assemblea vitalizia, a cui i ministri non saprebbero perdonare l'ultimo voto che suonò aperta e meritata sfiducia.

L'on. Presidente del Senato avrebbe compendiato la sua impressione con queste parole: « Cose vecchie, tempi nuovi ». I più devoti alle garanzie costituzionali non dissimulavano la loro meraviglia per questi nuovi procedimenti del Governo che abusa del suo potere per compiere le rappresaglie fuori delle aule legislative, portandole nella Reggia. Anche a Montecitorio questa sera nei gruppi dei deputati si discuteva animatamente riguardo alle forme insolite adottate dall'attuale gabinetto nei rapporti tra la Camera elettiva e la Corona.

Molti consideravano come fosse nuovo il caso della omissione di una risposta formale all'indirizzo della Camera, e si esprimeva il rammarico che il Governo non avesse saputo o voluto far pronunciare una parola sulla situazione politica all'interno e all'estero che servisse di conforto o di norma per i rappresentanti del paese, secondo le antiche consuetudini. Taluni riflettevano che il Ministero si sarebbe di proposito astenuto dall'impegnare in qualsiasi modo la persona dell'Augusto Monarca, specialmente per l'equivoca posizione in cui si trovano oggi i ministri, bisognosi dell'aiuto dei nemici della Monarchia. D'altra parte, è troppo recente il ricordo della imprudenza commessa dal Ministero, facendo annunziare nel discorso reale l'avvenuta pacificazione alla vigilia della militarizzazione dei ferrovieri e del richiamo della classe del 1878, perchè il Governo potesse nuovamente venir meno alla reverenza dovuta alla Corona, ricorrendo ancora ai medesimi espedienti, deplorati da ogni sincero e fido amico della Monarchia.

Al Parlamento tedesco.

Berlino, 5. — Al Reichstag, si approva in seconda lettura il progetto presentato dai deputati del Centro relativo alla libertà dei culti, chiamato mozione di tolleranza, ed altri articoli del secondo testo del progetto della Commissione.

Si intraprende quindi la discussione in prima lettura della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri e del progetto di legge relativo ai dazi sugli zuccheri. Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, espone i criteri a cui il progetto stesso è inspirato, nonchè le obiezioni mosse contro le decisioni della Convenzione di Bruxelles, e le combatte. Egli contesta particolarmente che i negoziati della Convenzione siano stati una vittoria della diplomazia inglese e che gli interessi dell'agricoltura tedesca vi siano stati lesi. L'oratore entra di poi nella questione dei premi. Non è la Germania che prese l'iniziativa della conferenza, ma la Germania doveva prendervi parte non per cedere di fronte all'estero e particolarmente all'Inghilterra, ma perchè diversamente avrebbe corso il rischio di perdere il mercato inglese, senza guadagnarne altri e l'industria saccarifera tedesca sarebbe stata minacciata da una catastrofe. La Germania nei lavori della Conferenza di Bruxelles si uniformò ai voti emessi dal Reichstag. Il conte di Bulow spera che a poco a poco la Germania si renderà conto dei vantaggi che ne risulteranno. La Germania non è però riuscita a far stabilire al 1° settembre 1904 la data dell'applicazione della Convenzione. Tutti i Governi confederati sono d'opinione che sarà sufficiente elevare i dazi di entrata sugli zuccheri per impedire agli zuccheri esteri di invadere il mercato tedesco. Il progetto di legge relativo agli zuccheri è adattato alla nuova situazione. I Governi confederati non vogliono affatto un progetto deliberato in fretta, ma nell'interesse del paese, chiedono con insistenza che la discussione non venga tirata in lungo, perchè ciò nuocerebbe agli interessi della nazione (*Approvazioni*).

Se i Governi confederati non credettero di prendere sopra di loro la responsabilità di far abortire la Conferenza sugli zuccheri, vorrebbe forse prendersela il Reichstag, nell'interesse dell'industria saccarifera? Il conte di Bulow, conclude, fra gli applausi, pregando il Reichstag ad approvare il progetto (*Approvazioni*). Alcuni deputati domandano il rinvio del progetto alla Commissione; gli altri non lo credono necessario.

Finalmente il Reichstag decide di rinviare la discussione a domani.

Il Parlamento belga

Bruxelles, 5. — Alla Camera dei rappresentanti Lorand rende omaggio ai plenipotenziari che rappresentarono il Belgio alla Conferenza dell'Aja ed esprime la speranza di vedere completamente soppressa l'imposta sugli zuccheri. Il presidente del Consiglio Smet de Naeyer, dichiara che la soppressione totale dei dazi sugli zuccheri sarebbe il suo ideale, ma non lo crede possibile. Si vota infine il progetto di legge che approva la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Incidente al Sovrano bulgaro.

Sofia, 5. — Il principe Ferdinando, andando in vettura alla seduta di apertura della *Sobranje*, il cavallo di un ufficiale della guardia si imbizzarrì e saltò sopra la vettura. Il principe rimase illeso, l'ufficiale rimase ferito.

La morte d'un ministro.

Buenos-Ayres, 6. — E' morto il ministro degli affari esteri, Alcorta.

Amancio Alcorta di cui il telegrafo ci reca l'annunzio di morte era fra le personalità politiche più in vista nella Repubblica Argentina. Uomo di vasta mente e di profonda cultura, ha saputo rendere, nelle varie volte che fu al Governo, sia come ministro dell'interno, sia come ministro degli esteri, segnalati servizi al suo paese e in questo difficilissimo periodo corso dal 1898 ad oggi, dall'epoca cioè dell'assunzione al potere di Julio A. Roca in poi, egli resse la cancelleria di casa Rosada con tatto e fermezza grandi, specialmente in quanto si riferì all'eterno e complicato conflitto col Chili. Gli italiani perdono in lui un amico sincero, un giusto apprezzatore delle loro qualità di colonizzatori intelligenti, laboriosi e probi. Egli diceva spesso che fra tutte le immigrazioni quella che specialmente e, forse, unicamente giovava all'Argentina, era l'italiana. Amancio Alcorta era ancora vegeto e robusto e lavorava a porre la sua candidatura alla presidenza per il prossimo periodo costituzionale.

GIORNO PER GIORNO

Il grande sociologo inglese Erberto Spencer ha testè festeggiato l'ottantesimo secondo anniversario della sua nascita; ma in mezzo alle attuali preoccupazioni questo fatto è passato quasi inosservato persino in Inghilterra.

Bisogna del resto osservare che le opere gloriose dello Spencer sono state apprezzate solo da un'aristocrazia di intelligenti così in Inghilterra come nel mondo intero. Anzi in Inghilterra i più eminenti pensatori, come Coke, Hume, Mill, Darwin, Bain i quali non risparmiarono le loro critiche agli uomini di governo ebbero sempre un pubblico di ammiratori molto ristretto. Ora è apparso l'ultimo volume di Roberto Spencer: *Facts and comments*, nel quale il pensatore che ha studiato le origini della grandezza dell'Inghilterra e che ora la vede discendere verso la rovina, avverte del pericolo i suoi compatrioti, non risparmiando le più acerbe invettive contro gli abusi e le follie del governo. Egli denunzia lo spirito del gingoismo, i costumi inferiori che si sono introdotti nella stampa inglese, l'amore degli interessi immediati, l'assurdità del voler misurare la grandezza di una nazione dalle semplici cifre della sua popolazione o della sua ricchezza. Ecco una descrizione interessante di Chamberlain: « Egli è un uomo ambizioso, di carattere dispotico, che ha imparato nel consiglio di Birmingham, l'arte di far lavorare gli altri a suo profitto, e che con la sua abilità e con la sua audacia ha saputo portarsi in prima fila alla Camera dei Comuni ».

E il filosofo non critica solamente la politica del ministro delle Colonie, ma anche lo stato d'animo degli imperialisti: « Finchè durerà la passione della tirannide sarà tollerata la schiavitù, che è inseparabile dall'imperialismo ». Lo scrittore s'indigna poi per le calunnie della stampa inglese riguardo ai Boeri, e nota che la verità è stata soppressa non solo per mezzo della censura nell'Africa Australe ma per mezzo dei redattori dei giornali di Londra. Fino a questi ultimi anni tutti erano d'accordo nel dir bene dei Boeri, Sir Enrico *Grey* diceva: « Io non conosco altro popolo altrettanto ricco di virtù nella vita privata e nella vita pubblica quanto i Boeri ». Ma il corrispondente del *Daily Mail* scrive ora che essi non sono « nè bravi nè onorevoli », che sono « vili inumani, pieni di uno spirito satanico ».

Egli cita ancora il caso del *Daily Chronicle* che rifiutò di pubblicare una lettera del maresciallo sir Neville Chamberlain, che biasimava la condotta delle truppe inglesi nel Sud Africa. E di questa parzialità si mostra assai scandalizzato. Evidentemente lo Spencer non è bene addentro nei misteri della stampa di tutto il mondo, che ha spesso per ufficio di mentire alla verità. Ma egli rinnova la sua fama di uomo sereno e coraggioso. E aggiunge alla sua gloria un'altra nota di inflessibile onestà.

***

La memoria di un miliardario.

Pierpont Morgan è uno degli uomini del giorno: con la sua persona è venuto in Europa uno dei più caratteristici tipi della nuovissima civiltà americana, ed è quindi naturale che i giornali si occupino di lui, tanto più che egli — l'uomo dei giganteschi *trusts* delle ferrovie americane e delle Banche — è venuto in Europa pel *trust* più gigantesco che ci sia stato, quello internazionale della navigazione marittima. Pierpont Morgan è uomo di grandi fatti, ma di pochissime parole. Nel suo ufficio egli si accontenta di passeggiare su e giù, guardando sopra le spalle dei suoi impiegati le cifre e le note che stanno scrivendo, riflette, dà ordini, e se ne va. Un bel mattino, chiamati a sè per telefono i maggiori interessati nei suoi affari, egli li avvisò brevemente che aveva comperato la grande compagnia della Northern Railroad e l'aveva rivenduta. Nessuno era stato avvisato dell'enorme operazione, che aveva messo in moto dei miliardi. Ma tutti l'accettarono per il profitto, che era press'a poco quello che la Banca Rothschild incassa in un trimestre.

***

Una delle caratteristiche di Pierpont Morgan è la memoria. Eccone una prova. Una sera, a *table d'hôte*, si trovò vicino a un colonnello dell'esercito americano, il quale gli espose un suo progetto, fra un boccone e l'altro, d'una istituzione filantropica, alla quale dovevano essere interessate tutte le associazioni operaie, con lo scopo di erigere un palazzo, nel quale i figli del popolo potessero apprendere un mestiere. Il miliardario ascoltò in silenzio. Ma alla fine del pranzo, fra una boccata di fumo e l'altra, chiese al colonnello:

— Quanto tempo occorre per organizzare tutto ciò?

— Un quattro anni.

— Bene. Venite fra quattro anni da me: io vi fornirò i fondi. Ma, nel frattempo, non rompetemi le scatole, non ho tempo.

Il colonnello Auchmuty si pose all'opera, ed in quattro anni organizzò tutto il progetto. Il giorno di presentarsi a Pierpont Morgan, però, egli provò una certa quale preoccupazione, e fece passare il suo biglietto di visita con alquanta titubanza. Morgan lo ricevette subito, e, senza lasciargli aprir bocca, ordinò ad un suo impiegato:

— Datemi l'incartamento Auchmuty.

C'era nell'incartamento un foglio solo: « *Auchmuty — credito di due milioni di dollari — aperto da quattro anni coll'interesse del sei per cento!* »

Morgan lo porse al visitatore, dicendo: — Passate alla cassa! — Poche... ma salate parole!

***

Per finire.

Uno dei [illegible] della donna:

— Sei soddisfatta dei [illegible] degli studi di tua figlia?

— [illegible]

Tutti noi.

Il discorso del Trono bulgaro.

Sofia, 6. — Nel discorso del Trono per l'apertura della sessione straordinaria della Sobranje, il principe Ferdinando rileva che l'ordine è stato mantenuto durante le elezioni, malgrado la grande affluenza degli elettori; ed accenna alle misure prese per vincere le difficoltà finanziarie ed agli sforzi fatti dal Governo per consolidare le relazioni con la Russia e con tutte le altre Potenze e specialmente cogli Stati vicini.

Zankow è stato eletto Presidente della Sobranje.

La rivoluzione in Haiti.

Capo Haitiano, 5. — San Domingo si è arresa venerdì scorso agli insorti. Il Presidente, Jimenez si è rifugiato al Consolato francese. Il generale Deschamps rifiuta di arrendersi a Puerto Plata.

Pronunciamento smentito.

Lisbona, 5. — Si smentisce che abbia avuto luogo una dimostrazione di ufficiali dell'esercito e della marina contro il progetto della Convenzione coi creditori esteri.

Il re di Svezia a Parigi.

Parigi, 6. — Il Re di Svezia è giunto iersera. Egli visiterà oggi il presidente della Repubblica, Loubet.

Stato d'assedio in Russia.

Pietroburgo, 6. — Venne pubblicata un'Ordinanza imperiale che proclama lo stato d'assedio in cinque distretti del Governo di Poltawa.

Nei balcani.

Vienna, 6. — Il governo turco, deciso a por termine alle incursioni bulgare in Macedonia, ha ancora rinforzato le sue truppe al confine turco-bulgaro, di tal sorta che la linea è occupata da un cordone ininterrotto di posti militari e di sentinelle, dal fiume Wardar fino a Struma. Il quartiere generale turco è stabilito al villaggio di Vratsch, a qualche chilometro dal territorio bulgaro.

La Bulgaria pure ha rinforzato le sue truppe di frontiera, sia per impedire ai partigiani del comitato rivoluzionario di passare in Macedonia sia per esser pronta a qualunque complicazione internazionale.

Vienna, 6. — Un giornale ufficioso di Bukarest reca che il governo rumeno sottoporrà oggi stesso, alla Camera dei deputati, un progetto di legge per l'aumento dell'esercito rumeno che verrebbe aumentato di 30 000 uomini. Tale notizia è accolta nei circoli politici austriaci come una minaccia per la pace dei Balcani.

La peste in Egitto.

Cairo, 6. — Durante lo scorso mese di aprile vi furono 102 casi di peste e 58 decessi nelle varie città della provincia.

Il Duca degli Abruzzi vincitore.

Marsiglia, 5. — L'*Artica* yacht di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha vinto oggi le regate, per la coppa di Francia contro *Suzette*, che abbandonò la corsa. La corsa dell'*Artica* fu splendida, favorita dal vento di Nord-Ovest, freschissimo, e dal mare grosso.

Inchiesta pei fatti di Venezia.

Washington, 6. — Accogliendo la proposta del capitano Dayton, comandante della nave *Chicago*, il nuovo ministro della marina, Moode, ha autorizzato Dayton a convocare una Corte d'inchiesta circa i fatti che motivarono l'arresto e la prigionia di alcuni ufficiali e soldati di marina a Venezia.

Carestia e disordini.

Vienna, 6. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pietroburgo: In seguito alla carestia, vi furono gravi disordini provocati dai contadini nel Governo di Tomsk. I contadini saccheggiarono i magazzini, s'impadronirono del grano ed uccisero gli agenti, che tentarono d'impedire i disordini. La carestia regna in parecchi villaggi.

L'amministrazione di Tientsin.

Londra, 5. — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che le Potenze non hanno concluso ancora alcun accordo preciso per la consegna dell'amministrazione di Tientsin alle autorità cinesi.

NOTE PARIGINE

Parigi, 3. — Dopo la commozione politica, quella artistica. Parigi è davvero la grande fucina dove arde e si consuma la vita. Torno ora dal *Salon* con la testa confusa dall'enorme quantità di pubblico affluito, come d'abitudine, al *vernissage*. Più che la visita ad una esposizione è un pugillato per farsi strada nelle numerose sale dove *tutta Parigi* si dà convegno e dove le belle signore affermano il loro particolare gusto in indovinate *toilettes* primaverili. E' impossibile quindi un esame calmo e coscienzioso delle opere esposte per farne un resoconto. Ieri 29, non fu permesso agli artisti espositori che di restare due ore nei locali della Esposizione per dare la vernice ai quadri. Una rapidissima corsa alle numerose sale se valse a confermarmi la nota, d'indiscutibile importanza, di queste esposizioni, mi diede pure l'impressione che negli artisti francesi v'è una soverchia, dominante ambizione di produrre un grande effetto ai visitatori, e questo sforzo d'artificiale esteriorità vince e sorpassa di gran lunga l'intimità e la ricerca semplice, che a mio credere è indispensabile qualità perchè un'opera d'arte abbia vita duratura, e unico mezzo per affermare la personalità artistica.

Accenno a qualche nome, confessando che molti me ne saranno sfuggiti, e che tutto non ho potuto vedere di quanto è racchiuso in questa Esposizione. Il Laurens ha dipinto una grande tela per esser tradotta in arazzo, rappresentante la « Glorificazione di Colbert, organizzatore della celebre manifattura *des Gobelins* », bella e ingegnosa concezione. Brouillet ha un *grand panneau* per una sala della Sorbonne « L'acropoli d'Atene ». Detaille ha lo studio di due immensi rivestimenti di pareti di una sala dell'Hotel de Ville. Gérome ha un quadro, non di grandi dimensioni « La sortita delle fiere nel circo ». Lybart, riuscito imitatore di Durero « La fragilità della vita ». Ho veduto due quadri di Lucas, bellissimi. Hebert, nostra antica conoscenza, benchè abbia oltre 80 anni, espone due ritratti in gruppo, e si vede la mano, tremante, ma del grande maestro. Gibbe, « il vecchio marinaio ». Gilbert, « Sortie de chenil ». Guedy, « Impressione d'un tramonto nel mare » mi è parso di grande valore. Dufau, « Automne ». Dumarest, « A la mère ». Granchi Taylor, « Parmi les mats et le filets ».

Fra i ritratti ve ne sono alcuni (non molti) buonissimi - di Bonnat, Benjamin Constant, Flameng, Lardenois (bellissimo), Chalus (idem). Schommer, antico pensionato dell'Accademia di Francia, ha un bel ritratto. Vi sono poi molti stranieri, che si presentano molto bene, in ispecie alcuni olandesi. V'è l'inglese Mostyn, *l'enfance* e Sergent. Fra gli italiani si distinguono Innocenti, Balestrieri e Scoppetta. Un bellissimo quadro di Krusman von Elten « Fin de jour ». Gli spagnuoli non hanno niente che s'accentui. Non vi parlo poi della varietà di manifestazioni nella tecnica, vi sono belli ed efficaci tentativi, v'è un abuso incosciente di divisionismo, complementarismo sconclusionato, non fatto per convincimento ma per accentuare la stravaganza, e sopratutto v'è una produttività spaventosa, se si pensa che un numero eccessivo di persone si dedicano all'arte, mentre purtroppo, dai risultati positivi, che sono le vendite, è dimostrato che pochi se ne interessano.

La nostra Italia è degnamente rappresentata. Ha fermato l'ammirazione degli artisti dei critici, e dei pochi che hanno potuto penetrare nelle sale un grande quadro di Nino Carnevali, una forte opera di pensiero e di arte. Rappresenta il lavoro che ferve nelle acciaierie di Terni. La composizione è semplice, spontanea e grandiosa ad un tempo, la prospettiva giustissima, il colore sobrio. Questa qualità è da tenersi in gran pregio, oggi in cui tutti i pittori anche i più valorosi, e i meglio promettenti si dànno, sotto il pretesto della ricerca tecnica, all'ardito, allo strano, si abbandonano a veri delirî della tavolozza. Un merito grande sta anche nella scelta del soggetto. Nino Carnevali ha trovato l'ispirazione nel lavoro moderno che ha trasformato il mondo. Con l'episodio terrificante d'un infortunio, con una scena

di sventura e di rivolta egli avrebbe potuto facilmente un dramma impressionante, ed ha invece preferito una composizione nobile e serena, dove aleggia la religione del lavoro. Nino Carnevali è qui a dare gli ultimi tocchi, alla sua forte e ammirata opera, e a prendersi i primi rallegramenti di chi ha potuto vedere il lavoro del pittore italiano degno per tecnica e per altezza di soggetto, a quella pagina di storia generosa che fu la visita di Umberto I all'ospedale della Conocchia durante il colera di Napoli. Di molti altri vi scriverò, a Esposizione inaugurata.

Dodon.

In memoria di Re Umberto.

Milano, 5. — A Rescaldino, nel circondario di Gallarate, presenti il sottoprefetto, conte Scapinelli, la rappresentanza comunale, il clero, gli operai ed i contadini è stata inaugurata una lapide alla memoria di Re Umberto nel palazzo municipale. Il sindaco ed il sottoprefetto pronunciarono applauditi discorsi, inneggiando alla concordia di tutte la classi nel ricordo del Re buono.

Furono inviati telegrammi alle LL. MM. ed al ministro dell'Interno.

Il Congresso degli agricoltori.

Palermo, 5. — Stasera si è chiuso il Congresso degli agricoltori italiani. Il presidente, on. marchese Cappelli, porse il saluto ai congressisti lieto dell'esito della discussione e dell'elevatezza dei deliberati. Il sindaco salutò i congressisti con belle parole, a nome di Palermo. Entrambi gli oratori furono applauditi.

Il futuro Congresso si terrà nel settembre prossimo a Piacenza. Domani comincierà la serie delle escursioni stabilite.

I nuovi acquisti di scultura

Gli acquisti fatti all'Esposizione per conto del ministero della pubblica istruzione dimostrano che un soffio fresco di ministrale odoroso e saturo di modernità, è passato a traverso i corridoi del vecchio monastero della Minerva spazzando quel tanfo di rinchiuso, quasi di frati tabaccanti. Ma se il ministero della P. I. ha fatto bene ad acquistare le opere di Buemi, La Spina e Prini, se ha fatto bene a destinare i lavori di La Spina e di Buemi alla Galleria d'arte moderna non ha fatto bene, però, a destinarvi anche il lavoro del Prini. Si poteva benissimo incoraggiare il Prini dandogli [illegible] per l'acquisto del suo lavoro, perchè il Prini è un giovane, che merita incoraggiamento ed incoraggiamento grandissimo per le forti qualità, che possiede, qualità che fanno di lui una delle più belle e gagliarde promesse della nuova generazione artistica. Ma comprare il lavoro del Prini per destinarlo alla Galleria d'arte moderna è un errore gravissimo che addolora perchè mostra che anche i nuovi ministri ed i nuovi consiglieri, quantunque più moderni dei passati e dei trapassati, non hanno un esatto, un sano concetto di quello che debba essere la Galleria nazionale d'arte moderna. La Galleria d'arte moderna non dovrebbe essere una raccolta delle pitture e delle sculture acquistate dallo Stato, pitture e sculture, che con l'arte molte volte non hanno nulla a che vedere e sotto l'acquisto delle quali si nasconde talora l'incoraggiamento o l'opera caritativa, non sempre meritati. La Galleria d'arte moderna dovrebbe essere l'indice della potenzialità estetica del paese nostro nel momento storico che si attraversa, l'esponente delle forme più complete, più riflesse, più complesse. La Galleria d'arte moderna dovrebbe, col linguaggio eloquente delle opere in essa accolte, dire ai riguardanti, agli stranieri: questo è quanto di meglio dà l'Italia al presente. Orbene l'opera del Prini, suggestiva e simpatica quanto volete, è opera così completa così complessa da formare una frase, sia pur breve, di questo luminoso linguaggio di gloria?

L'opera del Prini, un frammento, una testina, che pur lascia perplessi intorno a molte e molte qualità, che l'artista deve assolutamente possedere, può nella coscienza dell'animo di chi l'ha giusto o di chi quell'acquisto consigliò, aver suscitato quel senso di forza, di energia, di emozione e di commozione estetica, che, sole, danno il convincimento di trovarsi dinanzi ad un'opera d'arte tale, che, acquistata, possa riempire una lacuna, colmare una manchevolezza della nostra Galleria d'arte moderna? Qualcuno mi risponderà che, qualora si applicassero i criteri da me esposti, almeno i tre quarti delle opere raccolte nella Galleria d'arte moderna dovrebbero andare a tenere compagnia a molte loro consorelle, non meno brutte, ma più disgraziate, che muffiscono nelle cantine del ministero della pubblica istruzione. Non è una buona ragione che si seguiti a far male perchè finora si è fatto male. I ministri della pubblica istruzione bisogna che comincino a persuadersi che la Galleria d'arte moderna non è un brefotrofio, nè un gerontocomio, nè un ospizio di beneficenza, nè un *Refugium peccatorum*, debbono convenire che la Galleria d'arte moderna deve essere l'indice di un altissimo senso estetico ed etico e non la risultante di più o meno basse transazioni politiche o regionali. Se di tutte queste belle, o meglio, brutte cose non si può fare assolutamente a meno — per ora almeno — si seguitino a comprare, per incoraggiamento o per compatimento, tele e pupazzi, ma che si spediscano, come si fa in Francia, in provincia, nelle prefetture, nelle intendenze, nelle ricevitorie del registro.

L'amico Prini converrà anch'egli, ne son sicuro, che il suo «Ritratto di signora» non meriti gli onori della Galleria nazionale di arte moderna.

E certamente un giorno, nell'occasione dell'acquisto dell'opera grande, che certo fiorirà dall'alata fantasia e dalla stecca sua così fortemente suggestiva, vorrà fare quello che ho consigliato e consiglio al mio carissimo amico Buemi, già malamente rappresentato da un insipido «ragazzino».

Supplicare, magari con un foglio di carta bollata, il ministro della pubblica istruzione a togliere per sempre dalla Galleria nazionale la testimonianza di certi peccati dovuti alla giovanile inesperienza degli uni ed alla decrepita esperienza degli altri.

Sceno Gatt.

Un nuovo battello sottomarino.

Genova, 6. — Il capitano marittimo Giuseppe Ferrari, di Camogli ha condotto a termine un nuovo tipo di battello sottomarino, che presenterebbe maggiori vantaggi degli altri di invenzione del [illegible].

L'inventore, che ha studiato con [illegible] di [illegible] si propone di mettere quanto prima alla prova il suo battello partendo dal nostro porto per recarsi in quello di Camogli.

Inaugurazione d'un vessillo.

Torino, 5. — L'associazione *Pro Patria e Re* festeggiò l'inaugurazione del vessillo sociale donato da un comitato di signore [illegible].

[illegible] presidente dell'associazione giovanile [illegible] a Milano [illegible] che [illegible] ai sogni di nuovi tempi [illegible] monumento alla sede sociale.

GLI SCIOPERI

I muratori, manovali e garzoni di *Torino*, in un'adunanza tenuta l'altra sera, votarono un ordine del giorno, col quale, lamentando che le migliorie [illegible] dagli impresari e capimastri corrispondano ad una parte soltanto dei *desiderata* [illegible] presentato dai lavoratori, [illegible] di continuare l'agitazione per ottenere l'aumento del salario giornaliero a base di un minimo per [illegible] affidando l'apposito incarico ad una Commissione di cinque muratori.

— Circa trecento operai addetti ai lavori per il tratto Borgomanero-Arona della nuova linea San [illegible] Arona-Sesto Calende si posero in isciopero. Da una parte le imprese assuntrici, forti di numerosi lavoranti meridionali che si accontentano di mercedi più basse, vorrebbero imporre un orario più gravoso (11 ore al giorno invece di 10) senza un corrispondente aumento di salario; dall'altra parte [illegible] del luogo fanno a che, a quanto sembra, una questione di regionalismo. Finora tutto è perfettamente calmo: esta a vedersi se per domani le divergenze potranno essere appianate, o se invece lo sciopero si allargherà.

Nelle tenute del conte [illegible] Borromeo a *Cressa* i coloni lavorano tranquillamente i fondi loro dati in colonia; ma si rifiuta [illegible], non ostante le concessioni già fatte dal proprietario, di lavorare i costui fondi, come ne avrebbero l'obbligo per i patti con lui, sicchè il conte Borromeo dovrà o abbandonare incolti i terreni coltivati direttamente da lui, o procurarsi altrove la mano d'opera.

— A *Cressa*, a *Fontaneto* a [illegible] e in altri paesi vicini c'è sempre un [illegible] di fermento, e si afferma essere prossima la dichiarazione di nuovi scioperi, aggiungendo anzi che ciò potrebbe avvenire domani stesso.

— Il giorno 3 a notte il sindaco di *Villabartolomea* telegrafava al prefetto chiedendo l'intervento della truppa temendosi disordini, non volendo i proprietari sottostare alle imposizioni dei capi lega ed essendo perciò in sciopero più di cinquecento lavoratori.

Il prefetto mandò sul luogo l'ispettore cavaliere De Negri, il quale nella giornata di ieri combinò le tariffe e persuase i capi lega di ritirarsi. I proprietari trattarono, in tal modo, direttamente coi contadini e furono stabiliti i contratti. Domani saranno ripresi i lavori.

Le feste di Torino.

Torino, 6. — Il presidente del Senato, on. Saracco, ed il presidente della Camera, on. Biancheri, sono arrivati stanotte e sono stati ricevuti dal prefetto, marchese Guiccioli, dagli onorevoli Villa, Palberti, Daneo Edoardo, Ferrero di Cambiano, Ceriana Mayneri e dalle notabilità.

Torino, 6. — Lo splendido monumento equestre al principe Amedeo verrà inaugurato domani alle 10 e mezza precise. Appena arriveranno sul palco reale i Sovrani, parlerà il duca d'Aosta, indi il senatore conte Di Sambuy, presidente del Comitato del monumento, e finalmente il sindaco Casana, che farà firmare una pergamena quale consegna del monumento alla città di Torino.

Torino, 6. — Il Re e la Regina sono giunti in forma privata alle ore 10,38. Le LL. MM. erano attese alla stazione dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dalle principesse Letizia, Elena ed Isabella.

Si trovavano pure alla stazione a ricevere le LL. MM. il presidente del Consiglio, l'on. Giolitti, l'on. Saracco colla rappresentanza del Senato, l'on. Biancheri colla rappresentanza della Camera, vari altri senatori e deputati, il prefetto, marchese Guiccioli, il sindaco, barone Casana, le altre autorità ed il Comitato dell'Esposizione internazionale di arte decorativa. Una grande folla gremiva il piazzale ed i pressi della stazione.

Discesi i Sovrani dal vagone la Regina ha baciato le principesse e le dame, ed il Re si è trattenuto a conversare coi principi con ministri, coi presidenti del Parlamento e col sindaco. Poi i Sovrani uscirono dalla stazione e fra le acclamazioni della folla salirono in vetture di Corte e, scortati dai corazzieri, si recarono alla reggia.

Lungo il percorso le LL. MM. furono continuamente e vivamente applaudite ed acclamate. La folla che si assiepava a piazza Reale continuò ad acclamare vivamente le LL. MM. Dinanzi a queste insistenti acclamazioni il Re e la Regina si presentarono due volte al balcone a ringraziare, suscitando una frenetica ovazione, alle grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Torino, 6. — S. A. R. il duca di Genova si è recato stamane ad Asti per inaugurarvi per delegazione di S. M. il Re, l'Esposizione della equina.

Un giovine spiritista suicida.

Alessandria, [illegible] — Ettore Rog[illegible] era un giovane precoce, intelligente, studioso, da [illegible] anni impiegato nell'azienda del signor Mackenzie. Di carattere eccellente, ma con tendenze [illegible], il Rog[illegible] era un assiduo, appassionato lettore di romanzi e ne subiva profonde dolorose impressioni. Aveva letto, fra l'altro, recentemente *Il Riscatto*, di Arturo Graf, e ne era rimasto angustiato. Per colmo di sventura il disgraziato giovinetto era spiritista, e frequentava le sedute, convinto e illuso fino al punto di manifestare in famiglia la sua soddisfazione perchè — diceva — poteva comunicare liberamente e quando voleva collo spirito materializzato del suo defunto padre! Il disgraziato dedito con fervore morboso alle pratiche cosidette spiritiche, taciturno per natura, serio e grave oltre l'abitudine della sua giovinezza, non seguiva più ormai che i fantasmi della sua mente ammalata che egli credeva gli spiriti dei suoi cari. Ed il povero giovinetto che di nulla si appassionava, ritrovava il calore della sua età, l'entusiasmo primaverile della fede soltanto nelle discussioni di tregende spiritiche, di evocazione di defunti, di sedute medianiche. Il suo cervello ne risentì ben presto gli effetti terribili. Il desiderio di morire, di raggiungere lo spirito del padre suo, lo invase e lo vinse.

Ieri l'altro l'Ettore, invece di recarsi al suo ufficio partì per Alessandria vagò alquanto per la città, poi giunto al ponte del Cavalcavia, sedutosi in un praticello, si uccise con due colpi di revolver al cuore, dopo aver mandato alla famiglia a Genova qualche cartolina illustrata con brevi motti di un pessimismo allarmante. I fratelli suoi, sperando di giungere in tempo e non sospettando l'accaduto, corsero ad Alessandria per ricondurlo secoloro. Troppo tardi. Il giovinetto aveva già messo in atto con stoica fermezza il suo disperato proposito!

Per la proprietà industriale.

Amburgo, 5. — E' stato inaugurato oggi il Congresso per la tutela dei diritti della proprietà industriale, coll'intervento di circa 200 congressisti e dei rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra.

Notasi fra i presenti l'avvocato Bosio, di Torino, presidente dell'Associazione internazionale per la protezione dei diritti industriali.

Note Alessandrine

Alessandria, 3 (*Carluccio*). — L'Associazione costituzionale ha avviata a buon punto la pratica per la costruzione delle case operaie.

— Il ministro dei LL. PP., Balenzano, rispose al presidente della nostra Associazione che la domanda di concessione della ferrovia Ovada-Alessandria è in corso d'istruttoria e che la pratica sarà continuata colla massima sollecitudine.

— Ebbe buon esito la Fiera del bestiame. Però i festeggiamenti di piazza Garibaldi dello scorso aprile riuscirono cosa meschina. Eppure ai tempi delle corse ciclistiche e regate internazionali, che tanti corridori e forestieri chiamavano in Alessandria, discutevasi lungamente a Palazzo Municipale e fuori per concorrere nelle spese per un migliaio di lire!? Questa differenza economica e morale fra quelle giornate sportive memorande, e le serate dello scorso aprile coi *baracconi, razzi, giostre, luminarie*.

— Al Politeama Gra ieri sera festeggiatissimo Giannino Antona-Traversi. Un vero gioiello per forma e per spirito la sua conferenza «Impressioni d'un autore drammatico».

A giorni avremo la compagnia Berti-Masi poi Ermete Novelli poi Benini. Domani concerto di arpiste romane. Vi ha molta aspettativa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di consonante* precedente:

CIGLIO - MIGLIO - TIGLIO

Falso accrescitivo.

[illegible]

I suo l'intero [illegible] chi sa [illegible],

L'altro mi piace a pranzo, [illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Seguitano applauditissime le recite di *Madame Sans-Gêne*. Quanto prima *Quel non so che*..., commedia in tre atti di A. Testoni, nuova per Roma.

Valle. — Stasera la brillantissima commedia *Tre pecore viziose*. Domani prima della nuovissima commedia di Eduardo Scarpetta, *Nu bbene*. Al finale del primo atto dalla signorina Magnetti e da Eduardo Scarpetta sarà cantata la canzone *E tre sorelle*, di S. di Giacomo, musicata da Valente, e alla fine del secondo atto Tina Aroli canterà *I scumpagnati*, musica e versi di Vincenzo Scarpetta. Quanto prima spettacolo d'onore di Eduardo Scarpetta.

Nazionale. — Stasera quarta ed ultima rappresentazione di *Maria Stuarda*. Domani, *Casa paterna*. Giovedì, *Tosca*, due rappresentazioni. Nella prossima settimana, la commedia di Francesco Caputi, *Le opere di Fausta*.

Lunedì si chiude al Nazionale l'interessante e ricca fiera artistica, quindi i desiderosi di fare acquisti sono avvisati. Tra gli oggetti non venduti ve ne sono dei veramente belli e preziosi come ricordi e come valore artistico.

Adriano. — Stasera quarta rappresentazione del trasformista Frizzo, col *Relampago*, scherzo comico in un atto e sette personaggi e coll'*Eldorado*. Precederà la pantomima *Il sogno fantastico di Pierrot*. Quanto prima *La danza del fuoco*.

La Duse e D'Annunzio.

I giorni 8, 10 e 12 avranno luogo al Verdi di Trieste tre rappresentazioni straordinarie della Duse con la *Città morta*, la *Gioconda* e la *Francesca da Rimini*, cui presenzierà pure Gabriele D'Annunzio.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Sans-Gêne*, ore 9.
Valle. — *Tre pecore viziose*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Maria Stuarda*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I rifiuti del Tevere*, ore 9.
Savoia. — *Er testamento de padron Checco*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta è aperta alle ore 14 e qualche minuto: presenti otto deputati. La posta della Camera a mezzogiorno ne segnava presenti a Roma 240. Vedremo se verranno. Intanto PODESTA', segretario, legge il verbale, approvato senza osservazioni. Si accordano i soliti congedi. Si dà l'annunzio di qualche disegno d'iniziativa parlamentare, e si attaccano le

Interrogazioni.

Ve ne sono due sul Brasile che, a domanda del ministro PRINETTI, sono rinviate a domani. Altre decadono per assenza degli interroganti. DEL BALZO G. interroga in ordine all'esecuzione della legge per quanto riguarda il concorso dello Stato agli stipendi dei maestri elementari. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, spiega lo stato delle cose. In seguito al parere del Consiglio di Stato che il concorso deve estendersi, non solo ai comuni rurali, ma anche ai comuni urbani, si è pensato di portare il concorso dello Stato da 1,700,000 lire a 2,000,000. Pendono in proposito trattative col ministro del tesoro. DEL BALZO G. non solo non è soddisfatto, ma dichiara che converte la interrogazione in interpellanza. Altra parentesi d'interrogazioni che decadono; così si arriva all'ultima dell'on. MEARDI e colleghi sui provvedimenti per la costruzione di ponti stabili sul Po in provincia di Pavia per sostituire quelli in chiatte, cagione di gravissimi danni per le frequenti interruzioni. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, osserva che tali opere sono di carattere strettamente provinciale: la legge non permette il concorso dello Stato. Occorrerebbe una legge speciale. [illegible] e allora potrebbe [illegible] stabilire un concorso dello Stato, che è assolutamente interdetto dalla legge sui lavori pubblici.

In questa condizione di cose egli è dolente di non poter dare alcuno affidamento. MEARDI sostiene lungamente la sua domanda [illegible] di dimostrare come non [illegible] opere delle quali si tratta [illegible] esclusivamente provinciale. Fa una [illegible] di precedenti vertenze di [illegible] sentenze [illegible] in pezzo, ma visto che non c'è che [illegible] parlare anche per quelli che mancano. Dichiara che non è soddisfatto e dice che converte la interrogazione in interpellanza. Replica NICCOLINI, sottosegretario, conferma le dichiarazioni precedenti. Essendo venuto l'on. SANTINI che interroga sul disegno di legge per la cedibilità del quinto dello stipendio degl'impiegati, DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara che ripresenterà quanto prima il disegno. SANTINI è soddisfatto e si ripiglia il

Bilancio delle finanze

al capitolo 153. Si va di galoppo. Qualche oratore inscritto, non è presente. Finchè ci arrestiamo al trasporto di sali a Lungro per qualche osservazione dell'on. GIUNTI che vorrebbe la costruzione di un piccolo tronco ferroviario. Si estende a parlare a favore della salina di Lungro, facendo altre raccomandazioni al MINISTRO che fa qualche promessa. Riconosce la necessità e desidera egli pure di migliorare i mezzi di trasporto del sale di Lungro che attualmente è caro appunto perchè costa troppo il trasporto. FANI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di due questure a Bari ed Ancona. I restanti capitoli del bilancio passano tutti alla semplice lettura, fatica divisa tra i segretari on. Podestà e Del Balzo Gerolamo. Il bilancio delle finanze è approvato.

MENAFOGLIO presenta una relazione di petizioni. Dopo di che torniamo alle interpellanze sulla

Crisi vinicola.

Primo oratore oggi l'on. De Felice, il quale esordisce dicendo che il problema riunisce tutti dal Piemonte alla Sicilia, e comprende anche una questione sociale. La sua interpellanza è poi intesa a sollecitare la ripresentazione del disegno di legge sugli alcools industriali.

Segue l'on. LIBERTINI GESUALDO. Anche egli insiste per il disegno di legge sull'alcool industriale. Vorrebbe, per fare più presto, che fosse ripreso allo stato di relazione, come si è fatto di altri progetti. Espone la gravità della crisi enologica. Dimostra che a scongiurarne i danni non si può sperare sui trattati di commercio, poichè la produzione è abbondante anche in altri paesi, i quali non solo non hanno più bisogno dei nostri vini, ma vengono a farci una concorrenza che noi non possiamo soste-

---

58

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese — riproduzione riservata

FERROVIA DEL GRAND OVEST
Ufficio del Direttore.

Quella lettera era indirizzata al barone di Lavernay, segretario generale della Compagnia degli olii minerali.

— Va bene, disse Lavernay licenziando il fattorino.

Poi aprì la lettera che era concepita in questi termini:

«Signor segretario generale,

«Ho l'onore di spedirvi sotto questo plico la «nuova tariffa dei trasporti della Compagnia «del Grand Ovest, e vi informo che andrà in «vigore entro otto giorni.

«Piacciavi prendere le misure necessarie e «conformarvi alle sue disposizioni.

«L'amministratore della ferrovia del Grand «Ovest.

«*Nataniele Frog*».

— Vediamo la tariffa, disse Kraus prendendo lo stampato unito alla lettera.

Vi passò gli occhi sopra, mandò un grido disperato, e si abbandonò sopra una poltrona senza pronunziare una parola.

Mentre le due sorelle si facevano premurose intorno ad Amaury, Maurizio raccattò la carta, ne prese dal canto suo cognizione e diventò pallido come un cadavere.

— Siamo rovinati! ... e donna o disonorati! mormorò: guarda, disse mostrando lo stampato a sua moglie, il prezzo del trasporto degli olii minerali è triplicato, e non abbiamo in prospetto che il fallimento. Frattanto Kraus erasi poco a poco riavuto dal terribil colpo che gli era piombato addosso.

Tutto si spiega, disse con un gesto d'ira, siamo le vittime di un'immensa truffa di cui Wolker è il promotore, e Nataniele Frog, il complice: essi faranno dichiarare il fallimento della società per ricomprare a vil prezzo i serbatoi venduti da miss Moor. Ah! i miserabili! i miserabili!

Il nome di miss Moor gettato in mezzo a quel doloroso discorso, colpì ad un tempo Eva e Marcellina, si guardarono e compresero che ad entrambe erasi affacciata alla mente la stessa idea.

Quell'idea era di ricorrere a colei la quale, prima della loro partenza, aveva detto loro: «Se un pericolo vi minaccia, scrivetemi, correrò in vostro aiuto».

Kraus, si alzò e si diresse verso l'uscio.

— Uscite? gli domandò Lavernay.

— La sera è poco inoltrata, rispose, e vado alla città forse vi raccoglierò qualche utile informazione.

— Allora ti accompagno, replicò suo cognato.

Poco dopo, le due sorelle erano sole.

— Tu hai avuto la stessa idea mia, non è vero? disse Marcellina a Eva.

— Sì, e scriverò a suor Paola.

— Una lettera le arriverebbe troppo tardi.

— Ebbene! ci serviremo del telegrafo.

Volevo proportelo; ma resta bene inteso che i nostri mariti non sapranno nulla del nostro tentativo, tu conosci le loro prevenzioni riguardo alla nostra ex-aia.

— Ci siamo intese, non diremo loro nulla, ribattè Eva.

Marcellina si mise ad una tavola, e scrisse il dispaccio che sappiamo.

Scritto il dispaccio, mandò a prendere una vettura che le condusse all'ufficio telegrafico.

L'impiegato contò le parole, e indicò la spesa del dispaccio. Marcellina diede i dollari domandati, e s'informò dell'ora in cui esso sarebbe partito.

— Stanotte la linea è ingombra, rispose l'impiegato, ma sarà spedito domattina, e nella giornata sarà recapitato.

Le due sorelle risalirono nella vettura, che le ricondusse al loro villino. Un'ora dopo, Kraus e Lavernay erano di ritorno, e non avevano scoperto nulla. Il giorno dopo, a Nuova York, non si parlava che dell'Unione sindacale, formatasi fra tutte le compagnie ferroviarie, e dell'aumento della tariffa. Se gli azionisti ed i portatori di obbligazioni della compagnia erano contenti di quella misura, che metteva un termine alla crisi prodotta dalla concorrenza, il pubblico si mostrava poco entusiasta, perchè la rivoluzione compiutasi lo colpiva seriamente nei suoi interessi. Un considerevole rialzo successe immediatamente su tutte le azioni ferroviarie. All'opposto, gli altri valori industriali, per i quali il trasporto a buon mercato è una condizione vitale, subirono un ribasso enorme.

In un sol colpo, le azioni della Società degli olii minerali tracollarono da centonovanta del lire a ottantaotto, vale a dire tredici punti sotto la pari.

Gli americani, col loro spirito pratico, avevano tosto compreso che la Società non avrebbe potuto reggere a lungo contro l'aumento anormale del trasporto dei suoi prodotti. L'opinione pubblica riassumevasi in queste parole: «Il re delle ferrovie, ha ucciso il re dell'olio! Evviva Nataniele Frog, uomo intelligente!»

Da quel momento in poi, il barone Wolker non comparve più che ogni tanto alla sede sociale.

Come quei medici che abbandonano un infermo già spacciato, egli trascurava la Compagnia della quale, in realtà, non era più che il direttore nominale.

— La nostra impresa è fallita, aveva detto al suo segretario generale: fate quel che credete meglio, avete carta bianca.

Maurizio di Lavernay e Kraus, nelle tre settimane che seguirono, fecero eroici sforzi per incagliare la catastrofe che incominciava. Contromandarono le ordinazioni esagerate di materiale fatte da Wolker, e riuscirono a rivendere con poco scapito le navi comprate per il trasporto degli olii in Europa; infine, il personale troppo numeroso dell'amministrazione, fu ridotto ai minimi termini.

Tutto quello che era umanamente possibile per salvare la compagnia fu tentato.

Il visconte Kraus ebbe anche varii abboccamenti con Nataniele Frog. Ma indarno cercò di dimostrargli e di provargli nella guisa più categorica che il fallimento della Società degli olii di petrolio avrebbe per necessario risultato una diminuzione non piccola negli introiti della ferrovia del Grande-Ovest: lo Yankee fu inflessibile.

— Se la vostra Società cade, gli rispose brutalmente, non perciò i pozzi svaniranno; un'altra compagnia sorgerà sulle rovine della vostra. Da noi, in America, siamo avvezzi a questi perpetui cambiamenti; un affare non diventa realmente buono che quando è passato per diverse mani. Ordinariamente è la quarta ed anche la quinta generazione di speculatori quella che arricchisce dove altri fallirono. Abbiatevelo per detto, mio caro signore.

Se Kraus avesse potuto dubitare del segreto accordo che esisteva fra il barone Wolker e Nataniele Frog, quell'abboccamento avrebbe dissipato tutti i suoi dubbi.

Comprese che non avrebbe ottenuto nulla dal terribile Yankee, e si ritirò con la morte in cuore.

Il fallimento della compagnia nella quale Lavernay e lui avevano impegnato un milione — tutta la loro sostanza — era inevitabile, e, cosa anche molto più grave, potevano essere accusati di aver cooperato alla truffa del loro direttore.

Per uomini d'onore, c'era da bruciarsi le cervella, ammenochè la Provvidenza non venisse in loro ajuto.

V.

Il salvatore.

Il delizioso villino della baja d'Hudson, dianzi sì allegro era diventato di una mortale tristezza. Una semplice occhiata data nel giardinetto che precedeva la casa bastava per far comprendere che la sventura vi era piombata.

Le cose inanimate hanno una voce, e l'abbandono nel quale vengono lasciate, si traduce spesso in una guisa molto eloquente.

(*Continua*)

nore, avendo meno mezzi di quelli che i produttori stranieri trovano presso i loro Governi. Quindi la crisi non può risolversi che con le forze e gli avvedimenti propri dello stesso nostro paese. Discute i vari provvedimenti che si potrebbero adottare. E' favorevole all'abolizione del dazio, credendola efficace a combattere la sofisticazione; dubita però che il Governo l'accordi. Reclama una applicazione intransigente della legge sulle sofisticazioni dei vini, e si modifichi ancora se essa non bastasse a reprimere le frodi. La riforma della legislazione sugli spiriti deve essere radicale. Si augura che il ministro vorrà presentare quanto prima il disegno di legge, concedendo le maggior agevolazioni agli alcools di seconda categoria. GRASSI VOCES si limita a brevi osservazioni sulla crisi vinicola gravissima in Sicilia e sui provvedimenti per rimediarvi.

DE VITI DE MARCO domanda egli pure quali provvedimenti legislativi il Governo intenda presentare a sollievo della crisi vinicola del Mezzogiorno. Si occupa anche della crisi agraria, poichè la crisi vinicola, oltrechè per alcune provincie, come per Lecce, si risolve in una crisi agraria, da parecchi anni mancano molti raccolti e la produzione stessa. Mancano inoltre riserve di capitali per far fronte alle annate di crisi. Nè concorrono gli istituti di emissione, che negli anni prosperi hanno concesso il credito agrario, e si sono invece ritratti nelle annate scarse. (*Approvazioni*). Dimostra con dati statistici desunti dalla riscossione delle imposte, dai rendiconti delle Banche, dal movimento del porto di Gallipoli, dai consumi ecc., il disagio della provincia di Lecce, dove la crisi investe tutte le classi di cittadini. Spiega l'aumentata mortalità, a giudizio dei medici, con la deficienza di nutrimento. Comunica un ordine del giorno votato da parecchi comuni, che tra altro domandano il rinvio di spese meno necessarie, ed insistono per la viabilità, pel ribasso delle tariffe ferroviarie. La questione del Mezzogiorno, dice, non è dunque di opere di lusso. L'oratore si occupa del credito agrario e del credito fondiario.

Parla della imposta sugli spiriti, della riforma che si domanda delle distillerie di varia categoria, discutendo gli effetti eventuali delle opinioni e dei suggerimenti che si sono manifestati nello svolgimento delle varie interpellanze. Sostiene che la riforma della legislazione degli alcools debba essere tecnica, fiscale, indipendente dalla questione dei vini. Crede che sia fatale lo scoraggiamento e la sfiducia nei trattati di commercio che si manifestano fin da ora poichè nuoceranno ai nostri interessi, mentre bisogna contare di poter migliorare le condizioni dei trattati stessi.

PLACIDO presenta la relazione sul disegno di legge che aumenta la spesa per i lavori di Castel Capuano in Napoli. COCCO-ORTU, guardasigilli, chiede l'urgenza, che è consentita. CALISSANO svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del Governo sui singoli voti espressi di recente in pubblici comizi e da varie associazioni agrarie per temperare le conseguenze della crisi vinicola in Piemonte e sui risultati delle indagini promosse per accertare le cause permanenti o transitorie generali o speciali della crisi stessa.

La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9000

Roma, 6 maggio 1902

Il sole spunta alle 5,5 — Tramonta alle 19,9 — L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oro

Domani: S. Eufrosina - Sant' Augusto m. - S. Flavio m. - S. Stanislao v. e m.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Antici Mattei, Roma; di don Mario Caracciolo dei principi di Forino, Napoli; della marchesa Emma Clavarino, Venezia; del conte Alfonso Paolo Della Chiesa d'Isasca e Cervignasco, Alba.

Ricorre l'onomastico

del conte Stanislao Albani di Medolago, Bergamo; del senatore conte Augusto Albini, viceammiraglio, Roma; del marchese Augusto Alli-Maccarani, Firenze; del conte Augusto Avogadro di Collobiano, Saluzzo; del conte Augusto Bennicelli, Roma; del marchese Augusto Bisleti, Veroli; del conte Flavio Bonaccorsi, Roma; del marchese Augusto Campanari, Veroli; del barone Augusto Casana, Torino; del conte Augusto Della Porta Rodiani, Roma; del duca don Augusto Della Porta, Roma; del marchese Flavio Durazzo, Genova; del comm. Augusto Elia, Roma; del conte Augusto Lucchesi Palli, Napoli; del marchese Augusto Mazzacorati, Bologna; del conte Augusto Mummi, Roma; del deputato Stanislao Mocenni, Siena; del senatore Augusto Righi, Verona; del prof. senatore Augusto Pierantoni, Roma; di don Augusto dei principi Ruspoli, Roma; di don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,1 — massima 20,1

Consiglio comunale — La seduta è aperta alle 21,30; sono presenti 42 consiglieri. *Carancini* chiede al sindaco se ha provveduto affinchè la nuova fabbrica in piazza Sciarra non pregiudichi la libertà di scelta da parte del Consiglio comunale pel tracciato del secondo tronco della strada da piazza Barberini al palazzo di giustizia. *Colonna* osserva che allo stato delle cose il Comune non ha alcuna facoltà di impedire la costruzione di quell'area, aggiunge che già egli dichiarò essergli indifferente che il secondo tronco passi per le Muratte o per la via Marco Minghetti. *Carancini* replica che è necessario che l'amministrazione si pronunci in proposito prima che venga innalzata la nuova fabbrica. *Colonna* dichiara che presenterà un quesito in proposito affinchè venga presa una decisione. *Pacelli Ernesto* tratta del prossimo appalto dell'esattoria comunale e vorrebbe che venisse permesso di rilevarne l'esercizio ad un istituto di emissione. Si otterrebbe un guadagno del 50 per cento sull'attuale aggio di lire 1,75, con un'economia per i contribuenti di circa un milione e mezzo. *Colonna* promette di occuparsi della questione.

Si passa alla discussione del concorso per i progetti dei due frontoni di sbocco del tunnel del Quirinale. *Carpegna* osserva che alle spese non corrispondono equivalenti fondi e ritiene non debba approvarsi la proposta della Giunta. Parlano in merito *Tommasini*, *Jacoucci* e l'assessore *Ferrari* e dopo animata discussione la proposta è respinta. La proposta della sistemazione della via dei Serpenti è approvata dopo brevi discussioni di *Benucci*, *Soderini*, *Carancini*, *Jacoucci*, ai quali dà ampie spiegazioni il sindaco Colonna.

Vengono poi approvate senza discussione le proposte seguenti: concessione gratuita d'acqua Marcia al ministero di agricoltura industria e commercio; riparto della spesa tra i consorziati per la manutenzione della strada della Marrana, approvazione di eccedenza di spesa nella costruzione dell'edificio destinato alle macchine per l'innalzamento dell'acqua Vergine. Alle 24 è tolta la seduta.

Cose capitoline — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'ufficio comunale (Tesoreria) e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi e così pure trovasi esposto il ruolo suppletivo della tassa sul bestiame a capo, che vi rimarrà per lo spazio di 15 giorni da oggi.

— E' stato diramato il regolamento per la protezione delle case d'abitazione e dei ricoveri dagli insetti aerei.

Note vaticane - Ieri il Pontefice ricevette nella sala Clementina il pellegrinaggio spagnuolo composto di oltre 200 persone tra signori e signore delle provincie Basche. Assisteva all'udienza il cardinale Vives y Tuto e i componenti il pellegrinaggio furono ammessi tutti al bacio della mano.

— Ha pure ricevuto in udienza privata il vescovo di Astorga e vari altri prelati, tra cui P. Antonio Fiat Superiore Generale dei sacerdoti della Missione e mons. Demnaud, direttore dell'Opera della Santa Infanzia.

— Nell'adunanza generale della *Federazione Piana* furono riconfermati all'unanimità: a presidente il prof. Persichetti; a vice-presidenti il conte Santucci e il comm. Alliata; a segretari il cav. Primavalli e il signor Grossi-Gondi; a tesoriere il marchese Serlupi-Crescenzi.

— Alle ore 7,50 sono giunti, con treno speciale, 300 pellegrini di Benevento.

Per le feste di Torino. — Stamane, alle ore 8,15, è partito per Torino il ministro Balenzano, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Franza.

Associazione della stampa - Ricordiamo che domani, alle ore 17, nel salone dell'Associazione della Stampa, il giovane e noto scrittore Massimo Beduschi, leggerà alcuni canti del *Terzo peccato*, il nuovo poema di Arturo Colautti, la cui pubblicazione è attesa con tanto vivo desiderio da quanti ammirano il forte e originale ingegno di Arturo Colautti. Nel canto dei *Seduttori* spicca in mirabile modo l'episodio di Don Giovanni, si leggerà poi quello delle *Infanticide*, quello dei *Vecchiardi*, nel quale s'innalza gigantesca la figura di Faust.

Università popolare romana. — Domenica alle 9 daranno lezione al Collegio Romano, il prof. Carruccio, trattando Pericoli e danni delle malattie veneree e il prof. Viola intrattenendo sui giacimenti minerari d'Italia. Giovedì l'Università è chiusa.

I vincitori dei ludi ginnici. — Le palme dei ludi ginnici, che furono svolti sotto la direzione del *Curator ludorum* Michelangelo Jerace, vennero assegnate ai seguenti cinque vincitori del classico *Quinquertium*: Edoardo De Vito, della *Forza e coraggio*, per il getto del giavellotto: Vittorio Dentis, dell'*Audace Club*, per il salto: Alfredo Mevi, dell'*Audace Club*, per la lotta; Nello Nelli, della *Lazio*, per la corsa.

Riportarono poi la medaglia d'oro, oltre i vincitori della palma: Tosco Carassiti, della *Forza e coraggio*; Pietro Cerrutti, della *Lazio* ed Enrico Gualdi dell'*Universitaria*, per la lotta; Giovanni Musitelli, della *Forza e coraggio*, Augusto Ricci, dell'*Audace club* e Attilio De Marchi, della *Scuola Popolare* dell'Orto Botanico, per la corsa di squadre. Le palme furono date ai vincitori dal *Curator ludorum* nello stesso stadio.

Un industriale che si fa onore è il floraio Francesco Berarducci, al quale la Giuria dell'Esposizione, compiomaria, ha accordata la « croce al merito e la medaglia d'oro » per i prodotti da lui esposti, di cui fanno parte utili sistemi, per consentire alle piante ed ai fiori lunghi trasporti. Il Berarducci è uno dei floricoltori più apprezzati sulla piazza di Roma.

Per una scommessa! — Giuseppe Politi e Augusto Forti, garzoni nel negozio di vendita di uova di Antonio Cardinali, in via dei Serpenti, stabilirono ieri mattina di non recarsi al lavoro, scommettendo L. 25 da pagarsi da colui che avesse trasgredito al patto. Il Forti, riflettendo che quella mancanza poteva forse preludere alla disoccupazione, ieri si recò a lavorare. Il Politi l'attese nelle prossimità del negozio e ieri sera avvicinatolo pretese il pagamento della scommessa. Ne seguì una questione, ed il Politi estratto il coltello tentò di colpire il compagno che si diede alla fuga inseguito dall'aggressore. Giunto il Politi in piazza della Madonna dei Monti, inseguendo sempre il Forti, non potè schivare un carretto e andò a sbattere contro di esso, producendosi una ferita al capo, che a S. Antonio giudicarono guaribile in giorni 20. Il ferito rimase piantonato all'ospedale.

Tafferuglio in S. Agostino — Ieri sera nella chiesa di S. Agostino alcuni mendicanti, tra cui una donna, disturbavano i fedeli. Il custode, fra Celestino Salvi cercò di allontanare quei disgraziati, ma la donna inveì contro di lui, e afferrato un bastone lo inseguì per la chiesa, colpendolo due volte alla testa. Questa scena produsse un certo panico tra i fedeli e due signori, l'avv. Moretti e Berettini fermarono la donna, cercando di portarla al vicino Commissariato di Ponte, ma sulla strada l'allievo sergente del 31° art., Marchetti Aristodemo, ingiunse loro minacciandoli di lasciare la donna. L'avv. Moretti e il signor Berettini la rilasciarono, recandosi però a denunziare l'accaduto. Il militare venne arrestato.

Arresto. — Stamane, per oltraggi alle guardie municipali, è stato arrestato, in piazza del Popolo, certo Annibali Luigi, di 27 anni, da Castel Sant'Angelo, abitante in via dei Coronari n. 44.

Venne per direttissima, deferito all'autorità giudiziaria.

Incendio — Circa alle 12 della notte scorsa l'ing. Giuseppe Monaldi transitando per via della Chiesa Nuova, vide del fumo uscir da una finestra del secondo piano della Corte d'appello ai Filippini. Datone prontamente avviso agli agenti di P. S., questi insieme ai carabinieri di servizio ed al portiere dello stabile salivano al luogo che il signor Monaldi designava. Il fuoco s'era appiccato ad una scansia in una stanza della Cancelleria penale della Corte d'appello contenente molti processi. Ben presto, prima che giungessero i vigili il fuoco venne spento, tuttavia parecchi dei processi, alcuni anche importanti, andarono distrutti. Giunsero sul luogo il procuratore del Re cav. Paolucci ed il giudice istruttore di servizio. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

Rapina. — Ieri sera la signora Teresa Mencci, di anni 50, abitante in via Belsiana, 27, venne avvicinata in via dei Condotti dal pregiudicato Giralico Benedetto, di anni 22, il quale le strappò il portamonete. Il ladro si diede tosto alla fuga, ma alle grida della signora, all'angolo di via Mario de' Fiori venne affrontato da Adolfo Anselmi, allievo del 23.o cavalleria e dopo una vivace colluttazione fu ridotto all'impotenza ed arrestato.

Furto. Ieri sera, Ferdinando Mariotti, portiere al n. 93 del Corso Umberto I, uscì con un amico per recarsi a bere in una bettola in via Ripetta. Fatto ritorno a casa due ore dopo ebbe la brutta sorpresa di veder la sua abitazione tutta sossopra e di constatare che era stato derubato di biancherie e oggetti d'oro per un valore di L. 200. Dei ladri nessuna traccia.

INFORMAZIONI

I Reali a Torino.

Api ci telegrafa da Torino, 6, ore 11,50: I Reali ebbero accoglienze entusiastiche. Via Roma era tutta imbandierata; i balconi, le finestre erano stipati di gente acclamante, come delirante era la moltitudine accalcantesi per le vie. Sotto la Reggia le acclamazioni della folla furono tali, che i Sovrani furono costretti ad affacciarsi ai balconi.

Il Re, nel pomeriggio, si reca a Moncalieri per visitare la Principessa Clotilde, leggermente indisposta.

Vertenza Ponza-Rugiu.

La voce corsa ieri dell'avvenuto duello fra i generali Rugiu e Ponza di San Martino — avevamo ben ragione di dubitarne — era semplicemente fantastica. Una vertenza fra i due, come già per primi annunciammo, effettivamente esisteva; ma ben lungi da uno scontro, ieri si trattava fra i padrini di stabilire se fosse o meno il caso di condurre i due generali sul terreno.

E' noto già che causa della vertenza sia stata la pubblicazione fatta dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino d'una dichiarazione rilasciata dall'on. Ponza di San Martino, in quel tempo ministro della guerra, al generale Rugiu, dichiarazione che secondo il Ponza non era destinata alla pubblicità. Il Rugiu però dichiarava che egli non aveva nè fatta, nè autorizzata tale pubblicazione; purtuttavia venuto in Roma, nominò subito i suoi rappresentanti nelle persone dei generali Baccagni e Bigotti. Nelle loro riunioni i quattro secondi ebbero a superare alcune difficoltà di forma e di sostanza; ma stamane, a quanto pare, sarebbero riusciti a mettersi d'accordo redigendo un verbale, col quale riconoscendo che il generale Rugiu non fosse nè l'autore nè l'ispiratore della nota pubblicazione, si dichiarava non esservi ragione per un duello. In altri termini si è giunti precisamente al risultato, che prevedevano le persone, come annunziammo, all'uopo consultate. Rappresentanti del generale Ponza erano il generale Grillenzoni e il colonnello Lucani.

Pellegrinaggio a Caprera.

Era già noto che per il caratteristico monumento da inaugurarsi in memoria di Garibaldi a Caprera, il pellegrinaggio assumerà pel 2 giugno di quest'anno una speciale importanza. Dei preparativi però che si fanno e dalle notizie che pervengono si desume che la solennità riuscirà semplicemente grandiosa. Si calcola che pel trasporto dei pellegrini a Caprera — circa 15,000, a quanto pare — non bastino i piroscafi noleggiati e posti a disposizione; e intanto sono già ingaggiati sei piroscafi della Navigazione generale, uno della Veloce, uno dell'armatore Gavotti, quattro navi della R. marina, oltre tutte le imbarcazioni militari e commerciali, che si terranno pronte a Golfo Aranci per trasportare alla Maddalena i pellegrini sardi.

Si troveranno in Roma per salpare da Civitavecchia rappresentanze e cittadini provenienti da ogni regione d'Italia ed anche dall'Estero. Se ne attendono, infatti, dalla Francia, e specialmente da Nizza, da Tunisi, e perfino, se giungeranno in tempo, dall'America del Sud. Pare si sia stabilito che parlerà un solo oratore, il quale però non sarebbe stato ancora designato.

L'Italia e le potenze centrali.

Secondo l'*Information*, il conte Nigra, venuto in Italia, dovrà regolare alcuni dettagli dei nuovi trattati d'alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria.

E' stato chiamato per lo stesso motivo a Roma anche il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino. Entro il corrente mese i trattati d'alleanza saranno rinnovati. Nulla ancora è stato deciso circa la loro pubblicazione; ma pare che la Germania non si opporrà a che i nuovi trattati siano confidenzialmente comunicati ai Governi di Parigi, Pietroburgo e Londra. Si assicura poi che tra Roma e Vienna, corrono nuove trattative per dare una forma più concreta all'accordo austro-italiano per la penisola Balcanica e segnatamente per l'Albania.

L'accordo esistente è puramente verbale, per quanto esso sia legalizzato da Note diplomatiche. Si tratterebbe ora di convertire l'accordo in una convenzione scritta, analoga a quella esistente tra l'Austria e la Russia.

Gli uffici della Camera.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa, rispettivamente degli on. Alessio, Socci e Cirmeni, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Sistemazione dei demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane, nominando commissari gli on. Finocchiaro-Aprile, Carboni Boj, Indelli, Pugliese, Tripepi, Perla, De Bernardis, Orlando e Capaldo;

Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato (*Approvato dal Senato*), nominando commissari gli onorevoli Pais-Serra, Garavetti, Maurigi, Di Scalea, Fragasso Giuseppe, Podestà, Giovanelli, Mel e Badaloni, e le seguenti proposte di legge:

Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere, nominando commissari gli onorevoli Montagna, Romano Giuseppe, De Bellis, Falconi Gaetano, Manna, Visocchi, De Martino, Pais e Baccaredda.

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni pei veterani 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale, nominando commissari gli onorevoli Pais-Serra, Caldesi, Gattorno, Ticci, Finardi, Cuzzi, Guicciardini, Valle Gregorio e Badaloni.

Per il porto di Genova.

Oggi era convocata la Commissione per il disegno sul porto di Genova; ma i commissari presenti non avendo raggiunto il numero legale la riunione si è dovuta rimandare.

Nella magistratura.

Maione consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, è nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Rasponi, vice presidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di Corte di appello in Macerata.

Alla Minerva.

Con decreto ministeriale Benevenuti Filippo, titolare di lingua francese nelle scuole tecniche, è nominato, col suo consenso, reggente di lingua francese negli istituti tecnici, con destinazione allo istituto tecnico di Cremona, dal primo maggio al 30 settembre 1902.

Le monete di bronzo.

Venne già posto all'asta un lotto di monete di bronzo, che devono essere convertite in monete di nichelio da 25 centesimi. Pesava 300 tonnellate, e rappresentava un valore di tre milioni. Fu venduto al prezzo di lire 1,45 il chilogramma, con un ricavo totale di lire 435 mila, ed aggiudicato alla ditta Aron, Hirsch e Shon di Halberstadt. Il ricavo è stato diminuito poi dalla spesa della smonetizzazione, che cadrà intorno alle 40 mila lire, più dall'altra spesa per il conio delle monete di nichelio di eguale valore, che ascenderà a 50 mila. Dimodochè il ricavo effettivo rimane di sole 345 mila lire.

La regina Guglielmina.

Het Loo, 5. — L'esito felice della crisi superata dalla Regina Guglielmina, ha fatto rinascere la speranza, ed i sintomi attuali indicano che il pericolo non è più imminente.

Het Loo, 5. — Lo stato della Regina è stazionario. S. M. passò calma la serata. I professori Roessingh e Post rimasero al capezzale dell'augusta inferma.

Het Loo, 6. — La regina Guglielmina ha dormito buona parte della notte. La temperatura di stamane è normale. Le condizioni sono molto soddisfacenti, quantunque richiedano grandi riguardi.

La morte di un arcivescovo.

New York, 6. — Monsignore M. A. Corrigan, arcivescovo di New York, è morto iersera.

Il nuovo gabinetto chileno.

New York, 5. — Secondo un dispaccio da Santiago del Chilì al *New York Herald*, il nuovo gabinetto cileno è stato così costituito.

Barros, presidenza e Interno; Balmaceda, affari esteri; G. Barros, finanze; Sigurera, giustizia ed istruzione; Baldez, lavori; Lazzo, guerra e marina.

La rappresentanza del Giappone.

Parigi, 6 — Fra pochi giorni il Giappone sarà ufficialmente rappresentato a Parigi nella persona del ministro Motano, che fece i suoi studi legali a Lione e a Tokio si preparò alla carriera consolare.

La squadra non va a Palermo.

Parigi, 6 — I giornali dichiarano inesatto che la squadra francese si rechi a Palermo durante la visita di Re Vittorio.

60,000 fucili a Tripoli?

Parigi, 6 — Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che il Governo turco inviò a Tripoli 60,000 fucili.

Esposizione rinviata.

Washington, 6. — Il Senato ha approvato il progetto di legge per il rinvio dell'Esposizione di Saint-Louis al 1904.

Terremoto in Murcia.

Madrid, 6. — Vi fu una scossa di terremoto a Murcia e nei dintorni, in seguito alla quale cadde una croce che si trovava dinanzi alla cattedrale di Alborea e crollarono parecchie case. Mancano i particolari.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 6, ore 15.

Borsa con marcata tendenza al ribasso: Rendita per fine 104; Istituto fondiario 512; Commerciale 683 1/2; Credito italiano 501; Banco Roma 129; Marcia 1240; Gas 962; Omnibus 285 1/2; Condotte 267; Molini 74; Metallurgiche 121; Ferriere 90; Forni elettrici 88 1/2; Montecatini 135; Risanamento 21; Valsacco 130; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 615; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 101,90; Londra 25,66.

Dalle altre piazze: Banca Italia 910; Meridionali 654,50; Mediterranee 453,50; Acciaierie 1680; Venete 79; Navigazione 433.

Parigi chiude: Italiano 102,15; Francese 101,97; Spagnuolo 79,17; Portoghese 29,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 maggio, a lire 101,91.

GIUSEPPE COPANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2064

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0.30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, superiore a Copaibe, Cubebe ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio N. 121 p. 2.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

H. C. JACKSON, J. Mc. DONOUGH ecc. A. J. CLARK a Denver, (Colorado, S. U. A.).

Attestato 29 luglio 1900, Reg. Att. vol. 126, num. 2?2, per: « Perfezionamenti nelle macchine per forare le roccie ».

I proprietari di questa privativa sono disposti a venderla od a concedere licenze di applicazione. Per schiarimenti e trattative rivolgersi: all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione. Ingegnere N. LABROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F.lli Antenangeli, Giovanni Lanza. 160 Roma.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

PRIVATIVA INDUSTRIALE DA VENDERE

Il signor **James Coultread Thombson** proprietario della Privativa Industriale vol. 81, num. 108 del 17 aprile 1896, per.

Perfezionamenti nelle spolette di proietti esplodenti o granate

desiderando vendere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione ha incaricato il Comandante A. M. MASSARI, agente Internazionale di Brevetti di Invenzione, delle trattative occorrenti, e presso di lui in via della Vite, 74, Roma, si possono trovare le informazioni e gli schiarimenti opportuni.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (nevrastenia), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, perfetto dal lato medico ... Unico da ... per le sue qualità ... Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare ... la biancheria.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
FACILMENTE ASSIMILABILI

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

... Godo poterle affermare che da ... anni conosco il suo preparato Ischirogeno e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio esauriti ... di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno ed ho potuto constatare ... benefici in breve tempo

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle ... che ... del suo Ischirogeno **sono guarite da una neurastenia** ...

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro ... ho sperimentato abbastanza, **persino su persona della mia famiglia**, ... dire questo e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo ... efficacia e indiscutibile massime **nelle neurastenie** da ... comunque prodotte, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
... Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere. la quale era, in principio novembre, **assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.**

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato l'suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ... la sua grande attività ... sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso ... trovato efficacissimo nella ... neurastenica, in cui **nessun altro** mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **O. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati ... apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. ... **per posta L. 3,80; 4** bott. per posta **L. 12. — Bottiglia mostra, per posta L. 16, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi** dalle contraffazioni. **Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!**

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

« Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« **Le forme** più gravi, che tengono a grave fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, degenerati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco sano lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice Presidente della Società Freniatrica italiana

1.° che l'Antilepsi ... alla ... nella ... epilessia sintomatica, specie ... autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nel... degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, quando s'intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo riesce a sopprimere la convulsione: scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta **L. 16** anticipate. All'Estero **spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto**

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo

Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in ROMA.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia

Roma - Piazza Barberini, 49 (ang. Quattro Fontane)
(TELEFONO 1890)

SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, 4 - Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 108.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 8 Maggio 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 7 Maggio 1902.

IL PARTITO COSTITUZIONALE

Noi c'illudiamo troppo: ma ci pare che non sia destinata a cadere nel vuoto l'iniziativa presa dall'*Associazione costituzionale* di Napoli, con l'appello rivolto a tutti gli uomini, circoli ed associazioni del partito perchè, indipendentemente dalle contingenze parlamentari e ministeriali del momento, si adoperino a gettar le basi d'una federazione nazionale, rendendo così concorde e veramente attiva la partecipazione di tutti i gruppi e frazioni costituzionali alle lotte, alla propaganda e ad ogni altra manifestazione politica del paese. E l'iniziativa è non soltanto saggia e lodevole, ma è altamente opportuna, perchè mai, come ora, s'era dimostrata tanto forte, minacciosa e strapotente l'organizzazione dei partiti sovversivi, per quanto deboli, disgregate e demoralizzate sono apparse le forze del nostro partito. Sarebbe, dunque, giunta l'ora di quella che fu chiamata concentrazione monarchica: ed essa soltanto potrebbe fare argine all'irruzione della marea sovvertitrice di ogni nostro ordinamento politico e sociale. Anzi il seme gettato dall'Associazione costituzionale di Napoli, fecondato, più che dalla volontà o dal capriccio di uomini di partito, dagli stessi eventi e dagli stessi pericoli che minacciano le nostre libere e civili istituzioni, avrebbe già trovato terreno propizio e avrebbe già dovuto produrre frutti rapidi e abbondanti, se un po' il torpore e l'indolenza degli uomini di parte nostra, un po' le sciagurate divisioni e suddivisioni che ci tengono scissi e l'un contro l'altro armati, ma ancora più la funesta e completa dedizione dei pubblici poteri ai clamori, alle pretese ed alle intimazioni della piazza e della demagogia, non avessero costituito e non costituissero come un gigantesco ostacolo all'attuazione di un tanto utile, necessario e provvido disegno.

Poichè non giova tacerlo, dissimularlo o attenuarlo: mentre gli odi, i rancori, le animosità personalità, le ambizioni sfrenate, i nobili o ignobili appetiti tengono, per non pochi uomini di parte nostra, il posto che sarebbe spettato alla visione e comprensione esatta di necessità politiche e sociali, di doveri generali superiori, di comuni ideali, di fede comune e di comuni bisogni, ed esercitano un funesto contraccolpo sui gregari e sulle masse, producendovi sfiducia, accidia, malcontento e caduta d'ogni prestigio; dall'altro lato v'è un Governo, il quale profitta appunto delle scissure, della discordia, dell'accidia nel campo politico, di cui dovrebbe essere come l'emanazione e la garenzia, si fa amico e servo degli elementi più torbidi del paese, e, peggio ancora, adopera tutta la sua forza e i suoi poteri per assicurare il trionfo dei partiti anticostituzionali e rivoluzionari, contro coloro che lottano e si sacrificano per i principii e in difesa dell'ordine e della Monarchia. I fatti d'Andria costituenti un sintomo di eccezionale gravità, non sono un fenomeno isolato, o comunque transitorio: essi sono la conseguenza diretta di tutto un sistema, d'un'azione costante e ininterrotta di Governo, tendente a combattere dovunque e comunque gli uomini di parte costituzionale, non ligi al Ministero, ed a favorire i rappresentanti di partiti e di fazioni, che non dissimulano i loro fini e le loro tendenze inconciliabilmente avverse alle Istituzioni. Ed è tutta una storia viva e documentata che lo prova, e son fatti che non si contano più, e che, tanto meno, possono essere smentiti.

Ora, di fronte a un'opera di dissoluzione come questa che vien dall'alto, di fronte all'egemonia assoluta e incontrastata lasciata e garentita alle fazioni sovversive, nella amministrazione generale e locale del paese, nel Parlamento, nei comizi, e perfino su gli stessi funzionari dello Stato; di fronte alle minacce, persecuzioni, ostilità, a cui son fatti segno costantemente e senza scrupoli gli uomini più devoti alla monarchia, i loro amici e partigiani; di fronte anche al concetto che hanno tanti milioni di italiani dello Stato e del Governo e per cui gli effetti dell'azione governativa si fanno sentire in modo così formidabile, come e chi volete che si presti ad una organizzazione da contrapporsi a quella degli elementi sovversivi, divenuti signori di tutto e sovratutto del Governo, chi volete che si sobbarchi, se non è meglio d'un coraggioso, un eroe, ai disturbi, alle diatribe, alle violenze, alle amarezze, ai sacrifici di lotte così impari ed ingrate?

E che valore possono avere certe constatazioni, e certi augurii dell'organo magno dell'officiosità giolittiana, a proposito dell'elezione del IV collegio di Milano, per la fusione e la concordia di tutti gli elementi costituzionali, se il suo ministero non ha altro programma che di umiliare e disperdere il partito dell'ordine? Come può deplorare la divisione e la scissura nel campo monarchico, il portavoce di uomini, che hanno non soltanto attizzato e speculato sulla discordia, ma sono usciti in compagnia di chi lanciava grida oltraggiose contro il Re assassinato, e hanno fatto una campagna elettorale d'accordo con essi, e proseguono a farla virtualmente e ufficialmente anche da che sono al Governo!

Sì, i moderati milanesi intendono certe necessità, e voteranno pel candidato radicale, e del Governo, per evitare di peggio; ma nè il Governo nè gli amici suoi voteranno per candidati conservatori anche se di fronte al moderato vi fosse un anarchico. Ed è con questo Governo ed a nome di questo Governo che si può invitare alla concordia gli uomini di fede costituzionale? Evidentemente quel giornale ha sbagliato: ha confuso i monarchici coi partiti popolari!

YPSILON

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 7. — Dal rapporto settimanale del generale Lord Kitchener sulle operazioni militari nell'Africa meridionale, risulta che nella scorsa settimana i boeri ebbero 5 morti e 120 prigionieri. Gl'inglesi hanno sloggiato i boeri da Steijnkop sulla strada di Ookiep, dopo due giorni di combattimento.

Gli inglesi ebbero sei morti ed otto feriti. Le perdite dei boeri sono considerevoli. Parecchi *commandos* sono stati dispersi nell'Orange. Il generale Bruce Hamilton ha ripreso le operazioni militari contro Beyers nel Nord del Transvaal.

I traditori in Germania.

Berlino, 7. — Il consiglio di guerra della 17ª divisione a Schwerin (Mecklemburg) ha condannato, in seduta segreta, un sott'ufficiale appartenente ad un reggimento d'un corpo del sud tedesco, a dieci anni di lavori forzati. Il sott'ufficiale era accusato d'aver fatto importanti rivelazioni concernenti l'organamento militare tedesco, ad una potenza estera.

Ingrandimento del Natal.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni, il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiara che il Governo approva la proposta d'incorporare al Natal una parte del Transvaal, per una superficie di 7000 miglia quadrate, e con una popolazione di 8000 abitanti, quasi tutti olandesi.

La salute di Sampson.

Washington, 7. — L'ammiraglio Sampson si trova in critiche condizioni, in seguito ad una emorragia.

GIORNO PER GIORNO

Il giornale svedese *Svenska Dagbladet* pubblica una serie di giudizi di celebri donne svedesi sulle qualità che devono avere i buoni uomini per piacere al bel sesso. Eccone alcuni:

La scrittrice Ellen Key scrive: « La rappresentazione che una donna si fa di un « vero uomo » è di tutte le rappresentazioni la più incerta: essa cambia prima di tutto a seconda dell'individualità della donna, poi secondo la sua età, la sua patria e le sue consuetudini. Così, per esempio, il vero uomo agli occhi della figlia di un ricco negoziante inglese è un medio fra Chamberlain e Alfredo Tennyson; agli occhi di una ragazza tedesca della provincia, un'unione di Schiller con un tenente dei corazzieri, e secondo l'imaginazione di una mondana parigina un misto di Napoleone I e Maupassant. Una donna di Stoccolma se, per esempio è una cuoca, lo penserà come un capitano dei pompieri, che è il « leone del giorno ». In una parola, nella rappresentazione che la donna si fa dell'uomo vero, non si trova che un unico punto di accordo: che lo si immagina come una unione di contrapposti, come non esistono in natura. Deplorabili uomini — e povere donne! »

La scrittrice Helene Nyholm si esprime: « Per me è un vero uomo colui che si dà tempo per farsi nelle più importanti questioni della vita la propria opinione, e dopo di ciò, possiede abbastanza senso morale per sapersi regolare secondo essa in tutte le molteplici situazioni dell'esistenza. Oltre di ciò un vero uomo deve possedere tanta modestia da saper confessare un errore o trovare lo scioglimento possibile. E finalmente non nuoce se il vero uomo ha alcuna delle cosidette « proprietà femminili », la gentilezza e l'amorevolezza ».

La attrice Julia Haakonson, scrive: « Io credo che le donne vedano il vero uomo unicamente nell'uomo che amano veramente. In tal modo, tutti gli uomini figurano durante la maggior parte della loro vita da « veri uomini ». Per quanto mi concerne, darei il premio all'uomo che al posto di Adamo, non avesse morso il pomo offertegli da Eva ».

* * *

Montépin, il re del romanzo d'appendice, teste defunto, era diventato ricchissimo, ma al principio della sua carriera aveva incontrato molte difficoltà: uno dei suoi primi romanzi venne rifiutato da un editore, che venti anni dopo si recò da lui a supplicarlo di cedergli una di quelle appendici che avevano tanto successo.

— Ve lo pagherò il prezzo che vorrete, diceva l'editore.

Il Montépin si fece pregare un poco, poi disse:

— Ebbene, ve ne darò uno, ma è un po' caro.

— Che importa il prezzo? — rispondeva l'editore.

— Allora mi darete 100,000 franchi.

L'editore esitava ad accettare, voleva un ribasso, ma non ci fu verso: dovette pagare i 100,000 franchi, e il Montépin narrava poi che il romanzo era quello rifiutato vent'anni prima dal medesimo editore per un prezzo derisorio.

* * *

Ecco come, secondo una descrizione di Giuseppe Conti, era festeggiato Calendimaggio nell'antica Firenze. La mattina del primo maggio alla Compagnia del Ceppo si dispensavano al popolo i mazzi di fiori benedetti. Poi la città era percorsa da comitive di giovani che con ogni sorta di istrumenti, cantando il Calendimaggio ed altre amorose canzoni, seguivano un capo che andava ad attaccare sulla porta dell'innamorata il *maio*, un ramo di albero fiorito. E la fanciulla si affacciava alla finestra ad ascoltare la lieta canzone e poi coglieva un fiore del *maio* in segno di gradimento. Alla loro volta le fanciulle vestite di rosso (come Beatrice apparve la prima volta a Dante) ed inghirlandate di fiori, al suono di trombe e di pifferi, ballavano in tondo e cantando in mezzo al popolo gaudente. Tutta la città aveva un aspetto di giubilo. Nelle chiese e nelle compagnie si facevano funzioni religiose. Allegre brigate si recavano in campagna a far merenda e adornate di margherite o *pratoline* (come le chiamava il popolo) tornavano in città cantando.

* * *

Per finire.

Sul Corso.

— Ciao, carissimo, hai fatto buon viaggio?
— Scusi, io non ho l'onore di conoscerla!
— Oh! *pardon*: ho preso un granchio.
— Un granchio sarà lei, sarà!

Tutti noi.

Alle Delegazioni ungheresi.

Budapest, 6. — Le Delegazioni sono state aperte oggi. La Delegazione austriaca ha eletto presidente Baernreither, e la Delegazione ungherese il conte Giulio Andrassy. I discorsi inaugurali dei due presidenti sono stati accolti con entusiastiche grida di: *Viva l'imperatore! Viva il re!* Domani l'imperatore riceverà in udienza solenne le Delegazioni.

Budapest, 7. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi i membri delle Delegazioni. S. M. pronunziò un discorso nel quale rilevò che la situazione politica generale non ha subìto nell'anno scorso alcuna modificazione essenziale. Gli sforzi incessanti del Governo austro-ungarico furono consacrati prima come poi ad avere cura degli stretti rapporti coi nostri alleati e delle relazioni di piena fiducia con tutte le altre potenze, contribuendo così alla conservazione ed al consolidamento della pace europea. Così pure il nostro contatto amichevole accordò con l'Impero russo circa gli avvenimenti dei più vicini Stati orientali è specialmente utile al mantenimento della pace e dell'ordine in quelle contrade. La repressione dell'insurrezione in Cina compiuta l'anno scorso rese possibile il richiamo della massima parte delle forze di terra e di mare inviatevi dalle potenze, ed è con soddisfazione che esprimo la mia intera riconoscenza alle forze del mio esercito e della mia marina che parteciparono alla spedizione, sia per ciò che riguarda il loro contegno che per la loro azione nei fatti ai quali hanno preso parte.

Il discorso accenna poscia all'aumento del bilancio del ministero della guerra per la riorganizzazione dell'artiglieria al miglioramento degli approvvigionamenti dei soldati, nonchè all'aumento dell'effettivo della marina e alla costruzione di nuove navi, aggiungendo che tutti questi aumenti delle spese del bilancio del ministero della guerra e della marina, furono tenuti nei limiti dello stretto necessario.

L'imperatore rilevò poscia che il progresso della situazione economica della Bosnia e dell'Erzegovina continua regolarmente. Tutte le spese amministrative della Bosnia e dell'Erzegovina saranno coperte dalle entrate locali.

L'imperatore concluse facendo voti che i lavori delle Delegazioni siano fecondi. Il discorso di S. M. fu caldamente acclamato dai Delegati.

La rivoluzione di Haiti.

Capo Haitiano, 7. — La capitolazione di San Domingo è accertata. Il Governo provvisorio conserverà il potere fino alla nuova elezione del presidente.

Puerto Plata capitolerà domani.

Per l'ospedale italiano.

Londra, 7. — Iersera, all'Istituto reale degli acquerellisti, ebbe luogo un ballo a beneficio dell'ospedale italiano di Londra. La festa fu brillantissima. V'intervenne l'ambasciatore d'Italia col personale dell'ambasciata, gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria, il Lord Mayor, i consoli generali d'Italia e di Spagna, molte signore e le notabilità inglesi e della colonia. Ultimamente il Re e la Regina d'Inghilterra accettarono il patronato dell'ospedale, al quale il Re d'Italia inviò cento lire sterline.

Disastro ferroviario

Parigi, 6. — Un treno che conduceva pellegrini, proveniente da Mouscron (Belgio) e diretto a Lourdes, ha deviato, per causa ignota, tra Amiens e Compiègne, presso Moyenneville. Si annunzia che vi siano morti e feriti. Ingegneri e parecchi medici si recano sul luogo del disastro.

Compiègne, 7. — Nel disastro ferroviario avvenuto a Moyenneville vi sono stati nove morti ed undici feriti.

LE FESTE DI TORINO.

Alla vigilia.

Torino, 6. — Non ho mai fatto il profeta e non vi predirò quindi se la grande Mostra alla quale Torino invita ora tutto il mondo, segnerà o meno il trionfo della nuova arte; so però che la vecchia capitale del grazioso Piemonte può, con legittimo orgoglio, vantarsi della nobile missione affidatale dalle consorelle città italiane, di rappresentare l'Italia artistica in queste prime assise internazionali di arte moderna, e che essa ha preparato degnamente, signorilmente le cose, a ben ricevere i moltissimi che dovrà ospitare, a ben meritare ancora la fama di nobile dama fra le città italiane. Uscirà la Novella arte trionfante da questa prima prova, o almeno mostrerà essa di aver organismo robusto che le permetta di pugnare con speranza di futuro successo? Ecco il problema; ma è bene che la lotta per i vecchi e nuovi ideali estetici, ora così vivace e così stridente nel campo teorico, passando in quello della pratica si presenti al *referendum* delle masse che si pronunzieranno con quel giudizio collettivo delle folle, che è spesso più giusto delle più dotte disquisizioni.

Non mi chiedete il mio parere sulla Esposizione. Ve l'ho a dire? Non ho avuto, peranco, tempo di vederla, neppure esternamente. Dirò meglio: volendo avrei trovato un paio d'ore per girare i policromi originali edifici, ma non ho voluto andarci a ragion veduta, perchè non amo abborracciar giudizi mentre ancora tutto è in disordine, mentre ancora metà degli oggetti da esporre è nelle casse d'imballaggio, mentre una popolazione nervosa, urlante, urtantesi di facchini, operai, espositori si affatica a disporre ogni cosa e guarda torvo ogni intruso, ogni curioso, ogni persona che faccia perdere tempo o per lo meno, distragga dal lavoro mentre ogni minuto è prezioso. Vi parlerò dunque degli edifizi bizzarri sorti dalla fervida fantasia dell'architetto d'Aronco, con calma, e vi passerò, man mano, in rassegna le mostre parziali dei vari paesi che hanno tenuto l'invito.

E vi dirò di tutta la nuova vita che fluisce nelle arterie della bella Torino che si trova in un periodo di indicibile attività, perchè, come già sapete, attorno al tronco principale della Esposizione, sono nate altre iniziative che resteranno memorabili negli annali delle festività piemontesi.

Così il concorso ippico, che, grazie al concorso degli Stati esteri, ha assunto le proporzioni d'un grande avvenimento sportivo; il concorso, pure internazionale, di musica e nuova edizione e, notevolmente riveduta, migliorata ed aumentata, di quello che ebbe così lieto successo nel 1898.

Oggi io voglio solo occuparmi brevemente del primo fra i festeggiamenti del programma: del monumento che la memore Torino inaugura domani ad Amedeo di Savoia, il nobilissimo Principe così presto rapito ai vivi, mentre ancora la vita gli arrideva, mentre — come egli lamentava morendo — ancora lunghi anni avrebbe potuto dedicare alla patria, che amò di fervidissimo amore. Il monumento è opera dello scultore torinese Davide Calandra, è alto poco più di 12 metri di cui 4,80 per la statua equestre del Duca, fusa nello stabilimento Sperati di Torino. Il Calandra ebbe l'incarico di fare il grandioso monumento che sarà fra i più belli, se non il più bello, di quanti ne conti Torino, dopo due formidabili prove al grande concorso del 1893, che tanto appassionò gli animi e così vive polemiche accese.

Non mi è possibile, in un breve, affrettato articolo, ricostruire la grandiosa e fantastica imponenza di questa meravigliosa opera, riassunto mirabile di tutta la gloriosa epopea di Casa Savoia.

La statua grandiosa in posa arditissima s'erge sopra un alto dado di granito: il Duca, giovane come quando a Monte Croce affrontava gli austriaci e restava ferito dal piombo d'un ulano, rattiene col polso fermo e sicuro un magnifico destriero dalla bella, intelligente testa, dalle nari dilatate, insofferente di freno, inarcantesi nell'aria. Sotto, tutto in giro, attorno al dado diciassette figure di cavalieri sabaudi, staccati a tutto rilievo dal fondo, e a quattro quinti del vero, simboleggianti successivamente il valore, la munificenza, le virtù del sacrifizio, della pietà e maestà regale, cavalcano poeticamente attraverso i secoli; è il poema vivente di tutta l'energica dinastia sabauda, degli Amedei, simbolo a sua volta di tutto il forte e paziente popolo piemontese che fuse poscia il suo sangue e la sua storia col sangue e colla storia di tutto il popolo d'Italia, in nome dei santi ideali di patria e libertà.

E il simbolo della identificazione d'un Principe colla sua stirpe, d'una stirpe colla regione, d'una regione con tutta la grande patria comune.

Nei quattro spigoli del basamento si raggruppano nove secoli di storia, da Umberto Biancamano, Pietro I detto il Piccolo Carlo Magno, Amedeo V il Grande; dietro cui caricano, lancia in resta, Amedeo VI, Amedeo VII e poi Carlo IV il Buono, e finalmente Emanuele Filiberto. Nell'altra parete apre il corteo Carlo Emanuele I con altri guerrieri, nello sfondo Vittorio Amedeo I e, in avanti, Carlo Emanuele II il cui cavallo s'impenna. Poi è Vittorio Amedeo II che spezza il collare dell'Annunziata e ne distribuisce i pezzi agli esausti contadini che la guerra ha stremato. Poi in atto di comando Eugenio *von Savoie* e più in fondo Carlo Emanuele III. L'altra parete ha in fondo il Duca di Genova, più avanti Carlo Alberto e da ultimo, fermo lo zoccolo del cavallo sopra un cippo del Foro Romano il Gran Re, Vittorio Emanuele II, che visto dalla parete di facciata fa riscontro ad Umberto Biancamano.

La prima parete ha per isfondo la Sagra di San Michele in Val di Susa, la seconda il Monviso: la terza Torino e Superga. Sulla facciata è un albero araldico, nel quale sta l'Aquila di Savoia ad ali tese con lo scudo fra i poderosi artigli; appeso al tronco innestato di quercia e alloro, è lo scudo di Spagna, col manto reale di ermellino scendente a larghe pieghe sulla scritta:

AMEDEO DI SAVOIA — DUCA D'AOSTA.

Intorno al grande dado di granito che regge la statua equestre, corre l'iscrizione: *Con l'ideale e con l'esempio degli avi — prode — generoso — munifico — pari nel sacrificio e nella maestà.*

Il monumento è ubicato nel parco del Valentino ed ha come sfondo la linea ondulata della collina.

Ripeto, l'opera è tale da dar fama di grande all'artista che l'ha concepita e mandata a termine. Davide Calandra pare ancora un giovanotto, quantunque sia nato il '56, è slanciato ed elegante, biondo, dolcissimo nello sguardo e nell'espressione del volto. Onore a lui!

Il monumento ad Amedeo

Torino, 7. — Tempo splendido. La città è festante ed animatissima. Una grande folla circola pei corsi, pei viali e al Valentino sin dalle prime ore del mattino per assistere alla solenne inaugurazione del monumento al Principe Amedeo. Le LL. MM. scortate dai corazzieri, escono dalla Reggia verso le 10,10 e si recano al Valentino acclamate dall'enorme folla che gremisce le vie ed i balconi lungo tutto il percorso. Le LL. MM giungono alle 10,30 al grande piazzale del parco del Valentino ove sono ricevute dalle LL. AA. RR. la principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, e il Duca e la Duchessa di Genova, ed ossequiate dal presidente del Consiglio on. Zanardelli, dal ministro Giolitti, dal presidente del Senato on. Saracco, dal presidente della Camera on. Biancheri, dal sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli, dalle autorità civili e militari, dagli onorevoli senatori e deputati e dalle rappresentanze della Marina e di tutti i Corpi dei quali fu comandante il Principe Amedeo, ed acclamate freneticamente dagli invitati che stipavano i vasti palchi eretti attorno al monumento. Intanto le truppe rendono gli onori militari e le musiche suonano la marcia reale.

Subito ha luogo lo scoprimento del monumento al Principe Amedeo fra prolungate acclamazioni ed immenso entusiasmo. Prende indi la parola S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui discorso è interrotto spesso volte da caldi applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. Parlano indi applauditissimi l'on. Di Sambuy, presidente del Comitato per il monumento ed il Sindaco, on. barone Casana, che accetta in consegna il monumento, a nome della città. Le LL. MM il Re e la Regina si congratulano con lo scultore Calandra per la splendida ed ammirata sua opera. Quindi, accompagnate dallo scultore Calandra, le LL. MM. fanno il giro del monumento seguite dai Reali Principi e Principesse e dalle autorità. Il Re e la Regina coi Principi risalgono in vettura e ritornano alla Reggia incessantemente acclamati dalla immensa folla lungo tutto il percorso.

Assai notato è l'entusiasmo grandissimo delle signore, che in numero stragrande assistevano alla cerimonia, per la Regina Elena, la quale indossava una splendida toletta in viola tenero. Le grida di viva la Regina! proruppero spesso acclamanti.

Un vero furore di entusiasmo destò la principessa Laetitia, più bella che mai, in bianco, con uno splendido mantello di crespo di Cina, bianco e violetto.

Quando si strappò il velario che copriva il monumento, il cavallo oscillò alquanto. Fu un momento d'indicibile commozione, perchè quell'oscillamento dette l'illusione che Amedeo vivo tenesse in freno il bellissimo destriero.

Il Re salutò precipuamente i veterani schierati davanti il monumento con alla testa i tamburini del 1848.

Il discorso del Duca d'Aosta.

Torino, 7. — Ecco il discorso pronunziato da S. A. R. il Duca d'Aosta all'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Maestà!

Nella città che Lo ha amato, fra la popolazione che era usa a vederlo trascorrere per le sue vie e Lo ha pianto di un solo e grande pianto, in quella notte nella quale dal Palazzo ove abitava, è sortita una voce annunziante la sua morte, torna, oggi, a rivivere eternata dal duplice concorso dell'arte che lo ha fissato nel bronzo e della coscienza italiana, che ha messo lo scalpello in mano dell'artefice, la bella e venerata figura dell'Augusto Mio genitore. Il Mio primo e più profondo pensiero di riconoscenza a Voi Sire, che, unitamente a Sua Maestà la nostra graziosa Regina, avete voluto con la Vostra presenza onorare questa solenne funzione, cara al Mio cuore di Figlio e di Italiano, e rendere omaggio sovrano alla memoria di Colui che fu sì grande ed invincibile compagno di Umberto I e che con lui ricevette il battesimo del sangue sui campi dell'Indipendenza italiana.

Un pensiero a voi che qui rappresentate i Corpi che Egli ebbe al suo comando; alla sapiente nostra marina, ai valorosi granatieri di Sardegna, a voi, lancieri bianchi e superbi che foste già il suo reggimento, alla città che Lo

vide nascere e ne ha compreso il gran cuore ed in oggi accorre a rendergli il supremo tributo, salutando in Lui una delle più belle espressioni della forza unita alla bontà, uno dei più eccellenti campioni, il cui ideale della tradizione cavalleresca si sia disposato al moderno concetto della virtù civile e privata; il Principe che nei giorni difficili del burrascoso regno, quando la Croce Bianca di Savoia risplendeva sulle torri di Castiglia, seppe attirarsi la lode di buono e di saggio, ed anche in mezzo alle vicende più difficili mantenere alto il prestigio e la simpatia del nome italiano. A questa nobile Torino che con tanto affanno e sì pietoso affetto accompagnava la di Lui spoglia mortale alla estrema dimora di Superga, a questa città, la gratitudine imperitura dei figli di Amedeo di Savoia.

Compreso dalla gioia di questa apoteosi, mando il grido che è sempre l'eco e la sintesi di tutti i miei sentimenti, il grido di: *Viva il Re!*

Gli altri discorsi.

Torino, 7 — L'on. Di Sambuy, nel discorso da lui pronunziato all'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, rievocò l'eroismo di Custoza ricordato nel monumento, tratteggiando le nobili virtù civili e militari del Principe, cavaliere senza macchia e senza paura, grande nel salire al trono di Carlo V e più grande ancora nel discenderne con tanta maestà. L'oratore ha ricordato che il Principe Amedeo accorse a Busca ed a Napoli, mentre vi infieriva il colera, a fianco di Re Umberto. Prendendo argomento dall'alto rilievo rappresentante l'apoteosi di Casa Savoia, terminò vivamente applaudito con le parole dette da Vittorio Emanuele III salendo al trono: «Che Casa Savoia saprà proteggere l'Italia con mano ferma ed energica, da ogni insidia e violenza».

Il sindaco barone Casana pronunziò un discorso, illustrando la vita del Principe Amedeo feconda di nobili esempi e di alte benemerenze patriottiche. Dopo l'immatura morte del popolare ed amato Principe, che gettò nel cordoglio tutta Italia e Torino specialmente a cui rimasero di conforto i tre suoi degni figli che del padre continuano le virtù, ricordò la munificenza del Principe Amedeo per tutte le istituzioni di beneficenza, per il consorzio nazionale, gli ospizi marini e le innumerevoli istituzioni cittadine sorte sotto il suo alto incoraggiamento e patronato.

Accennando all'evocazione dello scultore della lunga serie dei Principi di Savoia che fanno corona all'immagine del Principe Amedeo, disse che si sprigiona da essa tutto un inno di ammirazione e di gratitudine che fa vibrare le corde più intime del cuore dei torinesi che conservano della gloriosa stirpe traccie imperiture le quali ne attestano lo spirito di carità, la gelosa cura delle armi, la saviezza del reggimento, l'incoraggiamento alle lettere ed alle arti. Il monumento che compendia in splendida veste artistica l'affetto, le glorie ed i ricordi sarà custodito gelosamente da Torino.

GLI SCIOPERI

A *Como* i capomastri avevano diramato l'avviso ai muratori scioperanti, che sarebbero considerati licenziati se non si presentassero al lavoro. La mattina del 5, di buona ora, per tutti i luoghi ove era qualche fabbrica incominciata, pattuglie di carabinieri furono a salvaguardare la libertà di lavoro. Di operai se ne presentarono pochissimi, ed i lavori non furono ripresi che in piazza Mazzini, con due operai e in via Rodari, con uno. Quivi, poco dopo le ore 5, si recarono una cinquantina di scioperanti e fu emesso qualche grido all'indirizzo dell'operaio. Sopraggiunti altri carabinieri ed uno della Camera del lavoro, gli scioperanti in parte si ritirarono, altri rimasero fino alle 12 ad attendere che il lavoro fosse smesso. A quell'ora, mentre l'operaio se ne ritornava a casa, fu accompagnato da alcuni fischi sino alla porta dell'abitazione. Al dopopranzo egli non si ripresentò.

A *Verona* il giorno 5 giunse il comm. Moroni presidente della Deputazione provinciale di Padova per definire in modo risolutivo le pendenze tra i proprietari ed i lavoratori di *Villabartolomea* poichè è bene sapersi che quantunque l'ispettore di P. S. cav. De Negri avesse ottenuto da dieci lavoratori l'adesione al lavoro, essi invece non si presentarono al lavoro. Il Moroni è amministratore del conte Sambonifacio. Intanto è scoppiato un altro sciopero a *Castagnaro* ove si astennero dal lavoro circa 600 contadini sempre in causa delle tariffe.

Nel *Ravennate* quasi tutte le operaie braccianti addette ai lavori di roncatura e zappatura si sono poste in isciopero per ottenere il salario e l'orario stabiliti dalla Camera del lavoro. Però la pretesa sembra poco giustificata, tanto che ci si riferisce che questa mattina nel sobborgo Fratti siano corsi alcuni pugni fra le astensioniste e quelle che volevano lavorare.

— La grave ed incresciosa vertenza sorta tra gli industriali e gli operai conciatori di *Bra*, anzichè avere una risoluzione equa e giusta, come era desiderato da tutta la cittadinanza, si acuisce sempre più. Al manifesto pubblicato dai principali, la Federazione nazionale dei pellattieri (Sezione di Bra) risponde con un altro manifesto.

— Il 5 mattina è scoppiato a *Firenzuola* lo sciopero generale dei contadini, anche degli obbligati e dei bergamini, estendendosi a *Baselica Duce* ed a *Chiaravalle*. Per molti è riuscita una dolorosa sorpresa. Vi furono già conferenze da una parte e dall'altra; una piccola riunione si tenne presso il sindaco. I contadini avevano presentato delle domande di miglioramento a mezzo delle loro leghe, fin da una quindicina di giorni fa. E' nota la deliberazione dell'Associazione degli agricoltori di non trattare con le leghe di resistenza. Questa l'origine dello sciopero, pel quale speriamo si abbia a trovare un equo componimento nell'interesse delle due parti contendenti.

— A *Caorso* oltre quaranta muratori che lavorano alle dipendenze del sig. Arioli si sono messi in sciopero, perchè questi — che non intende sottostare alle pretese della lega — aveva assunto al suo servizio due muratori di S. Nazzaro, che da questi indigeni non si vogliono. Per il giorno 11, se non sarà data la risposta che si vuole alle domande presentate ai proprietari, vi sarà lo sciopero generale dei contadini; quello è l'ultimo termine dichiarato. Si annuncia e si dà per sicuro che il 1 del prossimo giugno avremo lo sciopero di tutti i calzolai. Alcuni di questi sono già senza lavoro. E' una vera scioperomania che imperversa!

Combattimento feroce.

Nuova York, 7 — Un telegramma ufficiale da Manilla dà dettagli d'una cruenta azione, svoltasi il 3 corrente nell'isola di Mindanao, fra i musulmani della tribù dei Dattos e le truppe americane. Dopo varie scaramuccie i filippini si erano ripiegati nell'interno del paese e trinceratisi in un forte provvisorio. Colà li assediarono gli americani — 7 compagnie del 27° fanteria, parecchie batterie d'artiglieria da montagna e truppe ausiliarie indigene — in tutto 2500 uomini. Prima di dar l'assalto, il comandante americano ingiunse la resa; una scarica generale fu la risposta e i cannoni americani cominciarono a tuonare. Grazie al loro numero e alla superiorità del loro armamento, la vittoria restò agli americani, ma a prezzo di forti perdite. Più di 70 americani, fra cui 5 ufficiali furono messi fuori combattimento, e i loro ausiliari indigeni sono stati rudemente provati.

I filippini si son battuti come leoni; i due sultani Pantapatour e Rajamuda che si erano rifugiati nel forte si son fatti uccidere alla testa dei propri uomini. Un altro capo famoso, Baya, è pure fra i morti. I fossati riboccavano di cadaveri. I corpo a corpo sono stati numerosi e terribili. Finite le cartuccie i mori si son battuti con loro *kris* malesi, infliggendo agli americani ferite terribili. Gli stessi feriti, stesi morenti fra le alte erbe, si rialzavano per colpire a tergo i soldati. La vittoria costa assai agli americani, perchè la colonna spedizionaria non è più in grado di proseguir la marcia e deve restare sulla difensiva in attesa di rinforzi da Manilla. Nella stessa Manilla l'agitazione fra la popolazione indigena è vivissima; parecchi soldati sono stati assassinati di notte, in piena via pubblica.

Note Astigiane.

Asti, 6 — Ieri ebbe luogo la posa della prima pietra del santuario della Madonna del Portone. La principessa Laetitia arrivò alle ore 9,25 salita in vettura con il nostro sindaco si recò al municipio, nella cui gran sala ebbero luogo i ricevimenti ufficiali della Giunta, delle autorità politiche e giudiziarie, dei consigli comunali e provinciali e dei monsignori vescovi Arcangeli e Gamba. Quindi si risalì in vettura e, per il corso Cavour e la via Alfieri, si andò al santuario. Ivi attendevano il corteo monsignor Arcangeli, vescovo e principe di Asti, mons. Gamba, vescovo di Biella, monsignor Lanza, cappellano di Corte, il Comitato promotore ed esecutivo, l'ingegnere ed architetto G. Gualandi, autore del progetto del santuario, il clero e gran numero di signore in eleganti *toilett*. Dopo le presentazioni, S. A., seguita dalle autorità, si portò sul luogo destinato alla pietra fondamentale, e vi depose la prima calce. Il vescovo percorse il perimetro della chiesa, che benedisse chiudendo la funzione con gli inni di rito, a cui fece seguito un elevato discorso. Nello stesso ordine il corteo ritornò al municipio, ove era preparato un lunch. Alle 14,30 la Principessa e le autorità si recarono all'Esposizione equina, ove già ora sono raccolti oltre a 700 cavalli delle migliori Scuderie. Alle 15,15 l'augusta visitatrice, ossequiata dalle autorità e da molte signore, ripartì per Torino.

60,000 emigranti italiani!

Lugano, 6. — La nostra emigrazione temporanea, anche quest'anno, malgrado le raccomandazioni della stampa e la sorveglianza alla frontiera sugli uffici d'emigrazione, continua a mantenersi altissima.

La ferrovia del Gottardo dal 1. gennaio a tutto il 30 aprile ha già trasportato sessantamila emigranti. Parte di essi prese stanza in Svizzera, parte s'inoltrò in Germania e Alsazia-Lorena.

Se si pensa alla crisi che ora imperversa in Germania ed al non eccessivo lavoro esistente nella Svizzera interna, francamente si deve deplorare questa mania migratoria, specialmente perchè essa prende specialmente dei poveri manovali, dei terrazzieri privi di mestiere, cioè la gente più facilmente turlupinabile e dai bassi speculatori e da certi agenti d'emigrazione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrostico* precedente:

SALMO — SALMONE.

Amputazione sillabica.

Se tu del fondo privi un recipiente
Avrai d'Italia una città fiorente

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *M.me San Gêne*, nella perfetta interpretazione della compagnia Pasta-Reiter, e protagonista Virginia Reiter, seguita a chiamar folla al vasto Costanzi. Stasera e domani si ripete; venerdì poi la brillante commedia di A. Testoni: *Quel non so che...*

Valle. — Stasera prima rappresentazione di *Nina Bonè*, commedia in 3 atti di Eduardo Scarpetta, e riduzione della commedia francese *Clara Soleil*. Alla fine del primo atto Adelina Magnetti ed Eduardo Scarpetta canteranno la canzone di S. Giacomo e V. Valente, *E tre tegature*. Alla fine del secondo atto Tina Arola canterà *'A scampagnona*, parole e musica di Vincenzo Scarpetta.

Nazionale. — Italia Vitaliani ci dà stasera una delle sue più forti interpretazioni nella parte di *Magda* in *Casa paterna*. Domani, di giorno e di sera, *Tosca*. La fiera artistica si chiude domenica prossima. Negli intermezzi il pubblico è ammesso a visitarla, e dalle 3 alle 6 tutti i giorni, fino alla chiusura.

All'**Adriano** rappresentazione del trasformista Frizzo, con nuovo programma. Precederà la pantomima *Il sogno fantastico di Pierrot*. Domani alle 5 1/2 grande *matinée* con ingresso gratuito ai bambini. Al **Quirino** spettacolo coi cani e gatti ammaestrati di Leonidas. Al **Savoia** spettacolo d'onore di Capotondi con la graziosa operetta *Nannina la fruttarola* e la brillante commedia in 2 atti: *Sor Sarratore famo li giochi*.

La prova generale.

I direttori dei teatri parigini e la commissione degli autori e compositori drammatici, sotto la presidenza di Sardou, deliberarono di sopprimere la prova generale pubblica. Solo ventiquattro persone d'ora in avanti avranno diritto di assistere a queste prove. I direttori e gli autori che non si conformassero esattamente a questa misura saranno passibili della multa di 1000 lire a favore della «Società autori e compositori drammatici». Ma per rendere valevole questa risoluzione, bisognerà che sia ratificata dall'assemblea generale degli autori e compositori, che si riunirà il 14 corr.

Opere Verdiane a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, che è cominciato nel nuovo regio teatro dell'Opera il ciclo verdiano. Per prima opera verdiana in ordine cronologico si diede il *Ballo in Maschera* ed il successo fu straordinario. Il pubblico che affollava il teatro malgrado gli enormi prezzi, non si stancava di applaudire gli artisti, e specialmente il tenore De Marchi, la signora Arimondi ottima lirica e suo marito il celebre basso. Molti pezzi dovettero essere bissati, e alla fine, tutti gli artisti e il direttore d'orchestra Arturo Vigna vennero infinite volte richiamati al proscenio. Stamane la critica seria constata che soltanto mediante esecutori italiani il pubblico tedesco può capire ciò che veramente è Verdi ed abbonda di lodi specialmente pel maestro Vigna che chiamano meraviglioso direttore, anche di un'orchestra a lui straniera. Successivamente si daranno: l'*Aida*, l'*Otello*, l'*Ernani*, il *Rigoletto*, il *Trovatore* e la *Traviata*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Sans-Gene*, ore 9.
Valle. — *Nina Bonè*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Casa paterna*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I rifiuti del Tevere*, ore 9.
Savoia. — *Nannina la fruttarola*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

L'aula è vuota, e pare una vera audacia l'esposizione di due urne sulla tribuna delle votazioni preparate per lo scrutinio segreto sul bilancio delle finanze. La seduta è aperta alle ore 14 precise. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Approvato. Come al solito, sono chiesti ed accordati parecchi congedi. La presidenza del Senato annunzia la morte del senatore Scelsi. PRESIDENTE è sicuro d'interpretare il sentimento della Camera, associandosi al lutto del Senato. Si estrae a sorte la Commissione che interverrà ai funerali e che riesce composta degli on. Aprile, Zannoni, Rondani, Cornalba, Pinna, Gianolio, Vendramini, Varazzani e De Luca Ippolito. Si passa alle

Interrogazioni.

LIBERTINI GESUALDO al ministro degli esteri per conoscere quali determinazioni sono state prese in ordine alla convenzione commerciale col Brasile, che va a scadere l'8 maggio prossimo. Altra simile dell'on. COTTAFAVI. Risponde PRINETTI, ministro per gli affari esteri. Ricorda l'accordo provvisorio, col quale il Governo ribassava di 20 lire il dazio sul caffè brasiliano, e il Brasile s'impegnava di applicare alle merci italiane la tariffa minima. In novembre il Brasile denunziò la convenzione, denunzia che giunse come una sorpresa, poichè non eranvi più trattative. Il Governo brasiliano chiedeva libera entrata per il suo caffè, impegnandosi di applicare la tariffa minima ad alcuni prodotti italiani e che nel caso di semplice riduzione dei diritti sul caffè, questa non dovesse essere inferiore a lire 25 al quintale, giacchè per il bilancio nostro sarebbe equivalso ad una perdita di 4 milioni.

Il nostro Governo volle ricercare quali potessero essere i vantaggi, quali le conseguenze di proposte sì gravi. Il 3 marzo il Governo rispondeva non essere possibile accordare la libera entrata al caffè.

Il ministro osserva essere vero che le concessioni proposte dal Brasile riguardavano alcuni nostri prodotti tra i più importanti, come vini, olii, agrumi; ma è da osservare che essendo legato il Brasile dalla clausola della nazione più favorita, avrebbe dovuto accordare le stesse facilitazioni ai nostri concorrenti, e quindi sarebbe scomparso qualunque vantaggio per noi. Quanto ad una riduzione parziale sul dazio, era disposto a concederla in una misura inferiore però alle 25 lire, purchè il negoziato avesse avuta lunga durata, per esempio, 10 anni. Esprimeva inoltre il desiderio che le trattative fossero condotte in Roma.

Il 10 marzo il ministro del Brasile gli comunicava una nota che spiegava al nostro Governo le ragioni della denunzia della convenzione, ma nulla diceva in merito al contenuto della risposta italiana. Il 12 marzo rispondendo a questa nota, il ministro degli esteri soggiungeva che aspettava ancora la risposta in merito dal Brasile. Il 5 aprile il ministro brasiliano in Roma con nota verbale gli comunicava essere impossibile al Brasile dare alla nuova convenzione una durata maggiore di tre anni ed insisteva la riduzione di 25 lire sul dazio del caffè. Il 6 aprile Prinetti rispondeva essere disposto a rinunziare al termine di 10 anni, beninteso però che tra questo e quello dei tre anni proposto dal Brasile si trovasse un termine intermedio, ma non potrebbe consentire alla riduzione delle 25 lire. In un ultimo colloquio avuto col ministro del Brasile a Roma l'on. Prinetti richiamava l'attenzione di lui sopra una altra questione. Per ottenere un migliore trattamento dei nostri emigrati al Brasile, il ministro degli esteri sarebbe stato disposto anche a fare qualche ulteriore concessione nella riduzione del dazio sul caffè. Egli aveva fatto una inchiesta sulla condizione dei nostri emigrati e in base ai risultati di essa aveva già fatto alcune domande al Brasile. Parevagli opportuno dunque abbinare le due questioni. Il ministro del Brasile ne riferì al suo governo. Il 26 aprile questo rispondeva negativamente: le due questioni devono rimanere separate.

Il 3 maggio il ministro degli esteri, in vista della scadenza imminente della convenzione, proponeva un ultimo limite, in seguito agli accordi presi con i suoi colleghi: una riduzione di dieci lire sul dazio del caffè, contro impegno da parte del Governo del Brasile che la nuova convenzione avesse almeno la durata di cinque anni, e che, non accettando il Brasile questa proposta, fosse prorogata fino al 31 dicembre la convenzione attuale per dar luogo a trattative ulteriori. Fino a oggi non gli è pervenuta alcuna risposta.

LIBERTINI G. non è soddisfatto, a quanto pare; egli annette molta importanza al commercio col Brasile e pensa anche agli emigrati; ma la Camera non è della sua opinione, perchè fa rumori, e quando l'interrogante si preoccupa della condizione dei nostri operai laggiù, l'onorevole DE FELICE gli osserva: Ma se non sono pagati nemmeno adesso! — e il MINISTRO difendendo, in una breve replica l'opera sua, dice che alla fine egli non può considerare che i nostri emigrati siano ostaggi del Brasile.

LIBERTINI vuol replicare: il presidente scampanella e si passa avanti.

FURNARI interroga il ministro delle poste sulla nomina non ancora ottenuta dai militari che fecero l'esame per ottenere l'impiego di aiutanti postali. SQUITTI, sottosegretario per le poste, dà spiegazioni. Dice che una Commissione si occupa della cosa, ed assicura che avanti al primo luglio i militari suddetti saranno collocati.

E basta con le interrogazioni. Sono approvati senza discussione i progetti sulla leva dei nati nel '82, per eccedenze d'impegni sul bilancio delle finanze; e si apre la votazione a scrutinio segreto sui medesimi e sul bilancio delle finanze.

Crisi vinicola.

Le urne restano aperte, e intanto si ripiglia la discussione delle interpellanze sulla crisi vinicola. Ne ha presentata ieri una anche l'onorevole MAGGIORINO FERRARIS, e la svolge. Egli fa un largo quadro delle condizioni della industria enologica, in relazione alle sofferenze dell'agricoltura nazionale. Si dilunga a discorrere sulla organizzazione delle cantine sociali. Ribatte alcuni argomenti dottrinari addotti ieri dall'on. De Viti De Marco. Dimostra che negli altri paesi i Governi sono intervenuti in tutto il movimento agrario. In Germania lo Stato sovvenziona le cantine sociali. Nel Baden, nella Baviera la crisi vinicola è stata superata con l'organizzazione delle cantine sociali. Cita l'esempio della Francia, che ha istituito un credito di 50 milioni per prestiti agli agricoltori senza interesse, ed ha mandato in Germania un'apposita Commissione per studiare l'organizzazione delle cantine sociali. Cita l'esempio inoltre dell'Inghilterra, che compie una grande riforma agraria in Irlanda. Non si domanda molto quindi in Italia quando si chiede che la Cassa dei depositi e prestiti concorra alla redenzione dell'agricoltura nel nostro paese. Dimostra che ciò non crea nessun pericolo per la Cassa. (Una sessantina di colleghi ascoltano con attenzione l'oratore). Eccita il Governo a fornire i mezzi al paese per la trasformazione delle colture, per l'organizzazione del credito. La crisi economica si trasforma in isfiducia politica. (*Approvazioni — Parecchi colleghi vanno a stringere la mano all'oratore*).

WOLLEMBORG ha chiesto la parola per fatto personale, ma parla ora l'on. FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, per il ministro assente, perchè indisposto. Riassume le cause della crisi vinicola. Forse la pletora del vino è passeggiera, perchè la marcia della fillossera — è doloroso il dirlo — continua e produrrà una diminuzione di prodotto. (*Commenti*). Nota che non meno grave della vinicola è la crisi agrumaria, e gli agricoltori hanno mutato coltura. Si augura che il giorno che la fillossera avrà distrutto altri vigneti, i proprietari di essi si persuaderanno a coltivare i loro terreni altrimenti. (*Commenti, ilarità*). Ricorda i provvedimenti presi dal ministero di agricoltura per il credito agrario, per le cantine sperimentali. Si augura di avere i mezzi per fare di più.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde per le osservazioni fatte dagli oratori sulle tariffe ferroviarie. Non sono fondati i lamenti esposti, poichè sono abbastanza sensibili le concessioni già accordate ai vini, e lo dimostra analizzandole. Assicura inoltre che in questi giorni si è adoperato presso la Società Adriatica affinchè le facilitazioni fatte ai vini meridionali siano accordate anche ai vini piemontesi, e la Società ha aderito.

Parlando delle manomissioni del vino che avvengono nei trasporti, dice che n'è vittima egli

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

Eva e Marcellina, dopo il giorno in cui erasi dichiarata la crisi, vivevano in una quasi completa solitudine.

La mattina i loro mariti si recavano alla sede della Società, e non tornavano a casa che la sera rotti dalla stanchezza e divorati dalla inquietudine.

Nonostante tutti i loro sforzi per fare onore agli impegni contratti, l'ora fatale stava per suonare.

Due cambiali di cinquantamila dollari l'una furono presentate e non poterono essere pagate.

Incominciarono tosto le procedure, foriere del fallimento.

Krauss e Lavernay, che erano poco al corrente delle leggi americane, andarono a consultare un avvocato di Nuova York rinomatissimo per la sua scienza e capacità.

Quando gli ebbero esposto lo stato delle cose quegli domandò loro che cosa avessero intenzione di fare.

— Vorremmo ottenere una dilazione di qualche giorno, rispose il signor Krauss, per riunire gli azionisti e farli decidere ad impedire la vendita giudiziaria dei pozzi di Pensilvania e del materiale, col dare nuovi mezzi alla società mediante emissione di un certo numero di obbligazioni.

— Mostratemi gli atti della procedura, replicò il giureconsulto.

Lavernay glieli consegnò.

— Questa procedura contiene una irregolarità, disse l'americano dopo un attento esame; questo documento non fa menzione della intimazione al direttore della società.

— Il barone Wolker ha cessato di presentarsi ai nostri uffici, ribattè Krauss, e questa circostanza spiega l'assenza del suo nome sulla intimazione.

— Poco importa la causa della irregolarità, replicò l'avvocato consulente, essa esiste, e perciò abbiamo diritto di approfittarne. Lasciatemi queste carte, e vi otterrò la dilazione che domandate.

Lavernay e Krauss ringraziarono caldamente l'americano.

Questi, meravigliato dalla gioia che manifestavano, crollò il capo.

— Dunque sperate trarvi d'impaccio con la emissione di nuove obbligazioni? disse con grave accento; è un errore, la vostra società è condannata. Il barone Wolker, e questo non è un segreto per nessuno, è di connivenza con un altro furfante, Nataniele Frog. La formazione dell'Unione sindacale delle ferrovie e l'aumento delle ferrovie sono veri colpi da maestro. Wolker e Frog ricompreranno i pozzi ad un prezzo derisorio, e il tiro sarà fatto. E' un furto di prima forza, lo so benissimo, ma è completamente legale, il vostro stato è disperato, un solo miracolo potrebbe salvarvi.

Mentre nello studio dell'avvocato consulente aveva luogo questo colloquio, il miracolo giungeva di Francia e sbarcava sul lido di Nuova York, sotto le spoglie dell'avvocato Lubin.

L'incaricato di miss Moor, senza nemmeno perdere il tempo nel fare un po' di toeletta, era salito in una vettura ed erasi fatto condurre al villino dell'Hudson.

Eva e Marcellina erano sole in salotto, quando la serva annunziò loro la visita di uno straniero.

Le due donne si scambiarono un'occhiata che significava: chi può mai essere questo straniero e che vuole da noi?

— Introducetelo, rispose Marcellina.

Pochi secondi dopo Lubin faceva il suo ingresso.

Eva e Marcellina, nel riconoscerlo, mandarono un grido di gioia.

Avevano compreso che portava il soccorso domandato alla loro ex-aja.

— E' Andreina che vi manda? disse Eva.

— E' lei, rispose il giovane avvocato stringendo loro le mani, ma sono almeno giunto in tempo?

— Lo speriamo, disse Marcellina, perchè il fallimento non è ancora dichiarato.

— Allora tutto è per lo meglio, disse l'avvocato Lubin respirando; ma ditemi come una società ricca di milioni è potuta giungere a tanto in pochi mesi; è una cosa inesplicabile.

Marcellina fece rapidamente il racconto dei fatti.

— Il miserabile! disse l'avvocato quando ella ebbe finito: ma ci sono io, e la spogliazione che egli ha meditata, non si effettuerà. E anzitutto, soggiunse, mi preme di vedere i vostri mariti; dove posso trovarli?

— Alla sede della compagnia, rispose Marcellina. Ma ecco i primo delicato, Maurizio ed Amaury ignorano che abbiamo spedito a Andreina un telegramma col quale la chiamavamo in nostro aiuto.

— Comprendo, disse l'avvocato Lubin sorridendo, non abbiate alcun timore, non vi tradirò.

Ciò detto si ritirò, lasciando Eva e Marcellina completamente rassicurate sull'avvenire, e col cuore pieno di un ineffabile gioia.

Il visconte di Krauss ed il barone di Lavernay' usciti che furono dall'avvocato consulente erano tornati alla sede della loro Compagnia, e chiusi entrambi nel loro studio, discorrevano mestamente della loro presente condizione, quando un usciere di servizio recò loro un biglietto da visita.

Krauss nel leggere il nome scritto su quel biglietto, credette per un istante di sognare, poi si alzò, uscì e tornò tosto con l'avvocato Lubin. Non staremo a narrare il colloquio che avvenne fra i due cognati e l'incaricato di miss Moor, sarebbe un cadere in ripetizioni inutili. Quando il giovine avvocato ebbe raccolte le informazioni che gli erano indispensabili per agire, si riassunse in questi termini:

— Abbiamo, disse, tutto il tempo necessario per impedire che sia dichiarato il fallimento; centomila dollari per rimborsare le due cambiali protestate non sono gran cosa. Saranno, se occorre, versate questa sera stessa nelle mani dei creditori che procedono.

— Ci sarà egli permesso, chiese Maurizio di Lavernay, conoscere il nome della persona che vi manda sì a proposito, la vigilia di un disastro, per offrirci i suoi servigi?

— Stavo per farvi la stessa domanda, disse Krauss all'avvocato Lubin.

— Potrei rispondervi, replicò l'avvocato, che quei milioni sono miei, e che ho il diritto di farne l'uso che più mi aggrada; ma ad uomini come voi devo tutta la verità. I milioni che vengo ad offrire alla Società degli olii minerali appartengono a miss Moor; è lei che mi vi manda, munito di pieni poteri.

— In tal caso, non possiamo accettare, rispose il barone di Lavernay. Andreina, attualmente miss Moor deplora senza dubbio le sue terribili vendette di un tempo e vorrebbe soffocare i suoi rimorsi mediante i milioni che ci fa proporre; è una bellissima cosa! ma per parte mia non mi piace ricevere l'elemosina da una tal mano, preferisco la miseria.

— Io la penso precisamente come Maurizio, disse dal canto suo il visconte di Krauss, so che la signorina Moria era stata vittima di un'atroce calunnia e che quanto fece non fu che l'applicazione della legge del taglione, ma il sangue è scorso!... Noi siamo i generi della duchessa di Villaflorita, e, fra miss Moor e noi sta una morta.

— E il cadavere di mio padre, interruppe Maurizio.

— Se la signora duchessa di Villaflorita, signor di Krauss se vostro padre, signor di Lavernay, potessero uscire dalle loro tombe vi consiglierebbe l'oblio del passato.

I mariti di Eva e Marcellina crollarono il capo in atto di negativa.

— Consultate le figlie della duchessa, proseguì il giovine avvocato, vedrete che esse hanno conservato la loro affezione alla loro ex-aja.

(*Continua*)

pare per il vino che fa venire per la sua famiglia (*ilarità*). Accenna ai varii suggerimenti fatti alle Società ferroviarie per facilitare il commercio.

CARCANO, ministro per le finanze. *Movimento di attenzione.* Riassume e spiega le cause della crisi e fa anche la sintesi dei rimedi ventilati dai vari oratori nei loro discorsi. Riconosce che vi è molto a fare per la organizzazione del commercio, e per quanto riguarda il ministro delle finanze, esso non può che secondare i desiderî manifestati, per quanto gli è dato. Risponde alle domande fatte per migliorare le condizioni del commercio e del consumo del vino. Il Governo non trascura nessun mezzo per facilitare l'esportazione dei vini. Risponde all'on De Viti non esservi nessuna connessione tra gli agrumi e le facilitazioni domandate dagli Stati Uniti per i grani e le carni salate; invece la difficoltà di facilitazioni maggiori per gli agrumi italiani dipende dalla importazione degli agrumi della California, aumentata negli Stati Uniti. Rispondendo allo stesso oratore, nota la sconvenienza di avere comunicata una lettera riservata del ministro dell'Interno. (DE VITI: è stata comunicata ai comuni). Dimostra infondata l'accusa che il Governo non abbia fatto nulla per la provincia di Lecce.

Circa l'abolizione del dazio di consumo sui vini, dichiara essere d'accordo con gli oratori che se ne sono occupati nel desiderio, nell'ideale della soppressione delle barriere, e nell'abolizione totale infine del dazio. Crede che questo desiderio possa venire agevolato dalla legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici. Detto questo in generale fa riserva circa le opinioni espresse da alcuni oratori. Dimostra gli effetti finanziari della soppressione del dazio di consumo sui vini. Riassume le disposizioni vigenti che favoriscono il commercio dei vini. Dimostra che l'abolizione del dazio non porterebbe gli effetti sperati dai proponenti. Osserva che il consumo dei vini è massimo nelle grandi città, malgrado i dazi alti, mentre è minimo nelle campagne dove il dazio non esiste o è minore. Non si può dunque trovare nell'abolizione del dazio un rimedio pronto ed efficace. Passa alla proposta fatta sulla legislazione degli alcool. Risponde alle domande ed alle osservazioni fatte a proposito della distillazione dei vini. Riassume le difficoltà sollevate dal progetto per gli alcools industriali quando venne discusso alla Camera nello scorso dicembre.

Egli ha ristudiato tutta la questione e crede di essere riuscito a mettere assieme un disegno di legge che soddisfi ai desiderî manifestati. Presenta il disegno di legge (*Bravo!*) Accenna sommariamente alle somme linee di esso. Si affretta a conchiudere. Il Governo segue la crisi vinicola e fa tutto il possibile per rimediarvi. Sono molteplici i rimedi come sono molteplici le cause, e debbono concorrere nell'apprestarli anche i privati assieme al Governo. Non si domandi al Governo più di quello che può dare. Il ministero delle finanze altronde deve tener conto di tutte le sofferenze, e altronde uno sgravio per una classe non potrebbe essere scompagnato da aggravii per altre. (*Vive approvazioni*). WOLLEMBORG ringrazia gli oratori che gli hanno rivolto cortesi parole. Vuol dissipare l'impressione prodotta dalle parole dell'on. Villa, ricordando una sua proposta per la trasformazione del dazio consumo sul vino, proposta che si riannoda a tutto un movimento di riforme tributarie ed agrarie, e che l'oratore illustra rispondendo alle osservazioni di vari oratori. Crede che gli effetti non sarebbero così scarsi come mostra di credere il ministro delle finanze. Ma la sua proposta non ha da fare con quella fatta dall'on. Villa per una tassa sulla superficie coltivata. Adesso seguono gl'interpellanti per dichiarare se sono o no soddisfatti. La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2068

Roma, 7 maggio 1902

Il sole spunta alle 5,4 - Tramonta alle 19,10
L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani festa dell'Ascensione — S. Giovina - Santa Lavinia — S. Vettore, martire.

Ricorre il compleanno:

di Don Ugo Boncompagni, duca di Sora, Roma; del comm. Romeo Cantagalli, ministro d'Italia a Bruxelles; di Don Ernesto Dentice dei principi di Frasso, Napoli; del conte Michele Foscarini, Lecce; del marchese Azzolino Malaspina, Firenze; della contessa Margherita Mancini Argoli, Roma; del conte Gioacchino Nappi, Ancona; di Don Innocenzo dei principi Odescalchi, Roma; della contessa Maria Antonietta Pace Massa d'Alba; della marchesa Teresa Procaccini, Napoli; della contessa Giulia Siciliano, Napoli; della nob. Virginia del Torso, Udine.

Ricorre l'onomastico

del nob. Vittorio De Raymondi, Roma; del conte Vettor Giusti, Padova; del nob. cav. Michele Salazar, Roma; del barone Michele Tortorici, Pietraperzia.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 10.3 — massima 19.8

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze, il cardinale Michelangelo Celesia, arcivescovo di Palermo; mons. Benedetto Tommasi, arcivescovo di Siena; mons. Anton Maria Buglione, arcivescovo di Conza e Campagna; mons. Federico Katzer, arcivescovo di Milwaukee (Stati Uniti d'America) e mons. David Camilli, vescovo di Fiesole.

Il Pontefice ha nominato Protonotario apostolico *ad instar* mons. Giuseppe Schaepman, suo prelato domestico e deputato al Parlamento olandese: ha nominato altresì mons. G. B. Nasalli Rocca, suo prelato domestico, canonico della patriarcale Basilica Liberiana.

— Il Collegio dei Cultori dei Martiri celebrerà domenica, 11 corr., la festa dei SS. Nereo, Achilleo e Domitilla nel loro cimitero e basilica sulla via Ardeatina.

— Nell'ospizio dei Convertendi, mons. Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda, ha ricevuto l'abiura del giovane moro della Guiana inglese, sig. Josuè Edward Pollard, che fu poi ammesso al bacio della mano dal Pontefice.

— Ieri mattina, sotto la presidenza del cardinal Parocchi, si è riunita la Congregazione dei Riti.

— Oggi, alle 11 1/2, il Pontefice ha ricevuto i pellegrini toscani, siciliani e della bassa Italia. I capi del pellegrinaggio sono stati ammessi al bacio della mano.

Note mondane. — Anche quest'anno quella benefica signorina che è Donna Maria Salviati volle, per i poveri dei Prati di Castello, riunire molte signore di sua conoscenza ad una *garden party* a Villa Borghese, che riuscì, ieri, oltremodo brillante. Oltre un sontuoso *buffet* a prezzi bassi, non mancarono lotterie, pesche e vendita di fiori. Fra le molte signore che intervennero alla geniale festa notammo: principessa Lancellotti, principessa di Sarsina, duchessa Salviati, principessa Altieri, duchessa Lancellotti, principessa Antici, principessa Ruffo-Scaletta, miss Lee, miss Helpert, miss Haseltine, marchesa Della Chiesa, contessa Landolfi, baronessa Borsarelli, contessa Aluffi, contessa Telfener, M.me Starzescha, marchesa Theodoli-Altieri, M.me Vasconcellos, M.me Azarido, contessa Wurt, contessa Carpegna, marchesa Chigi-Colonna, contessa di Cellere, contessa Andreoni, M.me Horvitz, contessa Morando; e fra le signorine: Sarsina, Altieri, Theodoli, Caprara, Scaletta, Spinola, Pocci, Azarido, Telfener, Patrizi, Vasconcellos, Lancellotti, Braun, Oliveira e molte altre.

In complesso, festa assai riuscita, e, quel che è meglio, un bell'incasso per i poveri.

Giuramento di nuovi cavalieri.

Oggi in prefettura, innanzi al prefetto Colmayer, appositamente delegato dal ministro dell'interno, presidente del Consiglio del Reale Ordine civile di Savoia, i senatori Bianchi e Giorgi, presidenti di sezione del Consiglio di Stato, lo scultore Emilio Gallori e il prof. Bertaldi, testè nominati cavalieri dell'Ordine civile di Savoia, hanno prestato il prescritto giuramento, secondo la formula di rito. Erano testimoni all'atto il marchese Monaldi, consigliere capo di gabinetto della prefettura, e l'avv. Petragnani, segretario particolare del prefetto.

Nota triste. — A Perugia è morto, in età di 70 anni, Francesco Fucci, padre del direttore della Società romana dei trams, cav. Giuseppe Fucci. Al figlio affettuoso, colpito da così irreparabile sciagura, e alla famiglia tutta, condoglianze sincere e vivissime.

Società generale negozianti. — Le elezioni delle cariche della Società generale fra negozianti ed industriali hanno dato il seguente risultato: a consiglieri i signori Bandiera Carlo, Bona Paolo, Capocaccia Romolo, Caretti cav. Giacomo, Ceccarelli rag. Eugenio, Cella dottore Antonio, Chiappa Paolo, Colombo cav. Carlo, Colonnelli Augusto, Cravanzola cav. Domenico, Faraglia Giov. Battista, Franceschini Nicola, Franchetti Enrico, Fraschetti rag. Emilio, Giani cav. uff. Giovanni, Masi prof. cav. Odoardo, Scolaro Giuseppe, Serafini Giuseppe, Staderini cav. Aristide, Tozzi Giuseppe, Voghera cav. ufficiale Enrico. A sindaci: Arrocca ing. Domenico, Freschi Enrico, Gonzales Tommaso, Moriggia ing. Romolo, Nunes Roberto.

Presidenza delle assemblee: a presidente Ferrari prof. Ettore, a vice-presidenti, Garroni cavaliere Evaristo, Grifoni cav. uff. Francesco; a segretari: Piroli Gaetano, Tesini Giuseppe.

Pellegrinaggio a Caprera. — Il Presidente del Comitato pel IV pellegrinaggio a Caprera, on. Pais ci comunica che si può ritenere sicuro il ribasso ferroviario del 75 0/0 per tutti indistintamente i gitanti, avendo il Governo direttamente interessato le società ferroviarie. Colla tessera di Lire Dieci, si avrà diritto al viaggio di mare andata e ritorno, dai porti di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, ed il Comitato ha già assicurato pel trasporto 12 piroscafi della R. Marina e Commerciali. Le 1 e 2 classi saranno destinate alle Signore. Il vitto è escluso dal costo della tessera; però in ogni piroscafo vi sarà un regolare servizio a prezzi preventivamente stabiliti e relativamente modici. Colla tessera si avrà diritto alla medaglia commemorativa, espressamente coniata dalla R. Zecca di Roma. La Navigazione Generale Italiana, sui piroscafi postali accorderà il 75 0/0 del viaggio - vitto escluso - e questi speciali biglietti avranno la validità dal 25 maggio al 10 giugno. Urge conoscere sollecitamente le adesioni, indicandoci fin da ora approssimativamente il numero di coloro che parteciperanno a questa doverosa dimostrazione di nazionale gratitudine, onde provvedere a tempo per rendere maggiormente facili e comode le condizioni del viaggio.

Tivoli e Villa Adriana. — Domenica 11 il prof. Nispi Landi illustrerà Tivoli e i suoi monumenti; la Mensa Ponderaria, la Villa d'Este e Gregoriana e le cascate; nel pomeriggio la splendida Villa Tiburtina di Adriano. La partenza è fissata alle ore 9,30 ant. dalla stazione del Tramway a Vapore a Porta S. Lorenzo.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico. Seguita sempre scarso il passaggio delle quaglie. Ad Anzio però i cacciatori sono più fortunati. I migliori cacciatori sono così distribuiti: Nettuno: Colonna, Merighi; Anzio: Maldura; Ardea: Grasselli, Del Vaso; Ostia: Altieri; Fiumicino: Tedaldi, Arrocca, Berenose; Maccarese: Pesci, Gazzoli, Folicaldi; Ladispoli: Rumotini, Funicoli, Ruspoli Paterno, Forbara, Lepri, Giusti, Palica, Patrizi; S. Severa: Calabresi, Vaselli; S. Marinella: Sacchetti, Scoripante, Pinelli.

Buone notizie da Palermo.

Suicidi per amore. — Lo studente liceale, Filippo Martilucci, di anni 17, da Piperno, abitante in via Tor Sanguigna n. 17, da vario tempo era fidanzato colla signorina Laura Lomonaco, di anni 19. Per un nonnulla i fidanzati si lasciarono, e Filippo giovane sentimentale e impressionabile decise di togliersi la vita e inviò ieri sera per mezzo di un bambino un biglietto alla sua Laura ove manifestava il triste proposito. Poco dopo giungeva alla casa del Martilucci il fratello della signorina Lomonaco, ma mentre la padrona di casa l'introduceva presso il giovane s'udì un colpo d'arma da fuoco. Accorsero terrorizzati, e trovarono il giovanetto steso sul letto che non dava più segni di vita e stringeva nella destra il ritratto della fidanzata e dei fiori secchi. In terra era la rivoltella, il disgraziato si era esploso un colpo in direzione del cuore.

Il suicida, coll'aiuto del portiere dello stabile e della domestica, venne adagiato su di una vettura e condotto a S. Spirito, ove giunse cadavere. All'abitazione del povero morto si recò subito un delegato di P. S. Sopra un tavolo erano circa 40 lettere, tutto il poema del triste amore, una treccia di capelli ed una lunga lettera scritta col sangue nella quale il suicida narrava le sue pene. In tasca del suicida si rinvenne una lettera diretta alla fidanzata, scritta con mano ferma, ove l'invitava a venir sovente a piangere e a portar fiori sulla sua tomba. Questa giovane vita che si è spenta nell'aprile degli anni lascia nel pianto la vecchia madre.

— Alle ore 11,40 d'oggi, la ragazza Patrizi Quintilina di anni 18 da Bologna, abitante al vicolo Bologna num. 9 si è suicidata gettandosi nel Tevere da Ponte Sisto ed è scomparsa tra i vortici del fiume. Dispiaceri amorosi hanno indotto la disgraziata al triste passo.

Arresti. — Sono stati oggi identificati ed arrestati i ladri degli oggetti preziosi in danno del cav. De Andreis Enrico in piazza S. Maria Maggiore, come narrammo a suo tempo, furto avvenuto il 1 maggio. Essi sono: Piragnoli Cesare di anni 26, macellaio, Marino Rodolfo di anni 25 meccanico, Barone Ferdinando di anni 73, cameriere disoccupato.

Morte improvvisa. — Ieri sera una povera vecchia sentendosi assai male implorò soccorso da una guardia di pubblica sicurezza la quale agitata prontamente in una vettura la condusse a S. Spirito, ma la poveretta lungo la strada spirò. Essa è certa Annunziata Scarano di anni 60 da Bologna, abitante in via dei Sediari n. 87 ed è morta per sincope cardiaca.

Povera piccina! — Ieri sera la piccola Marianna Micheli di anni 6, facevà lume alla madre Rosa che pettinava la sorellina Teresa di anni 8, chinatosi per raccogliere un oggetto avvicinò il lume ai capelli di Teresa incendiandoli. In breve le fiamme avvolsero la piccina che si produsse gravi ustioni in varie parti del corpo giudicate a Santo Antonio guaribili in 25 giorni.

Coda al tafferuglio in S. Agostino. — Anche ieri sera i prepotenti mendicanti si presentarono nella chiesa di S. Agostino e la donna appena scorto fra' Celestino Silvi gli si fece incontro per ripetere la disgustosa scena dell'altro ieri, ma questa volta intervenuti gli agenti di pubblica sicurezza condussero i mendicanti al Commissariato di Ponte. Essi sono Ludovico Laurent di anni 41 e sua moglie Angela Flavoni di 35 anni, romani. Poichè frate Silvi non sporse querela tali arrestati vennero rimessi in libertà.

INFORMAZIONI

Beneficenza del Re

S. M. il Re ha donato la somma di 100 lire sterline all'Ospedale italiano di Londra, di cui hanno accettato il patronato il Re e la Regina d'Inghilterra.

La regina Natalia

Ieri sera alle 23.15 è giunta in Roma la regina Natalia di Serbia, in stretto incognito, col treno di Firenze. Era alla stazione a riceverla la sorella, signora Ghika, che abita al palazzo Sciarra.

La regina Natalia prese alloggio all'albergo di Roma. Sarà prossimamente ricevuta dal Pontefice. Questo ricevimento è mèta del suo viaggio avendo, come ognuno sa, abiurato dalla fede ortodossa per abbracciare quella cattolica.

Il progetto pel divorzio.

Mentre qualche giornale annunciava che al ritorno dell'on. Zanardelli da Torino il ministro guardasigilli si sarebbe deciso a presentare il progetto sul divorzio, un telegramma da Roma al *Temps* riferiva la voce, secondo la quale il Governo italiano avrebbe stabilito di non presentare - o ritirare come scrive il giornale francese - il progetto stesso, che ha incontrato tanta opposizione in Italia. Anzi il Governo a ciò si sarebbe indotto, a seguito del parere sfavorevole dato intorno al progetto dai giureconsulti consultati.

Ora però, almeno secondochè assicura la *Giustizia* et afferma che la presentazione alla Camera del progetto sul divorzio è stata ritardata perchè il ministro Guardasigilli ha voluto sentire in proposito le opinioni di persone competenti, e specialmente ha invitato a dare il loro parere i rappresentanti del pubblico ministero.

Qual'è dunque la verità? E il parere chiesto ai rappresentanti del pubblico ministero, dopo tanti pareri chiesti non è anch'esso un modo di seppellire, con o senza gli onori, l'inconsulto progetto?

La questione dei ferrovieri.

Secondo il *Giornale dei lavori pubblici* le Società ferroviarie avrebbero intenzione di lasciare tutto al Governo l'incarico di distribuire le somme concesse dallo Stato per aumento delle paghe ai ferrovieri. Intanto è necessario a sapersi che secondo la relazione Marazzi sul bilancio della guerra, la sola minaccia dello sciopero dei ferrovieri e conseguenti provvedimenti militari è costata allo Stato la bella cifra di 7 milioni e 500 mila lire!

E Pantalone paga questi e gli altri più numerosi milioni concessi!

Contratti agrari e di lavoro.

Si annunzia che la presentazione del disegno di legge sui contratti agrari e di lavoro ha subìto e subirà ancora qualche ritardo, per la ragione che trattandosi di legge d'indole sociale si è sentita la necessità di qualche lieve ritocco per coordinarle con altre leggi d'indole parimente sociale. Ad ogni modo si avrebbe intenzione di presentare il progetto verso la fine del corrente mese, per farlo discutere naturalmente verso la fine del... corrente anno!

Ministero esteri.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* la croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano al conte de Herschel de' Minerbi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Questa alta onorificenza è stata accordata da S. M. all'egregio funzionario nell'occasione in cui questi, benemerito per lunghi e distinti servigi, si è ora trovato costretto a chiedere l'aspettativa per motivi di salute.

Di ritorno da Tripoli.

Reduci da Tripoli furono ieri di passaggio per Roma, tre agronomi incaricati da capitalisti piemontesi e lombardi di studiare circa la possibile coltivazione delle terre in Tripolitania. A quanto si dice, essi riferiscono che grandi zone di terreno potrebbero essere coltivate con ottimi risultati. Le condizioni del clima sono pressochè uguali a quelle della Sicilia. Il prezzo dei terreni è finora molto basso.

Fra Calais-Milano-Brindisi.

All'hotel Milano, ieri sera, indetta dagli onorevoli Guicciardini, Chimienti, Colombo e dal generale Bigotti, ha avuto luogo una riunione, per propugnare la costruzione della linea Lons-Le Saunier-Saint Cloude-Ginevra-Milano attraverso Faucille, linea che abbrevierebbe di molto la distanza fra Calais, Milano e Brindisi. Presiedeva l'on. Guicciardini.

Il dott. Goegg, segretario dell'Associazione di Ginevra, per il traforo del Faucille, illustrò i vantaggi della linea. Alla riunione aderirono gli on. Colosimo, Mirabelli, Zannoni, De Viti de Marco, Dal Verme, Stelluti-Scala, Bonin ed altri.

A Palazzo Braschi.

Oggi si è radunata la Commissione per le materie esplodenti, nonchè il Consiglio superiore di Sanità, entrambi sotto la presidenza del senatore Paternò.

Sanatorii dei tubercolosi poveri.

Il ministero dell'interno invita gli autori dei progetti presentati al concorso per il Sanatorio dei tubercolosi poveri e portanti i motti: *Alte ruter, Sirenusio, Galenus, Interprovinciale Napoli-Salerno, Sanatorii Typus, L'aria è la vita, Pro proximo suo* — progetti ammessi alla gara definitiva — a far pervenire nel termine del 20 corrente, all'Ispettorato generale di sanità una loro dichiarazione, dalla quale risulti il consentimento per l'apertura delle schede e per la pubblicazione sommaria dei progetti a cura del ministero. Ciò allo scopo d'includere in una pubblicazione sui sanatorii pei tubercolosi poveri, anche i progetti surriferiti ed i nomi dei rispettivi autori, ove questi lo credano.

Spari contro la grandine.

L'on. ministro Guido Baccelli accogliendo le proposte della Commissione tecnica per le osservazioni sugli spari contro la grandine, presieduta dal senatore prof. Pietro Blaserna, ha deliberato di istituire una zona modello nel territorio attualmente difeso dai Consorzi grandinifughi di Castelfranco Veneto e Resana.

I professori Palchettino e Rizzo risiederanno in detta località durante la prossima campagna grandinifuga; il primo si occuperà in modo speciale dell'impianto della zona e della direzione degli spari, il secondo raccoglierà le notizie delle esperienze eseguite nei vari Consorzi grandinifughi d'Italia per confrontarli con i risultati ottenuti nell'impianto modello. Sarà perciò stabilito un servizio speciale d'informazioni e corrispondenza.

Sul luogo prescelto sarà impiantato un ufficio meteorologico per l'accurato studio dei temporali. Il tipo di cannone proposto per l'armamento della zona è quello Suschnig con tromba di 4 metri e carica di 180 grammi di polvere. La casa Greinitz di Graz proprietaria del Brevetto per il cannone Suschnig ha gentilmente concesso che il suo cannone sia fabbricato dai fabbricanti italiani per quel numero di pezzi occorrenti all'armamento della zona.

La regina Guglielmina.

Het Loo, 7 — Si dice che le condizioni della regina Guglielmina siano sempre critiche. I dottori non lasciano che alternativamente il capezzale dell'augusta inferma.

Iersera, alle ore undici, vi fu un consulto di medici, intorno al quale si mantiene il segreto. I frequenti dispacci che partono dal castello di Het-Loo ed altre misure prese indicherebbero che lo stato di salute della regina si sia aggravato, quantunque nei bollettini officiali non vi si accenni.

La regina è debolissima e non avrebbe preso cibo da sabato.

È atteso al castello il professore Rosenstein.

L'Aja, 7. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute della regina Guglielmina reca: « Ieri sera si notò una minima elevazione della temperatura. S. M. la Regina ha passato una buona notte; stamane è completamente senza febbre. Il suo stato generale è soddisfacente.

Prof. Rosenstein, dott. Pot. »

Strascichi della guerra fatale.

Madrid, 7. — Al Senato, il generale Primo de Rivera svolge un'interpellanza a proposito della guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti. Egli dice che il partito liberale è il solo responsabile del disastro della Spagna.

Suicidio di una attrice

Nizza, 7. — L'attrice drammatica italiana Uberta Fentina, bellissima giovane ventenne, si tolse la vita, asfissiandosi per dispiaceri amorosi.

SCIOPERO.

Percile, 7. — Gli operai, in numero di 80, addetti alla sistemazione della via Percile-Orvinio, si sono posti stamane in isciopero. Diciannove operai sono giunti da Castellammare per surrogare gli scioperanti. Ieri sera dai carabinieri venne arrestato, per attentato alla libertà di lavoro, Josi Ercole, e deferito all'autorità giudiziaria. Alcuni altri tra gli scioperanti sono stati denunziati per lo stesso reato. Trovasi a Percile il noto Corradetti ed altri membri della Camera del lavoro.

Uxoricidio.

Lecce, 7 — Stamane in Ceglie Messapico, certo Carlo Santoro, di anni 51, contadino, per futili motivi uccise, a colpi di zappa, la propria moglie Rosmatia Gasparro, di anni 51. L'omicida è stato arrestato.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 7, ore 15.

Borsa abbastanza animata e in ripresa: Rendita per fine 104,02 1/2 104; Istituto fondiario 512; Commerciale 683; Credito italiano 501; Banco Roma 128 1/2; Marcia 1240; Gas 965; Omnibus 288; Condotte 267; Molini 79; Metallurgiche 123; Ferriere 91 1/2; Forni elettrici 82 1/2; Montecatini 139; Risanamento 20 1/2; Valsacco 130; Immobiliare 215; Generale 36; Carburo 613; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 101,20; Londra 25,32 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 910; Meridionali 654; Mediterranee 453,50; Acciaierie Terni; Venete 79, Navigazione 433,50.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 102,—; Spagnuolo 79,27; Portoghese 29,15.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 maggio, a lire 101,20.

Giuseppe Cosari, gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 130. Telefono 2066

SANTAL MIDY

SOMATOSE

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 109.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 9 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

LA POLITICA DELLE ALLEANZE.

Le dichiarazioni di Goluchowski.

Budapest, 7. — Si è riunita nel pomeriggio la Delegazione austriaca. Vi è intervenuto il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il quale vi ha fatto l'esposizione della politica estera. Egli ha detto: Il discorso del Trono ha constatato che le relazioni della Monarchia cogli Stati esteri possono essere considerate, sotto ogni punto di vista, favorevoli e soddisfacenti. Ed infatti le basi della nostra politica restano intatte, fintanto che le nostre relazioni con tutti gli Stati senza distinzione rivestono il carattere di reciprocità amichevole, che inspira piena fiducia, la più atta a favorire in modo efficace il bisogno di pace che ora domina universalmente.

La triplice alleanza.

La triplice alleanza, la cui durata cessa col maggio 1903, va incontro al suo rinnovamento, essendosi i tre governi scambiati formali assicurazioni sulla loro ferma intenzione di mantenere in tutto il suo valore il trattato d'alleanza esistente, e di procedere in tempo utile alla firma degli atti relativi. Fondata sulla base d'interessi paralleli, scevra da tendenze aggressive, l'alleanza eminentemente conservatrice delle Potenze centrali di Europa, continuerà a mirare agli scopi sublimi e pacifici, ai quali deve la sua origine con fiducia tanto più salda in quanto che, secondo dichiarazioni da fonti competenti fatte a ripetute riprese sugli scopi non meno pacifici dell'alleanza delle due potenze a lei contrapposte, essa può riguardare questo aggruppamento come un complemento prezioso e favorevole ai suoi propri fini. Queste azioni, per così dire parallele, hanno già portato frutti benefici e saranno sperimentate ugualmente bene anche in avvenire tanto più che la loro sostanza consiste per ciascuno degli Stati che partecipa all'alleanza, non solamente nella garanzia del suo stato di possesso, ma raggiunge il colmo nella tendenza di paralizzare i contraccolpi nocivi degli avvenimenti che potessero insorgere in altre contrade.

Merita di essere rilevata la facilità colla quale il pensiero che fece nascere queste combinazioni politiche ha preso radice, il valore che esso aveva nella sua traduzione in realtà e come esso sia riuscito subito ad acquistare il diritto di cittadinanza nella formazione delle relazioni internazionali che costituiscono il sistema che oggi trova applicazione anche nelle questioni d'Oriente.

Le Convenzioni minori.

A tale riguardo io vorrei citare come esempio il recente trattato tra l'Inghilterra ed il Giappone relativo alla Cina e alla Corea, che fu immediatamente seguito dalla Convenzione tra la Russia e la Francia. Le stipulazioni di queste convenzioni furono compenetrate dallo stesso spirito che presiedette alla costituzione della nostra propria alleanza. Anche là si dimostra il desiderio di prevenire i pericoli che potrebbero insorgere dalla questione dell'Estremo Oriente per la pace generale: anche là si trova nel mantenere lo *statu quo* e nell'assicurare l'integrità territoriale degli Stati suddetti il mezzo più efficace per sopprimere queste complicazioni e si esprime infine il bisogno di completare l'azione conservatrice di un certo gruppo con misure analoghe da parte di un altro e di renderla ancora più prospera mediante un contrappeso appropriato. I vantaggi di queste costellazioni internazionali divengono altrettanto più salienti in quanto che esse non escludono affatto le convenzioni particolari tra alcune Potenze dei diversi gruppi relative ad interessi speciali di queste.

Il loro regolamento non si oppone, non soltanto ai principii generali che produssero la riunione dei principali gruppi, ma al contrario è atto ad aumentare le garanzie di cui si procura oggigiorno di circondare in tutti i modi la grande opera della pace. Ciò è provato eziandio dalle relazioni attuali piene di cordialità fra l'Italia e la Francia, precedute da uno scambio di vedute soddisfacente e reciproco sugli screzi preesistenti: ciò è provato pure dall'allargamento favorevolissimo delle nostre relazioni coll'impero russo portato dall'accordo di Pietroburgo del 1897, che voi ben conoscete. Lo sviluppo che da allora è avvenuto in questo ultimo punto, può essere considerato a giusto titolo come uno dei fenomeni più favorevoli degli ultimi tempi, perchè così si potranno reprimere i vari pericoli appartenenti all'inventario stazionario di soggetti inquietanti nel continente europeo, dal momento in cui si potrà constatare autorevolmente che nè noi, nè la Russia non coltiviamo progetti egoistici nell'Oriente e meno ancora sollecitiamo qualche aumento di territorio laggiù. Conveniva logicamente che la diffidenza opprimente per anni le relazioni mutue dei due imperi scomparisse e facesse posto a questa felice disposizione di cui godiamo ora, e si può ben sperare che questo stato di cose si consoliderà sempre più divenendo indipendente da malintesi passeggeri che possono sopraggiungere malgrado i rapporti più intimi, ma il cui rimedio più efficace è sempre il mutuo scambio di vedute sincere e senza riserva.

Le mene balcaniche.

Il contatto stretto e continuato fra i due Gabinetti è sopratutto il mezzo più sicuro per preservare la nostra convenzione da eventuali divergenze, perchè qualunque sia il desiderio unanime dei Governi dei due Stati di procedere a pro' della pace, per quanto sia sincero il loro zelo di evitare quanto potrebbe essere di ostacolo a queste intendimento, non si può dimenticare d'altra parte che gli scopi della loro politica si trovano in opposizione grave colle aspirazioni di un gruppo di elementi loschi, che fanno il mestiere di pescare nel torbido, e che non indietreggiano dinanzi ad alcuno sforzo per minare col mezzo di insinuazioni e sospetti tendenziosi, un accordo che, oltre gli altri vantaggi, ha la qualità particolare di impedire la loro azione. Occorre paralizzare con tutte le forze simili mene ed agitazioni appena queste appariscano, ed è indispensabile vegliare di comune accordo a che dalla assiduità e dal zelo esagerato di elementi anche seri non nascano circostanze che potrebbero, secondo i vecchi sistemi, favorire il metodo pericoloso di una sedicente *politica di prestigio* nei Balcani. Porre termine a queste pratiche difettose del passato è precisamente lo scopo delle stipulazioni di Pietroburgo, il cui risultato essenziale si perfezionò coll'obbligo reciproco di non intraprendere nulla e di non ammettere nulla che possa scuotere la bilancia della uguaglianza della nostra posizione in Oriente.

In conformità di ciò ogni intervento negli affari interni dei vari Stati balcanici deve essere evitato con ogni cura, non soltanto per togliere a questi Stati qualsiasi velleità di giuocarsi dei tiri gli uni contro gli altri a proprio loro vantaggio, ma anche a sopprimere il più efficacemente possibile ogni mezzo alla tentazione di stabilire sfere d'influenza che aumenterebbe ancora più la superficie di attrito fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Da ciò che precede si può ben vedere che i principii, sui quali poggia il nostro accordo, non lasciano più latitudine a quella tattica che aveva l'abitudine di minacciare così spesso la pace nelle epoche passate e il cui vantaggio era assolutamente sproporzionato ai grandi pericoli che si producevano per le due parti dalla lotta mezzo aperta e mezzo nascosta di concorrenza. Quanto più è felice questo fatto altrettanto più imperioso è il dovere di curare quest'intesa, che è ora riuscita ed è al coperto da ogni scossa, resti intatta anche per l'avvenire.

A questo scopo bisogna prima di tutto che tutte le condizioni che si collegano a quest'intesa siano osservate dalle due parti collo stesso scrupolo. Esprimendo quest'assicurazione non domandiamo niente più ardentemente che soddisfare lealmente ed esattamente i nostri obblighi. Bisogna aggiungere che noi non vogliamo dubitare neppure un istante che anche a Pietroburgo non regni seria volontà di procedere con noi di uguale passo a questo proposito. Soltanto in questo modo il riavvicinamento iniziato nel 1897 e che prende ora sempre più stabilità può portare frutti benefici e soddisfare da ogni lato perfettamente il suo compito. Il valore di questo riavvicinamento è tanto più grande che la nostra stretta unione esercita un'influenza apprezzabilissima sul mantenimento dello *statu quo* nei Balcani. L'effetto di questa azione non è superfluo, se si considera il fermento continuo nei Balcani, il quale deve richiamare tutta la nostra vigilanza. Sarebbe un abbandonarsi ad un ottimismo non giustificabile ed un ingannare sè stessi, se si volesse respingere l'opinione che la situazione dei Balcani lasci continuamente molto a desiderare. Anche nel corso dell'anno passato nulla si è cambiato in meglio e le mene sempre crescenti dei comitati rivoluzionari trovano dalla parte turca una situazione amministrativa sempre al più alto grado deplorevole: due fatti questi che possono provocare ad ogni momento conseguenze deplorevoli.

Severo monito.

E' vero che i nostri ammonimenti e quelli della Russia ripetutamente diretti agli Stati balcanici di astenersi dal favorire tali agitazioni hanno molto contribuito ad impedire un aumento di pericoli. Lo stato militare della Turchia, preparato a reprimere qualsiasi sollevamento, ha pure prodotto un effetto calmante. Tuttavia il presente stato di cose ha un'apparenza molto poco edificante ed esige un trattamento molto metodico e concordato da parte dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, interessati in prima linea in questi avvenimenti, onde non pervenire un giorno ad una catastrofe. Tutti i nostri sforzi per impedire in tali contrade eccessi che turbino la pace hanno per condizioni che la Turchia prenda provvedimenti opportuni. La Turchia deve ciò prendere in considerazione nel suo proprio e bene inteso interesse, perchè essa può contare sull'appoggio reale e stabile delle potenze amiche e che proteggono l'integrità del suo territorio, soltanto a condizione che da un lato le autorità turche non sorpassino in caso di repressione colle armi i limiti strettamente necessari per mantenere l'ordine e dall'altro che la Turchia introduca riforme amministrative.

Da questo spirito furono animate le osservazioni dirette da noi alla Turchia ripetute volte ed anche ultimamente, d'accordo colla Russia. Sarebbe desiderabilissimo che la Turchia vi s'ispirasse, prima che sia troppo tardi, nell'interesse della politica dello *statu quo*, contro la quale essa peccherebbe se non ascoltasse i moniti dei suoi amici disinteressati. Come la Turchia è tenuta ad adempiere i suoi doveri coscienziosamente, così anche i paesi vicini, la Serbia e la Bulgaria nulla devono tralasciare che possa contribuire a calmare gli animi irritati.

Il Conte Goluchowski fece quindi grandi elogi della Rumania; rivelò la conclusione della convenzione commerciale colla Bulgaria e dichiarò che è un sintomo confortante della buona piega presa dagli affari della Grecia, quello che il Governo greco abbia dedicato la sua attenzione alle questioni economiche. Un progetto merita di essere rilevato ed è quello del quale si occupano i circoli dirigenti della Grecia da anni, ma che soltanto negli ultimi tempi si è avvicinato alla sua realizzazione: cioè il completamento della costruzione della rete delle ferrovie del nord, che, col raccordo sperato colle ferrovie turche, potrebbe collegare la Grecia per la via di terra, mediante una ferrovia diretta, coi mercati europei.

La politica commerciale.

Venendo a parlare della politica commerciale, Goluchowski dice: Colgo l'occasione per ricordare i grandi compiti che ci attendono molto prossimamente. I diciotto mesi che ci separano ancora dallo spirare dei trattati di commercio attuali reclameranno tutta la nostra attività e pur non disconoscendo che i negoziati relativi alla loro rinnovazione troveranno qualche difficoltà, credo nondimeno che queste, con molta buona volontà, non saranno così insormontabili da non poter giungere infine ad un accordo accettabile da tutte le parti. Ciò presume due condizioni: da un lato una certa facoltà di apprezzamento e di moderazione dei circoli economici dei vari Stati relativi, onde (senza sacrificare gli interessi realmente vitali) render possibile la conciliazione dei vari interessi; dall'altro, per ciò che ci riguarda, un accordo completo fra le due parti della Monarchia per poter agire di fronte all'estero come uno Stato compatto. Mi sembra evidente che bisogna fare dei sacrifici da tutte le parti per ottenere un equo accordo e che anzitutto gli alleati devono cercare di accordarsi gli uni cogli altri per evitare di giungere ad una situazione senza trattati e per mettere le loro relazioni economiche d'accordo con quelle politiche. Ma è pure facile concepire che noi non vogliamo correre il rischio di cadere in una situazione molto precaria e pagare i conti da noi soli. Bisogna necessariamente provvedere a stabilire una base di operazione, sulla quale noi si possa appoggiare i nostri postulati con successo, negoziando cogli Stati esteri.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Altre dichiarazioni.

Budapest, 7. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso il bilancio degli affari esteri. Quasi tutti gli oratori si dichiararono soddisfatti delle dichiarazioni del conte Goluchowski, specialmente per quanto concerne la rinnovazione della Triplice e la continuazione dell'accordo colla Russia, relativo ai Balcani. Solo il giovane czeco Kramer approvò le dichiarazioni del conte di Bulow sulla Triplice alleanza, fatte l'8 gennaio, che essa cioè non è assolutamente necessaria, e salutò l'intesa colla Russia riguardo ai Balcani come una seria garanzia di pace; ma espresse il parere che la politica dello *stato quo* nei Balcani non sia sufficiente a garantirvi la pace e l'ordine, avuto riguardo specialmente al protettorato esercitato dalla Germania a Costantinopoli ed alle aspirazioni dell'Italia in Albania.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo ai diversi oratori, dichiara che sarebbe male se la politica di uno Stato fosse basata sopra una sola combinazione, dovendo ogni Stato associarsi ad altre Potenze per ottenere scopi pacifici. I membri della Triplice alleanza dovettero chiedersi quale combinazione meglio risponda agli interessi, così della Germania come dell'Austria-Ungheria e giunsero a la conclusione che la base provata della Triplice deve essere mantenuta a favore della pace europea. I membri della Triplice si misero d'accordo di non pubblicare il testo di questa trattato. E' soltanto in rarissimi casi che si pubblicano siffatti trattati. Tale è pure il caso pel trattato franco-russo.

Circa la connessione delle questioni politiche e dei trattati di commercio, occorre perciò che tutti i Governi cerchino di ottenere una concordanza tra i rapporti economici e quelli politici. Il conte Goluchowski si dichiara pienamente convinto che uno stretto accordo colla Russia renderà possibile di giungere ad una soluzione rispondente agli interessi delle due parti. Riguardo all'affare di San Girolamo, il conte Goluchowski espone i fatti relativi. Respinge energicamente l'insinuazione che il cambiamento del nome dell'Istituto sia stato dovuto alla animosità del Governo comune, ovvero di quello ungherese, verso la nazionalità croata, oppure all'intervento del Montenegro. Dichiara che il Papa ordinò la reintegrazione del nome storico dell'Istituto per propria iniziativa, in seguito ai reclami pervenutigli da varie parti, onde porre termine alla lotta ed ottenere la necessaria pacificazione degli animi.

La Commissione approva indi, senza modificazioni, il bilancio degli affari esteri.

Il discorso del conte Goluchowski ha, innanzi tutto, un pregio notevolissimo: quello d'una chiarezza tanto più limpida e singolare, per quanto delicata, difficile e complessa era la materia che egli si proponeva di esaminare e di lumeggiare con le sue dichiarazioni alla Delegazione austriaca. E questa singolare chiarezza, che prova ancora una volta come la diplomazia tenda a uscire definitivamente dalle formole involute e sibilline di vecchia maniera e di sfatato repertorio, porta un salutare contributo alla conoscenza diretta e precisa di alti interessi e di alte questioni, sulle quali si dimostra ormai la necessità di richiamare l'attenzione non soltanto dei Governi, ma anche dei popoli.

Dopo ciò, non può sfuggire ad alcuno la speciale importanza che hanno, nell'attuale momento storico, le dichiarazioni del conte Goluchowski, come quelle che rispecchiano nettamente il pensiero del Governo austro-ungarico sui più grossi ed urgenti problemi della politica internazionale ma tre ci sembrano, oltrechè per gli interessi generali a cui son rivolti, per gli interessi speciali dell'Italia, i punti sostanziali del discorso Goluchowski: quelli cioè che riflettono la triplice alleanza, la questione balcanica con i relativi accordi o intese austro-russe, e la politica commerciale, particolarmente in rapporto con gli alleati della Triplice, e quindi con l'Italia.

Quanto alla prima, le dichiarazioni del ministro degli affari esteri austriaco giungono in buon punto per dissipare non pochi dubbi e tagliar corto con tutte le più o meno arbitrarie induzioni e interpretazioni fatte in questi ultimi tempi, e con la scadenza in vista, sul rinnovamento o sull'abbandono, virtuale od ufficiale, della triplice alleanza.

E per quanto manchi ancora una conclusione definitiva fra gli Stati interessati, le parole del conte Goluchowski assicurano che, entro l'anno che ancora ci separa dalla scadenza, il rinnovamento avverrà, essendo state scambiate fra i Governi d'Italia, Germania ed Austria formali assicurazioni sulla ferma loro intenzione di mantenere in tutto il suo valore il trattato esistente e di procedere in tempo utile alla firma degli atti relativi.

Ora non si può non accogliere con vivo compiacimento così precise e categoriche informazioni, tanto più che esse, nel rifermare la missione assolutamente pacifica della triplice alleanza, ne stabiliscono i confini e gli intendimenti, e riconoscono nell'altra alleanza franco-russa, più che il carattere di una contrapposizione minacciosa ed ostile, quello di un complemento necessario e prezioso ai fini stessi della prima. Nè, inoltre, con minor compiacimento si deve accogliere la dimostrazione fatta dal conte Goluchowski del significato che, in pratica, si attribuisce universalmente agli attuali sistemi di alleanza, poichè essi non hanno impedito e non impediscono le convenzioni speciali fra singole nazioni, nè il ristabilimento di migliori o più cordiali rapporti, come è precisamente avvenuto, con soddisfazione degli stessi imperi centrali, non soltanto pel ravvicinamento tra l'Italia e la Francia, ma altresì per i non meno importanti accordi tra Austria e Russia circa le questioni balcaniche.

Riguardo a queste ultime però, mentre è notevole la dichiarazione resa dal ministro degli esteri austriaco, secondo cui tanto l'azione del suo Governo, quanto quella della Russia s'ispirano al mantenimento assoluto dello *statu quo* e si tengono lontane da ogni intendimento egoistico o da quel metodo pericoloso d'una sedicente politica di prestigio, mentre dalla Delegazione austriaca è partito il monito più severo per la Turchia, è altresì notevole che nessun accenno e nessuna parola sia stata dedicata alla questione albanese, in cui può avere ed ha un interesse diretto, egemonia e velleità conquistatrici a parte, l'Italia.

Quanto, infine, alla parte riflettente la politica commerciale, parte che è la più incerta e la meno esplicita del discorso Goluchowski, ci diamo perfettamente conto della necessità di reciproche concessioni e di reciproci sacrifizi fra le nazioni alleate, e comprendiamo che senza di ciò le difficoltà di rinnovare i trattati commerciali diventeranno semplicemente insormontabili. Tutto sta però, più che nella forma, nei limiti dei sacrifici che si pretendono dall'Italia: e, soggiungeremo subito con la massima franchezza che, data la corrente eccessivamente protezionista delle due nazioni centrali si chiede a noi o noi dovremmo condiscendere a sacrifici sorpassanti i limiti del consentibile e dei più vitali interessi del nostro paese. Si minaccia di colpirci nella principale produzione; si minacciano tariffe di vera guerra contro la nostra esportazione agraria negl'Imperi alleati; ed è naturale che non solo il Governo, ma la pubblica opinione d'Italia ne sia allarmata o comunque preoccupata.

Ad ogni modo il conte Goluchowski si dimostra in ciò abbastanza ottimista; e anche questo è un buon segno, al quale aggiungeremo solo l'augurio che si trovi una formula e un modo con cui l'Italia non rimanga in avvenire, come è stata per il passato, la potenza più danneggiata, nei suoi interessi commerciali e politici, dalla triplice alleanza.

OMEGA.

LE FESTE DI TORINO.

Il carosello storico.

Torino, 7. — Il carosello è una innocua forma di giostra che appare le prime volte nel 1500 e prende poi completo sviluppo nel 1600, sostituendosi lentamente alle vere giostre, spesso cruente e brutali. In questa nuova forma fu rapolino l'arcadia e cominciano gli edifizii ornamenti che avranno poi completo sviluppo sulla fine del 1600.

Le corazze, gli elmi [illegible] vengono sostituiti dai merletti e dalle parrucche, e nel carosello si rappresentano [illegible] soggetti mitologici. Ecco il titolo [illegible] una di queste rappresentazioni sceniche, titolo che potrà dare un'idea del contenuto: il *Parnaso in festa*, *Chirone Centauro*, *l'Eridano festeggiato*, il *Teatro della vita*, ecc.

Sono famosi i caroselli che si tennero a Chambery nel 1585 e a Torino nel 1608 e nel 1611. In questo ultimo anno si rappresentò *La presa di Cipro* — *Il giudizio di Flora* — *Cadmo* — *L'impero d'amore* — *La battaglia dei venti* — *Il trionfo del sole* — *Ercole domatore dei mostri* — *Amore domatore degli Ercoli*. Famosa è rimasta la giostra che si tenne nel 1620 in occasione delle nozze di Cristina, figlia di Enrico IV, col principe Vittorio Amedeo I.

Altro carosello famoso è quello che si tenne a Torino in piazza S. Carlo nel 1842 per le nozze di Vittorio Emanuele con Maria Adelaide d'Austria. Si rappresentò: «La Corte di Provenza del 1242» e «Riccardo cuor di leone in Palestina». Vi parteciparono le squadriglie dei Savoiardi, Piemontesi cavalieri di Rodi e dell'ordine della Stella, i cavalieri dell'ordine di Costantino e di San Lazzaro.

L'attuale carosello raffigura l'avvento al trono di Sicilia di Vittorio Amedeo II nel 1713.

Esso ha per argomento il seguente fatto storico. Quarantamila francesi stringevano di assedio Torino. Lavorando nelle trincee, pervennero alle fortificazioni, e si cominciò una battaglia orrenda di artiglierie, di mine e contromine, che durò tre mesi. Ma gli assediati stettero forti e indomiti alla difesa. Uomini e donne e persino i fanciulli secondavano la soldatesca. Si pugnava di giorno e di notte, sulle mura ed anco sotterra; e a tanti disagi trovavano conforto nella religione e nella fede al principe, che, uscito con poca truppa scelta, dava continua molestia agli assedianti. Il beato Sebastiano Valfrè incitava i torinesi alla difesa della libertà patria. I francesi tentarono le ultime prove, e la notte del 29 agosto 1706, penetrati nel fondo della cittadella, già stavano abbattendo l'ultima porta per riuscire nell'interno della piazza.

Il biellese Pietro Micca, soldato minatore, vegliava a guardia di quel sotterraneo. Una mina era ivi pronta, ma vi mancava l'apprestamento per salvare l'accenditore. Micca dà di piglio ad una miccia accesa, grida ad un ufficiale suo compagno di ritirarsi in sicuro, e, accese le polveri, seppellisce sè stesso e i nemici; e così Torino fu salva. Il principe Eugenio ebbe tempo di congiungere le sue genti a quelle di Vittorio Amedeo. I due principi, ai 7 settembre, assalite le tremende trincee nemiche, vi penetrarono dentro, e, dopo lotta accanita, uccisero e dispersero i francesi, togliendo loro artiglierie e provvisioni.

I Principi riunitisi fecero il loro trionfale ingresso nella città liberata. Il tempio votivo eretto da Vittorio Amedeo sul colle di Superga in onore della Madonna, rammenta quell'insigne vittoria. Per la quale il Duca di Savoia ricuperò tutti i suoi Stati, e l'Italia fu pei francesi perduta.

Indi gli austriaci tolsero Napoli agli spagnuoli e continuandosi la guerra, il Duca di Savoia portò le armi fin sotto Tolone, ma con esito infelice (1707). Luigi XIV, vinto e stretto da ogni parte, non disperò, ed infine dopo lunghi negoziati si concluse il trattato di Utrecht nel 1713, e quello di Rastadt nell'anno seguente, per cui Filippo V rimase re di Spagna e delle Indie. L'Austria ebbe Milano, Mentone, Napoli e Sardegna. Il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II acquistò la Sicilia col titolo di re, tutto il Monferrato, Alessandria, Valenza, la Lomellina e la valle di Onix. Così fu ingrandita Casa Savoia, cessò in Italia la supremazia di Spagna, ma vi sottentrò quella dell'Austria. Vittorio Amedeo II, coronato re a Palermo nell'anno 1713, fece dopo un anno ritorno a Torino. Ma non tardarono le lotte e le gelosie a farsi vive. Il re di Spagna Filippo V allestì segretamente due flotte ed invase prima la Sardegna e poi la Sicilia (1717-1718), per toglierle ad Amedeo. Mezza Europa si sollevò in armi, indignata contro quella potenza che sola turbava la pace universale. Il re di Spagna, vinto per mare, si vide costretto a restituire le isole usurpate (1720). La Sicilia fu data all'imperatore d'Austria, già padrone di Napoli, e Vittorio Amedeo II dovette contentarsi della Sardegna, della quale assunse il titolo di re. Dopo trent'anni di guerra, Vittorio Amedeo voltò l'anime a far rifiorire i suoi dominii colle arti della pace, migliorò le finanze, restrinse i maggioraschi e i privilegi ecclesiastici, non senza lunghe contese con Roma. Fondò pure l'ufficio dei poveri per la difesa dei miseri, ufficio che durò sino al 1868. Ancora egli avvivò l'agricoltura, promosse e riformò l'istruzione. Era principe intelligente, operoso, infaticabile: di indole viva e impetuosa; amico della semplicità, liberale con tutti, conoscitore degli uomini d'ingegno, ch'egli alzava alle prime cariche. Giunto all'età di 65 anni, il 2 settembre dell'anno 1730, rinunziava la corona a suo figlio Carlo Emanuele III per ritirarsi a Chambéry.

Ma stanco della vita privata, e forse istigato dalla contessa San Sebastiano da lui tolta in isposa, un anno dopo, Vittorio Amedeo cerca risalire al trono, e viene da Moncalieri e minaccia. In tanto frangente, il Re Carlo Emanuele ordina che Vittorio Amedeo sia arrestato; condotto a Rivoli, poi a Moncalieri, fu tenuto ivi chiuso e sorvegliato a vista; restituitagli la

concorto prima a lui volta, a poco a poco si calmò quell'animo inflessibile e morì un anno dopo nel 1732.

Ecco ora la divisione delle quadriglie ed i nomi dei cavalieri che prendono parte al Carosello:

Prima quadriglia (Savoiarda): Di Sambuy conte Ernesto, capo quadriglia — Barbaroux avvocato Emilio — Bassi signor Guido — Ceriana cavaliere ing. Arturo — Di Carpenetto cav. Vittorio — Di Carpenetto nobile Carlo — Di Groppello cav. Giulio — Marsengo signor Maurizio — Montù signor Mario — Nasi cav Roberto — Casana capitano d'artiglieria — Pasta signor Giovanni — Rossi cav. Paolo — Di San Germano marchese Emanuele — Tappi signor Luigi — Vighetti cav. Mario — Villa signor Augusto — Bulgarini conte Ferdinando.

Seconda quadriglia (Piemontesi): Di Carpenetto cav. Edoardo, capo quadriglia — Avogadro di Collobiano conte Augusto — Balbo cavaliere Giuseppe — Calligaris signor Fortunato — Capriolo signor Emanuele — Carrassi del Villar cav. Tancredi — Ceriana cav. Michele — Cortese signor Nicolò — Di Pettinengo conte Eugenio — D'Oncieu cav. Guido — Fè cav. Alfredo — Galeazzi signor Ernesto — Lanzoni signor Camillo — Raggi signor Antonio — Sacchetti signor Aldo — Signoretti signor Benedetto — Solaroli marchese Paolo — Di Sant'Agabio barone Roberto

Terza quadriglia (Siciliani): tutta costituita dalla Scuola di Pinerolo, che volle prendere larga parte ad una festa in memoria ed onore dell'amato ispettore della cavalleria italiana: Capitano Di Vistarino conte Ippolito, capo quadriglia — tenente Comolli signor Riccardo — tenente Campari signor Carlo — tenente Calvi nobile Giovanni Battista — tenente Grisi Rodoli conte Alessandro — tenente Piella conte Paolo — tenente Ceresole signor Giovanni — tenente Rangoni Machiavelli marchese Luigi — sottotenente Ponza di San Martino conte Olderigo — sottotenente Peruzzi de' Medici march Bindo — sottotenente Berta d'Argentina conte Roberto — sottotenente Antonelli conte Giacomo — sottotenente Imbert marchese Eugenio — sottotenente Vicino Pallavicino conte Giorgio — sottotenente Faa di Bruno conte Lodovico — sottotenente Pucci marchese Orazio — sottotenente Compans conte Ludovico

Gli stupendi costumi sono disegnati dal cavaliere Sapelli. E le *Provincie d'Italia* li eseguirono sotto la speciale, intelligente, artistica direzione. La stessa casa ebbe l'onore di vestire i Reali Principi, figli del Principe Amedeo, che tutti tre prendono parte al carosello. Ne è anzi capo supremo il Duca d'Aosta, ed ai suoi ordini sono il conte Di Sambuy, presidente, ed il generale Incisa, vicepresidente del Comitato.

L'argomento del carosello è, naturalmente, più di forma che di sostanza. Azione vera non c'è, tutto è simbolo. E così, supposta avvenuta l'azione, il carosello incomincia con l'arrivo della squadriglia siciliana. Segue l'ingresso trionfale di Re Vittorio Amedeo II, simboleggiato dal Duca d'Aosta, del quale il Conte di Torino ed il generale Incisa diventano i figli. Fanno scorta d'onore al Re le quadriglie piemontese e savoiarda, che si presentano, salutano il palco reale, sfilano, e così viene la seconda parte, che consiste nelle evoluzioni e giuochi delle varie quadriglie. Una gran marcia del corteggio reale chiude il carosello. E' facile immaginarsi lo splendido colpo d'occhio che offrirà questa sera il teatro, popolato dal mondo ufficiale, stretto attorno ai Sovrani, coi palchi pieni di signore in gran *decolleté*, e di sparati bianchi e di grandi uniformi. Ieri sera, alla prova generale, tutto questo mancava, ma viceversa c'era una folla adorabile di bambini e di mammine, che gremiva i palchi, mentre nell'anfiteatro.

Un anfiteatro nel Regio? — Sicuro: sul palcoscenico fu costruito un vasto ed elevato anfiteatro, sormontato da una galleria, sostenuta da quattro ben trovate ed agili colonne. L'anfiteatro a poltrone era tutto occupato dall'Accademia militare; la galleria dai collegi Umberto I, Carlo Alberto di Moncalieri, San Giuseppe e qualche altro. La platea è occupata dal circo o lizza, che apparve con la croce di Savoia sormontata dallo stellone e coronata alla base da due rami di lauro e di quercia legati da un nastro. Il parapetto del primo ordine di palchi è decorato di masse di fogliami e di ghirlande verdi. Arazzi di velluto e *gobelins* ornano il secondo ed il terzo ordine: il quarto è decorato di graticciate dorate con grandi grappoli di glicine. Così le glicine ornano le due spalle delle rampe, per le quali debbono entrare ed uscire i cavalieri. Comode e ben costrutte rampe, che, dànno facile àdito alla pista.

Largamente si è provvisto all'illuminazione. E' un vero diluvio di luce, riversata, oltre che dal lampadario e dalle lampade ordinarie, da 30 lampade ad arco, che, unite tre a tre in 10 gruppi, pendono dal soffitto, e da 180 lampade ad incandescenza, che, a grappoli di sei, sono disposte lungo il parapetto del secondo ordine. Una vera orgia di luce.

E colla luce la musica che scende dall'alto della prima galleria, dove è allogato il corpo di musica.

Ed eccoci all'azione — alla quale assistettero ieri sera tutti i Principi e le Principesse colle loro famiglie, il Comitato dell'Esposizione, quello del monumento al Principe Amedeo, ecc.

Uno squillo di tromba, poi una marcia, ed ecco la quadriglia siciliana, comandata dal capitano conte Giorgi di Vistarino.

Si ammirano i costumi, splendidi per linee e per colori, disegnati da Caramba, al quale è facile presagire per questa sera un trionfo, tanto e così squisito è il senso dell'arte che aleggia in questa sua nuova creazione. La quadriglia saluta, si ammassa presso il palco reale.

S'ode la fanfara reale. Ed ecco, caracollante su un magnifico morello, avanzarsi il Duca d'Aosta, pardon, Re Vittorio Amedeo II, coi suoi figli, Conte di Torino e generale Incisa, stato maggiore, ecc., seguito dalle due altre quadriglie, dei Savoiardi e dei Piemontesi, di 16 cavalieri ciascuna. Comanda i Savoiardi il senatore Sambuy, magnifico cavaliere.

Il tenente colonnello Coardi di Carpenetto comanda i cavalieri piemontesi. L'effetto di tutti questi costumi riuniti nel circo è magico. I Siciliani si ritraggono presso la base dell'anfiteatro. Il Duca si ferma nel centro della pista; le due quadriglie fanno qualche evoluzione e poi tutti si ritirano. E finisce la parte prima. Il tempo di chiudere il circo, ricomponendo lo stemmato, ed ecco rientrare i Savoiardi, mentre il Duca si colloca presso l'Anfiteatro, disponendosi ad assistere al carosello che incomincia. Dall'alto piove un tempo di valzer, ed i bravi Savoiardi, perfetti cavalieri, eseguiscono bellissime evoluzioni, comandate dal capo quadriglia Sambuy. Col grido *Savoia!* si schierano di fronte al palco reale e poi cedono il campo ai Siciliani, che eseguiscono con bravura di torneanti sapienti il giuoco della rosa. Altro tempo di valzer — ed ecco i Piemontesi, recanti orifiamme di mussola in seta, arricciata, bianche e rosse, issate in alto da lunghe asticine bianche ed oro. Durante le evoluzioni queste orifiamme vengono annodate due a due, ed essendo elastiche, coll'allontanarsi od avvicinarsi dei cavalieri appaiati che le recano, dànno origine ad una serie di graziosissime figurazioni, di effetto stupendo. Sono stelle, sono archi, ghirlande, raggiere bianche e rosse... Da ultimo la quadriglia si dispone in modo da formare il motto FERT. Seguono altri giuochi, fatti dai Savoiardi, quello delle Ghirlande rigide e della Bandiera, poi evoluzioni dei Siciliani, e la figurazione della Croce, con getto di fiori nei palchi e lanciata.. di sorprese, eseguite dai Piemontesi. Magnifica e perfettamente riuscita anche questa parte. Ma ecco squillar quattro trombe dalla pista — altre rispondono dall'alto.. E' la proposta del tema di una solenne e caratteristica marcia trionfale, dell'epoca, che il Vanzetti dirige valorosamente, intanto che il Re, i suoi figli, le quadriglie cogli stendardi si ammassano, sfilano nella pista... salutando il palco reale... ed il carosello finisce. Inutile dire che per la perfezione dell'assieme, per l'abilità di tutti i cavalieri, ieri sera gli applausi furono continui. E continua sarà l'ammirazione anche questa sera, poichè ciò che ieri si fece è l'imagine esatta di ciò che si farà stasera.

Al Teatro Regio

Torino, 7 — Stasera, ad iniziativa di un Comitato di gentiluomini torinesi ebbe luogo nel Teatro Regio, a scopo di beneficenza, un Carosello storico, in occasione dell'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo. Il teatro aveva un aspetto incantevole. Era decorato con tenda grandi, magnifici arazzi alternati da ricchissimi tappeti in velluto ai parapetti dei palchi e con fiori. I palchi e le loggie erano occupati da signore in splendide *toilettes*. Nessun posto era vuoto.

Assistevano allo spettacolo i ministri, le notabilità politiche, le autorità ed altre notabilità. Gli artisti stranieri, venuti a Torino per le esposizioni, vi assistevano da due palchi. Col suono della marcia reale venne annunziato l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina e delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse che furono accolti con una entusiastica ovazione. Tutti si alzarono in piedi. Gli applausi e gli evviva durarono lungamente.

Presero parte al Carosello il Duca d'Aosta, raffigurante Re Vittorio Amedeo II ed il Conte di Torino raffigurante il figlio di Vittorio Amedeo II e tre quadriglie, savoiarda l'una, piemontese l'altra e la terza siciliana in splendidi costumi dell'epoca e con armature e bardature ricchissime.

Appena dato il segnale, s'iniziò il Carosello colla entrata della quadriglia siciliana che moveva incontro al Re Vittorio Amedeo II, il quale, accompagnato dal figlio e scortato dalle quadriglie savoiarda e piemontese, entrò in lizza.

Sventolavano gli stendardi, squillavano le trombe, mentre il pubblico era trascinato a vivo, prolungato applauso, da quel trionfo di colori e dalla grandiosità della scena. Quindi le quadriglie eseguirono evoluzioni e giuochi vivamente applauditi.

Torino, 7 — I Sovrani ed i Principi assistettero al Carosello dal palco reale. Il Re aveva a destra la Regina, la Principessa Elena, ed il Principe Tommaso; ed a sinistra le Principesse Letizia ed Isabella e il Conte di Salemi.

Nella lizza i giuochi furono eseguiti con mirabile precisione e furono grandemente applauditi. I ministri e gli on. Saracco e Biancheri fecero visita alle LL. MM. in palco.

La lanciata dei colombi ha destato vivo entusiasmo. Il carosello venne chiuso con una marcia trionfale delle tre quadriglie che avevano alla testa il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino. I Sovrani con i Principi e le Principesse lasciarono il teatro alle ore 23.20 fra le entusiastiche acclamazioni degli spettatori al suono della marcia reale.

In memoria di Umberto I.

Torino, 8. — Stamane a Superga è stata inaugurata la colonna commemorativa monumentale eretta per sottoscrizione popolare dei torinesi in memoria di Re Umberto. V'intervennero le LL. MM. il Re e la Regina coi Reali Principi, il presidente del Consiglio on. Zanardelli, i ministri Giolitti e Balenzano, gli on. Saracco e Biancheri, le rappresentanze del Senato e della Camera, tutte le autorità, le Associazioni con oltre cento bandiere e le rappresentanze delle scuole e delle colonie alpine tra cui la colonia del Montenegro in costume. Una grande folla si era recata con vari treni speciali ai piedi dello storico colle. Alle ore 10.20, fra grandi applausi, venne scoperto il monumento e nello stesso tempo fu fatta una lanciata di 300 colombi. Parlarono applauditissimi il consigliere comunale cav. Albertini, presidente del Comitato esecutivo, il sindaco on. barone Casana e monsignor Bonnet, prefetto della Basilica. Il Re si fece presentare la rappresentanza del 29.o reggimento ed il generale De Sonnaz che lo comandava al quadrato di Villafranca e lo scultore Pozzi che complimentò. I Sovrani coi principi, dopo fatto il giro del monumento, si recarono nella Basilica, e quindi alle 11.45 ripartirono per Torino coi ministri e la rappresentanza del Parlamento. La cerimonia popolare è riuscita solenne ed imponente.

Lo scultore Tancredi Pozzi ha fatto opera eccellente. L'aquila sabauda si vede su un capitello corinzio, colpita da una freccia. Ai piedi della colonna, sopra un cuscino, sta la corona ferrea circondata da palme. Un allobrogo, di fianco alla colonna, volge la punta della spada verso la corona e alza il braccio sinistro quasi in atto di giuramento. I quattro lati del basamento portano scolpite le parole *Villafranca, Busca, Napoli, Ischia.* L'epigrafe incisa sul dado del basamento venne dettata dall'on. Villa ed è così concepita: *Nel nome di Umberto I irradiato dall'aureola del martirio — Il popolo subalpino con antica fierezza — L'antica fede riafferma.*

La colonna è alta m. 7.50 ed è in granito di Baveno con capitello in bronzo. La statua dell'allobrogo misura m. 3 di altezza e l'aquila misura pure m. 3. La statua, l'aquila, il capitello, il cuscino, la corona e le palme sono in bronzo e vennero fusi dallo Sperati.

Alla Regina Madre.

Torino, 8. — Il presidente del Comitato per il monumento a Re Umberto a Superga ha inviato a S. M. la Regina Margherita un telegramma di riverente omaggio, dicendo che nel momento solenne nel quale alla presenza delle LL. MM. e dei Principi Reali fra immenso concorso di popolazione si scopriva a Superga il monumento consacrato dai piemontesi alla memoria di Re Umberto, il pensiero devotamente si innalza alla Augusta Vedova Margherita di Savoia.

Al Parlamento spagnuolo.

Madrid, 7 — La Camera dei deputati approva il progetto di legge concernente la istituzione dell'ufficio del lavoro.

In Senato continua la discussione del progetto di legge relativo al Banco di Spagna. Il ministro delle finanze, Romanones, si dichiara contrario a qualsiasi imposta sul debito esterno.

Un discorso di Salisbury.

Londra, 7. — Il primo ministro, marchese di Salisbury, ha pronunciato un grande discorso all'*Albert Hall*, nella riunione annuale della *Primerose League*. Egli constatò che, dopo l'inizio della guerra, il prestigio dell'Impero è ancora aumentato. Disse che i boeri furono gli invasori del territorio inglese, senza motivo. Dichiarò di non poter fare comunicazioni circa i negoziati di pace; ma affermò che il Governo non abbandona alcuno dei suoi diritti e deve rendere impossibile ogni rinnovazione delle ostilità.

— Il *Daily News*, commentando questo discorso dice che non si può biasimare Lord Salisbury di avere voluto togliere il velo ai negoziati di pace coi boeri, ma che gli inglesi si devono guardare dallo sperare troppo. Soggiunge che l'offerta di un *Self Government* ai boeri sarà bene accetta.

I REALI DI GRECIA SU D'UNO YACHT INCAGLIATO.

Atene, 7 — Il yacht reale *Amphitrite* con a bordo la famiglia reale ellenica si è incagliato verso mezzanotte nelle vicinanze di Calcide (Euripo) in un punto in cui esiste una forte mareggiata.

Parecchi piroscafi lavorano al disincaglio del yacht. La nave era in rotta per Calcide, dove il re intendeva di festeggiare il suo onomastico.

La coppa di Francia.

Torino, 7. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è ripartito oggi per Marsiglia, onde assistere alla seconda corsa decisiva per la coppa di Francia.

Marsiglia, 7. — Lo *yacht Artica* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha vinto oggi nella seconda corsa la coppa di Francia, che rimane così all'Italia.

GLI SCIOPERI

Giungono da *Lavello* (Basilicata) le prime notizie di uno sciopero colà scoppiato. Duemila contadini incaricarono l'avv. Piccce, del Circolo socialista di Melfi, e il contadino Mauro Carretta, capo lega, di esporre agli agricoltori della Società agricola le loro richieste, consistenti in un aumento di salario e in una diminuzione di ore di lavoro. Non essendosi potuto venire ad un accordo, i contadini della Lega unanimamente proclamarono lo sciopero. Neppure un contadino si recò al lavoro, e le donne sono solidali con essi. Hanno pure abbandonato i campi i guardiani, e i pastori abbandonarono le mandre e gli armenti, ritornando in paese. E questo il primo sciopero di contadini che scoppia in Basilicata, ed è seguito ansiosamente da tutti i paesi limitrofi. I Circoli socialisti della provincia, le Leghe circonvicine e della confinante Puglia telegrafarono, incitando alla resistenza e promettendo di non lasciar venire contadini dai loro paesi per prendere il posto degli scioperanti. Lavello intanto presenta uno spettacolo nuovo: dovunque sono gruppi, quasi tutti di contadini, che portano all'occhiello garofani e coccarde rosse. E' ritornato da Melfi l'avvocato Piccce, e giunse il direttore del giornale la *Squilla Lucana*, che si pubblica a Potenza. Si recarono ad incontrarli oltre 2000 contadini, molti operai e molti professionisti. Essi consigliano la calma. Nella sede della Lega cominciò la distribuzione della farina agli scioperanti. Ogni contadino ha un anticipo di cinque o dieci chili. Finora il giovane proprietario signor Catarinella mise a disposizione della Lega 50 quintali di farina.

— Al cotonificio Raggio, di *Novi*, 700 operaie scioperarono per la mancata riduzione del lavoro diurno di mezz'ora, e pel negato riposo notturno di un'ora. Sono in corso trattative per un accordo.

— Sulla linea in costruzione *Santhià-Borgomanero* (tratto Borgomanero-Gattico) sono avvenuti disordini per parte del personale addetto ai lavori. Da qualche tempo la lega cattolica di Gattico s'era intromessa fra operai e Rete Mediterranea, chiedendo che questa impiegasse di prevalenza la mano d'opera locale.

Rispondeva la Società consentendo volentieri, ma osservando che a quei lavoratori del luogo non era in grado di corrispondere i forti salari che essi percepiscono all'estero. Di qui la sostituzione della mano d'opera meridionale, le lagnanze degli operai, l'intervento sempre più pronunciato e pericoloso della lega cattolica. Ci risulta che il fratello del parroco di Gattico, senza averne un preventivo mandato, presentasse egli una tabella con orario, numero di operai da impiegare, prezzi, ecc. Gli operai in numero di cinquecento si sono messi in isciopero: non bastando più il mezzo squadrone di cavalleria per la tutela dell'ordine pubblico, ieri venne inviata da Novara una compagnia di fanteria. Gli operai si assembrarono già ripetute volte, sempre sciolti subito dopo dalla forza. Una donna che aveva picchiato il sottotenente dei carabinieri di Arona venne arrestata: risultò da precedenti perizie essere una esaltata. Essendo corsa voce di gravi minaccie fatte all'ingegnere dei lavori, stamane è partito da Novara il capo della nostra polizia per appurare il fatto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera una nuova replica di *Mme Sans Gêne*, e domani prima della brillante commedia di A. Testoni: *Quel non so che...*; fra qualche giorno *Zazà* un cavallo di battaglia di Virginia Reiter.

Nazionale. — Molto pubblico ieri sera, e molti applausi a Italia Vitaliani in *Casa paterna*. La forte artista fu ammiratissima ed ebbe momenti di insuperata potenza drammatica. Oggi un teatrone per la *Tosca*, che stasera si replica, protagonista Italia Vitaliani.

Valle. — La commedia riduzione di Eduardo Scarpetta, *Nina Bonè*, ottenne al Valle un successone di schietta ilarità. La Magnetti, l'Arola, Scarpetta padre e figlio, Della Rossa, Milzi, tutti portarono all'allegra commedia l'efficace contributo della loro valentia comica. Al primo atto Scarpetta e la Magnetti fanatizzarono con la canzone *E tre teratura*. Anche l'Arola nella *Sciampagnona*, che bissò, fu applauditissima. Naturalmente stasera, prima delle molte repliche. Quanto prima serata d'onore di Eduardo Scarpetta con *Miseria e Nobiltà*.

All'**Adriano**. — Nella rappresentazione diurna specialmente dedicata ai bambini, moltissima gente. Stasera alle 9 secondo spettacolo. In tutte e due le rappresentazioni lo spettacolo di trasformazioni è preceduto dalla pantomima: *Le rêve fantastique de Pierrot*, di Nelson. Al **Quirino** due rappresentazioni, dei cani e gatti.

Alla Filarmonica Romana.

Domani sera alle ore 21 sarà dato un grande trattenimento musicale diretto dal maestro Mantica con musica di Mancinelli, F Mantica, Liszt, Wieniawski Pierne, Grieg.

Vi prenderanno parte le signorine Molinari e Costantini è il prof. Pardo, oltre il maestro Mantica, che ha organizzato la festa.

La « Lorenza » al San Carlo.

La *Lorenza* del maestro Mascheroni ebbe, al teatro San Carlo, un successo veramente entusiastico. Cinque pezzi furono bissati, di altri fu chiesta la replica: vi furono circa 40 chiamate. La Bellincioni, deliziosa protagonista, fu ammiratissima e festeggiata. Benissimo il tenore Vignas, il baritono Arcàngeli, e gli altri. L'opera fu giudicata concordemente ispirata e forte. Mascheroni con la sua direzione sapiente, completo l'esecuzione ideale. L'ovazione finale, agli esecutori, e al maestro fu solenne.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Sans Gêne*, ore 9.
Valle. — *Nina Bonè*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Tosca*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I rifiuti del Tevere*, ore 9.
Savoia. — *Nannina la fruttarola*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta dell'8 maggio.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta è aperta alle ore 14.5, con una ventina di presenti: — cattivo augurio per le urne preparate per la rinnovazione delle votazioni fallite ierisera per mancanza di numero legale. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale. PRINETTI, ministro degli esteri, facendo seguito al suo discorso di ieri, annunzia avere ricevuto stamane la risposta del Governo del Brasile, il quale dichiara che accetta la proposta di mantenere fino al 31 decembre la convenzione commerciale che sarebbe scaduta oggi (*Approvazioni*).

Il verbale è approvato. Si accordano i soliti congedi e si passa alle

Interrogazioni

DE FELICE GIUFFRIDA interroga per sapere se, in seguito all'arenamento del brigantino *Ciampa Emilia* all'entrata del porto di Catania, intenda provvedere in modo da impedire gli interramenti di quel porto. NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde che furono già dati dei provvedimenti ed altri sono allo studio per rimuovere assolutamente l'inconveniente deplorato.

DE FELICE non solo è soddisfatto ma è riconoscente. CABRINI: sugli arresti operati a Pozzuoli il 1° maggio e sui disordini provocati dal contegno poco oculato degli agenti. RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, racconta i fatti. Il delegato interruppe un oratore che parlava male del Governo. (*Voce*: un ministeriale poco ministeriale!) La sera gli operai, rientrando in città, vollero fare una dimostrazione che l'autorità non poteva permettere. Nacque una colluttazione, nella quale un carabiniere rimase ferito di coltello alla schiena. Furono arrestati otto individui che avevano fatto oltraggio e resistenza alla forza pubblica, e furono deferiti all'autorità giudiziaria. CABRINI oppone una versione diversa. Dice che gli squilli non furono dati, e vi furono anche degli operai feriti. Gli arresti furono fatti a casaccio.

MEARDI interroga sulla insufficienza numerica del personale al tribunale di Voghera. COCCO-ORTU, guardasigilli, dà qualche spiegazione, facendo notare che altri tribunali si trovano nella stessa condizione. CICCOTTI domanda se il guardasigilli creda conferiscano al prestigio e al buono andamento della giustizia i provvedimenti presi verso alcuni magistrati di Napoli. COCCO ORTU risponde essersi attenuto al regolamento giudiziario. CICCOTTI sostiene che tali provvedimenti sono insufficienti; osservando che se le accuse fatte a quei magistrati sono vere, non bastava il semplice traslocamento. COCCO ORTU replica. Non era il caso di denunziare quei magistrati alla Cassazione poichè dalla inchiesta è risultato che gli addebiti non erano tali da richiedere provvedimenti disciplinari. (Ciccotti interrompe spesso; a un punto dice: Pubblicate i rapporti. DE FELICE domanda se finalmente si voglia provvedere alla sorte dei funzionari delle cancellerie. COCCO-ORTU osserva aveva dichiarato l'altro giorno che il disegno di legge è pronto e sta per essere presentato.

E se Dio vuole, per oggi basta con le interruzioni. Si procede al rinnovamento dello scrutinio segreto sul bilancio delle finanze sull'approvazione di eccedenze di spesa e sulla leva del 1882. Le urne si lasciano — e vorranno restare un pezzo — aperte. Finora non hanno votato che 50. E torniamo alla

Crisi vinicola.

Continuano a rispondere gl'interpellanti per dichiarare se sono o no soddisfatti, ma viceversa poi la dichiarazione si svolge in un nuovo discorso, come fecero ieri gli onorevoli ROSARELLI, ORLANDO, VIGNA, CERIANA-MAYNERI e DE FELICE. Oggi è la volta degli onorevoli LIBERTINI GESUALDO e GRASSI-VOCES che si contengono abbastanza discretamente. In generale, finora nessuno è soddisfatto, e qualcuno si dichiara soddisfatto a metà o per un quarto — soddisfazione prodotta dalla presentazione del disegno sull'alcool industriale, ma accompagnata da molte riserve, aspettando di conoscerne il contenuto. Adesso parla l'onorevole DE VITI DE MARCO, il quale ribatte le osservazioni e le affermazioni del ministro. E quando accenna alle trattative commerciali con gli Stati Uniti, confermando la sua asserzione, l'on. Luigi Luzzatti chiede la parola. Intanto l'oratore continua a difendersi dalle obbiezioni e dagli appunti mossigli dal ministro.

LUZZATTI L. vuol parlare; il PRESIDENTE osserva che non può dargli ora la parola, ma l'on. LUZZATTI vuol parlare per rispondere all'on. De Viti De Marco a proposito delle trattative commerciali con gli Stati Uniti. (PANTALEONI. Risponderà il ministro). Ma Luzzatti continua e dice che, presidente della Commissione per i trattati, egli può dare chiarimenti alla Camera e difatti fa la storia del piccolo accordo commerciale con gli Stati Uniti, e del giudizio e dei procedimenti della Commissione.

PRESIDENTE. La prego di attenersi al fatto personale. LUZZATTI. Ella sa che io non abuso della parola. Se io parlo in questo momento, è perchè ho il dovere di parlare. Continua a difendere l'opera della Commissione. Bisogna che si sappia chi dice la verità e chi no. Conclude che ha parlato per provocare una risposta dal ministro degli esteri. PRINETTI, ministro per gli esteri, difatti si leva e dimostra che l'on. De Viti De Marco ha affermato cosa inesatta; e si domanda quale sarà il negoziatore che vorrà più accettare il còmpito di trattare con queste continue denigrazioni contro il Governo. (*Vive approvazioni*). DE VITI DE MARCO parla per fatto personale: accenna alla smentita datagli dal ministro delle finanze. CARCANO, ministro delle finanze, riscaldandosi. Ma ho detto che era in errore, perchè ho dichiarato che la concessione sul lordo domandata dagli Stati Uniti non ha avuto nessuna connessione con la non conchiusione del trattato. DE VITI DE MARCO continua a spiegarsi. PRINETTI replica dichiarando che non dipese dai suoi predecessori se il trattato non fu conchiuso. Ripete la raccomandazione alla Camera, ai deputati di essere molto cauti su questi argomenti, poichè altrimenti si spezzano nelle mani dei negoziatori le armi delle quali possono valersi. (*Approvazioni*). CALISSANO ha presentato una mozione e ne spiega il concetto. Replica alla risposta data dal Governo alla sua interpellanza.

Conchiude con una vibrata perorazione. La mozione presentata dall'oratore afferma la necessità dell'abolizione del dazio consumo, da sostituirsi con altra tassa da studiarsi, di agevolare in ogni modo la distillazione e il trasporto dei vini. Si augura che il ministro delle finanze consenta che la mozione si discuta presto.

MONTAGNA riserva il suo giudizio sul disegno per l'alcool industriale quando esso verrà in discussione. FERRARIS M. ringrazia il ministro delle finanze di aver presentato il progetto sugli alcools. Prende atto pure delle soddisfacenti dichiarazioni del sottosegretario dei lavori pubblici riguardo ai trasporti. Ringrazia anche il sottosegretario per l'agricoltura delle promesse sulla severa applicazione della legge sulle sofisticazioni dei vini. Eccita il ministro istituire una Commissione reale che studii e prepari gli elementi per l'abolizione del dazio consumo sui vini. Insiste sulla necessità di fare qualche cosa, e subito, per l'organizzazione della trasformazione vinicola. Continuando la crisi il bilancio perderà assai più di ciò che occorrerebbe a questa organizzazione. Conchiude che se non si farà qualche cosa prontamente, l'agitazione sarà ripresa nella Camera con tutti i mezzi permessi dal regolamento.

CARCANO, ministro delle finanze, crede che la sede più opportuna per discutere la mozione Calissano sarebbe il bilancio dell'entrata.

Conferma che gli sta a cuore la questione, e procurerà con tutti i mezzi di prepararne la soluzione. Aggiunge qualche altra considerazione. L'on. CALISSANO non ha difficoltà di accettare il rinvio dello svolgimento della sua mozione al bilancio dell'entrata.

Opere idrauliche.

Si passa al disegno: autorizzazione della spesa straordinaria di lire 5,000,000 per la riparazione dei danni recati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di 2. categoria e per la sistemazioni di dette opere rese urgenti dalle piene medesime. ARNABOLDI dichiara, in generale, che voterà il progetto. Fa alcune osservazioni critiche, chiedendo spiegazioni. (L'aula ch'era tutt'altro che piena, è divenuta ancora più vuota). Critica il ritardo e la lentezza con la quale procedono i progetti delle opere: sistema assai dannoso per le opere stesse, che esigono prontezza di riparazioni.

Conchiude proponendo un ordine del giorno. L'on. NAVA si dichiara favorevole al disegno di legge e ne dice le ragioni. CHINAGLIA fa alcune osservazioni circa i motivi che hanno determinato la spesa straordinaria proposta dal disegno in discussione. Nota che queste proposte che giungono come sorprese dipendono dalle deficienti dotazioni che si fanno ai servizi pubblici per malinteso spirito di economia. La seduta continua.

Il reporter

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'enimmografo sillabico precedente:

BASILE BARI

Sciarada alterna.

Fiore d'intero:
Profeta dà il *finale*, lettore caro,
E un fiume dell'Italia dà il *primiero*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 8 maggio 1902

Il sole spunta alle 5. — Tramonta alle 19,13
L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani S. Gregorio Nazianzeno.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Gaspare Andreotti, Napoli, del marchese G. B. Avati, Polistena, della contessa Ester Corti, Venezia, della marchesa Francesca Flori di Serramezzana, Firenze; della marchesa Vittoria Malvezzi Campeggi, Bologna, del marchese Giuseppe Martucci, Napoli; della contessa Emilia Monzani, Reggio Emilia; della contessa Maria Lucrezia di Sambuy, Torino; della marchesa Viola Maria Spinola, Genova; del conte Stefano Taragi, Domodossola.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,7 — massima 19,4

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Cose capitoline — Nell'assenza del sindaco, partito per Torino, è stata assunta la firma dall'assessore delegato, comm. Carlo Palomba.

— Essendo cominciato il giro di servizio da compiersi in quest'anno dai sottoispettori forestali, s'invitano gli enti morali ed i privati che avessero bisogno di pareri ed accessi intorno ad operazioni forestali, a presentarne domanda da consegnarsi all'ufficio di polizia urbana in Campidoglio.

Note vaticane — Ieri mattina nella sagrestia di San Pietro si riunirono i parroci, i canonici ed i beneficiati delle basiliche di Roma, per eleggere il nuovo Camerlengo del Clero, avendo compiuto l'anno il canonico Luigi Evangelisti. L'arcivescovo Ceppetelli, vice gerente, presentò la terna composta dei parroci di S. Celso, di S. Maria in Trastevere e della Madonna dei Monti. Venne eletto con 58 voti il canonico Augusto Toggiasco, parroco di Santa Maria in Trastevere.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto col solito cerimoniale il pellegrinaggio olandese, ammettendo i capi al bacio della mano. Come dicemmo, il pellegrinaggio si compone di 60 persone appartenenti alle primarie e più distinte famiglie di Olanda, tra cui notansi parecchi senatori, deputati e magistrati.

— Tra il 20 e il 22 corrente giungeranno a Roma 400 pellegrini dall'Isola di Malta.

A villa Medici — Ieri, nel pomeriggio fu aperta al pubblico l'Esposizione dei saggi fatti dai pensionati dell'Accademia nazionale di Francia. Il pubblico numeroso e intelligente che assisteva alla festa inaugurale ha ammirato i numerosi lavori dei giovani artisti francesi tra i quali primeggiano il Corabeuf, il Lefarra, il Roger, pittori, Sigoffin e Lendowski scultori e l'architetto Garnier. Nella sala della biblioteca l'orchestra eseguiva intanto musica di André Caplet, Ch. Levadé, Florent Schmitt. La signorina Maria Garroni fu ammirata per la sua bella voce e per l'arte con cui interpretò le composizioni dei giovani maestri. Diamo qualche nome: l'ambasciatore di Francia signor Barrère con la sua signora e il personale dell'ambasciata, l'ambasciat. di Russia, Nelidoff, l'on. Branca, Lavedan con la sua gentile signora, donna Francesca Prinetti, madame Siemens madame Guerrazzi, la marchesa Paheri, madame Gattini la signora Lancelot-Croce, la marchesa Monaldi, la principessa Baratiosky, la baronessa De Bildt, il senatore Pierantoni, il maestro Sgambati, donna Elena Cairoli, le signorine Piacentini, la signora Castellani, il commendator Marconi, la marchesa Diana Theodoli, il cardinale Mathieu, monsignor Bertolini, il pittore Signorini e Ernesto Biondi. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino a giovedì prossimo.

Associazione della stampa — Ieri una sala affollata, e del miglior pubblico romano, primo meritato omaggio al poeta che nella lettura fatta dal Mazzini Beduschi offriva un'ora di godimento intellettuale altissimo e puro.

Dopo un breve cenno sul poema di Colautti *Il terzo peccato*, che sta per essere licenziato alle stampe, il Mazzini Beduschi lesse tre canti, quello dei *Seduttori*, quello delle *Infanticide* e quello dei *Vecchiardi*. Il pubblico ammirò l'immaginosa e vigorosa poesia di Arturo Colautti, e specialmente il canto delle *Infanticide* fu interrotto da applausi e da bravo. Dire della bellezza di quei versi, e di quelle immaginose concezioni, non è possibile in un breve cenno. Durante tutta la lettura, il pubblico fu suggestionato e soggiogato e al poeta lontano andò l'ovazione di gratitudine di quanti egli aveva guadagnato alla ammirazione della sua arte luminosa e nobile.

Università popolare — Domani sera alle nove pomeridiane, daranno lezione al Collegio Romano, il prof Canti trattando del Romanzo nella letteratura contemporanea e il professore Di Benedetto sul Il procedimento penale; sabato alle 9 pomeridiane, daranno lezione il professore Tomassetti trattando di Roma nel secolo XIV (Cola di Rienzo); il prof. Milesi sulla *Politica positiva* e il giorno 11 corrente alle 11 antimeridiane darà all'Istituto tecnico il professore Romegialli trattando della Merceologia.

Per gli automobili — La regia prefettura con circolare agli agenti della forza pubblica ha ordinato che venga esercitata la più efficace sorveglianza sulla circolazione degli automobili, non solo per quanto riguarda il conseguimento della licenza da parte dei conducenti, ma anche per riguardo alle altre norme regolamentari che prescrivono di limitare la velocità in campagna e in città ai 25 e 15 km, l'ora di moderare la corsa presso gli incroci delle vie, nelle curve più ristrette, nelle forti pendenze in caso di ingombri od ostacoli alla circolazione, ed ogni qualvolta possa esservi pericolo di accidenti o di spavento di persone o di animali. La inosservanza di queste regole di circolazione darà luogo ad accertamento di contravvenzione.

Museo di gessi. — Il corso di conferenze del prof. Loewy avrà luogo quest'anno nelle domeniche 11, 18 e 25 maggio, alle ore 10 1/2, sul tema: *Il rilievo greco*. I biglietti, limitati secondo le esigenze del locale, si possono ritirare gratis presso il portiere della R. Università.

Una bella festa sportiva. — Domenica 11 corr. alle ore 3 pom al Velodromo Roma, avrà luogo una bella festa sportiva, bene organizzata, con gara di automobili, velocità e dirigibilità, evoluzioni ciclistiche del 3.o regg. bersaglieri, sfide di corse e... per ora, acqua in bocca. Sarà felice chi potrà procurarsi un biglietto a tempo. Tutti al Velodromo!

Pippo Chicca. — E' scomparsa una delle più simpatiche e più caratteristiche figure di Roma: il cav. Pippo Chicca. Da poco tempo i frequentatori di piazza Colonna avevano notata l'assenza di quell'uomo alto, vestito con abito cenere, coll'eterna cravatta bianca, colla famosa spilla, che si trovava ogni giorno, nelle ore del pomeriggio, diritto, sempre allo stesso posto, tra la fontana e il caffè Ronzi e Singer. Egli era stato colto da leggiero malore e non usciva più di casa. Pippo Chicca aveva delle innocue monomanie; a tutti è noto il suo apostolato per il suo progetto di restauro della piazza Colonna, la sua fede nei Sovrani di Savoia e la sua devozione per gli uomini che raggiungevano il potere.

Era stato un forte è nobile lavoratore. Prima del 1870 possedeva un modesto negozio di stufe in via del Babbuino e lavorava da fabbro e da meccanico. Acquistò man mano le sue ricchezze facendo adottare in quasi tutta Italia, un modello di borsa per gli scolaretti e l'impianto di stufe di sua invenzione.

Egli si è spento così senza rumore, quasi all'improvviso lasciando in tutti vivo il rammarico per la scomparsa di un individuo che apparteneva a Roma e al popolo.

Funebri. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Scelsi. I funebri sono riusciti imponenti. Oltre molti senatori, tutte le autorità erano rappresentate. Seguiva il feretro un numeroso stuolo di amici.

Grave rissa. — Alle ore 4 di stamane, per motivi di famiglia, in via della Campanella 36, sono venuti a questione i fratelli Camilli Sante di anni 26 e Domenico di anni 24. Il primo impugnato un rasoio e poi una rivoltella ha minacciato il fratello di morte, ma per intromissione di alcuni del vicinato la cosa non ebbe seguito. Poco dopo però Camilli Sante si è recato all'abitazione di Grilli Vincenza, maritata a certo Deangelis abitante in via Campanella n. 20 e amante di suo fratello Domenico, e chiamatala sulle scale l'ha schiaffeggiata. Alle grida della donna sono accorsi i di lei figli, Deangelis Telemaco d'anni 19 e Ludovico di anni 16, macellai, i quali prendendo la difesa della madre, armati di coltello, si sono scagliati contro il Camilli causandogli gravi lesioni, alla Consolazione giudicate guaribili in giorni 40.

Gli agenti di P. S. arrestarono sul fatto il De Angelis Ludovico, ma l'altro riuscì a fuggire. Però alle 16,30 il ricercato De Angelis Telemaco si è costituito al Comissario di Ponte.

Incendio. — Mentre Innocenzo Bontempi di anni 30, garzone del caffè di Genesio Governatori in via dei Serpenti, portava in cantina un boccione di spirito gli cadde e per una candela che era in terra prese fuoco il quale ben presto si propagò alle balle di caffè, di zucchero ed altri generi. Accorsi i vigili il fuoco venne spento prontamente. Il Bontempi riportò lievi ustioni ed il danno si fa ascendere a qualche centinaio di lire.

Ribelli. — Ieri sera in piazza della Scala una guardia di città redarguì alcuni ragazzi che infastidivano i passanti e avendogli uno di questi rivolte male parole lo trasse in arresto. Alcuni giovinastri tentarono colla violenza di liberare il monello e vi riuscirono. Poco dopo però uno di questi venne arrestato ed è Riccardo Valeri, di anni 22, romano, manuale.

Tentato suicidio. — In via Marghera, 49, certo Carlo Sasso, di anni 50, meccanico, trovandosi in letto gravemente infermo, preso da un accesso di febbre, afferrato un rasoio si tagliò la gola. L'infelice versa in grave stato.

INFORMAZIONI

"Statu quo" italo-brasiliano.

Un telegramma da Rio Janeiro in data d'oggi reca che per l'accordo intervenuto fra i due Governi, lo *statu quo* commerciale fra l'Italia ed il Brasile è mantenuto fino al 31 dicembre 1902.

Franc. Giuseppe al Duca di Genova

Telegrafano da Pola, in data 8, che il Duca di Genova, invitato da Francesco Giuseppe imperatore d'Austria, avrebbe accettato l'invito per assistere alla manovra della flotta austriaca.

Il ministro della guerra.

Secondo le voci che correvano iersera ed anche stamane, il generale Ottolenghi, comandante il corpo d'armata di Genova, avrebbe accettato il portafogli della guerra, e si dava come probabile che oggi stesso l'on Zanardelli avrebbe sottoposto alla firma del Re in Torino il decreto relativo. Più tardi però tal voce era messa in dubbio, pur sempre ritenendosi imminente la nomina del successore di Ponza di S. Martino. Qualcuno anzi a Montecitorio soggiungeva che anche il gen Ottolenghi avesse rifiutato.

Dazi sui vini agli Stati Uniti.

Durante la guerra con la Spagna il Governo americano aveva applicato alcune tasse di guerra di carattere provvisorio, che colpivano anche i vini in bottiglie. Con legge testè approvata alcune di quelle tasse sono state abolite o ridotte: onde col 1° luglio p. v., la tassa di guerra sui vini in bottiglia, che era stata stabilita in 24 cents (L. 1,25) per cassa, sarà soppressa.

Da questa soppressione trae vantaggio anche l'esportazione italiana dei vini in bottiglie — compreso il vermouth — che rappresenta circa 100,000 cassette all'anno. Difatti, nel 1901, se ne esportarono agli Stati Uniti 94,875 cassette.

Il ministro della marina

Il ministro della marina ha rimandato di qualche giorno la visita che aveva stabilito di fare a Spezia.

La regina Natalia in Vaticano.

Stamane la regina Natalia ha assistito alla messa in S. Pietro ed oggi ai vespri; domani alle 11 sarà ricevuta dal Pontefice in udienza privata.

Bilancio della giustizia.

La Sottogiunta ha oggi approvato la relazione dell'on. Pozzi Domenico sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Gli organici dello Stato.

La Commissione che esamina questo disegno di legge si è costituita, nominando presidente l'on. Pais, segretario l'on. Giuseppe Fracassi e relatore l'on. Di Scalea.

Per Napoli.

Stamane si sono riuniti al ministero del tesoro il ministro on. Di Broglio, il sindaco di Napoli comm. Miraglia, il comm. Venosta, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, e il comm. Padoa, ispettore centrale degli istituti di emissione, per concretare definitivamente il progetto da presentarsi alla Camera, relativo alle finanze del comune di Napoli. Il progetto consta di cinque articoli e poggia sulle basi, di cui demmo notizia.

Si tratterà in seguito del risanamento.

Regolamento per l'acetilene.

L'on. Baccelli, ministro d'agricoltura, d'accordo col ministro dell'interno, con decreto del 5 corrente, ha istituito una Commissione, incaricata di compilare il Regolamento previsto dalla legge 30 giugno 1901 n. 278 per l'uso dell'acetilene e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e di acetilene.

La Commissione è composta dell'on. senatore Cannizzaro, presidente e dei signori cav. ingegnere Luigi Belloc, cav. Antonio Tonelli (per il ministero del commercio): dott. Angelo Pavone, dott. Camillo Marinelli, cav. avv. Gerardo Pistolese (per il ministero dell'interno); ingegnere Ernesto Zacchi (per l'Ispettorato delle strade ferrate), cav. ing. Riccardo Memmo, ingegnere Fausto Morani.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3a decade di aprile. L'abbassamento generale della temperatura verificatosi negli ultimi giorni della decade non ha arrecato danni molto sensibili. Nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche il bisogno tanto sentito della pioggia è stato soddisfatto con grande ristoro delle campagne. Meno favorevole è stato il tempo altrove; ma con tutto ciò la campagna si trova in condizioni generalmente buone. In più punti del Lazio, dell'Italia meridionale e della Sicilia l'umidità ostinata ha favorito lo sviluppo dell'infezione peronosporica nei vigneti, con danni fortunatamente non gravi. Volgono al termine la sarchiatura del frumento, che prospera dappertutto e la semina del granturco, che in taluni luoghi comincia a germogliare benissimo. Nascono le barbabietole da zucchero. Buono lo stato dei pascoli.

Il Bollettino d'agricoltura.

Il bollettino ufficiale del ministero d'agricoltura, nel fascicolo del 7 maggio 1902, contiene fra le altre materie, la statistica delle scuole elementari diurne pubbliche pel 1899-900. Nel fascicolo venturo pubblicherà le notizie statistiche sugli scioperi nel 1902.

Il raccolto dei bozzoli in Francia.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia durante il 1901 diede una media di Kg. 41.193 per ogni oncia di seme, con una produzione totale di Kg. 8,431,689, epperciò in diminuzione di Kg 729,565 sul raccolto del 1900.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Solari è destinato ad imbarcare sulla regia nave *Carlo Alberto*, quale addetto allo stato maggiore dell'ufficiale ammiraglio sott'ordine, che dovrà prendere imbarco su detta regia nave; il tenente di vascello Cutari è destinato ad imbarcare a Napoli, in qualità di commissario viaggiante, sul piroscafo *Neckar*, in partenza il giorno 12 per Nuova York; il tenente di vascello Mola, allo sbarco della torpediniera *140*, è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti del 23° dipartimento, assumendo anche la responsabilità del gruppo torpediniere in disponibilità.

L'ingegnere capo di seconda classe Gregoretti è destinato ad assumere la carica di capo dell'ufficio tecnico della regia marina in Terni, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Ruggieri.

— La *Partenope* è giunta a Formia il 7; il *Garigliano* è giunto a Venezia l'8.

Il messaggio presidenziale argentino.

Buenos Ayres, 8 — Oggi si aprirà il congresso. Il messaggio del presidente Roca dichiara che la repubblica è in pace. La questione per la frontiera cileno-argentina è appianata ed in via di soluzione amichevole. Il messaggio accenna ai buoni risultati della mediazione del Governo inglese per la limitazione degli armamenti.

Circa la questione finanziaria il messaggio dice che la rendita aumenta malgrado le spese straordinarie che la nazione ha dovuto sopportare. Le entrate hanno superato le previsioni per 6 milioni di piastre di carta. Il debito interno è stato ammortizzato per otto milioni di piastre di carta e per un milione di piastre in oro.

Il debito esterno è stato ridotto pure di una somma considerevole.

Il messaggio promette di realizzare tutte le possibili economie, per continuare a fare rigorosamente il servizio di pagamento dei coupons che è un sacro dovere. La fiducia del pubblico si dimostra dall'aumento del valore della carta moneta.

Il messaggio parla diffusamente della prosperità materiale e morale del paese, termina dimostrando i progressi realizzati nell'esercito e nella marina, progressi che compensano i sacrifici fatti per la difesa del paese.

LA RIVOLUZIONE HAITIANA.

New-York, 8. — Si ha da San Domingo: Il presidente della Repubblica, Jimenez ha rinunziato per iscritto ai suoi diritti alla presidenza. Il nuovo presidente, Vasquez, ha concesso una amnistia a tutti i partigiani di Jimenez.

Una mozione respinta.

Londra, 8 — Alla Camera dei Comuni si respinge, con 369 voti, contro 63, una mozione di Mooney tendente a censurare lo *speaker* della Camera per non avere richiamato all'ordine il ministro delle Colonie, Chamberlain, il quale disse a Dillon: Voi non siete giudice dei traditori.

La navigazione a vela.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni Carlo Mac Arthur chiede al governo se abbia considerato i premi accordati alla navigazione dalle leggi francesi del 1893 e del 1902, cioè ai vapori ed ai velieri di lungo corso costruiti in Francia, e se cercherà con leggi o altrimenti di fornire alle navi inglesi di lungo corso i mezzi di proteggersi.

Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo all'interrogazione di Mac Arthur, dichiara di riconoscere l'esistenza dei premi accennati. Una commissione speciale ha studiato nell'ultima settimana gli effetti che i premi o misure simili potrebbero cagionare alla marina mercantile inglese. Spera che questa commissione sarà nuovamente convocata per completare il suo studio.

PUERTO PLATA CAPITOLÀ.

Londra, 8. — Un telegramma da Montecristi, in data di ieri, annunzia la capitolazione di Puerto Plata.

LA RIVOLUZIONE IN CINA.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Gli insorti ascendono a 40,000 e sono bene armati. Le truppe cinesi hanno fallito nel tentativo di arrestare il movimento rivoluzionario.

La regina Guglielmina.

Het Loo, 8 — Il bollettino di stamane sullo stato di salute della Regina Guglielmina reca: « Notte calma, nessun aumento di temperatura. Le condizioni attuali dell'Augusta inferma sono soddisfacenti. »

IL DISTACCO DOGANALE DELL'AUSTRIA DALL'UNGHERIA.

Vienna, 8 — Perdurando il conflitto economico fra l'Austria e l'Ungheria, si assicura che lo Imperatore non aderirà mai al distacco doganale delle due nazioni dichiarando che « Se si dovesse venire ad una separazione della dogana avrei vissuto inutilmente i miei 70 anni ».

L'ON MARTINI.

Asmara, 8. — Il governatore della Colonia, on. Martini, è qui ritornato.

Contro la tariffa doganale.

Berlino, 8 — Al congresso delle città tedesche che si terrà qui il 12 corrente per protestare contro la nuova tariffa doganale, hanno aderito finora 656 città. Si calcola con certezza che al congresso saranno rappresentate oltre ottocento città.

TOLSTOI AGLI ESTREMI.

Pietroburgo, 8 — Notizie dalla Crimea dicono che Leone Tolstoi versa in condizioni gravissime. La catastrofe sarebbe prossima.

Squadra di evoluzione.

Elena, 8 — E' ritornata la squadra dalle esercitazioni e si è ancorata di fronte alla città.

L'eruzione alla Martinica.

Parigi, 8. — Un telegramma dalla Martinica annunzia che l'eruzione del Monte Pelée continua. La lava distrusse due officine, 23 persone sono scomparse. Il ministro della marina, Lanessan, ha chiesto notizie.

Sciopero colossale.

Londra, 8 — Da Nuova York si comunica che le apprensioni per lo scoppio di uno sciopero colossale dei minatori di carbone nello Stato di Pensilvania, vanno prendendo sempre maggior fondamento.

Ieri si radunarono i rappresentanti di 147,000 minatori per discutere le loro domande. Altri 3000 operai si unirebbero eventualmente agli scioperanti. Il senatore Harma s'affatica indarno per scongiurare lo sciopero; la situazione è considerata criticissima.

Se scoppiasse lo sciopero sarebbero a temere gravi disordini. Si noti che due terzi dei minatori sono stranieri, che non conoscono affatto l'inglese.

Lo sciopero nei porti danesi.

Copenhagen, 8 — L'assemblea generale delle federazioni degli operai portuali danesi, dopo una discussione durata sette ore, dichiarò inopportuno, perchè non offre probabilità di successo, lo sciopero degli operai portuali, degli equipaggi e dei fuochisti delle navi danesi. Tale decisione non riguarda gli operai portuali di Copenhagen, ad eccezione di quelli del Punto franco, e ciò perchè essi non fanno parte della federazione.

Riunione di contadini.

Viterbo, 8 — A Fabbrica, di Roma è avvenuta stamane una riunione composta di circa 200 contadini allo scopo di costituire una cooperativa di agricoltori ed ottenere la divisione delle terre comunali. Un muratore, certo Giuseppe Salvatori ha spiegato i vantaggi dell'associazione e dopo è stata nominata una Commissione esecutiva di 7 membri.

Alle 10,30 la riunione si è sciolta al grido di viva il Re! viva l'esercito!

Autografi di Pio IX al Museo di Milano.

Milano, 8 — Il Museo del Risorgimento in questi giorni si è arricchito di parecchie lettere interessanti autografe di Papa Pio IX, le quali sono state collocate in apposita vetrina ed esposte.

L'atto eroico d'un ragazzetto.

Milano, 7. — Il fanciullo Alessio Burani, di otto anni, si trastullava ieri nel pomeriggio presso la sua abitazione in via Olocati. Là presso è il Naviglio. Il piccolo Burani giocando cadde nell'acqua. Gli amici e le amiche dettero un grido di spavento: il piccino calava a fondo, scompariva. In quello passava per via Olocati, reduce dalla scuola, il figlio dell'assessore Sinigaglia, che vide e intravide il pericolo, si buttò nell'acqua, da dove, con molta fatica, potè riportare a riva il malcapitato svenuto, rigonfio, ma ancor vivo.

In tal modo il milanese Bruno Sinigaglia, di 13 anni, ha compiuto un atto di bontà e di eroismo. Mettendo a rischio la propria vita ha salvato un'altra vita innocente.

Omicidio.

Salerno, 8. — Ieri sera in Palomonte per questioni d'onore, certo Caporale Giuseppe, contadino, venne proditoriamente ucciso con un colpo di rivoltella e con quattro pugnalate dai coniugi Gino Francesco e Volitutto Mariateresa, pure contadini. Sono stati arrestati.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 123. Telefono 2004

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,60**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Tamaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva infallibile* e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio paris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0[0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia* Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi — *Foggia*, Acetella F. S. — *Bari*, Paganini, Montesione Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668: *Buenos Aires*.

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

Guarnizione Viennese
BREVETTATA
per libri, conserva e adorna tutti i libri commerciali!
Joh. Litwin & Krautheim
VIENNA XVII/2

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8 rue Vivienne in tutte le Farmacie

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA ,, piazza Montecitorio N. 121 p. 2.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, è preferito dalla nobiltà italiana. — Esalo da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

PRIVATIVA INDUSTRIALE DA VENDERE

Il signor **James Coultread Thompson** proprietario della Privativa Industriale vol. 81, num. 108 del 17 aprile 1396, per.

Perfezionamenti nelle spolette di proietti esplodenti o granate

desiderando vendere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione ha incaricato il Comandante A. M. MASSARI, agente Internazionale di Brevetti di Invenzione, delle trattative occorrenti, e presso di lui in via della Vite, 74, Roma, si possono trovare le informazioni e gli schiarimenti opportuni.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non svilupparsi i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salara, 22, Presepi Luigi.

LIBRI - LIQUIDAZIONE!

Moroni — Dizionario Storico Ecclesiastico, 103, vol. in brochure, in buono stato, L. 150.
Massaia — I miei 35 anni nell'alta Etiopia, 12, vol. in brochure, L. 140 per lire 60.
Enciclopedia — 5ª Ediz. Pomba, 25 grossi volumi (20 leg. e 5 in brochure) L. 65.
Biblioteca economisti 1ª 2ª e 3ª serie, 40 vol. in buono stato ben legati (mancano 2 volumi alla 3ª serie), L. 800 per lire 235.
Cantù — Storia Universale 7ª Ediz. con documenti riveduta dall'autore, vol. 10 (9 leg. e 1 in bruchure), L. 45.
Marinelli — La terra, trattato di Geografia Universale, tutto il pubblicato, L. 290 per L. 100.
Martini — Bibbia Sacra, illustrata da Doré, volume 2 leg., L. 20.
Biblioteca Circolante — 6000 volumi Autori scelti moderni, un mese lire 2,50, sei mesi L. 9, pubblicata la 10ª appendice.
Rivolgersi alla **Libreria Mercogliano**, via San Vincenzo n. 6.

Carbone di faggio

Barrozze di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 8 ,
Balla di campagna Kilogrammi 70 circa	» 4. ..
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 7,.0
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» .—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

In tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata L. 60	Neupelton tonnell. L. 42
Cardiff grosso tonn. » 55	Newcastle tonnell. » 45
Mattonelle inglesi tonn. » 50	Koke Inglese tonn. » 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanche da botte lire 1,10 ogni paio.

E. Mancinotti.

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F.lli Antenangeli, Giovanni Lanza. 160 Roma.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

AMARO, TONICO CORROBORANTE DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1[2 litro.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo

Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in ROMA.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
Roma - Piazza Barberini, 49 (ang. Quattro Fontane)
(TELEFONO 1890)
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, 4 - Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 110.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1** — **Avvisi necrologici** (in 2ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Sabato, 10 Maggio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 9 Maggio 1902.

Il nuovo regime

E' quello dello sciopero. La terapeutica socialista, raccomandata dal Governo come lo ultimo e miglior portato d'igiene politica, ha fatto nel bel paese una fortuna enorme. Qui si sciopera con la stessa intensità con cui altrove si lavora; e si sciopera per bisogno, per cura, per imitazione, per posa, per moda, per lusso, per voluttà ed anche contro voglia; ma si sciopera tutti e dappertutto, dall'alto al basso e viceversa. Chi non sciopera o non incoraggia gli scioperi non è lavoratore cosciente, non è un uomo moderno. E quando non è un krumiro, è un arretrato, un preistorico, che dico? non è addirittura un uomo, e neppure una donna, poichè le donne, sia detto a gloria del femminismo, in fatto di scioperi hanno dato dei punti all'altra metà del genere umano. Così, per grazia di Dio, per volontà della nazione... socialista e del Governo il noto Giovanni Succi assiste al trionfo della sua dottrina, e sopratutto della sua pratica: egli digiuna per mangiare, i suoi compatrioti scioperano per... lavorare, e quando lavorano, si preparano a scioperare. Volete infatti uno sciopero? Aspettate che si costituisca una lega di lavoratori o una Camera di lavoro. Vi affannerete a dimostrare che con sistemi come questi si paralizza ogni attività, si disseccano le fonti stesse del lavoro; ma sarà fiato e fatica sprecata. Se non si preparassero scioperi, che ci starebbero a fare le Camere di lavoro?

Perciò forse esse trovano tanti incoraggiamenti nell'amministrazione generale dello Stato e in quelle degli enti locali; e non sono soltanto incoraggiamenti, sono anche sussidi e apoteosi giolittiane. Di più anzi: esse trovano imitatori negli stessi poteri dirigenti. Il Governo è, difatti, come in istato di sciopero permanente, e se fa una politica attiva questa è tutta a favore degli scioperi. E' una specie di propaganda indiretta se volete, ma propaganda anch'essa; e non è improbabile che un bel giorno gli on. Ferri, Badaloni, Prampolini e compagni si rivoltino contro Giolitti, non per ragioni di moralità, ormai definitivamente morte, ma per semplice gelosia di mestiere. E il Parlamento quasi a dar ragione a Francesco Domenico Guerrazzi, si mostra degno del Governo che tollera e sorregge. Così, sempre in omaggio e per virtù del nuovo regime, dalle Camere dello sciopero siam passati allo sciopero delle Camere. Che lavoratori *coscienti* son diventati gli onorevoli rappresentanti della nazione, e qual meravigliosa lega di resistenza hanno costituito contro il... numero legale! Le esortazioni, gl'incitamenti, le minacce della *Gazzetta Ufficiale* e perfino il Sovrano rammarico per l'interruzione più o meno stabilita dei lavori parlamentari non sono riusciti a smuoverli dal loro proposito.

Se i richiamati possono impunemente e collettivamente chiedere di tornare a casa, perchè non dovrebbero rimanervi essi che ci si trovano? Son militarizzabili forse, o sottoposti alla disciplina militare anche i deputati? D'altra parte una volta che l'Italia si regala il lusso d'un Governo, circondato poi da tanta fiducia — caso strano — sia in alto che in basso, perchè inceppare l'azione e sostituirsi ad esso? E se questo, solo nell'ozio e con l'ozio, riesce a tenersi su ed anche a consolidarsi pel bene inseparabile del Re e della Patria, perchè poi dovrebbero i su non lodati rappresentanti turbare la beatitudine dell'idillio, regnante tra Corona e Governo, fra questo e Camera, fra tutti insieme e il socialismo, fattosi anch'esso queto come l'olio e come l'olio allargante la macchia su tutta la vita politica, civile ed economica del paese? E sopratutto è o non è l'Italia una terra sacra agli scioperi? E' quindi naturale che nella lotta a coltello tra l'assenza e il numero legale, tra i doveri dell'ufficio e il gusto di rendere un segnalato servizio al Governo ed anche alla cosidetta tranquillità del paese, tra lo *statu quo* che permette di ribattezzar l'Italia col nome di *carnival nation* e l'emozione d'una crisi, la maggioranza dei deputati si dichiari semplicemente... governativa. Ci si sta più comodi e senza dubbio più protetti.

E' vero che per la prima volta accade e si ripete con tanta costanza un fenomeno così deplorevole, per cui la Camera si trova per settimane intere in condizione di non poter deliberare; ma la novità che vuol dire? Siamo o no sotto un Ministero riformatore e democratico; siamo o no agitati dal soffio dei tempi nuovi? E se al Governo tornasse comodo il non funzionamento della Camera? Quanti pensieri e quante preoccupazioni di meno per un onorevole membro della maggioranza!

Ma, scherzi a parte, quando un Governo non sente la necessità o non ha l'autorità di tenere in Roma, non foss'altro, i suoi amici; quando un Parlamento non trova in sè la forza di essere, quel che deve essere, una cosciente rappresentanza del paese, ed è possibile non soltanto la vita, ma la prosperità di un Ministero, che prepara, meditatamente o inconsciamente, la rovina del paese, è segno che una vera e grande malattia travaglia la nazione tutta. E' qualche cosa cioè come il marasma.

YPSILON.

Guglielmo II in Alsazia.

Strasburgo, 9. — L'imperatore Guglielmo è qui giunto ieri l'altro alle 14,50. Il programma del suo soggiorno fu radicalmente modificato per la morte del principe Giorgio di Prussia. Invece di due ore e mezzo, egli decise di restare qui tre giorni e di visitare i dintorni. Ieri mattina assistette ad un servizio divino nella chiesa militare evangelica, poi passò in rivista le truppe della guarnigione. Nel pomeriggio fece una escursione nei Vosgi.

Oggi s'è recato a Schlestadt a visitare i lavori di Hohkoenigsbourg e stasera rientrerà a Strasburgo, che lascerà domattina alle 11. Sono qui giunti, del seguito imperiale, il capo di gabinetto civile Lucanus, il conte di Hulsen Hauler, capo del gabinetto militare, il barone d'Erabeck, vice-maresciallo di Corte e molti domestici. Tutte le truppe furono scaglionate dal palazzo imperiale alla stazione ed uno squadrone di cacciatori a cavallo, ha sempre scortata la vettura imperiale.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Londra, 9. — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ha ricevuta alcuna comunicazione circa l'acquisto dei diritti del canale di Panama da parte del Governo o dei capitalisti degli Stati Uniti. Il visconte di Cramborne dichiara poi che l'ambasciatore d'Inghilterra a Washington, lord Puceefte, ha inviato dal gennaio 1901 varii dispacci relativi al progetto dell'acquisto del canale di Panama da parte del Governo degli Stati Uniti. Lo stesso ambasciatore ed il ministro inglese a Copenaghen inviarono parimente dispacci circa la vendita delle Antille Danesi, ma i Governi inglese ed americano non si scambiarono comunicazioni a tale riguardo nè circa il *trust* oceanico.

Gibson Bowles chiede se Pierpont Morgan sia un membro influente del sindacato per l'esercizio di una concessione ferroviaria tedesca nell'Asia Minore. Il visconte di Cramborne risponde di non saper nulla.

Si approva in seconda lettura il *bill* sull'insegnamento (*Education bill*). Indi la seduta viene tolta.

La guerra anglo-boera.

Cape Town, 5. — I boeri subirono gravi perdite qualche giorno prima della liberazione di Ookieb. Il comandante Bowers si trova fra i morti.

Londra, 8. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri che un treno blindato partito da Pretoria, per Pietersburg deviò in una curva. Un luogotenente di artiglieria e dieci soldati rimasero morti.

La data esatta dell'assemblea plenaria dei capi a Vereeniging allo scopo di decidere riguardo alle condizioni per la capitolazione, non è stata ancora precisata. Si crede probabile tuttavia che l'assemblea avrà luogo fra una settimana. La situazione generale e le prospettive della pace non sono cambiate.

Londra, 9. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri: Le perdite dei boeri, nelle ultime operazioni militari, furono dieci morti e 221 prigionieri. Sono stati fatti 3? prigionieri nel distretto di Pietersburg.

Contro Guglielmo II.

Berlino, 9. — La polizia ricerca attivamente, da qualche giorno, un noto anarchico, Giovanni Silva, che fu l'amico intimo di Luccheni e fu pure arrestato e tenuto prigione qualche tempo dalle autorità svizzere dopo l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta. Silva espulso dalla Svizzera, suo paese natale, si recò a Patterson, tristemente celebre per la sua colonia anarchica, di dove uscì Bresci. Silva ne è partito bruscamente un mese fa. La polizia americana ha avvisata quella berlinese, credendo che l'anarchico si sia imbarcato per la Germania con l'intenzione di commettere un attentato contro l'imperatore.

Complicazioni internazionali.

Vienna, 9. — La *Wiener Morgenzeitung*, organo generalmente ben informato sugli intrighi di cancelleria, si dichiara al caso d'affermare che il governo austro-ungarico ha in corso trattative con la Russia per l'occupazione dell'Albania. Gli scambi di vedute durano da tre mesi. La Russia consentirebbe all'occupazione dell'Albania con truppe austro-ungariche; questa provincia ottomana sarebbe sottoposta ad un regime particolare, come la Bosnia e l'Erzegovina. Da parte sua la Russia riceverebbe compensi territoriali nel Bosforo e probabilmente anche in Macedonia.

Il giornale afferma categoricamente che l'Austria ha prese le sue disposizioni per invadere improvvisamente l'Albania. Nei circoli ufficiali si accoglie con scetticismo la notizia: un simile compromesso fra l'Austria e la Russia equivarrebbe alla spartizione della Turchia. Sarebbe anche un colpo terribile contro il rinnovamento della triplice alleanza, perchè non si ignorano a Vienna le mire che l'Italia ha verso l'Albania. Malgrado ciò la *Morgenzeitung* insiste a dichiarare che la sua informazione è autentica dal principio alla fine.

Pel Banco di Spagna.

Madrid, 9. — Al Senato si esaurisce la discussione del progetto relativo al Banco di Spagna, senza però procedere ad un voto definitivo.

L'Oceanic Trust.

Londra, 9. — I giornali pubblicano il testo del contratto relativo all'*Oceanic Trust*.

GIORNO PER GIORNO

Il fantastico romanziere G. Wells fa originali previsioni su quello che avverrà nel mondo fra un secolo e sull'aspetto che avrà assunto allora la società. Chiama queste sue profezie ed induzioni: *Anticipazioni* e vi tiene conto specialmente del progresso scientifico.

Alcune di queste speranze si troveranno forse deluse, ma molte altre giungeranno al punto previsto, e in ogni modo è interessante di veder predire ciò che si può attendere dagli sforzi umani, allorchè un secolo sarà passato sulle messa in pratica di questi sforzi, e perciò oggi riassumiamo qualche brano delle *Anticipazioni*. Wels intravvede una trasformazione completa nei mezzi di trasporto. Poco a poco la trazione animale avrà fatto posto alla trazione meccanica, e la ferrovia sotterranea sostituirà la ferrovia a cielo aperto. Non più ingombri stradali, dovunque innumerevoli gallerie incrociantesi nei sottosuoli, con applicazione, in modo più pratico che all'Esposizione di Parigi, del sistema dei marciapiedi giranti. Nelle vie, niente altro che biciclette e automobili correnti su superfici accuratamente spianate.

Le agglomerazioni urbane non presenteranno più lo spettacolo attuale, il raggio della città si estenderà grazie alla soppressione delle distanze mediante l'impiego di mezzi rapidi di locomozione. Vi sarà quindi una grande disseminazione a favore della quale le costruzioni invece di elevarsi su piani formeranno come dei padiglioncini che potranno essere circondati da giardini.

In tal modo le popolazioni delle città tendendo a confondersi con quelle delle campagne le grandi città congloberanno i piccoli centri, così che le capitali come Londra, Pietroburgo e Berlino potranno contare fino a venti milioni d'abitanti, mentre Nuova York, Filadelfia e Chicago ne potranno possedere fino a quaranta milioni.

Soppressione presto a poco generale dei domestici: nelle case della classe media l'uso della scopa sarà, si può dire, abolito, essendo scomparse le polveri della via, grazie alla soppressione del carriaggio e al miglioramento del sistema di riscaldamento negli interni, il calorifero avendo ucciso il camino. Non più lampade sostituite completamente dall'elettricità; e semplificazione della cucina mediante l'intervento della chimica per la rapida combinazione delle vivande. Da questo assorbimento del lavoro umano per opera della macchina risulterà un grande sconvolgimento nello stato sociale: intere « classi » dovranno cambiare di stato, colpite dalla sospensione di lavoro che, a poco a poco, invaderà i loro mezzi di esistenza.

Il nostro pronosticatore vede perfino nelle modificazioni che si aprono nell'avvenire la scomparsa della razza parassitica dei politicanti. Ivi soltanto si potrà trovare ch'egli entra in pieno nel dominio della pura illusione.

***

A Parigi è vietato tenere un gallo in casa. Le galline sono tollerate, anche i capponi, ma non i galli vigilanti e salutanti l'aurora. Giorni sono, un commissario di polizia riceveva una denuncia contro certo signor K., imballatore, dimorante nella via di Sevigné. Si perquisisce la casa dell'imballatore, e si trovano parecchie galline, ma nessuna traccia di un gallo. Eppure i vicini affermano unanimi che all'aurora un gallo saluta il sole con uno zelo degno di miglior causa! Che fa il commissario di polizia? Dispone il suo bravo appostamento... Spunta l'alba. Un canto di gallo si leva trionfale. Guidati dal canto, gli agenti si precipitano verso un angolo oscuro del cortile, dove afferrano un maligno inquilino della casa che imitava, per nuocere al vicino, il canto del gallo alla perfezione. Naturalmente quel curioso dilettante venne posto in contravvenzione come un gallo autentico.

Poi si dice che non vi è più gente allegra!...

***

La *Coupe de France*, vinta ieri così brillantemente dal Duca degli Abruzzi, è un trofeo internazionale, e fu vinto nel 1897 dal *yacht* inglese *Gloria*, avente per concorrente l'*yacht* francese *Esterel*. Da quel giorno la *Coupe* restò in Inghilterra, per quanto i francesi tentassero, a due riprese, di riconquistarla: nel 1899 con *Anna*, del conte Boni di Castellane, e nel 1900 con *Quand Même*, del duca Decazes. Nel 1901 il duca Decazes fece costruire un secondo *Quand-Même*, per tentare di riconquistare quel trofeo, ma gli inglesi non seppero intendersi per designare un campione, un *defender*, e la *Coupe*, per questo semplice fatto, ritornò in Francia. Il Duca degli Abruzzi, sulla fine del 1901, mandò una sfida alla « Union des Yachts », sfida che fu accettata dai francesi, i quali incaricarono di rappresentare la loro bandiera il signor Drouault di Nantes, col suo *Suzette*. Bisogna notare però che, per essere un po' sicuri della vittoria, i francesi costruirono anche l'*Union*, e i due *yachts* vennero provati a Cannes pochi giorni or sono, ma, essendosi l'*Union* manifestato insufficiente alla grande corsa, venne destinato *Suzette* come campione della Francia.

***

Degli operai, scavando un *tunnel* nell'Arkansas, scoprirono, a una profondità di 21 metri, uno scheletro umano, che, secondo l'opinione degli scienziati antropologisti, data dall'epoca dei ghiacciai. Le ossa erano coperte di uno strato di pietra. L'osso frontale si appiattisce quasi immediatamente al disotto degli occhi, indicando una fronte poco sviluppata. La parte posteriore del cranio è larga e bene sviluppata. A giudicare da certe parti dello scheletro, questo uomo preistorico dovette essere di statura molto alta. Lo scienziato Long, esaminando lo strato sul quale lo scheletro fu trovato, ne concluse che il suo proprietario era il contemporaneo del mastodonte.

***

Per finire.

Una bimba piange dirottamente, perchè la sua amica Gina parte con la famiglia, e abbandona la scuola. Alla Gina, che resta indifferente e muta, chiede la maestra:

— E tu non sei dolente di lasciarci: non piangi?

— Signora maestra, non posso piangere perchè non ho il fazzoletto.

Tutti noi.

Efferato eccidio a Thasos.

Londra, 9. — I corrispondenti del *Daily Mail* a Vienna ed Atene telegrafano che una rivolta, crudelmente repressa dalle autorità, s'è prodotta nell'isola di Thasos, al largo di Salonicco. Gli abitanti s'erano riuniti in 3000 a Theologos per protestare contro le nuove tasse. All'uscita i dimostranti si trovarono di fronte ad un distaccamento di gendarmi, comandato dal governatore dell'isola. Davanti all'attitudine minacciosa dei dimostranti, tutti di razza greca, il governatore comandò di far fuoco sulla folla. In pochi istanti centoventi morti giacevano al suolo, con un numero ben più considerevole di feriti, fra cui molte donne. Il governatore stesso fece ripetutamente fuoco col suo revolver.

LE FESTE DI TORINO

Al Museo industriale.

Torino, 8. — S. M. il Re ha visitato il Museo industriale, dove è stato ricevuto dal presidente, on. senatore Frola, dal sindaco barone Casana, dal deputato Rossi Teofilo e dai professori.

S. M. ha esternato la sua alta soddisfazione per l'andamento del Museo industriale. Quindi il Re, accompagnato dai Duchi di Genova, si è recato a visitare la Esposizione zootecnica, dove fu ricevuto dai membri del Comitato ordinatore. Prove dirette .....

La seconda del Carosello

Torino, 8. — Stasera al Teatro Regio, affollatissimo, fu ripetuto il Carosello storico. Vi intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, coi Principi e le Principesse Reali, vivamente acclamate. Alla fine del Carosello i torneanti si presentarono a piedi nella arena gridando: *Viva Savoia!* il grido fu entusiasticamente ripetuto dagli spettatori.

L'inaugurazione della Mostra.

Torino, 9. — L'inaugurazione dell'Esposizione avrà luogo domani alle ore 10, coll'intervento del Re e della Regina, dei Principi Reali e degli alti Poteri dello Stato.

I soli sottoscrittori di quote, muniti della loro tessera, avranno libero l'accesso nel recinto dell'Esposizione, entrando esclusivamente dalla porta castello del Valentino. Essi saranno immediatamente ammessi nelle gallerie non appena finita la visita dei Reali. Le persone munite di biglietto d'invito all'inaugurazione avranno accesso al parco dall'ingresso principale, corso Raffaello, e si recheranno ad occupare il posto indicato dalla lettera sul biglietto d'invito. I rappresentanti della stampa, che non fossero muniti di speciali biglietti d'invito, potranno tuttavia accedere al posto riservato presentando la tessera permanente munita di fotografia. Le tessere temporanee avranno soltanto accesso dopo finita la cerimonia inaugurale.

Prima Esposizione quadriennale.

Torino, 9. — Abbiamo potuto dare una capatina a questa Esposizione che è quasi completamente in ordine e che riesce importantissima, sopratutto per le numerose mostre individuali. Parecchi disegni e dipinti del Fontanesi, una bella raccolta di graziose cosette del Signorini, una serie abbondante di studi ed acquerelli di Mosè Bianchi, e tutta una fila di opere delicate di quella cara anima d'artista che fu Giuseppe Ricci, interesseranno grandemente ed istruiranno il pubblico intelligente ed amante dell'arte non meno delle altre mostre individuali di artisti viventi e militanti del Gilardi, del Calderini, del Tavernier, del Follini, e sopratutto del Cavalleri e del Grosso, ai quali venne destinata una sala intera per ciascuno. La sala del Cavalleri, già completamente ordinata, serba delle assai gradevoli sorprese per gli ammiratori di questo forte artista, che rivela qui un lato affatto nuovo ed inaspettato del suo bell'ingegno: ed un bel contrapposto a questa riuscirà certamente la sala del Grosso, di cui abbiamo già potuto ammirare qualche eccellente capo d'arte.

Numerose, e parecchie di ottima qualità, sono le opere di pittura inviate da artisti di ogni parte d'Italia; non tanto invece le opere di scultura, alle quali non torna certo giovevole il confronto assai vicino di quell'ammirevole opera d'arte che è il monumento al Principe Amedeo e per il quale non v'ha elogio che basti!

L'incidente italo-svizzero.

Parigi, 9. — Il corrispondente da Roma della agenzia *Paris Nouvelles* telegrafa in data 8:

« Apprendo da fonte seria che il conflitto italo-svizzero è in via di soluzione. La Svizzera richiamerà il Carlin che ebbe la cattiva idea di farsi intervistare da un giornalista, e l'Italia darà un altro posto al Silvestrelli che ebbe il torto di fare d'una questione personale una questione diplomatica ».

Accordo per l'Albania.

Parigi, 9. — Telegrafano da Vienna al *Temps* che diversi indizi lasciano capire che è intervenuto un accordo orale tra Vienna e Roma per delimitare in Albania le sfere d'influenza dei due Stati.

Si lascerebbe all'Austria la parte orientale dell'Albania, quella della strada da Novibazar a Salonicco; e all'Italia la parte occidentale lungo l'Adriatico.

Grandi nevicate.

Ginevra, 9. — Telegrafano dal Giura, da Chartres, da Saint-Etienne, da Perpignano che stanotte e stamattina è caduta abbondantissima neve arrecando danni considerevoli.

L'indennità ai deputati

La Camera sarà presto chiamata a discutere un progetto di legge dell'on. Mazza, perchè i contribuenti, a mezzo dello Stato, paghino una lauta indennità ai loro rappresentanti. Il testo di legge è eloquente nella sua laconica semplicità: « *Art. unico.* — E' assegnato a ciascun deputato, che non percepisca dallo Stato alcuno stipendio, un'indennità annua di lire seimila. Questa non potrà essere rinunziata. A tale scopo sarà iscritta in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa ». Sono dunque 6000 lire all'anno, che ciascuno dei 308 che non abbia stipendio dallo Stato (e il numero degli impiegati, magistrati, ecc., è davvero esiguo) percepirà, allo scopo di regalare in corrispettivo al Paese una azione quasi sempre poco proficua, quando non sia, come nel momento politico presente, addirittura dannosa. Non che io sia contrario, in modo assoluto ed aprioristico, al principio dell'indennità ai deputati: ma vorrei che la medesima fosse subordinata a limitazioni ben maggiori di quelle proposte dall'on. Mazza.

Il deputato del 1° collegio di Roma — che, vediamo ormai definitivamente entrato nel gruppo legalitario — ha compreso che un'opposizione logica e fondatissima al suo progetto di legge l'avrebbe trovata nel gran numero di coloro, che considerano ormai, per la decadenza delle istituzioni parlamentari, il deputato niente altro che un *affarista*, sollecito solo dell'interesse del collegio, degli elettori e... proprio: ed ha compreso, tentando abilmente di farne la difesa, che il più pernicioso al normale e regolare funzionamento degli organi dello Stato, è il deputato-avvocato. Colui, che può presentarsi avanti ai consessi giudicanti sia amministrativi, che giudiziari, mettendo in evidenza la sua medaglietta da deputato, porta quasi sempre un'illecita azione sul loro potere giudicante, sollecita e ottiene favori, che sono spesso in contraddizione evidente con la giustizia.

Tutti gli altri professionisti — come scrive un mio valoroso collega nella « *Toga* » — sono costretti, una volta eletti deputati, a trascurare la loro professione: soltanto l'avvocato con l'ingresso al Parlamento ottiene un sicuro e privilegiato sviluppo ai suoi affari, ponendosi in una condizione di concorrenza, non solo materiale, invincibile di fronte ai semplici professionisti. Purtroppo nella mia modesta pratica professionale avrei centinaia di esempi da riferire, in cui le inframmettenze, spesso richieste, qualche volta anche imposte, sempre rese indispensabili alla buona riuscita dell'affare, inducono il povero cliente a lasciare da un canto il modesto professionista, abile, onesto, coscienzioso, per attaccarsi al soprabito dell'avvocato deputato, che spesso è una mediocrità: ma che ha il pregio di fare dondolare sul panciotto una o più medagliette, il cui fascino e la cui potenza sono ben più efficaci di tutti i più solidi e nutriti studi di diritto, che possano avere logorato la vita di un onesto professionista.

L'on. Mazza nella relazione al suo progetto di legge confessa lealmente che l'accusa è vera... in parte. Noi prendiamo atto della lealtà delle sue parole ma non possiamo consentire alle scuse ed alle giustificazioni che egli espone in difesa delle inframmettenze del deputato avvocato. La colpa — egli dice — è dell'ordinamento giudiziario, si riformi, si costituisca, come in altri paesi, una autorità giudiziaria, libera da ogni vincolo, e si lasci agli avvocati libero, come gli altri professionisti, l'esercizio del mandato.

A questa osservazione noi potremmo dire: « Ebbene, attendiamo che sia compiuta l'invocata riforma dell'ordinamento giudiziario e poi vedremo, se sia il caso di lasciare libero ai deputati l'esercizio delle loro professioni e specialmente l'avvocatura » ma preferiamo rispondere all'on. Mazza con le stesse parole della sua relazione. Egli dice: « La proposta di legge esclude dal beneficio della indennità coloro, che hanno dallo Stato uno stipendio. La ragione ne è chiara: l'ufficiale, il magistrato, il professore, l'impiegato che attendono al lavoro parlamentare, sono già provveduti di uno stipendio che non soffre diminuzioni per l'esercizio del suo mandato legislativo ». Perchè quel ragionamento, che impedisce a colui, che ha speso la sua vita a servizio dello Stato, di percepire l'indennità come deputato, non deve valere anche per il professionista, che guadagna

sessi di più dello stipendiato e per il ricco possidente, che in gran parte dei casi, forse appunto per virtù dei... denari, siede in Parlamento? Eserciti pure l'avvocato deputato liberamente la sua professione e sarà male: ma se ai lauti guadagni che la... medaglietta gli accorda si uniscono anche le 6000 lire, sarà peggio.

Ci sembra quindi che ben altre restrizioni dovrebbe avere la legge proposta dall'onorevole Mazza. Si aumenti magari l'indennità, ma essa si accordi soltanto a quelli che non esercitano alcuna professione, che non hanno rendite di sorta o troppo lievi, e che non sono stipendiati al servizio dello Stato. Sarà così veramente democratica la legge nel suo spirito e nel suo contenuto e si risparmierà qualche milione che dovrebbe uscire dalle tasche esauste dei contribuenti.

Per riassumere, io vedrei con piacere assegnata una indennità ai deputati che non hanno mezzi di fortuna perchè così potrebbero entrare in Parlamento cittadini degni ed eletti per studio e per ingegno, ma non vorrei che il progetto Mazza — che viene presentato all'ombra del bandierone della democrazia italiana — non fosse che un nuovo incentivo di guadagno per coloro, che della deputazione si servono, purtroppo, per fare i propri affari e i propri interessi a danno delle Istituzioni e della Patria.

Avv. G. De Sanctis Mangelli.

Cose a posto.

Chianciano, 8 maggio

Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale, che fu oggetto di una anticipata corrispondenza, a base di veleno, in un certo giornale socialista della scorsa domenica. Il corrispondente di quel giornale affermava che i consiglieri, ed in specie il sindaco, temevano quella riunione come un finimondo, per minacciate manifestazioni del superuomo consigliere socialista. Ed infatti non tanti, ma i più bollenti capi-lega della campagna abbandonarono, *more solito*, il lavoro dei campi per trovarsi presenti ai promessi scandali su alcune interrogazioni del consigliere Aldo Mieli al sindaco cav. Mencarelli. Il sindaco, pur dichiarando che poteva non accettare le interrogazioni d'indole politica, e non riflettenti affari amministrativi sottoposti a controllo del Consiglio, rispose all'*apostolo* in modo deciso ed esauriente, ed il Mieli si limitò a biasciare quattro parole per dichiararsi *non soddisfatto*, in mezzo alla indifferenza del Consiglio ed alla delusione del pubblico, assetato di curiosità e di aspettazione. Così venne a mancare tutto l'effetto teatrale, che il *partito* desiderava, e che i soliti caporioni avevano promesso nella corrispondenza enfatica del 30 aprile.

Le interrogazioni si riferivano: al mancato intervento del sindaco al comizio promosso dalla sezione socialista per la legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne, sul contegno del sindaco nel giorno *famoso* dello sciopero dei coloni e delle bestie; sulla negata concessione del teatro comunale per conferenze e riunioni socialiste!!!

— Pochi giorni fa l'*apostolo*, accompagnato da alcuni *discepoli*, si portò a Radicofani per predicare il *nuovo verbo* a quelle popolazioni non infestate dalla tabe socialista. Lo attendeva lassù una *bella sorpresa*. Appena salito sul solito tavolino, un coro di fischi e di grida, *abbasso l'ingannatore del popolo, fuori i ciarlatani* e simili, lo costrinse ad abbandonare *il pergamo* e il paese, protetto dalla benemerita arma dei RR. CC. I dimostranti erano in massa tutti coloni e, bella combinazione, *neppure uno era impedito per motivi di salute o di altro. Orrore!*

I proprietari accorsi doverono affaticarsi per calmarli ed impedire scene violenti di reazione.

Per questa volta il mantice dell'organo sovversivo della provincia di Siena non verrà gonfiato, la cronaca tacerà sul *ricevimento* di Radicofani e non deplorerà lo sfoggio della pubblica forza in quel giorno, perchè, veramente, anche a questa deve il *profeta* se, da un paese ove un tempo era benveduto, riportò salve le ossa di qua dall'Orcia! Fortuna che *non aveva piovuto* e che il fiume non si era ingrossato.

La morte del comm. Ambrogio Greco.

Napoli, 9. — Ieri si spense uno dei decani del Foro napoletano: il comm. Ambrogio Greco. Giurista profondo e avvocato insigne, consacrò tutta la sua vita al lavoro professionale, facendosi costantemente guidare dalla più scrupolosa rettitudine e probità. Egli, nel portare la sua preziosa opera di avvocato, portava tale una nota di signorilità e sapeva così bene elevarsi al di sopra delle ire di parte, che anche gli avversari contro i quali combatteva col suo ingegno poderoso e con la sua coltura giuridica profonda, non gli potevano in alcun modo serbare rancore. Queste virtù, purtroppo non comuni, avevano procurato al comm. Ambrogio Greco, che da molti anni era uno dei rappresentanti la classe degli avvocati nel Consiglio dell'ordine, la stima e il benvolere universali. E la sua morte immerge nel lutto tutti coloro che lo conoscevano e che, ammirandolo, lo veneravano.

Oggi avranno luogo le esequie, le quali riusciranno, di certo, solenni.

Note senesi.

Siena, 8 (*C. S.*) — Molti senesi prenderanno parte alla gara di Tiro a segno in Roma, e la nostra provincia certamente vi sarà ben rappresentata. Da qualche giorno nella vetrina della farmacia Parenti è esposto un magnifico cofano intagliato, pregevole opera dello scultore Corsini. Esso, a nome delle dame senesi, sarà inviato a Roma quale premio di una delle gare.

— Alla Società operaia sempre affollate si seguono le conferenze. Sabato sera il prof. Supino terminò la sua, avente per titolo: *la remunerazione del lavoro*, impiegandovi tre serate. Ieri sera il prof. Dusi trattò assai bene *del contratto del lavoro*.

— In questo momento apprendo che la Pubblica assistenza conduceva allo spedale un vecchio quasi ottantenne, certo Vannini di Vescovado, il quale aveva tentato por fine ai suoi giorni, gettandosi dal muraglione di Fortezza. Nella caduta aveva riportato varie lesioni alquanto gravi. Cosa avrà spinto il disgraziato a togliersi la vita, avendo vissuto sì lungamente? Mistero!

GLI SCIOPERI

Gli scioperi cominciano a manifestarsi a *Firenzuola*. Il contagio, i cui bacteri già vivono in culture latenti o palesi, produce i primi effetti nello sciopero di contadini di quel comune.

Colà nessun sintomo di malcontento si era manifestato fra i contadini prima che le conferenze e i giornali socialisti seminassero i germi della lotta tra coloni e proprietari. Ma, giunti gli apostoli, i novatori di concetto, ad organizzare la categoria degli adepti tra i giovinastri senza mestiere, senza occupazione, senza principii, questi divennero ben presto gli uomini d'ordine del partito, o meglio i veri elementi di disordine. E con l'opera loro di socialisti incoscienti seppero insinuarsi tra le famiglie coloniche, dove ogni argomento era buono per convertire gli ingenui, intimidire i paurosi spingerli a stringersi in lega di resistenza contro i padroni; e ciò per la rivendicazione di diritti, i quali da nessuno erano stati mai contestati. Un'attività sempre crescente nelle conferenze precedette l'organizzazione definitiva delle Leghe, a cui successe la presentazione di domande, le quali erano dirette a procurare l'affermazione delle Leghe e l'accettazione di pretese inconcepibili, quali la conclusione al presente dei contratti pel San Martino. Alla nessuna risposta da parte dei proprietari, che non volevano trattare con le Leghe, successe lo sciopero. Ma fu veramente sciopero? Fu questione economica? Ovvero fu infrazione tumultuosa e violenta del contratto colonico? I proprietari decisero allora di assumere un contegno energico; e ne abbiamo visto le conseguenze. I contadini provano ora amaramente la delusione di essersi affidati alle Leghe, appaltatrici di scioperi, di violazione di patti, pur di mantenere desta l'agitazione, che doveva dare ragione dell'inconsulto arrolamento di illusi lavoratori e delle paghe, propine e trasferte che lautamente si pappano i loro capi.

— A *Foggia* un centinaio di contadini della Lega, armati di scure, aggredirono i lavoratori baresi che avevano accettate tariffe inferiori a quelle imposte dalla Lega. Si hanno tre feriti. Molti arresti.

— A *Taranto* si è costituita una Lega di proprietari.

— A *Bonavicina* nel Veronese e a *Villa d'Adige* i contadini e gli avventizi scioperarono per solidarietà con gli scioperanti di *Castagnaro*.

— A *Bologna* è terminato lo sciopero nelle officine Nobili. Il congresso dei lavoranti in tabacchi si è chiuso nominando una Commissione che presenterà al Ministero le conclusioni del Congresso.

— Dopo tre giorni di sciopero generale, cui parteciparono 4000 persone, i contadini di *Lavello* — avendo strappato ai proprietari le pretese imposte dalla Lega — hanno ripreso il lavoro.

— Composto a *Valenza* lo sciopero dei 50 badilanti addetti alla fognatura, si ha ora lo sciopero dei fornaciai delle ditte Vaccari, Ceriana e Caronos, che pretendono 5 lire invece di 4 per ogni migliaio di mattoni, mentre i proprietari non intendono cedere alla eccessiva esigenza.

— I fornai di *Novara* hanno presentato un memoriale ai padroni minacciando l'inevitabile sciopero se non accettano il principio del quintalato come salario.

— Duecentoquaranta operai della Mediterranea sulla linea *Vercelli-Iselle* si sono messi in isciopero a causa del mutato orario.

— I proprietari di *Chiusi* hanno chiamato i propri coloni per sentire se intendono persistere nello sciopero; ne hanno avuta risposta che sono costretti di mantenersi solidali alla *Lega*, perchè minacciati dai più accaniti e per timore di subire atti di vandalismo, come quelli di cui furono vittime quelli che alla costituzione della Lega parevano poco proclivi ad iscriversi e che si videro devastare vigneti, oliveti e distruggere gli attrezzi colonici. I proprietari hanno deliberato di resistere ad ogni ingiusta pretesa.

— La lega dei contadini di *Belgioioso*, forte di 300 iscritti, ha proclamato lo sciopero generale dei giornalieri e dei salariati per il giorno 12.

— L'altro giorno a *Radicofani* erano giunti Aldo Mieli, ed un propagandista di socialismo; quando questi incominciò a parlare furono suonate le campane a distesa. Fu costretto a smettere e fu rimandato al suo paese per mezzo dei carabinieri. Il Mieli, un giovane ricchissimo, dilettante finora di socialismo, fu fischiato. Però i socialisti, indisturbati sempre nella loro propaganda, sperano di riuscire a provocare lo sciopero dei contadini a *Chiusi* il 10 corrente e a *Sarteano* il 18. Si dice che questa volta il bestiame non sarà allontanato dalle stalle, perchè anche l'autorità politica si è persuasa che si tratta di un'illegalità non più tollerabile, e non tollerata infatti a Narni, ove fu inviata la cavalleria a reprimere il tentativo.

Sembra che la Lega consiglierà i contadini a non governare il bestiame nelle stalle, le quali sarebbero suggellate, non fosse altro per obbligare all'obbedienza quei contadini che non partecipano con troppa convinzione al movimento attuale. Alcuni proprietari della provincia intendono di far chiedere in Parlamento al Governo se sia legale uno sciopero che distrugge un formale contratto, sanzionato dalle disposizioni del codice civile.

Fratricidio.

Caltagirone, 9. — Ieri sera in contrada Angeli per frivoli motivi il contadino Farruggia Giacomo, di anni 23, uccise il proprio fratello Giuseppe di anni 20. Il fratricida è latitante.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Splendido il concorso di pubblico per la replica di *Mme Sans Gêne*. Stasera *Quel non so che...* di Testoni. L'autore assisterà alla rappresentazione. Domenica due rappresentazioni: alle 5 *Madame Sans Gene*, e di sera *Le sorprese del divorzio*.

Valle. — Non un posto vuoto ieri sera, per la prima replica di *Nina Boné*. Tutti i bravi attori, con a capo lo Scarpetta furono festeggiatissimi. *Nina Boné* seguita a tenere il cartellone. Quanto prima, con *Miseria e Nobiltà*, il capolavoro di Don Eduardo Scarpetta, il valorosissimo artista e scrittore dà la sua serata.

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni della *Tosca*, Italia Vitaliani fu acclamatissima. Essa dette, al forte dramma di Sardou, bellezza e vita, e il successo fu opera sua. Stasera *Ratto delle Sabine*, domani sera *Carambole d'amore*, e domenica due rappresentazioni della *Signora dalle Camelie*, con una interpretazione che mette Italia Vitaliani accanto alle grandissime artiste che in quella parte si acquistarono fama. Ricordiamo che domenica si chiude al Nazionale la fiera artistica, visibile ogni sera. Negli intermezzi, vi si tiene una specie di lotteria, che fa di tutti i concorrenti e gli aspiranti dei fortunati vincitori.

Adriano. — Un bel teatro, così allo spettacolo diurno come al serale. Stasera spettacolo *High life*.

La nuova opera di Saint-Saëns.

Parigi, 8. — Il maestro Saint-Saens, reduce d'Egitto, si è recato a Beziers per allestire a quel teatro romano la sua nuova opera *Parisatide* che andrà in iscena il 17 agosto.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Quel non so che...*, ore 9.
Valle. — *Nina Boné*, ore 9
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9
Nazionale. — *Il ratto delle Sabine*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni — *La frustata*, ore 9.
Savoia — *Nannina la fruttarola*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9
Sferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada alterna precedente:

MAG-GIO-RA-NA

Sciarada doppia di consonante.

Non c'è che dire;
I fatti ti potranno dimostrare
Che *primo* è *due*, nè si potrà mentare.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

Oggi le urne sono cresciute: quattro paia invece di tre: ma sono cresciuti i votanti? è molto dubbio. Intanto sono presenti una quindicina di deputati, e la seduta si apre alle 14,5. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale, che oggi passa senza osservazioni. Si accordano una quindicina di congedi. E passiamo alle

Interrogazioni.

Come al solito, parecchi interroganti non rispondono alla chiamata e le interrogazioni decadono. SANTINI interroga il ministro dell'interno se voglia provvedere a migliorare le miserrime condizioni economiche degl'impiegati presso gli ospedali di Roma.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde che gli impiegati presentarono alla Commissione ospitaliera un *memorandum*, nel quale facevano parecchie domande che non furono accettate dalla Commissione. Il ministro dell'interno non può prendere una iniziativa in tale questione: ma ha dovuto riconoscere che la Commissione non poteva, nelle attuali condizioni finanziarie, provvedere al miglioramento chiesto dagli impiegati. Accenna al progetto sulle spese di spedalità, dal quale potrebbe venire qualche vantaggio agli impiegati; ma finora il ministro non è potuto ancora venire ad un accordo col ministro del tesoro. RUBINI interroga il ministro delle finanze per sapere se intenda proporre qualche provvedimento atto a far tenere calcolo in deduzione delle spese di ufficio nella determinazione del reddito di ricchezza mobile a carico dei ricevitori postali.

CARCANO, ministro delle finanze, riconosce la ragionevolezza della cosa e dichiara ch'è disposto a fare un provvedimento che risolva la quistione. RUBINI svolgendo la sua interrogazione, insiste sulla necessità di provvedere a questi bisogni di umili cittadini, che non hanno mezzo di far sentire spesso la loro voce o non appartengono alle classi che sono più favorite dal Governo (*approvazioni*).

MONTEMARTINI, al ministro dell'interno: sul divieto fatto dal prefetto di Pavia di tenere pubbliche conferenze serali. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde che queste conferenze si dovevano tenere all'aperto, sulle piazze, e i sindaci del circondario e i prefetti vietandole, non hanno fatto cosa contraria alla legge. Piglia alquanto in giro l'interrogante, facendogli notare che non tutti i conferenzieri hanno la mitezza dell'on. Montemartini (*ilarità*). Il Governo ha sempre sostenuto che non possono essere permesse conferenze all'aperto. (VARAZZANI, LOLLINI interrompono: Ci vuole una legge! Questo concetto è stato espresso dall'on. Zanardelli ed è stato applaudito sui banchi dell'estrema sinistra.

MONTEMARTINI non è soddisfatto, e si duole che il Governo venga a fare dichiarazioni liberali alla Camera e in Senato, e poi dia istruzioni di agire in senso contrario ai funzionari. RONCHETTI mantiene le sue affermazioni ed aggiunge che le istruzioni date sono sempre conformi ai principii professati dal Governo. Altra di MONTEMARTINI, sullo stanziamento fatto di ufficio nel bilancio del comune di Mezzana Po in provincia di Pavia della somma di lire 4000 quale contributo all'espurgo del torrente Scuropasso. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, tra lunghe spiegazioni dei fatti, dichiara che il comune di Mezzana, interessato, doveva concorrere al pagamento dell'opera, e non avendolo fatto di sua iniziativa, si è dovuto iscrivere di ufficio quella somma nel bilancio. Le interrogazioni sono finite.

Si approva senza discussione la proposta della rispettiva Commissione di non accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, imputato di offese al pudore in un articolo di giornale.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia; e quindi si procede al rinnovamento della votazione sul bilancio delle finanze, sui progetti per eccedenze di spesa, leva del 1882, spesa straordinaria per riparazione di opere idrauliche di 2. categoria.

Si lasciano aperte le urne e si procede innanzi nell'ordine del giorno.

Personale delle dogane.

Viene messo in discussione il disegno di legge sui ruoli organici del personale delle dogane e dei laboratorii chimici delle gabelle. CHIMIENTI dubita che il personale basti al servizio. A ogni modo prega il ministro di vigilare sui reclami dei commercianti. Osserva che le dogane lungo la costa meridionale dell'Adriatico sono lasciate pressochè in abbandono, e dove non esiste alcun laboratorio chimico. FASCE, relatore, consente nelle considerazioni fatte dal preopinante; aggiunge chiarimenti e prega la Camera di approvare la legge. E' vero, come ha osservato l'on. Chimienti, che sulla costa meridionale dell'Adriatico non esistono laboratorii chimici, ma qualche cosa si è fatto pel Mezzogiorno, dove non esistevano affatto, istituendone uno a Napoli. CARCANO, ministro delle finanze, da parecchie assicurazioni all'on. Chimienti. Dice che si pensa a provvedere anche alla deficienza lamentata dei locali, e il ministro delle finanze ha preparato un disegno di legge che ora è in esame presso il ministero del tesoro. I tre articoli del disegno sono approvati senza discussione. E passiamo alla

Darsena di Ravenna.

Si tratta di autorizzare la spesa di lire 460,000 per la esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna. MIRABELLI, rappresentante di Ravenna, dimostra l'importanza di quel porto. Si occupa dei vari progetti tecnici. In conclusione vorrebbe che la spesa fosse accresciuta di 100,000 lire.

RAVA nota che il progetto attuale non è che la riparazione di un errore. Si occupa egli pure del dissidio sollevato dai varii progetti tecnici. Pel momento si contenta del disegno presentato; ma insiste affinchè sia risoluta radicalmente la questione del porto di Ravenna che ha preso un grande sviluppo. CALDESI si associa alle osservazioni ed alle raccomandazioni degli oratori precedenti; ed eccita il Governo a portare la cifra di 460,000 a 5.0,000 lire. NICCOLINI, sottosegretario pei lavori pubblici, osserva che le opere richieste per il porto importerebbero una spesa assai maggiore che non siano le 40,000 lire richieste. Ad ogni modo egli s'impegna di fare esaminare anche dal ministro se con questo aumento si possa provvedere a quelle opere. VENDRAMINI, sostituendo il relatore on. Mariotti che non c'è, fa qualche osservazione: dopo di che i tre articoli del disegno sono approvati senza discussione.

Costituzioni di comuni.

Sono approvati senza discussione quattro disegni di legge per costituzione in comune autonomo delle frazioni di Vidardo e Castiraga; della frazione di Viticuso; della frazione di Cressa; distacco di Gorzengo dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia.

Lungo intermezzo. I pochi deputati presenti conversano; e di tanto in tanto apparisce, scovato dagli usceri, qualche votante ritardatario. Ma alle 16,45 mancano ancora 36 voti per fare il numero; e sarà difficile scovarli. Intanto si ripiglia l'ordine del giorno.

Imposte dirette.

Il disegno di legge propone alcune modificazioni alle leggi vigenti. CHIMIENTI apre la discussione con osservazioni di carattere generale e raccomandazioni.

SANTINI parla a favore degli impiegati che non vuole lasciati all'arbitrio dell'esattore. Fa alcune proposte che corrispondono ai loro noti desiderati. Parla con lode degl'impiegati esattoriali di Roma. Spera che il ministro voglia accogliere le proposte, a cui la Commissione ha fatto buon viso e che d'altronde non portano alcuno aggravio al bilancio. MEL si associa alle proposte della Commissione e dell'on. Santini in favore degl'impiegati esattoriali e prega il ministro di accettarle. VARAZZANI parla nello stesso senso, mettendo in rilievo l'importanza e la delicatezza della funzione degl'impiegati esattoriali e la giustizia di assicurare ad essi alcune garanzie per il loro ufficio.

Parlando degli avventizi che spesso sono preferiti ai buoni impiegati e di coloro che si offrono per essere preferiti cita il caso di un tale che per essere assunto in ufficio dichiarò di lasciare al pieno arbitrio dell'appaltatore della esattoria la funzione da affidargli, la retribuzione e la facoltà di licenziarlo sempre e quando credesse. Il caso che l'oratore definisce per una vera ignominia impressiona la Camera. Molti domandano: Dica dove il fatto è accaduto. — A Roma! risponde l'oratore. BORSARELLI, a sua volta, crede di avere a fare qualche raccomandazione al ministero nell'interesse dei contribuenti. — *Voci*: domani! domani! — Ma il PRESIDENTE dà la parola al relatore. L'on. BRU-

— 50 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Perchè esse ignorano e ignoreranno sempre il terribile mistero della morte della loro madre, rispose il barone di Lavernay.

— Senza quella ignoranza, ribattè il visconte esse si unirebbero a noi, e respingerebbero con sdegno la salvezza offertaci da miss Moor.

— Quand'è così, signori, poichè il perdono è sì lontano dai vostri cuori, riprese a dire Lubin con veemenza, non mi rivolgo più ai generi della duchessa di Vallombrosa, ma bensì all'ingegnere in capo e al segretario generale; in questa qualità, non avete il diritto nè l'uno nè l'altro, a condannare la Compagnia di cui siete gli amministratori ad una morte certa, per mancanza della cooperazione offertale e che a voi piace ricusare.

Se occorre, interverrò presso gli azionisti, e vedremo che cosa risponderanno quand'io proporrò loro di riparare ad uno stato di cose che essi in questo momento riguardano come completamente spacciato.

— Ma la cooperazione di cui parlate non è che una elemosina simulata, ribattè Lavernay, nel quale, lo si comprende, la resistenza era più pronunziata, a motivo dei suoi personali e diretti motivi di rancore contro miss Moor.

— Non è nè un'elemosina e nemmeno un soccorso, rispose abilmente l'avvocato; è, all'opposto una eccellente speculazione che intendo fare a vantaggio della mia cliente.

— Una speculazione! dissero ad una voce i due cognati con stupore.

— Piacciavi rispondere alle mie domande proseguì l'incaricato di miss Moor e poi vi spiegherò il mio progetto; quale è la causa della rovina della vostra Compagnia?... L'aumento delle tariffe dei trasporti delle ferrovie del Grand'Ovest, non è vero?

— Senza dubbio, rispose Lavernay.

— Ove si sopprimesse questa causa, la Compagnia sarebbe ella salva? proseguì Lubin.

— Sì, rispose Krauss.

— Allora il dilemma da risolversi è questo, signori: surrogare il Grand'Ovest con un'altra linea ferroviaria.

Il barone e il visconte si guardarono in viso, e i loro occhi brillarono.

Incominciavano a comprendere.

— Codesta ferrovia, che farebbe il servizio dei nostri pozzi di Pensilvania, sarebbe certamente la salvezza, ribattè Krauss.

— Ebbene! che ne direste, proseguì l'avvocato, se questa nuova via di comunicazione fosse costrutta dalla vostra compagnia?

— In tal caso, sarebbe meglio che la salvezza disse Maurizio di Lavernay, sarebbe la certezza di enormi guadagni, perchè la Compagnia effettuerebbe i suoi trasporti a prezzi relativamente minimi.

— A quale spesa approssimativa valutate l'impianto di una tal ferrovia? chiese Lubin a Krauss.

L'ingegnere in capo prese un lapis, fece i suoi calcoli, e in capo a pochi istanti, rispose:

— Dieci milioni basterebbero. All'opposto di quello che si fa in Francia, qui per la costruzione della ferrovia procediamo economicamente se un fiume ci chiude la strada, lo attraversiamo sopra un ponte di legno, se c'è da varcare un abisso, vi gettiamo sopra quelle enormi travi di cui abbondano le foreste dell'America, ogni tanto accadono guasti, ma sono presto riparati, e il giorno dopo non vi si pensa più.

— Quanto tempo credete che ci voglia per attuare un nuova ferrovia?

— Circa due mesi.

— Allora, siamo a cavallo!.. esclamò allegramente l'incaricato di miss Moor. La mia missione è compiuta; la Società generale degli olii minerali, risorgerà dalle sue ceneri, come l'Araba Fenice.

— Come? fece Lavernay.

La cosa è semplicissima: domani, mi avete detto, dovete riunire i vostri azionisti e proporre loro di emettere per quindici milioni di obbligazioni?

— E' un sogno che avevo fatto, come se ne fanno tanti, mormorò Krauss. Nello stato attuale della Compagnia è materialmente impossibile il collocamento di quelle obbligazioni.

— Anzi è assicurato, replicò l'avvocato Lubin, poichè io sottoscriverò, in nome di miss Moor per l'ammontare totale di quelle obbligazioni che frutteranno il sette per cento d'interessi con costituzione di privilegio ipotecario. Adesso, o signori, vi par'egli che il danaro che vi propongo sia un'elemosina?

I due cognati rifletterono per alcuni istanti.

— Quanto più interrogo la mia coscienza, disse quindi il visconte di Krauss, e tanto più mi afferma che non ho il diritto di respingere la tavola di salvezza che voi offrite agli azionisti della Compagnia di cui io sono l'ingegnere.

Lavernay tentò ancora di protestare contro quelle parole, ma Amaury lo fermò con un gesto.

— Sì, mio caro Maurizio, egli proseguì, la vostra lealtà, come la mia, ci inibisce di ricusare le proposte che vi vengono fatte, da qualsiasi parte vengano... Ah! se non si trattasse che dei nostri interessi particolari, potremmo ricusarle ma si tratta della altrui sostanza di cui siamo materialmente responsabili, e il nostro rifiuto sarebbe un atto sleale.

Lavernay, vinto da quel ragionamento, chinò il capo in segno di adesione.

— Se il danaro che vi arreco vi è di soverchio peso posso rassicurarvi con l'annunziarvi che probabilmente non ne avrete bisogno.

— Spiegatevi, disse vivamente Maurizio, il quale non si era arreso che a malincuore.

— Credete forse che la Compagnia del Grande-Ovest non si morda le dita quando sarà convinta che potete fare a meno delle sue ferrovie? Avrete appena incominciato i lavori che essa verrà a voi pentita e sottomessa, a pregarvi di accettare le antiche tariffe.

— E' presumibile, disse Krauss.

— Se acconsentite a perdonare, riprese a dire ridendo l'incaricato di miss Moor, vi consiglio a fargliela cascar dall'alto e farle pagare le spese della guerra che vi ha dichiarato. Nei piedi vostri, o signori, io esigerei il ribasso almeno di un quinto delle antiche tariffe garantito da un trattato in tutte le regole per la durata di vent'anni. Ricalcitreranno dapprima, ma poi finiranno col capitolare.

— Non c'è dubbio, ribattè Lavernay il quale vedeva con gioia balenargli allo sguardo la speranza che i milioni della ricca erede non dovessero esser necessari.

— Poichè finalmente siamo d'accordo, disse Lubin alzandosi, permettete che mi accomiati da voi, per andare in cerca di un alloggio.

— Andiamo a tavola alle 7, disse Krauss, e...

— E accetto con piacere il vostro invito, disse l'avvocato senza lasciare all'ingegnere il tempo di finire la sua frase. Il pasto di famiglia al quale l'incaricato di miss Moor era stato invitato, fu dei più allegri. Il villino della baia d'Hudson, al coperto ormai dall'uragano aveva ripreso il suo primiero ridente aspetto.

VI.

Un'idea felice.

La sera dello stesso giorno, il visconte di Kraus, appena partito l'avvocato Lubin, si chiuse nel suo studio, e per due ore accumulò cifre su cifre e ne coprì venti fogli di carta che strappava uno dopo l'altro per prenderne altri e ricominciare nuovi calcoli.

Dopo due ore di quell'ingrato lavoro, il lapis gli cadde di mano.

— Mi ero ingannato nella mia prima valutazione, mormorò scoraggito; la ferrovia progettata costerà non già dieci, ma sedici milioni! quanti barili bisognerà spedire per rimborsarci di queste enormi spese!...

Stette pensieroso.

(Continua

NIALTI espone il concetto e gli scopi del disegno di legge, che arreca molti miglioramenti nell'interesse dei contribuenti. Risponde alle osservazioni di alcuni oratori.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9068

Roma, 9 maggio 1902

Il sole spunta alle 5. — Tramonta alle 18,50 — L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oro

Domani S. Cataldo — Sant'Antonino vescovo.

Ricorre il compleanno:

di donna Capece Minutolo dei duchi di Sasso, Napoli; della contessa Violante Laudomia de Festi, Trento; della contessa Adele Martuzzi, Roma; del barone Raffaele Oreglia, Torino; del marchese Gastone Rossi, Roma; del marchese Girolamo Savorgnan, Milano; della contessa Elena Seroffa, Ferrara; del marchese Paolo Viti-Mariani, Perugia.

Ricorre l'onomastico:

di don Antonio Giusso duca del Galdo, Napoli; di S. A. R. la principessa Maria Beatrice Massimo, principessa di Roviano e duchessa di Anticoli Corrado, Roma; del senatore Antonino di Prampero, Udine; della contessa Beatrice Negri, Vicenza.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,6 — massima 15.1

Note vaticane. Ieri mattina alle 8, monsignore De Wetering, arcivescovo di Utrecht, assistito da mons. Van Enkelman e da monsignore Debbelman celebrò la messa nella cappella olandese nella chiesa di S. Gioacchino al quartiere Prati, alla presenza dei pellegrini olandesi e di molti altri della colonia residente in Roma. Fra questi ultimi erano: mons. Wulfingh, redentorista, vescovo della Guiana olandese; mons. Schaepman, protonotario apostolico e mons. Jansen.

Ieri nelle chiese di S. Gioacchino e di S. Maria d'Itria furono cantati solenni *Te Deum* di ringraziamento per il cominciato Giubileo pontificale.

— Oggi è stata ricevuta dal Pontefice in udienza solenne la missione spagnuola, la quale ha offerto al Pontefice i doni della regina. Il Pontefice ha pronunciato parole elevatissime, ringraziando dei donativi ed ammettendo poi, col solito cerimoniale, i capi al bacio della mano.

Domenica 11, i fratelli delle Scuole cristiane dell'istituto professionale degli Artigianelli celebreranno la festa di S. Giovanni Battista de La Salle, nella chiesa di Santa Prisca, preceduta da un triduo. Vi sarà messa di comunione celebrata da S. E. mons. F. Sogàro, arc. di Amida; messa solenne cantata da monsignore L. Lazzareschi, arc. di Neocesarea, discorso di circostanza fatto da mons. A. Gioblu, prel. dom. di S. S. e prof. alla nob. Acc. Eccl., seguito dalla Benedizione col Santissimo, impartita da S. Em. il card. F. Cavagnis.

— Stamane, alla sala del Trono in Vaticano, e presente la Corte pontificia, il Papa ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, il signor De Ayerbe, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. Il Pontefice ha vivamente ringraziato per il dono di un ricco arazzo inviatogli dalla regina Isabella. Il signor De Ayerbe, dopo la cerimonia, si è recato a far visita al cardinale Rampolla, che gli ha restituito la visita nel pomeriggio.

Note mondane. — Con una serata splendida nell'incantevole Villino Ruffo-Scaletta ebbe luogo ieri una *Garden Party* per l'opera della *Divina Provvidenza* (sotto il patronato delle migliori signore della nostra aristocrazia) della quale è presidentessa la principessa Ruffo-Scaletta Borghese. Fra le intervenute notammo la principessa Lancellotti, principessa di Sarsina, contessa Caprara, contessa Taverna, duchessa di Bomarzo, donna Anna Branca, marchesa Passeri Santa Croce, contessa Sanseverino Vimercati, contessa Gianotti, misses Lèè, missis Helpert, duchessa Mondragone, marchesa Fracassi, marchesa Maurigi, marchesa Theodoli-Altieri, marchesa di Bagno, marchesa di Rudinì, contesse Senni-Pace e Senni-Piacentini, duchessa Grazioli-Lante, marchesa Dragonetti, madame di Siemens, baronessa D'Antas ambasciatrice del Portogallo, madame Starzeecha, duchessa di Gallese, baronessa D'Anethan, marchesa Bialeti, signora Casalini, contessa Frascara, madame Horviz, baronessa Blanc, madame Barrère ambasciatrice di Francia, marchesa Ferraioli, signora Bacci, missis Grand Haseltine, marchesa Cavalletti Giordano, principessa di Sonnino, contessa Francesetti, duchessa di Rignano, contessa di Stigliano, contessa Telfener, madame Kavendisk, marchesa Capranica del Grillo, contessa di Campello, contessa di Brazzà, contessa Lepri, contessa Malatesta, contessa Suardi, madame Chaffanid, signora Mann-Fè, madame Story, contessa Chiassi, contessa Franfanelli.

Signorine: Bandini, Haseltine, Lancellotti, Cardelli, Caprara, Spinola, Taverna, Bomarzo, De Solis, Marignoli, Taverna, Hatton, Mora, Grand, Blanc, Sarsina, Salviati, Barrère, Chigi, Svory, Grazioli, Brazzà, Francesetti, ecc.

Si ballò con molto *entrain* fino alle 7 1/2. Non mancarono lotterie, pesche miracolose, giuochi ecc. Dalla folla che stipava i magnifici viali, dobbiamo arguire che l'incasso sia stato superiore all'aspettativa.

Domenica *Garden Party* a Villa Patrizi sempre per scopo benefico.

All'Associazione della Stampa domani sera, 10, alle 21,30 precise, il prof. Levi Morenos terrà una conferenza sul tema: «Per i pescatori dell'Adriatico». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Comizio. — Si smentisce che l'autorità prefettizia abbia proibito il Comizio che la Federazione repubblicana laziale voleva tenere domenica per protestare contro l'istituzione del domicilio coatto.

Al Velodromo Roma avrà luogo una grande festa sportiva di beneficenza, domenica prossima, alle 3, col seguente programma:

Marcia militare; corse ciclistiche eseguite dai soci dello «Sporting-Club»; grande sfida del campione romano Matildi contro la motocicletta della casa Arioli di Roma; gare di automobili; inno a S. A. R. la Principessa Jolanda Margherita di Savoia, del maestro Ricci, poi corse podistiche ed interessanti partite di *foot-ball*, manovre ed evoluzioni militari, eseguite dalla compagnia ciclisti del 3.o reggimento bersaglieri; dalla scuola popolare di ginnastica, e dei ricreatori Quartiere Tiburtino, Adelaide Cairoli, Pietro Cossa, Prospero Colonna, ecc.; corse ciclistiche militari eseguite da 2 batterie della compagnia ciclisti del 3.o reggimento bersaglieri; sfilata degli alunni dei ricreatori ed associazioni intervenute e concerto militare del 64 reggimento fanteria.

Ferimenti. — Certa Giuseppa Rosca, servente in una osteria presso piazza S. Giovanni, sospettando che sua sorella maritata a Ferdinando Frisani di anni 39, abitante in via Galilei n. 58 volesse prenderle il posto, ieri sera nei pressi della sua casa cominciò ad inveire contro la sorella ed essendo sopraggiunto il Frisani, la Rosca lo ferì al volto e al dorso di coltello. La feritrice è stata arrestata, il ferito se la caverà in 12 giorni con riserva.

— Ieri sera il fotografo Amerigo Magnatti di 18 anni, ferito di coltello al ventre, venne condotto a S. Antonio dagli agenti di pubblica sicurezza e durante il tragitto e dopo all'ospedale non volle dire il nome del suo feritore protestando di non conoscerlo. Disse che dopo essere stato all'osteria dei Cacciatori, fuori Porta Salaria, in compagnia di donne era venuto a questione con certo Filippo Campanelli e che uno sconosciuto, intromessosi nella questione, l'aveva ferito di coltello. Venne operato di laparatomia e quei sanitari si riservarono il giudizio.

— All'una di questa notte venne portato alla Consolazione il contadino Valerio Orgarello, di anni 40, il quale nella tenuta di Pantano, presso Colonna, fu colpito replicatamente alla testa con un sasso dal guardiano che aveva sorpreso l'Organello a falciare l'erba. Il disgraziato trovasi in imminente pericolo di vita.

Disgrazie. — Oggi, alle 11 1/2, Mandrè Achille, d'anni 21, da Roma, abitante in via Sant'Eligio n. 9, tornitore in legno si è ferito colla punta del tornio ad una mano riportando una lesione giudicata a Sant'Antonio guaribile in giorni 15.

— Il muratore Bardocci Giuseppe, d'anni 27, abitante in via Nomentana n. 313, oggi mentre riparava un cornicione del villino Pizzi, in via Nomentana è caduto sul ponte mobile riportando escoriazione alla fronte giudicata a S. Antonio guaribile in giorni 10.

INFORMAZIONI

Voci di attentato.

Secondo alcune notizie, giunte per espresso al *Pungolo* di Napoli, un operaio a Torino, si sarebbe lanciato contro la persona del Re con intenzione offensiva, ma sarebbe stato fermato a tempo; poscia, arrestato, sarebbe riuscito a sfuggire alla forza pubblica, per essere poi di nuovo assicurato alla giustizia. Queste notizie, rimontanti al giorno 7 sebbene pel modo come il fatto si sarebbe svolto e per il silenzio di tutti i giornali torinesi, apparissero sin dalle prime inverosimili, hanno fatto rapidamente il giro di tutti i circoli della capitale, appena giunto qui il confratello napoletano ed hanno fatto un po' di rumore anche in Borsa.

Ad ogni modo, chieste per debito di cronaca informazioni al Ministero dell'interno e alla Presidenza del Consiglio, le voci di attentato sono state recisamente smentite; ed officiosamente è stata data una versione ben diversa da quella inviata al *Pungolo* di Napoli. Secondo questa versione un operaio si sarebbe effettivamente avvicinato alla carrozza del Re, e sarebbe stato perciò anche arrestato; ma sarebbe stato subito rilasciato essendosi constatato che egli non aveva altra intenzione che quella di porgere al Re una supplica per un sussidio.

Altre notizie non sono arrivate, e se i fatti stanno così non potevano arrivare. Intanto tutti i telegrammi spediti ai giornali e narranti la versione, riportata dal *Pungolo*, sono stati dalla censura trattenuti.

La regina Natalia.

Sarà ricevuta domani in udienza dal Papa insieme con la sorella principessa Ghica. Oggi, a causa del cattivo tempo, l'ex-regina di Serbia non è uscita dall'*Hotel de Rome*.

Il ministro della guerra.

Secondo notizie che si dicono provenienti da Torino, il generale Ottolenghi avrebbe in un colloquio con l'on. Zanardelli definitivamente accettato il portafoglio della guerra, e domenica verrebbe in Roma. E' necessario però attendere più precise informazioni.

Ritorno di Ministri.

I ministri che si sono recati a Torino torneranno a Roma tra domenica e lunedì.

Cortesie franco-italiane.

Telegrafano da Torino, 9: E' arrivato nel pomeriggio il generale Marchand, comandante la divisione di Grènoble, incaricato dal Presidente della Repubblica francese, Loubet, di presentare i suoi complimenti a S. M. il Re, in occasione del suo soggiorno in Torino.

L'autonomia del Trentino.

L'*Information* ha da Vienna 9:

Come è noto, il barone von Forstner è stato nominato consigliere aulico *extra statum* presso la luogotenenza di Innsbruck. Egli però non si reca ad Innsbruck, ma andrà ad occupare il posto già tenuto dal conte Giovannelli a Trento, come delegato della luogotenenza e capo di quel distretto politico. La sezione luogotenenziale di Trento, che fu sempre una vera spina nell'occhio per l'ex governatore Meerwelt, era stata, su proposta del medesimo, soppressa sotto l'amministrazione del conte Badeni, e questa soppressione non contribuì certo a migliorare le condizioni politiche del Trentino. Ora, dopo il breve interregno del consigliere aulico Fekete, il quale cercò invano di conciliare gli autonomisti cogli antiautonomisti, la sezione luogotenenziale sarà ristabilita a Trento, come era nel passato.

Quando il ministro von Koerber diresse la nota lettera al barone Malfatti, i rapporti tra il ministero ed i trentini apparvero definitivamente troncati. Ma i trentini hanno dovuto convincersi che una politica di intransigenza non giovava ai loro interessi e che la minaccia di ricorrere all'ostruzionismo nella Dieta di Innsbruck non avrebbe prodotto alcun effetto. D'altro canto, gli elementi moderati del Tirolo centrale e settentrionale incominciarono a riconoscere l'opportunità di non combattere le tendenze autonomiste dei trentini, ed è noto quanto specialmente i deputati Kathrein e Grabmayr, si adoperassero nella Dieta tirolese perchè si rendesse giustizia ai desideri dei trentini. E' vero che non si concluse mai nulla di concreto, ma da allora passò molta acqua sotto i ponti dell'Etsch e dell'Inn ed oggi anche sulle rive del Danubio si incomincia a considerare con maggior senso di opportunità la questione dell'autonomia del Trentino. La nomina del barone Schwartzenau a governatore e del barone Forstner a delegato luogotenenziale a Trento sono due sintomi, dai quali certamente scaturirà la pace tra le nazionalità del Tirolo. E per arrivare a questo risultato non si poteva trovare un uomo più adatto del barone Forstner.

Uscito dalla scuola politica del ministro von Koerber, il quale volentieri gli affidò più volte l'incarico di sciogliere delle questioni difficili, il barone Forstner in tutte le circostanze si distinse per la sua equanimità e sentimento di conciliazione ed uscì sempre con onore dalle più intricate questioni politiche, tanto da acquistarsi la piena fiducia di tutti coloro che hanno avuto da fare con lui. Questi suoi precedenti sono una garanzia di successo anche nella nuova carica; per cui è certo che grazie al suo buon senso ed alla sua buona volontà il problema dell'autonomia del Trentino sarà presto sciolto nel modo il più soddisfacente. E' lecito sperare che gli italiani accorderanno tutta la loro fiducia al nuovo funzionario, che conosce la lingua italiana quanto la tedesca. Il recente matrimonio del barone Forstner con una distinta signora italiana, discendente dall'antica famiglia dei conti de Pazzi, è un'altra garanzia della sua perfetta obbiettività nella soluzione delle questioni nazionali del Tirolo meridionale.

Le manovre navali italiane.

Nel venturo autunno avranno luogo le solite esercitazioni navali, alle quali prenderanno parte una ventina di grandi navi da guerra 6 od 8 cacciatorpediniere ed una squadra di torpediniere. Queste esercitazioni saranno dirette dal Duca di Genova e si chiuderanno con una grande rivista navale, che sarà passata dal Re a Spezia od a Napoli. Oltre a manovre in alto mare, vi saranno esercitazioni di sbarco, alle quali parteciperanno parzialmente le truppe di terra. Non si conferma che il Duca di Genova debba assistere alle manovre navali austriache o francesi.

Giunta delle elezioni.

La Giunta del bilancio, riunitasi oggi, ha approvato la relazione dell'on. Po... Domenico sul bilancio di grazia e giustizia con un ordine del giorno, proposto dall'on. Gallini che invita il guardasigilli a presentare le tanto più volte promesse e aspettate riforme giudiziarie. La relazione è stata presentata oggi stesso alla Camera. La Giunta doveva discutere la relazione dell'onorevole Vendramini sul bilancio di assestamento, ma la discussione è stata rimandata a domani.

Arrivi e partenze.

Iersera alle 23,10 è partito per Pistoia l'ambasciatore di Germania, conte De Wedel.

Oggi alle 12 è partito per Perugia l'ambasciatore di Russia, Nelidow.

L'estrema sinistra.

La riunione plenaria dell'estrema sinistra è stabilita per la sera del 15 maggio alle ore 20,30. Oltre alla questione di Tripoli, la riunione dovrà occuparsi pure della difesa del diritto di riunione.

Acquisto di cavalli stalloni.

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni, l'on. Guido Baccelli tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, ha disposto che il Ministero d'agricoltura acquisti nel corrente anno, alcuni cavalli interi, meticci e bimeticci ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1899 e negli anni precedenti. Le offerte di vendita dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 15 giugno p. v. accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto e delle indicazioni delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici. Potranno essere visitati anche i cavalli non offerti direttamente al Ministero.

Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella o a tiro. I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di bel pregio da dover fare per essi una eccezione. Per ogni stallone ritenuto idoneo, sarà, all'atto della visita, inviato all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti e malattie redibitorie.

Per la coltivazione dei tabacchi.

L'on. Massiotti ha ricevuto ieri una Commissione di rappresentanti dei verificatori delle coltivazioni dei tabacchi di Pontecorvo, Benevento, San Sepolcro, Chiaravalle, San Giorgio La Montagna, Foiano e Cava dei Tirreni, accompagnati dagli on. Franchetti, Lucernari, Ruffo, De Felice, Valeri e Lollini. I verificatori, attualmente pagati a giornata, chiedono di entrare in pianta organica, costituendo due classi di personale, una a L. 1500 ed un'altra a L. 1200. L'on. Massiotti promise di studiare la questione in rapporto con le esigenze del bilancio. Assistevano alla conferenza anche il comm. Pesce, vice-direttore generale delle privative ed il commendator Bondi, capo div. del personale.

Città distrutta da un'eruzione.

Parigi, 9 — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto dal comandante dell'incrociatore *Suchet*, il seguente dispaccio:

«Fort-de-France, 8 maggio (ore 10 di sera). — Ritorno ora da Saint Pierre. La città è stata completamente distrutta da un'eruzione di fuoco verso le ore 8 del mattino. Suppongo che tutta la popolazione sia perita. Condussi meco una trentina di superstiti. Tutte le navi ancorate nella rada sono rimaste incendiate e sono perdute. L'eruzione del vulcano continua. Parto per la Guadalupa per provvedere viveri».

La regina Guglielmina.

Het-Loo, 8. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute della Regina Guglielmina pubblicato nel pomeriggio reca: «Da stamane lo stato della Regina continua soddisfacente».

Amsterdam, 9. — Il pastore protestante Apeloorn, nella cattedrale rigurgitante di folla, ha celebrato un servizio religioso di ringraziamento per la salute della regina Guglielmina, dicendola salvata da Dio.

Het Loo, 9 — Il bollettino di stamane sullo stato di salute della regina Guglielmina reca: «La regina ha passato una notte calma. Nessun aumento di temperatura. Le condizioni dell'augusta inferma sono veramente soddisfacenti».

Terremoto in Spagna.

Madrid, 9 — Ieri, alle ore 4 pom., furono avvertite scosse di terremoto ad Alicante, Murcia ed Elche, ove la scossa fu violenta e durò 15 secondi, cagionando grande panico. Non vi fu però alcuna vittima.

I TORBIDI IN CINA.

Berlino, 9 — Il *Wolff Bureau* ha da Hong-Kong: Le notizie relative ai torbidi nel sud del Ci-Li sono migliori. Non si tratta affatto di un movimento contro gli stranieri simile alla insurrezione dei *boxers*. Tuttavia qualche violenza fu compiuta contro i missionari, ma in distretti ben limitati. Le prime notizie furono esagerate.

Benchè le truppe regolari cinesi abbiano subito una disfatta, non esiste alcun dubbio che esse riusciranno ad arrestare il movimento di insurrezione nel Kuang-Si e nel Kuang-Tung. La situazione è considerata con calma; però i circoli francesi di Canton non sono senza inquietudine.

PER L'INCORONAZIONE DI RE EDOARDO VII.

Londra, 9. — Telegrafano da Portsmouth che il comando della marina ha dato gli ordini per la rivista in occasione dell'incoronazione di re Edoardo. Tutte le navi inglesi dovranno trovarsi sul posto il 23 giugno, quelle estere il 24. La flotta sarà illuminata nelle sere del 26 e 27 giugno.

Esposizione d'incisioni in legno.

Parigi, 9. — Il sottosegretario al ministero delle belle arti, Roujon, ha inaugurato la Esposizione delle incisioni sul legno, che, specie per la ... è di grande valore. Le ... namente rappresentate, e ... i tesori mandati dalle bib... di Venezia, di Firenze e di Bologna.

Una città distrutta.

New York, 9. — La città di Saint-Pierre (Martinica), in seguito ad eruzione vulcanica del Monte Pelée, è rimasta completamente distrutta. I suoi abitanti sono periti.

La venuta dell'on. Luzzatti.

Caserta, 9. — In seguito a vive pratiche fatte, l'on. Luigi Luzzatti sarà domenica prossima a Caiazzo per le feste anniversarie di quella Banca. L'on. Luzzatti giungerà a Santa Maria domenica, col diretto delle 13, dove sarà atteso dal Consiglio di amministrazione della Banca. Si recherà subito a Caiazzo, ove pronuncierà un discorso e gli sarà offerto un banchetto. Alle 20 il Luzzatti sarà qui a Caserta, ove la nostra Associazione della stampa, che lo ha a suo presidente onorario, gli sta organizzando un ricevimento all'Hotel Vittoria. Col diretto della notte il Luzzatti farà ritorno alla capitale.

Uxoricidio.

Spezia, 9. — La decorsa notte, Fontana Assalonne di anni 44, operaio, uccise, mediante strangolamento, la propria moglie Cello Maria di anni 58. L'uxoricida è stato arrestato.

Parricidio.

Catanzaro, 9. — Ieri sera in Catanzaro Marina, per questioni d'interesse, certa Matozzi Teresa venne dalla propria figlia Caterina e dal genero Gualtieri Nicola, ferita gravemente a sassate e colpi di bastone. Stamane, in seguito alle ferite riportate, la Matozzi è morta. Gli autori sono stati arrestati.

Suicidio di un ispettore di finanza.

Siracusa, 9. — Stamane alle ore 5 1/2 il cavaliere Cesare Quagliardi, di anni 56, ispettore di finanza, che già altra volta aveva attentato ai suoi giorni, scavalcata la finestra della sua abitazione, si è buttato nella sottostante via, rimanendo informe cadavere. Lascia la moglie e sei figli di tenera età.

Grave ferimento.

Tivoli, 9. — La scorsa notte a Villa Adriana, Rossi Pietro, di anni 50, carrettiere venuto a questione per il passaggio libero della via con Fattori Bellardino e figlio Luigi, pure carrettiere ebbe da questi vari colpi al capo d'accetta e di bastone da produrgli lesioni tali che al Civico ospedale è stato giudicato in pericolo di vita. I feritori sono latitanti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 9, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,05; Spagnuolo 79.45.

Qui Borsa con poca animazione ma a buona tendenza. Rendita per fine 104,02-104. Istituto fondiario 511 1/2; Commerciale 683; Credito italiano 501; Banco Roma 129; Marcia 1245; Gas 963; Omnibus 286; Condotte 267; Molini 74; Metallurgiche 120; Ferriere 91; Forni elettrici 84 1/2; Montecatini 135; Risanamento 18 1/2; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 620; Prodotti chimici 94.

Cambi: Parigi 102,02; Londra 25,71.

Dalle altre piazze: Banca Italia 903; Meridionali 654,50; Mediterraneo 454; Venete 79; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Francese 102,02; Spagnuolo 79,45; Portoghese 29,12; Meridionali 640.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 maggio, a lire 102,04.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Morruejerol

preparato dal Chimico Farmacista **Lazi Alessandro**. E' la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato. Costa L. **2,50** la bottiglia. — Vendesi alla Farmacia Fatebenefratelli, isola Tiberina. Deposito: Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino Farmaceutico Settimi Angelini, via delle Paste n. 102 106.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, [illegible], o colorato

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F'lli Antenangeli, Giovanni Lanza, 160 Roma.

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solus costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè ne uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antacpiolo*, a base di bism. (20 0[0, è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza costa L. 30, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma [illegible]. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangeno. — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele [illegible], A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrara — *Palermo*, Petraha, via Macqueda — *Messina*, Frat. Cavazzi ecc. — Deposito nella Repubblica Argentina L. Fiscaletti e C. Calle Esmeralda 668: *Buenos Aires*

PRIVATIVA INDUSTRIALE DA VENDERE

Couteau à lame fixe perfectienné

Numero 59287 (Volume 139 Numero 230 Numero 245) dell'11 Luglio 1901

LA FABRIQUE SUISSE DE COUTELLERIE ET SERVICES

proprietaria della privativa, desidera cedere i suoi diritti o concedere licenze di fabbricazione e vendita.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi al Comandante A. M. MASSARI, Agente Internazionale di Brevetti d'invenzione, in Roma, Via della Vite, 74.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete i vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura [illegible] che tanto li rende belli e simpatici!

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi.

LIBRI - LIQUIDAZIONE!

Moroni — Dizionario Storico Ecclesiastico, 103, vol. in brochure, in buono stato, L. 150.

Massaia — I miei 35 anni nell'alta Etiopia, 12, vol. in brochure, L. 140 per lire 60.

Enciclopedia — 5ª Ediz. Pomba, 25 grossi volumi (20 leg. e 5 in brochure) L. 65.

Biblioteca economisti 1ª 2ª e 3ª serie, 40 vol. in buono stato ben legati (mancano 2 volumi alla 3ª serie), L. 800 per lire 235.

Cantù — Storia Universale 7ª Ediz. con documenti riveduta dall'autore, vol. 10 (9 leg. e 1 in brochure), L. 45.

Marenelli — La terra, trattato di Geografia Universale, tutto il pubblicato, L. 290 per L. 100.

Martini — Bibbia Sacra, illustrata da Dorè, volume 2 leg. L. 20.

Biblioteca Circolante — 6000 volumi. Autori scelti moderni, un mese lire 2,50, sei mesi L. 9, pubblicata la 10ª appendice.

Rivolgersi alla **Libreria Mercogliano**, via San Vincenzo n. 6.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comuni in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana).

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 65,—
Balla di campagna Kilogrammi 70 circa	» 4,25
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5,—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

In tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata	L. 60	Neupelton tonnell.	L. 42
Cardiff grosso tonn.	» 55	Newcastle tonnell.	» 45
Mattonelle inglesi tonn.	» 50	Koke inglese tonn.	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sede al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanche da botte lire 1,40 ogni paia.

E. Mancinanti.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1[2 litro.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo

Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in ROMA.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie

Vini ottimi per famiglia

Roma - Piazza Barberini, 49 (ang. Quattro Fontane)

(TELEFONO 1990)

SUCCURSALE

Via dei Crescenzi, 4 - Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Domenica, 11 Maggio 1902.

Num. 111

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 10 Maggio 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva

Dall' immunità all' impunità

Ieri la Camera — che per altre cose più serie continua giocondamente a non trovarsi in numero legale — negò l'autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari, perchè, almeno secondo è scritto nella relazione della Commissione, questa non avrebbe riscontrato, negli articoli sulla *setta angelica* pubblicati dal Morgari, la volontà o gli estremi del reato a lui attribuito dalla magistratura inquirente. Il caso non è il primo, e purtroppo non resterà l'ultimo della serie; si tratta anzi di una specie di consuetudine o meglio d'andazzo, in virtù del quale, su cento domande d'autorizzazione a procedere, appena cinque son destinate a seguire il corso regolare della giustizia. Non è quindi il caso di meravigliarsi; e, per quanto scandaloso possa apparire un eventuale identico trattamento per i fatti di Torino, non ci meraviglieremmo neppure se la Camera, più impunitaria della stessa Commissione, rifiutasse anche perciò l'autorizzazione a procedere contro lo stesso deputato Morgari. Non si è visto forse praticare altrettanto anche per reati di natura affatto privata, come si verificò in parecchi casi, ultimo quello della querela degli eredi Aymo contro l'ex-baritono nonchè onorevole Todeschini? Ma, meraviglie e impressioni a parte, trattisi di consuetudine o di qualunque altra cosa, è indubitato che, con il sistema adottato dalla Camera italiana, si compiono delle vere e proprie invasioni di poteri, risolventisi a loro volta in vere e proprie enormità giuridiche.

E una prova di ciò, se pur ve n'era bisogno, è data precisamente dalla motivazione con cui la Commissione ha proposto, e la Camera ha deliberato ieri, di rifiutare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari. Poichè una indagine, come quella fatta dalla Commissione, esorbitava dai poteri del Parlamento, e spettava esclusivamente al magistrato; nè poteva un'assemblea politica elevarsi a giudice e interprete di disposizioni legislative, per sentenziare se e quanto esse fossero violate da un suo componente.

L'immunità statutaria, tendente solo a sottrarre gli eletti dal suffragio popolare all'azione eventualmente abusiva, partigiana o incostituzionale del potere esecutivo, non può nè dev'essere mai intesa nel senso di creare uno speciale privilegio a favore degli eletti stessi; nè può essere intesa come il riconoscimento, più o meno implicito, dell'impotenza delle leggi comuni, e uguali per tutti indistintamente, contro chi sia rivestito del mandato legislativo. Lo Statuto volle soltanto garentire ai rappresentanti della sovranità popolare l'esercizio del loro mandato, opponendo all'eventualità di persecuzioni politiche o di prepotenze del potere esecutivo, ed anche di possibili colpi di mano di maggioranze parlamentari, il diritto nei mandatari del suffragio popolare di non essere arrestati, salvo in condizioni specialissime tassativamente determinate, nè processati senza l'autorizzazione del Parlamento.

Si trattava insomma di un efficace presidio contro possibili offese alla libertà e al diritto della rappresentanza nazionale; e non di un privilegio offendente insieme la legge l'eguaglianza sociale e il diritto degli altri cittadini. E supporre il contrario, sarebbe così assurdo, come se si dicesse che con lo Statuto furono create 509 altissime irresponsabilità: da quella del Principe a quelle dei 508 rappresentanti della nazione.

Ebbene, su per giù, a questo risultato si è giunti con i criteri invalsi e prevalsi da lunga mano alla Camera; ed, a furia di esagerare il concetto dell'immunità e interpretare così latamente il diritto di negare o concedere l'autorizzazione, si è riusciti a costituire come una vera e propria lega di resistenza contro il codice penale: a creare, per i mandatari del potere legislativo, una posizione altamente privilegiata di fronte a tutti gli altri cittadini del Regno, ad annettere all'idea del Parlamento quella d'una completa resurrezione del diritto di asilo. E se in ciò, vale a dire nel privilegio, possa vivere e sussistere la libertà, non occorre nemmeno domandare. Ma, così appunto, dall'immunità siam passati all'impunità.

La Camera, quando si trova dinanzi a siffatte richieste, ha, senza dubbio, il diritto di conoscere e valutare se e fino a qual punto abbia potuto l'autorità politica agire e influire sul processo, se e fino a qual punto essa tende a sopraffare e turbare l'esercizio della rappresentanza popolare ed anche — e ci par d'essere larghi — d'indagare se vi sia il più lontano sospetto d'illegittima ingerenza o di persecuzione politica; e ciò fatto, nel caso affermativo, di rifiutare senz'altro la sua autorizzazione.

Ma non ha il diritto d'andare più oltre, se non vuole invadere il campo riservato ad altri poteri, avocando a sè il giudicare come e quanto l'atto del suo componente debba e possa essere punito agli effetti delle leggi penali. Si tratti quindi di reati comuni, di reati di stampa, o di qualsiasi altro, avente anche per fine e movente un concetto politico, ma di cui sia fatta parola nel codice penale, non è la Camera che può e deve giudicare e mandare: un tal diritto spetta per intero e senza restrizioni al potere giudiziario. E questa è armonia di poteri, è giustizia, è libertà, è, con buona grazia dei nostri democratici di professione, anche democrazia. All'infuori di essa non v'è che il privilegio, sempre odioso.

Riassumendo, quindi, può importar poco che il deputato Morgari sia ancora una volta sottratto, a diritto o a torto, ai suoi giudici naturali, ma importa molto farla finita con un sistema e con un andazzo dei più deplorevoli. L'amnistia o l'indulto può venire dalla prerogativa sovrana, e non caso per caso dalla volontà o dall'arbitrio dell'assemblea legislativa, e nell'esclusivo interesse dei suoi componenti. Questo, fra i tanti malanni, costituisce il peggiore dei cattivi esempi, perchè ristabilisce come una nuova casta privilegiata nell'ordinamento dello Stato, e sopra 32 milioni e più di cittadini, ciò che non è fatto certo per cattivare o riguadagnare simpatie alle nostre già non poco screditate istituzioni parlamentari.

ALFA.

Per l'incoronazione di Edoardo VII.

Malta, 9. — Il Governatore ha costituito il Comitato dei festeggiamenti per l'incoronazione di re Edoardo. Molti però hanno declinato l'incarico, protestando contro l'oppressione politica. I deputati poi dichiararono di respingere il credito occorrente per la spesa dei festeggiamenti.

Al Parlamento Nord-Americano.

Washington, 9 — La Camera dei rappresentanti approva il progetto di legge che converte in Stati dell'Unione i territori di Arizona, Nuovo Messico e Oklahoma

Il Banco di Spagna.

Madrid, 10. — Il Senato non ha potuto votare il progetto di legge relativo al Banco di Spagna. E' probabile che l'opposizione ricorra all'ostruzionismo.

Situazione tesa.

Londra, 10. — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Lisbona il quale dice che notizie da Rio Janeiro assicurano essere imminente la rottura delle relazioni fra il Brasile e la Bolivia per la questione della frontiera. Il Parlamento brasiliano tiene sedute segrete.

Il trust del rame.

Londra, 10. — Il *Times* riproduce dal *Commercial Advertiser* di New York la notifica che il *trust* del rame è stato registrato a Scranton, sotto il nome di *United Coopers*, col capitale di 80 milioni di dollari.

Le vacanze di Pentecoste.

Londra, 9 — Alla Camera dei Lordi, Lord Salisbury annunzia che la Camera si aggiornerà dal 16 maggio al 2 giugno per le vacanze di Pentecoste.

COMPAGNIA INDIPENDENTE.

Londra, 10. — I giornali pubblicano un comunicato nel quale è detto che la *Cunard Line* ha deliberato di aprire il concorso per la costruzione di un nuovo piroscafo destinato al servizio passeggeri per Nuova York. Il nuovo piroscafo costerà circa un milione di sterline e sarà il più celere dei piroscafi attuali.

Si osserva che questa determinazione della *Cunard Line* dovrebbe provare che la Società non intende di cedere ad altri la linea, ma che essa si propone di gareggiare anche in avvenire con qualsiasi concorrente.

BILANCIO DELLA GUERRA.

Budapest, 10. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato i bilanci ordinario e straordinario della guerra. Approvò pure, per appello nominale, con 74 voti contro 5, il credito di 38 milioni di corone pei nuovi cannoni.

[illegible]

Costantinopoli, 10. — Si dice che l'ambasciatore russo Sinowieff, visto che la Macedonia non è ancora perfettamente pacificata, abbia dichiarato al Governo bulgaro essere desiderio della Russia che la pace venga mantenuta assolutamente in Macedonia. In pari tempo la Russia avrebbe esortato la Porta a prendere a sua volta delle misure per sedare il fermento in Albania.

Nei circoli del patriarcato si assicura che la Porta avrebbe accordato all'esarcato bulgaro tre berat per le sedi vescovili di Castoria, Melnik e Lorina. Tanto il Governo turco quanto l'esarcato smentiscono questa notizia.

L'esarcato avrebbe dichiarato che se anche i pretesi berat fossero stati realmente concessi, ciò non influirebbe punto sul suo contegno nella questione della consacrazione di Firmiliano a vescovo di Ueskueb.

La costernazione a Guadalupa.

New-York, 9. — Il console degli Stati Uniti a Guadalupa telegrafa che regna costernazione nell'isola, in seguito alle scosse di terremoto ed alle eruzioni vulcaniche.

Nella Repubblica di Haiti.

Porto Principe, 9 — Il generale Simon Sau ha presentato le dimissioni da presidente della Repubblica di Haiti. Il Congresso si riunirà il 16 del corrente mese per eleggere il successore. Calma regna nella Repubblica.

Nuova società di navigazione.

Copenaghen, 10 — Recentemente si è costituita una nuova società di navigazione sotto la ragione « Societé est-asiatique francaise » con la sede a Parigi. La società instituirà linee regolari di navigazione fra l'Europa e l'Estremo Oriente. Il capitale in azioni ascende a 10 milioni di franchi; la metà è stata raccolta mediante sottoscrizioni in Svezia ed in Danimarca. Faranno parte della direzione della nuova società due rappresentanti della « Messaggeries Maritimes » e due rappresentanti della società danese di navigazione per l'Estremo Oriente. I piroscafi della nuova società verranno costruiti in Francia. Il piroscafo «Annam» della società danese di navigazione per l'Estremo Oriente passerà alla nuova società.

GIORNO PER GIORNO

All'ultima festa di ballo al palazzo di lord Pauncefote, ambasciatore inglese a Washington, quattro dame ebbero — ciascuna per sè — l'idea di brillare a quella festa coll'ultimo modello parigino. Dando quindi la relativa ordinazione per quella festa da ballo, si fecero espressamente garantire che esse avrebbero assolutamente una *primeur* che non verrebbe data a nessuna signora.

Immaginarsi il grande stupore e l'amara disillusione delle quattro dame quando al ballo dell'ambasciatore inglese si videro tutte e quattro istessamente abbigliate! La stoffa, il colore, il taglio, la guarnizione, tutto era perfettamente identico. Le quattro signore finirono coll'interrogarsi fra loro dello strano caso e rilevarono infine che il supposto abbigliamento originale di Parigi era stato ritirato da quattro differenti città americane e propriamente Nuova York, Saint Louis, Cleveland e Cincinnati.

E' manifesto che il sarto parigino aveva confezionato un numero di identiche *toilettes* da ballo e queste colle false indicazioni che sono uniche nel loro genere, vendute a parecchi negozi in differenti città americane, ritenendo di certo che le signore le quali avrebbero eventualmente comperato quelle *toilettes* non si sarebbero mai incontrate!

* * *

« Un celibatario chiede una governante discreta ed ancor giovane ».

Questo annuncio era apparso su di un giornale di Parigi, e fino dalle ore 7 del mattino del giorno dopo, delle « governanti discrete ed ancora giovani » cominciarono a frotte a presentarsi al domicilio del celibatario, il quale era assente; prima delle 8 il numero delle candidate saliva a trecento!

Si può immaginare la desolazione della portinaia, ed il chiasso fatto da tutte quelle accorse, che trovavano curiosa l'avventura e si divertivano a veder crescere sempre più il loro numero. I passanti poi vedendo quel grosso e clamoroso gruppo femminile finivano coll'arrestarsi essi pure, così che quando verso le otto e mezzo, il celibatario, tornato da una gita in campagna, si presentò al suo domicilio, trovò una vera folla che l'attendeva e fu accolto da una dimostrazione tale, che occorsero gli agenti di polizia per ristabilire la circolazione. Ma tutto il giorno la via Mellay fu straordinariamente animata.

La giornata poi finì del tutto male per il disgraziato celibatario, perchè il padrone di casa, col pretesto che non voleva scandali, gli diede lo sfratto, e la governante discreta ed ancor giovane, che voleva bellamente surrogare, offesa di tal modo di procedere lo piantò su due piedi non senza aver fracassato prima quanto conteneva di fragile l'appartamento del celibatario.

* * *

Il romanziere americano Francis Bret Harte è morto ieri l'altro nei dintorni di Londra, a Lancaster Gate. Era nato ad Albany ed aveva 63 anni. Da molto tempo viveva in Inghilterra, dove pubblicava man mano le primizie dei suoi ultimi lavori nelle riviste inglesi. La sua gloria sta in ciò che egli ha creato un tipo speciale letterario, descrivendo un mondo *sui generis* e fissando i tratti di una società particolare di minatori della California, attratti dalle miniere d'oro. Tra i suoi lavori si citano come principali: *I racconti degli Argonauti, Gli Argonauti di North Liberty, La guardia della Porta d'oro.*

Fu console americano a Crefield e a Glasgow. Era gran giuocatore di golf.

* * *

Per finire.

Tra amici.

— Quanto vorrei sapere quali circostanze hanno indotto i genitori della mia bella, a negarmi la sua mano.

— Oh! è facilissimo! Le tue critiche circostanze finanziarie!

Tutti noi.

LE FESTE DI TORINO.

L'arte nuova.

Torino, 9. (*Grandesa*) — Non so se abbiate letto sul milanese *Secolo* i due articoli che la signora Paola Lombroso, la quale di colpo è diventata critico d'arte, ha pubblicato sulla natura e sull'origine del nuovo stile. Se non l'avete fatto, ricercate quegli articoli e me ne ringrazierete, tali e tante amenità, tali e tanti strafalcioni ha saputo accumulare la scrittrice socialista che in fatto d'improntitudine fa valida concorrenza a suo padre. Figuratevi! il nuovo stile è presentato dalla signora Lombroso come una *conquista democratica* nel campo dell'arte, quando esso rappresenta proprio la tendenza opposta: la restaurazione aristocratica delle tendenze, dei gusti e degli ideali. Ma a parte questo marrone sull'essenza stessa della nuova arte, altre amenità e non piccole sono in quegli articoli, ad esempio vi si dice che l'arte floreale impiega i materiali anche più umili per portare il *comfort* della vita e della casa dappertutto, alla portata anche dei più modesti. Ora non v'è chi non sappia che oggetti, stoffe, mobili, gingilli, gioielli nuovo stile, hanno prezzi addirittura pazzeschi, che un armadio del Van der Velde, un anello del Lallic, un fermaglio del Colonne son cosette che solo un milionario può permettersi, che un metro di vera seta *liberty* costa una cinquantina di lire, che uno sgabello del Quarti non si ha a meno di 300 lire, che un anello del Lallic si paga qualche migliaio di lire. Se la signora Lombroso, dunque, inneggia all'arte nuova, unicamente in base ai principii democratici, cambi metro: ha preso un granchio a secco più grosso d'un'aragusta!

« Le democrazie — come scrive in un suo recente libro il Morasso — non hanno stile. Lasciamo pure a parte la ragione, che le democrazie avversando l'arte come un'attività di lusso contrastante all'obbligo generale del lavoro vengono a inaridire la fonte attraverso la quale più abbondantemente lo stile scaturisce; lasciamo pure a parte questa ragione che non è certo priva di efficacia, ma è per sè stessa, per la loro intima costituzione che le democrazie non possono aver stile ». Il Morasso illustra e dimostra splendidamente questo suo asserto, ed io non posso, senza rubarvi troppo spazio seguirlo, ma vengo alla conclusione che egli ne trae ». Il nuovo stile sorse, e riprova evidentissima che proprio la democrazia era l'ostacolo che ne rendeva impossibile l'avvento, il nuovo stile ebbe origine e si sviluppò più rigogliosamente appunto presso quei popoli inglesi, nord americani e tedeschi, nei quali si iniziò la decadenza del regime democratico e cominciò a prevalere lo spirito nuovo e ad affermarsi la grande politica imperialistica ».

Ho voluto darvi questo parere del Morasso, perchè oramai il socialismo tende a monopolizzare tutto e anche l'arte vorrebbe asservire alla politica; ho voluto accennarvene oggi, alla vigilia dell'inaugurazione della prima Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna, avvenimento che interessa di molto l'arte e l'industria italica

L'indirizzo e lo scopo tutto speciale dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna ha trovato la sua prima espressione negli edifici. Il Concorso indetto dal Comitato per un progetto di edifici, riuscì oltre ogni dire interessante. Riportò la palma l'architetto Raimondo D'Aronco ed un premio l'architetto Annibale Rigotti. Il d'Aronco — risiedente a Costantinopoli, dove copre la carica di architetto del Sultano — venne a Torino e si associò il Rigotti per lo svolgimento ulteriore del progetto. E gli edifizi della Esposizione — che domani verrà solennemente inaugurata — sono riusciti d'una fantasia e d'una novità veramente ammirevoli, mentre il cav. Condio di Mercenasco, canavesano, direttore dei lavori, è stato un vero, attivo ed intelligentissimo cooperatore degli ingegneri, traducendone in fatto il pensiero, e creando gli edifici che domani accoglieranno le migliaia e migliaia di persone ansiose di giudicare l'arte nuova. Dell'opera veramente preziosa prestata dal cav. Condio, hanno avuto da lodarsi e molto gli ingegneri ed il Comitato ordinatore della festa, ed io son lieto di farmene eco sul *Fanfulla!*

La grande rotonda centrale, specialmente, le varie facciate e gli ingressi, tutti l'uno dall'altro diversi e originalissimi — non appartengono ad alcuno stile: rappresentano un felice connubio della tecnica costruttrice e della fantasia decorativa, libera da pastoie. Nella sua struttura definitiva l'edifizio principale dell'Esposizione venne raggruppato in una serie di sei gallerie radiali convergenti verso una cupola centrale elevantesi sopra una rotonda di 30 metri di diametro su 30 di altezza. Altri edifici minori sono nel recinto: chioschi, ingressi, edicole.

Da tutta la Mostra, intanto come prima impressione, emana un sentimento di fiera giovinezza e di ardimentoso entusiasmo sia dalle linee architettoniche degli edifizi, riproducenti nelle bizzarre volute lo svolgersi capriccioso di sterpi di fiori, di fili d'erbe, di spire di fumo; sia dagli oggetti esposti che sono un derivato dell'arte nostra tradizionale disposata alle forme della più potente e geniale arte decorativa: la giapponese.

Il nuovo stile, che tende a dare un'impronta speciale a tutta l'arte, creando un'arte che non sia pallida imitazione dei capolavori antichi, è poco conosciuto in Italia, dove non penetrò sino ad ora che qualche esempio grottesco. Questa corrente che ha per capitani, artisti come l'Oltrich della « Colonia libera » di Darmstadt o come il Wagner in Austria, e lo Stuck in Germania ed il Walter Crane in Inghilterra si inspira alle capricciose e bizzarre linee che dà la natura stessa, nei fiori, negli arbusti, ed in tutto ciò che è « vero »: ed è quindi inesauribile e ricchissima di motivi originali, inesauribile e sana, come la natura stessa. E mentre nell'architettura ed in tutto ciò che è decorazione noi eravamo costretti tra alcune linee prestabilite, ed alcuni tipi immutabili sia nella linea generale, come nei particolari architettonici, nei capitelli, nelle sagome, ecc., ora l'artista è libero di scegliere e di ispirarsi a tutto ciò che il vero può offrirgli di utilizzabile.

L'Esposizione di Torino che ammette le opere « denotanti uno sforzo verso il rinnovamento estetico della forma » è in codesti giorni una officina. Gli artisti stranieri, accorsi da ogni parte (ed è grande segno codesta vittoria dei pregiudizi e dei preconcetti che gli artisti esteri ebbero verso l'Italia nostra) stanno lavorando febbrilmente a scassare le opere loro, bronzi, mobili, tappeti, porcellane, e a collocarle a posto. Ed ecco l'Olbrich, gaio e giovanilmente attivo, che lavora al collocamento delle sue splendide sale: sempre eguale a sè stesso come quando lavorava e si affannava al Ver Sacrum di Vienna prima di essere chiamato a fondare la Colonia libera.

Più in là Walter Crane uno tra i più discussi artisti. Inglese unico della famosa falange dei rinnovatori; e Leon Sneyers e Macdonal e altri infiniti tra i più gloriosi ed i più forti. Non mai, ed in nessuna mostra dell'estero, un concorso così completo delle più svariate forme decorative: mai un così numeroso e completo concorso di artisti, mai un così entusiastico affratellamento

Questa Esposizione di Torino, è la più completa, la più originale, la più geniale Esposizione. Il pubblico dovrà sbalordire, dinanzi ai gioielli di Francia, dinanzi agli arazzi, agli acquarelli di Inghilterra, dinanzi ai saloni dell'Austria e della Germania, ai velluti del Belgio.

L'Italia vi ha posto importantissimo: Trentacoste, Chini, Faccioli, Bugatti e Marionella hanno preso parte con opere veramente interessanti e forti. Ed il Marnella in ispecial modo è arrivato a dare un'opera completa e squisita, un'opera che addimostra nell'autore, una genialità incondizionata ed una cultura sottile e profonda.

Codesta Esposizione è dunque una pietra miliare nel progresso della civiltà essa è la prima tappa di un risveglio meraviglioso di quelle arti nelle quali noi fummo sempre maestri. Ed i rinnovatori hanno compiuto e compiono opera sacra.

I Reali in visita.

Torino, 9 — S. M. il Re ha visitato nel pomeriggio l'Albergo della Virtù e S. M. la Regina l'Istituto delle Figlie dei militari.

I rappresentanti [illegible]

Torino, 9 — S. M. il Re ha ricevuto oggi le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, condotte rispettivamente dagli onorevoli Saracco e Biancheri; quindi ricevette le alte cariche della magistratura, S. A. R. il Duca d'Aosta con i comandanti di tutte le armi, il Consiglio e la Deputazione provinciale col prefetto marchese Guiccioli ed il sindaco barone Casana colla Giunta municipale. S. M. s'intrattenne cordialmente con tutti. Stasera i Duchi d'Aosta offrono un pranzo a tutti i personaggi che hanno appartenuto alle Case civile e militare del Principe Amedeo. Vi prenderanno parte fra gli altri il sindaco di Roma principe Colonna, l'ammiraglio Gualterio, il senatore Collobiano ed il deputato di Bagnasco.

La risposta di Margherita

Torino, 9. — Al telegramma inviato dal sindaco barone Casana, a S. M. la Regina Margherita in occasione del ricordo monumentale a Re Umberto a Superga, la dama d'onore di S. M. ha così risposto: « Il monumento eretto sullo storico colle di Superga consacra l'affetto dei torinesi verso la memoria venerata e cara del Re buono e leale e ne ribadisce l'antica fede nella Dinastia di Savoia. La Regina Madre, che col cuore e col pensiero ha assistito alla solenne cerimonia riconoscente ringrazia la città diletta dei sentimenti di devozione che per di Lei mezzo voleva in questo giorno espressi ».

I banchetti.

Torino, 10. — Questa sera incomincierà la serie dei banchetti, necessario complemento delle feste.

Alle 19.30 all'*Hotel d'Europe* avrà luogo il banchetto offerto dal municipio di Torino.

Domenica, ore 12 — Pranzo offerto dal sindaco di Torino ai componenti il Carosello storico.

Domenica, ore 20 — Pranzo a Corte

Lunedì, ore 12 — Pranzo offerto dai deputati e senatori di Torino alle rappresentanze del Senato e della Camera ed ai ministri.

Lunedì, ore 19 — Pranzo offerto dal Comitato dell'Esposizione ai rappresentanti della stampa.

Martedì, ore 12 — Pranzo offerto dall'Associazione della stampa di Torino ai giornalisti delle altre città.

La colazione parlamentare.

La colazione offerta dai senatori e deputati residenti in Torino, alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati, al presidente del Consiglio ed ai ministri che si trovano in Torino, avrà luogo lunedì p. v., alle ore 12 al Ristorante Internazionale, esercito dal signor Francesco Molinari, entro il recinto dell'Esposizione.

L'inaugurazione della Mostra.

Torino, 10. — Il tempo, che era stamane minaccioso, si è rasserenato. I Sovrani uscirono dal palazzo alle ore 10 in vettura di gala scortate dai corazzieri e si recarono ad inaugurare l'Esposizione internazionale d'arte decorativa, acclamati lungo tutto il percorso da immensa folla che gremiva le vie, le piazze ed i balconi. La città è imbandierata ed animatissima. Le truppe schierate lungo il percorso, rendevano gli onori militari.

Giunti all'ingresso principale dell'Esposizione i Sovrani furono ricevuti dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dalla Principessa Letizia, dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca e dalla duchessa di Genova, dal conte di Salemi, dal presidente del Consiglio on. Zanardelli, dai ministri Giolitti, Nasi e Balenzano, dagli on. Saracco e Biancheri colle deputazioni del Senato e della Camera, dal sindaco onorevole barone Casana e dal Comitato dell'Esposizione. Sul piazzale erano schierate le associazioni operaie con bandiere. All'entrata nella sala i Sovrani furono accolti da immensi applausi. La sala era gremita d'invitati e di signore. Si notavano molti senatori e deputati, il sindaco di Roma, principe Colonna, il generale Marchand, i delegati dei governi esteri all'Esposizione ed i consoli esteri.

Parlò primo S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui discorso fu interrotto frequentemente e coronato alla fine da una ovazione. Indi parlarono il sindaco di Torino, on. Casana, l'on. Nasi ed il principe Colonna, che portò il saluto di Roma.

L'on. Nasi dichiarò, in nome del Re, aperta l'Esposizione.

Tutti i discorsi furono applauditissimi e specialmente quello dell'on. ministro Nasi. Poscia le LL. MM., accompagnate dai Reali Principi visitarono le gallerie delle varie sezioni nazionali ed estere dell'Esposizione e fecero quindi ritorno al palazzo reale vivamente ed incessantemente acclamate.

Il discorso del Duca d'Aosta.

Torino, 10 — Ecco il discorso pronunziato da S. A. R. il Duca d'Aosta all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di arte decorativa.

« Maestà! — Per la terza volta, nel corso di pochi anni, la città di Torino mostra col fatto ciò che possono le forti iniziative, quando le accompagni e le sorregga la coscienza del pubblico bene.

Le Mostre nazionali del 1884 e del 1898 furono il trionfo dell'operaio italiano, furono il trionfo della potenza agricola ed industriale del paese, il quale, dopo aver compiuto l'opera della sua redenzione politica si accingeva animoso alla conquista del suo stato economico. In mezzo a quelle manifestazioni che facevano battere di orgoglio e di gioia ogni cuore italiano, due personalità, entrate ormai nel dominio della storia, emergevano liete e superbe, di questa vittoria del lavoro, alla quale avevano potentemente collaborato. Erano Umberto ed Amedeo di Savoia: il Padre Vostro, o Sire, ed il Mio, anime gemelle che avvinte da un nobilissimo legame di amore, vissero come avevano vissuto i loro padri, degli affetti, delle gioie, delle vicende, della vita insomma del popolo italiano.

Quest'oggi, Sire, è un nuovo trionfo: il trionfo dell'arte, espressione più perfetta e più alta della civiltà di un popolo; e come già il Padre Vostro accoglieva sotto il suo patronato l'opera industriale ed agricola, Voi, Sire, ricevete oggi sotto gli alti auspici della Sovranità questa nuova manifestazione di energia intellettuale. E così, seguendo le orme paterne, con viva soddisfazione io Vi porgo l'omaggio di quella schiera di animosi, i quali dell'opera grandiosa e bella che oggi si inaugura, concepirono arditi il disegno e con invincibile costanza seppero condurla a termine. A capo di essi Maestà, Voi vedete uno dei più strenui campioni della forte fibra piemontese, il valoroso veterano di tutte le lotte, Tomaso Villa, in cui il senno, esperimentato dagli anni, si congiunge ad una meravigliosa attività giovanile. La loro voce ha trovato un'eco di simpatia presso tutte le Nazioni, le quali diedero così una nuova prova del loro amore non mai smentito per questa nostra bella Italia, Augusta Madre di tutte le arti.

La fiamma divina e libera, per sua essenza, dell'arte, per progredire e continuare la sua ascensione, d'altro non abbisogna che di non venire inceppata. La libertà, cioè l'affrancarsi dalle tradizioni, è appunto la caratteristica di questa nuova arte, di cui salutiamo oggi la prima manifestazione nazionale. Atto quindi di un paese veramente progredito e veramente moderno mi pare quello che ha dato origine ed ha incoraggiato il sorgere di questa mostra, la quale sarà feconda sorgente di utili raffronti e nobile palestra di emulazione e di progresso. Sono perciò certo di interpretare il pensiero della Maestà Vostra, esprimendo nell'Augusto Vostro nome, un'alta soddisfazione davanti all'opera compiuta e in Vostro nome ringraziando i delegati delle varie nazioni, che, con tanto ardore e tanto animo, assecondarono i nostri sforzi. Generose sorelle, esse mostrano così d'inchinarsi a quell'antico primato artistico dell'Italia, che è una delle sue maggiori tradizioni e glorie ed in pari tempo di guardare incoraggianti e plaudenti a quello che è nostra mèta, lo scopo ove tendono tutte le nostre azioni e le nostre speranze, cioè al suo giovane avvenire, pieno di promesse ».

Il discorso del ministro Nasi.

Maestà.

Oggi nella lieta festa dell'Arte, Torino parla ancora una volta all'anima italiana delle sue glorie e di nuove speranze, di nuovi doveri. Torino che il voto dei poeti e dei pensatori affidò alla virtù della Vostra Casa; che sempre nobile e felice nelle sue ispirazioni, quasi attinge alle vicine Alpi la grandezza e la tenacia delle sue iniziative, Torino volle chiamare a questo nuovo convegno del genio quanti si affaticano per la più utile e la più educatrice delle arti.

E voi, Maestà, che dinanzi ai marmi eretti testè alla memoria di un Re e di un Principe immortali nell'affetto nostro, rappresentaste la giovinezza rinascente di una Dinastia congiunta ai fati della patria; Voi, che tutte intuite le supreme idealità dello spirito moderno, qui, oggi inaugurate una nuova èra per l'Arte e per la vita.

All'invito di Torino, corrisposero con signorile larghezza governi, artisti, industriali d'ogni parte del mondo; ed io saluto con vivo entusiasmo tutti i convenuti a questa nobile rassegna dell'Arte; e sento che le mie parole non esprimono soltanto il pensiero del Governo, ma tutte riassumono la simpatia e l'ammirazione del paese.

Le mostre collettive e individuali qui raccolte ci rivelano il grande rinnovamento estetico, che sta per compiersi nella coscienza universale. Facile è scorgerne lo splendore e l'importanza; opportuno è indagarne le profonde cagioni, il significato storico, le conseguenze, i rapporti col movimento della vita contemporanea.

L'arte, come tutti i fattori dell'umana civiltà, ha la sua evoluzione, che rimane sempre connessa alle altre manifestazioni della vita. Nessuna però delle sue forme è più dell'Arte decorativa intimamente legata alla necessità della vita.

La stessa arte classica, considerata nel suo insieme è decorativa, perchè la pittura e la scultura prima di essere considerate come arti indipendenti, furono il complemento necessario delle linee architettoniche.

In tempi recenti una specie di aristocrazia, sorta a dividere la naturale solidarietà delle arti, assegnò alla decorativa i più modesti uffici. Il ministro dimostra quanto ebbe torto e come tutta la storia dimostri l'importanza dell'arte decorativa.

Il secolo XIX nella fretta delle sue conquiste ruppe l'armonia delle manifestazioni artistiche, tentò vie nuove nel quadro e nella statua, ma nell'architettura così congiunta all'arte decorativa, neppure seppe rifare l'antico. Tutto in questo secolo parve tendere a pronti successi, alla creazione di fortune improvvise, tutto volle in questo secolo trascorso esser positivo e sdegnoso di credenze, ma esso non trovò felicità nelle ricchezze.

Un profondo senso d'incertezza e di malessere, quale di gente che naviga senza meta per mare infido, ha fatto vivere le moltitudini come in attesa di un occulto destino, lontane dai sereni conforti della vita domestica e sociale. Presto alla coscienza di tutti doveva apparire l'inganno di ogni dottrina che toglie dall'ideale umano le visioni e le creazioni del sentimento. L'arte risorge come la fede, ricca di nuovi ideali, di nuovi simboli, di nuove ispirazioni, e riprende il dominio dei cuori.

Dalle stesse sorgenti del male dovevano scaturire le forze riparatrici; il progresso mirabile dell'industria volgarizza il disegno nelle sue molteplici applicazioni; e questo soffio di vita nuova, traversando il campo dei pregiudizi accademici, veniva con assidua cura a preparare il nuovo indirizzo dell'arte.

Il nuovo secolo entra nella storia con gli ideali di una rinascente arte decorativa che, rispecchiando le mutate condizioni dello spirito pubblico, vi compie una duplice funzione di civile progresso: diffondere i benefici dell'educazione estetica, creare nuove fonti di lavoro. La chiamano « Arte nuova », ma tutta la sapienza della vita ci ammonisce che il nuovo, per aver diritto a vivere e a rimanere, deve sorgere come vigoroso germoglio dal ceppo antico. La chiamano spesso col dolce nome di « stile floreale »; ma se la nuova arte decorativa ha qualche cosa di originale e di caratteristico, è appunto la sua attitudine; la sua capacità, il suo sforzo per raggiungere la visione universale della natura. La scienza ne cerca tutte le leggi, l'arte tutte le forme e le bellezze, dalle più luminose alle più recondite, scrutando così la volta del cielo come il fondo del mare, traendo dall'armonia dei colori ritmi, soavi e suggestivi come quelli della musica. Troppo fiore vide il seicento in un tumulto di forme e di colori, che lasciavano quasi sentire i gemiti per lo strappo violento fatto alla vita dei campi, l'arte nuova non è, e non deve essere un eclettismo dello stile di vari tempi, popoli e civiltà. Essa non è l'espressione di un naturalismo volgare che tronca i voli della fantasia e spegne le idealità dello spirito, essa è lo « stile nuovo », perchè riesce a semplificare e quasi a ridurre in forme ideali tutti gli aspetti della natura.

Gli sforzi per acquistare un carattere proprio si rivelano nella varietà delle formule estetiche, a poco a poco scomparse; segno che erano al di fuori di quel secreto istinto di bellezza che si agita oscuramente nell'anima nostra. Gli artisti inglesi risalendo al nostro quattrocento, ispirandosi ai preraffaelliti, ne trassero quelle nuove forme decorative, che per naturale evoluzione si ricongiungevano all'originale semplicità dei primitivi. Tutte queste forme stilizzate secondo un ideale e un sentimento nuovo della vita, le quali apparvero come un audace tentativo in Francia nell'Esposizione del 1900, si affermano con piena coscienza di volontà nel moderna mostra internazionale.

Nulla intende dell'alto significato umano di questo nuovo rinascimento, chi si ostina a far dell'arte decorativa la palestra di superficiali e frivoli godimenti. In questo suo primo convegno internazionale fu posto tutto il problema della sua missione nella estetica della strada, della casa, della camera, della persona.

Degno di Voi, o artisti consapevoli dei tempi nuovi, è risuscitare la virtù antica; è recare un contributo di bellezza agli oggetti che ci circondano nelle ore più tranquille della vita. Rinnoviamo l'arte decorativa, ma serbiamo il carattere nazionale, restiamo Italiani. Il cosmopolitismo può essere un bene per la cultura artistica; non lo è per la espressione individuale del genio. Abbia ogni arte l'impronta della sua originalità. Tradizioni gloriose di arte decorativa non mancano agli Italiani, dalle pareti di Pompei alle volte del Tiepolo, dalle oreficerie etrusche agli argenti del Cellini, dalle ceramiche antiche alle maioliche dei Della Robbia, quanti prodigi d'ingegno, quali splendori di bellezza!

Tutto in questo luogo ci commuove di meraviglia e di speranza, tutto sembra agitarsi, come le piante verso la luce; e il desiderio di una vita nuova, è il presagio di uno stato migliore, il principio di un'età novella, destinata a celebrare le glorie della giustizia e della fratellanza umana! Questa dolce e forte promessa di future glorie, fatte di virtù, di sapere, di generosi ardimenti, di concordia nazionale, trae lieti auspicii o Maestà, dalle tradizioni patriottiche della Casa Vostra, come dalle inesauribili energie del genio italiano; dal fascino di bontà che si diffonde dall'animo della Vostra Augusta Consorte, come dal valore dei Principi che Vi circondano. Li trae sopratutto da Voi, o Maestà, a cui si volgono con solenne espressione di fede i voti e gli augurii del paese che nelle generose gare della pace, della libertà, del lavoro vede risorgere i gonfaloni vittoriosi dell'arte italiana!

Con la stessa fede, nel nome Vostro Augusto dichiaro aperta la prima Esposizione internazionale dell'Arte decorativa.

Il discorso del sindaco di Roma.

Torino, 10. — Il sindaco di Roma, nel suo discorso all'inaugurazione dell'Esposizione, dopo rievocati i giorni nei quali Torino ospitava gli emigrati politici di tutt'Italia, disse che oggi Torino volle gloriosamente additare agli italiani la via maestra che conduce alle vittorie dell'avvenire con monumenti rifulgenti di arte squisita e si accinge a conquistare un primato, per il quale la Nazione intera andrà ammirata e superba. Roma, che impersona l'intera Nazione, porge un saluto felicitante la sorella augusta, operosa, bella e fiera, in una sola acclamazione che compendia i nostri sentimenti più soavi: *Viva Torino! Viva il Re!*

Il Re e la Regina, dopo la cerimonia, visitarono le gallerie, cominciando da quelle estere, accompagnati in ciascuna dai rispettivi delegati esteri, manifestando la loro soddisfazione ed informandosi e complimentando i delegati. L'Esposizione sarà aperta al pubblico domani.

Impressione generale.

Torino, 10 (*Gianduia*) — Il discorso di don Prospero Colonna, sindaco di Roma, recante il saluto della culla dell'arte italica a Torino, ottenne successo entusiastico, fu coronato da applausi e da grida di viva Roma!

La Regina Elena nel visitare le sezioni estere dell'Esposizione fu ossequiata con splendidissimi mazzi di fiori.

I Reali si interessarono moltissimo alle sezioni americana, olandese, inglese, francese, sebbene incompletissime: ebbero parole di vivo elogio.

L'Esposizione si è chiusa subito dopo la visita reale. Si riaprirà domani, essendo necessario ancora del tempo per organizzarla almeno sommariamente.

E' stato vivamente biasimato l'eccessivo, eccezionale rigorismo nell'impedire a chicchessia di seguire il corteo ufficiale durante la visita delle sale. Vi basti dire che persino il ministro Balenzano fu urtato e respinto in malo modo.

La novella Pompei.

Parigi, 9 — In seguito alle gravissime notizie che giungono sul disastro di Saint-Pierre, il ministro delle Colonie, Decrais, che si trovava a Merignac, è ritornato stasera a Parigi. S'ignorano ancora i particolari della catastrofe, l'entità dei danni e il numero delle vittime, essendo interrotto il cavo telegrafico. Si attendono ansiosamente le notizie che recherà l'incrociatore *Suchet* quando ritornerà dalla Martinica, fra venti quattro ore circa.

Anche a Saint-Vincent un vulcano, creduto spento, ha cominciato a dar segni di attività. La popolazione terrorizzata è fuggita. Dispacci ufficiali giunti nel pomeriggio al ministero delle Colonie confermano che Saint-Pierre sarebbe stata distrutta da una pioggia di fuoco. Il *Suchet* non potè raccogliere che pochi feriti.

New York, 9. — Il comandante dell'incrociatore *Suchet* annunzia che, nel pomeriggio di giovedì, Saint Pierre fu interamente coperta di fiamme. Egli tentò di salvare una trentina di persone, più o meno gravemente ustionate, su navi del porto, ed inviò ufficiali a terra per ricercare i superstiti, ma non fu loro possibile penetrare nella città. Essi videro sui *quais* mucchi di cadaveri, e credono che nessun abitante sia sfuggito alla catastrofe. Il governatore della colonia e la sua casa militare si trovano probabilmente fra i morti.

Si apprende da Saint-Thomas che l'incrociatore *Suchet* è giunto stamane a Pointe à Pitre.

Il vapore *Esk*, giunto stamane a Santa Lucia, passò iersera a cinque miglia da Saint-Pierre, ma nondimeno venne ricoperto di cenere. Tenebre impenetrabili avvolgevano la città. Fu inviata una scialuppa dell'*Esk* in ricognizione assai vicino alla spiaggia, ma essa non potè scorgere alcun segno di esseri viventi. Non vide che fiamme e la nave inglese *Rorema* scoppiare e sprofondare.

Il capitano del vapore *Roddam* si trova ora all'ospedale di Santa Lucia. Tutti gli ufficiali e quasi tutto l'equipaggio del *Roddam* sono morti, ovvero morenti. Il commissario e dieci uomini, che vollero saltare in mare, perirono.

Secondo un dispaccio da Saint-Thomas, si calcolano a 40,000 le vittime del disastro di Saint-Pierre.

Marsiglia, 10. — Un giornalista ha fatto una inchiesta per sapere quali velieri marsigliesi si trovavano a Saint-Pierre al momento dell'eruzione. Risulta che vi erano i velieri *Clementina*, *Reddita Madre*, *Nord-America*, *Cora*, *Maria di Pompei* e *Pasalolla*, tutte navi italiane, ma noleggiate da case marsigliesi. Inoltre si trovava a Saint-Pierre il veliero norvegese *Smart*.

Parigi, 10. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente Loubet, per esaminare i provvedimenti da prendersi in seguito al disastro della Martinica. Il Ministro delle Colonie, Decrais, ha comunicato le ultime notizie ricevute. E' fuori di dubbio che Saint-Pierre è rimasta distrutta. Un funzionario del Ministero delle Colonie s'imbarcherà domani a Brest sopra una nave dello Stato che porterà come primo soccorso 500,000 franchi. Il ministro della Marina ha telegrafato per fermare il *Suchet*, che doveva recarsi a Washington e ricondurre alla Martinica un'altra nave dello Stato. Furono inviate tutte le autorizzazioni necessarie alla Guadalupa per fare le spese necessarie ai trasporti ed ai vettovagliamenti della Martinica. Il Consiglio ha deciso che in segno di lutto gli edifici pubblici issino per tre giorni la bandiera a mezz'asta. Infine il Ministro delle Colonie fu incaricato di telegrafare al segretario generale della Martinica, partecipandogli il dolore dell'intera nazione pel nuovo disastro che colpisce una delle sue più antiche colonie.

Parigi, 10 — Il comandante del *Suchet* ha così telegrafato al ministro della marina, Lanessan:

« Pointe à Pitre (*senza data*). — Ieri, verso le ore 8 del mattino, il vulcano proiettò una massa considerevole di fumo e sabbia. Subito dopo lanciò una tromba di fuoco. Istantaneamente tutta la città fu in fiamme. Le navi furono disalberate ed incendiate. La pioggia di pietre durò un quarto d'ora. Sono giunto a Saint-Pierre alle due di sera. Secondo alcune persone provenienti dalle navi non si vedevano esseri viventi in città, ove è impossibile penetrare. Numerosi cadaveri erano presso le banchine del porto ».

Londra, 10. — Un dispaccio del *Llyod* da Santa Lucia annunzia che nel disastro di Saint-Pierre, fra le altre navi distrutte, vi è anche una barca italiana.

Parigi, 10. — Il ministero delle Colonie non possiede ancora nessuna indicazione sui nomi delle vittime del disastro di Saint-Pierre. Lo stesso ministero ricevette dal Governatore della Guadalupa un telegramma, il quale annunzia che solo una trentina di persone provenienti da battelli sono state raccolte a Saint-Pierre dall'incrociatore *Suchet*. Tutto induce a credere che Governatore Mouttet ed il colonnello Gerbaut colle loro mogli siano periti. Sono stati mandati tutti i soccorsi disponibili. D'altra parte la signora Knight ha ricevuto da suo marito, senatore, un dispaccio, il quale annuncia di essere sfuggito alla catastrofe.

Secondo questo dispaccio Morne Rouge sarebbe salva. Si spera che molte persone vi si siano rifugiate.

Un nuovo Messia.

Londra, 9. — I giornali giunti a Londra dal teatro della guerra del Sud dell'Africa ci dànno i particolari di una scena abbastanza curiosa ed interessante, di cui furono testimoni le vie di Pretoria poche settimane or sono. Se si eccettui la modernità dell'ambiente, fu quasi una replica della scena più emozionante del Nuovo Testamento. C'era un figuro, con una certa veste di porpora e una corona di spine sul capo, e portante una enorme croce. Stavano ai suoi fianchi dei soldati e *policemen*, con baionetta in canna, e dietro loro una folla schiamazzante. Il protagonista di questa scena era un italiano, che da poco è saltato su, vantandosi nientemeno di essere il Messia, venuto di nuovo sulla terra. Egli rappresenta discretamente bene la sua parte, avendola con attenzione studiata, secondo tutte le apparenze, dalle narrazioni e dai dipinti religiosi. Con un viso estremamente pallido e munito di ogni requisito onde il più che possibile fedelmente presentare una seconda edizione della crocifissione, egli offriva uno strano spettacolo, specie al momento dell'uscita dal Palazzo di Giustizia, per essere condotto dalle autorità competenti, e colà esaminato circa il suo stato mentale. Lo avevano arrestato le sentinelle fuori della città, ch'egli aveva lasciato con l'intenzione di recarsi in Abissinia, e deciso — così scrive l'autorevole *Cape Times* — di non profferir parola fino a che egli non avesse raggiunto il luogo della sua destinazione.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 10 maggio.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta è aperta alle 14.5, con sedici deputati che fanno il chiasso per cinquanta. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Prima che si apra la seduta, l'altro Del Balzo spiegazzava un manifesto repubblicano, un vero lenzuolo, innanzi al sottosegretario dell'interno in un crocchio di amici. Era probabilmente il corpo di reato di qualche proibizione della polizia. Vi è, difatti, tra le annunziate, una interrogazione dell'on. Del Balzo Carlo circa la condotta del prefetto di Ancona a proposito dell'affissione del manifesto per commemorare Antonio Fratti a Iesi. Il verbale, inteso, è approvato. DONATI CARLO fa istanza perchè il Governo dia notizia dei recentissimi disastri marittimi ed altro. Si accorda qualche congedo e si passa alle

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario ai LL. PP., risponde agli on. DONATI e AGUGLIA sui disastri accennati a Civitavecchia e a Porto d'Anzio. Il fortunale ha cagionato gravissimi danni a Porto d'Anzio e in altre località, e dura ancora. Non può prendere per ora impegni e far dichiarare porto di rifugio quello di Anzio. Conferma il naufragio del brigantino *Diomira*, che non si può attribuire alle condizioni della costa. Assicura che quanto agli escavi, è stata sempre osservata la profondità assegnata al porto d'Anzio. Dà a questo proposito spiegazioni tecniche.

AGUGLIA ringrazia, aggiungendo alcune osservazioni. MORIN, ministro della marina, aggiunge alcune spiegazioni. NICCOLINI, rispondendo all'on. Donati, dà notizia della furiosissima tempesta scoppiata nel porto di Civitavecchia, dove il ministero ha spedito un ispettore. Dai telegrammi ricevuti risulta che i danni sofferti dalle opere del porto sono ingenti, nessuna disgrazia di persone. Un ultimo telegramma di stamane dà notizia di atti di salvataggio: — Il nuovo antemurale del porto completamente distrutto, — tredici naufragi, tra cui dieci velieri interamente distrutti: anche l'incrociatore *Etna* danneggiato perchè investito dal piroscafo *Messina*. Il ministero dei lavori pubblici ha mandato telegrammi di ammirazione e di ringraziamento all'equipaggio dell'incrociatore *Etna* ed a quelli di altre navi che hanno compiuto atti eroici di salvataggio.

L'ammontare dei danni per ora non si può accertare. DONATI ringrazia; ma osservando che sono stati distrutti i nuovi lavori eseguiti nel porto di Civitavecchia, il che fa supporre e deplorare che siano stati male condotti, raccomanda che nelle riparazioni si usi maggiore sorveglianza. NICCOLINI aggiunge alcune assicurazioni all'on. GALUPPI, deputato di Civitavecchia, il quale egli pure deplora che i lavori del porto siano stati fatti male. Accusa il genio civile che non volle mai munire di una scogliera di difesa le nuove opere del porto. NICCOLINI dice che la colpa, in verità, non è del genio civile, ma della scarsezza degli stanziamenti. ARTURO LUZZATTO interroga sulla teatralità del processo Musolino. Altra simile dell'on. Luporini. — TALAMO, sottosegretario per la giustizia, si unisce agli interroganti nel deplorare il clamore che si è fatto intorno a quel processo, ma afferma che tale clamore non è dipeso dall'autorità giudiziaria, la quale ha fatto quanto doveva perchè il processo si svolgesse con ordine e con sobrietà.

Il presidente ha persino limitato il numero dei biglietti per il pubblico. Se gli interroganti intendono deplorare il numero soverchio di avvocati e di periti, ciò dipende dalla procedura che merita di essere studiata a questo proposito. La verità è che al clamore hanno contribuito le passioni che si sono date convegno a Lucca e la stampa con le sue esagerazioni (*approvazioni*). RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dichiara che il ministro ha raccomandato al prefetto affinchè si provvedesse acchè non si desse a quel processo un carattere che rende ridicolo il nostro paese.

LUZZATTO A. rassicura l'on. Luporini che, presentando questa interrogazione, egli non ha voluto recare offesa alla città di Lucca. Deplora che la Corte di assisie si trasformi in arena e la stampa si presti a secondare le vanità. DEL BALZO C. Ma se tutti ricorrono alla stampa! Osserva, ad onore della Calabria, che [illegible] gio della difesa ha ripreso il suo posto quando è andato colà l'egregio avvocato Tripepi. Ma se le leggi non bastano a garentire la serietà dei dibattimenti, spetta al Governo di proporre la riforma. LUPORINI (*Forte! forte!*) Non crede che il sottosegretario della giustizia abbia detto tutte le cause. V'è anche la importanza data dal Governo a questo processo; che con le amplificazioni della stampa, ha sollevato una grande curiosità. Altra causa: gli studii dei psichiatri (*commenti, ilarità*). Crede che il Governo avrebbe potuto fare qualche cosa. (*Le frequenti interruzioni scherzose impediscono di seguire l'oratore*). Nota che il treno che conduceva Musolino si è incontrato alla stazione di Roma col treno regale. (*Oh! all'estrema sinistra*). Accenna a straordinario apparato fatto attorno a Musolino.

Accenna al contegno degli avvocati e ad altri fatti che spiegano la teatralità del processo (*Approvazioni*). Deplora che si faccia un piedistallo ad un sanguinario. Ma in tutto questo che ha che fare la povera città di Lucca? (*Lunghi commenti*) Io sono stato otto giorni in Lucca e non ho veduto il brigante Musolino. (*Ilarità*) La città di Lucca non ha perduto il suo aspetto ordinario. Egli ha visto nel cortile della Corte di Assise monelli e vagabondi. E' un'indegnità quella detta in Senato che Lucca abbia profittato di questa occasione per aprire il suo maggiore teatro. (*ecc. è vero!*). Contro questa indegnità egli protesta con tutta forza, come hanno protestato i rappresentanti della città di Lucca, dimostra che in tutti gli anni precedenti il teatro di Lucca è stato aperto di questa stagione. (Il Presidente lo invita a smettere ma è tutto fiato perso. Lucca — esclama l'oratore — ha voluto onorare un suo grande concittadino il maestro Angeloni, che è stato maestro di Puccini, è stato maestro del mio omonimo. (*Vivissima ilarità*, che soffoca la voce del Presidente). L'oratore finalmente conclude e le interrogazioni sono finite. LUZZATTI presenta la relazione sul trattato di commercio con l'Uruguay. La Camera che si era straordinariamente affollata per divertirsi con l'on. Luporini — ecco un mezzo per trovare il numero legale — si spopola. L'on. Cimorelli svolge una sua proposta di legge presentata d'accordo con l'on. Tedesco, per modificazione alla legge sul notariato.

GALLI combatte la proposta, che tende ad assicurare la permanenza dei notai nella sede ad essi assegnata. CIMORELLI replica. COCCO-ORTU, guardasigilli, consente, con le solite riserve, alla presa in considerazione. La Camera approva. ARCONATI svolge una sua proposta per modificazioni alla legge sul matrimonio degli ufficiali dell'esercito. MORIN, *interim* della guerra, consente alla presa in considerazione, con alcune riserve. La Camera vota. *Voce*: controprova! — Si procede alla controprova, ma nessuno si alza. La proposta Arconati è approvata. Ed ora si ritenta ancora la votazione a scrutinio segreto dei progetti che sono rimasti nel limbo, compreso il bilancio delle finanze. Ne usciranno oggi alla fine? Si vede la faccia di qualche nuovo arrivato; ma n'è scomparsa alcuna anche di quelli che v'erano. Andiamo avanti.

Imposte dirette.

Si lasciano le urne aperte: e si ripiglia la discussione delle modificazioni alla legge per le imposte dirette. La parola è all'on. FURNARI che scorrazza per il campo degli inconvenienti che si deplorano nelle esattorie; ed ai quali non crede che porti sufficiente rimedio il disegno in discussione (Assistono 40 deputati).

GALLUPPI non crede che la legge sconvolga la giurisprudenza vigente nella giustizia amministrativa come teme l'on. De Nava. Difende la disposizione che ammette l'unicità del ricorso contro gli atti esecutivi dell'esattore poichè la duplicità del ricorso non si addice a procedimenti il cui principale carattere è la rapidità ed ingene a inoltre diversità di giurisprudenza. Confida che la Camera vorrà sancire il sistema adottato dalla legge. TRIPEPI loda che le modificazioni introdotte nella legge delle imposte dirette siano limitate, considerando che se questa legge è fiscalmente gravosa, tecnicamente però è assai bene congegnata. Non crede necessario obbligare l'esattore alla residenza fissa nel luogo dove è la esattoria. Accenna alla responsabilità che assumerebbe lo Stato prescrivendo all'esattore la scelta degli impiegati. Accenna alle argomentazioni fatte dal consigliere di Stato on. Galluppi (GALLUPPI. Qui non ci sono che deputati). Non crede che l'on Galluppi si possa avere a male che egli lo chiami consigliere di Stato; ma poichè gli si porge l'occasione osserva che qui si fa una questione di convento, poichè è un consigliere di Stato che viene quasi a parlare contro la giurisprudenza della IV Sezione del Consiglio di Stato. Ribatte le argomentazioni dell'on. Galluppi. (Galluppi domanda la parola per fatto personale). E vero che alla IV Sezione s'impiega più tempo, ma tutto ciò è compensato dalla oralità del dibattimento, sopratutto della indipendenza della IV Sezione, che è un'istituzione la quale gode il rispetto e la fiducia di tutti, ed è bene affermarlo nella Camera, contro le punzecchiature di un consigliere di Stato. (*Vive approvazioni*). L'oratore passa ad osservazioni tecniche sulle disposizioni relative all'enfiteusi.

L'oratore conchiude incitando il ministro ad accettare alcuni emendamenti che possono eliminare alcune assurdità e rendere saggia la legge (*Vive approvazioni*). Segue l'onor. PERLA. (*Voci*: Parla la IV Sezione del Consiglio di Stato. — *Ilarità*). Loda la legge, ma crede necessarie alcune osservazioni. — La seduta continua.

Il reporter.

Tremendo fortunale a Civitavecchia.

Civitavecchia, (*Marzo*) 9. — Da stamani imperversa qui un violento fortunale che ancora non accenna a calmarsi. Nessuno ricorda una simile tempesta. Le navi ancorate nel nostro porto corrono serio pericolo; pertanto i piroscafi *Antonietta*, ellenico, e *Arctor* inglese, ancorati nell'antemurale, hanno rotto gli ormeggi e sono andati a sbattere sugli scogli dell'imboccatura vicina al lazzaretto rendendo così difficili le operazioni di soccorso che tenta apprestare la Regia Marina. Il postale che doveva partire per la Sardegna non ha potuto affrontare la violenza del mare. Nel pomeriggio il fortunale ha acquistato una violenza spaventosa; le onde hanno distrutto interamente il secondo braccio del nuovo antemurale abbattendo il faro e tutte l'opere annesse. Miracolosamente si sono salvati i due fanalisti certi Giuseppe Gasparini e Scotti Angelo i quali trovavansi di servizio dentro il faro. Essi attendevano la morte poichè ogni opera di salvataggio sembrava impossibile ma un gruppo di giovani ardimentosi, marinai della lancia n. 208 Sacco Vincenzo, Foschi Gaetano, De Giovanni Ettore, Milo Antonio, Bomba Stefano, Greco Domenico, Chiodi Santo, Furbi Antonio, Jacopo Gaspare, Sale ni Apollo — riuscirono a trarre in salvo il Gasparini Giuseppe mentre lo Scotti, buttatosi in mare, si salvò raggiungendo un piccolo bastimento presso il molo dal quale su una lancia venne portato sulla regia nave *Elba* ove venne ristorato. Alle 20 è giunto il piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Messina*, il quale si trova in serio pericolo, in balìa del mare. Non vi sono frasi adatte a descrivere le scene avvenute tra i passeggeri impossibilitati a sbarcare. Sudivano dal posto gli urli, i pianti e le preghiere che si fondevano col rumor sordo del mare e colla spaventevole violenza dell'uragano. Pochi istanti prima che entrasse in porto il *Messina*, è colato a picco un brigantino che apparteneva al dipartimento di Napoli, del quale s'ignora il nome. Due navi, avendo rotte gli ormeggi rimasero in balìa della corrente che li trasportò sugli scogli del Lazzaretto Raccapricciante è lo spettacolo offerto dal porto: le banchine sono gremite di gente, è un domandarsi affannoso, continuo, è un succedersi di scene di dolore. Vi sono molti feriti Tutti gli equipaggi hanno abbandonate le navi che si trovano ancorate al molo nuovo e si sono rifugiati in città. Si calcola perdi più di un milione di danni il solo antemurale demolito.

Riceviamo all'ultim'ora

Civitavecchia, 10. — La tempesta ha imperversato terribile per tutta la notte. La bocca del porto è totalmente ostruita. Stanotte il piroscafo *Messina*, della Navigazione generale italiana, è stato completamente abbandonato dall'equipaggio e dai passeggeri, che sono tutti salvi, esso prtò tutta la notte contro i velieri, che sbattevansi tra di lo o, calando lentamente a fondo. Naufragarono i velieri: *Therma*, *Francesca M.*, *Eugenia A.*, *Valle di Pompei*, *Nuova Lucia*, *S. Francesco*, *La Venere*, *Pietrino* e *Nina*, ed i piroscafi *Messina*, *Antebellos*, *Archior*. Centoventiquattro uomini di equipaggio e nove passeggieri sono stati salvati dalla regia nave *Etna*. Non si lamentano vittime.

Anzio, 10. — E' naufragato il brigantino-goletta *Dionisia* (ellen.co) con carico di cemento. L'equipaggio è salvo; i marinai saranno rimpatriati a spese del Governo italiano.

Cronaca Giudiziaria

La Corte d'appello ha oggi pubblicato la sentenza nella nota causa vertente fra il Comune di Roma e la Società orto-agricola. La Corte, ritenuto abusivo l'esercizio del mercato al Viale del Re, di proprietà della Società orto-agricola, ha confermato la sentenza del tribunale, che ordina la chiusura del mercato stesso, condannando la Società appellante nelle spese.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di consonante* precedente:

VOLERE-POTERE.

Bizzarria e pompa.

Io, che servo al muratore,
(Oh tu guarda caso strano!)
Dico che una consonante,
E' una parte al corpo umano,
Se tu, lettor garbato,
In tre mi avrai tagliato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera s'è verificato un piacevole fenomeno: il teatro Costanzi, zeppo, gremito di pubblico per la prima d'una commedia italiana. Alfredo Testoni, noto nel mondo delle lettere, genialissimo poeta dialettale, meritava questo attestato di simpatia, tantopiù che egli ha mostrato di possedere quel raro *Non so che* che fa lo scrittore di cose teatrali, applaudito e fortunato. La tela della brillante commedia è assai tenue, ma il dialogo si svolge con tanta efficacia, con tanta finezza di spirito, che per la via del compiacimento, guadagna intera l'attenzione del pubblico. *L'on. conte Rinaldi*, il quale possiede una graziosissima ed elegante signora, è però assai freddo con lei, e giustifica i suoi frequenti abbandoni e la sua trascuranza, coi lavori della Camera, le commissioni, le riunioni politiche, ecc. ecc. La moglie è desolata di questa indifferenza del marito, e vorrebbe riportarlo sulla via delle carezze e delle amorevoli premure. Ai bagni, dove si trovano, v'è anche il *marchese di Ravalta*, un uomo di molto spirito e dalla vista acuta, che però spinge oltre l'orizzonte delle pareti domestiche, perchè la marchesa, che possiede *quel non so che*, quel sapore di peccato e gli mette la benda con le sue continue carezze. Il barone spiega alla *contessa Rinaldi*, desolata, la ragione della freddezza del marito. A lei manca *quel non so che*; quell'arte, quel fascino per cui una donna avvince a sè un uomo, sia marito, sia amante. Ai bagni v'è una certa *Sara*, una di quelle donnine che sul solo nome raggruppano celebrità e notorietà galanti. Tutti parlano di lei come di una fascinatrice, e nel suo circolo, quanti s'aggirano, tanto sono le vittime. Con la scusa di una festa di beneficenza, la *Contessa*, accompagnata dal cugino, amante della marchesa, va in casa di *Sara*, e prende da lei, dalla *demoiselle* di nomini, una prima lezione del suo metodo sicuro e infallibile.

Il coronamento della lezione lo avrà il cugino; il quale disturbato dall'intempestivo arrivo della marchesa, deve interrompere il corso dei suoi studi, così bene avviati. E alla cugina per non confessarsi battuto, egli insegna il metodo della marchesa. Messa in pratica col marito la lezione, risulta efficacissima, anche perchè il marito, credendosi scoperto, confessa quali veramente fossero le sue occupazioni politiche, e i lavori della Camera. La commedia, s'intende, finisce con la riconciliazione dei coniugi, e con la più olimpica continuazione dell'armonia coniugale, da parte della marchesa e del marchese che, se non ha visto e capito questa volta, è certo che non vedrà nè capirà mai nulla.

Il pubblico ad ogni atto ha applaudito gli artisti e salutato al proscenio l'autore. *Quel non so che* non poteva con più spirito e con più piacevolezza rivelarsi al pubblico. Virginia Reiter fu una contessa deliziosa. Bene la Riccardini, Bracci, Carini e gli altri. Domani due recite: alle 5, *Madame Sans Gene*, e alle 9, *Le sorprese del divorzio*. Quanto prima un altra brillante produzione del Capus, *La borsa o la vita*. Si annuncia prossima la serata di Carini con gli *Amanti*.

Valle. — *Nina Boné* seguita a empire la sala del Valle. Grandi applausi a tutti i bravi artisti, tra cui primeggiano Scarpetta e della Rossa, la Magnetti e l'Arola. Stasera replica; lunedì poi serata di Eduardo Scarpetta, con *Miseria e Nobiltà*. Il teatro è già quasi tutto venduto.

Nazionale. — Stasera *Carambole d'amore*, e domani di giorno e di sera la *Signora dalle Camelie*, protagonista Italia Vitaliani. Il pubblico sa di essere chiamato ad una festa d'arte.

Adriano. — Domani due rappresentazioni del trasformista Frizzo con variato programma.

La « tournée » Caserini-Rosati.

Del giro artistico della forte musicista giungono a Roma entusiastici echi. Fino ad ora essa ha dato concerti a Firenze, Pisa, Livorno, Spezia, Genova, per ben due volte, San Remo, Alessandria, Torino Asti, Novara e Vercelli e lunedì sarà a Milano, al *Lirico*. L'esito finanziario è stato splendido tanto che in dieci concerti si sono superate 15 mila lire detratte s'intende le spese.

Ovazioni entusiastiche e *bis* da per tutto. Isabella Rosati dovunque ha dovuto bissare gli *a soli*, e a Livorno e a Genova si è ripetuto, pezzo per pezzo l'intero programma. A Torino al *Carignano* fra insistenti acclamazioni la Rosati ha dovuto ripetere *l'a solo* tre volte.

Questa, riassuntivamente, la storia della *tournée* dell'arpista valorosa, che nei concerti dati al Nazionale, e nelle *matinées* e nei concerti nella sua bella casa alla galleria Sciarra tutta Roma applaudisce e ammira.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Quel non so che...*, ore 9.
Valle. — *Nina Boné*, ore 9
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9
Nazionale. — *Le carambole d'Amore*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9
Manzoni. — *La frustata*, ore 9.
Savoia — *Santarella*, ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9
Sferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2462

Roma, 10 maggio 1902

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,13
— L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oro

Domani S. Fabio martire — S. Francesco Girolamo.

Ricorre il compleanno:

del cav. Febo Borromeo, Milano, del conte Giacomo Boselli, Parigi; di donna Bianca Capece Minutolo dei duchi di S. Valentino, Napoli; della marchesa Argentina Guiccioli, Roma; del marchese Rolando Pallavicino, Parma, della nob. Fanny Salaza-, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Fabio Berretta, Udine; del conte Fabio Capasso, Benevento: del conte Fabio Danzetta, Perugia; del senatore don Francesco Lanza, principe di Scalea, Palermo; del duca Fabio Marincola, Napoli; del principe don Fabio Pignatelli di Strongoli, Napoli; del duca don Fabio Sanfelice, Napoli; del conte Fabio Sanminiatelli Zabarella, Roma; del barone Fabio Sergardi Biringucci, Siena

Temperatura di Roma

Temperatura minima 11,0 — massima 16,2

Consiglio comunale. — Iersera, alle 9 1/2, si è radunato il Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore Palomba, ma stante il numero esiguo degli intervenuti — 26 consiglieri — non potè aver luogo la seduta pubblica, ed il Consiglio passò in seduta segreta, nella quale furono approvate la maggior parte delle proposte all'ordine del giorno relative al personale.

Note vaticane. — Il Pontefice ha nominato suo prelato domestico mons. Pietro Kojuman, rettore del pontificio collegio armeno in Roma.

— Ieri sera giunsero 700 pellegrini livornesi.

— Al posto di mons. Zorn de Bulach, segretario di nunziatura a Madrid, testè partito per raggiungere la sua destinazione quale ausiliare del vescovo di Strasburgo, è andato mons. Mareuco, giunto ieri a Madrid.

Conferenza. — Domani, alle 16 1/2, il professore Francesco Sabatini, in una sala in via della Palombella, n. 4, tratterà del *Colosseo nell'età di mezzo e nell'evo moderno*. Ingresso libero.

Elettrotecnica italiana. — L'ultima delle annunziate conferenze pubbliche sperimentali sarà tenuta domani alle 10,30 nell'aula di Chimica della R. Scuola degli Ingegneri dal professore Giorgi che parlerà della *Pila*

Escursione archeologica. — Domani in occasione della solenne festa annuale dei santi Nereo ed Achilleo, che il Collegio dei Cultori dei Martiri celebrerà alle loro catacombe sulla via Ardeatina, il signor Romolo Ducci, ad iniziativa della Società generale operaia romana, illustrerà la via Appia dalla porta Capena alla chiesa *Domine, quo vadis*. Quindi, visita della vetusta basilica di S. Petronilla e delle adiacenti catacombe, dove il conferenziere, alle ore 16 1/2, per invito dell'illustre archeologo signor comm. Orazio Marucchi, illustrerà le memorie storiche dell'insigne ipogeo dei Flavi cristiani. Il convegno alle ore 15 precise, in via della Moletta, in fondo a via dei Cerchi, e tutti possono intervenire.

Ferimenti. — Lo stallino Giuseppe Bastiani di anni 43, abitante in via Marforio, stanotte, dopo essere stato a bere con un suo compagno in via della Bocca della Verità, causa una differenza sul conto del vino, trovò una questione con uno sconosciuto, col quale pretende di essersi trovato per caso nell'osteria. Dalle parole passati ai fatti, lo sconosciuto vibrò una coltellata al petto al Bastiani, producendogli una ferita che alla Consolazione giudicarono guaribile in giorni 20 con riserva.

— Il cocchiere della Società del tram Romeo Allegrini, di anni 49, questa notte è stato ferito di coltello da due sconosciuti, in via delle Marmorelle. A Sant'Antonio è stato giudicato guaribile in giorni 12 con riserva.

Confessione di un assassino. — Ieri il giudice istruttore avv. Farioli condusse sul luogo del delitto Mariano Cruciata, mandatario del Buccellato nell'assassinio del cameriere Giovanni Volpini, commesso la notte del 10 aprile scorso. Il Cruciata descrisse con ributtante cinismo i più minuti particolari dell'assassinio. Sul luogo si era radunata molta folla che rivolse al Cruciata invettive e minaccie.

Un ribelle. — Ieri sera, sul tram in partenza per Ronciglione, dove trovavasi certa Candida Angelotti, munita di foglio di via della questura, all lo stagnaro Amedeo Ruzzi, di anni 19, il quale si permise tenere un contegno così poco corretto che un agente di P. S. dovette ridurlo a dovere. Ma il Ruzzi, ribellandosi, inveì contro la guardia prima con parole oltraggiose, e poi con pugni e calci. Ne nacque una colluttazione; infine il ribelle potè essere tratto in arresto, e l'agente si recò alla Consolazione a farsi medicare le ferite, che furono giudicate guaribili in dodici giorni con riserva.

Grave caduta. — Oggi, Renza Augusta, d'anni 59, abitante in via Conte Verde n 50, per appendere un utensile di cucina, essendo montata su di una panca, perdette l'equilibrio cadde e riportò ferite giudicate a S. Antonio guaribili in giorni 5.

Estrazione del R. Lotto.

(*10 maggio 1902*)

BARI	5	37	29	42	1
FIRENZE	8	5	20	13	60
MILANO	33	50	7	19	52
NAPOLI	47	25	11	10	13
PALERMO	55	89	41	8	76
ROMA	72	53	39	27	69
TORINO	71	41	49	33	2
VENEZIA	46	5	73	75	21

INFORMAZIONI

Il fidanzamento di Mirko

Telegrafano da Venezia. Il principe Mirko è partito in ferrovia per Trieste, dove s'imbarcherà sul piroscafo *Conte Wurbrand*, diretto a Cettigne.

La famiglia Costantinovich partirà con la sposa per Vienna

La Regina Natalia.

Alla ore 11 l'ex regina di Serbia, Natalia, è stata ricevuta dal Pontefice cogli onori sovrani Accompagnava l'augusta donna la sorella Ghika.

Il quinto dello stipendio.

Oggi il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha presentato alla Camera il progetto di legge per la cedibilità del quinto dello stipendio, il cui decreto venne fatto firmare da S. M. in via eccezionale.

Ministero del tesoro.

Con decreto del ministro del tesoro, onorevole Di Broglio, sono state istituite agenzie del Banco di Sicilia nei seguenti luoghi: Riposto, Alcamo, Lercara, Licata, Termini Imerese, Terranova, Partinico.

— Con decreto del ministro del tesoro è stato disposto che le monete di nichelio pure da centesimi 25 abbiano corso legale in tutto il regno a partire dal primo corrente, sino ad un valore di lire 5 per ogni pagamento salvo i versamenti per i dazi doganali che restano limitati ad una sola lira.

A Palazzo Braschi

Oggi presieduta dal comm. De Cupis si è adunata la Commissione per il credito comunale e provinciale.

Il bilancio degli esteri.

La sottogiunta del bilancio per gl'interni ed esteri ha approvato ieri la relazione dell'onorevole Grippo sul bilancio degli affari esteri e su quello dell'Eritrea.

Linee di navigazione.

Il ministero delle poste ha concretato il progetto relativo alle nuove linee di navigazione tra l'Italia, la China e l'Australia. Il progetto, portante un nuovo onere al bilancio, calcolato in circa un milione, sarà, prima d'essere portato alla Camera, comunicato poi relativi, accordi al ministero del tesoro

Notizie militari.

Il ministero della guerra ha determinato che col giorno 14 corrente sia iniziato e compiuto al più presto l'invio in licenza illimitata, in attesa di congedo, dei militari della classe 1880, ascritti alla ferma di due anni perchè provenienti dai rivedibili di una leva. Nel detto licenziamento saranno compresi anche i militari appartenenti alle classi precedenti che abbiano ripreso servizio sotto le armi con la classe 1880 e che siano nelle stesse condizioni di ferma.

Lino, canapa e juta.

Presso la direzione generale di statistica è in corso di preparazione uno studio generale delle principali industrie esercitate in Italia. Affinchè tale studio riesca completo, l'on. Guido Baccelli ministro del commercio ha stabilito di raccogliere in una speciale monografia le più ample notizie riguardanti le industrie del lino, della canapa e della juta, come è già stato fatto per quelle della seta, della lana e del cotone. Così pure per le provincie per le quali simile indagine non è stata mai fatta, l'on. Guido Baccelli ha disposto che i sindaci trasmettano notizie circa i frantoi da olio a forza animale e a forza meccanica.

Progetto ferroviario

Budapest, 10. — Camera dei deputati. — Si approva il progetto concernente le ferrovie della Bosnia senza alcuna modificazione.

La regina Guglielmina.

Het Loo, 10 — Il bollettino di stamane sullo stato di salute della regina Guglielmina reca: « La regina ha passato una notte calmissima, la febbre non è ritornata. Tutto procede bene ».

Lo scià di Persia.

Baku, 10 — Lo scià di persia è giunto ieri con un seguito di 34 persone e fu ricevuto alla stazione da un luogotenente generale, rappresentante il governatore del Caucaso. Lo scià passò in rivista la compagnia d'onore e poscia ricevette la delegazione dei maomettani di Baku.

Il trust e le ferrovie.

Nuova York, 10 — La *Post*, riferendosi ad un suo telegramma da Londra in cui si asseriva che alcune ferrovie americane sono notevolmente interessate nel « trust » oceanico, dichiara di avere da fonte degna di fede una conferma di quel telegramma. Si tenterebbe di tener la faccenda il più possibilmente segreta, e ciò in vista dell'eccitazione che si manifesterebbe all'estero e negli Stati Uniti stessi.

Un arbitrato.

Parigi, 10. — L'Italia ed il Guatemala hanno deciso di ricorrere per alcuni interessi che concernono dei sudditi italiani all'arbitrato del presidente della Repubblica francese. Il signor Loubet ha accettato di essere arbitro.

Continuazione di sciopero.

Albi, 10 — Gli scioperanti delle miniere di Gugnac approvarono alla unanimità la continuazione dello sciopero. Il giudice di pace li informò di aver ricevuto una proposta di arbitrato.

Matrimonio principesco.

Vienna, 10. — Stamane alla presenza dell'Imperatore, degli Arciduchi e delle Arciduchesse, è stato celebrato il matrimonio fra l'Arciduchessa Maria Cristina figlia dell'Arciduca Federico col principe Emanuele di Salm Salm

Fine di una dittatura

Strasburgo, 10 — Un Rescritto indirizzato allo *Statthalter* principe di Hohenloe, dall'Imperatore Guglielmo, lo autorizza a mettersi in relazione col Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, in vista dell'abolizione del paragrafo decimo della legge del 1871 concernente l'amministrazione della Alsazia-Lorena, paragrafo detto della dittatura il quale dà poteri straordinari allo *Statthalter*. Il Cancelliere dell'Impero sarà anche autorizzato a presentare al Consiglio Federale un progetto di legge relativo a tale abolizione. L'Imperatore Guglielmo dice che egli vuole dare una prova della particolare sua benevolenza agli abitanti dell'Alsazia-Lorena e che conosce nel sentimento di leale fedeltà verso l'Impero, che si afferma sempre più nella popolazione e che si è manifestato senza equivoci all'Imperatore durante le sue visite ripetute in quei paesi riconquistati alla patria.

L'agitazione nel Laos.

Saigon, 10 — L'agitazione aumenta nel Laos e sembra estendersi nella sponda destra del Mekong. Si dubita che il Siam si trovi in grado d'impedire che l'agitazione guadagni la zona neutra di 25 chilometri.

Il mistero della cassa forte.

Parigi, 10 — Il giudice di istruzione Leydet, incaricato dell'affare Humbert ha interrogato stamane Parmentier, procuratore dei fratelli Crawford. Parmentier fu poscia ricondotto al deposito. Stamane non si è proceduto a nessuna operazione giudiziaria. Lemarquis, amministratore giudiziario, ha fatto apporre i sigilli alla sede della « Rente Viagère ». Società fondata nel 1893, con un capitale di dieci milioni, e che era amministrata da Emilio, Paolo e Luigi Daurignac, fratelli della signora Humbert.

Monsignor Anzer mandarino.

Londra, 9. — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino, in data di ieri: « Un Editto imperiale annunzia che il bottone di mandarino di primo grado è stato conferito al Vicario apostolico dello Chan-Tung meridionale, mons. Anzer, per la sua opera diretta a mantenere buoni rapporti fra gli indigeni cristiani e gli altri cinesi ».

Una assoluzione.

Nizza, 9 — La Corte d'assise ha assolto oggi penalmente Orsini che, durante una seduta del Consiglio municipale di Cabbe-Roquebrune, uccise a colpi di rivoltella il sindaco Bresiliano ed il vice sindaco Siyaud. La Corte lo ha condannato però al pagamento di duemila franchi per danni verso la vedova Siyaud e di cinquecento franchi verso la famiglia Bresiliano

Congresso degli agricoltori italiani.

Marsala, 9. — Provenienti da Palermo, sono giunti 200 membri del Congresso degli agricoltori italiani, e furono ricevuti nella fattoria Florio Brindarono gli on. Cappelli, Libertini, Pipitone e Nathan, il sindaco di Marsala ed il pro-sindaco di Palermo. Indi il prof. Valleso lesse un'applaudita conferenza sulla viticultura siciliana. Dopo un ricevimento al municipio e la visita della città e dei locali dell'Esposizione, i congressisti ripartirono alle ore 18.30.

Teatro incendiato.

Alessandria, 10 (*Carlaccio*) — Questa notte dopo il termine dello spettacolo al Politeama Gra, dove agiva la compagnia Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, si è sviluppato un violento incendio, del quale non sono ancora ben definite le cause, che distrusse l'edificio. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime; ma il materiale ricchissimo della compagnia è stato tutto preda delle fiamme.

Le nobili signorine Margherita, Maria Cristina e Gabriella dei marchesi Carandini, annunciano, con animo straziato, la morte improvvisa della loro amatissima Madre

Riccardina dei Conti Bastogi

vedova **Marchesa Carandini**

Spirata cristianamente in Roma la mattina del 9 maggio 1902.

Hôtel d'Allemagne

Roma.

Impresa Romana in via Muratte.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 10, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,90; Spagnolo 79,45.

Qui Borsa fiacca con poche contrattazioni: Rendita per fine 104,02 1/2-104; Istituto fondiario 512; Commerciale 682; Credito italiano 500; Banco Roma 127 1/2; Marcia 1242; Gas 964. Omnibus 287 1/2; Condotte 265; Molini 73 1/2. Metallurgiche 122; Ferriere 91; Forni elettrici 94 1/2; Montecatini 135; Risanamento 10 1/4; Valsacco 130; Immobiliare 215 1/2; Generale 30; Carburo 617; Prodotti chimici 94. Cambi Parigi 102,07; Londra 25,73.

Dalle altre piazze: Banca Italia 910; Meridionali 654,50; Mediterranee 454; Venete 79 1/2; Navigazione 455,50.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Francese 101,95; Spagnolo 79,25; Portoghese 29,15.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 12 maggio, a lire 102,14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 18 maggio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

Num. 112.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 13 Maggio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 12 Maggio 1902.

L'ELEZIONE DI MILANO

I risultati sono questi: iscritti 7362, votanti 2943: Mangiagalli, costituzionale, ebbe voti 1734, Filippetti, socialista, 806, Calcagno, repubblicano-anarchico 249: schede disperse, nulle, contestate 154. Abbiamo, dunque, innanzi tutto, che su 7362 elettori, ben 4419, cioè quasi due terzi degli inscritti hanno disertato le urne. Il che, per quanto il fenomeno non sia nuovo, non è privo d'un certo interesse ed anche d'un certo significato. A qual partito sono da ascriversi presumibilmente gli astenuti? Secondo un giornale semi-ufficioso, i moderati del IV collegio di Milano non avrebbero votato: dunque, se il calcolo rispondesse alla verità, di fronte a tutti gli altri partiti i conservatori si troverebbero in enorme maggioranza; e ciò sarebbe confortante, sebbene fosse sempre biasimevole l'inerzia d'un partito che, pur potendo disporre incontrastabilmente di un collegio, lo lascia cadere nelle mani d'un altro, di quello sopratutto che lo crede — così scrisse il *Secolo* — non soltanto avversario ma nemico, e nemico irreconciliabile verso il quale *aeterna auctoritas esto*. Ma la verità non è questa, poichè pur non potendo negarsi, per fenomeno costante, che la maggioranza degli astenuti sia di parte nostra, è però accertato e indiscutibile che i conservatori han partecipato attivamente alla lotta, e si deve ad essi, se il prof. Mangiagalli viene alla Camera a rappresentare il collegio guadagnato, or sono due anni, dal candidato repubblicano. E che così sia lo dimostrano non le opinioni o le presunzioni, ma le cifre.

L'avv. Bortolo Federici, sostenuto nell'elezione del 1900 dalla nuova santa alleanza dei cosidetti partiti popolari, vale a dire da repubblicani, anarcoidi, socialisti, radicali e democratici sul tipo del Ronchetti — più teneri d'un sovversivo che d'un costituzionale — superò il candidato dei moderati, l'avv. Bassano Gabba, di circa 700 voti, e si deve notare che il candidato moderato soccombette con circa 2000 voti, vale a dire con 300 in più di quelli ottenuti ieri dal prof. Mangiagalli, portato dal *Secolo* e votato, per ragioni di tattica politica, anche dal partito conservatore. E questo significa che se i moderati milanesi avessero voluto insistere nel loro candidato, che ebbe però il torto di dichiararsi ministeriale (!) e avessero per lui lavorato come nel 1900, il posto del prof. Mangiagalli sarebbe stato occupato dell'avv. Bassano Gabba.

Nè basta. Calcolando pure le astensioni numerose avvenute nel campo monarchico, ora, come nel 1900, ma tenendo conto della diminuzione generale dei votanti in tutti i partiti constatata ieri, appare evidente che il partito monarchico, a parte pure che esso, volendo, potrebbe superare tutti gli altri messi insieme, rimane sempre più forte di ciascuna delle fazioni avversarie, e che quindi il maggior nucleo dei voti riportati dal prof. Mangiagalli è costituito dagli elettori di parte nostra. Se, infatti, tutti gli sforzi dei partiti popolari non riuscirono, nel 1901, a dare al Federici che una maggioranza di soli 700 voti, è chiaro che, scissi e divisi quei partiti fra loro, come erano ieri, e non avendo potuto tra repubblicani e socialisti e anarcoidi, coi nomi del Filippetti e del Calcagno, superare il migliaio, un candidato moderato si sarebbe trovato in preponderanza assoluta, e il candidato radicale non sarebbe entrato neppure in ballottaggio. I famosi, nonchè bollenti e insolentissimi democratici — in altri termini — non avrebbero potuto dare un contingente superiore ai 600 voti. Ma allora, il partito moderato a Milano non è morto affatto, come andavan predicando il *Secolo* e la *Lombardia*, chè anzi esso rappresenta ancora una compagine salda e forte, senza la quale il prof. Mangiagalli si sarebbe trovato... bocciato e dimissionario. Nè siamo noi a dirlo ed a constatarlo; ma la repubblicana *Italia del Popolo*, che, alla vigilia delle elezioni, scriveva:

« Non si dimentichi la storia contemporanea di questa lotta elettorale: la candidatura Mangiagalli è stata proclamata alla « Democratica » il giorno dopo che il *Corriere della Sera* aveva dichiarato che se i democratici si fossero orientati su quel nome, quel giornale lo avrebbe appoggiato. Il *Corriere della Sera* dunque, dobbiamo constatarlo, in questa circostanza, si dimostra più coerente del *Secolo*. Mantiene fede alla parola; appoggia un candidato costituzionale. E siccome i moderati del IV Collegio sono assai più numerosi dei democratici, ora che i repubblicani e i socialisti voteranno per i loro candidati, così il candidato del *Secolo*, se sarà eletto, sarà deputato coi voti dei moderati ».

Come va, dunque che, malgrado tutti i *de profundis*, i vituperi, le insolenze, gli oltraggi sanguinosi e gli attacchi furibondi, a cui è stato fatto segno, più specialmente dal *Secolo*, il partito conservatore, e che avrebbero stancato anche la pazienza di messer Domineddio, i moderati, rinunziando a un nome di parte loro, si sono affermati sul nome del democratico Mangiagalli?

Ecco, saremo franchi: dal momento che i moderati si trovavano in così eccellenti condizioni, avrebbero fatto meglio a insistere su un nome esclusivamente loro; ma si sono regolati anche bene e generosamente, quando, dinanzi alle dichiarazioni, checchè abbia blaterato il *Secolo*, di fede costituzionale del prof. Mangiagalli, hanno posto da parte ogni anche giusto risentimento, ogni differenza di metodo; e, quantunque più forti, hanno saputo, con ammirevole esempio di disciplina e di abnegazione, impedire il trionfo d'una candidatura sovversiva. Ci è voluta una gran virtù, proprio da cavalieri antichi; una generosità, di cui gli avversari, anzi i nemici degli uomini di parte nostra, e primo fra questi il Ministero partigiano e servo dei sovversivi, non sarebbero stati capaci.

Ma la clamorosa disfatta dei repubblicani, recidivi nell'aberrazione della candidatura Calcagno, e il tracollo delle azioni socialiste nella città stessa che pareva la prima rocca del partitone, deve insegnare a tutte le frazioni del gran partito costituzionale, — le quali rappresentano ancora e sempre la grandissima maggioranza del paese — che le conquiste e le cifre favolose di aderenti, vantate dai sovversivi, socialisti o altri che fossero, sono semplicemente fantastiche, poichè, per tornare a Milano, anche se concordi, il loro candidato sarebbe stato battuto. Siamo dunque ancora in tempo per frenare ed anche sbaragliare il movimento di sovversione, ma per raggiungere un tale intento occorre non soltanto l'organizzazione e la disciplina, ma altresì quel sentimento di abnegazione e di generosità, che, per ora, hanno saputo soltanto dare i tanto calunniati e vituperati conservatori milanesi.

OMEGA.

L'assassino di Sipiaguine.

Pietroburgo, 12. — L'assassino del ministro dell'Interno, Sipiaguine, è stato condannato alla impiccagione. La sentenza è stata ora sottoposta allo Czar per la conferma.

Lo scoppio del pallone "Pax."

Parigi, 12. — Stamane, alle ore 5,30 col suo pallone dirigibile *Pax*, il deputato brasiliano Severo effettuò un'ascensione libera, partendo in ottime condizioni. Una folla considerevole seguiva i suoi movimenti. Dopo parecchie riuscitissime evoluzioni, si vide l'areostato percorrere rapidamente lo spazio. Severo, che si trovava nella navicella insieme ad un meccanico, gettava fogli stampati coi colori delle bandiere della Francia e del Brasile colla scritta. « Il Brasile saluta la Francia, dal pallone dirigibile *Pax* ». Ad un tratto, mentre si trovava a 450 metri al disopra dell'*Avenue Maine* fu visto il pallone incendiarsi, scoppiare e precipitare a terra come una freccia. La folla accorse in soccorso degli areonauti, ma ambedue erano morti. I loro corpi erano caduti in piedi ed erano orribilmente spezzati. Gli agenti trasportarono i cadaveri al vicino posto di polizia. Secondo gli operai che parteciparono alla costruzione del pallone, il disastro avvenne a causa dell'esplosione del serbatoio di petrolio. Altri invece credono che la catastrofe sia dovuta ad una fuga di idrogeno. Un secondo operaio doveva accompagnare Severo, ma si astenne per non aumentare il peso del pallone.

L'areonauta si preparava da parecchio tempo a fare il giro attorno a Parigi. L'incendio dovette scoppiare presso il meccanico, perchè il suo corpo porta gravi vestigia. Le sue vesti sono state completamente distrutte dalle fiamme. La catastrofe produsse in Parigi una grande emozione. Molta folla stazionò sul luogo del disastro.

Arresto di anarchici.

Barcellona, 12. — La polizia ha sorpreso una riunione clandestina di anarchici ed ha arrestato 37 persone, le quali dichiararono di volere ottenere la revisione del processo di Montjuich.

I ribelli cinesi sconfitti.

Tientsin, 12. — Le truppe imperiali hanno sconfitto completamente i ribelli, il 5 corrente, a Nan-King.

I vescovi di Genova e Lecce.

Genova, 11 — Oggi ebbe luogo il solenne ingresso del nuovo Arcivescovo, monsignor Pulciano, il quale fu ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine ed ecclesiastiche, dalle rappresentanze delle Società cattoliche di tutta la Liguria, dagli Istituti di beneficenza e da moltissima folla. All'uscita dalla stazione, monsignor Pulciano fu accolto con vive acclamazioni da grande folla, e salito in vettura scoperta seguita da moltissime altre vetture, fra due fitte ale di popolo, si diresse alla chiesa di S. Ambrogio, e indossati i paramenti pontificali, si recò processionalmente alla Metropolitana per le cerimonie di rito. Lungo le vie percorse dal nuovo Arcivescovo le case erano imbandierate ed addobbate con arazzi. Dappertutto grande folla riverente.

Lecce, 11 — Oggi il nuovo Vescovo, monsignor Trama, ha fatto il suo solenne ingresso in questa Diocesi, accolto festosamente dalla popolazione.

GIORNO PER GIORNO

Un colmo di *réclame* bottegaia sì, ma... sconveniente. Dovete sapere che a Torino, fra le tante mostre ed esposizioni aperte e inaugurate in questi giorni, ve n'ha una, salvando ognuno « bovina, suina, ovina e d'animali da cortile » di cui è degno presidente il marchese Carlo Compans di Brichanteau. La Mostra faceva assai magri affari, forse per la poca sua importanza intrinseca, e per lo scarso numero di animali esposti. Che pensa il degno presidente? Fa annunziare per lungo e per largo dai suoi vessilliferi che la Mostra sarebbe stata visitata alle 15 di mercoledì da S. M. il Re. La folla accorre numerosa, e l'incasso sale ad una cifra mai raggiunta nè sognata. Passano le 3, passano le 4, passano le 5, passano le 6 e il Re non viene. Gli è che S. M. non s'era mai sognata di dire d'andare mercoledì alla visita della Mostra (dove andò poi *sponte* e inaspettato l'indomani) e il preannunzio strombazzato della visita, altro non era, secondo affermano le cosidette male lingue, che un'alzata d'ingegno del degno presidente per chiamare gente e ingressi alla cassetta! Ora fino a che il degno presidente si limitava a fare annunciare pomposamente, sui giornali compiacenti, le visite, più o meno avvenute, delle varie Eccellenze, più o meno trascinate alla Mostra suina, nonchè bovina, adibendo gli on. Zanardelli, Giolitti, Balenzano, Biancheri alle mansioni di zimbelletti di richiamo, la cosa poteva parere di dubbio gusto, specialmente per le Eccellenze uccellate, ma poteva ancora passare. Ma sfruttare l'attrattiva che esercita, specialmente su un popolo devoto ed entusiasta di Casa Savoia come il torinese, l'Augusta persona del Re, per un giocarello del più autentico sapore bottegaio, via, passa i limiti d'ogni convenienza, per divenire un colmo di... sconvenienza!

* * *

Come fanno le cose in America. A New York quell'illustrazione del nome italiano, che è il canavesano generale Palma di Cesnola, direttore del grande Museo Metropolitano ebbe, mesi fa, il patriottico pensiero di far concorrere gli Stati Uniti alla Esposizione internazionale di arte decorativa indetta a Torino. Raccolti intorno a sè alcuni amici ed ammiratori, decise di organizzare la sezione americana da sè, colle forze e colle risorse delle tasche loro, senza chieder nulla, manco un centesimo al Governo americano. Il generale Cesnola sottoscrisse per venticinque mila franchi, gli amici suoi fecero altrettanto. Raccolta una somma cospicua, il Comitato presieduto dal generale Cesnola delegò a suo commissario generale il dott. Roversi, un intelligente e attivissimo bolognese, residente da 17 anni a New York, ed il Roversi, coll'assistenza del Mackintosh, un valoroso architetto americano, ha organizzata la sezione americana, che è la più ricca e la più meravigliosa, e la sola completamente allestita e pronta, nel giorno dell'inaugurazione della Esposizione torinese.

* * *

I romanzi della vita vissuta.

Verso il 1880 uno sconosciuto scivolava davanti la vetrina d'un negozio di biancheria di un villaggio nelle vicinanze di Tolosa. Soccorso, non potuto trasportare altrove, fu curato ed assistito dalla signorina Teresa Daurignac, per la quale il ferito mostrò gratitudine somma. Qualche tempo dopo si seppe che un misterioso inglese, il signor Roberto Enrico Crawford aveva lasciato Teresa, erede della favolosa somma di cento milioni, per attestarle la sua gratitudine, essendo egli il ferito così amorosamente curato.

Prima cura di Teresa Daurignac fu naturalmente quella di trasformarsi in D'Aurignac. Poscia fece acquisto d'un magnifico palazzo sull'Avenue de la Grande Armée, comperò il castello delle Vives-Eaux, vasti beni a Celeyran e cavalli, carrozze, domestici ecc. ecc.; infine sposò il signor Federico Humbert, allora deputato, figlio dell'ex-guardasigilli e vice-presidente del Senato.

Dimenticavo dirvi che fu subito detto che per entrare in possesso dell'eredità bisognava attendere che fosse fatta la liquidazione della immensa fortuna del signor Crawford e che, quindi, tutti gli acquisti, tutto il lusso della signora Humbert si basò sul credito. Ma la liquidazione andò per le lunghe, dacchè, dopo qualche anno di docile attesa, i creditori cominciarono ad impazientirsi ed a rumoreggiare.

* * *

Infine la liquidazione ebbe termine; i milioni entrarono nella cassaforte della signora Humbert; ma questa informò i suoi creditori esserle accaduta una piccola disgrazia. I signori Crawford, nipoti del testatore, le si erano presentati e le avevano posto sotto il naso un altro testamento, in data 6 settembre 1877, l'identica di quella che portava il suo, e sì concepito:

« Questo è il mio testamento. Voglio che dopo la mia morte, tutto quanto possiedo sia diviso in tre parti: un terzo a Maria Daurignac, un terzo a mio nipote Enrico Crawford, un terzo a mio nipote Roberto Crawford; con obbligo per questi due ultimi di collocare in Francia un capitale prelevato dalla loro parte bastante a pagare a Teresa Daurignac una pensione vitalizia di 30000 franchi al mese.

Nizza, 6 settembre 1877.

E. Roberto Crawford ».

Maria Daurignac, di cui si parla nel secondo testamento, è una sorella di Teresa. Ma ecco che questa veniva a trovarsi quasi povera. Che sono 360,000 franchi all'anno, di fronte al reddito di 120 milioni?... Fortunatamente i fratelli Crawford si mostrarono di facile composizione. Ricchi di 400 o 500 milioni ciascuno, avrebbero rinunciato ad intascarne una quarantina di più, pure di poter compiere il sacro supremo desiderio del defunto loro zio: che uno fra i suoi due nipoti sposasse Maria Daurignac.

— Ma essa è minore ancora? — osservò la signora Humbert.

— Non importa — risposero i due Crawford. — Non siamo affrettati: aspetteremo. E i creditori dovettero nuovamente aspettare ancora essi, e ad occhi chiusi, dacchè i Crawford avevano preteso che, fino alla maggiore età di Maria, i milioni restassero chiusi nella cassaforte della signora Humbert, a cui essi apposero i propri sigilli.

Maria Daurignac finì per diventare maggiorenne, ma dichiarò di non voler sposare nè l'uno nè l'altro de' due fratelli.

Le cose sarebbero volte a male, se i due Crawford non avessero allora rinunciato ed al matrimonio ed agli eventuali diritti di cui avrebbero dovuto godere, alla sola condizione che la signora Humbert pagasse a ciascuno di loro la somma di tre milioni. La ragione per la quale tenevano a questi miserabili sei milioni ve lo potete immaginare. Per pagarli, bisognava che la Humbert se li facesse prestare. E se li fece prestare, dacchè trovò chi le credette.

Avuti i sei milioni, i creditori dovettero continuare ad aspettare, perchè i Crawford dichiararono di non volerli, che le loro dichiarazioni erano state male interpretate: ciò che chiedevano era la mano di Maria Daurignac e non altro.

Si litigò per vent'anni e si continua a litigare.

* * *

Venne bensì il giorno in cui anche la Cassazione, replicatamente sentenziò che la signora Humbert poteva valersi liberamente dell'enorme patrimonio da lei custodito, pure di deporre alla Cassa di depositi e prestiti i sei milioni destinati ai Crawford, che non si lasciano trovare. Ma la signora Humbert, capirete bene, è troppo delicata per far ciò, e preferisce continuare a farsi prestare somme ad un tasso favoloso del 50 e del 100 per 100, tantochè sembra che i suoi debiti ammontino ad una cinquantina di milioni.

I giornali pubblicarono che nessuno aveva mai visto nè lo zio Crawford, nè i Crawford nipoti, i quali ultimi nelle loro cause scelsero un domicilio legale a Londra, in una via e ad un numero che non esiste: pubblicarono che nessuno aveva conosciuti i beni legati dal Crawford, che pure non sono così poca cosa, che nessun Governo aveva riscossa la tassa di successione, la quale pure doveva ammontare ad una decina di milioni almeno. Dimostrarono che gli avvocati fetenti dei Crawford non sanno dire se questi esistano. Dimostrarono che le garanzie ai creditori venivano sempre da un'unica incognita persona, che sembra domiciliata all'Havre, tantochè le lettere hanno sempre l'identica calligrafia, siano desse scritte da uno dei pretesi Crawford, o da altri. E la signora Humbert tace!

Qualche creditore prima di prestare ingenti somme, chiese di poter vedere un istante, un solo istante, ciò che s'asconde nella famosa cassa forte. Non l'ottenne. Ai creditori si mostrano lettere con cui il notaio Dumont, di Rouen, afferma d'aver visto coi proprii occhi i titoli che rappresentano circa 3 milioni di rendita al 3 0/0. Su questo unico certificato, il direttore d'una Banca parigina consentì, anzi, a prestare 2 milioni alla Humbert. E' vero che ebbe per aver conclusa questa faccenda un premio suo personale di 20,000 franchi. Un'altra persona che contribuì a ingannare, probabilmente senza volerlo, i poveri creditori è il signor Luigi Jacquin, consigliere di Stato, ex membro del Consiglio della Legion d'Onore. Dicono sia aspirante alla mano della signorina Maria Daurignac, che, fra parentesi, tocca oramai la quarantina, mentre sua sorella, la signora Humbert, è vicina ai cinquant'anni. Frattanto, uno tra i creditori, impensierito più che mai dalle pubblicazioni del *Matin*, si rivolse al Tribunale perchè nominasse persona la quale dovesse sostituirsi alla signora Humbert, come custode dei famosi milioni, e potesse così gettare un profano sguardo alla cassa forte.

* * *

Il resto è noto ai lettori: aperta, in seguito a sentenza dei tribunali, la famosa cassa forte, vi si trovò il tesoro consistente in un soldo italiano con l'effige di Umberto I, ed un astuccio vuoto; viceversa non si trovarono i coniugi Humbert e la signorina Maria Daurignac partiti, fuggiti, scomparsi per ignoti lidi. Molti arresti sono stati fatti, fra cui quelli dell'avvocato Parmentier, procuratore dei fratelli Crawford e del notaio Dumont.

Vedremo come finirà.

* * *

Per finire.

Tra un impresario italiano e un impresario estero, vuotando uno dei nostri teatri.

— Ecco, questi sono i mezzi coi quali in caso d'incendio, si può visitare rapidamente il teatro.

— Benissimo! Il mezzo è raggiunto; ma non ne avrebbe ugualmente uno per empire il teatro nelle sere in cui si ha la disgrazia di averlo vuoto?

Tutti noi.

LE FESTE DI TORINO.

A galoppo per le sale.

Torino, 11 (*ritardata*). — Ho traversato di carriera le varie sezioni della Mostra e ve ne scrivo in istile ultra telegrafico. Non aspettatevi quindi giudizi e descrizioni e accontentatevi di avere il riflesso della prima impressione che è sempre la più sincera. E pel momento, non ci curiamo del lato architettonico, dei vari chioschi costrutti ed in costruzione, alcuni dei quali farebbero ottima mostra nelle vetrine di qualche pasticciere e interniamoci nelle sale. Le quali, per altro, meno rarissime eccezioni, sono ancora incomplete ed in disordine.

L'Italia, credo d'avervelo già scritto, non fa davvero cattiva figura nell'insieme della Mostra, l'impressione che si ha sotto l'ampio padiglione bianco ed aliotropio, somigliante per morbidezza e flessuosità ad una tenda, è di sovrano buon gusto. Il primo posto spetta, senza discussione, all'*Aemilia Ars* la quale ha qui esposto mobili originali, delicati, squisiti; lavori in ferro d'una infinita delicatezza, pieghevoli, agili come steli, porcellane che ricordano la fragilità dei fiori, la poesia delle multicolori corolle. Ma la lode alla produzione emiliana non significa che gli altri espositori italiani siano da meno; tutto quanto può prestarsi a ricevere una impronta artistica: il ferro, il legno, la ceramica, la terra cotta, il rame, il tessuto assume qui forme elegantemente originali e si manifesta in seducenti mobili, in vasi incantevoli, in sculture seducenti, in anfore, vasi, tazze, stoffe poeticamente capricciose.

Ogni oggettino, anche quello di uso più comune, è trasformato in un gioiello artistico, dove la fantasia ha spaziato sovranamente. Ma il tempo vola ed io come un Santos Dumont già padrone della dirigibilità del pallone, volo per l'Olanda ove tutto è in ordine e dove si resta affascinati dall'arredamento squisito delle camere, dai tappeti morbidi, soffici, dalle tavole, dalle scansie, dalle seggiole foggiate nel nuovo stile a suprema eleganza. Vi è il carattere del popolo pacifico, ordinato e sereno d'Olanda in questa sezione ed anche nelle volute capricciose dell'arte floreale, si notano i tratti caratteristici del popolo.

Altra volatina ed eccomi in Isvezia fra i mirabili argenti, fra le porcellane trasparenti, fra i pizzi regalmente bellissimi tessuti da dita di fate, fra i libri con rilegature sbalorditorie; eccomi a passare per l'Ungheria ove vetrate, mosaici, rami lavorati meritano uno studio lungo che non ho tempo di far ora, mentre mi sento sbalzato in Inghilterra per le stampe, i disegni, le incisioni di Walter Crane; fra una folla di modelli di gentili *cottage*; fra le più incantevoli manifestazioni *liberty*. E passo di volo, sempre, attraverso la Scozia ove il viola ed il bianco predominano, con tinte delicate, pallide, sfumate; attraverso il Belgio del quale noto i magnifici *affiches*; attraverso gli Stati Uniti fastosi, ricchissimi, rutilanti d'oro, di gemme, di bronzi scolpiti, di armi preziose, di cristalli fantastici; attraverso la Svizzera elegante e severa e la Francia frivola, cocottesca, esuberante, capricciosa, attraverso la Germania della quale sarà meglio parlare quando le dodici sale siano meno in disordine, come farò per l'Austria e pel Giappone che può vantare una certa paternità per lo stile nuovo.

L'impressione generale è che la Mostra è riuscitissima, è interessante, è tale che segna un grande passo nella storia dell'arte e va studiata serenamente ed analiticamente.

Eccovi intanto la cronaca di ieri, dopo gli ultimi telegrammi inviatevi: Come vi avevo annunziato, all'*Hotel d'Europe* vi fu iersera un grande banchetto di 120 coperti offerto dalla città di Torino. Sedevano alla tavola d'onore il Duca d'Aosta, con a destra il Conte di Torino ed il Duca di Genova, l'ambasciatore degli Stati Uniti Meyer, il presidente della Camera, il presidente del Consiglio, il ministro Nasi, il commendatore Pinelli, il prefetto marchese Guiccioli, l'on. senatore di Sambuy ed il sindaco di Roma; ed a sinistra il Duca degli Abruzzi, il generale Marchand, il presidente del Senato, il sindaco di Torino, i ministri Giolitti e Balenzano, il generale Pelloux e l'on. Villa.

In tre altre tavole avevano preso posto parecchi senatori e deputati, i magistrati, i delegati esteri all'Esposizione, i consoli esteri e le notabilità artistiche ed industriali.

Allo *champagne* il sindaco si disse onorato dalla presenza dei Principi Reali e dei rappresentanti di due grandi nazioni e degli alti poteri dello Stato e bevve alla salute del Duca d'Aosta che, capo di un manipolo di volenterosi, fu di augurio al buon successo dell'Esposizione.

Il Duca d'Aosta, rispose: « Riconoscente al barone Casana, che, a nome della cara città di Torino, mi ha recato il saluto, lo ringrazio dal profondo del cuore, perchè questo saluto mi torna graditissimo al cuore. Ascrivo a fortuna il concorrere coll'opera mia a tutto ciò che è di decoro per la nostra città, fiero di essere considerato come primo cittadino della città nella quale, fin dall'infanzia, mi furono impressi i sentimenti d'italiano, di soldato e di principe. (*Fragorosi applausi*). Porto un saluto ai rappresentanti esteri, sicuro di essere interprete del pensiero di tutti ed invito a bere al Sovrano, sempre primo in tutto ciò che conferisce al progresso della Nazione. *Viva il Re!* ».

I commensali ripeterono entusiasticamente: *Viva il Re!*

— Alle ore 15 il Re, accompagnato dagli aiutanti generali Serafini e Brusati, si recò a visitare i nuovi istituti universitari sul corso Massimo d'Azeglio. Visitò anzitutto i laboratori dell'istituto chimico, poscia quelli di chimica-farmaceutica, e quindi quelli d'igiene, di fisio-

logia, di anatomia umana e di medicina legale, ammirando assai la disposizione dei locali, l'arredamento scientifico dei laboratori, di cui elogiò l'ordinamento, rilevando come la creazione dei nuovi istituti, che certo sono fra i migliori d'Italia, la si debba unicamente al Consorzio universitario. Nell'istituto di fisiologia venne presentato a S. M. il figlio del defunto professore Bizzozero, a cui il Re strinse la mano.

S. M. si recò in seguito a visitare l'officina carte-valori, fermandosi di quando in quando presso le macchine in azione, chiedendo frequenti spiegazioni al direttore commendatore Berruti.

Si interessò altresì specialmente della collezione delle incisioni. Ebbe elogi per l'ordinamento dell'officina, ma non altrettanto per i locali, che gli parvero non troppo felici.

— Stamane, alle ore 8, il Re fece una visita alla Caserma Dogali, ove ha sede il 5.o reggimento genio (minatori), ricevuto dal tenente generale Pelloux, comandante il corpo d'armata, dal Duca d'Aosta, comandante la divisione, ecc. Era pure presente il generale Marchand, accompagnato dal suo aiutante di campo e dal capitano italiano barone Airoldi.

Le truppe erano schierate nel vasto cortile della caserma agli ordini del tenente colonnello cav. Betra. S. M., dopo aver percorso la fronte delle compagnie, assistette ad alcune esercitazioni, allo sfilamento, e infine alle manovre di una brigata al comando del maggiore cav. Bignami. Salì poscia nelle camerate, e visitò i magazzini di mobilitazione del reggimento, che trovò in ordine ammirabile.

Nel magazzino del materiale tecnico fece eseguire, alla presenza degli ufficiali francesi, lo sparo di una capsula elettrica a mezzo dell'ingegnoso esploditore inventato pochi anni or sono dal capitano del genio cav. Cantono, giudicato superiore in potenzialità a tutti quelli in uso negli eserciti europei.

— Ieri la Commissione direttiva del Consorzio Nazionale, avendo a capo il Duca di Genova, che ne è presidente, venne alle 14, ricevuta dal Re, cui recò una targa in argento cesellato, già decretata a Re Umberto pel versamento da questi effettuato al Consorzio stesso, del milione che era stato sottoscritto da Vittorio Emanuele II. La targa, bellissima, fu eseguita dalla Ditta Fumagalli Amerio di Torino, sotto la direzione di Edoardo Calandra. Il Re trattenne la Commissione a colloquio circa mezz'ora, interessandosi vivamente alle condizioni ed allo sviluppo della patriottica istituzione, e ringraziando vivamente i presenti dei loro omaggi e dei loro sentimenti.

Ieri alle 15,30 la Regina Elena si recò a visitare l'Ospedale infantile Regina Margherita, percorrendo tutte le sale, fermandosi ai lettucci dei bambini, pei quali ebbe parole di dolce conforto. Fu acclamatissima dalla folla, stipata sul corso Galileo Galilei.

— Questa mattina i Sovrani hanno fatto una nuova visita all'Esposizione, soffermandosi specialmente alle sezioni estere. La Mostra è stata aperta al pubblico, che l'ha invasa numerosissimo, nel pomeriggio. Si deplora che ancora manchi molto a renderla completa.

— Ieri, poco dopo le 14 1/2, l'arcivescovo Richelmy, accompagnato dai suoi due segretari particolari, canonico Ezio Gastaldi-Santi e teologo Pietro Borgia, si è recato alla Reggia ad ossequiare le Loro Maestà. S. E. vestiva la porpora. All'ingresso del palazzo reale la compagnia d'onore gli rese gli onori principeschi, presentandogli le armi. In capo allo scalone il cardinale venne ricevuto dall'aiutante di campo generale Serafini, che l'accompagnò nella sala del trono. Quivi sulla soglia lo attendeva il Re, in piccola uniforme di generale. La Regina stava a pochi passi dietro il Re. Il cardinale entrò solo. I due segretari si fermarono nella sala antecedente con alcune dame e gentiluomini di Corte. Il colloquio del cardinale con le Loro Maestà durò una ventina di minuti. I Sovrani con grande affabilità si trattennero a discorrere di cose dell'archidiocesi, d'arte e di letteratura. Sua Maestà lo riaccompagnava quindi nuovamente fin sulla soglia della sala, congedandosi da Sua Eminenza con grande cordialità.

— Ieri, verso le ore 16, nel giardino reale si riunirono i partecipanti al torneo storico per fare un gruppo fotografico che ricordi il bel trattenimento equestre tenutosi al teatro Regio. I partecipanti al torneo, compreso il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, indossavano i costumi del Carosello. Venne dapprima fatto un gruppo generale dei torneanti, poi furono fotografate le tre quadriglie separatamente. I torneanti sfilarono a cavallo dinanzi a S. A. R. la principessa Laetitia, che aveva a fianco il conte di Salemi. Dopo lo sfilamento S. A. R. il Duca d'Aosta presentò alla Principessa ciascun cavaliere. Per tutti ebbe sentite parole di ringraziamento. A ricordo del torneo storico, organizzato per onorare l'augusto Principe, S. A. R. la principessa Laetitia offrì a ciascun torneante una grande fotografia del principe Amedeo.

— I Sovrani partiranno certamente nella giornata di martedì; non è improbabile che qualche ministro parta lunedì, ma entro martedì tutti i ministri lasceranno Torino.

Una visita a Racconigi

Racconigi, 11. — Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati, giunsero alla Villa Reale alle ore 14,20, donde ripartiranno verso le 16,30 per Torino.

La colazione parlamentare.

Torino, 12, ore 16. — La colazione offerta dai deputati senatori piemontesi alle presidenze del Senato e della Camera e ai ministri, ha avuto luogo alle 12 al Ristorante Molinari all'Esposizione. La colazione era stata organizzata dall'on. Gianolio, l'eterno ed eclettico organizzatore in Torino delle agapi ministeriali, qualunque sia il ministero al potere! Per quanto l'onorevole Gianolio andasse sbracciandosi per dire che si trattasse di un atto di pura cortesia, a cui la politica era estranea, l'intendimento di fare una dimostrazione ed una affermazione ministeriale, e quindi prettamente politica, era evidente. Per questa ragione, leali e decisi oppositori del Ministero (come l'on. Di Bagnasco deputato di Cuorgnè, che pure è intervenuto a tutti gli altri banchetti e cerimonie) si sono astenuti dall'intervenire e dall'aderire alla colazione Gianogliense. Notata l'assenza d'intervento e d'adesione dell'on. Pinchia, deputato d'Ivrea.

VARO D'UN PIROSCAFO

Livorno, 11 — Stamani, nel cantiere Orlando, è stato varato felicemente il piroscafo *Molfetta*, della Società *La Puglia*, destinato ai viaggi fra l'Italia e la Dalmazia.

La novella Pompei.

Particolari sul disastro.

Parigi, 11 — Il corrispondente dell'*Agence Havas* da Fort-de-France telegrafa: La città di Saint-Pierre è stata annientata l'8 corr., alle 8 del mattino, da una terribile eruzione di lava del monte Pelée, accompagnata da una pioggia di fuoco. In qualche secondo, la città fu convertita in un immenso braciere, che si stendeva sul littorale, e che formava una linea di fuoco dal villaggio di Corbet fino al borgo Prescheur. Gli effetti dell'eruzione si fecero sentire fino a Fort-de-France, ove cadde una pioggia di cenere e di pietre grosse come noccinole, che pesavano da 7 a 10 grammi. Tutta l'isola è ricoperta da uno strato di cenere, dello spessore di tre millimetri. Non ostante lo smarrimento generale, furono tosto organizzati soccorsi. L'incrociatore *Suchet* si diresse al luogo del disastro con altri vapori, che rimorchiavano chiatte, e che ritornarono tosto, portando notizie terrificanti sulla catastrofe. Era impossibile avvicinarsi alla spiaggia; i battelli nella rada di Saint-Pierre si trovavano in fiamme: il calore era estremo. Questa notizia produsse ansietà terribile. Vennero requisiti viveri. Sono state poste sentinelle dinanzi ai magazzini dei grandi commercianti e dinanzi al tesoro pubblico. L'incrociatore *Suchet* è ritornato iersera con trenta superstiti, per la maggior parte orribilmente mutilati. Due di essi sono morti all'ospedale. Le proiezioni elettriche dell'incrociatore illuminarono la scena terribile di Saint-Pierre. Sono giunte notizie più precise, secondo le quali il numero delle vittime ascenderebbe a 30,000. La catastrofe si produsse istantaneamente, essendosi sprigionata un'enorme quantità di gas. I cadaveri giacciono al suolo, completamente nudi. Fra gli scomparsi sono il governatore della Martinica, Mouttet, con la sua signora, che era partito la sera innanzi per Saint-Pierre. Le colline circondanti Corbet e Prescheur sono popolate di circa 5000 profughi, che vengono condotti in gruppi a Fort-de-France. Il governatore della Guyana ha aperto un credito di 25,000 franchi per le vittime di Saint-Pierre. A Cayenna fu aperta una sottoscrizione allo stesso scopo.

Fort-de-France, 11. — La Compagnia francese dei cavi telegrafici ha inviato il suo collaboratore Mollinat a Saint-Pierre, il quale potè ritrovare l'ufficio della Compagnia sotto le rovine, ma non il personale.

Si comincia la cremazione dei cadaveri a Saint-Pierre; ed il battello del cavo procede alla riparazione del cavo nord.

L'opera del « Suchet ».

Parigi, 11 — Il ministro della marina Lanessan, ha ricevuto un dispaccio dal comandante dell'incrociatore *Suchet*, datato da Fort-de-France, il quale dice che il comandante stesso ha esplorato Saint-Pierre, con una scorta di marinai. La città non è più che un ammasso di macerie fumanti. Il *Suchet* ha potuto condurre a Fort de-France parte della popolazione del borgo Precheur, ma gli fu impossibile recarsi nel nord dell'isola, causa la pioggia intensa della cenere. Il vulcano era sempre minaccioso. Si udivano ancora rombi, e si vedevano lampi e materie lanciate in aria.

I salvati

Fort-de-France, 11 — Il battello *Pouyet Quertier*, appartenente alla Compagnia francese dei cavi telegrafici, è giunto qui con 445 superstiti della catastrofe di Saint-Pierre, ed è ripartito immediatamente per Saint-Pierre e dintorni, onde tentare di raccogliere altre vittime.

Il disastro si estende.

Nuova York, 11 — Un dispaccio da Saint Vincent annunzia che l'eruzione del vulcano Sutriere ha fatto 30 vittime ed ha prodotto danni enormi.

Un telegramma da Fort-de-France, in data di ieri, dice che nel pomeriggio il terremoto era cessato; ma che l'eruzione vulcanica continuava.

La missione governativa

Brest, 11 — È giunta stamane e si è recata alla Prefettura marittima, dove tenne una conferenza coll'ammiraglio Roustan, la Missione inviata dal Governo alla Martinica. Essa s'imbarcherà sull'incrociatore *D'Assas*, che è già pronto a partire.

L'intervento degli Stati Uniti.

Washington, 11 — Al Senato Fairbank propone un *bill* che autorizzi il presidente della Confederazione, Roosevelt, a fare acquistare ciò che crederà utile di offrire, a nome degli Stati Uniti, alla Francia per soccorrere i superstiti della Martinica; e propone un credito di 100.000 dollari, autorizzando il Governo ad inviare sul luogo del disastro vapori con soccorsi. Ne chiede l'urgenza. Il Senato approva il *bill*.

Parigi, 12 — Telegrafano da Santa Lucia: Si vide l'8 corrente giungere nel porto un vapore irriconoscibile, grigio, coperto di cenere, con gli alberi bruciati e coll'aspetto di un vascello fantasma. Si riconobbe essere il *Roddam*, pieno di cadaveri, guidato nella traversata dal solo capitano che aveva già le mani bruciate.

Nuova York, 12 — Un dispaccio da Saint Thomas dice che il numero delle vittime a Saint-Vincent ascenderebbe a 500.

Lo stesso dispaccio annunzia che Fort-de-France sarebbe minacciata.

50,000 vittime.

Parigi, 12. — Sono giunti nuovi dispacci sul disastro della Martinica. La catastrofe è molto più grave di quanto supponevasi; essa oltrepassa quanto l'immaginazione può concepire. Tutta la parte nord dell'isola, per effetto della terribile tromba di fuoco, è ridotta ad un vero deserto. Le Precheur Macouba e Bassepointe rimasero per esse distrutte. Sono così circa diecimila nuove vittime che vengono ad aggiungersi alle precedenti. Il numero di quarantamila, già annunziato, diventa di molto inferiore alla realtà. I due candidati all'elezione, Percin repubblicano e Clerc progressista, che erano giunti da poco per la lotta elettorale sono tra i morti. Anche Fort de France è seriamente minacciata, perchè cadono di frequente grossi massi infocati e colonne di polvere si abbattono sulla città. L'eruzione non è cessata completamente e si teme una improvvisa riattivazione. Alcune barche tentarono di avvicinarsi alla spiaggia. I marinai inorridiscono di fronte allo spettacolo atroce. Vi sono vere cataste di morti orribilmente mutilati, denudati, divorati dal fuoco. A Parigi si è formato un Comitato presieduto dal ministro delle colonie Decrais, per raccogliere fondi a beneficio delle vittime dell'eruzione.

L'elargizione di Edoardo VII.

Londra, 12 — Il Re ha inviato 25 mila franchi al Comitato parigino di sottoscrizione a favore delle vittime di Saint-Pierre.

La popolazione di Precheur.

Parigi, 12 — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto dal comandante dell'incrociatore *Suchet* un telegramma che gli annuncia che il *Suchet* con l'aiuto dell'incrociatore danese *Walkiria* e del battello *Pouyer Quertier* ha potuto ricondurre a Fort-de-France tutta la popolazione di Precheur.

L'eruzione continua.

Le condoglianze dell'Italia.

Il governo italiano ha incaricato l'ambasciatore Tornielli di manifestare al governo francese i suoi sentimenti di dolorosa simpatia e viva condoglianza per il disastro di Saint-Pierre alla Martinica.

Condoglianze russe.

Pietroburgo, 12. — Lo Czar ha inviato al Presidente della Repubblica francese, Loubet, un telegramma, col quale gli esprime in nome suo e della Czarina condoglianze per la catastrofe della Martinica.

Condoglianze tedesche.

Wiesbaden, 12 — In occasione del disastro della Martinica, l'imperatore Guglielmo inviò al presidente della repubblica francese, Loubet, il seguente telegramma:

« Profondamente commosso alla notizia della terribile catastrofe che ha colpito Saint-Pierre, togliendo la vita ad una popolazione quasi altrettanto numerosa come quella perita a Pompei, mi affretto ad offrire alla Francia l'espressione della più sincera simpatia. Che Dio onnipotente conforti i cuori di coloro che piangono perdite irreparabili! Il mio ambasciatore rimetterà a V. E. diecimila marchi, da parte mia, per soccorrere le vittime ».

Il presidente Loubet così rispose all'imperatore: « Vivamente commosso della simpatia che V. M. volle esprimermi nella terribile sventura che ha colpito la Francia, vi prego di gradire vivi ringraziamenti, insieme alla gratitudine delle vittime che vi proponete di soccorrere ».

Elezioni di ballottaggio in Francia.

Parigi, 11 — Lo scrutinio pei ballottaggi è stato aperto stamane alle ore 5. La temperatura è fredda e il tempo è minaccioso. Durante la mattinata gli elettori non accorsero numerosi nelle sezioni, ma nel pomeriggio è cominciata l'animazione.

Si prevede che vi saranno poche astensioni. La lotta è viva in tutte le circoscrizioni; sinora non si è verificato alcun incidente.

Parigi, 11, ore 14.30 — Sono eletti: Millerand contro Puech; Archdeacon, nazionalista, contro Ferdinand Faure, repubblicano ministeriale, Gardet, socialista ministeriale, contro Bernard, nazionalista, uscente; Dubois, radicale ministeriale, contro Andrivean, nazionalista; Congy, nazionalista, contro Allemane, socialista ministeriale; Tournade, nazionalista, contro Christmann, repubblicano ministeriale; Levraud, radicale socialista ministeriale, contro Rabattet, nazionalista; a Lione, Fleury Ravarin, progressista antiministeriale, uscente, contro Mariettom socialista ministeriale.

Parigi, 11, ore 17 — Risultano eletti: Pelletier nazionalista, Baisson radicale socialista ministeriale, Cloutier nazionalista, Deville socialista ministeriale, Messimi, Pascal Grousset, Bagnole, Chauvière, radicali socialisti ministeriali, Beauregard uscente e Puglesi Conti nazionalisti; Rouanet, Bose, Clovis Hugues, socialisti ministeriali, Auffray nazionalista contro Viviani, ministeriale, uscente.

A Saint-Denis sono riusciti Weber, socialista ministeriale, e Firmin Faure nazionalista. A Lilla, Lorthio antiministeriale, riuscito eletto è morto improvvisamente. A Marsiglia sono stati eletti Brisson e Ripet, radicali. A Lione è stato eletto Pressensé socialista ministeriale.

Parigi, 11, ore 19 — Sopra 28 ballottaggi delle circoscrizioni di Parigi, sono riusciti eletti 19 ministeriali e 9 antiministeriali. Questi guadagnano tre seggi.

Alla sezione Lacordaire nacque un conflitto. Thiebaut, nazionalista, rimase ferito. Un commissario di polizia, che era penetrato nella sala, fu assalito e percosso. Gli agenti ristabilirono la calma. Grande folla circola stasera sui *boulevards* e sulla piazza dell'*Opera*. Finora non è segnalato alcun grave incidente.

Parigi, 11, ore 22 — Delle elezioni di ballottaggio nei dipartimenti si hanno i seguenti altri risultati: A Grenoble, Zevaès socialista ministeriale uscente, è stato battuto da Pichat progressista. A Sancerre è stato eletto Henry Maret, uscente radicale socialista. A Corbeil è riuscito eletto Berthoulat, direttore della *Liberté*, nazionalista. Ad Auxerre è stato rieletto Benvenuto Martin, radicale ministeriale. A Villeneuve-sur-Lot è stato eletto il ministro dell'istruzione, Leygues.

Parigi, 12 — Si conoscono finora i risultati di 85 ballottaggi.

Sono eletti 69 ministeriali e 16 antiministeriali. Dei 69 ministeriali eletti, 15 sono repubblicani, 10 radicali, 25 radicali socialisti e 19 socialisti. Dei sedici antiministeriali, 9 sono nazionalisti, uno conservatore e 6 repubblicani antiministeriali.

Nell'Algeria tutti gli antisemiti che si trovavano in ballottaggio sono rimasti sconfitti. Nei dipartimenti sono stati eletti: ad Auxerre, Merlon radicale socialista ministeriale, a Cambrai, l'ex ambasciatore a Vienna, Lozè, a Compiègne, il colonnello Bougon nazionalista, e ad Arles, Michel socialista ministeriale.

Iersera dinanzi agli uffici della *Libre parole*, vi furono alcuni disordini. I dimostranti furono dispersi dalla polizia con molta difficoltà. Vennero operati tre arresti.

Grande animazione regnò in tutti i quartieri.

Parigi, 12 — Ecco i risultati delle votazioni di ballottaggio, tranne quello della circoscrizione dell'isola della Martinica, ove l'elezione è stata aggiornata a causa del disastro, e di quella dell'isole della Riunione.

Sono stati eletti 7 conservatori, 17 nazionalisti, 16 repubblicani antiministeriali, 9 repubblicani, 4 radicali, 60 radicali socialisti, un socialista e 4 socialisti guesdisti.

Dalle dichiarazioni fatte dagli eletti prima dello scrutinio, si può calcolare che la nuova Camera comprenderà 50 conservatori, 59 nazionalisti, 90 repubblicani ministeriali, 111 repubblicani, 19 radicali, 90 radicali socialisti, 43 socialisti e 6 socialisti guesdisti. Nei dipartimenti il radicale ministeriale Gateyrac è stato eletto; Laguerre, nazionalista, è stato sconfitto. Il realista Ramel ed il repubblicano Cruppi sono stati eletti.

L'ex ministro Turrel, l'ex ministro Cristophle e Giuseppe Reinach sono rimasti sconfitti.

Waldeck Rousseau si ritira.

Parigi, 12 — L'ufficioso *Courrier du Soir* annunzia che Waldeck-Rousseau è deciso a lasciare il ministero dopo aver esposto alla nuova Camera un programma di riforme pratiche, provocando una grande discussione nella quale si stabilirà il terreno politico in cui deve svolgersi l'opera della concentrazione repubblicana.

In seguito a queste notizie già si fanno i nomi dei probabili ministri che succederanno all'attuale Ministero, ma ogni notizia in proposito è prematura.

Note canavesane.

Caluso, 10. — Si delineano le prime avvisaglie della lotta elettorale amministrativa che si preannuncia aspra, specialmente per la nomina del nostro consigliere provinciale. Scade il cavaliere avv. Ubertini, che si ripresenta; gli si contrapporrà l'avv. Ottavio Del Corno e forse anco l'avv. Valentino Maccario di S. Giorgio. La battaglia potrebbe inasprirsi per lo strano intervento in lizza dell'on. Compans, il quale, dopo aver promesso l'appoggio tanto al cavaliere Ubertini quanto al cav. Del Corno, potrebbe sentire all'ultim'ora il prurito di aspirare in persona al seggio provinciale di Caluso, da che quello d'Aosta, da cui scade, è per lui irremissibilmente perduto! Ad Aosta non c'è un solo elettore che pensi all'ipotesi di riportarlo, e tutti sono concordi nel sostituirgli l'egregio cav. avv. Frassy, che riuscirà eletto all'unanimità. E' da vedersi se Caluso, dopo aver fatto da comodino nell'elezione politica all'on. Compans, reietto da Aosta, vorrà adattarsi alla identica parte, di più che dubbio decoro, anche per l'elezione provinciale, sì da crearsi ancora una volta nella nomèa di *refugium peccatorum*! Ciò a prescindere dalla disinvoltura che l'on. Compans userebbe verso le promesse fatte, a dir vero, a partita doppia! Certo è che, se l'on. Compans non passa a Caluso, l'aula del Consiglio provinciale di Torino gli rimarrà preclusa, come forse altrettanto gli accadrà per l'aula del Consiglio comunale... Vero è che l'aula del Consiglio provinciale gli potrebbe venire riaperta dal fido cav. Accotto che, *bongré e malgré*, si indacesse a dare le dimissioni dal seggio di Strambino per cederlo all'on. Compans, ma potrebbe anche accadere allora che a questa parte di cessione disinvolta e in blocco, così come se si trattasse d'una balla di cotone, Strambino si ribellasse... Basta stiamo a vedere in attesa degli eventi!

— Domenica ebbe luogo nella vicina Rodallo l'inaugurazione del magazzino succursale della Società la « Previdenza Calusiese » giunta, in breve volgere di tempo, alla più promettente e fiorente prosperità. Alle 10 1/2 tutti gli amministratori, preceduti dal presidente, sig. Michele Scapini, si recavano alla stazione ferroviaria per ricevere il prof. Cesare Facelli, presidente onorario, il quale, con vivo dispiacere dei soci, non giunse, stante impegni di forza maggiore che lo trattennero a Roma, come annunciava un suo telegramma pervenuto nel contempo. Alle 12 ebbe luogo, in un padiglione artisticamente foggiato dal sig. Actis Giorgetto Giovanni, nel cortile del sig. Actis Caporale Stefano, il banchetto, inappuntabilmente servito dal bravo Giacomo Bersacco di Chivasso. Al banchetto presero parte ben novantasette commensali, fra cui notavansi il simpatico e geniale professor don Francesco Gnavi, i reverendi don Magoia, don Datta e don Actis, il sig. Luigi Antonini, fabbricante d'acque gazose, il sig. Enrietti, fabbricante di paste, il dott. Giani di Caluso, il dott. Galeaga di Chivasso, il sig. Actis Barone Paolo, vice presidente del sodalizio, il sig. Rosso Giuseppe, la signorina Erina Scapini. Alle frutta l'instancabile e solerte presidente della Società, sig. Michele Scapini, dopo avere letto, fra gli applausi, le lettere d'adesione (fra cui notevoli quelle del prof. Facelli, del sindaco di Caluso, cav. avvocato Carlo Bianco, e del cav. avv. Ottavio Del Corno), pronunciò brevi ed appropriate parole di circostanza, concludendo col dichiarare inaugurato il magazzino sociale di Rodallo. Parlarono poi applauditi il prof. don Gnavi, in dialetto piemontese, i signori Vigliocco e Gabriele Capria inneggiando alla prosperità del Sodalizio. La riuscita festa ebbe termine verso le 17.

FRANA OMICIDA.

Reggio Emilia, 11 — Nella località Marola del Comune di Carpineti una frana distaccatasi dal monte ha investito la casa detta Cannetti, seppellendovi tredici persone che sono rimaste cadaveri.

L'on. Cottafavi contro il divorzio.

L'on. Cottafavi, interpellato da un gruppo di elettori del suo collegio per conoscere quale sarà la sua condotta di fronte alla prossima discussione sulla disgraziata legge del divorzio che avrà luogo alla Camera, inviava loro da Roma una lettera nella quale fra altro era contenuta la seguente esplicita dichiarazione:

« Sono recisamente contrario al progetto del divorzio che, togliendo l'indissolubilità del matrimonio, scuote l'istituto della famiglia nella sua essenza e viene con ciò a minare le basi stesse dell'ordine sociale del civile consorzio. Combatterò con la parola e cogli scritti alla Camera e nel Paese il fatale provvedimento che spero sarà respinto. Pubblicherò fra breve un mio opuscolo, in cui diffusamente esporrò le ragioni di tale mia condotta ».

Milano, 8 maggio 1902.

Egregio signor Direttore,

Leggo nell'*Avanti* del 7 corrente un ordine votato dagli studenti allievi del prof. Celli, nel quale si fa il nome della mia Ditta. Quei giovani, nella loro buona fede, ignorano probabilmente l'indegno abuso che l'on. Celli ha fatto dell'impunità parlamentare per ingiuriare in piena Camera una Ditta che ha il senso intero della propria dignità. Se conoscessero i precedenti si persuaderebbero nella loro lealtà, che all'on. Celli non è ancora stato detto tutto ciò che si merita.

Favorisca pubblicare la presente sotto la mia responsabilità, e mi creda

Suo obbligatissimo
Felice Bisleri.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 12 maggio.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS

La seduta è aperta alle ore 14,4. Presenti 4 deputati e altrettanti sottosegretari di Stato. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Il verbale è approvato. Comunicazione di omaggi, congedi e petizioni. E si passa alle troppe solite

Interrogazioni.

DE FELICE al guardasigilli: se e quando intenda ripresentare il disegno per le sezioni di pretura. TALAMO, sottosegretario per la giustizia. Ricorda avere già detto che il guardasigilli ha promesso di provvedere con la riforma giudiziaria. Osserva che v'è un disegno d'iniziativa parlamentare e il Governo non si opporrà alla presa in considerazione. DE FELICE non è soddisfatto: la presa in considerazione, poi, non è tutto. O il Governo presenti un progetto suo o faccia suo quello d'iniziativa parlamentare.

LUPORINI al ministro dei lavori pubblici circa l'ampliamento della stazione di Lucca, divenuta affatto insufficiente. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici. Il ritardo dell'approvazione del progetto è dipeso soprattutto dalle perizie sulla spesa. Si sono fatte nuove premure dal ministero affinchè sia compilato un nuovo progetto nel più breve tempo possibile. LUPORINI osserva che le promesse rimangono sempre promesse, specialmente da parte di coloro che debbono eseguirle. Mette in rilievo gli inconvenienti che avvengono nella stazione di Lucca. Esorta il sottosegretario a sollecitare i lavori. RIZZO VALENTINO al ministro di lavori pubblici: sui motivi pei quali rimane quasi ineseguita la legge 9 giugno 1901 sul servizio economico nelle linee a traffico limitato. NICCOLINI, sottosegretario, enumera gli esperimenti già attuati e quelli in corso per dimostrare che la legge è stata applicata. Espone i motivi per i quali la legge stessa non consente di provvedere con troppa rapidità. Le Società hanno indicato alcuni inconvenienti occorsi nell'applicazione della legge; e si stanno facendo gli studi per eliminarli.

RIZZO ringrazia il sottosegretario delle spiegazioni dategli, ma dimostra alla sua volta che ciò che si è fatto è troppo poco, dal punto di vista degli scopi della legge e dell'interessamento della Camera nell'approvarla. Si raccomanda alla solerzia del sottosegretario di Stato. Altre interrogazioni decadono, e si torna all'on. DE FELICE che interroga per atti di pignoramento, proprio il primo maggio, contro numerosi contadini di Catenanuova (Catania). TALAMO, sottosegretario, legge un telegramma dell'autorità alla quale si è rivolto. Si tratta di multe inflitte dalla Cassazione; e quanto al provvedimento avvenuto il primo maggio, il procuratore del Re aggiunge che crede si tratti di pura coincidenza casuale e s'informerà, si occuperà inoltre di provvedere all'esazione della pena, compresa nell'amnistia. DE FELICE è soddisfatto del sottosegretario, ma non del procuratore del Re: e poichè il sottosegretario non lo ha biasimato — esclama l'interrogante — lo biasimo io. Altre interrogazioni sono rinviate. E per oggi basta. Si procede al sorteggio degli uffici.

Interpellanze.

Alle 15,20 incomincia il sorteggio degli uffici e continua l'accademia delle interpellanze. Sono presenti venti deputati. La prima interpellanza è questa dell'on. COTTAFAVI al guardasigilli in ordine alla necessità della revisione dei processi penali e della riabilitazione dei condannati innocenti con relativo riconoscimento a diritto d'indennità. Esaminando i vari casi ai quali è limitata la revisione, dimostra che questo istituto, com'è, non è conforme a giustizia. (Nella tribuna diplomatica assistono due signore olandesi, pellegrine). Ricorda che i guardasigilli precedenti preoccupatisi della questione, proposero dei provvedimenti che però non giunsero in porto, per varie ragioni. Non crede ammissibile che la grazia sovrana debba essere considerata come un rimedio agli errori giudiziari che sono una violazione del diritto. Dimostra che è nello interesse stesso della giustizia e del prestigio della magistratura il rivedere e correggere le ingiuste sentenze. Non ammette e confuta le obbiezioni tratte da considerazioni finanziarie.

Cita vari casi di condannati innocenti che, riacquistando la libertà, si sono trovati dinanzi alla più squallida miseria. Non è giusto nè legale che continui il sistema vigente. Eccita il ministro a presentare un disegno di legge. La giustizia non dev'essere solo punitrice, essa deve essere anche riparatrice. Se il ministro non darà risposta soddisfacente, l'interpellante si riserva di presentare un disegno d'iniziativa parlamentare (*Approvazioni*).

COCCO-ORTU, guardasigilli, discute il problema e le questioni in esso comprese. Accenna alle legislazioni vigenti in altri paesi. Nota che del problema si occupa la Commissione per la riforma del codice di procedura penale. Non è di facile risoluzione il riconoscimento a diritto d'indennità dovuta allo Stato a riparazione degli errori giudiziari. La controversia è stata lungamente agitata in Francia e le opinioni sono divise. Ad ogni modo anche di questo lato della questione, non crede conveniente presentare un disegno di legge apposito mentre la commissione attende alla riforma del codice di procedura penale, che egli è sicuro di poter presentare a novembre; ma quando ciò non fosse possibile, egli non avrebbe difficoltà di stralciare l'argomento dalla riforma di detto codice e di presentare un apposito disegno di legge. COTTAFAVI prende atto delle promesse del ministro, ma non consente nelle considerazioni da lui esposte circa il diritto d'indennità.

PRINETTI presenta la relazione della Società del Benadir.

Sono rimandate alcune interpellanze per assenza dei ministri interpellati. DE CESARE interpella il ministro del Tesoro sulla necessità di provvedere all'alleviamento e alla riforma del debito fondiario gravante sulle terre del Mezzogiorno, specialmente a favore degl'Istituti di emissione. Dimostra la gravità della situazione con cifre desunte dalle relazioni degli Istituti di emissione, dalle quali risulta che la Banca d'Italia ha espropriato per 45 milioni e il Banco di Napoli per 64 milioni. Accenna particolarmente alle espropriazioni avvenute

nella provincia di Lecce. Espone i motivi di questa grave crisi del credito fondiario nel Mezzogiorno (La Camera ascolta con attenzione l'oratore). Il pericolo è doppio: per l'espropriazione crescente, e per gli stessi Istituti di emissione. Una petizione firmata dalle Deputazioni provinciali del Mezzogiorno domanda solo un prolungamento del termine assegnato alla estinzione del debito fondiario. Dimostra, citando anche l'autorità di un direttore del Banco di Napoli della sede di Lecce, come le provincie meridionali rimangono fedeli ai loro impegni, pagando anche facendo sforzi superiori alle loro forze. Il Mezzogiorno non ha più credito fondiario, ha poco credito cambiario e il credito agrario non funziona. Si augura che Governo e Camera, preoccupati di questa situazione anormale, vogliano provvedere sollecitamente. Nota che il movimento che si va determinando nel Mezzogiorno, più che di classi lavoratrici, è di classi abbienti. Accenna alla propaganda dell'Estrema Sinistra. (COSTA. Non esiste più. Vanno più avanti di noi). Ma la miseria incalza. Avverte che le istituzioni non sono più salde oggi come alcuni anni fa. La miseria più pericolosa è quella delle classi abbienti che più non sono tali. Egli ha fatto il suo dovere. (*Approvazioni — Strette di mano all'oratore*).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, crede che l'amore del luogo natìo abbia contribuito alquanto ad oscurare le tinte del discorso dell'on. De Cesare. E' vero che l'espropriazioni hanno raggiunto delle gravi proporzioni, ma rimane ancora una parte considerevolissima di proprietà fondiaria nelle mani dei proprietarii. Osserva però che quanto è facile la constatazione del male, altrettanto difficile è il rimedio. Promette di studiare il modo di venire in aiuto alla proprietà fondiaria del Mezzogiorno; ma non può prendere impegni precisi. DE CESARE non può essere soddisfatto. Invita il ministro a presentare un disegno di legge prima delle vacanze. — Avanti: — parecchie interpellanze sono rinviate, tra le quali alcune implicanti il processo Palizzolo, a domanda del guardasigilli. Altre decadono per assenza degl'interpellanti.

Le interpellanze sulla Tripolitania e sulla triplice alleanza sono state rinviate al bilancio degli esteri. Si leggono le nuove interrogazioni e interpellanze. PRINETTI, ministro degli esteri, risponde subito alla interrogazione dell'onorevole LUCIFERO, che chiede notizie sul disastro della Martinica. Non ha ancora che scarsissime notizie. Telegrafò al nostro console alle Antille per avere indicazione dei bastimenti italiani che si trovassero in quelle acque. La risposta è stata molto vaga. Telegrafò pure a Fort-de-France, ma non ha avuto finora risposta. LUCIFERO ringrazia, e coglie l'occasione per attestare alla Francia, da parte della Camera, il vivo compianto, con il quale essa si associa al lutto della Francia. (*Approvazioni generali*). PRESIDENTE aggiunge belle parole nello stesso senso. (*Approvazioni*). Prega il ministro degli esteri di partecipare questi sentimenti alla Francia. PRINETTI risponde affermando che si darà premura di compiere l'onorifico incarico. ARCONATI fa proposta formale che il presidente della Camera telegrafi alla presidenza della Camera francese; parla nello stesso senso PANTANO. PRESIDENTE. Era inteso che la presidenza della nostra Camera dovesse esprimere i sentimenti di questa alla presidenza della Camera francese, ma il ministro degli esteri sarà il tramite di questa comunicazione.

La seduta è tolta alle 17.20.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — In entrambi gli spettacoli il teatro fu ieri gremito. Per *Madame Sans Gêne* grandi applausi a Virginia Reiter, interprete insuperata, e ai bravi compagni. Stasera seconda delle promesse novità, *La borsa o la vita*, di A. Capus, che ebbe a Parigi un alto successo. Domani una festa geniale, lo spettacolo d'onore del bravo attore giovane Luigi Carini con gli *Amanti* di Donnay. Quanto prima *Una tempesta* di E. A. Butti, e *Messalina* di Cossa, il forte dramma che parve con Virginia Marini abbandonare la scena, e che troverà in Virginia Reiter una protagonista degna del paragone con l'attrice grandissima.

Valle. — Il Valle è tutto venduto da ieri per la serata di Scarpetta, che dà quel gioiello di commedia dialettale che è *Miseria e Nobiltà*. Stasera il Valle echeggerà di risa e di entusiastici applausi.

Nazionale. — Meritò ieri Italia Vitaliani lo straordinario concorso di pubblico, che in entrambe le rappresentazioni accorse a festeggiare l'artista magnifica nella *Signora dalle Camelie*. Rievocate le interpretazioni delle più celebrate attrici, italiane e francesi, Italia Vitaliani, se non le supera tutte, si mette innanzi tra le migliori. Quella passionale creatura di *Margherita Gautier*, che la fantasia di Dumas ha dotato del soffio potente del suo genio creatore, fu incarnata con tale finezza, tale verità, tale meraviglioso colorito da Italia Vitaliani, che apparve fresca e palpitante come opera nata ieri, tanto vero che la bellezza e il sentimento vivono di eterna giovinezza. Specie nelle poderose scene degli ultimi atti ella fu sovrana; e il pubblico, in piedi, acclamante, le tributò le feste entusiastiche e schiette, di cui ripaga solo l'arte dei privilegiati. Stasera Italia Vitaliani è la *Locandiera* di Carlo Goldoni, un'altra creatura che noi conosciamo ed amiamo per la incarnazione che ce ne hanno dato le nostre artiste più applaudite.

Il repertorio vasto di Italia Vitaliani, è il suo programma artistico più spiccato e più puro, quello che ce la rivela e ce la definisce. Ieri sera, tra gli applaudenti era Luigi Carini, e molti dei comici della compagnia Pasta Reiter. Quanto prima una novità. *Le opere di Fausta* del Caputi. Domani a richiesta, *Casa paterna*.

Adriano. — Siamo alla terz'ultima rappresentazione di Frizzo, il bravo artista che ha avuto tanto successo. Sabato inaugurazione della breve stagione lirica. Al **Quirino** molto pubblico in entrambe le rappresentazioni e applausi a Leonidas pei suoi cani. Stasera, consueto spettacolo.

Ancora la « Lorenza ».

Russo ci telegrafa: Napoli, 12, ore 12. La seconda rappresentazione della *Lorenza* di Mascheroni ha avuto un entusiastico successo. Il numero dei *bis* fu assai maggiore che alla prima sera, salendo da cinque a sette. Vignas e Gemma Bellincioni, artisti efficaci e valorosi furono acclamati. All'Ettore, direttore insuperato della nostra orchestra, furono fatte interminabili ovazioni.

Alla Filarmonica Romana.

Il concerto del maestro Mancica alla Filarmonica Romana è riuscito brillantissimo. Pubblico eletto e programma scelto con molto gusto. Il giovane maestro ha affermato le sue reali qualità di compositore e di direttore d'orchestra. Applauditissime le *Melanconie campestri*, cantate con fine arte dalla signorina Mollinari; bissati l'*Andante* e lo *Scherzo* per istrumenti ad arco, un pezzo di buona fattura e di grande effetto. Benissimo il Pardo nei due pezzi per violino e la signorina Costantini nelle due composizioni di *Grieg*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La borsa o la vita*, ore 9.
Valle. — *Miseria e nobiltà* ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *La Locandiera*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *Il cantico dei cantici*, ore 9.
Savoia. — *Santarella*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9060

Roma, 12 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,45 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro

Domani Sant'Emma — S. Giuseppe da Copertino — S. Natale.

Ricorre il **compleanno**:

del conte Luigi Ansidei, Perugia; del marchese Mario Brazzà di Savorgnan, Milano; del senatore G. B. Giorgini, Montignoso; del principe Antonio Grimaldi Renda, Catania; del conte Carlo Mangoni, Napoli; del senatore conte Giuseppe Mirabelli, Napoli; del conte Cesare Ranuzzi Segni, segretario di Legazione; del barone Giuseppe Emanuele Sgadari, Palermo.

Ricorre l'onomastico.

del conte Natale Aghemo di Perno, Torino; della marchesa Emma Andreotti, Napoli; della contessa Emma Aventi, Ferrara; della marchesa Emma Barel di S. Albino, Torino; della contessa Emma Braganza, Padova; della contessa Emma Capitelli, Lucca; della contessa Emma Caracciotti, Roma; della baronessa Emma De Zigno, Padova; della contessa Emma Grillenzoni Ferrara; della contessa Emma Gulinelli, Ferrara; della contessa Emma Malatesta, Roma; della contessa Emma Marignoli, Roma; della contessa Emma Massari Zavaglia, Ferrara; della contessa Emma Odescalchi, Napoli; di donna Emma dei duchi Proto-Pallavicini, Napoli; della contessa Emma Paulucci de' Calboli, Fano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,3 — massima 13,6

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto ieri in udienza privata il cardinale Celesia e alcuni vescovi.

— Ieri sera il cardinale Rampolla diede un pranzo in onore della missione spagnuola ed il cardinale Samminiatelli Zabarella diede un pranzo ai capi del pellegrinaggio toscano.

— Stamane nella Sala Ducale il Pontefice ha ricevuto, con il solito cerimoniale, il pellegrinaggio livornese, condotto da mons. Giani, ed un centinaio di pellegrini della Corsica.

— Il 23 corr. il Pontefice riceverà in udienza solenne lo Scià di Persia, il quale partirà dalla sede del ministro di Persia.

Il capitano Jonni. — Mentre si procedeva all'estinzione del fuoco all'Enopolio dell'Unione militare, sabato alle 22,30, il capitano dei pompieri, Jonni, conosciutissimo e fin da giovinetto entrato nei vigili, colto da improvviso malore stramazzò al suolo, e mentre lo si trasportava a S. Antonio, il povero Jonni, ancor vegeto, quantunque contasse 72 anni, non era più che un cadavere. Ieri la sua salma rimase esposta nella camera incisoria dell'ospedale di S. Antonio, trasformata in cappella ardente. Quattro vigili in alta uniforme facevano il servizio d'onore. Attorno alla sala, addobbata a lutto e adorna di piante, erano disposte le corone di fiori freschi inviate dalla vedova, dai figli e dai nepoti del defunto capitano, dall'assessore avv. Trompeo, dagli ufficiali del corpo dei vigili e dagli amici.

Durante la giornata la salma fu visitata dall'assessore Trompeo, dal comandante Fucci, dagli ufficiali, dai vigili e da numerose persone.

Oggi alle 16 ha avuto luogo il trasporto funebre a cui hanno preso parte due plotoni di vigili, due plotoni di guardie municipali e due plotoni di agenti di P. S. Seguivano la bara i parenti, l'assessore Trompeo, il comandante e gli ufficiali dei vigili e numerosi amici. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Campo Verano.

Spacciatori di monete false arrestati. — Da qualche tempo erano state messe in circolazione monete false da una e da due lire, e dopo attive indagini della P. S. sono stati arrestati i pregiudicati Candelori Pietro di anni 36, Di Marzi Pietro di anni 26 e Monaci Orazio di anni 28, sequestrando ai medesimi una considerevole quantità di monete false. Costoro, insieme a certi Riccardi Virgilio di anni 19 e Ronchetti Ettore di anni 47, vennero denunziati come spacciatori di monete false; il Monaci è inoltre colpito da mandato di cattura dovendo scontare 21 mesi di reclusione per truffa. In una siepe fuori porta del Popolo sono state rinvenute dieci stampiglie per fabbricare monete false, e ciò dimostra che gli arrestati hanno dei complici.

Grave investimento. — Ieri sera il portiere Aruti Francesco, abitante in via degli Schiavoni n. 5, mentre attraversava il Corso Umberto, angolo via della Croce, venne investito da una vettura pubblica e travolto sotto le zampe del cavallo. Trasportato a S. Giacomo, quei sanitari si sono riservati il giudizio; del vetturino nessuna traccia.

— Oggi, alle ore 14 1/2, è stato accompagnato a S. Spirito dai carabinieri l'orefice Giorgetti Alfredo, di anni 18, abitante in via Tor... numero 21, perchè mentre transitava in bicicletta per via Borgo Vecchio, venne investito da un carretto. Ne avrà per 30 giorni; il carrettiere è stato arrestato.

Suicidio. — Filippo Alessandroni, fabbricante di carrozze, trovandosi in condizioni economiche disagevoli e rattristanti per le continue pressioni dei creditori, ieri sera verso le 22, dopo essersi recato a bere con un amico all'osteria del *Velletrano* in piazza S. Salvatore in Lauro, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla bocca. Nelle tasche del suicida si è rinvenuta una lettera diretta al nepote ove spiega le ragioni che lo spinsero al triste passo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Le LL. MM. il Re e la Regina saranno in Roma domani a mezzogiorno. Durante l'assenza dei Reali la Regina Margherita si è recata ogni giorno al Quirinale a visitare la sua nipotina, principessa Jolanda.

— Il giorno 20, nel giardino del Quirinale, avrà luogo una *garden party*, per la quale sono stati già diramati duemila inviti. Nel giardino sono già stati costruiti degli splendidi padiglioni.

Il giorno 25 poi avrà luogo a Corte un pranzo in onore dello Scià ed al quale prenderanno parte il corpo diplomatico ed i ministri.

Il cuore del Re.

Ci telegrafano da Torino, 12: S. M. il Re ha elargito 50,000 lire a favore dei poveri della città e lire 20,000 per l'erigendo Istituto delle figlie dei militari.

L'arrivo dello Scià di Persia.

Il ministro di Persia, Malcom Khan, stamane alle 9 e mezza è partito da Roma per Venezia, accompagnato dal suo *attaché* militare, dal segretario particolare e da altre persone del seguito. Da Venezia proseguirà per Pontebba ad incontrare lo Scià, che giungerà a Roma il 21.

Consiglio dei ministri.

Entro domani mattina tutti i ministri ora assenti si troveranno in Roma; e per domani stesso è convocato il Consiglio dei ministri. In esso, a quanto si dice, dovrebbe decidersi la nomina del nuovo ministro della guerra; e, sempre secondo le voci che corrono, due sarebbero i nomi meglio accreditati: quelli del generale Ottolenghi e del generale Rogier. Probabilmente il Consiglio dei ministri, fra gli altri progetti prenderà in esame anche quello dei provvedimenti per la Sardegna preparato da una speciale Commissione nominata dal ministro dell'interno.

Nel collegio di Soresina.

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica del collegio di Soresina. Iscritti 6215, votanti 3227. L'avv. Angelo Pavia ebbe voti 1550 e l'avv. Emilio Caldara ne ebbe 1464. Venne proclamato il ballottaggio.

Quest'elezione merita un breve commento. Mentre, a Milano, Bortolo Federici, per un sentimento di delicatezza, che dato l'ufficio dell'avvocato può ritenersi perfino eccessivo, non si ripresenta come candidato, e correttissimamente non chiama giudici, in una questione essenzialmente morale, gli elettori politici, il sig. Angelo Pavia, che non era avvocato, ma parte in causa e querelante in un processo terminato con la sua condanna alle spese, si ostina a farsi portare candidato nel collegio di Soresina. Come si vede adunque, i due avvocati intendono in un modo troppo diverso l'uno dall'altro i doveri della deputazione politica, agendo ciascuno, si potrebbe dire, in ragione inversa delle responsabilità. Ma intanto ecco le prime conseguenze della pertinace e disinvolta ambizione paviesca: i socialisti per poco non hanno conquistato il collegio di Soresina. La differenza, infatti, fra i due candidati è piccolissima; e non è improbabile che molti, quantunque non socialisti, votino come per protesta nel ballottaggio per l'avv. Caldara. Il che se dimostra il torto dell'avv. Pavia, dimostra pure il torto del partito costituzionale di quel collegio per non avere opposto esso un candidato a Pavia, allo stesso modo e con lo stesso significato, che dànno i socialisti alla loro candidatura.

A Palazzo Braschi

La Commissione che si riunì sabato scorso, presieduta dal comm. De Cupis, pel credito comunale e provinciale ha accolto favorevolmente le domande di prestiti dei comuni di Chiari, Lenola, Segno a Montecucco e subordinatamente a talune condizioni quelle dei comuni di Nocera inferiore, Lovere, Castiglione dei Pepoli, Calvizzano, Grottaglie, Viarigi, Cassinello, Gerace, Norcia, Veglie, Altamura e Montalbano di Elicona.

— Oggi si è riunita la Commissione per la Consulta Araldica, presieduta dal Duca di Fiano.

Nella diplomazia.

Il conte Giulio Vinci, consigliere di legazione a Londra, è stato traslocato al Messico con lettera di credito come ministro plenipotenziario.

Ministero delle finanze

Una circolare della Direzione generale delle Gabelle stabilisce che per la reintroduzione nello Stato dei velocipedi nazionali forniti della targhetta di tassa interna pagata, l'anno di validità del contrassegno non deve intendersi l'anno solare, nel quale la tassa è pagata, bensì il periodo dal 1° marzo di un anno a tutto febbraio dell'anno seguente.

Ministero del tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio conferì col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, intorno ai provvedimenti per Napoli riguardanti il completamento dei lavori del Risanamento.

— Il Banco di Sicilia ha conferito al Banco di sconto di Carrara la rappresentanza legale per il cambio dei suoi biglietti.

Navi italiane alla Martinica.

Sembra che un dispaccio da Marsiglia confermi la perdita di alcuni velieri italiani trovantisi nelle acque di Saint-Pierre, e non si ha alcuna notizia dei rispettivi equipaggi.

Quanto poi all'incrociatore *Umbria*, il ministero della marina comunica che non vi è ragione alcuna di preoccuparsi, avendo il detto incrociatore che si trovava alla Martinica, lasciato quelle acque prima che avvenisse il disastro.

Infatti un telegramma al ministero della marina, annunzia che l'*Umbria* è arrivata a Bahia. Probabilmente il ministero della marina ordinerà alla nave *Calabria*, che si trova in rotta per Cuba, di recarsi alla Martinica a prestare soccorso, se in tempo ed ove occorra, ai velieri italiani che si trovano in quelle acque.

Tremendo fortunale a Civitavecchia.

Civitavecchia, 11, (*Maria*). — E' giunto alle ore 9,36, l'on. Niccolini, ricevuto alla stazione dal Sindaco, comm. Montanucci, dal sotto-prefetto, cav. uff. Tabanelli, dal comandante del porto cav. De Agostini, dai funzionari del Genio civile e da alcune altre autorità. Accompagnavano l'on. Niccolini alcuni funzionari del Ministero. L'on. Niccolini su una lancia del Genio civile si è recato a visitare i danni arrecati dal fortunale. Nella visita è accompagnato dagli on. Galluppi, Garavetti e Pola; dal suo capo di gabinetto cav. Casciani, dal comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche e dall'ispettore cav. De Gregori. La visita è terminata alle 10,45 ed è stata riconosciuta l'urgenza assoluta dei lavori. L'on. Niccolini ha consegnato L. 300 ai marinai che salvarono il fanalista Gasperini, pronunciando le seguenti parole, dopo aver stretta loro la mano: Bravi, il ministero non ha medaglie; le lire trecento che vi abbiamo dato non sono un pagamento, perchè alto è stato il vostro atto, ma un titolo d'incoraggiamento per l'avvenire. Vi passerete tutti insieme con questo denaro una giornata lieta ed allegra!

L'on. Niccolini ha dato disposizione perchè subito sia tolto qualsiasi ostacolo per rendere libera l'imboccatura del porto; inoltre verranno poste alcune segnalazioni per la sicurezza dei bastimenti.

Intanto il mare ha abbonacciato. Il piroscafo inglese *Archtor* stamane è stato disincagliato; occorreranno per ripararlo spese fortissime; alle ore 11 è stato disincagliato anche il piroscafo greco *Ambatellos*.

Il ministro della marina, on. Morin, ha inviato 2000 lire che serviranno per le spese di rimpatrio degli equipaggi delle navi naufragate ed il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Galimberti, ha disposto, causa l'ostruzione dell'imboccatura del porto, che i piroscafi postali approdino a S. Stefano.

Alle 14,15 ossequiato dalle autorità è partito per Roma l'on. Niccolini.

Il ministro della marina, on. Morin è giunto col diretto, ad ore 16,20; erano alla stazione ad ossequiarlo il sindaco comm. Montanucci; il sottoprefetto cav. ufficiale Tabanelli; il contrammiraglio Grenet, col suo capo di stato maggiore cav. Reisoli, il comandante del porto cav. De Agostini; il presidente del tribunale avv. Pulella il procuratore del re cav. Russo-Onesto; il vice presidente della Camera di commercio cavalier ufficiale Alibrandi Tommaso, il tenente dei carabinieri Mouren ed altre autorità. In una carrozza, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, dal contrammiraglio Grenet e dal comandante del porto, si è recato direttamente al porto, ove lo attendeva una lancia, che lo ha portato sulla regia nave *Etna*. L'on. Morin ha visitato l'antemurale, volendo essere informato minutamente dal contro ammiraglio Grenet dei fatti; quindi visitò la darsena, ove sono ancorate le torpediniere, la regia officina e tutti i locali dell'ispettorato delle torpediniere.

Ad ore 20, sull'*Etna*, vi è stato un pranzo in suo onore. L'on. Morin, salutato dalle solite autorità, è partito per Roma col diretto delle 22,30.

Così da tre giorni imperversa sul nostro mare una terribile tempesta; il vento impetuoso batte il monte Argentario già promettente per eccezionale raccolto. Ora i vigneti e i frutteti sono in piena distruzione. Chi può calcolare i danni? E' un pianto, uno sconforto generale. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime.

Secondo un primo rapporto dell'ufficio del genio civile di Civitavecchia i danni arrecati a quel porto dall'uragano ammontano a circa 5 milioni di lire essendo andati distrutti tutti i nuovi lavori qui costruiti in forza della legge 1882, a tutto questo bisogna aggiungere i danni arrecati alle opere vecchie del porto che superano i due milioni.

Il Duca di Genova in Spagna.

Torino, 11 — S. A. R. il Duca di Genova parte stasera in incognito, per Madrid, via Modane, dove si reca a rappresentare il Re d'Italia, ai festeggiamenti per il giuramento di Re Alfonso XIII.

Commemorazione patriottica.

Verona, 11 — Stamane ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Santa Lucia, con l'intervento delle autorità civili e militari, delle Società cittadine, di quelle del tiro a segno, dei Convitti e Scuole con bandiere, delle rappresentanze di tutti i corpi del presidio, di una compagnia di guardie di finanza, dei pompieri e della banda cittadina. Il prof. Cava Ronconi pronunziò un applauditissimo discorso commemorativo.

Rapina

Velletri, 12. — In comune Valmontone, stamane alle 3, due individui sconosciuti, dall'accento romagnolo, dai 25 ai 30 anni, fermato il parroco don Mauro Masella pretesero gli consegnasse L. 50. Si fanno attive indagini per la scoperta degli autori della rapina.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 12, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,95.

Qui Borsa discretamente animata;

Rendita per fine' 104,02 1/2 103,97 1/2; Istituto fondiario 512; Commerciale 682; Credito italiano 501; Banco Roma 127 1/2; Marcia 1240; Gas 968; Omnibus 286; Condotte 264 1/2; Molini 73 1/2; Metallurgiche 123; Ferriere 97; Forni elettrici 86 1/2; Montecatini 135; Risanamento 18 1/2; Valsacco 130; Immobiliare 216 1/2; Generale 36; Carburo 614; Prodotti chimici 93.

Cambi: Parigi 102,17; Londra 25,76

Dalle altre piazze: Banca Italia 907, Meridionali 655; Mediterranee 454,25; Veneto 79; Navigazione 436.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 102,02; Spagnuolo 79,55; Portoghese 29,22.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 13 maggio, a lire 102,18.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

12ª Decade — Dal 21 al 30 Aprile 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,439,839 99	101,557 .6	386,119 12	1,763,5 0 33	18,721 04	3,709,747 74	4 3 8 00
1901	1,402,275 03	91,194 28	381,114 72	1,513,316 21	21,099 30	3,408,999 54	
diff. 1902	+ 37,564 96	+ 10,362 98	+ 5,004 40	+ 250,194 12	— 2,378 26	+ 300,748 20	
PRODOTTI DAL I. GENNAIO							
1902	14,125,984 33	717,454 98	4,216,175 19	17,815,413 34	175,774 00	37,050,801 84	4 3 6 60
1901	13,359,737 48	703,962 14	4,042,303 03	16,077,612 21	171,759 2[illegible]	34,355,374 15	
diff. 1902	+ 766,246 85	+ 13,492 84	+ 173,872 16	+ 1,737,801 13	+ 4,014 71	+ 2,695,427 69	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	93,535 93	2,210 25	27,816 47	154,335 07	2,315 20	280,212 92	1,547 11
1901	92,712 47	2,063 55	28,366 26	140,561 99	2,941 37	266,645 64	1,530 17
diff. 1902	+ 823 46	+ 146 70	— 549 79	+ 13,773 08	— 626 17	+ 13,567 28	+ 16 94
PRODOTTI DAL I. GENNAIO							
1902	938,678 50	[illegible]0,390 28	280,494 51	1,[illegible]860 80	16,05[illegible] 03	2,913,071 12	1,541 43
1901	892,899 3[illegible]	19,901 66	266,453 97	1,509,017 68	16,529 56	2,704,802 20	1,5[illegible]0 [illegible]7
diff. 1902	+ 45,779 17	+ 488 62	+ 14,040 54	+ 147,843 12	+ 120 47	+ 208,271 92	+ 14 [illegible]6

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
	della decade	681 45	629 59	+ 51 86
	dal 1 genn	6,824 60	6,347 91	+ 49[illegible] 69

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

P

Gli ann... si ricevono... l'Amministrazione... citorio, Nu...

Avvisi ec... gina) cent... (in 3ª pagina... di linea in 8... la firma del... divisa in 8 c...

Centesimi 5 in tutta Italia

Mercoledì, 15 Maggio 1902.

Roma, 14 Maggio 1902

CAUSE ED EFFETTI

Non sono scorsi molti giorni da che, commentando brevemente lo strano e deplorevole modo con cui, complice il Governo, si erano perpetrate — è la vera parola — le elezioni amministrative ad Andria, notavamo tutta la gravità dei fatti e il sintomo ancora più grave ed allarmante che essi rappresentavano per l'avvenire. Quelle elezioni furono il risultato della più sfacciata e inaudita violenza: i cosidetti partiti popolari, fatti diventare padroni assoluti di tutto il paese, strinsero in regolare assedio il circolo del partito monarchico, i cui soci, vistisi in pericolo imminente, furono costretti ad uscire dai tetti per chiamare in aiuto il delegato di P. S., che finalmente si decise a intervenire, ma si guardò dal procedere ad alcuno arresto. E le violenze consumate contro le persone, si esercitarono con uguale impunità e con moltiplicata attività contro il diritto e la libertà di voto dei cittadini non... popolari, tanto che gli elettori costituzionali dovettero abbandonare le urne e lasciar passare, come Giolitti e i suoi profeti locali desideravano, la volontà del paese. Innanzi a tutto ciò, voi domanderete se e che cosa ci stavano a fare, in Andria, le autorità; ma sarebbe una domanda ingenua. Le non sullodate autorità c'erano, ma dovevano obbedire agli ordini venuti da Roma o da Bari, e se stavano a fare qualche cosa, questa era di secondare la folla minacciosa e tumultuante per impedire il trionfo della disciolta amministrazione.

Anzi, se è vero ciò che fu telegrafato di là ai giornali, e che non ricordiamo sia stato smentito, all'assedio del Circolo monarchico avrebbero partecipato, attivamente, anche parecchi agenti della forza pubblica!

Così l'opera del Governo, che non per altro aveva sciolto quell'amministrazione comunale se non per insediarvi gli amici dei partiti popolari — socialisti, repubblicani o radicali più o meno legalitari — fu più che degnamente coronata, e degnissimamente sanzionata dal silenzio della tribuna parlamentare. Nessun deputato, infatti, s'è ricordato, nel diluvio di tanti pettegolezzi e di tante insipide interrogazioni, di domandar conto al Governo delle enormità perpetrate ad Andria, che poi non erano se non il *bis* di altre gesta elettorali compiute nelle stesse Puglie: e meno di tutti se ne sono ricordati gli strilloni professionisti della libertà. Ma questi ultimi, almeno, erano logici: essi se ne giovavano.

Intanto ad Andria i partiti popolari, incoraggiati, protetti, spalleggiati, rinforzati dal Governo e funzionari dipendenti, stravinsero: e, senza colpo ferire, si trovarono padroni dell'amministrazione comunale. Ma questo sarebbe stato un male limitato, un fenomeno, dopo tutto, transitorio. Il guaio più grosso è che quelle masse popolari, coscienti o incoscienti lasciamo andare, hanno potuto, in grazia e per volontà del Governo, raccogliere i frutti della vittoria, guadagnata a furia di urli, di minacce, di violenze, di intimidazioni e di manifestazioni collettive: hanno quindi capito l'essere la forza, perchè erano il numero, e forza ben vista dal Ministero, hanno voluto, naturalmente, rendere stabile il loro potere di un giorno: si sono organizzati in Leghe; ed hanno proclamato lo sciopero generale. E sentite che cosa è accaduto: lo narra il corrispondente d'un giornale, se non officioso, neppure ostile, anzi molto benevolo pel capo del Governo:

« Imposto dai capi della Lega, ieri sera i contadini proclamarono lo sciopero generale: la maggioranza era volonterosa di lavorare, ma è stata sopraffatta dalle ingiunzioni dei propagandisti. Stamane gli scioperanti sono tutti usciti dalla città impedendo, con minaccie, a chiunque di lavorare. Alcuni furono minacciati. Si ebbero parecchie colluttazioni. Malgrado che lo sciopero fosse preveduto da alcuni giorni, nessun provvedimento preventivo fu preso. Solo oggi una dozzina di carabinieri e poche guardie di pubblica sicurezza si sono destinati per frenare le numerose violazioni di libertà di lavoro, ma sono impotenti a far rispettare la legge. Verso il tardi, squadre di contadini hanno costretto dei muratori a smettere il lavoro lanciando loro dei sassi. Qui si lamenta che la politica ministeriale sia asservita ad interessi parlamentari.

Gli scioperanti sono circa 8000. »

Si manifestano, adunque, con prodigiosa rapidità gli effetti non soltanto dell'azione spiegata dal Governo in Andria per compiacenze elettorali e peggio, ma della sua protezione accordata a tutti gli organizzatori delle Leghe, e delle agitazioni. Qual freno, infatti, volete che eserciti, qual timore e qual rispetto volete che ispiri un Governo, il quale pel tramite dei suoi dipendenti, si è fatto incitatore e complice delle violenze e delle passioni della folla? Ai contadini d'Andria non s'era fatto capire che questo Governo era dalla loro parte, perchè alleato, amico, servo anzi dei partiti sovversivi? Non v'era a palazzo Braschi il compagno Giolitti, promotore ufficiale di scioperi e di agitazioni, glorificatore di rivendicazioni sociali, violente o no che siano? Qual meraviglia quindi se ad Andria i poveri funzionari, fatti divenire servi anch'essi, se non complici degli agitatori locali, si siano trovati esautorati, impotenti, e pressochè disarmati, quando la consegna era di russare e lasciar passare?

Ebbene ora, ora soltanto che l'incendio divampa, il Governo, il prefetto di Bari prendono misure severe, ora soltanto si ricordano di dover tutelare l'ordine e la già assassinata libertà del lavoro; ora soltanto l'on. Giolitti prepara la collezione di quegli speciali suoi documenti di letteratura telegrafica, da squadernare sotto gli occhi dei deputati e dei senatori attoniti in una eventuale nuova discussione sull'indirizzo della sua politica interna. E ciò sempre per la verità e la libertà ma più ancora per dimostrare che il Governo ha fatto il suo dovere: e che il torto è semplicemente dei proprietari. Si sentono, infatti, già le note sintomatiche del giornalissimo officioso: « Impressiona l'ostinazione dei proprietari (di Andria) proprio quando si è insediato ieri il Consiglio comunale eletto dai partiti popolari ». Avete capito? Ebbene in ciò è tutta l'essenza della filosofia giolittiana, nonchè popolare: il nesso di causalità più evidente fra i recenti comizi elettorali e i disordini di ieri.

Ma qualunque cosa sia, ciò che maggiormente addolora e più vivamente preoccupa è la constatazione che, grazie al concime di Stato, il germe del socialismo va fecondando e largamente e rapidamente lussureggiando nel terreno più pericoloso: quello del Mezzogiorno. Poichè non si deve dimenticare che Andria è poco lontana da Minervino Murge: e il 1898 non è lontano dal 1902.

ZETA.

La vittoria del Ministero

Parigi, 12. — Secondo una statistica ministeriale, le elezioni legislative nei due scrutinii hanno dato i seguenti risultati: Eletti 386 ministeriali e 201 anti-ministeriali. Sono dubbi i risultati di Compiegne, Montauban e Jonzac. Manca la votazione del sud della Martinica. I ministeriali si suddividono nel seguente modo: repubblicani 126, radicali 129, radicali socialisti 85 e socialisti 46. Gli anti-ministeriali comprendono: 49 nazionalisti, 78 repubblicani-ministeriali, 72 conservatori e 2 socialisti dissidenti.

La nuova Camera.

Parigi, 12. — La Camera dei deputati sarà convocata per il primo giugno.

Al Parlamento inglese

Londra, 13. — Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il contratto dell'Ammiragliato per la sovvenzione alla Compagnia *White Star* si rinnoverà per tre anni.

Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, dice che il Governo esaminerà la proposta dell'ammiraglio Olen e dell'ammiraglio Beresford relativa alla nomina di una Commissione di negozianti, incaricata di studiare i mezzi mediante i quali la Cina possa pagare l'indennità alle Potenze senza esaurire le sue risorse. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, parlando del sistema doganale protezionista, dice che per ottenere l'abolizione completa dei premi bisogna dare ai prodotti esteri e delle Colonie inglesi l'eguaglianza completa sul mercato inglese. Non ritiene possibile fissare la data precisa per la discussione della Convenzione per gli zuccheri. Il Cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, annunzia che farà nuovi studi circa la tassa sugli *chèques*. Sir William Harcourt presenta un ordine del giorno contro l'imposta sui grani e gli altri generi di prima necessità per l'alimentazione del popolo.

Per la pace nel Transvaal.

Londra, 12. — Una nota comunicata ai giornali dice che il 15 corrente è la data che si può ritenere più vicina per la riunione plenaria dei capi boeri a Vereeniging. Nei circoli bene informati si continua a ritenere che la riunione condurrà alla pace.

Le finanze argentine.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il ministro delle finanze dichiara che le entrate ordinarie bastano a coprire le spese dell'anno corrente e ad ammortizzare una parte del debito fluttuante e soggiunge che l'imposta addizionale, accennata nel Messaggio del Presidente della Repubblica, non sarà necessaria che nel caso di spese straordinarie e non colpirà che gli articoli di lusso.

Il "trust" dell'acciaio.

Londra, 13. — Il *Times* ha da New York: Pierpont Morgan distribuì 10 milioni di dollari di dividendo al Sindacato di garenzia della corporazione dell'acciaio, costituitasi a Scranton.

La rivoluzione in Columbia.

New-York, 12. — Un telegramma da Panama annunzia che l'elemento militare ribelle dei dintorni di San José de Costarica rifiuta di riconoscere come presidente Esquivel e proclama invece Demetrio Iglesias. Questi però si rifiuta di partecipare alla rivoluzione.

GIORNO PER GIORNO

Evviva la libertà di parola!

Il monopolio della libertà è tenuto — è cosa oramai nota e risaputa — dai socialisti, i quali ne sono così gelosi custodi che non ammettono che altri ne usi, mentre essi con tanta larghezza ne abusano. Provatevi un po', per motivo d'ordine pubblico o per rispetto al codice penale che proibisce certe incontinenze di linguaggio, certe prediche tendenti a demolire l'ordine di cose esistente o a rinfocolare odi di classe, provatevi, dicevo, a non lasciare la più ampia licenza di parola come è costume del signor Giolitti, ma a voler limitare la propaganda sovversiva e sentirete che grida da aquila o da oche si eleveranno, quali imprecazioni all'infame reazionario, all'immondo forcaiolo vi saranno indirizzate.

Ma provatevi, ugualmente, non dirò ad abusare della tanto decantata libertà di parola, ma ad usarne solamente e vedrete come la scena cambii. Domenica scorsa ne abbiamo avuto due esempi palmari e luminosi, a Sesto Fiorentino l'uno, a Genova l'altro: l'uno volto a non fare pronunziare ad un monarchico verità scottanti, l'altro per impedire ad un repubblicano di mostrarsi in disaccordo coi socialisti.

A Sesto Alfredo Frilli, un ex socialista, che conosce bene i compagni, che sa quanto valgano le loro teorie e quali siano i loro pretesi ideali, doveva tenere nella piazza del Municipio una conferenza sul tema: *Il socialismo è attuabile!*

Il pericolo era grave: sentir dichiarare utopistico o peggio il socialismo da chi doveva conoscerne l'essenza e i dietroscena, non poteva certo andare a sangue ai *compagni*, tanto più che il pubblico era numeroso e che il Frilli è facile e brillante oratore. Ed ecco che un centinaio di socialisti, inveiscono contro il conferenziere, gli lanciano ingiurie e contumelie e per un quarto d'ora gl'impediscono di parlare. Finalmente il delegato, che per tanto tempo si era goduta la scenetta, guardandosi bene dal mettere a posto i *liberali* sestesi, si decise non già a garantire al Frilli libertà di parola, ma a sciogliere il comizio: il discorso pronunziato alla sede dell'Associazione monarchica fu acclamatissimo, ma i *liberali* sestesi si vantavano d'aver vinta la partita. Bravo delegato! Son sicuro che Giolitti gli invierà una gratificazione!

A Genova i socialisti, per la questione del porto, avevano domenica mattina tenuto, indisturbati, un comizio votando quanto era loro piaciuto. Nel pomeriggio vi era un secondo comizio nel quale, fra gli altri, doveva parlare il deputato repubblicano — nessuno dirà che ho per lui eccessive simpatie, ma la verità per tutti — avv. Pellegrini, senonchè non aveva ancora aperto bocca che un uragano d'insolenze socialiste gli si scatenò contro, impedendogli, in omaggio alla libertà di parola, di pronunziare il suo discorso!

Morale: I socialisti hanno paura che altri parli alle masse e scopra il loro *trucco!* Hanno paura che vi sia chi apra gli occhi alle folle e le sottragga alla tirannia democratica, la peggiore fin qui conosciuta. Trovano utile e salutare l'applicazione del bavaglio e della museruola perchè non hanno ragioni da opporre alla ragione! Ma intanto lasciatemi finire come ho cominciato: Viva la libertà di parola!

* * *

Il 19 del corr. mese di maggio, l'Ordine della Legion d'Onore potrà celebrare, se così gli piacerà, il Centenario della propria fondazione. Sarà quella la data ufficiale: il 19 maggio 1802 venne, infatti, approvata la legge che istituiva la grande onorificenza nazionale francese.

Ma il centenario vero della Legione potrebbe assegnarsi un'altra data. Fu nella notte dal 3 al 4 maggio che i membri del Consolato, per iniziativa di Bonaparte, deliberarono l'istituzione dell'Ordine. Il primo console si trincerava abilmente dietro l'art. 87 della Costituzione dell'anno VIII, il quale stabiliva che « sarebbero conferite ricompense nazionali ai guerrieri che avrebbero reso servizi segnalati, combattendo per la repubblica ».

Nondimeno, i tre consoli incontrarono nei Corpi istituiti dello Stato una formidabile resistenza. Anzitutto al Consiglio di Stato, dove parlarono principalmente contro il progetto un ex membro della Convenzione del Comitato di Salute Pubblica, il Berlier, che aveva votata la morte di Luigi XVI, ed il generale Mattia Dumas, ex aiutante di campo di quel maresciallo di Rochambeau, cui gli Stati Uniti stanno per inaugurare, con grande splendidezza di feste internazionali, un monumento. Convien dire che il primo console stesso non si faceva un'illusione sul valore reale dell'istituzione, come lo provano le frasi seguenti che costituiscono il passo prominente del discorso da lui pronunciato allora per appoggiare il progetto: « Chiamano queste decorazioni *chincaglieria*; e sia; ma colla chincaglieria si menano gli uomini. Non direi questo alla tribuna, ma in un congresso di saggi e di uomini di Stato, lo si deve dire. Non credo che i francesi amino l'eguaglianza. Dieci anni di rivoluzione non li hanno mutati: sono pur sempre ciò che erano i Galli: amanti delle distinzioni ». Guardate come il popolo si prosterna davanti le decorazioni degli stranieri! »

Il progetto non passò al Consiglio di Stato che per 14 voti contro 10, al tribunale per 56 voti contro 38, al Corpo Legislativo per 116 contro 110.

Il progetto dell'Ordine fu definitivamente approvato il 19 maggio 1802, ma le prime croci non furono rimesse ai loro titolari che due anni più tardi.

* * *

Il palazzo della Legion d'Onore è in luogo abbastanza centrale, ma pur solitario, sulla riva sinistra della Senna. E' un gioiello d'architettura, di stile composito, costrutto nel 1786 dall'ing. Rousseau pel principe di Salm-Salm che quattro anni dopo era costretto a lasciarlo rifugiandosi a Colonia. E' adorno d'un bel colonnato corinzio, di medaglioni, d'un arco trionfale che serve d'ingresso. Nel 1871, i comunardi si divertirono ad incendiarlo e distruggerlo quasi completamente. Dopo la conclusione della pace il generale Vinoy, allora gran cancelliere dell'Ordine, aperse una sottoscrizione tra i membri della Legione, e in poco più d'un mese raccolse 1,500,000 franchi, che bastarono a risollevare la gran-cancelleria dalle sue ruine. Nulla vi fu innovato, dacchè l'intero edificio potè essere ricostruito sui piani stessi lasciati dal Rousseau che, fortunatamente, si erano potuti salvare. Soltanto dovette, naturalmente, modificarsi la decorazione interna del palazzo, cui lavorarono i migliori pittori d'affreschi.

Al momento di partire per la Russia, Napoleone I aveva istituito le Case d'educazione di Saint Denis, d'Ecouen e delle Loggie per le orfanelle dell'Ordine. La Restaurazione le abolì, ma Luigi Filippo volle rinnovarle nè più cessarono d'esistere da quel giorno. Nei tre educandati sono complessivamente poco meno di 900 ragazze. Il bilancio annuo della Legione è di 16 milioni. Fra questi, poco meno di 10 milioni vanno a pagare le pensioni ai militari: i legionari civili non hanno pensione. Il motto dell'Ordine non mutò mai: *Honneur et Patrie.*

* * *

Per finire.

A proposito d'un certo nobiluccio di poco spirito.

— Quel cretino pretende di avere degli antenati antichissimi.

— Lo credo anch'io, ne doveva esser piena l'arca di Noè.

Tutti noi.

Il bilancio degli esteri ungherese.

Budapest, 12. — Si è riunita la Commissione del bilancio degli affari esteri della delegazione ungherese.

Il ministro conte Goluchowski rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dal relatore Falk dice che relativamente alle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia non vi ha un trattato d'alleanza scritto, come aveva già dichiarato, ma soltanto un reciproco scambio di vedute allo scopo che le due potenze si trovino d'accordo in ogni caso eventuale. Il conte Goluchowski soggiunge che egli era lontano dall'esprimere il minimo dubbio che la Russia non abbia la ferma intenzione di osservare quella convenzione; ma in Oriente vi sono delle cattive correnti ed egli precisa il senso delle parole contenute nelle sue dichiarazioni che cioè non basta che la Russia sia decisa ad osservare la convenzione, ma bisogna anche che impieghi mezzi atti a combattere quelle correnti.

La partenza di Loubet

Parigi, 13. — Il presidente della Repubblica si imbarcò con Delcassè oggi a Brest a bordo dell'incrociatore *Montcalm* che salperà questa sera stessa insieme alla squadra leggera per il Baltico. L'accompagnò fino a Brest il ministro degli interni.

La squadra giungerà in vista di Kronstadt la mattina del 9 corrente. Nel ritorno Loubet e Delcassè si fermeranno a Copenhagen, per visitarvi quella Corte amica.

Sempre il romanzo dei milioni.

Parigi, 13. — Il romanzo dell'eredità Crawford si estende e si aggrava. Si osserva che tra i molti creditori della signora Humbert uno, il signor Schotsmans, distillatore a Lilla, fu trovato l'anno scorso assassinato in un compartimento della ferrovia del Nord, e che un altro, il signor Dunoret, gioielliere a Parigi, scomparve alcuni anni addietro senza lasciare alcuna traccia di sè. Tutto ciò eccita in modo straordinario l'interesse pubblico e la fantasia popolare.

Il viaggio di Pobedonotzew.

Wiesbaden, 13. — E' giunto il procuratore generale del Santo Sinodo russo, Pobedonotzew.

La politica estera ungherese.

Budapest, 13. — Si è riunita la Commissione pel bilancio degli affari esteri della Delegazione ungherese. Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dal relatore Falk, dice che relativamente alle relazioni fra l'Austria e la Russia non vi ha un trattato d'alleanza scritto, come aveva già dichiarato, ma soltanto un reciproco scambio di vedute allo scopo che le due Potenze si trovino d'accordo in ogni caso eventuale. Il conte Goluchowski soggiunge che egli era lontano dall'esprimere il minimo dubbio che la Russia non abbia la ferma intenzione di osservare quella Convenzione, ma in Oriente vi sono delle cattive correnti ed egli precisa il senso delle parole contenute nelle sue dichiarazioni che cioè non basta che la Russia sia decisa ad osservare la Convenzione, ma bisogna anche che impieghi i mezzi atti a combattere quelle correnti.

Il vino italiano e la Triplice.

Budapest, 13. — Alla Delegazione ungherese, nella riunione della Commissione degli affari esteri, il delegato Rakonsky chiede al ministro Goluchowski se il mantenimento dell'attuale dazio sul vino italiano, così dannoso alla viticoltura ungherese ed austriaca, sia considerato

del bravo Bassoli, che abilmente commenta e per così dire sottolinea le insuperabili illustrazioni del Tirelli, l'eccellente caricaturista, per cui *Il Duca Borso* diventa una vera opera di arte del genere.

Inaugurazione d'una bandiera.

Padova, 12. — Domenica 18 corrente l'onorevole prof. comm. Enrico Panzacchi, deputato di Bologna, terrà il discorso inaugurale per la bandiera offerta dalle gentili dame della città nostra all'Associazione monarchica « Vittorio Emanuele III ». Alla patriottica cerimonia, che promette di riuscire solenne, hanno già cortesemente aderito associazioni, senatori e deputati di tutta la regione.

Augusti viaggiatori.

Padova, 12. — La principessa Federico Carlo, da Battaglia ove si trova per la cura termale, giunse oggi a Padova, sostando parecchie ore e visitando la città. La principessa è accompagnata dal barone Wangenheim e dal suo seguito.

Note Messinesi.

Messina, 11 (*Efasa*). — Un fatto enormemente grave e deplorevole si commenta tuttavia per la città e con parole veramente aspre all'indirizzo dei colpevoli. Si è venuto nientemeno a scoprire che i cadaveri da inumare nel gran composanto rimanevano insepolti per molti giorni, mancando i locali necessari. Il sindaco si è affrettato a spedire ammonizioni a destra, a sinistra, ma d'altro canto parrebbe che l'autorità municipale, essendo stata informata della lamentata mancanza di locali, non si sia affatto preoccupata della cosa. Si è aperta un'inchiesta, ma sarebbe bene che anche il procuratore del re sentisse il dovere di procedere contro i colpevoli.

— Trovasi in porto da parecchi giorni la corazzata tedesca *Kaiserin Augusta*.

— Il primo giugno si faranno a S. Angelo di Bro[illegible] le elezioni amministrative.

GLI SCIOPERI

A [illegible] *Adige*, *Castagnaro*, *Menà Bonaricina*, *San Pietro di Morubio* continua lo sciopero. Gli scioperanti percorrono in massa le vie e i paesi, cantando e gridando. I delegati di P. S. proibirono le dimostrazioni. Gli scioperanti che reclamano un aumento di mercede sono tremila. A *Isola Rizza* gli inscritti alla Lega dei contadini scioperarono per una differenza di mercede.

— In seguito alla continuata disoccupazione nella bassa pianura, che minaccia una forte crisi, si presero misure per l'immediata trasmigrazione di 1500 terrazzieri da *Molinella* e *Budrio* nelle provincie di *Mantova* e *Reggio Emilia*.

— Gli operai del cantiere Armstrong a *Pozzuoli* minacciano di scioperare, perchè la Direzione si rifiuta di riammettere al lavoro 10 dei loro compagni già licenziati.

I lavoranti panettieri di *Biella*, in seguito al contro-memoriale presentato dai proprietari di forni, si riunirono alla Camera del lavoro onde discutere e deliberare in proposito. Decisero di mandare ai principali un *ultimatum*, pregandoli di voler rispondere non più tardi del 17 corrente.

Essi, che nel primo memoriale chiedevano l'abolizione del lavoro notturno, ora si dichiarano disposti ad incominciare il lavoro alla mezzanotte. Riducono i minimi del salario a lire 18, 14 e 10. Stanno fermi sul massimo di ore di lavoro in ore 12, e per le ore in più chiedono un aumento del 25 per cento.

Abbandonano il turno dei disoccupati. Ammettono che i padroni, onde poter riconoscere l'Ufficio di collocamento degli operai, hanno diritto ad avere una garanzia, e chiedono quale ed in che misura essa debba essere.

— A *Santa Maria Capua Vetere* i proprietari sono decisi a non accettare la nuova tariffa imposta dai contadini, i quali insisteranno nelle loro proposte con uno sciopero, sperando sopra [illegible] dalla fede azione centrale, [illegible] prossima stagione.

— Si ha da *Napoli* che circa 180 operai dello stabilimento Guppy hanno abbandonato il lavoro. Essi si lamentano che giusta le promesse fatte non si è loro aumentata la mercede, dopo essere state messe a termine il giorno 9 corrente due caldaie. Pare, peraltro, che lo stabilimento non neghi loro l'aumento della mercede, ma solo desidererebbe qualche altro giorno di tempo per poter collaudare i lavori delle due caldaie suddette e farsi così un conto approssimativo di quanto si guadagna, a fine di regolarsi per il voluto aumento.

— Si sono messi in sciopero gli scalpellini di *Signa*, *Carmignano* e *Lastra a Signa*. Ciò perchè la nuova tariffa proposta da essi era stata accettata dai piccoli proprietari riuniti in cooperativa ma non dagli altri. Ciò malgrado l'intervento dei sindaci dei tre paesi. Gli scioperanti sono circa 500.

— Da *Rovigo* si hanno le seguenti notizie sullo sciopero: *A Villa d'Adige* lo sciopero generale degli avventizi continua: però gli scioperanti si mantengono calmi.

— A *Castelguglielmo* parecchi scioperanti partiranno quanto prima per le bonifiche Reggiane.

— A *Pincara* la situazione è invariata.

Il Duca di Genova in Spagna.

Barcellona, 13. — E' giunto S. A. R. il Duca di Genova ed è stato ricevuto dalle autorità e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Barcellona, 13. — S. A. R. il Duca di Genova malgrado viaggiasse in stretto incognito, fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Il Duca scese al *Grand Hotel des Quatre Nations*. Durante il suo soggiorno in Barcellona è stato messo a disposizione di S. A. R. un alto funzionario del ministro degli affari esteri, che lo accompagnerà a Madrid. Inoltre un maggior generale è stato addetto alla persona del Duca di Genova durante la sua permanenza a Barcellona. Da Port-Bou il prefetto della provincia di Gerona accompagnò il Duca fino al confine della sua provincia. A Gerona ricevette le autorità civili e militari.

Stamane il Duca di Genova ricevette una rappresentanza della colonia italiana. Stasera alle 7.30 ripartirà con treno speciale per Madrid, ove giungerà, in forma ufficiale, domattina alle ore 11.25.

Lo scià di Persia in Italia.

Venezia, 13 — Domenica prossima, nelle ore del pomeriggio, arriverà a Venezia lo scià di Persia. Occuperà, insieme al numerosissimo seguito, tutto il primo piano dell'Hotel Danieli sulla riva degli Schiavoni.

Venezia sarà la prima città italiana ove soggiornerà il sovrano di Persia, che sarà incontrato al confine e scortato poi fino a qui da un tenente generale e molto probabilmente anche da un aiutante di campo del Re. Al confine si recherà pure il ministro plenipotenziario di Persia a Roma, Malcolm Khan-Nizam.

Per la circostanza, il nostro municipio, oltre all'illuminazione della piazza San Marco, organizzò anche qualche altro spettacolo. Il 20 lo scià partirà con treno speciale per Roma.

Ancora l'incendio del teatro Gra.

Alessandria, 11 (*Carluccio*). — Eccovi alcuni particolari dell'incendio di ieri del Politeama Gra. L'incendio scoppiò dopo la rappresentazione della compagnia Berti Masi. Si era eseguito *Termidoro* di Sardou. Tutto il teatro bruciò in meno di due ore. L'opera dei pompieri e dei militari non valse che ad isolare l'incendio. Il teatro era assicurato presso la Società « La Venezia ». Non così tutti i vestiari della compagnia Berti-Masi. Decorazioni e costumi del *Cirano di Bergerac*, di *Arlecchino Re*, del *Conte Rosso* andarono perduti.

Per domani sera al Teatro Municipale avremo serata d'addio della compagnia. La cittadinanza prepara una affettuosa dimostrazione agli artisti. Avremo uno splendido teatro. Domani parecchi dei giornali faranno una tiratura speciale.

Cose di Spezia.

Spezia, 12 (*Eno*). — Sotto la intelligente e attiva direzione del comm. Valsecchi, direttore delle costruzioni navali, ferve l'allestimento del *Yacht* reale *Trinacria*. Due squadre di operai arsenalotti lavorano giorno e notte acciocchè il 20 corr. questa superba nave, sia pronta alla partenza per Napoli, ove s'imbarcheranno i Reali diretti alla volta di Palermo.

— Oggi hanno avuto fine gli esami di concorso a capotecnico congegnatore, presso la direzione delle costruzioni. Sono risultati: Bione, Drusi, Caruso, Bonanni, Gallas.

— L'on. De Nobili ha saputo trovare il bandolo della intricata matassa nella fornitura della pietra artificiale. Egli si è dato a correre su e giù tra Roma, Milano e Spezia, e pare abbia ormai accertata la fonte delle irregolarità, le quali colpirebbero la Giunta e il Consiglio comunale solo in quanto si riferisce alla leggerezza con cui approvarono le proposte del capo dell'ufficio d'arte, ing. Baragioli, sospeso ora dall'impiego.

— In seguito a concessioni fatte dal comune tra giorni l'impresa tedesca per l'esercizio dei tramvia elettrici, aprirà al pubblico le linee principali. Più tardi il servizio si estenderà alle borgate.

Tremendo fortunale a Civitavecchia.

Civitavecchia, 12 (*Mario*) — Poco ho da aggiungere a quanto ho estesamente narrato nelle mie precedenti, soltanto vi confermo che 10 sono i velieri perduti. Il piroscafo *Messina* della Navigazione generale italiana forse per la sua vecchia costruzione è diventato pressochè inservibile. L'on. Niccolini ha disposto una rigorosa inchiesta relativa ai danni del porto; inoltre il cav. D'Anna, ingegnere del Genio civile verrà a Roma per studiare d'accordo coll'on. Niccolini il progetto per le riparazioni. Sembra esclusa qualsiasi responsabilità al Genio civile poichè esso aveva già spedito al Ministero uno studio particolareggiato per la costruzione di una scogliera, la quale avrebbe preservato la base del molo, ma il progetto sembra esser stato dimenticato. Intanto stamane è giunto il piroscafo inglese *Carmelite* ciò che dimostra che il porto non è completamente ostruito. Un palombaro, venuto da Livorno, ha già cominciato i lavori di esplorazione che proseguiranno in giornata e domani se il tempo lo permetterà. Si spera pure con domani riattivare il servizio postale con la Sardegna.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria a pompa* precedente:

C-E-MENTO

Sciarada incatenata.

Tal nazione è l'Inghilterra
Che il *primier* tutto circonda
Su nel cielo vedi splendere
Il *total* e la *seconda*
Terra italica il mio *terzo*
Che fu culla d'un poeta
Opra infin avrai nel *quarto*
Che lo spirto inver t'allieta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Come attestato di simpatia alla compagnia e allo scrittore, di cui si dava il lavoro, notiamo che ieri sera il Costanzi era affollato di pubblico elegante. La commedia di A. Capus, *La borsa o la vita*, non piacque, e cadde tra le disapprovazioni. La tela si aggira sulla avidità disonesta degli uomini d'affari, i quali non conoscono scrupoli, pur d'arrivare a mettere insieme una fortuna. Le stesse scene di ambiente, quale il convegno delle eleganti mondane, nell'ufficio di *Braspe*, non hanno trovato grazia. La nota umoristica indovinata di quel lavoro è data dal commissario di polizia e dai suoi agenti, in tanti servitori del primo onteri *high-life* nella prigione diretta da un *viveur décavé*. Il pubblico però non si è contentato di questa sola trovata, e ha condannato il nuovo lavoro del Capus. Stasera, spettacolo in onore di Luigi Carini, con *Gli amanti*, di Donnay, una commedia che ha tutte le predilezioni del pubblico. Domani un'altra prima interessante: *Una tempesta*, di E. A. Butti, e quanto prima *Messalina* di Cossa.

Valle. — Il teatro Valle era ieri sera imponente. Folla, folla enorme, dovunque c'era un posto, ed era stato possibile aggiungerne eccezionalmente uno. Il saluto a Scarpetta riassunse tutta la simpatia del pubblico romano, pel genialissimo e forte artista. Durante lo svolgersi di *Miseria e Nobiltà*, quel gioiello di comicità che ricorda i primi trionfi artistici dello Scarpetta, la più infrenata ilarità dominò nella sala. Ad ogni atto furono applausi al seratante, ai compagni, specie l'Arola, il Della Rossa, Vincenzo Scarpetta. Dopo la scena famosa dei maccheroni, con cui si chiude il primo atto, furono offerti allo Scarpetta splendidi fiori, vasi artistici, e molti doni. Stasera, nemmeno a dirlo, *Miseria e nobiltà* è data a richiesta di chi ieri non trovò posto nella sala del Valle. Domani, pure a richiesta, ultima di *Madama Rolle e C.* e quanto prima *Girolmo e Parole*, nuovissima riduzione scarpettiana, che a Napoli fanatizzò per infinite sere.

Nazionale. — Italia Vitaliani dette ieri sera *La Locandiera* di papà Goldoni. Il tesoro della sua arte schiettamente italiana, ed ebbe un nobile alto e meritato successo. Stasera, a richiesta, quella *Casa paterna*, di cui ella è protagonista insuperata. Domani prima della commedia di A. Caputi *Le opere di Fiamia*.

All'**Adriano**, penultima rappresentazione del trasformista Frizzo. Giovedì inaugurazione della stagione lirica con la *Cavalleria rusticana* e *I pagliacci*. Gli interpreti principali sono le signore Emilia Corsi, Ida Bellabarba, ed i signori Francesco Nieddu, Mario Roussel, Filippo Fratoddi, Francesco De Dominicis e Romeo Boscacci. Il maestro cav. Carlo Sabatiani dirigerà la orchestra.

Al **Quirino** seguitano applaudite le rappresentazioni di Leonidas, coi suoi meravigliosi cani e gatti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Gli amanti*, ore 9.
Valle. — *Nina Boné*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Casa paterna*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I Claudi*, ore 9.
Savoia. — *Santarella*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partito di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del presidente BIANCHERI

Strette di mano e di ben tornato al presidente ed altri reduci dalle feste di Torino.

La seduta è aperta alle 14.10, con lettura del verbale, fatta dal segretario DEL BALZO G., alla presenza di un paio di dozzine di deputati. Intanto tutti gli occhi si alzano verso il [illegible]nario sotto al quale svolazza — sgomenta del luogo in cui è capitata — una povera rondinella. Il verbale è approvato, e accordati i soliti congedi, si viene alle

Interrogazioni.

CHIMIENTI interroga sulle condizioni deplorevoli della scuola superiore di magistero femminile in Roma. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, dichiara di aver visitato quella scuola, ed ha trovato che per le condizioni di igiene e per la decenza non lascia nulla a desiderare, e per quanto concerne la capacità dei locali, riconosce che bisognerà provvedere. MAURY al ministro dell'interno per sapere quali misure intenda adottare a tutela della libertà del lavoro e della sicurezza del [illegible] agricolo, turbato già nel Comune e nella provincia di Foggia da alcuni tentativi di violenza. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, accenna al movimento dei contadini e alla resistenza dei proprietari in quella provincia, [illegible] i tentativi di violenza avvenuti, le repressioni e gli arresti. Perdura il malcontento negli associati alle Leghe perchè i proprietari [illegible] degli estranei, perdura l'irritazione dei proprietari.

Ripete che il Governo intende garantire la libertà di sciopero, sancita dalle leggi, ma garantire egualmente il diritto dei proprietari; sono ordinati rinforzi di truppe, e sarà [illegible] maggior rigore contro le violenze di ogni [illegible]. MAURY ringrazia; accenna alla violenza [illegible] da 60 contadini armati contro 40 [illegible] resi, assoldati dai proprietari. Domanda [illegible] al Governo per la libertà del lavoro [illegible] in breve, come è costume, verranno [illegible] molti baresi per la mietitura. Chiede se [illegible] saranno protetti contro le violenze [illegible] vengono a lavorare con ribasso [illegible]. Dice che i lavori del Tavoliere di [illegible] pagati assai meglio di quelli di altre [illegible] dove i contadini per cercare una [illegible] tribuzione sono costretti a traversare [illegible]. Accennando alla propaganda di Lollini [illegible] lode e lo chiama il pontefice massimo [illegible]cialismo. (*Rumori, esclamazioni*). I proprietari [illegible]gliesi hanno sempre pagato il giusto prezzo, alle volte perfino 10 lire il giorno. (LOLLINI: Non si domanda tanto!). Insiste perchè [illegible] verno faccia il suo dovere. DE MARTINO interroga il ministro dei lavori pubblici [illegible] pere se intenda presentare il disegno di [illegible] preparato dal suo predecessore, per [illegible] il Governo ad applicare, in via di [illegible] riduzioni di tariffe sopra alcune linee [illegible] e per un tempo determinato. NICCOLINI [illegible] segretario per i lavori pubblici, promette che il disegno sarà presentato; non si dissimula però che le Società ferroviarie solleveranno gravi obbiezioni.

Entra in lunghi e minuti particolari sui risultati avuti dagli esperimenti del servizio economico.

DE FELICE interroga sull'arbitrio commesso dal delegato di Marsala, evitando la pubblicazione di un elevato (*sic*) manifesto di pace, che il Circolo socialista di Marsala indirizzava agli operai, in occasione del primo maggio.

RONCHETTI, sotto segretario per l'interno (DEL BALZO CARLO. La solita risposta! *Ris*). Difatti la risposta è proprio la solita: il delegato ha applicato l'articolo 65 della legge di P. S. e ne ha fatto un retto uso, perchè — e [illegible] è la parte nuova — il manifesto (il sottosegretario lo legge tra le risa della Camera [illegible]

Krauss, e il suo sguardo non rifletteva con maggior eloquenza l'ispirazione del genio.

Infatti, era un'idea di genio, semplice a prima vista ma nei suoi risultati magnifica, quella trovata dal giovine ingegnere.

Sì così è... così è... disse fra sè: invece di far trasportare l'olio minerale per mezzo di una ferrovia, creerò un incanalamento che partirà dai nostri pozzi per far capo al mare. Infatti nulla di più facile: le nostre sorgenti sono situate a circa trecento miglia dall'Atlantico; scaverò il suolo, vi metterò dei condotti che trasporteranno i nostri olii a Baltimora, e il problema sarà risolto.

« Quando si presenteranno delle salite, condurrò l'olio nei nostri condotti sotto una pressione di novecento libbre per pollice quadrato; ogni quindici miglia pianterò pompe della forza di cento cavalli per farlo scorrere e spingere più oltre, poi all'uscire dei condotti, lo depositerò in immensi serbatoi che comunicheranno con case di purificazione e di chiarificazione.

« E tutto questo, soggiunse a mo' di conclusione, il canale con tutti i suoi annessi non costerà che sette milioni e cinquecento mila franchi, ossia una economia di due milioni e mezzo sul mio primo conto preventivo.

L'alba che incominciava a spuntare, fece impallidire il suo lume, ma il giovine scienziato, malgrado la sua assenza di sonno, adesso non provava più alcuna stanchezza. La soddisfazione di sè stesso e la gioia infondono nell'uomo forze a cui egli non credeva.

Krauss prese di nuovo il suo lapis e consegnò i suoi calcoli in un rapporto circostanziato.

Quando ebbe finito, il sole era già alto.

Maurizio, il quale erasi vestito ed aveva sentito rumore nello studio di suo cognato, entrò.

— Quando partiamo per la città? gli domandò.

— Lasciatemi dare un bacio a Marcellina e poi andiamo, rispose l'ingegnere, prendendo le sue carte.

— Avete lavorato stanotte?

— Non sono andato a letto.

— Avete preparato il conto preventivo che dovete oggi presentare all'avvocato Lubin?

— Ho rinunziato ad ogni idea di ferrovie.

— Come! disse Maurizio attonito.

— Leggete questo e comprenderete, rispose Amaury porgendogli il rapporto.

Maurizio lo prese, e di mano in mano che leggeva, una viva ammirazione gli si scolpiva in viso.

Quando ebbe terminato la sua lettura, s'inchinò dinanzi a Krauss.

— Siete un uomo di genio, gli disse.

— Mio Dio, è unicamente una buona idea che mi è venuta, rispose il giovine scienziato col più modesto accento.

— Volete adesso permettermi vi dia un consiglio? replicò il barone di Lavernay.

— Sentiamolo, il vostro consiglio.

— E di non farne parola con alcuno prima della riunione degli azionisti.

— E che volete che io tenga il silenzio dinanzi a quel bravo Lubin che ci ha dato prova di una sì ammirabile abnegazione?

— Avrà il piacere della sorpresa.

— Sia pure! rispose il visconte di Krauss.

Uscì dal suo studio ed entrò pian piano nella camera di Marcellina.

Ella dormiva sì profondamente che non sentì il bacio d'Amaury sfiorarle la fronte. Aveva il sorriso sul labbro. La felicità la cullava anche nel sonno.

VII

Il barone Wolker aveva sperato che il fallimento della Compagnia della quale egli era il direttore avrebbe avuto luogo prima della riunione degli azionisti.

Disgraziatamente, o meglio per fortuna, i suoi odiosi calcoli erano rimasti sventati, mercè la irregolarità scoperta nella procedura dall'avvocato consulente di Nuova York. Egli si recò, con l'animo invaso da inquietudini vaghe, dal suo degno collaboratore Nataniele Frog.

— Dormite tranquillo fra due guanciali, mio caro, rispose lo Yankee: l'affare è assicurato, che importa che gli azionisti si riuniscono prima o dopo la dichiarazione del fallimento? Ciò non cambia nulla alla cosa.

— Ma se la Compagnia trovasse nuovi fondi per continuare e rimettere in piedi l'affare?...

All'udire quella obbiezione, Nataniele, diede in uno scroscio di omeriche risa.

— Gli olii minerali non troveranno un centesimo sulla piazza, replicò; gli azionisti sono come i topi che per istinto scappano da una fabbrica che minaccia rovina. Quando arriva lo sfacelo, ne nasce un fuggi fuggi generale il cui impulso nulla vale a frenare. Sapete, egli proseguì, quali sono gli azionisti che vi restano?... è la minuzzaglia. I veri speculatori hanno [illegible]tato i loro portafogli durante il rialzo; gli attuali detentori di azioni sono poveri infiammati dell'amor del guadagno, invece di vendere nel momento buono, hanno continuato a comprare quando è sopraggiunto il ribasso. A premerli tutti insieme, non se ne ricaverebbero ottanta dollari.

— Mi consigliate ad assistere a quella maledetta riunione? chiese il barone.

— Certamente, mio caro: preparate un [illegible]porto che spieghi in guisa inconfutabile [illegible] smacco sociale. Avete buon giuoco, andate [illegible] avanti addirittura, fate ricader su me tutta [illegible] responsabilità dell'accaduto, stabilite con [illegible] e [illegible] cosa, che l'unica causa del disastro [illegible] l'aumento delle tariffe di trasporto de[illegible] d'Ovest.

« Potete all'occorrenza, prosegui Nataniele, sfoggiare uno slancio oratorio, con l'imprecare energicamente contro la smodata passione [illegible] cui fecero spudorata mostra le Compagnie [illegible] roviarie. Dimostrate anche i pericoli che [illegible] tano dall'eccesso di libertà che si gode da [illegible] decantate i vantaggi del regime protezionista che vige in Francia, e vi garantisco che sarete valorosamente applaudito da tutti gli imbecilli che vi ascolteranno.

— Il tema che avete svolto sarebbe ottimo se potessi contare sul mio segretario generale, [illegible] batte il barone, ma lo conosco bene, egli [illegible] pace di combattere e confutare, uno dopo [illegible] tro, tutti i miei argomenti.

— Che razza d'individuo è egli? chiese [illegible] niele Frog.

— E' un galantuomo, rispose Wolker con aria di commiserazione.

— Che vada al diavolo!... E non accusate [illegible] voi, ribattè lo Yankee; quando s'imbastisce [illegible] affare importante, si deve anzitutto ave[illegible] di non impicciarsi mai con siffatta gente [illegible] non vale uno zero; in talune circostanze [illegible] sono diventar pericolosi.

Continua.

ne *elevato* nè di pace. DE FELICE osserva che il sottosegretario non ha letto tutto il manifesto ed egli ci fa sentire la parte in cui si trova ... cioè, il capitalismo borghese che ... l'Austria assassina per le vie di Trieste e l'italiano a Berra... ed altri rami di queste ... ere che non sono di ulivo.

Il Governo, non sconfessando il delegato, ha sconfessato sè stesso. (DEL BALZO C. Il delegato ha ottenuto il suo scopo).

E basta. Si ritenta la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge

Disposizioni per la leva sui nati nel 1882, stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903; approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902; autorizzazione della spesa straordinaria di 5 milioni per la riparazione di danni recati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di 2.a categoria e per le sistemazioni di dette opere, rese urgenti dalle piene medesime.

Si spera che il numero legale oggi si peschi, e in questa speranza è all'ordine del giorno una seconda votazione di altri sei progetti discussi la settimana scorsa.

Ma lo stento è grande. Siamo alle 17.50; cioè son tre ore che la votazione è aperta e mancano ancora tre voti per raggiungere il numero legale disceso oggi, a furia di congedi, a 20? Eppure la posta di Montecitorio segna presenti a Roma 23-

Alle 18 giunge l'on. Bissolati; alle 18,5 viene l'on. Barnabei zoppicando ed è accolto da un ... so *charivari*; manca ancora un voto e lo ... presidente alle ore 18,15 che dopo molta riluttanza, alla fine consente a partecipare alla votazione, figurandovi come astenuto: la votazione è chiusa, ed eccone i risultati: Leva favorevoli 166, contrari 35, astenuti 1. — Bilancio delle finanze: favorevoli 166, contrari 36, astenuti 1; Maggiori assegnazioni, favorevoli 162, contrari 40, astenuto 1, e Spesa per riparazioni di opere idrauliche: favorevoli 150, contrari 45, astenuti 1.

La Camera approva.

VENDRAMINI presenta la relazione sullo assestamento del bilancio.

La seduta è alla fine.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 13 maggio 1902

Il sole spunta alle 4.45 — Tramonta alle 19,16 — L'avemaria suona alle 19,45

Calendario d'oro

Domani: S. Giustiniano — S. Bonifacio

Nascita di S. M. l'ex regina Natalia di Serbia 1859.

Ricorre il compleanno

della marchesa Giulia Benzoni Martovo; della contessa Lavinia Brazza di Savorgnan, Roma; del senatore comm. Tancredi Canonico, Roma; del senatore conte Giovanni Codronchi Argeli, Roma; del marchese Ferdinando Dusmet de Smours, Napoli; di mons. conte Raffaele Virili, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Bonifacio Buronzo, Torino; della contessa Giustina Campello della Spina, Roma; di donna Giustina Corio, principessa di Castelcicala, Napoli; del conte Bonifazio Figarolo, Tarino di Gropello, Alessandria; di donna Egle Ruspoli, principessa di Cerveteri, Roma; della march. Giustina Seozia di Calliano, Torino.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 7,5 — massima 17,5

Il Sindaco — Proveniente da Torino è giunto stamane alle 10,10 in Roma il sindaco don Prospero Colonna.

Cose capitoline. — Il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo dal 1. giugno p. v. al 10 luglio successivo in via Galilei n. 53 e 57.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto mons. Gaughren vicario apostolico dell'Orange.

— Giovedì, 15 maggio, nelle ore 5,45 pom., nell'aula massima della Cancelleria apostolica, il prof. cav. Giuseppe Tuccimei terrà un ragionamento sulle « Cause efficienti e cause finali nelle scienze positive ».

— Oltre i pellegrinaggi già da tempo annunziati, giungeranno quanto prima in Roma i pellegrini dalla Corsica, da Lacedonia, dalle Provincie romane, dalla Sardegna, da Lilla, dalla Francia, da Napoli.

Alla reale Accademia dei Lincei — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 maggio, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Alla Associazione della Stampa. — Giovedì, alle 17, il prof. Tommaso Pasetti leggerà la tragedia in tre atti in versi endecasillabi *Francesca da Rimini*, di Caro Core.

Concorso. — E' aperto un concorso all'insegnamento di architettura e geometria descrittiva con l'annuo stipendio di L. 2000 all'Accademia di Belle Arti in Perugia. Gli aspiranti dovranno non più tardi del 25 giugno p. v. presentare alla segreteria di detta Accademia l'istanza e i documenti.

Università popolare. — Domani sera, alle ore 9 daranno lezione al Collegio Romano: il prof. Carruccio sui Pericoli e danni delle malattie veneree, e il prof. Viola sui Giacimenti minerari d'Italia. Giovedì anche alle ore 9 di sera, il prof. Nosotti sulla Rabbia canina e sua trasmissibilità agli altri animali e all'uomo, e il prof. Marocco; alle ore 4 1/2 pom. trattando Dell'età critica. Tale corso è solo per le donne.

Imprudenza fatale. — Ieri sera il bambino Giuseppe Spina, di anni 6, che s'era aggrappato alla *sala* di una vettura pubblica, rimase impigliato ad una ruota, riportando gravi ferite al volto e contusioni in tutto il corpo. A Sant'Antonio, ove venne ricoverato, si sono riservati il giudizio.

Grave ferimento. — In una bettola, in via San Paolino alla Regola, si trovavano ieri sera, tra altri venditori di fiori ambulanti, Salvatore Ciuffoni con la moglie Angela Preziosi ed il cognato Luigi Di Benedetti. Costoro discorrevano animatamente del loro commercio; ben presto la discussione degenerò in rissa, e non valse che l'oste ed alcuni dei presenti cercassero di mettere pace, perchè il De Benedetti riuscì a colpire al petto il Ciuffoni, dandosi poi alla fuga. Il ferito venne trasportato d'urgenza alla Consolazione, ove quei sanitari gli riscontrarono una profonda lesione al polmone sinistro, così da farlo giudicare in pericolo di vita. Venne operato di laparatomia.

Urto fatale — Certa Antonucci Angela di anni 42 abitante in via Torre Argentina n. 18, donna di casa, ebbe un urto così violento dal proprio cognato Lombrini Enrico, che la poveretta cadde riportando la frattura esterna del radio destro. Nè avrà per 40 giorni.

Morte improvvisa — Verso le 3 di stamane una guardia municipale ha trovato in via S. Giovanni Laterano un individuo del quale si ignorano le generalità, il quale lagnavasi di un forte dolore allo stomaco.

Accompagnato prontamente all'ospedale della Consolazione, appena giuntovi, senza profferire parola cessò di vivere.

Ossa umane — Alle ore 14 di oggi mentre alcuni ragazzi si trastullavano a scavare terra presso i ruderi di Nerone in via del Colosseo hanno scoperto alcune ossa umane quasi polverizzate.

INFORMAZIONI

L'arrivo dei Reali

Alle 12 precise è giunto in stazione il treno staffetta e a pochi minuti di distanza il treno reale. Ad attendere i Sovrani si trovavano la Regina Madre e la Duchessa di Genova Madre venute in carrozza chiusa, scortate dai ciclisti, i ministri Giolitti, Carcano, Di Broglio, Morin e Prinetti; i sottosegretari Serra, Zanella, Bonchetti, gli on. Saracco e Finali, i generali Saletta, Valles, Sismondi, l'on. De Riseis, il prefetto Colmayer, il sindaco di Roma don Prospero Colonna, il comm. Lambarini, il questore comm. Giungi, l'assessore Palomba e molti ufficiali superiori delle varie armi. Sono giunti coi Sovrani il conte e la contessa Trigona, il marchese Corsini di Lajatico, il generale Serafini, l'ammiraglio De Libero, il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, il conte Oldofredi, il marchese Capranica Del Grillo, il dott. Quirico. La Regina Madre e la Duchessa di Genova sono uscite per le prime dalla stazione in carrozza chiusa, dopo essersi intrattenute brevissimamente con i Sovrani. La folla ha loro fatto una ovazione. Poscia sono usciti i Sovrani in carrozza aperta scortata dai corazzieri, dirigendosi al Quirinale per via XX Settembre, ossequiati e applauditi da grande folla. Il Re vestiva la piccola tenuta da generale. La Regina vestiva un abito grigio-*mauve* da viaggio.

A villa Margherita.

Ieri Sua Maestà la Regina Madre ha ricevuto in udienza privata il presidente della Congregazione di carità, comm. Mario Bonelli, il quale ha voluto ringraziare la M. S. per le sue beneficenze a favore dei poveri di Roma. Ha inoltre pregato S. M. la Regina a volersi degnare di visitare la nuova Sala di maternità Lavetti, che la Congregazione di carità ha edificata espressamente in una sua proprietà in via Anicia nel popoloso rione di Trastevere, sala che si inaugurerà fra giorni.

S. M. ha promesso di visitarla non appena la sala sarà in esercizio.

La Duchessa di Genova.

Domani alle 14,50 partirà per Torino S. A. R. la Duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina Margherita.

Un'altra infornata di senatori?

Parrebbe — e tale a noi è parsa finora — del tutto inverosimile la voce d'una prossima infornata di senatori; ma notizie le quali abbiamo ragione di credere esattissime confermano che il Ministero, allo scopo di rafforzarsi e debellare qualunque velleità oppositrice da parte del Senato, abbia in animo di nominare una diecina o quindicina di nuovi senatori, tutti scelti secondo il desiderio espresso da alcuni giornali officiosi, fra persone di provata fede radico-giolittiana. Anzi ci si assicura che della cosa si dovrà occupare uno dei prossimi Consigli dei ministri, dopochè però si sia ottenuto l'assenso Sovrano, che finora sarebbe mancato. Diamo però queste ultime notizie con le debite riserve.

Consiglio dei ministri.

Stamane hanno fatto ritorno in Roma i ministri Zanardelli, Giolitti e Balenzano, ma non ha avuto luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. Sembra però che si terrà domani.

In esso, come è noto, è probabilissimo si provveda alla nomina del nuovo ministro della guerra; pare definitivamente scelto il generale Ottolenghi, essendo state superate o credendo superate alcune difficoltà che l'Ottolenghi avrebbe sollevate in ordine ai progetti militari già davanti alla Camera, e per altre ragioni tecnico-finanziarie. La nomina a ministro della guerra sarebbe naturalmente preceduta da quella dell'Ottolenghi a senatore. E una conferma che le cose stessero a un tal punto, verrebbe data dal fatto che stamane il generale Ottolenghi sarebbe arrivato in Roma.

A Palazzo Braschi

Il ministero dell'interno con recente circolare ai prefetti li ha invitati di prescrivere ai sindaci di curare che i certificati di indigenza siano rilasciati a ragion veduta, dopo analoghe e minute verifiche delle vere condizioni di chi li richiede ed in una forma completa ed esplicita e tale che possa essere ritenuta dai funzionari, cui vengono presentati, una coscienziosa dichiarazione della povertà di chi li esibisce.

— E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

Le domande potranno pervenire alla rispettiva prefettura non più tardi del 31 agosto.

Ministero del tesoro.

Stamane il ministro del Tesoro, on. di Broglio ha conferito col sindaco di Napoli comm. Miraglia per prendere gli ultimi accordi circa i provvedimenti per Napoli.

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta generale del bilancio si è riunita per discutere la relazione sull'assestamento del bilancio. L'on. Rubini ha sollevato e svolto alcune obbiezioni, a cui ha risposto l'on. Vendramini, relatore. Dopo una lunga discussione, la Giunta ha approvato la relazione, deliberando di udire il ministro del tesoro sopra alcuni quesiti.

La Giunta ha poi approvato anche la relazione sul disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova, riservandosi anche di udire i ministri.

Alla Minerva.

Il Ministro della pubblica istruzione ha autorizzato tutti i capi degli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica, a concedere l'esenzione dalle lezioni agli alunni iscritti alla gara generale di tiro a segno, per il tempo sufficiente per intervenire alla gara stessa.

— Il sig. dott. Guido Gaetano Anastasi di Messina ha fatto dono al R. Conservatorio di musica di tre pregevolissimi istrumenti a corda: un violino tedesco della scuola di Stainer; un altro violino francese del Chapuy (1759) ed una viola italiana di Giuseppe Gagliano (1792). Il Ministero della pubblica istruzione ha ringraziato il donatore.

Trattato italo-svizzero.

Telegrafano da Berna che Hauser, direttore della dogana, dichiara che la Svizzera si asterrà dal denunziare il trattato di commercio con l'Italia, se questa lo lascierà tacitamente in vigore fino al 1905.

Notizie di marina.

Il medico Cerelli-Vittori è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *C. di Milano* diretto a New York in servizio di emigrazione; il medico Olivi è sbarcato dal piroscafo *Lombardia*; il medico Iacontini è sbarcato dal piroscafo *Savoia*, i medici Migliore, Bottini e Mazzucconi sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *C. di Genova, M. Minghetti* e *Trojan Prince*.

— *Galileo*, partito da Hodeida giunto a Camaran l'8, partito il 9; *C. di Milano*, partita da Palermo l'8, *Aretusa*, giunta a Taranto l'8; *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Filiberto, Morosini, Doria, Varese, Partenope* giunte a Gaeta l'8.

— A completare lo stato maggiore della regia nave *Etna*, imbarcherà con la data del 21 corrente mese il tenente di vascello Tornielli Alerame.

— Gli ufficiali sottoindicati, i quali hanno fatto domanda di prendere parte alla IV gara generale di tiro a segno se le esigenze di servizio lo permettono, sono autorizzati a recarsi in Roma ove dovranno trovarsi il mattino del 18 corrente, provveduti della divisa di gala e della divisa ordinaria: sottotenenti di vascello Gaspare Chinaglia e Bensa della nave scuola cannonieri, ingegnere di prima classe Mibelli, commissario di seconda classe Benevenga, sottotenente di vascello Fougi dell'*Affondatore*, ingegner di seconda classe Brunani, commissari di seconda classe Lomo e Geribino, tenente di vascello Ruspoli, sottotenente di vascello Basile, guardiamarine Bancon e Bordigiani, tenenti di vascello Fanelli e Vinci, guardiamarine Brazzone Cornetiani, sottotenente di vascello Ferrari, ingegnere di prima classe Carras.

Durante la permanenza a Roma per i motivi sopra accennati detti ufficiali saranno considerati in missione di r. servizio.

La novella Pompei.

Nell'isola di Saint Vincent.

Londra, 12. — Il *Colonial Office* ha ricevuto un dispaccio, in data di ieri, dal Governatore di Santa Lucia, il quale dice che le ultime notizie di Saint Vincent ... che i danni sono limitati al Nord dell'isola. Il numero dei morti è di circa 400. Il Governatore avvertiva che partiva ... a bordo dell'incrociatore *Indefatigable*.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 13. — Alla Camera dei Lordi, Lord Ripon chiede schiarimenti sulla situazione di Saint-Vincent e delle Colonie francesi nelle Antille, poichè, egli dice, il Governo condivide la simpatia che l'Inghilterra nutre per la Francia e per la Nazione francese. (*Applausi*). Il Sottosegretario parlamentare al Colonial Office, conte d'Onslow, risponde dando lettura di due telegrammi già pubblicati dal Colonial Office.

Le navi italiane.

Parigi, 13. — Notizie della Martinica danno come perduto il *Sacro Cuore*, bastimento italiano noleggiato dalla Casa Lubrano a Ricoux di Marsiglia. Il *Matin* pubblica una lista delle navi perdute nel disastro della Martinica: nella lista figurano i seguenti legni italiani.

In carico per Nantes, *Teresa La Vico*, capitano Ferrari, *Restituta Madre*, capitano Muzzella; *Leonardo*, capitano Scarpassi; *Mario*, capitano Batiello; *Protettore*, capitano Fiorentino.

Per Bordeaux: *Nord-America* capitano Cacace; *Vergine di Pompei*, capitano Landini. Per Marsiglia: *Clementina*, capitano Martino, *Concettina*, capitano Cacace; *Cartagliola*, capitano Scotto, *Primiero*, capitano Musanto. Per Le-Havre: *La Grazia*.

Particolari raccapriccianti.

New York, 13. — Un dispaccio da Fort de-France reca: Si trovano intorno a Saint-Pierre numerosi cadaveri inceneriti. Il porto ed il centro della città sono completamente distrutti. Le strade sono scomparse. L'eruzione della lava continua. Imperversa un terribile uragano.

A Saint Vincent la situazione peggiora. Si temono nuovi disastri. Numerosi cadaveri giacciono dappertutto. Si procede alla loro inumazione in grandi fosse.

Per le vittime.

Washington, 13. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, propose al Congresso di approvare un credito di mezzo milione di dollari a favore delle vittime di Saint-Pierre.

Il Congresso approvò a tal fine un credito di 200 mila dollari.

Condoglianze austriache.

Vienna, 13. — Alla Camera dei deputati il presidente parlando del disastro della Martinica chiede l'autorizzazione di esprimere al Governo francese il profondo rammarico della Camera. La proposta del presidente viene accolta da applausi.

L'elargizione di Vittorio Emanuele.

Parigi, 13. — Per mezzo dell'ambasciatore Tornielli, il Re d'Italia ha messo la somma di venticinquemila franchi a disposizione per le vittime del disastro della Martinica.

Notizie sugli italiani.

Fort-de-France, 13. — L'agente consolare d'Italia ha raccolto, circa i bastimenti e cittadini italiani alla Martinica, le informazioni seguenti: Sono perduti gli interi equipaggi delle navi *Sacro Cuore* di Napoli, e *Nord-America*, di Castellammare. Sono salvi Maresca, Gambardella e Gurò della nave *Teresa Lovico*, di Palermo. Sono salvi i negozianti Di Fiore, Provenzano, Petagno, Lubrano, Chiaraluce, Rosania e figlio, di Castelnuovo di Conza, la signora Parravicino il signor Zummit e sua moglie.

Parigi, 13. — L'ambasciatore Tornielli ha raccolto le seguenti informazioni telegrafiche circa le navi italiane noleggiate per la Martinica.

L'agente consolare di Nantes segnala come fuori di pericolo le navi *Restituta Madre* e *Mario*, partite il 19 aprile, la nave *Protettore*, partita il 21 e la nave *Leonardo*. Si hanno invece inquietudini per la nave *Teresa Lodovico*.

Dal console di Havre sono segnalate le navi *La Grazia*, partita il 24 aprile, e *Orsolina*, partita il 6 maggio.

Da Marsiglia sono segnalate le navi *Clementina* e *Concettina*, sotto carico, il 24 aprile, a Genipa, e *Costagliola*, partita il 10 da Genipa. Si temono perdute, ma con riserva di ulteriori notizie, le navi *Sacro Cuore, Nord-America, Teresa Lovico* ed *Albanese*.

La regina Guglielmina.

Het Loo, 13. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina Guglielmina, reca che il miglioramento della Regina continua.

I ribelli chinesi sconfitti.

Pechino, 13. — Il Governo cinese annunzia che i ribelli del Pe-ci-li meridionale sono stati sconfitti completamente in una battaglia durata due giorni e che i loro capi sono stati fatti prigionieri.

Le feste di Madrid.

Madrid, 13. — Stamane ha avuto luogo un animatissimo concorso di *Foot-bal* fra i *clubs* di Madrid, di Barcellona e di Bilbao. Nel pomeriggio avrà luogo, in forma solenne, la posa della prima pietra degli edifici destinati agli istituti scolastici.

Il tempo è incerto. Si stanno facendo i primi preparativi per pavesare la città.

Il viaggio di Loubet in Russia.

Parigi, 13. — Il Consiglio dei ministri radunatosi stamane all'Eliseo, si occupò del viaggio del presidente Loubet in Russia. Il ministro degli affari esteri, Delcassè, rilevò gli attestati di simpatia ricevuti dai Governi esteri in occasione della catastrofe della Martinica ed aggiunse che il presidente ed il Governo inviarono ai capi di Stato ed ai Governi esteri i cordiali ringraziamenti e la sincera espressione della gratitudine della Francia.

Esplosione di petrolio.

Pittsburg, 13. — Una terribile esplosione avvenne ieri sera ... nel deposito della compagnia Pabeadle, dove si trovavano numerosi vagoni di petrolio. Uno di questi prese fuoco. L'incendio si comunicò agli altri vagoni. Vi sono sei morti e parecchi feriti. Mentre la folla assisteva all'incendio, avvenne una seconda esplosione. Da 200 a 300 persone sono state colpite da frantumi ed investite dalle fiamme. Vi sono molti morti. Si ... le numerose ... secondo ...

Pittsburg, 13. — Il numero dei feriti nell'esplosione ... stamane, è di duecento, tra i quali 100 ... Una seconda esplosione ... prodotta dal torrente di petrolio infiammato che ha percorso 200 metri. L'esplosione ha fatto saltare tre case, in una delle quali si trovavano ... ottocento persone.

Sciopero colossale.

New York, 13. — Secondo il presidente dell'Associazione ... lo sciopero generale è scoppiato nella regione dell'antracite. Centoquarantamila operai lasciarono il lavoro.

Cittadinanza onoraria a Murri.

Bologna, 13. — Il Consiglio comunale approvava all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al prof. Murri, proposta nel gennaio scorso in occasione del suo venticinquesimo anno d'insegnamento.

UXORICIDIO.

Casalmonferrato, 13. — Ieri sera in Frassineto Po, Monaco Ambrogio, di anni 75, uccise, con un colpo di badile al capo, la propria moglie Ubertazzi Margherita. Commesso il misfatto, del quale s'ignorano le cause, l'uxoricida si reso latitante.

ASSASSINIO.

Trapani, 13. — Ieri sera nell'abitato di Vita si rinvenne ucciso, con colpi d'arma da fuoco, Renda Gaspare, di anni 40.

Si ritiene il delitto consumato per vendetta per causa di donne.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 13, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,95.

Qui Borsa depressa e con pochi affari.

Rendita per fine 104,02 1/2 104,00; Istituto fondiario 510 1/2, Commerciale 681; Credito italiano 500; Banco Roma 125 1/2; Marcia 1211; Gas 971; Omnibus 286; Condotte 264 1/2; Molini 73; Metallurgiche 124; Ferriere 92, Forni elettrici 91 1/2; Montecatini 1.95; Risanamento 19; Valsacco 130, Immobiliare 217 1/2; Generale 36; Carburo 616; Prodotti chimici 53.

Cambi: Parigi 102,15; Londra 25,74 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 907; Meridionali 659; Mediterranee 482; Venete 79, Navigazione 439; Acciaierie 1755.

Manca la chiusura di Parigi per ritardo o interruzione di linea.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 14 maggio, a lire 102,11.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *che è causa ... stitiche za* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2,65**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35)* alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,75.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

...... brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Drogheri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e il PREFERITO

SORDITÀ **e mali d'orecchio** si guariscono usando il ... acustico **uditina del dottor W. T. Adair** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacon con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura ..., che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi ... quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emorroidi, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ... e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke.** Scat. la L. 1 (franco L. 1,20). ... opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott. Grendw**... Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre ... pingue ... chezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola, L. 4,75 franco di porto.

CALLI duroni, occhi di pernice ... **Coralline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Law, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzioni centesimi **50** (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso ... ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si ... chiunque ne faccia ... invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(nevrastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ... qualunque altro vantato rimedio non può ... inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

AGLI INDUSTRIALI

Il signor Ferdinando Fritz, è disposto a trattare la vendita o la concessione d'esercizio della sua privativa industriale ... settembre 1900, Reg. Att. Vol. 128, numero 16. Processo per la fabbricazione di corpi incandescenti.

Rivolgersi all'Ufficio per Brevetti di Invenzione, 57 via della Scrofa.

Avv. E. Cardinali.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA„ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti ... Prof. LEONARDO BIANCHI

«... Le forme epiletiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, ... di natura tossica, guariscono con ... dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi ... cerebrali o ad encefalopatie ... coll'Antilepsi ottengono anch'esse ... miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al **Sig. Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, **per trovarne il rimedio.** Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia;** e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.**

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242. 1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80**. 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. **Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto**

Morruejerol

preparato dal Chimico Farmacista **Lazi Alessandro.** E' la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato. Costa L. **2,50** la bottiglia. — Vendesi alla Farmacia Fatebenefratelli, isola Tiberina. Deposito: Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino Farmaceutico Settimi Angelini, via delle Paste n. 102-106.

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 85,—
Balla di campagna Kilogrammi 70 circa	» 4,25
Al quintale netto da sacco ...	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» —,—
Legna ... al quintale	» 2,20

In tutto franco a domicilio. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite ...	L. 60	Newpelton ...	L. 42
Cardiff ...	» 55	Newcastle ...	» 45
Mattonelle ...	» 50	Koke Inglese ...	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanghe da botte lire 1,10 ...

E. Mancinanti.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. È la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO
Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere e ... scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Parigi 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comuni in questo viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** ... infallibile nella **Nefrolitiasi**, ... coliche renali, ed ... le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Cerci, Durante, ..., Cantani, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, ... Proprietario ... **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana).

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo
Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in ROMA.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
Roma - Piazza Barberini, 49 (ang. Quattro Fontane)
(TELEFONO 1290)
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, 4 - Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4.50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 114

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent **5** la parola, minimo, L. **1** — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **40** la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 15 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 14 Maggio 1902

L'INFORNATINA

Dunque ci siamo: l'inverosimile, l'incredibile è diventato, o sta per diventare, semplicemente realtà. E — notate il bel caso! — mentre noi, che siamo avversari irreconciliabili del Ministero e lo riteniamo capace di tutto, esitavamo a crederlo ed ancora più a scriverlo, sono sopraggiunti i giornali officiosi a dileguare ogni dubbio, ogni incertezza, ogni scrupolo, ogni esitazione. Evidentemente avevamo creduto il Ministero migliore della sua fama ed anche un po' dei suoi giornali. facciamone onorevole ammenda. Quei giornali, che insistevano sulla necessità d'un'infornata numero due e dettavano le norme del... concorso, non rispecchiavano che fedelissimamente i propositi ministeriali. Si trattava soltanto di preparare il pubblico, o, come suol dirsi, saggiare il terreno. se tuonava, bisognava aspettarsi la pioggia. E la pioggia è venuta sotto l'annunzio del novello *gaudium magnum*, anzi due volte *magnum*. Abbiamo, infatti, il ministro della guerra da nominarsi senatore, e varii altri Vischi o Rossi nuovi senatori per necessità di guerra... giolittiana. Il colpo era, nonchè meditato, preparato fin dal giorno in cui il Ministero si salvò dal naufragio in Senato per due o tre palombari del laticlavio; ma si opponevano difficoltà o riluttanze in alto, e pareva che il conto non tornasse, o tornasse poco assai. Se però si fa dire adesso che l'infornatina vi sarà, e che il generale Ottolenghi non entrerà solo nella Camera vitalizia, vuol dire che ogni resistenza ed ogni riluttanza è stata vinta. Tanto più poi che l'annunzio officioso coincide con la visita dell'on. Zanardelli al Sovrano: e tutti sanno quanto sia irresistibile l'eloquenza del presidente del Consiglio. Ahi, ahi, come avevano visto giusto i commentatori — non commendatori — degli insoliti ricevimenti di quest'anno al Quirinale! Ad ogni modo la cosa è fatta: bisogna adesso fare i nuovi senatori. Quanti saranno? Chi dice dieci, chi quindici: tutti però convengono che non saranno molti, ma quanti bastano per rialzare in Senato le sorti pericolanti, e garantire e proteggere, come i nuovi granatieri della... vecchia guardia, la vita, il programma e la marcia verso l'abisso del Ministero democratico.

A chi sarà concesso il laticlavio? E' una domanda ingenua, molto ingenua, dopo quanto si è letto nei giornali officiosi. Non lo ricordate? Devono essere uomini sicuri, che non sappiano e non possano mai imitare lo scandaloso esempio di quell'ingrato o infedele, che recentemente, immemore dei benefici, ebbe l'audacia di pensare con la propria testa, regolarsi secondo coscienza, e, naturalmente, votar contro la politica interna del Gabinetto. Stavolta però non si deve ricadere nell'errore; i patti devono essere chiari, i voti sicuri, le convinzioni precise e incrollabili, le coscienze fatte tutte d'un pezzo.. giolittiano, e tutte ad esclusivo uso e consumo del Gabinetto che ci letifica. Le condizioni del concorso siano, adunque, esplicite e rigorose escluse le buste segrete, e le schede *a surprise*: chi non giura nel decalogo della democrazia giolittiana non sia eletto. Saranno pochi? Ma saranno buoni, come del resto prescrive anche il Vangelo: *pauci vero electi*: Così anche il Senato prenderà il colore del tempo; così s'imprimeranno, con violenza tutt'affatto popolare, anzi radicale, anzi socialista, anche nel laticlavio i *segni dei tempi nuovi*: il palamidone in campo rosso. D'altra parte nessuna meraviglia, questa non è, in fondo, che la ripresa del vecchio motivo: democratizzare la monarchia. Si democratizza quindi anche il Senato; e se, invece, si demoralizza, la colpa è semplicemente dei tempi sullodati Messer Niccolò Machiavelli lo ha lasciato scritto da secoli per i principi e per i popoli. epperò se abbiamo Giolitti vuol dire che ce lo siam meritato. E Giolitti cammina, come è suo costume

Ma indipendentemente da ciò, la cosa è assai più grave di quanto a prima vista e per le sue proporzioni stesse non sembri. Nessun Governo in Italia, perchè nessuno aveva mai sentito un tanto morboso bisogno, aveva assunto un contegno così insusitatamente ostile e aggressivo verso uomini, che per la loro età, il loro ingegno, la loro opera, il loro passato, la loro autorità e il loro carattere costituiscono la più nobile affermazione d'indipendenza e di patriottismo, la più illuminata partecipazione alla vita parlamentare italiana, e insieme la forza più vigorosa di resistenza e di attaccamento alle patrie istituzioni. Epperò nessun Governo avera osato proporre, in così breve volger di tempo, e per sola necessità di lotte politiche e personali e per non dissimulata animosità verso gl'inflessibili, ma strenui difensori del buon diritto e della monarchia, alla firma del Re due liste di nuovi senatori, che fan l'effetto come di vere e proprie liste di proscrizione e di sopraffazione; nessun Governo aveva mai agito con tanta scorrettezza, tanto poco rispetto e tanto disprezzo verso la Camera alta; nessun Ministero aveva concepito di trascinar tanto in basso, d'ammorbare con tanta improntitudine e partigianeria l'ambiente sereno ed elevato di palazzo Madama.

Ebbene questa gloria toccava al Ministero dei Giolitti e degli Zanardelli questo inquinamento e avvilimento del Senato doveva venire precisamente dal Consiglio della Corona!

Auguriamoci che il Senato trovi ancora in sè la forza e l'energia di resistere ed aver ragione della nuova invasione barbarica, ma constatiamo che la difesa dell'ordine è ridotta alle ultime trincee.

YPSILON

La partenza di Loubet.

Parigi, 14. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è partito stanotte per Brest, ove s'imbarcherà per la Russia a bordo della *Montcalm*. La folla lo acclamò.

Brest, 14. — Il presidente della repubblica, Loubet, è arrivato stamane alle ore 8 ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Il presidente si recò alla prefettura ove ha ricevuto le autorità

La folla enorme, che si trovava lungo il percorso, ha acclamato il presidente della repubblica ed i ministri che lo accompagnavano. La città è imbandierata; il tempo è piovoso.

Sempre il romanzo dei milioni.

Parigi, 14. — Una perquisizione fu fatta da un commissario di polizia presso il signor Girard, in via San Ferdinando, presso il palazzo Humbert Il Girard era cugino della signora Humbert, ed esercitava la funzione di consulente tecnico presso la «Rendita Vitalizia» Il commissario ha sequestrato numerose carte che saranno esaminate oggi. Venne stabilito che la «Rendita Vitalizia» fu costituita con un capitale fittizio: il disavanzo per questi ultimi tre anni è di 1.500.000 come risulta dai libri di contabilità.

Il giudice d'istruzione ha deciso d'incolpare la famiglia Humbert di bancarotta fraudolenta. E' stato arrestato il signor Langlois, ex-notaio, che si supponeva fosse stato il vero istigatore della truffa dei milioni e l'inventore degli inesistenti fratelli Crawford L'arresto venne operato mentre egli usciva dal suo ufficio per entrare nel proprio sontuoso palazzo. Egli sembra che sia uno degli organizzatori dell'affare Humbert ed è specialmente accusato di essere l'autore delle due famose lettere firmate Muller e Crawford: venne imprigionato al deposito.

Il *Petit Bleu* pubblica informazioni sulla fuga della signora Humbert e dice che un belga, Van-den Born, che abita a Parigi in un domicilio occasionale presso il palazzo Humbert, ha assistito alla partenza dei coniugi Humbert, i quali avrebbero lasciato il palazzo giovedì alle 10.45. Il testimonio oculare si trovava in quel momento da un farmacista della via e, mentre egli usciva, vide una carrozza ad un sol cavallo uscire dal palazzo, nella quale stavano i coniugi Humbert. Il signor Humbert, che conosceva il Van-den Born, sembrò imbarazzato quando lo vide. Mentre la carrozza stava per mettersi in cammino, un uomo attempato e mal vestito, si presentò alla portiera, parlò rapidamente alla signora Humbert che mise il piede a terra: fecero alcuni passi insieme, parlando sottovoce, poi l'uomo si allontanò e la signora Humbert risalì in carrozza, la quale partì al trotto nella direzione dell'Arco del Trionfo.

Balmascheff.

Pietroburgo, 14. — Balmascheff, l'assassino del ministro Sipiaguine, è stato condannato a morte. L'esecuzione è imminente

Una smentita

Pietroburgo, 14. — La notizia che il castello di Canon, nel Governo di Voronege, sarebbe stato distrutto dai contadini, non è confermata. La questione della responsabilità dei comuni rurali riguardo all'imposta e quella del condono degli arretrati d'imposte per 120,000,000 di rubli si trovano sotto l'esame del Consiglio dell'Impero. Nessuna decisione in proposito è stata finora definitivamente presa

L'evacuazione di Chantabun.

Londra, 14. — Alla Camera dei Lordi il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Francia sgombrerà Chantabun, quando i siamesi rispettino la Convenzione tra la Francia ed il Siam. Vi ha ragione di credere che i francesi manterranno la parola data

Dopo l'eccidio di Taso.

Atene. 14. — In seguito agli eccessi dell'ex governatore di Taso, per i quali perirono cinque persone, il Governo turco mandò nell'isola quale governatore provvisorio Emin pascià, che porta seco buon numero di gendarmi, per ristabilirvi l'ordine (con un altro massacro?)

I maltesi resistono.

Malta, 13. — La Camera degli avvocati ha deciso di astenersi dai festeggiamenti per l'incoronazione del Re Edoardo. Ciò ha prodotto le dimissioni del presidente perchè egli aveva accettato di fare parte del Comitato delle feste

GIORNO PER GIORNO

Un omaggio a Domenico Morelli.

Per lodevole pensiero della direzione dell'Istituto di Belle Arti di Napoli sarà tra breve messo nella sala di pittura, in memoria di Domenico Morelli, un bassorilievo di bronzo recante l'effigie del maestro. Il lavoro è stato affidato a Rocco Milanesi, l'artista delicato che ha passato tutta la sua giovinezza in affettuosa dimestichezza col grande e compianto artista. La scelta non poteva essere più felice: il Milanesi ha fatto opera d'arte e nel tempo stesso di pietà filiale.

Sotto le sue dita, sapienti la cara effigie del maestro ha preso una strana forza evocativa. La forma scelta, il bassorilievo piuttosto schiacciato, caro ai Fiorentini del 400, questa forma di scultura così aristocratica e così suggestiva si presta mirabile alla rievocazione per quel tanto di vago e di indefinito che permette.

Il modello in terra può dirsi ultimato. E nella argilla egli ha costretto tutto un mondo di sogni. La bella testa, d'una grande purezza di disegno e d'una grande larghezza di piani, colpisce a prima vista per la grande somiglianza; è quello Domenico Morelli; sono quelle le sue sopracciglia, la fronte ampia cogli ispidi capelli sfuggenti sotto lo stesso berretto col quale un altro grande scomparso, Gemito, l'aveva ritratto tanti anni fa; è quella la barba nella quale si affondavano le dita del maestro, quando sedeva nel suo studio in attesa dell'ispirazione. Guardatelo un poco, i tratti si dileguano, e voi finite per vedere solo lo sguardo del maestro, lo sguardo indimenticabile di Lui, e se l'avete amato, se una volta la sua parola vi ha trasportato nel mondo della visione, se una volta avete sognato davanti alle sue tele luminose, non potrete non benedire alla infinita tenerezza del discepolo che ha fatto il miracolo di rievocare per noi con la figura di Domenico Morelli, tutto un mondo di emozioni dolcissime e di visioni gloriose

Il buon Milanesi, che ha compiuto con questa opera il suo capolavoro, trasfondendovi quant'è in lui di genialità e di secura coscienza artistica è gongolante pel legittimo successo.

* * *

Il giuramento di Alfonso XIII

I giornali spagnuoli portano la formula del giuramento che dovrà prestare il re Alfonso, dinanzi alle Cortes riunite il 17 corrente

Eccolo

Il presidente della Camera chiede al Re «Si compiace Sua Maestà di prestare il giuramento prescritto dall'articolo 45 della Costituzione innanzi alle Cortes riunite? ».

Il re risponde: «Io giuro di osservare e di far osservare la Costituzione e le leggi del Regno e di indirizzare le mie azioni al bene del paese; ove io faccia ciò che Dio me ne ricompensi, ove non lo faccia che mi chiami a responsabile ».

Dopo ciò il presidente della Camera soggiunge. «Le Cortes hanno udito il giuramento prestato dal re di osservare e di fare osservare le leggi dello Stato e di indirizzare le sue azioni al bene del paese »

* * *

Il *N. W. Tagblatt* racconta il seguente aneddoto sul recente soggiorno di Eleonora Duse a Vienna «Ogni giorno ella riceveva da 40 a 50 lettere di ammiratori o di ammiratrici Un giorno le giunse una di quelle solite lettere nelle quali i collezionisti di autografi prega o un alto personaggio di apporre la sua firma o di scrivere un motto su una cartolina postale illustrata.

La Duse guardò la cartolina in parola: era il suo ritratto, ma un ritratto mostruoso, che la riproduce malamente, togliendole ogni espressione allo sguardo e con una pettinatura... una pettinatura indescrivibilmente orribile. La Duse ricorse alla polizia per impedire l'ulteriore vendita della cartolina in parola: la quale non porta nè la firma dell'editore, nè il luogo d'origine. Pare che essa sia originata dalla vendetta di un fotografo, al quale era stato negato il permesso di far stampare delle cartoline col ritratto della Duse »

La signora Duse interrogata per sapere la verità dichiarava una semplice frottola la notizia del giornale viennese. Essa solo aveva ricevuto infatti brutte copie di una sua fotografia per apporvi la firma, ma si accontentò di lacerarle, rinviando agli ammiratori copie di proprie fotografie più... autentiche. E nulla più

* * *

Le giudichesse esistono negli Stati Uniti: e se ne cita una nativa di New York che è morta carica di anni e di sentenze. Era giudice di pace e si mette a suo conto un episodio veramente saporito. Una volta, il marito gli comparve dinanzi per una leggera infrazione alla legge. Si credeva che essa sarebbe stata indulgente per la sua legittima metà. Invece applicò il massimo della pena. Poco tempo dopo di questo memorabile giudizio, la signora Morris, si chiamava così, diventò vedova e, naturalmente non trovò più un cane che la sposasse La vendetta è il piacere degli uomini

* * *

Finora i fiori sono stati immagine di bellezza e simbolo di caducità; ma ora il progresso li fa sinonimi d'inganno. Anche essi così gentili e leggiadri, così amati sono bugiardi. A Parigi, i fiori che si offrono per le vie debbono la loro freschezza e il loro profumo a preparazioni chimiche speciali Ecco come si procede: i fiori vengono posti in casse coperte di vetro in fondo alle quali è praticata un'apertura d'onde arriva una corrente di gaz acido carbonico carico dell'odore scelto e di cui si imbevono i fiori che furono spalmati di vaselina. Per raddrizzare gli steli e rinverdire le corolle si immergono in una soluzione di sale ammoniaco.

Benedetti i fiori dei campi, così modesti e semplici, che i fiori di serra, dall'artificiale colore, e dall'artificiale profumo, rimetteranno in onore. In Italia non ancora si è giunti a questo, e l'aria è satura dell'olezzo delle rose e dei fiori d'arancio.

* * *

Per finire.

Fra un usciere e un signore:

— Non si passa, senza permesso.

— Ma io ho il permesso verbale del direttore.

— Se ha questo permesso, me lo faccia vedere!

Tutti noi.

Le feste di Madrid.

Ovazioni alla Regina Reggente.

Madrid, 14. — La Regina-Reggente nel pomeriggio ha fatto solennemente la posa della prima pietra degli edifici scolastici dovuti alla sua iniziativa. V'intervennero 30.000 bambini di Madrid. Le case lungo le vie percorse dal corteo reale erano imbandierate.

La Regina-Reggente fu acclamata da grande folla Nonostante il tempo piovoso, le principali vie della città sono grandemente animate.

Inaugurazione d'un monumento.

Madrid, 13 — Nel pomeriggio la famiglia Reale, vivamente acclamata, ha inaugurato il monumento eretto a Bravo Murillo, che fu già ministro di Stato.

Il Duca di Genova.

Barcellona, 13 — S. A. R. il Duca di Genova è partita per Madrid, ossequiata alla stazione dalle autorità

Il Duca di Genova a Madrid.

Madrid, 14. — E giunto alle ore 11.30 S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto alla stazione dal Principe delle Asturie, dall'ambasciatore italiano, conte Avogadro di Collobiano, da tutto il personale dell'Ambasciata italiana, dal ministro degli esteri, duca Almodovar del Rio, e dal ministro della marina, duca di Veragua. S. A. R. passò in rivista la compagnia d'onore. Quindi si recò al palazzo reale, scortato dalla guardia reale a cavallo.

Precauzioni di polizia.

Madrid, 14. — Si valuta a 150 il numero degli agenti di polizia stranieri qui giunti, i quali agiranno di concerto colla polizia spagnuola durante le feste pel giubileo del Re Due persone sospette furono arrestate a Barcellona; si crede siano anarchici.

L'inaugurazione della fiera che doveva aver luogo stamane è stata rinviata, i lavori non essendo ancora terminati. Il concorso di *foot-ball* è continuato animatissimo stamane. Il tempo è migliore.

UNA INTERPELLANZA CONTRO L'ARCIDUCA EREDITARIO.

Vienna, 14 — I deputati czechi presentarono una interpellanza circa il rifiuto opposto dall'arciduca ereditario a nomina di Tolstoi a membro d'onore dell'Accademia di scienze e lettere di Praga. L'interpellanza chiama il rifiuto un atto arbitrario che non menomerà la gloria del grande scrittore russo.

La Czarina incinta?

Berlino, 13. Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: La Czarina attende un lieto evento pel mese di settembre

Don Carlos.

Parigi, 14 — Don Carlos, che si trovava a Banyouls sur mer, nei Pirenei, è stato pregato dalle autorità di volersi internare in Francia. Evidentemente è la Spagna che ha fatto la richiesta al governo francese

Una smentita.

Copenhagen, 15. — Secondo l'*Agenzia telegrafica Ritzau* la notizia che il presidente della Repubblica francese, Loubet, ritornando da Pietroburgo, farebbe una breve visita alla Corte danese, non proviene da fonte ufficiale

Combattimento nei Balcani

Sofia, 13 — Le truppe della guardia di confine bulgara dispersero, negli ultimi giorni, presso Costendil, una banda macedone che tentava di passare su territorio turco. Alcuni membri della banda furono feriti, alcuni altri fatti prigionieri A Radomir le autorità sequestrarono circa 20 bombe vuote, destinate a venire introdotte in Macedonia. A Costendil furono sequestrati inoltre 100 fucili e munizioni.

La riforma dell'artiglieria.

Budapest, 14. *Delegazione ungherese*. — Nella Commissione del bilancio il ministro della guerra, generale de Krieghammer, spiegò i motivi della riforma dell'artiglieria, la quale, quest'anno, importa una spesa pel rifornimento del materiale delle 14 divisioni di artiglieria. Ogni divisione comprende tre batterie da campagna ed una da montagna. Il ministro annunziò inoltre l'aumento del contingente annuale di leva Indi la Commissione ha approvato il bilancio della guerra nel suo complesso

Il telegrafo senza fili Guarini.

Bruxelles, 14. — Ieri Emilio Guarini ha cominciato, nei dintorni di Bruxelles una lunga serie di esperimenti di telegrafia senza fili. Questi esperimenti hanno per scopo il segreto dei dispacci e la concentrazione dei raggi in un punto determinato, il tutto con i dispositivi Guarini applicabili ai sistemi Marconi, Slaby ed altri.

DALLA COSTA AZZURRA

Montecarlo, 11. — La *season*, grazie al freddo, alle bufere scatenatesi nel Nord d'Europa non è ancora morta, tutt'altro. A Nizza vi sono ancora molti forestieri e molte famiglie aristocratiche che non partiranno prima della fine del mese. La contessa Branicka risiede nella sua magnifica villa dell'Oliveto, ove è venuta a trovarla sua figlia, la principessa Radziwill. Il principe e la principessa d'Essling dànno feste e pranzi nella loro splendida villa lungo la *Promenade des Anglais*. Gordon Bennett, il fortunato proprietario del *New York Herald* abita la sua villa di Beaulieu e di tanto in tanto offre dei *thè* danzanti a bordo del suo *yacht Lysistrata* Ieri vi sono state le regate fra i marinai dell'incrociatore americano *Naschville* e quelli della *Lysistrata*. A bordo dello splendido *yacht* era convenuta tutta l'*high life* dei forestieri che si trovano ancora sul littorale. L'ex imperatrice Eugenia è giunta per la prima, accompagnata dalla signora d'Albonville, dal conte Primoli e dal suo segretario signor Franceschini Pietri Fra la folla delle gentili signore ho visto la principessa Hohenlohe Molterno accompagnata da suo nipote barone Guido Compagna, la principessa d'Essling colle figlie signorina Rosa d'Elchingen e signorina Anna Massena, poi di qui di là, il principe Gerace, il marchese Carlo di Rudinì, il conte di Gauville, il marchese Ricci, il barone Silvestri, il cav Massa, il barone Winspeare ed il cav Fontana. Il signor Bennett ha distribuito dei premi di valore ai vincitori delle regate, e la simpatica festa non ha avuto fine che al cadere della notte. Qui, grazie al clima ideale, v'è ancora molta gente. Al teatro abbiamo delle operette e dei balli, e durante la giornata dei concerti classici e moderni. Al concerto d'ieri v'era grande folla, e vi ho visto la granduchessa di Mechlemburgo Schewerin, il granduca Michele di Russia e la contessa Zorby, venuti apposta da Cannes

Il principe ereditario di Monaco rappresenterà il padre alle feste dell'incoronazione del Re Alfonso XIII e del Re Edoardo VIII. Egli sarà accompagnato dal conte d'Avrincourt e dal conte di Lamotte d'Allogny

Mistral.

Naturalismo?

Siamo in tempo di crisi attualmente in Germania: colla crisi economica va unita una crisi estetica: pittorica, letteraria. «Ritorno al natura» [illegible] Eduard Engels, il savio, [illegible] per mezzo della *Muenchner Zeitung* ai pittori e agli scrittori, all'umanità intera. Naturalismo! La parola è passata per tante labbra, che quasi non ha più un senso puro: le è inerente un concetto d'ordinario, di sudicio, di negativo, un po' degli ospedali e delle stanzuccie di Enrik Ibsen e di Gerhard Hauptmann, mentre il naturalismo, ad onta delle varie bruttezze, le quali reclamano talvolta il loro diritto d'esistenza, nel suo intimo essere è positivo, limpido e sublime. Come il contadino guarda il mondo, semplicemente, ingenuamente, così anche i pittori e gli scrittori dovrebbero ritrarre il vero, abbandonandosi di preferenza e con amore alla natura, invece di falsificarla, di stilizzarla. «Evviva il naturalismo, abbasso lo stile, il romanticismo, il simbolismo, la *décadence*! Semplicità e verità, Ecco le uniche fonti dell'arte elevata, grande ». Così i gridi di battaglia dei riformatori. Certo che un Defregger, un Segantini, un Renoir ed altri naturalisti hanno saputo esercitare il fascino [illegible] sull'animo e l'intelletto non solo delle masse, ma anche degli spiriti più fini ed educati! perchè negare lo spontaneo effetto del linguaggio franco, gentile ed imponente della natura? E non chiama anche Ruskin l'amor per la natura «il cuore, l'anima» dell'arte?

Però il problema è questo. La pura arte naturalista è essa il tipo artistico più alto, più istruttivo, capace d'occuparsi di qualunque fenomeno della vita spirituale moderna, capace di dar forma a tutte le emozioni estetiche e metafisiche latenti nel petto umano? Quanto alla pittura, non ha pure Boecklin, il gran conoscitore della natura falsificato, stilizzato la natura? Ernst Hardt (Atene) nel periodico amburghese *Il Lotse* così scrive sul maestro immortale: «Ma lui non cangiava la realtà a favore d'un ideale di bellezza apportatovi dal di fuori, ma dal ritmo della realtà pigliava l'essere caratteristico scoprendone le leggi e pingeva quel ch'è proprio l'essenziale delle cose. A lui venivano le sue opere, come ai Greci antichi venivano i loro dei! »

Assai notevole è quel che Rudolf Klein (Berlino) sull'argomento dice nella «Gesellschaft»: «Quanto presto abbiamo superato le [illegible] fasi, per le quali una volta abbiamo combattuto con passione! I quadri dei naturalisti sui quali il nostro occhio avido di natura, si riposava appagato in maggior parte ci lasciano freddi. I quadri dei [illegible], dai quali ancor poco tempo fa emanavano dei lirismi fini, non ci dicono più niente. Quel che manca, è la lingua dell'idea la quale ci costringa a tranquilla riflessione [illegible], sulla nostra origine, e sul nostro [illegible], sulla sostanza, che potrebbe esserci un conforto — come certezza della propria immortalità [illegible] L'arte deve dilettare, ma non solo [illegible] l'occhio e materialmente i sensi per un momento fugace, ma deve conquassare l'anima riempiendola della certezza, che nessun male di questa terra sia così grande, che non si possa esserne redenti. Ma così non può parlarci un'arte, la quale, nata dal materialismo, ha negato al sistema del mondo scopi e motivi etici! »

No; non occorre mica appoggiarsi alla maniera cristiana di vedere il mondo per concedere, che i lavori di coltura prodotti da un arte (non parlo della pittura sola), da un'arte trascendentale, siano superiori a quelli creati dal naturalismo. Bisognerà del resto riconoscere, che la natura, copiata da maestri eccellenti, talvolta può effettuare simili, se non le stesse vibrazioni psichiche ed intellettuali, quali la conscia arte trascendentale.

Cos'è mai la *suprema lex* dell'arte? L'innalzare, l'aumentare i sentimenti della vita, il far cantare e ballare, come opinano i seguaci darwiniani e nietzscheani o il far riflettere, pensare? La risposta credo sia facile considerando che l'arte ne' suoi impeti più elementari, più appassionati non è già il prodotto dell'intelletto girovagante, il quale cerchi di divertirsi, d'accomodarsi colle cose, ma piuttosto della contemplazione, dell'intuizione, cioè di quegli organi, i quali non hanno mai dissimulato la loro coerenza col trascendentale.

Non meno forte, che per gli *ateliers* il grido, « naturalismo » risuona pei campi della letteratura. I drammi di Maurice Maeterlink e degli altri simbolisti spariscono dai repertori a favore dei classici e dei neo-naturalisti: l'entusiasmo per la Boheme letteraria, per l'estetticismo parigino, pei *cortèles* letterari (Ueberbrettl) va diminuendo poco a poco, in seguito agli avvisi incessanti degli esteti politici, i quali dichiarano l'estetticismo tedesco moderno una degenerazione, un pericolo per l'organismo artistico nazionale. E con ragione! L'estetticismo moderno tedesco, drammatico e lirico, non ha schiuso più ancora di quello pittorico, orizzonti estetici finora quasi incogniti, non ci ha donato un mondo di nuove sensazioni? E le graziose poesie satiriche ed esotiche di Wolzogen e di Otto Julius Bierbaum?

Giustificata certo e opportuna è l'ammonizione « Ritorno al naturalismo » riguardo ai costumi regnanti attualmente ne' circoli eleganti della Germania e dell'Austria, dei quali Eduard Engels scrive: « La donna normale non conosce oggidì un desiderio più ardente di quello d'essere simile a quelle povere, alle quali la natura ha negato tutto. Per giorni interi stanno sedute ne' bagni elettrici, il nutrimento forte, sostanzioso è sprezzato, perfino si patisce fame per diventare snelle moderne interessanti. S'inorridisce proprio pensando alla ventura generazione, la quale dirà « madre » a tali scheletri! »

Ebbene: naturalismo o meno? Naturalismo certo! Ma un naturalismo, che produca artisti liberi, individuali, od uomini universali, uomini sani sani di corpo e di spirito, capaci di concepire e di godere arte e vita in *tutti* i loro generi, lietamente, seriamente, a sensi freschi, senza trarne danni fisici o morali! Chi è, che dopo la minestra, il manzo e l'arrosto di vitello non beva volentieri un bicchierino di *chartreuse*?

Otto Singer

Un discorso del ministro Nasi.

Torino, 14 — Il ministro Nasi differì la sua partenza da Torino per assistere al banchetto offertogli iersera da tutto il corpo accademico dell'Università. Erano presenti più di centoventi fra professori, dottori aggregati ai liberi docenti. Sedevano alla tavola d'onore accanto al ministro il rettore, il direttore della scuola di applicazione e tutti i presidi delle facoltà. Allo champagne parlò prima il rettore accennando alle tradizioni dell'Ateneo e rivolgendo al ministro parole di simpatia e fiducia a nome di tutti.

Altre gentili parole gli rivolsero il professore Cossa, direttore della scuola di applicazione, e il dottor Marro, presidente dei liberi docenti.

Ecco il sunto delle parole pronunziate dall'onorevole ministro Nasi.

Egli prendendo le mosse dalle parole del rettore, dice, che nato nella stessa terra, userà quella stessa franchezza e sincerità che sono qualità comuni e costanti della loro Sicilia. Egli però non può limitarsi a parlare dell'Università soltanto; considera anzi questa, secondo l'estensione stessa del vocabolo, attraverso tutta quanta la vita di Torino, della quale essa è la espressione più alta.

Le cose vedute e ammirate nelle sue visite gli hanno procurato profonda commozione e resteranno incancellabili, perchè in nessuna città italiana vi è forse tanta concordia di intenti per promuovere e migliorare la pubblica educazione. Torino, che affermò il suo primato nella conquista dell'unità politica, afferma il suo primato nella scuola, e dimostra di essere alla avanguardia in rapporto ai progressi della civiltà.

Qui tutti si adoperano per l'incremento della cultura: la rappresentanza cittadina e l'iniziativa privata, vecchi parlamentari, che spendono le loro cure per istituti come quello delle figlie dei militari, vecchi generali che lasciato l'esercito continuano a dar prova di ammiranda attività; vecchi insegnanti come il professore Parato che invece di godersi il meritato riposo stanno ancora fra le scuole ed i maestri (*approvazioni*). Tutto ciò costituisce la forza per la quale Torino può servir di modello alle altre città e la visita da lui fatta gli servirà di norma e come soggetto di studio.

Non è dunque necessario ricordargli le benemerenze dell'ateneo torinese che è anch'esso animato da questo soffio di vita, da questo grande amore per la coltura, che apprezzava prima d'esser ministro e che ora segue ed ammira col desiderio di contribuire con tutte le sue forze a elevare sempre più la cultura universitaria.

Egli ha difeso, alla Camera e fuori le ragioni dell'alto insegnamento contro acri censori. Nè vede che la varietà degli apprezzamenti e i malintesi possano mai turbare l'accordo delle buone volontà nell'intento comune, che è il miglioramento della scuola. Assicura il Rettore che la Università di Torino si trova in condizioni migliori di molte altre d'Italia, non ostante la scarsezza dei mezzi che offre lo Stato. E di questi progressi è lieto tributare lode sincera all'amore operoso degli insegnanti, i quali lottando contro molteplici difficoltà fanno tenere l'Italia all'altezza delle sue tradizioni scientifiche (*applausi*). Si ripromette di studiare quello che la Università torinese richiede; deve però dichiarare che come ministro non può restringere i suoi provvedimenti al solo insegnamento superiore, ma tutta quanta la scuola nei suoi varii gradi, perchè da ogni parte sorgono i lamenti e necessità di urgenti rimedi che devono correre più sollecite dove più stentata è la vita.

Il suo compito riguardo a Torino, è reso assai più facile dalle prospere condizioni in cui qui si trova la scuola e come italiano si rallegra dei miracoli operati dalla città per mezzo di essa. Ricorda poi le tradizioni che unirono il Piemonte e la Sicilia, e i nomi di città siciliane che, corrispondendo a quelli di città piemontesi, stanno come a perpetuare la memoria di quei rapporti. Ordinariamente di essi non si risale oltre e fuori di Vittorio Amedeo: ma nell'animo suo Torino e l'Università si congiungono con altre memorie: coi nomi di Francesco Agnone di Salemi e Niccolò Pensabene di Palermo, all'opera dei quali si deve la restaurazione degli studi nel Piemontese lo splendore di questa Università; con quello del trapanese Osorio che fu difensore della monarchia di Savoia nei congressi diplomatici che agitarono il secolo XVIII, con quello di un artista che profuse il suo genio nelle vie, nelle chiese, nei palazzi di Torino e nella basilica di Superga, Filippo di Juvara di Messina (*applausi*).

Conchiude ringraziando il Rettore, il Direttore della R. scuola di applicazione, il Presidente dei liberi docenti, i professori, delle loro manifestazioni di simpatia, rallegrandosi della concordia che qui regna fra l'insegnamento ufficiale e il privato. E da Torino, che, come insegnò a conquistare l'unità politica, ora è maestra di unità intellettuale, egli estende il suo pensiero per tutte le Università d'Italia e invita a bere alla salute di tutti coloro che, combattendo per la scienza e per la civiltà, onorano l'Ateneo e la Patria (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Assassinio misterioso di un frate.

Palermo, 13 — Telegrafano da Vita, borgata di 5000 abitanti in provincia di Trapani, che ieri notte fu consumato un misterioso delitto che ha vivamente rattristato la cittadinanza. A Catodio, vicino al convento, venne trovato assassinato fra Domenico Renda, monaco di Tagliavia. Ieri notte egli usciva provvisto di pane cacio e vino, dal convento per recarsi in una casa poco distante, destinata ai monaci come ripostiglio di legna e di paglia ed ivi fu trovato morto. Fra le molte versioni sulla causa del delitto, la più accreditata è che il frate sia andato ad un appuntamento amoroso, ma invece di giungere l'aspettata, piombò sul malcapitato frate la vendetta o del marito o del fratello. Anni addietro il fratello del monaco, Vincenzo Renda, era stato ucciso e si crede invece da alcuni, che l'odierno delitto sia un seguito a quell'assassinio.

Violenta grandinata in Val Polcevera.

Genova, 14. — Ieri per tempissimo una violenta grandinata devastò le circostanti campagne, specie in Val Polcevera. I vigneti furono quasi tutti distrutti. I danni sono incalcolabili. Il tempo si fa minaccioso.

GLI SCIOPERI

In seguito a vertenza sorta con gli operai per il riposo festivo, la direzione della Metallurgica di *Sestri Ponente* decise di sospendere i lavori. L'officina fu chiusa.

— I possidenti di *Rapolano* riuniti hanno deciso di pubblicare una diffida a tutti i contadini perchè non abbandonino in nessuna guisa e sotto nessun pretesto il lavoro, avvertendoli che in caso contrario si procederà immediatamente per le vie giudiziarie e saranno senza indugio intimati gli sfratti.

— Da qualche tempo i socialisti sono riusciti a formare delle leghe di contadini nelle campagne di *Perugia*, leghe che hanno avanzato verso i proprietari delle pretese ingiuste, essendo qui fondamento del patto agrario la più bene intesa mezzadria.

I maggiori proprietari hanno tenuto una adunanza e hanno stabilito di mantenere i patti colonici esistenti fino alla loro scadenza.

Un'adunanza della Associazione Liberale Monarchica, presieduta dall'on. Fani. Dopo una discussione serena, elevatissima approvò un'ordine del giorno, nel quale « deplorando che la mala pianta della propaganda socialista alligni nelle campagne del Perugino senza che i proprietari vengano efficacemente protetti dai turbolenti, e constatando che il patto colonico vigente nelle campagne stesse rappresenti l'idealità della giusta retribuzione dell'opera dei lavoratori dei campi, protestando invita per mezzo della sua Presidenza e dei Deputati del Collegio il Regio Governo a provvedere efficacemente alla tutela dell'ordine minacciato e dell'economia agraria compromessa ed incarica i Deputati stessi — ove occorra — di portare la questione alla Camera ».

Nella stessa adunanza vennero anche incaricati parecchi valenti oratori di recarsi nelle campagne a fare una contro propaganda alla propaganda socialista. Fu stabilito di scendere in campo — nelle prossime elezioni amministrative — con una lista propria e venne nominato un Comitato che si occupi di tali elezioni.

— A *Sinalunga* gli agitatori avevano preparato lo sciopero agrario per il 18 corrente: ma si ritiene che dopo l'insuccesso di Chiusi ne sarà abbandonata l'idea.

Probabilmente non sarà nemmeno tentato lo sciopero a *Sarteano*, essendo gli agitatori molto preoccupati per l'atteggiamento risoluto che alla fine si è riconosciuto indispensabile d'adottare di fronte ai gravissimi pericoli che si minacciavano.

Tutti i giovani medici praticanti all'ospedale maggiore di *Novara*, meno uno, si sono messi in sciopero.

La causa del curioso sciopero va ricercata nel modo con cui l'amministrazione dell'ospedale vuol provvedere a coprire un posto di medico assistente attualmente vacante.

Prima fu bandito un concorso, al quale presero parte cinque dei praticanti suddetti poi fu costituita una Commissione per riferire sui concorrenti, della quale facevano parte i dottori senatore Parona e cav. Fara. La Commissione propose una terna, basandosi essenzialmente sul criterio dell'anzianità; e allora l'amministrazione, ritornando sui suoi deliberati, stabilì di sottoporre i concorrenti ad esame, includendo fra le materie anche la microscopia e l'igiene.

I praticanti concorrenti vollero veder in tale determinazione, un partito preso per favorire altro concorrente meno anziano di servizio, e escluso dalla terna precedentemente formata, e che è l'unico che abbia fatto appositi studi d'igiene, microscopia, ecc.

Di qui lo sciopero dei quattro concorrenti lesi nei loro diritti, a cui si associarono per solidarietà gli altri praticanti.

— I lavori furono ripresi pressochè completamente sulla linea *Borgomanero-Arona*; di otto cantieri sette sono riaperti.

— A *Cressa* tutto è tranquillo: soltanto continua la passiva astensione dai lavori sulle terre condotte direttamente dal conte Borromeo. Perciò venne tolto lo speciale servizio di pubblica sicurezza che vi era stato disposto.

— Ad *Intra* e *Pallanza* si sono messi in sciopero circa 300 muratori, perchè i capimastri non accolsero le domande da essi formulate in un memoriale.

— Ieri tutti gli operai dello stabilimento Guppy a *Napoli* si recarono al lavoro, ma trovarono alla porta un avviso col quale si dichiaravano licenziati tutti i 168 operai della officina calderai per il loro atto d'indisciplina, e si rendeva noto che, avendo la Direzione studiato i conti riguardanti le due caldaie già completate ed importando esse una perdita non era il caso di parlare di aumenti. Gli operai che intendevano essere riammessi dovevano farne singolarmente domanda.

Gli operai serbarono una gran calma e si recarono alla *Borsa del Lavoro*, ove fu tenuta una assemblea generale dei licenziati, con l'intervento del Consiglio della lega meccanici — e presieduta dal segretario della Borsa, Eugenio Guarino. Dopo lunga discussione hanno deliberato all'unanimità di ritenere l'incidente di ieri l'altro provocato dalle parole dell'ingegnere e dal rifiuto di ricevere la Commissione e di inviare di nuovo delle Commissione a chiedere definitivamente al Direttore se intendeva o meno trattare con essa. La Direzione ha fatto rispondere però che non poteva discutere e che intendeva studiare per suo conto la posizione disciplinare dei suoi dipendenti. Questa risposta esclude, almeno per il momento, qualsiasi accordo, avendo gli operai deciso di resistere a qualunque costo, dopo tentate tutte le vie pacificatrici. Intanto, la Borsa del Lavoro continua nelle sue trattative ed è ad augurarsi che conducano a buon punto, perchè questa agitazione potrebbe provocare movimenti di solidarietà da parte degli altri meccanici.

— A *Pozzuoli* si riunì in assemblea generale la Lega dei metallurgici. Intervennero da Napoli il consigliere Eugenio Guarino per la Borsa del Lavoro e gli operai Galdo e Molinelli per la Federazione metallurgica. La Commissione riferì sulle pratiche già iniziate per la riammissione degli operai licenziati, dando assicurazione che la Borsa del Lavoro e la Federazione facevano propria la causa degli operai del cantiere Armstrong. La segreteria della Borsa del Lavoro si interessa della soluzione della vertenza.

— Da qualche tempo serpeggiava un vivo malcontento tra gli operai della ditta Antonio Russo di *Napoli* perchè alcuni licenziamenti erano avvenuti. Ieri, essendo avvenuto un altro licenziamento, gli operai hanno in massa abbandonato il lavoro e si son recati alla Borsa del Lavoro, cui è aggregata la loro Lega.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada incatenata* precedente.

COSTE - STELLA - LAZIO - IONE
COSTELLAZIONE

Falso diminutivo.

Fiorin di prato
Normal, di lana o seta son tessuto
Piccin, da più persone son formato

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Virginia Reiter e Luigi Carini ci dettero ieri sera una nuova e fortunata edizione degli *Amanti*, la bella commedia di Maurice Donnay. Molti applausi alla Reiter e applausi e doni al Carini in cui onore era lo spettacolo d'ieri sera. Degli *Amanti* saranno date altre recite; intanto stasera una interessante novità: *Una tempesta*, di E. A. Butti, commedia in 3 atti. Quanto prima *Messalina*, di Pietro Cossa. Protagonista Virginia Reiter.

Valle — Un teatro zeppo gremito per la replica di *Miseria e nobiltà* che si dà anche stasera. Domani *Madama Rollè e C.* Venerdì *Il romanzo d'un farmacista povero* e sabato una prima che promette di riuscire interessantissima: *Girolino e i stole*, di E. Scarpetta.

Nazionale — Ieri sera un teatro imponente per numero e qualità di pubblico sceltissimo. Italia Vitaliani, protagonista in *Casa paterna*, fu davvero mirabile, e gli applausi entusiastici del pubblico furono sintetizzati da quelli di Adelaide Ristori, che, da un palchetto di prima fila, applaudì calorosamente l'artista grandissima. Stasera, poichè così vogliono le imprese, anche al Nazionale c'è una prima importante: *Le opere di Finnia* di Capuana. *Finnia* è Italia Vitaliani. Quanto prima spettacolo d'onore di Carlo Duse.

All'**Adriano**, spettacolo d'onore del trasformista Frizzo, con attraente programma. Sabato inaugurazione della stagione lirica con la *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Al **Quirino**, alle 9, rappresentazione di *Leonidas*, coi cani e gatti ammaestrati. Al **Savoia** spettacolo d'onore della brava attrice Maria Giordani colla nuova commedia *Aspettando il divorzio* di G. Petrai, tradotta in dialetto romanesco da Nino Ilari.

I Concerti

Alla sala Giraud domani alle ore 20 1|2 avrà luogo una recita straordinaria a benefizio dell'artista G. B. Lancetti. Si rappresenterà *Crisi ministeriale*, commedia in un atto di F. C. M. e la *Chiaroveggente*, commedia in tre atti di Antonio Sabatucci.

Un dramma olandese a Vienna.

La *Speranza*, dramma in 4 atti di Ermanno Heyerman, tradotto dall'olandese, è andato in scena con grande successo al Carl-Theater di Vienna, recitatovi da una compagnia berlinese. Il dramma, di un verismo e di un pessimismo impressionanti, ci mostra le miserie dei pescatori di aringhe. La *Speranza* è un vecchio battello mezzo marcito, incapace di tenere il mare, che un armatore senza coscienza manda, per incassare l'assicurazione, alla pesca delle aringhe, con un equipaggio composto di padri di famiglia, di sposi e di figli unici. Tutti questi infelici prevedono la loro sorte ma sono costretti ad imbarcarsi dalla polizia marittima, perchè si sono impegnati a partire. Straziante è la scena delle famiglie dei pescatori che ne attendono invano il ritorno.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Una tempesta*, ore 9.
Valle. — *Miseria e nobiltà*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Le opere di Finnia*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *I Claudi*, ore 9.
Savoia. — *Aspettanno er divorzio*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partite di Pelota ore 4 1|2 e 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 14 maggio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14 5. Presenti... deputati. DEL BALZO C., segretario, legge il verbale. Approvato. Si accordano alcuni congedi; evidentemente, o senza o con permesso i deputati desiderano di stare lontani dalla Camera. O perchè allora non scelgono un altro mestiere? PRESIDENTE. Comunica la risposta dell'ex-presidente della Camera francese, che ringrazia la Camera italiana delle condoglianze fattale per il disastro della Martinica.

Passiamo alle

Interrogazioni.

DE FELICE domanda se è vero che le Società non hanno voluto accordare la riduzione del 75 per cento ai cittadini che parteciperanno al prossimo pellegrinaggio a Caprera in onore di Garibaldi. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde che è vero per le Società Mediterranea e Adriatica: concesse subito invece quella riduzione la Società Sicula. Il ministero dei lavori pubblici e quello del tesoro si sono messi d'accordo per assumere a loro carico la differenza tra il 50 e il 75 per cento. DE FELICE biasima le Società, che, mentre accordano il 75 per cento ai pellegrinaggi cattolici, lo negano per un pellegrinaggio che rappresenta gli ideali più nobili della patria. *Vive approvazioni* — MAURY. E' vero. Danno il 75 per cento ai clericali, e meritano biasimo. DEL BALZO CARLO intorno alla diversità di trattamento tra gli operai del cantiere di Castellammare di Stabia.

MORIN, ministro della marina, dichiara che non esiste alcuna diversità, nè nei regolamenti nè nelle istruzioni. Aspetta che l'interrogante gl'indichi qualche fatto, per vedere se sia il caso di prendere qualche provvedimento. DEL BALZO non può declinare fatti per non esporre gli operai a rappresaglie. Le sue informazioni provengono da buona fonte. Prega il ministro di fare indagini alla sua volta e provvedere. Nota che vi sono dei preferiti ai quali si danno lavori a cottimo. MORIN replica su questa ultima parte, facendo notare che gli operai hanno il diritto di reclamare alle varie autorità da cui dipendono. (DEL BALZO. I reclami non sono uditi!) Se agli operai fosse interdetto di reclamare, egli provvederà energicamente. Nota poi essere probabile che gli operai non reclamino perchè in qualche altro reclamo abbiano avuto torto. (DEL BALZO. Si fanno dei favoritismi). Ma si dica quali sono i fatti. (DEL BALZO. Promettete che l'operaio non sarà punito). Non sarà punito purchè provi che prima di essersi rivolto al deputato, abbia fatto ricorso ai suoi naturali superiori secondo i regolamenti che gliene dànno diritto.

PANTALEONI, al ministro degli affari esteri, per sapere se il Governo si è reso conto dell'effetto che il *trust* della navigazione, che si sta preparando sotto la guida del signor Morgan eserciterà sul trasporto degli emigranti che dall'Europa, ed in particolare dall'Italia, si recano negli Stati Uniti: e per sapere se il Governo italiano prevede che il Governo americano farà una legge che limiti il trasporto di emigranti alla bandiera americana l'onorevole PRINETTI. Accenna agli utili che si capitalisti associati e al commercio americano deriveranno naturalmente dalla costituzione del *trust* e che spe...

---

52 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

« Infine, quel che è fatto è fatto. Se il vostro segretario generale vi crea degli inciampi, riprendetegli arditamente, rimproverategli la sua mala amministrazione, la sua ben nota incapacità, gridate più forte di lui, e tutti gli azionisti vi faranno coro.

Mercè questi consigli, il barone Wolker uscì riconfortato appieno dal palazzo di Nataniele Frog.

Wolker consultò il suo orologio; non era che mezzogiorno.

— Muniamoci di forza per dare la battaglia, disse fra sè entrando in uno dei più accreditati ristoranti di Broadway.

Sedette ad un tavolino libero e mise una cura affatto speciale nel comporre la lista della sua colazione.

Quando ebbe fatto colazione si trovò in quello stato di lucido benessere che predispone talune indoli alle lotte della parola.

Dopo aver fatto seguire la sua colazione da una passeggiata igienica, giunse dinanzi al teatro Niblo. Una considerevole folla, composta di azionisti della Compagnia generale degli olii minerali accalcavasi nei dintorni del teatro.

Nataniele Frog aveva detto il vero con l'affermare che la riunione avrebbe brillato per la assenza del fiore della finanza.

La maggior parte di quelli che aspettavano lo schiudersi delle porte erano poveri diavoli di famelico aspetto; gli uni, mercantucci, gli altri domestici e qualche raro benestante. Il barone Wolker era notissimo a tutti, e la sua presenza fece colpo.

Alcuni fischi lo accolsero al suo arrivo. Senza lasciarsi intimidire da quei non equivoci segni di ostilità, squadrò la folla con aria maestosa, ed entrò nella sala.

Era stato preceduto dall'ingegnere in capo e dal segretario generale che già erano seduti al banco.

Al vederlo si alzarono e gli fecero un saluto glaciale. Il barone comprese che bisognava aver faccia franca e sedette sulla poltrona collocata in mezzo al palco, allo scopo di presiedere la riunione.

Quando la folla aveva veduto entrare Wolker erasi precipitata come una valanga nella sala. Fu un vero tumulto.

Si urtavano, si schiacciavano per sedere sulle panche: qua e là furono scambiati anche dei pugni: finalmente si ammucchiarono e a poco a poco fu fatto silenzio.

Il direttore, stimando giunto l'istante di aprire la seduta, agitò il campanello.

— Il barone intende prendere la parola? gli domandò Lavernay che sedeva a destra.

— Certamente, egli rispose: è mio diritto e dovere; se avete osservazioni o comunicazioni da fare, sarete libero di spiegarvi quando avrò dato il resoconto dello stato sociale.

Maurizio s'inchinò.

Wolker battè tre colpi sul banco per indicare che si accingeva a parlare, poi si alzò. Ogni bisbigliar degli azionisti cessò come per incanto.

Avreste udito volare una mosca.

Il barone, sebbene non fosse un oratore di prima sfera, aveva la concisione e chiarezza necessaria al linguaggio degli affari. Fece a larghi tratti il sunto storico della società, descrisse le spese fatte nel suo interesse, i brillanti orizzonti che le si schiudevano innanzi, poi, con quasi lagrimoso accento, mostrò tutte le sue speranze deluse e l'orribile fallimento che picchiava alle sue porte. Quella parola sinistra che cadeva come una glaciale doccia sul capo degli azionisti, fu accolta da sordi brontolii.

Il direttore aspettò che l'uragano si fosse calmato per riprendere la parola.

La sua voce come il suo contegno, eransi modificati.

Quanto era stato insinuante nella prima parte del suo discorso, altrettanto diventò acerbo e amaro nella seconda.

— In qual modo il nostro edifizio sì solidamente costruito è egli crollato? disse con accento d'ira: è mio dovere palesarvelo, e non vi mancherò. Vi dirò i nomi degli uomini... dei miserabili la cui cupidigia ci uccide.

— I nomi?.. i loro nomi?.. gridarono varie voci.

Incoraggiato da quella approvazione, il barone intavolò una requisitoria contro la Compagnia delle ferrovie la quale, col triplicare la tariffa degli olii minerali, aveva causato la rovina della società.

Il nome di Nataniele Frog, ch'egli pronunziò, fu tosto coperto di fischi.

Un azionista propose di farne giustizia alla Linck, senz'altra forma di processo; un altro meno sbrigativo, emise l'opinione di fare una di quelle dimostrazioni popolari che, in Francia, diventano rivoluzione e che, agli Stati Uniti, non sono che semplici ed inoffensivi tumulti.

Wolker aveva sì abilmente sviato l'uragano che lo minacciava, che frenetici evviva accolsero la sua perorazione.

— Credo che quanto di meglio adesso resta a farsi sia di levare la seduta, disse all'orecchio del segretario generale.

— L'assemblea, rispose con fermezza Maurizio di Lavernay, non si separerà prima di avere udito il mio rapporto e le proposte che l'ingegnere in capo della società vuole sottoporle.

— Un rapporto!.. delle proposte che io non conosco... che vuol dir ciò, ribattè il direttore con altero accento.

— Le conoscereste se non aveste, da varie settimane, disertato gli uffici della sede sociale, rispose il segretario generale sullo stesso tono.

Poi, e senza discutere oltre, agitò il campanello per reclamare il silenzio.

Il barone, maravigliato di tanta audacia, voleva protestare, ma Krauss, il quale, sino a quel momento, era rimasto muto, gli prese un braccio.

— Se fate la benchè minima resistenza, gli disse, vi denunzio come il complice di Nataniele Frog.

A quella minaccia, Wolker impallidì e non osò più insistere.

Frattanto Lavernay erasi alzato in piedi e rivolgendosi alla folla tuttora agitatissima dalla sollevata contro Frog dall'abile discorso del barone.

— Gentlemen, disse, vi è stato or ora parlato del deplorabile stato in cui trovasi la società, ma è stato omesso di indicarvi i mezzi di migliorarlo.

— Sogni!.. illusioni puerili!.. balbettò il direttore a voce abbastanza alta per essere udito da tutti gli astanti. Domani sarà dichiarato il fallimento.

— Affermo l'opposto, replicò Maurizio con voce tuonante, la causa del nostro disastro, egli proseguì, è la elevazione della tariffa del Grande Ovest. Ebbene! ne faremo a meno.

— Indicatemene il mezzo, disse Wolker con aria di sfida.

— E' semplicissimo, rispose il segretario generale, ed è di costruire noi stessi una ferrovia che trasporterà i nostri prodotti di Pensilvania a Nuova York.

— A tal uopo ci vorrebbe un capitale di tre o quattro milioni di dollari, interruppe il direttore: dove li troverete?

— Si possono emettere obbligazioni per una somma equivalente, ribattè Maurizio.

— E non troverete un sottoscrittore per un solo dollaro, disse Wolker crollando le spalle.

— E' un errore, proferì una voce partita dalla folla, perchè io sottoscrivo per la totalità della emissione.

Quella offerta sembrava talmente inverosimile che sulle prime credettero fosse uscita dalla bocca di un matto o di un capo ameno.

Sordi grugniti circolarono per tutta la folla. Il direttore si limitò a sorridere con aria di commiserazione.

(Continua)

perfettamente il perchè del suo nascere senza doversene attendere effetti troppo [illegible] per esagerato ed artificiale aumento di [illegible] Quanto al trasporto dei nostri emigrati se il *trust* verrà eseguito dovrà provvedersi pei suoi battelli delle relative patenti e quindi dovrà sottostare ai limiti dei prezzi che al trasporto degli emigranti hanno diritto di stabilire le nostre autorità, a norma di quanto è prescritto nella legge sull'emigrazione. Ma una simile eventualità non sembra prossima poichè probabilmente continuerà il trasporto soltanto quella delle linee associate che già lo eseguiva.

Non ritiene probabile che gli Stati Uniti siano per imporre, in conseguenza della costituzione del *trust*, che il trasporto degli emigranti colà diretti sia fatto su navi americane, e ciò perchè i piroscafi del *trust* continueranno ciascuno a battere la propria bandiera nazionale anzichè inalberare tutti la bandiera americana. In ogni modo il Governo vigila sugli effetti del *trust* e non mancherebbe, ove occorresse, di provvedere, secondo i mezzi di cui dispone, alla tutela degli interessi nazionali. PANTALEONI prende atto.

Seguono due interrogazioni dell'on. RAMPOLDI al ministro della istruzione pubblica circa gli insegnanti delle scuole secondarie passati dai comuni e dalle provincie allo Stato e sui provvedimenti presi a favore dei medesimi. Domanda pure se, in seguito alle ultime riforme, sia preclusa la carriera di provveditore ai [illegible] in matematica e scienze fisico-naturali. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, [illegible] schiarimenti ed assicurazioni, delle quali l'interrogante è soddisfatto.

VARAZZANI vorrebbe che i maestri effettivi fossero [illegible] ai cosiddetti sotto-maestri nelle [illegible] elementari, soggette a sdoppiamento, quando questo assuma il carattere di permanenza. CORTESE, sottosegretario, osserva che la sostituzione è possibile, ma purchè [illegible] permettano le finanze dei comuni. E con questa terminano per ora le interrogazioni.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

LUZZATTI L. svolge la sua proposta di legge sulle case operaie. (Come al solito l'oratore è ascoltato con grande attenzione). Espone come [illegible] in Francia e nel Belgio e nella Germania questa provvida istituzione. Passa quindi [illegible] com'è possibile [illegible] in Italia, quando [illegible] altrove e a dar ragione del disegno di [illegible] contenuto in 42 articoli. Nota che la proposta dell'on. Luzzatti porta 172 firme, si può [illegible] dire che è stata approvata prima di nascere. Assiste alla seduta anche l'on. Sonnino [illegible] settimane una indisposizione di [illegible] tenuto lontano dalla Camera. L'oratore conclude con una calda perorazione che [illegible] l'applauso di tutta la Camera. Numerosi colleghi del centro come l'on. Sonnino, e dalla destra vanno a stringere la mano dell'on. Luzzatti felice del lietissimo successo. FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, CARCANO, ministro delle finanze, con le riserve d'uso, consentono alla non meno abituale presa in considerazione che la Camera approva.

[illegible] svolge la sua proposta pel miglioramento degli archivi notarili e del loro personale. COCCO-ORTU, guardasigilli, consente alla presa in considerazione come sopra. La Camera approva.

Votazione

a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Ruoli organici del personale delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle. Autorizzazione della spesa di lire 460,000 per la esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna. Costituzione in Comune autonomo sotto la denominazione di Vidardo-Castiraga, delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, ora aggregate al comune di Marudo mandamento di Sant'Angelo Lodigiano. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vitricuso (prov. di Caserta). Costituzione della frazione di Crosia in Comune autonomo. Distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia.

Le urne restano aperte, e alle 16,15 si riprende la discussione sulle

Imposte dirette.

BRUNIALTI, relatore, dichiara che la Commissione ha esaminato tutti gli emendamenti proposti che tendono a migliorare la legge. Non potrebbe accettare però altri emendamenti che venissero presentati durante la seduta. Spiega le ragioni per le quali la Commissione non ha potuto accettare gli emendamenti che tendono ad una diversa rateazione per la riscossione della imposta. Discute i varii emendamenti e le nuove proposte fatte dalla Commissione. BACCELLI, ministro, presenta un disegno di legge per l'istituzione dei probi-viri per l'agricoltura, ed un altro sui ruoli organici del ministero di agricoltura e commercio. Si passa alla discussione degli articoli. FURNARI svolge un suo emendamento per dare all'esattore che abbia esercitato regolarmente la sua funzione diritto ad essere confermato in carica coll'aggio non superiore del [illegible] per cento, qualora quello dell'esercizio precedente non sia minore del 3 per cento.

CANTARANO fa alcune considerazioni egli pure sulla conferma degli esattori. CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che non può accettare l'emendamento Furnari, che sconvolgerebbe la legge; dà alcune spiegazioni ed assicurazioni all'on. Cantarano. L'emendamento Furnari, messo ai voti, è respinto. L'articolo 3 è approvato, come è stato modificato dal Governo, d'accordo con la Commissione. L'articolo 5 è approvato con un ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a presentare un disegno di legge per modificare i varii sistemi di riscossione. Sono approvati, senza discussione, gli articoli 12 e 13. Sull'articolo 14, che stabilisce le incompatibilità all'ufficio di esattore, fa alcune dichiarazioni l'on. BRUNIALTI, relatore, dopo di che l'articolo è approvato.

Sull'articolo 15 COTTAFAVI combatte l'incompatibilità stabilita per i congiunti dell'esattore a certe cariche nel comune durante il tempo dell'esattoria. Parlano brevemente anche l'onorevole LUZZATTI, il MINISTRO e il RELATORE. L'articolo è approvato. Senza discussione passano gli articoli 16 e 17. GIOLITTI ministro dell'interno, presenta un disegno di legge. CIMORELLI presenta la relazione sul progetto relativo al prestito Bevilacqua La Masa.

L'articolo 18 è approvato con un emendamento della Commissione. Approvati il 19 e il 21 sul quale sono stati accettati alcuni emendamenti. E così si arriva all'articolo 22, cioè alla questione degl'impiegati esattoriali. La Commissione si è fatta commuovere ed ecco il Ministero dichiara che non ne può tener conto nella legge. Parlano a difesa degl'impiegati esattoriali DE FELICE e SANTINI. La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9062

Roma, 14 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,53 — Tramonta alle 19,17 — L'avemaria suona alle 19,45

Calendario d'oro.

Domani S. Egle — S. Torquato — S. Cesare.

Ricorre il compleanno:

del duca don Carlo Bakounine, Roma; del conte Antonio Bezzi Scali, Roma; del principe don Emanuele Cigala, Napoli; della marchesa Rosina Clavarino, Roma; di donna Beatrice Gaetani d'Aragona, Napoli; del senatore Andrea Guarneri, Palermo; del conte Cesare Jacini, Milano; del conte Giulio Rasponi, Roma; di donna Teresa dei duchi di Rivera, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Cesare Balbo di Vinadio, Torino; del marchese Cesare Balsamo Crivelli, Torino; del conte Cesare Barbiellini Amidei Lehmi, Roma; del conte Cesare Caterini, Roma; del conte Cesare Celani Lepri, Roma; del contrammiraglio Cesare de Liguori dei conti di Presicce, Roma; del marchese Cesare Ferrero di Cambiano, Torino; del conte Cesare Galli, Roma; del conte Cesare Gianotti, prefetto di palazzo di S. M., Roma; del principe don Cesare Hercolani, Bologna; del marchese Cesare Imperiali, Genova; del senatore Cesare Ricotti Magnani, cavaliere della SS. AA., Roma; del conte Cesare Spalletti Trivelli, Roma; del senatore Cesare Zucolini, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 9,0 — massima 18,8

La regina Natalia di Serbia. — Ieri, verso le 10, la regina Natalia di Serbia, accompagnata da un gentiluomo del suo seguito, si recò al pontificio collegio ruteno, ed assistè ad una messa solenne in rito ruteno, celebrata da mons. Lewicki. La regina, durante la funzione, stette sempre con religioso raccoglimento, e volle avere anche un libro da messa per seguirla diligentemente. Intervenne alla funzione anche S. E. il cardinale Vives y Tuto. Finita la funzione, la regina col cardinale e con gli altri passò nella sala di ricevimento del collegio, e ivi s'intrattenne per qualche tempo in conversazione. Il rettore del collegio, R. P. Pelloba, faceva gli onori di casa.

— La Regina Natalia fu ieri ricevuta dalla Regina Margherita, che le ha restituito la visita ieri sera alle 18.

— Alle 13,20 è partita per Napoli Natalia, ex regina di Serbia.

Per le elezioni amministrative. — Nell'ultimo comunicato officioso dell'Unione Liberale per le elezioni amministrative, era strombazzato l'accordo già avvenuto con la Società generale dei negozianti. Ora il sig. Vannutelli ci scrive la seguente lettera, che siamo ben lieti di pubblicare, e che dimostra ancora una volta quanto siano puerili certi sistemi, che si definiscono da loro, e inutili le bugie che hanno una gamba così corta.

Ecco senz'altro la lettera:

« Avendo alcuni giornali riferito che nell'adunanza dell'Unione liberale per le elezioni amministrative, fu assicurata l'adesione della Società Generale dei negozianti, tengo a far noto che nè la Società predetta nè il Comitato delle Associazioni commerciali, che ad essa fa capo, hanno avuto occasione finora di trattare accordi di sorta con altre organizzazioni.

I commercianti non sono alieni dall'unirsi con altri Comitati, intendono però che il programma di questi sia all'unisono con quel piano di riforme di carattere essenzialmente economico che essi ritengono necessarie: ben lieti se potrà stabilirsi l'accordo della massima parte del corpo elettorale romano su basi che assicurino alla città un'amministrazione capace di seguire il nuovo indirizzo da loro vagheggiato ».

Note vaticane. — Il Pontefice ha nominato il cardinale Raffaele Pierotti protettore della insigne collegiata di San Paolino a Lucca.

— Ieri il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il cardinale Michelangelo Celesia, arcivescovo di Palermo.

— Domenica prossima l'ambasciata di Spagna darà un pranzo in onore della missione spagnuola.

— Il pellegrinaggio sardo è cominciato a giungere in Roma, con a capo mons. Balestra, arcivescovo di Cagliari.

— Il 22 corrente giungeranno dall'isola di Malta 400 pellegrini, e il 26 arriverà il pellegrinaggio di Anagni e Carpineto.

Per le vittime della Martinica. — Venerdì 16, sarà celebrato nella chiesa di San Luigi dei Francesi, alle ore 10 ant., un servizio divino in suffragio delle vittime della catastrofe di Saint-Pierre della Martinica.

Non sarà fatto alcuno invito speciale, oltre il presente avviso.

Camera d'arbitraggio in Londra. — La Camera di commercio comunica: Si deduce a pubblica notizia per opportuna cognizione di tutti coloro che hanno rapporti di affari in Inghilterra, che fin dal 1892 venne istituita in Londra una Camera d'arbitraggio, diretta dal Municipio e dalla Camera di commercio inglese, nella quale, senza competere a mezzo dei Tribunali vengono definite, con poca spesa e speditamente, le controversie commerciali con piena soddisfazione dei contraenti. Chiunque, negli uffici della locale Camera di commercio, può prendere visione delle norme relative al funzionamento di siffatta utilissima istituzione.

Conferenze. — Ricordiamo per domani, alle 5, all'Associazione della stampa, la lettura della *Francesca da Rimini*, del geniale e forte poeta Caro Core, fatta dal prof. Tommaso Pasetti.

— Domenica, alle 17, nell'aula magna del Collegio Romano, il socio cav. Andrea Vochieri terrà una conferenza su *La regione del Viterbese*, illustrandola con proiezioni fotografiche originali. I soci della Società geografica italiana potranno ritirare altri due biglietti, alla sede della Società, tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Ferimenti. — Ieri sera certa Concetta Serafini per essersi intromessa in una lite sorta tra suo marito e il venditore di castagnacci, Francesco Mondrella, s'ebbe da questi una coltellata, che alla Consolazione la giudicarono guaribile in giorni 10.

— In piazza del Gesù questionavano per ragioni d'interesse il venditore ambulante Luigi Ferri, di anni 18 e il sarto Decimo Lelli, di anni 16. Un ragazzo, certo Serafino D'Alfonso, di anni 13, che stava presso di loro assistendo alla questione s'ebbe dal Ferri due coltellate al petto, fortunatamente non gravi. Guarirà in 12 giorni.

Caduta mortale. — Stamane, in seguito a caduta, è morto il guardia-casale di Castel Romano, Maciocchi Domenico, di anni 75. Si è recato sul posto il pretore del 6.o mandamento per le constatazioni di legge.

Disgrazia. — Francesco Badeschi di anni 16, muratore, abitante in via dei Sabelli n. 19, stamane, lavorando in una fabbrica in costruzione in via Boezio, cadde fratturandosi un braccio. A San Spirito lo giudicarono guaribile in giorni 40.

INFORMAZIONI

La Regina Madre all'isola Piana.

Notizie attendibili da Cagliari confermano che la Regina Margherita, andrebbe in Sardegna per assistere nell'isola Piana presso Carloforte, alla mattanza dei tonni che si fa di questo tempo. Le tonnare sono di proprietà del marchese di Villamarina, [illegible] della Regina Madre [illegible] Margherita [illegible] Non si [illegible] tera in [illegible]

La Duchessa di Genova

Quando S. A. R. la Duchessa di Genova e la Regina Madre sono giunte alla stazione [illegible] carrozza scoperta, [illegible] Villamarina, al marchese [illegible] dame d'onore della Duchessa, v'erano già ad attenderle [illegible] LL. MM., il generale Brusati [illegible] na, il conte Gianotti, [illegible] di Lajatico, l'ammiraglio De Libero [illegible] conte di [illegible] dofredi. Poco [illegible] S. A. R. ha baciato [illegible] Regina Margherita [illegible] Alle 14,40 il treno è partito. Quindi prima la Regina Madre, e poscia le LL. MM. hanno lasciata la stazione. La Regina Madre [illegible] in carrozza, ha abbracciato il Re e la Regina.

La Regina Elena vestiva [illegible] toilette [illegible] Essendo la partenza in forma privatissima, erano intervenute solo le Case civile e militare dei Sovrani.

Il ministro della guerra.

Il Re ha firmato oggi il decreto che nomina ministro della guerra il tenente generale Giuseppe Ottolenghi. Alle 15,15 il presidente del Consiglio si è recato col generale Ottolenghi al Quirinale, dove il nuovo ministro della guerra ha prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà, ed oggi stesso ha avuto luogo alla Consulta una lunga conferenza tra l'on. Zanardelli, l'onorevole Morin e l'on. Ottolenghi, credesi intorno ai progetti militari, già davanti alla Camera.

A quanto si assicura poi, il generale Zanelli insisterebbe nel proposito di ritirarsi, ed a succedergli nell'ufficio di sottosegretario alla guerra verrebbe destinato il noto generale Pistoia. Si dice pure che il tenente generale Saletta, capo di stato maggiore generale dell'esercito, lascerebbe l'altissimo ufficio per assumere il comando del corpo d'armata di Alessandria. Pedotti sarebbe nominato comandante il corpo d'armata di Genova al posto di Ottolenghi nominato ministro. A sostituire il Saletta sarebbe chiamato il generale Besozzi che ora comanda il corpo d'armata di Roma.

A dar credito a queste voci è sopravvenuta la notizia di una conferenza tenuta dal presidente del Consiglio col generale Besozzi. Ad ogni modo diamo queste notizie a solo titolo di cronaca.

Il tenente generale Giuseppe Ottolenghi è nato ad Asti nel 26 dicembre 1838. E' di origine e di religione israelitica. Arruolatosi nell'esercito piemontese fece, da ufficiale, le campagne del '59, '60, '61, '66 e pervenne nel 1895 al grado di tenente generale. Recentemente fu destinato comandante del 1° corpo d'armata (Genova).

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 14. Si occuperà di alcuni progetti, e probabilmente discuterà della nuova piccola infornata. A tal proposito si assicura che nella conferenza tenuta ieri dal Re con l'on. Zanardelli siasi parlato appunto di ciò.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati per domani alle 11, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio; ammissione alla lettura di tre proposte di legge, la prima del deputato De Cristoforis, la seconda dei deputati Massa, Fasce ed altri, e la terza dei deputati Luzzatti Luigi, Gallini, Gianturco ed altri.

Esame dei disegni di legge: Disposizioni relative all'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi; per il riposo settimanale; sulle case popolari.

— Si è costituita la commissione per le maggiori assegnazioni per la spesa della spedizione in Cina su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902. Relatore, l'on. Grippo.

Municipalizzazione di servizi.

Stamane si è riunita la Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Il relatore on. Majorana ha presentato il suo lavoro di coordinamento e di nuova compilazione degli articoli, in seguito alle modificazioni portate al disegno di legge dalla Commissione. Al disegno è stato aggiunto un articolo che autorizza la formazione di consorzi di comuni per i pubblici servizi. La Commissione ha approvato il lavoro del suo relatore, lasciando sospesa la parte concernente il riscatto delle concessioni preesistenti, che è una delle più importanti della legge per le gravi questioni che implica. Questa parte sarà discussa in una nuova adunanza domattina. La Commissione poi si riunirà anche nel pomeriggio di domani, con intervento del ministro dell'Interno.

Alla Consulta.

Stamane l'onorevole Zanardelli ha conferito col sindaco di Napoli, senatore Miraglia e col generale Besozzi.

— Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto il sindaco di Modena col presidente di quella Deputazione provinciale, e il senatore Finali, a proposito degli effetti della legge sugli sgravi del dazio consumo per quello che riguarda la città di Modena.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha discusso ed approvata la relazione dell'on. Grippo sul bilancio del ministero degli affari esteri. Ha pure discusso la relazione dell'on. Luzzatti per i danneggiati dalle alluvioni e il disegno di legge di maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri per la spedizione in Cina, ma non ha preso deliberazioni, avendo deciso di chiedere alcuni schiarimenti ai ministri del Tesoro, dei lavori pubblici e degli affari esteri.

Arrivi e partenze.

Stamani alle 11,10 è tornato in Roma il ministro delle Poste, on. Galimberti.

— Ieri alle 21,50 è partito per Spezia l'onorevole De Nobili, sottosegretario al Tesoro.

Il Congresso della Stampa

Gli on. Luigi Luzzatti e Maggiorino Ferraris che rappresentano la stampa italiana presso il *Bureau Central des Associations de la Presse*, dal quale è stato indetto il Congresso che avrà luogo a Berna il 21 [illegible] prossimo, hanno diramato [illegible] associazioni giornalistiche italiane [illegible] a quel *Bureau*, l'invito e la preghiera [illegible] Congresso.

Ministero di grazia e giustizia

Il Ministro di grazia e giustizia on. Cocco-Ortu [illegible] suoi colleghi il progetto di legge [illegible] organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Il progetto stesso importa un aumento di spesa di [illegible] milioni.

Ministero del tesoro.

Stamane il ministro del tesoro, on. Di Broglio [illegible] una commissione presieduta [illegible] Montagna, la quale è venuta a Roma per chiedere al ministro il pareggiamento della Scuola normale femminile di Caserta.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Domani si riunirà il Consiglio superiore dei lavori pubblici per esaminare, fra altro, i progetti della ferrovia Civitavecchia-Orte, e di [illegible] delle acque pubbliche delle provincie di Campobasso, Aquila e Forlì.

Per i sottufficiali.

[illegible] la Commissione [illegible] modificazioni della legge [illegible] sottufficiali dell'esercito. La Commissione ha [illegible] a maggioranza, la limitazione a 3 anni della ferma degli allievi sergenti.

Ha respinto ad unanimità la proposta ministeriale di potersi promuovere a marescialli i furieri, saltando il grado di furiere maggiore.

Ha approvato ad unanimità la proposta dell'on. Maurigi che i capi-fanfara di cavalleria ed i maestri scherma, rivestiti da tre anni del grado di furiere maggiore, possano essere promossi a quello di maresciallo.

Ha approvato pure ad unanimità che i sottufficiali con 30 anni di servizio abbiano aumentata la pensione d'un quinto a compenso del soprassoldo di cui godevano.

Ha nominato relatore l'on. Fazio.

La novella Pompei

Al Senato americano.

Washington, 13. — Il Senato approva un credito di 500 mila dollari, nei quali sono compresi i 200 mila dollari, già votati dal Congresso, a favore delle vittime della Martinica.

Nave italiana salva

Parigi, 14. — L'Ambasciata italiana ha ricevuto dal regio Console in Bordeaux l'avviso che la nave *Vergine di Pompei* era già partita da San Pietro di Martinica dal 16 aprile.

Le vittime di S. Vincent

New York, 14. — Secondo informazioni da Fort de France il numero dei morti a Saint Vincent è di 2000. La maggior parte sono indigeni.

Vulcano minaccioso

Messico, 14. — Il vulcano Pico de Colima minaccia un'eruzione. Gli abitanti fuggono.

Studenti giustiziati.

Pultawa, 14. — Vennero giustiziati due studenti, accusati dai contadini di aizzarli contro i proprietari impadronendosi delle terre. Gli altri studenti sono sotto processo.

Navigazione riattivata.

Cronstadt, 14. — La navigazione è stata ristabilita.

L'ordine nello Haiti.

Capo Haitiano, 14. — L'ordine è stato ristabilito nella capitale.

DUE MORTI E TRENTA FERITI IN UN BALLO.

Marsiglia, 14. — Nacque una violenta rissa in un ballo campestre a Rouette.

Si spararono oltre 30 revolverate. Vi furono 2 morti e 30 feriti.

Balmascheff davanti al tribunale.

Vienna, 14. — Si ha da Pietroburgo: Durante il processo, Balmascheff, si mantiene calmo e freddo meravigliando gli stessi giudici e rifiutandosi di rispondere alle domande. Solo, interrogato se avesse complici, rispose: « Sì, il Governo russo ». Egli accolse impassibile la sentenza di morte dichiarando ciò essergli indifferente.

« Agii per un'idea che sopravviverà anche senza di me: fui educato ai principi socialisti che pure mia madre condivideva. Nel ginnasio incominciò la mia propaganda, continuata nell'Università. Sono sempre più convinto che alla politica di prepotenza debba opporsi la violenza. Auguro che la mia morte segni anche la fine dell'attuale regime. La Corte stessa deve confessare che la mia fu una buona lezione ».

Tale dichiarazione detta in tono fermo e dignitoso produsse grande impressione.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 14, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102, Spagnolo 79,05.

Qui Borsa depressa e affari nulli.

Rendita per fine 103,95 103,92 1/2; Istituto fondiario 511; Commerciale 680; Credito italiano 489; Banco Roma 125; Marcia 1240; Gas 972; Omnibus 285 1/2; Condotte 266 1/2; Molini 73; Metallurgiche 124; Ferriere 91; Forni elettrici 91 1/2; Montecatini 137; Risanamento 20; Valsacco 130; Immobiliare 217 1/2; Generale 36; Carburo 623; Prodotti chimici 93.

Cambi: Parigi 102,05; Londra 25,72.

Dalle altre piazze: Banca Italia 904; Meridionali 628; Mediterranee 460; Venete 78 1/2; Navigazione 430,50; Acciaierie 1720.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Francese 101,97; Spagnuolo 79,25; Portoghese 29,05; Meridionali 643.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 15 maggio, a lire 102.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

La Veggente

Sonnambula **Anna d' Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** [illegible], sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo
Campioni e listini gratis

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F.lli Antenangeli, Giovanni Lanza, 160 Roma.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta

BICICLETTE
popolari a Lire 107,50

Fauber - Buffalo - Chicago - Thomson
eleganti, solide, materiale ottimo, garantito
A. GIOVANNOLA - Circo Agonale, 69.

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, usata delle Odalische [illegible] nel mondo, finora sconosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella pelle, ritornando così al primo stato di giovinezza. [illegible] bambini non [illegible] fate uso [illegible] pochi mesi acquisteranno [illegible] tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola [illegible] nè mal di denti [illegible] UNA LIRA [illegible] Roma, Posta [illegible], 22, Presso [illegible]

Carbone di faggio

[illegible]

Si ricevono ordinazioni [illegible] (N. 113 [illegible]

E. Mancinanti

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO
Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 e con [illegible] Italiane ed Estere e quelle [illegible] d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1890, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1891 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, [illegible] **acqua da tavola** [illegible] **catarri** [illegible] **catarri delle vie biliari** [illegible] **diatesi urica** [illegible]

Michele Tonci Fabbrini, Livorno [illegible]

Morruejerol

preparato dal Chimico Farmacista **Lazi Alessandro.** E' la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato. Costa **L. 2,50** la bottiglia — Vendesi alla Farmacia Fatebenefratelli, isola Tiberina. Deposito: Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino Farmaceutico Settimi Angelini, via delle Paste n. 102-106.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA**, **NAPOLI** e [illegible]
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a Bombay per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE**, **ODESSA**, **EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA**, **MALTA**, **CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni [illegible] in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede [illegible] ed all'Agenzia della VELOCE [illegible]

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta [illegible] Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è compresso [illegible] speciali ed è fatto [illegible] Superiore ai più rinomati saponi esteri [illegible] il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato [illegible] **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre [illegible] franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

SORDITÀ e mali d'orecchio [illegible] dottor W. F. Adair [illegible] L. **1.75** (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo [illegible] **Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave** Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3,50**)

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale** [illegible] Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia** [illegible] Flacone L. **3** (franco L. **3,60**)

STITICHEZZA [illegible] Pillole della Salute [illegible] franco L. **1,20** [illegible] **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE [illegible] **Pillole contro l'obesità del dott.** [illegible] **Gratis** [illegible] L. **4,50** [illegible]

CALLI [illegible] Callifugo [illegible] L. **1** (franco L. **1.20**)

CALVIZIE e **Forfora** [illegible] **Tricoferon** [illegible] franco L. **4,20**.

MASTICE DENTARIO [illegible] cent. **65**.

GRATIS Il **Medico di se stesso** [illegible]

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 23 — Milano

LANDOUZY [illegible] i primari medici del mondo [illegible] resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non [illegible] che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

IL VINO DI PEPTONE CATILLON
[illegible]
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
[illegible] CATILLON, [illegible] PARIGI [illegible]

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA " piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
	15	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 115.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1** — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi **5** in tutta Italia — Venerdì, 16 Maggio 1902. — Arretrato **10** Centesimi.

Roma, 15 Maggio 1902.

COROLLARI

Se ne accorgono un po' tardi! Noi, facili profeti — ci hanno gratificato di Cassandre e peggio — prevedemmo fin dall'inizio di questa inconsulta ed imprevidente campagna in favore degli scioperi, quali tristi cause ne sarebbero derivate: ora, ad un anno e mezzo di distanza, qualche organo ufficioso, di quelli che pappagallescamente facevano da coro al mai abbastanza deplorato Giolitti nell'inneggiare ai milioni strappati all'infame capitale, si accorge che il maggior danneggiato dagli scioperi, è a conti fatti, l'infelice proletario.

Quando imperversarono gli scioperi, artificialmente fomentati, senza un motivo legittimo e plausibile che li giustificasse, senza un criterio che li guidasse, noi ammonimmo: Badate! il gioco è pericoloso, questo stato di cose avrà funesta ripercussione sullo stato economico della campagna, il progresso agricolo che è in un periodo di grande slancio, si arresterà, i contadini finiranno per risentirne il disagio. Ci si rispose che parlavamo per spirito di parte, che fingevamo di preoccuparci d'una questione economica per fare della politica d'opposizione, che sostenevamo il mai abbastanza abborrito capitale, che eravamo i veri nemici del popolo e chi più ne ha più ne metta. Ci augurammo di aver dal tempo torto e di esserci ingannati: ma non ci illudemmo ed ecco che gli effetti logicamente scaturiscono dalle cause, chè avendo seminato vento si raccoglie tempesta

La stampa socialista — eravamo tentati di scrivere: ministeriale — prova con evidenza lampante che le nostre previsioni si sono verificate con sconfortante esattezza. essa piange, ora, a calde lagrime, dipinge a colori più foschi dell'inchiostro di China, la miseria squallida, negra regnante appunto in quelle campagne che furono abbandonate dagli scioperanti. Naturalmente essi si guardano bene dal dire che tale desolazione è corollario diretto degli scioperi: dove mai s'è visto un socialista che confessi il suo torto? pure anche questa volta il ragionamento viene a provare che la cagione unica del malessere presente è quella da noi profetata ed annunciata.

E valga il vero — come direbbe un professore di matematica —: l'agricoltura è tale industria che abbisogna di forti anticipazioni di capitale non solo, ma che va continuamente curata da braccia lavoratrici ed amorevoli, ora, allorchè per tutto un anno e mezzo all'abbandono della mano d'opera s'aggiunge il naturale ritrarsi del capitale che, nell'incertezza di potere al momento buono raccogliere il frutto del suo profondersi, non trova logico ed onesto l'impiegarsi, è naturale che le conseguenze siano quali ora — troppo tardi — gli inneggiatori dell'ieri, constatano.

Il ragionamento dei proprietari non può da chi abbia cervello sano e buona fede esser trovato ingiusto: se i raccolti, — essi dicono — devono esser perduti per le imposizioni e le pretese pazzesche ed eccessive della mano d'opera, perchè dovremmo noi rimetterci e spendere per far fruttare la terra? Da ciò la minore produzione; da ciò il diminuire della ricchezza nazionale; da ciò la maggiore disoccupazione per la classe dei contadini e, quindi, disagio economico, dure sofferenze, miseria; vittima prima e più grande di tutto questo il contadino che s'è lasciato illudere dai sobillatori, che s'accorge troppo tardi d'esser stato loro inconscio strumento, e che ai suoi lamenti si ha per tutta risposta delle parole altisonanti, delle promesse altrettanto lontane quanto irrealizzabili, o una buona alzata di spalle.

Ed il peggio si è che se facile è produrre la rovina, non altrettanto facile è apportarvi rimedio; perchè scossa profondamente la reciproca fiducia degli abitanti della campagna, rotti, spezzati violentemente i vincoli che da secoli univano capitale e mano d'opera, proprietari e contadini; creato il regno del sospetto è arduo assai far rinascere la perduta confidenza, ridare la serenità, la giocondità, la tranquillità tradizionale dei campi; rinsaldare e riallacciare vincoli così bruscamente ed ingiustamente annientati.

Ma pur trascurando questa parte, che diremo morale, della questione e restringendoci a quella materiale; pur esaminando soltanto i danni tangibili prodotti dall'odiosa e subdola propaganda fatta a scopo sovversivo in favore degli scioperi, è ovvio comprendere che non impunemente si trascorrono settimane ed anche interi mesi ad oziare volontariamente, senza che il lavoratore, che è sprovvisto di capitali da impegnare e di scorte con cui far fronte alla mancanza d'altre entrate, si trovi sbilanciato ed indebitato al punto da non saper più a qual santo votarsi, da non trovare altrimenti chi gli faccia credito e da non sapere più come risolvere, il problema materiale dell'esistenza. Il lavoro divenuto scarso ed incerto, la ricerca ridotta a minimi termini, la visione di nuovi probabili torbidi, e la miseria orrida spingono allora alle emigrazioni in massa, spesso origine di più dolorose disillusioni o al mendicare quel lavoro che per propria imprevidenza si è lasciato sfuggir di mano.

I socialisti tutto ciò vedono e temendo che aperti gli occhi, gli ingannati chiedano loro conto del male prodotto, gridano più che mai che la colpa del malessere è dei proprietari, dei conservatori e, con quell'impudenza e malafede sfacciata che li distingue, invece di cercare di non approfondire maggiormente il male, seguono nella propaganda d'odio, che si converte in fonte di miseria; ma la folla finirà per vederci chiaro e per accorgersi che la colpa è dei suoi *improvvisati e disinteressati* amici d'oggi, che la sua rovina deriva dall'assenza di coscienza e di scrupoli, dall'ambizione senza limiti dei consiglieri di oggi, dalla voglia di servirsi dei lavoratori come arma pel trionfo delle torbide loro idee politiche; s'accorgerà che le condizioni penose odierne diverranno insopportabili domani se non si sbarazzeranno da questi malefici predicatori d'odio, più dannosi assai della peronospera, dello zabro, dell'oidium, della celidonia, delle tante malattie che rovinano i campi. Allora ci sarà resa giustizia. Speriamo che il ravvedimento non avvenga quando la rovina sarà già completa.

DELTA

Al Parlamento ungherese.

Budapest, 15 — Il delegato Hollo, appartenente al partito dell'indipendenza, interrogò ieri il ministro degli esteri, conte Goluchowski in seno alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, circa il modo con cui sarà formato il seguito che deve accompagnare l'Arciduca Francesco Ferdinando alle feste della incoronazione di Re Edoardo d'Inghilterra. Il conte Goluchowski rispose che l'Arciduca Francesco Ferdinando si reca a Londra quale rappresentante di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria. I personaggi del suo seguito nulla rappresentano e la loro scelta è una questione di Corte, nella quale il ministro non ha alcuna ingerenza.

Il delegato Geza Papp avendo indi chiesto che lo stemma ungherese sia collocato sugli edifici dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria all'estero, il conte Goluchowski rispose che su tali edifici sono collocati gli stemmi di S. M. l'Imperatore, e che il ministro non è competente a mutare questa tradizione senza che intervenga una Convenzione fra i due Governi ungherese ed austriaco. Infine il conte Goluchowski, rispondendo alle critiche del delegato clericale conte Giovanni Zichy sulla triplice alleanza, dice che egli non potrebbe ammettere che l'Austria-Ungheria abbia nella triplice alleanza una posizione inferiore a quella degli altri due Stati amici, perchè essa ne fa parte sulla base di una assoluta eguaglianza. Soggiunge poi esser chiaro che l'alleanza difensiva implica la protezione della integrità territoriale, anche se il trattato non contenesse in proposito alcuna espressa disposizione

Hollo dichiara di non essere soddisfatto degli schiarimenti datigli dal conte Goluchowski circa la questione del seguito che accompagnerà l'Arciduca Francesco Ferdinando in Inghilterra. Questo seguito è formato da rappresentanti di quattro nazionalità, ed essi hanno ugual rango e non sopra la base dualistica. Chiusa la discussione, la Commissione approvò il bilancio degli affari esteri e decise di proporre alla Delegazione plenaria di dare al conte Goluchowski un voto di completa approvazione della sua politica, sia per i principii fondamentali di questa che per la loro esecuzione pratica. La Commissione ringraziò caldamente il conte Goluchowski, per la direzione accorta e piena di dignità e di successo della sua politica estera ed espresse completa fiducia per l'avvenire

Il matrimonio di Mirko.

Cettinje, 15. — Si annunzia ufficialmente che il matrimonio fra il principe Mirko e la signorina Costantinovich sarà celebrato a Cettinje il 29 giugno

SI TEME UN COLPO DI MANO DI ALADRO KASTRIOTA.

Costantinopoli, 15. — Si afferma che da Janina venne inviato a Valona un battaglione di truppa, colà si sarebbero presi ancora altri provvedimenti per sorvegliare la costa, temendosi che il pretendente Aladro Kastriota mediti uno sbarco. Qui si ritiene però assai poco probabile un simile tentativo.

(Informazioni da Parigi dicono che il principe Aladro Kastriota si trova colà fin dal 9 corrente! Anzi il principe, intervistato, avrebbe dichiarato che non pensa affatto a sostenere la propria candidatura al trono albanese. Questo Aladro Kastriota y Perez da Velasco, di famiglia spagnuola e già agente diplomatico della Spagna, è un discendente del grande Kastriota Scanderbeg. Mesi fa egli diresse al popolo albanese un proclama, in cui vantava questa sua discendenza, contestatagli dal marchese napoletano Auletta, che afferma di essere egli stesso l'unico discendente diretto di Scanderbeg. A Napoli, alcune settimane fa, si tenne un convegno di notabili albanesi, nel quale si esaminarono i titoli di entrambi i pretendenti, e si riconobbe in Don Juan Aladro l'unico vero discendente dell'eroe nazionale albanese. — *N. d. R.*)

Il viaggio di Loubet

Brest, 14. — Ha avuto luogo oggi un banchetto di 1500 coperti in onore del presidente della Repubblica, Loubet. Allo *champagne* il Sindaco brindò al viaggio presidenziale.

Il presidente Loubet ringraziò facendo l'elogio del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, che da tre anni serve il paese brillantemente con disinteresse e con un coraggio a cui tutti rendono omaggio. Loubet ha fatto poscia l'elogio del ministro degli affari esteri, Delcassé, che da quattro anni dirige la politica estera. In tal modo l'autorità del suo nome crebbe in Francia ed all'estero. Il Presidente ha quindi elogiato il ministro della marina, Lanessan, ed espresse fiducia nei sentimenti repubblicani della popolazione del Finisterre. Oggi, aggiunse, che la lotta è terminata, l'ora della pace è venuta (*applausi prolungati*). Loubet terminò dicendo che si consacrerà interamente e con passione a ricostituire l'unità morale e nazionale. (*Applausi vivissimi*

Brest, 14. — Il presidente della Repubblica, Loubet, vivamente acclamato, è partito alle ore 5,15 pom. per Cronstadt a bordo dell'incrociatore *Montcalm*

IL GESUITA COLLEONI.

Vienna, 15. — Alla Camera dei deputati, il ministro della giustizia, rispondendo ad una interpellanza riguardo al gesuita Colleoni, dichiarò ieri che l'istruttoria giudiziaria contro il Colleoni fu sospesa, perchè tutti i testimoni, tranne uno, dichiararono di non aver udito parole offensive verso la Famiglia reale italiana. Questo ultimo testimonio depose di avere soltanto udito il Colleoni parlare in modo offensivo di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, senza però potere affermare il testo di queste parole Tuttavia, conchiude il ministro, l'autorità politica ha ordinato l'espulsione del padre Colleoni.

Tolstoi allo Czar

Berlino, 15 — Un dispaccio da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* annunzia che Leone Tolstoi, in occasione dei recenti disordini dei contadini, ha diretto una lettera allo Czar che si crede sia stata consegnata a S. M. a mezzo di un membro della Famiglia imperiale. In questa lettera Tolstoi, fra altro, scrive allo Czar, che chiama suo caro fratello, che il Trono soltanto può venire in aiuto della classe dei contadini, e che perciò supplica l'Imperatore che permetta a questa classe, come alle altre, di potere rappresentare da sè stessa i propri interessi. Lo Czar ha fatto sapere a Tolstoi che la sua lettera gli fu consegnata e che egli la lesse con molto interesse, perchè contiene molte verità

Per un discorso dell'on. Vitelleschi

Tutti ricordano la famosa interruzione, che, secondo il resoconto sommario del Senato a cui s'ispirarono anche parecchi resocontisti di giornali, il ministro dell'interno avrebbe fatto durante il magistrale discorso dell'on. Vitelleschi sulla politica interna dell'attuale Gabinetto; e tutti ricordano pure che quella interruzione si risolveva in una accusa chiara ed esplicita di clericalismo, rivolta dal Giolitti all'insigne uomo. Ora abbiamo sotto gli occhi il testo dei due discorsi pronunciati in Senato dall'on. Vitelleschi nelle sedute del 21 e 25 aprile, e da esso rimane non soltanto sfatata la strana leggenda, ma altresì dimostrato che alcune idee e frasi attribuite all'illustre amico nostro ed anche ai suoi contradittori siano, non meno di quella stupida accusa, dovute o ad un voluto equivoco o al bisogno di diminuir comunque l'impressione e l'importanza delle gravi ed assennate parole dell'on. Vitelleschi.

Ed ecco quel che si desume dal resoconto stenografico della tornata 25 aprile

Vitelleschi. L'on. presid. del Consiglio non ha risposto una parola a tutti i miei gravi dubbi sulle condizioni generali dell'Italia e sulla situazione del paese; mentre ha raccolto con vivacità una sola cosa alla quale, peraltro, egli ha scambiato completamente il senso, perchè non aveva quello che egli gli ha dato. E' sempre il vecchio sistema in Italia, che quando si ha torto o si fanno corbellerie, per distrarre il pubblico si grida subito al reazionario, vuoi al clericale Questo stratagemma, del resto, ha fatto il suo tempo. Ma, comunque sia, egli ha voluto far credere che io abbia combattuto il divorzio. Il fatto sta che io ho detto il contrario, ossia che non intendevo parlarne Ho detto solo che disapprovavo, nell'interesse stesso del soggetto, che si fosse adoperata la parola del Re. Ma ciò poco monta. Devo però a questo proposito rivolgermi al presidente del Senato, perchè si direbbe che a queste arti ministeriali si presta anche l'ufficio di revisione, perchè infatti trovo nel resoconto sommario del mio discorso che mi si fa dire tutto l'opposto di quello che ho detto.

Il resoconto sommario così si esprime: « L'oratore dimostra come sia necessario anche il partito clericale ». Ora io ho detto precisamente il contrario. Ho detto che il grosso inconveniente della vostra politica è di sopprimere il partito liberale e di gettare tutta l'Italia o da un lato o dall'altro, o socialisti o clericali, o rivoluzione o reazione; delle quali prevalenze, dissi, per diverse ragioni, non so quale delle due sarebbe peggiore per l'Italia. L'aver detto questo è bastato per farmi dire tutto l'opposto e dare al mio discorso una tinta da dare luogo ad una pretesa interruzione dell'onorevole Giolitti, che poi per telegrafo è stata smentita. Non so chi l'abbia smentita, come non so chi l'abbia inventata. E per quel che riguarda me ciò non ha nessuna importanza. Ma vi è nel fondo di queste insinuazioni la vecchia arte, ossia di lasciare anche in questa occasione supporre, che questo sano e degno movimento di allarme del Senato per i pericoli che corre il paese abbia sospetto, origine o almeno miscela di clericalismo dei quali noi ci faremmo i portavoce.

Arte vecchia, ormai per tre quarti usata, ma che ha sempre nel pubblico grossolano un qualche effetto. Ecco perchè io ho creduto protestare. E quanto a me, io non ho mai detto niente di tutto questo; ho anzi detto che un pericolo della vostra politica è quello di finire per rendere popolare il partito clericale da un lato e ingrossare dall'altro i partiti sovversivi. Ora i due estremi sono egualmente da evitare, ed è proprio questo il difetto della vostra politica, di rinvigorirli e di renderli pericolosi.

Dopo aver chiarita così la situazione e raccomandando alla presidenza del Senato perchè voglia migliorare le condizioni della nostra revisione e vigilare perchè sia fedele riproduttrice delle discussioni, chiudo questo incidente, e giacchè ho la parola, aggiungerò qualche considerazione ».

E più giù

« Esaminando il discorso dell'onor ministro dell'interno, vado oltre. Quando osservai all'onorevole Giolitti che egli aveva detto che chi non era con lui era clericale, egli lo ha smentito. Io l'ho creduto sulla parola. Sarà stato un errore di giornali. Ma quel che dice qui e secondo questo resoconto, se ne allontana poco e cioè che i conservatori non potranno resistere che alleandosi o ai clericali o ai partiti popolari E intanto, che cosa sono i partiti popolari, mi farebbe il piacere di dirlo? (*ilarità*

Giolitti, ministro dell'interno. E inesatto questo pezzo come l'altro di cui si lamentò ieri

Vitelleschi Cosa vuole che le dica, onorevole ministro: io non ho altro fondamento per discutere che i documenti ufficiali. Cosa sono questi partiti popolari?..

Giolitti, ministro dell'interno. Non l'ho detto.

Vitelleschi Sta bene Ma qualche cosa deve aver detto (*ilarità*) più o meno del genere.

Ora se veramente non vi fosse altra scelta, ella fa assai bel giuoco alla parte clericale perchè ella lascia a quei signori la prerogativa di rappresentare l'ordine e la proprietà, la tranquillità, mentre da quest'altra parte ella non ci promette niente, se non l'ignoto, il vago, gli scioperi, gli ammutinamenti, la confusione e il disordine »

Ci pare che sia parlar chiaro, non è vero?

La novella Pompei

Orribile situazione a Saint Vincent.

Londra, 15. — Il governatore di Saint Vincent telegrafa che la situazione vi è assai peggiore di quanto lo facevano supporre i primi rapporti. Tutto il littorale orientale fra Robinrock e Georgetown sembra essere stato distrutto nello stesso modo di Saint Pierre. E' probabile che gli esseri viventi in questo perimetro sieno tutti periti, cioè un migliaio di persone circa. E' questa una supposizione, poichè il numero esatto non sarà mai conosciuto. I proprietari e gli impiegati delle piantagioni morirono colle loro famiglie. Migliaia di cadaveri sono seppelliti sotto le rovine. Centosessanta feriti si trovano all'ospedale di Georgetown. I particolari sono talmente spaventosi che è impossibile descriverli.

Il pericolo perdura.

Portcastries, 15. — Il vulcano di Saint-Vincent è sempre in eruzione, e cagiona gravi danni Le detonazioni si odono a una diecina di miglia di distanza, e si vedono colonne di fumo di varî colori. La parte settentrionale dell'isola non è che un braciere ardente. E' impossibile avvicinarsi in battello o con altri mezzi, nè si può calcolare il numero delle vittime e le perdite materiali.

Le navi perdute.

Parigi, 15. — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal segretario generale della Martinica la lista delle navi che risultavano presenti l'8 maggio a Saint-Pierre, e che sono la francese *Tamaya*, le italiane *Nord-America*, *Sacro Cuore*, *Teresa Lovico*, l'inglese *Grappler* e le americane *Roraima*, *Aracna* ed *Ausmore*

Le navi italiane perdute.

Parigi, 15. — Il ministro delle Colonie conferma che le tre navi italiane *Nord-America*, *Sacro Cuore*, *Teresa Lovico* erano, il giorno 8 maggio, in rada di S. Pietro di Martinica e sono segnalate come scomparse nella catastrofe

La conferenza per la pace.

Londra, 15 — Una nota comunicata ai giornali dice che il generale lord Kitchener, si è messo d'accordo coi capi boeri onde tutti i corpi boeri del Transvaal e dell'Orange siano rappresentati alla conferenza che avrà luogo oggi a Vereeniging, conferenza che così sarà plenaria, ed avrà luogo fra soli boeri. Quando essa avrà discusso le convenzioni per la soluzione definitiva della situazione, i delegati boeri saranno invitati a Pretoria per sottometterli al generale lord Kitchener.

Al parlamento inglese.

Londra, — Alla Camera dei Comuni, il primo lord della tesoreria, Balfour, dice che il forte ribasso dell'argento si deve certamente alla difficoltà per il pagamento delle indennità cinesi; ma la convocazione di una conferenza per studiare la questione del bimetallismo non darebbe alcun buon risultato. Si approva in seconda lettura, con 284 voti contro 134, il *bill* per le finanze. Si approva pure in seconda lettura, con voti 232 contro 100, il *bill* per il prestito di guerra.

Il cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks Beach, rispondendo ad una interrogazione di Dillon, dice di non conoscere la piega presa dai negoziati fra i capi boeri ed i rappresentanti dei *Commandos*. Tuttavia spera che i negoziati comincieranno tosto. Il ministro della guerra, Brodrick, legge un telegramma del generale lord Kitchener, il quale annunzia che Carturigt, giornalista inglese, già prigioniero da molto tempo per reato di stampa, ed al quale era stato vietato di abbandonare il Sud-Africa, ora, dopo la sua liberazione, desidera di rimanere provvisoriamente a Cape-Town.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 15 maggio

Presidenza del presidente Biancheri

Presenti 20 deputati. La seduta è aperta alle 14. 5. Al banco dei ministri, tra quattro sottosegretari, sta l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio LUCIFERO, segretario, legge il verbale Approvato. ZANARDELLI annunzia che con decreto di ieri il Re ha nominato ministro della guerra il tenente generale Giuseppe Ottolenghi Si dà lettura di alcune proposte d'iniziativa parlamentare. L'on. Zanardelli si ritira per andare a presiedere il Consiglio di ministri. Passiamo alle

Interrogazioni

DE FELICE interroga per sapere se non creda urgente, nell'interesse del commercio, ordinare l'immediato sgombro della carcassa del piroscafo *Condor*, affondato nel porto di Catania. SERRA, sottosegretario per la marina, espone le pratiche in corso. Si è ordinato al comandante del porto di mettersi d'accordo con l'autorità locale del genio civile, affinchè si provveda il più presto possibile allo sgombro. RAMPOLDI: circa la convenienza di equiparare nella carriera e negli stipendi le insegnanti di francese nelle scuole complementari annesse alle normali con i docenti delle scuole tecniche e ginnasiali. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, accenna alle difficoltà che ostacolano l'equiparazione richiesta: promette però di cercare il miglioramento della carriera e degli stipendi di quelle insegnanti Rispondendo poi ad un'altra interrogazione dello stesso deputato, osserva che si potrà rendere stabile la Commissione consultiva per i reclami degl'insegnanti, quando si tratterà della legge sullo stato degli impiegati. CERRI: sulla necessità di proteggere i negozianti con sede stabile dalla concorrenza che ricevono dai negozianti girovaghi e specialmente dal commercio esercitato a mezzo di commessi viaggiatori FULCI, sottosegretario per l'agricoltura risponde che il ministero sta studiando un progetto di legge su queste basi

Denuncia obbligatoria, con sanzione penale, di tutti gli esercenti girovaghi e temporanei i quali dovranno essere muniti di patente da rilasciarsi dalle autorità governative a somiglianza di quanto è disposto dall'art. 72 della vigente legge di pubblica sicurezza.

In quanto ai commessi viaggiatori si riserva di studiare la questione che si riferisce ai trattati internazionali di commercio.

Altra dell'on. CERRI per sollecitare l'apertura della linea Avezzano-Balsorano.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde che restano a compiersi ancora alcuni lavori d'impianto alla stazione; assicura che quel tronco sarà aperto qualche settimana prima del termine stabilito. CALISSANO domanda se il ministro intende ammettere a domandare la medaglia d'oro per quaranta anni di servizio, anche i maestri, che alla data della promulgazione del decreto istituente tale medaglia, già avevano abbandonato l'insegnamento CORTESE, sottosegretario, consente nella giustizia del provvedimento invocato, ma osserva che per ora non è possibile per ragioni finanziarie RAMPOLDI interroga sugli studi fatti per estendere l'educazione dei sordo-muti. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, osserva che un'apposita Commissione si occupa della questione; e quando essa avrà ultimato i suoi studi, il ministro si affretterà a presentare il disegno di legge. CORTESE, per la pubblica istruzione, aggiunge assicurazioni nello stesso senso. APRILE interroga sui criteri che hanno indotto il ministro del tesoro a chiedere notizie intorno al costo della vita in alcune grandi città. DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, dichiara che quelle notizie sono state richieste per fornirle alla Giunta del bilancio che esamina il disegno sulla indennità di residenza agli impiegati. E adesso veniamo alla

Elezione di Desio.

La Giunta delle elezioni (relatore Torrigiani) presenta le seguenti conclusioni:

1° di annullare la proclamazione del signor Cesare Silva nel collegio di Desio;

2° di proclamare il ballottaggio tra i signori Cesare Silva e Carlo Canetta.

SOCCI combatte queste conclusioni, proponendo che sia convalidata l'elezione di Silva

TORRIGIANI, relatore, spiega e sostiene le conclusioni della Giunta. Espone i motivi che l'hanno indotta alle conclusioni prese: nota, tra l'altro, che si è fatto votare anche un morto. (Oh! all'estrema sinistra che stavolta approva la votazione del morto). Il relatore adduce altri fatti Nota che la sua opinione personale era per l'annullamento; la Giunta venne nel convincimento invece che fosse il caso di proclamare il ballottaggio. SOCCI replica brevemente. SACCHI difende egli pure l'elezione del radicale Silva, trovando egli pure che l'aver fatto votare un morto non è poi cosa che meriti di essere tenuta in conto. Si viene ai voti sulla proposta Socci Si alzano tutta l'estrema sinistra ch'è numerosa e gli altri ministeriali, compresi i sottosegretari Ronchetti e Cortese; la proposta

Socci per la convalidazione di Silva è approvata. (Esclamazioni di gioia all'estrema sinistra, dalla quale partono inviti a Silva, che ha assistito alla discussione dalla tribuna degli ex deputati, di scendere nell'aula). L'elezione dell'on. Silva è convalidata. Si accorda senza discussione l'autorizzazione a procedere per diffamazione contro l'on Bissolati. Dopo di che si apre la discussione sulla seguente:

Mozione per la Sardegna.

« La Camera, ritenuto che gli attuali approdi dei vapori postali a Golfo Aranci, mentre non garantiscono la rapidità, sicurezza e puntualità delle comunicazioni postali della Sardegna col Continente, sono essenzialmente dannosi agli interessi economici dell'isola, invita il Governo a provvedere perchè gli approdi postali e commerciali facciano capo al porto di Terranova Pausania.

Pala, Luzzatti L., Garavetti, Pinna, Pais-Serra, Pescetti, Baccaredda, Pennati, Cantoldi, Carboni-Boj, Cabrini, Cao-Pinna, Silva, Monti-Guarnieri, Roselli, Landisi, Cavagnari, Maurigi, Farinet F., De Nava, Calleri Enrico, Mariotti, Engel, Roberto Galli, Di Stefano, Libertini P., Nocito, Barzilai, Castiglioni, Pozzo Marco, Sinibaldi, Albertelli, Panzini, Valli E., Lollini, Calissano, Arconati, Valeri, Del Balzo C., Catanzaro, De Felice-Giuffrida, Gattorno, Casciani, Pantano, Socci, Cirmeni, Riccio, Berenini, Chiarugi, Caratti, Pavia, Majno, Menafoglio, Dal Verme, Imperiale, Cottafavi, Soulier, Chimienti, Galletti, Abignente, Fili-Astolfone, Luzzatto Arturo, Zabeo, Bertetti, Santini, Ventura, Torraca, Piccolo-Cupani, Magnaghi, Donnaperna, Riccardo Luzzatto, Tedesco, Curioni, Manna, Merello, Morandi Luigi, Caldesi, Biscaretti, Battelli, Valli Gregorio, Basetti, De Marinis, Sacchi, Alessio, Sanarelli, Marsengo-Bastia, Facta, De Martino, Biancheri, Chiesa P., Brunialti, Giordano-Apostoli, Bettolo, Di Sant'Onofrio, Guerci, Gaetani Di Laurenzana, Vendemini, Marcora ».

L'on. PALA, autore della mozione, la svolge per lungo e per largo, sostenendo che gli approdi desiderati al porto di Terranova Pausania sono indispensabili alla esportazione dei prodotti sardi. (Sono al banco dei ministri gli onorevoli Carcano e Balenzano per le finanze e i lavori pubblici e il sottosegretario Squitti per le poste.

L'oratore finisce di parlare alle 15,45. PESCETTI stato in Sardegna (per dirigere gli scioperi) perora anch'egli la causa dell'amico Pala. Dice che il Golfo degli Aranci si chiama così perchè vi s'infranse una nave che trasportava aranci (oh! commenti); ciocchè prova l'asperità del luogo, e tira via così per dimostrare la necessità di pensare a dare un porto di approdo alla Sardegna. Prima di estenderci in Africa occorre provvedere al nostro paese. (Approvazioni). BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, rende conto delle indagini fatte da Commissioni tecniche, dalle quali risulta che il Golfo degli Aranci offre gli stessi vantaggi che offre Terranova, che gl'inconvenienti non sono tanti quanti si dice, che per il porto di Terranova occorre un milione. Osserva che l'on Pala può desiderare approdi migliori, ma non è vero che gli attuali approdi non offrano sicurezza e siano dannosi. Il governo promette di studiare la questione, ma non può impegnarsi per nulla. PALA non è contento e protesta. BALENZANO, ministro, gli fa osservare che egli non può assolutamente accettare la mozione nei termini ai quali è concepita, perchè non può ammettere che si osservi l'insicurezza degli attuali approdi. PALA replica, e nel calore della perorazione perchè il ministro accetti la mozione, esclama: io sono amico del ministero; ma se domani cade il ministero, come resto io innanzi agli elettori? (ilarità vivissima). Pala va al banco dei ministri per concordare la forma: ma non riesce nè ad intendersi nè a farsi intendere, e finalmente tra la confusione rumorosa della Camera dichiara che prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la mozione.

Così l'accademia è finita con la perdita di un'ora e un quarto. Ora si torna alle

Imposte dirette

Si era rimasti ieri all'articolo 58, concernente i mezzi di esecuzione; e passa senza discussione invece sul 63, che riguarda l'opposizione alla vendita dei mobili pignorati o degl'immobili, parlano gli on. FURNARI, che pare uno specialista della materia, STELLUTI-SCALA, il RELATORE e il MINISTRO. Dopo di che l'articolo è approvato e così pure il 66. La discussione procede così monotona; interessante solo per i pochi tecnici. L'aula è di molto sfollata, e gli scarsi presenti sbadigliano; malgrado l'eloquenza dell'on. LOLLINI che si batte per modificare un articolo relativo alle esecuzioni, ma non vi riesce. Avviene così di altri emendamenti sui quali parlano gli on CERRI, FURNARI, TRIPEPI, BRUNIALTI, relatore, e CARCANO, ministro; e così finalmente si esce fuor del pelago alla riva. Domani si procederà al coordinamento. Segue il disegno per due

Nuove questure

a Bari ed Ancona, approvato senza discussione. La seduta continua.

Il reporter.

Grandinata disastrosa.

Genova, 14. — La primavera, che si è inaugurata con sgradite sorprese atmosferiche, ha voluto anche ieri mattina preparare una improvvisata ai buoni genovesi. Verso le ore 5 si è scatenata sopra la città e le campagne vicine una furiosissima grandinata, con rumoroso accompagnamento di scariche elettriche. I chicchi, di enormi dimensioni, cadevano con estrema violenza e abbondantissimi, per modo che in breve tempo le vie, i tetti delle case, le campagne apparvero ricoperte di un bianco strato di un'altezza non indifferente. La grandinata durò una ventina di minuti e durante questo tempo ebbe campo di apportare danni non lievi alla vegetazione rigogliosa dei nostri giardini.

La riviera di levante, dove gli eleganti giardini costituiscono la più bella delle attrattive, risentì maggiormente della improvvisa e furiosa ira del cielo; e a S. Martino, a Boccadasse, a Vernazzola, a Sturla, a Quarto le innumerevoli coltivazioni delle piante più pregiate andarono in gran parte malconcie. Anche nelle valle della Polcevera a Sampierdarena, Sestri, Borzoli, Cornigliano, la grandinata fu violentissima e cagionò veri disastri nelle piantagioni, specialmente nei campi coltivati ad orto. Danni irreparabili soffrirono i vigneti. A Promontorio la grandine raggiunse perfino l'altezza di un metro: dalle alture di Promontorio si vede la catena dei monti circostanti completamente bianca. Da altri punti della Liguria giungono notizie di danni ingenti causati dalla grandinata. Ieri mattina, alle ore 5, nell'imperversare della burrasca un fulmine visitò la caserma delle guardie di finanza in salita San Francesco. Entrato dal camino dalla costruenda cucina per l'infermeria, dopo aver bucato la parete in diverse parti e un vetro, perforò un muro dello spessore di circa 30 centimetri perdendosi al di fuori. Fortunatamente nessuna disgrazia s'ha a registrare per quanto vicino all'infermeria si trovasse nel proprio ufficio il comandante la brigata.

Le feste di Madrid.

Il Duca di Genova

Madrid, 14. — S. A. R. il Duca di Genova, che fu ricevuto cordialmente alla Reggia dalla famiglia reale, dopo la colazione ha fatto una passeggiata per la città, ed ha lasciato la sua carta da visita al presidente del Consiglio Sagasta. Durante il suo soggiorno a Madrid, sono stati messi, a disposizione del Duca, il duca di Santona e l'ufficiale superiore di marina Reyes.

Oggi hanno avuto luogo, alla presenza di grande folla, le corse dei cavalli all'ippodromo.

Alfonso XIII alla rivista.

Madrid, 14. — Il re, accompagnato dal principe delle Asturie, dal ministro della guerra, generale Weyler, e da altri generali a cavallo, ha passato in rivista gli allievi delle scuole militari nel campo di Carabanchel, nei dintorni di Madrid.

In onore del Duca di Genova.

Madrid, 14. — S. A. R. il Duca di Genova accompagnò la Regina Reggente alla rivista degli allievi delle scuole militari al campo di Carabanchel. Il Re, che era a cavallo, si recò loro incontro per salutarli. Il Re fu acclamatissimo.

L'ambasciatore d'Italia, conte di Collobiano, darà un banchetto in onore del Duca di Genova, al quale interverrà anche il Duca d'Oporto.

I principi esteri

Madrid, 15. — Tempo splendido. Oggi vi fu la terza giornata del concorso di *Foot-ball*, che è riuscito animatissimo.

Dalle 10 alle 12 di stamane le Missioni straordinarie estere si sono recate, in forma solenne, al palazzo reale per presentare le loro credenziali alla regina-reggente. La regina ed i capi delle Missioni si scambiarono cordiali parole di circostanza.

Dispacci da Miranda annunziano che è giunto colà alle ore 7 di stamane, proveniente dalla frontiera, il treno recante i Principi esteri che vengono a Madrid a rappresentare i rispettivi Sovrani alle feste pel giuramento di Alfonso XIII. Alla stazione di Miranda salì nel treno anche il Duca di Connaught, rappresentante il Re d'Inghilterra. Dispacci successivi recano che il treno è giunto alle ore 10 a Venta de Banos. I Principi esteri giungeranno a Madrid alle ore 4 del pomeriggio.

Un giovanetto italiano assassinato.

L'arresto dell'omicida.

Tunisi, 15. — Fu arrestato un arabo, incolpato di aver assassinato un ragazzo italiano, di 14 anni, allo scopo di furto.

Fra le poesie di Giovanni Marradi.

Con questo titolo fu annunziata all'Associazione Generale fra gli impiegati civili, a Firenze, un conferenza del chiarissimo professore Faltero Bartalini.

Questa fu l'ultima di una serie di dieci conferenze sui poeti contemporanei.

Dinanzi ad un numeroso e scelto pubblico l'egregio conferenziare esordì rievocando la vita goliardica fiorentina del 1876 quando, nella bottega di Barile si radunavano cinque nuovi goliardi, fondatori del giornale dal medesimo nome. Severino Ferrari, Luigi Gentile, Alfredo Straccali, Guido Biagi. Con questi, disse il conferenziere, c'era un Livornese, Giovanni Marradi con gli occhi per solito socchiusi, quasi a ritenere l'ebbrezza di morbidi sogni e di lucenti visioni.

Dall'indolente andatura, misurata quasi a ritmo dell'onde palpitanti nell'afa meridiana o nel languore lunare, egli aveva temperata l'armonia del bel corpo nel salutare Tirreno e aperto il petto e l'anima al suo immenso respiro. In quel momento, quando pareva ostentazione retorica o ridevole puerilità il far versi, fervidi sostenitori di questi giovani ingegni furono Giosuè Carducci, Giuseppe Chiarini ed Enrico Nencioni. Venendo poi a parlare del Marradi rilevò la sua qualità melodica predominante, per cui si riannoda al Prati, inquantochè tutti e due ebbero da natura beata vena poetica; ma l'arte, che non sempre baciò la fronte del poeta irredento, contenne al Livornese la fiumana straripante dei versi, inspirandogli il culto della forma corretta e sicura e piegandolo e domandolo al razionale lavoro della lima.

Dopo aver quindi rilevato come il Marradi colla definitiva raccolta delle sue poesie non abbia chiuso che il primo ciclo dell'opera sua, ed abbia già inaugurato un ciclo nuovo, in cui l'anima della patria vibra con le sue glorie più auguste e i dolori della grande progenie piangono le loro lacrime più triste, lesse le splendide liriche *Invocazione, Armonia, Mistero, Anima e Mare*. Parlò dell'ideale poetico e della concezione filosofica del Marradi. Venendo poi ad illustrarci le poesie di amore ci lesse le *Passeggiate*. Infine riprendendo il concetto di quello che a lui parve il nuovo indirizzo dell'arte marradiana, disse: può il poeta rimaner sordo al grido delle cose e più che al grido delle cose al grido dell'umane creature? E l'egregio conferenziere deliziò l'uditorio con la lettura di quei sonetti (nella Steppa) in cui si vede appunto che il poeta livornese non fu insensibile al grido dell'umane creature.

Dipoi, avanti di leggere la Rapsodia Garibaldina, con parola facile e commovente ci descrisse la marcia leggendaria di Garibaldi attraverso l'Italia, dopo l'infausta, ma gloriosa giornata di Villa Glori. L'oratore parlò per circa un'ora interrotto frequentemente da applausi calorosi, che si ripeterono insistenti ed unanimi al termine della mirabile conferenza. Dicitore perfetto, dalla voce calda ed armoniosa flessibile alle più delicate sfumature di toni e ai più potenti gridi di angoscia, il prof. Bartalini lasciò nel numeroso uditorio, di cui facevano parte le più spiccate personalità del mondo letterario (notammo il prof Del Lungo, il professore Mazzoni, il comm. Coitetti, il dott. Rilli, il prof Linaker, il regio provveditore agli studi comm. D'Ambrosio ed altri), il più vivo desiderio di una sua nuova lettura.

Antonio Casini

GLI SCIOPERI

Le notizie di scioperi e di gravi disordini in *Puglia* sono tali da preoccupare serissimamente. Il movimento assume eccezionale gravità per l'indole impulsiva di quelle masse di contadini, per la ribellione loro a qualunque spirito di disciplina di leghe, di partito o di gruppo. Gli stessi socialisti che hanno portato la scintilla della ribellione, che il fuoco dell'agitazione hanno acceso, che v'hanno soffiato con quanto fiato avevano nei sovversivi polmoni, sono impensieriti del divampare dell'incendio, della impotenza loro a contenerlo, delle conseguenze che potrebbero derivarne, e il governo del previdente Giolitti che ha lasciato fare, quando non ha aiutato, che ha ordinato ai suoi dipendenti di non disturbare l'opera deleteria dei socialisti del suo cuore, anzi di spianar loro la via, non trova ora abbastanza soldati da inviare per reprimere un movimento che esso ha provocato, per frenare una corsa precipitosa cui esso dette l'impulso. I giornali ufficiosi si sforzano a temperare la gravità delle notizie e a ridurre a minor portata gli avvenimenti: ma i fatti sono fatti e davanti all'evidenza loro ogni impudenza di difesa partigiana deve confessarsi impotente.

Ad *Andria* 10 mila contadini impongono tariffe ed orario: i proprietari, ad ovviare guai maggiori, si sottopongono — così che pure di sangue non ne hanno molto — a nuovo salasso e di accordo coi rappresentanti della Lega e dell'on. Barbato, concedono un minimo di salario di lire 1,25 ad un massimo di lire 2 per ogni lavoratore valido e da 1,25 a 1,75 per ogni meno valido. L'on. Barbato annunzia la cosa come una vittoria, ed è accolto da urli ed insulti: la folla resa ubbriaca, pazza, delirante, si dirige al Municipio: si è costretti a sgombrare la piazza a viva forza: scontri fra scioperanti e forza pubblica avvengono in altri punti della città, e solo dopo molto parlamentare, e dopo l'affissione d'un manifesto Barbato, e dopo grande apparato di forze, gli scioperanti ritornano in calma, si degnano di accettare le nuove concessioni e promettono di ritornare al lavoro. Ma l'avvocato Losito, presidente della Lega, non esita a dichiarare che è fortemente preoccupato della difficoltà di contenere nei limiti legali le masse eccitate ed in gran parte incoscienti, e non è ancora detto che non si debba assistere ad una più grave ripresa di disordini mentre l'agitazione allo stato latente a *Ruvo*, a *Corato*, a *Trani* minaccia di esplodere in aperta ribellione.

A *Putignano*, in quel di Bari, 3000 contadini si riuniscono nella piazza principale ed offrono spontaneamente l'opera loro per un compenso variabile fra 50 e 70 centesimi al giorno. Un proprietario, mosso a pietà, propone di adibire alcuni dei disoccupati nelle sue campagne al prezzo di 40 centesimi, deplorando di non potere offrire di più per assoluta mancanza di lavoro; non l'avesse mai fatto! I contadini, eccitati, minacciano il malcapitato: egli scappa in una bottega ove viene raggiunto e malmenato, e deve la vita salva al fatto che altri contadini invitavano i compagni a dar l'assalto al municipio. Là giunti, il sindaco offre a ciascuno una razione di fave che è rifiutata con disdegno e la richiesta di lavoro si fa più alta. Intanto da Monopoli giungono carabinieri con un tenente, ma la loro presenza pare ecciti maggiormente i contadini, che incendiano i casotti daziari, distruggono la cinta: corrono a prender d'assalto il Municipio e lanciano una fitta sassaiuola contro i carabinieri, ferendo un brigadiere ed un milite. La violenza è tale che si è costretti a far fuoco: una donna, Margherita Pasteria, cade ferita da una revolverata, e la furia popolare aumenta, finchè giunta truppa, spedita in tutta fretta da Bari, gli assembramenti sono sciolti con la forza, e quaranta fra i più riottosi sono arrestati. Ma la cosa non era finita e nuova truppa è richiesta a mantenimento dell'ordine.

I commenti ci sembrano peggio che inutili, viziosi addirittura.

Solo riportiamo questa lettera da Lecce che rivela una ben triste condizione di cose:

Lecce, 14 maggio — Da vario tempo a questa parte regna tra i contribuenti della nostra provincia, una sorda agitazione pel pagamento del contributo fondiario che non sono in grado di soddisfare, date le critiche condizioni economiche che attraversiamo.

Gli esattori fondiari sono quasi tutti morosi, si contano sulle dita quelli che sono al corrente colla tesoreria provinciale e tutto ciò perchè i proprietari sono esausti ed impotenti a soddisfare i tributi. I sorveglianti mandati in giro per la provincia per provvedere alla esazione della fondiaria, non si contano più.

A *Neviano*, a *Matino*, *Ostuni*, *Gallipoli*, ecc., i cittadini si ribellano, per ora quasi legalmente contro gli atti coattivi che gli esattori vorrebbero iniziare e indicono comizi perchè il Governo provveda. Da questo malcontento i socialisti traggono buona causa ed a Gallipoli, p. e., si sono messi alla testa della agitazione e qui anzi è convinzione generale che quello che non s'è ottenuto in via legale dal Governo, si otterrà per mezzo dei socialisti.

A *Matino* — comune di circa 4000 anime — in cui i proprietari non sono molti, vi sono oltre 300 contribuenti morosi, contro cui si procede ora alla spicciolata, per paura che iniziando atti a tutti, possano nascere tumulti.

A *Neviano* hanno protestato contro l'invio del sorvegliante, tanto che questo s'è dovuto limitare a mandare un rapporto alla prefettura descrivendo lo stato delle cose. E questo per dirvi dei comuni ove più si agitano i contribuenti, ma in generale dall'uno all'altro capo del Salento lo stato è dappertutto uguale. Uomini di ordine, ossequienti alle istituzioni, non hanno più fede in nulla e fanno causa comune coi partiti avanzati; questo vi può dire l'indice della gravissima crisi, che attraversiamo e del perturbamento morale che ha invaso tutti.

— L'intiera classe dei cuochi, camerieri, caffettieri ed affini di Firenze ha deliberato lo sciopero generale per divergenze coi principali. L'ordine del giorno proclamante lo sciopero venne approvato da 400 camerieri presenti all'adunanza.

Ieri quasi tutti i caffè furono chiusi, compresi i principali come il *Bottegone*, [illegible], il *Caffè centrale*. Il *Gambrinus* [illegible] aperto ma vi prestava servizio soltanto il personale di cucina. Gli scioperanti entrarono in alcuni caffè che si trovavano aperti invitando il personale addetto ad abbandonare il lavoro. L'autorità di P. S., venuta a cognizione di ciò dispose un servizio di vigilanza perchè non venga violata la libertà di lavoro. Si adunarono pure i lavoranti confettieri e pasticceri per discutere se sia il caso di fare atto di solidarietà cogli scioperanti.

— Giunge notizia che a *Roverchiaro* i contadini si sono messi in isciopero perchè i proprietari non vollero riconoscere la Federazione. Per la stessa ragione si minaccia lo sciopero a *Boralone*.

— Si ha da *Ostiglia* che i lavori campestri sono totalmente sospesi, poichè alle scioperanti addette alla zappatura delle bietole si sono uniti i falcatori di foraggi.

— Per divergenze avute col proprietario, i tipografi della *Gazzetta di Venezia* abbandonarono il lavoro martedì.

Il giornale è uscito ugualmente un po' più tardi perchè gli scioperanti furono sostituiti dagli apprendisti e da alcuni straordinari.

Cronaca Giudiziaria

Cavallini in Cassazione.

Il comm. Cavallini è uscito dall'udienza della Corte d'appello di Genova rammaricandosi della giustizia italiana che lo assolveva dalla bancarotta fraudolenta semplice per non provata reità. Pare ch'egli voglia proprio l'inesistenza di reato. Quindi ha ricorso in cassazione.

Egli sostiene nei motivi del ricorso che con l'ordinanza della Camera di consiglio del tribunale di Vigevano del 1897 si è a favore di lui dichiarato non luogo per tutti i fatti che formano oggetto del giudizio svoltosi dinanzi la Corte d'appello di Lucca; che quindi e il tribunale di Vigevano e la Corte di Genova procedendo di nuovo all'esame degli stessi fatti hanno violato la cosa giudicata. Quindi chiede che la Suprema Corte di Roma cassi la denunciata sentenza senza rinvio. La Cassazione non ammette ad appellare se non chi è stato condannato, non ammette l'assolto per non provata reità. Vedremo se lo ammetterà a ricorrere in cassazione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso diminutivo* precedente: DRAPPO - DRAPPELLO.

Sciarada a pompa.

Fior di narciso:
Che ciascun re è *totale*, ho sempre inteso;
Ciò non vuol dire che sia *in tre diviso*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Il pubblico, non certo numeroso, che assisteva ieri sera alla prima della *Tempesta* di E. A. Butti, la condannò senza speranza di appello. *La tempesta* forma la terza parte della tetralogia degli *Atei*, di cui la prima s'intitola *La corsa al piacere*, la seconda *Lucifero*. Le convinzioni pessimiste dell'autore, non è qui il caso di discuterle. Esse se gli valgono qualche applauso del remoto lubbione, gli meritano anche le disapprovazioni della parte più sana e imponente del pubblico. Le idee filosofiche dell'autore le sue teorie hanno certo contribuito al giudizio severo del pubblico, a cui non può tornare gradito questo apostolato artistico-sociale di E. A. Butti; e certe teorie che meglio si disserterebbero sulle piazze, o nei *meetings* operai, che nell'eletto ambiente d'un teatro. Ecco in brevi cenni il sunto del non bello nè buono lavoro. *Cesare Sieci*, un agricoltore industriale, si è fatto, con la tenacia e col lavoro una fortuna che gli appartiene e vuol conservare, e sconfortato e solo per la morte di un'unica figlia, egli richiama dall'America il nipote *Adolfo Sieci*; un bel giovane, che ha applicato alle idee socialiste la sentimentalità del suo temperamento, e che arriva con una specie di mentore politico, più di lui avanzato nelle idee; un apostolo dell'anarchismo, che tra i contadini e i dipendenti del commendatore *Sieci*, comincia la sua opera di propagandista. Il proprietario naturalmente resiste, anche, confortato da *Alice Neri* un'avventuriera, prima istitutrice della figliola, poi sua amante. *Adolfo*, sentimentalmente e passionatamente difende presso lo zio la causa di quelli che a lui paiono i tormentati. Intanto la tempesta del cielo si scatena sulla terra, distrugge ogni speranza di raccolto, e peggiora la condizione dei contadini presso il padrone.

Avvengono scene violenti, episodi tristi. Un vecchio fittavolo è scacciato, per un'arbitraria vendita del bestiame. Col padrone alterca, perde la pazienza, insulta, ed è percosso al volto. Alla scena assistono Adolfo e l'anarchico dottore. Con una fucilata, di notte, *Cesare Sieci* è ucciso. I sospetti cadono naturalmente sul vecchio colono percosso e scacciato. *Adolfo* invece conosce l'assassino, il dottore, il mentore, l'amico, e alle interrogazioni di *Alice* confessa, accusa il compagno già lontano e salvo. Egli sa che la pena dei complici lo colpirà, e si duole che a nulla valga il delitto; poichè il mondo non muterà per questo. Il pubblico, oltrechè urtato dalle idee malsane del lavoro di E. A. Butti, si è annoiato. E questo, per uno scrittore drammatico, vale bene una sconfitta.

Stasera *Madame Sans Gêne*, e domani *Messalina*, di Pietro Cossa; domenica di giorno *Messalina* e di sera *Il mondo della noia*. Quanto prima *La Bascule* di M. Donnay.

Valle. — Un pubblico numerosissimo ieri sera per la quarta replica di *Miseria e nobiltà*. Stasera *Madama Rollè e C.* Domani sera *Il romanzo d'un farmacista povero* e sabato prima rappresentazione della brillantissima commedia di E. Scarpetta, *Girolmo e Purzia*, nuova per Roma.

Nazionale — La prima delle *Opere di Finna*, di Francesco Caputi, ha confermato ieresera il successo ottenuto nelle altre città d'Italia. L'argomento è semplice e commovente, quantunque non nuovo.

Una madre, già moglie infedele, ma d'ingegno elettissimo, prostituisce la sua penna scrivendo libri quasi osceni sotto lo pseudonimo di *Finna*, per educare e fare la fortuna della figlia, sperando che non ignori sempre l'origine di questa fortuna e conservi la sua stima ed il rispetto verso la madre.

Ma un editore libraio, Jennari, che dopo avere abusato e sfruttato la madre, cerca di sedurre anche la figlia, trova modo, per vendetta, di fare arrivare all'orecchio di questa tutta la verità e di far crollare così l'edificio con tanta pazienza ed abnegazione costrutto dalla sventurata madre. La scena finale, in cui la figlia fuggita dall'Istituto capita in casa della madre ove già è un altro figlio della colpa materna, è bellissima, come è scioglimento del dramma rapidissimo ed efficace il suicidio di *Finna*. Il dramma nelle sue intonazioni è forse un po' forte, ma questo più che difetto è (specialmente per alcuni teatri e pubblici) pregio singolare, che lo renderà ancora più interessante e applaudito.

Le varie scene, o variamente descrittive e d'ambiente, o passionali, si seguono senza interruzione, tratteggiate da mano maestra, e gli applausi spontanei e nutriti che echeggiarono iersera al Nazionale confermano questo mio giudizio affatto personale sulla bellezza del dramma. Il lavoro del resto è tanto più encomiabile in quantochè esce dalla penna di un funzionario dello Stato, di un modesto impiegato della Corte dei Conti, cui non arridono nè appoggi d'impresari, nè réclame anticipata. Eppure al suo dramma potrebbe apporre la firma chiunque dei migliori autori italiani e stranieri. Per la cronaca debbo registrare 9 e 10 chiamate spontanee e prolungate, ed una calda ovazione alla fine del dramma, al cui successo certamente contribuirono in gran parte gli artisti della compagnia, e specialmente la Vitaliani, il Duse ed il Garnes. Stasera, naturalmente, prima replica. Quanto prima spettacolo d'onore di Carlo Duse.

Al **Quirino**, Leonidas, coi suoi cani e gatti ammaestrati seguita a richiamare un numeroso concorso di pubblico. Oggi due rappresentazioni: la prima alle ore 5 1[2 dedicata alle famiglie e ai bambini, la seconda alle 9, con nuovi esercizi e debutti. L'impresa ha notevolmente ribassato i prezzi. Al **Savoia** spettacolo d'onore della artista Maria Tamburri coll'operetta di Petrai, *Aspettando il divorzio*.

I Concerti.

A S. Cecilia lunedì, alle 5 pom., avrà luogo l'udizione delle composizioni del prof. Luigi Forino con variato programma. I soci e i signori abbonati ai concerti che desiderano intervenire all'udizione delle composizioni del prof. Luigi Forino sono pregati di ritirare il biglietto d'ingresso presso la segreteria nei giorni di venerdì 16 e sabato 17 maggio dalle ore 9 alle 12.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Sans Gêne*, ore 9.
Valle — *Miseria e nobiltà*, ore 9.
Adriano. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Le opere di Finna*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni — *I Cenci*, ore 9.
Savoia — *Aspettando il divorzio*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sfferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1[2 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3000

Roma, 15 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,55 — Tramonta alle 19.17 — L'avemaria suona alle 19.45

Calendario d'oro

Domani Sant Ubaldo, San Giovanni Nepomuceno.

Ricorre il compleanno:

del conte Girolamo Brandolini Rota, Venezia; del conte Francesco Ceccopieri Maruffi, Torino; del conte Federico De Conti, Mantova; del marchese Carlo Gerini, Firenze; del conte Teseo Rasponi, Bologna; della contessa Cecilia Soranzo, Venezia.

Ricorre l'onomastico:

del conte Baldo Baldeschi, Firenze; del conte Baldo Corsi Salviati, Firenze; del principe Don Giovanni Nepomuceno Ruspoli, Roma; del conte Gian Ludovico Sola Cabiati, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,2 — massima 18,4

La quarta gara generale di tiro. — Ieri si recò sul campo del tiro alla Farnesina, la commissione esecutiva per stabilire le definitive modalità della cerimonia inaugurale.

— Nel mattino del 18 corr. la IV Gara generale sarà inaugurata da S. M. il Re.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Il primo colpo della Gara sarà tirato da Sua Maestà.

Alle ore 12 avrà luogo nel campo un banchetto offerto alle autorità.

— S. M. la Regina Elena ha inviato in dono una bellissima coppa artistica di grande valore.

S. M. il Re ha inviato due grandi medaglie. Doni pervenuti alla Commissione:

Ministero poste e telegrafi, 10 medaglie d'argento — Comitato circondariale di Pordenone, grande scrittoio argento stile moderno, servizio da liquori in argento dorato, sirena d'argento stile risorgimento con conchiglia in argento dorato, sei coltelli da caccia — Società Romana Tramways-Omnibus, un fucile da caccia — Comune di Genzano, medaglia d'oro — Comune di Nettuno, medaglia d'oro — Ministero di grazia e giustizia ha messo a disposizione una cospicua somma per acquisto di premi — Il presidente della Società di Schio, cav. Giacomo Dal Brun, ha inviato 50 mantelli Loden da destinarsi alla Categoria 1 a, tiro collettivo — Commissione circondariale di Altamura, grande coppa d'argento — Commissione circondariale di Lomellina, uno splendido vaso Ginori e artistica targhetta di bronzo dorato — Provincia di Modena, un magnifico vaso d'argento stile rinascimento.

— La Sezione di Tiro della IV Gara generale comunica che i tiratori che desiderano prender parte al *tiro di celerità* il giorno 18 maggio debbono far controllare i propri fucili nel giorno precedente, 17 corrente.

— La Sezione ricevimenti e feste comunica che sabato 17 corr. alle ore 16,30 arriveranno la bandiera d'Italia, vinta dalla Società del tiro a segno di Pisa, nella III Gara generale e lo Standardo di benemerenza assegnato alla società di Torino nel 1898, i quali, insieme alla

Scudo vinto dalla Società di Roma, dovranno essere nuovamente disputati nella IV Gara. Il ricevimento della rappresentanza pisana e di quella torinese avrà luogo alla stazione di Termini e vi prenderà parte anche la presidenza della Società di Roma con riparto armato ed il concerto cittadino. Tanto le bandiere quanto lo stendardo verranno accompagnati al Campidoglio. L'indomani mattina, poi, insieme con lo Scudo che trovasi ora nella sala delle bandiere, saranno accompagnati solennemente al campo di tiro della Farnesina, ove verranno consegnati alla Commissione esecutiva della gara, prima dell'inaugurazione.

— Il 26 corr avrà luogo una solenne Accademia di scherma, alla quale interverranno le migliori lame italiane. L'Accademia si terrà nel teatro Argentina, concesso gentilmente dal Municipio di Roma, il quale preparerà ai tiratori le più liete accoglienze.

Note vaticane — Ieri il Pontefice ha ricevuto nella sala Clementina 250 pellegrini inglesi. All'udienza era presente mons. Edmondo Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

— Il Pontefice appena avuta notizia della terribile catastrofe avvenuta alla Martinica ha destinato la somma di L. 20,000 al soccorso dei danneggiati, che per mezzo del Nunzio apostolico giungeranno a destinazione.

- L'archimandrida presso l'ambasciata russa, mons. Clemente, è stato promosso vescovo. Tra breve lascierà la nostra città per recarsi alla sua nuova diocesi di Uffa, città russa sul confine della Persia

Note mondane. — Ieri il nuovo ambasciatore presso il Vaticano conte Szecsen diede nello splendido appartamento al palazzo di Venezia, il ricevimento ufficiale, avendo presentato nei giorni passati le sue credenziali. Oltre un numero grande di cardinali e prelati ci fu dato vedere la principessa di Sarsina, principessa Lancellotti, principessa Antici-Mattei, principessa Altieri, principessa Ruspoli, duchessa di Bomarzo, principessa S. Faustino, principessa Rospigliosi, marchese Passeri, Theodoli, Lepri, Cavalletti-Lepri, Di Bagno, contesse Starzescha, De Solis, Fani, Malatesta, Di Carpegna, Balballini Baronessa D'Arbiethan Madame Wurt, Lee, Hulpert, Story, Haseltine, Siemens, Giorgi-Menotti Signorine: Theodoli, Antici, Altieri, Mayer, Cardelli, Ruspoli, Bandini, De Solis, Macchi, Haseltine, Lancellotti, Vagner. E del sesso forte il principe di Piombino, principe Rospigliosi, principe Colonna, principe Altieri, principe Lancellotti, principe Antici, duca di Bomarzo, barone Mayer, marchese Serlupi, marchesa Spinola duca di San Martino, conte Malatesta, il gran maestro dell'ordine di Malta, il marchese Capranica, marchese Theodoli, conte Negroni, conte Fani marchese Pompeo Sertorio, marchese di Bagno, marchese Durazzo, don Lelio Orsini, duca di Cesarò, cav Pacelli, il conte Vincenzo Macchi, conte Cardelli, marchese Giuseppe Cavalletti, conte De Vitten, cav Menacci, conte Pietromarchi, conte Pianciani. Sontuoso *buffet* e folla enorme fino ad ora tarda

Festa sportiva. — La simpatica festa di beneficenza al Velodromo «Roma» avrà luogo domenica 18 corrente. I biglietti si vendono in via Cernaia n. 57

Conferenze. — Nella sala del Teatro Drammatico Nazionale il sig. Gualtiero Petrucci ha tenuto, di questi giorni, due conferenze. Nella prima, con dati e ricerche interessanti, ha trattato dell'*Amore platonico nella poesia italiana*; nella seconda, dal tema del tutto nuovo l'*Acquarium magico*, ha parlato della leggenda delle acque, mostrando di aver molto letto ed appreso dalla letteratura nordica

Il giovine conferenziere fu vivamente applaudito.

All'Istituto di Belle Arti. — Il commendatore e professore Luigi Rosso, titolare di Architettura, Prospettiva e Geometria del Regio Istituto di Belle Arti di Roma, con decreto del 1 corrente, è stato nominato Direttore dell'Istituto stesso, in sostituzione del commendatore professore Filippo Prosperi, titolare di Figura

Università popolare — Domenica alle ore 9, daranno lezione al Collegio Romano: il prof. Segrè che parlerà su Francesco Petrarca e il prof. Di Benedetto tratterà del procedimento penale.

Pro-mercato unico. — Oggi nella trattoria di Felicetto alla villa Altieri ha avuto luogo un banchetto fra i negozianti esercenti al mercato comunale al viale Manzoni. La schietta cordialità regnò sovrana durante la lieta riunione. Al *dessert* il cav. Battistoni, direttore del mercato comunale, rispondendo ad un simpatico discorso pronunziato dal promotore del banchetto signor V. Orazi, ringraziò anche a nome dell'assessore prof. Ballori e del cav. Cingolani del gentile invito, e inneggiò alla concordia dei vinti e dei vincitori

In conseguenza della sentenza della Corte di appello, da noi pubblicata nei giorni scorsi, tutti i negozianti e agricoltori attualmente esercenti alla Società orto-agricola, trasporteranno le rispettive industrie al mercato comunale, mercoledì prossimo, dando così fine ad una lunga quanto increscios a vertenza.

La navigazione sul Tevere — Con decreto della R. Prefettura sarà sospesa la navigazione sul Tevere a valle di Ponte Milvio, dal 17 corr. al 2 giugno prossimo, dovendosi dal Genio militare gettare un ponte di barche pel servizio della Gara generale del Tiro a segno.

Gita archeologica — Domenica il professor Nispi-Landi illustrerà Tivoli e la splendida Villa Adriana, ciò che fu annunziato per 11 corrente, ma che fu rimandato a causa della pioggia. Partenza alle 9,30 ant. dalla stazione del Tramway a vapore a porta San Lorenzo.

Incendio. — Nel forno al vicolo Ascanio n. 12, s'incendiò questa notte il deposito di carbonella nella cantina e per lo sviluppo di acido carbonico gli operai Marchionni Antonio, Chiocchi Giuseppe e Ercolani Domenico caddero privi di sensi. Il fortunato intervento nel forno di un altro operaio fece sì che della disgrazia venissero sollecitamente avvertiti i vigili. Questi spensero prontamente il fuoco e trasportarono a S. Giacomo gli asfissiati sui quali i medici si riservarono il giudizio

Marito brutale. — Il pregiudicato Pasquale Sperduti da pochi giorni era uscito da Regina Coeli dopo aver scontato 8 mesi di carcere e insofferente d'ogni fatica pretendeva dalla moglie, Virginia D'Angelo, denaro per sciupare in bagordi. Fra qualche tempo egli doveva partire per l'America, ma prima aveva già a quanto pare manifestato il proposito delittuoso di sfregiare la povera disgraziata della quale egli vantava il diritto di essere geloso. Ed infatti ieri sera presentatosi ubbriaco alla moglie, dopo poche parole le inferse parecchi colpi di rasoio al volto dandosi poi alla fuga. La poveretta guarirà in quindici giorni ma rimarrà per sempre sfigurata. Intanto il brutale marito è attivamente ricercato

Avvelenati colle fave! — Il meccanico Attilio Lucci d'anni 60 ed il figlio Eldorino di anni 13 insieme a due loro cagnolini si recarono ieri sull'imbrunire a mangiare un piatto di fave in un'osteria nei pressi di Ponte Sisto. Durante il pasto furono assaliti da vivi dolori e le due bestiole alle quali diedero a mangiare del pane inzuppato nel brodo delle fave dopo violenti convulsioni morirono. Il Lucci e suo figlio, condotti in vettura alla Consolazione, dei medici che prestarono loro pronte cure vennero giudicati in grave stato. E' stata avvertita la Pubblica Sicurezza.

Investimento. — Oggi è stato arrestato l'infermiere dell'ospedale di San Spirito, Ughi Ferruccio, di anni 28, perchè transitando in bicicletta per Borgo S. Spirito ha investita certa Moruzzi Luisa di anni 65, abitante in via Arco della Ciambella n. 12, producendole la frattura del femore destro, giudicata alla Consolazione guaribile in giorni 20.

Tentati suicidii — Ieri sera l'infermiere Attilio Bacci, d'anni 26 abitante in via dei Pontefici n. 60 tentò avvelenarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. A San Giacomo, dove i sanitari si riservarono il giudizio, dichiarò che l'esser disoccupato da più mesi lo aveva deciso al triste passo.

— Il dentista Augusto Cardoi, d'anni 22, abitante in via dei Pastini n. 4 per le gravi ristrettezze finanziarie in cui versa da più mesi tentò avvelenarsi ingoiando sei pastiglie di sublimato. A San Giacomo lo dichiararono in pericolo di vita.

— Oggi alle 14 nella propria abitazione in via Cola da Rienzi n. 44, la sarta Petrucchi Marina di anni 25, spinta dalla miseria, ha tentato suicidarsi, ingoiando dell'ammoniaca. A San Giacomo i medici riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione e la firma dei decreti. Mancavano i ministri Prinetti, Ottolenghi e Nasi, assenti da Roma. Il generale Ottolenghi, come è noto, era partito iersera per Genova.

I Sovrani in Sicilia.

L' *yacht* reale *Trinacria*, il 18 corrente, completamente allestito, partirà da Spezia per Napoli, ove attenderà per imbarcare il re, la regina e le loro rispettive case. Salvo disposizioni ulteriori la squadra del Mediterraneo si suddividerà nel seguente modo La seconda divisione, con le navi *Dandolo, Doria, Morosini,* e *Carlo Alberto*, si recherà a Palermo; la prima divisione, al comando dell'ammiraglio Palumbo, con le navi; *Sicilia, Sardegna, E. Filiberto. Re Umberto, Garibaldi, Varese, Agordat* e quattro cacciatorpediniere, scorterà la *Trinacria*.

Il matrimonio del principe Mirko.

Si annunzia ufficialmente da Cettinje che il matrimonio fra il principe Mirko e la signorina Costantinovich sarà celebrato a Cettinje il 29 giugno.

Consiglio dei ministri.

Alla Consulta ha avuto luogo oggi, alle 14, l'annunziato Consiglio dei ministri. La riunione è stata piuttosto breve, (poichè verso le 15 i ministri erano quasi tutti alla Camera. Il Consiglio si sarebbe occupato, oltrechè d'ordinaria amministrazione, della prossima infornata di senatori, nulla però concretando al riguardo. Si dice che essi saranno non meno di dieci nè più di quindici. A tale proposito, mentre gli amici del Ministero confermano la nomina di Panizza, Facheris (radicali) e di Arcoleo (fautore convinto del divorzio), smentiscono poi recisamente che si sia mai pensato all'onorevole Gabba, anche dopo la sua professione di fede ministeriale'

Era poi atteso con un certo interesse l'esito avuto in Consiglio dei ministri dell'annunziato *ultimatum* dell'on. Di Broglio a proposito del risanamento di Napoli; ma anche stavolta il ministro, del tesoro si sarebbe arreso all'eloquenza dell'on. Zanardelli e alle sollecitazioni degli altri colleghi, i quali hanno preso atto delle proteste, salvo a ritornare da capo con nuove e più ingenti spese, nella sicurezza che il ministro del tesoro non si dimetterà mai sul serio. E non è improbabile che quando l'onorevole Di Broglio, fosse veramente dimissionario, nessuno, egli stesso compreso, ci crederebbe. E avanti sempre, allegramente!

Il nuovo ministro della guerra.

Ecco il testo della circolare diramata dal nuovo ministro della guerra, generale Ottolenghi:

« Roma, 14 maggio.

« Con R. decreto in data d'oggi, Sua Maestà si è degnato nominarmi ministro della guerra. Ne assumo il gravoso ufficio con quella illimitata devozione al Re ed alla Patria, che è religione nell'esercito. Nel disimpegno dei miei doveri faccio pieno assegnamento sulla illuminata attiva volenterosa cooperazione dei capi. Tutta l'opera nostra deve mirare a perfezionare l'istruzione professionale, a tenere alto il valore morale dei quadri, ed a mantenere salda la disciplina, come salda dev'essere la compagine dell'esercito ».

L'impressione prodotta da questa circolare ha confermato quella favorevolissima, prodotta dalla nomina a ministro della guerra del generale Ottolenghi, uno fra i più colti, più rispettati e più valorosi capi dell'Esercito. E lo constatiamo con vivissima soddisfazione noi, che siamo rimasti e rimarremo avversari del Gabinetto, di cui con ieri il generale Ottolenghi è entrato a far parte, sicuri che egli non smentirà il suo nobile passato, e sarà quel che deve essere, specialmente ora, un ministro della guerra. Di ciò è d'altra parte pegno sicuro l'accenno chiaro e vibrato che la circolare fa alla necessità di una salda disciplina, quella cioè che pareva, in questi ultimi tempi, maggiormente in pericolo, ed era causa delle più grandi preoccupazioni Le qualità del generale Ottolenghi sono veramente superiori; non aggiungiamo, quindi, che soltanto un augurio: quello che egli rimanga superiore anche alle contingenze politiche e parlamentari della triste ora presente.

Ministero della guerra.

Al Ministero della guerra dichiarano assolutamente premature le voci corse intorno al movimento negli alti gradi dell'Esercito, che dovrebbe avvenire in conseguenza della nomina del generale Ottolenghi a ministro della guerra.

— A seguito di premure fattegli, oltrechè dall'on. Ottolenghi e dagli altri ministri, da S. M. il Re, il generale Zanelli, ha receduto dal proposito di dimettersi da sottosegretario della Guerra.

Costituzione degli uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti, nominando rispettivamente presidenti, vicepresidenti e segretari: ufficio I, gli on. Basetti, Rampoldi, Maresca; ufficio II, gli on. Pais-Serra, Calissano, Calderoni; ufficio III, gli on. Aleardo. Placido e Landucci; ufficio IV, gli on. Caldesi, Lucifero e Luzzatto Arturo; ufficio V, gli on. Quintieri, Barnabei e Galluppi, ufficio VI, gli on. Mel, Cuzzi e Olivieri ufficio VII, gli on. Miniscalchi, Pasce e Mantica; ufficio VIII, gli on. Lopodrec, Vienna e Grassi-Voces; ufficio IX, gli on Mestica, Silli e Cerri.

Gli Uffici, così costituiti, dopo avere ammesse alla lettura tre proposte hanno preso in esame il disegno di legge: Disposizioni relative all'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi, nominando commissari gli on. Pozzi Domenico, Callaini, Romano Adelelmo, Abignente, Ghigi, Tedesco, Rubini, Riccio Vincenzo e Furnari; e le seguenti proposte di legge:

Per il riposo settimanale, nominando commissari gli on Luzzatti Luigi, Mariotti, Alessio, Brunialti, Mazza, Ferraris Maggiorino, Orlando, Credaro e Cabrini

Sulle case popolari (134), nominando commissari gli onorevoli Luzzatti Luigi, Calissano, Pantano, Majno, Sacchi. Cottafavi, Rubini, Gallo e Suardi

L'Estrema Sinistra.

Si riunirà questa sera alle 21,30 in adunanza plenaria per discutere e deliberare intorno ai noti argomenti.

Arrivi e partenze.

Questa sera alle 21,30 partirà per Spezia l'on. Morin, ministro della marina. — Ieri sera alle 21,30 è partito per Milano il ministro degli esteri, on. Prinetti. — Ieri sera, alle 21,30, è partito per Genova il nuovo ministro della guerra, generale Ottolenghi. — Questa sera alle 23,10 partirà per Firenze il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Niccolini. — Stamane, alle 9,30, è giunto in Roma il sottosegretario di Stato al Tesoro, on De Nobili

S A la contessa di Trani è partita alle ore 14,30 col treno di lusso Roma-Parigi.

Ministero del tesoro.

Con decreto di stamane la Cassa depositi e prestiti ha autorizzato a concedere i seguenti prestiti: al Comune di Portolongone L. 55 mila per passività; a quello di Santa Giusta 20 mila per unificazione di debiti, e per l'ugual ragione, L. 29,409 al Comune di Seneghe; L. 11,200 a Villaputzu: L. 7,200 a Villasalto

— Il comm Francesco Ferrara, figlio del compianto economista, capodivisione al ministero del tesoro, con decreto odierno, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda e nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano

Cose... turche.

Costantinopoli, 15 — Tutta la famiglia greca Kostandaris, vale a dire, madre, mogli e figli dei ricchi gioiellieri greci di Pera, accusati di aver consegnato a Reschad effendi, l'erede del trono, una lettera del fuggito cospiratore Mahmud pascià, vennero deportati in Arabia. Lo splendido magazzeno di gioielli di enorme valore, ch'era stato chiuso, venne invaso dalla polizia che confiscò tutto a favore del sultano. Nel forziere si sono trovati titoli per un milione. Anche questi vennero confiscati

I Kostandaris da milionari sono ridotti alla mendicità.

Lord Roberts giubilato.

Londra, 15. — Dopo le feste dell'incoronazione il generalissimo lord Roberts verrà giubilato, e lo sostituirà nel supremo comando dell'esercito inglese il duca di Connaught, fratello del Re.

Disastro marittimo.

Londra, 15 — Un dispaccio al *Lloyd* da Malta dice che avvenne colà una collisione fra le controtorpediniere *Coquette* e *Thrasher*. Entrambe riportarono avarie.

Progetto respinto.

Belgrado, 15. — Il progetto di prestito è stato respinto dalla Commissione finanziaria. La decisione della Commissione sarà sottoposta domani all'approvazione della Scupstina. Indi il Gabinetto Vuic rassegnerà le sue dimissioni.

CANCELLATA DAL LIBRO D'ORO DELL'ORTODOSSIA.

Belgrado. 15. — Il Sinodo, sotto la presidenza del metropolita Innocente, trattò la conversione della regina Natalia al cattolicismo. Il Sinodo decretò di cancellare il nome della regina Natalia dal libro d'oro della Chiesa ortodossa.

Rimpasto ministeriale?

Parigi, 15. — Si vocifera un rimpasto ministeriale prima della apertura della Camera. Alcuni prevedono un ministero Bourgeois, interamente radicale.

La morte del marchese de Ségur.

Parigi, 15. — E' morto il marchese de Ségur, figlio di Sofia Rotopchine, il cui padre comandava l'esercito russo a Mosca, allorquando vi entrò Napoleone I. Era nato nel 1827; e fu prefetto e consigliere di Stato sotto Napoleone III.

Un rinsavito.

Parigi, 15. — Si ha da Algeri che il giornale *Algerien* dichiara che Max Regis, in seguito alla elezione di Sorpaggi contro suo fratello Luigi, rinunzia alla lotta antisemita e riprende i suoi studi di giurisprudenza, e aggiunge che si rimprovera di essere entrato in tale lotta.

La collezione Marcello.

Parigi, 15. — Il *Sun*, di Baltimora, annunzia che Enrico Walters ha comperato la collezione Marcello, di Roma, per la somma di un milione di dollari. Un vapore speciale trasporterà in America la famosa collezione.

Nuovo pallone dirigibile.

Nizza, 15. — Prossimamente il capitano di artiglieria Ferber comincierà le esperienze del suo pallone dirigibile in forma di parallelepipedo rettangolare, alto 20 metri.

Un italiano ai lavori forzati.

Marsiglia, 15. — Portigliati Basilio, piemontese, fu condannato ai lavori forzati a vita, perchè uccise nel luglio scorso l'italiano Chiarpola, tagliandolo a pezzi e bruciandone i resti a scopo di furto per poche lire.

Al concorso ippico di Torino.

Parigi, 15. — Il ministro della guerra manderà al concorso ippico di Torino quattordici ufficiali, capitanati dal colonnello Dubois, comandante la scuola di cavalleria di Saumur.

Temperatura torrida al Sempione.

Briga, 15. — Mentre nei primi mesi dell'anno la temperatura nella galleria attraverso il Sempione oscillava fra i 27 ed i 30 gradi, quella delle roccie ultimamente attraversate si è di parecchio elevata. Si crede che al settimo chilometro si incontrerà una temperatura di 45 gradi, superiore di 9 alle previsioni geo-termiche dei periti. A rendere possibile la permanenza degli operai si provvede con delle inalazioni di acqua polverizzata spinta nella galleria con delle potenti macchine motrici.

Vittime d'un ciclone.

Rangon (Birmania). 15 — Si teme che il vapore inglese *Pamoria*, con 89 uomini di equipaggio e 650 passeggieri indigeni, sia naufragato durante il ciclone del 6 corr

Il naufragio di un piroscafo.

Valparaiso, 15. — Il vapore tedesco *Sakkarat*, diretto ad Amburgo, è affondato in vista dell'isola Kuamblin, sulla costa sud-est. Il vapore aveva a bordo un milione e mezzo di dollari in oro, verghe e monete, rimesse dal Governo cinese

UN PONTE FATTO SALTARE COLLA DINAMITE.

Bruxelles, 15. — Lunedì notte, verso le 11 1/2, saltò in aria il ponte ferroviario presso Jumet (Hainaut). Si constatò che sotto il ponte era stata collocata una grossa bomba di dinamite Il ponte è completamente distrutto. Gli autori dell'attentato, prima di far esplodere la bomba, avevano tagliato i fili telegrafici.

Suicidio di un capo socialista.

Gorizia, 15 — Ieri il tipografo Giuseppe Conditti, capo partito socialista di Gorizia, si suicidava coll'amante, buttandosi entrambi nell'Isonzo colle mani strettamente legate con un fazzoletto

Il suicida lasciò uno scritto nel quale dichiara che si suicida per non sopportare l'ingiusta condanna di settantacinque giorni di carcere inflittagli in un processo per ragioni politiche. Lascia la moglie e tre figlioletti

La regina di Serbia.

Napoli, 14 — Stasera è giunta la regina Natalia di Serbia ed è discesa all'*Eden Hotel*

La Duchessa di Genova Madre.

Torino, 15. — E arrivata S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Suicidio di un carabiniere.

Ancona. 15 — Ieri, in caserma, si è suicidato con un colpo di pistola, il carabiniere Iacobetti Ettore. Ignorasi il motivo che lo ha spinto al triste passo

L'operetta degli studenti al Politeama.

Pisa, 14. (G. C.) — Ieri sera ha avuto luogo a questo Politeama la terza ed ultima serata dilettevole offerta dagli studenti a scopo di beneficenza col più splendido successo anche rispetto alla parte finanziaria. Si è rappresentata un'operetta col titolo: *Medi e amori*, o *Gilda e Florindo* del maestro Cassani. Tale operetta è un complesso di pazzesche e comiche scene della vita universitaria nelle quali figurano una infinità di tipi e di circostanze da muovere l'ilarità del pubblico. I principali attori, i cori, l'orchestra, la direzione tutti studenti. La parte di Gilda fu sostenuta dalla signorina Margherita Lucherini di Livorno una eccellente soprano che cantò con grazia ed arte finissima, fuori programma l'aria del *Barbiere di Siviglia* ed il *Rondò* della *Sonnambula*. Il maggiore trionfo lo ebbe l'orchestra maestrevolmente diretta dal signor Ugo Varcelli studente che fu davvero un provetto maestro. Lo spettacolo per l'esecuzione e per la messa in scena nonchè per i costumi caratteristici ha incontrato le generali simpatie ed il pubblico vi è accorso numeroso facendo del buon sangue.

Conferenza artistica — Il chiarissimo professor on. Molmenti tenne una splendida conferenza nella sala degli Arazzi di questo Museo civico, svolgendo in modo da entusiasmare il colto e distinto uditorio il tema *Sensazioni dell'arte*; fu altamente poetico quando volle rievocare le splendide bellezze della sua Venezia. Ebbe calorosi applausi e le congratulazioni di molti dei presenti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 15 ore 15.

Parigi apre - Italiano 101,97; Spagnuolo 79,67

Qui Borsa discretamente animata a tendenza ferma. Rendita per fine 104,02 1/2, 104; Istituto fondiario 511: Commerciale 679, Credito italiano 498; Banco Roma 125 1/2, Marcia 1240; Gas 974, Omnibus 285; Condotte 256; Molini 73; Metallurgiche 123; Ferriere 92; Forni elettrici 90 1/2; Montecatini 136 1/2; Risanamento 19; Valsecco 130; Immobiliare 217 1/2; Generale 36. Carburo 625; Prodotti chimici 91

Cambi: Parigi 101,95; Londra 25,68

Dalle altre piazze: Banca Italia 910, Meridionali 659; Mediterranee 439; Acciaierie 1700; Venete 79; Navigazione 43?.

Parigi chiude: Italiano 102,15; Francese manca; Spagnuolo 79,10; Portoghese 29,17. Meridionali 643

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 16 maggio, a lire 101,93.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Sabato, 17 Maggio 1902.

Num. 116

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. [illegible] — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti, in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 16 Maggio 1902.

I tempi nuovi

Ho incontrato ieri nel corridoio verde di Montecitorio, pochi momenti dopo la convalidazione del deputato Silva, un onorevole della... maggioranza, monarchico per la pelle, ma ministeriale fino all'osso. Usciva allora dall'aula, ed era così raggiante di gioia, così smanioso di comunicarla al prossimo, che fu proprio lui a fermarmi per dirmi:

— Ghel'abbiamo fatta a Torrigiani!

— A Torrigiani? E perchè?

— Diamine! Egli proponeva e sosteneva il ballottaggio per far piacere a un moderato come il Canetta, e noi liberali ci siamo ribellati passando su le proposte della Giunta e convalidando il Silva.

— Ma la proposta di ballottaggio era già un favore per il vostro Silva. L'elezione era inquinata — ed era provato — aveva, mi pare, votato anche qualche morto...

— E' possibile, ma è acqua passata che non macina più. Son cose che non fanno ormai più impressione. Per noi era questione politica, essenzialmente politica; e abbiamo votato secondo i nostri principii e le nostre convinzioni. Bisogna che i reazionari se ne persuadano una buona volta: per loro è finita, è veramente finita! Il Torrigiani che è un campione della forcaiuoleria — già quando si dice Torrigiani si dice Sonnino — se ne ricorderà per un pezzo.

Ah, voi siete dunque liberali per questo? E la politica, per voi liberali, può sostituirsi secondamente al diritto e alla morale? Consiste anche nel correggere la fortuna delle urne?

— Non è precisamente per questo; ma d'altra parte noi non potevamo far diversamente. L'estrema sinistra, che era ieri numerosa, voleva la convalidazione del Silva, il Ministero non desiderava di meglio; e lo prova il fatto che gli on. Ronchetti e Cortese, rompendo le antiche consuetudini, hanno votato in tal senso. Come dovevamo regolarci noi? Era naturale che tutte le altre questioni passassero in seconda linea; e abbiam votato come abbiamo votato, un po' per disciplina, un po' per solidarietà...

— Solidarietà con chi, di grazia?

— Con l'Estrema Sinistra.

— Siete dunque solidali voi, monarchici liberali, con i repubblicani e i socialisti?

— E come no? L'Estrema Sinistra costituisce il nucleo principale e più battagliero delle forze ministeriali, ed ogni buon ministeriale, nella Camera e fuori — poichè sono in gioco anche i collegi — bisogna che ne tenga conto, e tenga sopratutto conto dei tempi nuovi!

Entravano anche qui i tempi nuovi; e con essi mi accommiatai dal mio onorevole interlocutore nonchè membro monarchico della maggioranza radicale. Il suo ragionamento zoppicava parecchio: ma rispecchiava però una grande sincerità. Era l'indice esatto di tutta una situazione, che ricapitolai così: Dunque le leggi, la schiettezza del suffragio, la vera volontà del paese, la moralità stessa dell'elezioni, contano proprio nulla nella bilancia della nuova politica, che poi non ha mutato, ma assai peggiorata l'antica. La prepotenza è divenuta ragione di Stato... parlamentare: l'Estrema Sinistra così voleva, e così doveva volere il Governo, così doveva volere la sua maggioranza. Prima però il Governo aveva almeno il pudore di astenersi, ma adesso, auspice la democrazia, col soffio dei tempi nuovi e più leggiadri, membri del Governo e dal banco stesso del Governo prendono parte al voto. Prima, le questioni del genere di quelle sollevate per l'elezione di Desio erano trattate con criteri più sereni, più obbiettivi, più rispettosi delle leggi e del senso morale, e la politica, in tutto o in parte vi restava estranea. Ora accade precisamente l'opposto: il progresso cammina. Prima il Governo si ricordava d'essere innanzi tutto espressione della monarchia, e si guardava bene, nonchè dall'asservirsi, dall'allearsi ai partiti sovversivi. Ora per contro, il Governo non soltanto vive con e per quei partiti, ma delega ad essi i principali suoi poteri, fa getto di tutta la sua autorità, della stessa sua missione.

Nella Camera, nel paese, in ogni caso, in ogni ufficio la regola è che tutto si ceda e si conceda agli elementi più torbidi della nazione. Essi vogliono che Silva, anche non eletto, sia il deputato di Desio? E il Governo si fa un dovere di secondarli, e, più ancora, di partecipare direttamente con i suoi voti, perchè il Silva possa correre a precipizio dal palco degli spettatori, nell'arena degli attori, nonchè legislatori. Prima v'era un deputato, per quanto repubblicano, promotore di leggi draconiane, approvate anche da noi, contro la corruzione elettorale; ed ora lo stesso deputato, l'on. Socci, si fa promotore della convalidazione d'un'elezione irregolare, sospetta e tale che la Giunta, pure essendo composta in maggioranza di onorevoli della medesima, non si sente il coraggio di dichiarare convalidabile. Prima c'era un'Estrema Sinistra, la quale, fra i tanti mali da essa procurati al paese, rappresentava un bene, non lieve nè disprezzabile: la difesa, sia pure talvolta eccessiva, sia pure a scopo di propaganda e di proselitismo, della causa della sincerità e della morale; ed ora la stessa Estrema Sinistra, inorgoglita dei successi, già padrona effettiva di tutti i pubblici poteri, calpesta allegramente quelle ragioni, a cui deve grandissima parte dei suoi trionfi. Prima v'era una maggioranza costituzionale, che teneva a non confondersi con i partiti avanzati: ed ora abbiamo i cinque sesti dell'assemblea elettiva che non sanno ribellarsi, ed anzi si sobbarcano lietamente alla nuova e ancor più tirannica oligarghia di quei partiti.

I tempi sono mutati? Sì, purtroppo, ma assai in peggio. E se son questi i frutti dei tempi nuovi, che cosa mai non dovrà aspettarsi il paese, quando i tempi saranno diventati novissimi? Certo, per tornare all'elezione Silva, la Giunta peccò in logica, proponendo il ballottaggio, anzichè, come doveva e come opinava l'on. Torrigiani, l'annullamento. Ma non per questo, i *liberali* e gli estremi avrebbero votato diversamente: se non approvavano il ballottaggio, figurarsi poi l'annullamento!...

YPSILON.

Malta contro Edoardo VII.

Malta, 16 — La Camera degli avvocati ed il Corpo dei notai hanno deciso di astenersi dalle feste per l'incoronazione di Re Edoardo VII.

Lo scià di Persia.

Pietroburgo, 16. — Lo scià di Persia è partito oggi da Wolaczіak per Vienna.

Per conciliare i capi albanesi.

Scutari (Albania), 16 — Si annunzia da Diakova che è giunto colà Hamdi pascià, commissario imperiale al confine montenegrino-turco, e che egli ha chiamato a consiglio Riza bey e Bajram-Cira, che, in questi giorni chiamarono in armi migliaia di arnauti, provocando sanguinosi conflitti per le vie di Diakova. La missione di Hamdi pascià, il quale ricevette da Costantinopoli l'incarico di riconciliare ad ogni costo i due potenti capi albanesi, fallì completamente.

Bajram Cira dichiarò ch'egli mai si riconcilierà con un nemico del sultano e della sua razza qual è Riza bey, il quale viene largamente sovvenzionato da una potenza straniera che vuole propiziarselo per una futura occupazione. Riza bey pure si mostrò irreconciliabile perchè « vuole vendicare l'uccisione del suo cugino Ali-Bajraktar ucciso dai partigiani di Bajram-Cira ». A Diakova la situazione continua ad essere critica. Hamdi pascià dispone di un buon nerbo di truppe e di molti gendarmi.

I "Gabinetti neri" in Russia.

Zurigo, 16 — Il *Volksrecht* ha dalla Russia da fonte attendibile che il ministro dell'interno Plewe ha emanato un ordinanza segreta, con la quale si ordina di istituire presso tutti gli uffici postali e telegrafici dei « Gabinetti neri », nei quali si apriranno tutte le corrispondenze dall'estero e da Pietroburgo.

La pace è imminente?

Londra, 16 — Monsignor Guaghren, vicario apostolico nell'Orange, ricevette una comunicazione dal Vaticano, secondo cui la conclusione della pace nell'Africa del Sud sarebbe imminente.

Monsignor Guaghren è partito per l'Inghilterra ad imbarcarvisi per Capetown.

In attesa della decisione

L'Aja, 16 — Il presidente Kruger attende la decisione sulla questione della pace ancora entro la settimana. Domani si terrà a Pretoria una conferenza fra Schalk Burger, lord Kitchener e lord Milner.

Londra, 16 — La Borsa rimarrà aperta domani, benchè sia la vigilia di Pentecoste, perchè si attendono notizie importanti dall'Africa meridionale.

L'America nelle Filippine.

Berlino, 16 — A quanto si comunica da Washington le difficoltà che si oppongono al dominio americano nelle Filippine, avrebbero indotto il Governo dell'Unione ad occuparsi seriamente del progetto di creare una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso il Vaticano. Il Governo americano vuole acquistare le vaste possessioni degli ordini religiosi nelle Filippine ed i monaci dichiararono di essere pronti a cederle per 7 milioni di dollari, salvo l'approvazione papale. L'istituzione di una Legazione presso il Vaticano avrebbe quindi lo scopo di appoggiare moralmente l'America nel suo intento di consolidare il suo dominio sulle Filippine.

Sciopero generale in Svezia.

Stoccolma, 16 — Il partito socialista ha proclamato lo sciopero generale in tutta la Svezia. Ieri incominciò al Parlamento svedese la discussione del disegno di legge relativo al diritto di voto politico. Lo sciopero generale durerà quanto la discussione che, a quanto si crede, non richiederà più di due giorni. Nella maggior parte delle città scioperano tutti gli operai ad eccezione di quelli delle professioni, il cui lavoro è indispensabile per l'alimentazione e per la salute della popolazione.

Stoccolma, 16 — L'officina del gas ha dichiarato che causa lo sciopero generale, non è in grado di fornire il gas necessario per l'illuminazione della città. Il Governo ha rinforzato la guarnigione, concentrando qui le truppe della provincia.

L'occupazione di Macao.

Londra, 15 — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di non avere informazioni sulle voci dell'occupazione di Macao.

GIORNO PER GIORNO

Mani di donna!

Un giorno (son passati ormai tanti anni) il Chiromante errava di casa in casa. Era un uomo piccolo, un po' curvo, molto sapiente, molto vecchio, con una gran barba bianca, con due occhi chiari e profondi come il mare, tutto chiuso nel suo mistero, guardato da tutti come un essere strano, enigmatico come una sinistra parvenza di sogno. Tutte le giovani brevi chiomate della Grecia, vestite appena di un pallido peplo, serene nella loro bellezza composta, offrivano a lui le mani ed egli, guardando lontano lontano, in un mare infinito di idealità, con un parlare pieno di aforismi diceva, scandendo le sillabe, le parole terribili: « non amerete mai, amerete sempre, l'amore vi ucciderà ».

Oggi il Chiromante non c'è più, ma attraverso il tessuto lieve delle vene, nelle mani piccole di un candore sororale, pure come gigli, si legge il carattere della donna; ma la donna oggi non palpita alla voce del novello Chiromante: appena ella può schiudere la bocca rosea come un melagrano e far fiorire sulle labbra un sorriso. Io poco so, lettrici amiche che mi ascoltate, di chiromanzia; quel poco solo che conosco lo dono a voi, così: Le mani piccole e bianche, quasi lattee indicano il candore dell'anima e la tenerezza del cuore accompagnata da una certa dignità di sè stesse. Le mani rosee, sempre rosee, indicano il carattere fermo, pertinace, quasi ostinato tanto è austero. Le mani pallide e venate, un po' lunghe ideali tanto sono fine indicano animo ardito, capace di grandi cose, ma troppo occulto, troppo segreto. Le mani grassottelle, un po' rosee, dove solo un po' si distingue il cerulo delle vene indicano coscienza fragile, abbandono morale sensualità. Così per le mani verrose.

Quante di voi rimarranno tristi alle mie parole, quante si faranno allegre, quante invece... rideranno... di che cosa? forse, (oh! la malignità!) di incredulità e compassione.

⁂

Ciuchinelli non aveva mai visto un ascensore, e nel materno villaggio, da cui non s'era mai mosso, non aveva mai sospettato che ve ne fossero al mondo. Ora ecco, dopo esser salito in uno, come descrive le sue emozioni in una lettera alla moglie.

« C'era uno là con un berretto da soldato che mi fece entrare in una specie di armadio. Tutto d'un colpo si mette a tirare una corda, e, te lo giuro, i muri cominciarono a precipitarsi verso la cantina. Aiuto! assassini, aiuto! io mi mette a gridare; che cosa avverrà dei miei poveri bambini che ho lasciato a terra? E lui mi fa: Non abbiate paura, li troverete quando discenderete. — Quando discendo? io grido. E vedo che non era affatto in un armadio che mi trovavo. Era un diavolo di un pallone: e tutto di un colpo i muri si fermarono e sopra la mia testa c'era il tetto. Senza dubbio è stato questo che mi ha salvato dall'andare interamente per aria. Se no, cara moglie, chi sa se potevi vedermi più in questo mondo ».

⁂

Le aventure del vegetarianismo.

Com'è noto, Eliseo Reclus — lo scienziato eccentrico pur noto — è un vegetariano convinto.

Ma il vegetariano ha anch'esso i suoi dispiaceri.

Un giorno, Eliseo Reclus, si precipita in casa di un suo intimo, e si abbandona sopra una seggiola pallido, affranto come se una grande aventura lo avesse colpito.

« Mia moglie mi ha ingannato » — egli grida.

L'amico, sbalordito, non osava interrogarlo. Il Reclus riprese: « Sì, mia moglie mi tradisce indegnamente! L'ho sorpresa che stava versando del sugo di carne nei miei spinaci!... »

⁂

Le fragole come rimedio!

Siamo nella stagione delle fragole — uno dei frutti più graditi al palato — ma che in taluni temperamenti provoca l'orticaria, una malattia della pelle noiosa e feroce — e che i medici interdiscono ai gottosi ed ai reumatici, per la presenza di sali minerali, nel delizioso frutto, atti a turbare lo equilibrio fra i componenti il sangue.

Senonchè, ultimamente due chimici francesi, Portes e Desmoulières, ebbero l'idea di ricercare quali fossero questi malaugurati sali che facevano delle fragole un frutto proibito. Quale non fu la loro sorpresa nello scoprire, dopo avèr operato su una decina di varietà di fragole, che si trattava dell'acido salicilico!

La scoperta non era soltanto inattesa, ma implicava anche delle conseguenze di non poco interesse.

Nessuno ignora, infatti, che l'acido salicilico è per il reumatismo quello che il chinino e per la febbre malarica, l'antidoto per eccellenza, il rimedio designato. Dunque non ci dev'essere per il gottoso nulla di meglio che una cura di fragole. Anzi sarà per questa sorta di ammalati il solo modo di prendere l'acido salicilico ad alta dose, nella forma più assimilabile e più inoffensiva, senza il pericolo di rovinarsi lo stomaco.

⁂

A Budapest, in pieno giorno, sotto gli occhi di numerosi passanti ed il naso delle guardie, è stato commesso la settimana scorsa un furto senza precedenti.

Un individuo, ancora ignoto, fece levare duecento metri quadrati della pavimentazione in legno nella via Rottenbiller. Egli aveva ingaggiato all'uopo una dozzina di operai. Passanti e guardie credevano che si trattasse di lavoro commesso dal comune; nè si sarebbero più tardi - troppo tardi - accorti della frode, se l'imprenditore misterioso non avesse rubato anche l'orologio di uno degli operai, che andò poi a denunciare il furto.

⁂

Per finire.

— Si dice che le stelle che noi vediamo siano le anime dei defunti.

— E quella stella là, perchè scappa?

— Mah! forse sarà l'anima di un cassiere!

Tutti noi.

La novella Pompei.

Erogazione d'un municipio.

Berlino, 15 — Il Consiglio municipale ha deliberato di erogare 40 mila marchi a favore delle vittime della catastrofe delle Antille.

I soccorsi offerti dall'Inghilterra.

Londra, 15 — Alla Camera dei Comuni, il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiara che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ha telegrafato all'ambasciatore inglese a Parigi, sir E. Monson, che il Governo britannico con gran piacere offriva il suo concorso in tutte le forme più convenienti per soccorrere le vittime di Saint Pierre.

Se l'Inghilterra avesse potuto inviare medici, medicamenti e provvigioni sarebbe pronta a farlo.

Il Governo francese ha risposto accettando l'offerta con gratitudine. Dillon chiede se l'autorizzazione data dal Governo alle isole del Vento d'inviare soccorsi in denaro alle vittime di Saint-Vincent si estendeva anche alle vittime della Martinica. Egli aggiunge: Sarebbe doloroso che l'Inghilterra facesse distinzione fra le vittime della Martinica e quelle di Saint-Vincent.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde che bisogna far distinzione fra una colonia inglese ed una colonia di un altra potenza. Egli replica che il Governo è disposto a contribuire all'opera di soccorso con provvigioni e medicament.

Dillon chiede allora di trasformare la sua interrogazione in interpellanza. La Camera però si oppone a tale domanda di Dillon.

Parigi, 16 — Telegrammi particolari da Fort-de-France recano che uno stabilimento per la lavorazione dello zucchero, sito a Basse Pointe è rimasto quasi completamente incolume. Il corrispondente però lamenta che esso sia stato saccheggiato.

Anche altri stabilimenti vennero risparmiati, donde si deduce che l'eruzione colpì tutta la regione ad ovest e sud-ovest compresa nei tratti Montagna Pelée, Precheur e Saint-Pierre.

Parigi, 16 — Un telegramma da San Domingo annuncia che il vapore danese *Valkirie* proveniente da Saint Pierre incontrò durante il viaggio una enorme quantità di cadaveri galleggianti.

Si conferma che l'unico superstite della catastrofe di S. Pierre è un negro condannato per omicidio.

Parigi, 16 — Telegrammi dalla Corsica al ministero avvisano che il vulcano sottomarino vicino alle isole Sanguinarie, da qualche giorno dà segni di riattivazione i quali cominciano per la loro accentuazione a destare serie inquietudini.

Parigi, 16 — Si è pubblicata la quarta lista di sottoscrizioni che arrivano alle 330 mila lire. Rotschild ha sottoscritto per cinquantamila lire; il municipio di Parigi per ventimila.

Fort-de-France, 16. — Risulta che un certo numero di marinai italiani si è potuto salvare nella catastrofe di Saint-Pierre.

Tunisi, 16 — Si è costituito un Comitato fra i presidenti dei corpi eletti e le notabilità italiane, allo scopo di organizzare feste di beneficenza a favore delle vittime della Martinica. Il residente francese, Pichon, ed il console generale d'Italia, Bottesini, hanno accettato la carica di presidente onorario il primo e di vice presidente onorario il secondo.

Un bolide a Montepellier.

Montepellier, 16 — La piazza della Comedie, a Montepellier, è stata, mercoldì notte, rischiarata di colpo da una luce viva e rossa d'aurora boreale, durante una diecina di secondi. I passanti che si trovavano in quel momento in piazza, credettero che il teatro fosse in fiamme; la vera causa, invece, della subitanea luce fu dimostrato essere il passaggio d'un superbo globo di fuoco grosso come un pallone che descrivendo una traiettoria da Nord a Sud traversò Montepellier e si gettò in mare verso Maguelone, lasciando dietro di sè una scia luminosa di effetto meraviglioso.

Grave disgrazia.

Barcellona, 16. — A Lerida è crollato un fabbricato, sede di un collegio. Grande numero di allievi rimasero travolti nelle macerie. Il direttore e cinque ragazzi sono morti.

Le feste di Madrid.

Madrid, 15. — Nel ricevimento di stamane alla Reggia per la presentazione delle credenziali, il Nunzio pontificio, mons. Rinaldini, fu ammesso per il primo; indi vennero i capi delle altre Missioni straordinarie estere, secondo l'ordine del protocollo. I duchi di Genova e d'Oporto, dopo aver assistito alla messa celebrata nella Cappella del Palazzo, rimasero a colazione con la Reggina-Reggente.

Madrid, 15. — Il treno speciale che reca i principi esteri, che rappresenteranno i loro rispettivi Sovrani alla cerimonia del giuramento del Re Alfonso, è arrivato alle 4,30. Una compagnia del genio, con bandiera e musica, rese gli onori militari nell'interno della stazione che era tenuta totalmente sgombra di pubblico. Il principe delle Asturie, i ministri e le Autorità si trovavano ad ossequiare i principi. Una folla enorme gremiva le vicinanze della stazione. I principi, in carrozze di Corte, si recarono alle residenze loro destinate.

Stasera ha avuto luogo alla Reggia un pranzo di gala in onore dei principi esteri. La Regina-Reggente ha conferito la Croce al merito navale di 3.a classe al capitano di vascello, barone Carlo Galleani di Sant'Ambrogio, primo aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca di Genova e la Croce al merito navale di 1.a classe ai tenenti di vascello Riccardo Pollone e marchese Alfonso Guerrieri-Gonzaga, agli ordini di S. A. R.

Madrid, 16. — Il Duca di Genova visitò ieri il il museo navale, accompagnato dal ministro della marina, duca di Veragua.

Iersera ebbe luogo alla Reggia un grande banchetto di centottanta coperti in onore dei principi esteri e dei loro seguiti. V'intervennero il Re, i ministri e gli alti funzionari dello Stato. Durante il pranzo la musica degli alabardieri eseguì uno scelto programma.

Madrid, 16. — La Regina-Reggente ha conferito ai principi esteri onorificenze cavalleresche.

Chiacchiere con le lettrici

Di chi ci fideremo noi più, se anche il maggio, il dolce maggio, caro agli innamorati ed ai poeti, ci ha tradito? Per nessuno è così malinconico questo mese senza sole, questa primavera senza sorrisi, come per quelli che si sentono nell'autunno della vita; per quelli ai quali la primavera tornava, seco recando con tutte le amare ironie e gli scherni d'una giovinezza per sempre fuggita, un larva ingannevole di speranza. Il vento, che ha sfogliato le prime rose, ha anche disperso le ultime segrete illusioni. Maggio è triste nelle giornate grigie, l'anima si chiude ad ogni lieto sogno, ad ogni cara speranza. Che tradimento, dopo la lunga attesa di un piovoso inverno, questa rigida primavera che ci sferza con folate di vento ghiaccio, che ci bagna con pioggie torrenziali! Anche l'anima ha le sue stagioni, che s'avvicendano nel fertile campo della fantasia. Ogni giorno qualche cosa in noi muta e si cambia, ogni stagione il nostro pensiero e la nostra vita variamente si avolgono. L'inverno grave, è per il lavoro, per la lotta: la primavera pel sogno; l'estate per l'abbandono, l'autunno per la scialba poesia che spiritualizza. Violenta e cruda come la realtà, tiranna come il dovere, nemica d'ogni dolcezza è stata quest'anno la stagione dolcissima. Non sentite voi, lettrici care, la nostalgia delle passate primavere? Ricordo la prima strofa d'una poesia di Heine che suona presso a poco così: « Io non so che voglia dire che mi sento così triste: una canzone de' tempi andati mi frulla sempre dentro il cervello ».

Ed è la canzone della prima giovinezza, la canzone di quella primavera su cui brillò vivido e perenne il sole. Sento una pietà pei delicati petali di rosa che il vento divelle dal calice, pei candidi fiori d'arancio che cadono ai piedi degli alberelli, per le rondini garrule e vivaci, che hanno attraversato il mare in cerca di miti aure e di splendori di luce. Così per il fiore dell'anima che il destino intristisce, così pei grami pellegrini della felicità, che mai non raggiungono la mèta!...

⁂

Anche la poesia di Roma, delle sue ville magnifiche, dei suoi dintorni pittoreschi, è velata di grigio. Le belle signore, che ai primi tepori, erano apparse così fresche e graziose nei chiari abiti primaverili, hanno dovuto tornare alle pesanti e oscure vesti invernali. La primavera regna nei desideri, e nei cappelli delle signore, tutti vaghi di fiori. Una buona notizia ci dà quest'anno la moda. Gli abiti saranno intonati rigorosamente all'età e alla condizione delle signore. Le signorine devono rassegnarsi a vestire modestamente. Gli uomini, che di certe apparenze modeste e semplici sono entusiasti, si riconcilieranno forse, per merito della moda, col matrimonio. Chi sa?... Le dame d'una certa, anzi di una incerta età, non si sgomentino. Non è ancora il caso che esse debbano dire come M.me di Genlis: *A trente ans je quittai le rouge e les mouches.* Il secolo è intellettuale; ma è anche morbosamente assetato di vuotare fino all'ultima stilla il calice dell'ebbrezza, e di godere la gioventù fino all'ultimo suo anelito.

Nel secolo XVIII, le belle avevano di quegli eroismi; ma non rinunciavano mica al mondo: tutt'altro, si formavano soltanto la loro corte in casa, ne' propri salotti, e ogni bella donna intelligente si mutava in una vera potenza. Se il belletto illanguidiva, lo spirito scintillava. E poi le galanti che, a trent'anni, abbandonavano il carminio e i nei, a quattordici erano presentate nel mondo, e brillavano nei saloni. I ritratti del tempo, stupendi, vere opere d'arte, stanno a documentare come allora l'abbigliamento fosse regolato a seconda dell'età. Oggi si verifica in-

vece il fenomeno contrario. Delle donne mature che vestono da giovinette e delle giovinette che vestono da donne. Chi ricorda le cappottine, i piccoli cappelli coi nastri e i passanti di velo, che portavano le nostre mamme e le nostre nonne? Oggi tutte le signore ombreggiano i loro volti con larghe falde, sia che nascondono una bianca capigliatura o una capigliatura corvinea o dorata. Chi più cela sotto gli scialli o le ampie mantiglie le linee della figura guasta dagli anni?

Trionferà la nuova moda? Ecco quanto staremo a vedere. Le signore di spirito dovrebbero però avere il coraggio di questa spesa di fede di nascita, documentata dall'abbigliamento, senza contare che un vantaggio vi sarebbe per le signore per bene; quello di non poter mai essere confuse... con quelle altre che vogliono esser giovani ad ogni costo, perchè finita la giovinezza non hanno altro merito per farsi valere nel mondo.

Magda.

Il ministro Morin.

Spezia, 16. — Stamane è giunto il ministro della marina, on. Morin, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, ed è sceso all'Albergo d'Italia.

Le feste di Torino.

Torino, 15. — Stasera le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta hanno dato un grande ricevimento ed un ballo, al quale sono intervenuti i Principi e le Principesse Reali, le autorità civili e militari, le presidenze dei Comitati ed i rappresentanti delle sezioni estere dell'Esposizione d'arte decorativa, e parecchie centinaia d'invitati, tra i quali le famiglie più cospicue della città.

GLI SCIOPERI

Nell'articolo « Corollari » di ieri, *Delta* dimostrava come date le premesse d'una propaganda qual'è quella che, grazie ai sovversivi alleati al *paterno* governo di Giolitti, si compie impunemente e continuamente in Italia, era fatale che le conseguenze fossero tristissime e che i contadini fossero i maggiormente danneggiati. Più dolorose considerazioni ancora vengono spontanee dall'esame degli avvenimenti gravissimi di Puglia che più ancora che come fatto sono tali da impensierire come sintomo. All'on. Maury che mosse interrogazione al ministero degli Interni su quei disordini rispose il Ronchetti, or son tre giorni, con la solita antifona, « il ministero continuerà ad assicurare la libertà di sciopero, ma impedirà assolutamente qualsiasi attentato alla libertà di lavoro », parlò di invio di truppe, già ordinato e di altro che si ordinerebbe in seguito e alla replica dell'on. Maury che constatava come numerosi atti di violenza si fossero consumati senza che gli aggrediti siano stati tutelati e difesi alle previsioni di nuove e più gravi perturbazioni, l'on. Ronchetti non credette di dar nuova risposta o, probabilmente, non seppe. Ma per lui risponde uno dei soliti organetti ministeriali, nei quali l'impudenza dei padroni pare si elevi ad ennesima potenza, il quale cava fuori e dà una spolverativa alla famosa massima di governo del « reprimere e non prevenire », che in tempi più logici e meno socialisti, costò la perdita del portafogli all'on. Zanardelli, allorchè condusse all'attentato Passanante. La tutela del diritto e la sicurezza dei cittadini, che pagano le tasse ed adempiono ad una somma di doveri loro imposti non costituisce forse la ragion d'essere pel Governo? E non è massima assiomatica che un diritto è già offeso quando altri impunemente si arma per conculcarlo? Reprimere e non prevenire equivale a lasciare accumulare materie infiammabili, polveri, dinamite e simili presso un edificio e attendere ad intervenire che si sia dato fuoco alla miccia.

Libertà di sciopero! Sta bene; ma quando per sciopero si intendesse cessazione individuale del lavoro o anche accordo di più a desistere da un determinato lavoro, non già rottura di patti stipulati, non già deliberazione di classe e prepotenza contro coloro che non voglio aderire all'ozio imposto o ai decreti delle leghe. Ora lo sciopero quale ora si intende è un'arma di classe costituente una duplice violenza: violenza agli individui della classe stessa che dissentono dallo sciopero e violenza al principale, a danno di cui lo sciopero viene indetto.

I dottrinari della libertà hanno elevato a supremo dogma sociale la lotta della libera concorrenza, e sono per questo fatto divenuti i fautori della più esecrabile delle tirannie, qual'è quella che s'ammanta delle parvenze liberali. Nella lotta libera della concorrenza è, per forza delle cose, inevitabile che i più timidi, i più deboli, i meno abili siano sopraffatti dai più arditi, dai più forti, dai più astuti: è il trionfo della immutabile legge dello *struggle for life*; lo Stato ha il dovere allora, di intervenire con sapienza e forza a far da moderatore, a ristabilire l'equilibrio, ad evitare il ritorno allo stato selvaggio del *vim vi repellere*, dell'*homo homini lupus*, della schiavitù dei deboli soggiogati agli audaci. Il socialismo, che parve nascere come reazione alla teoria liberale della libera lotta di concorrenza, seguì poi le orme medesime di chi voleva combattere, fece anch'esso appello alla forza nella lotta di libera concorrenza, sostituendo soltanto alla debolezza individuale la forza di classe: sostituzione che sarebbe giustissima, se fosse contenuta nei limiti del diritto e del rispetto dovuto anche al diritto individuale: ma esclusa la nozione del diritto e limitata la lotta di libera concorrenza alla forza, tutto si risolve nel sostituire una all'altra tirannia. E per tornare al caso concreto, nei terribili avvenimenti di Puglia si vede evidente l'effetto dello sciagurato esperimento di lasciare che la materia incendiaria si accumuli, pretendendo poi di contenere il divampare dell'incendio.

I contadini furono istigati alla rivolta facendo loro credere che la guerra furente alla proprietà, la violazione a patti stipulati, fino le violenze contro le persone, fossero volute dai più alti poteri dello Stato. I suggestionati giunsero al punto di chiedere che si sopprimessero le scuole. Come si può ora pretendere che la sola presenza delle truppe basti a far rinsavire i contadini? Ai sovversivi tutto fu consentito, nulla fu impedito, nessun freno venne applicato, anzi il ministro degli interni, ad appoggiarne l'opera, reiteratamente affermò che il fine che essi si proponevano è esclusivamente economico. Esso, il *paterno* Giolitti, per tema di inimicarsi i socialisti, di perderne il voto, ha ingannato il paese, dicendo che i metodi da lui seguiti garentivano la calma, evitavano le sollevazioni, e giungendo nella sua audacia al colmo, ricorse ad una novissima specie di ricatto politico, affermando che i torbidi si sarebbero avuti solamente se il potere fosse passato in altre mani.

L'onorevole Barbato — citiamo un socialista convinto, ma che è uomo onesto, è carattere fiero, è di buona fede e non sa celare il disgusto dell'animo suo — chiamato a dirigere il movimento operaio (*sic*) di Andria, al sentire le strane pretese accampate, al vedere le violenze che si commettevano contro la libertà del lavoro, espresse parole di profondo disgusto ed esclamò che quello « non era già socialismo, ma fioritura morbosa di idee strane e irragionevoli, che, tradotte in atto, avrebbero fatto dei lavoratori della terra tanti delinquenti ».

Così parlano le persone di senno e di buona fede, anche se appartengono al socialismo, e a noi tornano in mente le parole recentemente scritte dal Bouge, deputato fra i più radicali di Francia, che, discutendo del socialismo e delle teorie perverse che si instillano ai lavoratori, così si esprime:

« Soltanto degli spiriti ammalati a forza d'illusioni possono lasciarsi prendere da teorie che non resistono a una discussione leale. L'ineguaglianza dei salari e delle condizioni è la conseguenza inevitabile della ineguaglianza naturale, intellettuale specialmente: e durerà quanto questa. Le dottrine collettiviste non possono dare che delle delusioni a coloro che le ascoltano: in compenso, esse sono generalmente utili a coloro che le predicano. »

Intanto i giornali ministeriali constatano che l'ordine è ristabilito in Puglia — stavamo per scrivere a Varsavia — ma si guardano bene dal dire che il fermento vi permane, e che si sono dovuti spedire rinforzi di truppa, che a *Triggiano* e a *Capurso* si minacciano disordini; che a *Manfredonia* continua lo sciopero, e che un altro ne è scoppiato ad *Ordona*; che è stato necessario mandare tutto un reggimento di bersaglieri e pattuglie di cavalleria per impedire nuovi conflitti, e che si teme sempre il ripetersi di gravi disordini.

— Ci scrivono da Chiusi, 15:

« I giornali ufficiosi si sono affrettati a pubblicare che lo sciopero dei mezzadri di Chiusi, per merito del cav. Cerilli, sotto-prefetto di Montepulciano, è stato composto. Lo sciopero di questi coloni, iniziato nella notte dell'11 maggio con abbandonare il bestiame sotto il pretesto della negata concessione dai proprietari di concorrere per metà nel mantenimento degli arnesi rurali, è invece semplicemente *rientrato*. Infatti i proprietari dopo un giorno e mezzo di longanime aspettativa, di dignitosa resistenza, annoiati dalle insistenze ingiustificate del cavaliere sottoprefetto, che a suo tempo verrà certamente insignito della commenda dell'istituendo ordine equestre del garofano rosso, presero deliberazione: « di mantenere le concessioni antecedentemente allo sciopero fatte, di continuare ad uniformarsi alle disposizioni di legge circa la divisione a perfetta metà di tutti i prodotti delle terre e piante consegnate ai coloni, purchè non venissero affacciate ulteriori richieste e cessassero definitivamente i coloni dallo sciopero non più tardi delle ore 23 ».

Persuaso ormai il futuro commendatore che i proprietari di Chiusi dicevano sul serio, dichiarò subito che l'*affare* si sarebbe tosto accomodato. E abboccatosi col suo amico, il sig. Ceccotti, sistemò subito.

I coloni ubbidirono ciecamente agli ordini dell'organizzatore ormai specialista del genere e dal Governo munito di relativo brevetto d'invenzione, non senza gridare: *Evviva il socialismo, abbasso i forcaioli*, e parole offensive all'indirizzo dei proprietari, contenti come pasque per *la vittoria ottenuta*!!

L'ordine non venne turbato: infatti non avvennero fermenti, ma il sig. Delegato di pubblica sicurezza, che aveva voluto fare una guasconata ai proprietari, perchè avevano ben plaudito alla deliberata resistenza, non si tenne poi in dovere di provvedere perchè i proprietari non venissero insultati nel tornare alle fattorie. Di ciò verrà tenuto molto conto da S. E. il Ministro Giolitti, che lo promuoverà certamente ispettore. »

Numerosi contadini di *Sant'Angelo a Lecore* (Poggio a Caiano) e dintorni, si sono posti in sciopero.

— Per una questione di tariffe e di applicazione di multe gli operai e le operaie della Manifattura e Lanificio di *Collegno*, in numero di centoventisette, si sono messi in isciopero fino da lunedì 5 corrente. Parecchie persone già cercarono di interporsi per l'equa soluzione della vertenza, ma invano. La direzione dell'opificio non crede di acconsentire in modo concreto ad alcuna delle domande esposte dagli operai in un'apposito memoriale, ed anche si rifiutò di trattare col segretario della Camera del lavoro di Torino, che ieri si recò a Collegno. In seguito a ciò gli scioperanti, adunatisi decisero di continuare l'astensione del lavoro.

— Dal *Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura* — fascicolo del 14 corrente — desumiamo questi dati togliendoli da una statistica sommaria degli scioperi industriali ed agrari avvenuti in Italia nel 1900. Gli scioperi avvenuti nell'industria furono 383 di cui 112 con esito favorevole agli operai che li promossero e 128 con risultato negativo; negli altri 143 gli scioperanti ottennero qualche concessione. 206 scioperi durarono meno di 3 giorni, 105 da 4 a 10 giorni, 55 da 11 a 30 e 15 più di 30. Vi parteciparono 80,858 operai (59,750 uomini, 16,392 donne e 4,716 fanciulli d'ambo i sessi) con la perdita complessiva di 493,093 giornate di lavoro. Si scioperò: per ottenere un aumento di salario in 181 casi, per ottenere una diminuzione di ore di lavoro 31, per resistere a diminuzione di salario, in 29; per resistere ad aumento di ore di lavoro, in 6; per altre cause in 136.

Oltre ai 383 scioperi industriali, nel 1900 se ne ebbero 27 di agrari fra contadini, 22 per aumento di mercede, 3 per opporsi alla diminuzione di esse, 1 per ottenere miglior qualità nel riparto del frumento, 1 per opporsi al lavoro a cottimo.

Nel Piemonte si ebbero 49 scioperi nelle industrie, cui presero parte 6,609 persone, con un numero di giornate di sciopero di 114,409; in Liguria 16 scioperi, con 22,070 persone e 56,510 giornate; in Lombardia le cifre rispettive sono 149; 16,304 e 96,640; nel Veneto: 20; 2,426 e 26,326; nell'Emilia: 33; 5,258 e 17,153; in Toscana: 29; 6,455 e 61,798; nelle Marche: 15; 1,719 e 10,178; nell'Umbria: 7; 1,310 e 13,132; nel Lazio: 22; 6,273 e 29,538; nella Campania: 18; 3,843 e 9,936; nelle Puglie: 3; 373 e 7,065; nelle Calabrie: 1; 60 e 840; in Sicilia: 19; 6,825 e 49,186; in Sardegna: 2; 139 e 443; immuni da sciopero furono gli Abruzzi e Molise e la Basilicata.

Per gli scioperi agrari si hanno le cifre seguenti, intendendosi che la prima cifra indica il numero di scioperi, la seconda quella degli scioperanti, la terza il numero delle giornate di sciopero. Piemonte: 1; 300, 300; Lombardia 13; 1,418, 49,296; Veneto: 2; 510, 12,940; Emilia: 8; 10,156, oltre 20,000; Toscana: 2; 33,93; Lazio 1. 40, 40.

Note Spezzine.

Spezia, 15 (*Eno*). — Questa sera si è di nuovo adunato il Consiglio comunale, per espletare il seguente ordine del giorno: Nomina della Commissione d'inchiesta relativa alla famosa fornitura della pietra artificiale Chini; dimissioni della Giunta. Appena aperta la seduta, il ff. di sindaco Castagnola annunzia le dimissioni della Giunta. Il consigliere Delvigo prega la Giunta di attendere il giudizio della Commissione d'inchiesta, che oggi dovrà essere nominata. Il conte Federici e Tori appoggiano le conclusioni di Delvigo; ma la maggioranza dei consiglieri approva il contegno della Giunta. Allora il pubblico, numerosissimo, presente alla seduta, comincia a fischiare furiosamente ed impone al Consiglio di ritirarsi. Un vero scandalo! Ed ora si attende un energico commissario regio, che sappia ridonare la calma alla cittadinanza, malamente indisposta contro la Giunta e il Consiglio, giolittiani, e creature genuine della Sotto-eccellenza De Nobili. La cittadinanza circonda di simpatia i consiglieri conte Federici, Delvigo e Tori, perchè la loro condotta di persistente e ragionevole opposizione rispecchiava il sentimento della popolazione sana, estranea alle combriccole in trentaduesimo. In *tre* hanno costretto gli altri trentasette alla resa: e che resa!! Il partito denobiliano è molto scosso.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 16 maggio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 13.5. PODESTA', segretario, legge il verbale, che è approvato: sono presenti un paio di dozzine di deputati. Si passa subito alle

Interrogazioni

LOLLINI al ministro delle finanze per biasimare la direzione della manifattura dei tabacchi di Modena, per i metodi d'inganno a cui è ricorsa per carpire alle operaie delle firme di adesione a un congresso di operai delle manifatture tenuto recentemente a Bologna. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, dichiara che dai fatti a lui noti risulta che la direzione di Modena è rimasta assolutamente estranea al congresso. Se l'interrogante avesse altri fatti da indicare, saranno assunte altre informazioni. LOLLINI dice che per ottenere le firme delle operaie più giovani si sono falsificate le firme delle operaie anziane, per aderire a quel congresso, che non era di sovversivi — si capisce dagli scrupoli dell'interrogante, il quale poi passa a dire che si vieta la circolazione nella manifattura dell'*Unione*, mentre si permette quella di altri giornali.

FALCONI GAETANO al ministro del tesoro: sul ritardo della concessione del sussidio chilometrico richiesto dalla provincia di Ascoli-Piceno, per la costruzione della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola.

DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, risponde che si aspettano le proposte della Commissione che studia la questione delle ferrovie complementari.

FALCONI si duole che il ministro del tesoro non abbia provveduto prima a termini delle leggi preesistenti che glielo imponevano. Dimostra che il Governo ha violato i diritti della provincia di Ascoli-Piceno. Dichiara che presenterà una apposita mozione.

AGNINI al ministro dell'interno sulla presentazione di un disegno di legge per far cessare l'inconveniente deplorato nelle Commissioni elettorali che ritengono non sufficiente pel diritto elettorale degli ex-militari congedati anteriormente il luglio 1894, la dichiarazione di saper leggere e scrivere contenuta nel congedo.

RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, espone lo stato delle cose citando leggi e circolari. Ritiene che non possa darsi effetto retroattivo alla legge del 1894. S'impegna di presentare un disegno di legge.

DE FELICE al guardasigilli: sul sistema adottato dalla Commissione consultiva per la promozione dei magistrati, in forza del quale vengono scrutinati molti magistrati appena giunti in prima categoria, con grave danno di quelli che già vi si trovano da molti mesi.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, osserva che il ministero non entra nei giudizi della Commissione consultiva. Dimostra poi che il fatto asserito dallo interrogante non è esatto. DE FELICE conferma il fatto: dice che un magistrato si è visto nella necessità di dare le dimissioni. La Commissione consultiva prima classificava quelli ch'erano più vicini alla promozione; adesso invece scrutina tutti i magistrati per favorire i propri amici. I magistrati lasciano il loro ufficio per venire qui a piatire alle porte della Commissione consultiva (*rumori*). TALAMO dichiara che l'on. De Felice ha torto di attaccare la Commissione consultiva. Le promozioni poi le fa non la Commissione, che propone, ma il ministro che decide. Le accuse rivolte alla Commissione si riducono quindi a una manifestazione di sfiducia verso il ministro. — E basta. — Si passa al coordinamento della legge sulle imposte dirette, e quindi alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni: Modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette; istituzione di due nuove questure nella città di Ancona e di Bari; approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 e trasporto di fondi sulle assegnazioni fissate dall'articolo 1, lett. *a*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56; stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Elezione di Bitonto.

Si lasciano le urne aperte e si procede alla discussione dell'elezione di Bitonto, eletto Landisi. La Giunta propone la convalidazione. DE FELICE parla contro. Dice che prende la parola a malincuore (oh! — risa ironiche e fragorose al centro e a destra — La Camera è relativamente numerosa). L'oratore aggiunge che l'onorevole Landisi gli è simpatico, ed egli non combatte l'on. Landisi per ragioni politiche, poichè tanto questi quanto il suo competitore erano ministeriali. Poi c'è un elogio anche per il relatore on. Cottafavi; elogio che produce uno scroscio di risa nella Camera che pare creda poco all'oratore, e quando questi dice che la Camera deve votare contro le conclusioni della Giunta (voci ironiche a destra: Già come votaste voi seri! SANTINI: E votarono con voi i sottosegretari di Stato! — risa). L'oratore entra nella discussione dei fatti, provocando frequenti interruzioni.

L'oratore va per le lunghe, tranquillamente per un pezzo, ma a un certo punto prorompono voci di *voti! voti!* Egli di ripicco: potete gridare quanto volete! io continuerò a parlare; e tira via tra i susurri e le interruzioni e voci di: *seri! seri! seri!*... Dice, che chi non voterà contro, mostrerà che la coscienza politica del paese è molto in basso. (*Uhà! rumori*). PRESIDENTE lo avverte di astenersi da questi apprezzamenti offensivi! L'oratore alla fine conchiude gridando: Io vi sfido a votare a favore della convalidazione. Se lo farete, abbasserete la dignità della Camera. (*Rumori — Nuovi richiami del presidente*). MARESCA dice che se a Bitonto vi fu un sopraffatto, fu proprio l'onorevole Landisi. Lo dimostra coi fatti. Nota che lo stesso Comitato inquirente ha ritenuto estraneo l'on. Landisi a tutte le irregolarità. (DE FELICE: Smentisca i fatti).

MARESCA. Il fatto è che un testimone, il quale dinanzi il Comitato inquirente aveva deposto contro l'on. Landisi, scrisse poi alla Giunta dell'elezioni che egli aveva mentito. *Voci*: Voti! Voti! COTTAFAVI relatore, riassume la storia dei fatti. Spiega le deliberazioni del Comitato segreto in contraddizione con quelle della Giunta. L'uno e l'altra hanno compiuto il proprio dovere, secondo coscienza. Si viene ai voti: Si alzano come un solo uomo destra e centro e parte anche della sinistra. L'on. Landisi è convalidato. Da una delle tribune si applaude. IL RELATORE resta a sedere. DE FELICE gli fa Ecco la risposta, il relatore è rimasto a sedere (*Commenti, agitazione, l'aula si vuota*). L'on. Landisi ha assistito alla seduta dalla tribuna degli ex-deputati.

Referendum comunale.

SACCHI svolge lungamente una sua proposta di legge per l'introduzione del *referendum* comunale. Osserva che gli argomenti addotti contro di questo non lo toccano, ma feriscono invece il *referendum* legislativo, al quale si dichiara contrario. Dimostra che la tutela amministrativa non ha fatto una buona prova. Ricorda che il *referendum* ha pure un precedente legislativo, nella relazione dell'on. Lacava sulla legge comunale e provinciale nel 1889, nel 1897 in un progetto presentato dall'on. Di Rudinì al Senato. Si è fatto un gran passo per questa riforma nel progetto per la municipalizzazione dei servizi pubblici, alla quale però il *referendum* è limitato.

Crede superfluo dimostrare la convenienza di applicare assai più largamente il *referendum* nella nostra vita amministrativa. Riassume i concetti che informano le disposizioni principali della sua proposta, conchiudendo tra approvazioni. GIOLITTI, ministro dell'interno, consente alla presa in considerazione, con piena adesione al principio; fa però alcune riserve circa l'estensione che si pensa di dare al *referendum* e che per alcune parti crede grave, perchè sopprimerebbe interamente la tutela governativa. Può ammettere che si riformi questa tutela, ma sopprimerla interamente sarebbe pericoloso. Bisogna anche tutelare i diritti delle minoranze, poichè il *referendum* rappresenta il dominio assoluto della maggioranza. La Camera approva.

BACCELLI, ministro di agricoltura, presenta due disegni di legge; ma non se ne capisce niente nè dal ministro nè dal presidente. Invece si sente benissimo l'on. ZANARDELLI che presenta un disegno di legge per il monumento a Dante in Roma. Ma torniamo subito a non capire, quando presenta un progetto alla sua volta l'on. Nasi. Dopo di che il PRESIDENTE comunica i risultati delle votazioni a scrutinio segreto. Imposte dirette, favorevoli 171, contrari 43; questure ad Ancona e Bari, favorevoli 162, contrari 54; bilancio di grazia e giustizia, favorevoli 176, contrari 39; maggiori assegnazioni, favorevoli 169, contrari 49. La Camera approva.

Scioperi agrari.

ALESSIO svolge una sua proposta di legge per prevenire e comporre gli scioperi agrari, con lunghe e larghe argomentazioni scientifiche ed economiche. Osserva che l'Italia ha quasi il monopolio degli scioperi agrari, che difficilmente s'incontrano in altri paesi.

FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, non s'oppone alla presa in considerazione, beninteso con la solita riserva. La Camera approva. La seduta continua.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera una recita importante *Messalina* di Cossa, protagonista Virginia Reiter. Domenica due rappresentazioni, di giorno *Messalina* e di sera *Il mondo della noia*. Martedì *La Bascule* (L'Altalena) commedia in 4 atti di M. Donnay.

Valle. — Stasera: *Il romanzo d'un farmacista povero* e domani sera prima rappresentazione di *Girolino e ...role*, riduzione scarpettiana novissima e replicata per infinite sere a Napoli. Domenica alle 4 1/2 mattinée straordinaria con *Nina Boné*. Alla sera concesso rappresentazione.

Nazionale. — A la replica della commedia del Caputo, *Le opere di Fiacco* fu confermato il successo del lavoro che ha pregevoli qualità. Stasera: *La Sammeyanda*, e quanto prima serata d'onore di Carlo Duse, a beneficio dell'artista Antonio Borri.

All'**Adriano** domani inaugurazione della breve stagione lirica, che si presenta sotto eccellenti auspici, con *Cavalleria* e *Pagliacci*, interpreti principali Emilia Corsi, Ida Bellabarba, Mario Roussel, Francesco Nieddu, Filippo Fantoddi, Francesco De Dominicis e Romeo ..., direttore d'orchestra Carlo Sebastiani.

Al **Quirino**, seguitano i fortunati spettacoli del Leonidas, ed al **Savoia** ebbe successo la nuova commedia gaia di Petrai, *Aspettando il divorzio*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Messalina*, ore 9.
Valle. — *Il romanzo d'un farmacista povero*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *La Fiammeggiante*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *Otello*, ore 9.
Savoia. — *Aspettando il divorzio*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partite di Pelota, ore 4 1/2 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1000

Roma, 16 maggio 1902.

Il sole spunta alle 4,53 — Tramonta alle 19,19 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro

Domani San Pasquale Baylon.

Nascita di S. M. Alfonso XIII, Re di Spagna (1886).

Onomastico di S. A. R. il Principe Pasquale Maria di Borbone, conte di Bari.

Ricorre il compleanno:

del conte Cesare Balbo di Vinadio, Torino; del conte Ugo Celani, Roma; del marchese Francesco Del Gallo, Roma; della contessa Vittoria Maze de la Roche, Torino; del marchese don Filippo Patrizi, Roma, di don Ferdinando Ruffo di Motta Bagnara, principe di Spinosa, Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore Pasquale Atenolfi, Roma, del senatore Pasquale Cordopatri, Monteleone Calabro; del conte Pasquale Romano, Jesi; del conte Pasquale Sabini, Altamura, del senatore professor Pasquale Villari, Firenze; di don Pasquale Zunica dei duchi della Castelina, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,1 — massima 19,0.

Per le elezioni amministrative

Stasera, sotto la presidenza dell'on. Chimirri si adunerà al Circolo Savoia il nuovo Comitato elettorale, che si propone di riunire in un sol fascio tutte le forze costituzionali, e di cementare l'accordo fra gli uomini uniti dalla stessa fede, senza subdole reticenze e senza opportunistici equivoci, appartenenti alle varie gradazioni del grande partito monarchico. Il Comitato, che stasera procederà alla costituzione della sua presidenza, conta già sulle adesioni delle maggiori e più influenti notabilità del partito monarchico-liberale in Roma. E così è inflitta implicitamente una nuova smentita, da fare il paio con quella già pubblicata dal presidente della Società dei negozianti ai comunicati tendenziosi e bugiardelli, diramati sull'ultima assemblea dell'*Unione liberale*, al cui movimento si diceva avessero aderito e i Negozianti e il Circolo Savoia. Le bugie hanno le gambe corte, e il sistema Sandri, di cui l'*Unione* sembra voglia perpetuare i metodi, ha le gambe più corte che mai.

L'*Unione liberale* aveva forse un modo di richiamare a sè gli elementi costituzionali, che s'erano staccati dopo la votazione del famoso ordine del giorno Galanti (quello che apriva le braccia e ammiccava ai partiti popolari che hanno risposto a pedate!); e l'occasione le era porta dalle dimissioni del presidente Finali e del vice presidente principe di Venosa, che si sarebbero dovuti e potuti sostituire con elementi schiettamente e accentuatamente costituzionali. Invece al senatore Finali, monarchico e moderato, s'è sostituito il generale Menotti Garibaldi, radicale-progressista; e nelle vice-presidenze si sono introdotti il senatore giolittiano Lorenzini e il deputato giolittiano Ghigi, rafforzando così l'ala sinistra e massonica, anzichè l'ala destra e indipendente. E, dopo questo contegno sbagliatissimo che aggiungeva errori nuovi ad errori vecchi, si credeva di riparare al mal fatto, annunciando, per tramite compiacente degli officiosi e degli ingenui, che i negozianti e i costituzionali avevano acceduto all'*Unione liberale*, e che l'accordo universale era raggiunto.

Ma con che razza di allocchi e di creduloni credono quei signori d'avere a che fare! E pensare che alla testa di tuttociò sta un Bel lese, e i bieliesi passano per la quintessenza della furbizia!...

Intanto, come risposta sempre più calmante al famoso ordine del giorno Galanti, si ha che l'unione dei partiti popolari, dal radicale-legalitario al repubblicano ed al socialista, e posta mente raggiunta, sotto l'egida dell'ottimo e barbuto zanardelliano on. Gallini, e che, come caposaldo dell'alleanza si è stabilito di non accettare proposte od accordi con qualsiasi altra organizzazione elettorale, e d'imporre ai candidati l'obbligo di declinare le candidature, che venissero loro offerte da altre organizzazioni elettorali. Dopo ciò tanti saluti all'ordine del giorno Galanti!

Sarebbe ora curioso a sapersi se l'*Unione liberale* intenda sempre di far posto nella lista, che sarà per formare, se ancora la formerà, a tutte le gradazioni liberali e senza nessuna esclusione... E pensare che, se, presso i maggiorenti dell'*Unione liberale*, avessero, fin da principio prevalsi i criteri propugnati dal *Fanfulla*, si sarebbe potuto formare un fascio, poderoso e invincibile, di tutte le forze liberali-costituzionali, mentre ora, per la mania delle intransigenze personali e settarie, si è al punto deplorevole di divisioni e di dissensi a cui siamo! Sia almeno la lezione valevole a qualcosa per l'avvenire, più o meno prossimo e immediato.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze ha ricevuto il cardinale Lucido Maria Parocchi e mons. Sabatino Giani, vescovo di Livorno, D. Giuseppe Gutierrez de Aguera, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, accompagnato dalla sua famiglia e dalla marchesa Del Valle y Reyna, sua cognata, colle figliuole; infine le superiore delle Orsoline delle case di Milano e di Roma, avendo per esse parole di incoraggiamento e di elogio.

— La missione pontificia presso il Re d'Inghilterra sarà composta di mons. Merry del Val, arcivescovo titolare di Nicea, presidente

dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, monsignore Montagnini, segretario della nunziatura di Parigi e dal principe don Lelio Orsini, guardia nobile del Pontefice.

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Nisard, ha ringraziato il cardinale Rampolla per gli attestati di simpatia della Santa Sede nel disastro della Martinica e per la somma di lire 20 mila elargita dal Papa a favore dei danneggiati.

— Domenica 18 corr., alle 7 pom., nella chiesa delle Stimmate sarà cantato un solenne *Te Deum* per il Giubileo di Leone XIII.

La quarta gara generale di tiro. — Ieri sera, in un locale della Rivista militare al Ministero della guerra, sotto la presidenza del senatore Roux, si sono riuniti i rappresentanti dei giornali cittadini, e dopo aver discusso i mezzi più acconci per il servizio di informazioni ai singoli giornali, presero i primi accordi per la creazione di un Comitato della stampa, al quale verrà affidato il cómpito di ricevere i giornalisti esteri.

— A tutto ieri le società iscritte per la gara di tiro sommano a 800.

— Continua l'elenco dei doni pervenuti alla Commissione.

Un bellissimo orologio d'oro con catena e medaglia d'oro del comitato di Cosenza; una bella medaglia d'oro del comune di Lissone; id. id., della provincia di Cuneo; una magnifica coppa d'argento del ministro dei lavori pubblici. Il prefetto di Potenza: 1° un servizio da gelati per 12 persone; 2° un portasigarette e un portacenere stile Liberty; 3° un portasigari: un *nécessaire* da toletta con astuccio di cuoio, una valigia. Il sottoprefetto di Acqui: una valigia con *nécessaire* da viaggio. Il sottocomitato di Lecce spedì L. 3000. Il sottocomitato di Camerino lire cinquanta. La signora Giuseppina Camerini De Lutiis, pel comitato di Aquila, un bellissimo quadro del pittore abruzzese Patini. Le patronesse di Ciriè (Torino): un servizio in argento per caffè con piattello, del valore di lire 350, per la categoria VII.

Il sindaco di Genova, a nome delle patronesse locali, una coppa d'argento per la VII categoria. Il prefetto di Montova, per incarico delle patronesse della città, un'elegante coppa per astuccio. Il prefetto di Siena, per le patronesse di quella città, una coppa in legno scolpita, opera dell'artista senese Tito Corsini, e una pergamena eseguita dalla signora Coccapani. Il comitato di Palermo, un fucile e due pistole. Il comitato di Rimini, un grande vaso in ceramica. Il comitato di Montepulciano, una coppa in bronzo e cristallo. Il comitato di Forlì, uno spilla d'oro con perla. Il comitato di Vicenza, due mobili artistici. Il comitato di Monza, un quadro del valore di lire 1000. Il comitato di Como, un cronometro d'oro. Il sottocomitato di Genova, un fucile da caccia.

La sezione trasporti-alloggi ha già preso gli opportuni accordi per l'alloggio ed il trasporto dei tiratori.

— Sono arrivati i distintivi di argento brunito quelli del Comitato generale, eseguiti dallo stabilimento Jonson di Milano, e quelli del Comitato esecutivo dallo stabilimento Cravanzola di Roma.

Note mondane — La splendida giornata, con un sole veramente primaverile, riunì ieri a Villa Patrizi un numero stragrande di signore elegantissime alla *Garden Party* di beneficenza, promossa dalla marchesa Gondi-Patrizi, marchesa Fracassi, contessa di Campello.

La *schola cantorum*, con degli splendidi cori, si fece onore e riscosse meritati applausi, e la vendita di splendidi quadri fruttò un notevole incasso. Anche il *buffet* fece buoni affari e così la *Posta*. Notate nella folla che passeggiava nei fantastici viali: le principesse di Piombino e Lancellotti, le duchesse Caffarelli e di Campobello, principessa Antici-Mattei, march. Serlupi Spinola, marchesa Romagiovane, signora Incisa, signora Marotti, baron Coletti, marchesa Dragonetti, contessa Chiassi, marchesa Pallavicini, marchesa di Bagno, marchesa Lepri, marchesa Cavalletti-Giordano, contessa Bacci, marchesa De Lollis, marchesa Bisleti, marchesa Durazzo, contessa Bennicelli, baronessa Borsarelli, contessa Marchi, contessa Franfanelli, contessa Canera di Salasco, contessa Senni, marchesa Marini, baronessa D'Anethan, baronessa Kanzler, contessa Stelluti, signora Sciamanna, ecc. — Signorine: Bandini, Cardelli, Spinola, Theodoli, Granoli, Pace, Serlupi, Crispolti, Bennicelli, Antici, Norlund, Borsarelli, Pelagallo, ecc.

Nota caratteristica, al completo il partito nero, e... molte guardie. In complesso una bellissima festa, di cui il comitato può essere soddisfatto.

Per le vittime di Saint Pierre. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha preso l'iniziativa di una pubblica sottoscrizione e di altre manifestazioni intese a soccorrere le vittime dell'immane catastrofe di Saint Pierre. domenica sera nei locali dell'Associazione della Stampa avrà luogo un'adunanza a questo scopo. Si è costituito anche, allo stesso scopo, un Comitato di soccorso fra i componenti la Camera di commercio francese in Roma. Sarebbe bene che le varie iniziative si fondessero in una sola, per un lavoro unico ed attivo, non destinato ai soliti insuccessi della beneficenza male organizzata!

Stamane è stato celebrato a San Luigi dei Francesi un solenne funerale in suffragio delle anime delle vittime di Saint Pierre. La messa è stata celebrata da mons. Darmaillac, rettore della chiesa. La benedizione è stata data dal cardinale Mathieu. Nel centro della chiesa, parata a lutto, era stato eretto un grandioso catafalco, ricoperto d'un drappo giallo e nero e tutto circondato di candelabri con ceri accesi. Non molto numeroso è stato il numero degli intervenuti. Fra i presenti notammo il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ed il signor Nisard ambasciatore presso la Santa Sede, la signora Barrère ed il signor Nelidow, ambasciatore di Russia.

Le letture alla Stampa. — Ieri l'elegante sala dell'Associazione della Stampa era gremita di intellettuali e belle signore, e di scelto pubblico maschile. Il prof. Tommaso Pasetti lesse la tragedia di Caro Core, *Francesca da Rimini*. La tragedia ha pagine di pura ed efficace bellezza. La figura di Francesca ha tutto il tesoro della muliebre poesia, di cui Dante ha circondato la punita del peccato d'amore. Il pubblico ha potuto gustare il lavoro, anche perchè affidato a un lettore sapiente, un grande coloritore della parola, qual'è appunto Tommaso Pasetti. Ad ogni atto il pubblico ha rimeritato di applausi il lettore e l'autore, e alla fine della tragedia ad entrambi fu fatta una calda, meritata ovazione.

Rivista militare. — In onore dello scià di Persia vi sarà il 25 corr. una rivista militare a Cento Celle. Giungeranno reparti di truppa da Foligno, Perugia, Terni e Civitavecchia ed un battaglione di alpini da Torino.

Ferimenti. — Ieri sera, verso le 10, certa Allegra Spizzichino venne a diverbio, in piazza del Drago, colla propria zia Gentile Spizzichino, e ben presto le due donne s'accapigliarono. Frattanto il marito di Allegra, Lazzaro Anticolo, corse in aiuto della moglie, e vibrò ben cinque coltellate al petto ed alla schiena della zia. La povera donna, prontamente soccorsa, mentre il feritore e la moglie si davano alla fuga, venne accompagnata alla Consolazione, ove fu giudicata guaribile in sedici giorni con riserva.

— Ieri sera, in piazza Santa Maria Maggiore, vennero a rissa Giuseppa Manucci e la cognata Filomena Stefanini per antichi rancori. La Manucci ricevette una spinta così violenta da mandarla a battere contro un muro, ove si produsse una ferita, che a Sant'Antonio fu giudicata guaribile in otto giorni. La Stefanini venne condotta al commissariato dei Monti.

Borsaiuolo arrestato. — Ieri sera, nei pressi di piazza Termini, venne arrestato il macellaio Daniele Castellani, il quale aveva carpito un portamonete, contenente 16 lire, a certa Caterina Raspanti.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252-253*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada a pompa precedente:

IN-CORO-NATO

Rifrazione [illegible]

Sono un tal nome di Stato,
Che mi legg da ogni lato.

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coll'onorevole Ronchetti.

Il generale Ottolenghi senatore.

Con decreto di ieri S. M. il Re ha nominato senatore del Regno il nuovo ministro della guerra. Generale Ottolenghi. Con questa nomina isolata, indubbiamente opportuna è eliminata la notizia divulgata dai giornali officiosi che si sarebbe presa l'occasione per una infornata più o meno larga, di nuovi senatori, atta a rafforzare a palazzo Madama le scarse falangi giolittiane e ad eliminare il temuto e fondatissimo pericolo di una sfavata solenne al bilancio dell'interno.

Il divorzio agli archivi?

Secondo informazioni di fonte officiosa, il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe deciso di rimandare la presentazione del progetto sul divorzio alle calende greche, cioè nientemeno, se Dio vorrà e permetterà, a novembre. A giustificare questa specie di avviamento del divorzio al sepolcro degli archivi si fa dire che ora il tempo mancherebbe, e che discuterlo e farlo approvare dai due rami del Parlamento fornirebbe pretesto ad una ripresa di agitazioni. E sia pure; ma ora soltanto se ne accorgono! Basta: anche novembre verrà; e ne verrà forse anche un altro; ma il divorzio, ne siamo sicuri, non verrà con altrettanta puntualità. Ed allora il Governo perchè ha fatto impegnare, con tanto poco tatto, l'augusta parola del Re?

Giunta del bilancio.

La Giunta ha discusso oggi il progetto per la costruzione di strade comunali e provinciali e quello per i danneggiati dalle alluvioni; decidendo di chiedere per entrambi schiarimenti al ministro dei lavori pubblici. Ha approvato il progetto per maggiori assegni al bilancio del tesoro. La sottogiunta per le finanze e il tesoro ha approvato i progetti per modificazioni all'ordinamento delle guardie di finanza e pel personale dell'amministrazione del catasto.

Per i maestri elementari.

La Commissione, incaricata di riferire sul progetto di legge per i direttori didattici e i maestri elementari, ha approvato le proposte dell'on. Credaro, relatore, ed ha presentato alcuni quesiti al ministro dell'istruzione pubblica il quale risponderà giovedì.

Per le case popolari.

Stamane si è riunita la Commissione per le case popolari, costituendosi con l'on. Luzzatti Luigi, presidente e l'on. Cottafavi, segretario. La Commissione è favorevole al disegno di legge. Si riunirà di nuovo lunedì per discutere gli articoli.

La questione di Napoli.

Si sono riuniti oggi alla Consulta gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, di Broglio, il comm. Miraglia, sindaco di Napoli ed il prefetto Tittoni. Dopo una breve discussione, sarebbe stato raggiunto un completo accordo circa la questione di Napoli, adottandosi anche la proposta del comm. Miraglia, che cioè i tre progetti relativi alle finanze, al risanamento e alla Camera di commercio di Napoli fossero riuniti in un progetto unico. Si ritarderà però di qualche giorno la presentazione alla Camera del progetto perchè il ministro, on. Di Broglio, abbia il tempo di concludere gli accordi cogli Istituti di emissione.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici sono convocati per domani, alle ore 12, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Celli e Casciani.

Esame del disegno di legge: Tumulazione della salma del senatore Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo.

Esame delle proposte di legge: Modificazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1896, numero 554 sul matrimonio degli ufficiali del Regio Esercito; Referendum comunale.

Cedibilità del quinto.

Stamane si è costituita la Commissione che esamina il disegno di legge sulla insequestrabilità e cedibilità del quinto degli stipendi degl'impiegati, eleggendo presidente l'on. Rubini, segretario l'on. Riccio Vincenzo, relatore l'onorevole Pozzi Domenico. La Commissione, salvo qualche modificazione di forma, ha approvato integralmente il disegno di legge. La Commissione ha deciso di raccomandare al ministro d'istituire, in seguito, un ufficio apposito per il servizio degli stipendi ceduti, con l'intendimento, di favorire sempre più gl'impiegati e di sottrarli all'usura.

A Palazzo Braschi

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col sottosegretario all'agricoltura, on. Fulci.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 8,15 è partito per Torino, l'onorevole Squitti, sottosegretario alle poste.

Il ministro Morin a Spezia

Telegrafano da Spezia, 16: che il ministro della marina, on. Morin, accompagnato dal relatore del bilancio della marina, on. Arlotta, ha visitato stamane le navi *Trinacria* e *Regina Margherita*, i lavori che si stanno facendo intorno alla corazzata *Regina Elena* e tutte le officine della direzione generale delle costruzioni marittime.

L'on. ministro era accompagnato anche dal direttore generale e dal suo aiutante di bandiera.

Per l'alcool industriale.

I deputati Pavoncelli, Pantano, Agnini e Malorana hanno invitato per domani, 17, alle 9 antimeridiane, nella sala delle riunioni, i deputati delle regioni vinicole, per discutere intorno alla legge sull'alcool industriale.

Alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione, dando esecuzione ad un voto recente della Commissione permanente per l'arte musicale, ha invitato i direttori dei più importanti conservatori e licei musicali del Regno a comunicare le osservazioni, suggerite loro dalla esperienza, sui programmi uniformi per gli esami di licenza e di magistero approvati con r. decreto 2 marzo 1899 e specialmente sulla [illegible] e sulla praticità della prova di interpretazione. I direttori stessi sono stati invitati [illegible] a dar parere sulla opportunità di obbligare coloro che abbiano sostenuto felicemente i suddetti esami, ad un conveniente periodo di tirocinio presso un istituto musicale, prima di rilasciar loro il diploma di magistero.

Le truppe italiane in Cina.

Telegrafano da Shanghai, 15, che proveniente da Tientsin, ha proseguito oggi per Singapore il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiane di rimpatrio.

Il Congresso Dantesco

Ci telegrafano da Firenze 16. La Società Dantesca Italiana terrà in Ravenna il suo congresso annuale dal 17 al 19 maggio. Le Società ferroviarie hanno concesso ai soci che si recheranno in questa occasione a Ravenna notevoli ribassi sulle tariffe ordinarie.

Il Commercio italiano.

Il valore delle merci importate nei primi quattro mesi del 1902 ascese a lire 615.029.417, quello delle merci esportate a 474.925.683. Il primo presenta un aumento di lire 30.858.130, il secondo un aumento di lire 23.369.910, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di aprile, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso vi fu aumento di lire 6.341.941 nelle importazioni ed uno di 3.563.130 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 2.569.500 ed esportati per lire 3.466.900 con un aumento di 946.400 all'entrata ed una diminuzione di lire 924.700 all'uscita.

Ministero delle finanze.

Con decreto reale è stata respinta la domanda del Comune di Forlì per l'applicazione della tassa di famiglia. Anche con decreto reale è stata autorizzata la tassa sulle capre ai Comuni di Montefortino, Ascoli Piceno e Portolongone (Livorno). La graduatoria dei vincitori del concorso degli ufficiali tecnici nelle manifatture di Tabacchi dello Stato è stata definitivamente approvata.

Notizie militari.

Si dice che il nuovo ministro della guerra si sia manifestato contrario ai congedamenti anticipati, e che quindi d'ora in poi le classi di leva compiranno per intero il periodo di ferma.

— Secondo notizie poi che giungono da Torino al *Corriere di Napoli*, all'ufficio dello stato maggiore generale si sta studiando un nuovo piano di mobilitazione e di schieramento strategico, nel senso di considerare precentemente il nostro confine orientale, del tutto finora trascurato.

Notizie di marina.

I tenenti di vascello Alviai e Vienna sono destinati a prestar servizio alla Direzione di Artiglieria e Armamenti di Napoli, il primo allo sbarco dalla torpediniera *Sparviero*.

— E' aperto un concorso per un posto di Capo tecnico di 3 classe nella categoria Velai per la Direzione di Artiglieria ed Armamenti in Taranto. Potranno prendere parte a tale concorso gli individui del personale lavorante che esercitano con distinzione il mestiere di velaio ed i sott'ufficiali velai del C. R. E.

— Il tenente di vascello Marvasi è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia; lo sostituirà sulla *Lepanto* l'ufficiale di pari grado Bellavita; il tenente di vascello Fossati imbarcherà, il 18 corrente, a Genova, in qualità di commissario viaggiante, sul piroscafo *Buenos-Ayres*, in servizio di emigrazione per l'America settentrionale; il capitano di vascello a riposo Grimaldi Gennaro è stato inscritto col proprio grado nella riserva navale; il capomacchinista di seconda classe Giordano è destinato a imbarcarsi sulla *Freccia*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Varriale Alberto, al quale è concessa la licenza eccezionale. Per constatati motivi di salute il capomacchinista di seconda classe Salsili sbarcherà dalla *Garibaldi* e sarà sostituito, con la data del 21 corr., dall'ufficiale di pari grado Mele.

— Il capitano di vascello Serra Enrico è destinato ad assumere la carica di capo di stato maggiore del primo dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Ampugnani; il capitano di fregata Novellis assumerà il comando della regia nave *Messaggero*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Buglione di Monale, che è destinato al comando del *Volturno*.

— Il cacciatorpediniere *Freccia* dovrà raggiungere a Gaeta la forza navale del Mediterraneo, in sostituzione del *Dardo*, il quale passerà, con la data di domani, in riserva a Napoli, e ripartirà, appena possibile, per Spezia. Con la data con la quale avrà raggiunto la forza navale del Mediterraneo, la *Freccia* passerà nella posizione di armamento.

— La cerimonia della consegna della bandiera all'*Agordat* (e forse anche alla *Coatit*) sarà fatta sicuramente nella prossima estate, alla fine di luglio o ai primi di agosto. I preparativi sono a buon punto.

La clausola dei vini

Vienna, 15 — Alla Camera dei deputati si discute il bilancio dell'agricoltura. Il ministro dell'agricoltura De Giovanelli, parlando della questione relativa alla clausola dei vini, dichiara che la Camera deve essere sicura che il Governo tutelerà gli interessi dell'agricoltura. (*Applausi*)

Legge di Conversione.

Lisbona, 15 — Il *Giornale ufficiale* pubblica stasera la legge sulla conversione del debito esterno.

Il bilancio della marina austriaca.

Budapest, 15 — Alla Delegazione ungherese, la Commissione del bilancio della marina ha discusso il bilancio della marina. Il comandante della marina, barone de Spaun, dette gli schiarimenti chiesti da alcuni delegati. Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dichiarò che il distaccamento di marina austro-ungarico rimasto a Pechino è incaricato di contribuire a difendere la parte della città fortificata, destinata a sede delle Legazioni estere. Il ministro si dichiarò indi contrario alla politica coloniale, sia per le difficoltà derivanti dal modo di formazione dell'Impero e sia perchè i territori liberi furono già occupati da altri Stati, sicchè l'Austria-Ungheria non potrebbe conquistare più nulla. Il bilancio della marina venne quindi approvato.

Ancora le feste di Madrid

Madrid, 16. — Stamane è stato inaugurato all'Ippodromo il *match* internazionale del giuoco del *polo*. Il duca di Connaught, accompagnato dal duca di Wellington, dal duca d'Alba e da numeroso seguito, si è recato stamane alle ore 11, portando sopra un bacile d'argento le insegne dell'ordine della Giarrettiera, nel gran salone azzurro del palazzo reale, ove si trovava raccolta la famiglia reale. Ebbe indi luogo la cerimonia per l'imposizione della Giarrettiera a re Alfonso, al quale consegnò poscia al duca di Connaught la sua spada che sarà conservata nel palazzo di Windsor. Nel pomeriggio saranno rimesse solennemente al Re le insegne del collare dei serafini e dell'ordine persiano degli Aglos. Stasera ha luogo alla Reggia un pranzo in onore delle missioni straordinarie estere.

L'*Imparcial* annunzia che appena il Re Alfonso avrà prestato il giuramento sarà celebrato un *Te Deum* ed il presidente del Consiglio, Sagasta, si recherà alla reggia ove il re confermerà i suoi poteri ed indicherà il giorno e l'ora in cui i ministri dovranno nuovamente prestare giuramento.

Un disastro

Madrid, 16 — In seguito al disastro avvenuto nel collegio di Lerida, 7 allievi sono rimasti feriti fra cui tre gravemente.

Un dono di Guglielmo II.

Wiesbaden, 16. — L'imperatore Guglielmo ha diretto al presidente degli Stati Uniti il telegramma seguente: « Roosevelt, presidente degli Stati Uniti d'America, Washington. Mi trovo ancora sotto la profonda impressione suscitata in me dallo splendido e cordiale ricevimento fatto dai cittadini degli Stati Uniti d'America a mia fratello, il principe Enrico. Nei discorsi coi quali egli fu salutato, si accennò spesso al fatto che il mio antenato, Federico il Grande, mantenne un amichevole attitudine verso la giovane Repubblica americana, durante il periodo della formazione. In ciò sta la pietra angolare delle amichevoli relazioni che sono sempre esistite tra i nostri due paesi. Io intendo seguire l'esempio datomi dal Gran Re, e desidero, a ricordo della visita del Principe Enrico, di inviare al popolo americano un dono che vi chiedo di accettare in nome di esso. Mi propongo cioè di offrire una statua in bronzo di Federico il Grande agli Stati Uniti, affinchè sia eretta in Washington su di una piazza che gentilmente vorrete scegliere. Possa questo dono essere considerato come un durevole attestato delle intime relazioni che con pieno successo sono state coltivate e sviluppate fra le due grandi nazioni.

« Firmato: *Guglielmo* ».

Il presidente degli Stati-Uniti d'America, Roosevelt, ha risposto al telegramma dell'imperatore Guglielmo col telegramma seguente, in tedesco: « Imperatore Guglielmo, Wiesbaden. — Sono profondamente sensibile alla vostra magnifica ed amichevole offerta e ve ne ringrazio cordialmente in nome degli Stati-Uniti. Ne informerò subito il Congresso. Il nostro popolo si rallegrerà certo grandemente nel ricevere dalle vostre mani una statua di Federico il Grande, Sovrano e soldato celebre ed uno dei più grandi uomini di tutti i tempi. E' specialmente giusto che la sua statua sia eretta a Washington, capitale di questa Repubblica il cui sorgere egli seguì con interesse così amichevole. A nome del mio paese, vi ringrazio per questa nuova prova dei vostri sentimenti amichevoli verso di esso. Tale prova sarà certamente qui considerata come un nuovo segno dell'amicizia esistente fra le due nazioni. Speriamo e crediamo fermamente che tale amicizia si consoliderà ancora più nell'avvenire. E' un pegno per la prosperità di tutta la razza umana che all'inizio del presente secolo i popoli americano e tedesco lavorino insieme in un sentimento di amicizia cordiale. Firmato: Teodoro ».

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 16, ore 15.

Borsa con poche contrattazioni e senza slancio: Rendita per fine 104,05, 104, Istituto fondiario 511; Commerciale 679; Credito italiano 497; Banco Roma 125 3[4]; Marcia 1240; Gas 973; Omnibus 286; Condotte 265; Molini 73; Metallurgiche 123; Ferriere 91; Forni elettrici 87; Montecatini 137 1[2]; Risanamento 20 1[2]; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 618; Prodotti chimici 91.

Cambi: Parigi 101,90; Londra 25,68.

Dalle altre piazze: Banca Italia 908; Meridionali 658,50; Mediterraneo 459; Acciaierie 1750; Venete 79; Navigazione 433.

Parigi chiude: Italiano 102,17; Francese 102,10; Spagnuolo 78,52; Portoghese 29,12. Meridionali 644.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 17 maggio, a lire 101,88.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 117.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 18 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma, 17 Maggio 1902.

Tutto d'un colore

Quando nel 1876, la *Sinistra Parlamentare* salì al supremo potere, per adagiarvisi e conservarvisi tenne due modi, l'uno dei quali lodevole, biasimevole l'altro. Il primo fu di cacciare dal suo seno coloro che da lei dissentivano, di sorta che anche quelli i quali, forse più ingannati che ingannatori, le avevano data spalla a salire si videro in breve, e bene fu, buttati via come buccie di arancie spremute. Che se, dopo, da questo modo la *Sinistra* si dilungò, non fu tanto per elezione quanto per necessità, ossia perchè le sue improntitudini, che del resto sono il retaggio naturale e inevitabile di simili partiti, avevano cacciata così in basso la fortuna della patria, che altra via non le restava per evitare il precipizio da quella in fuori di impetrare anche soccorso dal partito avverso.

L'altro modo fu di gettare, più che lo scredito, il dileggio sugli uomini più eminenti del partito contrario, non solo negando loro ogni merito, ma colmandoli d'ogni più basso vilipendio. Per tacere d'altri insulti, secondo lei Visconti Venosta aveva ripugnato alla rivendicazione di Roma, Lanza aveva pianto alla sua liberazione, Minghetti era l'eterno fanciullo, Sella era l'affamatore del popolo ed esecrabile infamia, lo stesso inarrivato e inarrivabile Cavour non era stato che lo sciagurato mercatore di due insigni nostre provincie, Nizza e Savoia, alla Francia. Per colmo di misura poi nel famoso discorso di Stradella dell'8 ottobre di quell'anno, il quale fu allora salutato come il vangelo politico della *Sinistra*, quel vangelo che doveva dare la ricchezza finanziaria all'Italia e in quella vece le diede, secondo gli ultimi calcoli del Cambray Digny e del Fortunato, sei miliardi di maggior debito, che si sarebbero potuti risparmiare, in quel vangelo, dico, fu tolta in dileggio la politica dello sparagno con queste parole: « Noi non procederemo nel senso della metafora, come quella della *lesina dell'avaro*, delle *economie fino all'osso*, delle *colonne d'Ercole* che significano un vizio, un'*operazione chirurgica*, un errore *geografico*, ma guariremo, ridoneremo la salute, riattiveremo la vita ».

Se non che verso il 1893, singolarmente in quest'anno, la fortuna della patria in tutto, ossia nella politica esterna, economica e finanziaria, era venuta a tale che, come già ebbi a ricordare in altro articolo, il partito di *Destra*, risalito al potere, ebbe a dichiarare, per mezzo del Ministero, che a *peggio non avrebbe potuto essere ridotta la patria se fosse uscita da una battaglia campale perduta* e fu costretto a supplicare da tutti i partiti ciò che solo nei casi più disperati s'invoca: *la tregua di Dio*. Da quest'epoca, convien confessarlo, i Ministeri, chi ben li studi nella loro composizione, furono più di *Destra* che di *Sinistra*. Pure non fecero frutto o ben poco, finchè da ultimo furono travolti dal Ministero presente.

Perchè questo insuccesso o ben mediocre successo? La cagione principale, per me, è questa, che se essi scansarono il secondo modo della *Sinistra* fino ad amnistiare chi d'ogni amnistia sarebbe stato indegno, del che va loro data lode, non hanno bene appreso il primo modo, perocchè non seppero mai comporsi in guisa che tutti i ministri fossero d'un colore. Questo mescolamento d'uomini d'alta mente, di larga e soda scienza, segnatamente di onesto e forte carattere con altri di ben altro conio, è a quelli funesto tanto nella lotta per salire al potere, quanto nell'esercitarlo, raggiunto che lo abbiano. E' funesto nella lotta, sia perchè davanti alla coscienza del popolo, più onesta e veggente che altri non creda, non appare dignitosa mai la lega dei capaci e degli onesti con altri di altra tempra; sia perchè è scemata la libertà e l'indipendenza della lotta quando il lottante ha con sè chi coll'avversario ebbe od ha consonanza d'idee o consonanza d'interessi; sia perchè non potendo simile lega avvenire senza promessa esplicita o implicita d'impartire, a battaglia vinta, seggi del potere agli alleati, tanto minor numero di seggi resta pei propri correligionari politici, onde un possibile raffreddamento di questi, quando non avvenga per giunta che passino al partito opposto; sia perchè il malo esempio, che viene sempre dall'alto, si appicca ai minori gregari, i quali corrono indifferentemente all'altro partito vedendo che i capi non si fanno coscienza di allearsi con alcuni di esso; sia perchè infine è sempre infida la lega con uomini dell'opposto partito, i quali, o convinzione o tornaconto che li muova, a questo tornano appena loro se ne porga il destro, trascinando sempre seco alcuni del partito che disertano. E qui potrei addurre nomi assai e fatti anche recentissimi se essi non fossero nella mente e negli occhi di tutti.

Il mescolamento poi è più funesto ancora quando uomini di diverso colore sono al potere. Come infatti potranno accordarsi in un solo programma, che pure è sempre indispensabile per legiferare e amministrare secondo verità e giustizia, uomini di differenti, talora opposti, principi? Sovratutto, come si potranno correggere errori, disordini, inconvenienti, mostrandoli tali al Parlamento, quando parte di quei ministri, o in Ministeri precedenti, o in discorsi parlamentari furono di quei mali autori o consiglieri o per lo meno approvatori? La conseguenza non può essere che questa: — O lasciar continuare quei mali per l'impossibilità di correggerli, onde una specie di atonia ministeriale, madre di uguale atonia parlamentare, — o, se alcuno dei meglio intenzionati li vuol correggere, finisce di esser cacciato dai Ministeri, oppure di uscirne volontariamente, perchè nei dissensi fra uguali è sempre il capace e l'onesto che è sopraffatto dall'inetto o disonesto, per natura audace e procacciante. E anche qui potrei recare nomi e fatti a sacca, se alla loro volta non fossero nella memoria e negli occhi dell'universale.

E non sono che meschini sofismi gli argomenti che si adducono a sostegno del funesto mescolamento. E' un sofisma che convenga accarezzare simile gente per averla compagna nella lotta contro i Ministeri del suo colore, perchè la scienza e l'esperienza insegnano per una parte che se i capi di cotali partiti si abbracciano come fratelli quando tutti possono capire nei seggi del potere, si sbranano come belve nel caso opposto, onde non accade allearseli per averli seco nella lotta contro i loro compagni, e per l'altra parte che essi non sono per nulla fedeli ai nuovi alleati, ma li abbandonano vilmente appena loro si apra il più piccolo spiraglio di speranza di essere accolti in quei seggi.

E dico che ciò insegna la scienza perchè chi più dell'amor della patria, sente quello di sè o della parte, quella sempre a questa o a sè, per l'ineluttabile logica del male, deve sacrificare. E soggiungo che ciò conferma l'esperienza perchè, a tacer di cento altri esempi storici, uno clamorosissimo se n'ebbe nei capi famosi, o famigerati, della rivoluzione francese, ora abbracciantisi come fratelli ora sbranantisi come belve, e, fatta ragione della cresciuta civiltà dei tempi molti altri esempi, se non eguali, simili se n'ebbero e tuttora si hanno anche da noi, talchè quest'anno stesso di due alleati di tal conio uno passò al campo opposto e se l'altro non vi passò, non fu certo per cagion sua.

E' un'altro sofisma poi non meno grave ed evidente quello che, essendo la Camera divisa in più partiti convenga accettare nei Ministeri qualche capo di caduno per ottenere prima e tenere in sesto poi la maggioranza parlamentare perchè anche qui la scienza e l'esperienza si accordano nell'insegnare che dirimpetto alla Camera non si esce mai da questo dilemma: O la Camera è onesta e capace ed essa sostiene sempre i ministri di alta mente, di larga dottrina, di esemplare probità; o essa è disonesta e inetta e allora è sempre per chi comanda, sol che si sappiano scansare o avviare le sue prime opposizioni. Della quale verità la storia è piena anzi, riboccante, e pur troppo non solo l'antica ma anche la moderna, anzi l'odierna, e, per somma nostra sventura, non solo la storia straniera, ma anche la patria. Le verità, che io sfiorai in questo articolo, ho largamente dimostrato in parecchi dei libri politici che pubblicai negli ultimi anni, ma esse sono per loro natura così intuitive e d'altra parte così confortate da esempi contemporanei, che basta averle toccate anche di volo perchè ognuno ne vada convinto.

Avv. Carlo Moriai
ex-deputato

Le feste di Madrid

Madrid, 16. — Nel pomeriggio, favorite da un tempo splendido, hanno avuto luogo le corse dei cavalli. L'animazione della città è enorme; l'affluenza dalle provincie è grandissima. Stasera tutta la città sarà straordinariamente illuminata.

Madrid 17. — Il pranzo che ebbe luogo iersera a Corte in onore delle ambasciate e delle missioni straordinarie riuscì brillantissimo. La ricchezza delle *toilettes* delle signore e la varietà delle uniformi davano alla sala un aspetto magico. La musica degli alabardieri suonò scelti pezzi.

Madrid, 17. — Oggi nel pomeriggio, dopo il giuramento del re alle Cortes ed il *Te Deum* nella chiesa di S. Francesco il Grande, i ministri attenderanno alla reggia il re per rimettergli i poteri.

Madrid, 17 — La Regina Reggente ha firmato un decreto che nomina il marchese di Villaurrutia ambasciatore a Vienna. Inoltre conferì il Gran Cordone di Carlo III agli ambasciatori straordinari, il Gran Cordone d'Isabella la cattolica ai Capi delle Missioni straordinarie, il Gran Cordone del merito militare agli ambasciatori di Persia e del Marocco, e Commende ai segretari di tali Missioni.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Londra, 16. — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il *Foreign Office* non ha alcuna notizia circa la cessione alla Francia di un territorio presso Hong-Kong. Il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiara che il Governo inglese non può fare attualmente dichiarazioni intorno alla fusione delle linee di navigazione dell'Atlantico.

Vacanze parlamentari

Londra, 17 — La Camera dei Lordi si è aggiornata al 2 giugno e la Camera dei Comuni al 26 maggio.

Un discorso di Chamberlain.

Birmingham, 17. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso all'Associazione unionista liberale. Egli disse che il mondo intero attende ansioso il risultato della conferenza dei capi boeri a Veereniging. Soggiunse che egli spera, senza però avervi una completa fiducia, che l'esito della riunione sarà favorevole alla conclusione della pace; ma che, in ogni caso, il Governo manterrà senza condizioni i diritti dell'Inghilterra.

La novella Pompei.

Londra, 17. — Un dispaccio ufficiale da Saint-Vincent annunzia che l'eruzione decresce, ma la lava continua a scorrere. Ogni pericolo non è ancora eliminato. Sono stati sotterrati 1300 cadaveri; 130 feriti si trovano all'ospedale. 3000 persone sono sostentate dalla pubblica assistenza. 2000 bestie da soma sono morte.

Fort-de-France, 17. — Iersera, dalle 9 alle 10, il vulcano la Pelée mandava lampi enormi. Stamane fitte nubi illuminate di tratto in tratto da lampi salivano dal cratere ed in varie località la pioggia di cenere accompagnò questo fenomeno durante venti minuti.

Nuova York, 17 — La missione speciale inviata alle Antille appena saputasi la catastrofe della Martinica dall'*Herald* comincia a spedire giornalmente interessanti telegrammi. Ecco il riassunto di quelli ultimamente giunti:

Non si può oramai più dubitare che quasi tutta la popolazione del Nord di Saint-Vincent sia perita. Tracciando una linea fra Chateau-Belair e Georgetown, si può dire che tutto quanto vi è al nord di questa linea è stato distrutto, esseri viventi ed opere umane. 700 cadaveri sono stati raccolti a piccola distanza dalla riva. Si ha la sicurezza che tutta la popolazione di razza caraiba, che popolava il nord dell'isola è soccombuta. Per rintracciare qualche rappresentante della razza che popolava le Antille prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo e degli Spagnuoli, bisognerà oramai indirizzarsi alla Dominique e a Sainte-Lucie, ove poche famiglie indigene si sono rifugiate. La Soufrière è ancora in piena eruzione, i fenomeni sembra acquistino ogni giorno maggiore intensità. Continuano di ruscelli di lava, partiti dal cratere, formano come una rete di maglie dai fianchi del vulcano fino alla costa.

Un vecchio torrente, scavato dalla lava il 1812, serve nuovamente allo scolo delle materie in fusione. Visto ad una certa distanza, di notte specialmente, lo si direbbe un fiume d'argento liquido. La lava ha lanciato sottili ruscelli a meno di 50 metri da Georgetown che finora è stata protetta come per miracolo. Ieri l'altro centinaia di spettatori hanno potuto assistere ad un fenomeno grandioso. Un largo rivo di lava è penetrato nel mare ad una profondità di 600 metri. Il contatto dell'acqua e del fuoco produceva gigantesche colonne di vapore, accompagnate da un fischio acuto e sinistro.

Una spedizione che ha potuto penetrare nell'interno dell'isola, dice che una quantità di crateri si è formata. Se ne son contate più dozzine. Le eruzioni sono accompagnate da lampi di forme insolite, che riescono fatali. Una prima inchiesta tende a provare che la più parte delle vittime di Saint-Vincent sarebbe stata colpita da tali lampi. Immense distese di terreni rinomati per la loro fertilità sono sepolte sotto ammassi di materie vulcaniche. Tutta la contrada dei Caraibi è coperta da uno strato di ceneri e di lava d'un metro ad un metro e mezzo di spessore. Non si vede più un pollice di verdura. Tutto è grigio. I fiumi e le sorgenti sono inariditi. La devastazione è completa. Ad ogni istante sono portati a Georgetown e a Kingstown feriti. Ovunque si sono installati ospedali. La fame e la sete minacciano distruggere i sopravviventi.

Nuova York, 17 — Il professore Heilprin, interrogato sulle conseguenze probabili dell'eruzione, ha dichiarato che tutte le isole possono successivamente scomparire. Le eruzioni costanti mostrano che un foro va scavandosi gradualmente nel seno della terra; quando avrà raggiunta una certa dimensione, lo sprofondamento si effettuerà. Le piccole Antille sono ubicate in una regione ove la crosta terrestre è estremamente debole, come è stato dimostrato secoli fa, quando si abbassarono le Ande, si formò il bacino Caraibo e il Golfo Messicano.

Cento milioni per le Filippine.

Parigi, 17. — Carnegie offrì al Governo americano 100 milioni purchè accordasse l'indipendenza alle Filippine.

Gli Humbert

Parigi, 17. — Stamane si annunciava che i coniugi Humbert erano stati visti a Londra. Altri telegrammi dicevano che la Humbert era in Spagna. Da ulteriori notizie risulterebbe che i due non sono lontani da Parigi e che il loro arresto è imminente. A proposito dei prestiti della Humbert e degli interessi enormi che le si facevano pagare, il liquidatore della banca Girard di Elboeuf, il cui titolare si suicidò, trovò che la Humbert aveva preso a prestito dal Girard un milione e ottocento mila lire. In capo a due o tre anni il debito per interessi e spese era salito a quattro milioni e mezzo. La Humbert pare si rifiutasse di pagare, il Girard le intentò una lite e ottenne il pagamento, colle spese degli avvocati, in sei milioni.

Un'altra truffa.

Parigi, 17. — Non bastava la truffa Humbert! Se n'è ora scoperta un'altra, che avrà una larga eco nel mondo degli affari. Dopo una lunga inchiesta giudiziaria quest'oggi il giudice istruttore Flory ha emanato un'ordinanza rinviante alla polizia correzionale certi ben noti avvocati Bourdon, Lagnieri e Lavallette, impresari, accusati di truffe per una somma rilevantissima, consumate durante l'Esposizione di Parigi del 1900 nell'impianto di esposizioni di automobili, di esercizio di *restaurants*, chioschi, spettacoli, divertimenti, ecc. Si parla di somme favolose sparite come per incanto.

Un gentiluomo spazzino.

Parigi, 17 — Certo Carlo Annibale Quarento, di anni 44, torinese, vestito con rara eleganza, fu visto spazzare il marciapiede del « boulevard des Italiens », con cura infinita. Circondato subito da numerosa folla, apostrofò gli astanti così:

— Aspettatemi! Vado ad incassare diecimila franchi, e vi pagherò tutti! Il poveretto era pazzo!.. Fatto salire in una vettura pubblica, fu condotto alla infermeria. Strada facendo, mise le mani nelle tasche del commissario che lo accompagnava, ne trasse il portamonete, e lo gettò dallo sportello. Il fiacre si fermò subito, ma il portamonete era scomparso!

Per la pace.

Pretoria, 17 — Gli ultimi delegati boeri sono giunti a Veereeniging.

La questione trentina.

Trento, 17. — I deputati dietali Brugnara, Conci e Malfatti si recarono a Innsbruck, invitati colà dal luogotenente. Il colloquio si aggirò intorno a possibili accordi per il normale funzionamento della Dieta. Il luogotenente disse che il Governo e lui erano disposti a venire incontro ai desideri degli italiani nella lusinga di trovare un possibile accordo coi partiti tedeschi più ragionevoli. I deputati italiani si dichiararono irremovibili sui punti cardinali del loro noto programma.

Alle feste di Londra

Cettigne, 17. — Il principe ereditario Danilo assisterà, in rappresentanza del principe Nicola, alle feste per l'incoronazione di re Edoardo.

Il canale di Nicaragua.

Washington, 17 — Il segretario di Stato, Hay, ha trasmesso al Senato il testo dell'accordo preliminare intervenuto fra gli Stati Uniti, il Nicaragua, la Costarica e la Colombia e che stabilisce a favore degli Stati Uniti le condizioni necessarie per la costruzione del canale interoceanico, in attesa che il Congresso scelga quale tracciato seguirà il canale stesso.

L'accordo col Nicaragua implica l'autorizzazione agli Stati Uniti di inviare truppe per terra e per mare in caso di guerra, salva la sovranità del Nicaragua e della Costarica, sui punti del territorio ceduti da essi agli Stati Uniti.

Terremoto in Ungheria.

Arad Ungheria, 17 — Stamane fra le ore 5 e le 6,30 vi sono state quattro scosse di terremoto, abbastanza forti, della durata di alcuni secondi.

Le carneficine in Russia.

Vienna, 17. — Telegrafano da Pietroburgo che i macelli dei contadini in rivolta a Poltava ed a Charkow sono orribili. Vi fu un centinaio di morti fra cui donne e bambini. Un ufficiale e 28 soldati che si rifiutavano di sparare, furono arrestati. Molti degli arrestati sono morti sotto il bastone, di cui si applicano sino 250 colpi.

Sinistro marittimo.

Ponta Delgada (Azzorre), 16. — Il vapore *Scotia* partito da Napoli e diretto a New York con 521 passeggieri, è qui giunto ieri rimorchiato da un altro vapore. Lo *Scotia*, durante la traversata, ebbe rotto l'albero dell'elica ed andava alla deriva, quando fu incontrato da un vapore inglese.

GIORNO PER GIORNO

Dunque il generale Ottolenghi entra, almeno per ora, solo solo in Senato. E, mettiamo pegno, ne sarà lieto egli pel primo, poichè mai come ora ha avuto tanto ragione il vecchio adagio « Meglio soli che male accompagnati ». Ma come ci resta il Ministero dopo la propalazione officiosa d'una informatina di... contorno alla nomina del ministro Ottolenghi? E sopratutto che è mai avvenuto, perchè l'informatina, al pari del divorzio, fosse rimandata a miglior tempo? Non sente il Ministero più bisogno di rinforzare il Senato, o è stato colto da una resipiscenza di... pubblico pudore, o è stato costretto a far *bonne mine à mauvais jeu*, e ad opporre una smentita di fatto alle notizie degli organi suoi più autorizzati? Ecco: quanto al bisogno, nulla, proprio nulla è mutato. Il Senato rimane qual'era nei rapporti del Ministero-disastro: quanto alla resipiscenza, via, non c'è pericolo: dov'è Giolitti non esistono scrupoli, pudori, correttezze politiche o meno ancora pentimenti. Non rimane, dunque, che la terza potesi e se è, come finora è dato di credere, la sola veramente logica e fondata, tutto fa credere che la lista dei nuovi Vecchi e dei nuovi Rossi sia stata dall'on. Zanardelli smarrita lungo la via del Quirinale. E, sempre se quell'ipotesi rimanesse la sola logica e la sola veramente fondata, la lezione venuta dall'alto sarebbe severa, ma meritata e sopratutto opportuna. Poichè essa dimostrerebbe che su certe cose non si passa, e che non si può consentire, senza i più gravi pericoli, l'inquinamento, il sovvertimento e la demoralizzazione per volgare animosità politica, anche della Camera alta. Ci siamo ingannati? Preferiamo credere e sperare di no: anzi speriamo di più: che atti sapienti come questi avvengano spesso!

* * *

Alla chetichella, quando nessuno più se l'aspettava, l'on. Zanardelli, che ci tiene a fare l'uomo sorpresa, presentò ieri fra una interrogazione e l'altra, il progetto di legge per erogare 150,000 lire a favore d'un monumento a messer Dante Alighieri da Firenze, poeta e, a quanto narrano le cronache, volgarizzatore e creatore della lingua italiana.

Il prefato signor Dante, pare abbia avuto tali meriti, sia stato tale mente, abbia rifulso di tanto genio, da meritare che per secoli molti il mondo si occupasse di lui, che lo si onorasse di intere biblioteche di commenti e studi sull'opera sua, di molte statue e monumenti, di pubbliche letture e conferenze, di molteplici traduzioni in tutte le lingue. Tutti, quindi, trovano naturale — meno il signor Guido Biagi che ne scrisse contro — che nella capitale d'Italia, in questa Roma che egli sognò novellamente a capo del mondo civile, e che preannunziò sede della potestà regia ausonica, sorgesse finalmente un monumento degno, all'istesso tempo, del genio che ricordar doveva e della città che glie lo dedicava.

L'on. Zanardelli ha creduto che ad onorare il maggior di nostra gente bastino 150 mila lire, egli che propose fosse portata a 400 mila la somma votata per una statua a Giuseppe Mazzini. Ora non sarò io che discuterò i meriti del grande agitatore genovese, specie quando i degeneri suoi figli si fanno a pezzi per provare quanto inutile sia stato il suo insegnamento: ma mi viene spontaneo il confronto fra le due cifre: 150,000 e 400,000 e fra i due nomi da onorare, e... mi verrebbe spontanea pure la conseguenza, ma per rispetto al lettore, lascio a lui il cavarla.

* * *

A proposito della teatralità nei processi, ricevo e pubblico queste poche righe, non solo come curiosità storica, ma anche per la filosofica verità che racchiudono.

« A proposito di quanto avviene alle Assise di Lucca, ed anche altrove, mi permetto di sottomettere al commento della S. V. quanto segue, che trovo stampato in un'opera postuma di Livio Mariani, pag. 211.

« Non si deve dimenticare di portare le nostre meditazioni politiche sulla misura che prese nel 1320 Castruccio Castracane, uomo di molto senno, nel far esiliare da Lucca tutti gli avvocati, ed è certo che questo ostracismo fu in gran parte cagione del suo buon governo e dell'affezione unanime di quel popolo verso di esso ».

* * *

Per finire.

— Vetturino, dai un colpo di frusta al tuo cavallo, se no non si arriva mai.

— Impossibile! Sono membro della società protettrice degli animali!

Alla fine la vettura arriva e il vetturino viene pagato a rigore di tariffa.

— Come? Non mi dà la mancia?

— Impossibile! Sono membro della società di temperanza.

Tutti noi.

La Regina Madre di Spagna

Oggi la « Reggente » di Spagna ha mutato questo suo titolo maestoso nell'altro più serio e grave di « Regina Madre ». Il popolo, che per sedici anni l'ha venerata sul trono, vedrà oggi più fulgida risplendere la corona delle sue rare virtù di donna e di Sovrana. Ella diventa « Regina Madre » pel suo popolo, dopo esserlo stato, nel più ampio e nobile senso della parola, con la virtù tutta muliebre dell'abnegazione, dalla triste notte del 24 novembre 1885, in cui perdette l'augusto compagno adorato. In quella tragica notte ella si rivelò forte ed alta di animo, e dotata felicemente d'un grande talento politico, che l'amore di madre ha reso ogni giorno più perspicace e più acuto. Per sedici anni la giovane donna è stata l'austera Sovrana d'un popolo, e degnamente ha retto il non facile scettro di Castiglia.

Sei mesi dopo la morte di Alfonso XII, Alfonso XIII venne alla luce, delicato e fragile, bisognoso di tutte le cure. Il suo amore di madre compì il miracolo, e trionfò dell'ardua lotta impegnata con la salute e con la vita. Maria Cristina non conobbe per lungo tempo il beneficio del riposo, instancabile e vigile, attorno alla culla regale. E per questo miracolo del suo amore materno, il bambinetto esile è diventato oggi un forte adolescente, capace alla sua giovane età di andare incontro alla vita e di sostenere il peso di una corona reale. L'educazione del principe fu anch'essa diretta dalla madre e ordinata in modo che il fisico, con tanta cura vegliato, non ne soffrisse danno. Non mancarono certo le critiche a quell'educazione severa che tenne lontano il principe dalle feste e dalle cerimonie pubbliche, e non fu nemmeno risparmiato il nome di crudele alla reggente così inflessibile nel sistema imposto per quella educazione. Il suo affetto di madre la metteva al disopra di sospetti e di accuse, ed oggi ella trionfa, consegnando al suo popolo un sovrano forte di fisico, d'intelligenza e di sapere, abituato alla disciplina e all'ordine, preparato all'esercizio di ogni più austera virtù.

Maria Cristina arrivò alla sovranità con una convinzione che « governare è transigere » e lasciò libero Sagasta d'introdurre nella legislazione tutte novità politiche utili e buone. Nelle relazioni internazionali ella fu saggia dirigente, ed essa consiglio Canovas come Sagasta. Il carattere fermo e forte della Reggente si affermò in due occasioni ben differenti; il matrimonio della principessa delle Asturie, e la perdita degli ultimi resti dell'impero coloniale spagnolo. Maria Cristina resistè energicamente, non tenendo conto delle proteste dei liberali, contro l'unione dell'Infante col figlio del Conte di Caserta. L'opinione pubblica compensò quella resistenza per la condotta del Principe, così serio nei suoi doveri militari, così intelligente, e così simpatico di figura.

La dolorosa prova della perdita delle colonie, fu subita dalla Reggente con ferma dignità che valse a sollevare la fiducia e l'energia della Nazione, dirigendo quest'ultima a correggere i

vizi di amministrazione, e promuovere lo sviluppo degli interessi materiali, per lo innanti negletti, e l'assestamento delle finanze. La reggenza di Maria Cristina ha segnato pel suo paese un felice periodo di rinascimento

Il prestigio della Sovrana fu tenuto alto dalla virtù della donna, e il trono, dalla sua reggenza, fu elevato a maggiore altezza morale. L'austerità della sua vedovanza, la saggia direzione data alla sua famiglia, le conciliarono il rispetto, la devozione, l'omaggio sincero che va solo a quelli che offrono sè stessi a modello di virtù. Maria Cristina ha sempre sdegnato la facile popolarità che si ottiene col mostrarsi troppo di frequente alle feste, ai teatri, col racconto propalato di ogni buona e bella opera. Per guadagnarsi l'amore del suo popolo ha mirato più in alto, ha vegliato la sua condotta politica e privata, ha fatto il bene sempre, e così è giunta ammirata, rispettata e benedetta alla fine del mandato che le aveva affidato Dio, e le leggi del suo paese. La corona di Spagna passa pura dalla fronte di Maria Cristina a quella di Alfonso XIII, e il popolo di Castiglia ha ragione di tripudiare e di chinarsi riverente dinanzi ai suoi Sovrani

* * *

Le esposizioni di Mantova.

Mantova, 17. — Si stanno ultimando febbrilmente i lavori per le esposizioni agrarie riunite di Mantova che verranno solennemente inaugurate domani alle ore 14. E' assicurato un pieno successo: numerosi sono i concorrenti nazionali e stranieri

Note messinesi.

Messina, 15 (*Ifaes*). — In seguito alla nota pubblicata nei giornali della capitale, che cioè nel novero delle città a cui si penserebbe di concedere l'indennità di residenza, ma chi Messina, s'è manifestata qui una viva agitazione nella numerosa classe degli impiegati, di cui i giornali sostengono le legittime aspirazioni. Ieri nei locali della Società cooperativa c'è stata una prima riunione a cui presero parte moltissimi impiegati. La discussione è stata vivace, ed in ultimo si sono spediti telegrammi a tutti i deputati e senatori della provincia, onde averli favorevoli nella loro legale agitazione. Per questa sera è indetto un Comizio, che si prevede imponente.

— Proveniente dalla capitale, è giunto ieri Ernesto Nathan, grande oriente della massoneria italiana

— Oggi ha avuto luogo una riunione degli insegnanti delle scuole medie facenti parte della sezione messinese della Federazione nazionale, onde prendere gli accordi circa la partecipazione al Congresso nazionale che si terrà a Palermo nella fine del mese. La sezione sarà rappresentata dal presidente, a cui si uniranno i rappresentanti delle diverse scuole

GLI SCIOPERI

Lo sciopero di *Gardone* nel Bresciano perdura, e la prepotenza dei socialisti va sempre più aumentando. Gli operai benpensanti, quelli cioè che non vollero abbandonare il lavoro, all'uscire dallo stabilimento, vennero accolti da grida e da fischi assordanti, e questo si ripete ogni giorno. Anche il proprietario dello stabilimento, essendo ieri ritornato in paese dopo di esservi stato assente per alcune ore, fu accolto con grida ostili, e accompagnato fino alla sua abitazione, dinanzi alla quale l'indecente gazzarra si protrasse per alcune ore. Ogni qualvolta gli operai si recano al lavoro, i socialisti tentano con ogni mezzo, ed anche colle minaccie, di persuaderli ad essere solidali nello sciopero.

Frattanto il proprietario dello stabilimento ha fatto sapere che saranno ritenuti come definitivamente licenziati tutti quegli operai che non si presenteranno entro domani per riprendere il lavoro. Temendosi disordini, vennero mandati sul luogo numerosi carabinieri

Anche a *Manfredonia* lo sciopero perdura, nè si è potuta trovare una via di accomodamento. Gli affittuari sono stati costretti ad abbandonare i lavori dell'imminente raccolto. Intanto i socialisti seguitano nella deleteria loro propaganda a *Monte Sant'Angelo* sul Gargano, con le solite illusorie promesse di prossima età dell'oro. Le iscrizioni alla lega così si moltiplicano. A *Cerignola* è stato necessario inviare un distaccamento di cavalleria da Foggia, evidentemente per constatare la giolittiana calma che « regna da per tutto ». Così pure si è dovuta inviare truppa a Lucera, Sansevero e Ortanova, mentre da Caserta si è spedito a Foggia un battaglione di fanteria e due squadroni di cavalleria. Evviva la politica pacificatrice!

— Da *Chianciano* ce ne segnalano una veramente carina, riflettente il fischeggiatissimo sciopero di Chiusi. Alcuni dei soliti individui di Chianciano, che con aria di conquistatori si trattennero a Chiusi durante i due giorni di *sciopero fiasco*, per un fenomeno di allucinazione degno dello studio di qualche alienista, videro nello svolgimento di esso il rovescio di quello che avvenne in realtà, e, tornati in patria, raccontarono ai creduli, non si sa se sogno o frottola, che i proprietari avevano riconosciuta la lega dei contadini e che questi per conseguenza avevano riportato la vittoria. Ne nacquero naturalmente dispute e contestazioni le quali ebbero un epilogo grazioso in una scommessa di L. 100 fra il signor Giuseppe Ciguozzi unito al signor Leo Mealli ed un furbo contadino, certo Vittorio Trabalzini, *conosciuto nei dintorni come abile in mercatura di bestiame*, che scommise per sollecitazione dei *conquistatori*, uno dei quali, certo Lucherini Francesco, che come S. Antonio si trova dappertutto, si limitò a scommettere un pranzo di L. 20. Per appurare la verità, fu telegrafato al sindaco di Chiusi, il quale rispose assicurando che i proprietari di quel Comune mai avevano trattato nè dato incarico di trattare colla lega dei contadini, nè mai l'avevano riconosciuta. Così il credulo Trabalzini ha perduto la scommessa ed ha imparato a proprie spese a conoscere chi vende lucciole per lanterne, dolendosi, ma troppo tardi, della sua dabbenaggine. Il fatto comico, che si presterebbe ad una brillantissima *pochade* degna di Scarpetta, ha esilarato l'intiero paese, meno i perditori e i vinti. Ma guardate quale impudenza! I sobillatori sconfitti, per darla a credere ai gonzi, che con questi esempi si fanno più rari, si ostinano a cantar vittoria spacciandone di tutti i colori. Quanto farebbero meglio i Mieli e compagni a predicar meno e a razzolar meglio, dando lavoro agli artigiani ed operai, il che potendo non fanno!

Per i maestri vecchi e bisognosi.

Auspice il periodico scolastico torinese *L'Unione dei maestri elementari d'Italia*, da parecchi anni sorse l'idea, che fu tosto applicata in apposito statuto, d'un *Pensionato cooperativo magistrale italiano*: una Casa di riposo, come quella di Turate, per gli insegnanti elementari d'ambo i sessi, i quali, liquidata la magra pensione, dopo una vita di stenti e di miseria, si trovano soli al mondo, incapaci di provvedere a sè stessi e bisognosi di conforti e di pronte amorevoli cure. Il Comitato, che all'uopo si formò mercè i premurosi e validi uffici del prof. cav. Silvestri, direttore dell'*Unione*, si mise subito all'opera, diffuse l'idea dell'istituzione novella, che incontrò il favore generale, e potè realizzare — frutto di spontanee offerte — una discreta somma quale primo fondo per la creazione dell'opera così altamente umanitaria. E c'è la speranza che a questa bella opera di carità fiorita concorra il ministro dell'istruzione pubblica con una contribuzione fissa annuale.

Cosicchè il Pensionato potrà quanto prima essere un fatto compiuto, e centinaia e centinaia d'insegnanti, inabili al lavoro o vecchi, avranno, come i musicisti e i veterani delle patrie battaglie, la loro casa — una famiglia — in cui troveranno quanto può allietare la loro vecchiaia. E sia generoso il Governo e siano prodighi i privati verso una istituzione, come questa, destinata a raccogliere i veterani della scuola, i militi oscuri, ma gloriosi, dell'educazione popolare. Accanto al *Pensionato* è sorta, per la medesima iniziativa, l'*Opera buona*, una sottoscrizione permanente per soccorrere, senza protocolli, timbri e firme, i maestri e le maestre, che si trovano in estremo bisogno e non hanno il coraggio di tendere la mano, pur patendo la fame! Miserie, vergogne e dolori che dovrebbero avere eco in tutti i cuori gentili e pietosi! Fiorisca l'*Opera buona* della patriottica Torino!

Filantropos.

Note Perugine

Perugia, 16 (*Marso*). — Il 1 giugno s'inaugurerà al Turreno e nella piazza « donde Perugia sente freddo e caldo » l'Esposizione campionaria Nazionale che, sia per il gran numero degli espositori sia per le onorificenze concesse dal Ministero di Agricoltura e dal Comune ripromette di riuscire splendidamente, anche superiore a quelle dell'anno decorso.

— Domenica prossima alle ore 11 a cura e per invito della Società « Pro Perugia » l'onorevole Guido Pompilj leggerà nella storica sala de' Notari — nella quale finalmente si è ricostruita la scala esterna — la sua splendida conferenza « L'Umbria » già letta a Roma e a Spoleto. L'entusiastica ammirazione che ha saputo destare il forte lavoro del nostro Deputato e la simpatia e la stima che il capoluogo della Provincia, da lui mirabilmente descritta, professa per il valoroso uomo politico e letterario, fa prevedere un largo concorso della cittadinanza perugina, e noi non possiamo che essere grati alla benemerita Società per averci procurato questa legittima soddisfazione, ed al colto nostro Deputato per avere accolto l'opportunissimo invito

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *bifronte sillabico* precedente:
STATISTA.

Sciarada alterna.

Fior di *totale*,
Va il Duca all'*un* colla sposa gentile,
Coperto d'un ricchissimo *finale*

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, il vasto Costanzi, per la recita della *Messalina* di Cossa, apparve imponente di pubblico, e gremito in tutti i posti. A questa tragedia sono legate le simpatie più vive del pubblico romano, che tanto prediligeva Cossa, e tanto applaudì Virginia Marini, nella parte della protagonista, da lei incarnata con la sua grande arte, e musicata con la sua voce d'oro. Virginia Reiter fu una *Messalina* efficacissima, degna degli applausi che largamente, ad ogni atto, le tributò il pubblico. Carini, nella parte di *Bito*, mostrò quale preziosa versatilità abbia il suo talento comico, e benissimo il Bracci, nella figura di *Valerio Asiatico*. Stasera e domani, alle 5, *Messalina* si ripete; domani sera *Mondo della noia*. Quanto prima *La Bascule* di M. Donnay

Valle. — Ieri sera un teatro magnifico per la replica a richiesta del *Romanzo d'una farmacista povero*. Stasera prima rappresentazione di *Girolino e Pirolè*, commedia in tre atti di Edoardo Scarpetta. Domani, alle due e mezza, si darà una rappresentazione straordinaria di *Nina Bonè*, e alle nove, recita ordinaria serale con la prima replica di *Girolino e Pirolè*.

Nazionale. — Stasera con la bella commedia di Giacosa, *Come le foglie*, si dà la serata d'onore di Carlo Duse a beneficio di Antonio Zerri, l'artista grande e infelice che giace infermo in un ospedale di Napoli

— Ieri nel pomeriggio, Italia Vitaliani, invitata da un cortese e affettuoso biglietto, si recò a casa dell'illustre signora ed artista, marchesa Adelaide Ristori-Capranica. Il cordiale colloquio fu tutto volto su soggetti artistici. Tra le tante cose, parlarono della prossima rappresentazione della *Deborah*, al teatro Nazionale, di cui la Vitaliani sarà protagonista. Adelaide Ristori diede dei consigli alla signora Vitaliani, le offrì i figurini dei costumi, e in ultimo Ella stessa le recitò due scene della *Deborah*, quella della « Maledizione », e quella commoventissima dell'ultimo atto. Italia Vitaliani restò sbalordita e ammirata dalla potenza artistica e dalla freschezza di voce, che ancora possiede l'illustre decana, gloria e vanto del teatro italiano. La nobil donna, dopo aver fatto caldi elogi alla Vitaliani, specie per la interpretazione di *Casa paterna*, le promise che assisterà alla penultima prova del dramma, e non mancherà la sera della prima recita che avrà luogo il giorno 28 maggio. Gli elogi confortevoli di Adelaide Ristori, e le spontanee serali ovazioni del pubblico, siano di conforto e di orgoglio a Italia Vitaliani, che così nobilmente intende l'arte, e con sdegno di facile *réclame* la professa

Adriano. — Come ieri annunziammo, questa sera si riapre il teatro Adriano con la *Cavalleria rusticana* e i *Pagliacci*. Esecutori principali: la Corsi, Nieddu, Roussel, Fratoddi. Maestro direttore e concertatore, Carlo Sebastiani. Domani due rappresentazioni con dette opere, alle 5 1/2 e alle 9. Ai tiratori convenuti per la gara del tiro a segno verrà accordato il 50 0/0 sui biglietti d'ingresso e il 30 0/0 sui posti numerati

Al **Quirino**, spettacolo variato. Al **Manzoni**, *Gli inconvenienti del divorzio*, e al **Savoia**, *Li mariti a li bagni de Porto d'Anzo*.

La « Fedora » a Buenos Ayres.

Telegrafano da Buenos Ayres: La *Fedora* di Giordano ebbe al nostro Politeama un trionfo entusiastico, per merito specialmente di Emma Carelli, che vi riportò successo colossale. Applauditissima in tutta l'opera, nella scena della morte fu di una drammaticità raccapricciante. Bene anche il tenore Bassi e il baritono Buti. Innumerevoli le chiamate agli artisti e al direttore d'orchestra maestro Conti, che concertò l'opera con gusto e valentia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Messalina*, ore 9.
Valle. — *Girolino e Pirolè*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *Come le foglie*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9
Manzoni. — *Gl'inconvenienti del divorzio* — Trasformista Frizzo, ore 9.
Savoia. — *Li mariti a li bagni de porto d'Anzo*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 17 maggio.
Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 14. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato. Si accordono alcuni congedi e si dà lettura, autorizzata dagli uffici, di una proposta di legge di iniziativa parlamentare

Interrogazioni

ALESSIO al ministro dell'interno: sul diritto di riunione sospeso nel territorio di Masi RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, fa la storia dello sciopero generale di contadini in quel territorio. Gli scioperanti tentarono d'impedire ad altri di lavorare. Lo sciopero durò un mese. Il prefetto fece molte pratiche per trattare un componimento. Le esigenze dei contadini erano divenuti tali da impensierire anche l'autorità. Non era facile l'accordo. L'agitazione resultante da questo contrasto impensierì il prefetto, che non permise più le riunioni che aveva permesso prima. (*Commenti e interruzioni all'estrema sinistra*). Non può non approvare il divieto dei comizi in luogo pubblico; crede che sarebbe stata eccessiva la proibizione di altre riunioni, ma si rende conto delle condizioni in cui si trovava il prefetto di Padova e pensa che il suo decreto di veto debba riferirsi alle riunioni in luogo pubblico.

ALESSIO naturalmente non è soddisfatto, ma ciò non vuol dire. — egli continua ancora ad essere un buon ministeriale.

ROCCA al ministro dell'istruzione pubblica, per aumento dell'assegno annuale per la manutenzione e conservazione del palazzo Ducale di Mantova. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, osserva che il ministero non può fare di più, senza il concorso degli enti locali. L'interrogante non è soddisfatto, e tende a dimostrare, tra l'altro, che il ministero non capisce l'importanza di quel monumento. Dice che pericolano due sale dipinte da Giulio Romano. Eccita il ministro a provvedere sollecitamente. CERRI domanda perchè non s'asi presentato ancora il progetto per il collocamento in pianta stabile degli impiegati straordinari d'intendenza di finanza retribuiti dal Fondo pel culto. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, fa la storia della quistione e delle difficoltà che ne hanno impedito la soluzione, per la quale occorrono accordi con i ministeri del Tesoro e della Giustizia

DE VITI DE MARCO circa i disordini avvenuti a Neviano pel pagamento delle imposte. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, è lieto di assicurare che nessun disordine è avvenuto a Neviano. Un comitato di proprietari domandò la revoca dell'esattore; ma il sottoprefetto non credette che fosse il caso di accogliere tale domanda. MAZZIOTTI fa dichiarazioni nello stesso senso

DE BELLIS interroga per disordini avvenuti a Putignano. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, racconta i fatti come furono già narrati dai giornali. Conferma che i tumultuanti assalirono il municipio: il tenente dei carabinieri invano li arringò per calmarli, essi tentarono di disarmarlo; allora i carabinieri furono costretti a far uso delle rivoltelle; 9 carabinieri e 6 tumultuanti rimasero feriti, cinquantacinque furono arrestati. Il prefetto di Bari e le altre autorità hanno fatto il loro dovere. Deplora però il contegno dei proprietari, ricordando che l'origine dei tumulti fu l'offerta di 50 centesimi fatta per 10 ore di lavoro. (DE FELICE. Là non c'erano socialisti). DE BELLIS fa osservare però che bisogna andare un po' adagio in questi giudizi, perchè in quelle regioni vi sono proprietari più proletari dei proletari. Eccita il Governo a preoccuparsi delle condizioni economiche di quelle popolazioni. Il tenente dei carabinieri ha fatto il suo dovere e merita encomio, ma non sempre bastano i carabinieri.

VALLONE interroga sulla bonifica della valle dell'Idro in agro di Otranto. BALENZANO ministro dei lavori pubblici, accenna ai provvedimenti presi. L'interrogante è soddisfatto come siamo soddisfatti noi che questa sia stata l'ultima delle interrogazioni per oggi

Indennità ai deputati.

L'on MAZZA, a nome suo e di tutta l'estrema sinistra, svolge una proposta di legge per l'indennità ai deputati. Comincia notando che da 54 anni la questione si agita; e... malgrado le argomentazioni dell'oratore, si può promettere, che seguiterà ad agitarsi un pezzo. (Sono presenti una novantina di deputati). Riassume tutti i precedenti legislativi della questione. Nel calore della dimostrazione l'oratore esclama: Ma è forse vero che l'indennità farebbe crescere qui dentro il numero degli affaristi? PRESIDENTE: Rispetti i suoi colleghi. Qui dentro non ci sono affaristi. SOFRI, AGNINI e BORCIANI: E i deplorati? (*Rumori, commenti, scampanellate*) BIANCHERI. Onorevoli colleghi, rispettino il nostro Parlamento che è vanto e gloria dei plebisciti. (*Applausi*). MAZZA. Giustissimo! e lei ne è la prova dacchè onora il Parlamento da 42 anni. BIANCHERI. Dica pure: quarantanove. (*Bene — Bravo!*) MAZZA. Mi compiaccio con l'illustre presidente; ma posso continuare? BIANCHERI. Sì, sì; ma cambi argomento, chè sarà meglio. (*Ilarità*). MAZZA viene alla perorazione. GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde secco: che non si oppone alla presa in considerazione. E una parte della Camera l'approva.

Per l'istruzione superiore.

E mentre matura l'una, l'altra spunta: ed è la proposta dell'on. MORELLI GUALTIEROTTI, che è una proposta di nuove tasse. Una volta codesta materia era di competenza esclusiva del Governo; ma mutano i tempi come mutano i Ministeri. L'oratore si fa tassatore con la scusa di favorire l'aumento delle dotazioni per i laboratori, le biblioteche ed altri bisogni delle Università. NASI, ministro per l'istruzione pubblica, non si oppone alla presa in considerazione approvata poi anche dalla Camera), ma, adempiendo alla promessa già da lui fatta, presenta per conto suo un disegno di legge sulla materia, che verrà, con quello dell'on. Morelli, deferito all'esame di una stessa Commissione. E andiamo avanti

Eccedenze d'impegni.

Sono otto disegni di legge per eccedenze d'impegni sui bilanci dell'esercizio 1900-1901, che passano alla semplice lettura dell'articolo 1° di ogni progetto: cosa in verità che è parsa parecchio strana e contraria alle consuetudini prevalse, almeno da parecchi anni in qua, alla Camera. Non s'è messo ai voti nemmeno l'ordine del giorno della Commissione. Ma nessuno apre bocca. Così pare che abbiamo trovato anche noi lo storico *Parlamento introvabile* inglese. L'importante è far presto, non monta come; e gli onorevoli corrono in folla alle urne per votare

Conservazione dei monumenti.

Mentre continua la votazione, si riprende la discussione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti. PESCETTI parla a nome del partito socialista il quale vuole dimostrare quanto interessamento esso prenda alla conservazione del nostro patrimonio storico e artistico. Ed entrando nella discussione si fa ammonire dal presidente quando punge il Senato, e poi disserta ampiamente sul diritto di proprietà. Combatte calorosamente la disposizione della legge che ammette il cambio o baratto degli oggetti di arte, anche con musei stranieri, esorta la Camera a respingerla. Segue l'on. PELLEGRINI. Parla al solito, a singhiozzi, con le solite barzellette che divertono la Camera, ma che torna a noi assai difficile afferrare. Critica argutamente le disposizioni della legge, che per qualche verso trova modo di paragonare al radicalismo scientifico dell'onorevole Sacchi:

Perchè noi, nostro malgrado, siamo un grande popolo *d'* .... Per l'arte. Il più nobile uso del miliardo è l'acquisto delle opere d'arte. E le nostre gallerie debbono rimanere zeppe piene di opere come vuole Pescetti. PESCETTI: fate il chiasso su tutto? Fate ridere. PRESIDENTE On. Pescetti, rispetti i suoi colleghi! PELLEGRINI: E' stato uno scherzo, per sollevare la ilarità (*si ride*). Se le opere nostre sono all'estero portatrici di civiltà alle popolazioni, egli vede in questa ammirazione il più grande omaggio reso all'Italia. Segue così criticando le varie disposizioni del disegno di legge. Ma son passate le 18, e tolgo, per mio conto, la seduta.

Il reporter

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9•••.

Roma, 17 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,50. Tramonta alle 19,18 — L'avemaria suona alle 19,45

Calendario d'oro

Domani festa di Pentecoste — S. Felice da Cantalice — S. Venanzio.

Nascita di S. M. Niccolò II, imperatore di tutte le Russie (1868).

Ricorre il compleanno:

della contessa Teresa Alfani Florenzi, Perugia; del conte Paolo Campello della Spina, Roma; della contessa Maria Capasso, Benevento; del conte Giuseppe Conestabile della Staffa, Perugia; della contessa Emma Malatesta, Roma; di don Giovanni Nepomuceno dei principi Ruspoli, Roma; della contessa Luigia Valier, Venezia

Ricorre l'onomastico

della contessa Felicetta Barbiellini, Roma; del generale Felice Barrilis, Bologna; del conte Felice Cavazza, Bologna; del conte Mario Felice Federico, Palermo; del conte Felice Malatesta, Roma; della contessa Felicetta Romano, Lecce; del senatore conte Felice Rignon, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,8 — massima 20,3

Per le elezioni amministrative. — Iersera, al Circolo Savoia, tenne l'annunciata adunanza costitutiva il Comitato monarchico-liberale per le prossime elezioni amministrative. L'ampia sala era gremita di pubblico eletto, d'ogni classe sociale, dall'aristocratico all'operaio, fra cui notavansi — oltre alle rappresentanze delle principali Associazioni monarchiche, militari, di mutuo soccorso fra impiegati, ecc. — gli on. Santini e Monti-Guarnieri, il comm. Orsini, il comm. Rostagno, il generale Falangola, il comm. Baritari, il principe Ruspoli, il professore Facelli, il prof. Ricci, il cav. Innocenzo Cappa, l'avv. Caroselli, il comm. Betocchi, l'industriale Egisto Corti, ecc., ecc. Dopo che il segretario cav. Pini ebbe data lettura delle numerosissime adesioni pervenute, l'on. Chimirri, che presiedeva l'adunanza, svolse, con uno dei suoi magistrali e smaglianti discorsi, le ragioni per le quali s'imponeva l'organizzazione in un sol fascio di tutte le forze, sinceramente e lealmente, costituzionali, per la prossima lotta elettorale amministrativa, tanto più necessaria dopo la decisione adottata dai partiti popolari di dare battaglia con lista propria e spiccatamente anticostituzionale.

L'on. Chimirri s'augurava che il Comitato monarchico, che si andava a costituire, potesse accordarsi con altri Enti, già esistenti per una unica lista liberale, a base schiettamente ed esclusivamente costituzionale, sicchè di fronte ad un'unica lista per la conquista dei seggi della maggioranza, si trovassero a lottare per la conquista dei seggi lasciati dalla legge alla minoranza, i partiti militanti comunque fuori dell'orbita delle istituzioni. L'on. Chimirri concludeva fra gli applausi, proponendo la formazione di una Giunta esecutiva del Comitato monarchico-liberale, la cui scelta dei componenti veniva dall'assemblea a lui deferita. Dopo una breve e ordinata discussione sui dettagli e sulle modalità dell'opera del Comitato, l'on. Chimirri leggeva i nomi dei prescelti a far parte della Giunta esecutiva, e l'assemblea veniva tolta alle 23. La Giunta esecutiva si radunerà lunedì sera.

— L'Unione socialista romana, dopo un vibrato discorso pronunciato dal prof. Soldi, deliberava di revocare l'adesione data all'Unione gallinara dei partiti popolari e che i socialisti avessero a presentare una lista tutta loro, senza alcuna alleanza od accordo coi repubblicani e coi radicali più o meno legalitari.

A sua volta l'Unione dei partiti popolari, adunatasi iersera, dopo aver preso atto del ritiro dei socialisti, s'augurava che le pecorelle socialiste ritornassero all'ovile, e deliberava di proseguire la sua strada d'accordo coi repubblicani e radicali e con l'adesione, abbastanza strana per un Sodalizio di regi impiegati, presieduto da un regio impiegato, dell'*Unione italiana degli impiegati dello Stato*.

La quarta gara generale di tiro. — Domani, alle 9 1/2, l'on. Zanardelli, presenti i Sovrani, i ministri, senatori, deputati, autorità, pronuncierà nel padiglione centrale il discorso inaugurale. Quindi S. M. il Re si recherà ad inaugurare il tiro, sparando dalla piazzuola n. 83 cinque colpi contro un bersaglio di scuola a 300 metri, con un fucile modello 1891; poi farà il giro dei padiglioni e si ritirerà. Appena partiti i Sovrani, il generale Duce farà avvertire con un colpo di cannone i marcatori, i quali alzeranno i 200 bersagli

La gara avrà principio a mezzogiorno, con tiro accelerato e bersagli che verranno alzati ed abbassati ogni cinque minuti. Alle 2 pom., dopo un breve intervallo, verranno ripresi i tiri per 17 categorie, divise in 194 linee di tiro. Il servizio di segnalazione nei *fossi* verrà fatto da 200 allievi carabinieri e da 196 zappatori di fanteria, agli ordini del capitano Sinopoli e di 12 ufficiali. I tiratori occuperanno 164 piazzuole da tiro per fucile. Le linee per la pistola saranno 28 a 50 metri, ed 8 a 30 metri. Vi saranno inoltre linee da tiro collettivo per due squadre di 16 tiratori ciascuna.

A sinistra dell'entrata principale si combatterà vivissima la gara per la bandiera vinta dai tiratori pisani nella seconda e nella terza gara. Per la bandiera d'Italia sono moltissimi i tiratori iscritti, e tutti forti campioni, desiderosi di toglierla ai pisani, i quali offriranno loro una formidabile resistenza.

E' stato pubblicato il programma ufficiale il quale comprende oltre l'orario ordinario per il tiro e cioè: ore 7 apertura, ore 12 colazione, ora 13 1/2 ripresa del tiro, ore 15 concerto, ore 16 ricevimento delle rappresentanze arrivate, ore 18 chiusura del tiro; anche il programma dei ricevimenti e delle feste fino alla chiusura definitiva della gara. Domani domenica, le rappresentanze si recheranno alla Farnesina dopo essere state al Campidoglio, dopo l'inaugurazione della gara ed il tiro di celerità avrà luogo una colazione nella cantina del tiro alla quale interverranno le autorità. Alle 13 1/2 si premieranno i vincitori della gara di celerità ed alle ore 15 i ginnasti della *Forza e coraggio*, faranno esercizi e giuochi. Per giovedì 23 e lunedì 26 sono stabilite le due escursioni ai Castelli romani; sabato 24 serata di gala al Teatro Adriano; domenica 25 ricevimento delle rappresentanze estere ed alla sera festa al Pincio: la sera di lunedì 26 accademia di scherma al Teatro Adriano; mercoledì 28 il *match* internazionale per rivoltella; giovedì 29 alle 6 passeggiata degli alunni dei Ricreatori ed alle 9 colazione sul campo della Farnesina; alle 16 gran concerto con musiche riunite, venerdì 30 *match* internazionale al fucile: sabato 31 alle ore 18 1/2 chiusura della gara; domenica 1 giugno alle 9 rivista militare, alle 12 colazione di chiusura ed alle 16 gara di onore e premiazione

Da ieri è stato aperto un ufficio postale-telegrafico provvisorio con orario dalle 8 alle 19, nel campo di Tiro a Segno alla Farnesina

In occasione dell'inaugurazione della Gara che avrà luogo domani, domenica, sono state prese le disposizioni d'ordine pubblico.

— Ieri giunsero le rappresentanze di Benevento, Brescia, Buenos Ayres, Altimiano, Catania, Valdagno, S. Daniele del Friuli, Moncalvo, Alessandria, Lucerna. Oggi quelle di Rovigo, Belluno, Adria, S. Remo, Cento, Faenza, S. Maria Capua Vetere, Caserta, Reggio Calabria, Gaeta, Ancona, Bassano, Vicenza, Asiago, Genova, Campobasso, Brà, Gavi, Pavia, Cortona, Pisa, Cremona, Palestrina, Molfetta. Alle 7,20 di stamane proveniente da Pisa, è giunta la bandiera del Tiro a Segno Nazionale. Era portata dal signor Vittorio Ancona, secondo campione toscano, ed accompagnata dal signor Rivcotti, presidente della Società di Pisa e da 6 membri della Società stessa. Erano ad attenderla membri della Sezione alloggi e trasporti, ricevimenti e feste ed un reparto del plotone armato della Società di Roma che rese gli onori militari.

— Domani alle 14, gli alunni del Ricreatorio popolare Borgo-Prati si troveranno in divisa nei locali del Ricreatorio in via Boezio per andare insieme agli altri Ricreatori al Campo della Farnesina e prender parte al saggio ginnastico.

Alle 4 1/2 entro la stazione di Termini si è formato il corteo delle rappresentanze colle rispettive bandiere per scortare fino al Campidoglio la bandiera d'Italia e lo stendardo di benemerenza della città di Torino. Gran folla stazionava in piazza Termini e lungo il percorso del corteo; frequenti gli applausi.

La bandiera d'Italia, che pesa ben 57 chili era portata dal signor Vittorio Ascani. Il corteo di cui facevano parte circa 20 bandiere e le musiche dell'Esquilino e del 63.o fanteria e le rappresentanze delle varie città, per piazza Termini, via Nazionale, piazza Venezia, piazza del Gesù e via Aracoeli è giunto in Campidoglio alle 17. Dopo breve sosta, al suono della

marcia reale, il corteo è salito nella sala degli Orazi e Curiazi; il sindaco Colonna affiancato dagli assessori e da molti consiglieri, l'ha ricevuto in cima allo scalone.

Il colonnello Galletti, presidente della Commissione dei Ricevimenti, ha presentato al sindaco il signor Ascani e i capi delle rappresentanze. Quindi le bandiere sono state portate nelle sale omonime e collocate nelle rispettive vetrine. Il corteo si è sciolto al grido di *Viva Roma italiana! Viva il sindaco Colonna!*

Per il Re di Spagna. — Stamane alle ore 10 1\|2 ha avuto luogo nella chiesa nazionale spagnuola di S. Maria a Monserrato, tutta ornata di fiori e di ricchi panneggiamenti; una solenne cerimonia religiosa per la conservazione del Re Alfonso VIII, di cui oggi ricorre il genetliaco e l'incoronazione. Ha pontificato monsignor Merry del Val, presidente dell'Accademia ecclesiastica, ed ha impartita la benedizione il cardinale Rampolla. E' stata eseguita scelta musica. La cerimonia è terminata poco avanti mezzogiorno. Presso l'altare aveva preso posto l'ambasciatore spagnolo presso la S. Sede signor D'Aguera col personale dell'ambasciata in grande uniforme, al completo. Davanti la balaustra stavano numerosi prelati spagnoli e parecchi camerieri segreti del Papa, nell'interno della chiesa il collegio spagnolo, i padri Trinitari e tutta la colonia spagnola oltre a notabilità del mondo vaticano e dell'aristocrazia guelfa. Nelle tribune notavansi i cardinali Vincenzo e Serafino Vannutelli, Ferrata, Cretoni, Di Pietro, Segna e Vives-y-Tuto.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze ha ricevuto monsignor Francesco Lesné, arcivescovo titolare di Filippopoli, delegato apostolico della Persia, e monsignor G. Battista Boracchia, vescovo di Massa Marittima.

Nel mezzogiorno poi ha ricevuto nell'aula concistoriale il pellegrinaggio di Sardegna, col solito cerimoniale, ammettendo i capi al bacio della mano. I pellegrini, in numero di trecento, erano guidati da mons. Balestra, arcivescovo di Cagliari.

La Società operaia cattolica Tiberina sta promovendo la visita alle Sette Chiese pel 25 corrente, per festeggiare il giubileo pontificale di Leone XIII.

— La Santa Sede ha nominato in questi giorni il vescovo greco per le colonie albanesi in Italia, con sede in San Demetrio Cotrone (Cosenza) il papàs don Giovanni Barcia di Palazzo Adriano. Il posto era vacante da parecchi anni, da quando cioè il titolare monsig. Giuseppe Schirò, venne assunto all'arcivescovato di Neocesarea, e non poteva più degnamente essere occupato, essendo il nuovo vescovo tra i più illustri della Sicilia per dottrina e per l'alto senso che egli ha della missione del sacerdote cristiano. Papàs Barcia è stato per 30 anni insegnante negli istituti governativi di Sicilia. Questo provvedimento della Santa Sede non è privo di interesse, ora che è prossima la riapertura del collegio italo-albanese di S. Adriano, ridotto in modo di rispondere alle esigenze dell'istruzione e dell'educazione moderna, e all'alto scopo cui vuole essere destinato, di essere cioè un istituto internazionale per gli albanesi delle colonie d'Italia, e per quelli di oltre Adriatico. E il vescovo di San Demetrio Cotrone è il presidente nato del collegio, in virtù delle tavole di sua fondazione.

Rissa. — Certa Virginia Fusco, di anni 35, alcuni mesi fa prestò a Olga Berrettini L. 50, ma questa non mantenne la promessa di restituzione. La Fusco protestò vivamente, finchè ieri la Berrettini ed un suo cugino, Angelo Mastrocicco, incontrarono la creditrice, e dopo uno scambio di vivaci parole, la presero a pugni e a schiaffi.

Il Mastrocicco diede una tal spinta alla Fusco, che questa cadde a terra; e si deve all'intervento di alcuni passanti se non avvennero guai maggiori, perchè i debitori avevano tutte le intenzioni di ridurla a mal partito. A S. Antonio la Fusco venne giudicata guaribile in una settimana, ma accusando la poveretta un vivo dolore al fianco, quei sanitari si riservarono il giudizio.

L'orario nelle scuole comunali. — Con una sapiente disposizione è stato mutato l'orario delle nostre scuole comunali, le quali anzichè alle due, terminano al tocco, riguadagnando la mattina l'ora di lezione che non andrà così perduta. Questa idea dell'ispettore capo, prof. Zeno, è stata accolta con gioia dai padri di famiglia, e specie dagli operai, che sogliono in quell'ora riunirsi allo scarso desco, e possono così avere con essi i loro figliuoli. Allo studio di importanti riforme e di miglioramenti attende, con intelletto di amore, e con rara competenza didattica il prof. Zeno, curando ugualmente le sorti degli educandi e degli educatori, e alto mirando all'ideale della scuola.

Arcadia. — Conferenze della settimana ventura per la coltura della donna: lunedì alle 11 ant., mons. [illegible], di Esegesi biblica; mercoledì alle 5 pom., il prof. Tommasetti, sul piano edilizio di Roma medioevale; venerdì alle 11 ant., mons. Patriarca Marinangeli, di Alto catechismo. Chi desidera assistere alle conferenze deve ritirare il biglietto dalla marchesa Teresa Venuti segretaria (piazza S. Silvestro 81). Martedì 27 poi alle 5 1\|2 pom., mons. Bartolini chiuderà le conferenze con una conferenza dantesca.

Conferenza. — Domani alle 17 nella sala dell'Associazione della Stampa la dottoressa Maria Montessori terrà una conferenza sul tema: « La via e l'orizzonte del femminismo ».

Tor Millina, il monumento medioevale sarà illustrato domani, alle 4 1\|2 nella solita sala alla Palombella, dal prof. Sabatini; quindi il signor Settimio Di Vico dirà i suoi sonetti romaneschi: « La lingua sbatte indove er dente dole ».

Università popolare. — Domattina alle ore 12 darà la sua ultima lezione all'Istituto Tecnico, il prof. Romagnoli, parlando sulle sofisticazioni delle sostanze alimentari e sul modo di svelarle.

Per le vittime di Saint-Pierre. — L'adunanza generale della Federazione Piana delle Società cattoliche in Roma ha votato all'unanimità di promuovere un solenne funerale per le vittime del terribile disastro delle Antille, che sarà celebrato in una delle principali chiese di Roma.

I tramvieri. — Nella riunione di ieri sera un gruppo di agenti tramvieri votava un'ordine del giorno col quale si affacciano sempre nuove pretese in opposizione alle disposizioni del vigente regolamento dal personale tutto accettato, di cui anzi si domandano sostanziali modificazioni.

Tali pretese, esternate con forma minacciosa ed in un momento in cui più imperiose si manifestano le esigenze cittadine pei servizi tramviari, non sono che l'effetto di sobillazioni estranee più che di legittime e reali aspirazioni del personale.

La Società Tramways Omnibus infatti, ha soddisfatto, per quanto ci si riferisce, a tutti gli impegni assunti verso il proprio personale, interpretando anzi nel modo più largo il vecchio regolamento in quanto poteva riflettere aumento di mercede, nell'intento di dare tutte le soddisfazioni, compatibili con la propria dignità e i propri interessi, e [illegible] che tali sentimenti di benevolenza avrebbero valso ad affezionare sempre più il personale e ad assicurare al pubblico un buon servizio.

Così il personale della Società Romana, mentre lavora di meno, è pagato assai più che altrove tanto che la spesa annua pel medesimo assorbe oltre il 32 per cento degli incassi lordi, altissima quota che dimostra all'evidenza l'impossibilità di ulteriori concessioni.

In tale stato di cose la Società Romana Tramways Omnibus assicura di non potere accogliere le nuove pretese del personale senza offesa della disciplina e senza sconvolgere la propria azienda sociale.

Festa bellissima domenica 18 alle 3 pom. al Velodromo « Roma » via Isonzo.

Un commendatore borseggiato. — Ieri in piazza Colonna il comm. Giovanni Semioni, d'anni 70, abitante in via del Gesù 47, venne borseggiato dell'orologio e catena d'oro e di una medaglia d'oro rappresentante l'imperatore Theodoro. Il comm. Semioni ha denunziato il furto alla P. S.

Tentato suicidio. — A causa dispiaceri di famiglia ieri sera alle 9 1\|2 la signora Nicolina Rossi, d'anni 40, abitante al Corso Umberto I n. 57, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di ferrocianuro potassico. A San Giacomo i medici giudicarono grave lo stato della povera signora e si riservarono il giudizio.

Furto di scarpe. — L'altro giorno il calzolaio Guido Capodagli denunziò il furto di alcune paia di scarpe da donna. Ieri sera due agenti di P. S. incontrata una donnina allegra, certa Adalgisa d'Ascanio che calzava un paio di scarpe nuove la fermarono, e, dopo breve interrogatorio, la indussero a confessare che le aveva acquistate da certo Laurenti. Poco dopo il Laurenti ed un suo compagno, Flaminio Totarelli, entrambi pregiudicati, vennero tratti in arresto e poichè il calzolaio riconobbe le scarpe per sue, insieme all'allegra donnina furono inviati alle carceri.

Vigilate i bimbi! — Verso le ore 7 di stamane il bimbo De Petris Enrico di anni 9, abitante in via dei Chiavari n. 41, salito sul parapetto prospiciente il cortile interno di detta casa, ed arrampicatosi su di un fanale, scivolava andando a battere sul selciato, producendosi lesioni alle braccia dichiarate, all'ospedale di S. Spirito, guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

Disgrazie. — Verso le ore 15 di oggi, mentre rientrava in casa propria in via Raffaele Cadorna, certa Novelli Marianna di anni 79, da Grottammare, è caduta fratturandosi la rotula sinistra. A S. Antonio è stata giudicata guaribile in giorni 50.

— Oggi, alle 14 3\|4, nel forno Lais in via del Governo Vecchio, l'operaio Achille Toni di anni 38 è caduto riportando la frattura della scapola sinistra. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

Il vero burro di Milano mandatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252-253.*

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coll'onorevole Ronchetti.

Arrivi e partenze.

Alle ore 10,10 è giunta da Napoli S. A. R. la Granduchessa di Sassonia ed alle 14,20 ha proseguito per Firenze.

— Alle 9,20 è giunto da Pisa l'onorevole Prinetti.

Onorificenza a Marchand.

Il generale francese Marchand, comandante la divisione di Grenoble, che il presidente della Repubblica inviò a Torino a fare atto di omaggio al Re, è stato insignito di *motu proprio* di Sua Maestà del gran cordone mauriziano. Il capitano Juster, aiutante di campo del generale è stato creato cavaliere dello stesso Ordine.

Per l'alcool industriale

Stamane si è tenuta a Montecitorio l'annunziata riunione dei rappresentanti le regioni vinicole. Sono intervenuti cinquantuno deputati ed hanno mandato le loro adesioni ventidue. Presiedeva l'on. Pavoncelli, presidente del Comitato composto degli on. Pantano, Maiorana ed Aguglia.

L'on. Pantano, a nome del Comitato, ha presentato un ordine del giorno che l'assemblea ha approvato ad unanimità con un emendamento dell'on. Giovanelli.

L'ordine del giorno è il seguente: « I deputati delle regioni vinicole, riuniti a Montecitorio per discutere il disegno di legge presentato dal Governo per la produzione dell'alcool ad uso industriale: — Ritenuto che tale disegno non risponde alla legittima aspettazione dei viticultori italiani travagliati dalla persistente crisi vinicola e perciò vien meno allo scopo principale che si propone di raggiungere; — Dànno mandato al proprio Comitato di formulare emendamenti che, sottoposti all'esame ed all'approvazione dell'assemblea in una nuova convocazione, vengano trasmessi alla Commissione parlamentare che ha in esame quel disegno di legge ».

Per l'Eritrea.

La Commissione, che esamina il disegno di legge sull'ordinamento della Eritrea, ha compiuto oggi il suo lavoro. La Commissione ha modificato vari articoli del disegno, specialmente nel concetto di mantenere intera l'autorità e la responsabilità del governo centrale e limitando quindi i troppi ampi poteri lasciati dal progetto ministeriale al Governatore dell'Eritrea. La Commissione ha nominato relatore l'on. Franchetti con incarico di ricompilare il testo del disegno secondo le modificazioni deliberate e sottoporlo all'approvazione definitiva della Commissione in una prossima tornata.

L'on. Morin a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17: Il ministro della marina, on. Morin, ed il relatore del bilancio della marina, on. Arlotta, a bordo della lancia *White* si sono recati stamane a visitare la caserma del Varignano e la torre corazzata *Umberto I* nell'isola Palmaria. Ritornarono quindi nel golfo della Spezia, ove visitarono la caserma della marina e l'ospedale militare. Il ministro Morin, insieme all'on. Arlotta, è partito nel pomeriggio per Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

Ministero della guerra.

Il ministro della guerra, generale Ottolenghi farà ritorno in Roma lunedì.

— Il *Bollettino Militare* reca, fra le altre le seguenti disposizioni: Algozzini cav. Pompeo, richiamato in servizio dall'aspettativa per infermità e nominato comandante il 46° fanteria; Dalmazzi cav. Giulio, ten. col. 6° alpini, promosso colonnello al comando dell'82° fanteria; Letizia cav. Pasquale, ten. colon. 40° fanteria, trasferito come relatore al 2° fanteria. Il colonnello Montanari cav. Luigi e i tenenti colonnelli Taruffi cav. Oreste, Rayneri cav. Alberto, D'Errico cav. Alfredo sono trasferiti nel personale dei distretti e nominati rispettivamente comandanti di quelli di Bari, Lucca, Reggio Emilia e Campobasso; il colonnello De Gennaro cav. Alfonso, dal comando del distretto di Bari è trasferito a quello di Roma; il colonnello Reguzzi cav. Giovanni, dal comando di Catanzaro a Firenze; il colonnello Bellone cav. Carlo, da Reggio Emilia a Catanzaro: il tenente colonnello Fabozzi cav. Alessandro, da Campobasso ad Arezzo.

Pellegrinaggio a Caprera.

Il ministro della pubblica istruzione onorevole Nasi, ha ricevuto oggi l'on. Pais, solerte presidente del Comitato pel pellegrinaggio a Caprera e altri componenti dello stesso Comitato, ed ha loro promesso che avrebbe inviate istruzioni ai rettori delle Università perchè gli esami vengano prorogati di tanti giorni quanti son necessari per partecipare al pellegrinaggio a Caprera.

Negli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, hanno preso in esame il disegno per la tumulazione della salma del senatore Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo e le proposte di legge sul matrimonio degli ufficiali nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Farinet Alfonso, Brunialti, Arconati, Mei, Colombo Quattrofrati, e Falconi Gaetano) e sul *referendum* comunale (nominando commissari gli onorevoli Franchetti, Bertetti, Boselli, Sacchi, Ferraris Maggiorino, Melli e Fornari).

Quanto al progetto pel matrimonio degli ufficiali, gli Uffici si son dimostrati quasi unanimemente favorevoli. E, quanto all'altro sul *referendum*, pure accettando il principio, gli Uffici si sono dimostrati assai poco convinti dell'opportunità e dell'attuabilità di tal progetto, che, in ogni caso, potrebbe essere applicato gradualmente e sempre subordinatamente alle condizioni peculiari di ciascun comune. Il che è quanto dire che, per ora, non sia a parlarne.

Estrazione del R. Lotto.

(17 maggio 1902)

BARI	89	12	14	41	29
FIRENZE	21	70	44	8	22
MILANO	26	05	6	63	46
NAPOLI	36	81	29	51	47
PALERMO	45	20	42	12	81
ROMA	55	41	45	57	80
TORINO	68	9	89	33	29
VENEZIA	71	74	37	23	4

Ancora le feste di Madrid.

Madrid, 17. — Iersera all'Ambasciata d'Italia il conte Collobiano ha dato un banchetto di 40 coperti in onore di S. A. R. il Duca di Genova. Vi assistevano pure il Duca d'Oporto, il ministro degli affari esteri e le notabilità della Corte, dello Stato e della Colonia.

Madrid, 17. — La giornata è splendida: il cielo è senza nubi. Stamane tutte le musiche militari della guarnigione di Madrid hanno percorso le vie, suonando festosamente, per annunziare alla popolazione il fausto avvenimento del giuramento del Re. Tutta la città si è messa in grande movimento: folla enorme circa in tutte le parti, accresciuta da gran numero di forestieri venuti anche coi treni della notte e del mattino. Le vie sono imbandierate e pavesate: l'effetto è gaio e solenne.

Madrid, 17. — La *Gaceta* pubblica una lettera della Regina Reggente diretta al presidente del Consiglio, Sagasta. La Regina dice che nel momento di abbandonare la Reggenza sente una vera necessità di esprimere al popolo spagnuolo la sua gratitudine per la devozione che le è stata dimostrata da tutte le classi sociali, spera che la Nazione continuerà ad aiutare il suo giovane Re e chiede a Dio di proteggere suo figlio, onde riesca a dare prosperità al nobile popolo che oggi comincia a reggere.

Madrid, 17. Il Re Alfonso ha ricevuto numerosissimi telegrammi di Sovrani e di Capi di Stato che si felicitano pel fausto avvenimento odierno. Giungono pure alla Reggia dispacci di felicitazione da tutta la Spagna.

L'annessione della Bosnia.

Trieste, 17. — Molti sintomi fanno credere imminente la proclamazione dell'annessione definitiva all'impero austriaco delle due provincie ottomane occupate provvisoriamente nel 1878 per mandato del Congresso di Berlino. Nel caso dell'annessione, si formerebbe della Bosnia, dell'Erzegovina e della Dalmazia una sola provincia con amministrazione separata, che avrebbe la capitale non più a Zara o a Serajevo, ma a Spalato, come punto centrale della costa dinarica.

Balmatscheff giustiziato.

Pietroburgo, 17. — Il *Messaggero dell'Impero* annunzia che l'assassino del ministro Sipiaguine è stato giustiziato ieri.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 17, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,17.

Qui Borsa con pochissimi affari: Rendita per fine 104,00, 103,97 1\|2; Istituto fondiario 511 Commerciale 679; Credito italiano 498; Banco Roma 126; Marcia 1242; Gas 972; Omnibus 283; Condotte 295, Molini 73; Metallurgiche 123 1\|2; Ferriere 91 1\|2; Forni elettrici [illegible]; Montecatini 136; Risanamento 21 1\|2; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 621. Prodotti chimici 91.

Cambi: Parigi 101,87; Londra 25,69 1\|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 900, Meridionali 657, Mediterranee 457, Acciaierie 1740; Venete 79; Navigazione 430.

Parigi chiude: Italiano 102,12; Francese 102,10; Spagnuolo 78,67; Portoghese 29,15.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 19 maggio, a lire 101,89.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 a tutto il 25 maggio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.

GIUSEPPE COTANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

— 53

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese — riproduzione riservata.

Lavernay, il quale conosceva l'autore della proposta, agitò di nuovo il campanello per imporre silenzio.

Domando, disse quindi, che la persona la quale ha fatto l'offerta di cui si tratta, abbia la bontà di salire al banco per ripeterla.

Nell'assemblea sorse tosto un moto ondulatorio per dare il passo a colui che aveva parlato, e che lavorava energicamente di gomiti per giungere al banco.

Quell'individuo, non occorre dirlo, era Lubin.

Quando il barone Wolker riconobbe il liquidatore della successione Moor, sentì un tremito corrergli per le ossa; incominciava a comprendere che la lotta si faceva seria.

Che dovesse naufragare sì vicino al porto!... A questa idea, un ghiacciato sudore gli inondò la fronte.

Quando il giovine avvocato ebbe preso posto sul palco, la folla tornò nella sua silenziosa immobilità; presentiva istintivamente che stava per prodursi qualcosa di grave.

— Gentlemen, disse Lubin con voce nettamente pronunziata, ripeto qui la offerta che ho fatta poc'anzi; sono pronto a sottoscrivere a tutte le obbligazioni di cui si tratta, e, di più, le pagherò in contanti.

Da tutte le parti scoppiarono frenetici applausi.

— Il vostro nome?... Il vostro nome! esclamarono varie voci.

— Il mio nome non è nulla, rispose l'avvocato; ma quello che può importarvi di sapere si è che io sono l'incaricato della figlia adottiva di sir Moor, il cui nome è conosciutissimo in tutta America.

— Viva la figlia adottiva di sir Moor!... viva il suo incaricato! urlò la folla plaudendo con le mani e pestando i piedi. L'entusiasmo era tale che per un istante parlarono di portare l'avvocato Moor in trionfo. Wolker, mentre assisteva al crollo dei suoi castelli in aria, comprendeva non restargli altro mezzo che fare un pronto voltafaccia per restare alla direzione della società.

— Credo, disse, di rispondere ai voti dell'assemblea col rivolgere pubblici ringraziamenti a miss Moor ed al suo onorevole rappresentante per la cooperazione che recano alla Società generale degli olii minerali.

Il giovane avvocato sdegnò rispondere a quella insidiosa insinuazione.

— Non mi resta, proseguì rivolgendosi agli azionisti, che farvi conoscere la condizione che miss Moor mette alla sua sottoscrizione; ella desidera che la gestione della società sia affidata a persone che abbiano completa fiducia nella sua riuscita; in una parola, ella esige che venga surrogato l'attual direttore.

— Questo è un insulto personale! disse Walker incapace di reprimere più a lungo la sua ira.

— Ho i miei giusti motivi per parlare in tal guisa, replicò l'avvocato Lubin con tono di disprezzo: avete forse fiducia nell'impresa di cui eravate il direttore, voi che, or dianzi, proclamavate ad alta voce che il fallimento ne era l'unico scioglimento possibile?... E le funzioni di direttore, le avete voi adempiute con integrità, voi che approfittando di un esagerato rialzo, avete venduto al prezzo massimo le vostre azioni che avreste dovuto conservare in garanzia della vostra direzione? Infine siete voi degno di fiducia, voi, che avete saputo ritirarvi arricchito dall'affare, mentre i vostri infelici azionisti stavano per essere completamente rovinati?

L'incaricato di miss Moor aveva pronunziato questa aggravante accusa con accento sdegnato, ed il barone Wolker, presentendo sino dalle prime parole, che la partita era per lui definitivamente perduta, non ebbe che una sola preoccupazione, che un solo desiderio, ed era di potersela svignare sano e salvo dal ginepraio nel quale erasi imprudentemente impelagato.

— *Sic vos non vobis*, mormorò con aria di offesa dignità.

E ciò detto cercò di eclissarsi.

Ma la ritirata non era facile, e si accingevano a metterlo a mal partito, malgrado l'intervento di Kranz di Lavernay e di Lubin, quando si produsse un nuovo incidente.

Un fattorino del telegrafo erasi aperto un varco frammezzo alla folla minacciosa, e consegnò al barone un dispaccio che proveniva dalla Francia.

Il barone aprì quel dispaccio, mandò un grido poi le sue braccia batterono l'aria come in cerca di un appoggio, e cadde, come corpo morto, sopra i gradini del palco.

Alla vista del barone svenuto e forse anche morto, l'ira della folla si calmò tosto.

Si presentarono subito due uomini per trasportarlo fuori della sala e fargli apprestare i soccorsi reclamati dal suo stato.

Quando la commozione cagionata da quell'incidente fu calmata, Maurizio di Lavernay annunziò all'assemblea che l'ingegnere in capo aveva da fare una importante comunicazione. Quella comunicazione, noi la conosciamo: era il progetto dell'impianto di un canale che partisse dal lago di petrolio di Pensilvania per far capo all'Atlantico.

Quando il visconte di Kranz ebbe fatto conoscere che le spese non avrebbero superato la metà del prezzo di una ferrovia ordinaria, l'ammirazione diventò entusiasmo. Tutti gli azionisti avevano afferrato i risultati di quella meravigliosa scoperta; laddove poco prima vedevano la rovina, brillava adesso il dorato miraggio di un immenso successo. Seduta stante, l'ingegnere in capo fu proclamato direttore della società della quale il barone di Lavernay restava segretario generale, e un nuovo comitato di vigilanza fu scelto fra gli azionisti i più intelligenti. Prese che ebbe queste due decisioni, l'assemblea si sciolse. L'avvocato Lubin che, sino all'ultimo istante aveva ignorato la scoperta fatta da Kranz, era invaso da inenarrabile fanatismo.

In realtà siete un uomo superiore, disse all'ingegnere stringendogli le mani, e questa volta, la fortuna non sarà stata cieca nell'accordarvi i suoi favori. Sino da oggi, vi considero come uno dei futuri principi della finanza.

— Non sono ambizioso, rispose il giovine ingegnere, e non chiedo che una sola cosa, ed è di poter condurre a buon fine l'impresa di cui mi è stata affidata la direzione.

(Continua).

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 118.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 20 Maggio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

L'INCHIESTA SULLA PROVINCIA DI NAPOLI

Oggi il ministero dell'interno ha distribuita la relazione della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli. La relazione consta di un volume in 4.o di 826 pagine, e porta le firme del senatore Saredo presidente, del comm Rossi direttore generale delle imposte dirette, dei prefetti Vassallo e Ceccato, e del consigliere di prefettura Sinigaglia. Riservandoci di esaminare a fondo l'importante e ponderoso documento, ci limitiamo per oggi a darne un sommario giudizio, facendolo precedere dall'integrale

conclusione.

Pur circoscrivendo le indagini al periodo compreso fra il 1889 ed oggi, ci è occorso spesso, come avevamo fin da principio preveduto, di dover risalire ad epoca anteriore e talvolta anche remota. Ora, sia da questa disanima, sia dalle relazioni Astengo e Conti, cui spesso ci siamo riferiti, abbiamo attinti numerosi ed importanti elementi per concludere che prima del 1889 la Provincia fu in balìa del più triste egoismo: quantunque della sua amministrazione avessero pur fatto parte persone insigni per bontà o capacità. Egli è che la somma della pubblica cosa fu quasi sempre in mano di coloro i quali dei particolari più che dei generali [illegible] si mostravano premurosi, costituendo [illegible] rete di relazioni illecite fra patroni e clienti, per cui l'erario provinciale era la mèta delle cupidigie degli uni e degli altri. Nella rappresentanza della Provincia presero parte attiva e continua alcuni uomini politici che, come abbiamo visto nella relazione sul Comune, ebbero anche in questo a spadroneggiare a loro talento: poi che essi avevano finito con l'impossessarsi, monopolizzandoli, di tutti i pubblici uffici. Non staremo quindi a ripetere quanto in quella relazione esponemmo circa i criteri di ordine generale, comuni a tutte le manifestazioni della vita amministrativa locale nel primo trentennio del libero regime. Aggiungeremo soltanto che a giudicare dal fatto che certi riprovevoli metodi, se non pure certe forme di corruzione, si ebbero a verificare prima nell'Amministrazione provinciale, si sarebbe indotti a ritenere che gli uni e le altre siensi importati dalla Provincia nel Comune. Ma dobbiamo affrettarci a ricordare che in seguito alla seconda delle predette inchieste, parve dovesse cominciare un'èra novella per l'Amministrazione provinciale, e che i primi fatti dimostrarono come la coscienza pubblica, in fondo a cui è sempre viva sete di verità e giustizia, insorgesse contro i metodi di amministrazione, fino allora seguiti, e contro gli amministratori che di essi usando avevano con deliberato animo danneggiata la pubblica cosa

« Le elezioni generali del 1889 furono una gran vittoria pel Governo. Il partito clericale si astenne interamente: il cardinale Sanfelice andò quasi in esilio a Portici e monsignor Granito di Belmonte fu tenuto in ostaggio al Vaticano. Furono combattuti Nicotera, Billi, Lazzaro, Fragalè, ecc. Uno dei più colpiti dall'inchiesta era il deputato provinciale Pagliano, che non si ripresentò. Unico che, combattuto, riuscì, fu il Casale, il quale allora aveva scarsa importanza, era un gregario di Billi ». Con queste parole sintetizzò il risultato di quelle elezioni, nella sua deposizione innanzi a questa Commissione, il senatore Codronchi, che nominato prefetto di Napoli alla fine del periodo burrascoso, cui sopra accennammo, ebbe ad iniziare una lotta aperta e vigorosa contro le clientele, tentando opera di epurazione e di rinnovamento. Senonchè i nobili tentativi, per il momento coronati di felice successo, furono ben presto frustrati. Dopo non guari e non senza colpa dello stesso Governo, rinacquero le antiche clientele politiche ed amministrative, ed i capi di esse non tardarono ad impossessarsi nuovamente anche dell'Amministrazione provinciale. L'allarme di sì trista risurrezione fu dato da alcuni consiglieri, usciti dalle elezioni del 1889, i quali disdegnarono di restare nel Consesso, e con leale e coraggiosa fierezza ne palesarono pubblicamente le ragioni. Alludiamo ai senatori Barracco e Miraglia, al duca di Guardialombarda ed al marchese De Curtis, de' quali abbiamo riportate le dignitose lettere di dimissioni da consiglieri provinciali, nel capitolo relativo al nuovo Manicomio, nonchè al principe di Cellamare, che aveva già espresso il medesimo proposito.

Il primo di essi, a migliore illustrazione della loro condotta, ha dichiarato a questa Commissione: « Quando l'on. conte Codronchi lasciò la Prefettura di Napoli, nel Consiglio provinciale cominciò a poco a poco a prendere la maggioranza antica del Consiglio disciolto e con essa gradatamente risorgevano i metodi ed i sistemi della passata Amministrazione: il numero degli oppositori si andava stremando ogni giorno e tornava vuota di effetto l'opera della minoranza. A noi pochi, parve allora miglior consiglio di non condividere la responsabilità degli atti della maggioranza, ed anzichè perseverare in una sterile lotta risolvemmo l'onorevole Luigi Miraglia, il principe di Cellamare, il duca di Guardialombarda ed io di presentare le nostre dimissioni in segno di pubblica protesta. Il principe di Cellamare cadde nelle elezioni di quell'anno; agli altri fu porta occasione di mandare ad effetto il preso proponimento dalla concessione data pel nuovo Manicomio ».

Ed il principe di Cellamare, alla sua volta:

« Il nuovo Consiglio nel dicembre 1889 scelse a suo presidente il comm Vastarini Cresi, a vicepresidente il barone Roberto Barracco, e presidente della Deputazione provinciale il principe di Ruffano, e volle che io fossi entrato in Deputazione con Cattaneo e Guardialombarda, De Rosa ed altri.

Agli 11 agosto 1890, invece di essere confermato il Vastarini alla presidenza del Consiglio, vi ritornò il duca di San Donato, con qualche voto di più di quelli ottenuti dal barone Barracco. A vicepresidente fu chiamato il commendatore Napodano, ed io non feci più parte della Deputazione. Il nuovo indirizzo amministrativo, sostenuto per circa un anno, venne così a declinare e ben presto si ritornò all'antico ».

Così il più eminente personaggio dell'amministrazione provinciale, nel periodo in cui questa ripristinò le antiche deplorate tradizioni, fu nuovamente il duca di San Donato, ch'era stato par tanta parte delle nefaste gestioni, sulle quali la relazione Astengo, prima, quella Conti poi, invano avevano impresso stigmate indelebili. E dinanzi al suo prestigio di popolari simpatie, dovuto al sincero affetto che egli nutriva per Napoli, congiunto alle rumorose manifestazioni di prodigalità e di pomposità, non seppe resistere neppure qualcuno dei suoi più fieri avversari, come il Napodano, il quale, dopo averlo pubblicamente accusato, non disdegnò di condividere con lui il seggio presidenziale. Il San Donato pertanto andò riacquistando sempre nuovo terreno nella rappresentanza provinciale, dove per alcuni anni ancora signoreggiò da despota, intollerante e sprezzante di qualsiasi resistenza a' suoi voleri: causa non ultima per cui riuscì sempre impossibile costituire un vero partito di opposizione. Da presidente del Consiglio provinciale vivendo largamente, doveva trovar modo di far fronte alle spese, e lo trovava nelle concessioni e negli appalti, non già patteggiando, ma in via di prestiti graziosi che non restituiva. Affermo solennemente che il primo e maggior corruttore di Napoli è stato San Donato ». Così disse lui innanzi a questa Commissione l'ex-consigliere comunale prof. Beniamino Marciano. Nè tale giudizio può dirsi avventato.

Dai tanti elementi raccolti questa Commissione ha dovuto trarre il convincimento che egli fu precipuamente colpevole di aver lasciato sfruttare la cosa pubblica, incoraggiando e favorendo i disonesti, e prendendo alla sua volta, come un omaggio dovutagli, i doni che gli si offrivano in compenso dei favori dei quali era prodigo. Così, per esempio, è notorio in Napoli come nel giorno del suo onomastico egli ostentasse addirittura i donativi ricevuti dagli appaltatori, dagli impiegati, dai numerosi suoi protetti; e come si avvalesse dei meriti e dell'opera dei suoi numerosi clienti e talvolta fruisse di cose della stessa Provincia, convinto che ciò facendo egli esercitava uno suo chiaro diritto. Attorno a lui, poi, si andavano raggruppando non pochi consiglieri, che traendo in gran parte dal suo appoggio la loro esistenza amministrativa, erano i suoi pedissequi, mostrandosi proni a tutti i suoi voleri. E taluni erano suggestionati a tal segno da decantare pubblicamente come virtù anche le sue colpe e rivolgere in onoranza ciò ch'era degno di biasimo. Così non è da recar meraviglia se allorquando in consiglio si discussero le sue dimissioni, alle quali era stato costretto, perchè deplorato dalla Commissione parlamentare dei sette sorsero i soliti laudatori, e taluno, come il consigliere D'Ambrosio, non si peritò di affermare che l'aver dovuto il San Donato ricorrere a debiti (con la Banca Romana ed alla scadenza non soddisfatti) ridondava a suo onore. Onde il Consiglio, come abbiamo già innanzi ricordato, con 34 voti favorevoli, approvò un'ordine del giorno, in cui fra l'altro si diceva che la figura di vecchio patriota riesciva *completata dalla poco prospera finanza*! Ma dal tempo in cui il San Donato presedette la rappresentanza provinciale, bisogna distinguere due principali periodi: l'uno contrassegnato dal comm. Orlandi, l'altro dal commendator Pagliano, i due più notevoli presidenti della Deputazione provinciale: poichè l'amministrazione Napodano, che del resto fu di breve durata, si può considerare quasi una continuazione di quella Pagliano, essendo in gran parte composta da' medesimi elementi, nè avendo il nuovo capo saputo darle una speciale fisonomia. L'Orlandi che pure godeva molta reputazione come persona retta e proba, portò nell'amministrazione criteri non certo rigidi, e circondato bene spesso da elementi malfidi od inetti, alcuni notoriamente disonesti, si lasciò da questi prendere la mano e, forse incoscientemente, contribuì con la sua autorità a non pochi atti inconsulti o disastrosi per l'Amministrazione come si è innanzi dimostrato. Nè mancò di dirigere sovente le sue forze a far prevalere gli interessi del mandamento da lui rappresentato su quelli generali della Provincia anche quando gli uni fossero per avventura con gli altri in contrasto; non astenendosi talvolta dal patrocinare quegli interessi, anche quando ad essi erano strettamente collegati i propri di privato cittadino, come a proposito dell'acceleramento del catasto, che avversò con tutto il possibile vigore, pur mostrandosi infine ossequente esecutore delle contrarie deliberazioni del Consiglio

Ma allorchè all'Orlandi successe il Pagliano, le cose andarono di gran lunga peggiorando. Questi che aveva una grandissima parte delle responsabilità del passato e pareva in seguito alle rivelazioni del Conti, condannato all'ostracismo perpetuo da tutte le pubbliche amministrazioni, con vera tracotanza, volle ritornare anche più forte, in quella, donde era stato pochi anni prima allontanato. E passò attraverso altri importanti e delicati uffici, come la Giunta provinciale amministrativa e la Commissione elettorale provinciale, dai quali credette attingere il crisma della sua riabilitazione, ritornando poscia al Consiglio provinciale rappresentante di un mandamento rurale, quello di Somma Vesuviana. I suoi sforzi furono coronati dal più completo successo; non solo egli fu rieletto consigliere, ma potè in breve diventare presidente della Deputazione; acquistando una potenza uguale, anzi maggiore di quella del duca di San Donato, che, logoro dagli anni e dagli avvenimenti, negli ultimi tempi andava ognor perdendo autorità e prestigio; sì che di lui l'ex prefetto Cavasola potè dire nel novembre 1900: « Per molti anni il San Donato prevalse nell'Amministrazione provinciale, ma ora per l'età, le condizioni di salute e quelle economiche, vive quasi esclusivamente di memorie ed in tanto ha qualche autorità in quanto gli altri gliene consentono. » Il Pagliano aveva il fascino dell'ingegno ed una larga e profonda conoscenza degli affari amministrativi: due requisiti che lo resero presto arbitro dell'Amministrazione, dove la notoria mediocrità della gran maggioranza dei consiglieri provinciali gli fece più facilmente conseguire la mèta agognata. Tutti i mezzi adoperò per sbarazzarsi degli avversari temibili, fino a tirarne qualcuno nell'orbita del potere esecutivo, come consigliere Geremicca che a tempo seppe ritrarsene per riprendere il suo posto di combattimento nello scarso manipolo degli oppositori. A rendergli, poi, possibile la piena restaurazione degli antichi riprovevoli metodi contribuì in singolar modo la passività dei deputati provinciali che gli facevan corona, a cominciare dal suo *alter ego* comm. Giovanni Gargiulo per finire al Palumbo ed allo Scognamiglio, i quali hanno solennemente dichiarato a questa Commissione di essere stati meri istrumenti del Pagliano, insieme coi loro colleghi. Il Palumbo infatti, in un suo memoriale dopo di aver accennato a al gran rispetto ond'era circondato il comm. Pagliano anche dai più accaniti oppositori della Deputazione, che non ebbero mai il coraggio di dire una parola sola contro di lui tanto che quando una deliberazione stava per naufragare bastava il suo intervento per farla venire a galla » aggiungeva che questa grande autorità ad influenza eran tali che quasi tutte le deliberazioni di maggiore importanza, specie se relative al nuovo Manicomio, a transazioni od a concessioni, venivano da lui redatte e poscia fatte proporre a questo o a quel deputato provinciale. Ed a controprova di ciò, come si è già detto nel corso della presente relazione, il cav. Palumbo presentò parecchie deliberazioni di cui egli fu relatore, ma ch'erano state precedentemente scritte dal Pagliano e dal giovane del suo studio.

Analoga dichiarazione fece lo Scognamiglio affermando che « tutti dovevano a lui (Pagliano), il quale si occupava personalmente di tutto, specialmente negli affari di maggiore importanza, così che, salvo rari casi, l'ufficio di deputato provinciale si rendeva piuttosto figurativo che effettivo durante il periodo della sua presidenza » che dallo stesso stile si può « facilmente riconoscere che tutte le deliberazioni di una qualche importanza, quantunque figurino adottate a relazione di altri, sono non pertanto opera e lavoro esclusivo del ripetuto comm. Pagliano », che « l'accentramento di tutto nella persona del presidente rendeva in molti casi, assolutamente passivo l'ufficio della Deputazione, la qualcosa era a cognizione di tutti ». Lo stesso cav Scognamiglio però soggiunse che « il sistema *forse* non può dirsi commendevole », Ma la Commissione non può dissimulare la sua impressione penosa per tali confessioni, che se sono prova eloquente della poca elevatezza intellettuale e morale dei cooperatori del defunto presidente della Deputazione provinciale, non valgono certo ad attenuare la responsabilità loro in molti atti compiuti per esclusivo interesse privato, e nei quali essi furono complici necessari. L'ex-consigliere Geremicca, che, come si è detto, ebbe per un tempo parte nei lavori della Deputazione, testè dichiarava che per rendersi conto di quanto vi può essere di men che corretto basta leggere gli atti dell'Amministrazione provinciale, dai quali emerge che sono quasi sempre gli stessi che figurano come appaltatori che vennero deliberate proroghe non giustificate, concessioni indebite, che vi furono inadempienze non rilevate e quindi favoritismi manifesti. Ora tutto ciò, che è poi risultato luminosamente ed ampiamente dalle indagini di questa Commissione, come poteva essere ignorato dai compagni del Pagliano? Avevano costoro così poco accorgimento da non avvertire neanche la traccia dei loschi affari che intorno ad essi si agitava, con rumore ognor crescente, di cui si ripercoteva l'eco dentro e fuori il Consiglio? Eppure l'ex consigliere Poli ha deposto innanzi alla Commissione: « Sempre che in Consiglio provinciale si discutevano concessioni ed appalti correvano voci insistenti e tenaci di corruzione a carico degli amministratori. Fra gli altri affari ricordo: la costruzione del nuovo Manicomio, la trasformazione da vapore in elettrico ed il prolungamento della concessione della Società dei trams provinciali, la concessione della tramvia elettrica di Frattamaggiore all'ingegnere Vitale, il sussidio alla Società Napoli per la navigazione del Golfo e tutte le transazioni che venivano in Consiglio riflettenti concessioni ed appalti ».

L'on. De Martino, oltre alla enumerazione dei fatti specifici riportati nel corso della relazione, ebbe a dichiarare che nell'amministrazione provinciale imperavano « gli stessi sistemi d'ingerenza e di corruzione già notati a proposito del Municipio ». Ed infine il senatore Davide Consiglio, quantunque non facesse parte di quella Amministrazione, deponeva: « Ho inteso dire non era possibile trattare un affare con la Provincia senza cercare la chiave della porta, che altrimenti non si sarebbe aperta. Mi venne, per esempio, raccomandato da Berlino un signore tedesco, venuto qui per trattare interessi della Amministrazione dei trams: io lo presentai al prefetto del tempo, commendatore Cavasola, ed intesi, poi, che questi aveva fatto di tutto per eliminare difficoltà sorte, per le quali però non mi consta sia stato pagato danaro ».

Pur troppo, adunque, e non era più mistero per nessuno, la stessa mala pianta parassitaria del Municipio aveva profonde radici nella provincia, e se il tronco di essa era negli ultimi rappresentato da Domenico Pagliano, i rami erano costituiti dai consiglieri e deputati provinciali Pasquale Billi, Alberto Casale, Gennaro Mirabelli, Gaetano Monaco, Filippo Gattola-Mondelli, Stanislao Corvino, Carmine Striano, Ferdinando di Pietravalle (delle gesta dei quali sono pieni gli atti esaminati e le deposizioni raccolte da questa Commissione).

E maggiore alimento pare che il triste albero traesse da altri consiglieri, notoriamente sconsiderati, sia per il loro contegno in seno al Consiglio, sia per il loro operato fuori di esso; come Ferdinando Rubinacci, cui il Tribunale inflisse una condanna, confermata in appello, per millantato credito e truffa commessa in danno di una signora, Gennaro Maria Cardinale, che ha un passato turbolento ed è associato ai peggiori elementi della sezione Vicaria, Vincenzo Corrado, designato fra i più corrivi sollecitatori d'interessi privati presso l'Amministrazione provinciale, Alfonso Fusco, di cui sono note le vicende politiche e giudiziarie. Che se costoro debbono essere più specialmente additati al pubblico biasimo per i tristi metodi, ai quali inspirarono la loro condotta di rappresentanti della Provincia, grave responsabilità incombe su molti altri deputati e consiglieri provinciali, che contribuirono o con l'inazione o col voto a far compiere atti riprovevoli e contrari al pubblico interesse. E fra costoro il primato spetta certamente a tutti i componenti la Deputazione presieduta dal Pagliano, cioè a Gargiulo Giovanni, a Giordano Federico, al Palumbo, allo Scognamiglio, al Fontana, a Carlo Mele, al Cigliano, al Liguori, al Rossano, al De Luca, al Capomazza, il quale ultimo compì pure qualche atto poco corretto nei suoi rapporti con l'Amministrazione, come abbiamo riferito.

E poichè parecchi dei deputati e consiglieri provinciali più discreditati e compromessi, hanno partecipato a quasi tutte le amministrazioni, e così prima come dopo il 1889, si spiega agevolmente come i deplorevoli sistemi amministrativi si sieno riprodotti costantemente con la connivenza di coloro che pur sono reputati probi. Onde la conclusione è purtroppo sconfortante. Gli autori principali del malgoverno della Provincia, sono stati quasi sempre gli stessi in quest'ultimo ventennio: ed i loro compagni nei diversi periodi dell'amministrazione non hanno sdegnato di rappresentare la ingrata parte di complici. I pochi consiglieri provinciali veramente consci del loro dovere, o si son dovuti trarre in disparte o si son limitati a sterili recriminazioni, delle quali, certo, la pubblica Amministrazione non ha potuto risentir giovamento. A differenza del Municipio, dove quasi sempre il partito di opposizione si è affermato e spesso ha esercitato sull'Amministrazione un controllo efficace alla Provincia questo è assolutamente mancato, perchè l'opposizione non è mai assurta a dignità di partito, circoscritta quasi sempre a pochi solitari. Come abbiamo già innanzi accennato, la ragione di questo fatto bisogna ricercarla, in parte, nello imperio assoluto dei capi e nella umile docilità della grandissima maggioranza. Ma ad esso contribuì e fortemente anche un altro elemento, la reciprocanza del favore. Chi nell'aula consiliare avrebbe potuto e saputo esercitare un vero sindacato sugli atti dell'Amministrazione, finiva col tacere, perchè allettato dalla compiacenza degli amministratori disonesti per ciò che poteva riescir gradito a lui od ai suoi elettori. A tale riguardo l'ex consigliere e deputato provinciale Geremicca, ha dichiarato: « Cercammo, diversi di noi, di costituire un partito di opposizione, ma il numero rimase sempre assai limitato: l'esca dei favori ne allontanò qualcuno, gelosie ed altre cause ne fecero scostare altri, sì che questa piccola opposizione si disgregò ». A questa assoluta mancanza di controllo in seno allo stesso Consiglio, faceva poi riscontro la noncuranza del pubblico, cui la solita stampa prezzolata offriva in pascolo articoli e notizie preparati dagli stessi amministratori. Nè a tutto ciò suppercì l'oculatezza delle autorità superiori, che anzi la insufficienza nella vigilanza governativa e nell'azione tutoria che avemmo a lamentare per il Municipio, si ebbe a verificare ugualmente per la Provincia; mentre, l'una e l'altra, si sarebbero potute più agevolmente esercitare, tenuto conto dei pochi servizi che la legge commette alle Amministrazioni provinciali.

Giunta al termine della sua relazione questa Commissione, mentre considera con legittimo sentimento di tristezza il complesso delle risultanze delle sue indagini sull'amministrazione di questa Provincia, risultanze che ha esposto, come era suo dovere, con aperta franchezza, non può tuttavia non esprimere piena fiducia circa le conseguenze dell'opera sua. Nel chiudere la relazione sull'Amministrazione comunale, la Commissione, riassunte le cause dei disordini e delle corruzioni che aveva avuto il doloroso compito di rivelare, così diceva: « Giova far voti che tale spettacolo più non rattristi la coscienza pubblica: e questi voti non saranno sterili. Un salutare risveglio si va compiendo, che affida e incoraggia gli animi meno fiduciosi: dall'azione sicura, intelligente, severa della Magistratura è da attendersi il più efficace contributo al conseguimento dell'[illegible] fine cui aspirano quanti hanno [illegible] cuore il bene di Napoli. Col [illegible] le responsabilità incorse si riuscirà a spezzare questa lega del male pubblico » che si è impadronita delle amministrazioni, a dissipare quella nube di sospetti che è tanto perniciosa, perchè allontana dai pubblici uffici i migliori cittadini. A questi uffici ritorneranno gli onesti che se ne sono staccati, e vi saranno chiamati i più degni rappresentanti della generazione che sorge; e tutti uniti porteranno nella Amministrazione quella fede nel bene, quella coscienziosa operosità, quella devozione alla cosa pubblica, grazie alle quali comincerà per questa nobile città la nuova èra invocata da tutti, e che è il voto più profondo e sincero di questa Commissione »

I voti di questa Commissione si sono pienamente effettuati. La coscienza cittadina si è risvegliata, e con mirabile energia vennero scacciati dagli uffici municipali tutti coloro che avevano fatto mal governo degli interessi del Comune e della cittadinanza, e chiamati alla direzione dell'Azienda municipale uomini meritevoli della fiducia degli onesti di ogni partito; fiducia che essi vanno ogni giorno giustificando con l'assidua e intemerata devozione al pubblico bene. Spetta ora agli elettori della Provincia, incoraggiati dall'opera sapiente e ferma dell'Autorità giudiziaria, di compiere il rinnovamento della vita pubblica, così felicemente avviato. Eliminando dall'Amministrazione tutti coloro che con gli atti, coi voti, con l'espressa complicità, con la tacita connivenza hanno reso possibili tutti i disordini ed abusi che questa Commissione ha avuto l'ingrato dovere di accertare e di segnalare tutti coloro che hanno partecipato, sia pure con la loro negligenza, allo sperpero del denaro dei contribuenti, gli elettori della Provincia dimostreranno solennemente all'Italia, che in questa regione si è chiuso per sempre il periodo delle corruzioni e della [illegible] e che alla retta e savia gestione degli affari municipali corrisponderà quella egualmente savia e retta degli affari provinciali. Questo l'ambito compenso che la Commissione attende dall'arduo e penoso adempimento del suo mandato

La mole del lavoro compiuto, le difficoltà d'ogni genere che si son dovute superare, il numero e la complessità delle questioni studiate e risolute, e infine, la relativa brevità del tempo in cui è stata condotta a termine un'opera come l'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli, attestano non soltanto lo studio, l'acume, la competenza e il grande amore per il risanamento morale della più popolosa città d'Italia — ma altresì la diligenza e l'alacrità esemplare della Commissione, presieduta dal sen. Saredo. Questa relazione però arriva dopo l'altra più vasta, profonda ed anche più appassionante per la sua novità e le sue rivelazioni, compiuta sull'amministrazione del Comune, epperò l'interesse, suscitato dalla seconda, è meno vivo della prima, seguita da tanto chiasso, tanto clamore, tante polemiche, tanti strascichi, e tanti pur fecondi risultati. Ma un'altra ragione, indipendentemente da quella cronologica e della novità, rende questa seconda inchiesta, per dir così, meno sorprendente della prima; ed è, che in fondo, essa non pone in evidenza che presso a poco gli stessi costumi, gli stessi abusi, le stesse irregolarità, le stesse colpe, gli stessi favoritismi, le stesse acquiescenze, le stesse mangerie, quantunque forse meno approfondate, meno sfacciate o meno appariscenti e talvolta anche meno delittuose di quelle rivelate con l'inchiesta sulle cose comunali.

E si potrebbe dire che in fondo campeggino gli stessi nomi, le stesse illecite inframmettenze di cosidetti uomini politici gli stessi asservimenti della pubblica amministrazione all'interesse, al capriccio e al tornaconto di pochi mestatori, lo stesso sperpero del pubblico denaro a scopo di favoritismo, di clientela e peggio. Difatti, per quanto appaiono dalla seconda inchiesta fatti e nomi non compresi e non citati nell'altra, tuttavia si vede fra l'una e l'altra, almeno per quanto riguarda la città di Napoli, un certo nesso poco edificante, come si vede un nesso fra le cose dei comuni della Provincia e quelle della Provincia stessa. E ciò prova che la vita pubblica napoletana si svolgeva entro un circolo vizioso, se non già criminoso, in cui l'abuso non aveva soluzione di continuità, e in cui, gira e rigira, manovravano sempre le stesse persone e relative diramazioni. Così infatti ha dimostrato l'inchiesta sull'amministrazione comunale, così questa sulla provincia, così dimostrerà l'altra, ancora in gestazione, sulle Opere pie.

Ma se questo era un marcio profondamente radicato nella vita pubblica napoletana, per cui ogni carica, ogni ufficio, ogni amministrazione, quando non ne erano infetti, ne uscivano come intorbidati o sospetti, si deve pur riconoscere che al male partecipava un numero fortunatamente limitato di persone, il che dimostra in modo non dubbio che la massa, se aveva avuto il torto o di non conoscere sufficientemente il mal governo o di non aver saputo a tempo debito liberarsene, era ed è rimasta indiscutibilmente buona ed onesta. E la prova di ciò è data pure dal modo veramente splendido con cui seppe far giustizia di tutte le coscienze sporche, di tutti i corrotti e corruttori, di tutti i camorristi, i ladri e i dilapidatori delle

pubbliche sostanze nelle non lontane elezioni comunali.

Questa prova inoltre è pegno sicuro che il senso morale di quelle popolazioni, una volta risvegliato ed una volta scosso nel modo con cui ha saputo farlo il senatore Saredo, si riaffermerà ancora una volta nei prossimi comizi per la ricostituzione del Consiglio provinciale e così sempre, quando si tratterà di dare al paese una rappresentanza veramente degna, e sopratutto incapace di quegli errori, di quelle colpe, di quelle vergogne, per cui è andata tristemente celebre la vita pubblica d'una nobile città in questi ultimi tempi.

ALFA

La novella Pompei.

Parigi, 18 — Il senatore Knight che, accompagnato dal segretario del Governatore interinale della Martinica, visitò il Nord dell'isola, ha inviato al ministro delle Colonie, Decrais, un telegramma, nel quale rileva la calma dignitosa della popolazione di fronte ai dolorosi avvenimenti che l'hanno colpita. Le piantagioni di zucchero dei poderi di Basse Pointe, di Maconba e Lolerrain sono in buone condizioni, quelle di Basse Pointe sono assolutamente intatte e non soffrono per l'eruzione vulcanica. La popolazione della Martinica è tutta disposta a riprendere il lavoro: ma dipende in massima parte dai proprietari e dai loro rappresentanti. La Banca della Martinica, ricostituita, accorda crediti a tutti coloro che possono offrire sufficienti garanzie.

Londra, 19. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Fort-de-France, il quale reca che, durante tutta il pomeriggio di ieri, cadde polvere vulcanica, formando un fitto strato sulla città. Gran numero di abitanti si rifugiarono a bordo del piroscafo inglese *Madiana*. Se la pioggia di cenere continuasse, la situazione diverrebbe grave. Corre voce che la città di Santa Maria sia rimasta preda delle fiamme. Per ora è impossibile avere la conferma di questa notizia.

Fort-de-France (via New-York), 19. — Il vulcano di Mont Pelée continua ad eruttare fumo e fitta polvere. L'eruzione fu particolarmente violenta ieri. Durante lo sbarco del personale, incaricato di fare ricerche calde cenere sopra di esso.

Il viaggio dello Scià in Italia.

Pontebba, 18 — Alle ore 8,30 è giunto lo Scià di Persia col seguito di 60 persone. Essendo la stazione di Pontebba in costruzione, il ricevimento dello Scià ebbe luogo nella stazione di Pontafel, nel salone riservato alla Corte. Lo Scià fu salutato, in nome del Re e del Governo italiano, dal generale del Mayno col marchese Borea d'Olmo e col maggiore Marciani e dal sottosegretario di Stato pei lavori pubblici on. Niccolini, anche il ministro persiano a Roma, Malcolm Khan, ossequiò lo Scià. Il ricevimento cordialissimo, durò trenta minuti. Lo Scià distribuì a Pontafel nove onorificenze e due medaglie. Il treno reale, posto dal Re a disposizione dello Scià, partì per Venezia alle 10,15. Piove dirottamente.

Venezia, 18 — Lo Scià è giunto alle ore 17,25, accompagnato dalla Missione inviata da Re Vittorio Emanuele, dal ministro di Persia a Roma, dal sottosegretario di Stato on. Niccolini, e dagli altri dignitari della sua Corte. L'attendevano alla stazione il prefetto, marchese Cassis, il sindaco conte Grimani, e le principali autorità cittadine.

All'arrivo, una banda militare intonò l'inno persiano. Lo Scià, ossequiato dalle autorità, uscì dalla stazione, davanti alla quale era schierata la truppa. Una folla immensa e plaudente gremiva le Fondamenta. Lo Scià scese in una gondola di Corte, col generale Del Mayno e col sottosegretario di Stato, on. Niccolini, seguito da un lungo stuolo di altre gondole e di vaporetti. Si recò all'Hotel Danieli ove era preparato uno splendido appartamento.

Lungo tutto il percorso il pubblico, il quale gremiva le rive del Canal grande e le finestre degli edifici circostanti, acclamò lo Scià, offrendo il magnifico spettacolo di Venezia plaudente, allietato da uno splendido sole. Questa sera durante il pranzo dello Scià all'Hotel Danieli suonerà presso l'Albergo una banda militare. Stasera saranno illuminate straordinariamente la piazza e la piazzetta di San Marco.

Le feste di Madrid

Riassunto delle notizie del 17 sera e 18. — Lunghi telegrammi da Madrid, 17, recano dettagli particolareggiati dell'immensa pompa con cui si è svolta la cerimonia del giuramento di Alfonso XIII e della sua assunzione al trono. Un immenso corteo di dignitari, principi, principesse in berline di gran gala, con un lusso che ricorda gli antichi fastigi di Spagna, si è svolto per le vie principali della capitale spagnuola, ed il giovane sovrano s'è recato alle Cortes a giurare secondo la formola che riportammo giorni fa.

Durante il percorso, allo sbocco di Calle Mayor, un individuo si slanciò contro la carrozza reale, e — secondo la versione ufficiale — pare vi gettasse il cappello, atto questo che in Ispagna è dimostrazione d'entusiasmo e null'altro. Si credette ad un attentato — e non manca chi affermi che tale fu — ed è certo che alle Cortes, prima che il re giungesse, fu comunicato la cosa come se si trattasse d'un tentativo criminale tanto che il presidente De la Vega Armijo annunziò che un individuo, « *no se si loco ò criminal* — non so se pazzo o delinquente — ha attentato alla vita di Sua Maestà, che è restata illesa ». Quando Alfonso XIII giunse al Parlamento era tranquillo e sorridente; la Regina-Reggente era invece pallidissima: la cerimonia si svolse fra acclamazioni immense al sovrano giovanetto, acclamazioni ripetutesi per le vie, quando subito dopo il giuramento si recò a San Francisco el Grande per assistere al *Te Deum*, e in tutta la giornata di ieri: la notizia del preteso attentato ha certamente stretto vieppiù i sudditi al monarca adolescente e ne ha accresciute le simpatie.

— Ecco qualche particolare sul preteso attentato al re: l'individuo che tentò avvicinarsi alla vettura reale si chiama José Puig, di Crevillante, in provincia di Alicante, ex garzone di albergo, ventitreenne ed affetto da una strana mania. E' innamorato dell'infante Maria Teresa, dalla quale ha dichiarato che voleva chieder la mano. Era disarmato e non aveva in tasca che una poesia erotica dedicata alla giovane sorella del re. La folla, credendo si trattasse d'un attentato al re, tentò linciarlo, così che il Puig ha qualche ferita e contusione causatagli dalla folla. Altra volta era stato arrestato per aver gettato un mazzo di fiori nella vettura della regina reggente e fu mandato in famiglia di dove ritornò sabato per provocare il nuovo incidente.

Questa, naturalmente è la versione ufficiale, la quale trova contradditori non pochi, mentre si trova strano che trattandosi d'un pazzo lo si sia deferito, come un telegramma informa, al tribunale militare.

— Nel suo proclama al popolo Alfonso III dice che, dopo di aver ricevuto da sua madre i poteri invia al popolo di Spagna un saluto cordialissimo. Aggiunge che comprende perfettamente l'immensità dei doveri che gli incombono; che manca d'esperienza, ma chiederà al popolo ispirazione e farà ogni sforzo per assicurare la prosperità alla patria. Il proclama è giudicato favorevolmente.

— El *Correo Espanol*, organo carlista, ha pubblicato un ritratto di Don Carlos e riprodotto il giuramento di fedeltà del pretendente e la sua allocuzione alle forze di terra e di mare.

— La *Gaceta* pubblica il proclama indirizzato dal Re Alfonso all'esercito e alla marina.

Il proclama dice: « Nel momento di assumere io stesso il comando dell'esercito e della marina, compio il dovere gradito al cuore, come Re, come soldato e come spagnuolo, di salutarvi. Voi avete valore, coraggio, energia, perseveranza e patriottismo, tutto ciò che occorre al benessere ed alla prosperità della patria. Vivrò sempre vicino a voi e sarò sempre con voi nel momento del pericolo. La storia parlerà di me quando si occuperà di voi. Compiendo sempre il vostro dovere pel maggior splendore della Nazione, voi potrete contare sull'affezione del vostro Re ».

— A smentire l'attentato, ieri, il duca di Almodovar del Rio, ministro degli Esteri, ha diretto al Corpo diplomatico accreditato all'estero, il seguente dispaccio ufficiale:

« E' assolutamente falso che S. M. il Re Alfonso XIII sia stato oggetto di un attentato ieri mentre il corteo reale si dirigeva al Palazzo del Congresso.

« Si tratta di un turbolento, noto alla polizia, che, senza alcun'arma, tentò avvicinarsi al Re.

« Le cerimonie del giuramento e del *Te Deum* ebbero luogo col massimo splendore. Le LL. MM. il Re e la Regina-Reggente furono calorosamente ed entusiasticamente acclamate dalla popolazione ».

— Frattanto si è accertato che un complotto anarchico era tramato contro il Re e sono stati arrestati sei anarchici, in casa d'uno dei quali certo Gabriel Lopez, commesso d'ufficio d'una compagnia d'assicurazione si trovarono nove cartucce di dinamite. Lopez dichiarò d'averle ricevute da un altro anarchico, Suarez, con l'ingiunzione di lanciarle nella carrozza reale. Suarez avrebbe rivelato altri complici e furono arrestati un studente di medicina, un tipografo, un muratore ed un falegname. Qui tutti non nascondono le loro idee anarchiche. L'istruttoria si compie col massimo riserbo.

— Nel pomeriggio di ieri Alfonso XIII ha collocato la prima pietra del monumento a suo padre Alfonso XII, che sorgerà in riva al lago, nel parco del *Retiro*. Erano presenti i Principi e le rappresentanze estere, i ministri e le autorità. La folla acclamò entusiasticamente.

Progetto di prestito respinto.

Belgrado, 18 — La Scupstina ha respinto il progetto di un prestito, con 96 voti contrari e 3 astensioni. Il gabinetto Vuic ha nuovamente presentato le dimissioni al Re che le ha accettate ed ha incaricato Pasic di costituire il nuovo gabinetto. Si crede che il gabinetto sarà costituito martedì, attendendosi domani l'arrivo del ministro serbo a Parigi, Mikolic, che è designato a far parte del nuovo gabinetto.

Varie telegrafiche.

A *Chicago*, sabato, nella fabbrica di strutto della casa Armour, scoppiarono tre caldaie, sviluppando un incendio che distrusse l'officina, causando ferite a 29 individui, mortali per tre. I danni materiali sono di circa 900 mila dollari.

— Il presidente Palmo, della nuova repubblica di *Cuba*, ha costituito il Ministero con tre nazionalisti, dodici repubblicani ed un indipendente.

— Una nota officiosa, di sabato notte, reca che i boeri tennero il 15 corrente a Veereniging una prima riunione per deliberare circa le proposte da sottoporsi al generale lord Kitchener.

— *Fort-de-France*, 18 — Soffia un vento da nord-est. Abbondante pioggia di cenere biancastra è caduta su Carbet, la cui popolazione è spaventata ed abbandona il paese. La missione incaricata della cremazione dei cadaveri è ritornata da Saint-Pierre. Si odono i rombi del vulcano anche da Fort-de-France. Le correnti superiori soffiano da nord-ovest ed i venti alisei da sud-ovest. L'atmosfera è pesante. La popolazione è calma.

— *Berlino*, 18 — Il vapore tedesco *Ehrkenfels* è affondato nel mare arabico durante un ciclone.

— *Venezia*, 18 — Si è inaugurata solennemente la nuova Galleria internazionale di arte moderna, presenti le autorità governative e municipali, deputati, artisti e cittadini che offersero opere o contributi in denaro. Parlarono applauditissimi, il sindaco conte Grimani, facendo la storia dell'istituzione e mettendone in rilievo la grande importanza, ed il prefetto, quale rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'istruzione pubblica; poi gli invitati visitarono la galleria, che è collocata provvisoriamente nel primo piano del magnifico palazzo Pesaro, legato alla città dalla defunta duchessa Bevilacqua La Masa.

Vi sono rappresentati diciassette paesi, fra i quali principalmente l'Italia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Scozia ed il Belgio. La ricca collezione fu promossa dal principe Alberto Giovanelli.

— *Berlino*, 18 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si assicura che il procuratore del Santo Sinodo Pobedonostzew rassegnerà le sue dimissioni a causa di divergenze col ministro dell'interno, De Plehwe.

— *Atene*, 18 — Il principe Giorgio di Grecia ha destituito il ministro dell'interno dell'isola di Creta, Kunduroff, a causa di un incidente avvenuto fra lui ed il console di Russia, incidente che non ebbe seguito soltanto per l'intervento del principe.

— *Spezia*, 19. — Stamane è giunto da Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed è sceso al suo villino sul viale Umberto I.

Il monumento a Galileo Ferraris.

Livorno Vercellese, 18 — E' stato oggi inaugurato il monumento al grande scienziato Galileo Ferrari, opera ammirata dello scultore Ildebrando Bastiani di Firenze.

Vi sono intervenuti: il prefetto cav. Musi, a rappresentare il Re, il marchese Boyl, rappresentante il duca di Genova, il sottosegretario di Stato on. Squitti, per il ministro Galimberti, il sindaco senatore Casana e vari assessori, per la città di Torino, gli assessori on. ing. Lucca ed ingegneri Dusnasi e Malinverni, per Vercelli, i senatori Frola, Faldella, Di Collobiano e Tournon, per il Senato, il comm. ing. Maggia e l'on. Curioni, che, insieme col Faldella, rappresentavano la provincia di Novara, il senatore Baldini per la provincia di Torino, i deputati del Vercellese, e cioè, oltre all'on. Lucca, l'onorevole Fracassi e l'on. Pozzo, il senatore Colombo, per il Politecnico di Milano e l'istituto lombardo, i professori Angelo Mosso, Foà e Grassi che, insieme col senatore Colombo, rappresentavano l'Accademia dei Lincei, il direttore del Museo industriale prof. Maffiotti e vari altri professori del Museo stesso, il prof. Naccari per la regia Università e per l'Accademia delle scienze di Torino, come pure per l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ecc.

L'ingegnere Riccardo Arnò, allievo assistente e collaboratore di Galileo Ferraris, ha pronunziato un applauditissimo discorso inaugurale.

Per Amedeo di Savoia.

Torino, 18 — Un Comitato spagnuolo, formatosi a Barcellona, e di cui fanno parte un assessore del municipio di Barcellona e parecchi artisti, promosse una sottoscrizione popolare per una corona artistica da deporsi sul monumento del Principe Amedeo. Il Comitato ha ora inviato la corona a Torino, affidando al sindaco on barone Casana, l'incarico di deporla sul monumento.

Triste morte d'una guardia.

Torino, 19. — Iersera la guardia municipale Bertone, di anni 26, veniva chiamata in via Principessa Jolanda per assistere un ubbriaco. Mentre lo sollevava, il vento fortissimo distaccò un pezzo di cornicione che colpiva l'elmo della guardia. La vite, mantenente salda la cresta, si conficcò nel cranio del Bertone, producendogli la morte.

Un furto di diecimila lire.

Torino 19. — A Casale si trovò aperta, senza traccia di scasso, la cassaforte della stazione dell'ufficio di grande velocità. Era sparito un plico con diecimila lire che doveva proseguire per Ozzano. Si arrestarono il cassiere e il magazziniere. Sono negativi.

La rivista navale

Palermo, 19 — Si calcola che quasi cento navi da guerra tra italiane e straniere si troveranno raccolte nel nostro porto il giorno della grande rivista che sarà passata dal Re sulla *Trinacria*. Quasi tutta la flotta inglese del Mediterraneo vi sarà presente. Non è per ancora certo, benchè probabile, l'intervento d'una squadra francese.

Un aeromoto a Forlì.

Forlì, 19. — Durante venti ore circa imperversò ieri un vento violentissimo, che in certi momenti raggiunse la forza di un vero aeromoto. In città furono assai danneggiati tetti e comignoli, ma in campagna, alberi, frutteti e messi furono devastati; nella sola passeggiata del Ronco, lungo la via Emilia, furono atterrati moltissimi pioppi e pali telegrafici. I danni sono rilevantissimi.

Ciclone ad Udine.

Udine, 18 — Nel pomeriggio un ciclone si è scatenato sopra una ristretta zona presso Gemona, scoperchiando tre case, sradicando alberi ed abbattendo un muro, sotto il quale rimasero sepolte tre donne. I carabinieri, accorsi sul luogo, ne estrassero dalle macerie i cadaveri. Due altre persone sono rimaste leggermente ferite.

Elezione politica.

Cremona, 18 — Elezione politica — Collegio di Soresina — Votazione di ballottaggio. — E' stato proclamato eletto deputato l'avv. Angelo Pavia con voti 2105. Caldara avv. Emilio ne ebbe 1852. Gli iscritti erano 6235; i voti nulli e dispersi, contestati e schede bianche 151.

Inaugurazione di una bandiera.

Padova, 18 — Stamane nella sala della Gran Guardia ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione dei giovani monarchici Vittorio Emanuele III, offerta dalle signore padovane. Vi assistevano gli on. deputati Chimirri, Chinaglia, Romanin-Jacur, Toaldi e Donati, il generale comandante la divisione ed il prefetto. La sala era gremita di signore, di invitati e di numerose Associazioni con bandiere. Erano rappresentate tutte le Associazioni monarchiche venete. Aderirono numerosi senatori e deputati.

L'on. Panzacchi, presentato con parole applauditissime dal presidente dell'Associazione, pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi.

Note Spezzine.

Spezia, 18 (*Enio*) — Il ministro Morin e il relatore del bilancio della marina, on. Arlotta, ieri e ier l'altro, hanno ispezionato le varie officine dell'arsenale, i lavori della corazzata *Regina Elena*, quelli della *Trinacria*, il battello sottomarino, i depositi di carbone e di naftaline, la scuola del Varignano, l'ospedale militare, la caserma de' marinai, e la imponente corazzata in costruzione *Regina Margherita*, su disegni del l'on. Micheli.

— La locale società dei disegnatori ha eletto il suo nuovo presidente in sostituzione del signor Ezio Giorli, dimissionario; essa prendendo occasione della venuta a Spezia dell'on. Arlotta, lo ha fatto intervistare dal suo rappresentante, a chi confermò le buone intenzioni di S. E. Morin a riguardo dei disegnatori da lui dipendenti.

— Questa sezione di tiro a segno ha nominato, a suoi rappresentanti per la gara generale di Roma, i signori Suvero, Toreri, Tori, Guani, Garrone, Tognetti, Faggioni, Betti e Mischi.

— L'ingegnere di prima classe Carlo Lardera oggi prende imbarco sull'yacht *Trinacria*.

— Imperversa un furiosissimo temporale: si temono danni in mare.

Il Congresso dantesco.

A mezzodì di sabato molti congressisti della Società Dantesca di Firenze giunsero a Ravenna, ricevuti dal Municipio, dal Comitato della Dante Alighieri, dall'on. Rava e dal rappresentante del ministro Nasi, prof Albertini. Fra i congressisti sono notati il prof. Franchetti, Isidoro Del Lungo, Guido Biagi ecc. Alle 14 furono ricevuti al municipio, ove si pronunziarono discorsi d'occasione; poscia vi fu visita alla tomba di Dante e ai monumenti della città sotto la guida di Corrado Ricci. Alla sera spettacolo di gala al teatro Alighieri.

Ieri, nel salone del Consiglio comunale s'inaugurò il Congresso, presenti il prefetto, le autorità, le società letterarie, le rappresentanze dei Comitati della Dante, le deputazioni di storia patria e molte signore e pubblico. Parlò prima il prof. Albertini portando il saluto del ministro Nasi, poscia il segretario della Società dantesca Augusto Franchetti, e Isidoro del Lungo che spiegò gli intenti della Dante Alighieri, la sua azione nel primo decennio, ricordando i cooperatori e inneggiando all'alto patrocinio del Re. Il relatore, prof. Rajna, accennò ai lavori compiuti annunciando prossime interessanti pubblicazioni; il tesoriere Biagi espose lo stato finanziario: il prof. Tortoli lesse i nomi dei benemeriti lettori di Dante nel 1899 e 1900 ai quali fu consegnata una medaglia commemorativa d'oro, e il Congresso si chiuse fra acclamazioni.

Ravenna, 19. — Ebbe luogo iersera all'*Hotel Byron* un banchetto di cento coperti in onore dei congressisti della Società Dantesca. Al levar delle mense parlarono l'on. deputato Rava, in nome della Dante Alighieri, il vicepresidente professor Del Lungo ed il prof Vecchini di Ancona, inneggiando tutti al sommo poeta.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 19 maggio

Presidenza del vice-presidente PALBERTI

La seduta è aperta alle ore 14,5. PODESTA', segretario, legge il verbale, che è approvato. E dopo le solite comunicazioni si passa alla relazione di

[illegible]

BERTETTI riferisce sulla petizione di un ex-agente del macinato, Bertolotti, che chiede un banco lotto. Si approva l'ordine del giorno puro e semplice. Petizioni di funzionari delle congregazioni di carità, chiedenti di essere equiparati agli impiegati dello Stato pel pagamento della ricchezza mobile. Sono rinviate alle altre petizioni. GIACCONE riferisce sulla petizione della Società dei reduci garibaldini 1860-61 di Messina, che chiedono si conceda un assegno vitalizio ai garibaldini superstiti della battaglia di Milazzo. Rinvio al ministero della guerra. PIVANO sulla petizione della Società italiana di applicazioni elettriche, che chiede un aumento di circolazione monetaria. Rinvio al ministero del tesoro. Sulla petizione della Giunta comunale di Torre di Ruggiero (provincia di Catanzaro), che domanda il condono della seconda e terza rata dell'imposta fondiaria del 1901, per mancato raccolto. Rinvio al ministero delle finanze. Sulla petizione di un tal Guidi, che, avendo sperimentato invano le vie giudiziali, chiede alla Camera di potere esigere un buono della Cassa di risparmio, rubato a suo padre da oltre sei anni. Ordine del giorno puro e semplice. CUZZI riferisce sulle petizioni del pro-sindaco di Mortara, che domanda venga messo a carico dello Stato il debito addossato all'attuale provincia di Pavia, per prestazioni fatte alle truppe austriache nelle guerre del 1848-49. Invio al ministero dell'interno. MEARDI parla, in appoggio di queste petizioni molto a lungo, riassumendo tutti i precedenti, anche legislativi, della questione. Fa un vero discorso a fondo, ricordando i gravi sacrifizi imposti alle provincie lombardo-venete dalla guerra del 1848-49. Ricorda, tra altro, un manifesto del Governo, col quale si prometteva alle popolazioni che sarebbero state indennizzate di tutte le requisizioni o dei danni sofferti. Conchiude tra approvazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accettando il rinvio, fa notare però che non può assumere impegni poichè il solo competente in questa faccenda è il ministro del Tesoro. (In questo momento entra nell'aula l'on. Di Broglio. — *Voci*: eccolo, eccolo! — *Si ride*).

E facciamo punto con le petizioni; passiamo alle

Interpellanze.

Si comincia dal rinviarne parecchie. (Sono presenti trentotto deputati).

RICCI al ministro di agricoltura: per sapere se intenda presentare una legge che rimuova lo impedimento fatto ai Comuni di concorrere allo impianto e al mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura. Mette in rilievo l'utilità delle cattedre ambulanti, alla cui diffusione si oppone la legge comunale e provinciale vigente, poichè le Giunte amministrative considerano le spese dei Comuni per esse come facoltative e quindi non le approva. Occorre dunque che la spesa per le cattedre ambulanti sia compresa con una riforma di quella legge, tra le obbligatorie.

GIOLITTI ministro dell'interno, consente sulla importanza delle cattedre ambulanti di agricoltura. Interpretando la legge comunale e provinciale, osserva che l'ostacolo della istituzione di cattedre ambulanti sorge soltanto quando comuni e province credono che la spesa per la cattedra ambulante dovrebbe per maggiore competenza, addossata alle amministrazioni provinciali. Crede eccessivo iscrivere tra le spese obbligatorie quella per le cattedre ambulanti. Si potrebbe però eccezionalmente stabilire che sostengono questa spesa anche le provincie che eccedano la sovrimposta. RICCI fa altre osservazioni, accettando anche il temperamento proposto dal ministro.

BIANCHI LEONARDO, con altri interpella il ministro dell'interno sulla necessità di migliorare le non liete condizioni dei medici condotti nelle loro relazioni con le amministrazioni comunali. Accenna alla vita grama imposta a questi sanitari. Riassume le varie disposizione legislative, le quali non garantiscono la stabilità dell'ufficio dei medici condotti; e le dimostra discutendole.

Confida che il ministero vorrà presentare un disegno di legge del quale ha tracciato le linee nel suo discorso con varie proposte. GIOLITTI, ministro dell'interno, concorda nelle osservazioni dell'interpellante. Riconosce che bisogna garantire la stabilità dei medici condotti. Ritiene però impossibile indicare per legge tutti i casi nei quali possa provvedersi al licenziamento dei medici. Conviene nella necessità di determinare anche la stabilità dello stipendio. Fa altre osservazioni. Dimostra che non si può fissare per i medici condotti un minimum della misura dello stipendio come si è fatto per i segretari comunali. Quanto alla scelta, ammette che in certi casi possa farsi anche all'infuori degli esercenti del Comune, per concorso giudicato da uomini competenti. Assicura che nelle modificazioni da introdursi nella legge sanitaria terrà conto delle osservazioni e delle proposte dell'interpellante.

BIANCHI può dichiararsi soddisfatto; contrappone qualche osservazione alle risposte fatte dal ministro. Confida che il ministro vorrà presentare un disegno di legge al più presto per regolare la materia. Verrebbero ora le interpellanze sulla Tripolitania, ma l'on. PRINETTI domanda che siano messe all'ordine del giorno prima del bilancio degli esteri; e che dopo il bilancio siano iscritti due progetti attenenti allo stesso ministero. Così rimane stabilito. Altre interpellanze sono rinviate o decadono. OLIVIERI interpella sull'esecuzione della legge relativa alle opere pie. Dimostra come la legge rimanga inosservata e crede che il ministro dell'interno debba proporre modificazioni alla legge suddetta, per renderne più sollecita ed efficace l'applicazione. GIOLITTI, ministro dell'interno, conviene che l'applicazione della legge lasci a desiderare; perciò egli presentò un apposito disegno sui ragionieri delle prefetture. Procede lenta la concentrazione e la trasformazione delle Opere pie; ma dimostra che qualche passo si è fatto. Crede però che prima di venire a modificazioni della legge, sia utile ancora ch'essa venga bene applicata.

OLIVIERI replica. Dichiara che si riserva di fare proposte se crederà opportuno.

Molte interpellanze sono rinviate o d'accordo coi ministri, o per mancanza dei medesimi; altre decadono per l'assenza degli interpellanti. (I presenti non raggiungono le tre dozzine)

GRASSI-VOCES ai ministri dell'interno e della giustizia: sul conflitto tra forza pubblica e scioperanti a Capo Molini (Acireale) e sui fatti gravi emersi dal pubblico dibattimento. GIOLITTI, ministro dell'interno, dice che l'autorità di pubblica sicurezza ha fatto il suo dovere denunziando alcuni per violazione della libertà di lavoro. COCCO-ORTU, guardasigilli, non può rispondere delle decisioni dell'autorità giudiziaria. L'interpellante non è soddisfatto delle dichiarazioni del guardasigilli e al ministro dell'interno osserva che sono i metodi della pubblica sicurezza che non si possono approvare. Verrebbe ora l'on. CHIMIENTI che interpella sull'ormai famosa questione di San Gerolamo, ma egli annunzia che parlerà sull'argomento nella discussione del bilancio degli esteri. E così l'ordine del giorno è esaurito. Domani e dopodomani due sedute, mattina e pomeriggio. Dopo l'annunzio delle nuove interrogazioni e interpellanze la seduta è tolta alle 17,30.

Il reporter

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molto pubblico in entrambe le rappresentazioni di ieri. Stasera *La scuola delle mogli* di Molière, e domani una novità, *La Bascule* (L'altalena) di Maurice Donnay, lo squisito autore degli *Amanti*.

Adriano. — Non poteva più felicemente inaugurarsi la stagione lirica all'Adriano che con le due popolari opere di Mascagni e Leoncavallo. L'esecuzione è tra le migliori che si ricordino delle due opere. La signora Corsi, così nella parte di *Santuzza*, come in quella di *Nedda*, fu applauditissima. E' cantante privilegiata per ottima scuola, bellezza di voce e talento drammatico. Il Fratodini dovette replicare il prologo dei *Pagliacci*. Mario Roussel fraseggiò assai bene la parte di *Canio*, ed ha una dolce e simpatica voce di tenore. Il Boscacci, il Niedda, il Morghera, contribuirono all'esito fortunato delle due opere, che ieri per ben due spettacoli, riempirono il vasto Adriano. Al maestro Sebastiani andarono buona parte dei meritati applausi. Stasera e domani, replica del programma. Sabato poi, grande serata ufficiale di gala, promossa dal Comitato della D... del tiro a segno, nella quale, la Società corale massima e la Società orchestrale dell'Adriano eseguiranno l'*Inno dei tiratori*, del maestro L... Ghedini.

Valle. — Seguitano le repliche di *Girolì e Pirolì*, una di quelle riduzioni scarpettiane, tutte sapore e colorito, scintillanti di spirito e di originale comicità. Eduardo Scarpetta, nelle parti di *Girolino* e di *Pirolì*, fece ridere per due, e chi sa come Scarpetta faccia ridere, può immaginare di quali feste ieri l'altro e ieri sera echeggiò l'elegante sala del Valle. Bottone e Della Rossa, il forte e bravo Della Rossa, sono due guardie municipali tra le più buffe e divertenti del mondo. Il soggetto, che per tredici anni ha fatto volgere una lite tra Berzezio e Scarpetta, è lo stesso di *Cocard et Bicoquet*, uno di quegli argomenti che dànno a Scarpetta le visioni felici, che egli traduce nelle sue riduzioni, così schiettamente napoletane. Stasera replica, e a richiesta, autenticamente generale.

Nazionale. — Ogni recita al Nazionale segna per Italia Vitaliani un trionfo. In *Suor Teresa* fu ieri sera semplicemente magnifica. Stasera *Ecce Homo*, nuovissimo dramma in 4 atti di Riccardo Ducci. Domani sera, a richiesta davvero generale, *La signora dalle Camelie*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La scuola delle mogli*, ore 9.
Valle. — *Girolino e Pirolè*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *Ecce Homo*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *Chi semina e chi raccoglie* — Trasformista Primo, ore 9.
Savoia. — *La contessa fruttarola*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — Partite di *Pelota*, ore 4 1/2 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 19 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,50 — Tramonta alle 19,22 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro

Domani S. Bernardino da Siena.

Ricorre il compleanno:

del conte Tiberio Ansidei, Perugia; del conte Ippolito Aventi, Ferrara; del barone Arturo Cantoni, Milano; della marchesa Maria Clavarino, Torino; del marchese Alfonso Costabili, Ferrara, della marchesa Matilde Del Gallo Roccagiovine, Roma; del senatore Raffaele Faraggiana, Novara; di S. E. Gaspare Finali, senatore, presidente della Corte dei conti, Roma; del marchese Tullio Guerrieri Gonzaga, Roma; del principe don Uberto Pallavicino, Roma; del conte Paolo Zanibon, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del barone Bernardino Ferrara, Napoli; del conte Bernardino Morra di Lavriano, Torino; del generale Bernardino Costantino Serafini, senatore, Fano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,7 — massima 18,9

La quarta gara generale di tiro. — Ieri si è inaugurata, coll'intervento delle Loro Maestà, la quarta gara generale di tiro a segno. Alle 8 precise giunse al campo della Farnesina il corteo, composto di circa mille persone. Verso le 9 i recinti riservati agli invitati erano già gremiti di signore in eleganti *toilettes* primaverili; alla tribuna reale affluivano le autorità militari, governative e cittadine. Moltissimi i generali presenti; al completo il corpo diplomatico e gli *attachés* militari esteri. Alle 9,10 giunse la presidenza della Camera, e subito dopo il sindaco Colonna e la Giunta municipale, il prefetto comm. Colmayer. Coll'on. Zanardelli erano i ministri Prinetti, Giolitti, Morin, Cocco-Ortu, Galimberti, Di Broglio, Carcano ed i rispettivi sottosegretari. Inoltre il generale Besozzi comandante il corpo d'armata, ed il generale de Valles, comandante la divisione. Alle 9,45 la fanfara ha dato l'annunzio dell'arrivo delle LL. MM. in carrozza coperta, scortate dai corazzieri. S. M. il Re vestiva la bassa tenuta di generale; S. M. la Regina una elegantissima *toilette* viola pallida, con ricami, e boa di penne, un cappellino scuro, con mazzi di violette e con buffi di velo bianco. Al seguito dei Sovrani erano i generali Brusati e Ponzio-Vaglia, il conte e la contessa d'Ascoli, il conte Gianotti, il marchese Corsini di Laiatico. I Sovrani, ricevuti dalle autorità presenti, salirono nella tribuna reale fra grandi ovazioni. Fatto silenzio, il presidente del Consiglio pronunciò un applauditissimo discorso. Evocando i giuochi olimpici, riassunse brevemente la cronistoria del tiro a segno attraverso i secoli, rilevando come fosse tenuto in onore in varie epoche della guerriera stirpe dei Savoia; notando come, appena costituito il regno d'Italia, venisse promulgata con legge la istituzione del tiro a segno, alla quale Garibaldi consacrò il suo apostolato della *santa carabina*. Dice trattarsi di un'istituzione militare, che dà al cittadino ed al soldato la coscienza della sua forza e della sua destrezza. Dopo aver evocate le figure del giovine Re e della fulgente Regina, figlia di prodi, si rivolge con nobili parole ai tiratori, dando loro il saluto di Roma.

Dopo il discorso inaugurale, i Sovrani e le autorità scesero sotto la tettoia del tiro per inaugurare la gara. S. M. dal bersaglio n. 83 ha esploso i tre primi colpi di rito. Al primo colpo il Re ha fatto centro, 3, ed ha esclamato

Questo non è mio! — Al secondo colpo ha fatto 2, ed ha soggiunto: — E neppur questo! — Al terzo, zero, ha concluso: — Questo è certamente mio; infatti è molto tempo che non mi esercito.

Immediatamente il generale Duce fece dare lo squillo di tromba per il tiro di celerità che si svolse in cinque minuti animatissimo. Alle ore 10.15 i Sovrani lasciarono il campo della Farnesina dopo aver visitato il salone ov'erano raccolti i doni della gara. Per via Trionfale fecero ritorno alla Reggia.

Nel salone del Ristorante Valiani al Poligono ebbe luogo il banchetto offerto dal Comitato generale alle autorità ed alla stampa.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Zanardelli, i ministri on. Carcano, Di Broglio, Cocco-Ortu, Morin, Balenzano, S. E. Bianchen, i sottosegretari di Stato Ronchetti, Zanelli, Cortese, Fulci, i generali Siamondo, Besozzi, Garibaldi, Valles, Boschetti, Caveglia, Spingardi, Duce, i senatori De Sonnaz, Roux e Todaro, gli on. Menafoglio, Galletti, Morandi, Gallini, Lacava e Luciani, gli assessori Trompeo e Palomba, il segretario generale del tiro colonnello Mariotti. Al *dessert* parlarono l'on. Zanardelli ed il generale Siamondo presidente del Comitato.

Alle 16 1/2 arrivarono le Società ginnastiche ed i Ricreatori di Roma, che eseguirono applauditi esercizi.

Alla categoria VI, nella gara del tiro di celerità vennero conferiti i seguenti premi:

1° premio: grande medaglia d'oro di prima classe e diploma di campione di celerità, capitano Enrico Bassoni della Società di Roma. Punti 16.8; 2° premio: grande medaglia d'oro di seconda classe e diploma di secondo campione di celerità, Riccardo Linari di Firenze. Punti 15.16; 3° premio: medaglia d'oro e diploma di terzo campione di celerità, Giacomo Wahl, svizzero. Punti 15 12. Riuscirono quindi vincitori della grande coppa d'argento, i seguenti tiratori: Vuldetta, Costaguta, Gambini, Marini, Menocaci, Vincenzi, Cavalli, Canale, Mattisio, Zampironi, Bariletti, Carnelutti, Alessandri, Mazza, Lusterbergher. Riportarono la piccola coppa d'argento i tiratori: Cima, Panza, Ticchi, Silvaggi, Luzzani, Martinez, Ricetti, Chiappè, conte Tagliabò, tenente Pirzio-Biroli, Vuenner, dott. Sacco, ing. Boccardo, Licciardelli, Degiovanni, Dallera, Arioli, Basilici, Mollica, Paoletti, barone Levi, Favretti e Sagnotti. A quest'ultimo toccò il premio per sorteggio con altri tiratori, i quali avevano riportato punti eguali ai suoi. La premiazione avvenne dopo le 6 pom. perchè erano sorte molte proteste di tiratori e lunghe discussioni tra i membri del controllo.

Nella giornata di ieri si ebbero numerosi arrivi di tiratori. Giunsero pure premii del Municipio di Roma. Un genio che premia, in bronzo con base girante. Dalla provincia: Aquila in bronzo sostenente un orologio a forma di palla di cristallo ed un ricco scrigno di cesellatura istoriato e montato in metallo.

Un telegramma da Berna annunzia che i tiratori svizzeri hanno cortesemente corrisposto all'invito del ministro della guerra italiano di prender parte alla gara internazionale di tiro a segno in Roma. E' probabile che i campioni svizzeri siano quelli stessi che riuscirono vincitori a Parigi; essi lascieranno Parigi il 23 corrente.

Dagli specchi di affluenza si rileva che le Società nazionali concorrenti alla 1ª e 2ª categoria sono 431.

I risultati dei tiri.

Nella Categoria I, Tiro collettivo, si è avuto ieri la graduazione seguente: squadra di Teramo, Vicenza, Novi, Casale, Cortona, Montaruzzo, Occimiano, Bassano, Attiglio, Moncalvo Asti, Alessandria, Gavi, Palazzolo, Valdagno Mombercelli, Arsignano, Saronno e Noto.

Categoria XI. *Gara popolare.* Premiati: Gasperi Fortunato medaglia d'argento, comm. Pitoni Santi gran medaglia d'argento, Traversi medaglia d'argento di prima classe.

Categoria XII, *Bersaglio scomparente.* Panza Ernesto medaglia d'argento, comm. Vittonati Pasquale gran medaglia d'argento, Ticchi Riccardo medaglia d'argento di prima classe.

Categoria XV, Rivoltella, *serie a ripetizione*, ordine della classificazione: Sandri, Anselmi, Pirzio-Biroli, Brunati, Guglielmi, Parsi, Rocca, Orsilato.

Categoria XVII. *Rivoltella ufficiali.* Montanari Dorelli, Ettari.

Categoria VII. *Fortuna e valore* (arma libera): Di Brazzà, Paravicini, Gambini, Cerrano, Cattaneo, Branducco, Fabbri, Vincenti, Zanotti, Pederai, Paoletti, Olivieri.

(Arma d'ordinanza): Paravicini, Cerrano, Gambini, Barettu, Di Brazzà, Querrolo, Branducci Olivieri, Pedozzi, Paoletti, Cattaneo, Gallo, Cristofori, Zannotti, Fabio, Cerè.

Categori III, sezione II. Linari Riccardo punti 74. Categoria IV, 8 ufficiali. Congeni. Categoria V. *Punti dei cartoni.* D'Atri Arturo 31-4, 4-1, 3-1, Di Brazza Ascanio 8-1, 5-1, Moretti Lodovico 9-1, 4-1, Marchesi Alfonso 7-1, 4 1, 3-1, 9-1, Fabbri Raffaele 7 1.

Cerè Enrico 7-1, 2-1, Cerè Lelio 9-1, 6 3, 2-3, Linari Riccardo 6-1, 2 1, 1 1, Stoppani Antonio 9-1, 4-1, Levi Giorgio Enrico, 9-1, 6-1, 5 1, 4-1, 2-4, Stampanoni Romolo 5-1, 8 4, 2-2, 1-1

Banchetto. — Alle 12, nella cantina del Poligono venne dato in onore delle presidenze delle Società che presero parte alle gare di ieri e di quest'oggi un banchetto. Alla tavola d'onore, sedevano i generali Siamondo e Spingardi, i colonnelli Marcotti, Vitali, Maineri, il sen. Roux e l'on. Pais. L'avv. Battaglieri, alzatosi alle frutta, ringraziò la presidenza per le accoglienze ricevute in Roma dai convenuti per la gara e salutando la città capitale che chiama « sogno di poeti e alma madre » alla quale accorrono gli italiani per ogni grande festa patriottica, ricordò la 2.a gara cui intervenne il compianto Umberto I e mandò alla di lui memoria un saluto. Chiuse con entusiastiche parole all'indirizzo del giovane Re, terminando coll'esultante grido: « sempre avanti Savoia! »

Un incidente. — Verso le 9 1/2 di stamani un ragazzo di circa 12 anni, si portò per curiosare e con molta imprudenza fino al bersaglio delle sagome. Segnalato da un Commissario, e correndo rischio d'essere ferito dai tiratori, fu fatto sospendere il fuoco ed il ragazzo, arrestato, fu portato nella stazione dei carabinieri a Ponte Milvio, ove in giornata la madre lo venne a riprendere.

Consiglio comunale. — Stasera il Consiglio comunale si aduna in seduta pubblica. Tra le nuove proposte iscritte all'ordine del giorno ve n'ha una che riguarda il contributo del Comune per le vittime di Saint-Pierre.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze il cardinale Respighi e alcune persone straniere.

— Il Pontefice ha nominato suo cameriere segreto il canonico don Enrico Filiti, rettore del Seminario di Palermo.

— Sono state accordate le seguenti promozioni nella Guardia Palatina d'onore: ad aiutante maggiore il cap. Alessandro cav. Poggioli; a cap. il tenente in 1.a Carlo cav. Marini; a ten. in 1.a i ten. in 2.a Mascari cav. Ettore e Onesti Pietro; a ten. in 2.a i sottoten. Finocchi Pietro, Antonelli Vincenzo e Willemenet Enrico.

Pei danneggiati delle Antille. — Ieri mattina, all'Associazione della Stampa, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, i rappresentanti dei giornali cittadini e una rappresentanza dei corrispondenti, allo scopo di accordarsi sui modi per soccorrere i *danneggiati delle Antille.* Dopo breve discussione si deliberò: 1° di invitare ciascun giornale d'Italia a mandare all'Associazione della Stampa una sua offerta personale e a farsi, ove creda che sia cosa opportuna e pratica, (e noi non lo crediamo affatto!) iniziatore e collettore di sottoscrizioni locali; 2° promuovere con pubbliche manifestazioni di genere diverso, lo slancio della carità cittadina; 3° procedere alla nomina di un Comitato esecutivo, il che si farà in una seconda riunione, indetta per stasera alle 9 1/2, cui sono state invitate personalità, e una rappresentanza del Circolo artistico. L'Associazione della Stampa, intanto ha fissata la sua offerta in lire mille.

Letture dantesche. — L'ultima lettura dantesca fu tenuta ieri da quel geniale e smagliante oratore che è il marchese Di San Giuliano. Egli ha fatto grandeggiare, dinanzi alla fantasia degli ascoltatori, la medioevale creazione di Lucifero, e, padrone delle idee filosofiche e teologiche del poeta, ha inquadrato in magistrali pennellate l'organismo della più magnifica e poderosa architettura ideale. Del diavolo egli ha fatto un sì piacevole quadro, che tutto il pubblico, eletto e numeroso, se ne è compiaciuto, e con l'oratore ha preso dimestichezza agli scherzi non sempre amichevoli del re delle tenebre. Finita la lettura e il geniale commento, il marchese Di San Giuliano si è rallegrato del ridesto amore all'immortale poeta, nella cui opera battono da secoli le più alte e nobili idealità della patria. Poi ha fatto l'encomio alle elette dame, che promossero queste letture, sotto l'illuminato e patriottico volere della Regina Margherita, a cui egli ha inviato un reverente saluto, dicendo che, dovunque gli italiani si raccolgono in nome della bellezza, della verità e delle patrie glorie, Ella è presente in ispirito. Il pubblico, in piedi, ha fatto sul nome augusto un'entusiastica dimostrazione, un'ovazione all'oratore affascinante, che aveva toccato tutte le corde dell'animo e del pensiero.

Università popolare. — Questa sera, alle 8 1/2 darà lezione al Collegio Romano il professore Bonanno, sugli avvelenamenti; domani sera il prof. Cavaglieri, sulla beneficenza e le opere pie, e il prof. Orano sulla storia della filosofia come scienza sociale.

Il Congresso delle società commerciali tenutosi in questi giorni a Firenze, ha, nella sua adunanza di chiusura, accolto per acclamazione l'invito della Società generale dei negozianti di convocare il prossimo Congresso del 1903 a Roma. In tale occasione la Società dei negozianti ha in animo di promuovere una serie di festeggiamenti cittadini che mentre serviranno a render più solenne l'accoglienza fatta ai congressisti, gioveranno a dar vita alla città ed al commercio locale. Il Congresso di Firenze ha pure deliberato la costituzione della Federazione generale dei sodalizi commerciali italiani, avente la sua sede in Roma.

Scenetta coniugale. — Ieri sera poco prima delle 10 il muratore Arcangelo Calerani, di anni 41, tornato a casa in via della Consolazione n. 29, Lo piano, essendo alquanto brillo, cominciò a questionare con la moglie, minacciandola di buttarsi dalla finestra. La moglie non credendo alla minaccia rispose con indifferenza, ed allora il Calerani aperta la finestra e attaccate le mani al parapetto, si lasciò cadere nella sottostante via, rimanendo in piedi. Alcuni passanti, spaventati della caduta, si avvicinarono al Calerani il quale seduto per terra strillava delle parole sconnesse e lo accompagnarono alla Consolazione. Poco dopo giunse anche la moglie all'ospedale, tutta spaventata, temendo una disgrazia e poichè il Calerani era rimasto illeso se ne tornarono a casa dopo aver fatta la pace.

Rissa e tentato suicidio. — Ieri certo Pietro Proietti stando alla finestra della sua abitazione in via Monte Polacco n. 2, non osservando che al piano sottostante era affacciata certa Maddalena Mattoni, gettò della saliva in terra. La Mattoni, credendo che quello sputo suonasse come un oltraggio a lei diretto cominciò ad inveire contro il giovane, il quale discese al piano inferiore e ne nacque una rissa, a cui prese parte anche il marito della Mattoni. Il Proietti, armato di trincetto tentò ferire i rivali, ma fu fortunatamente disarmato da un inquilino intervenuto. Ieri sera il padre del Proietti, a nome Pietro, giardiniere addolorato profondamente per l'accaduto tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di solfato di rame. A Sant'Antonio si sono riservati il giudizio.

Contro l'amante. — Poco dopo il mezzo giorno oggi, in via dei Pettinari, certa De Pasqualis Marianna di anni 26, da Roma, abitante in detta via al n. 64 piano secondo, perchè disonorata e poi abbandonata, esplodeva due colpi di rivoltella contro il proprio amante, Pra Luigi, producendogli lesioni che alla Consolazione giudicarono guaribili in giorni 10. La feritrice è stata arrestata e passata in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada alterna* precedente:

A MA-RA-NTO

Discorso.

Elegante tu sei nella favella
Eppur di fede falsa ognun t'appella

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza la presidenza della « Croce Verde » composta dei professori Felice La Torre e Cipriano Martini, del barone l'exeira De Mattos e del segretario Angelo Carli. Essi offersero un *album* al Re, che aggradì l'omaggio e elogiò l'opera benemerita della « Croce Verde ».

— E' pure stato ricevuto ieri in udienza particolare dal Re, il prefetto Colneci.

— La Regina Elena ha ricevuto in udienza privata il marchese e la marchesa Di Bagno di Mantova.

— Ieri sera vi fu pranzo a Corte in onore delle Commissioni del Senato e della Camera che portarono al Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Oltre alle Commissioni v'erano tutti i ministri, eccettuati l'on. Galimberti, che è in lutto per la morte della madre, e l'on. Ottolenghi tuttora fuori di Roma. I Reali dopo pranzo tennero circolo.

— Ieri presentata dal presidente avv. Vinai, è stata ricevuta da S. M. il Re, una rappresentanza del Consiglio del Ricreatorio popolare Umberto I, nelle persone dei signori Cleman Umberto vice presidente, prof. Sante Angelini, direttore, Mancini Agamennone, cassiere e Gino Bolognesi segretario, i quali offrirono al Sovrano in elegante pergamena, riuscito lavoro del Cleman, il diploma di presidente onorario, carica che S. M. si degnò di accettare alla morte del compianto Re Umberto I. Con singolare compiacenza S. M. apprese come il Ricreatorio Umberto I, forte di circa 800 iscritti e di 450 allievi frequentanti, esplichi la sua benefica e civile azione in uno dei più popolari quartieri, sorretto dal concorso di un nucleo di soci contribuenti, desiderosi che una coorte di bravi giovinetti sia tolta all'insidia della strada per avviarsi ad una vita ordinata e intesa a civili virtù. S. M. che s'intrattenne con molta affabilità con tutti i presenti si rallegrò poi per le utili iniziative del Ricreatorio Umberto I, quali quella della Passeggiata e Gare fra tutti i Ricreatori liberali di Roma e quella di istituire delle scuole serali d'istruzione pratica e industriale. S. M. incaricò la rappresentanza stessa di comunicare a tutti i componenti del Ricreatorio il suo alto compiacimento pei risultati ottenuti.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ieri mattina alle 10,10 è giunto da Genova ricevuto alla stazione dal generale Serafini, aiutante di campo di S. M. il Re. Dopo essersi recato al Quirinale a salutare i Sovrani ed a Villa Margherita la Regina Madre, ha visitato nel pomeriggio il ministro della marina, on. Morin, il quale si è vivamente rallegrato dell'ultima vittoria riportata dal duca alle regate di Marsiglia. Ieri sera è ripartito per Torino alle 20,50.

Lo Scià di Persia.

Lo Scià di Persia giungerà in Roma, con treno reale, mercoledì, alle 14 1/2, dalla linea di Ancona. Si è dovuta scegliere questa linea, perchè lo Scià non vuole che il treno in cui viaggia abbia una velocità superiore ai 40 km. all'ora. In Austria, siccome il treno aveva una velocità maggiore, lo Scià fece un diavoleto, minacciando di telegrafare all'imperatore Francesco Giuseppe, se le sue preghiere d'andare più adagio non erano subito esaudite. Lo Scià avrebbe voluto anche che sul percorso non ci fosse alcun *tunnel*, ma essendogli stato fatto osservare che tale pretesa, viaggiando in Italia, era impossibile, si limitò a chiedere di viaggiare nella linea che avesse *tunnels* in minor numero e della minor possibile lunghezza! Anche per questo s'è scelto la linea da Ancona. Lo Scià sarà ricevuto alla stazione dal Re, dai ministri, dalle Case civile e militare di S. M., e dalle autorità cittadine.

Lo Scià si tratterrà a Roma, ospite del Quirinale, fino al 25 corrente. Subito dopo partito lo Scià, le LL. MM. partiranno per Napoli e Palermo.

Bilancio di assestamento.

Domani alla Camera sarà discusso il bilancio d'assestamento. Vari oratori si sono iscritti per parlare, la discussione durerà non meno di tre giorni e forse tutta la settimana. Il Ministero ha chiamato a raccolta i suoi amici, il che dà a credere che si sia in prossimità d'un voto parlamentare. Oggi sono giunti parecchi deputati e molti ne sono attesi fra stasera e domattina. Dopo il bilancio di assestamento si discuterà il bilancio degli esteri, che potrebbe anch'esso dar luogo a dibattiti e a discussioni.

A proposito poi del bilancio di assestamento, veniamo assicurati che l'Opposizione non ha preso alcun accordo nè ha finora intenzione di provocare su di ciò un voto politico. Ma tale intenzione avrebbe invece il Ministero, per consiglio dell'on. Giolitti, il quale vorrebbe dimostrare che anche l'indirizzo finanziario del Governo gode la più larga fiducia della Camera.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Balenzano e Ottolenghi e coll'on. Ronchetti.

— Oggi ha avuto luogo una conferenza tra il presidente del Consiglio, il ministro del tesoro e quello dei LL. PP. intorno alla questione degli organici ferroviari, questione che verrà definita fra pochi giorni in una nuova conferenza, alla quale, oltre i suddetti ministri interverranno i direttori generali delle ferrovie delle tre grandi reti ferroviarie.

Per l'Eritrea.

La Commissione parlamentare pel disegno di legge per l'ordinamento dell'Eritrea ha terminato i suoi lavori e nominato relatore l'on. Franchetti. La Commissione ha deliberato di modificare sostanzialmente e radicalmente il disegno ministeriale, limitando notevolmente i poteri che si volevano accordare al Governatore, e prescrivendo che dei suoi atti debba sempre essere responsabile il Governo centrale e per esso i ministri. La relazione dell'on. Franchetti potrà essere pronta fra otto o dieci giorni.

Indennità di residenza.

Oggi si è riunita la Commissione per la indennità di residenza agl'impiegati governativi in Roma.

Il ministro del Tesoro, on. Di Broglio, intervenuto alla riunione, ha dichiarato non potere consentire ad estendere la legge anche agl'impiegati governativi delle altre grandi città poichè la spesa supererebbe il milione, ed egli piuttosto sarebbe disposto a ritirare il progetto. In seguito a tali dichiarazioni, la Commissione ha deliberato di non insistere per l'estensione della legge agl'impiegati di tutti i grandi centri, approvando il disegno com'è proposto purchè vi siano compresi anche gl'impiegati straordinari residenti a Roma. La Commissione ha nominato quindi relatore l'on. Gallini.

Case popolari.

La Commissione che esamina questo disegno di legge ha incominciato oggi la discussione degli articoli. Hanno parlato vari oratori, tutti favorevoli alla legge, della quale sono stati approvati i primi 4 articoli. L'on. Luzzatti ha pregato la Commissione di riunirsi tutti i giorni per compiere il lavoro nel più breve tempo possibile.

Una pubblicazione del Sen. Chiala.

In un grosso e nitido volume edito dal Barbèra, Luigi Chiala, il geniale e coscienzioso umanizzatore della storia del risorgimento italiano, ha pubblicato: « *Ancora un po' più di luce sugli eventi politici e militari del 1866* ». La pubblicazione, che già ha dato campo in questi giorni ad anticipate discussioni sui giornali, per due lettere inedite di Vittorio Emanuele a Cavour, che si contengono nel volume e che sono state precedentemente stampate, ha per precipuo scopo di difendere la fama del generale Lamarmora da accuse lanciate contro di lui dal deplorevole *Diario* relativo alla guerra del '66, di Teodoro Bernhardi. Sull'interessante pubblicazione dell'illustre amico nostro, che oggi ci limitiamo ad annunciare, ci riserviamo di tornare prossimamente in apposito articolo.

Il Giappone studia!

Fra pochi giorni sarà in Italia il conte Matsukata, già presidente del Consiglio e ministro delle finanze del Giappone, il quale viene a studiare i nostri ordinamenti finanziari e le riforme introdottevi durante l'ultimo decennio.

A Palazzo Braschi

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col ministro Ottolenghi.

Il Ministro della guerra.

Stamane ha fatto ritorno in Roma da Genova il nuovo ministro della guerra, generale Ottolenghi. Erano a riceverlo alla stazione il sottosegretario generale Zanelli e parecchi amici.

Un altro attentato in Russia.

Pietroburgo, 19. — Alla mezzanotte di ieri, a Wilna, mentre il Governatore Wahl usciva da uno spettacolo del Circo, un individuo si avvicinò dietro di lui tirandogli due colpi di rivoltella. Il Governatore rimase ferito alla mano sinistra ed al piede destro. Il pubblico si impadronì dell'aggressore, il quale, gettato a terra sparò un terzo colpo. Arrestato dalla polizia egli disse chiamarsi Hirsch Zehest.

Preannunzio di bombardamento.

Trinidad, 19. — Il governo del Venezuela farà, dalle sue truppe, attaccare e bombardare nuovamente, sabato, Carupano. I Consoli esteri ne ricevettero la notificazione.

Scontro ferroviario.

Foggia, 19. — Ieri, alla stazione di Trinitapoli, il diretto 70, proveniente da Bari, [illegible] entrò, per uno sbaglio dello scambista [illegible] binario urtando contro quattro carri. Molto panico fra i viaggiatori, tre dei [illegible] feriti lievemente. Si deve alla [illegible] del macchinista se fu evitato un disastro [illegible] danni materiali. Lo scambista è fe[illegible]

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 1[illegible]

Oggi abbiamo avuta la sola borsa [illegible] meridiana, nel pomeriggio vacanza [illegible] che per la seconda festa di Pentecoste [illegible] vacanza intera. Rendita [illegible] fine 103,97. Istituto fondiario [illegible] Banca Roma 1[illegible] Commerciale 67[illegible] Credito [illegible] Acqua Pia 1245; Gas 972; Omnibus [illegible] dotte 265; Molini 73; Municipio d[illegible] Santo Spirito 502; Metalli 123; Fer[illegible] sanamento 21,50; Immobiliare 91[illegible] Concimi 92; Forni 92; Montecatini 1[illegible] co 150; Gestioni 105.

Cambi: Parigi 101,90; Londra [illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia 910; Meridionali 656; Mediterranee 45[illegible]; Obbligazioni ferroviarie 341. Terni 1700.

A Parigi oggi borsa chiusa.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato [illegible] 20 maggio, a lire [illegible]

Giuseppe Cucani, *gerente respons.*

Tip. I. Artèro P. Montecitorio 125 Telefono 2[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Tosse – Catarro – Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la cera. Costa Lire 2 al flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide – Sifilide – Sifilide

La Smilacina, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta – Reumi – Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi – Bronco-alveolite – Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete – Diabete – Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie – Canizie – Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia – Goccetta – Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10 estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco – Intestini – Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia – Esaurimento – Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. [illegible] lire 18 (4 Rig. e 2 Gran. stricn.) estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis. Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, [illegible] — *Roma*, Colonnelli Bard[illegible] Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi — *Foggia* Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lappolis — *Taranto e Lecce*, Olita e [illegible] — *Palermo* Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono [illegible] la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. [illegible] adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** [illegible] bicarbonato di Soda [illegible] acque alcaline usate di continuo, **nuocciono alla salute**. [illegible] vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile [illegible] *sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dallo stomaco [illegible] **1,50 e 2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi** *pallide a del volto*, [illegible] col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoterma Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** intellettiva (*causata da troppo studio od altre occupazioni*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. – Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *malattia nervosa* e tutte le **malattie del sangue e l'isterismo**, si guariscono colle **PILLOLE PACELLI** [illegible] che fanno ritornare **l'appetito primitivo colore al volto** [illegible] **forza, energia, gaiezza** – Flac. L. **2,50** per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di [illegible] d'odorato e [illegible], rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque [illegible] si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**)

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** [illegible], A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Pers[illegible], Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi** ecc. si può avere [illegible] cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si ricostituisce col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

[illegible] **brevettata** *della Ditta A. Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre pezzi grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

---

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **ultimo** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre con **Depileno**. **Depilatorio innocuo** del dottor **Bachmann**. Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3,50**).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emorroidi, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono con l'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. **1** (franco L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in pochi giorni [illegible] prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grundwall. Rimedio di sicuro effetto, senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, [illegible], cuor, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo [illegible] L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guariscono [illegible] e permanentemente con sole poche applicazioni [illegible] infallibile Callifugo **Corallier**. Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,20**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono [illegible] coll'uso del **Tricoferos** del dott. Law [illegible] specifico veramente efficace. — La bottiglia L. **3,70** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta [illegible] dei denti [illegible] senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione [illegible] **50** (franco cent. **65**)

GRATIS **Il Medico di se stesso**. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie — **52** pagine illustrate. Si spedisce a chiunque ne faccia invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

QUANDO primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 8
Balla di campagna Kilogramma 70 circa	» 4
Al quintale netto da sassi [illegible]	» [illegible]
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» [illegible]
Legna per stufe al quintale	» [illegible]

In tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi [illegible]

Antracite tonnellata L. 60	Newpelton tonnel. L. [illegible]
Cardiff grosso tonn. » 55	Newcastle tonnel. [illegible]
Mattonelle inglesi tonn. » 50	Koke Inglese tonn. » [illegible]

Si ricevono ordinazioni per lettera e per tel. (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanghe da botte lire 1,10 ogni paia.

E. [illegible]

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
PARIGI, 8 rue Vivienne, in tutte le Farmacie

SANTAL MIDY

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 12

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. [illegible]
Campioni e listini gratis.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Godo poterle affermare che da oltre tre anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

DI FAMA MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

M. è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **perfino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
[illegible] Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi [illegible] bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. [illegible] al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo tonico [illegible] attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito [illegible] il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

[illegible] il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e [illegible] ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania [illegible], in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. [illegible]**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati [illegible] degli ingannatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono assai eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

[illegible] certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carbone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. [illegible] per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia mostra, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo
Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in ROMA.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
Roma - Piazza Barberini, 49 (ang. Quattro Fontane)
(TELEFONO 1890)

SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, 4 - Roma

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 119.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 21 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 20 Maggio 1902.

Constatazioni

Giorni sono, per mettere le cose a posto e sfatare certe strane leggende, che poi tornavan tanto comode al Ministero ed agli amici e organi suoi, abbiamo rilevata e riprodotta una parte del magnifico discorso pronunziato, or è un mese fa, in Senato, dall'on. Vitelleschi. Ma la lettura del testo integrale di quel discorso ci ha richiamato alla mente qualche cosa di ancor maggiore importanza, e ci ha trasportato in un campo assai più vasto di una competizione e d'una battaglia parlamentare, per assurgere all'altezza d'un monito solenne e d'un documento prezioso dell'attuale periodo storico, sociale e politico italiano. E se si riflette ai fatti susseguiti alle fatidiche parole dell'illustre amico nostro, si ha la dimostrazione luminosa che esse non erano dettate dal gretto bisogno di colpire, per pura passione ed esercitazione di parte, o per antipatia politica e personale, l'indirizzo e l'opera del Ministero Giolitti-Zanardelli, ma da un altissimo sentimento di patria tranquillità, di patria prosperità, e di patria preservazione. Era la esperienza di un passato troppo recente e doloroso, la constatazione di tutti gli innumerevoli malanni cagionati al paese dall'azione tra malvagia e incosciente del Governo, la visione sapiente dei mali futuri che quell'azione era fatalmente destinata a produrre; ed era insieme consiglio ed ammonimento a mutar via, non per necessità e per contingenze parlamentari, ma nell'interesse supremo del paese; ed era la rivelazione di verità negate, dissimulate, o comunque attenuate, sotto le vane apparenze d'un ritorno costante alla tranquillità.

Ebbene ecco a pochi giorni di distanza da quelle constatazioni e veramente profetiche apprensioni sopravvenire i disordini d'Andria. Quelle schiere di contadini, organizzate sotto l'egida del Governo, e lanciate nelle piazze per far trionfare la lista popolare-giolittiana, divennero schiere di tumultuanti e di rivoltosi, su cui non ebbe più forza ed autorità neppur la parola di un uomo che si chiama Nicola Barbato. Ecco come per contagio sopravvenire i fatti ancor più dolorosi di Putignano, e scorrere il sangue per le vie; ecco propagarsi in altri centri delle Puglie le agitazioni; ecco il Governo costretto alla più energica repressione, dopo avere incoraggiato le leghe le rivendicazioni, gli scioperi e gettato ufficialmente il seme della guerra civile; ecco riaprirsi quella gigantesca crisi da cui è travagliata la vita economica e civile di tutta l'Italia; ed ecco, infine, per bocca del sottosegretario di Stato, sentir ripetere le stesse identiche accuse contro i proprietari, accuse per le quali dovè protestare perfino il ministerialissimo deputato De Bellis, come se i proprietari, specialmente di quelle regioni, non fossero sufficientemente taglieggiati e martoriati dal fisco, dalle intemperie, dalle [illegible] e dagli scioperi!

Ebbene, tutto ciò, a cui purtroppo minaccia seguire ancor di peggio per l'avvenire, era stato, nonchè intravisto, definito dall'on. Vitelleschi quando rivolgendosi al Ministro dell'Interno nella seduta del 23 aprile, diceva:

« L'on. Micheli ripeteva ieri le parole dell'on. ministro quando diceva che tutte le imposte sono state messe a carico dei diseredati e degli [illegible]. Ma il 20 per cento sulla ricchezza mobile e il 30 per cento sui fabbricati e il terzo sulla proprietà e il 24 per cento sulle successioni, non paiono abbastanza? Inviterei l'on. ministro a trovare un altro paese dell'Europa, e forse del mondo, ove la classe dei così detti abbienti sia martirizzata come lo è da noi. Del resto, purtroppo questi martirii, l'ho già detto altre volte, si riflettono sui poveri, perchè la povertà di quelli che dovrebbero essere se non ricchi, agiati, si riflette tutta sui poveri. Ma, on. ministro, quand'anche tali cose ella pensasse, perchè qualunque cosa si può pensare anche assurda, si dicono quando si è innanzi a delle turbe ignoranti, in gran parte fameliche per la miseria stessa del paese. A questa gente non si dice: via, andate, prendete, fatevi giustizia da voi sopra questi Nabab che dei vostri mali hanno tutta la colpa. Questo si dice quando si è un agitatore popolare, ma non si dice quando si è ministro, responsabile dell'ordine, del rispetto delle leggi e della tranquillità del paese, perchè in tali condizioni quel che ella dice come uno, diviene cento per le turbe. Ed infatti il suo nome è da queste ripetuto come una speranza, i suoi discorsi sono stati affissi anche nelle Camere di lavoro. Ella ha scatenato con i suoi discorsi queste turbe di fameliche sulla proprietà, contra le industrie incoscientemente, perchè ella non può neppure sapere dove, come e in quali condizioni queste sue esortazioni vanno a colpire. E a questo, mi permetta di dirglielo, non è modo di governare: sono opinioni che può avere ognuno in casa sua e anche esprimere liberamente da privato, ma non si enunciano dall'alto della tribuna ministeriale. Non si dice alle turbe: *andate su, prendete, che c'è roba da prendere*, senza provocare la rivoluzione sociale.

Degli argomenti ella ne troverà quanti vorrà. Ma su questo terreno non vi ha possibile discussione. E' una questione della più elementare convenienza, di mero buon senso. Le turbe quando non si ribellano, fanno sempre ciò che fa e dice il Governo; specialmente in Italia vi è un vecchio adagio che dice: *regis ad exemplum totus componitur orbis*. Quale volete che sia l'effetto di questi inviti sopra queste turbe? Solamente che l'effetto sarà ben diverso; e quando vorrete invitarle ad arrestarsi, esse, come si dice a Roma, vi saluteranno tanto (*Si ride*) ».

Ma non qui si fermava il senatore Vitelleschi, poichè, risalendo ai capisaldi del programma ministeriale, accennati nel discorso della Corona, sulla cui convenienza non abbiamo bisogno di ripetere il nostro pensiero, soggiungeva:

« Dunque la famiglia, la religione, la proprietà, che sono le basi della società, il Governo le ha prese tutte egualmente di mira pel suo programma, che sotto il prestigio della parola Reale, ha gettato in mezzo a queste masse, in gran parte ignoranti, incoscienti e sovraeccitate e perchè malcontente. Ma se dopo questo, non avviene una rivoluzione, bisogna proprio dire che gli italiani sono fatti di una pasta tutta speciale e resistente ad ogni prova (*commenti*). Dopo tutto ciò se prima mi dimandavo se vi era un Governo, ora io incomincio a dimandarmi se su quei banchi, al posto del Governo, non vi è la rivoluzione. E in questo caso il Governo intenderà facilmente come il Senato non possa seguirlo, perchè quando la rivoluzione deve venire dal basso qualche volta si subisce, ma promuoverla noi, fare la rivoluzione a nome del Re, per il bene inseparabile del Re e della Patria, da quei banchi seduti comodamente, con tutti i mezzi a disposizione dello Stato, è un colmo che sorpassa anche la bonomia del Senato ».

Ebbene, sapete come a queste sennate, per quante doloranti constatazioni, voleva rispondere il Governo? Portando anche la rivoluzione nel Senato con una nuova lista di sopraffazione, fortunatamente, almeno per ora, abortita. Noi non abbiamo mai pensato e detto diversamente dell'opera nefasta di questo Ministero; e siamo lieti d'essere confortati, in questo giudizio, dalla parola autorevole dell'on. Vitelleschi, e dal voto, non lontano, di tutti i più illuminati, coraggiosi e indipendenti componenti del Senato.

YPSILON

La novella Pompei

New York, 20. — Il comandante dell'incrociatore *Cincinnati* telegrafa da Fort de France, in data di ieri, che le ceneri e la polvere vulcanica cadono tuttora abbondantemente sulla città, formando una fitta nebbia. Le navi sono ricoperte di cenere.

Comparsa di un nuovo vulcano.

Nuova York, 20. — Da un telegramma da Port-Castries (Sainte-Lucie), si desume che la montagna Pelée continua a vomitare con la stessa abbondanza colonne di fumo e di ceneri; peraltro i lampi rossastri di ieri l'altro si manifestano con minore forza e frequenza.

Molti corrispondenti segnalano la comparsa d'un nuovo vulcano all'estremo nord della Martinica. Se la notizia fosse confermata, bisognerebbe aspettarsi la completa distruzione di quella parte dell'isola. La navigazione nel mare delle Antille diventa eccessivamente pericolosa: non sarebbe da sorprendere che i cambiamenti verificatisi dal fondo dell'Oceano dessero luogo a catastrofi marittime. Le prime osservazioni dimostrano che tali cambiamenti devono essere considerevoli: vallate sottomarine si sono elevate facendo sorgere picchi le cui cime sono pericolosamente vicine alla superficie delle acque. Se il lavoro vulcanico continua, come tutto fa prevedere, il mare potrebbe essere seminato di scogli a fior d'acqua tanto più pericolosi in quanto i naviganti non ne supporranno l'esistenza. Un dispaccio da Kingston (Giammaica), conferma la cosa. Lo steamer *Atrato*, della Royal Mail Company, racconta che passando giovedì scorso al largo di Saint Pierre, ebbe una conversazione a segnali con la nave-metticavo *Pouyer-Quertier*, il cui capitano dichiarò fra l'altro che bassifondi segnati sulle carte con profondità di 300 metri, danno ora al sondaggio 900 a 1200 metri; altri punti segnati profondissimi sono ora quasi a fior d'acqua; sicchè bisogna rifare completamente la carta marina del mare delle Antille.

Tremendo ciclone.

New York, 20. — Un ciclone si è scatenato sul Texas verso le tre pomeridiane di ieri. Nella città di Goliad vi sarebbero 90 morti e 100 feriti; tre chiese ed un centinaio di case sarebbero state distrutte.

Il viaggio di Loubet.

Cronstadt, 20. — Stamane, alle ore 8, la squadra francese recante il presidente della Repubblica Loubet, era segnalata attraverso la nebbia mattutina.

Il complotto anarchico.

Madrid, 19. — Il giudice prosegue la sua istruttoria sulla scoperta del complotto anarchico. Gli arrestati continuano a mantenere il segreto. Il giudice li ha interrogati tutti. Circolano intorno al complotto varie versioni, ma non si conosce nulla di positivo poichè l'autorità giudiziaria conserva il più assoluto riserbo.

Orribile esplosione.

Knoxville (Tennessee), 20. — Avvenne un'esplosione nella miniera di carbone di Rock. Secondo informazioni della Compagnia della miniera, 150 uomini sarebbero periti e nessuno si sarebbe salvato; invece, secondo i giornali, vi sarebbero 300 vittime ed un solo individuo avrebbe potuto uscire dalle miniere in fiamme.

Le feste di Madrid.

Madrid, 20. — Il Re, a cavallo, accompagnato dai principi esteri e seguito da un brillante stato maggiore, passò, ieri, in rivista gli allievi delle Scuole di marina, d'artiglieria, di fanteria, del genio e l'intera guarnigione. Le truppe erano schierate lungo il *Paseo* del Prado e il *Paseo* della Castellana, fino all'Ippodromo. La Famiglia reale coi principi appartenenti alla marina occupava una tribuna speciale al *Paseo* del Prado. Il Re fu calorosamente acclamato da immensa folla, che gremiva le vie percorse dal reale corteo. Tempo splendido.

IN RUSSIA.

Vienna, 20. — Si ha da Pietroburgo che, per quanto fosse preveduta, l'esecuzione capitale di Baltmascieff produsse profonda impressione. Circolano a Pietroburgo, a Mosca, a Odessa, a Charkow, a Kiew manifesti facenti l'apologia dell'uccisore del ministro Sipjagin, e eccitanti a vendicarlo. Gli studenti stanno facendo una colletta per la madre del giustiziato, colpita dopo l'esecuzione del figlio, da spaventose convulsioni epilettiche. A Charkow trecento operai, sventolando bandiere rosse, fecero una dimostrazione al grido di: Viva Baltmascieff! Abbasso il boia! Vennero operati duecento arresti. A Poltawa fioccano le condanne alla deportazione.

Il terrore in Turchia.

Costantinopoli, 20. — Quattro briganti macedoni, condannati a morte quali complici delle bande bulgare [illegible] un villaggio turco, vennero impiccati a Salonicco domenica. Nella notte partì per l'Arabia un vapore con duecento armeni, e giovani turchi e bulgari, condannati alle galere per ragioni politiche. Gli infelici erano tutti strettamente incatenati. Si assicura che entro Yildiz-kiosk vennero giustiziati [illegible], presso i quali eransi trovate armi ed esplosivi. Avrebbero confessato, sotto la tortura, un complotto per uccidere il sultano.

Varie telegrafiche.

Pietroburgo, 20. — Lo czar Nicolò II [illegible] il conte Lamsdorff, ministro degli esteri [illegible] alla dignità di segretario di Stato.

— *Ravenna*, 19. — I membri del Congresso della Società Dantesca, [illegible] Capanno storico di Garibaldi [illegible] Corsini, ove ebbe luogo la chiusura delle feste con un banchetto. Pronunziarono applauditi discorsi gli on. deputati Rava e Pinchia ed altri.

Potsdam, 20. — Ieri fu commemorato alla presenza dell'imperatore, dei principi, del cancelliere dell'impero, conte di Bülow e dell'ambasciatore di Russia, conte Osten-Sacken [illegible] anniversario della fondazione del [illegible] scuola. Passando in rivista il battaglione composto dei rappresentanti di tutto l'esercito tedesco, l'imperatore gridò tre volte: *Urrà allo Czar!* La musica suonò l'inno russo.

Parigi, 20. — Ieri nella chiesa russa di via Daru fu celebrata una funzione religiosa in occasione del genetliaco dello Czar.

— *New-York*, 20. — Si avvertirono leggere scosse di terremoto ieri mattina, alle 11.30, nella California settentrionale.

— *Nevers*, 20. — Iersera un treno merci ebbe una collisione con un treno viaggiatori. Otto vagoni deviarono. Vi sono un morto, 4 feriti gravemente e 11 leggermente.

GIORNO PER GIORNO

Evidentemente il deputato Pilade Mazza è un libero pensatore, tanto libero anzi che ha saputo emanciparsi — coerenza a parte — dalla logica più rudimentale. Egli infatti, proponente e illustratore del progetto per l'indennità ai deputati, scrive adesso a un giornale che la corruzione è un fatto indipendente dalla sullodata indennità, precisamente come sostenevano gli avversari di quel progetto, mentre il fulcro di tutte le sue argomentazioni, nel recente discorso fatto alla Camera, con relative interruzioni presidenziali, fu precisamente la connessità, o meglio la dipendenza della connessione dalla mancata indennità.

Ma questo direbbe il buon Ferravilla, è ancora nulla. Pilade è un reduce dalle non patrie battaglie dell'ostruzionismo, che è per quella specie di bubbone parlamentare, da cui son derivati non pochi guai della nostra vita politica. E tutti sanno che il pretesto tirato fuori per le gesta ostruzionistiche fu l'amore sviscerato per l'intangibilità dello Statuto. Ma perchè anche l'affare dell'indennità urta contro un articolo dello Statuto, ecco il buon Pilade staccarsi dal Mazza dell'ostruzionismo per rifarsi, ortodosso o eterodosso lasciamo andare, con l'autorità del Palma e del Racioppi, e per giungere a quelle stesse conclusioni che Mazza e compagni contrastavano a suon di tavolette e di male parole, con canti patriottici, grida patriottiche, patriottica balistica e patriottiche rotture di urne. E sapete, in fondo, perchè? Perchè allora, come oggi, si trattava di dar ragione all'estrema sinistra, che inaugurava allora l'anarchia in Parlamento, ed oggi vorrebbe completare l'opera sua e trovare agli onori ed alla popolarità del medaglino annesso un patriottico stipendio. E questa sì che è logica, in cui non ha peccato nè Pilade, nè Mazza! Il popolo vuol regalarsi il lusso di rappresentanti? Se li paghi!

* * *

Questi socialisti..

Iddio li benedica, non si contentano mai! Ho paura che a furia di dire e di sentirsi dire che soltanto in mano loro stanno la morale, la salute, il progresso e tante altre belle cose, cominciano a persuadersene davvero, e che, in nome della libertà, della civiltà, dell'umanità ecc., diventino anche loro più intolleranti e più esclusivisti di noi altri forcaioli. Per esempio, a Reggio Emilia, dove c'è un municipio socialista, l'ottimo assessore della pubblica istruzione scoprì, giorni sono, che i comandamenti di Dio sono roba vecchia, e ordinò che nelle scuole da lui dipendenti non se ne facesse più parola. Ma questo non è tutto: poichè una legge ci vuole anche pei socialisti, l'egregio assessore rifece lui i dieci comandamenti, togliendo dieci frasi dalle opere di Carlo Marx; e ordinò che agli scolaretti fossero fatte recitare tre volte al giorno, proprio come fanno i preti con l'*Angelus Domini*.

E questa si chiama... libertà di coscienza!

* * *

Lettere ferme in posta.

Uno dei miei più fervidi desiderii sarebbe quello di ottenere un modesto posticino di impiegato postale. Non, come voi forse crederete per la dolcissima voluttà di mangiare alla greppia dello Stato — niuno è meno venale di me — ma perchè penso che sia un ufficio adattatissimo alle più sottili indagini psicologiche. Ah! il delizioso romanzo che si potrebbe scrivere dietro lo sportellino delle lettere ferme in posta! Quale caleidoscopio umano passa innanzi agli occhi dell'onesto impiegato al quale ogni giorno tante trepide voci chiedono: Nulla per me? E i volti lieti o tristi all'impassibile risposta: Nulla o pure: Ecco per voi. — Perchè la lettera ferma in posta ha sempre un profumo misterioso e peccaminoso, anche quand'è insignificante. Ma già le lettere ferme in posta non possono mai essere del tutto insignificanti. Il partito borghese ha sempre un domestico [illegible] dove fa indirizzarsi sempre la propria corrispondenza. [illegible] dirigere le lettere in posta devono essere o persone che temono di far capitare le epistole in mano di qualcuno, o persone che per speciali circostanze non hanno dimora fissa. E che dire delle lettere con semplici iniziali o con pseudonimi! [illegible] corrispondenze clandestine fra [illegible]

deva: Nulla per [illegible]

Ho poi visto [illegible] di appena venti anni che ha [illegible] nome — evidentemente d'inspirazione [illegible] come se il fun[illegible] sul viso tutto il suo [illegible], stringendo fra le mani [illegible] preso da un fremito, una [illegible] profumata [illegible] trasfigurato la [illegible] trovato un fe[illegible] all'intensa ansietà si è fermato sotto [illegible] e ha preso a leggere il breve foglietto. Quante volte lo avrà scorso? Ogni poco si [illegible] giungeva sino alla fine e poi [illegible] da capo. In ultimo, doveva saperlo [illegible] mente, parola per parola, sillaba per sillaba.

O posta, troverai tu mai il tuo poeta?

* * *

Statistica londinese.

Le donne vi sono in numero di 252,371 più numerose degli uomini. Esse costituiscono così l'esercito del *terzo sesso*, delle *spinsters*, delle *salutate*, delle amanti dei gatti, dei cani e dei pappagalli, come delle studiose, che rappresentano la donna moderna, disinvolta, utile e simpatica, non necessariamente turbate dalle tragedie passionali come le nostre borghesucce romantiche. Vi sono inoltre 777,000 fanciulli in età di andare a scuola, e 24 centenari, tra i quali 19 donne. Il sesso forte in cambio trionfa negli asili dei poveri e nelle prigioni. Nei primi, su 46,646 persone, vi sono 5 uomini per 4 donne nelle seconde, su 4167, vi sono 6 uomini per una donna. E' una buona rivincita del sesso debole sul forte.

* * *

Una giovane vedova di Dayton (Kentucky) ed un mercante di Hopkinsville, si sono sposati sotto gli auspici dell'Edison. La fidanzata, accompagnata dai parenti e dai testimoni, s'era recata da un [illegible] del luogo, possessore di un telefono. Il pastore, chiamato a celebrare le nozze, domandata la comunicazione con Hopkinsville interrogò lo sposo, che diede le risposte richieste. Un pastore di Hopkinsville fece la medesima operazione e ne ricevette per filo il consenso sacramentale della sposa, dopo di che il matrimonio era conchiuso con la spesa di 23 dollari di conversazione. La sposa si è messa subito in viaggio per raggiungere il consorte, che non aveva mai veduto.

Speriamo che dopo essersi potuti intendere, si possano guardare... con simpatia.

* * *

Per finire.

I migliori amici d'un poeta, parlando delle sue opere.

— Egli spera di far tesori con la sua produzione intellettuale.

— Nulla di più facile, purchè mandino a lui tutti i commestibili che si ravvolgono con le pagine de' suoi libri!...

Tutti noi.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 20 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI

La seduta è aperta alle 10 e qualche minuto, con 12 deputati. Si ripiglia la discussione sul disegno di legge per la

Conservazione dei monumenti.

Parla l'on. TORRIGIANI. Nota che la legge viene dopo trent'anni: cioè si chiude la stalla quando sono scappati i buoi, quando hanno avuto tempo di emigrare oggetti d'arte di gran valore. Comunque, entra nell'esame del disegno. Non comprende l'obbligo del catalogo introdotto nel disegno. Non crede giustificata l'alta misura della tassa di esportazione. Non sa come si possa applicare la disposizione relativa al catalogo, ammenochè non si voglia invadere il domicilio privato, o stare alle denunzie dei proprietari. Critica anche la disposizione dei cambi per la difficoltà di valutare al giusto un'opera d'arte. Gli pare poco pratico l'obbligo imposto al proprietario di designare il valore dell'opera d'arte posseduta, appunto per la difficoltà di determinarlo. Si maraviglia che si diminuiscano di metà le somme assegnate agli uffici per la conservazione dei monumenti nelle rispettive regioni: il che contraddice precisamente allo scopo della legge. Conclude, presentando un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a presentare entro un anno il catalogo dei monumenti, la nota delle opere d'arte acquistate, l'elenco dei cambi fatti e dei duplicati alienati, la nota degli oggetti d'arte esportati e i resultati della tassa di esportazione.

Non essendovi altri inscritti, prende la parola l'on. NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Ribatte l'obbiezione che il disegno di legge vulneri il principio di proprietà. La legge viene a disciplinare una materia speciale e deve disciplinare naturalmente i criteri generali del diritto di proprietà. Essa tende ad eliminare le difficoltà rivelate dall'esperienza. Cita l'opinione dell'on. Zanardelli, secondo la quale il diritto di proprietà non è così assoluto che non possa essere [illegible]. Osserva che la legge fu presentata dal suo predecessore, ed egli l'ha [illegible] col pieno convincimento che fosse [illegible] dalle incertezze, [illegible] tanto tempo [illegible].

[illegible] dell'on. Barnabei promette di provvedere al riordinamento amministrativo del servizio archeologico affinchè la legge possa aver efficacia. Consente anche nella osservazione che sia preferibile tutelare meglio le opere esistenti al dare troppo sviluppo alla scoperta di nuovi monumenti. Rispondendo all'on. Pescetti dice che l'articolo da lui criticato, sebbene il testo sia alquanto ambiguo, si riferisce principalmente all'alienazione dei duplicati. La legge stabilisce le garanzie necessarie per tale alienazione, che potranno essere accresciute col regolamento. Accetta a questo proposito l'ordine del giorno presentato dalla Commissione. Non vuole indugiarsi sulle disposizioni del disegno; ma ribattendo le obbiezioni dell'on. Pellegrini che si è dichiarato contrario a tutte perchè vincolano il diritto di proprietà, osserva che vi sono pel nostro paese ragioni speciali, che non hanno altri, di disciplinare l'esportazione delle opere d'arte e degli oggetti di antichità. Quanto alla tassa di esportazione che è progressiva fu dimostrato anche in Senato ch'essa non è fiscale. Difende il diritto di prelazione riservato allo Stato. Rispondendo all'on. Torrigiani osserva che il catalogo non è condizione indispensabile alla applicazione della legge la quale si estende a tutte le opere, anco a quelle non comprese nel catalogo. Quanto alle somme assegnate agli uffici regionali, non crede giustificato l'allarme dell'onorevole Torrigiani. Eccita la Camera ad approvare la legge, sciogliendo un'antica promessa. La discussione generale è chiusa. Veniamo agli ordini del giorno. La Commissione propone i seguenti:

« La Camera invita il Governo ad applicare il sistema degli abbonamenti settimanali mensili e trimestrali per la visita delle gallerie, musei e scavi d'antichità di tutto il Regno ».

« La Camera, compresa della necessità di circondare delle maggiori cautele l'esercizio della facoltà di fare cambi e vendite secondo l'articolo 1º, fa voti perchè col regolamento sia stabilito: 1. che la relazione col parere della speciale Commissione sia pubblicata e il decreto che approva il cambio o la vendita venga emanato soltanto dopo un mese da tale pubblicazione; 2. che quando si tratti di oggetti già appartenenti a collezioni, musei, gallerie, biblioteche ed archivi pubblici, la relazione debba essere altresì comunicata alla rappresentanza comunale del luogo ed inteso il Consiglio di Stato ».

Il MINISTRO li accetta, come accetta quello dell'on. Torrigiani, meno la parte che si riferisce ai resultati della tassa di esportazione, che saranno fatti noti per mezzo del bilancio. Dopo questa dichiarazione, l'on. TORRIGIANI consente alla soppressione di quella parte. PESCETTI, dopo le dichiarazioni tassative del ministro riguardo ai cambi e ai duplicati, non insiste nello emendamento col quale chiedeva la soppressione dell'articolo relativo. La Camera approva i tre ordini del giorno accettati dal ministro e dalla Commissione. E si passa alla discussione degli articoli che vengono approvati fino al 5º senza discussione. Sul 6º INDELLI fa alcune osservazioni sul modo come lo Stato potrà esercitare il diritto di protezione sulla vendita di un monumento, un oggetto d'arte o di antichità immobili. MORELLI GUALTIEROTTI,

relatore, dopo avere notato che il caso è raro, sostiene l'articolo dimostrando che in sostanza esso non è che l'estensione del diritto di espropriazione già esistente nella nostra legislazione. L'articolo 6 è approvato, e così i seguenti fino al 9, senza discussione. Sul 10° INDELLI raccomanda che la vigilanza del Governo si estenda all'interno degli edifici monumentali. TORRIGIANI desidera che siano ben definite le competenze degli uffici regionali. NASI, ministro, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Torrigiani nel regolamento. Osserva all'on. Indelli che il Governo non può, in contraddizione della legge estendere la sua vigilanza all'interno delle case. Il RELATORE dà alcune spiegazioni. L'articolo 10 è approvato. Senza discussione passano gli articoli dall'11 al 13. Sul 14 ENGEL crede troppo larga la disposizione che permette a chiunque di fare scavi nelle sue proprietà, dando soltanto al Governo la quarta parte delle cose rinvenute. Il MINISTRO risponde all'obbiezione, che viene raccolta poi anche dall'on. BARNABEI, il quale per troppo amore all'archeologia pare dimentichi stavolta il concetto del diritto di proprietà vigente nella nostra società, e circa il quale dà spiegazioni alla Camera il RELATORE. Egli dimostra quante garanzie per l'archeologia, circondino la facoltà di scavi lasciata ai proprietari. La legge da al Governo perfino il diritto di poter procedere lui a fare gli scavi sulla proprietà privata. ENGEL propone un ordine del giorno col quale invita il Governo a curare con le disposizioni del regolamento la severa applicazione dell'articolo 14. Risponde ad alcune argomentazioni del relatore.

Il MINISTRO dà ancora schiarimenti sulla questione. Assicura che nuove cautele oltre quelle della legge, saranno stabilite nel regolamento. ABIGNENTE fa considerazioni di carattere giuridico. Crede che l'espropriazione per pubblica utilità non possa essere applicata al caso della scoperta di un monumento. Si approva l'articolo 14 con l'ordine del giorno Engel. Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle 14.20 con 18 deputati. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale approvato senza discussione. Si accordano congedi. Si fanno alcune comunicazioni, tra le quali l'invito del Municipio e del Comitato di Palermo all'inaugurazione della Mostra si stabilisce che la Camera sarà rappresentata da una delegazione della sua presidenza. Seguono le

Interrogazioni

GRASSI-VOCES al ministro delle finanze: sulla necessità di nuovi criterii da adottarsi dall'ufficio chimico centrale per evitare che i vini turchi importati in Italia vengano dichiarati genuini, mentre si dovrebbero dichiarare artificialmente alcoolizzati. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, ignora i criteri ai quali allude l'oratore, ma intanto espone quelli che si seguono. Accenna ai provvedimenti dati dal ministero per l'introduzione dei vini esteri. Nota che l'importazione dei vini turchi non è tale da destare preoccupazioni. GRASSI-VOCES dice che i vini turchi sono manipolati in modo da sfuggire all'analisi dell'ufficio chimico, secondo i criteri seguiti finora. Accenna al modo come sono alcoolizzati i vini turchi. MAZZIOTTI promette che farà esaminare la questione all'ufficio tecnico.

CHIMIENTI al ministro dell'istruzione pubblica per limitare a due mesi la permanenza in famiglia degli alunni interni dei convitti nazionali durante le vacanze. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, nota che non si può provvedere in modo assoluto, ma si daranno istruzioni ai rettori. Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso on. Chimienti, dice che il disegno di legge per disciplinare il conferimento del diploma di ragioniere e l'esercizio della professione relativa deve essere concordato col ministro dell'interno. Altre interrogazioni decadono per assenza degli interroganti, altre sono rinviate. E si procede avanti nell'ordine del giorno: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia ». — CATANZARO la combatte per ragioni morali e finanziarie.

BIANCHI EMILIO, relatore, la difende, cominciando dal maravigliarsi che dall'estrema sinistra, che dovrebbe essere propugnatrice di tutte le autonomie, si combatta questa. Accenna al voto della maggioranza dei cittadini delle frazioni di cui si tratta, a favore della loro costituzione in comune autonomo. (Entra il nuovo ministro della guerra senatore Ottolenghi e si reca ad ossequiare il presidente).

CATANZARO replica. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, protesta contro una frase della relazione, secondo la quale il Governo, potendo risolvere per decreto reale, non volle farne niente. Se ciò significa ostilità, egli deve protestare. (BIANCHI Emilio fa segni di denegazione). Il ministero si trovava dinanzi alle disposizioni tassative della legge comunale e provinciale. Parla brevemente anche l'onorevole GALLI ROBERTO.

Il disegno di legge è approvato. E passiamo allo

Assestamento del bilancio

Apre la discussione generale un discorso dell'on. GUICCIARDINI, l'ex presid. della Giunta del bilancio. Riassume i resultati dello scorso esercizio, i quali giustificano il giudizio dato da lui nello scorso anno che il nostro bilancio è il migliore d'Europa. Esamina quindi i calcoli del relatore della Giunta, che conchiude constatando un avanzo di 12 milioni, e crede di potere accettare questa conclusione, notando che l'avanzo è dovuto specialmente alla eccezionale introduzione del grano per almeno 20 milioni sull'introduzione ordinaria. Così si può dire che v'è un avanzo, ma che contiene in sè il germe del disavanzo. Passa ad esaminare le spese.

Crede che queste spese per l'esercizio prossimo possano valutarsi a 1692 milioni. Calcola in confronto delle spese l'entrata a 1704 milioni. Tenuto conto del disavanzo dei 15 milioni nel movimento dei capitali, crede che il bilancio del prossimo esercizio si presenti con un disavanzo di 5 milioni. Se non si provvede siamo dinanzi ad un nuovo periodo di decadenza finanziaria. I motivi di questa situazione non sono da ricercare nel movimento delle entrate, nè in avvenimenti eccezionali; è evidente che il solo motivo è il crescendo continuo delle spese. Confrontando le spese del corrente esercizio con quelle dell'anno precedente nota ch'esse sono aumentate di 26 milioni. Osserva che tutti i bilanci per il prossimo esercizio sono in aumento, che per i progetti in corso vi è una spesa di 15 milioni, che bisogna comprendere poi le ferrovie complementari che hanno sollevate esigenze da tutte le parti, pericolose per il bilancio. Non crede che si possa consolidare il bilancio dei lavori pubblici. Crede assai pericoloso lo scuotere la finanza in un momento ch'è necessario avere una finanza forte, approssimandosi la scadenza dei trattati di commercio e quella delle convenzioni ferroviarie.

Dice che il ministero doveva seguire i metodi che condussero alla florida situazione finanziaria; ma egli preferì invece i piccoli successi della vita quotidiana (*approvazioni*). Ricorda che nella sua esposizione anche l'on. Di Broglio si preoccupava delle continue domande di nuove spese, ma evidentemente non è riuscito a resistere a questa corrente, perchè non ha avuto un grande ideale, come sarebbe stato quello di preparare la conversione della rendita. Bisogna fare macchina indietro a tutto vapore. Accenna ai bisogni del paese di una circolazione sana e del credito. Alla soddisfazione di tali bisogni, dai quali dipende il risorgimento economico del paese, occorre una politica finanziaria diversa da quella seguita e della quale espone i concetti principali. Egli tuttavia darà voto favorevole all'assestamento ma sarà voto amministrativo e non politico, poichè egli non può approvare la politica finanziaria del Governo. (*Approvazioni, rallegramenti*).

RUBINI comincia col chiedere scusa se dovrà parlare con voce anche più fioca dell'ordinario. Entrando subito in argomento, esamina le risultanze dell'assestamento accertato dal relatore. Osserva che dal giorno in cui sono stati stabiliti codesti resultati sono sopravvenuti nuovi bisogni e nuovi fatti. Esamina il gettito delle entrate, notando che non v'è da rallegrarsi per quelle provenienti dai consumi. La maggiore importazione di grano superiore di 20,000 tonnellate alla media, in un anno che si diceva di buon raccolto, non è un fenomeno confortante per il paese e dimostra quanto sia scarsa la produzione agraria, ch'egli crede si dovrebbe incoraggiare.

Tornando all'assestamento si trattiene sulle eccedenze d'impegni, le quali rendono inutile il voto della Camera sui bilanci, ed eccita il ministro del tesoro a ripresentare, per frenarli, i provvedimenti studiati dai suoi predecessori. Svolge considerazioni sul movimento della entrata e sull'aumento delle spese, confrontando i risultati dei diversi esercizi. Consente nelle osservazioni dell'on. Guicciardini sulla politica finanziaria.

Osserva che sul bilancio dei lavori pubblici i consuntivi superano sempre i preventivi e tutti i giorni si presentano nuove spese. Per avere un serio consolidamento del bilancio occorrerebbe comprendervi un grosso fondo di riserva. Parlando dei provvedimenti per Napoli crede che il modo di beneficarla veramente sarebbe quello di farne una città industriale.

Esamina la situazione del tesoro, osservando che la Cassa non offre notevoli miglioramenti di fronte all'esercizio passato, mentre vi sono 25 milioni di maggiori debiti. Discorre del risanamento della circolazione indispensabile per avviarsi alla conversione della rendita. Riassumendo, egli proclama che bisogna fare punto fermo con le spese, e raccoglier tutte le forze per la soluzione dei gravi problemi che sovrastano alla finanza. Conchiude con calorosi auguri per la prosperità del paese (*vive approvazioni, molti rallegramenti*). Segue l'on. BRANCA il quale egli pure non è favorevole all'abbrivio finanziario preso dal Ministero, e che è una conseguenza naturale della politica imperante. Non conosce ministro del tesoro più arrendevole dell'on. Di Broglio, il quale comincia col negare e poi cede, e sembra che neghi e resista per essere costretto a cedere, come Galatea fugge per essere raggiunta. (*Viva ilarità*).

Combattendo la smania delle spese, l'oratore dichiara che voterà contro il progetto che ristabilisce l'indennità di residenza agl'impiegati (*vive approvazioni al centro*). Dopo lo svolgimento di considerazioni e critiche acute, l'oratore conchiude. (*Approvazioni*). Molti colleghi vanno a stringergli la mano. Intanto l'on. GALLINI, quasi a farlo apposta, presenta la relazione sull'indennità di residenza. (Ilarità fragorosa).

Il reporter

GLI SCIOPERI

La Commissione dei proprietari di *Foggia* coi rappresentanti della Lega ha formata la tariffa definitiva che fu presentata iersera all'approvazione dell'assemblea convocata dal sindaco. Il ministero, deciso a tutelare la libertà del lavoro e garentire i contadini forestieri che si recano a Foggia per la prossima mietitura, ha mandato altri tre battaglioni di fanteria e tre squadroni di cavalleria, dandone il comando al generale Berlingieri. Il prefetto inviò ieri 60 cavalleggieri a *Manfredonia*, 80 uomini di fanteria a *Ortanova*, 60 a *Bovino*, altrettanti a *Candela* e *Deliceto* e 100 bersaglieri a *Sammarco in Lamis* ove si accenna a disordini. Le stazioni ferroviarie della provincia sono custodite dalla truppa. I contadini ingaggiati sono accompagnati a destinazione completamente garentiti.

A *Sansevero*, un gruppo di operai della provincia di Bari, arrivati per ingaggiarsi al lavoro fu malmenato sulla piazza dai contadini del luogo. Intervenne la forza pubblica e procedette ad arresti.

A *Manfredonia*, a *Carapelle*, a *Ordona*, a *Ortonova* sciopero generale e pare con difficoltà di accomodamento perchè le parti in conflitto non intendono cedere.

A *Lucera*, dove l'accordo tra proprietari e rappresentanti della Lega era stato raggiunto, i contadini non hanno riconosciuto l'operato dei loro rappresentanti; e si sono dati a strappare dalle cantonate il manifesto, col quale il sindaco partecipava le nuove tariffe concordate.

A *Cerignola*, finora, non è stato raggiunto l'accordo, e per martedì vi è atteso l'on. Barbato.

Contro il « trust » della carne.

Parigi, 20. — Il *New York Herald* riceve da New York che esiste una fiera opposizione contro il *trust* per la carne. Ieri fu tentato di demolire le macellerie. Si fecero una cinquantina di arresti. 50,000 ebrei giurarono di non comperare nemmeno una libbra di carne, finchè i macellai non avranno ribassati i prezzi.

MATRICIDA!

Bologna, 20, ore 9. — Nella frazione Bargi Camugnano il bracciante Calani Eugenio, di 37 anni, con colpi di scure riduceva in fin di vita la propria madre, Borsi Stella, di anni 57, dandosi subito alla fuga.

Omicidi

Catanzaro, 20. — Stamane è stato trovato morto per un colpo di bastone al capo in contrada Tavolella certo Demasi Giuseppe. L'omicida è attivamente ricercato.

Teramo, 20. — Ieri in contrada Piomba, per motivi di gelosia il contadino Medori Antonio con premeditazione e brutale malvagità uccise il giovane Ranieri Nicola. Stamane si è costituito ai R. Carabinieri.

Note Spezzine.

Spezia, 19 (*Erio*). — In una sala della direzione delle costruzioni navali, il tenente di vascello Bernotti Romeo, ha tenuta una brillantissima conferenza alla presenza del direttore generale dell'arsenale, del generale di presidio, degli ufficiali superiori di terra e di mare, e dei sottotenenti alla scuola superiore di guerra in Torino, qui di passaggio. Il colto conferenziere, dopo aver passati in rassegna i vari tipi di navi e relativi mezzi di offesa e difesa, si è addentrato nel laberinto delle considerazioni di tattica navale e strategica, per concludere che gli ufficiali di terra e di mare debbono mantenersi al corrente di tutto ciò che può aver relazione con i mezzi atti alla guerra, affinchè nel supremo cimento gli uni a fianco o di conserva con gli altri, possano rendere più glorioso il tricolore della patria. La dotta conferenza, durata un'ora e mezza, è stata alla fine salutata da vive approvazioni. Il vostro corrispondente era l'unico rappresentante la stampa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *bisenso* precedente: GENTILE

Anagramma

Fior degli amori
Or ti presento con tre detti vari
Ricetto d'animali frutta e fiori

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un bel teatro iersera per la fine commedia di Molière, *La scuola delle mogli*, ridotta da Castelvecchio, egregiamente messa in scena e recitata dalla compagnia Pasta-Reiter. Stasera l'annunciata nuova commedia di M. Donnay, *La Bascule* (L'altalena).

Valle. — Eduardo Scarpetta, ed i suoi bravi compagni, tra cui primeggia il Della Rossa, seguitano a divertire un mondo lo scelto pubblico, che, ogni sera, affolla l'elegantissima sala del Valle. Quindi *Girolino e Pirole* seguita a tenere il cartellone.

Nazionale. — Il dramma in 4 atti *Ecce Homo*, di Riccardo Ducci, malgrado la cura intelligente della compagnia nel metterlo in scena, non ebbe iersera fortuna. Al primo atto l'autore e gli attori furono chiamati al proscenio. Negli atti seguenti si delineò l'insuccesso. Stasera Italia Vitaliani si presenta con quella perfetta interpretazione della *Signora dalle Camelie* che le vale ad ogni recita un trionfo.

Adriano. — Anche ieri sera pubblico affollatissimo e molti applausi per la replica della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, di cui stasera si dà la quarta e domani la quinta recita.

Emilia Corsi, Mario Roussel, il Fratoddi, il Nieddu, il Morghen, devono tutti concedere numerosi *bis* alle calde insistenze del pubblico. Sabato prossimo avrà luogo la grande serata ufficiale di gala promossa dal comitato promotore delle feste per la quarta gara di tiro a segno. Si eseguirà, oltre lo spettacolo lirico, dalla Società corale massima, e dalla Società orchestrale dell'Adriano, l'inno dei tiratori del maestro Luigi Ghedini. Domenica e lunedì oltre le consuete rappresentazioni serali si daranno due *matinées* a prezzi popolari. L'impresa poi rende noto al pubblico che, data la veramente straordinaria affluenza di spettatori, per rendere meglio comodo l'accesso al teatro ha stabilito, fino da questa sera, un ingresso apposito in piazza Cavour pei militari e pei tiratori.

Al **Quirino**, seguitano i fortunati spettacoli del Leonidas, al **Manzoni** quelli di Frizzo e al **Savoia** fororeggia Pippo Tamburri, un vero artista nel suo genere.

Concerto Forino

Nella elegante sala dell'Accademia di Santa Cecilia ha avuto luogo ieri una straordinaria audizione delle composizioni del prof. Luigi Forino. Il nome dell'artista è così noto e caro al mondo romano, che la sala era gremita del migliore e più elegante pubblico. Il programma è stato in gran parte bissato, e ad ogni pezzo largamente applaudito. Piacque molto l'allegro per piano forte e violoncello con cui si aprì il concerto, e *Fogli d'album*, eseguiti con grande arte e finezza dal pianista Molinari. La signorina Miliotti-Royna detta risalto, col suo buon metodo di canto, ad alcune romanze, che sono invero tra le migliori scritte in questi ultimi tempi. Il concerto si chiuse con un *Concerto fantastico* per violoncello, nel quale furono ugualmente ammirati il compositore e l'esecutore. Luigi Forino, oltre essere un virtuoso del violoncello è un forte musicista, nutrito di buoni studi, di spontanea ispirazione e di italiana genialità. Le sue composizioni per canto, per pianoforte e per violoncello sono altrettanti gioielli, che il pubblico, ha ragione, ha ammirato ed applaudito.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bascule*, ore 9.
Valle. — *Girolino e Pirole*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *La signora dalle camelie*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Savoia. — *La contessa frattarola*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,45 — Tramonta alle 19,22 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Antioco — San Vittorio — San Felice.

Nascita di S. A. I. e R. la principessa Maria Isabella Annunziata di Borbone, contessa di Trapani (1834).

Ricorre il compleanno:

della contessa Luisa Calori, Roma; del barone Candido Camuccini, Roma; del prof. Antonio Favaro, Padova; della marchesa Angela Fioravanti, Roma; del conte Umberto Gnoli, Roma; della contessa Giulia Latini Maciotti, Roma; del conte Giannantonio Negroni Prati Morosini, Milano; del conte Paolo Kadini Tedeschi Baldini, Piacenza.

Ricorre l'onomastico:

del generale Vittorio Asinari di Bernezzo, Bologna; del conte Vittorio Bardesono di Rigras, Messina; del generale Vittorio Biandrà di Reaglie, Torino; del generale conte Vittorio Canera di Salasco, Roma; del marchese Vittorio Centurione Scotto, Genova; del marchese Vittorio Rappini di Casteldelfino, Roma; del generale Vittorio Rugiù, Alessandria; del senatore Vittorio Zoppi, Alessandria.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,4 — massima 14,7

Consiglio comunale. — La seduta è aperta alle 21,20; sono presenti 44 consiglieri. *Colonna* rispondendo ad un'interpellanza Cancani, sul cattivo stato in cui è tenuta la Scuola superiore di magistero femminile Vittoria Colonna, deplorato anche alla Camera, dice che non si è potuto provvedere prima d'ora perchè la scuola doveva esser trasferita in altri locali e promette di prendere i provvedimenti necessari. *Persichetti* chiede perchè si siano sospese le linee d'omnibus di S. Pietro-Trastevere e S. Pietro-P. di Spagna. Risponde *Ballori* osservando che ciò si è dovuto fare, a causa dell'istituzione di nuove linee conducenti al campo di tiro. *Colonna*, ricordando il disastro della Martinica dice che è sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i consiglieri proponendo che, sulle economie dell'aggio dell'oro pei pagamenti dei prestiti venga erogata una somma di ventimila lire a favore delle famiglie delle vittime. La proposta è approvata all'unanimità. *Tomassetti* lamenta che vengano concessi troppo spesso i musei capitolini per darvi delle feste che non hanno nulla di solenne e fa alcune raccomandazioni di indole artistica. Vengono quindi approvate alcune proposte di secondaria importanza. Si procede infine alla elezione della deputazione di vigilanza per le scuole elementari. Alle 24,30 la seduta è tolta.

La 4ª gara di tiro a segno — *Terza giornata*. — Dopo la grandinata della scorsa notte, era a prevedersi la minaccia d'una giornata molto piovosa che allontano dal poligono un largo concorso di pubblico. Alle ore 7 dopo il consueto colpo di cannone si proseguirono le gare iniziate domenica.

Continuano a giungere nuove Società di Tiro: ieri ne vennero 32 ed oggi 29. Il concorso di tiratori sotto la tettoia è stato discreto, ma durante l'imperversare della pioggia, accompagnata da forte vento, i colpi sono scarsissimi. Nel pomeriggio, invece, grazie ad un tempo più mite, il tiro è abbastanza animato. Ecco i risultati di tiro odierni:

Categoria I. — *Tiro collettivo*. Volterra, Norcia, Poggio Mirteto, Castelfranco, Teramo, Città di Castello, Fara Sabina, Pisa, Vicenza, Novi, Vicoforte, Pesaro, Pontedera, Imola, Fano, Tortona, Amelia, Montalbanozzo, Occimiano, Rieti, Bassano, Castel S. Pietro, Mondovì, Bassano, Carloforte, Saviano, Spoleto, Attiglio, Demonte, Iglesias, Pergola, Gubbio, Moncalvo, Torre dei Passeri, Asti, Terni, Perugia, Urbino, Borgo S. Dalmazzo, Magione, Alessandria, Cecina, Mondolfo, Fossombrone, Alba, Fossano, Cuneo, Caraglio, Gavi, Narni, Urbania, Dagliani, Trevi, Gaspini, Sangemini, Gualdo Tadino, Saluzzo, Palazzolo, Valdagno, Brà, Mombercelli, Venadio, Girgenti, Santo Stefano, Canicatti, Cherasco, Arsignano, Busca, Alanno, Noto, Sommariva, Sciarra.

Categoria II *a*) *Campionato gioventù*: Delegagliano punti 74; Ramella 66; Iacrala 55; Pao I ... 40.

Categoria II *b*) *Campionato Italia*: Cerrano punti 96; Figazzolo e Senni 82; Pavesi 81; Olivieri 80, Antonietto e Avanzi 79; P. Sarzano 77; Figazzolo 76, Angelini e Torelli 74; Tinarelli 73; E. Sarzano e Rovelli 67; Leone, Ottaviano e Verdini 66; Avagliero e Baglione 64; C. Figazzolo 62; Fabbri 61; Castellengo 60, Asselle, Borello e Galvagno 59; Robitti e Salvaneo 50; Barcherino 49.

Banchetto alla stampa. — Alle ore 12 vi è stato un banchetto promosso dall'on. Lucchini, presidente della sezione premi, con invito a tutta la stampa. Notati fra i presenti i generali: Sismondo, Spingardi e Duce; i colonnelli Vitali e Cisotti; il senatore Roux e gli onorevoli Lucchini, Gallini e Valle, e il colonnello Galletti. Non vi furono discorsi.

Festeggiamenti. — Si si annunzia per giovedì, oltre la gita ai Castelli Romani, una visita a Napoli e Pompei, la cui direzione è assunta dalla ditta Chiari e Sommariva. Venerdì al *Teatro Nazionale* la compagnia Vitaliani darà una serata di gala in onore dei tiratori, i quali godranno un ribasso del 50 per cento sui prezzi normali.

Cose capitoline. — I ruoli speciali di sovrimposta fondiaria sono stati depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno ostensibili per 8 giorni consecutivi da oggi.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice, in private e separate udienze ha ricevuto il cardinale Serafino Cretoni, prefetto della Sacra Congregazione delle indulgenze e sacre reliquie, ed il cardinale Raffaele Pierotti.

— Ha pure ammesso in udienza un piccolo gruppo di pellegrini, reduci da Terra Santa.

— E' accertata la nomina di mons. Jordan, preposto e vicario capitolare di Trieste, ad arcivescovo della diocesi di Gorizia ed a metropolita dell'intera provincia ecclesiastica, di cui fanno parte le diocesi di Trieste, Capodistria, Parenzo, Pola e Veglia.

— Stamane alle 10,30 sono giunti 500 pellegrini da Terracina.

Per le elezioni amministrative. Ieri sera si è adunata la Commissione esecutiva nominata nell'assemblea tenuta nella sede del Circolo Savoia il 16 corr. Erano presenti i rappresentanti di varie associazioni cittadine, fra le quali la Fratellanza militare Umberto I, la Fratellanza militare italiana, la Società dei portalettere, l'Unione costituzionale di Trastevere, la Società previdenza sarti, la Società uscieri della Camera, il Circolo monarchico Umberto I. Dopo lunga ma ordinata discussione furono prese varie deliberazioni in ordine alla prossima lotta elettorale amministrativa, riaffermando il concetto — così egregiamente lumeggiato nel discorso pronunciato venerdì sera dall'on. Chimirri — di convergere tutte le forze elettorali per il trionfo di una lista schiettamente e esclusivamente liberale monarchica.

La Deputazione di vigilanza per le scuole elementari. — Iersera il Consiglio comunale procedette all'elezione della Deputazione di vigilanza per le scuole elementari. Riuscirono eletti a sopraintendenti i signori: Amante B., Angelelli G., Baracconi L., Bartoccini N., Bianchi gen. N., Brenna G., Burri V., Ciocci R., Cremaschi A., Cruciani-Alibrandi F., Duretti T., Filippini E., Facelli C., Gabrielli A., Galluppi E., Giannini P., Grada C., Grifi A., Jacoucci V., Jannetti C., Luciani V., Lupacchioli S., Levi C., Malatesta S., Marchi G., Marucchi O., Monaldi L., Pecorella G. B., Pierantoni P., Piperno S., Poggi A., Ponzio Vaglia, Ravà V., Rebon R., Roux L., Ruspoli E., Serafini C., Silvestri F., Spetia A., Tomassetti G., Tommasini O., Torlonia A., Tranzi A., Traversari A., Trinchieri A., Trinchieri T., Vaglieri D., Venialt G., Zeri A. E a Ispettrici le signore: Armellini E., Ascoli L., Baodana Vaccolini, Pistolesi L., Bacci M., Berardi T., Barrari R., Besso A., Boncompagni I., Borghese donna Maria di Rossano, Broadwood L., Caterini Kamton P., Calabresi A., Cammarota S., Centurioni Levagi, Colonna donna Maria di Sonnino, Cordi Lauatico E., Desideri M., Di Carpegna Roncadelli M., Ferrari Frav M., Grazioli L., Grifoni A., Haseltine Plowden E., Hertz E., Helbig, Morani E., Levi R., Malatesta E., Mancini, Marantoni G., Marignoli F., Marotti Pedotti C., Menotti E., Nathan V., Prinetti d'Adda F., Sereni E., Soderini Frankenstein M., Tosi O., F., Trompeo Salviati S.

Garden-party al Vascello. — Ferv
vono i preparativi per la *garden-party*, che avrà luogo sabato a beneficio della *Pro Infanzia* e dell'Educatorio Pestalozzi, a villa Medici al Gianicolo: sarà una festa elegante e vi si compirà opera di carità veramente fiorita. Il marchese Medici per primo ne dà luminoso esempio, e la marchesa Di Rudinì spiega tutta la sua attività, insieme alle signore Patronesse, per la riuscita della festa. L'arte pure vi concorre e Virginia Reiter insieme a Luigi Carini rappresenteranno *Quattr'occhi* un lavoro nuovissimo, in una delle sale appositamente addobbata a teatro. Per la « gara » e per la « pesca » sono giunti doni splendidi dal Re (che ha offerto un magnifico gruppo in bronzo, riproduzione delle tre Grazie di Canova); dalla signora Olimpia Marotti, dalla contessa Sanseverino dalla signora Paganini Ruspoli, dal comm. Tommasini dalla baronessa Tetxeira, dalla contessa di Salasco, dalla contessa Guardi, dalla signora Marotti Pedotti, dalla contessa Colconi, dalle signore Nathan, Barrari, Manzi Fe, Picardi Battarzi, dalla contessina Codronchi, dalla signora Rusca vedova Bonghi, dal sig. Regis de Oliveira ecc. E poi una statua dell'Apolloni, un disegno di Innocenti, un altro di Caromaldi un vaso in ceramica da Janetti, un portasigarette e portafiammiferi in argento da Confalonieri, un braccialetto da Cravanzola, un dipinto di Amalia Besso, ed una serie di oggetti eleganti e di gusto dalla manifattura di Signa, da De Andreis, Cagiati, Luigioni, Moretti, Guffanti, Staderini, Frette, Granata, Sarteur, ed altri da Latour, Belluzzi, Celli, Calzone, Ballanti, Benoit, Cerafogli, Barbiani, Posidori, Dagnino, Aragno, Bernardoni Ronzi e Singer, Lux, Pasquali, Achino, Scala, ecc. ecc. Raramente si sarà veduta una pesca ricca come questa; per l'addobbo i canottieri del Tevere si prestano gentilmente a formare l'ambiente. L'on. Mazziotti ha offerto sigari e sigarette. L'on. Galimberti ha consentito all'impianto a villa Medici di un ufficio postale, da cui saranno spedite, con apposito timbro, le cartoline commemorative coi panorami della incantevole località.

Conferenza. — Giovedì sera alle 9 e mezza nella sala dell'Associazione della Stampa l'onorevole Ruffini terrà una conferenza sulla *Parentela spirituale di Beccaria, Parini e Manzoni*.

Ai Lincei. — Presieduta dal senatore Blaserna si è adunata domenica la classe di scienze morali. Presentate varie pubblicazioni dai soci Guidi, Boccardo, Lombroso, Lanciani e Gatti, si sono presentate numerose note per l'inserzione nei rendiconti accademici. Da ultimo i soci Monaci, Barzellotti, Scialoja, Filomusi-Guelfi e Ceci hanno svolto in forma assai vivace per quanto elevata, le loro osservazioni e considerazioni sui nuovi regolamenti universitari, e si sono comunicate alla classe le osservazioni sui regolamenti stessi inviate dai soci Cantoni, Cipolla, Ferraris, Masci, Rajna, Tocco. Queste osservazioni e considerazioni saranno inserite nei rendiconti accademici. Alla seduta assisteva il socio straniero Newcomb.

Pei danneggiati delle Antille. — Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si adunarono all'Associazione della Stampa i direttori dei giornali di Roma, i principali corrispondenti, gli on. Maggiorino Ferraris e Franchetti, alcune notabilità artistiche, tra cui lo scultore Appolloni, sig. Sobrero e l'architetto Piacentini. Il presidente diede lettura di una lettera del sindaco Colonna che si associava pienamente alle deliberazioni del Comitato, scusandosi di non potere intervenire a causa del Consiglio comunale convocato per ieri sera. Fra le varie proposte di festeggiamenti avanzate, si approvarono le seguenti: officiare le imprese di tutti i teatri di Roma per una sera a completo beneficio dei danneggiati delle Antille; una festa a villa Medici, con partecipazione degli artisti pensionati dell'Accademia di Francia, una festa maggense a villa Borghese, ed in ultimo, a proposta del collega Montana, direttore del *Travaso*, una rappresentazione teatrale a cui prenderanno parte unicamente giornalisti. A giorni sarà pubblicato un manifesto firmato oltre che dal Comitato effettivo anche da un presidente e da due vice presidenti ono-

... scelti iersera rispettivamente nelle persone del sindaco Colonna, dell'on. Franchetti e di Ernesto Nathan.

La Società romana tramways-omnibus ci comunica il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio di amministrazione nella sua seduta di oggi: « Ritenuto che il contratto di lavoro tra la Società romana tramways omnibus e di propri agenti è specificatamente disciplinato dal regolamento 1.o gennaio 1901, compilato d'accordo con una commissione delegata dal personale stesso, assistita dai suoi legali, sanzionato poi e reso esecutivo dalle competenti autorità e da ultimo firmato da ogni singolo agente in segno di accettazione: che, malgrado tutto ciò, il personale stesso nell'agosto del 1901, alla distanza cioè di appena otto mesi dall'accettazione dell'accennato regolamento, insorgeva con violento sciopero, per ottenere altre modifiche ai patti recentemente convenuti e che la Società, soltanto per un senso di grande longanimità e di particolare riguardo verso la cittadinanza, allo scopo specialmente di evitarle delle molestie, accordava ulteriori concessioni, sebbene con gravissimo e permanente sacrificio dei propri interessi, fra cui la ... ne in matricola di un certo numero di ... in forza di altro regolamento speciale ... ato parimenti nelle forme suaccennate: ... non ostante ciò, fra il personale, approfittando evidentemente di un momento in cui i servizi pubblici della capitale reclamano il più ... funzionamento, fu provocata una nuova ed ingiustificata agitazione per ottenere onerose modifiche ai patti così formalmente stabiliti: che tutto ciò devesi, più che attribuire ad una parte soltanto del personale, la quale si mantiene turbolenta, cer... trascinare i compagni in continue a... sommamente perniciose per gli interessi ed il funzionamento di un pubblico servizio di alta importanza cittadina, distogliendo così l'attività dell'amministrazione dal dedicarsi, come è suo programma e dovere al miglioramento costante della propria azienda: che per... pretese del personale non possono es... in considerazione, perchè in contra... alle pattuizioni fatte e perchè in ogni ... Società non potrebbe in alcun modo ... tare maggiori oneri; *delibera* di respin... qualunque nuova pretesa del personale, ... ndolo anzi alla precisa osservanza del ... mento, per ogni singolo effetto e special... per quello dell'art. 52 così concepito: tanto i licenziati per punizione quanto quelli che spontaneamente abbandonino la Società, ... potranno, per qualsiasi motivo, essere riam...

Per l'allacciamento Termini Trastevere — Giovedì sera, alle 21, avrà luogo, nella ... la Società dei negozianti, il comizio per ... l'allacciamento della stazione Termini-Trastevere. Sono stati invitati i deputati di Roma e provincia, i consiglieri provinciali e comunali. ... mattina la Commissione delegata dal Comitato sarà ricevuta in particolare udienza ... ministro Balenzano, a cui consegnerà pure ... esposto in merito all'allacciamento delle due ... L'on. Barzilai ha avuto un lungo colloquio coll'on. Zanardelli, esponendo il desiderio vivissimo della cittadinanza romana per tale progetto di legge. Ci consta che il conte Giusso, ex ministro dei lavori pubblici, d'accordo con altri deputati, presenterà il progetto dell'allacciamento, ove il Governo non si decida a farlo suo. La Commissione del comizio ha spedito all'on. Giusso una lettera con vivissimi ringraziamenti, invitandolo all'assemblea generale del Comitato.

Per gli orfani degli operai. — Il Consiglio direttivo dell'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, nell'ultima sua adunanza, deliberò sul consuntivo 1900, dietro relazione dei revisori sena... Rattazzi e cav. Modigliani, accertando uno ... patrimoniale di L. 1,370,906 72, con un aumento sul precedente esercizio di L. 40,200.53, con un complesso di riscossioni per L. 62,590.01 e di pagamenti per L. 48,208 73; e un fondo di cassa a debito del tesoriere, di L. 14,381.28, rin... in aumento patrimoniale nell'esercizio successivo. Provvide poi pei seguenti orfani di operai vittime del lavoro: 1.o) Cotigoli Maria, orfana dell'operaio Primo da Sassocorbaro (Pesaro) residente in Roma, ricoverata nell'Istituto agrario a Torpignattara, usufruendo d'uno dei posti di favore istituiti per onorare l'augusta memoria di Re Umberto I, principale benefattore dell'istituzione; 2.o) Mojano Luigi, orfano dell'operaio Noè di Portomaurizio, ricoverando in Istituto da destinare, usufruendo del posto di favore come al precedente; 3.o) Crescenzi Antonio, orfano dell'operaio Cesare di Cineto Romano), ricoverato nell'Istituto agrario di Vigna ... in Roma; 4.o) Crescenzi Maria Felice, orfana del medesimo Cesare, ricoverata nell'Istituto agrario di Torpignattara in Roma; 5.o) Zampa... Giuseppa Maria, orfana dell'operaio Paolo, di Adegliano Tavagnacco (Udine), ricoverata nell'Istituto delle Derelitte d'Udine; 6.o) Zampa... Cesare Maria, come la precedente; 7.o) Galleni Rolando, orfano di Alessandro da Serravezza (Lucca), ricoverato nella Pia Casa di Lucca; 8.o) Galleni Brunetta di detto Alessandro, sussidio in famiglia perchè di tenera età; 9.o) Albioni Angelo, orfano dell'operaio Domenico, di Abbadia S. Salvatore (Siena), sussidio in famiglia come sopra, 10.o) Di Fioravanti Angelo, operaio di Abbadia S. Salvatore (Siena), un orfano a scelta della famiglia, ricoverato nell'asilo; « Giovanetti abbandonati »; 11.o) idem, un'orfana come sopra, nell'Istituto S. Caterina; 12.o) Barcolini Orlando, orfano dell'operaio Remigio da ... ano (Pesaro), ricoverato in un Istituto, ivi, 13.o) id. Ferminia, orfana del suddetto operaio ricoverata nell'orfanotrofio di Urbania.

Macchine ed attrezzi agrari — Dal 12 al 31 agosto avrà luogo in Avellino, ad iniziativa degli Enti locali, e sotto la direzione di un Comitato presieduto dal Presidente di quella Camera di commercio, un *Concorso internazionale di macchine agrarie*, al quale potranno partecipare costruttori e depositari di attrezzi e macchine per la lavorazione del terreno, per le colture, nonchè per la raccolta e conservazione dei prodotti. Chi intende parteciparvi potrà anche iscriversi presso gli uffici della Camera di commercio di Roma.

Esposizione marchigiana. — Nel prossimo giugno in Ascoli Piceno verrà inaugurata, ad iniziativa di quella Unione cooperativa di consumo, una Mostra campionaria di sostanze alimentari, promossa allo scopo di attivare e sviluppare le relazioni tra produttori e consumatori. Chi intenda parteciparvi ritiri la relativa scheda presso gli uffici della locale Camera di commercio in Piazza di Pietra.

Al Divino Amore. — Ieri molto pubblico da Roma e dai Castelli si recò a Castel di Leva richiamato dalla tradizionale festa del Divino Amore. Le comitive si recarono poi ad Albano ove furono assegnati i seguenti premi ai migliori equipaggi addobbati. Attacchi a 4 cavalli: 1. premio Angelo Jacchini; premio speciale: Società *Non ti scordar di me*; 2. premio: Soc. *Libertas* e *Borghigiana*: due terzi premi alle migliori *mylords*. Attacchi a 2 cavalli: 1. premio Giulio Ardenti; 2. Società *La Rosa*. Vetture ad 1 cavallo: 1. premio Umberto Bizzoni: gli altri a Colazzi Enrico, Silvestri Augusto, Salvucci Augusto. I premi ai carrettini a 1 cavallo sono toccati alla Società *La Rosa*, a Di Pietro Guido, a Vernesi Giovanni e Maroli Romolo; più è stata conferita una bandiera speciale ad un *break* formato di conchiglie. Alla corsa di cavalli al fontano i premi sono stati vinti dai cavalli del signor Eugenio Baldini di Roma.

Non si verificarono incidenti, tranne che un investimento, avvenuto sul ponte dell'Ariccia. L'investita è una certa Filomena Pietroni, che riportò la frattura dell'omero destro. Colui che investì fu un velocipedista, che venne arrestato dallo stesso marito della Pietroni.

Un commendatore còlto da malore. — Ieri il commendatore Baviera, membro del Consiglio superiore della *P. I.*, di anni 72, abitante in via dei Serpenti, n. 15, durante la visita al ministro Nasi, al ministero della P. I. è stato còlto da improvviso malore. Avvisata prontamente la Croce bianca, giunse subito una squadra con un carro-lettiga e con un medico, che apprestò le prime cure al malato. L'on. Nasi fece chiamare d'urgenza il prof Zeri, il quale dichiarò che, stante la gravità del caso, il malato non poteva essere assoggettato ad un qualsiasi trasporto. Fatto venire un letto dal vicino Hotel Minerva, il comm. Baviera è stato assistito tutta la notte nella sala d'aspetto del ministero dai militi della Croce bianca e dal figliuolo, laureando in medicina. E' stata avvertita la famiglia, che è tosto partita da Palermo. Oggi notasi un lieve miglioramento nello stato dell'infermo, il quale rimane però ancora degente al ministero.

Marianna Uda. — E' morta ieri, in età di 85 anni, Marianna Uda, sorella del letterato Felice Uda e del critico d'arte Michele Uda, discendente, per linea materna, dalla famiglia spagnola dei Bayle. Condoglianze.

Un cadavere. — Telegrafano da Bracciano Stamane, in aperta campagna, nel territorio di Manziana, è stato rinvenuto cadavere il contadino Tito Fiorucci, di anni 42; sembra che, salito su di un albero, sia caduto e morto per rottura della base del cranio. Le autorità indagano.

Incendio. — Stamane, nel fienile di proprietà degli eredi Antonelli, in via del Gelsomino n. 13, fuori porta Cavalleggeri, si è sviluppato un incendio che ha distrutto per cinquecento lire di fieno. Mercè il pronto accorrere dei vigili, l'incendio è stato tosto spento. Si crede che il fuoco si sia appiccato fortuitamente, forse per qualche imprudenza degli uomini che stamane sono entrati nel fienile. Lo stabile è assicurato.

Cadavere ripescato. — Ieri sera, alle 18, il barcaiuolo Giovanni Tirabassi, presso il ponte Sisto, estrasse dal Tevere il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, d'un giovane che non si è potuto ancora identificare.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore L. 4.00 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252-253.*

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in separata udienza il conte G. De Terzi Lana di Brescia, il pubblicista Adolfo Rossi commissario d'emigrazione, e il sotto comitato romano della Croce Rossa testè costituitosi, presentato dal suo presidente Don Leopoldo Torlonia.

— Stamane S. M. il Re, insieme al generale Brusati ed al maggiore Todini, si è recato in automobile a Monterotondo. Prima delle 10 faceva ritorno al Quirinale.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino giungerà in Roma domattina alle 7 accompagnato dal suo aiutante di campo. Sarà a riceverlo alla Stazione il generale Brusati.

Notizie parlamentari.

Gli uffici II e VII hanno stamane nominati a loro commissari per la tumulazione di Francesco Ferrara gli on. De Amicis e Mintscalchi, pel matrimonio degli ufficiali gli on. Ricci e Maurigi, per il *Referendum* comunale gli onorevoli Daneo Edoardo e Miniscalchi.

E' convocata per giovedì alle ore 15 1/2 la Giunta delle elezioni, per approvare le relazioni sulle elezioni di Catania (eletto Sapuppo), e di Corteolona (eletto Dozzio) già presentate dall'on. Girardi; e discutere l'elezione di Soresina (eletto Pavia).

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito col ministro Galimberti e coi sottosegretari Ronchetti e Cortese.

Alla Minerva.

Gli esami di concorso a due posti di vice segretario nel ruolo del personale delle gallerie e degli scavi di antichità comincieranno il 26 maggio alle ore 9 nell'antica sala di lettura della biblioteca dell'Università di Roma. La Commissione esaminatrice è composta dei professori Cappuccini, Padoa e Santini.

A Palazzo Braschi

Anche stamane, come ieri, presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione pel personale delle amministrazioni centrale e provinciale.

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta del bilancio ha incominciato a discutere la relazione dell'on. Casciani sul bilancio di agricoltura. Fecero inoltre osservazioni gli on. Rubini, Salandra e Scardi Gianforte. Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Per l'esercito.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, e più propriamente sulle variazioni dei quadri degli ufficiali di artiglieria. Il relatore, on. Maurigi, ha esposto le risultanze finanziarie degli emendamenti approvati dalla Commissione nella precedente adunanza e per i quali si ottiene una economia di circa 30,000 lire annue sulle proposte ministeriali, mentre si aumenta sensibilmente la percentuale degli ufficiali superiori, in rapporto agl'inferiori, di oltre un quarto. La Commissione ha deciso quindi di attendere i nuovi schiarimenti chiesti al ministro della guerra, approvando intanto la parte della relazione, di cui l'on Maurigi le ha dato lettura.

Elezioni politiche.

Nel collegio di Viterbo, reso vacante per le dimissioni dell'on. Zeppa, i candidati saranno tre, salvo ad aumentare per istrada: il sig. Alfredo Canevari che si presenta con programma ultra ministeriale, il dottor Mariano Scellingo e il dottor Brasgini. Le maggiori probabilità sono pel primo.

Il collegio elettorale di Castellamare Stabia, reso vacante per le dimissioni dell'ammiraglio Palumbo, è convocato pel 15 giugno. Si fa il nome dell'avv. Saverio Tutino come d'un possibile candidato a programma ministeriale.

Il Senato.

E' convocato in seduta pubblica per le 15 e mezza di venerdì col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Governo; 2. Votazione per la nomina di un commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione. 3. Discussione dei disegni di legge sulle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio in corso degli affari esteri; variazioni alle assegnazioni stabilite, per costruzioni stradali straordinarie, bilancio in corso.

Nella magistratura.

Il bollettino della Giustizia reca tra le altre le disposizioni seguenti: Pescatore sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo è temporaneamente applicato a quella di Firenze. Minolti consigliere d'Appello a Napoli è collocato a riposo; Pisani, idem, è tramutato ad Ancona; Taberini, idem, ad Ancona, è tramutato a Napoli; Lago, idem, a Genova è tramutato a Roma; D'Angelis, idem, alla Sezione di Potenza è tramutato a Napoli. Amico, presidente del tribunale di Saluzzo è nominato consigliere d'Appello a Palermo; Camasseri, idem a Modica, idem a Modena; Riseo consigliere d'Appello a Napoli, è collocato in aspettativa per quattro mesi; Capone Oreste ... ad Aquila è tramutato a Napoli; Fango, presidente del Tribunale di San Remo, è nominato consigliere d'Appello a Catanzaro; Landi ... sostituto procurator generale a Napoli è nominato procuratore del Re a Frosinone; Capone Gaspare, procuratore del Re a Frosinone è nominato sostituto procurator generale a Napoli; Montemurri, idem, a Teramo è nominato consigliere d'Appello ad Aquila; Benetti vice presidente del Tribunale di Genova è nominato consigliere d'Appello a Genova. Balliano, vice presidente del Tribunale di Napoli è nominato presidente del Tribunale di Saluzzo; Ordine pretore del terzo mandamento di Roma è nominato sostituto procuratore del Re a Frosinone; Randassio pretore a Gubbio è tramutato al terzo mandamento di Roma: Pitocchi, pretore a Viterbo è tramutato al quarto mandamento di Roma.

Ministero di grazia e giustizia

Il ministero di grazia e giustizia porta a notizia degli aggiunti giudiziari, i quali abbiano almeno un anno di esercizio delle loro funzioni che nella carriera amministrativa del ministero stesso sono disponibili attualmente quattro posti di vice-segretario con lo stipendio di lire duemila. Coloro i quali intendono concorrere, sono invitati a farne domanda al ministero, per via gerarchica, entro un mese, dalla pubblicazione dell'avviso in data d'oggi.

Concorso al premio Ferraris.

La Commissione pel premio Galileo Ferraris, istituito nel 1898, composta di rappresentanti del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino 1898, della Camera di commercio ed arti, della R. Accademia delle scienze e del R. Museo industriale italiano di Torino, ha deliberato di riaprire un Concorso internazionale per il conferimento del premio stesso in occasione della inaugurazione, che avrà luogo nella seconda metà di settembre p. v., del monumento ad erigersi in Torino a quell'illustre scienziato. Il premio consiste in lire italiane 15,000 e relativi interessi prodotti e producendi dal 1899 sino al giorno dell'assegnazione, e sarà conferito all'autore di una invenzione da cui risulti un notevole progresso nelle applicazioni industriali dell'elettricità. I concorrenti potranno presentare tanto memorie, progetti e disegni, quanto macchine, apparecchi o congegni relativi alla loro invenzione. La Giuria, la quale sarà nominata dalla Commissione suindicata, avrà i più ampi poteri per far eseguire esperienze pratiche delle invenzioni presentate al concorso, e dei relativi apparecchi, congegni e macchine. I concorrenti dovranno presentare le loro domande e consegnare i lavori, le macchine, gli apparecchi e quant'altro concerne la loro invenzione non più tardi delle ore 18 del 15 settembre 1902 alla segreteria della Commissione, presso il Comitato amministrativo della prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna.

Per gli italiani in Terra Santa.

Si annunzia ufficialmente che la Sublime Porta con recente Iradè, ha riconosciuto il diritto del Governo italiano alla protezione esclusiva dei propri nazionali nei Luoghi Santi. D'ora innanzi la tutela giurisdizionale dei religiosi italiani a Gerusalemme verrà esercitata direttamente dal Console italiano. Viene così risoluta una volta per sempre una importante questione di principio che da tempo creava gravi difficoltà al Governo italiano, e diminuiva il prestigio del nome italiano in Oriente. Considerata l'influenza che i Luoghi Santi esercitano in tutte le comunità latine d'Oriente, è ad approvarsi che il Governo italiano abbia seguito l'esempio della Germania che da anni ha ottenuto il riconoscimento del diritto di protezione esclusiva dei proprii nazionali nei Luoghi Santi, ed è a felicitarsi che l'Italia sia ora riuscita a vincere le difficoltà che la Sublime Porta ha sempre opposto a tale riconoscimento ufficiale.

Notizie di marina.

E' stato disposto il seguente movimento fra i tenenti di vascello: Garelli Colombo dal *Duilio* alla direzione artiglieria e armamenti a Spezia. Arrivabene Gilberto dalla difesa locale di Venezia alla *Garibaldi*. Guida dall'*Italia* al *Duilio*. Manciotti dalla *Garibaldi* all'*Italia*, Didda disponibile alla difesa locale di Venezia.

Il tenente di vascello Vinci è esonerato dal prendere parte alla IV gara di tiro a segno; Grassi, idem, imbarcherà il 19 corrente a Napoli in qualità di commissario viaggiante sul piroscafo *Hesperia* in servizio di emigrazione per l'America settentrionale.

— Con la data del 21 corrente mese la regia nave *Messaggero* passerà in armamento ridotto. Il comando in capo del primo dipartimento ne completerà temporaneamente lo stato maggiore con uno dei sottotenenti di vascello che seguono il corso di specializzazione presso la direzione artiglieria ed armamenti.

— L'ingegnere di prima classe Berghini è autorizzato a recarsi all'estero.

— Il capitano di vascello Bregante Costantino è esonerato dalla carica di presidente del tribunale marittimo del primo dipartimento e sostituito dall'ufficiale superiore di pari grado Manfredi Alberto.

— La *Garibaldi* partita da Spezia ieri è giunta a Gaeta stamane; la *Lombardia* e *Puglia* sono partite da Taku il 9; il *Marco Polo* è partito da Taku oggi: il *Calabria* parte dall'Avana domani.

Notizie agrarie.

Nella 1.a decade di maggio si ebbe un abbassamento generale della temperatura che, insieme alle pioggie abbondanti specialmente in Piemonte e nell'Emilia, mise a dura prova la vegetazione. La vite non mostra finora d'aver ne molto sofferto, ma la sua fioritura e l'allegamento degli agrumi non sono certo stati favoriti dal tempo. Qualche inconveniente più grave si è verificato nel frumento, più che altrove, nel Veneto, nel a Toscana e nel Lazio. Anche lo sviluppo della foglia del gelso è stato ritardato in più luoghi. Molte interruzioni nei lavori di stagione.

Il viaggio di Loubet.

Pietroburgo, 20. — Lo Czar e lo Czarevitch sono arrivati, e, accompagnati dal granduca Alessio, dai ministri degli esteri e della marina, dall'Ambasciatore francese, e da un brillantissimo seguito, si sono imbarcati sul *yacht Alessandra* per recarsi ad incontrare il Presidente Loubet.

Cronstadt, 20. — Piove, il freddo è intenso. La parte bassa del Canale è ingombrata da enormi ghiacci. Malgrado ciò una folla enorme gremisce il porto. La città è pavesata ed imbandierata. [illegible] seguito dalla squadra [illegible], entra in porto le artiglierie [illegible] della squadra russa fanno le salve [illegible] squadra francese [illegible] di imbarcazioni con a bordo il Consiglio municipale di Cronstadt, le autorità, la [illegible] le notabilità dell'aristocrazia [illegible] Granduca Alessio [illegible] a bordo del *Montcalm* ad ossequiare Loubet che passa in rivista la squadra [illegible] le salve, le musiche suonano gli inni francese e russo, gli equipaggi fanno il saluto alla voce. Indi Loubet [illegible] dal granduca Alessio, si reca a bordo dell'*Alessandra* col ministro Delcassè [illegible] militare. L'incontro fra il presidente Loubet e l'Imperatore è estremamente cordiale.

Pietroburgo, 20. — Tutte le stazioni fra Pietroburgo e Peterhof sono splendidamente decorate. Tutto [illegible] archi di benvenuto [illegible] importanza dell'allestimento [illegible] sul carattere patriarcale [illegible] di casa.

Peterhof, 20. — [illegible] presidente Loubet, sale a bordo dell'*Alessandra*, lo Czar, prima ancora che egli abbia finito di salire la scaletta di bordo, gli prende la mano destra e gliela stringe affettuosamente. L'accoglienza è cordialissima. La bandiera presidenziale viene issata all'albero di maestra. Dopo le presentazioni l'*Alessandra* si mette in movimento per Peterhof.

Appena l'*Alessandra* accosta il ponte di sbarco di Peterhof, il presidente Loubet, che è in pelliccia, scende pel primo, seguito dall'imperatore che gli presenta i granduchi, i quali fanno ala al passaggio.

Peterhof, 20. — Lo czar e il presidente Loubet coi granduchi e seguito sono partiti per Tsarkoje-Selo ove avrà luogo, al Castello imperiale, un grande pranzo di gala.

Lo czar a Pobedonostzew.

Londra, 20. — Il *Times* riceve da Pietroburgo che lo czar cercherà di comporre il dissidio sorto tra Pobedonostzew e il ministro degli interni, pensando che il suo ritiro scemerebbe il prestigio religioso.

Quattrocento boeri catturati.

Londra, 20. — Si telegrafa dalla Città del Capo: 400 boeri, fra cui 100 ribelli, furono spinti verso la linea dei blockhouses che si estende lungo il confine verso il paese dei Bechuana e vennero fatti prigionieri.

Lo Scià di Persia.

Venezia, 20. — Alle ore 11 lo Scià col suo seguito si è recato a piedi in piazza San Marco, soffermandosi in parecchi negozi delle Procuratie, e facendovi numerosi acquisti. A mezzogiorno è ritornato all'Hôtel Danieli, dove ha offerto un *lunch* in onore delle principali autorità civili e militari. Partirà stasera per Roma, dove arriverà domani alle 14.30

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 20, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102.20; Spagnolo 79.

Qui Borsa abbastanza attiva. Rendita per fine 104,02; Istituto fondiario 511; Commerciale 679; Credito italiano 497; Banco Roma 126; Marcia 1242; Gas 971, Omnibus 285 1/2; Condotte 262 1/2; Molini 73; Metallurgiche 123; Ferriere 91 1/2; Forni elettrici 94 1/2 Montecatini 137; Risanamento 23 1/2; Immobiliare 217 1/2; Generale 36; Carburo 620; Prodotti chimici 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 910; Meridionali 656; Mediterranee 456; Acciaierie 1700; Veneto 78 1/2; Navigazione 431

Parigi chiude: Italiano 102,20; Francese 102,10; Spagnuolo 79,50; Portoghese 29,12.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 21 maggio, a lire 101,91.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2.64.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5, 8 56, 12 35, 14 10, 18 20, 20 [illegible], 23 50
Pisa	7 —, 9 20, 10 10, 16 20, 22 20, 23 43
Torino	7 —, 9 30, 10 10, 16 [illegible], 23 45
Milano	7 —, 9 30, 10 10, 16 20, [illegible], 23 43
Ancona-Foligno	7 15, 11 40, 14 50, 21 45
Milano Firenze	6 40, 13 10, 19 20, [illegible] 25
Castellammare Avezzano-Tivoli	15 35, 19 3
Avezzano-Tivoli	9 [illegible], 13 35, 17 35, 19 3, 22 15
Tivoli	17 36
Civitavecchia	19 20
Frascati	7 35, 9 55, 13 50, 16 5, 21 50
Albano-Marino	7 22, 9 14, 14 20, 18 40, 21 25
Nettuno Anzio (v. Alb.)	9 11, 14 25, 21 25
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	8 —, 19 54
Velletri	8 —, 15 12
Terracina	8 25, 20 55
Viterbo	9 22, 14 17, 19 55
Fiumicino	8 57, 18 50
Subiaco-Mandela	9 —, 19 10

Partenze dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5, 8 10, 13 20, 16 50, 19 25, 23 [illegible]
Pisa	8 15, 8 30, 14 50, 21 —, 22 30
Torino	8 15, 8 30, 14 50, 21 —, 21 30
Milano	8 15, 8 30, 14 50, 21, 21 30
Foligno-Ancona	6 10, 11, 18 5, 22 30
Firenze-Milano	9 30, 9 40, 14 20, 20 10
Tivoli-Avezzano-Castellammare	9 —, 11 46
Tivoli-Avezzano	7 15, 9 —, 9 35, 14 30
Tivoli	9 35
Civitavecchia	5 25, 17 5
Frascati	6 00, 9 15, 11 [illegible], 5 —, 18 30
Marino-Albano	6 00, 9 45, 12 [illegible], 19 —
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	9 46
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	6 15, 17 10
Velletri	11 30, 19 5
Terracina	6 15, 17 10
Viterbo	6 44, 10 —, 17 25
Fiumicino	8 30, 15 5
Mandela-Subiaco	9 —, 16 55

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,60**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F.lli Antenangeli, Giovanni Lanza. 160 Roma.

BICICLETTE
popolari a Lire 107,50

Fauber - Buffalo - Chicago - Thomson
eleganti, solide, materiale ottimo, garantito
A. GIOVANNOLA - Circo Agonale, 69.

---

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ,,)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede [illegible] ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mazz[illegible], Piazza S. Silvestro.

Comperate **Foulard Seta!**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità, **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour) **seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. **Lanzati in tutto il mondo.**
Campioni e listini gratis.

Carbone di faggio

B[illegible] di 24 base [illegible] 15 quintali	L. 85.
Balle di campagna Kilogramma 70 circa	» 4,25
A quintale [illegible] da sassi e terra	» 7,50
Cenere al q.le L. 5 — Segatura al quint.	» 5,—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

Tutto franco a domicilio — Fossa per qualsiasi fornitura

Antracite tonn[illegible] L. [illegible]	Neupelton tonnell. L. 42
[illegible] diff. grosso tonn. » 55	Newcastle tonnell. » 46
Ma[illegible] » 70	Koke Inglese tonn. » 60

Si ricevono ordinazioni per lettera e per telefono (N. 11[illegible]). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita [illegible].
Sta[illegible] da lotte[illegible] 1,10 ogni paio.

E. [illegible]

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

12ª Decade — Dal 1 al 10 Maggio 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei km esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,273,506 82	94,077 58	371,895 47	1,645,05[illegible] 45	11,76[illegible] 98	3,39[illegible],30[illegible] 2[illegible]	[illegible]
1901	1,276,880 30	78,423 41	376,369 2[illegible]	1,429,705 18	11,078 99	3,172,457 0[illegible]	
diff. 1902	— 3,3[illegible]3 48	+ 15,654 17	— 4,47[illegible] 76	+ 215,351 27	+ 689 09	+ 223,847 24	
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO.							
1902	15,399,491 15	811,53[illegible] 52	4,588,070 66	19,460,460 79	187,541 99	40,447,10[illegible] 1[illegible]	4,308
1901	14,63[illegible],61[illegible] 7[illegible]	782,3[illegible]5 5[illegible]	4,418,072 26	17,507,317 39	182,838 [illegible]	37,527,831 17	
diff. 1902	+ 76[illegible],873 37	+ 29,146 97	+ 169,394 40	+ 1,953,152 40	+ 4,703 70	+ 2,9[illegible]9,271 93	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei km esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	83,597 63	2,32[illegible] 2[illegible]	21[illegible],[illegible]6 13	144,712 95	1,126 3[illegible]	26[illegible],42[illegible] 34	1,547
1901	84,232 66	1,810 73	2[illegible],[illegible]39 16	133,781 [illegible]7	1,0[illegible]6 1[illegible]	25[illegible],150 34	1,53[illegible]
diff. 1902	+ 3[illegible]4 97	+ 5[illegible]2 51	— 2,573 03	+ 10,931 [illegible]	+ 49 27	+ 9,276 00	+ 1[illegible]
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	1,022,27[illegible] 1[illegible]	22,713 5[illegible]	30[illegible],1[illegible]7 6[illegible]	1,905,5[illegible]3 7[illegible]	17,77[illegible] 40	3,1[illegible]3,500 46	1,544
1901	976,131 [illegible]	21,712 41	293,873 13	1,[illegible]46,[illegible]9 [illegible]	17,[illegible]	2,95[illegible],[illegible]52 54	1[illegible]
diff. 1902	+ 46,144 14	+ 1,001 13	+ 11,497 51	+ 158,77[illegible] 4[illegible]	+ [illegible]6[illegible] 7[illegible]	+ 217,[illegible]47 92	+ 1[illegible]

Prodotto per chilom. DELLE RETI RIUNITE

	RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade	624 54	586 42	+ 3[illegible] 12
dal 1 genn.	7,[illegible]53 16	6,9[illegible]4 [illegible]3	+ 518 83

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA ,, piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi* negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed incontrastabile efficacia* i

GLICEROFOSFATI
del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloids* (L. 3,50 [illegible]) [illegible] *Soluzione per uso interno* ([illegible]) [illegible] *Soluzione per uso ipodermico* [illegible] perfettamente [illegible] sterilizzata [illegible]

Depositi principali: **R. Farmacia** cav. Cesare Sebastiani [illegible] Agenzia del Policlinico, Roma [illegible] Bologna [illegible] Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche ho potuto constatare come la loro efficacia sia [illegible] superiore a tutti i preparati [illegible] per la via [illegible] Soprattutto in un [illegible] uso di [illegible] la loro azione è stata [illegible] Il malato [illegible]
Anche i suoi tabloid e la soluzione per [illegible] interno sono ottimi preparati [illegible]

[illegible] GIUSEPPE CONSIGLI
Prof. [illegible] di Roma
Direttore del Ma[illegible]

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore Marsiglia 1899 — Diploma [illegible] Nizza 1899 — [illegible] Medaglia [illegible] 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — [illegible] d'argent Roma 1895 — Medaglia di bronzo Torino 18[illegible].

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

Guarnizione Viennese
BREVETTATA
per libri, con serva e aderna tutti i libri com[illegible] mercia[illegible]
Joh. Litwin & Krauthein
VIENNA [illegible] XVII/1

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, superiore al Copaibe, al Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI 8 rue Vivienne, in tutte le Farmacie

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO
Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comuni in questo viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renella e calcoli renali, e in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Cesi, Durante, Tommasi, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncal, De Renzi, Loreta, **Federici**, Silvestrini, Semmola, ecc. Proprietario commendator **Michele Tgnei Fabbrini, Livorno** (Toscana

---

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalle dame italiane — Usato da tutti per le sue qualità speciali ed inimitabili — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

SOCIETA ITALO-SVIZZERA
di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 11 Esposizioni e Concorsi
1 Medaglia d'oro — 13 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc.

Concorso internazionale [illegible] Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. Esposizione e Concorso di Città di Castello [illegible] premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — [illegible] Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 19[illegible].

Locomobili e Trebbiatrici
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante un nuovo apparecchio brevettato.

750 completi venduti del solo piccolo modello
(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta).
Turbine e motori idraulici con rendimento dell'[illegible] all'[illegible] per cento. Regolatori servo motori con pensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alimentatori d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas [illegible]
Numerosi certificati e referenze.

Morruejerol

preparato dal Chimico Farmacista **Lazi Alessandro**. E' la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato. Costa L. **2,50** la bottiglia. — Vendesi alla Farmacia Fatebenefratelli, Isola Tiberina. Deposito: Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino Farmaceutico Settimi Angelini, via delle Paste n. 102-106.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire le forfore ed ogni impurità della testa, ridona la forza e [illegible] tà a quella peluria, ritornando così al primo [illegible] di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete i vostri bambini non sviluppare i capelli come [illegible] vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che [illegible] mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più [illegible] nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i [illegible] profumieri e droghieri del Regno. Deposito Generale Roma, Porta Salaria, 22, Presso Lanzi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab [illegible] L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale [illegible]	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 120.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 22 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 21 Maggio 1902.

IL BILANCIO D'ASSESTAMENTO

E' cominciata ieri alla Camera, la discussione del bilancio d'assestamento; ed occorre anzitutto constatare che le previsioni fatte intorno all'eventualità d'un voto politico erano un falso allarme o un puro desiderio ministeriale. Tanto nell'aula quanto nei corridoi non v'è il menomo accenno o preparazione a quel movimento che prelude alle battaglie politiche; i capi dell'Opposizione non si vedono neppure; e se si nota un po' di animazione, si nota pure che essa è dovuta in gran parte al previdente *chiffet* battuto dal Governo fra gli onorevoli della maggioranza. Senza dubbio un'Opposizione che fosse veramente in armi, e sopratutto all'altezza del compito suo, non si sarebbe dovuta lasciar sfuggire, qualunque potesse essere il risultato, l'occasione d'una battaglia campale su questo che è uno dei punti più deboli e più deplorevoli dell'indirizzo ministeriale. Ma d'altra parte, bisogna riconoscerlo, l'ambiente della Camera è tale e talmente generale la fiacchezza, la sfiducia, la paralisi della nostra vita parlamentare che ogni combattività vien meno ed ogni attacco appare come un vano se non dannoso tentativo.

In tali condizioni, quindi, un voto politico perde anticipatamente ogni valore ed ogni attrattiva; il Ministero ha una maggioranza che gli approva tutto, e l'Opposizione ha paura, si potrebbe dire, di tutto. E così si tira avanti nel peggiore dei modi possibile.

Se però ogni energia ed ogni attività è sopita, se la politica dorme, non dorme però la finanza, e, bisogna dirlo ad onor loro, non dormono coloro che di finanza s'intendono, e che meglio di tutti gli altri sono in grado di conoscere, valutare e prevedere gli effetti disastrosi dell'attuale indirizzo finanziario, a cui fan degnissimo riscontro i fasti della politica interna del gabinetto Giolitti-Zanardelli.

Ieri, infatti, parlarono quattro uomini d'indiscussa dottrina e di indiscussa competenza, gli on. Guicciardini, Rubini, Branca e Maggiorino Ferraris; ed i loro discorsi furono una carica a fondo contro la politica finanziaria del Governo. Nè la dimostrazione da essi fatta dei mali incalcolabili, verso cui l'attuale Gabinetto precipita allegramente il paese, poteva essere più larga e completa; si ritorna sciaguratamente a quel funesto andazzo, accumulatore di guai e di dissesti, perturbatore e demolitore dell'economia nazionale e della finanza dello Stato, e si ritorna, in condizioni assai peggiori e con assai maggiore incoscienza, a quel baratro, da cui valse a sollevare il paese un decennio di sacrifizi, di durezze e d'abnegazione. Il Ministero tende a perdere ed a sciupare, se non ha già perduto e sciupato, una situazione invidiabile, dovuta alla sapiente e rigida previdenza dei suoi predecessori; illudendosi e credendo d'illudere il paese con discutibili aumenti d'entrata, non si avvede, o finge di non avvedersi del moltiplicato aumento delle spese. E mentre fenomeni transitori, come l'introduzione dei grani, costituiscono il primo nucleo dei maggiori introiti, non vede che fenomeni, aventi carattere di permanenza, scuotono o accennano a scuotere gravemente la consistenza del bilancio.

Or se le spese tendono già a superare l'entrate, sia pure in aumento, quale altro disastro non prepara la diminuzione già notata in recenti statistiche e prospetti di alcuni fra i principali cespiti dell'erario? Poichè sono in diminuzione le tasse sugli affari, quelle di fabbricazione e tutte le altre che attestano l'accrescersi dell'attività e della ricchezza nazionale. I capitali si sottraggono al commercio, alla circolazione ed ai collocamenti commerciali e industriali, per affollarsi nelle casse di risparmio, in acquisti di rendita e in tutti quegli altri investimenti che offrono molto minor margine di remunerazione, ma maggior sicurezza di reddito, e sopratutto che sono meno esposti alla bufera degli scioperi, delle agitazioni e delle pretese smodate della mano d'opera.

Tutto ciò è un sintomo troppo notevole ed è un dato di troppo valore, perchè possa essere trascurato in una indagine sul bilancio di previsione; e non può non preoccupare enormemente il constatare che, mentre tutto accenna a scompaginarsi, s'ingrossa la marea degli obblighi nuovi e di nuove pazze spese.

Nè minor causa di apprensioni e di preoccupazioni è il fatto gravissimo accennato ieri dall'on. Rubini, dell'onere rappresentato dalla recente convenzione pei ferrovieri, onere che già posto a carico dello Stato per la non indifferente cifra di circa quattro milioni, minaccia di essere ancora più grave in non lontano avvenire, sia per la scadenza delle convenzioni ferroviarie, sia per la condizione umiliante accettata dal Governo di fronte alle eccessive *pretese dei ferrovieri*, e sia per i termini in cui, come ieri stesso si confermò, è stata posta la questione dalle Società ferroviarie, giunte ormai al limite estremo del possibile e del consentibile. Così, mentre manca al Governo ogni preparazione, attitudine e possibilità morale di risolvere un problema colossale, come quello ferroviario, si compromette uno fra i più rilevanti cespiti del bilancio, e ci si avvia a nuovi e giganteschi oneri per costruzione di ferrovie e di altre opere pubbliche; e ciò che appare ancora più strano, nessuno se ne occupa seriamente alla Camera!

Ma le dichiarazioni recise dei rappresentanti delle Società ferroviarie tornano a rompere gli indugi e l'incantesimo: è tempo quindi di sapere che cosa voglia e si proponga di fare il Governo, poichè il paese non può esser lasciato sotto l'incubo di dubbi, incertezze, preoccupazioni, e con la prospettiva d'un altro immane disastro. Provocate però o meno che sia dall'opposizione, è ormai necessità imprescindibile che il Governo faccia dichiarazioni chiare e precise, sulle quali sia chiamato a giudicare non soltanto il Parlamento, ma il paese. E la sede d'un giudizio così importante, vi sia o no un voto politico, è appunto il bilancio d'assestamento.

OMEGA

Loubet in Russia.

Tsarkoje-Selo, 20 — Il treno imperiale collo czar, col presidente Loubet, cogli arciduchi, i ministri Lamsdorff e Delcassé, ed i loro seguiti è giunto alle ore 1,30. Lo czar e il presidente Loubet sono stati vivamente acclamati.

Tsarkoje-Selo, 20 — Lo czar e la czarina ricevettero il presidente Loubet al palazzo Alexandrowski. La visita durò un quarto d'ora. La czarina accennò amabilmente al suo soggiorno al castello di Compiègne ed all'eccellente ricordo riportato dalla Francia.

Il signor Loubet espresse il piacere che egli provava nel visitare la Russia. Il presidente Loubet partì indi per Gatchina, ove fece visita all'imperatrice madre, la quale gli fece un'accoglienza che lo commosse molto, rinnovandogli l'espressione della sua antica e sempre viva simpatia pel bel paese di Francia.

Loubet ritornò alle ore 4,30 a Tsarkoje-Selo, ove ebbe luogo un gran pranzo di gala di 180 coperti. Vi assistettero lo czar, la czarina, il presidente Loubet, la famiglia imperiale, gli alti dignitari ed i seguiti dello czar e del presidente.

Tsarkoje-Selo, 20 — Il presidente Loubet, lasciando venerdì la Russia, si recherà verso la Danimarca. La squadra navigherà permanentemente con una velocità di venti nodi all'ora, onde giungere domenica nella rada di Copenaghen.

Il presidente scenderà a terra verso le ore undici e farà visita al Re, poscia risalirà a bordo del *Montcalm*, che ripartirà alle tre pomeridiane, giungendo martedì a Dunkerque.

Tsarkoje-Selo, 21 — Al pranzo di gala che ebbe luogo iersera, lo czar, brindando a Loubet, bevette alla grandezza ed alla prosperità del bel paese amico ed alleato.

Il presidente Loubet gli rispose che era felice di portare i sentimenti dei francesi e constatò che i cuori dei francesi e dei russi battono all'unisono. Egli conchiuse così: « Alzo il bicchiere all'imperatore, all'imperatrice, all'imperatrice madre ed alla famiglia imperiale, e bevo alla prosperità ed alla grandezza della Russia, amica sincera e fedele alleata della Francia ».

Le feste di Madrid

Madrid, 21. — Al Teatro della Commedia la Compagnia lirica italiana dette iersera uno spettacolo di gala in onore di S. A. R. il Duca di Genova. Stasera il ministro del Messico, Iturbe, dà un ricevimento in onore dei principi esteri.

La novella Pompei

Fort-de-France, 20 — Nel pomeriggio d'oggi a Basse Pointe alcune case sono state travolte da una improvvisa piena dei fiumi. Cinquanta case furono immerse dal fango. Non è segnalata alcuna vittima.

Saint-Thomas, 20 — Sono state avvertite stamane alle ore 6, in direzione della Martinica detonazioni più violente di quelle del 7 corrente.

Fort-de-France, 20. — Stamane, alle 6, un'immensa nube di cenere giunse con fulminea rapidità su Fort-de-France. Vivi bagliori del sole sorgente la facevano apparire come carica di fiamme abbaglianti e strane. La pioggia di cenere era accompagnata da rombi.

Fort-de-France, 20. — I nuovi segni di attività del vulcano produssero un panico irresistibile. La popolazione, spaventata, fuggiva in tutte le direzioni. Ventimila persone, atterrite, correvano per le vie, sotto una pioggia di cenere e di sassi, gridando, e poscia inginocchiandosi a pregare. La nuvola di stamane lasciò cadere sulla città una pioggia di cenere e di sassi grossi come nocciuole. Il panico fu però breve. Verso le 7 la calma venne ristabilita. I fenomeni furono identici a quelli dell'8 corrente, sebbene meno gravi. Stamane la marea distrusse parte di Carbet.

I vulcani d'Islanda.

Copenaghen, 21. — Un piroscafo proveniente dall'Islanda reca la notizia che parecchie scosse di terremoto si sono avvertite in quest'isola. Si teme una ripresa di attività in qualcuno dei vulcani estinti. Il disastro di Saint-Pierre della Martinica rende assai inquieti gli islandesi.

Waldeck Rousseau si dimette.

Parigi, 20 — Si conferma che il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, considerando il suo programma come compiuto, abbia deliberato di dimettersi avanti il primo giugno, lasciando al presidente Loubet di costituire un Gabinetto che sia l'espressione della nuova Camera.

Waldeck Rousseau, avrebbe manifestato il suo proposito ai colleghi ed al presidente Loubet alla vigilia della sua partenza per la Russia. Il Gabinetto Waldeck-Rousseau resterebbe incaricato del disbrigo degli affari fino alla costituzione del nuovo Ministero.

Per la pace.

Pretoria, 21. — Secondo varie voci che circolano, si assicura che la maggioranza dei delegati del Transvaal, compresi i membri del Governo, sono favorevoli alla pace, mentre quelli dell'Orange, tranne alcune notevoli eccezioni, reclamano l'indipendenza del loro paese. Questi eserciterebbero una tale influenza, che la conclusione della pace alle condizioni già discusse sarebbe dubbiosissima.

Il processo Alavantich

Belgrado, 21 — Lunedì è incominciato a Scabac il processo contro i complici di quel tal Alavantich, che aveva tentato colà un colpo di mano. Dopo letto l'atto d'accusa, venne escusso l'accusato Giorgio Stirk, compositore tipografo. Lo Stirk confermò d'essere stato occupato in qualità di compositore nella tipografia del giornale *Hrwaski Branik* a Mitrovizza, d'aver composto il proclama dell'Alavantich alla presenza di questo e di averlo accompagnato a Scabac. Nega di aver saputo qualche cosa delle intenzioni dell'Alavantich.

Ricordiamo qui brevemente come si svolse il tentato colpo di mano di Scabac. La mattina del 5 marzo u. s., l'Alavantich, provenendo da Mitrovizza, sbarcò su territorio serbo con quattro suoi compagni, levò da un fardello ch'egli aveva portato seco un'uniforme di generale serbo e l'indossò. Si presentò quindi ai doganieri serbi e li invitò a seguirlo. Le guardie di finanza, obbedirono e si recarono alla caserma dei doganieri; l'Alavantich li raccolse tutti intorno a sè e li invitò ad armarsi dei fucili. Si recò poi al municipio, dove fece raccogliere ed armare in fretta e furia tutti i pompieri, minacciando di far fucilare quelli che non volevano obbedire. Il distaccamento si recò alla prefettura, dove fu dato l'allarme alla gendarmeria. Alcuni gendarmi si ribellarono, riuscirono a fuggire e corsero ad avvertire il loro comandante, il capitano Atanasieff Nikolich, che armatosi d'un revolver, corse alla prefettura ed intimò al finto generale di legittimarsi e dire che cosa volesse. Per tutta risposta l'Alavantich tirò contro il Nikolich una revolverata, ferendolo leggermente. Il Nikolich tirò a sua volta contro il pseudo-generale, colpendolo al petto ed alle cosce. L'Alavantich stramazzò a terra morente. Subito interrogato egli avrebbe confessato d'aver agito per ordine del pretendente al trono di Serbia Karageorgevich. I suoi compagni furono disarmati ed arrestati. I nomi degli stessi sono: Giorgio Stirk, Francesco Ekner, Paolo Warner e Szerencz.

Fra italiani e sloveni.

Vienna, 21. — Sulla Wiednerstrasse avvenne un violento scontro fra cinquanta studenti italiani e cinquanta sloveni che avevano insultato gli italiani. La polizia li divise. Più tardi però vi fu un nuovo scontro in un caffè e gli sloveni ebbero la peggio.

VARIE TELEGRAFICHE.

Ginevra, 21. — Domattina si inaugura solennemente a Montreux il monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, assassinata dall'anarchico Lucchesi. La statua è opera dello scultore Chiattone.

— *Parigi*, 21. — Il *Figaro* ha da Londra: Il mondo politico assicura che Dewet si recherà a rappresentare le colonie boere all'incoronazione di Edoardo VII. (?).

— *Berlino*, 21. — Telegrammi da Pietroburgo dicono che Balmascieff, l'uccisore del ministro Sipjagin, non sarebbe stato giustiziato come affermò un comunicato comparso nell'ufficiale « Messaggero del Governo », ma si sarebbe suicidato in carcere.

— *Londra*, 20. — Il *Daily Chronicle* dice che si è scoperta una bomba nel vagone che doveva occupare l'imperatore Francesco Giuseppe per recarsi a Budapest. L'ordigno, che era avviluppato con carta, venne trovato da un funzionario della ferrovia dieci minuti primi dell'arrivo dei sovrani alla stazione. Si è aperta una severa inchiesta. Parecchi impiegati vennero revocati.

— *Torino*, 21. — Nella borgata di Mirafiori, mentre cinque operai collocavano delle tegole sopra una tettoia, due pilastri rovinarono, trascinando la tettoia. Tutti e cinque gli operai, travolti nella rovina, riportarono gravi ferite. Tre di essi versano in condizioni gravissime.

— *Firenze*, 20. — L'anniversario della battaglia di Montebello è stato festeggiato dal reggimento cavalleria *Lancieri di Novara* con divertimenti in caserma e con banchetti fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

S. A. R. il Conte di Torino, comandante il reggimento, ha pronunziato un patriottico discorso ai soldati ed ha distribuito loro varie onorificenze.

— *Castellammare di Stabia*, 20. — La Regina Natalia di Serbia, accompagnata da numerose dame e gentiluomini, dopo aver fatto un'escursione a Sorrento, è ripartita per Napoli.

— *Catania*, 20. — Oggi nell'aula magna dell'università, è stata solennemente consegnata una medaglia d'oro all'illustre clinico prof. Tomaselli, per la ricorrenza del suo 45 anno d'insegnamento. Erano presenti le autorità politiche e militari ed i Corpi accademici delle Università di Catania, di Messina e di Palermo.

Londra, 21. — Il *Times* pubblica una corrispondenza che consiglia all'Inghilterra di costruire la ferrovia Berbera-Harrar per controbilanciare l'influenza che può avere la ferrovia francese Gibuti-Harrar.

Costantinopoli, 21. — La Porta conferma ufficialmente che è stato promulgato l'*iradè* relativo alla nomina del vescovo Firmilian.

GIORNO PER GIORNO

Muzaffer-ed-din scià Kadgiar, e scià in scià cioè *re dei re*, ha 51 anni essendo nato nella capitale del Regno, Teheran, il 1851. E' il quinto sovrano della dinastia dei Kagiar, e suo padre Nasr-ed-din fu il primo sovrano della Persia che aprisse il regno alle invenzioni europee nonchè alle idee di progresso. Varie volte egli ebbe anzi a fare viaggi in Europa, e nell'estate del 1873, essendosi recato all'esposizione di Vienna, visitò anche Bologna prendendo dimora per alcuni giorni all'Hotel Brun.

L'attuale scià salì al trono il primo maggio 1896 in critiche circostanze. Si allestivano in quei giorni grandi feste pel 6 maggio in occasione del cinquantesimo del regno di Nasr-ed-din allorquando il primo maggio questi cadde assassinato nel cortile esterno di Abdeu Azim da un affigliato alla setta dei *babi* che già quattro volte attentarono alla vita dello scià. Muzaffer-ed-din seppe destreggiarsi abilmente fra Russia ed Inghilterra, e per quanto egli subisse alquanto l'egemonia russa, non ha però sollevato le diffidenze dell'Inghilterra la quale non tollererebbe mai fossero minacciate le comunicazioni colle Indie.

***

I lettori non possono aver dimenticato il fatto in tutta la truce sua nefandezza: il 6 dello scorso aprile, una domenica, l'agente di cambio Ettore Stick, con la famiglia e qualche amico, s'era recato a fare una scampagnata in una sua vigna fuori porta San Pancrazio. Era l'imbrunire quando l'allegra giornata doveva volgere a tragico fine: lo Stick ordinò al vignarolo Giovanni Nori — che era sempre stato ben trattato e beneficato — di attingere acqua dal pozzo. Ne ebbe un rifiuto e, naturalmente, lo redarguì vivacemente. Ed ecco che il coltello, l'arma traditrice e vigliacca, entra in iscena, ed il Nori ne vibra un tremendo colpo all'inguine allo Stick, che spirò mentre sur un carretto veniva trasportato in città.

Il fatto commosse profondamente la cittadinanza che sperò in una punizione esemplare. Ieri l'altro il processo fu iniziato ed espletato, ma la condanna è stata tutt'altro che esemplare; i signori giurati non avevano quale altra attenuante, scusante o discriminante escogitare in pro' dell'assassino; per poco non lo mandavano assolto e non lo premiavano; fatto sta che per un delitto così efferato e brutale non gli si potettero comminare che 7 anni e 6 mesi di reclusione.

Inchiniamoci alla cosa giudicata! Sta bene; ma hanno pensato quei giurati così miti d'animo, così propensi a trovare scuse ed attenuanti che il loro verdetto avrebbe dovuto servire all'educazione delle masse, a far scemare l'abuso indegno del coltello vera piaga di Roma e dintorni? O non forse, esso verdetto, costituisce uno scandaloso precedente di quasi immunità per assassini infami dello stampo del Nori?

***

Si legge nel *Corriere del Polesine*, che esce — chi nol sapesse — a Rovigo, come qualmente la Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, abbia votato per lo scioglimento della Congregazione di Carità di Giacciano con Barruchella. Tutta una storia quella della suddetta Congregazione: gli amministratori — tutti socialisti regolarmente bollati — ne avrebbero fatte di ogni colore. *Prima charitas incipit ab ego*: era la regola: l'eccezione era rappresentata da qualche quattrinello distribuito con savia parsimonia ai *compagni* bisognosi. Ai *compagni*, badate bene; gli altri potevano schiattar di fame.

Dopo tutto, è questione di metodo.

***

I grandi distratti.

A. Scarlatti, in un suo articolo sulle distrazioni, pubblicato dalla *Minerva*, ricorda le seguenti: Alessandro Manzoni, una volta nelle conversazioni in casa sua, citò una sentenza che gli sembrava assai bella, e si doleva di non ricordare ove l'avesse letta: « Sì, do' gli rispose il suo interlocutore, è vostra ». Don Alessandro restò confuso, e verificata la cosa sul volume indicatogli, esclamò: « Vedete come ci si può sbagliare! E' una citazione che non ha valore alcuno! ».

Tommaso Grossi per distrazione si servì di alcune pagine del suo *Marco Visconti*, che stava scrivendo, per attizzare il fuoco nel caminetto e dovette trascriverle.

A Pietro Cossa capitava spesso di vedersi arrivare le lettere che scriveva agli amici, perchè per distrazione le indirizzava a sè stesso.

Amilcare Ponchielli, quando giuocava al bigliardo, si serviva immancabilmente dello zucchero per ingessare la stecca.

Famosissimo distratto, assai ricordato a Roma, fu il professore Barnaba Tortolini dell'Università romana, il quale, una volta, immerso nella lettura mentre faceva colazione, essendo chiamato all'improvviso, nel chiudere in fretta il volume vi pose per segnalibro... una acciuga!

***

Per finire.

Il capitano fa ai suoi soldati la solita morale domenicale. — L'ubbriachezza, egli dice, degrada l'uomo.

Tonsoca si volge al suo compagno

— Questo non ci riguarda, noi non siamo graduati.

Tutti noi.

Parroci e Comuni

L'ultima relazione del Fondo per il Culto, relativa agli esercizi finanziari 1899-900 e 1900-901, è nella sua parte principale rivolta ad esporre l'attuazione della legge 4 giugno 1899, con la quale venne assicurata ai parroci una congrua netta di annue lire 900, e ai Comuni l'anticipata devoluzione dei beni delle Ricettizie, nonchè un acconto su quel che loro spetta del patrimonio regolare. Questa relazione rappresenta l'ultimo atto del comm. Antonio Tami, nel lasciare la direzione generale del Fondo per il Culto, alla quale, durante un novennio, egli dedicò le cure più assidue, non solo con sentimento di dovere, ma con vero affetto e distinta competenza. A lui si deve, se quella legge del 4 giugno 1899, la cui attuazione involgeva l'accertamento patrimoniale di più della metà delle parrocchie italiane, e la ricostituzione del patrimonio delle soppresse corporazioni religiose potè compiersi con relativa celerità; e se da quella amministrazione andò via via esulando quello spirito fiscale, che tanto contrastava con i provvedimenti legislativi, intesi a migliorare le condizioni del basso clero per un alto fine politico.

Per portare le congrue parrocchiali a 900 lire nette si prevedeva una spesa di poco superiore ai cinque milioni: invece gli accertamenti, condotti con direttivo criterio, hanno elevato questa spesa a circa 7 milioni, e l'amministrazione si è proposta di stanziare nell'esercizio 1903-904 un altro milione per portare col 1. luglio 1903 le congrue a 1000 lire, e dare in tal guisa piena esecuzione alla legge 4 giugno 1899. Si calcola, che le parrocchie, le quali avranno diritto all'aumento fino a 1000 lire siano 12,500.

Risultato diverso dalle più legittime aspettative ha dato invece l'anticipata devoluzione dei beni delle Ricettizie. Scrive giustamente il Tami, che, « contrariamente alle concepite speranze, le quali trovavano fondamento nel naturale interesse, che avrebbe potuto spingere i Comuni delle provincie meridionali e della Sicilia (in cui esclusivamente esistevano le fondazioni ecclesiastiche in discorso), ad affrettare il possesso e godimento di patrimoni non di rado pingui, che avrebbero potuto recare non spregevole ristoro alle finanze comunali, assai poche in senso relativo sono state le domande fatte dai Comuni per avere le anticipate devoluzioni, nè tali domande furono poi tenute ferme fino al compimento delle operazioni ».

E invero, se 930 erano le Ricettizie, del cui patrimonio potevano i rispettivi Comuni chiedere la devoluzione anticipata, tale domanda non fu avanzata per 265 di esse soltanto. E' un altro segno della ignoranza, nella quale vivono tanti reggitori dei nostri Comuni rispetto al lavoro legislativo. Quanti municipi del Mezzogiorno strepitano per le esauste finanze, sollecitano prestiti, sospendono pubblici lavori per mancanza di fondi, e non curano di assicurarsi il patrimonio della Ricettizia, che pur potrebbe dare qualche ristoro! Si noti, che delle 265 domande presentate, solo 50 hanno potuto avere completa esecuzione, e fra questi 50 comuni è stata ripartita una rendita annua superiore a 200,000 lire. Quanto all'ultima parte della legge 4 giugno 1899, la quale stanziava nel bilancio del Fondo Culto un milione all'anno per corrispondere ai Comuni acconti sul patrimonio regolare, essa è in completa esecuzione da più di due anni, dopo avere eseguito l'accertamento patrimoniale per ben 4000 case religiose soppresse, disseminate in 1201 Comuni. Sono, dunque, 1201 i Comuni, i quali vengono avvantaggiati dalla terza parte della legge del 1899.

Dopo avere esposti accurati particolari circa varie questioni giudiziarie e amministrative, il comm. Tami chiude con queste parole la sua pregevolissima relazione: « Nel prendere commiato dall'ufficio, al quale ho consacrato tutto me stesso col massimo buon volere, devo esprimere con profondo sentimento di gratitudine e di stima vivissimi ringraziamenti agli egregi e volenterosi funzionari che, con lavoro indefesso e con rara abnegazione, mi prestarono valida, illuminata e sinceramente devota coadiuvazione, e non posso astenermi dall'aggiungere l'augurio che, mantenendosi lo stesso indirizzo che fin qui ebbe, egualmente prospere siano le future sorti dell'Amministrazione onde le sia dato di compiere felicemente la sua missione con vantaggio degli enti i cui interessi le sono affidati ».

Ed è da augurarsi, che davvero nel Fondo culto continui l'indirizzo da lui lasciato, poichè la politica ecclesiastica è intimamente legata a tutto quel complesso di rapporti economici, che quell'amministrazione è chiamata a regolare; e delle disposizioni del clero a suo riguardo lo Stato italiano, minato da tanti nemici, deve tenere gran conto.

Raffaello Ricci.

Un grave provvedimento per Venezia.

Venezia, 20 — Qui, dove la memoria non si perde tanto facilmente, si sa da un pezzo che il ministro della marina Morin non ebbe mai speciali predilezioni per l'arsenale di Venezia. Ora un fatto di gravissima importanza viene a dimostrare che la fama non mente. Appena varata la *Ferruccio* era stato annunciato ufficialmente che d'ordine del ministro della marina sarebbe stata immediatamente impostata sullo scalo n. 1 del nostro arsenale un'altra nave di prima classe, da costruirsi entro due anni. Ora viene invece da Roma una strabiliante notizia. Il ministro Morin quando venne a Venezia pel varo, ebbe a constatare che la *Ferruccio* scendendo in mare ebbe a spezzare sedici fra le diciassette *ritenute* (cavi di canapa) tese attraverso la darsena ed atte a diminuire la velocità della nave ed arrestarla nella discesa. Questo fatto, del resto naturalissimo e facile a verificarsi in tutti i vari, ha messo gli scrupoli in corpo del ministro, che ha sospeso l'impostazione sullo scalo della nuova nave fino a che una inchiesta non provi che scendendo in mare non andrà a battere contro le banchine fronteggianti lo scalo, ma si fermerà a tempo. A Venezia si costruirono e vararono la *Morosini*, la *Sicilia*, la *Saint-Bon* senza che pel capo di alcuno passassero di questo ubbie. Oh! alta sapienza ministeriale!

GLI SCIOPERI

Sono annunziate gravi violenze contro la libertà del lavoro in *Delceto*. Parecchi carri recanti operai forestieri furono respinti dai contadini affiliati alla Lega. Partì truppa a quella volta.

— Il generale Berlingeri ha assunto il comando delle truppe concentrate a Foggia, ove provenienti da Caserta, sono arrivati tre squadroni di cavalleria, altri tre battaglioni di fanteria e 150 carabinieri. I lavoratori forestieri arrivano protetti dalla pubblica forza. Furono operati otto arresti a *Delceto*. Dicesi che quella lega inviti i contadini a recarsi a lavorare in altri paesi per evitare conflitti con gli altri contadini.

A *Manfredonia* pure continua lo sciopero. Anche i custodi delle pecore e vacche abbandonarono le mandrie. Molti contadini ascritti alla Lega impedirono con gravi minacce, ai lavoratori non consociati, di recarsi al lavoro. Intervenne la truppa e furono eseguiti degli arresti. Sono stati inviati da Foggia altri 200 uomini di truppa.

Sembra che sia stato raggiunto l'accordo tra i proprietari e la Lega dei contadini di Foggia, ove i capi-lega dovettero recedere dalle loro pretese.

— E' partita in fretta della truppa per *Monte Sant'Angelo*.

Sono scoppiate a *San Marco in Lamis* ostilità contro gli operai forestieri.

— E' cessato lo sciopero a *Ordona*, ove si è venuti ad un accordo.

— Scrivono da *Abbiategrasso* che i contadini hanno proclamato lo sciopero generale. I contadini del circondario scioperanti sono circa 10,000. Gli scioperanti, che chiedono un aumento di salario, saranno assistiti in questa vertenza dai repubblicani.

— I coloni delle tenute Borromeo, in *Cressa*, avevano rifiutato di ritirare il seme per l'allevamento dei bachi, di cui il provento è a metà col proprietario, e che costituisce uno dei termini del patto colonico nell'alto Novarese. Il conte Borromeo fece spiccare atto di citazione contro 15 coloni: il procedimento a loro carico avrebbe dovuto aver luogo nella pretura di Borgomanero, ma intimiditi dalla minaccia dello sfratto, tutti i coloni, e non soltanto quelli convenuti in giudizio, si recarono a ritirare il seme bachi, per modo che ogni procedimento venne sospeso. La vittoria del proprietario è commentatissima. I coloni si astengono anche dal lavoro sui terreni, che il proprietario coltiva ad economia, per mezzo dei suoi agenti.

Una cinquantina di operai della fabbrica vetraria di *Sarzana*, appartenenti all'elemento notoriamente turbolento, si posero in sciopero, reclamando aumento di mercede e diminuzione di ore di lavoro, mentre la maggioranza dei lavoranti continua nell'attivo servizio. Da ciò frequenti e violenti dissidi, degeneranti spesso in vie di fatto fra i due partiti. In seguito a questi precedenti, i carabinieri procedevano all'arresto del pregiudicato Rovai Rivo, trovato in possesso d'un'arma proibita. Un gruppo di compagni volendo liberarlo, nacque una colluttazione, nella quale il carabiniere Spinelli Giovanni veniva colpito da una grave sassata alla testa. L'agitazione assumendo carattere allarmante, si inviarono da Spezia dei rinforzi. In varie osterie gli agenti operarono delle perquisizioni personali, durante le quali la guardia Sergi Domenico riportava una ferita alla testa, la guardia Cataldo Pietro una coltellata all'inguine, che lo pone in pericolo di vita. Il sottoprefetto cavaliere Oliva, con il delegato Castiglioni, accorsi da Spezia, fecero procedere a numerosi arresti. Tutto ora è tranquillo. La cittadinanza è impressionatissima.

Lo sciopero a *Sarteano* seguita secondo le istruzioni della Lega, che si mantiene onnipotente. I contadini rispondono ai padroni che durante lo sciopero il loro padrone è la Lega (!), della quale debbono rispettare lo statuto, *mantenendo il giuramento fatto di osservarlo* (!). Si nota tuttavia qualche parziale ritorno al lavoro, mentre d'altra parte i contadini governano di nascosto il bestiame, e raccolgono di notte le foglie per i bachi da seta. Essi si mostrano contrari ai contadini dei vicini paesi, i quali si sono presentati a Sarteano per governare il bestiame. E' sul posto l'avv. Bernardini per dare il cambio agli altri agitatori.

L'arresto di « Camic'one ».

Sesto Fiorentino, 21. — Il noto Emilio Lombardi, di Prato, detto *Camiscione* e il *Masolino di Prato*, che da tempo era latitante, dopo aver commesso vari reati di sangue, è stato ieri arrestato presso Barberino. Il brigadiere dei reali carabinieri Ferdinando Iseran, e il carabiniere Guerrini davano da più giorni la caccia al Lombardi, ieri erano travestiti da operai. Il latitante, alla intimazione dell'arresto cercò di darsi alla fuga, ma il Guerrini potè trattenerlo, malgrado la violentissima resistenza opposta. Dopo che gli erano stati messi i ferri ai polsi, il Lombardi, che è robustissimo riuscì a spezzarli e nella colluttazione, il brigadiere e il carabiniere restarono contusi. Il Guerrini graffiato nel volto, e grondante sangue, vedendo che il Lombardi non voleva desistere dall'accanita resistenza, e che poteva sottrarsi, fece uso del revolver e tirò un colpo: la palla penetrò nella bocca del Lombardi, il cui stato però non è tanto grave che non potesse essere trasportato all'ospedale di Prato.

Gli abitanti delle campagne nelle quali si aggirava il Lombardi hanno accolto con esultanza la notizia del suo arresto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

OLIVE-OVILE-VIOLE

Scambio di genere.

Lettor diletto:

Maschile, per sedere è proprio fatto;
E *femminile*, a bestie dà ricetto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il pubblico sapeva che dall'autore degli *Amanti* c'era da attendersi un lavoro pieno di spirito e di finezza, e accorse numeroso alla prima dell'*Altalena*; spirito e finezza, ecco infatti il contenuto della nuova commedia del Donnay. Lo studio psicologico a cui si presta, è quello dell'anima di un marito il quale tradisce la moglie per un amante, ne prova vivo rimorso e vorrebbe conciliare, in una tranquilla transazione, moglie, amante e rimorsi, per godersi la sua pace e la sua duplice felicità. *Uberto di Plouah* ha un angiolo di moglie, *Margherita*, la quale è di una dolcezza, di una ingenuità quasi infantile. Ed egli la tradisce per *Rosina*, un'attrice che conobbe un tempo quasi ignorata nel mondo dell'arte, e che ritrova fulgida stella del teatro parigino. Il tradimento di *Uberto* è a base di sottili discussioni, di recriminazioni, di rimorsi. Pure egli confessa al suo parente *Amedeo di Yegan* che la lotta non gli dispiace, come diversivo, e che l'avventura fa un piacevole contrapposto agli affetti santi sì, ma monotoni della famiglia. Da un atto all'altro egli si alterna tra la moglie e *Rosina*, finchè resta alla moglie, di tutto ignara, la vittoria. *Rosina*, che è stanca di quell'amante così poco allegro e così poco suo, che ha offeso il suo amor proprio, ed ha già dato il suo affetto a un giovane autore, di cui rappresenta le commedie, desiderosa di vendicarsi, gli giuoca una burla crudele. Mentre la moglie lo attende nella casa di parenti, ove si celebrano le nozze di certi loro cugini, *Rosina* lo chiude in casa, e se ne va al teatro, lasciandolo più furibondo di un leone chiuso nella gabbia.

Margherita intanto è su tutte le ansie, e corre per le sezioni di pubblica sicurezza, temendo sia accaduto al suo *Uberto* una disgrazia. *Amedeo*, che immagina dove possa essere, va al teatro, fa scrivere un biglietto dalla *Rosina* al suo domestico, e corre a liberare il prigioniero d'amore *Uberto*, che ha sempre tremato perchè sua moglie scoprisse la verità, cerca una scusa, la chiede all'amico, implora il suo aiuto, e quando *Margherita* ritorna, egli ha trovato. La sua scomparsa, la pena cagionata, tutto è stato fatto apposta. Lo stesso svenimento della moglie, cagionato dall'emozione di rivederlo finalmente, lo imparadisa di gioia. Tutto è stato da lui preordinato perchè *Margherita* avesse una grande emozione. Il loro cordoglio stava nel non aver figliuoli. Ebbene, unico rimedio a questo difetto, sono le forti e vive emozioni.

Le pene della moglie saranno compensate dalle gioie della madre. Così Uberto che non ha saputo trovare un modus amandi tra *Rosina* e la moglie, promette a sè stesso che sarà tutto della dolce e credula creatura, e che rinuncia all'emozione, all'avventura, al pepe di Caienna dell'adulterio.

L'argomento non è certo nuovo. Evidente intenzione dell'autore è che ne traspaia una rivelazione, uno studio dei moderni temperamenti. Ma più che una battaglia psicologica, è una guerra di spirito, e senza tregua, con proiettili, o meglio con frasi di cui sono largamente armati tutti i personaggi. Ai primi atti il successo è stato spiccato, al terzo e all'ultimo vi si è unita qualche disapprovazioncella. Forse il lavoro è troppo lungo, e in più brevi linee inquadrato piacerebbe assai di più. Certo solo Donnay poteva fare il miracolo di trar fuori, da così lieve favola, quattro atti, e fare che il pubblico applaudisse per la maggior parte il lavoro. Virginia Reiter nella parte di *Rosina* fu di una grande finezza, Carini, Dondini, la Farini e la Riccardini contribuirono ad una perfetta interpretazione: tanto più mirabile e lodevole poichè la commedia riposa sul risalto che i singoli personaggi sanno dare alla parte. Stasera l'*Altalena* si ripete. Domani *Dora*, venerdì *Le due scuole* di A. Capus.

Adriano. — Seguitano a richiamare una grande e svariata folla le due opere popolari *Cavalleria* e *Pagliacci*, così bene dirette ed eseguite. Stasera lo spettacolo si ripete. Sabato gran serata di gala promossa dal Comitato della gara di Tiro a segno, e venerdì 30 maggio grande serata di gala a beneficio del Ricreatorio popolare Borgo-Prati. Pietro Mascagni, porta alla serata di arte e carità il suo prezioso concorso dirigendo personalmente la *Cavalleria Rusticana* che sarà poi seguita dai *Pagliacci*. Nell'intervallo tra le due opere gli allievi del Ricreatorio daranno un saggio ginnastico. Quanto prima *Barbagia*, scene sarde di Nino Alberti.

Valle. — Seguita il successo di *Girolino e Pirolè* e seguitano le repliche. Quanto prima serata d'onore di Vincenzo Scarpetta con: *Vi che m'ha fatto frateno* e *Il non plus ultra della disperazione*.

Nazionale. — Ieri sera grande successo di Italia Vitaliani, nella *Signora dalle Camelie*. Stasera spettacolo a beneficio della « Dante Alighieri » con: *Una donna* di Roberto Bracco, una delle grandi creazioni d'Italia Vitaliani. Domani sera spettacolo in onore di Garzes con *La bolla di sapone*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Basoula*, ore 9.
Valle. — *Girolino e Pirolè*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *Una donna*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — Trasformista Frisss, ore 9.
Savoia. — *La contessa fruttarola*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 21 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle ore 10, ma i deputati presenti non raggiungono la cifra medesima. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che viene approvato senza osservazioni. Si ripiglia la discussione del disegno sulla

Conservazione dei monumenti.

Siamo all'articolo 15. Stamane si va a grande velocità. Questo e tutti gli articoli presenti fino al 35 passano senza discussione. Sul 35 fa alcune osservazioni l'on. RAVA, al quale dà schiarimenti l'on. NASI. Dopo qualche osservazione dell'on. TORRIGIANI, l'articolo è approvato. Sul 36 che dà facoltà d'istituire con decreto speciali Commissioni e uffici per dare giudizio sulle materie di cui nella presente legge, TORRIGIANI raccomanda al ministro che nel regolamento si stabiliscano norme severe per la scelta delle persone che debbano far parte di tali Commissioni. Altre raccomandazioni fa l'onorevole PESCETTI che il MINISTRO accetta con qualche osservazione. Dopo altre raccomandazioni degli on. MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, e PESCETTI, l'articolo 36 è approvato. Ed eccoci all'ultimo, il quale stabilisce le tasse di esportazione. PESCETTI le giudica gravi e dannose. NASI, ministro, promette di tenerne conto nel regolamento.

Palazzo di giustizia in Napoli.

Si passa al disegno di legge per la spesa di 240,000 lire per l'edificio di Castelcapuano in Napoli. L'on. COCCO-ORTU, guardasigilli, fa qualche riserva sopra l'ordine del giorno, che accetta. Le riserve, naturalmente, si riferiscono alla parte finanziaria e alle resistenze del ministro del tesoro, che il relatore on. PLACIDO lo invita a persuadere insistendo sulla necessità e sulla giustizia di provvedere. La Commissione non può accettare le riserve. COCCO-ORTU, guardasigilli, spiega le sue osservazioni. RICCIO V. non comprende le riserve del ministro in un progetto ch'egli ha presentato d'accordo col suo collega del tesoro. L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato. Sono pure approvati i due articoli del disegno. E si procede al pareggiamento delle

Università di Cagliari e Sassari.

Le due leggine sono approvate senza discussione di sorta. Segue il disegno sul

Riordinamento del personale consolare.

BRUNIALTI si compiace che il disegno di legge aumenta il personale, ma nota che l'aumento non corrisponde allo sviluppo dei nostri interessi. Invita perciò il ministro ad interessarsi alla cosa.

RIZZO VALENTINO approva il disegno, ma come un acconto: crede egli pure insufficiente il numero del personale consolare. PRINETTI, ministro degli affari esteri, fa osservare che gli assegni agli agenti consolari e diplomatici sono stati ridotti due volte e sono incomparabilmente inferiori a quelli che ricevono i rappresentanti di altri paesi. Quanto alla insufficienza di aumenti del personale, promette che le economie che si potranno fare sul bilancio, saranno dedicate ad accrescere il personale consolare.

RAVA, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, lo invita a rivedere la legge consolare diventata dopo 36 anni assolutamente inadeguata ai tempi ed agli interessi del paese. PRINETTI, ministro, riconosce che la legge consolare è un po' antiquata: ma ciò non impedisce che un console di buona volontà possa rendere buoni servigi, pari alle esigenze moderne. Ad ogni modo si provvederà come meglio è possibile.

MAZZA, relatore, fa voti anch'egli, a nome della Giunta del bilancio, che sia possibile al ministro di aumentare ancora il personale consolare. Dopo di che i tre articoli sono approvati senza discussione; e la seduta è levata alle 11,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Sono presenti 5 deputati — anche più pochi del solito; ma oggi c'è un attenuante: l'arrivo dello Scià. I deputati, ormai è dimostrato, non solo sono uomini, ma anche più uomini degli altri in punto debolezze umane, tra le quali poi la curiosità non è delle più cattive. Ora che male c'era a stabilire l'apertura della seduta alle ore 15, tanto più che anche S. E. il presidente doveva recarsi, come si è recato, a ricevere S. M. persiana? Ecco qua l'on. Palberti, rigido soldato del dovere, che prende il suo posto, e per avere almeno l'illusione di un'apparenza di assemblea, aspetta che i 5 si moltiplichino almeno per quattro. Ma non è questa la sola ragione del ritardo: — manca il Governo; cioè, almeno per questa prima parte della seduta, mancano i sottosegretari, andati tutti alla stazione, incontro allo Scià. Intanto si fanno conversazioni allegre; finchè alle ore 14,40 arriva la notizia che il Governo sta per arrivare a Montecitorio, e il presidente apre la seduta. PODESTA', segretario, legge il verbale. Prima del Governo giunge l'on. Di Broglio (oh! Verbale è approvato. Si accordano congedi. Si legge il sunto delle petizioni. Dopo di che non essendo presenti i ministri e sottosegretari che dovrebbero rispondere, si rimandano a domani le interrogazioni e lo svolgimento di una proposta di legge dell'on. Celli. COSTA (ridendo). Signor presidente, che cosa ne pensa Lei di questo sciopero? (*Ilarità*) — Si procede alla votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge approvati nelle sedute di ieri e stamane.

Assestamento del bilancio.

Lasciate le urne aperte si torna all'assestamento del bilancio. Non essendovi più oratori iscritti, prende la parola il relatore VENDRAMINI. Spiega le ragioni per le quali non si è avventurato a fare previsioni sull'esercizio 1902-1903 avendo l'esperienza dimostrato poco attendibili i calcoli di probabilità e quelli fatti sulle medie. Fa confronti tra l'assestamento dell'esercizio precedente e quello in discussione. (Sono le 15.5, giunge l'on. BIANCHIERI al quale Palberti cede il seggio). Spiega e mantiene gli apprezzamenti e le conclusioni della relazione. Rivolge alcune raccomandazioni al ministro. DI BROGLIO, ministro del tesoro presenta variazioni di bilanci dell'industria e dell'agricoltura. DI BROGLIO prende quindi a rispondere agli oratori che hanno preso parte alla discussione. Osserva che tutti hanno ammesso l'avanzo sulla somma stabilita nell'assestamento. Passa a rispondere alle osservazioni d'indole generale. Nel calcolare l'incremento delle entrate bisogna tener conto dei cespiti variabili dei prodotti doganali, grano e zucchero. Deducendo questi cespiti, dimostra che le entrate dei primi dieci mesi dell'esercizio corrente hanno dato un miglioramento di parecchi milioni sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Una sola entrata va davvero male; ed è quella della tassa di registro che procede in una via discendentale. Crede che ciò dipenda dalle troppe riduzioni accordate dalle leggi e soprattutto dalle frodi che si commettono in danno dell'erario. Ma in complesso non si può essere scontenti dell'andamento delle entrate. Passando a discutere delle spese crede necessario stabilire le cifre delle nuove spese che ammonterebbero approssimativamente a 22 milioni. Ma bisogna anche tener conto dell'aumento delle entrate; ed egli le calcola complessivamente a 12 milioni. (Giunge l'on. Sonnino). Possiamo essere quindi sicuri che, a meno di avvenimenti eccezionali, anche quest'anno l'esercizio si chiuderà con un discreto avanzo. Poichè lo si è censurato per la correntezza alle spese, dice che l'aumento di spese introdotto nel bilancio del ministero ammonta a 21 milioni e mezzo, dei quali 18,900,000 per il consolidamento dei bilanci militari; cosicchè l'aumento di tutte le altre spese si riduce a 2,600,000. Fa il confronto tra le spese ereditate dai precedenti ministeri e quella proposta dall'attuale ministero per concludere che non è giusta l'accusa mossa a questo. Risponde alle questioni finanziarie sollevate e relative al problema ferroviario, alla circolazione, ai lavori pubblici, alle spese varie. Si diffonde in particolari sui rapporti finanziari del Governo con le Società ferroviarie per indurne che non v'è ragioni di allarmarsi per l'avvenire, anche se dovesse mutarsi sistema di esercizio.

Quanto alla circolazione osserva che migliora lentamente. Riconosce l'importanza del problema, ma non crede che si possano attribuire tutti gli effetti che gli s'imputano. La carta non è una cambiale, ma quando si ha la sicurezza, che può essere cambiata a ogni momento non v'è a temere. (RUBINI. E' precisamente questa sicurezza però che bisogna avere! *Commenti generali*). Crede non possa influire vantaggiosamente sull'aggio la quantità di carta in circolazione. Passando ai lavori pubblici, ripete che le spese ferroviarie dovranno essere contenute nei limiti del bilancio. Accennando al consolidamento di questo bilancio, consente nella convenienza di stabilire pel ministero dei lavori pubblici un fondo di riserva. Entra quindi a parlare delle operazioni di Tesoro, rispondendo alle critiche dell'on. Rubini e di altri oratori.

(RUBINI e BRANCA domandano la parola per fatto personale).

Conchiudendo dichiara essere convinto che le spese debbono stare in rapporto delle entrate; ma un ministro del Tesoro non è soltanto un ragioniere, egli deve tener conto delle esigenze di un grande Stato. Finora la Camera gli ha mostrato la sua fiducia; il voto ch'ella sta per dare gli dirà se l'ha demeritata (*Approvazioni*). RUBINI parla per fatto personale, cioè sostenendo le sue opinioni e confutando quelle del ministro, provocando qualche scoppio d'ilarità. (*Le tribune sono affollate di tiratori*)

E poi viene l'on. BRANCA che con la sua vivacità anima la Camera. Egli dice che voterà tutte le spese produttive ed utili veramente agli interessi del paese: ma voterà contro tutte le altre (Zanardelli interrompe); compreso il vostro organico, soggiunge l'on. Branca volgendosi al ministro interruttore. E così un fatto personale genera l'altro, perchè sorge poi l'onorevole BACCELLI e fa un discorso per dimostrare la necessità del suo organico e conchiude sperando che anche l'on. Branca lo approverà. (L'on. Branca, intenerito, sorride). Il MINISTRO DEL TESORO replica brevemente, dopo di che si approvano gli articoli del disegno di legge e le tabelle relative. La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2066.

Roma, 21 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,45 — Tramonta alle 19,22 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro

Domani S. Giulia v. — S. Emilio martire — S. Rita.

Ricorre il compleanno

della contessa Isabella Caracciolo di Torchiarolo, Napoli; del marchese Camillo Garroni, prefetto, Genova; della marchesa Maria Gerini, nata Torlonia, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della principessa donna Giulia Aldobrandini, del conte Emilio Barbiellini Amidei Lolmi, della contessa Giulia Bennicelli, del barone Emilio Camuccini, della marchesa Giulia Centurione-Lavaggi, della contessa Giulia De Foresta, della baronessa Giulia Kanzler, della baronessa Giulia Lazzaroni, della contessa Giulia Macchi di Cellere, di don Emilio Massimo duca di Rignano, della principessa Giulia Orsini, della marchesa Giulia Patrizi, del generale Emilio Ponzio Vaglia, del senatore Emilio Pascale, del marchese Emilio Visconti Venosta, della marchesa Giulia Serlupi Crescenzi, della contessa Giulia Trigona di S. Elia, Roma; della contessa Giulia Rasponi, Bologna; della marchesa Giulia Centurione, della marchesa Giulia Durazzo Pallavicini, della marchesa de Medici Tornaquinci, della marchesa Giulia Ridolfi, della marchesa Giulia Torrigiani-Ginori, del marchese Emilio Pucci, Firenze, della marchesa Giulia Cambiaso-Cattaneo, della marchesa Giulia Landi nata Litta Modigliani, Genova; del conte Emilio Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova; del conte Emilio Borromeo, della contessa Giulia Sanseverino Vimercati, della principessa Giulia Trivulzio di Belgioioso, Milano, del marchese Emilio Capomazza di Campolattaro, della principessa Giulia Capponi Carafa, di donna Giulia Caracciolo di Castagneta, della principessa Giulia Caracciolo di Villa e Collammare, della principessa Giulia Caravita di Sirignano, della contessa Giulia Sanseverino Di Capua, di don Emilio Giannuzzi Savelli principe di Cerenzia, della marchesa Giulia Mazzacapo di Marigliano, Napoli; della baronessa Giulia Nasi, della contessa Giulia Radicati di Brozolo, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,8 — massima 18,3

L'arrivo dello Scià di Persia. — La giornata minacciosa e piovosa non ha tolto nulla all'animazione della città per l'arrivo dello Scià di Persia. Una folla enorme riversatasi in piazza della Stazione, lungo la via Nazionale e di fronte al Quirinale, si stiepava dietro il cordone delle truppe. Il presidio di Roma al completo, in alta uniforme, formava ala, lungo il percorso del Corteo reale. Di fronte al Quirinale erano i RR. carabinieri, il corpo delle guardie di finanza, il Collegio militare ed una compagnia del 92° fanteria. Il comando delle truppe era affidato al tenente generale, comandante la Divisione, Vallès; le truppe schierate dalla Stazione all'imbocco di via Nazionale erano agli ordini del generale Caveglia; quelle dalla Piazza di via Nazionale alla Banca d'Italia obbedivano al generale Brusati; e le altre fino alla Reggia, al generale Spingardi.

Alla Stazione in attesa dell'arrivo del treno reale, erano convenuti, il Corpo diplomatico al completo, i ministri segretari di Stato, i grandi dignitari ed il Prefetto, tutti in grande uniforme.

Nell'interno della Stazione prestava servizio una compagnia del 63° fanteria con musica e bandiera. Poco dopo le ore 14,15 sono giunti, in carrozza scoperta, S. M. il Re in alta tenuta di generale ed il conte di Torino, insieme alla Casa militare del Re al completo ed all'ambasciatore persiano presso il Quirinale.

Alle 14,30 precise è giunto il treno reale, composto di cinque vagoni. La musica ha intonato subito l'inno persiano e la fanfara reale italiana mentre lo Scià è disceso insieme a S. A. Mirza Aly Asyher Khaan Sadrazam, gran visir, ed agli altri dignitari persiani, e cioè S. E. Mirza Mahmoud Khan, Hakim-ol Mulk, ministro della Corte; S. E. il princ. Morasségh Dovleh, grande ciambellano; S. E. Amir Bahadour Djenk, gran maresciallo com. della guardia imperiale; S. E. Hadjeb-ed-Dovley, maresciallo capo della C. R.; S. E. Mirza Nessam de Goffary-Mohendes-ol-Memalek, ministro dei lav. pubb. e delle min. e capo di gab. di S. A. il gran visir; S. E. Vekiled Dovleh, segr. di S. M. I.; LL. EE. Sedgh-ed-Dovleh, Movassegh-ol-Mulk, Fakhr-ol-Mulk, Amyr-Haaret, Chams-ol-Molk, Eines-es-Sultan, sir Hugh Adcock medico in capo di S. M. I.; S. E. on. dott. Lindley, sec. med. part. di S. M. I.; S. E. il dott. Ibrahim Khan, agg. med. di S. M. I.; S. E. Mirza Aly Khan, interprete di S. M., ed altri ciambellani di seconda classe.

Lo Scià ha stretto vivamente la mano a Vittorio Emanuele III, indi ha passato in rivista la compagnia del 63°, che rendeva gli onori. Insieme al Re ed al Conte di Torino lo Scià è entrato nella sala reale della stazione, ove sono avvenute le presentazioni ufficiali.

Durante il percorso del corteo la folla ha vivamente applaudito. Seguivano la carrozza reale ove erano lo Scià, il Re ed il Conte di Torino molte altre carrozze in ciascuna delle quali era un nostro ministro od un dignitario ed alcuni dignitari persiani. Verso le 3 il corteo entrava al Quirinale.

Grande folla stazionò per lungo tempo dinanzi alla reggia, applaudendo vivamente e chiamando al balcone lo Scià che però non si è affacciato. Verso le 4, al suono della fanfara reale, scortato dai corazzieri è uscito dal Quirinale in carrozza scoperta, col Gran Visir, per recarsi a villa Margherita a riverire la Regina Madre. Durante la breve visita la folla ha continuamente applaudito ed alla partenza dello Scià, S. M. la Regina Margherita è apparsa dietro la bianca tenda del palazzo ed è stata salutata da una dimostrazione imponente. Lo Scià ha fatto ritorno al Quirinale, ove alloggerà, come si è detto, nel quartiere abitato dall'imperatore Guglielmo, alla Manica Lunga.

Il Conte di Torino appena lo Scià è rientrato al Quirinale si è recato a villa Margherita.

La rivista di domani. — Domani alle 7 1/2 avrà luogo una rivista militare in piazza d'armi in onore dello Scià. Si trovano già in Roma 1300 uomini di rinforzo appartenenti al 21.o, 22.o e 92.o fanteria.

Note vaticane. Ieri il Pontefice ha ricevuto in privata udienza mons. Pietro Balestra, arcivescovo di Cagliari, alla testa di un piccolo gruppo di pellegrini della sua diocesi. Ha pure ricevuto il padre Serafini, abate generale dei Monaci Benedettini della Congregazione cassinese della Privata Osservanza.

— Ieri sera al Circolo Leonino ebbe luogo un banchetto in occasione del giubileo pontificale.

IV Gara generale di tiro. — I tiratori Roch, Luthi e Jullien — secondo annunzia un telegramma da Ginevra, 20 — sono partiti alla volta di Roma per prender parte al *match* internazionale. Vi prenderanno parte anche i tiratori svizzeri che vinsero l'anno scorso il match di Lucerna, e che già si trovano in Roma.

Occorre notare che il servizio d'ordine pubblico interno ed esterno al Poligono della Farnesina è eseguito esclusivamente dalla benemerita arma dei carabinieri, la quale è in esso inappuntabile, come pure inappuntabile è il servizio di segnalazioni e numeraggio fatto dalla suddetta arma.

IV Giornata.

Stamane la pioggia non si riversa sulla Farnesina, onde sotto un cielo molto incerto si passa la IV giornata. I tiratori, per ripararsi li ieri, affluiscono in gran numero sotto la tettoia ed il tiro è molto animato, specialmente pel concorso dei reggimenti residenti a Roma.

Durante la notte, fino ad ora tardissima, si è lavorato a riparare i guasti prodotti dalla pioggia di ieri, e squadre di carabinieri si adoperarono a sostituire i cartoni dei bersagli ed a riparare gli uffici di controllo.

Stamane alle 7 si è cominciato il tiro, dopo il consueto sparo di cannone e l'innalzamento della bandiera rossa sul monte prospiciente il campo.

Diamo l'elenco dei premi pervenuti ultimamente in dono per la IV gara:

Commissione provinciale di Ascoli Piceno, cronometro d'oro; Sezione premi IV gara generale, statua di terracotta; Sua Maestà il Re, due medaglie d'oro grandi; Commissione provinciale di Cosenza, orologio e catena d'oro; senatore Roux, pendola di bronzo con due candelabri; cav. Mazzara, un pescatore in bronzo; Ministero degli esteri, putto in marmo; Don Prospero Colonna, Genio della Vittoria in bronzo; tenente

generale Sismondo, portavaso in bronzo; Presidente del Consiglio, Guerriero in bronzo; Ministero della marina, 2 carabine Winchester; Sottocomitato patronesse Mantova, coppa d'argento; Tiro federale argentino, 3 medaglie d'oro e tre d'argento; Patronesse di Padova, due vasi argento antico.

Notizie diverse. — Il passaggio dei pedoni sul ponte di barche, gettato dall'arma del Genio sul Tevere, è stato inutilizzato per alcune ore, causa la crescente piena per cui si è dovuto rialzarlo di 30 cm.

Nel pomeriggio il passaggio è stato riattivato.

— Onde facilitare ai tiratori la visita dei pittoreschi dintorni di Roma, sono state disposte, d'accordo colla Sezione festeggiamenti, escursioni con *quota minima* di L. 6,25, in seconda classe e comprendenti: viaggio in ferrovia Roma-Frascati, visita in vettura di Frascati, Marino, Castello, Albano, Ariccia, Genzano e laghi di Albano e Nemi; più il ritorno in ferrovia da Albano a Roma.

Per ottenere questa riduzione straordinaria devesi presentare la tessera del tiro all'*Agenzia internazionale di viaggi*, Corso Umberto I, 218. La gita avrà luogo il 28 maggio.

— Ricordiamo per domani la prima gita Napoli-Pompei ecc. anch'essa a prezzi ridottissimi.

Ecco ora il risultato del tiro di ieri:

IV Categoria (Ufficiali) — Boatti 59, Mifenghi 56, Polverini 54, Montanari 53, Finelli 52, Femma, Roncali, Cangeni, 51, Ferrato 49, Levie Scheda 47, Fanelli 45, Maiora, Ribatti 44, Ottaviani e De Bisogno 42, D'Agostino 36, Asinari 35, Malinconico 31, Mangeri 30, Corbuc[illegible] 7.

II Categoria — Zanotto 85, Guifuni 84, Daccogliano 74, Ramella 66, Isernia 65, Fontana 48, Paoletti 49.

V Categoria — Libera a tutti (fucile modello 1891) Vi prendono parte i seguenti tiratori:

Categoria V. — *Libera a tutti.* — Fucile modello 1891 - D'Atri, Savorgnan, Boretti, Marchesi, Fabbri, Cerè, Cerè Lelio, Linari, Stoppani, Levi, Stampanone, Cerrano, Tunisi, Tastinori, Puccini Torelli, Vipiana, Bernardini, Cerere, Tacca, Giuliani, De Peverelli, Costamagna, Piovano, Cambra, Gambaro, Tardioli, Latini, Dalla Valle, Sacco, Ciompi, Ferretti, Prina, Martiletti, Marcucci, Ferrario, Musso, Beccaria, Tomassini, Salemone, Zucchi, Guaraldi, Cavalli, Broggi, Laschi, Foglio, Beglia, Mistretta, D'Aldi, Tabazzoni, Astengo, Vula, Gulf, D'Antonio, Volta, Lanza, Gargiaclutti, Mazzoni, Mirolupi, Paderano, Virano, Silvaggi, Pielli, Salvestroni, Colombero, Zucconi, Bastianini, Servadio, Fratini, Ronzani, Mascagni, Bellacci, Lasso, Polastri, Mantovani, Lastanti, Barzanti, Lombardi, Rossini, Appiani, Marini, Mantovani, Barazzi, Vitali, Manara, Severino, Cucchi.

Categoria IX. — *Colpi ripetibili*: Giuliani punti 61; Bartolini 45; Dabruchet 42; Vonner 41.

Categoria XI. — *Gara popolare*: Rubini 24, medaglia commemorativa; Pederzoli 23, grande medaglia argento; Bordoni 23, medaglia d'argento.

Categoria XII. — *Bersaglio scomparente*: Foggini 21, medaglia commemorativa; Pederzoli 20 grande medaglia argento; Licciardello 13 medaglia argento.

Banchetto. — Alle ore 12 di oggi vi è stato un banchetto cui furono invitate le società che hanno tirato nella giornata.

Erano presenti il generale Duce, e i colonnelli Cisotti, Mariotti e Mainero, l'on. Lucchini, l'on. colonnello Galletti, e l'on. senatore Roux.

Non vi furono incidenti oratori. Durante il banchetto suonò la musica dell'Esquilino.

Arrivi. — Oggi sono giunte le seguenti società: Lavagna, Falconara Marittima, Milano, Pinerolo, Legnano, Cariglìano Calabro, Gravina in Puglia, Paliano, Bitonto, Lavagna, Loreto, Montecarotto, Martinengo, Cirleone, Castelvetrano, Rezzato, Iseo, Borgo San Lorenzo, Terranova di Sicilia, Cupramontana, Gaeta e Coano.

Accompagnavano le rappresentanze la musica dell'Esquilino.

Alle 2 1/2 per l'imperversare della pioggia venne sospeso il tiro che venne ripreso alle ore 4.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. — Il Comitato è stato convocato in assemblea generale per questa sera alle 21 nella sede dell'Associazione generale dei Negozianti ed Industriali di Roma. Il Comitato, oltre il resoconto finanziario, farà la relazione sulle pratiche compiute finora e sui provvedimenti necessari per raggiungere lo scopo. Si procederà quindi alla nomina della Commissione esecutiva.

Congregazione di Carità. — Si è chiuso il concorso di tesoriere della Congregazione di carità di Roma. I concorrenti sono 21. La nomina di un tesoriere responsabile ai termini di legge fu deliberata all'unanimità dalla Congregazione su proposta del presidente comm. Bonelli, il quale, [illegible] finanze, [illegible] la Tesoreria la quale, come è noto, funziona egregiamente.

Borseggio al Corso Umberto I. — Ieri sera gli agenti di p. s. arrestarono all'angolo di via Frattina Romeo De Santis, intagliatore, e Umberto Pagnotta, pittore, i quali tentavano di borseggiare dell'orologio d'oro il negoziante Oreste Caldani.

Caduta mortale. — Ieri sera il ragazzo Fausto Canevari, di anni 8, abitante in via Claudia n. 15, mentre s'arrampicava sulla ringhiera della scala, cadde fratturandosi la base del cranio. A Santo Spirito venne giudicato in pericolo di vita.

Carabinieri oltraggiati. — Ieri sera verso le 8 1/2 due carabinieri pregavano la folla di sgombrare il transito in piazza Venezia alle vetture tramviare che fanno servizio per San Pietro, quando certo Luigi Grilli di anni 28 e Guglielmo Corsi di anni 42, inveirono con volgari ingiurie contro i carabinieri i quali li arrestarono deferendoli per oltraggio all'autorità giudiziaria.

Grave investimento. — Ieri sera alle 7 e mezzo, una vettura pubblica condotta da certo Tommaso Del Gretto, investì in via dei Crociferi il signor Lorenzo Jacobini di anni 76, romano, abitante in via dei Cappellari n. 7, producendogli gravissime lesioni giudicate alla Consolazione guaribili in 3 mesi con riserva. Il vetturino è stato arrestato.

Arresti. — In seguito ad indagini della p. s. vennero ieri arrestati Anacleto Lucidi, Morino Bellantoni, Pancrazio Smid e Ugo Falconi, autori del furto in denaro, oggetti d'oro e francobolli ed altri generi in danno di Elvira Acqua, proprietaria di una tabaccheria in via Cavour.

Due ciclisti che s'investono. — Oggi in piazza Nicosia certo Michetti Domenico di anni 19 mentre correva in bicicletta a tutta velocità investì uno sconosciuto anche esso in bicicletta. Entrambi caddero e mentre lo sconosciuto rimaneva illeso: il Michetti riportò la frattura della clavicola così che a S. Giacomo lo giudicarono guaribile in giorni 40.

L'antica Ditta Carpanino fabbricante di letti in ferro, avverte la sua clientela che nei magazzini di vendita *Via in Lucina 16*, trovasi pure un grandioso assortimento di mobili in legno, a prezzi di fabbrica. Avendo laboratorio proprio di tappezzeria, assume qualunque ordinazione per addobbare completamente appartamenti, uffici, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3,30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252 253.*

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Durante la permanenza dello Scià di Persia avranno luogo due pranzi di Corte — domani sera con invito alle autorità, e sabato sera con l'intervento dei Capi di missioni estere e del Corpo diplomatico —; nel pomeriggio di venerdì avrà luogo una *Garden-party* nel giardino reale.

— Stamane, anziché domattina in cui il Re è impegnato alla rassegna militare in onore dello Scià, ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione e firma dei decreti; erano presenti tutti i ministri.

Il Conte di Torino

Stamane alle 7, proveniente da Firenze, è arrivato il Conte di Torino col suo aiutante di campo. E' stato ricevuto alla stazione dal generale Brusati, con cui in carrozza di Corte, si è recato al Quirinale.

Oggi il Conte di Torino si è recato a fare visita al nuovo ministro della guerra, generale Ottolenghi.

Un principe giapponese.

Il giorno 30 corrente arriverà in Roma Sua Altezza Imperiale il principe Akinito Komatsu del Giappone che viene per presentare a Sua Maestà il Re le insegne dell'Ordine giapponese dei Crisantemi. Prenderà col seguito di 13 personaggi, alloggio all'Albergo del Quirinale.

Giunta del bilancio.

Stamane doveva riunirsi la Giunta del bilancio per continuare l'esame della relazione dell'on. Casciani sul bilancio del ministero d'agricoltura. Non essendosi raggiunto il numero legale si sono rinviate alle 17,30 questa seduta e l'altra, che doveva aver luogo alle 14 per udire il ministro dei lavori pubblici sulle costruzioni stradali, avendo questi fatto sapere di non potere intervenire a quell'ora, dovendo recarsi alla stazione per il ricevimento dello Scià di Persia.

Municipalizzazione dei servizi.

Stamane si è riunita la Commissione che esamina questo disegno di legge, ed ha licenziato la relazione dell'on. Majorana. Domani l'onorevole Majorana distribuirà ai commissari il testo della relazione in bozze, e quindi la presenterà alla Camera.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito col generale Sismondo, presidente della gara del tiro a segno, con cui si è congratulato per l'ottima riuscita della gara. Ha pure conferito con l'onorevole Ronchetti.

L'inchiesta sulla bonifica polesana.

Ieri è partita per Rovigo la Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici per una inchiesta sulla bonifica polesana. Il provvedimento è avvenuto in seguito alla discussione fattasi recentemente alla Camera, e per reclami sia del Consorzio della bonifica che dei socialisti. La Commissione è composta degli ispettori del Genio Civile Nicola Coletta e Domenico Miceli, del capo divisione Francesco d'Intino e del computista Alberto Bremond, tutti appartenenti al ministero dei lavori pubblici.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera sono convocati per domani alle ore 11, per ammettere alla lettura due proposte di legge, discutere la proposta di legge relativa alla prevenzione degli scioperi agrari, ed esaminare i seguenti disegni di legge: Istituzione di probi viri per agricoltura; Monumento a Dante; Provvedimenti per l'istruzione superiore.

Il progetto per i cancellieri.

La *Giustizia* pubblica i dettagli del progetto di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie che, già approvato dal Consiglio dei ministri, il guardasigilli sta per presentare alla Camera, chiedendone l'urgenza. Il progetto disporrebbe circa le funzioni ed applicazioni a cui possono essere chiamati dai ministri e dai capi delle Corti gli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie; intorno alle loro nomine, promozioni e dispense dal servizio, circa la costituzione e l'incarico affidato alle Commissioni istituite in ogni distretto di Corte d'appello per invigilare sul personale e disporre per i provvedimenti disciplinari, che entro tre mesi dall'attuazione della legge venga pubblicata una nuova graduatoria dei vari funzionari di cancelleria e segreteria divisi per le rispettive categorie e che nei primi tre anni le promozioni vengano fatte metà per merito e metà per anzianità, sulle proposte motivate delle commissioni distrettuali. Per l'attuazione della legge occorrerà una maggiore spesa di 950,000 lire circa di cui si provvederà per una metà nel prossimo esercizio finanziario 1902 1903 e per intiero negli esercizi successivi. Così l'aumento di stipendio ai funzionari di grado inferiore potrà aver luogo, qualora non manchi la sollecita approvazione del Parlamento, sino dal primo del prossimo luglio. Gli stipendi inferiori sarebbero fissati in lire 1500, 1900, 2300 e 2500. Col progetto 5 febbraio 1900 la maggiore spesa era di sole lire 597 700. L'aumento ottenuto spiega, almeno in parte, le difficoltà che hanno ritardato la presentazione del progetto.

Per i sottufficiali.

Oggi la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo allo stato dei sottufficiali dell'esercito, si è riunita ed ha approvato la relazione dell'on. Fazio. Come è noto, e secondo le notizie che abbiamo pubblicato nei numeri precedenti, la Commissione ha modificato profondamente il disegno ministeriale. Sappiamo che queste modificazioni sono state accettate dal nuovo ministro della guerra, generale Ottolenghi.

Ministero delle poste

Il Bollettino delle poste reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Ficetti, direttore locale delle poste a Torino, trasferito a Novara con la funzione d'ispettore distrettuale; Molfatti, idem a Firenze, nominato ispettore aggiunto ivi; Schiano, direttore tecnico a Napoli, nominato direttore locale dei telegrafi ivi; Mariani, idem Firenze, idem Firenze; Cietti, ispettore distrettuale a Novara, trasferito a Porto Maurizio con le funzioni di titolare del nuovo distretto di ispezione; Zotti, direttore di turno a Torino, trasferito a Ravenna con le funzioni di direttore del secondo ufficio.

— E' aperto il concorso per il posto di titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Paliano.

Nuovi disastri.

Parigi, 21. — Un dispaccio del governatore della Martinica, in data di ieri, dice che una tromba di fuoco si è scatenata iermattina su Carbet.

Loubet in Russia.

Krasnoe-Selo, 21. — Lo Czar col presidente Loubet, coll'imperatore Alessandro e coll'imperatrice vedova Maria, giunsero alla stazione alle ore 10, per recarsi ad assistere alla grande rivista. Erano accompagnati dai granduchi e dalle granduchesse, e da brillantissimo seguito.

All'arrivo sul campo delle manovre, lo Czar salì a cavallo, e, seguito dalla carrozza, nella quale si trovavano il presidente, le due imperatrici e la granduchessa Sergio, passò dinanzi al fronte delle truppe, che erano al comando del granduca Nicola, ispettore generale della cavalleria.

Krasnoe-Selo, 21. — Dopo la rivista, fu servito il *déjeuner*. Al levar delle mense lo Czar fece il seguente brindisi:

« Signor Presidente! Le mie truppe, che voi vedeste sfilare, sono felici di avere potuto rendere gli onori al Capo, altamente stimato, di uno stato amico ed alleato. Le vive simpatie che animano l'esercito russo per il bello esercito francese vi sono note. Esse costituiscono una reale fratellanza d'armi che noi possiamo constatare con tanta maggiore soddisfazione, inquantochè questa forza imponente non è destinata ad appoggiare mire aggressive, ma, al contrario, affermare la pace generale e salvaguardare gli elevati principi che assicurano il benessere e favoriscono il progresso delle nazioni. Alzo il bicchiere alla prosperità e alla gloria del bell'esercito francese ».

Il presidente Loubet così rispose:

« Sire! ringrazio Vostra Maestà di avermi procurato il vivissimo piacere di ammirare le belle truppe, il cui fiero contegno, l'aspetto marziale ed i movimenti precisi, attestano che l'esercito russo, incessantemente progredendo sostiene gagliardamente la sua alta riputazione. Come le simpatie ed i comuni interessi superiori unirono i due popoli così la nobile fratellanza d'armi e la stima reciproca legano direttamente i due eserciti.

Questa forza imponente non è di minaccia per alcuno, ma è permesso alla Russia ed alla Francia vedervi in pari tempo una garanzia per l'esercizio del loro diritto ed un riparo sotto cui possono con tutta tranquillità proseguire il lavoro fecondo che, rendendole più prospere, aumenterà la loro potenza e la loro legittima influenza. In nome dell'esercito francese, che non dimentica l'onore fattogli da Vostra Maestà, assistendo alle sue manovre, bevo alla prosperità ed alla gloria del valoroso esercito russo ».

Loubet a Roosevelt.

Washington, 21. — Il presidente Loubet ha inviato da Cronstadt il seguente telegramma al presidente Roosevelt: « Mentre la Repubblica cubana è proclamata sotto l'egida potente degli Stati Uniti, mi faccio un dovere di porgere a V. E. le mie sincere felicitazioni e i voti che formo per la prosperità della giovane Repubblica ».

Pellegrini disgraziati.

Foggia, 21. — Ad un carro carico di pellegrini proveniente dalla stazione di Rocchetta e recantesi al Santuario dell'Incoronata, quando giunse nel tenimento Foggia, si impennarono i cavalli: il carro fu capovolto travolgendo sotto le ruote una fanciulla di sette anni che rimase uccisa. Rimasero ferite la madre e una sorella della ragazza e parecchi altri pellegrini.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 21 ore 15.

Parigi apre: Italiano 102 22, Spagnolo 78,80.

Qui Borsa con pochi affari. Rendita 104,46; Istituto fondiario 511 1 2, Commerciale 677 1/2, Credito Italiano 497, Banco Roma 1 3, Marcia 1244, Gas 670, Omnibus 296, Condotte 264, Molini 7[illegible], Metallurgiche 121 1/2, Ferriere 92 1/2, Forni elettrici 94, Montecatini 145, Risanamento 22 3/4, Fondiaria mobiliare 21[illegible], [illegible], Carburo 619, Prodotti chimici 9[illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 910, Meridionali 656; Mediterranee 455,50; Acciaierie 1741; Venete 79, Navigazione 441.

Parigi chiude: Italiano 102,25; Francese 102,05; Spagnuolo 79 12; Portoghese 29,17; Meridionali 645.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 22 maggio, a lire 101 93.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2-64.

— 54 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Domani le azioni della Società saranno tornate al loro tasso di emissione, replicò l'incaricato di miss Moor e prima di un mese avranno raddoppiato di valore.

— Che Dio vi ascolti! disse il nuovo direttore.

La sera di quel felice giorno, il villino della baja d'Hudson era in festa.

A una tavola delicatamente imbandita sedevano l'avvocato Lubin, Krauss, Maurizio, Eva e Marcellina.

La gioia la più espansiva regnò per tutto il pasto.

Il tempo delle dure prove era passato, e l'avvenire presentavasi a tutti sotto i più ridenti auspici.

Il giovine avvocato, nel punto di ritirarsi, annunziò che il giorno dipoi, subito dopo aver versato i quindici milioni nella cassa della società, avrebbe lasciato gli Stati Uniti.

— Partite, poichè siete impaziente di rivedere la Francia, gli dissero le due sorelle, e portate alla nostra cara Andreina la espressione della nostra affezione e riconoscenza, perchè la nostra salvezza è opera sua.

— E voi altri, disse Lubin sottovoce, chinandosi su Krauss e Lavernay, non mi darete alcun incarico per miss Moor?

— Ditele che ho perdonato, rispose il primo, parimente sottovoce.

Maurizio però stava in silenzio.

— Sarete dunque sempre inesorabile? gli disse a voce sommessa il giovine avvocato.

Lavernay esitò per un istante, poi vinto a sua volta:

— Potete annunziare a miss Moor che io farò di tutto per dimenticare, rispose.

— Le riporterò fedelmente le vostre parole replicò Lubin, saranno, ve lo affermo, accolte con sommo gioia.

— A che ora intendete di partire? chiese Marcellina al giovane avvocato.

— Domattina, alle dieci.

— Alle dieci, saremo sul molo per farvi i nostri addii, dissero ad una voce le due sorelle.

VIII.

Il trionfo dell'ingegnere.

Al processo verbale della riunione degli azionisti della Società generale degli olii minerali, il *New York Herald* gli aveva fatto gli onori di una edizione speciale.

Il dotto ingegnere era diventato l'eroe del giorno; il suo nome volava di bocca in bocca e il suo ritratto aveva surrogato, nelle vetrine delle botteghe, quello del re dell'olio, adesso umiliato, atterrato e caduto vilmente nella polvere.

Il visconte di Krauss senza lasciarsi inebbriare da quel successo colossale, si mise immediatamente in grado di effettuare il suo grande concepimento.

Era trascorsa appena una settimana che un nuvolo di lavoranti aprivano gli scavi mentre operai speciali incominciavano a disporre i condotti.

Come un generale che fa manovrare i diversi corpi del suo esercito, Krauss dal suo studio, dirigeva la molteplice azione dell'impresa. Nè Lavernay stava inattivo. Anch'esso, si sentiva preso da quella febbre che fa compier miracoli. Organizzava banchi in tutte le città di una certa importanza, e in tal guisa creavasi una falange di corrispondenti.

I giorni passavano in tal guisa, quando una mattina vide giungere Nataniele Frog nei suoi uffici.

Questa volta era umile e mellifluo quanto erasi mostrato provocante e spietato quando l'ingegnere in capo era andato a pregarlo a ribassare le tariffe dal Grand'Ovest.

Il nuovo direttore non potè schermirsi dal sorridere quando osservò l'aria avvilita del vecchio volpone preso al suo proprio laccio.

— In che posso servirvi? gli domandò dopo avergli offerto una sedia.

— Riconosco di non essere che uno scolaro di fronte a voi, rispose il gran manipolatore di affari. Ah! giovine, mi avete messo proprio in un calcetto come un novizio. Ah! mi arrendo, e vi prego a firmare la pace.

— La pace! replicò Krauss, ma io non sono mai stato in guerra con voi, signor Nataniele Frog. Voi avete usato di un vostro diritto col respingere le mie offerte ed io ho usato del mio col fare ammeno dei servigi della Compagnia che rappresentate.

— Confesso il mio peccato, mi sono mostrato troppo duro con voi, e sono pronto a ristabilire le tariffe di prima.

— Il mio canale trasporterà i nostri prodotti a miglior mercato, obiettò l'ingegnere.

— Ebbene! ribasseremo i nostri antichi prezzi di trasporto, disse Nataniele cacciando un doloroso sospiro.

— Non mi è permesso accettare, rispose Krauss, le nostre macchine sono ordinate e gli scavi aperti.

— Vi rifarò delle spese.

— Oggi è troppo tardi: sono legato dal voto dell'assemblea degli azionisti, e non posso sospendere i lavori.

— Ma sapete che è un ben duro colpo quello che riceveranno le ferrovie! mormorò l'yankee. Via, lasciatevi piegare. Pensate che le nostre azioni hanno già subito una perdita enorme, e che fra breve saremo rovinati.

— Vi tenni lo stesso linguaggio, tre settimane or sono, ribattè Krauss, e voi foste inesorabile.

— Orsù, vedo come sta la cosa, replicò Nataniele Frog; bisogna ricorrere ai grandi mezzi.

— E quali sono? disse Amaury, alquanto attonito a quelle parole.

L'americano, senza fare altri preamboli, domandò addirittura al visconte di Krauss quale era la somma che esigeva come regalo per acconsentire a riaccettare l'antico trattato delle tariffe.

Il visconte, pallido per l'ira, si alzò e con imperioso gesto gli mostrò l'uscio.

— E' la prima volta in vita mia, disse, che ascolto simili parole, e senza i vostri capelli bianchi vi farei uscire dalla finestra. (Cont.)

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	36	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 121.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **2** - **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **2** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 23 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 22 Maggio 1902.

Le case popolari

Di questo progetto, dovuto all'iniziativa dell'on. Luzzatti ed altri numerosi deputati, si occupò ieri la Commissione parlamentare, discutendo ed approvando in massima qualche articolo, facendo proposte nuove e — ciò che ci pare più notevole — insistendo nella necessità di disposizioni le quali, giacchè siamo purtroppo in tema di... di assicurazione, assicurino contro ogni eventualità di speculazione. Poichè è precisamente in ciò, se non un reale pericolo, un certo sospetto, una certa diffidenza, una forse eccessiva apprensione, temendosi da qualcuno che una legge, la quale nei suoi fini appare ed è sana, provvida, opportuna ed altamente civile, possa poi, all'attuazione, degenerare in qualcuna delle non infrequenti forme di indiretto giovamento, posizione privilegiata, rinvigorimento ecc. di qualche istituto, Società o collettività che si giunge fin da ora a identificare. Paure di cosiffatta specie saranno, e noi lo crediamo, perfettamente infondate; ma non bisogna meravigliarsi che esse siano state manifestate. Si tratta di costruzioni, di assicurazioni, di operazioni di credito e di speciali privilegi; si vedono insomma degli interessi in gioco, e l'esperienza del passato non frena, bensì spinge ancora più la fantasia a veder nero o almeno non tutto chiaro, persino in un progetto ispirato al bene ed al vantaggio duraturo delle classi popolari. Fortunatamente la persona dell'on. Luzzatti — del cui ingegno, della cui integrità, del cui apostolato, per quanto talvolta non troppo misurato, e delle cui opere veramente benemerite, non si può non essere, come noi siamo, sinceri e fervidi ammiratori, e quelle degli altri deputati proponenti sono già una garanzia di retti propositi e di retti intendimenti; ma siccome, anche in qualcuna di simili opere e all'ombra di simili rispettabili nomi non è mancato chi abbia saputo cavare un certo profitto, appar necessario, se non di constatare un male, di premunirsi contro la possibilità che esso sopravvenga, e sopratutto di far le cose in modo che sia dileguato qualunque più lontano sospetto.

Bisogna insomma applicare ancora una volta il motto famoso, e fin troppo abusato, di Giulio Cesare per gli affari di sua moglie, poichè se allora v'era di mezzo il sig. Clodio, adesso potrebbero entrar di mezzo certi determinati vantaggi per questa o quella compagnia d'assicurazione, e il resto si capisce.

Ora, per esser chiari, nè la proposta di legge nè la deliberazione presa dalla Commissione parlamentare, e su cui crediamo indispensabile che essa ritorni, in ordine all'ultima parte dell'art. 5, si trova d'accordo col contegno del divo Giulio, il quale non volle che s'indagasse se sua moglie fosse adultera, ma volle che non fosse neppure sospetta.

Che cosa infatti prescrive tassativamente l'ultimo alinea dell'art. 5? Eccolo qui: «L'assicurazione (per le case popolari, si capisce) dovrà stipularsi presso istituti nazionali che, non avendo scopo di speculazione, non distribuiscono dividendi». Il che, a prima vista, parrebbe una cosa giusta e santa. In un'opera, come quella delle case popolari, e fatta con criteri tutti moderni e umanitari, la speculazione non ha da entrare; e poichè il dividendo include speculazione, fuori dunque le Società assicuratrici a base di azioni e di dividendo! Ma questa, ad approfondirla, è cosa che si risolve in un'altra forma del *summum jus* per via di esclusione, poichè tolte di mezzo le Società per azioni, restano.... quelle che non lo sono, come le mutue cooperative. Continuate poi nelle esclusioni, previste non meno tassativamente, dalla proposta di legge, e giungerete direttamente, sapete a che cosa? A un privilegio, o meglio ad un monopolio di assicurazione sulle future case popolari. E giunti qui, è facile vedere quale Società potrà esser chiamata a cosiffatto onore.

Ma, ciò nondimeno, se quest'esclusione, questo privilegio, questo monopolio fosse ad esclusivo ed effettivo vantaggio della nuova istituzione delle case popolari, si potrebbe chiudere un occhio, e forse tutti e due; ma gli è che la nuova futura istituzione non ha nulla a perdere dalla libera concorrenza delle Società assicuratrici, se già da questa concorrenza stessa non potrà ritrarre giovamento; ed allora che cosa resta? Resta un'esclusione, un privilegio, un monopolio, non giustificato da alcuna ragione e da alcuna necessità. Vedete, dunque, come la sostanza muta completamente la giustizia dell'apparenza; vedete quali effetti potrebbero derivare dall'attuazione di questo sano progetto di legge!

Ebbene, a noi importa proprio nulla di tutte le Compagnie d'assicurazioni, mutue o per azioni che siano, abbiano o no da spartire dividendi; ma importa che i fini della legge non siano frustrati, e sopratutto che non siano danneggiati i cittadini che fossero, prima di questa legge, legati con altri contratti d'assicurazione. Poichè sapete quale sarebbe la situazione fatta a questi cittadini previdenti? O di regalarsi il lusso di due assicurazioni, con sacrificio spesso non comportabile della loro borsa; o perdere il danaro e i vantaggi assicuratisi con le Società, tassativamente escluse senza alcun serio motivo, per iscriversi all'Istituto beneficiato dalla nuova legge. Sicchè abbiamo da un lato un danno non facilmente incalcolabile di privati cittadini, e un vantaggio non facilmente calcolabile, ma certamente ragguardevole, per una o più, e più una che più, Società privilegiate, o monopolizzatrici. E la conclusione è facile.

Certo, lo ripetiamo, non era e non poteva essere questo il fine dell'on. Luzzatti ed altri proponenti della legge; ma questo potrebbe effettivamente accadere. E, giacchè siamo ancora in tempo, abbiamo creduto dove nostro il parlarne, perchè provveda chi ha l'obbligo di provvedere.

YPSILON.

Discorso pacifico di Guglielmo II.

Courcelles, 22 — Una delegazione della *Landesausschuss* dell'Alsazia e Lorena ha presentato all'Imperatore Guglielmo i ringraziamenti della popolazione per l'abolizione della dittatura da lui decretata. L'Imperatore ha risposto che egli desiderava da lungo tempo di accordare quell'abolizione alla popolazione dell'Alsazia e Lorena; se non lo fece fin dai primi anni del suo regno fu per due ragioni. Egli doveva conquistarsi l'amore e la fedeltà de'suoi sudditi e guadagnarsi la fiducia dei Principi confederati. Quando poi assunsi il potere — ha soggiunto l'Imperatore — io fui, senza motivo, oggetto di grande diffidenza da parte dell'estero, perchè si diceva che io volessi correre dietro agli allori della vittoria. Di fronte a tale situazione era mio dovere di provare all'estero che il nuovo Imperatore tedesco e l'Impero erano decisi a dedicare tutta la loro forza al mantenimento della pace. Il popolo tedesco sa ora quale cammino io sia deciso a seguire per la sua grandezza. I suoi Principi sono con me, devoti e fedeli consiglieri. Gli stranieri sono ora lontani dal vedere in noi una minaccia: si sono anzi abituati a considerarci come incrollabili difensori della pace. Oggi che l'Impero si è consolidato all'interno e si è acquistato dappertutto la stima degli stranieri ho compreso che era venuto il momento di dare alla popolazione dell'Alsazia e Lorena una prova della mia benevolenza e della mia fiducia.

L'Imperatore terminò esprimendo i suoi più sinceri ringraziamenti all'Alsazia e Lorena per la lealtà della loro condotta, sulla quale egli fa assegnamento.

Loubet in Russia.

Tsarkoje-Selo, 22. — La rivista militare terminò ieri all'una pomeridiana con una gran carica della cavalleria, che avanzò a galoppo sotto gli ordini del Granduca Nicola Nicolajevitch. Il presidente Loubet espresse la sua ammirazione allo Czar pel contegno delle truppe e per la perfezione delle manovre. Iersera ebbe luogo al Palazzo Imperiale un pranzo di famiglia.

Tsarkoje-Selo, 22. — Il Ministro degli esteri, conte de Lamsdorff, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica francese, Loubet, col quale ebbe una lunga intervista. Conferì poi tre o quattro volte col Ministro francese degli affari esteri, Delcassè. Numerosi regali furono scambiati fra il Presidente Loubet e la Famiglia imperiale e fra il seguito del Presidente e i dignitari russi.

Tsarkoje-Selo, 22. — Al pranzo intimo di Corte di iersera assistevano il Presidente Loubet, lo Czar, la Czarina, lo Czarevich e la Granduchessa Olga.

Pietroburgo, 22. — Il Municipio ha dato alla Casa del Popolo una festa in onore dei marinai francesi, i quali furono acclamati da considerevole folla. Furono scambiati brindisi fra le due marine e vennero suonati i rispettivi inni nazionali. Ogni marinaio francese, uscendo, fu acclamato ed abbracciato e poi seguito da gruppi plaudenti russi.

Pietroburgo, 22. — Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, è giunto stamane alle ore, 10 accolto con indescrivibile entusiasmo della popolazione.

La città è pavesata ed imbandierata.

Per la pace.

Pretoria, 22 — Sei delegati boeri, scelti nella conferenza di Vereeniging, compresi i membri dei due Governi, con Delarey, Dewet ed otto segretari, sono giunti qui domenica scorsa. Essi alloggiano in una casa accanto alla residenza del generale lord Kitchener. L'alto commissario inglese nella colonia del Capo, lord Milner, è giunto ieri.

I bilanci in Austria.

Vienna, 22. — Alla Camera dei Deputati si discute il bilancio della giustizia. Ellenbogen, socialista, accusa il governo di avere influito sull'autorità giudiziaria a favore del Borgomastro di Levico che era imputato di aver commesso una grossa frode a danno del Comune. Ellenbogen soggiunge che quel Borgomastro potè sfuggire all'incriminazione fattagli avendo accusato di irredentismo il partito d'opposizione del Consiglio Comunale di Levico e godendo egli la protezione di alti funzionari e quella del ministro delle ferrovie, Wittek. Il ministro Wittek, risponde all'oratore respingendo energicamente le accuse fatte al governo ed a lui, ed assicura di non aver mai esorbitato dalle sue attribuzioni di Ministro. Soggiunge di essere convinto che la sua carriera di funzionario dello Stato gli procurò in trent'anni la stima tale che simili insinuazioni non possono toccarlo. (*Vivi applausi*).

La novella Pompei.

Parigi, 22. — Il Ministro della marina Lanessan, ha ricevuto dal Comandante dell'incrociatore *Suchet* un telegramma da Fort-de-France nel quale dice che ieri mattina una violenta eruzione lanciò pietre causando grande panico in Fort-de-France. Il Comandante ed il Governatore generale visitarono la costa fino a Grande Anse. Nessuna vittima, nessun danno rilevante. Il *Jouffroy* trasportò da Carbet e dai villaggi vicini 240 persone. Numerosi abitanti abbandonano la colonia quantunque Fort-de-France non sia minacciata.

Trieste, 22 — La Giunta municipale di Trieste deliberò contribuire con mille corone a favore dei superstiti della Martinica.

Torino, 22 — L'Associazione della stampa subalpina decise di promuovere nell'interno della Esposizione una grandiosa festa notturna a beneficio della Martinica.

Vi sarà una illuminazione di fontane colorate, concerti musicali e vocali, azioni mimiche e il villaggio sudanese.

La festa nazionale rumena.

Bucarest, 22 — In preparazione della festa nazionale che sarà celebrata domani in occasione del 25.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Rumenia e della vittoria delle armi rumene sui turchi, ha avuto luogo ieri una cerimonia, nella quale il corpo degli ufficiali dell'esercito rumeno ha consegnato a re Carlo uno splendido album dell'esercito rumeno, con illustrazioni rappresentanti i vari capi dell'esercito stesso e colla dedica dell'esercito al suo gran capitano. I rappresentanti dell'esercito hanno inoltre offerto al re un quadro allegorico, del pittore Thadeus Adiokievics, che rappresenta la dinastia rumena e la sua opera. Alla regina è stata offerta una targa con un basso-rilievo raffigurante da un lato la regina che medica i feriti e dall'altro il re che entra in Plevna.

Avendo avuto la festa carattere intimo ed esclusivamente militare vi assistevano soltanto la famiglia reale, i ministri e gli ufficiali della guarnigione.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, pronunziò un discorso nel quale rilevò l'importanza che ebbe la giornata del 23 maggio per la fondazione e la consolidazione del regno di Rumenia e mise in evidenza i grandi meriti del Re, il valore dell'esercito ed il patriottismo e lo spirito di sacrificio della nazione rumena. La cerimonia, riuscita imponente e solenne ha prodotto grande impressione.

L'italiano a Malta.

Malta, 22. — I membri del Consiglio legislativo, eletti a suffragio popolare, in una riunione della Commissione, approvarono il *bill* che mantiene la lingua italiana come sola lingua nelle scuole. Il Governo però li informò che non ratificherà tale *bill*.

VARIE TELEGRAFICHE.

Nuova York, 22. — Le centinaia di operai che lavorano al tunnel del Niagara, forato sotto la cascata da una Compagnia canadese, debbono ad un intervento provvidenziale di non essere scomparsi in una spaventosa catastrofe.

Un bambino, incaricato di manovrare un ascensore che discende al fondo d'un pozzo profondo 40 metri, notò in un vano una cartuccia di dinamite, la cui capsula doveva scoppiare al passaggio dell'ascensore. Fermò la sua cabina ascendente e chiamò al soccorso. Si scoperse che la cartuccia era stata collocata fra due casse contenenti più di 120 libbre di dinamite. Le prime indagini della polizia tendono a provare che si è di fronte ad una vendetta di anarchici, espulsi precedentemente dai cantieri.

Costantinopoli, 22. — La situazione dell'Yemen, diventa sempre più grave. Sanaa è stata occupata dagli insorti. Il governatore è stato obbligato a fuggire. Si teme della defezione d'una parte di truppe, composte d'arabi, e della rivolta di tutta l'Arabia. Grande perplessità regna al Palazzo. Oltre sessanta battaglioni, già partiti, se ne invieranno nell'Yemen ancora quaranta.

Londra, 22. — Il corrispondente del *Times* da Tokio si dice in grado d'annunciare che il programma navale del Giappone provede, dal 1904 al 1909 la costruzione di 4 corazzate di squadra di 15,000 tonnellate, 2 incrociatori corazzati di 9,900, 4 incrociatori di seconda classe di 4000, 15 contro torpediniere e 50 torpediniere.

Madrid, 22. — Il Re ha fatto visita di congedo ai Principi esteri che lasceranno Madrid domani.

Pietroburgo, 22. — Circa l'esecuzione capitale dello studente Balmaseff, si annuncia che gli era stata promessa la grazia a condizione che nominasse i suoi complici. Balmaseff si rifiutò di dare qualsiasi indicazione. Lo czar aveva l'intenzione di commutare la pena nel carcere a vita da scontarsi nei sotterranei delle prigioni di Schlusselburg. Il ministro dell'interno, Plehwe, insistette però sulla condanna a morte. Egli affermò doversi dare un esempio di terrore per impedire il ripetersi di simili fatti. Lo czar cedette infine e confermò la sentenza di morte.

Pietroburgo, 22. — Indosso a Balmaseff erano stati trovati — come si ricorderà — dei bigliettini coi nomi di quattro alti funzionari russi. Ora si suppone che uno dei nomi fosse quello del governatore di Vilna, Wahl, contro il quale venne commesso un attentato ieri l'altro.

Belgrado, 22. — Oggi si continuò a Scabac il processo contro i complici di Alavantich. L'accusato Francesco Eckstein, navicellaio, depone di essere stato ingaggiato a Mitrovizza, da due compagni dell'imputato Giorgio Schtrk, e di essere stato incaricato di condurre quest'ultimo con una barca a Scabac; dice di non aver conosciuto l'Alavantich e narra di essere stato trattato generosamente con cibi e bibite prima della partenza.

Vienna, 22. — A Lemberg l'ex-ufficiale Zalewski, che confessò di aver venduto alla Russia tutti i piani delle fortezze della Galizia, fu condannato a quattro anni e mezzo. Lo Zalewski raccontò che percorse tutti i territori delle fortificazioni insieme al generale russo Kolin. Ora si dovranno cambiare tutte le fortificazioni spendendo parecchi milioni.

Madrid, 22. — Gli operai tessitori di Tarrasa in numero di 5000 si sono messi in sciopero. I padroni si mostrano intransigenti. A Sporlas la folla incendiò la caserma della gendarmeria avendo i gendarmi arrestato un individuo perturbatore dell'ordine.

Il giudice ha ordinato la chiusura del Club ove si riunivano gli anarchici che vennero arrestati per il complotto. I ministri si riuniranno per stabilire le basi delle leggi relative alle associazioni.

Parigi, 22. — Ieri è stato arrestato il cancelliere del tribunale e liquidatore giudiziario dei beni degli assunzionisti, Lasnir accusato di essersi appropriato un centinaio di migliaia di franchi durante l'amministrazione dei beni dei padri predetti.

GIORNO PER GIORNO

In questi giorni curiosità e aneddoti sullo Scià e sui persiani, sono destinati ad aver fortuna. I persiani hanno un amore viscerato per l'acqua di cui fanno quotidiane abluzioni. E' con essi un valletto addetto esclusivamente alle pipe o ai *narghilè*, il quale le porge, pronte ed accese allo Scià e ai dignitari. La loro tavola è composta di cibi europei, che al cospetto del Sovrano fanno discretamente... gli indiani, e abbondano di copiose salse con cipolle e pepe. Lo Scià mangia sempre solo, perchè così vuole la severa etichetta di Corte. Coi dignitari mangia il Gran Vizir. Al pasto dello Scià assistono quattro persone del seguito, le quali pare abbiano la missione di tenere il Sovrano di buon umore, che stanno in piedi, allineati dinanzi alla sua tavola, con l'obbligo di parlare, e di dire cose gaie s'intende, facendo dello spirito persiano per tenere il Sovrano di buon umore.

Un'altra curiosa particolarità dell'Imperatore di Persia: il metodo per prender sonno: appena Mouzafer si è steso sotto le coltri, il suo fido *valet de chambre* si mette ritto in piedi di fianco al letto, alla testata, e con una specie di martello d'argento batte continuamente dei colpetti sul cuscino reale: e continua finchè vede e sente che Sua Maestà è addormentata. Questa specie di bromuro... meccanico è un efficacissimo soporifero per lo Scià di Persia. Per questo viaggio, l'amministrazione della Casa dello Scià ha un credito aperto sul *Crédit Lyonnais* semplicemente di tre milioni; sui quali dalla Banca Veneta si prelevarono dai funzionari di amministrazione centomila lire in oro, prima che lo Scià partisse per Roma.

* * *

Oggi il Chiromante non c'è più che sulle affusolate e delicate mani delle signore legga la ventura, ma attraverso il tessuto lieve delle vene, nelle mani piccole di un candore sororale, pure come gigli, trapela il carattere della donna. Ed ecco il responso che possono dare a chi le interroga le dolci e care mani della donna. Le mani piccole e bianche, quasi lattee, indicano il candore dell'anima e la tenerezza del cuore accompagnata da una certa dignità di sè stesse. Le mani rosee, sempre rosee, indicano il carattere fermo, pertinace, quasi ostinato, tanto è austero. Le mani pallide e venate, un po' lunghe, ideali, tanto sono fine, indicano animo ardito, capace di grandi cose, ma troppo occulto, troppo segreto. Le mani grassottelle, un po' rosse, dove solo un po' si distingue il cerulo delle vene, indicano coscienza fragile, abbandono morale, sensualità. Due mani carezzevoli, affusolate e grassoccie, pallide e rosee, significano amore; e meritano ugualmente d'esser ricoperte di baci.

* * *

Abbiamo creduto finora che il tempo che dedichiamo ai pasti quotidiani costituisse un periodo di riposo corporeo, una specie di bagno d'ozio che ognuno concede al proprio involucro in ricompensa delle fatiche che deve sopportare per non arrivare ultimo nella gran corsa alla pagnotta quotidiana. Ebbene, anche questa credenza non è che una delle tante illusioni in cui si culla il nostro spirito. La verità è che anche mangiando il nostro corpo lavora e fatica. Ce lo dice il dottor Black, egregio raccoglitore di verità scientifiche, il quale ha fatto degli studi sulla laboriosità delle mascelle durante la masticazione degli alimenti.

Dagli studi da lui fatti risulta che la media dello sforzo che le nostre mascelle fanno masticando è di 45 chilogrammi con i denti molari e di 90 chilogrammi con i denti incisivi. Come si vede, la macinazione mascellare dei cibi richiede dunque un lavoro meccanico non indifferente. Rilevando che noi ripetiamo il movimento mascellare almeno 500 volte al giorno, si può calcolare che il lavoro che le nostre mascelle compiono giornalmente equivale alla forza capace di alzare ad un metro di altezza 50 chilogrammi di peso. Se poi il pranzo è abbondante e i cibi sono poco cotti, allora la fatica è duplice.

Dopo la rivelazione del dottor Black, non vi sarà più nessuno, credo, che, attraverso i cristalli delle vetrine, guarderà con un senso di invidia i clienti dei grandi *restaurants*. I poveretti meritano tutto al più uno sguardo di pietà, o le nuove insegne dei cavalieri del lavoro! Il tipo del prefetto ozioso non esiste più. Poichè, mangiando tutti, compiamo un lavoro meccanico, e ne viene che di diritto tutti possiamo adornarci del titolo onorifico di lavoratore. Ed io, in tale qualità, non esito a promuovere una nuova Lega: la «Lega fra i lavoratori delle mascelle».

* * *

Mr. Moore, il nuovo sindaco di Omaha (Stati Uniti) è un amante del bel sesso, ma è sopratutto assai geloso del benessere dei suoi amministrati, e questi due sentimenti gli hanno suggerito un piano unico negli annali delle trovate sindacali.

Egli vuole istituire un'azienda municipale di matrimoni. Dopo aver calcolato che in Omaha vi sono meno ragazze da marito che uomini da ammogliare, ha deciso di rimediare ad ogni costo a questo squilibrio; perciò ha pubblicato a spese del municipio e fa circolare in tutti gli Stati un album della bellezza maschile della sua città, contenente i ritratti di tutti i candidati al matrimonio, con brevi accenni della posizione finanziaria e del carattere di ciascuno di essi.

Naturalmente non vi sarà città che non faccia richiesta di questo *album* interessante, nel quale ogni donna potrà scegliere l'uomo che più le va a genio.

* * *

Per finire.

Le confessioni d'una sposina.

— Nei primi mesi di matrimonio mi mangiava di baci.

— E adesso?

— Adesso mi mangia la dote.

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

Da qualche tempo, le chiacchiere della politica, ben più serie e gravi delle mie con le lettrici, mi riducono al silenzio. Ed io sento la nostalgia delle nostre buone e amichevoli conversazioni, in cui ci scambiamo le nostre idee, le nostre impressioni in cui parliamo di arte, di moda, di carità, di tutte le piccole e gentili cose, care alle miti donne, che vivono lontane alle battaglie del femminismo, e serbano gelose il culto della poesia muliebre.

Eccoci al maggio odoroso, dalle superbe rose, al maggio lieto, che accanto a ogni foglia, su ogni pianta, e su ogni cespuglio, mette la gentilezza d'un fiore. La terra dovrebbe essere tutta bella, e le anime entusiaste all'aspetto delle naturali maraviglie; la vita dovrebbe palpitare, fremere, gioire, cantare il suo inno di felicità e di vigoria, insieme con le piante e coi fiori. Chi più dovrebbe rammentare l'inverno, rigido e oscuro, nelle giornate smaglianti di sole, dominate da un venticello lieve, che seco porta l'olezzo di tutta la terra rinverdita e festante? Anche le belle signore somigliano ai fiori. Esse sentono il desiderio della libera aria, delle ville e dei giardini, e provano la nostalgia delle leggiere vesti primaverili, dei fioriti viali, delle ville superbe, delle anguste viottole di campagna, dove le rame fresche che si protendono dalle siepi, hanno carezze per chi passa, e dolci fruscii.

Gli uccellini, non più minacciati dalla violenza micidiale dei cacciatori, gorgheggiano più sicura la loro armoniosa canzone. Sono annunziate le feste all'aperto, nelle ville maestose, nei parchi, le invasioni di gaie e spensierate brigate ai tradizionali «Castelli» e nei ritrovi campestri, fuori le Porte. Per le vie, di sera, non ancora vagabonda la folla varia, dall'andatura pacata, come stanca, senza altra cura, altro scopo che di passeggiare; che ragiona sottovoce, in quella breve tregua che precede il riposo, nella pace della penombra, nell'alto silenzio della città che dorme.

In questo tempo fiorisce la terra, e fiorisce negli animi più vivo l'amore. Gli aranci si ingemmano di candidi e olezzanti fiori, pei veli delle giovane spose: le purpuree rose, dalle corolle fresche e vivide, come desiderose bocche, si levano sullo stelo, trionfano di tutte le spine, e si offrono al bacio del sole. Ma l'insulto della pioggia le percuote, e le vivide corolle cadono a terra, e si oscurano nel fango. All'inizio della primavera, fu chiesto alla più radiosa giornata la suggestione di una rievocazione, sul colle augusto, ove ebbe dimora la grandezza dei Cesari antichi. Quanta poesia in quella larva di festa antica, dai piccoli portatori di fiori, sorridenti immagini e vive della feconda primavera, alle matrone, alle vestali, ai giovani coronati di alloro, alle miti agnelle e alle tenere giovenche, vittime innocenti di un rituale sacrificio!

Quanto cammino non ha fatto l'umanità, quante trasformazioni non hanno subito le coscienze e gli spiriti! Su tutto quanto s'è andato dileguando e sperdendo, è rimasta sovrana la poesia della bellezza, e, oggi, come nei tempi più remoti, nessuno scetticismo, nessun progresso, nessuna mutata legge e religione, farebbero mute le nostre labbra all'inno della vita, al coro delle primaverili armonie, alla festa della terra e delle anime, se la primavera esistesse, se la dolce stagione, cara agli amanti, come un amante infido, non ci avesse tradito.

E più di tutti sono in collera col tempo, ed hanno ragione di esserlo, gl'innamorati. Dovunque li protegge il segreto, dovunque la bellezza di quanto circonda ravviva la festa dell'anima, gl'innamorati si sentono felici; ma in nessun luogo la felicità è così schietta, così pura, così dolce, come in campagna. Quante passeggiate nelle ville superbe, quante giterelle mattutine al Pincio, quante escursioni per viottoli remoti e angusti della campagna, non ha mandato fallito questo maggio dominato dal vento e dalla pioggia! Noi abbiamo un po' tutti il diritto di sospirare col grande recanatese

« Per me non torna primavera giammai, non torna amore ».

Quanti infatti possono compiacersi della intimità singolare d'un ombrello, ospite discreto, protettore e amico, di una coppia, che stretta cammina mentre l'acqua imperversa?

Era una giornata d'inverno, triste come queste che chiudono l'eccezionale maggio, quando che io vidi due felici scendere lungo la via Sistina, sotto la pioggia, difesi da un piccolo ombrello. Più l'acqua infuriava, e più gli innamorati rallentavano il passo, come se non s'accorgessero dell'ira del tempo. Di tratto in tratto scoppiavano giocondo le risa, e nei lunghi silenzi, erano sguardi di occhi desiderosi che scendevano nell'anima. Come apparivano felici! ed io sentivo di non ingannarmi, giudicandoli così. Pure la primavera era lontana, cadeva la pioggia, soffiava il vento. Gli è che il mistero della felicità è tutto nell'amore, e si ama nell'inverno brullo, si ama quando sugli alberi scheletriti, solo il mandorlo ardito occhieggia, e quando trionfano le rose. Il segreto dell'amore, è l'amore.

Magda.

GLI SCIOPERI

Lo sciopero di *Brà*, che dura dal ventuno aprile, non accenna ancora a finire. Dopo i manifesti pubblicati sia dagli scioperanti sia dai proprietari, finora nulla si è più fatto. Le concerie, ad eccezione della Cooperativa conciapelli, diretta dai signori Gallarato e Tropini, e della Novella Cooperativa, continuano ad essere chiuse.

La maggior parte degli scioperanti trovò ad occuparsi in lavori di campagna od in altri lavori. Finalmente i proprietari conciatori, a mezzo del locale delegato di p. s., signor Mondino, fecero conoscere agli operai che sarebbero disposti ad addivenire ad un arbitrato alle condizioni che gli arbitri da nominarsi siano due per parte e che debbano essere scelti tra i cittadini braidesi, però all'infuori degli industriali conciatori od ex industriali; che questi arbitri, qualora non possano andare d'accordo, debbano essi stessi nominare un quinto arbitro, da scegliersi tra le persone rivestite di pubblica autorità, il quale debba giudicare inappellabilmente; che riguardo all'aumento delle paghe, questo debba farsi in modo che le medesime risultino sempre inferiori, almeno del dieci per cento, alle paghe corrisposte dagli industriali conciatori di Torino.

Una Commissione di operai panettieri di *Torino* ha diretto ai proprietari di panetterie un memoriale, nel quale, lamentando il lungo orario imposto alla categoria *aiutanti*, esprime i seguenti *desiderata*, proponendo che si nomini una commissione di proprietari, la quale abbia il mandato di discutere sui medesimi: abolizione del porto del pane a domicilio per gli *aiutanti* già adibiti al lavoro del prestino, che non possano essere classificati fra gli *aiutanti* gli apprendisti che non hanno compiuto il secondo anno di tirocinio: che l'orario giornaliero degli *aiutanti* non possa mai oltrepassare le 12 ore.

Lo sciopero prosegue a *Sarteano*. I contadini non sono ancora tornati a governare il bestiame, e quello minuto comincia già a morire. I proprietari, nonostante il grave danno che ne risentono, continuano nella resistenza, deliberati a non cedere. I contadini sono spaventati da questa resistenza che non supponevano di incontrare.

I caporioni intanto stanno preparando un nuovo sciopero a *Chianciano* e a *Chiusi*. Le violenze continuano. E' stato arrestato un contadino che aveva usato violenza contro un fattore. La truppa circola per le campagne per impedire qualsiasi assembramento, che il sotto prefetto con un pubblico manifesto ha severamente vietato.

— Lo sciopero scoppiato nel circondario di *Abbiategrasso*, nel personale dei salariati addetti ai fittabili, è la prova più evidente della funesta ingerenza che hanno le passioni politiche in questo genere di manifestazioni. La popolazione agricola del circondario viveva tranquilla, quando all'inizio dei più urgenti lavori campestri della primavera, venne sparsa dovunque una circolare firmata De Andreis, Galimberti ed altri del partito repubblicano, che eccitava i contadini a reclamare nuove condizioni di lavoro e di retribuzione, cui faceva adesione la Lega esistente dei contadini e si intimò ai fittabili l'accettazione immediata delle nuove condizioni, minacciando altrimenti lo sciopero generale. I fittabili, dal canto loro, si mostrarono proclivi a concessioni, a condizione che i nuovi patti fossero valevoli col prossimo S. Martino; chiesero alcuni giorni per venire a proposta concreta, e nella giornata della scorsa domenica promisero alla Lega dei contadini che pel giorno 22 sarebbero venuti a trattative definitive. Ma ponevano per condizione di voler trattare solamente coi contadini stessi.

La Lega dei contadini accettava, e pareva che fosse scongiurato il pericolo dello sciopero; allorquando gli elementi politici e la persona del deputato De Andreis ed altri suoi colleghi ricomparvero in scena ed imposero lo sciopero immediato: lo sciopero fu proclamato. Non si possono trovare parole sufficienti per deplorare questa intromissione disturbatrice nella vita dei campi, che riesce poi a danno di quelli stessi che si lasciano indurre a seguire gli sciagurati consigli. Però possiamo dire che lo sciopero è talmente artifizioso e così poco voluto dai contadini stessi, che per quanto sia intensa l'azione dei sobillatori e piena ed assoluta la licenza che è loro accordata, pure lo sciopero non è riuscito generale. Sono numerosissimi i casi di resistenza locale, e si ha ragione di prevedere che le cose si comporranno con un accordo fra proprietari e fittabili da una parte e salariati dall'altra.

— Cinquecento operaie e cinquanta operai della tessitura a macchina Cova a *Milano* scioperano per questione d'orario. V'hanno aderito gli operai di altri cinque stabilimenti. Gli scioperanti sono così 3500 donne e 400 uomini.

— A *Pistoia* perdura lo sciopero dei carrozzieri ed affini, e si teme lo sciopero generale.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Alla replica dell'*Altalena* di Donnay, si confermò il successo della prima sera. Stasera *Dora*, protagonista la Reiter, e domani *Le due Scuole*, di A. Capus, nuovissima per Roma.

Una buona notizia, per la prossima ventura stagione lirica al Costanzi. E' stato confermato a dirigere l'orchestra il valoroso maestro Edoardo Vitale che in quest'anno si è guadagnato tutte le simpatie del pubblico, e per molte opere di repertorio la brava e bella signora Lina Pasini Vitale, protagonista applaudita delle opere che ebbero miglior successo.

Adriano. — Seguitano fortunate e applaudite le repliche di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Sabato rappresentazione di gala promossa dal Comitato della gara di tiro a segno; domenica due rappresentazioni: alle 5 e alle 9. Quanto prima *Barbagia*, scene sarde in un atto del maestro Nino Alberti; e il 30 maggio rappresentazione straordinaria di gala a beneficio del « Ricreatorio popolare Borgo-Prati », con *Cavalleria rusticana*, diretta da Pietro Mascagni.

Valle. — Stasera ultima replica a richiesta della brillantissima creazione scarpettiana *Na creatura sperduta*. Domani sera spettacolo d'onore di Vincenzo Scarpetta, il geniale artista che degnamente va sulle orme paterne, con la brillante commedia: *Vi che m'ha fatto fratemo*.

Nazionale. — Teatro elegantissimo ieri sera per lo spettacolo a beneficio della « Dante Alighieri ». La forte commedia di Roberto Bracco *Una donna*, ebbe da Italia Vitaliani un'interpretazione così maravigliosa, che segnò per la grande artista uno dei suoi più alti successi. Questa sera, con *Una bolla di sapone*, di Bersezio, spettacolo d'onore di Arturo Garzes. Domani rappresentazione di gala in onore dei tiratori convenuti in Roma, con *La moglie bella* e *La figlia di Jefte*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Dora*, ore 9.
Valle. — *Na creatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *Una bolla di sapone*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Savoia. — Riposo.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 22 maggio 1903

Il sole spunta alle 4,40 — Tramonta alle 19,20 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro

Domani S. Desiderio vescovo.

Ricorre il compleanno

del conte Guglielmo Alberto degli Alberti, Firenze; della contessa Ginevra Boselli, Parigi, della contessa Isabella Camerini, Ferrara: di Don Pietro Colonna dei princ. di Sonnino Roma, della baronessa Emma De Zigno, Padova: del barone Francesco Mazara, Solmona, del senatore conte Nicolò Papadopoli, Venezia.

Ricorre l'onomastico

del conte Donato Janigro Positani, Napoli, del conte Desiderio Pallotta, Caldarola; del senatore conte Pier Desiderio Pasolini dall'Onda, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,6 — massima 17.1

Lo Scià a Roma. — Ieri sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di famiglia, al quale intervennero, oltre allo Scià, la Regina Madre ed il Conte di Torino.

— Oggi lo Scià di Persia insieme al gran visir, ai principali dignitari persiani e ad alcuni addetti della Casa militare di S. M. il Re, con tre carrozze scoperte si è recato a visitare il Foro Romano, che ha ammirato dalla vettura, munito di un cannocchiale tempestato di brillanti. Indi ha visitato il Colosseo e la Chiesa di S. Giovanni Laterano. Si è poi recato al Pantheon a deporre sulle tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele II le due splendide corone, cui abbiamo accennato. Alle 17,10 ha fatto ritorno al Quirinale.

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo a Corte un pranzo, con invito alle autorità, in onore dello Scià.

Domani, coll'intervento dello Scià e del Re, avrà luogo una tattica militare a partiti contrapposti, che verrà eseguita da tutte le truppe del presidio nelle adiacenze della via Flaminia presso Tor di Quinto. I due partiti combattenti saranno comandati dai generali Valles e Spingardi. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, in onore dello Scià avrà luogo (tempo permettendolo!) l'annunciata festa nei giardini del Quirinale. Per questa festa il prefetto di Palazzo conte Gianotti ha diramato gli inviti, fra ieri e stamane: gli inviti, altrechè alle consuete autorità e rappresentanze, sono stati estesi alle dame e ai signori presentati alle LL. MM. l'altro e quest'anno, più non valendo gli antichi elenchi degli invitandi vigenti sotto la Corte di Umberto e Margherita. Alla festa di domani interverranno la Regina Madre e il Conte di Torino. Domani sera avrà luogo a Corte un secondo pranzo, con invito ai capi delle missioni estere e del corpo diplomatico.

Sabato lo Scià si recherà ad una colazione che sarà data in suo onore dal ministro di Persia a Roma, S. E. Malkom Khan, al palazzo Roccagiovine, di dove lo Scià prenderà le mosse per recarsi al Vaticano. Intanto domani S. M. I. si recherà a visitare il Poligono della Farnesina, ove saranno ad attenderlo, all'ingresso del campo di tiro, il Comitato esecutivo e i componenti delle varie Commissioni.

— Durante la permanenza dello Scià di Persia in Roma, sarà, si assicura per un'augusto desiderio, rinnovata al Palatino la rappresentazione delle feste Palilie. Al circolo artistico tornano a fervere i preparativi pel simpatico e interessante *bis*. Giove Pluvio sia propizio!...

— Pare che siano sorte delle difficoltà relativamente al cerimoniale, con cui dovrebbe essere iniziato, il ricevimento in Vaticano dello Scià di Persia. Si dice infatti che la Corte Pontificia abbia fatto delle obbiezioni circa l'itinerario stabilito, non volendo che lo Scià muova dalla sede del ministro persiano accreditato presso il Quirinale. Pare che, ad eliminare ogni controversia si sia pensato di far partire lo Scià dalla legazione persiana presso il Vaticano.

Si dice che lo Scià abbia portato ai nostri Sovrani doni ricchissimi: tappeti persiani e brillanti di grande valore.

Lo Scià ha ordinato, allo stabilimento Cardilli, due corone di fiori pel costo di 2000 lire. Le due corone saranno deposte al Pantheon; su una si leggerà: « Monsaffer ed Dia Schahinschatt a S. M. Umberto »; l'altra avrà una simile dedica ed è destinata alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Lo Scià lascierà Roma la sera del 25 per passare la giornata del 26 a Firenze; il 27 lo passerà a Milano; di qui, per Lucerna e Basilea, si recherà a Berlino, ove è atteso il 29 corrente. Dalla Germania andrà a Contrexeville e vi intraprenderà una cura di bagni, consigliatigli dai medici per la gotta che lo affligge da anni.

La rivista di stamane. — Stamane in piazza d'Armi ai Prati di Castello, in onore dello Scià, sotto il cielo coperto, ha avuto luogo la parata in onore di S. M. I. lo Scià di Persia. Alle 8 1[2 tutte le truppe del presidio ed i 1380 uomini di rinforzo si trovavano schierati su 4 linee agli ordini del comandante il corpo d'armata di Roma, tenente generale Besozzi. La prima linea, comandata dal maggior generale Valcamonica, era composta dei reggimenti 63° 64° fanteria, degli allievi carabinieri e del Collegio militare; la seconda linea, comandata dal maggior generale Brusati era composta del 93° 94° fanteria e di due battaglioni del 1° granatieri; la terza linea, comandata dal maggiore generale Spingardi, era composta del terzo bersaglieri colla compagnia ciclisti, della 1ª e 16ª brigata di artiglieria da fortezza, del distaccamento del 1° e 3° genio e delle R. guardie di finanza; la quarta linea, comandata dal maggiore generale Guicciardi, era composta del 13° artiglieria da campagna col parco areostatico e del reggimento cavalleria Umberto I.

Hanno preso parte alla parata tutti gli ufficiali in attività di servizio di ogni grado, dimoranti nella Capitale, gli addetti militari esteri, gli ufficiali della regia marina in attività di servizio ed in congedo, gli ufficiali in congedo e gli ufficiali della regia guardia di finanza.

Alle 8,40 è giunto il generale Besozzi comandante il corpo d'armata. Egli era seguito da tutto il suo stato maggiore. Poco prima delle nove si sono udite le fanfare reali annunzianti l'arrivo di S. M. I. lo Scià di Persia, di S. M. il Re, di S. M. la Regina, di S. A. R. il Conte di Torino e dei loro seguiti.

In una carrozza di Corte scoperta, erano la Regina Elena, lo Scià ed il generale Brusati. Venivano dopo sette carrozze coi seguiti dello Scià e della Regina. Dopo alcuni minuti è arrivato Vittorio Emanuele III in carrozza scoperta, col Conte di Torino e con un seguito di altre quattro carrozze. Poscia S. M. il Re, accompagnato dal Conte di Torino, si è recato alla caserma dei carabinieri, ove è montato a cavallo ed è cominciata la rivista.

La carrozza, con la Regina e lo Scià, ha percorso tutto il fronte delle truppe. S. M. il Re ed il Conte di Torino cavalcavano a destra della carrozza. Mentre i Sovrani passavano in rivista le truppe, dal forte di Monte Mario vennero sparati 101 colpi di cannone.

Terminata la rivista, le truppe si sono ammassate per sfilare in parata. Lo sfilamento cominciato verso le 10, ha avuto luogo nel modo seguente: Armi a piedi, per battaglioni, in colonna: il Collegio militare, la Scuola di scherma, le due compagnie del 3° genio e le due compagnie della R. guardia di finanza in colonna serrata di plotoni; i bersaglieri — molto ammirati — di corsa; il parco areostatico per vettura al passo; il 13° artiglieria in colonna, per batterie, al trotto; gli allievi carabinieri e la cavalleria, in colonna di squadroni, al galoppo, inappuntabilmente.

La rassegna è durata 35 minuti, e lo Scià ha mostrato il più vivo desiderio di conoscere tutto esattissimamente. Ripetutamente ha avuto parole di lode e di ammirazione per le nostre truppe, ed anche il Re ha espresso parole di elogio agli ufficiali ed ai soldati per il bellissimo contegno.

Terminato lo sfilamento, le truppe si sono schierate di nuovo per rendere gli onori, mentre le LL. MM. con il seguito s'allontanavano per far ritorno al Quirinale.

Lungo le strade, nei pressi di piazza d'armi, grande folla ha assistito al passaggio dello Scià, acclamandolo vivamente insieme alle LL. MM. il Re e la Regina.

Per le elezioni amministrative. — Ieri sera s'è riunita in Assemblea generale l'*Unione socialista romana* per riprendere la discussione sulla convenienza, o meno, da parte dei socialisti, di compilare e votare una lista di consiglieri, d'accordo con le altre frazioni dei partiti popolari. I socialisti, come è noto, avevano già deliberato, su proposta del compagno professor Soldi, di fare lista a sè, senza accordi od alleanze colle altre frazioni dei partiti popolari. Ma ieri sera, in grado d'appello, si ritornò sulla precedente deliberazione. La discussione fu vivacissima, larga e prolungata; non terminò che verso un'ora di stamane. E il risultato fu che, respinto l'ordine del giorno, ripresentato da Romeo Soldi a conferma della prima deliberazione, con voti 97 contro 61, i socialisti accettarono l'alleanza con tutte le frazioni dei partiti popolari, impegnandosi di sostenere una lista che dovrebbe essere concordata cogli altri gruppi, sulla base d'un programma che sarebbe compilato dallo stesso gruppo socialista. Quindi, in seguito di queste deliberazioni, i partiti popolari romani per le elezioni amministrative rimangono costituiti da socialisti, repubblicani, radicali, e, *pour la bonne bouche* dall'Unione italiana degl'impiegati, presieduta dal regio impiegato signor Colini.

E così l'unione fra i partiti popolari è fatta; mentre l'unione fra i partiti, diremo così non popolari naviga sempre a tutto vapore verso la disunione più allarmante.

E' vero che l'*Unione liberale* è diventata, in compenso, fecondissima di comunicati alla stampa; forse a compensare l'inerzia letargica durata per tre anni filati; comunicati che ci narrano, fra le altre, di scissioni, provocate qua e là, fra qualche classe sociale, o di associazioni che hanno aderito all'*Unione*, mentre i rispettivi statuti impongono loro la più assoluta neutralità da ogni lotta politica e amministrativa, sicchè si tratta di... vendita di fumo, fatta da qualche socio zelante e smanioso di rendersi utile o d'essere utile a sè stesso..., che promette il sol di luglio, un complesso insomma di burlette buffalmaccheschè, tendenti, in sostanza... a far tardi e ad arrivare, attraverso a questi patullamenti e a queste pose di faticoni, alla vigilia delle elezioni... Arrivata alla sospirata vigilia, l'*Unione liberale*, ripetendo il gioco fatto altre volte, e atteggiandosi a sola padrona delle acque liberali, partorirebbe la lista, ricca di parecchi sconosciuti triangoli, sostituiti agli estraciami inflitti a benemeriti cittadini; lista che poi, cogli aiuti, coalizzati in dolce amplesso, di palazzo Braschi e di palazzo Giustiniani, si tenterebbe di fare ingollare al buon pubblico e all'inclita guarnigione. Il trucco, per quanto non nuovo e già onorato nel '99 da quel famoso indimenticato, è abile, ma potrebbe anche non riuscire...

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si adunerà domani sera in seduta pubblica.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze ha ricevuto: monsignor Domenico Gaspare Lamia di Brolo, arcivescovo di Monreale: mons. Michele Francesco Howley, vescovo di S. Giovanni di Terra Nuova; mons. Pietro Giuseppe Hurth, vescovo di Dacca; monsignor Nicola Caese, vescovo titolare di Adrianopoli ed il P. Alessandro di S. Teresa, dei Carmelitani Scalzi, eletto vescovo di Teramo.

Mons. Guido Maria Conforti, vicario di Parma, è stato nominato arcivescovo di Ravenna in sostituzione del defunto cardinale Riboldi. Mons. Conforti è giovanissimo, ha appena 36 anni e la sua elevazione a titolare di una così importante diocesi del Regno è stata accolta con deferente simpatia dai circoli vaticani. Quale ausiliare di mons. Conforti è stato nominato l'attuale amministratore apostolico di Ravenna, mons. Maffi.

— Il Concistoro segreto e pubblico è fissato pel 9 giugno. Si assicura non verranno creati nuovi cardinali.

Il 30 corr. partirà da Praga per Roma un grande pellegrinaggio, guidato dal cardinale Skrabensky arcivescovo di Praga, innalzato alla sacra porpora nel concistoro dello scorso anno.

— Domenica mattina lo Scià sarà ricevuto dal Pontefice. Muoverà dalla legazione di Persia e con le carrozze dell'ambasciata si recherà al Vaticano ove sarà ricevuto coi soliti onori sovrani.

Per la quarta gara di tiro a segno. — *Quinta giornata.* — Il sole aveva fatto sperare, stamane per tempo, in una giornata deliziosa, ma verso le 9 il cielo, copertosi di nuvoloni, minacciò uno degli anche troppo consueti acrosci di pioggia.

Alle truppe che si recavano in Piazza d'Armi per la rivista, si univano numerose squadre di tiratori che percorrevano un breve tratto per recarsi al Campo della Farnesina. Alle 7, col rituale sparo di cannone e dopo l'inalberamento della bandiera rossa di pericolo, venne aperto il fuoco. La gara durò animatissima tutta la mattina e in tutte le categorie.

Notizie varie. — Si proseguono con alacrità le trattative fra il municipio di Roma e la Commissione dei festeggiamenti, specie da parte dei tenenti avv. Gino Pierantoni e cav. Feliciangeli, per la grande serata di gala del 26 al Teatro Argentina, unica che il Comitato dia ufficialmente e che promette di riuscire un vero avvenimento mondano ed elegante; certamente la festa più geniale di quante se ne saranno date in occasione della gara. Si tratta — com'è noto — d'un'accademia di scherma, il clou della quale sarà rappresentato dall'assalto cui piglierà parte il maestro cav. Pessina; vi interverrà pure il concerto comunale che suonerà tre pezzi fra i migliori del vasto suo repertorio.

— Iersera venne composta una vertenza fra il cav. Valiani ed i camerieri, che servono nella cantina della Farnesina, i quali avevano minacciato di mettersi in isciopero per la mancanza di mance da parte degli avventori, essendo quasi tutti i pranzi consumati pagati con marche a prezzo fisso.

— Si avvertono le Società di tiro a segno, che abbiano depositato bandiere nel salone dei premi, che possono ritirarle sabato 24, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, perchè possano figurare nel corteo di domenica 25.

— A mezzogiorno vi è stato il consueto banchetto, cui non partecipò nessuna musica, e non vi furono discorsi.

— Nel pomeriggio il tempo è piovoso, e sotto la tettoia del tiro si mormora allegramente contro il disturbatore Giove Pluvio, mentre frequentissimi sono i colpi dei tiratori di I e XI categoria.

Stamane hanno tirato le rappresentanze del secondo corpo d'armata; nel pomeriggio quelle del quarto. Le categorie più affollate di tiratori sono state la 1ª, 2ª, 3ª, 11ª e 12ª.

— Si ritiene come sicura una visita dello Scià di Persia al Poligono per domani 23.

— Ieri tirarono le rappresentanze del primo e terzo corpo d'armata.

Un incidente. — Stamane scoppiò il moschetto di un milite di cavalleria sotto la tettoia: nessun ferito, ma si serba silenzio sul fatto.

Risultati dei tiri: Diamo i risultati dei tiri di ieri, pubblicati nella mattinata d'oggi.

Categoria I. *Tiro collettivo.* Volterra 31, 66, 85; Nocera 31, 66, 182; Bologna 31, 53, 276; Mestre 31, 33, 87; Cremona 31, 22, 125; Bondino 30, 83, 81, Foggia Mirteto 30, 68, 69; Chiusi 30, 66, 82; Castelfranco 30, 33, 62, Ventimiglia 30, 33, 79; Sinquolino, S. Arcato in Pantano, Jesi, Teramo, Città di Castello, Fara Sabina, Vicenza, Castiglione di Saluzzo, Molfetta, Schio, Asiago, Novi, S. Giovanni Persiceto, Filottrano, Castiglione Stiviere, Vico Forte, Pisa, Pesaro, Pontedera, Empoli, Murano, Casale, Falerone, Fano, Imola, Siena, Tortona, Fabriano, Amelia, Mombaruzzo, Occimiano, Montefiascone, Rieti, Carrara, Borgo San Lorenzo, Bazzano, Sassoferrato, Bari, Castel San Pietro, Mondovì, Torre San Patrizio, Crevalcore, Venezia, Pizzighettone, Bassano, Carloforte, Savignano, Porto Maurizio, Borgo S. Quirico, Spoleto, Attilia, Iglesias.

Categoria II. Sezione 2a — *Rappresentanze militari* — 20.o fanteria 30, 33, 164; 1.o bersaglieri 28, 142; 6.o fanteria 26, 133, 12.o bersaglieri 27, 50, 129; 23.o fanteria 26, 63, 137, 69.o fanteria 26, 41, 132, 5.o alpini, 65.o fanteria, 74.o id., 1.o artiglieria, 4.o alpini, 20.o fanteria, 70.o id., 78.o id., 2.o alpini, artiglieria da montagna, 24.o fanteria. Lo artiglieria da fortezza, brigata ferrovieri, regg. artiglieria a cavallo.

Categoria II. Sezione 2.a — *Rappresentanze delle Società.* — Levi Gregorio 103, Bonicelli 101, Palma 96, Vitali 94, Elena 93, Perale 92.

Categoria III, Sezione II. — *Libera a tutti.* — Farrattini 73, 16; Posselli 74, 27; Gazzei 74, 21; Mazzaferri 74, 22; Linari 74, 15; Galimberti 73.

Categoria III, Sez. III. — *Incoraggiamento.* — Andino 57,26; Fedele 57, 26; Bessoni 56, 27, Colini 56, 27; Vitali 5a, 27; Badulli 55, 26. Cantino, Oliveri, Succi, Zevi, Pirone, Ricci.

Categoria IV. — *Ufficiali.* — Ten. Boretti, 13 fanteria, punti 59; ten. Guerrini 57; Oppizzi 57, ten. Mirone 56; ten. Polverini 54; ten. Maggiora 54; ten. Montanari 53; ten. Comandacci 53; ten. Finelli 52; Jemino 51.

Terminiamo con una ben meritata lode pel plotone armato della Società di Tiro a segno di Roma, il quale da 5 giorni adempie con zelo ammirabile i proprii doveri e che non potrebbe meglio far risaltare, questa circostanza, l'affabilità della Società locale romana, di fronte alle tante altre convenute da ogni parte d'Italia per la presente gara.

Università popolare. — Stasera alle ore 9 1[2 il prof. Nosotti parlerà « sul carbonchio degli animali, trasmissibile all'uomo », domani sera il prof. Di Benedetto parlerà del procedimento penale; sabato sera il prof. Milesi parlerà della politica positiva e il prof. conte Segrè di Francesco Petrarca.

Pei naufraghi del lago di Vico. — Ci scrivono da Ronciglione che commovente è riuscita la cerimonia dello scoprimento del monumento alle povere vittime del naufragio del lago di Vico, sorto per opera del Comitato composto dei signori: Vannucci Felice, Natoni Luigi, Ottavi Alessandro, Blanconi Sante, Federici Leonardo, Cosimelli Pietro, Pierucci Giuseppe e Marini Nicola. Assistevano alla cerimonia gli onorevoli Galluppi e Lealt; il consigliere provinciale Luigi Franceschini, chiamato altrove per precedenti impegni, telegrafò, unendosi, coll'animo commosso, al mesto avvenimento. Molti sindaci avevano aderito, fra cui quelli di Caprarola, Carbognano, Fabbrica, Civita Castellana, Bracciano, Vetralla, Sutri, Nepi, Capranica, Campagnano, Monterosi.

A Villa Medici. — Ricordiamo che sabato dalle 4 alle 7 avrà luogo la *Garden-Party* a beneficio della *Pro-Infanzia*. Alla riuscita della festa, dedica tutta la sua preziosa attività quella intellettuale e caritatevole signora che è donna Amalia Besso. Sono giunte al comitato nuove offerte, oltre quelle menzionate, dalle signore Costa, Manzi, Pierantoni, Martorelli, Camandona, dalla principessa Colonna di Stigliano, da donna Elena Cairoli, dal cav. Felice Pranzi, dalle Ditte: Giacomo Protto (liquori), Lotti (pellicce-rie), Donati (biscotti), Russoli (porta-sigarette), Mattonani (conserve) dal prof. Marcucci (un acquerello), e molti altri ancora hanno promesso di concorrere con doni all'opera veramente caritatevole.

Tentato suicidio. — Ieri, nel pomeriggio certa Prassede Candini, di anni 30, abitante in via Avignonesi, n. 18, insieme ad un suo piccolo bimbo, dopo aver letta una lettera che il marito le inviava dall'America, baciato il fanciullo, si diresse al Tevere. Quivi, discesa rapidamente la scaletta del Lungotevere presso piazza Pia, si gettò nel fiume. Fortunatamente, per l'intervento di alcuni coraggiosi, la poveretta fu ripescata dalle acque ed accompagnata a Santo Spirito, ove i medici si riservarono il giudizio.

Grave caduta. — Ieri sera certa Maddalena Berardi, di anni 80, dopo essere stata a far visita ad una sua amica in via Cappellari, n. 10, nello scendere le scale cadde fratturandosi il femore. I medici la giudicarono guaribile in [illegible] settimana giorni.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle 14.10 con una trentina di deputati. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale, approvato. Si dà lettura di alcune proposte di iniziativa parlamentare, e si passa alle

Interrogazioni

ALESSIO al ministro dell'istruzione per sapere se intenda accettare la domanda degli incaricati delle classi aggiunte delle scuole complementari e normali che sia formato il ruolo speciale degli incaricati stabili. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, dice che [illegible] un disegno di legge concordato col ministro del tesoro. Assicura intanto che gli studi sono abbastanza avanzati. PALA ai ministri dei lavori pubblici e delle poste per sapere se intendano provvedere al danno dei caricatori sardi di [illegible] stiane aggiomerato per mancanza di trasporti. NICCOLINI, per i lavori pubblici, e SQ[illegible] per le poste, rispondono che si sono presi provvedimenti. CHIMIENTI al ministro di agricoltura per conoscere i criteri che intende seguire per i boschi compresi nei demani comunali che sono in corso di quotizzazione, data la [illegible] sentazione del disegno di legge sui demani [illegible] provincie meridionali. FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, osserva che i criteri del ministro sono manifesti nelle circolari da esso [illegible] ramate e nella legge presentata. MAURY [illegible] stesso ministro per sapere se intenda mantenere il programma della lotta antifillosserica finora applicato alle Puglie. FULCI, sottosegretario, prega l'interrogante di aspettare la discussione del bilancio di agricoltura che [illegible] più propria di tale importante questione. Tuttavia dà qualche spiegazione, notando il dissidio che regna tra i metodi di provvedere [illegible] cui sostenendo il curativo, altri proponendo il distruttivo. Ciò rende difficile la risoluzione.

Le interrogazioni sono finite. Si approvano senza discussione cinque disegni di legge per eccedenze d'impegni; e quindi si procede alla votazione di questi e dell'accertamento del [illegible] lancio. MORIN, ministro della marina, presenta il disegno di legge per fissare il numero delle guardie-marina. Lasciate le urne aperte si passa alle proposte d'iniziativa parlamentare

Contratto di lavoro giornalistico

... GALLINI. Dopo avere accennato agli scopi del disegno di legge con parole molto benevole per la stampa, egli passa a render ragione delle varie disposizioni.

COCCO-ORTU, guardasigilli, consente alla presa in considerazione con le solite riserve. Segue

Igiene e sanità pubblica,

cioè aggiunta alla legge sull'igiene e sulla sanità pubblica. Svolge questa sua proposta l'onorevole PINCHIA, e il MINISTRO DELL'INTERNO la prende in considerazione. La Camera approva. Ed ora si torna alla discussione sulla

Politica estera.

Nella tribuna diplomatica si nota l'ambasciatore barone Fava con la sua signora; in altri tribune affluenza di tiratori. La parola e all'on. DE MARTINO Accenna alle smentite categoriche del ministro degli esteri circa qualunque spedizione armata in Tripolitania. Non dubita delle dichiarazioni del ministro; sarebbe infatti strano assalire senza nessun motivo un paese amico. Il mantenimento dello *stata quo* nelle presenti condizioni alla politica europea è necessario.

Tuttavia importa conoscere il pensiero del governo sui rapporti internazionali e sugli avvenimenti che si preparano. Discorre del movimento nei paesi balcanici e in Albania. Mette in rilievo la propaganda che in Albania fa l'Austria, specialmente nelle scuole. Si diffonde sulla questione della Tripolitania. (Sono sopraggiunti nella tribuna diplomatica parecchi addetti di ambasciate). Domanda al Governo se in caso che lo *stata quo* non potesse mantenersi, malgrado la volontà nostra, l'Inghilterra si disinteresserebbe come si è disinteressata la Francia. Crede che sia necessario sapere dal governo se esso potrebbe assistere con indifferenza all'occupazione della Tripolitania che fosse fatta da altra potenza. Parla della grande trasformazione delle relazioni internazionali. Spera che il ministro possa dimostrare che la triplice alleanza non può creare ostacolo alle nostre rinnovate relazioni amichevoli con la Francia. Ma crede che per i nostri interessi nel Mediterraneo, l'Italia deve tenere da conto le relazioni con l'Inghilterra. (*Approvazioni*).

... l'on. LOLLINI che comincia dall'attaccare l'on De Marinis che, mai, dice, ha fatto dichiarazioni più esplicitamente imperialiste come quelle che fece ieri. Si vede subito insomma che l'on. Lollini vuole far capire che banditore del verbo socialista è lui, e del resto non ce ne sarebbe bisogno.

Crede delittuoso pensare, nelle presenti condizioni d'Italia, ad imprese espansioniste. Dice essere sicuro, e come lui pensano ufficiali superiori dell'esercito, con i quali ha parlato, che i nostri soldati sarebbero esposti ad insuccessi perchè se ne manderebbero pochi, e allora si rinnoverebbero i danni e le vergogne del passato; fa un quadro fosco delle condizioni economiche, specialmente del Mezzogiorno, ecc. I pochi presenti lo lasciano dire.

Alle 17,30 l'oratore parla ancora, tra le conversazioni generali. Pare poco soddisfatto di non trovare interruttori e così parlando della colonizzazione interna si fa interrompere dal PRESIDENTE, che lo invita a non attaccare la proprietà e a stare nell'argomento. Più tardi pare che parli di Società di navigazione. La tribuna della stampa fa rumore. LOLLINI fa: vi sono degli azionisti. PRESIDENTE. Lasci andare. Continui pure. L'oratore tira via, ma allora cominciano certi suoni imitanti ululati di venti in lontananza, che persuadono l'oratore di por fine alla sua lunghissima orazione. (*Ohh! di soddisfazione*). CASCIANI presenta la relazione sul bilancio di agricoltura. Prende quindi la parola l'on. BONIN, ascoltato con attenzione. Si compiace delle buone relazioni ristabilite con la Francia. Crede che di Tripoli sia prudente non parlare molto; ma non doversi abbandonare la questione: — mantenere quanto è possibile lo *stata quo*, ma non lasciarsi cogliere da sorprese. Discutendo l'eventualità di un'occupazione, crede ch'essa non potrebbe aumentare il nostro prestigio nel Mediterraneo, se non quando fosse fatta con grande larghezza di mezzi e di programma. Ma non gli pare che il paese sia in istato di attuare questo programma grandioso: e allora la semplice occupazione di Tripoli non gioverebbe ad accrescere di molto la nostra potenza nel Mediterraneo.

Crede del resto che il ministro sia convinto del dovere sbarazzare il terreno politico da tutti gli ostacoli per il caso che cessando, contro il nostro volere lo *stata quo*, fossimo costretti a spiegare la nostra azione. Passando alla triplice alleanza, di cui si professa antico fautore, attende dichiarazioni del ministro circa il rinnovamento già avvenuto di essa o prossimo a compiersi. Dimostra la grande importanza della triplice alleanza, accennando ai danni e alle difficoltà che potrebbero derivare dalla sua cessazione. Nulla ci consiglia a rimanere isolati, e nulla a mutare alleanze

Svolge fra la viva attenzione della Camera il suo concetto di pieno favore verso la Triplice. Nota che il ministro è un uomo fortunato (*viva*), poichè venendo al potere ha trovato il terreno sgombro da tutte le difficoltà, ed ha avuto anche arrendevole il ministro del tesoro per migliorare le condizioni del nostro personale all'estero (PRINETTI Se non mi ha dato niente!) Gli augura di potere avvalersi di questa fortuna per il bene del paese. (*Applausi. Molti colleghi vanno a stringere la mano all'oratore*). Segue l'on. DE VITI DE MARCO. Grida: Domani! domani! Ma il presidente vuole che parli. Sono le 18 1[2]

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle sciarade più generose precedente

STALLO, STALLA.

Decapitazione

Prano Santo

Quando la serva se ne va al mercato
Altro l'intero a casa ben fornito.

INFORMAZIONI

La regina Natalia.

La regina Natalia di Serbia col seguito è partita da Napoli per Roma.

Consiglio dei ministri.

Domenica, alle 10, avrà luogo alla Consulta il Consiglio dei ministri, fra gli altri argomenti di cui si occuperà, vi sarà il progetto presentato dal ministro Galimberti per modificare l'ordinamento organico del personale del ministero delle poste e telegrafi. Una delle più importanti innovazioni consisterebbe in questa, che ai maggiori bisogni che potranno osservarsi per l'avvenire, si provvederà con personale ausiliario, il quale non avrà diritto a pensione, ma verrà inscritto di ufficio alla Cassa Nazionale di previdenza.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto gli onorevoli Fasce e Imperiale che gli hanno presentato una Commissione per il porto di Genova; ha ricevuto poscia l'on. Lovito che gli ha presentato una Commissione per la Basilicata ed in ultimo ha conferito coll'on. Ronchetti.

— L'on. Zanardelli partirà sabato sera alla volta di Palermo, insieme coi ministri Nasi e Baccelli.

Gli schiavi al Benadir!

Per cura del ministro degli affari esteri è stata recentemente distribuita alla Camera la relazione fatta dall'amministratore delegato della Società del Benadir sulle cose della colonia. Orbene in essa, a pagina 15 si legge: « I tre quarti almeno dei campi sono al Benadir coltivati dagli schiavi, che si servono di una zappetta a manico brevissimo, che li costringe a lavorare accoccolati sul terreno; un po' perchè questi schiavi sono mal nutriti, e un po' perchè non sono spronati dall'interesse proprio, il risultato che ognuno di essi dà, in capo a una giornata, si limita a qualche centinaio di metri quadrati di suolo lavorato ». Seguono poi le ragioni per le quali non si potrebbe abolire, leggi, per ora la schiavitù e cioè il pericolo di sospensione di ogni lavoro e quello di una rivolta di tutte le tribù somale.

Non ci vogliamo soffermare se queste ragioni, alle quali si potrebbero opporre vittoriosamente altre ragioni più civili, più umane ed anche forse più convenienti dal punto di vista [illegible]; ma è fatto che luoghi dove bene e male sventola la bandiera italiana, si esercita la schiavitù e in condizioni così deplorevoli come narra la stessa relazione; il fatto che tale stato di cose abbia a durare finchè agli indigeni non si insegni a servirsi dei mezzi di lavoro... in quelle terre, ci par cosa così grave, così enorme, da stupire come nessuno finora, al Ministero e al Parlamento, abbia sentito il bisogno e il dovere di protestare e far sì che un canone simile cessasse, almeno in parte, a contare! E' una vera vergogna che mentre si organizzano delle vere spedizioni contro la tratta degli schiavi, la schiavitù risulti di fatto autorizzata in territori dipendenti dall'Italia!

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera stamane, dopo di avere ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, hanno preso in esame contemporaneamente [illegible] di legge dell'on. Alessio, intesa a prevenire e comporre gli scioperi agrari, [illegible] di legge sull'istituzione dei *probi viri* in agricoltura, nominando a commissari per il progetto Alessio gli onorevoli Mariotti, Alessio, Chimienti, Arconati, Castiglioni, Maurigi, [illegible] il commissario dell'ufficio 1°, e per l'altro gli onorevoli Mezzanotte, Mariotti, Alessio, Chimienti, Arconati, Castiglioni, Maurigi, Costa e Rava. La discussione è stata piuttosto animata e ... opinioni varie. Però tanto i deputati d'estrema sinistra quanto [illegible] mostrati più favorevoli al disegno di legge governativo che a quello dell'on. Alessio, sebbene questo, opportunamente modificato, potesse riuscire assai più efficace ... che il Governo s'è affrettato a presentare, per paura che il progetto Alessio non ... in mala vista presso i socialisti.

Gli Uffici hanno pure preso in esame il progetto pel monumento a Dante, trovandosi tutti concordi nel nominare commissari favorevoli, che sono gli on. Libertini Gesualdo, Pais Serra, Garavetti, Morpurgo, Gallini, Mei, Indelli, Pinchia e Mestica. Ed infine hanno nominato i commissari, quasi tutti favorevoli, per le proposte e i disegni di legge: Provvedimenti per l'istruzione superiore. I commissari nominati sono gli on. Valle Gregorio, Morelli-Gualtierotti, Tizzoni, Torrigiani, Barnabei, Tedesco, Rubini, Credaro e Celli.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato e licenziato oggi la relazione pel bilancio di agricoltura, che l'on. Casciani ha presentato oggi stesso alla Camera.

La Sotto-giunta per le finanze ha udito il ministro delle finanze, invitato a dare schiarimenti sul disegno concernente il personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha deciso di proporre la convalidazione degli onorevoli Mangiagalli a Milano e Pavia a Soresina. Ha rinviato poi ad altra seduta l'accertamento dei deputati impiegati.

La questione ferroviaria.

Anche oggi nel pomeriggio al ministero dei lavori pubblici avrebbe avuto luogo una conferenza fra i rappresentanti delle Società ferroviarie, il ministro Balenzano e l'Ispettorato generale delle strade ferrate circa l'eterna questione dei nuovi organici, diarie, orari e pastigli annessi. A proposito di questa conferenza si nota che, mentre le precedenti ... furono condotte dall'on. Nicolini, il che faceva presumere che dovesse continuarle, non fosse altro per la esperienza acquistata, adesso il ministro Balenzano avrebbe avocato a sè le ulteriori pratiche. Qualche maligno anzi fa correre la voce che, durante la famosa conferenza coi plenipotenziari dei ferrovieri, l'on. Nicolini si fosse mostrato così... prodigo di concessioni da rendere ora necessaria una specie d'interdizione, come per tutti i prodighi!

— Oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è nuovamente riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha fatto voto per l'istituzione di un Ufficio centrale di Statistica ferroviaria tecnica e commerciale.

Il caso Billia.

I lettori ricordano le imputazioni accademiche, per le quali il prof. M. A. Billia, libero docente di filosofia morale all'Università di Torino, fu, su insistente denunzia di quella Facoltà di lettere, deferito alla Giunta superiore della P. I. La Giunta respinta all'unanimità le feroci pretese della Facoltà per la privazione al Billia della libera docenza ha proposta, come è noto, la sospensione per due anni dall'esercizio della libera docenza. Spetta ora al ministro provvedere, ed il ministro dovrà necessariamente accogliere e dare attuazione, almeno in parte, a tale proposta, quand'anche egli fosse convinto, come lo siamo noi sinceramente, che tutti i pettegolezzi accademici, a base di rancori e di permali personali, che hanno formato il sostrato delle accuse lanciate e gonfiate contro il Billia, non meritassero tanto onore di solenni giudizi e un così grave seguito di pena disciplinare. Bastava un breve monito inflitto al Billia, affiancato da un parallelo richiamo al rettore dell'Ateneo, che, volere o volare, non solo non aveva difeso a sufficienza la libertà della cattedra (reprimendo i disturbatori della tanto discussa lezione antidivorzista), ma aveva chiesto al Billia una deplorevole sottomissione ai capricci della piazza disturbatrice, come condizione della ripresa del suo insegnamento; condizione contro cui il Billia (sia pure in una forma disdicevole e riprovevole) insorse e doveva insorgere. Ma oramai il giudizio della Giunta superiore è stato provocato e pronunciato, ed al ministro non incombe che applicarlo; sia pure riducendo, come ci auguriamo e come egli ne ha pieno il diritto, la durata della pena della sospensione proposta. Se il ministro si conducesse altrimenti, ci riaffermerebbe l'accusa, le tante volte strombazzata dalle varie e bene organizzate clientele dell'insegnamento ufficiale, che egli è il patrono, percorso e calorose, della classe dei liberi docenti, accusa infondata ed ingiusta, che non trova alcun riscontro concreto nella realtà dei fatti

Il Billia è libero docente, e anche, e, sopratutto, per questo titolo dev'essere colpito. Perchè ai professori ufficiali è lecito insorgere contro Facoltà, contro Consigli accademici, contro il ministro (non per discuterne gli atti e le disposizioni, il che, data la piena indipendenza di posizione degli insegnanti universitari, può e deve — non diciamo se sia o bene o male, ma è così — ammettersi; ma per insolentirle e colpirle colle più atroci e multiformi esplosioni di polemica) senza averne la benchè menoma sconfitta e il menomo richiamo — non parliamo poi, manco per sogno, di deferimento al Consiglio superiore, da cui i deferiti uscirebbero probabilmente glorificati anzichè colpiti! —; mentre ad un povero libero docente, che scantini un tantino, e tocchi comechessia l'arcamanta delle Facoltà e i padreterni dell'insegnamento ufficiale, sono riservati tutti i fulmini del cielo e della terra! E il fulmine cada dunque sul libero docente Billia; ma cada soltanto, badiamo bene, sul libero docente, e non sull'insegnante liceale, che è inoccezionabile e inoccezionato. E diciamo questo, perchè qualche vecchio nemico del Billia, bollato dalle stigme della sua prosa giovenalesca, vorrebbe, *si dice*, approfittare del momento persecutivo, per fare cambiare al Billia l'aria del Liceo Massimo d'Azeglio di Torino... A questo pio desiderio il ministro Nasi, siamo sicuri, non si presterà!

Pel porto di Genova.

Stamane il ministro del tesoro ha ricevuto una Commissione presentata dal deputato Fasce, che è venuta da Genova per chiedere modificazioni al progetto di legge su quel porto. La stessa Commissione è stata poi ricevuta dall'onorevole Zanardelli

Opere idrauliche.

Oggi si sono riuniti a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. De Riseis Giuseppe, settanta deputati quasi tutti del Mezzogiorno per accordarsi circa il disegno di legge sulle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria. Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli De Riseis, Tedesco, De Amicis, Vollaro, Lucifero, De Novellis e altri. Si è approvata la proposta di chiedere che il contributo dello Stato sia elevato dal 50 al 60 per cento; che il resto della spesa ripartiscasi: tra i proprietari il 20, ai Comuni il 10 e alle provincie egualmente il 10 per cento.

A Palazzo Braschi

Il Bollettino dell'Interno uscito stasera, contiene le norme per il concorso di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria, nell'amministrazione provinciale. Le prove scritte avranno luogo nel prossimo mese di ottobre, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Contiene pure l'avviso di concorso per sette posti di medico provinciale

— Con odierna ordinanza di sanità marittima Alessandria d'Egitto è stata dichiarata infetta da peste e le provenienze da quel porto saranno sottoposte alla ordinanza di sanità del corrente anno 1902

— In seguito a Regio Decreto 21 maggio sono stati prorogati i poteri dei Regi Commissari di Ururi (Campobasso); Volpiano (Torino); Montelongo, Serravalle Pistoiese (Firenze); Pellestrina (Venezia).

Consigli comunali sciolti.

E' stato distribuito alla Camera l'elenco dei Consigli comunali sciolti dal ministro dell'interno, durante il primo trimestre del 1902. Sono la bella cifra di 56 e prevalgono quelle amministrazioni che non godono la fiducia degli amici del Governo. Le proroghe concesse ai commissari straordinari, nominati precedentemente, sono 35, sicchè si ha un totale di novantadue Comuni scelti in poco più di cinque mesi. Una ... che ... ricorda ... [illegible]

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha concretato il progetto di legge per modificazioni al Monte Pensioni dei maestri elementari.

L'Ateneo di Brescia.

Ricorrendo quest'anno il centenario della fondazione dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia, l'Accademia ha deliberato di commemorarlo nei giorni 6-8 settembre. In tale occasione avranno luogo una *Esposizione Artistica Provinciale*, l'inaugurazione della « Loggia delle grida » nel palazzo di Broletto, l'inaugurazione del *Museo di Storia Naturale*, l'*Esposizione dei bozzetti* per il monumento a Nicolò Tartaglia, e si riuniranno in Brescia i congressi della Società italiana di fisica e della Società internazionale di Stenologia. E' assicurato l'intervento dell'on. Zanardelli, che fu già presidente dello Ateneo, e dei ministri dell'istruzione e dell'agricoltura.

L'Esposizione di Torino.

Si ha da Torino, 22 che l'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna si è completata in ogni sua parte. Sono state aperte tutte le sezioni estere, che sono attraentissime e vengono visitate con grande interesse da numeroso pubblico.

Notizie di marina.

— Per comprovati motivi di famiglia, sbarchi dalla R. nave *Castelfidardo* il tenente di vascello Ferrero, e con la data del 6 giugno p. lo sostituisca l'ufficiale di pari grado Calvino.

— Con la data del 20 corr. è passata in armamento a Spezia la R. nave *Trinacria*.

— *M. Polo* giunto a Chefoo il 21. *Lombardia* giunta a Chefoo il 21.

LOUBET IN RUSSIA.

Pietroburgo, 22. — La stazione della ferrovia di Varsavia è splendidamente addobbata per l'arrivo del presidente Loubet. Un grande arco di trionfo è eretto in faccia alla stazione. Lungo tutto il percorso del corteo presidenziale sorgono antenne con stendardi, sormontate da aquile dorate e da corone di alloro. Le lanterne a gas e le lampade elettriche sono decorate con stoffe e bandiere dai colori russi e francesi. Agli angoli delle vie sorgono obelischi ed antenne. Al crocevia fra la prospettiva Newsky e la via Michele sorge il gruppo della Francia e della Russia. Al grande ingresso d'onore al municipio sorgono due grandi busti dello Czar e del presidente Loubet ed un'enorme statua della Pace. Vi è stato pure eretto un ricco padiglione, che poggia sopra colonne sormontate da due grandi aquile. Vi sono inoltre, lungo il percorso, altri magnifici archi di stile russo e francese. Gli stabilimenti pubblici, le ambasciate e le case sono imbandierate e pavesate.

Enorme è il numero delle bandiere russe e francesi. L'aspetto complessivo dell'addobbo è splendido.

Il signor Loubet, col suo seguito, è giunto alle ore 10, ossequiato alla stazione dalle autorità e freneticamente acclamato da numerosa folla. Il Sindaco gli offrì il pane ed il sale, dandogli il benvenuto. Loubet gli rispose che non dubitava della calorosa accoglienza ricevuta poichè sa che i cuori della Francia e della Russia battono all'unisono. Dopo passato in rivista la compagnia d'onore, il presidente Loubet salì in vettura, e preceduto e seguito da una brillante scorta di cosacchi dell'Ural della Guardia imperiale, si recò alla cattedrale di San Pietro e Paolo fra le acclamazioni continue ed entusiastiche di un'immensa folla.

Giunto alla Cattedrale, il presidente Loubet, s'inchinò dinanzi la tomba di Alessandro III e vi depose un artistico gladio circondato da olive. Il Presidente si recò poscia a visitare la casa storica di Pietro il Grande ed indi l'Asilo francese. Davanti la porta dell'asilo sorgono due archi pavesati con bandiere francesi. I fanciulli dell'asilo presentarono al sig. Loubet un indirizzo di felicitazione, cantarono la *Marsigliese* e l'inno russo ed eseguirono un coro di saluto. Lungo tutto il percorso il presidente Loubet fu continuamente acclamato dal popolo

Pietroburgo, 22. — Il presidente Loubet è intervenuto alla colazione data in suo onore dall'ambasciatore di Francia, marchese di Montebello, e quindi si è recato a far visita ai granduchi ed agli ambasciatori esteri.

Rovina di sette case.

Potenza, 22 — A Ferrandina, sulla strada Cassola, aprendosi una grossa voragine crollavano prima quattro case e poi altre tre. Fortunatamente non si deplora nessuna vittima, specie per le energiche misure adottate da quel sindaco Giuseppe Cantonio. Si calcola che il danno ascenda a lire ottomila.

Il Ministero autorizzò il prefetto a inviare un pronto soccorso di lire cinquecento. Si inviò un ingegnere del genio civile.

Feroce assassinio.

Reggio Calabria, 22 — Ieri in seguito a voci insistenti che il contadino Coppola Antonio fosse stato ucciso nella notte per discordie di famiglia, i carabinieri della stazione di [illegible] hanno arrestato il suocero Bova Letterio e la figlia Bova Caterina, moglie del Coppola, la suocera Marciano Anna e il fratello di quest'ultima, Sante, che aveva una tresca colla Caterina. In casa di Bova Letterio si rinvenne una giacca ed un paio di pantaloni insanguinati. In seguito ad attive ricerche si è trovato il cadavere del Coppola, assassinato a colpi di scure e sotterrato nel giardino di Bova Letterio. Stamani il Bova Letterio si è reso confesso.

Frana.

Potenza, 22 — In territorio Pomarico è avvenuta una frana dell'estensione di circa 3 chilometri, arrecando un danno approssimativo di lire 10 mila. Circa 50 proprietari hanno avuto i raccolti distrutti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 22, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,40; Spagnolo 79,10.

Qui Borsa a buona tendenza vista l'allegria di Parigi. Rendita per fine 104,35; Istituto fondiario 5[illegible] 1[2]; Commerciale 675,[illegible]; Credito italiano 498; Banco Roma 125; Marcia 1243; Gas 870; Omnibus 285 1[2]; Condotte 264; Molini 71 1[2]; Metallurgiche 126; Ferriere 95 1[2]; Forni elettrici 94 1[2]; Montecatini 146 1[2]; Risanamento 94 1[2]; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 6[illegible]; Prodotti chimici 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 912; Meridionali 656; Mediterranee 466; Assicurazioni 1730; Venete 76 1[2]; Navigazione [illegible].

Parigi chiude: Italiano 102,40; Francese 102,0[illegible]; Spagnuolo 78,75; Portoghese 29,25. Meridionali 645.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 23 maggio, a lire 1[illegible]1,[illegible]

Giuseppe Cesari, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2554.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	[illegible] —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Sabato, 24 Maggio 1902.

Num. 122.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 23 Maggio 1902.

LA CURA DI CERTI SCIOPERI

Gli Uffici della Camera erano chiamati ieri ad esaminare due progetti, uno dell'on. Alessio, per prevenire e comporre gli scioperi agrari, l'altro del Ministero, per l'istituzione dei probi-viri in agricoltura; e i due progetti, per quanto ben diversa fosse la loro natura, portata ed estensione, avevano però un nesso e un punto comune, vale a dire il tentativo di prevenzione e di cura dei conflitti e scioperi agrari. Non era dunque a caso se i due progetti giungevano contemporaneamente agli Uffici; e se il Ministero lo comprese, affrettandosi a presentare il suo disegno più per ragioni politiche che di materia, lo compresero anche gli Uffici, i quali li unirono nell'esame e nella discussione che ne fecero.

Ma la discussione prese una piega alquanto strana, poichè avvenne qualche cosa che, a prima vista, si direbbe una vera e propria anomalia. Tanto i deputati delle frazioni più avanzate, quanto quelli delle frazioni più conservatrici, si dimostrarono, per vie diverse, più disposti ad accettare il progetto ministeriale che quello dell'on. Alessio. Come mai era stato ciò possibile? La ragione è semplicissima; i primi, cioè, socialisti e repubblicani, avevano paura del disciplinamento delle loro leghe e Camere del lavoro, secondochè stabiliva l'art. 1 del progetto Alessio, disciplinamento che sottraeva quelle organizzazioni al libito degli elementi sovversivi; e gli uomini di parte nostra avevano paura, oltrechè di parecchie disposizioni del progetto Alessio, dello spirito troppo popolaresco da cui era animato.

Se non che i primi si dimostrarono ancora una volta logici, respingendo tutto ciò che poteva risolversi in un vero e proprio infrenamento delle loro organizzazioni, in una diretta e ragguardevole diminuzione del loro potere; i secondi, per quanto avessero ragione in parecchie cose, non furono altrettanto logici, osteggiando un principio di legislazione, che, di fronte al sommuoversi continuo e sempre più minaccioso delle masse e alla dittatura che sopra di esse esercitano gli elementi più torbidi del paese, poteva, in mancanza di meglio, avere forza e carattere di vera conservazione. Avremmo quindi compreso l'opposizione sulle parti veramente discutibili del progetto Alessio; purchè la parte fondamentale, come quella dell'art. 1°, che riproduciamo più sotto, fosse preferita a quella vera e propria superfetazione o corbellatura legislativa che è il progetto ministeriale.

Noi non abbiamo alcuna fiducia in questa specie di magistratura speciale, che si chiama dei *probiviri*, e che ora si vuole estendere anche all'agricoltura. Come nel campo industriale questa istituzione s'è dimostrata o inutile, o ridicola, o screditata, o inavvertita, o incapace, o impotente, così è destinata a dimostrarsi nel campo agricolo. Ci vogliono ben altro che i *probiviri* per affrontare e risolvere il problema vasto e complesso degli scioperi agrari, scioperi che sono convulsioni economiche e politiche insieme, come dovè riconoscere lo stesso Filippo Turati! Nè per noi, che preferiremmo l'applicazione oculata, ma rigida, ma sincera, delle norme e delle leggi comuni, fatta da un Governo forte e cosciente, e non da questo, che è servo della piazza e della demagogia, è, a sua volta, veramente efficace ed esauriente il progetto dell'on. Alessio.

Ma fra questo e l'altro v'è la differenza di un pensiero che si svolge organicamente, e un pensiero che si perde in una formola vaga e dottrinaria, fra un sistema e un espediente, fra un principio di cura radicale e l'empiastro di un semplicista. Abbiamo dunque, dinanzi, col progetto Alessio qualche cosa, intorno a cui si può discutere, che saviamente emendata può produrre buoni frutti; e con l'altro abbiamo poco meno che niente, anzi nient'altro che un modo come, da parte del Governo, sottrarsi alle promesse fatte, agl'impegni presi, alle riforme annunziate e agli imbarazzi, di fronte ai socialisti, creatigli dalla proposta di legge dell'on. Alessio.

Poichè questa è in fondo la morale della favola: i *probi-viri* in agricoltura, giunti agli uffici contemporaneamente al progetto Alessio, non sono proposti che per lasciare le acque chete: sul pannicello caldo l'accordo generale era facile, sui rimedi eroici no. Figurarsi poi se il Governo poteva lasciar passare ed associarsi ad un progetto, che come quello dovuto al dep. di Padova urtava contro lo scoglio dei partiti sovversivi. Questi non lo volevano! Non poteva volerlo il Governo. Che importa poi se il progetto Alessio si sia ispirato precisamente alle idee liberali del Gabinetto e abbia come codificato le solenni dichiarazioni fatte dall'on. Zanardelli e le ciance dell'on. Giolitti? Che importa se tutta la decantata legislazione sul lavoro, che doveva formare la gloria del nuovo Regno e del Ministero innovatore, si sia ridotta al polpettone accademico dell'ufficio del lavoro, ed a quest'altra oziosità dei *probiviri* in agricoltura? Il primo dovere del Governo è quello di restare in buona amicizia con l'Estrema Sinistra. Del resto è o non è questo Ministero liberale? E se sì, è necessario che sia libero egli pel primo, libero sopratutto di mantenere i propri impegni!

[illegible]

Ed ecco come è compilato l'art. 1 del progetto Alessio:

« Le associazioni, unioni o leghe, che sotto qualsiasi denominazione vengano costituite fra proprietari o fra conduttori di fondi e fra lavoratori agricoli e coloni sono riconosciute come persone giuridiche ed hanno la capacità di contrattare e di agire in giudizio quando si uniformino alle seguenti condizioni: *a*) la loro costituzione risulti da atto pubblico e da scrittura privata eretta avanti notaio e avanti il giudice conciliatore e firmata a termini di legge dai lavoratori di fondi, mezzadri, coloni, conduttori e proprietari del Comune, in cui sorge la lega, unione od associazione; *b*) gli amministratori godano la cittadinanza italiana e i diritti civili; *c*) entro dieci giorni dalla costituzione siano comunicati al presidente del tribunale locale i nomi degli amministratori e nella cancelleria del medesimo vengano depositati gli statuti per esservi conservati in copia autentica; *d*) gli statuti contengano l'obbligo così di comunicare alla cancelleria del tribunale di circondario i bilanci e i conti patrimoniali annuali nonchè ogni mutazione e conseguente sostituzione degli amministratori delle leghe, unioni od associazioni entro dieci giorni da quello della avvenuta mutazione come di uniformarsi alle prescrizioni della presente legge per quanto concerne la formazione dei fondi di garanzia.

La lega, unione od associazione s'intenderà riconosciuta in seguito a rilascio di certificato eseguito dalla cancelleria del tribunale civile competente per territorio in base ad analoga autorizzazione della Camera di Consiglio, che abbia constatato l'adempimento delle sopraindicate condizioni.

Loubet in Russia

Pietroburgo, 23. — Dopo la visita agli ambasciatori, il presidente Loubet, sempre acclamato, si recò ieri al convento di S. Alessandro Newski, ove fu ricevuto da quattro Archimandriti, che lo condussero con tutto il suo seguito a visitare la Cattedrale di S. Alessandro Newski, ove fu ricevuto dal clero in abito sacerdotale. Il Metropolita Michele dette il benvenuto al Presidente della nazione amica della Russia e dell'Imperatore che vuole la pace. Il Presidente Loubet ringraziò ed offerse al Metropolita una croce pastorale d'oro. Il Metropolita, alla sua volta, offerse al Presidente un'immagine d'argento dorato, rappresentante l'Annunziata. Loubet visitò indi la Cattedrale di S. Isacco.

Lungo tutto il percorso, il corteo presidenziale fu oggetto di ovazioni d'indescrivibile entusiasmo, e la dimostrazione assunse le più grandi proporzioni. Loubet si recò poscia al Palazzo d'Inverno, ove ricevette i ministri dell'interno e delle finanze, le deputazioni della nobiltà, della borghesia, del popolo, del clero, dell'esercito, del Consiglio provinciale e comunale, ecc. Egli scambiò con tutti cordiali parole, ripetendo che l'alleanza fra i due popoli costituisce il trionfo della pace. Dopo un pranzo intimo all'Ambasciata francese, il presidente Loubet ripartì per Tsarkoje-Selo, salutato ancora una volta dall'enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

Pietroburgo, 23. — Durante il ricevimento al Palazzo d'Inverno, il Sindaco di Mosca si felicitò per la scomparsa delle vicissitudini che segnalarono alcune epoche nella politica delle due nazioni. Soggiunse che oggidì l'alleanza franco-russa, feconda specialmente riguardo all'Estremo Oriente, costituisce un pegno di progresso per l'umanità.

Loubet rispose di sperare che i vincoli esistenti fra la Russia e la Francia non si romperanno mai. Si augurò che gli accidenti passeggeri siano dimenticati per sempre. L'accordo fraterno franco-russo è il miglior pegno per la pace del mondo.

Sienna, 23. — Il Consiglio comunale deliberò di denominare *Boulevard de France* una delle vie principali della città, e ciò in memoria della visita del presidente Loubet.

Pietroburgo, 23. — Il presidente della repubblica francese, Loubet, e lo czar lasciarono stamane Tsarkoje-Selo ritornando acclamatissimi a Peterhof. Ivi si imbarcarono sul yacht imperiale *Alexandra* e si recarono a bordo del *Montcalm*, ove avrà luogo un *déjeuner*.

Indi il *Montcalm* e la squadra francese salperanno per la Danimarca.

Funzionario russo assassinato.

Posen, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Varsavia, che Czernoi, capo d'un dipartimento dell'amministrazione politica, fu ucciso il giorno 20 da due sconosciuti con due colpi di rivoltella, mentre faceva una passeggiata in carrozza nel bosco di Komsk.

Per la pace.

Pretoria, 23. — (Questo telegramma, evidentemente trattenuto dalla censura, deve essere di data anteriore al telegramma pubblicato ieri e datato da Pretoria 21 corrente, che annunzia l'arrivo a Pretoria dei delegati boeri).

L'opposizione alla pace fra i delegati boeri proviene da una piccola minoranza di essi.

I delegati desiderano un voto unanime prima di concludere intorno ai negoziati. La situazione dà luogo a sperare.

La novella Pompei.

Parigi, 23. — Il ministro delle Colonie, Decrais, ha invitato il Governatore interinale della Martinica a telegrafargli d'urgenza se la situazione richieda lo sgombro parziale o totale dell'isola e ad indicargli i mezzi dei quali abbisognerebbe in caso che lo sgombro fosse necessario.

Forte-de-France, 23. — Continuano ad arrivare fuggiaschi, i quali supplicano di essere trasportati fuori dell'isola. I comandanti delle navi da guerra, che si trovavano a bordo del *Potomac*, tentarono stamane di sbarcare a Saint Pierre e constatarono che l'eruzione di ieri sorpassò per l'orrore della devastazione tutto ciò che è possibile immaginare. Le rovine rimaste dopo la prima eruzione sono ora ridotte in polvere. L'attività del vulcano continua a manifestarsi con getti di fumo, di gas e di fango bollente, il quale scorre in torrenti verso il mare, ove avvengono violente maree. Si odono sordi boati. Il *Potomac* non potè avvicinarsi alla città.

Fort-de-France, 23. — L'attività del vulcano persiste. Il cratere lancia nuvole di fumo e fango bollente. La popolazione dell'isola è ancora terrorizzata per la terribile eruzione del 21 corrente. Tutti vogliono partire.

La repubblica in Olanda?

Parigi, 23. — Lo *Sviet* di Mosca fece una inchiesta fra i principali uomini olandesi sull'avvenire dei Paesi Bassi in caso che la regina Guglielmina morisse senza eredi.

Il giornale russo assicura che in tale evenienza gli olandesi avrebbero già pensato alla proclamazione di una repubblica.

Pallone dirigibile.

Parigi, 23. — Secondo un dispaccio da Marsiglia i due aeronauti Latraña e Cudor, tenteranno prossimamente la traversata del Mediterraneo con un aerostato dirigibile di loro invenzione. Il pallone avrà la forma del *Santos Dumont N. 5*.

Il supplizio di Balmaceff.

Vienna, 23. — Si ha da Pietroburgo: Si hanno i particolari esatti sull'esecuzione di Balmaceff. Essa avvenne nel cortile della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, presenti i giudici del Consiglio di guerra, un sacerdote e una compagnia di soldati. Balmaceff chiese ripetutamente che l'esecuzione fosse pubblica onde poter parlare agli astanti. Saputone il rifiuto, si ribellò ai guardiani colpendoli con calci e pugni. Legatolo strettamente, fu condotto al patibolo e quivi ricuperò una calma sorprendente. Chiese di aver libere le braccia quindi rivoltosi ai soldati disse: Pensate al popolo! ricordatevi di essere russi e non schiavi dell'assolutismo ». Il carnefice lo afferrò, ma Balmaceff colla corda al collo gridò ancora « Morte ai tiranni, viva la libertà. Soldati ascoltate... » Quindi la voce rimase soffocata nella strozza. Il corpo penzolò nel vuoto in una spaventevole agonia.

Complotto contro gli europei.

Anversa, 23. — Il giornale *Opinion* dice che i passeggeri della *Philippeville* giunto oggi dal Congo narrano che la polizia di Boma, composta di 90 negri, aveva ordito un complotto per assassinare gli europei e saccheggiarli. Il complotto fu sventato.

Massimo Gorki.

Londra, 23. — Gorki è stato rilasciato dal confine del Caucaso; trovasi ora a Nijni-Novgorod. Egli ha sottoposto alla censura un nuovo dramma intitolato *Il Maestro*.

Il nostro bestiame in Svizzera.

Ginevra, 23. — In causa della febbre aftosa manifestatasi a Domodossola, il Governo della Svizzera ha proibito l'introduzione degli animali ad unghia fessa dalla parte del Sempione.

VARIE TELEGRAFICHE.

Bukarest, 23. — Re Carlo, ricevendo mercoledì, i rappresentanti dell'esercito che in occasione del 25.o anniversario della fondazione del Regno di Romania, gli presentarono un *album* con dedica, pronunziò un discorso. Il Re ringraziò della nuova prova di devozione e di fedeltà datagli dell'esercito, ed, osservando la collezione dei ritratti presentatigli, disse che i suoi pensieri saranno diretti colla più viva simpatia verso la grande famiglia militare, alla testa della quale egli è fiero di trovarsi.

Madrid, 23. — S. A. R. il Duca di Genova, col suo seguito, è partito nel pomeriggio di ieri per l'Italia, via Marsiglia, ed è stato salutato alla stazione dal Principe delle Asturie ed ossequiato dalle autorità e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Barcellona, 23. — Il Duca di Genova, giunto stamane da Madrid, è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e dal personale del Consolato italiano. Riparte domani per Marsiglia.

Porto Said, 23. — Il Console generale italiano a Shanghai, comm. Nerazzini, è giunto qui ieri ed è ripartito per Napoli.

Madrid, 23. — In seguito a questioni locali, vi fu fieri una vera battaglia fra gli abitanti di Oleiros e quelli di Saba in Galizia. Il numero dei feriti supera i sessanta, fra cui molti gravemente.

Vienna, 23. — La Camera dei deputati ha approvato, nella seduta notturna, in seconda lettura, complessivamente il bilancio.

Cristiania, 23. — La commissione dello Storthing, incaricata di studiare la questione della neutralità della Svezia-Norvegia, propone di invitare il Governo ad avviare delle trattative per la proclamazione della Svezia e Norvegia come Stati permanentemente neutrali e di eseguire tale compito in una forma che garantisca l'indipendenza e la libertà dei due regni.

GIORNO PER GIORNO

I mughetti.

Oltre alla bellezza della loro forma, ed al gratissimo odore, questi fiori, di cui tanto amano ornarsi le gentili signore, hanno, secondo la testimonianza di parecchi cultori della scienza medica, una benefica influenza sul nostro organismo; aspirandone l'odore i polmoni si dilatano meglio ed i battiti del cuore divengono più regolari. Un infuso di mughetti fa tanto bene, quanto quello di tiglio.

In Germania la donna più pratica della nostra ottiene dai mughetti misti a vecchio vino bianco un liquore aromatico, di piacevolissimo sapore. Ma alla moda dei mughetti più che queste qualità reali, ha contribuito una qualità ipotetica, molto ipotetica, una superstizione addirittura, si è attribuito ai mughetti il potere di portar fortuna, anzi è credenza presso le donnicciuole romane che, per aver danaro durante tutto l'anno, basta portare nel primo maggio, un mazzetto di questi bianchi fiori dalle graziose campanule.

* * *

Il Re dell'eleganza.

E' conosciuto che il principe di Tourn e Taxis aspira ad essere Re dell'eleganza e pare vi sia riuscito; ma quante spese per conquistare e conservare tale riputazione! Ogni giorno l'illustre gentiluomo indossa un abito nuovo, capitolo che sta nel suo bilancio per lire 75,000 annue: a questo capitolo va aggiunta una piccola spesa, quella della profumazione dei vestiti all'essenza di rosa, essenza che non costa meno di 16 lire il grammo. Il numero delle cravatte da lui comperate ammonta ad un migliaio ogni anno. Quello delle sue calzature a 250 paia, ad un continuo quello dei suoi cappelli, e sono innumerevoli le paia di guanti che consuma. Siccome poi ogni uomo veramente elegante deve eccellere in tutti gli sports, il principe Tourn e Taxis li coltiva tutti, ciò che non gli costa meno di mezzo milione per anno. Nel bilancio privato del principe parecchie migliaia di lire figurano per sigari e sigarette. Quanto costerebbe meno la fama di mecenate delle arti e quanto bene non si farebbe! Ma lo scettro della moda è ben altra cosa. E uno scettro!

* * *

Motivi di cronaca.

C'era una volta una giovanetta, Giorgetta B... abitante a Frascati e amata da due giovani, cosa che non ha nulla d'eccessivo dato lo spirito amatorio della regione.

Che avvenne nel terzetto? Mistero! ma la deliziosa Giorgietta si decise a sacrificare uno dei suoi spasimanti e, con lo scopo di suscitare fra essi una disputa, decise di scrivere sulla porta della casa di Alberto G. alcune frasi ingiuriose per Bernardo de B. Sperava così di provocare una rissa cruenta.

Ma che accadde invece? I due sorti, lungi dal cadere nella rete, sventarono lo stratagemma e somministrarono una magistrale bastonatura all'amabile Dulcinea. Furiosa, essa si recò in casa dei suoi genitori, vi prese del vitriolo e ne cosparse coraggiosamente il viso del giovane Alberto G. al quale fino allora dava la preferenza. Ecco tutto!

Mi direte che la storia manca d'originalità e che se ne leggono di analoghe tutti i giorni. Errore! D'ordinario gli eroi di questi fatti vari hanno l'età dell'amore o almeno del correzionale. Qui, il totale degli anni del terzetto si eleva giusto... a trentacinque anni! L'amabile eroina ha dieci anni, Alberto G... dodici e Bernardo de B... tredici. E dopo ciò negate, se vi riesce, la precocità!

Evidentemente l'educazione si trasforma e ben presto non si potrà più rimproverare agli « educatori » moderni d'ingombrare gli allievi di nozioni puramente teoriche delle quali non sanno qual uso far nella vita. Le lezioni di cose cominciano a giuocare una parte preponderante e decisiva. All'età in cui altri comprano ancora pupattole, la bella Giorgetta s'applicava a confezionarne ella stessa e, comprendendo presto che la bisogna sorpassava i suoi mezzi, si univa due collaboratori. La cognizione della chimica avanza di pari passo con quella della fisiologia invece di attaccarsi alle virtù del latte condensato o della farina Nestle la bella frascatana s'appassiona all'energia corrosiva degli acidi e ne asperge l'adoratore che ha cessato di piacerle.

Deliziosa, deliziosa fanciulla. Le predico il più brillante avvenire e le offro un posto, se vuol venire a collocarsi da me come istitutrice.

Quanto ai suoi piccoli « amici » scopro anche in essi un certo senso esatto dell'esistenza moderna e dei suoi bisogni. Gelosia? e via! colpi vogliono essere, mezzi violenti!... Viva lo stil nuovo in amore! una buona cooperativa, un piccolo sindacato, una specie di *trust* dell'amore! E invece di strangolarsi a vicenda, uniscano i loro venticinque anni collettivi per sculacciare sindacalmente la piccola Medea di Frascati. M'aspetto di leggere fra qualche anno « Un dramma orribile ha rivoluzionata la pacifica località di... La giovane L.. di otto mesi, aveva accordato i suoi favori al figlio del sindaco V. di 18 mesi. In seguito ad una scena violenta nella quale quest'ultimo l'aveva minacciata di abbandonarla, la giovane L... l'ha strangolato col tubo del suo *biberon*. Arrestata sul fatto è stata rinchiusa nell'asilo dei lattanti pentiti ». Vedrete che ci arriveremo!

* * *

Intelligenza di cane.

Non è un giornale americano che lo racconta, ma diversi giornali di Londra, nella cronaca cittadina, ma ad ogni modo i lettori sono pregati lo stesso di non crederci. Un cane, chiamato Bower, appartenente ad un portiere di ospedale, avendo avuto da una carrozza schiacciato un piede, da sè stesso si recò alla clinica di White-Chapel-Road: ivi giunto prese posto fra quelli che attendevano la visita medica.

Appena comparso il dottore di turno, la povera bestia gli corse incontro sopra i suoi tre piedi sani, e colla voce e con segni della testa gli mostrò il piede schiacciato. Il dottore comprese, e, dopo averlo addormentato, gli apprestò le cure necessarie.

Quale uomo avrebbe potuto agire con maggiore intelligenza?

* * *

Per finire.

Tra un ammogliato e uno scapolo.

— Le donne, dopo sposate diventano insopportabili.

— Ecco perchè io le ho sempre lasciate prima!...

Tutti noi.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 23 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI

La seduta si apre alle 10, con una dozzina di deputati. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, approvato senza osservazioni. E si va avanti a grande velocità. Sono inscritte cinque leggine, ma non ci sono nè ministri nè relatori per discutere. Quindi si sospende l'una per attaccare l'altra; ma si lascia anche l'altra per passare appresso. Così, dopo avere letto, perchè non si fa che leggere, il progettino per la abolizione delle sopratasse dei valichi appenninici, si passa a quello dei fondi per fronteggiare le spese delle Commissioni reali che studiano sulle ferrovie; a proposito del quale, l'onorevole RAVA osserva che codesti studi costano ormai troppo e non si riesce a cavare un ragno dal buco.

L'on. TEDESCO, relatore, trova che l'onorevole Rava non ha torto, ma procura di acquietarlo, e la leggina passa. Poi si fa *alt* per la ragione sopraddetta. Ora è lecito pensare: che scopo v'è a tenere sedute di questa specie? Altronde non si capisce la fretta di convocarle ai tanti di maggio, e meno poi si capisce che, quando sono convocate, il Governo faccia sciopero per riunirsi a consiglio, come se la Camera non esistesse.

Ma ecco arriva il MINISTRO DELLE FINANZE, e allora ricomincia la barletta della lettura della convalidazione dei decreti reali, coi quali venne modificato il repertorio della tariffa doganale. Giunge l'on. Luzzatti, evidentemente col desiderio di parlare, ma è troppo tardi. Il progetto è già passato. Veniamo poi all'assistenza e vigilanza zooiatrica. Qui c'è un deputato che non ha perduto la lingua: ed è l'onorevole MALVEZZI il quale stigmatizza le frodi e la malafede di certe esportazioni di bestiame all'estero. Esorta perciò il Governo ad estendere la sua vigilanza più che possibile. (E' venuto anche Giolitti). L'oratore aggiunge qualche osservazione sulle disposizioni della legge. MATERI è lieto che siasi trovato il modo di tutelare un grande interesse nazionale, soddisfacendo ad una grande esigenza igienica ed economica. Fa alcune raccomandazioni. Non gli pare giusto che le provincie debbano sostenere la metà delle spese per la condotta veterinaria e della indennità assegnata ai proprietari in casi di malattia del bestiame. Aggiunge altre osservazioni, tra le quali quella sulla peste suina che quest'anno si è manifestata per la prima volta nel nostro paese producendo gravissimi danni. Dà qualche notizia sui metodi di cura e domanda se il ministro dell'interno non creda utile fare qualche esperimento di un vaccino scoperto in Germania.

COTTAFAVI è favorevole egli pure alla legge. Fa qualche osservazione sulle funzioni del veterinario provinciale; vorrebbe che questi avesse residenza obbligatoria e non dovesse servire a più provincie; si dovrebbe anche stabilire nel regolamento che i traslochi di codesti veterinari non fossero troppo frequenti. Fa qualche osservazione circa i provvedimenti che regolano la circolazione del bestiame in casi o sospetti di malattie. Vorrebbe che le penalità comminate contro gl'importatori di bestiame non fossero applicate a quelli provenienti da comuni sani, anche se non siano muniti di certificati di sanità. GIANTURCO, accennando ai danni gravissimi prodotti dalla peste suina, desidera che gli esperimenti dei rimedi siano fatti dal Governo, perchè non è possibile che li facciano i proprietari. Appoggia quindi la proposta fatta dall'on. Materi. Seguono alcune osservazioni dell'on. CHIMIENTI che crede non si debba fare dipendere il servizio veterinario del medico provinciale. Esamina altre disposizioni, chiedendo qualche schiarimento. Anche l'onorevole ROMANIN JACUR crede pericoloso far dipendere il veterinario provinciale dal medico provinciale, creando uno stato di dissidio nocivo al servizio. GIOLITTI, ministro dell'interno, ringrazia gli oratori dell'approvazione in massima alla legge, la quale si limita ai provvedimenti necessari ed urgenti senza intralciare il commercio.

Nota l'importanza della questione per l'agricoltura e il commercio. Accetta le modificazioni introdotte nel disegno. Risponde quindi ai vari oratori. S'impegna di fare studiare i rimedi per la peste suina. Se i medici provinciali non risiedono nelle proprie provincie, dipende dalla mancanza di fondi che non permette di avere 69 medici quante sono le provincie. Ma questo servizio si va mano mano estendendo. Quanto alla dipendenza del veterinario dal medico provinciale, osserva che sarebbe più difficile metterli d'accordo, quando fossero due autorità pa-

rallele; e trattandosi di stabilire una dipendenza, è razionale che chi cura le bestie dipenda da chi cura gli uomini, ai quali si possono estendere le malattie degli animali. Crede giusto far concorrere la provincia alla spesa del veterinario provinciale, poichè la provincia rappresenta tutti gl'interessi dell'agricoltura. Prega la Camera di approvare la legge che non rappresenta che un primo passo nella materia. CELLI, relatore, risponde egli pure ad alcune osservazioni degli oratori, ai quali non ha risposto il ministro. Fa osservare all'on. Malvezzi che ha deplorato le frodi nel commercio del bestiame, che lo scopo della legge in discussione più che economico è sanitario; e non si poteva quindi con essa provvedere alla grave questione accennata dall'oratore.

Crede impossibile dare indennità per tutte le malattie del bestiame, all'infuori di quelle stabilite tassativamente dalla legge presente. Si associa alla raccomandazione per lo studio dei vaccini destinati alle malattie del bestiame. Così la discussione generale è chiusa. Sull'articolo 1° col quale s'introducono modificazioni alla legge sulla pubblica sanità, l'on. GIANTURCO fa osservazioni di carattere giuridico a proposito delle indennità stabilite per gli animali infetti; — danno spiegazioni il MINISTRO e il RELATORE. L'on. GIANTURCO non insiste perchè è sicuro che la questione dovrà tornare alla Camera.

Parla anche l'on. STELLUTI-SCALA per provocare dichiarazioni interpretative circa l'obbligo delle denunzie di casi di malattia. Le spiegazioni sono date dal relatore, dopo di che l'articolo 1° è approvato. Gli articoli 2 e 3 passano senza discussione.

Sul 4 CREDARO vuole che i sussidi del Governo siano adoperati a stimolare l'iniziativa privata e ad aiutare Comuni e provincie dove sono piccoli proprietari. GIOLITTI, ministro, assicura di tener conto delle raccomandazioni del preopinante. Sono approvati gli articoli 5, 6 senza osservazioni, sul 7 BRUNIALTI prega il ministro di prendere alcuni provvedimenti in via provvisoria per rimuovere alcuni inconvenienti nel prossimo alpeggio del bestiame. GIOLITTI, ministro, accetta le raccomandazioni. L'articolo è approvato, e la seduta è sciolta a mezzogiorno preciso.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,15. Presenti 25 deputati. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale, approvato senza osservazioni. Si accordano alcuni congedi e si legge il sunto delle petizioni; e quindi si passa alle

Interrogazioni.

Ve ne sono due all'ordine del giorno; pare impossibile, ma è segno dell'apatia che ha invaso la Camera. Una delle interrogazioni è dell'on. CALISSANO, che d'accordo col sottosegretario degli esteri, la rinvia. L'altra è dell'onorevole VARAZZANI che interroga sul contegno tenuto dai carabinieri di fronte a 500 operai metallurgici di Gardone in sciopero.

RONCHETTI, sottosegretario, narra i fatti; e dichiara che i carabinieri, intervenuti per tutelare la libertà di lavoro, hanno tenuto un contegno correttissimo, come sempre. VARAZZANI naturalmente non è soddisfatto, e declama teorie per quello ch'egli dice è il dovere degli agenti della forza pubblica. Racconta che i carabinieri andavano per le case degli scioperanti a costringerli perchè tornassero al lavoro, ecc. ecc., cita altri fattarelli facendosi interrompere dal sottosegretario, che dice: e se credevate criminosi codesti fatti, perchè non li avete denunziati? Ed usciamo dall'ordine del giorno per entrare nelle interrogazioni annunziate. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, assicura all'on. FRASCARA Giuseppe che i programmi per le scuole secondarie e normali saranno pubblicati in tempo opportuno. E basta.

Passiamo alle

[illegible]

Sono convalidate, senza osservazioni, le elezioni di Mangiagalli a Milano IV, e Pavia a Soresina. Sono quindi messe in discussione le conclusioni della Giunta sulla elezione di Catania II (Sapuppo contro De Felice), del tenore seguente:

« Ciò posto la Giunta sul parere unanime del Comitato inquirente, convinta, dopo le fatte indagini, che quella di Catania non fu una elezione, ma che brogli si fecero da entrambe le parti, crede era dovere di giustizia, proporre alla Camera, l'annullamento della elezione nel secondo collegio di Catania, ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria ».

Approvate senza discussione. Il collegio di Catania II è dichiarato vacante. Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei 4 progettini approvati nella seduta antimeridiana di oggi.

Le urne sono lasciate aperte per proseguire nell'ordine del giorno. Anche oggi v'è una proposta d'iniziativa parlamentare, ed è dell'onorevole CALLERI ENRICO sugli archivi notarili; ma non c'è nè ministro, nè sottosegretario della giustizia. Il PRESIDENTE, impaziente d'andare innanzi, rimanda la proposta Calleri a domani, o a più tardi, per riprendere la discussione sulla

Politica estera.

Vi sono ancora undici oratori iscritti. Il primo di oggi è l'on. GUICCIARDINI, il quale definisce la triplice alleanza una istituzione d'incolumità internazionale. Parlando della politica balcanica, crede che per il Mediterraneo l'Italia deve andare d'accordo anche con l'Inghilterra, come per quanto riguarda i Balcani giovi andare d'accordo con l'Austria. Si compiace del ristabilimento di buone relazioni con la Francia. Invita il ministro a dichiarare se il trattato della triplice alleanza è stato rinnovato in armonia di queste relazioni per il Mediterraneo. Parlando dell'Albania, dice che l'Italia, per i suoi interessi, non potrebbe sopportare l'occupazione di quel territorio da parte di altre potenze. Non crede sufficienti le dichiarazioni fatte per il mantenimento dello *statu quo* in Albania. Non comprende che Austria, e Italia, che vogliono mantenuto lo *statu quo*, non abbiano fatto nessun passo presso il sultano di Turchia. Dice che il *vilajet* di Scutari è in un vero stato di anarchia. Legge, a conferma di queste asserzioni, una lettera pervenutagli da quel paese. Chiede se il ministro non creda opportuno di fare, d'accordo con l'Austria, delle pratiche presso la Turchia perchè gli interessi albanesi abbiano soddisfazione. Accennando alla Tripolitania, non crede sostenibile la tesi dell'astensione e del disinteressamento propugnata ieri dall'onorevole Lollini. Pensa che dobbiamo rispettare lo *statu quo* e adoperarsi a prolungarlo quanto è possibile; ma conviene preparare una situazione diplomatica per la quale l'equilibrio del Mediterraneo non possa essere turbato. Per quanto riguarda la costa Orientale dell'Alpi crede utile che il ministro faccia dichiarazioni, dalle quali risulti che la situazione diplomatica sia altrettanto buona, per acquiescenza dell'Inghilterra. Eccita l'azione del Governo nell'Estremo Oriente e nella Somalia italiana. Non ha molta fiducia nell'avvenire economico dell'Eritrea; desidera di conoscere il pensiero del Governo specialmente per quanto riguarda la colonizzazione e le imprese minerarie. Rileva la inazione della compagnia del Benadir, e domanda quali ne siano i motivi. Conchiude constatate le buone condizioni del momento e augura che il Governo ne sappia profittare. (*Approvazioni*).

CIRMENI si limita a chiedere se il Governo abbia conchiuso accordi con l'Austria e la Russia in vista delle modificazioni che si preparano allo *statu quo* nei Balcani. Legge alcuni brani delle dichiarazioni fatte dal conte Goluchowski per spiegare la sua domanda. Crede che da quelle dichiarazioni risulti il concetto che l'Austria e la Russia siano d'accordo per risolvere tra loro la questione balcanica, cita alcuni fatti in appoggio di questa sua opinione. Segue BARZILAI, comincia dal discutere le opinioni manifestate da alcuni degli oratori che lo hanno preceduto a proposito della triplice alleanza. (DE MARTINO. Domanda la parola per fatto personale). Si occupa degli scopi della triplice alleanza, riassumendo i concetti del principe di Bismarck nell'istituirla che si riassumono in una specie di assicurazione della monarchia; la tutela dell'Italia contro la Francia, per la quale però si riconosceva necessario l'appoggio dell'Inghilterra per quanto riguarda il Mediterraneo. Oggi la situazione è mutata perchè la Francia è nostra amica, quindi non si spiega la necessità del rinnovamento della triplice alleanza. L'oratore combatte la triplice, con argomentazioni e con fatti che dimostrano, specialmente da parte dell'Austria, che essa non ha valore per noi ed è una grande menzogna internazionale.

Non crede che la triplice alleanza sia necessaria per i nostri interessi nel Mediterraneo. In via subordinata, poi, sostiene che rinnovandosi oggi che le condizioni nostre sono cambiate per l'amicizia con la Francia, per lo meno si dovrebbero fare sparire i protocolli militari annessi al trattato (*Approvazioni*).

ARLOTTA presenta la relazione sul bilancio della marina. PRINETTI, ministro degli esteri (*movimento di attenzione*). Si limiterà a toccare alcune questioni. Osserva che non gli è concesso di seguire passo a passo gli oratori. La sua risposta dovrà assumere la forma di dichiarazioni intorno all'indirizzo della politica estera. Per la Tripolitania non può che ripetere le dichiarazioni già fatte in aprile. Però, rispondendo all'on. De Martino, assicura che l'Inghilterra ha dato assicurazioni simili a quelle della Francia. L'antica nostra cordialità nelle relazioni con l'Inghilterra è stata riaffermata.

A proposito delle dichiarazioni del conte Goluckowski, osserva che l'intesa tra il nostro governo e quello dell'Austria circa l'Albania continua perfetta. Passando alla triplice alleanza dice che ciò che ha detto il conte Goluckowski è perfettamente esatto; i governi alleati non hanno ancora rinnovato il trattato ma hanno stabilito di rinnovarlo. Difende questo diritto contro coloro che combattono la politica delle alleanze, mentre tutte le nazioni e perfino l'Inghilterra, sentono bisogno di stringere accordi tra loro. Afferma essere un errore che solo scopo della triplice alleanza fosse la tutela dell'Italia contro la Francia. E' in grado di assicurare che anche per la politica balcanica indipendentemente dall'Albania, l'Italia è di pieno accordo con le potenze alleate; e che nessuno potrebbe fare ostacolo all'Italia nel difendere i suoi interessi, per il caso che dovesse cessare lo *statu quo* per la Tripolitania.

Fa ampie lodi della triplice alleanza; — essa — dice — continuerà ad essere com'è stata tanti anni il più robusto baluardo della pace. Ribatte l'obbiezione che il rinnovamento della triplice possa raffreddare le nostre relazioni con la Francia. La triplice, non contenendo nulla di aggressivo nè direttamente nè indirettamente, non può contrastare allo svolgimento delle nostre relazioni con la Francia, alla quale siamo e intendiamo rimanere amici. Afferma che non esiste nessuna convenzione, nessun protocollo militare annesso al trattato della triplice. Dimostra non essere possibile rinnovare i trattati di commercio contemporaneamente al trattato politico, perchè la Germania e l'Austria non hanno ancora compiute le loro tariffe. Assicura però che l'alleanza procurerà all'Italia un equo trattamento anche nelle future negoziazioni commerciali.

L'Italia alleata di due grandi potenze ed amica di altre grandi nazioni, porta un grande contributo alla pace di Europa, e può attendere con fiducia lo svolgersi dei suoi interessi. (*Nessun segno e nessuna manifestazione di nessuna sorta*). Adesso replica l'on. DE MARTINO, ma sono le 18.

A Palazzo Madama.

Presidenza del presidente on. SARACCO.

Seduta del 23 maggio.

Al banco dei ministri seggono il presidente del Consiglio, i ministri Giolitti, Cocco-Ortu, Galimberti, Carcano e il sottosegretario Alfredo Baccelli. Alle 15,45 si apre la seduta, presenti una trentina di senatori. Giunge poi l'on. Balenzano. Il neo-senatore Vischi siede al banco dei ministri e conversa con l'on. Galimberti. Fin dall'inizio è presente l'interpellante senatore Pelloux, che parla sorridendo col collega generale De la Penne. Popolate le tribune, specie di signore. Fra i deputati noto gli on. Battelli, Tedesco, Maury, Grassi-Voces e Costa-Zenoglio. L'on. SARACCO comunica la nomina a senatore del generale Ottolenghi. Si annuncia un'interrogazione Vischi sulle condizioni economiche delle Puglie, ed una del senatore Mordini sul processo Musolino al ministro degli interni, che si dice a disposizione dell'interrogante. Si legge una lettera di Monteverde, annunziante aver compiuto il busto di Verdi. Il PRESIDENTE propone un voto di ringraziamento. (*Applausi*). Invita il Senato, a fine di seduta, a recarsi nella rotonda ad inaugurare il busto.

Indi legge i titoli di vari progetti di legge, già approvati dalla Camera. Commemora il senatore Scelsi, ricordandone le virtù di patriotta, che tutto soffersè per l'indipendenza della patria.

GIOLITTI si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE legge il testo dell'interpellanza Pelloux, e dà la parola al presidente del Consiglio, che chiede si discuta subito.

PELLOUX chiede l'attenzione del Senato, e per non essere frainteso, chiede permesso di leggere. Perchè fa l'interpellanza? Perchè ha atteso al 1° maggio a farla? Perchè l'ha fatta telegraficamente? Risponde che chiunque al suo posto non avrebbe lasciato senza protesta e senza tentare di mettere a posto quanto fu detto in seguito alla nota discussione. A chi gli chiese perchè interpellava, dal momento che nessuna misura fu presa contro di lui, rispose che appunto per ciò interpella, per far notare come grave fosse stata allora l'offesa e la minaccia del ministro dell'interno verso un senatore. Annunziò all'allora ministro della guerra l'interpellanza, ma aspettava a farla per conoscere quale misura si sarebbe presa contro di lui per compiere la minaccia. Poi, quando vide che nessun provvedimento era preso, si decise a telegrafare la sua interpellanza. Esamina le ragioni.

Rifà la storia del suo discorso del 25 aprile e riassume quanto allora disse. Il suo discorso grave, senza dubbio, fu ascoltato attentamente dal Senato; assistevano al discorso molti senatori militari di cui nessuno immaginò neppure vi potessero essere nelle sue parole offese alla disciplina. Il discorso può essere spiaciuto ai suoi avversari, ma nessuno, se in buona fede, può accusarlo di scorrettezza. Egli non fece che ricordare un suo discorso del 1899, quando parlò della militarizzazione dei ferrovieri; ricordava che egli aveva accettato, succedendo al Mudini, il progetto, chiedendone la legalizzazione. Ricorda l'opera sua riguardo la militarizzazione e l'ostruzionismo, che non fece approvare i suoi progetti. In seguito a tale precedente, l'oratore esercitava un diritto, chiedendo al Governo di far legalizzare la misura presa per i ferrovieri, misura che egli trova ottima, e chiedendo di provvedere per l'avvenire.

In fondo egli rinforzava da senatore quanto il Parlamento aveva accettato allorchè era presidente del Consiglio. Ma quale risposta si fece al senatore? Egli vuol essere calmo, ma deve fare uno sforzo per non trascendere a violenza; si mutarono le sue frasi, gli si fecero dire mostruosità che non ha mai pensato; si inventarono cose inesistenti e lo si minacciò. Dice che da ogni parte, dopo l'attacco ingiustificato del ministro, gli vennero appoggi ed approvazioni che lo confortarono. Ma avesse pure avuto il torto di dire cose che al militare non si addiceva di dire, poteva il ministro attaccare il senatore e togliergli la libertà di giudizio e di parola garantitagli dall'art. 51 dello Statuto?

Stigmatizza il fatto degli attacchi a lui rivolti dal ministro degli Interni e ne fa notare l'illegalità e la scorrettezza. Egli il 25 aprile si preoccupò delle conseguenze del nuovo sistema di disciplina inaugurato dal Governo — che è la stessa carcassa dei partiti estremi — per il quale come si dice al contadino che ha ragione d'agitarsi per ottenere quanto gli spetta, si dice al soldato che ha diritto di discutere gli ordini ricevuti. Lamenta, da vecchio soldato, che si falsi il principio di disciplina, che è l'obbedienza cieca e assoluta.

ZANARDELLI. Non si sarebbe mai atteso uno svolgimento simile dell'interpellanza. Il Governo interpreta l'art. 51 nel modo più ampio e più lato. L'art. 51 è per i senatori, deputati e funzionari che possono discutere gli atti del Governo. Ma l'art. 51 esclude ogni azione penale e disciplinare o no? L'on. interpellante non ebbe censura, non ebbe riprensione, dunque di che si lagna? Se gli fu risposto e male si tratta di questione di merito. Vuole egli ri farla? Egli invoca la libertà di discussione! E non vuole che la stessa libertà l'abbia il ministro degli Interni? L'on. Giolitti l'ha fatto troppo vivacemente, ma era in suo diritto di esprimere il suo parere nella forma che credeva. Più larga interpretazione dell'art. 51 non si poteva dare di quella data all'interpellante che non fu molestato punto.

Egli crede che l'art. 55 dello Statuto impone certi riserbi, certi doveri e se così non fosse bisognerebbe proporre una legge come quella francese che esclude dal Parlamento coloro che hanno comando. Il fatto peraltro della nessuna misura presa contro l'on. Pelloux prova che l'interpretazione dell'art. 51 fu larghissima. PELLOUX ha parlato pel Senato e pel Paese. L'on. Giolitti non parlò mai al senatore, ma al generale e questo fu il suo torto. Egli voleva chiarire che in Senato il generale sparisce e resta il senatore ed è lieto e contento delle dichiarazioni che ha fatte. Il Senato è restato indifferente durante lo svolgimento dell'interpellanza e l'on. Saracco ha dichiarato chiuso l'incidente alle 4,40.

CADORNA, relatore, dà lettura della relazione che conclude alla unanimità per la convalidazione per la nomina a senatore del generale Giuseppe Ottolenghi: il Senato convalida. Il generale Ottolenghi, introdotto nell'aula, giura. La seduta continua.

Note ternane.

Il collegio degli ingegneri civili, architetti e periti liberi esercenti del mandamento di Terni, ha costituito un comitato, sotto la presidenza dell'ingegnere Possenti, per commemorare il XXII centenario della formazione della Cascata delle Marmore, ed ha indetto un comizio per la ferrovia Civitavecchia-Tolfa-Orte-Terni stabilendo un attraente programma di festeggiamenti.

Giovedì 29 corrente, alle 9,30, le società, associazioni e rappresentanze si riuniranno in piazza Cavallotti per recarsi al Politeama ternano, ove il prof. Raffaello Giovagnoli terrà una conferenza storico-estetica sulla Cascata delle Marmore; alle 10,30 sarà fatta consegna al municipio dell'effige del console Marco Curio Dentato, ideatore della Cascata.

L'effige è opera dello scultore Pier Gaetano Possenti; alle 11, in piazza Vittorio Emanuele, si terrà un gran comizio popolare, in cui a favore della ferrovia parleranno gli on. Gallaggi e Pantano; alle 18,30, nella stessa piazza, si estrarrà una tombola con premio di lire 1600 per la tombola e 200 per la cinquina.

Venerdì 30 si organizzerà una passeggiata archeologica alle Marmore, diretta dal colonnello Antonio Verri, e si inaugurerà presso il Ponte Regolatore una lapide in memoria dell'apertura del Cavo Curiano; dalle 14 alle 18 si visiteranno gli stabilimenti industriali; alle 20, grande illuminazione fantastica della Cascata a riflettori elettrici e fuochi pirotecnici.

Sabato 31 inaugurazione al Foro Boario del tiro a piccione, e alle 11, conferenza al palazzo Manassei, del comm. prof. G. Bellucci, sul tema: « Le ultime pagine della Storia e della Scienza, specialmente in riguardo alla potenza idraulica della cascata delle Marmore ».

Domenica 1° giugno: Prosecuzione e chiusura del tiro al piccione, solenne premiazione scolastica al Politeama Ternano; corse ciclistiche con premi in denaro, e fuochi artificiali.

Giovedì 29, a sera, spettacolo di gala con l'*Andrea Chenier*, che si ripeterà il sabato e la domenica.

Note canavesane.

Vische Canavese, 22. — Quest'anno il Corpo insegnante vischese deliberò di fare la passeggiata scolastica scegliendo per mèta il comune di Mercenasco. Alle 8 precise di mercoledì insegnanti ed allievi si trovavano schierati in bell'ordine, preceduti dal loro vessillo tricolore, in sulla piazza del paese, dove il nostro egregio e benemerito direttore cav. don Mosso disse brevi e paterne parole raccomandando ai bambini l'ordine e la disciplina. Poscia le classi comunali, assistite dai loro rispettivi insegnanti: sig. Berola Gio. Battista, Giannetti don Eucherio, sig.ra Pasciola Carolina, sig.ra Boro-Gualo Prassede e sig.na Borgnacini Sabina e Gillone Delfina, salutati pure dai genitori che vollero trovarsi anch'essi alla partenza, s'avviarono per Mercenasco, cantando allegramente inni ginnastici e patriottici. Colà giunti, s'andò a visitare la Chiesa Parrocchiale, ed il Rev.mo sig. Prevosto, don Serra, gentilmente disse belle ed efficaci parole, che furono ascoltate da tutti con vero piacere e profitto. Indi gli insegnanti, divisa la loro scolaresca di circa duecento tra alunni ed alunne, in quattro gruppi, l'accompagnarono nei quattro alberghi del paese, ove insegnanti ed alunni trovarono cordiale accoglimento ed abbondante refezione, provvista dal Patronato scolastico di Vische, del quale è degna presidentessa effettiva la sig.ra Sala Felicita-Calcina. Visitando il paese, s'ebbero gentile e generosa accoglienza dal sig. Prevosto e dalla sig.ra maestra Brac-Zanino, che vollero essere prodighi di gentili attenzioni e per gli insegnanti e per la scolaresca.

Gradiscano pertanto queste degne persone i nostri sinceri ed affettuosi ringraziamenti. Una parola di lode va pure data agli albergatori che al loro servizio, vollero dimostrarsi disinteressati e premurosi verso tutti. Da ultimo, fatta ancora una visita alla Chiesa Parrocchiale, la scolaresca, assistita sempre amorevolmente dai rispettivi insegnanti, s'avviò pel ritorno a Vische serbando cara e grata memoria di Mercenasco. Passando a Candia, si visitò la Chiesa, e, dietro gentile invito del sig. Prevosto, reverendissimo don Villa, fatta breve pausa in sua casa, dove vedemmo il fondo ad alcune eccellenti bottiglie di barbèra, ci avviammo tutti allegri verso casa, ove i genitori attendevano i loro vispi ragazzi e care fanciulle che serbarono sempre lodevole contegno e buona disciplina.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molti applausi ieri sera, e da un numerosissimo pubblico, alla Reiter, al Carini e a tutti gli interpreti della *Dora*. Stasera prima delle *Due Scuole*, di A. Capus, non mai rappresentata in Italia. Domenica, ultima definitiva replica di *Madame Sans Gêne*, alle 17.

Valle. — Stasera spettacolo di gala, in onore di Vincenzino Scarpetta, con la brillantissima commedia: *Vi che m'ha fatto frateme*, e con l'altra, *Il non plus ultra della disperazione*. Sarà una di quelle piccone a cui oramai la compagnia Scarpetta è abituata, e una gaia festa di risate. Chi vuol farsi buon sangue è avvisato.

Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci* seguitano a richiamare ogni sera gran folla. Domani sera il concorso del pubblico sarà anche maggiore, perchè vi sarà lo spettacolo di gala, promosso dal Comitato per le feste per la grande gara di tiro a segno Domenica e lunedì, oltre la consueta rappresentazione serale, rappresentazione diurna, alle 5 1/2, a prezzi popolari. Quanto prima *Barbagia*, scene sarde in un atto del maestro Nino Alberti.

Nazionale. — Nella *Bolla di sapone*, del Bersezio, furono ieri sera applauditi tutti gli artisti, e in special modo il Garzes, in onore del quale era lo spettacolo. Questa sera, straordinaria rappresentazione di gala in onore dei tiratori della gara, con *La moglie bella* e *La figlia di Jefte*. Il teatro sarà illuminato a giorno. Martedì avrà luogo lo spettacolo in onore della Vitaliani, col dramma di Ibsen, *Hedda Gabler*, una delle creazioni più forti della [illegible] artista.

Concerto.

Un bel programma, variato, e pubblico scelto pel concerto al Circolo militare. Gli esecutori, molto festeggiati, e messa in prima linea la signorina Lelia Chiappa, una cantatrice elegante fine e ricca di sentimento. La giovane artista non è una conoscenza nuova: essa ha fatto udire altra volta la sua voce che mirabilmente colorisce e piega, per una naturale propensione, alle dolcezze della musica classica da camera. *Schubert*, *Schumann*, *Gounod*, *Bizet*, hanno così, delle interpretazioni assai squisite. Al Circolo ha cantato la canzone di Musetta, della *Boheme* del Leoncavallo, e la preghiera della Regina musicata dal maestro Moderati, ottenendo pieno successo e bissando i due pezzi. Brava cantatrice Miss Charles nell'aria della *Marta* di Flotow, nel duetto della *Saffo*, eseguito dalla signorina Chiappa. Applauditi il baritono Berardi e le sorelle Metella e Jolanda Santanera, pianista la prima, violinista l'altra e tutt'e due accurate esecutrici.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le due scuole*, ore 9.

Valle. — *Vi che m'ha fatto frateme* — *Il non plus ultra della disperazione*, ore 9.

Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 9.

Nazionale. — *La figlia di Jefte* — *La moglie bella*, ore 9.

Quirino. — Leonidas, ore 9.

Manzoni. — Trasformista Frizzo, ore 9.

Savoia. — Riposo.

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della decapitazione precedente.

S-PORTA

[illegible]

Violette care
Leggimi come vuoi, lettor gentile,
Mi trovi fra gli abitator del mare.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 23 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,08 — Tramonta alle 19,26 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Robustiano — S. Giovanni da Padre.

Ricorre il compleanno:

di don Eugenio Crivelli dei duchi di Rocca Imperiale, Napoli; del march. Roldano Maria Della Rosa, Parma; del conte Umberto Lagosco di Langosco, Casale Monferrato; della marchesa Emma Marignoli, Roma; del senatore Robustiano Morosoli, Pisa; del marchese Gian Ludovico Pallavicino, Parma; di donna Giulia Pavoncelli, Napoli; del duca don Cesare Rivera, Roma; della contessa Aurora Sabini, Canneto di Bari.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Robustiano Morosoli, Pisa; del conte avv. Emilio Pecorini Manzoni, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,3 — massima 20,1

Lo Scià a Roma. — Ieri, lo Scià ha fatto consegnare dal suo gran visir ai Sovrani due astucci contenenti le magnifiche insegne tempestate di gemme, del gran cordone dell'Ordine del Sole, destinate a S. M. la Regina Elena e del Leone del Sole a S. M. il Re.

S. M. il Re ha conferito allo Scià il collare del supremo Ordine dell'Annunziata, e la stessa alta onorificenza ha conferito al gran visir Sua Altezza Mirza Alì Asgher Khan Atabec Azam. A tutti i personaggi del seguito dello Scià furono già distribuite, a seconda del grado numerose onorificenze. S. M. ha inviato un aiutante di campo alla sede dell'Ambasciata di Persia che recava il gran cordone della Corona d'Italia a Malcom Khan, ambasciatore di Persia a Roma e la commenda di S. Maurizio e Lazzaro al principe Feydum Khan figlio dell'ambasciatore e *attaché* all'ambasciata stessa.

Lo Scià ha consegnato all'on. Zanardelli che ieri gli fece visita il proprio ritratto in smalto contornato da brillanti. Questa è la più alta onorificenza che lo Scià conferisca ad un privato.

Fra i regali distribuiti dallo Scià a Corte si notano: un finimento d'oro tempestato di grosse pietre preziose alla Regina Elena; un cofano di avorio antico luminato in oro; due costumi di seta ricamati in filigrana d'oro; diversi ninnoli d'oro e d'argento, fra cui un gruppo d'argento massiccio rappresentante cacciatori persiani. Ricchissimi doni ebbe pure la principessina Jolanda e la Regina Margherita.

Ieri sera alle 21 ha avuto luogo a Corte l'annunciato solenne pranzo in onore dello Scià. Ecco la disposizione delle tavole. A destra del Re: S. A. principessa Malcom Khan, S. A. Alì Asgher Khan, S. E. cav. Biancheri, S. E. Amir Bahador Djenk, S. E. cav. Prinetti, S. E. Mer-man Khan, S. E. generale Ottolenghi, S. E. Fakhr-el-Mulk, S. E. cav. Rattazzi, Sir Hugh Adcock, S. E. generale Saletta, S. E. Dr. Ibrahim Kahn, S. E. conte Gianotti, Nasser-el-Memalek, ten. gen. Valles, Seif-es Sultan, comm. Colmayer, generale Serafini, march. Borea, comm. Quirico tenente Bonzi.

A sinistra: contessa Trigona, S. A. Malcom Khan, S. E. comm. Saracco, S. E. Nadir-bed-Dovlè, S. E. cav. Giolitti, S. E. Sedgin-ed-Dovlè, S. E. ammiraglio Morin, S. E. Azzine Hazret, S. E. cav. Pascale, S. E. Honorable dott. Lindley, S. E. gen. Ponzio Vaglia, S. E. Mirza Aly Khan, S. E. generale Del Mayno, Agha Seid Hoceine, principe di Sonnino, Bessir-es-Saltaneh, marchese di Lajatico, generale Salasco, conte Trigona, capitano d'Alessandro, tenente Casana.

A destra della Regina: S. M. I. lo Scià, principessa di Vivaro, S. E. Hakim-el-Mulk, S. E. generale San Marzano, S. E. Vakil-ed-Dovlè, S. E. cav. Di Broglio, S. E. Novumeg-el-Mulk, S. E. Balenzano, S. E. Etino es-Sultan, S. E. generale Bosco, Armiss Khan, cav. Massa, tenente colonnello di Revel, maggiore Marciani, capitano di guardia, tenente Porte.

A sinistra: S. A. R. il Conte di Torino, S. A. I. Movasegh-ed-Dovlè, S. E. cav. Zanardelli, S. E. cav. Zanardelli, S. E. Mohandes-el-Mémalk, S. E. cav. Cocco-Ortu, S. E. Freydoun-Malcom, S. E. cav. Nasi, S. E. Cham-el-Mulk, S. E. cavaliere Finali, Nadim-es-Sultan, comm. Balestra, generale Brusati, comm. Lambarini, conte Premoli, capitano Airoldi.

Durante il pranzo lo scià si alzò. S. M. il Re allora sospese il pranzo per tener circolo, ma lo scià si ritirò subito nel suo appartamento. Lo scià prima di alzarsi da tavola accennò ad un lieve malore, ma stamane si sentiva bene ed ha assistito alla tattica in suo onore.

La tattica di stamane. — Stamane alle ore 9 ha avuto luogo fra la via Flaminia e la via Cassia, all'altezza di monte delle Grotte e monte degli Albuoci, una esercitazione tattica a partiti contrapposti. Il partito Nord, bianco, era sotto gli ordini del generale Brusati, il quale oltre alla sua brigata Messina (93 e 94 fanteria) ha avuto per rinforzi reparti di granatieri, artiglieria, cavalleria e una sezione del parco aerostatico. Il partito Sud, nero, era comandato dal generale Valcamonica, il quale oltre alla brigata Cagliari (63 e 64 fanteria) ha avuto ai suoi ordini gli allievi carabinieri, reparti di cavalleria, artiglieria, la compagnia ciclisti del 3.o bersaglieri e una sezione del parco aerostatico. I rinforzi erano costituiti dal 3.o bersaglieri, da un battaglione di artiglieria e da uno squadrone di cavalleria. Il tenente generale Valles aveva il comando della difesa di Roma. La direzione generale della tattica è stata assunta dal senatore generale Besozzi, comandante il corpo d'armata.

Ecco il tema della manovra:

Il partito Nord doveva tentare la marcia su Roma fra le vie Salaria, Flaminia e Cassia, soffermandosi al Casale Colombo e alla Posta della

storta: il partito Sud doveva opporsi all'avanzata del nemico.

Fino dalle 7 i due partiti si trovavano nelle posizioni loro assegnate. All'ippodromo di Tor di Quinto sono giunti alle 9 le LL. MM. il Re e lo Scià S. A. R. il Conte di Torino coi loro seguiti in carrozze di Corte scoperte. Quivi Sua Maestà il Re ed il Conte di Torino sono montati a cavallo, e, seguiti dagli *attachés* militari esteri e da un brillante stato maggiore, hanno preso posizione sul monte delle Grotte.

La tattica è cominciata brillantemente. Il generale Brusati colla fanteria si è messo in cammino su Roma; ma la marcia gli fu contestata dal generale Valcamonica. Al Casale Colombo i due partiti misero in attività i loro rinforzi; il parco areostatico innalzò i suoi palloni a discreta altezza per scoprire le mosse del nemico.

Ad un certo punto il generale Valcamonica non poteva più opporsi alle mosse strategiche del nemico ed allora il generale Valles ha fatto venire in suo soccorso un reggimento di bersaglieri, uno squadrone di cavalleria ed una batteria d'artiglieria passando su di un ponte gettato sul Tevere dal genio militare. Allorchè il generale Valles ha fatto accorrere i rinforzi S. M. il Re, lo Scià ed il seguito sono passati nei pressi della Torre Crescenzi.

Le truppe di rinforzo dopo breve ora sono riuscite ad afforzare in siffatto modo la sinistra della difesa che l'attacco del partito Nord potè essere respinto. Alle ore 11 1/2 la tattica era [illegible]ata.

S. M. I. lo Scià ha seguito con vivo interesse tutto lo svolgersi dell'azione complimentandone S. M. il Re.

Tornati all'ippodromo S. M. e il Conte di Torino sono smontati da cavallo e risaliti nella carrozza insieme allo Scià, alle 12 3/4 hanno fatto ritorno al Quirinale.

Note vaticane. — Nella sala ducale ieri il Pontefice ha ricevuto un numeroso gruppo di pellegrini delle diocesi di Terracina, Sezze e Piperno, guidati dal vescovo, monsignor Domenico Ambrosi. Ai pellegrini si erano aggiunti molti stranieri ed italiani di passaggio in Roma. Notavasi inoltre l'intero Seminario di Sulmona ed un piccolo gruppo di pellegrini di Maenza. Il Pontefice rivolse ai pellegrini bellissime parole, ammettendo i capi al bacio della mano.

— E' giunto in Roma monsignor Pio Giuseppe Passerini, vicario apostolico dello Scen-Si meridionale, appartenente al Seminario dei SS. Apostoli per le missioni estere in Roma, il quale dopo 13 anni di apostolato in quelle regioni, ritorna in Roma per la prima volta.

— In seguito alla giubilazione accordata al [illegible] cav. Giuseppe Ranrini della guardia pontificia, hanno avuto luogo le seguenti promozioni: il ten. in seconda Luigi Pizzirani è stato promosso ten. in prima ed addetto all'ufficio di contabilità, il maresciallo Domenico Galli e tenente in seconda; il brigadiere Giacomo Fiorini a maresciallo.

Per la quarta gara di tiro a segno.

VI giornata. — Finalmente si ritorna al buon tempo; bellissima giornata invero, e tanto più bella nel ricordo dei recenti temporali; ma tutti si chiedono: *durerà*? Questa domanda però non sembra preoccupare i tiratori, che oggi si riversano sulla Farnesina, la cui tettoia è ricolma di Società, e quanto mai assordante pel fracasso degli spari. Ritualmente spara alle 7 il cannone e si comincia il fuoco, ben nutrito fino dal principio, specialmente nella 1.a e 2.a categoria. I tiratori di stamane sono per lo più militari, e massimamente si sono segnalati nel tiro collettivo i carabinieri, e nel tiro rivoltella, serie colpi ripetibili, gli ufficiali del 17.o fanteria.

In quest'ultima gara si combatte con vero accanimento e grande zelo patriottico, perchè i tiratori italiani, svizzeri, francesi, tedeschi, austriaci ed argentini si contendono in essa il primato. Sappiamo fin da ora che la gara internazionale si combatterà il giorno 30.

Alle 1 e 1/2 passano dinanzi alla Farnesina i reggimenti di ritorno dall'esercitazione-tattica a Tor di Quinto. Riscuote applausi vivissimi la musica del 93.o fanteria, il cui maestro Napolitano ebbe la buona idea di far suonare e cantare da 150 militi l'inno dei tiratori.

La Società di Brescia prese parte quest'oggi alla gara di I categoria, *tiro collettivo*, sorpassando tutte le altre Società che tirarono fin'ora; fece 33 punti mentre le altre migliori ne fecero 32.

Assiste al tiro il signor Grassetti vincitore del tiro al Piccione a Montecarlo.

Fra gli ultimi premi arrivati ve ne sono dei veramente ammirevoli; Municipio di Napoli, 2 statue in bronzo rappresentanti una la Vittoria e l'altra Mercurio; Patronesse di Parma 6 anfore di cristallo, stile liberty - Servizio da caffè in porcellana per 12 - *Necessaire per toletta*, valigia in cuoio di Russia - spille d'oro per cravatta - rivoltella con astuccio - orologio d'argento - bastoni - 12 fucili, e per oggi facciamo punto.

Nei corridoi del campo alla Farnesina si è pubblicato il seguente:

Ordine del giorno del 23 maggio:

Domani il Ministro della Guerra visiterà il poligono della Farnesina e desidera che gli siano presentati i signori Ufficiali che prendono parte al tiro. E perciò tutti gli ufficiali, qui convenuti per la Gara, si troveranno al poligono stesso, in uniforme di campagna per le ore 10. La riunione sarà presso il palco Reale, da cui sarà segnato il segnale del grande rapp[illegible].

Il Tenente Generale
Presidente della Commissione Esecutiva
F. [illegible]

Sono giunte tra ieri ed oggi 61 Società con 913 tiratori e le rappresentanze di altri 63 reggimenti con 912 militari. Da Parigi sono giunti i signori Le Coq, Maurice, Giraldan.

Si attese tutta la mattina l'arrivo dello Scià; ma Egli terminata l'esercitazione tattica a Tor di Quinto, fece subito ritorno al Quirinale senza fare l'annunciata visita al Poligono. Si dubita molto che egli venga [illegible].

Cominciamo col pubblicare i primi risultati dei tiri.

Premi giornalieri 22 maggio. — Categoria XI (*Gara Popolare*). Marini Nicolò [illegible] — 17 Medaglia d'argento commemorativa. [illegible] Rubini Giulio 24 — [illegible] — 13, Grande medaglia d'argento; Ascani Vittorio [illegible] — [illegible], Medaglia d'oro di [illegible]ma classe.

Categoria XII (*Bersaglio [illegible]*). — Petorsoli Alessandro 20, Medaglia d'argento commemorativa; Fabbri Silene, 20, (uno nero) Grande medaglia d'argento; Michelli Luigi, 10, Medaglia d'argento di prima classe.

Pubblichiamo l'ordine del corteo pel 25 maggio: — plotone guardie municipali, plotone dei vigili, musica cittadina, riparti armati delle Società di Tiro, musica militare, i 3 emblemi del Tiro nazionale, e cioè *Bandiera di Italia, Scudo d'onore, Stendardo di [illegible]*, corone pei Re defunti, d[illegible] del corteo, rappresentanze estere, ufficiali dell'esercito e dell'armata, musica militare, 1ª metà delle rappresentanze militari, musica militare, 1ª metà delle Società di tiro a segno, musica militare, 2ª metà delle Società di tiro a segno, musica militare, 2ª metà delle rappresentanze militari, musica dell'Esquilino, Società sportive, plotone guardie municipali.

— Continua l'elenco dei migliori risultati delle seguenti categorie:

Categoria I. — *Società*: Monreale 32, Volterra 31, 66, 3, Norcia 31, 66, Bologna 31, [illegible], Mestre 31, 33. [illegible], Cremona, Baulino, Poggio Mirteto, Chieti, Lorano.

Categoria I. — *Esercito*, 7° bersaglieri 31, 33, 31° fanteria 30, 16, 3° e 2° alpini 30, 7° alpini e 3° e 84° fanteria, 3° e 1° genio, 30° fanteria e 8° 29° fanteria, 9° e 1° bersaglieri, 80° fanteria.

Categoria II. a) — *Campionato Italia*, Bettoni Gustavo, Bologna, 107, Manara Luigi, Alessandria, 105, Collina Umberto, Bologna, 104.

b) *Campionato Esercito*: Baracco Vincenzo 96; Camput Giuseppe 96; Morroni Nazzareno 95.

c) *Campionato Giornale*: Tosini 95; Bolilli 94; Filipponi 93.

Categoria III, Sezione II. — Levi Giorgio Enrico 103; Valerio Cesare 104; Boniciolli Daniele 103.

Categoria III, Sezione III. — Enea Anchise 37; Fedeli Valentino 37; Mivi Francesco 37.

Categoria IV (*Ufficiali*). — Borelli 39; Guertini 37; Oppizzi 37.

Categoria V (*Libera a tutti*). — Corrano Luigi, Olivetti Dorotea, Bompani Vittorio.

Categoria VII (*Fortuna*). — Armi d'ordinanza. — Risultati: Vermigli Vermiglio 259; Tardioli Ernesto 252; Pirolo Piroli Giuseppe. — Colpo più centrale: Tardioli Ernesto 50; Fabrit Angelo 50; Locatelli Emilio 50.

Categoria VII (*Fortuna*). — Arma libera. — Risultati: Pedi Giuseppe 251; Caola Giov. 250; Tardioli Ernesto 24[illegible]. — Colpo più centrale: Diani Luciano 50; Mattiucci Virgilio 50; Pientoni Vespasiano 50.

Categoria VIII (*Campionato Internazionale*). — Minelli Luigi 60; Rinaldini Luigi 60; Rossi Amilcare 64.

Categoria IX. — Colpi ripetibili. — Caola Giovanni 69; Favretti Augusto 67; Vonnes Eug. 65.

Categoria X. — Serie ripetibili. — Masè Giuseppe 83; Spalla Pietro 82; Bassone-Enrico 81.

Categoria XIII (*Gara d'onore*). — Dallara Ettore 14[illegible]; Boccardo Armando 13[illegible]; Durot Pierre 13[illegible].

Categoria XIV. — Rivoltella, colpi ripetibili. Rasconi Giulio 6[illegible]; Sandri Giulio Cesare 65; Fonseanier Giorgio 64.

Categoria XV. — Rivoltella, serie ripetibili. — Tavelli Luigi 341, Tagliabue Enrico 336; Sandri Giulio Cesare 335.

Categoria XVII (*Ufficiali*). — Rivoltella. — Ten. Montanari Marino 167; ten. Pietrarola Bernardino 164; ten. Moretti Giuseppe 162.

Vento disturbatore. — Alle ore 3 1/2 alzatosi un vento terribile trasportò via dal proprio posto molti bersagli, onde si dovette sospendere subito il fuoco affinchè i carabinieri destinati alla segnalazione avessero il tempo di accomodare nuovamente gli apparecchi guasti.

Terminiamo con un elogio ai membri della presidenza della Stampa addetta alla Farnesina e principalmente al colonnello Ciocci ed all'avvocato Gilibarti, pel ben riuscito servizio di informazioni data la grande quantità e confusione di notizie da riportarsi, e pei loro sforzi per mantenere alto il prestigio di tutta la Stampa presente.

Cose capitoline. — Alle ore 11 di sabato venturo nella residenza municipale in Campidoglio avrà luogo una gara d'asta per la vendita di cento quintali di carta da macero.

Pure sabato alle 11 nella residenza municipale avrà luogo la gara d'asta per i seguenti lotti: primo fornitura di legna, fascine, fascinotti per l'importo previsto di annue lire 3000; secondo fornitura di carbone e carbonella, per annue lire 2500; terzo fornitura di segatura per lire 1300.

Accoltellati. — Il portinaio Achille Bertini, di anni 26, abitante in via Nomentana, n. 69, venne ieri sera a rissa, per futili motivi, col barbiere Pio Anelli, che ha bottega nello stesso stabile, e ben presto, passati a vie di fatto, il Bertini si buscò due coltellate al petto. Accompagnato a Sant'Antonio, quei sanitari lo giudicarono guaribile in venti giorni con riserva.

— Alle 9 1/4 di ieri sera venne accompagnato a Sant'Antonio il tappezziere Aurelio Boni, di anni 18, abitante in via Principe Umberto, n. 95, ferito di coltello al petto. Non ha voluto declinare il nome del feritore. Guarirà in una ventina di giorni.

Grave investimento. — Un individuo, che non si è potuto ancora identificare, ieri sera, alle 9 1/4, mentre attraversava via Colonna, venne investito dalla vettura pubblica, condotta da Scopini Romeo, di anni 32. Colla stessa vettura il disgraziato venne condotto a San Giacomo, ove quei sanitari gli riscontrarono commozione cerebrale e viscerale, giudicandolo in pericolo di vita. Il vetturino è stato arrestato.

Il furto di una stola. — Una stola, riccamente ricamata in oro, venne rubata il 19 corrente nella chiesa del Divino Amore a piazza Borghese. Ieri la stola venne ritrovata dal negoziante Pavoncello al corso Vittorio Emanuele, a cui era stata venduta per poche lire. Si fanno indagini.

Il vero burro di Milano tanto sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria, Roma, via Nazionale, 252 253.*

L'antica Ditta Garaudino fabbricante di letti in ferro, avverte la sua clientela che nei magazzini di vendita *Via in Lucina 16*, trovasi pure un grandioso assortimento di mobili in legno, a prezzi di fabbrica. Avendo laboratorio proprio di tappezzeria, assume qualunque ordinazione per addobbare completamente appartamenti, uffici, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza.

INFORMAZIONI

« Garden-party » al Quirinale

Il tempo, che aveva lo sembrava accennava a guastare la festa in onore dello Scià nei giardini del Quirinale, s'è rimesso in guisa che la *garden-party* è riuscita mirabilmente, per numero e per eletta di concorso. La Corte, uscendo dall'egresso della Manica Lunga, dove è aspettato lo Scià, ha fatto il suo ingresso alle 4,25, salutata dall'inno persiano, alternato colla marcia reale. Precedevano il conte Gianotti coi cerimonieri di Corte, il generale Brusati e gli aiutanti di campo di S. M. poi la Regina Elena, che dava il braccio allo Scià, il Re a braccio della dama d'onore contessa Carrà di Trinità, il Conte di Torino a braccio della principessa di Sonnino, dama di Palazzo. La Regina vestiva un'elegantissima *toilette*: *corsage* di raso *lilah*, gonna *lilah pailletée* a perline argentee, un boa di *marabou* bianco al collo, cappellino *lilah* a grandi piume bianche. Lo Scià vestiva il suo caratteristico costume. Il Re e il Conte di Torino erano in bassa tenuta militare.

Fra le signore intervenute prevaleva il bianco: notate fra la folla: contessa Pasolini, Adelaide Ristori con la figlia Bianca, contessa Suardi-Gianforte, contessa Lovatelli, contessa Francesetti e figlia Margot, contessa Morando-Caprara e sorella, baronessa Michele De Renzis e nipoti, contessa Giannotti e figlia, marchesa Cappelli, contessa Bonin-Bruschi, principessa Di S. Faustino, contessa Bacci, signore Gori Mazzoleni, Rossot, Danieli, Bortarelli, Antongo, De Mecca, Salandra, Barilari, Maury, Pierantoni e figlie, Montagna e figlia, Mazzafo, Lupinacci, Balestra... Fra gli uomini: nessun ministro, in compenso le sette eccellenze Talamo, Squitti, Zanelli, Cortese, Fulci, Mazziotti, Serra, Nicolini; i senatori Di Camporeale, Balestra, Pierantoni, Malvano; i deputati Ginese, Gianturco, Santini, Salandra, Cappelli, Danieli, Maury, Laureuzana, Sestramella, Suardi, Morando, Arnaboldi, Papadopoli, Orlando, Maurigi, Majorana, Bertarelli, Brunialti, il sindaco Colonna, il prefetto di Roma Colmayer, il prefetto di Napoli Tittoni, il corpo diplomatico presso il Quirinale al completo, e uno sciame di ufficiali dell'esercito e di marina in bassa tenuta.

La banda degli allievi carabinieri diretta dal maestro Caioti, ha eseguito uno scelto programma, stampato in un elegante *carnet*, distribuito alle dame. Alle 5 1/4 la Corte, che s'era trattenuta nella grande veranda di fondo al giardino, nello stesso ordine dell'ingresso, ha accompagnato lo Scià, che s'è ritirato nei suoi appartamenti col seguito. Il Re, dando il braccio alla Regina ha fatto poi ritorno nei giardini, dove sotto la gran vasca le LL. MM. hanno tenuto circolo conversando con dame e gentiluomini. Le LL. MM. si sono ritirate alle 18. E allora l'invasione al sontuoso *buffet*, che già in precedenza aveva subito l'assalto dei numerosi commendatori, è stata completa e decisiva!...

L'ex Regina Natalia.

Alle ore 14,50 è partita per Pisa l'ex Regina Natalia di Serbia.

Dimissioni capitoline?

Un giornale del meriggio annunzia che il sindaco Colonna avrebbe presentate le dimissioni, per dissensi col Governo circa il pagamento di somme promesse per lavori della Capitale e non sborsate. Dal gabinetto del Sindaco codesta notizia è smentita in forma abbastanza tiepida. A noi invece è pervenuta un'altra notizia: quella delle dimissioni da assessore che avrebbe presentate il senatore Vitelleschi, con le quali l'amministrazione capitolina verrebbe privata del più autorevole e illustre suo componente. E nelle dimissioni del marchese Vitelleschi potrebbe trovarsi la ragione delle dimissioni del Sindaco, di cui oggi è corsa la notizia per la città. Ad ogni modo, stasera v'è seduta consigliare, e sapremo la verità e come stanno realmente le cose.

Consiglio dei ministri.

E' stato tenuto stamane alla Consulta l'annunziato Consiglio dei ministri. In esso, oltrechè di affari d'ordinaria amministrazione e del turno dei vari ministri per la discussione parlamentare durante le feste di Palermo, si è trattato della questione dei ferrovieri. Il Consiglio, in seguito a relazione fatta dall'on. Balenzano delle questioni sollevate dai rappresentanti delle Società ferroviarie ha incaricato lo stesso ministro Balenzano e il ministro del Tesoro di regolare la vertenza, in una riunione che sarà tenuta al Ministero dei lavori pubblici. Ci si assicura, infine che il Consiglio si sia pure occupato della questione di Roma, a seguito di sollecitazioni fatte dal Sindaco don Prospero Colonna.

La questione ferroviaria.

Conformemente alla deliberazione presa in Consiglio dei ministri, domani nella conferenza che sarà tenuta fra i ministri Balenzano, Di Broglio e i rappresentanti delle Società ferroviarie, si dovrà venire ad una risoluzione, che si spera definitiva, in ordine alla questione ferroviaria. Avendo il Governo riconosciuto la necessità di modificare le disposizioni regolamentari, concesse due *ultra petita* ai plenipotenziari dei ferrovieri, e ciò, secondo la richiesta delle Società, la questione principale verte tutta sugli oneri finanziari del recente accordo e sull'epoca in cui dovrà cominciare il contributo dello Stato: se cioè al 1° gennaio 1903, come sosteneva il Governo, o al 1° luglio 1902, come chiedevano le Società ferroviarie. E se le notizie che riceviamo sono esatte, il Ministero finirebbe col consentire alle richieste delle Società ferroviarie. Oggi non hanno avuto luogo altre conferenze, avendo l'on. Balenzano parlato soltanto col direttore generale della Sicula.

La Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha discusso oggi la relazione dell'on. Ariotta sul bilancio del ministero della marina. Il relatore ha proposto due modificazioni al progetto ministeriale relative l'una agli organici, l'altra alla paga degli operai negli arsenali. L'on. Carmine ha sollevato la questione pregiudiziale, sostenendo che non appartiene al Governo proporre aumenti di spese; l'on. Mazza l'ha combattuta e la Giunta l'ha respinta. L'on. Rubini ha raccomandato che si attivi sempre più il lavoro nei cantieri, per evitare che le navi invecchino prima di essere compiute. La Giunta ha infine approvata la relazione dell'on. Ariotta, la quale menziona anche l'atto patriottico dell'illustre Marconi, l'inventore del telegrafo senza filo, che ha messo i suoi [illegible] a disposizione della marina rinunziando a qualunque compenso.

La Sotto-giunta per i bilanci dell'interno e degli esteri ha approvato la relazione dell'onorevole Mazza per maggiori assegnazioni al bilancio del ministero dell'interno.

Le case popolari.

S'è riunita stamane in Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina la proposta di legge sulle *Case popolari*, di cui ci siamo occupati ieri. La discussione è stata larga ed animata, sull'insieme e sulle varie parti del progetto. Si è, infatti, riconosciuto che gli articoli del progetto lasciano molto a desiderare sotto l'aspetto giuridico, essendo perfino in contraddizione con le disposizioni delle nostre leggi civili. Ed in conseguenza di ciò è stata nominata una sottocommissione, composta degli onorevoli Gallo, Calissano e Luzzatti, con l'incarico di dare una forma giuridica ai vari articoli e di coordinarli con il codice civile, specialmente in rapporto al diritto di proprietà e relativi trasferimenti. Ritornando poi sull'art. 5 la parte più controversa della proposta di legge non s'è venuto ad alcuna definitiva risoluzione. Ampia è stata pure la discussione sull'art. 9, ed è stato soltanto iniziato l'esame dell'art. 10. Inoltre è stato stabilito di ammettere fra le Società chiamate a fare le operazioni di cui all'art. 2 del progetto anche le Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute.

Per ulteriori schiarimenti, infine, la Commissione ha deliberato d'invitare per la seduta che si terrà domani alle ore 14, il ministro delle finanze on. Carcano.

Siamo lieti di constatare che la Commissione si sia posta sulla via giusta, e si sia mostrata risoluta ad eliminare i non lievi inconvenienti, da noi ieri rilevati. Le nostre osservazioni hanno, dunque, prodotto buoni frutti; auguriamoci che la legge riesca, all'attuazione, degna del fine a cui è stata ispirata.

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera sono convocati per domani per ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sorani, Di Stefano e Bianchi Emilio, ed esaminare le proposte di legge: Modificazioni al testo unico della legge sul notariato; Distribuzione dei chinino di Stato alle Congregazioni di Carità ed ai Comuni (aggiunte alla legge sull'igiene e sulla sanità pubblica. Igiene nelle scuole).

A Palazzo Braschi

I prefetti sono stati invitati a sollecitare l'invio degli atti riguardanti le domande di prestiti dei Comuni e delle provincie, alle quali spesso si frappone un ingiustificato ritardo con grave danno dell'assetto economico degli enti interessati.

Ministero del tesoro.

E' stato firmato il decreto che approva lo statuto di una cassa di previdenza degli operai.

Notizie di marina.

Il ministro Morin ha concretato un disegno di legge per l'aumento del numero delle guardie marine nel corpo dello stato maggiore della r. marina.

La Regina Guglielmina.

L'Aja, 23. — Il bollettino ufficiale sullo stato della regina reca che le condizioni di S. M. sono soddisfacentissime. Attualmente la regina prende facilmente cibo. E' cominciata la disinfezione del suo appartamento. S. M. è stata trasportata ieri in altra parte del palazzo.

La novella Pompei.

Parigi, 23. — Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica, in data 22 corrente, il quale annunzia che il Consiglio privato della Colonia, consultato circa l'opportunità di uno sgombero totale o parziale dell'isola, ha dichiarato, all'unanimità, che tale misura è attualmente ingiustificata. Mille persone sono partite oggi per Trinidad e Cajenna.

Fort de France, 23. — Un nuovo cratere apertosi al di sopra della Ajupa Bouillon nei dintorni del monte Pelée, desta viva inquietudine. Le acque del fiume Capote sono divenute improvvisamente calde. Gli incrociatori *Tage* e *D'Estaing* sono qui giunti oggi.

Loubet in Russia.

Pietroburgo 23. — Al *dejeuner* a bordo del *Montcalm*, il presidente Loubet fece il seguente brindisi: « Sire! Venendo a bordo del *Montcalm* con S. M. l'Imperatrice, Voi faceste alla Marina francese un onore che essa sentirà profondamente. I sentimenti dei nostri marinai per i loro valorosi camerati della Marina russa non lasciano trascorrere alcuna occasione per manifestarsi: avantieri nei mari dell'Estremo Oriente, ieri nel Mediterraneo, dappertutto il loro accordo è come una testimonianza dell'unione dei loro paesi.

Porterò meco del soggiorno in questo Impero ospitale un caldo ed imperituro ricordo; e la Francia, che apprese con gioia l'accoglienza fatta al suo rappresentante, resterà legata all'alleanza di cui la Russia apprezza, come essa, l'azione benefattrice. Bevo alla fortuna ed alla gloria della valente armata russa ».

L'imperatore così rispose: « E' infinitamente gradito all'imperatrice ed a me ritrovarci fra i coraggiosi marinai francesi ed è con piacere particolare che Noi ci sentiamo in Francia, a bordo di questa bella nave. Vi ringraziamo cordialmente della vostra visita, signor presidente, e vi preghiamo di trasmettere i nostri messaggi più simpatici ed i nostri migliori auguri alla Francia, amica fedele ed inalterabile alleata della Russia. Alzo il bicchiere alla prosperità della gloriosa marina francese. »

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 23, ore 15.

Borsa con scarsi affari: Rendita per fine 104,30 Istit. fondiario 511; Commerciale 682 1/2; Credito italiano 490; Banca Roma 125; Marcia 1243; Gas 967; Omnibus 265; Condotte 264 1/2; Molini 71 1/2; Metallurgiche 125; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 94 1/4; Montecatini 145; Risanamento 94 3/4; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 619; Prodotti chimici 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 910; Meridionali 657; Mediterranee 457; Acciaierie 1730; Veneto 76 1/2; Navigazione 433,50.

Parigi chiude: Italiano 102,40; Francese 101,87; Spagnuolo 79,73; Portoghese 30,17; Meridionali 644.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 24 maggio a lire 101,[illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi delle linee di

[illegible]

Partenze dalle linee di

[illegible]

GUSTAVO COPASSI, gerente responsabile. — Tip. [illegible] P. Montecitorio 123. Telefono 2264.

Cefani Giuseppe gerente

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 123.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 25 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 24 Maggio 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

POLITICA ESTERA

L'on. Prinetti non dovrà essere molto soddisfatto dell'accoglienza che le sue dichiarazioni hanno avuto alla Camera. Il suo discorso [illegible], come pochissime volte era accaduto, [illegible] un silenzio generale, e neppure il fido Roselli si recò a stringere la mano all'oratore. Da che è stato determinato un così straordinario fenomeno, dall'indole della materia che si trattava, e che per le necessità della mi[illegible] si prestava poco agli slanci oratorii; [dal]l'esposizione fatta dal ministro dei principali problemi di politica estera; dalla con[do]tta tenuta dal Governo di fronte ai pro[blemi] stessi, dall'indifferenza con cui la Camera italiana, in questi ultimi tempi, si è [occu]pata e si occupa delle più grandi que[stioni]; dai dubbi che lasciava negli animi la [paro]la a volte precisa, a volte involuta, ma [pa]recchio sfibrata, dell'on. Prinetti; dal sa[pe]rsi che l'indirizzo di politica estera, sulla [base] della triplice alleanza, non godeva le [sim]patie dell'estrema sinistra, a cui, per colpa [so]prattutto del Governo, è riservato il dominio più incontrastato dell'assemblea legislativa, od anche dalle contraddizioni stridenti [in cui] si trovava ieri il ministro con il Pri[netti] del 1891, allora fiero avversario ed ora strenuo difensore della Triplice? A parer nostro, non una sola, ma tutte insieme queste ragioni hanno contribuito alla freddezza, con cui la Camera accolse ieri le dichiarazioni del ministro degli esteri, con questo però di speciale: che i fulmini dell'estrema sinistra con[tro] l'alleanza degli imperi centrali hanno perduto, in quest'occasione, di forza e d'intensità: ciò che dimostra che altro è il tuonare con frasi reboanti nelle piazze e nei comizi, altro è il discutere pacatamente e serenamente dei più alti interessi nazionali, in rapporto alla politica degli altri Stati. E che così fosse s'incaricò di dimostrarlo ieri — a parte le scorribande di Lollini — l'on. Barzilai, che annacquò con molta prodigalità l'antico vino antitriplicista, limitandosi a fare, per dir così, del ministerialismo irredentista.

Ma, lasciando andare codesto che prova pure quanta saldezza abbia nelle coscienze illuminate il concetto della Triplice, spoglia di tutte le esagerazioni ond'era stata finora [cir]condata, non può sfuggire la diversità di trattamento fatto dalla Camera all'on. Prinetti, e, per esemplificare, all'on. Guicciardini e più ancora all'onor. Bonin, che raccolse [an]che approvazioni ed applausi. E ciò vuol dire che le assemblee politiche sentono spesso il bisogno non soltanto di discorsi, intrinsecamente buoni, come potrebbe definirsi anche quello dell'on. Prinetti; ma di convincersi che essi siano sinceri, coerenti e sopra[tut]to conseguenti alla situazione. Ora, indubbiamente, esiste una dissonanza fra il passato del ministro e le sue dichiarazioni di ieri, fra le idee manifestate e la posizione del Ministero, sostenitore della Triplice e servo [del]l'Estrema che n'è avversaria, dissonanza che [com]mette in dubbio la sincerità. E gli è forse [pe]r tutto ciò che le stesse parole, le stesse [idee], se sostenute dall'on. Visconti-Venosta acquistano un valore e una portata, che non riesce ad ottenere l'on. Prinetti.

Quanto poi al contenuto del discorso del ministro degli esteri, esso pone in evidenza che nulla sia mutato nell'indirizzo della politica estera italiana, nulla innovato nella situazione creata dai predecessori dell'attuale Gabinetto, così in rapporto alla Triplice, così in rapporto alla Francia, così in rapporto al Mediterraneo e alla Tripolitania, così in tutti [gli] altri affari trattati o iniziati prima dell'avvento al potere del Ministero Zanardelli. Si tratta, dunque, d'una vera e propria suc[ce]ssione; e diceva bene l'on Bonin quando, [p]er ciò, chiamava l'attuale Gabinetto fortunato.

È notevole però la conferma che il nostro ministro degli esteri ha dato alle recenti dichiarazioni del conte Goluchowski, nel senso cioè che, per quanto non ancora ufficialmente, si può ritenere virtualmente già rinnovato il trattato con gl'imperi centrali; ed una conferma ancora una volta è venuta dall'on. Prinetti, alle dichiarazioni oltrechè di Goluchowski, di Bulow, sulla missione e sui fini della triplice alleanza. Anzi l'on. Prinetti ha portato un argomento di più in favore della necessità della Triplice — ed argomento in perfetta antitesi con le antiche dichiarazioni del deputato di Merate — quello cioè che l'isolamento dell'Italia o il suo allontanamento dalla Triplice, nell'attuale aggruppamento degli Stati, equivarrebbe «a nuovi ingenti sacrifizi per completare le nostre difese di terra e di mare, affinchè rimanga indiscussa la sicurezza della nazione, condizione prima ed essenziale perchè una grande potenza possa esplicare una politica utile ed efficace nella tutela dei suoi più vitali interessi».

In ordine poi alla questione dei Balcani e dell'Albania — a proposito della quale ci affrettammo a notare il silenzio di Goluchowski nel suo recente discorso alle delegazioni austriache, silenzio che l'on. Prinetti spiega con l'esuberanza delle dichiarazioni fatte dal Goluchowski stesso l'anno scorso — non ci aspettavamo dal ministro degli esteri dichiarazioni diverse da quelle che ha fatto, dal momento che nessuna variazione ha subìto l'intesa fra i Governi d'Italia e d'Austria-Ungheria, ravvisanti nel mantenimento dello *statu quo* la miglior tutela dei reciproci interessi. Ne prendiamo atto, sebbene per un numero di ragioni, che è inutile adesso esporre, dubitiamo che lo *statu quo*, ufficialmente proclamato come indispensabile, sia rispettato di fatto o, non accenni sempre di fatto, ad esser turbato in un non lontano avvenire. E dubitiamo che lo *statu quo* nei Balcani non abbia a confondersi con l'altro del Mediterraneo, e la Tripolitania non serva di compenso ad eventuali turbamenti sull'Adriatico. Ma per ciò non occorre precipitare giudizi e tanto meno avvenimenti: bisogna soltanto essere oculati ed essere seriamente preparati.

Ma, a proposito della Tripolitania e della Cirenaica, una constatazione confortante ci vien fornita dalle dichiarazioni dell'on. Prinetti, in risposta alla domanda precisa dell'on. De Martino; ed è che per i confini orientali l'Inghilterra ha dato assicurazioni precise ed amichevoli, al pari di quelle date dalla Francia per la parte occidentale. Ora qualunque cosa si voglia e possa pensare di una eventuale occupazione italiana, è senza dubbio importante il fatto così categoricamente affermato dall'on. Prinetti, come quello che si connette intimamente alle relazioni di amicizia sincera con la Gran Brettagna e al consenso generale che troverebbero le legittime aspirazioni italiane nel Mediterraneo.

L'ultima parte del discorso Prinetti, la più difficile, la più scabrosa, riflette il rinnovamento o meno dei trattati commerciali con le potenze centrali; ed erano precisamente queste le dichiarazioni attese con maggiore interesse nonchè dal Parlamento, dal paese. Ma, purtroppo, essa era la parte, su cui, allo stato delle cose, v'era assai meno e assai poco di preciso da dire, sicchè in ciò, le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri hanno dovuto tenersi nel vago e sulle generali, al pari di quelle del conte Goluchowski. E dobbiamo riconoscere, da avversari leali come siamo dell'attuale Ministero, che per questa parte bisogna attendere, e attendendo tacere, poichè le discussioni anticipate potrebbero non giovare, ma compromettere l'esito delle trattative in corso. Questo però riconosciuto, crediamo dover nostro richiamare ancora una volta su ciò l'attenzione del Governo, poichè dalle risoluzioni che saranno per prendersi su questo importantissimo argomento può dipendere la consistenza stessa, e non artificiale, della triplice alleanza.

QUIDAM.

Il ritorno di Loubet.

Dunkerque, 24. — Eccovi dettagli completi sui preparativi di questa città per lo sbarco di Loubert ritornante dalla Russia: il 26 a sera un treno speciale porterà a Dunkerque i ministri Waldeck-Rousseau, Caillaux, Monis, de Lanessan, Leygues, Baudin, Dupuis, Decrais, Millerand, Mougeot e il generale André, accompagnati dai loro capi di gabinetto. Verranno pure a ricevere il presidente, il capo di stato maggiore di marina, contrammiraglio Maigret, e il vice-ammiraglio prefetto marittimo di Cherbourg.

Il *Montcalm* non entrerà in porto; il presidente scenderà sulla *Saint-Barbe*, avviso-torpediniera della difesa mobile di Dunkerque, che manovrerà incontro alla squadra e rientrerà per la chiusa Trystram fino al quai Freycinet, dove il presidente sbarcherà di fronte alla Camera di commercio. Gli adorni delle vie saranno uguali a quello per l'arrivo dello Czar.

Saranno presenti allo sbarco delegazioni della colonia francese del Belgio. Il Re del Belgio ha incaricato una missione speciale composta dei signori Stuart de Bourlont, governatore di Hainaut, maggiore Delé, ed altri due, per presentare i suoi omaggi a Loubet. Un grande banchetto di 1250 coperti avrà luogo nella sala della Compagnia dei battelli a vapore del Nord, a mezzogiorno preciso del 27. Parlerà soltanto il signor Soulfort, presidente del Consiglio generale del Nord.

Cronstadt, 24. — Dopo il pranzo a bordo del *Montcalm*, effettuatosi ieri, l'Imperatore e l'Imperatrice ritornarono a bordo del *yacht Alexandra*. Prima di separarsi, l'Imperatore espresse al presidente Loubet il piacere provato nel riceverlo in Russia. Loubet ringraziò l'Imperatore in termini calorosi per l'accoglienza fattagli dalla nazione amica ed alleata. Alle ore quattro il presidente Loubet si recò per l'ultima volta a bordo dell'*Alexandra* a prendere notizie della imperatrice Alexandra e fece voti per la prosperità della famiglia imperiale. Alle ore cinque la squadra si preparò a partire. La flotta uscì dalla rada mentre gli equipaggi delle navi russe facevano il saluto alla voce, i cannoni sparavano le salve, e gli abitanti ammassati sulle murate del porto, acclamavano al presidente Loubet e alla Francia.

Ambasciatore decorato.

Costantinopoli, 24. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, il quale partirà in congedo nella settimana ventura, fu ricevuto, dopo il Selamlik, in udienza dal Sultano, il quale gli conferì le insegne del «Medjidjé» in brillanti.

Il bilancio degli esteri in Ungheria.

Budapest, 24. — Alla Delegazione ungherese è cominciata ieri la discussione del bilancio degli affari esteri. Il relatore Falk propose un voto di fiducia. Il conte Giovanni Zichy ritenne che il voto di fiducia fosse superfluo e che l'approvazione del bilancio fosse sufficiente per esprimere approvazione della politica estera. Il voto di fiducia deve riservarsi alle occasioni speciali. Berzeviczy, del partito liberale, salutò con gioia l'annuncio della rinnovazione della triplice alleanza. Chiese se le potenze che non aderiscono al tribunale arbitrale dell'Aja saranno invitate ad aderirvi. Hollo, appartenente al partito dell'indipendenza, combattette la triplice alleanza. Disse che l'accordo austro-russo toglie la necessità della alleanza colla Germania contro la Russia. Egli continuò rilevando la resistenza opposta dai sudditi ungheresi di nazionalità tedesca contro l'Ungheria. Rifiutò quindi la sua approvazione al bilancio degli esteri.

La novella Pompei.

New York, 24. — I telegrammi giunti da Fort-de-France e dalle principali stazioni delle Antille indicano che, l'eruzione della Pelée continua, ma che l'intensità tende a diminuire. Tutta la parte settentrionale della Martinica è inabitabile. L'incinerazione è sospesa: vale a dire che più di 30.000 cadaveri continueranno a decomporsi al posto ove fu Saint-Pierre e che è facile aspettarsi che la corruzione dell'atmosfera causi lo scoppio della peste di o altra mista: losa epidemia.

Si informa che le casse di petrolio depositate nelle banchine di Saint-Pierre e abbandonate precipitosamente martedì mattina, al momento della nuova eruzione, si sono infiammate al contatto delle scorie ignee. Quest'accidente ritarderà vieppiù l'esecuzione di misure sanitarie. A più di 5 chilometri in mare l'odore è diventato insopportabile. Non è più possibile avvicinarsi alla riva senza portare sotto il naso e davanti la bocca un fazzoletto imbevuto d'acqua fenicata.

A Fort-de-France e nei comuni del Sud si ritiene in seguito all'ultima eruzione, che l'isola intera sia destinata a scomparire al più presto. Si chiede disperatamente l'invio di navi per imbarcarne tutta la popolazione. L'eruzione di martedì contrariamente alle notizie ottimistiche del primo momento, ha fatto numerose vittime. Il capitano del *Potomac* che sfuggì come per miracolo alla pioggia di fuoco, di bioati vulcanici ha raccontato: «La conflagrazione degli elementi era più spaventosa che l'8 maggio; i lampi, i tuoni, le ceneri e la pioggia di fuoco e pietre erano ancora più terribili. I fuggiaschi che la nave raccolse a bordo erano come morti di paura; quelli fra essi che provenivano dai villaggi dell'interno dichiarano che le pietre cadute erano di gran volume, sfondavano i tetti delle case uccidendone gli abitanti. Hanno visto parecchi compaesani schiacciati sotto i loro occhi dai tremendi proiettili. Altri sono scomparsi nelle acque, mentre a nuoto tentavano raggiungere le imbarcazioni, colpiti dalle pietre».

Fort-de-France, 24. — Un nuovo cratere apertosi al disopra dell'Ajupa Bouillon, nei dintorni del Monte Pelée, desta viva inquietudine. Le acque del fiume Capote sono divenute improvvisamente calde. Gli incrociatori *Tage* e *D'Assas* sono qui giunti oggi.

Parigi, 24. — Il Ministro della Marina, Lanessan, ha ricevuto un dispaccio da Port de-France il quale annunzia che l'eruzione sembra assumere un carattere stazionario.

Per la pace.

Londra, 24 — Una nota comunicata alla stampa dice che la conclusione dei negoziati di pace nell'Africa del Sud si approssima. I punti principali sono regolati. Restano alcune questioni di dettaglio che sono state sottoposte al Gabinetto inglese. La risposta di questo sarà trasmessa ai delegati boeri i quali ritorneranno a Vereeniging per sottoporla ai colleghi. Si crede che le condizioni inglesi siano tali da assicurare la pace e la sicurezza in modo permanente.

VARIE TELEGRAFICHE.

Parigi, 24 — Ora si viene a sapere che fra le persone ingannate dalla Humbert si trova anche l'ex Imperatrice Eugenia, sotto il nome di contessa Pierrefont. Il suo notaio Langlois la avrebbe indotta a prestare alla Humbert un milione di franchi, col pretesto che il suo capitale sarebbe stato collocato così ad un interesse più alto.

Copenaghen, 24 — Il *Politiken* comunica: Il segretario di Stato, Hay, incaricò questo inviato americano di proporre al Governo danese di differire d'un anno, e precisamente fino al 24 luglio 1903 la ratifica del trattato concernente la cessione delle Antille danesi. Il ministro danese degli esteri, Deuntzer, presenterà probabilmente ancora oggi questa proposta al Re, che l'approverà senza dubbio.

Malta, 24 — Il Consiglio legislativo ha approvato il progetto relativo all'insegnamento per sei mesi che finiranno nel prossimo novembre. Il Consiglio si aggiornò poscia al 22 ottobre.

New-York, 24. — E' avvenuta una esplosione, ieri, nelle miniere carbonifere di Crusnest (Colombia inglese). Centosettanta minatori vi sarebbero rimasti sepolti.

Colonia, 24. — L'arcivescovo, monsignor Teofilo Uberto Simar, è morto nella scorsa notte.

Singapore, 24. — Proveniente da Shanghai, è giunto stamane il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiane rimpatrianti dalla Cina. Proveniente da Hong Kong, ha proseguito oggi per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della stessa Società.

Shanghai, 21. — Secondo un telegramma da Tientsin, i ribelli distruggono la ferrovia sopra Pao-ting-fu. Furono richiamati gli operai stranieri.

GIORNO PER GIORNO

Una vera e propria rivelazione è stata l'interpellanza, discussa ieri in Senato, dell'onorevole Mordini al ministro dell'interno, in ordine al processo Musolino e al buon nome di Lucca. Difatti, a un certo punto, l'on. Giolitti, volendo giustificare se stesso per le gravi parole pronunziate durante la recente discussione sulla politica interna, sentì il bisogno di spiegare che dei telegrammi scambiati col prefetto di Lucca non aveva letto allora se non alcune frasi. Ah, ci siamo: Giovannino il bugiardo si rivela e si... dà la zappa sui piedi. Quelli che egli aveva letti non erano telegrammi, ma frammenti, ma frasi staccate di telegrammi, che potrebbero anche non essere stati... telegrafati; era dunque col sistema di Talleyrand, buon'anima, e con quello più spicciativo di Livraghi, che si procedeva alla lettura di documenti ufficiali! Dopo di che, se gli volete credere, siete i padroni, ma quando sentirete Giolitti leggere telegrammi pensate ai... figurinai di Lucca!

* * *

Segni precursori!

Scrivevo giorni sono a proposito dei socialisti e della propaganda d'odio cui con tanta libidine fegatosa s'abbandonano: «Verrà giorno che gli illusi di oggi apriranno gli occhi, che la vostra suggestione non avrà più effetto e avrete il rovescio della medaglia: quel giorno vi si chiederà conto del male che avete prodotto facendo balenare davanti agli occhi delle masse speranze irrealizzabili, promettendo un avvenire prossimo e migliore, che si è invece risolto in un peggioramento grave, conseguenza della lotta da voi suscitata». Ecco che qualche esempio di salutare risveglio si ha già e, per poco che seguiti, il socialismo mitingaio ed ubbriacatore di masse si troverà ridotto a mal partito!

Giorni sono era il deputato socialista Chiesa che recatosi a Romagnano per catechizzare le turbe dovette rinunziarvi, per i fischi, gli urli d'una folla di operai e contadini che non ama esser turlupinata. Le donne del paese, per impedirgli di parlare e coprirne la voce, s'attaccarono alle campane della chiesa che sbatacchiarono a tutta forza. Ora giunge notizia da Malo di dove il socialista Marzetto — non ancora onorevole ma con buone speranze — ha dovuto scappare anch'egli con la sua conferenza ricantata se ha voluto scampar la pelle. Aveva appena incominciata la sua concione contro l'*infame capitale*, sulla necessità d'insorgere per abbattere gli *sfruttatori del proletariato*, che una folla di oltre quattrocento contadini gli fece capire, con indizi non dubbi che l'aria di Malo non spirava troppo propizia per tribuni seminatori d'odio e zizzanie. Fu necessario l'intervento dei carabinieri a salvare il malconsigliato oratore e i suoi compagni, i quali dovettero essere ricoverati nella caserma dei carabinieri, e dovettero, poscia, essere fatti fuggire di nascosto sotto buona scorta di questi *vili sgherri del governo borghese*, perchè la folla furibonda voleva infliggere una lezione esemplare — e non si può dire non meritata — a questi ingannatori degli operai e dei lavoratori della terra.

* * *

Una novità in fatto di scioperi è quella trovata dal milanese *Tempo* che reca la notizia peregrina d'uno *sciopero morale* verificatosi in uno stabilimento industriale di Gardone in Val Trompia. E dopo tale annunzio la corrispondenza da Gardone così prosegue:

«Questa sera Claudio Treves tenne un *meraviglioso* discorso sulla organizzazione ai valorosi operai di Gardone Val Trompia, che lo accolsero con una *entusiastica e commovente* dimostrazione di *affetto* e di *ammirazione*».

Ora sapete chi è Claudio Treves conferenziere *meraviglioso*? E' proprio il direttore del *Tempo* che almeno ha uno scopo nel redigere un giornale, quello di far proclamare meravigliosa la sua eloquenza e di tributarsi *entusiastiche e commoventi* prove di *affetto e di ammirazione*. E accidenti alla modestia!

* * *

I gusti di un ministro russo.

Sipiaguine — l'ucciso da Baltmacheff — che a sua volta fu esecutato pochi giorni or sono — il potente ministro degli interni, da cui dipendevano le deportazioni in Siberia, e le esecuzioni segrete — è oggetto di commenti, dopo morto, alla stampa europea, quella russa esclusa, giacchè ad essa la censura non permette eccessivi sollazzi.

Sipiaguine appariva, dalle notizie che intorno a lui si danno, una specie di *Sardanapalo*. Egli era un gran buon gustaio, un ghiottone nel vero senso della parola. Spesso egli ordinava a Mosca telegraficamente i manicaretti più delicati e costosi. Specialmente il *restaurateur* Tjestow di Mosca, forniva per Pasqua e Natale la tavola del defunto ministro dei cibi più rari.

Ma il Sipiaguine non si arrestava alla gastronomia.

Egli era assai portato per il lusso e per la eleganza. Il suo ufficio, che trovavasi in un edificio presso la *Fontanka* — un braccio laterale della Newa — fu fatto ammobiliare a spese dello Stato con grande lusso e magnificenza, spendendo una somma immensa. La moglie del ministro, principessa Wjasemski sorvegliava specialmente all'addobbo delle stanze senza badare a spese, purchè le magnifiche sale del ministero fossero messe con gusto e grande pompa. Non è da meravigliarsi quindi se quando fu terminato l'ammobigliamento del ministero degli interni, il Governo dovette pagare complessivamente 120 mila rubli.

Lo stesso imperatore Nicolò trovò questo conto un po' salato!

* * *

Per finire.

Si parla di un autore drammatico fischiatissimo.

— A proposito, sai, egli si è fatto mettere il telefono in casa.

— Ah! sì; e perchè?

— Toh' per avere, almeno una volta, una... *chiamata*!

Tutti noi

REGINA DELLE ROSE

— E, mi permettete di venirvi a baciare le belle mani?

— Domani, dalle cinque alle sette, sarò in casa ad aspettarvi.

Il conte Ugo si scostò dalla carrozza, a cui si era avvicinato per salutare donna Bice, si levò il cappello, e mentre il cocchiere, a un cenno della signora, faceva partire i cavalli, rimase lì, sul marciapiedi, seguendola, fino a che fu possibile, con un lungo sguardo amoroso.

— Finalmente! ripetè tra sè e sè vittorioso; finalmente!

Se qualcuno avesse potuto udire quella segreta esclamazione, avrebbe dovuto credere che una grande, una desiderata vittoria era stata riportata dal conte Ugo, una vittoria che lo rendeva orgoglioso e felice. Quando si mosse, la sua faccia era radiosa. Costeggiò il marciapiedi del Corso, urtando e facendosi urtare dalla folla, senza occuparsi di nulla e di nessuno, e giunto sulla piazza del Popolo, pensò che al Pincio avrebbe potuto trovare un cantuccio solitario e tranquillo, e dedicarsi tutto al suo pensiero dominante, al suo sogno. Benedetti gl'innamorati! Alla loro felicità basta assai spesso meno che un sogno, una larva di speranza! Suggestionato dall'affetto e dal desiderio, il conte Ugo si fabbricò in breve tempo, con la sua fantasia, il suo romanzetto d'amore, e visse tutta una esistenza nuova, deliziosa.

La sera non andò al teatro, non andò al *club*. Vagabondò un po' per la città; come se avesse voluto purificarsi con la solitudine, e coraggiosamente, aspettò che passasse quell'eternità di tempo che mancava per arrivare alle cinque dell'indomani.

II

Il campanello della casa di donna Bice alle cinque squillò più preciso di un cronometro, e un cameriere introdusse, senza neppure chiedergli chi fosse, trattandolo da persona che è aspettata, il conte Ugo nel salotto.

Naturalmente, la padrona di casa non c'era anzi si fece attendere quei tanti minuti che sono necessari perchè un visitatore novellino si faccia un'idea del buon gusto della signora, e vegga quali sono i fiori ch'ella predilige e quali i libri che ella ama. Il salottino era molto elegante, senza rigore di stile: anzi messo insieme con audace bizzarria. Sul piccolo tavolino, accanto al divano, affollato di cuscini, neppure un libro, neppure un giornale. Alle pareti buone copie e buoni originali di quadri. Da per tutto un trionfo di rose, accomodate con arte. Tutti i piccoli e grandi vasi, le coppe, i soprammobili erano pieni di rose. Nella stanza si spandeva l'odore, acuto e grave, dei fiori tenuti rinchiusi. Sul divano, un bel cuscino di seta floreale pareva serbare l'impronta d'un volto che vi si fosse appoggiato, e anche lì accanto, posato su la spalliera, stava un gran mazzo di rose sanguigne, fresche e olezzantissime.

Il conte Ugo stava per cedere alla tentazione di chinarsi su quella impronta, e su quei fiori, quando il fruscio seducente, che fanno gli abiti di seta, lo avvertì che la padrona di casa, veniva a riceverlo.

Con un sorriso che le illuminò la faccia bellissima, Bice stese la mano all'amico.

— Bravo, bravo che siete venuto.

— E potevate dubitarne?

— Una buona compagnia forma la felicità dei miei pomeriggi. Io amo di uscire la mattina; si passeggia meglio; si è più liberi, più soli. Detesto la passeggiata ufficiale, le carrozze che sfilano lente lungo il Corso, sull'imbrunire, detesto quella spalliera umana, borghese e militare, davanti ad Aragno, che non ha altra missione, ed altra cura che dir male del prossimo. Tutto lo spirito di quella gente è fatto di maldicenza e di calunnia. Esagero, o non è forse così?

— Avete ragione: voi siete una donna veramente superiore.

— E non sapete dirmi altro? Sono una donna originale, se volete. Mi piace di vivere per me stessa, intimamente, disprezzo molta parte del mondo in cui vivo in cui non vi sono di veramente belli e buoni che i fiori, e tra i fiori le rose.

Più donna Bice parlava, e più il conte Ugo si sentiva imbarazzato. Il programma, meditato

per lunghe ore, andava fallito. Ciò che voleva dirle non poteva e non sapeva, di altro, con quella preoccupazione, non gli riesciva parlare... Oh, come soffrono gli innamorati, quando non arrivano a cogliere il destro per aprire l'animo loro, e fare la confessione d'amore!

— Siete troppo severa con le cose buone e belle che sono molte, e, alcune delle quali, hanno un profumo delicato e prezioso come quello delle rose.

— Non chiedo di meglio che esserne convinta; ma, e a voi piacciono i fiori?

Il conte Ugo ebbe un momento di stizza. Con simili domande, non v'era modo di rivelarsi meglio che uno sciocco.

— Da che li amate tanto...

— I fiori, vedete, hanno un'anima; un'anima sensibilissima. Se sapeste come pietosa narrano la loro storia le rose che appassiscono. Io le amo, le comprendo, le veglio, le difendo; ma, purtroppo esse devono soggiacere al loro destino, e vivere la vita d'un giorno.

— Voi, dunque, amate quelli che soffrono?

Tutti.

— Non v'è, in tal caso, pericolo che un povero cuore sia trattato più crudemente d'una fragile rosa?

— Dipende, amico mio. Il cuore è anch'esso un fiore. Non ha spine; ma ne dà, mentre le rose le tengono per sè, e non feriscono che gli incauti.

Dopo un breve silenzio, il conte Ugo rispose:

— Le vostre parole mi fanno fantasticare. Io scorgo l'anima di questi fiori, li veggo vivere, li sento soffrire. Queste rose bianche, rosee, thea, queste rose oscure, che sono state accosto ai vostri capelli d'oro, vivono con voi e per voi. Sono le vostre suddite e voi siete la loro regina. Solo la donna che si ama, si leva così, sulla poesia della terra da poter essere proclamata regina dei fiori.

Donna Bice sorrise.

— Dunque neppure le rose, le mie belle e care rose mi salvano...

— Salvarvi da chi? da me! io...

— Zitto, basta così. Per oggi mi contento di essere regina delle rose. Regina dei cuori, è una più alta ambizione; una più completa felicità; un più largo regno di questo, che finisce col maggio. Dai fiori io chiedo la bellezza e il profumo d'un giorno; dall'amore la gioia di tutta la vita. I fiori li colgo appena dischiusi, ma un cuore io non lo accetto che dopo lunghe prove... Ecco perchè oggi, dobbiamo lasciarci così. Voi mi avete dato un trono di corolle olezzanti, ed io l'ho accettato. Da questo trono impero.

Regina del mio cuore non sarete dunque mai?

— Mai, è crudele. State alla prova, come un cavaliere del medio evo, e vedremo!

Maggio volge a termine; le rose finiscono
Confidate nella nostalgia del potere perduto

— A quando allora?

a domani!

Furio.

GLI SCIOPERI

Già da qualche giorno si erano posti in isciopero, per ottenere un aumento di mercede, circa una ventina di operai fonditori dello stabilimento Cugini e Mistrali di *Parma*, ma insistendo la ditta nel rifiutare i richiesti aumenti lo sciopero si estese a tutti gli operai dello stabilimento, e infine, per deliberazione della Camera del lavoro, a tutti gli operai metallurgici della città. Hanno pure proclamato lo sciopero i lavoranti calzolai i quali costituiscono una classe numerosissima, poichè la fiorente industria delle calzature, rappresentata da ben sei o sette importanti stabilimenti, assicura il lavoro a più di duemila operai, senza contare in questo numero i tagliatori, le orlatrici ecc... che pure, a quanto pare, si renderanno solidali cogli scioperanti.

Causa dello sciopero è il rifiuto opposto dai padroni ad una modificazione delle tariffe con relativo aumento delle mercedi. Finalmente si ritiene quasi sicuro lo sciopero degli operai panattieri poichè è scaduto il termine entro il quale i proprietarii di forni dovevano aderire alle nuove tariffe proposte dalla Camera del lavoro, mentre nessun accordo è avvenuto.

A *Sarteano* ieri lo sciopero era terminato. Il Bissolati colà recatosi censurò l'inesperienza e la leggerezza degli organizzatori, invitando i contadini a riprendere i lavori, sottomettendosi alla necessità.

I contadini così tornarono al lavoro senza nessuna concessione nè riconoscimento della Lega da parte dei proprietari.

L'influenza della Lega è completamente distrutta. I propagandisti sono umiliati dall'abbandono dei contadini, che ora li rimproverano di averli condotti al macello. Infatti essi escono dallo sciopero senza le concessioni che prima i proprietari avevano offerto. Così è terminato lo sciopero durato 5 giorni, con la vittoria completa dei principii dell'ordine e della libertà, che i sobillatori volevano violati. Speriamo che torni a sorridere anche la pace fra padroni e coloni, pel vantaggio comune e specialmente per quello dei lavoratori.

— Il personale del tram interprovinciale di *Milano*, riunito alla Camera del lavoro, accusando la direzione di aver mancato ai patti concordati l'agosto scorso, decretò lo sciopero generale, diramando l'avviso a tutte le stazioni della rete. Gli scioperanti sono circa 600, sparsi su 300 chilometri di linea.

— I contadini di *Vigasio*, in quel di Verona, pei soliti motivi, di non accettazione delle tariffe proposte, si sono messi in isciopero.

— Tutti i contadini di *Borgonovo* — grossa ridente borgata della provincia di Piacenza — hanno dichiarato lo sciopero non avendo voluto i proprietari accordar loro l'aumento di mercede chiesto. L'autorità, impensierita pel numero considerevole degli scioperanti — più di mille — mandò sul posto funzionari e carabinieri.

— A conferma delle notizie che abbiamo man mano dato sugli scioperi di Chianciano e Sarteano, riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, perchè dalle cose che vi sono accennate, saltano evidenti i commenti che il pubblico può fare da sè. Solamente ci piace osservare come lo sciopero testè chiuso non è che una conseguenza di quello del 7 aprile a Chianciano, incoraggiato palesemente e sfacciatamente da quel sottoprefetto signor Cerilli, che fu la vera anima di tutto il movimento manifestatosi poi nell'intero circondario di Montepulciano. Il non sullodato sottoprefetto fu il vero alleato dei sovversivi, e, piuttosto che cercare di calmare gli animi e di proteggere chi ne aveva diritto dalle violenze degli illusi contadini, soffiò nel fuoco ed aizzò. In altri tempi un simile funzionario avrebbe meritato per lo meno d'essere rimosso dal circondario ove così malamente esplica l'opera sua; ma, *consule* l'ineffabile Giolitti, sarà miracolo se non gli daranno un premio. Ecco intanto la lettera.

Chianciano, 23. — Iersera alle 8, inaspettatamente, il presidente della Lega, Beppe Massini, pubblicò l'avviso di cessazione dello *sciopero di Chianciano*. Perchè?... Le ragioni sono: il richiamo fatto dal delegato, la certezza che la gran maggioranza dei coloni non avrebbe eseguito l'ordine di non governare il bestiame, nella convinzione di perdere i vantaggi ottenuti con lo sciopero del 7 aprile. Fu insomma una ritirata. A *Sarteano*, dove ieri erano convenuti i coloni di Chianciano e di Chiusi per fare una dimostrazione, la cavalleria caricò la folla in piazza e cacciò tutti fuori del paese, inseguendoli con pattuglie che costrinsero i dimostranti a ritornare alle rispettive case coloniche. Al momento della carica erano in piazza anche gli on. Bissolati, Chiesi e Bernardini che si ritirarono prudentemente nel caffè di Romano. I proprietari resistono e resisteranno; intanto è morto un solo giovenco... per indigestione. Aveva un po' sofferto per scarso vitto e, governato un po' troppo in una sola volta, ha preso una timpanite ed è morto. Le altre bestie, non governate dal 18, vivono tutte. Guarda miracolo!! Ora giunge notizia che Ciccotti e Bernardini siano stati sfrattati. Me ne informerò e vi informerò in proposito.

Oggi dalla pretura di Chiusi saranno giudicati per direttissima 4 coloni arrestati a Sarteano per violenza contro fattori che volevano governare il bestiame. Vedrete che se la caveranno con pene irrisorie. Alle ore 15 un telegramma da Sarteano al Sindaco si esprime in questi termini: «sciopero terminato *incondizionatamente*. Completa vittoria proprietari». Così dopo lo sciopero *lumaca* di Chianciano, registriamo l'odierno fiasco di Sarteano e così si prova che anche a Chianciano potevano resistere e vincere i proprietari se non venivano permessi i mezzi macabri usati dagli scioperanti.

Note Modenesi

Modena, 23 (*Fulvio*). — Fra gli studiosi ha fatta buona impressione che su favorevole parere del Consiglio superiore di P. I., sia stato nominato libero docente in *zooiatria* il signor Chiari Edoardo, capitano presso la locale *scuola militare*. Il capitano Chiari, autore di buoni lavori, fra i quali e da ricordarsi il più copioso ed esauriente *Trattato d'ippologia* che si abbia, vede così meritevolmente compensati i suoi meriti, che paiono non essere tenuti nella giusta considerazione dal Ministero cui appartiene.

Modena, in questi giorni, potrebbe dirsi *La vittoriosa*, poichè nella gara corale di Bologna ha vinto il 2.o premio, nel convegno ciclistico di Ferrara il 1.o, e nella gara colombofila tutti i primi premi.

Lieto successo ha avuto tra noi il concerto arpistico romano diretto dalla signora Isabella Rosati-Caserini.

— Da un mese la stagione è pessima: I venti e le acque torrenziali, quasi quotidiane, hanno arrecato gravissimi danni alla campagna, specie al grano e alle frutta, nel Vignolese in particolare.

Note chietine.

Chieti, 22 (*C.*). — La prima dei *Pescatori di perle*, datasi iersera al nostro teatro, è stata un vero trionfo per gli artisti e l'impresario Quaranta. La Tarosella semplicemente fa oreggio.

— E' morto, fra il generale compianto, l'avvocato Filippo Di Giovanni, segretario del nostro municipio da ventun anni. Era un funzionario colto, integro, amato e rispettato da tutti. Vivissime condoglianze alla famiglia.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, alla prima delle *Due Scuole*, di A. Capus, assisteva un pubblico numeroso. *Le Due Scuole* appartengono a quel genere di lavori teatrali, specialmente diletto ai francesi, il cui successo sta tutto nella fattura, nel dialogo, nello spirito, e che male si delinea, come negli antichi lavori, dal contenuto. La favola delle *Due scuole* ci presenta un marito infedele, per necessità di temperamento, *Edoardo Maubrun*, il quale, come la più gran parte dei mariti infedeli, ama sua moglie. *Enrichetta* però è gelosa, e non ha sufficiente filosofia, per rassegnarsi a subire i continui strappi che il suo *Edoardo* dà al contratto nuziale.

A questa condizione di cose ella crede di porre argine e rimedio col divorzio. Mentre Eduardo si consola con una donnina divorziata, leggiera e volgare, che gliene fa di tutti i colori, *Enrichetta* si fidanza nuovamente, e stavolta con una persona seria e grave quanto il suo *Eduardo* era scapestrato, il consigliere *Le Hautois*, che anche *Estella* la volubile amante di *Eduardo* ammira. Casualmente, ad un *restaurant*, dove si trovano *Eduardo* ed *Estella*, capitano *Enrichetta* coi genitori e col consigliere. Sull'infelicità di tutti quegli spostati comincia ad aprirsi uno spiraglio di luce. Alla riunione dei coniugi scoppera grandemente il suocero. E la commedia finisce come finiscono in generale tutte le commedie in cui si pongono in iscena dei divorziati. *Enrichetta* e *Eduardo* tornano a filare come due amanti, e organizzano perfino una romantica fuga, a proposito della quale la suocera esclama: «Tutto questo non è morale, ma voi per me, non foste mai divisi». *Le Hautois* che ha bisogno d'iscena alla sua autorità, si fa ammirare da quella graziosa ora di *Estella*, e consolare dell'abbandono di *Enrichetta*. Il dialogo, spesso spiritoso, con delle battute felici, ha fatto da buon passaporto ai quattro atti della commedia di Capus. Il pubblico ha applaudito, e ha riso a certe ardite allusioni che non mancano nel lavoro, di cui gli artisti tutti dettero una interpretazione mirabile. Stasera *le Due scuole* si replicano.

Domani unica rappresentazione, alle 5, con *Madame Sans Gêne*. Lunedì serata d'onore della Reiter con *Zazà*. La Reiter è una *Zazà* piena di fascino e di sentimento, una delle migliori interpreti di questo lavoro che tanto piace al pubblico, per quel misto di ardire e di sentimentale che vi predomina. Dal 31 maggio al 15 luglio avremo al Costanzi Tina di Lorenzo e Flavio Andò con la loro compagnia. Si promettono interessanti novità. Sabato 31, prima recita con *Facciamo divorzio!*

Valle. — Uno splendido teatro per la serata d'onore di Vincenzo Scarpetta. Molti applausi al seratante in *Vi che m'ha fatto frateme*, e a don Eduardo nel *Non plus ultra della disperazione*. Domani alle 2 e mezzo lo spettacolo si replica per intero. Stasera *La figlia di don Gennaro* e domani sera *Miseria e nobiltà*.

Adriano. — Stasera spettacolo di gala promosso dalla IV gara del tiro a segno. Sarà eseguito tra la *Cavalleria* e i *Pagliacci* l'inno dei tiratori del maestro Ghidini. Domani avrà luogo oltre la consueta rappresentazione delle ore 9 una grande *matinée* alle ore 5 e mezza a prezzi popolarissimi. In entrambe le rappresentazioni verranno eseguite le opere *Cavalleria* e *Pagliacci*; lunedì replica della *matinée* e consueta recita serale; martedì riposo e mercoledì prima rappresentazione dell'opera *Barbagia*, del maestro Nino Alberti, nuovissima.

Nazionale. — Ieri sera l'elegante sala del teatro Nazionale scintillò di luce, ed echeggiò di calorosi applausi, per Italia Vitaliani, e per i suoi compagni. La serata in onore dei tiratori della gara, non poteva riescire più brillante. Stasera replica di *Come le foglie*, a beneficio dei danneggiati dal disastro della Antille. Domani due recite con *Odette*, e martedì serata d'onore di Italia Vitaliani con *Hedda Gabler*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le due scuole*, ore 9.
Valle. — *La figlia di don Gennaro*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *Come le foglie*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Savoia. — *Madame Lucrezia*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Infronte sillabico* precedente:
POLIPO

Sciarada di lettere.

— Si fa soltanto a sera.
— Sul viso mi vedrai.
— Sono terribil fiera.
— Son fiume e tu lo sai.
— Ho vegetal natura.
— Conduco sempre al core.
— Al reo faccio paura.
Il resto a te, o lettore

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 24 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle 14.5. LUCIFERO, segretario, legge il verbale. Sparsi per i vari settori 16 deputati. Il verbale è approvato. Si accordano una dozzina di congedi. PAVIA presta giuramento. Si dà lettura di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Interrogazioni.

LUCIFERO al ministro dei lavori pubblici perchè negli orari estivi si agevolino le comunicazioni tra le Puglie, il versante sinistro della Calabria e la Sicilia, e perchè non avvengano soppressioni di treni. L'on. D'ALIFE fa una interrogazione nello stesso senso.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, espone i motivi per i quali il ministero non ha creduto di accettare le proposte della Mediterranea; tra giorni si tornerà a discutere gli orari e il ministro spera di poter venire ad una risoluzione soddisfacente che risponda ai legittimi desideri delle regioni rappresentate dagli interroganti.

LUCIFERO non è soddisfatto, quantunque si lodi della cortesia del sottosegretario, e dimostra la difficoltà delle comunicazioni di cui si tratta. D'ALIFE si associa alle dichiarazioni del collega on. Lucifero, aggiungendo alcune lagnanze sul servizio tra Metaponto, Rossano, Catanzaro.

NICCOLINI replica per persuaderli. Riconosce che le lagnanze sono pienamente giustificate, ma vorrebbe si trovassero al suo posto per vedere le difficoltà che s'incontrano. Invita gli interroganti a dargli qualche suggerimento di rimedii ch'egli accoglierà con entusiasmo. LUCIFERO vuol parlare. PRESIDENTE. Non può. LUCIFERO. Mi ha invitato. (*Viva ilarità*). Avanti. MORPURGO domanda al ministro del tesoro se intenda presentare al più presto il disegno di legge per l'organico del personale delle Delegazioni del tesoro. DE NOBILI, sottosegretario, risponde che la presentazione è imminente. FERRERO DI CAMBIANO al ministro dell'interno, per sapere se di fronte agli ostacoli che frappone al commercio del bestiame ed ai gravami che impone agli agricoltori, non compensati per nulla da una maggiore tutela sanitaria, non creda opportuno di modificare l'ordinanza di polizia sanitaria ora vigente, revocando per lo meno le disposizioni degli articoli 14 e 15 relativi ai certificati di origine.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, spiega lungamente le norme vigenti. Quanto al revocare i certificati di origine, vi si provvederebbe quando la loro conservazione desse luogo ad inconvenienti, ma finora invece essi sono stati utili, ed egli ne espone i vantaggi.

CREDARO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla nomina e al licenziamento dei direttori e dei maestri elementari. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, vuol rispondere ad una interrogazione dell'on. LUZZATTO ARTURO sulle conferenze pubbliche vietate il 19 maggio in S. Giovanni Valdarno. Racconta che i canonici volevano tenere un comizio sulla piazza pubblica, per discutere sull'enciclica *Rerum novarum*. I socialisti chiesero di tenere un comizio essi pure nello stesso giorno e in luogo pubblico. L'autorità rispose che i due comizi potevano essere tenuti lo stesso giorno, ma non in luogo pubblico. Ciò è perfettamente conforme alla legge. Risponde poi ad un'altra interrogazione dell'on. BERENINI su fatti avvenuti nel paese di Montechiarugolo, dicendo che non è informato dei medesimi, e se dalle indagini risulteranno vere le imputazioni fatte dall'interrogante al brigadiere dei carabinieri, sarà provveduto. BERENINI prende atto delle promesse.

Intanto per dare un saggio degli arbitrii del brigadiere che fu trasferito a comando, cita alcuni fatti, e tra gli altri quello di una conferenza nella quale l'oratore trattava di Costantino e della sua conversione. Il brigadiere interruppe il conferenziere dicendo: «Non le permetto di parlare di sovversivi». (*Ilarità vivissima*). E per oggi punto.

L'on. CALLERI ENRICO svolge la sua proposta per modificazioni alla legge sugli archivi notarili. COCCO ORTU, guardasigilli, consente alla presa in considerazione, che è approvata. E si torna al

Bilancio degli esteri.

Siamo rimasti iersera all'articolo 38: Contributo dello Stato alle spese per l'Eritrea. Parla l'on. PICCOLO-CUPANI.

Ringrazia il ministro di aver tenuto conto dell'ordine del giorno, col quale l'oratore chiedeva che il bilancio dell'Eritrea fosse più determinato e specializzato nella classificazione delle spese. Tuttavia, il disegno recentemente presentato dal ministro gli ha fatto sorgere il dubbio che si tenda a restringere il controllo del Parlamento e ad allargare i poteri del governo locale della Eritrea. Non si potrebbe negare il contributo dello Stato alla colonia, ma vorrebbe una politica parsimoniosa che tendesse a restringerlo. Invece si fanno spese non urgenti, si creano uffici nuovi, si segue insomma l'indirizzo dei larghèggiamenti. Ricorda che dopo la prima relazione annuale sull'amministrazione della colonia, non ne sono state presentate più. Invece di queste relazioni, il governatore si è limitato a far sapere quello che fa nelle interviste coi giornali. Da una di queste si è appreso che il governatore ha prolungato il suo soggiorno in Italia per occuparsi del prolungamento della ferrovia. Ricorda il decreto che autorizzava il governatore a stipulare il contratto giusta lo schema annesso al decreto per l'ammontare di 5 milioni. Esamina la questione dal punto di vista giuridico ed amministrativo.

Sostiene che il contratto doveva essere stipulato secondo le leggi italiane, che la legge del 1890 ha autorizzato il Governo ad applicare nell'Eritrea. (PRINETTI interrompe). Ma anche non volendo insistere nella questione di principio, domanda quale urgenza spingeva il Governo a rinunziare all'asta pubblica per lasciare all'arbitrio del governatore la scelta dell'appaltatore.

Aggiunge che per le norme della giustizia vigente l'appaltatore resta a disposizione assoluta del governatore. Passando all'esame di alcuni capitoli del bilancio, domanda che cosa sono le spese di carattere politico ammontanti a 900,000 lire. (PICCINI. Lo sanno tutti. PICCOLO-CUPANI. Lo saprà lei: dica dunque che cosa sono? PRESIDENTE. Non interrompano). L'oratore insiste affermando che con questi artifici si vuole sfuggire il controllo della Camera. Crede che dovrebbero essere spiegate, distinte nelle varie parti che le compongono, le spese di tutti i capitoli come quelli del personale del governo 146,000 lire, personale dei commissariati regionali (234,000), personale del Genio civile (lire 400,000). A proposito del quale ultimo domanda perchè spender tanto e non avvalersi del Genio militare. Vorrebbe la distinta di certi capitoli dell'entrata. Siamo da 10 anni nell'Eritrea e, sotto l'aspetto amministrativo è come se ci fossimo arrivati ieri; sempre gli stessi bilanci sempre lo stesso buio. Parlando delle strade che si aprono, crede illusione sperare ch'esse possano servire a sviluppare i nostri commerci nella colonia: dubita quindi della utilità della spesa che si fa per la viabilità. Crede pure illusorie le speranze riposte nelle miniere d'oro. Finora siamo agli esperimenti e non si sa che spendere senza che si sappia se v'è una sorveglianza di queste spese. Il Parlamento ha il diritto di conoscere il contratto conchiuso per l'esplorazione delle miniere. Egli spera che il ministro che è onesto vorrà gettare un raggio di luce su tutto questo buio.

FRASCARA GIACINTO parla del Benadir.

PRINETTI, ministro per gli affari esteri, rispondendo alle osservazioni dell'on. Piccolo-Cupani, dice che la spesa della ferrovia è compresa nel preventivo del bilancio. La costruzione della strada è necessaria a sviluppare il traffico e ad accrescere il valore dei prodotti. A proposito delle spese di carattere politico, ripete le dichiarazioni fatte già che la rettificazione dei confini non ha importato nessuno onere finanziario. Vi sono tuttavia dei conti dei beni della corona compresi nei territori veduti che bisogna liquidare, e a questo servono, come disse già altra volta, le spese dette di carattere politico. Dà spiegazioni sull'applicazione delle leggi italiane in Eritrea. La legge di contabilità, con i temperamenti necessari, funziona ora nell'Eritrea come non funzionava ai tempi in cui l'on. Piccolo-Cupani faceva parte dell'amministrazione della colonia. (*Commenti, risa*). PICCOLO-CUPANI. Io non ero il governatore PRINETTI. Ma era uno dei tre consiglieri dell'amministrazione. Accenna alla procedura seguita per la ferrovia, dimostrando che ha precisamente osservato le disposizioni della legge sulla contabilità. Quanto alla esplorazione dell'oro, è una speculazione di una società privata; il Governo si è riservato una partecipazione del 5 per cento sul prodotto lordo. Finora non è stato il caso di esercitare il controllo, disgraziatamente, perchè si è ancora nel periodo degli esperimenti. A ogni modo il Governo non s'è addossato nessuna spesa, nessuna responsabilità. Poichè nemmeno l'on. Piccolo-Cupani non vuole neanche lui abbandonare l'Eritrea, obbiettivo comune dovrebb'essere ridurre più che fosse possibile la spesa. Dimostra che già si è disceso di molto dai 22 milioni dei tempi dell'on. Piccolo-Cupani (*ilarità*). E fra qualche anno certamente le spese diminuiranno ancora ed è lecito sperare che aumenteranno le risorse della Colonia.

GRIPPO, relatore, fa una breve dichiarazione personale relativa all'Eritrea, osservando che non vi deve essere luogo a recriminazioni, a proposito della nostra politica coloniale. Sia che si voglia fare una colonia di popolamento, sia che una colonia di commercio, bisogna decidersi a fare ciò che è necessario a questi scopi. Fa considerazioni sull'indirizzo della politica coloniale. Dice che l'on. Martini merita il plauso del Parlamento per l'opera sua, concorrendo anche a ridurre le spese del bilancio. Dà spiegazioni intorno ad alcuni stanziamenti. Conchiude con una calda esortazione eccitante il paese alla calma, alla pazienza imposta dalla politica coloniale. (*Vivissime approvazioni*). L'articolo 38 e il resto del bilancio sono approvati. Passano senza discussione 4 progetti di maggiori assegnazioni e quindi si passa alla votazione segreta di questi e del bilancio degli esteri.

Emigrazione.

Si lasciano le urne aperte e si discute il bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1901-1902.

BRANCA osserva che questo non è che una mostra di bilancio (*risa*). Attende spiegazioni dal relatore. Intanto nota che non si fa che accrescere spese e creare nuovi stipendi (*bravo*).

FUSINATO fa qualche proposta circa la protezione degli emigrati all'estero e per un fondo col quale soccorrere gli emigrati nelle liti a cui potranno essere costretti.

SOMMI-PICENARDI raccomanda che sia dato un sussidio alla nobile e santa associazione per la protezione degli operai all'estero. PRINETTI ministro, promette di favorire quanto è possibile questa associazione, accetta la proposta Fusinato come raccomandazione. Risponde all'on. Branca e si dilunga in spiegazioni sul bilancio dell'emigrazione.

Parlano LUZZATTI e FRASCARA GIUSEPPE.

La seduta continua.

Il reporter

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 24 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,46 — Tramonta alle 19.[illegible] — L'avemaria suona alle 19,45

Calendario d'oro

Domani S. Urbano, papa — San Gregorio VII Aldobrandeschi

Ricorre il compleanno

del conte Ugo Anguelli Boccabarili, Piacenza; del conte Benedetto Baglione, Perugia; della contessa Silvia Della Chiesa d'Isasca e di Cervignasco, Torino; di donna Orietta Doria Pamphili, Roma; dell'on. conte Gerolamo Giusso, deputato, Roma; del conte Lodovico Miari, Padova; della marchesa Marianna Serssale, Napoli; del conte Raffaele Soderini, Roma; della principessa Antonietta Strozzi, Firenze; del marchese Giuseppe Tanari, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

del conte Urbano de Bellegarde de St. Lary, Senigallia; della contessa Maddalena Guicciardini, Firenze; del senatore Urbano Rattazzi, Roma; del marchese Urbano Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,1 — massima 20,2

Lo Scià a Roma. — Ieri sera alle 22 ha avuto luogo al Quirinale un ricevimento in onore di S. M. I. lo Scià di Persia. Intervennero il Corpo diplomatico ed i capi di missione.

— Stamane alle 10 lo Scià, insieme alle LL. MM. il Re e la Regina, ha assistito nel giardino del Quirinale ad una rappresentazione data da Leonidas con la sua *troupe* di cani e gatti. Lo Scià si è assai divertito allo spettacolo ed ha espresso il suo compiacimento all'impareggiabile domatore.

— Oggi alle ore 12 a palazzo Roccagiovine, nella sede della legazione persiana, ha avuto luogo una colazione in onore dello Scià, alla quale hanno partecipato esclusivamente persiani. L'appartamento che fu già abitato dalla principessa Bonaparte è stato per l'occasione messo a nuovo e addobbato con lusso straordinario.

Lo Scià ha mangiato da solo in una camera contigua alla gran sala da pranzo dei convitati. Il cuoco stesso di S. M. I. ha preparato le pietanze, tra le quali ha il posto d'onore il pilau, una carotto succulento, composto di riso [illegible] zucchine, foglie di finocchio e agnello. Alle tavole è stato servito lo stesso menu che il seguente: *Filet de soles à la Loreley, sauce remoulade; Croustadines à la Périgord; Filet de boeuf à l'ambassadeur; Pilaff; Petits pois françaises; Poulardes du Mans rôties; Salade de légumes; Pouding royal-sauce à la creme; [illegible] Printanier; Savarin au Kirch; Gateaux nougat; Dessert*

— S. M. I. non andrà altrimenti al Vaticano. Egli aveva manifestato il desiderio di visitare il Pontefice partendo dalla legazione persiana presso il Quirinale. Il cardinale Rampolla fece rispondere che non poteva rendere la visita ad una legazione accreditata presso il Re d'Italia e scegliesse una legazione accreditata presso il Vaticano, ad esempio quella del Belgio. Lo Scià non ha voluto piegarsi a questa volontà e la visita non avrà più luogo.

— Stasera, in onore dello Scià, vi sarà pranzo a Corte, con intervento del corpo diplomatico.

— Domattina alle 8 con treno speciale lo Scià di Persia ed il suo seguito partirà da Roma diretto a Firenze. Dopo breve soggiorno in quella città partirà per Berlino, ove giungerà il 29 corrente.

— Alle ore 12 sono giunte al palazzo Roccagiovine le carrozze reali scortate dai corazzieri, recanti lo Scià ed il suo seguito, e il generale Del Mayno, i maggiori Todini e Marcriani della Casa militare di S. M. il Re, addetti alla persona dello Scià, ed il gentiluomo di Corte, conte Pressoli.

Il pranzo ha avuto termine alle ore 1 1/2. Fino alle ore 3 lo Scià ha riposato, mentre i personaggi del seguito si sono sparsi per le camere a giuocare e a discorrere. Alle ore 3 S. M. col gran Visir ed il generale Del Mayno si è recato a Villa Margherita per ossequiare la Regina Madre. La visita è durata fino alle [illegible]. Molta folla che si era adunata nei pressi di Villa Margherita ha applaudito lo Scià che alle ore 3,40 faceva ritorno al Quirinale.

Consiglio comunale. — In attesa che si arrivi al numero legale raccogliamo le chiacchiere che corrono per l'aula. La tempesta annunciata dall'ennesima edizione delle dimissioni del Sindaco sembra scongiurata, perchè la sua ragione (l'antistanziazione di 300 mila lire al Comune da parte del Governo per i pubblici lavori compresi nel corrente esercizio, che il ministro del tesoro voleva rimandare a quando fosse approvata dal Parlamento), e che oggi in voce il Consiglio dei ministri ha concessa, è sfumata. Si conferma invece la notizia data dal *Fanfulla*, che il marchese Vitelleschi abbia presentato le dimissioni da Assessore con una let-

tera diretta al Sindaco. Sembra che il Sindaco leggerà stasera la lettera dell'illustre patrizio, sperando che le pratiche che si stanno facendo presso di lui, approdino al resultato desiderato, il ritiro, cioè, delle dimissioni. Ma, dato uomo dal carattere adamantino e rigido, la speranza è tenuissima! E l'uscita dal governo del Comune d'una personalità del valore e dell'autorità del senatore Vitelleschi è pel Sindaco e per la Giunta un vero disastro!

Veniamo alla seduta che s'apre alle 22, presenti 51 Consiglieri. Dopo due brevissime interrogazioni *Staderini* e *Cecchini*, e l'approvazione di alcune proposte secondarie si passa a discutere il « Mutuo colla Cassa di risparmio di Roma per provvedimenti relativi al personale capitolino », *Caranci* tiene a declinare qualunque responsabilità, non avendo preso parte compilazione del progetto. *Tommasini* si meraviglia, molto opportunamente, ed a ragione, che si presenti tale questione proprio alla vigilia delle elezioni. Non concorda coi criteri, che consigliarono la proposta perchè molti impiegati faranno figurare dei debiti che realmente non hanno, pur di contrarre un prestito. Egli è contrario all'approvazione del mutuo per unificare i debiti degli impiegati, in ogni modo sostiene che della Cooperativa facciano parte tutti impiegati *Colonna* dichiara che l'allusione le prossime elezioni non lo spaventa.

...fende la proposta e dimostra che l'amministrazione ha creduto di fare opera di interessamento a favore di chi coopera al buon andamento dell'amministrazione stessa e dice che la proposta è un complemento necessario del ...o organico e poichè gli impiegati dovranno unirsi in cooperativa, l'amministrazione non ... dolersi di aver seguiti i moti del cuore. ...unge che il Consiglio approvandola darà prova di interesse paterno e farà un'opera buona. *Nathan* e *Mazza* appoggiano la proposta ...*elli F.* voterà la proposta ma si domanda ...quale capitale questa cooperativa inizierà le sue operazioni; pur tuttavia gradirebbe fosse ... cooperativa a larga base ed abbracciasse tutti gli impiegati. L'assessore *Alatri* sostiene ...uesta cooperativa sarà di utilità al Comune senza fargli correre alcun rischio. Posta ai voti la proposta è approvata. Si sono astenuti i consiglieri Malatesta, Salustri-Galli e Kambo perchè membri del Consiglio della Cassa di risparmio. Sono le 11 1/4 ed il sindaco dichiara sciolta la seduta pubblica, restando il Consiglio ... in seduta segreta.

Cose capitoline. — Stasera alle 17 1/2 s'è adunata la Giunta comunale, sotto la presidenza del Sindaco, per discutere, fra gli altri argomenti, la grave questione delle dimissioni presentate dall'assessore Vitelleschi. Mancava l'assessore Tenerani, il che è stato interpretato come un pieno assenso di lui alle ragioni che han indotto il senatore Vitelleschi a dimettersi, e come un preludio alle dimissioni del Tenerani stesso.

Per la quarta gara di tiro a segno.

VII Giornata. — Oggi, come ieri, la giornata ...bellissima e vi è grande affluenza di tiratori. Alle 7 si comincia il tiro, sempre animatissimo; verso le 9 vengono scaglionati pel campo della Farnesina plotoni di carabinieri e parte di plotone armato della Società di tiro a segno di Roma. Si attende l'arrivo del ministro della guerra. Alle 9 1/2 si schierano attorno al palco reale tutti gli ufficiali che hanno preso parte alla Gara. Sono intervenuti, per opera del colonnello Galletti, anche gli ufficiali di Roma, in congedo. Intanto dalla sala dei premi numerose squadre vanno a ritirare le loro bandiere pel corteo di domani.

Alle 10 1/2 tre squilli di tromba annunziano l'arrivo del ministro. Vanno ad ossequiarlo i generali Caveglia, Duce, Sismondo, Boschetti, De Sonnaz, Spingardi i colonnelli Mariotti, Vitali e l'on. colonnello Galletti. Il tiro, durante la presenza del ministro, è molto stentato.

Quindi al ministro vengono presentati ... gli ufficiali schierati che sono circa 500. ... si ferma a scambiare alcune parole cogli ... che fanno parte delle varie Commissioni con gli ufficiali di marina e con qualche ...bia conoscenza tra gli ufficiali in congedo. Poi si reca sotto la tettoia del tiro e si ferma alquanto alle caselle della 3 categoria, quindi passa alla 1. categoria, *tiro collettivo*, ove si trattiene qualche minuto, nel tempo che tira una squadra dell'11° bersaglieri, rappresentante la città di Ancona.

...ministro si reca infine alla sala dei premi, ...tenendosi a guardare i doni del Ministero ... guerra (fucili) e quelli delle Loro Maestà e della Commissione esecutiva. Alle 11 1/4 risale in vettura e la partenza è salutata coi consueti tre squilli di tromba.

— Portato dal comm. Di Lorenzo è arrivato un magnifico orologio di stile impero intarsiato di tartaruga ed ottone offerto dalla regione Marsica.

La visita al Palatino illustrato dal prof. ...pi Landi, sarà per domani domenica 25 e ... per martedì 27 come era stato erroneamente detto. L'appuntamento è fissato alle ore 1... al Colosseo.

— Rappresentanze civili giunte dal 16 alle ore 9 1/2 del 23, Società 725, tiratori 2344 dalle ore 9 1/2 del 23 all'ultimo treno. Rappresentanze 59 tiratori 200; rappresentanze militari di 1... soldati 1800 di cui giunti il 23, soldati 57, ...le soldati 1857, rappresentanze civili 784, tiratori 3044, accasermati a tutto il 23; 143 tiratori esteri giunti a tutto il 23; svizzeri 4: signor Botticelli, Borgel, Fullien e Laug. Alloggiati n. 73.

Le Società di tiro durante la giornata hanno ritirato le bandiere depositate, per prender parte domani alle 6 1/2 al ricevimento delle rappresentanze francesi alla Stazione di Termini e poi formare il corteo per andare al Pantheon per visitare le tombe di Umberto I e Vittorio Emanuele.

Migliori risultati di tiro del 23 maggio.

Categoria 1.a — *Società*: Brescia 33, Monreale 32, Volterra 31, 66, Norcia 31, 66, Bologna 31, 55, Mestre 31, 33, Cremona 31, 22, Bondino 30, 83, Poggio Mirteto 33, 66, S. Eufemia 30, 66.

Categoria 1.a — *Esercito*: 7° regg. bersaglieri 31 33, 1° granatieri 3, 25, 6° bersaglieri 31, 06, 3° artiglieria da campagna 30, 83, 6° alpini 33, 58, legione allievi carabinieri 30, 33, 31° fant. 30, 16, 2° alpini 31, 1° alpini 29, 58, 7° alpini 29.

Categoria 2.a — *a) Campionato Italia*: Battroni 107, 2° Manara 105, 3° Collina 104.

a) Campionato esercito: Scalona, 5° genio 92, Scravoni, 3° fant. 91, Odasso 89° fant. 91.

c) Campionato giovanti: Bolelli 94, 2° Filipponi 93, 3° Gera 91.

d) Rappresentanze Corpi: 20° fant. 366, 4 o alpini 356, 70.o fant. 351.

Categoria 7.a — *Fortuna*: arma libera — maggiori punti: Peoli 151, Caola 250, Tardioli 248.

Colpo più centrale: Desrio 50, Sabatini 50, Maltoni 20.

Categoria 3.a — sezione 2.a: Nacadò 107, Lari 103, Brunati 102.

Sezione 3.a: Fasoli 60, Enea 57, Fedeli 57.

Categoria 4.a — *Ufficiali* — Borelli tenente 15.o fanteria, 59; Palata tenente 3 o fanteria, 58; Guerrini milizia territoriale, 57.

Categoria 5.a — *Umberto I.* — Cervone, Olivetti, Bomprani.

Categoria 7.a — *Fortuna*; arma ordinaria — maggiori punti: Vermigli 259, Tardioli 252, Pirzio-Biroli 241.

Colpo più centrale: Tardioli 50, Faleria 50, Locatelli 50.

Categoria 8.a — *Rappresentanze* — Minelli 91, Olivetti 89, Renalduzzi 84.

Categoria 9.a — *Colpi ripetibili* — Casla 69, Favretti 68, Vomea 66.

Categoria 1.a — *Serie ripetibili* — De Seigné 83, Masò 82, Spalla 82.

Categoria 11.a — *Popolare* — premi giornalieri — Pederzoli 24, Parenti 22, Vesci 22.

Categoria 12.a — *Scomparenti* — premi giornalieri — Pederzoli 20, Rovetta 19, Abruzzesi 17.

Categoria 13.a — *Gara onore* — Dallera 146, Boccardo 139, Duret 135.

Categoria 14.a — *Rivoltella* — Russoni 69, Sandri 66, Foncemier 64.

Categoria 15.a — *Ripetibili* — rivoltella — Tavelli 341, Tagliabue 340, Castellani 34...

Categoria 17.a — *Ufficiali* — rivoltella — Montanari tenente 19.o fanteria 167, Moretti tenente milizia territoriale 166, Pietracola tenente 92 o fanteria 165.

A Villa Medici. — La signora delle belle giornate di maggio è stata solennizzata con una festa della carità, in una delle ville che meglio parlano alla fantasia e ai ricordi, a Villa Medici, tutta festante di rose, tutta vaga di fioriti cespugli. Davvero che le nostre dame sono le pietose e le squisite, per cui si fanno cose buone, e si creano le cose belle: le fate dei poveri, rapo ose di trine e di tenui stoffe, lucenti di gemme, a cui i poveri, commossi, benedicono. Il loro amore è industre, è vigile come la stessa Provvidenza, è ogni giorno trova nuove forme di bellezza per coronare la carità. L'aristocrazia della nascita ha voluto in questa festa gentile accoppiarsi alla privilegiata aristocrazia dell'arte, e metterla a contributo per fare del bene.

Oggi è una recita, in un palazzo medioevale, domani sulle tavole d'un grande teatro è una rievocazione di storiche pagine gloriose; ogni giorno è il valore del proprio nome, il contributo del proprio danaro, che le nostre signore dànno a feste, a balli, a concerti, in prò di chi soffre. Si direbbe che, stanche di essere ammirate per la loro bellezza, esse cerchino più ambito plauso per la loro intelligenza, e per la pietà del loro cuore.

A villa Medici oggi v'erano tutte le belle e buone signore che Roma accoglie, tutte quelle che la *Pro infatia* aduna per la più santa delle carità, per la più gentile delle protezioni. La festa è stata eletta, fortunata la *gara* e la *pesca*, ricca di oggetti di arte e preziosi. Virginia Reiter è stata adorabile nella breve recita, applauditissimo il Carini.

Mentre il giornale va in macchina la festa dura ancora, ecco perchè non c'è consentito far nomi, e ci limitiamo solo a constatare la legittima e meritata soddisfazione che brillava sui volti della marchesa di Rudinì, la presidentessa solerte, della signora Besso, l'infaticabile organizzatrice, e di tutto il comitato della *Pro-infantia*.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze ha ricevuto: monsignore Pietro Andrieu, vescovo di Marsiglia; mons. Basilio Giulio Kandalaft, vescovo titolare di Giafa, di rito Siro, domiciliato a Damasco; mons. Eygenraan, direttore del giornale olandese *Tyd* e mons. Pietro Vitali, parroco di Patrasso, accompagnato dal cav. G. Battista Giovenale.

— Al telegramma inviato al Pontefice dall'adunanza in onore dell'enciclica *Rerum novarum*, il Pontefice ha risposto col seguente telegramma: « Valente segretario generale Lega Lavoro. Con particolare gradimento ha ricevuto il Santo Padre l'affettuoso di Lei telegramma commemorazione Enciclica *Rerum novarum* e dall'intimo dell'animo benedice codesta Lega, Circolo universitario e le altre associazioni cattoliche romane. — *Rampolla* ».

— Il Pontefice ha concesso la medaglia commemorativa del suo XXV anno di pontificato, la quale ha da un lato la sua effigie e dall'altro il Buon Pastore, ai vessilli delle Società cattoliche che nei rispettivi pellegrinaggi furono portati a Roma nel 1902 e lo saranno nel 1903. Questa medaglia penderà dallo stesso nastro della decorazione *Pro Ecclesia et Pontifice*.

— Oggi alle 14,30 l'arcivescovo De Neckere ha pontificato i primi vesperi nella chiesa della Trinità dei pellegrini, artisticamente addobbata; domani con grande solennità verrà celebrata la festa titolare: alle 10 messa solenne; i secondi vesperi saranno pontificati dal vescovo mons. Camilli. Lunedì per la festa di S. Filippo, nella stessa chiesa, l'arcivescovo Agami alle 10 pontificherà la messa e la sera impartirà la benedizione.

« La Torre delle Milizie ». — Domani, alle 4 1/2, nella solita sala in via Palombella, il prof. Francesco Sabatini illustrerà questo monumento, così chiudendo il corso delle sue letture pel corrente anno.

L'antica Ditta Geronimo fabbricante di letti in ferro, avverte la sua clientela che nei magazzini di vendita *Via in Lucina 16*, trovasi pure un grandioso assortimento di mobili in legno, a prezzi di fabbrica. Avendo laboratorio proprio di tappezzeria, assume qualunque ordinazione per addobbare completamente appartamenti, ville, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza.

Per un osso di prosciutto. — Ieri sera nella pizzicheria al viale Manzoni 12, il fabbro Giovanni Sardi di anni 28 venne a questione col proprietario, Bernardino Stimasi, per la differenza nel pagamento di un osso di prosciutto. Il pizzicagnolo colpì al capo il fabbro coll'osso di prosciutto e questi afferrato un coltello ne menò un colpo al volto dello Stimasi producendogli una ferita che a San Antonio giudicarono guaribile in giorni 30 con riserva. Il feritore è stato arrestato.

Furto al ministero delle poste. — Il ministero delle poste e telegrafi informò la pubblica sicurezza che era stato rubato da ignoti un bollettario dei vaglia. I ladri staccavano dei vaglia che venivano poi riscossi negli uffici principali del Regno. In seguito ad indagini dello stesso questore, comm. Giungi, ieri sera all'Albergo del Tritone venne arrestato certo Gustavo Majoli di anni 42 da Napoli, autore principale del furto. Il ministro on. Galimberti si è congratulato col questore per la brillante operazione compiuta dalla P. S.

Cadavere identificato. — Il 18 andante venne pescato un cadavere nel Tevere fra ponte Sisto e ponte Garibaldi. Oggi solo è stato identificato per Cesare Leoni di anni 17, pontarolo, abitante in via dei Gracchi n. 7, scomparso da casa fin da 20 giorni prima. Ad una sua sorella aveva scritto una lettera, ove manifestava il proposito di uccidersi.

Grave caduta. — Cortigiani Nunzia di anni 73, abitante in via Borgognona n. 32, nello scendere le scale, è caduta fratturandosi un braccio e producendosi contusioni al dorso. A San Giacomo è stata giudicata guaribile in giorni 40 con riserva.

INFORMAZIONI

La partenza dei Sovrani.

Domani alle 12 1/2 le LL. MM. il Re e la Regina partiranno da Roma per Napoli e per Palermo con le loro Case civile e militare. I Sovrani saranno di ritorno per la festa dello Statuto.

La Regina Madre

Oggi alle 12 la Regina Margherita insieme alla sua dama d'onore, marchesa di Villamarina, si è recata a colazione al Quirinale.

Il matrimonio di Mirko.

Si ha da Cettigne, 23:

Si afferma che una corazzata italiana trasporterà ad Antivari la signorina Costantinovich, alla quale, avanti il suo matrimonio col principe Mirko, fissato pel 12 luglio, si conferirà il titolo di principessa. Il Re d'Italia, padrino del principe Mirko si farà rappresentare da un principe di Casa Savoia.

Arrivi e partenze.

Domani alle 13,20 l'on. Zanardelli partirà per Napoli. Quivi prenderà imbarco sulla *Trinacria* per recarsi a Palermo. Oggi alle 13 è partito per Napoli il ministro Nasi.

— Alle ore 13 sono partiti pure per Napoli diretti a Palermo il ministro Baccelli, i sottosegretari Squitti e Fulci, i presidenti del Senato, on. Saracco e della Camera, on. Biancheri.

— Alle ore 4,30 è partito per Genova il sottosegretario, on. Cortese.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito col ministro Baccelli.

Traduttori ufficiali!

Sembra che, certo non nell'intento di favorire il bilancio, il ministro Cocco-Ortu abbia in animo di promuovere a posto, corrispondente per stipendio e grado a capo divisione di 1.a classe, il traduttore ufficiale comm. Giuseppe Magrini e di creare due nuovi posti di vice-traduttore ufficiale con stipendio e grado di capo sezione, nominandovi i giornalisti Luigi Dobrilla ed Emilio Spagnuolo. Come giornalisti, se non come contribuenti, noi siamo lieti che ad egregi colleghi tocchino le fortune di certi salti di quinta, già toccate a Luigi Mercatelli e ad Adolfo Rossi (per tacere di Ferdinando Martini, che costituisce il *record* del genere); ma ameremmo che simili fortune, indubbiamente meritate, avessero il conforto di un previo concorso per titoli (come s'usa per ogni posto retribuito dallo Stato), ad allontanare anche il più remoto sospetto di favoritismo. E crediamo che questo nostro modo di vedere sarà diviso dagli stessi colleghi, designati al posto, desiderosi di giungervi per le vie diritte, come il loro ingegno e la loro cultura loro assicurano, anzichè per la via traversa del decreto arbitrario di un ministro compiacente.

Le case popolari.

Come avevamo annunziato, oggi alle 14, si è riunita la Commissione parlamentare che esamina la proposta di legge per le case popolari. E' intervenuto all'adunanza il ministro delle finanze on. Carcano, che ha avuto con la Commissione uno scambio di vedute generali sulla parte finanziaria del progetto, senza fare alcuna proposta.

La Commissione ha esaminata una dotta lettera, scritta ad uno dei commissari dal professore Filomusi-Guelfi, l'illustre civilista dell'Ateneo romano, intorno al contenuto dell'art. 7 della legge concernente l'eredità della casa popolare, articolo che porterebbe una deroga al Codice civile in materia successoria. La critica, fine e profonda, che il prof. Filomusi ha fatto all'articolo, quale è concepito nel progetto, ha impressionato la Commissione, che, sentito probabilmente l'illustre civilista, ne accoglierà le idee e le proposte modificatrici.

I repubblicani.

Il gruppo repubblicano, riunitosi oggi a Montecitorio, ha disegnato a parlare alla Camera per esso nella discussione dei bilanci dell'interno, gli on. Mirabelli e Del Balzo; della guerra, l'on. Gattorno; dei lavori pubblici, l'on. Vallone; dell'agricoltura l'on. Comandini, delle poste, l'onorevole Socci.

La questione ferroviaria.

Oggi alle 15, dopo una conferenza parziale tenutasi stamane al Tesoro, si sono riuniti col ministro dei lavori pubblici i rappresentanti delle Società ferroviarie, per discutere intorno alla questione degli organici e relative conseguenze finanziarie. All'ora di andare in macchina, ci mancano ancora notizie precise sulle riunioni presenti; ma pare che l'accordo, fermi sempre i limiti delle concessioni fatte dalle Società, sia stato in massima raggiunto, salvo le modalità da concretarsi in altre conferenze.

Ci si riferisce poi che teseera l'on. Di Broglio conferì con l'on. Balenzano, senza che però fossero riusciti a mettersi completamente d'accordo. Ad ogni modo, alcuni competenti ritengono che gli organici dei ferrovieri non potranno essere attuati con la somma stabilita che soltanto in parte, e si è calcolato che la sistemazione del personale tecnico e amministrativo richiederebbe la somma di oltre cinque o sei milioni. Si sarebbe infine riconosciuto che tutte le difficoltà finanziarie sopravvenute siano dovute agli erronei calcoli fatti in principio dall'on. Niccolini, il quale, in base ad essi, avrebbe largheggiato in eccessive concessioni. Perchè dunque l'on. Niccolini sarebbe stato incaricato di festeggiare lo Scià?

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Serani, Di Stefano e Bianchi Emilio, hanno preso in esame le seguenti proposte di legge: *a)* Modificazioni al testo unico della legge sul notariato, nominando commissari gli on. Del Balzo Girolamo, Caliasano, Romano Adelelmo, Callieri Enrico, Cimorelli, Tedesco, Fasce, Zannoni e Falconi Gaetano. *b)* Distribuzione del chinino di Stato alle Congregazioni di carità ed ai comuni, nominando commissari gli on. Marenca, De Amicis, Garavetti, Donati, Arconati, Mei, Bergamasco, Credaro e Celli; *c)* Aggiunte alla legge sull'igiene e sulla sanità pubblica (igiene nelle scuole), nominando commissari gli on. Finardi, De Amicis, Falconi, Morpurgo, Santini, Castiglioni, Cesaroni, Pinchia e Mestica.

— La Commissione che esamina il progetto per l'istruzione superiore ha nominato relatore l'on. Morelli-Gualtierotti.

Matrimoni di ufficiali.

Stamane si è riunita la Commissione che esamina la proposta di legge dell'on. Arconati per modificazioni alla legge sui matrimoni militari. La Commissione ha deciso d'invitare il ministro della guerra ad intervenire nel suo seno per rivolgergli alcune domande, essendo a cognizione della Commissione che l'on. Ottolenghi non è favorevole al progetto.

— La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Mezzanotte, segretario l'on. Farinet Alfonso.

Notizie militari.

Il *Giornale militare* pubblica un decreto di modificazioni al regolamento del servizio in guerra; alcune varianti alle istruzioni del genio; le norme di funzionamento dell'ufficio tecnico centrale per le musiche militari; il regolamento per la nomina dei capomusica e dei musicanti; l'elenco delle infermità che rendono inabili al servizio; aggiunte e varianti al regolamento di disciplina; modificazioni alle gavette ecc.

Il *Bollettino* reca ricompense al valore militare: medaglia d'argento pei carabinieri De Nicolini Domenico e Salzano Luigi, pel caporale del 1.o alpini Montolda Giacomo; pel carabiniere Capitani Andrea; pel vicebrigadiere Fabbrocino Aniello; pel carabiniere Scarmena Luigi; pel brigadiere Vitale Francesco; pel capitano del 42.o fanteria Gonella Felice, pel tenente dei carabinieri Radice Raffaele, pel brigadiere Dalerba Luigi e pel brigadiere Lavezzi Carlo.

Estrazione del R. Lotto.

(23 maggio 1902)

BARI	51	29	34	5	52
FIRENZE	73	72	5	31	1
MILANO	21	77	60	27	45
NAPOLI	60	46	67	26	78
PALERMO	44	20	27	48	21
ROMA	37	28	32	41	5
TORINO	25	11	90	83	40
VENEZIA	53	81	1	16	60

Loubet compromesso?

Parigi, 24. — Si era sparsa la notizia che nell'affare Humbert era compromesso un alto personaggio. Ora la *Libre Parole* ne fa addirittura il nome: Loubet. La *Lib. e Parole* dice che Waldeck Rousseau parlando con un amico si espresse in modo da far capire che il presidente commise imprudenze e che la Humbert conserva una lettera del presidente della repubblica. Il giornale attribuisce frasi maligne a Waldeck Rousseau e si chiede se si tratta di un nuovo affare Wilson; termina dicendo che se si tratta di un *canard* sarà bene che si dia subito formale smentita.

LO CZAR MINACCIATO

Londra, 24. — Si ha da Pietroburgo che la polizia russa avrebbe scoperto una cospirazione per attentare alla vita dello czar durante il suo viaggio a Mosca fissato per domani. Il gran duca, governatore di Mosca, e le autorità cercano di dissuadere l'imperatore di recarsi alla storica capitale o almeno di posporre la sua visita *sine die*.

Un municipio ribelle.

Londra 24. — E' commentatissima la decisione del municipio del Borough di Battersea (Londra) di non voler firmare alcun indirizzo per il re in occasione dell'incoronazione. Deputato di Battersea è il socialista John Burns.

Un funzionario pugnalato.

Vienna, 24. — Si ha da Pietroburgo che il vice-prefetto Stepanow il quale comandò il fuoco contro i contadini tumultuanti, a Terek, fu ucciso a pugnalate dai contadini stessi.

Il Duca di Genova.

Bordighera, 24. — S. A. R. il Duca di Genova, giunto ieri sera da Barcellona, ripartirà domani per Torino.

La novella Pompei.

Parigi, 24. — Il ministro delle Colonie, Decrais, ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica, il quale annunzia che la situazione è sempre stazionaria ed è impossibile di penetrare a Saint-Pierre.

Il vino italiano.

Budapest, 24. — Alla Delegazione ungherese, Rakowsky, del partito popolare cattolico, svolge una interpellanza al ministro degli affari esteri, Goluchowski, chiedendo se sia vero che il Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bulow, ed il ministro italiano degli affari esteri, Prinetti, abbiano stabilito durante l'intervista di Venezia che il dazio attuale d'entrata sui vini italiani sarà mantenuto. Chiede poscia la pubblicazione del testo del trattato della triplice alleanza. Rakowsky domanda infine quale fondamento abbiano le voci circa negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per l'occupazione eventuale dell'Albania ovvero per una delimitazione di sfere d'interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in quella regione.

Onoranze a Tolstoi.

Vienna, 24. — La risposta di De Koerber all'interpellanza circa il rifiuto opposto dall'Arciduca Ferdinando alla nomina a socio onorario di Tolstoi della Accademia czeca di Praga, dicendo non aver egli la veste per indagarne i motivi, suscitò grande malcontento nei circoli czechi, che si preparano ad onorare Tolstoi altrimenti.

Grandine devastatrice.

Firenze, 24. — A Santa Maria Monte, presso San Miniato, cadde grandine grossa come noci e scheggie ghiacciate, devastando tutto. La popolazione è rovinata.

Omicidio.

Frosinone, 24. — Stamane in Guarcino, certo Chiarecchi Luigi è stato ucciso con un colpo di trincetto dal suocero Morchioni Pietro. L'omicida si è costituito.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 24, ore 15.

Borsa abbastanza attiva. Rendita 101,30; Istituto fondiario 512 1/2; Commerciale 685; Credito italiano 500; Banco Roma 125 1/2; Marcia 1243; Gas 900; Omnibus 294; Condotte 264 1/2; Molini 71; Metallurgiche 125; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 92 1/2; Montecatini 146; Risanamento 243 3/4; Immobiliare 216, Generale 3...; Carburo 615; Prodotti chimici 21.

Dalle altre piazze: Banca Italia 910, Meridionali 657; Medit. rranee 458, Acciaieria 1723; Venete 70 1/2; Navigazione 434,50.

Parigi chiude: Italiano 101,80; Francese 101,75; Spagnuolo 78,77, Portoghese 29,20, Meridionali 644.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 26 maggio, a lire 101,9?.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 maggio a tutto il 1° giugno, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,06.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2904.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	[illegible]	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 124.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea (spazio di linea in 8 punti). — **Avvisi commerciali** (in 4ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 27 Maggio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

LE FESTE DI PALERMO

Prove confortanti.

Mentre scrivo, Palermo la bella e la forte, esulta festante. Il cannone — non già ferale annunciatore di stragi e distruzione, ma allegra sintesi d'un coro acclamante di popolo in festa — tuona salutando i Reali che scendono ad inaugurare la novella e significativa festa del lavoro. Giorno veramente memorabile questo per la capitale sicula, chè mentre ricorda il fatto più glorioso di sua storia, mentre accelera i battiti del cuore d'ogni patriota per le memorie che ridesta dell'immortale genio dell'Eroe purissimo, di Giuseppe Garibaldi, segna un progresso immenso con l'inaugurazione della prima Mostra agricola; così che al ricordo d'una secolare tirannia infranta ed abbattuta per sempre, si disposa oggi la prova del cammino percorso dalla regione estrema d'Italia la quale ha saputo, coi suoi sforzi, coi suoi mezzi, spesso dimenticata, quasi mai aiutata quanto ne avrebbe avuto diritto, raggiungere progressi insperati e dimostrare coi fatti che pei tesori profusi da provvida natura nelle sue terre, per l'operosità del fiero suo popolo ad altri e più notevoli progressi s'avvia nel campo vastissimo dell'umana attività.

Lasciatemi, per un giorno, metter da banda le meschinità della vita giornaliera, lasciatemi per un'ora, dimenticare le tristizie di quella brutta cosa che si chiama la politica, lasciatemi respirare più spirabil aere e permettetemi di sciogliere un inno a questa nostra Italia, *alma parens*, miracolosa terra di energie ed attività che nulla riesce a comprimere, nulla — nè malgoverno, nè mene di ambiziosi, nè arti subdole di gente interessata che per salir sublime non bada al male che arreca ai simili e alla Patria — può arrestare sulla via delle grandi e gloriose conquiste della civiltà.

Ripiglieremo domani le lotte quotidiane, ricominceremo domani a stigmatizzare gli errori, le male arti, le ibride alleanze, le colpevoli dedizioni, la malafede del giolittismo imperante; riapriremo domani la battaglia contro gli sfruttatori del popolo novissimamente camuffati da suoi amici e protettori, da difensori e rivendicatori e contro un governo che facendosene mancipio tradisce il suo mandato e fa il possibile per demolire lo stato di cose attuale che avrebbe il sacrosanto dovere di difendere e consolidare; oggi fidiciamoci ad inneggiare al nostro Paese, alla nostra gente che sa, a dispetto di Giolitti e del suo malgoverno, malgrado i socialisti e la loro deleteria propaganda, percorrere risoluto il cammino del civile progresso stampandovi orme non dubbie della sua forza, del suo ingegno, della sua laboriosità e della forte e potente genialità di razza, che invano vien negata, invano si tenta comprimere.

Ecco, in meno di un mese, due grandi affermazioni di tali sue qualità, ha dato il popolo d'Italia, ed è bello, è confortevole che esse si siano manifestate a Torino, l'estremo nord, e a Palermo, l'estremo sud, quasi ad allacciare l'intera nazione, quasi a provare che lo spirito di progresso aleggia ugualmente ed ha ferventi seguaci in tutte quante le regioni ausoniche. A Torino la festa dell'arte, l'apoteosi dell'industria, la prova provata che nell'evoluzione artistica, nel rinnovamento dei gusti, nella sostituzione ai vecchi concetti, alle tarlate tradizioni artistiche, l'Italia non s'è lasciata cogliere impreparata, ha marciato a pari e giganteschi passi colle altre nazioni; a Torino il trionfo delle [illegible] che si dimostrano, anche nello stile moderno, anche in quelle capricciose e poetiche forme floreali, non inferiori a quelle di alcun altro paese, ma con esse rivaleggianti, ad esse contendenti la palma del primato. A Palermo la festa del lavoro, la festa dell'agricoltura che si modifica, evolve, si trasforma, s'adatta ai bisogni nuovi e delle nuove insegnanze della scienza si avvale per migliorare e moltiplicare i prodotti, per mostrare che anche in questo ramo importantissimo della vita nazionale, l'Italia non si è fermata, non si è fossilizzata, ma ha saputo farsi avanti e provare quanto valga.

Così, entrambi, i due grandi fattori della vita economica del paese, entrambe le fonti di ricchezza comune, che sono ugualmente importanti ed efficienti, l'industria e l'agricoltura, nel breve spazio di venti giorni, invitano il mondo a constatare quanta vitalità e quale ricchezza di linfe sane corra nel robusto tronco italiano; quanta potenza di produzione, d'attività intelligente, e di operosa volontà abbia il nostro popolo tutto, del continente e delle isole, in tutte le manifestazioni umane nell'arte, nelle industrie, nei lavori del campo.

Ed entrambe queste feste sono state allietate ed onorate dall'Augusta presenza del giovane nostro Re, entrambe si sono aperte sotto il ben augurante fascino della grazia e della bellezza dell'amata Regina. I Sovrani, non mancando e non volendo essere assenti, a queste due inaugurazioni, hanno tenuto a dimostrare non solamente che colgono ogni occasione per esser graditi al loro popolo, che ne dividono gioie e dolori, che sono sempre dov'è un palpito più intenso di vita italiana, ma anche e meglio che sono gelosi del progresso nazionale, che al suo sviluppo dedicano tutte le forze e l'ingegno loro, che veramente i loro cuori e loro menti, battono e pensano all'unisono con i cuori e le menti di tutta la nazione. Vittorio Emanuele III, con la sua presenza in queste pacifiche feste dell'arte e del lavoro italici, si dimostra davvero il Monarca illuminato è moderno che fu preconizzato allorchè salì al trono, e la sua condotta, l'interessamento sincero e profondo suo non possono che stringere maggiormente, rinsaldare più vigorosamente i vincoli che uniscono saldamente Re e Popolo!

DELTA.

L'arrivo dei Reali a Napoli

Napoli, 25. — Il treno reale è giunto all'Arsenale alle ore 16,40. Il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, discesero e furono ossequiate dal Presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, dal ministro della marina, onorevole Morin, dal sottosegretario di Stato, onorevole Ronchetti, dal prefetto, dal march. Pignatelli, dai generali Mirri e Massa, dagli ammiragli Quigini Puliga e Gavotti, dal Sindaco, dalla Giunta, dai senatori e deputati, dalle altre autorità e dagli ufficiali del Dipartimento marittimo. Una compagnia di mozzi specialisti rese gli onori militari. La musica intonò l'Inno reale. Una grande folla, che gremiva i pressi dell'Arsenale ed il percorso del treno reale, applaudì freneticamente le LL. MM., mentre i cannoni facevano le salve. Tutte le navi del porto hanno issato il gran pavese. I Sovrani scesi dal treno si trattengono a parlare col Presidente del Consiglio on. Sindaco, colle altre autorità civili e militari e colle dame della Regina Elena e della Regina Margherita. Indi si recano a prendere imbarco sulla lancia reale, accompagnati dagli onorevoli Zanardelli e Morin, dai generali Ponzio Vaglia e Brusati, dalla dama della Regina e dall'aiutante di campo del Re. Seguono altre due lance col seguito delle LL. MM. Tutti gli equipaggi gridano ripetutamente: *Viva il Re*, e tutte le navi issano il gran pavese. Anche le navi americane innalzano trofei di bandiere, mentre i marinai disposti sopra bordo salutano i Sovrani e le artiglierie fanno le salve. I Sovrani giungono a bordo della *Trinacria* alle ore 17,55, che alle ore 20 scortata dalla prima divisione della Squadra del Mediterraneo, è partita per Palermo.

Un attentato.

Mentre il treno reale era fermo all'Arsenale, un individuo lanciò due sassi contro il treno stesso. Fu subito arrestato. E' certo Vincenzo Guerriero, sorvegliato speciale, processato già altre volte per truffe. Al momento dell'arresto la folla fece un'imponente dimostrazione ai Sovrani al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

Napoli, 26 (*G.P.*) — Eccovi dettagli sull'incidente della pietra lanciata contro il treno reale. Mentre la macchina del treno, fermatasi alla porta dell'Arsenale, scaricava i vapori delle caldaie, producendo un forte colpo secco, che fece impennare alcuni cavalli e produsse un certo panico nella folla, un individuo di circa 40 anni, alto, magro, bruno, vestito di fustagno, con cravatta rossa avanzò verso il treno e lanciò prima un pugno di terriccio e poi un grosso pezzo di mattone che ruppe il vetro del finestrino del vagone ove erano gli ingegneri dell'ispettorato ferroviario e che precedeva di tre carrozze quello reale. La guardia travestita Michele Santacroce prese pel collo l'individuo che senza opporre resistenza, fra guardie e soldati si lasciò condurre in questura, mentre si doveva respingere a piattonate la folla che tentava rompere i cordoni di truppa, impossessarsi del malconsigliato e farne giustizia sommaria. Fu necessario innanzi alla questura di tendere un cordone di truppa, mentre si improvvisava una dimostrazione inneggiante al Re e a Casa Savoia.

Appena in questura, l'arrestato chiuso in guardina attese l'arrivo del questore che gli fece subire un primo interrogatorio, cui intervennero il procuratore generale De Marinis e il procuratore regio Mazzola; l'on. Zanardelli fu informato dell'accaduto dal prefetto, al quale il fatto era stato riferito dall'ispettore Rosiello di servizio all'Arsenale; il presidente del Consiglio disse che l'incidente è così insignificante che non bisogna neanche parlarne. I Sovrani non s'accorsero di nulla, essendo chiusi i finestrini del vagone reale.

Il passato di Vincenzo Guerriero

L'arrestato si chiama Vincenzo Guerriero, napoletano, abitante in sezione Porto. E' di onesta famiglia di lavoratori, ma ha pessimi precedenti: fu complicato nei processi pei fasci, nel 1893. Era fornaio, a tempo perso, in una locanda di certa Filomena Piglio. Era uscito da poco di carcere, ove fu rinchiuso per trasgressione alla sorveglianza, ha ancora due processi in corso ed era destinato al domicilio coatto. Abitava in una camera con altri cinque. Nella perquisizione eseguita si son trovati accanto al suo letto alcuni fascicoli della biblioteca circolante delle prigioni sulla propaganda religiosa nel seconda. Alle ore 16 di ieri era stato tranquillissimo alla locanda. Appena arrestato disse alle guardie: « Non mi fate toccare ». Nell'interrogatorio si è rifiutato di esporre il motivo del suo atto inconsulto dicendo: « Non voglio dirlo ».

Nel 1893 il Guerriero capitanò dimostrazioni violente; fu sorpreso in via Porto ad incendiare le mostre di alcuni negozi e a collocare sul suolo bottiglie ripiene di materie esplosive; è stato condannato, inoltre, due volte per truffe, tre per furti con destrezza. Si professa anarchico; aveva il pezzo di mattone in tasca.

Nuovi particolari

Napoli, 26 — Non è esatto che Vincenzo Guerriero, il lanciatore di sassi contro il treno reale, si sia lasciato arrestare senza opporre resistenza. Egli tentò invece di svincolarsi e tra lui e la guardia scelta De Paola e il vice-commissario Reggi si impegnò vivissima lotta, tanto che tutti e tre ruzzolarono per terra; il Reggi riportò una ferita ad una mano, e il De Paola oltre varie contusioni al viso, ebbe la giubba completamente lacerata. Il sergente del 5.o fanteria Armando Bellucci, il maresciallo dei RR. carabinieri Alessandro Gitti, l'appuntato delle guardie di mare Vitaliano Alampi, il sottobrigadiere Antonio Parisi accorsero in aiuto del De Paola e ridussero all'impotenza il forsennato. Le generalità sue sono: Vincenzo Guerriero di Salvatore e di Concetta Musolino, nato in Napoli il 1860.

Ha confessato d'aver gridato « Vigliacco » e d'essere in procinto di tirare un terzo sasso quando fu arrestato. Interrogato disse di avere agito così perchè sprovvisto di mezzi e perchè « voleva tornare in carcere ».

Un secondo interrogatorio subì il Guerriero alle 21 da parte del giudice istruttore-capo cav. Clausi: si mantiene il massimo segreto su quanto disse. Gli furono rinvenute indosso molte carte, diverse delle quali furono sequestrate. In saccoccia aveva pochi soldi.

La guardia scelta Leonardo De Paola, appartiene ora alla brigata di Capodimonte. Ha trenta anni di servizio, disimpegnati sempre con diligenza. Prima di arruolarsi nel corpo delle guardie di P. S. il De Paola fu al servizio della Regina Madre in qualità di scudiere.

La carrozza numero 1086, contro la quale furono lanciati i sassi, fu staccata dal treno reale e rimessa nell'arsenale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Essa ha il vetro di uno sportello infranto ed una vasta scorticatura sullo stipite. L'altro sasso tolto al Guerriero all'atto dell'arresto, per ordine del giudice istruttore fu repertato. E', come i due lanciati, di tufo ed è grosso poco più di un'arancia. Furono pure repertate le carte trovate addosso al Guerriero assieme ad un piccolo coltellino.

— Alle ore 22, per disposizione del giudice Clausi, il Guerriero fu posto in una carrozzella da nolo e da un delegato ed alcuni agenti di P. S. fu accompagnato al carcere di S. Efrasmo. Questa carrozzella era scortata da un'altra carrozza in cui erano guardie di P. S.

— Si era sparsa la voce che un altro individuo fosse stato arrestato assieme al Guerriero. La cosa non era vera. Un povero diavolo, tal Pietro Puglia, sballottolato dalla folla, presso la questura, aveva mandato al diavolo alcuni bersaglieri che lo costringevano contro il muro. Il Puglia fu arrestato dai bersaglieri, ma fu poi rilasciato. Egli è garzone del vivandiere di Castelnuovo.

— Alle 19 e mezzo, tutta la gente che era in piazza dell'Arsenale, e che aveva seguito l'arrestato, si riversò per via Roma, improvvisando una dimostrazione che si sciolse poi in piazza Dante.

Il Guerriero processato nel 1894

Nel 1894, tra coloro che comparvero dinanzi al tribunale, quali imputati, nella causa detta, dei Fasci, era anche Vincenzo Guerriero. Nel giorno 12 marzo egli rese il suo interrogatorio. Lo riportiamo ora integralmente.

Vincenzo Guerriero: Egli racconta che divenne socialista mentre espiava una pena; nel carcere s'era fatto amico di parecchi giovani socialisti che gli presentarono il socialismo con carattere e note così lusinghiere da conquiderlo affatto. Così il Guerriero promise che avrebbe, appena uscito di carcere, smessa la vita randagia e i furti per fare del socialismo addirittura un apostolato. Pare difatti che il socialismo abbia redento il delinquente, dal '91 a questa parte, il Guerriero non ha commesso alcun altro furto di destrezza. Meno male!

Egli racconta in seguito, che la sera del 5 gennaio si recò al Borgo S. Antonio Abate, per comperare dell'*acqua di raggia* della quale doveva far uso per una tabella e che prima di rincasare, avendo scorto a terra un uomo svenuto, in piazza Porto, lo raccolse e gli prodigò le prime cure. Dopo pochi minuti furono tratti in arresto lui e quell'uomo. Il P. M., rappresentato dall'ora defunto cav. Marzico, chiese che il Guerriero fosse condannato alla pena di 5 anni di reclusione e 2 di vigilanza speciale, a tenore dell'art. 248 del codice penale. Il tribunale, presieduto dal cav. Ferrafoli, condannò Vincenzo Guerriero a 3 anni di reclusione e 2 di vigilanza speciale.

I commenti

Nessuno dà eccessiva importanza allo stolto, inconcludente attentato di ieri, commesso da un delinquente comune, abituato a sovrapporre una verniciatura di fede anarchica, alle truffe, alle frodi, al vagabondaggio della sua vita. Egli è un *retour* dal carcere, di cui — evidentemente — ha la nostalgia e il bisogno materiale. Quattro giorni di vita libera — era stato scarcerato il 21 — gli parvero troppi come variazione della sua esistenza e volle, invece che con un nuovo borseggio con un attentato da scherzo, contrassegnare con un atto stoico la sua mentalità alla dimora agitata.

L'anarchia di due pezzi di mattonella non possono rappresentare una folle reità politica. Essa è una frode e uno scrocco come tanti altri di quel triste e volgare malvivente. Ecco tutto!

Le autorità a Palermo.

Palermo, 25. — Alle ore 15,40, con treno speciale, sono arrivati gli on. ministri Baccelli e Nasi, gli on. sottosegretari di Stato, Fulci e Squitti, la rappresentanza del Senato, composta del presidente on. Saracco, e degli on. senatori Di Prampero e Taverna, e la rappresentanza della Camera, composta del presidente, onorevole Biancheri, e degli on. deputati Del Balzo e Bracci. Si trovavano alla stazione a riceverli tutte le autorità, grande numero di senatori e di deputati e le notabilità cittadine. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori. Grande folla si accalcava nella piazza della stazione.

Inaugurazione d'una bandiera.

Stasera, il sottosegretario di Stato, onorevole Squitti, accompagnato dagli on. deputati Di Stefano e Marinuzzi, dal direttore superiore delle poste De Haro, e da altri funzionari, ha inaugurato la bandiera del sodalizio degli agenti subalterni postali. Dopo un discorso del presidente dell'Associazione, l'on. Squitti pronunziò egli pure un breve discorso, dicendosi lieto di iniziare la sua visita a Palermo assistendo ad una festa dei lavoratori postali. Promise che il Ministero aiuterà la posizione del personale subalterno. Concluse, applaudito, inviando un saluto al Re ed all'on. ministro Galimberti.

L'arrivo dei Sovrani

Palermo, 26. — Da ieri i treni ordinari e straordinari riversano in Palermo un numero immenso di forestieri. Sono arrivati 400 studenti delle Università di Catania e Messina. Stamane la città è animatissima; enorme folla staziona alla Marina e in via Vittorio Emanuele, per la quale transiteranno i Reali nel recarsi alla Reggia. La nave *Trinacria* entra in golfo alle ore 8,30, passando tra le navi della seconda divisione della squadra, i cui equipaggi fanno il saluto alla voce, mentre le navi fanno le salve di ventun colpi e le musiche di bordo suonano la marcia reale. Le rappresentanze del Senato e della Camera si recano a bordo della *Trinacria*. Il tempo è splendido.

Palermo, 26. — I Sovrani sono felicemente arrivati e furono ossequiati dalle rappresentanze del Parlamento, dai ministri e dalle autorità. Le LL. MM. si recarono alla Reggia, dove arrivarono alle ore 10. Lungo il percorso una folla immensa ha acclamato entusiasticamente ed incessantemente. Dinanzi la Reggia la folla, che gremiva la piazza, non cessava di acclamare i Sovrani, che si affacciarono al balcone a ringraziare fra i frenetici applausi e gli entusiastici e prolungati evviva della popolazione.

Particolari dell'arrivo.

Palermo, 26 — La Capitaneria del porto è magnificamente pavesata con drappeggiamenti di bandiere e con festoni di verdura e fiori. Tutte le navi del porto issano il gran pavese. Alle ore 9,30 un colpo di cannone annunzia che i Reali scendono nella lancia municipale che è elegantemente addobbata.

Le LL. MM. sono accompagnate dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dall'on. ministro Morin e dal sottosegretario di Stato, onorevole Ronchetti.

La lancia municipale si muove verso la Capitaneria del porto, mentre i cannoni tuonano, i marinai fanno il saluto alla voce e dalle banchine e dalle numerose barche che fanno ala alla lancia reale si levano ovazioni ed entusiastiche grida di: Viva il Re! Viva la Regina! Alla Capitaneria del porto le LL. MM. sono ricevute dalle rappresentanze del Senato e della Camera con alla testa gli on. Saracco e Biancheri, dai ministri on. Baccelli e Nasi, dai sottosegretari di Stato on. Squitti e Fulci, dal prefetto senatore De Seta, dal sindaco Tasca Lanza e dalle dame e dai cavalieri di onore della Regina Elena e della Regina Madre. Si trovavano pure alla Capitaneria a ricevere le LL. MM. gli onorevoli senatori di Pampero, Taverna, Bordonaro, della Verdura, di Scalea, Paternò, Majelli, Olivetti, Guarneri, Gemmellaro, Armo e Picardi, gli onorevoli deputati Del Balzo, Bracci, di Trabia, Maiorana Angelo, Avellone, Mirto Seggio, Parlapiano, Pipitone, Finocchiaro-Aprile, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, di San Filippo, Cocuzza, Mantica, Furnari, Marinuzzi, Licata, Bonanno, Scaramella-Manetti, Rossi Enrico, Marescalchi-Gravina, Abruzzese, Giuliani e Di Stefano, nonchè l'on. deputato di Scalea, presidente del comitato d'onore dell'Esposizione, il cav. Ardizzone, presidente del comitato esecutivo, tutte le autorità civili e militari di Palermo, molte altre autorità delle provincie dell'isola, venute per la circostanza, e grande numero di notabilità cittadine.

Il comitato delle dame palermitane, con a capo la principessa di Trabia, presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

Dopo intrattenutisi colle autorità, il Re e la Regina presero posto nella carrozza di Corte, che seguita da molte altre, si diresse al palazzo reale.

L'animazione della città.

Palermo, 26. — La via Vittorio Emanuele presenta un colpo d'occhio mai visto. I balconi e le finestre sono gremite, decorati d'arazzi e di fiori, con festoni dai colori nazionali e con trofei di bandiere. Una grande folla si accalca dietro i cordoni delle truppe che fanno ala al passaggio del corteo. Un centinaio di associazioni politiche ed operaie con bandiere ed undici musiche si schierano da un lato della via davanti alle truppe. Si calcola che la folla stipata sul Corso Vittorio Emanuele ascenda a 150,000 persone. La carrozza reale preceduta e seguita dai corrazieri procede lentamente fra [illegible] ed incessanti acclamazioni. Il Re in piccola tenuta da generale saluta militarmente. La Regina inchina la testa sorridendo. Le LL. MM. arrivano alle ore 10 al Palazzo Reale. Appena saliti al palazzo il corteo delle associazioni si reca dinanzi alla Reggia. Una enorme folla gremisce la piazza affluendo da ogni lato. Le dimostrazione continuando entusiastica le LL. MM. si affacciano al balcone parecchie volte trattenendosi circa quindici minuti, salutando la popolazione mentre esprimono al sindaco Tasca Lanza il loro compiacimento ed i loro ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza. Rientrate le LL. MM. nei loro appartamenti una grande folla rimane davanti al Palazzo. La città ha un aspetto festante e straordinariamente animata.

Loubet di ritorno.

Copenaghen, 26. — Quando ieri il *Cassini*, sul quale Loubet s'era trasferito dal *Montcalm*, che pesca troppo, gettò l'àncora di fronte a Copenaghen, salutato con le salve regolamentari, il vecchio re Cristiano, malgrado i suoi 84 anni, volle recarsi a bordo a salutare Loubet, che lo ricevette alla scaletta di bordo, e discese poscia a terra con la stessa scialuppa del sovrano per recarsi al castello di Amalienburg, ove vi fu colezione di Corte. Prima di questa, Loubet aveva restituito la visita al re ed alla principessa reale.

A tavola Loubet aveva a destra la principessa ereditaria e a sinistra la principessa Waldemaro. Al levar delle mense il re pronunciò il seguente brindisi:

« Signor presidente! Sono estremamente felice che voi abbiate voluto onorare me ed il mio popolo colla vostra buona ed amabile visita. Mi affretto ad esprimervi la più sincera riconoscenza. Deploro dal più profondo del mio cuore la breve durata del vostro soggiorno fra noi. Bevo alla salute del signor presidente ed alla prosperità della sua bella patria, di cui egli è il primo e più degno rappresentante. »

Il presidente Loubet così rispose:

Niente poteva riuscirmi più grato al ritorno da un paese, che mi è caro per tanti titoli, che di salutare il sovrano venerato di una nazione, per la quale la Francia non ha che stima e simpatia. Sono riconoscentissimo dell'accoglienza che ho ricevuto. Levo il bicchiere in onore di S. M. il re e di tutta la famiglia reale, e bevo alla prosperità del valoroso popolo danese.

Dopo la colazione ebbe luogo un grande ricevimento.

Ricorrendo il 60° anniversario delle nozze del re Cristiano, il presidente Loubet fece deporre sulla tomba della regina Luisa una corona di rose.

Dopo una passeggiata in carrozza, fra le acclamazioni del popolo, Loubet alle 16, si imbarcò sul *Cassini*, salutato dal re e dai principi reali, mentre una compagnia di soldati rendeva gli onori. I personaggi reali accompagnarono Loubet fino a bordo, e alle 16 e 10 il *Cassini* levò l'àncora fra i saluti delle artiglierie.

VARIE TELEGRAFICHE.

Nuova York, 25 — Il Governo ha disposto che solenni speciali onoranze siano rese alla salma dell'ambasciatore d'Inghilterra, lord Pauncefote morto ieri l'altro.

Solenne è riuscita ieri l'inaugurazione del monumento a Rochambeau, cui assistettero il presidente Roosevelt, la delegazione francese, le autorità e immensa folla entusiasta. Parlarono Porter ambasciatore nord-americano a Parigi, il senatore Lodge e l'ambasciatore francese Cambon.

— I morti in seguito all'esplosione d'una miniera a Fernie (Colombia inglese) sono 1[illegible]. Si sono salvati solo 26 minatori.

Santiago del Chilì, 26 — Oggi un protocollo stabilito fra Casa Roseda e la Casa de Moneda sarà firmato dai rappresentanti le due cancellerie. Esso stabilisce la rescissione di tutti i contratti per nuove navi stipulati dal Chilì e dall'Argentina. I due Stati dovranno, prima di fare nuove ordinazioni di costruzioni navali preavvisarsi 18 mesi prima. Le eventuali difficoltà si sottoporranno ad arbitrato. Il trattato dura 5 anni. Il Chilì e l'Argentina s'impegnano a restar neutrali nelle questioni fra Perù e Bolivia. L'Argentina accetta lo *statu quo*, rinunzia a fortificare lo stretto di Magellano e non venderà sue navi che a potenze amiche del Chilì.

Carrara, 26 — Con intervento di numerose associazioni delle città vicine, fu ieri inaugurato un busto ed una lapide ad Antonio Fratti. Alle ore 16 l'on. Pellegrini commemorò Fratti al teatro Verdi; poscia vi furono concerti di quattro musiche nelle principali piazze della città. Alla sera spettacolo di gala al teatro *Massimo*.

Madrid, 26 — Le trattative in corso col Vaticano circa gli ordini religiosi hanno deciso i ministri che redigevano il nuovo progetto di legge sulle Associazioni a sospendere i loro lavori, essi in Consiglio di ministri hanno [illegible] esposto i motivi che fecero fallire le basi del progetto. Il ministro di agricoltura Canalejas si è dimesso irrevocabilmente e si crede che Moret ed altri liberali ne seguiranno l'esempio. Canalejas farà un viaggio di propaganda nelle provincie di Valenza e Barcellona.

— Ieri furono trasportate solennemente al Pantheon degli uomini illustri le ceneri dei poeti Larra e di Espronceda e del pittore Rosales. Corteo numerosissimo. Il Re s'era fatto rappresentare.

— In occasione della festa del tiro Nazionale il ministro Canalejas in un discorso disse che i fucili il bisogno servire a difendere [illegible] ad uccidere gli operai. Queste parole [illegible] commentatissime.

Pietroburgo, 26 — [illegible]

dominale. E' prostratissimo, ma conserva perfetta lucidità di mente.

Copenaghen, 26. — Il Re rifiutò di ratificare il trattato di vendita delle Antille danesi all'America.

Aden, 26. — Secondo le ultime notizie, il Mad Mullah si trova con forze considerevoli a Lassidar, dove si crede che farà resistenza.

Vienna, 26. — E' morto l'ex-ministro Banhans.

Licenza, 25. — Ieri circa 200 persone, in maggioranza donne e fanciulli, si avviarono al palazzo municipale per reclamare circa la nomina a medico condotto del dottor Carlo Barbano. I carabinieri, prevedendo guai, sciolsero i dimostranti senza incidenti. La stazione è stata rinforzata.

La novella Pompei.

Parigi, 26. — Perdura ancora la triste impressione prodotta dal dispaccio della *Patrie*, secondo il quale Port-de-France sarebbe stata inghiottita dal mare, e gli incrociatori *Suchet* e *Tage* avrebbero riportato grandi avarie. La notizia, smentita da telegrammi ufficiali che dànno tutto relativamente calmo, meno l'eruzione di lava fangosa, che annientò Basse-Pointe, ed una fessura sul fianco della Pelée, trova ancora dei dubbiosi che aspettano, sgomenti, di sentirla confermata.

— Per espresso desiderio del presidente Loubet, a causa dei dolorosi avvenimenti della Martinica, gli edifici pubblici non saranno nè imbandierati, nè illuminati, domani, pel ritorno del presidente.

— La regina Guglielmina ha donato 5000 franchi per le vittime della Martinica. La Russia concorre ad alleviare tanta sventura con 250,000 franchi.

Parigi, 26. — Un dispaccio da Fort de France dell'agenzia Laffan dice che ieri sono stati bruciati 130 cadaveri. Si accerta che parecchi individui, i quali saccheggiavano le case, rimasero asfissiati da un'eruzione di gaz. Parecchi operai hanno recata la notizia che la montagna Pelée si è spaccata dalla sommità alla base. La spaccatura enorme si estende su una misura di 300 metri.

Londra, 26 — L'*Evening Standard* ha un telegramma in cui è detto che una analisi delle macerie ha rivelato che non si tratta di lava, ma di materie magnetiche nella misura del 76 per cento, compreso un cinque per cento di calamita.

Resterebbe così spiegato il fenomeno verificatosi a bordo di parecchie navi, le cui bussole non funzionavano più regolarmente e parevano impazzite.

L'anniversario della Comune.

Parigi, 26. — Ieri, anniversario della Comune, le rappresentanze socialiste si recarono al cimitero del Père-Lachaise a deporre delle corone sulla tomba dei comunardi.

Furono prese severe misure di polizia e si operarono parecchi arresti per grida sediziose. Alle cinque gli arrestati erano 40. I dimostranti saranno rilasciati probabilmente stasera. All'uscita dalla parte del *boulevard* Menilmontant nacque un incidente. Fu invasa la terrazza di un caffè per sequestrare una bandiera rossa. Un soldato del genio, che da una finestra di un caffè insultava un ufficiale, venne arrestato. Si operarono, inoltre, venti arresti.

Le elezioni nel Belgio.

Bruxelles, 26 — Vi furono, senza incidenti, le elezioni per la rinnovazione della metà dei membri del Senato e della Camera dei rappresentanti. La maggioranza cattolica ne è riuscita rinforzata. Salvo rettifiche, la Camera comprenderà 94 cattolici, 35 liberali, 34 socialisti, un indipendente ed un democratico-cattolico.

I Maltesi e l'Inghilterra

Londra, 26 — Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* ha intervistato parecchi maltesi che si sono recati a Roma a visitare il Papa. Tutti dichiararono che l'opinione pubblica è profondamente ostile all'Inghilterra per la politica del ministro delle Colonie, Chamberlain. L'arcivescovo avendo deciso di far cantare un *Te Deum* il giorno dell'incoronazione di Re Edoardo VII, i Maltesi dichiararono che non vi assisteranno.

Agitazioni in Russia.

Pietroburgo, 26. — Disordini di natura politica scoppiarono il 5/18 corrente a Saratoff, dove una folla considerevole fece una tumultuosa dimostrazione in via Germania e sulla piazza del Teatro. La polizia, avendo arrestato una settantina di persone, il tumulto assunse gravi proporzioni, sicchè occorse l'intervento della truppa per ristabilire l'ordine. Un distaccamento di soldati condusse gli arrestati al posto di polizia. Una ventina di essi vennero rimessi in libertà e gli altri saranno processati. Il Governatore ha pubblicato un manifesto che avverte la popolazione di disperdersi prima delle intimazioni, sotto pena di misure rigorose di punizione.

Note Spezzine.

Spezia, 25 (*Eno*) — Ieri ebbe luogo la *sedicesima* prova in mare del cacciatorpediniere *Coatit* il cui apparato motore è stato costruito dalla ditta Odero. Durante il percorso Genova-Spezia, all'altezza di Portofino, è avvenuta una seria avaria, la quale poteva essere conseguenza di gravissimo disastro. Mentre la macchina funzionava alla velocità di 220 giri al minuto, un urto violento seguito da grandissimo numero di colpi di stantuffo, poneva in costernazione tutto il personale. Che cosa era avvenuto? I perni del giunto dell'asse motore si erano completamente recisi e l'elica sfilata di una trentina di centimetri! La pronta e sicura manovra del personale di macchina, il quale chiuse subito le valvole d'ammissione vapore, evitò guai maggiori. Richiamiamo l'attenzione del ministro della marina sulle troppo frequenti disgrazie che avvengono alle prove dei cacciatorpedinieri. Prima il *Pellicano*, poi il *Fulmine*, ed ora, per la seconda volta il *Coatit*! Se in tempo di guerra le nostre navi ci servono così bene, stiamo freschi davvero!

Oggi, sotto un cielo splendido, il cantiere navale del Muggiano, ha varato felicemente il piroscafo *Soperga* costruito sotto la direzione dell'ingegnere Massira e per conto della società torinese Cappoccio e C. Gli elementi principali di questa nuova nave mercantile sono: lunghezza tra le p. p. metri 93; larghezza massima al gallegg. metri 14; immersione al centro metri 6,50; portata massima tonnellate 5000; forza in cav. ind. 1800; velocità presunta nodi 10 all'ora.

Lo Scià a Firenze.

Firenze, 26. — Stamane lo Scià Muzaffer-ed-Din ricevette le autorità cittadine; quindi, accompagnato dal suo seguito, si recò a visitare la Galleria dei Pisani, il Palazzo Vecchio, la Galleria degli Uffizi ed il Palazzo Pitti.

Sistemi giolittiani

Il corrispondente romano della *Patria* di Ancona manda al suo giornale questo gustoso manicaretto: « Un distintissimo personaggio piemontese, venuto a Roma di questi giorni, mi raccontava ieri sera una quantità di fatti intorno alle gesta dei famigerati colleghi Giolitti e Galimberti in provincia di Cuneo, i quali provano che i liberali non potevano commettere una ingiustizia maggiore di quella di parlare di morale del nord o morale del sud, perchè è tutta una morale assai poco pulita. Ora che i due grandi uomini sono di nuovo al potere, e che Giolitti è il padrone del Ministero, tutta la camorra giolittiana dell'Alto Piemonte ha alzato la testa, tanto più che fino dal 1893 essi hanno saputo estendere su una gran parte della provincia una rete di interessi assai vistosa. Figuratevi che a tempo del prefetto Bacco, Cuneo aveva la bellezza di due esattori, di cui uno il legittimo, e l'altro creatura del Galimberti, imposto dal prefetto. Le liti che si tirò dietro quell'imbroglio sono rimaste celebri, e valsero sotto il Rudinì il trasloco del prefetto Bacco da Cuneo a Lecce.

Uno dei capi del partito giolittiano di Cuneo è l'avvocato Berrini, direttore della Cassa di risparmio, presidente o amministratore di una quantità di istituti e di associazioni, e che potete immaginare quale contributo di *calunnie spontanee* susciti in favore dei due compari ministri. Ora l'ultimo bollettino giudiziario lo ha nominato *notaio* a Cuneo. Non basta: un giornaletto di Caraglio, tutto di Galimberti, è stato condannato per diffamazione; il processo si è trasferito per l'appello a Genova, ora anche di là lo si rimanda a tempo indeterminato. Il giornale quotidiano *Lo Stendardo* di Cuneo, a proposito di questi due fatti, stampava l'altro giorno: « O Musolino, Musolino! Strappa *chille fils* che ti tien legato nelle carceri di Lucca e vieni a Cuneo. Qui troverai, purchè abbandoni la maffia del sud, e t'ascriva alla camorra del nord, tali protettori che t'innalzeranno un monumento. Povero brigante! »

Ma questo è nulla: sapete dell'inchiesta che si sta facendo e rifacendo contro il povero parroco di Busca, reo di fare il suo dovere. Il distinto personaggio che mi parlava, mi assicurò che Giolitti in occasione dell'apertura dell'esposizione di Torino ebbe a dire che a qualunque costo il parroco don Re sarebbe cacciato da Busca, d'accordo o no coll'autorità ecclesiastica di Roma (*testuale*): ma la burbanza del montanaro che crede d'imporsi anche al Papa comincia di questi giorni a trovarsi male. Anche gli organetti giolittiani e galimbertiani che menavano tanto scalpore, tacciono. Ciò avviene perchè l'inchiesta, invece di mettere a nudo magagne contro il parroco, ha fatto saltar fuori indirettamente le magagne di parecchi giolittiani, i quali si sono di questi giorni raccomandati *caldamente* a Giolitti perchè ogni cosa fosse messa in tacere. Ma questi documenti verranno fuori per altra via. Del resto alle Assise di Cuneo venne assolto come *romanzaco* l'ex sindaco Nicola di Busca, il quale doveva rispondere di 131 (*centotrentuno*) capi d'accusa, fra i quali, mi diceva l'egregio signore, anche quello di avere, come notaio, intascato le tasse di registro e bollo, di istrumenti di vendita, per cui alla morte di chi aveva comprato non risultò al catasto il terreno nell'asse ereditario. Ora, senza far torto a nessuno, trattandosi di un intimo di Giolitti, suo grande elettore, da giudicarsi a Cuneo, che risuona ancora delle vibrate proteste dell'avvocato Nasi a proposito di un certo processo, pare che ce ne sarebbe stato d'avanzo per portare il processo a Milano o Venezia.

— Bisognerebbe, concludeva il mio interlocutore, che della gente seria ed onesta volesse fare una inchiesta seria nell'Alto Piemonte per una trentina di giorni: tutto quello che il Bonanno scrisse su Giolitti e Galimberti a Cuneo dal 1895 al 1898 è uno zucchero a paragone di quello che verrebbe fuori! »

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello scambio di lettere precedente:

CENA - GENA - IENA - LENA
SENA - VENA - PENA.

Falso diminutivo

Fiorio di pino:
Normal vale per zero, e pur per uno;
Per sostenere serve il *più piccino*.

Una lezione ai popolari!

I lettori ricorderanno che la Giunta « popolare » di Mantova decretò, mesi fa, di dare querela di diffamazione — e il Consiglio comunale ratificò solennemente — contro la *Gazzetta di Mantova*, rea d'avere discusso (con quella libertà che è un monopolio dei sovversivi, preclusa agli infami-forcaioli!) alcuni atti di quella pubblica amministrazione in tema di appalti. La querela venne presentata dopo un lungo dormiveglia, insistentemente turbato dalla stessa *Gazzetta*, e il sindaco di Mantova si costituì parte civile col patrocinio del ben noto avvocato Achille Finzi. Ora è accaduto, secondo ci narra la *Gazzetta di Mantova* nel suo numero di ieri, che il giudice istruttore ha emesso ordinanza, con la quale si dichiara di non accogliere la querela *per diffamazione per inesistenza del reato*, e si rinvia il gerente della *Gazzetta* alla pretura del I mandamento per l'eventuale reato d'ingiuria! »

La *Gazzetta di Mantova*, bene a ragione, chiude il suo commento con queste parole: « Il responso del magistrato è una *débâcle* morale per la Giunta querelante; è un grande trionfo nostro, che ci rende pienamente fiduciosi anche nei riguardi del giudizio finale e ci permette di lasciare che i commenti a questo primo, eloquentissimo risultato della politica popolare dei bavaglio, li faccia il pubblico per noi. »

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per l'ultima recita di *Madame Sans Gêne*, data ieri come spettacolo diurno, il Costanzi era affollatissimo. Stasera il pubblico è chiamato a festeggiare una delle artiste più squisite e predilette, Virginia Reiter, che con *Zazà* dà il suo spettacolo d'onore. Domani sarà *I Fourchambault*; mercoledì, ecc. la *Fedora*, la compagnia Pasta-Reiter dà la penultima delle sue recite. Sabato andrà in scena con *Divorcons* la compagnia Tina di Lorenzo-Flavio Andò, di cui oltre i due artisti principali fanno parte: Celestina Paladini-Andò, Maty Wilson, Vittorina Vernai, Olga Varini, Luigi Zoncada, Ugo Piperno, Armando Falconi, ecc. La compagnia Di Lorenzo-Andò promette importanti novità, fra cui *Romanticismo* di G. Rovetta.

Adriano. — Affollate le recite diurne e serali, e grandi applausi ai valorosi esecutori della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, le due popolari, fortunatissime opere.

Oggi, oltre la recita diurna, stata affollatissima, spettacolo serale; domani, riposo, e mercoledì, prima rappresentazione dell'opera nuovissima: *Barbapa*, in un atto, del maestro Nino Alberti, coi seguenti esecutori principali: Pietro Schiavazzi, Lina Cassarotto, Vincenzo Morghen, Angelo Riccieri, Leo Ezal e Francesco De Dominicis. Seguirà l'opera *I Pagliacci*, eseguita dalla Corsi, Roussel, Frateddi, Tarè e Boscacci.

Valle. — Per lo spettacolo diurno di ieri un pubblico scelto e numeroso; per quello serale una vera elegantissima folla. Stasera *Il romanzo di un farmacista povero*, e domani sera spettacolo d'onore di quel forte e simpatico artista, che è il Della Rossa, con la commedia brillantissima *Na f. ungillo cecato*. Venerdì ultima recita della compagnia con *Cane e gatto*, a beneficio dei danneggiati della Martinica. E poi, pur troppo, il Valle chiuderà i suoi battenti.

Nazionale. — Le due rappresentazioni di ieri adunarono nella sala del Nazionale quanto pubblico fu possibile accoglievi. Italia Vitaliani, nella *Odette*, di Sardou, trovò modo di riaffermarsi con una delle forti e artistiche sue creazioni. Gli applausi all'artista valorosa furono caldissimi, e si coronarono in una vera ovazione dopo la scena famosa con la figliuola. Il successo fu di applausi e di lagrime, poichè Italia Vitaliani fece vibrare altissima la nota della commozione. Stasera a richiesta *La figlia di Jefte*, e domani spettacolo d'onore di Italia Vitaliani con *Hedda Gabler*, di Ibsen. In settimana: *Deborah* di Mosenthal. Venerdì, ultima recita della compagnia Vitaliani, e il 2 giugno prima recita di quel gioiello di compagnia dialettale che è quella diretta da Emilio Zago, il grande e proteiforme artista veneziano.

Al **Quirino** seguitano ad aver fortuna gli spettacoli di varietà di cui Leonidas, coi suoi cani, forma la maggiore attrattiva; al **Manzoni**, domani spettacolo d'onore del Saltamerenda con *Sangue siciliano*, e al **Savoia** si replica *Madama Lucrezia*, una graziosa operetta del maestro Mascetti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Zazà*, ore 9.
Valle. — *Il romanzo d'un farmacista povero*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Nazionale. — *Come le foglie*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — Trasformista Frizzo, ore 9.
Savoia. — *Madama Lucrezia*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

Campagne antimalariche

Il periodo annuale della lotta intensiva contro la malaria si avvicina e tutti coloro che si interessano alla guerra della scienza e della filantropia contro il formidabile nemico si affrettano a studiare ciò che la scienza e l'esperienza hanno tratto in concreto dalle campagne antimalariche precedenti.

Le relazioni sui risultati ottenutisi nel 1901 sono copiose ed importanti; i medici, i proprietari di terre, i latifondisti hanno ora a loro disposizione quanto si può mai desiderare di minuzioso e di preciso per vedere a quali risultati maravigliosi ha condotto la cura profilattica contro la malaria fatta nella stagione più perniciosa in Treporti (Venezia), a Magliano di Grosseto, a Surrugheddu (Sardegna), ad Ostia, dove seri esperimenti, con ogni più diligente controllo scientifico, furono organizzati e compiuti.

Dappertutto l'*Esanofele* (preparato dalla Ditta Bisleri di Milano) per gli adulti e la *Esanofelina* per i bambini hanno dato risultati assoluti completi esaurienti: « In tutti i casi la profilassi venne scrupolosamente e sufficientemente eseguita — dice il dottor Carlo Baggio nella sua relazione sull'esperimento di Treporti — non si ebbe a lamentare il più piccolo accesso febbrile. »

Il professor Grassi, sui risultati ottenuti nel lungo esperimento d'Ostia, dice: « Io ritengo che i risultati splendidissimi da noi ottenuti siano dovuti in parte all'aver noi usato non soltanto la chinina, ma anche l'arsenico, il ferro e i principii amari, il tutto ottimamente combinato come si trova nell'*Esanofele*. La qual cosa — aggiunge il Grassi — costituisce, per quanto noi sappiamo, il mezzo chimico più sicuro per un efficace profilassi malarica applicata a una popolazione dalla cui grandissima maggioranza possiamo aspettarci recidive, come accadde in tutti i luoghi malarici d'Italia. »

E l'illustre scienziato conclude testualmente così: « Che lo Stato italiano rechi alla portata di tutti i malarici anche un prodotto simile all'*Esanofele*, ecco il voto col quale chiudo il mio lavoro. Purtroppo, sono persuaso che questo mio voto è destinato a restare incompiuto, e temo che sterile e quasi riesca la lotta impegnata attualmente in Italia contro la malaria. »

Se il timore dell'illustre uomo può essere giustificato dai sistemi di mezzo misure, di incongruenze e di contraddizioni adottati nelle sfere ufficiali, questo non esclude, anzi questo impone che gli enti locali, i cittadini solleciti del bene pubblico, i grandi proprietari, si affrettino ad organizzare nei luoghi malarici la lotta coi mezzi più adatti, e, data la certezza del perniciosismo sanitario nelle campagne, cerchino di diffondere sempre più l'uso di curare i malarici senza disturbare il medico, facendo fare prima di tutto una buona cura intensiva, colle pillole di *Esanofele* agli adulti e con l'*Esanofelina* ai bambini, cura da farsi sempre durante il mattino.

Nella relazione del prof. Grassi e colleghi sull'importantissimo esperimento di Ostia, hanno inserito un interessante capitolo i dottori Barbo Morrilli e Pittaluga sulle « Norme » per la cura con l'*Esanofele* e l'*Esanofelina*; sono norme semplicissime, che la gente di campagna impara subito e tiene a mente, e, d'altronde, in tutte le campagne dove l'*Esanofele* è stato provato i coloni ne sono rimasti soddisfattissimi; essi dicono ad una voce, non solo di essere guariti grazie all'*Esanofele*, ma di avere riportato da tale cura un duraturo benessere generale.

Ben dice il professore Grassi nella sua relazione su Ostia che l'*Esanofele* « rappresenta per il medico pratico una felice formola farmaceutica, e noi medici siamo i primi a riconoscere tutta la pratica utilità di un simile rimedio, rispondente anche ai gusti e alle abitudini disposizioni degli stessi malarici. »

Bisogna leggere che cosa ha scritto negli *Archives de Parasitologie* — quando la relazione Grassi non era ancora pubblicata — il dottor Guiart di Parigi che fu a visitare l'esperimento d'Ostia e che vi ha dedicato una propria memoria scientifica: egli ne è rimasto addirittura entusiasta e calcolando che i coloni d'Ostia sanno ormai come tenere lontano il flagello malarico, prevede il risorgere dell'antica città romana, ripopolata di gente sana mercè la cura pratica, razionale coll'*Esanofele*.

Dott. A. C.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 26 maggio.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta è aperta alle ore 14; sono presenti 5 deputati! STELLUTI-SCALA legge il verbale; approvato. PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Sensales; interverranno, con la presidenza, ai funerali, per sorteggio, gli onorevoli Pennonè, Mezzacapo, Bergamasco, Ventroni, Stagliano, Sanarelli, Lazzatto Arturo, Carpi, Carugati.

Accordati alcuni congedi, e non essendovi interrogazioni, si passa alle

Interpellanze.

Si rimanda, forse per la decima volta, una interpellanza dell'on. Valle Gregorio al ministro dell'istruzione pubblica, che non c'è. Segue l'onorevole STELLUTI-SCALA il quale interpella sullo stato della legislazione e della giurisprudenza, perturbatrici di ogni sana regola di amministrazione, in materia d'inabili al lavoro. Ricorda la legge delle opere pie, le quali, nota, sono in piena anarchia: riassume la origine e i concetti delle disposizioni relative agli inabili al lavoro. Dimostra che il concetto era grandioso; ma l'applicazione è stata infelice; e l'oratore lo dimostra con molte considerazioni. Osserva che il regolamento, che la legge imponeva che fosse convertito anch'esso in legge, non è stato presentato alla Camera. Accenna ad altre disposizioni con le quali venne sospeso il servizio degli inabili al lavoro.

Critica le pretensioni dello Stato che addebita ai comuni un contributo ch'essi non sono tenuti a dare, fa poi la stessa dimostrazione a proposito delle Opere Pie, con sentenze, massime, pareri di tribunali, Cassazione, Consiglio di Stato. Confida che il governo voglia far cessare uno stato di cose che cagiona grave perturbamento nelle amministrazioni locali. Vorrebbe intanto che si sospendessero le disposizioni emanate a carico di esse. GIOLITTI, ministro dell'interno, riconosce che il risultato positivo delle disposizioni a favore degl'inabili al lavoro è molto diverso dal concetto che le suggeriva nella legge sulla pubblica sicurezza. Ciò avviene per insufficienza dei mezzi stabiliti dalla legge, la quale conta sugli avanzi dei Comuni e delle Opere Pie. Esamina alle disposizioni della legge per giungere alla stessa conclusione. Cita una statistica dalla quale resulta che sono attualmente ricoverati a spese dello Stato 22,000 inabili al lavoro, a carico delle Opere Pie 43,736, e che dovrebbero essere ricoverati, per quanto le cifre fornite da parecchie provincie siano poco attendibili, circa altri 36,600. Riassumendo crede che lo Stato in conclusione dovrebbe provvedere a 80,000 o 100,000 inabili al lavoro; ciocchè importerebbe una spesa di 40 a 50 milioni. Espone come intanto si provvede con i pochi mezzi che sono a disposizione del ministero dell'interno. Questo ministero ha grandissimo interesse di vedere risoluta la questione; ma non può imporre al Tesoro un onere come quello che ha accennato. Conchiude che bisogna lasciar tempo al tempo per potere avviarsi a risolvere la questione.

CELLI presenta la relazione sulla distribuzione del chinino di Stato alle congregazioni di carità e ai comuni. DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde per la parte che lo riguarda all'on. Stelluti-Scala.

Nega che l'amministrazione dello Stato proceda con fiscalismo, invece essa si conduce verso i Comuni con la maggiore longanimità. Non può sospendere le pratiche contro le amministrazioni locali; ma non è alieno dal venire a qualche accomodamento con quelle che sono sinceramente disposte a pagare. STELLUTI-SCALA replica brevemente. Pare soddisfatto a metà.

ROSELLI svolge una interpellanza al ministro della guerra per ottenere che gli ufficiali di cavalleria siano trattati negli avanzamenti come gli ufficiali delle altre armi. (Nella tribuna degli uomini appare la figura del nuovo Messia... cioè del curioso individuo che scorazza per Roma vestito di bianco e a piedi scalzi). Ed ecco abbiamo il debutto del nuovo ministro della guerra, gen. OTTOLENGHI. Parla con un po' di timidezza, ma a voce chiara, intelligibilissima. Riconosce gli inconvenienti accennati dall'interpellante, ma osserva che non sono così gravi come si dice. Lo dimostra spiegando un prospetto, che prega il presidente di fare allegare al suo discorso. Man mano che vince il primo imbarazzo, il ministro parla con molta correttezza, ascoltato assai attentamente e simpaticamente dalla Camera.

Dimostra, in sostanza, che la cavalleria è a pari condizioni con alcune armi, ed ha qualche vantaggio sui tenenti di fanteria quando vengono riformati i quadri; e dichiara a questo proposito che egli accetterà gli emendamenti proposti al progetto dalla Commissione. *Vive e generali approvazioni*. I colleghi ministri e parecchi deputati vanno a stringere la mano al ministro della guerra; ROSELLI si dichiara soddisfatto, aggiungendo qualche osservazione, alle quali il MINISTRO replica esaurientemente. Molte altre interpellanze decadono per assenza degli interpellanti: alcune sono rimandate d'accordo coi ministri. BARZILAI interpella i ministri dell'interno e del tesoro sulla grave situazione degli ospedali di Roma. Dimostra che le risorse di questi sono insufficienti sia per il trattamento del crescente numero dei malati, sia per assicurare una situazione più equa e sopportabile al personale degli infermieri. Dimostra come dapprima furono errate le previsioni dell'onere assuntosi dallo Stato.

Ricorda e riassume i vari provvedimenti legislativi. Passa a descrivere l'infelicissima condizione degli impiegati degli ospedali e specialmente degli infermieri. Confida che il ministro dell'interno vorrà provvedere a risolvere la questione degli ospedali di Roma. GIOLITTI, ministro dell'interno, ricorda egli pure i precedenti legislativi della questione. Dimostra che la situazione attuale è dipesa dalla fallita previsione dei mezzi che lo Stato calcolava assumendo a suo carico le spese della spedalità in Roma. I provvedimenti presi, dopo la legge del 1890, non sono bastati a colmare il disavanzo nel quale si sono trovati gli ospedali. Nota che la fonte dei lasciti alle opere pie, abbondante altrove, è esaurita in Roma ora; notando che anche per il passato però era assai scarsa. Non si può contare dunque sulla generosità dei privati. Non si può avere molto dai comuni, ma sarebbe giusto obbligarli a qualche contributo. Crede che pel resto si dovrebbe rivolgersi specialmente al fondo di beneficenza per la città di Roma, che ha un milione e 200 mila lire di rendita. Riconosce che bisogna provvedere agli infermieri, i cui stipendi sono inferiori a quelli degli ospedali di altre città, e il cui numero anche impari al bisogno. Promette di studiare la questione. BARZILAI ringrazia, soddisfatto, pregando il ministro di provvedere d'urgenza. L'ordine del giorno è esaurito. Si leggono nuove interrogazioni. Dopo di che la seduta è tolta alle ore 16,30.

Il reporter

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 26 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,30 — Tramonta alle 19 [illegible] — L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oggi

Domani Santa Maddalena de' Pazzi.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Aquaderni, Bologna; del conte Gaetano Bacci, Livorno; del senatore conte Emanuele Borromeo, Roma; della contessa Maria Gazzola, Piacenza; della marchesa Maria Pia Malvezzi Campeggi, Bologna; [illegible] conte Lodovico Pecci, Roma; della contessa Sanseverino Vimercati dei principi Rospigliosi, Roma; dell'on. conte Enrico Stelluti Scala, deputato, Roma; del conte Emilio Valbranca, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Maddalena Guarini, Forlì.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,2 — massima [illegible]

Le dimissioni del senatore Vitelleschi. — Pubblichiamo anche noi, da che altri giornali l'hanno fatto, la lettera che il senatore Vitelleschi ha inviata al Sindaco per presentare le dimissioni da Assessore, annunciate, pel primo, dal *Fanfulla*:

On. Sindaco e carissimo amico,

Roma, li 22 maggio 1902

Siccome Ella si diresse a me, quando credeva di essere stato abbandonato dai suoi amici, per farmi interprete delle sue dimissioni di Sindaco, così ora Ella vorrà permettermi in condizioni analoghe, di dirigermi a Lei, per pregarla di voler ricevere le mie dall'ufficio di assessore.

Avendo seguito con attenzione lo svolgimento della combinazione elettorale che s'intitola dell'Unione liberale e le discussioni tenute nelle sue assemblee, e la deliberazione presa, onde si apre il varco alla candidatura di tutte le gradazioni liberali fino ai partiti fuori dell'orbita delle istituzioni costanti, solo accennando ad escludere di parte moderata (lo che non è senza precedenti nelle presenti condizioni) non mi è stato [illegible] per possibile ignorare che, fra queste, il mio nome è stato pronunziato e discusso.

Essendo ciò avvenuto in una riunione composta, almeno in parte, dei miei amici e colleghi, coi quali abbiamo collaborato e combattuto insieme per mantenere alto in Campidoglio l'autorità e il prestigio della parte liberale, Ella comprenderà come da queste discussioni apparisca da un lato, e sia dall'altro infatti, scossa quella fiducia reciproca, che ne ha permesso, [illegible] genti non sempre facili, di condurre [illegible] buona parte la nostra amministrazione.

Per queste ragioni La prego di voler accogliere le mie dimissioni dall'ufficio di assessore, darne parte ai colleghi della Giunta e a [illegible] del Consiglio; esprimendo ai primi il mio rammarico di trovarmi dalle circostanze indotto a separarmi da loro, dai quali ho altra volta avute lusinghiere testimonianze di simpatia e cui serbo preziosa memoria, ai secondi tutta la mia riconoscenza per l'alto onore fattomi e la fiducia dimostratami nell'eleggermi a [illegible] fatto.

Ella gradisca tutti i più distinti sentimenti riconoscenza per le cortesie usatemi di stima di amicizia, e mi creda

Suo dev.mo
F. Nobili Vitelleschi.

Il *Popolo Romano* così commenta la lettera dell'illustre amico nostro, e noi, associandoci alle giuste considerazioni dell'egregio confratello, riproduciamo: « Questa lettera del sen. Vitelleschi è una nobile lezione di carattere e di correttezza per quegli assessori, i quali mentre hanno accettato di collaborare con l'on. Vitelleschi nell'Amministrazione comunale, ed hanno avuto occasione di apprezzarne l'opera nell'interesse della città, fanno parte del Comitato dell'*Unione liberale*, nel quale da un gruppetto di illustri ignoti si tenta di dare l'ostracismo a loro collega di Giunta, senza che sia sorta da parte loro una parola di protesta. Questo fatto, per la sua gravità, crea una situazione elettorale che merita di essere esaminata con la maggiore attenzione. Non già perchè vi possa [illegible] alla rielezione del senatore Vitelleschi che da 30 anni fa parte del Consiglio e che ha mai tralasciato di propugnare e difendere [illegible]

Parlamento, con l'autorità che gli stessi avversari politici gli riconoscono, qualunque interesse di Roma — ma perchè il fatto indica nell'*Unione liberale*, fattasi centro elettorale delle forze costituzionali, una tendenza inconcepibile, la quale rivela chiaramente le scopo di sostituire ai esperti e stimati amministratori un gruppo di ambiziosi politicanti, che non offrono alcuna seria garanzia per l'avvenire dell'azienda comunale ».

Ed ora due parole alla *Tribuna* che iersera stampa che le dimissioni del senatore Vitelleschi sono state motivate « da voci artificiose quanto erronee fatte pervenire da gente interessata al suo orecchio, concernenti la futura rinnovazione del Consiglio ». Le voci artificiose fatte pervenire da gente interessata sono quelle giunte alla *Tribuna*, non quelle giunte all'onorevole Vitelleschi, le quali sono di un'esattezza e di una veridicità matematica. Possiamo infatti affermare — e sfidiamo a smentirci — che, nella prima riunione della nuova presidenza dell'*Unione liberale*, presieduta dal senatore Finali, fu decretato l'ostracismo alla candidatura del senatore Vitelleschi, ostracismo contro cui nessuno dei presenti, tranne il presidente, insorse: checchè si tenti di dire ora dai postumi rappezzatori. E fu unicamente per quest'ostracismo, settario e ingiusto, che il senatore Finali — e gliene va data lode incondizionata — si dimise da presidente effettivo dell'*Unione liberale*.

A tale ora, nei dirigenti dell'*Unione liberale*, la tenacia e la risolutezza del proposito di dare l'ostracismo al Vitelleschi, che, piuttostochè rinunciarvi, si preferì di lasciare uscire dalla presidenza effettiva il Finali, che si sostituì col Menotti Garibaldi. E, ancora per accentuare vieppiù il fiero proposito, si rimpiazzò nella vicepresidenza il principe di Venosa, dimissionario, col senatore Lorenzini, che è ritenuto, non sappiamo con quanto fondamento, per un avversario del marchese Vitelleschi, al quale deve, alla fin fine, se si trova in Senato....

Concludendo: il senatore Vitelleschi, esattamente al corrente del come s'erano passate le cose « in quella combinazione elettorale che si intitola *Unione liberale* », ha fatto benissimo a rassegnare le dimissioni da assessore, nelle quali rimarrà irremovibile, malgrado tutte le coccodrillesche preghiere che gli sono state rivolte. E al resto penseranno gli elettori romani, che, a Dio piacendo, non sono l'istessa cosa coi dirigenti dell'*Unione liberale*.

Le elezioni amministrative provinciali e comunali sono state fissate dal Prefetto, con decreto di ieri, pel 29 giugno, S. Pietro! E così avremo ancora un mese di lotta e di polemiche. E' strano che, mentre in altre città, come Torino, Firenze e Napoli, le elezioni amministrative sono state fissate per l'8 giugno, a Roma, dove l'esodo estivo comincia prima che altrove, siasi fissata la data lontana del 29. Forse si desidera dal governo democratico che gli elettori abbienti e delle classi elevate intervengano alle urne nel minor numero possibile, sicchè gli elettori cosidetti popolari abbiano, anche per questa guisa, una mano d'aiuto governativo. Evviva dunque il governo democratico!...

Cose capitoline. — Il ruolo dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1902, nonchè i ruoli suppletivi 3° del 1901 e 1° del 1902, sono ostensibili all'Albo Pretorio ufficio comunale (tesoreria) in Campidoglio per 15 giorni da oggi.

— Nel pomeriggio di domani verrà definitivamente chiuso il mercato delle derrate alimentari al Viale del Re. Le derrate per la vendita sul mercato dovranno essere tutte trasportate nel mercato comunale all'Esquilino.

Echi della « garden-party » al Vascello — S. M. la Regina Madre, stretta nel doloroso suo lutto, non potendo intervenire alla festa, volle contribuirvi con uno splendido dono: un lampadario da luce elettrica, ricco e di gusto squisito. E il marchese Medici, il munificente signore, oltre a quanto aveva accordato per la riuscita della festa, completò l'opera sua col dono di un ricco vaso d'argento. Con sole lire 2 si possono vincere oggetti simili! chi non ha ancora acquistati i biglietti si affretti: ve ne sono alcuni rimasti presso la presidente marchesa Di Rudinì, presso la segretaria baronessa Teixeira y de Mattos e presso le signore patronesse: donna Elena Cairoli, donna Anna Branca, Susanne Manzi-Fè, Olimpia Marotti, Letizia Matrogonato Pesaro e signora Martorelli.

Elargizioni dello Scià — A mezzo di Malkom Khan lo Scià ha fatto consegnare al prefetto di Roma lire 5000 per i poveri della città. E' stato stabilito che tale somma verrà erogata a beneficio degli educatorii e ricreatorii popolari di Roma. Lo Scià ha donato anche mille lire alla *Pro Infantia*.

Note vaticane. — Ieri in udienza privata il Pontefice ha ricevuto il cardinale Sebastiano Martinelli, delegato apostolico a Washington, venuto per prendere il cappello nel concistoro di lunedì 9 giugno.

— Il Pontefice ha nominato suo prelato domestico mons. Giuseppe Pinchetti-Sammarchi, canonico della basilica Liberiana. Su proposta della Congregazione di Propaganda il Pontefice ha nominato il rev. Compton Dalton della Compagnia di Gesù vicario apostolico della Guiana inglese ove è missionario apostolico da parecchi anni.

E' giunto a Roma mons. Pace, arcivescovo di Malta, con un gruppo di pellegrini.

— Stamane il pellegrinaggio di Anagni e Carpineto, con a capo mons. Sardi, ha ascoltato la messa in S. Pietro. A mezzogiorno, col solito cerimoniale, è stato ricevuto dal Pontefice.

— Ieri alle 15 ebbe luogo il trasporto della salma del compianto mons. Tarnassi dal collegio Canadese alla parrocchia di S. Vitale. Seguivano la salma il clero, gli alunni del Collegio, il conte Camillo Pecci, il ministro di Russia presso la Santa Sede, mons. Della Chiesa, molti prelati della Corte pontificia, alcuni diplomatici accreditati presso il Quirinale e molti amici. Dopo l'assoluzione la salma è stata accompagnata a Campo Verano. Stamani alle 10 nella chiesa di S. Vitale è stato celebrato solennemente il funerale.

Il IV pellegrinaggio a Caprera. — Ieri è stato pubblicato il manifesto per il IV pellegrinaggio a Caprera per il 20° anniversario della morte di Garibaldi. Presidenti del Comitato d'onore sono: l'on. G. Zanardelli, don Prospero Colonna, Lockroy cav. Edoardo e Gadolini commendatore Giovanni. Coloro che intendono prender parte al pellegrinaggio possono rivolgersi per l'acquisto delle tessere che dànno diritto al viaggio gratuito per mare ed al 75 0/0 di ribasso per la ferrovia ai sottocomitati locali e in assenza di questi al Comitato centrale in Roma piazza Grazioli 18, mediante cartolina-vaglia di L. 10 a testa.

— Per il quarto pellegrinaggio a Caprera, che avrà luogo il 2 giugno, le partenze dei piroscafi avverranno da Genova, Livorno, Civitavecchia, Palermo, Messina, Napoli e Cagliari, nelle ore e nei modi che indicheranno i Comitati locali. Interverranno al pellegrinaggio rappresentanti del Governo, del ministro della guerra, di oltre 500 città italiane con gonfalone e molte Società politiche. Interverranno pure rappresentanze delle Università italiane, e molti concerti musicali. Finora i pellegrini inscritti sono circa 7000.

Un principe indiano. — Ieri sera il principe indiano Maharaja Raya, con 18 persone del seguito, proveniente da Napoli è passato per la nostra stazione ed ha proseguito per Venezia. Nella breve sosta ha fatto una corsa per la città in vettura.

Per la quarta gara di tiro a segno. — *IX giornata* — Giornata bellissima e tiro molto animato. Si nota un gran numero di rappresentanti esteri. Stamane alle 10 il presidente dell'Unione delle Società di tiro francesi, Merillon, con una schiera numerosa di tiratori, ha presentato al poligono la bandiera. I tiratori francesi, ricevuti nella sala dei premi, dal generale Sismondo, furono accolti al grido di viva la Francia ed al suono della Marsigliese. La bandiera francese fu quindi inalberata accanto alla bandiera del tiro italiano, al suono della marcia reale, tra grida di viva alle due nazioni sorelle. Alle 12, appena cessato il fuoco, le rappresentanze estere, invitate dalla Commissione, si sono riunite a banchetto nella cantina Valiani. La massima cordialità è regnata fra i rappresentanti che fraternizzarono sinceramente. Durante il banchetto suonava la musica dei carabinieri. Al *dessert* il generale Sismondo rivolgendosi ai tiratori stranieri manda un saluto alle loro nobili nazioni ed ai loro capi. Ringrazia i tiratori pel numeroso concorso e si dimostra lieto di vedere riuniti i campionati dei tiratori dei due mondi, in onore dei quali leva il bicchiere brindando ai forti paesi che rappresentano. Rivolto poi ai tiratori italiani allude alla visita di S. M. al poligono ed alla dimostrazione di ieri ed invita tutti a ripetere il grido di « viva il Re ». Grandi applausi accolgono il bel discorso mentre la musica intona la marcia reale.

Parla quindi l'assessore Trompeo, in nome della città di Roma. Porta il saluto fraternamente cordiale alle rappresentanze italiane ed estere intervenute. Ricorda che domani si contenderà nella Farnesina il primato del tiro di guerra. Roma, che ebbe l'onore di vincere in Torino lo scudo d'onore, saprà conservarlo ancora in questa gara all'onore del Campidoglio, ma essa non serberà certamente rancore alla città che fortuitamente glielo togliesse. Termina brindando al Re (*applausi*). E viene la volta delle rappresentanze estere, per le quali parla primo il francese Monsieur Merillon, accolto, appena sale sul palco degli oratori, da vivissimi applausi che si prolungano assai; parla in francese, e comincia col porgere un saluto al presidente ed ai camerati tutti; dice che i francesi fraternizzeranno sempre cogli italiani, ai quali è lieto di recare uno speciale saluto da parte dei tiratori francesi. Si mostra entusiasta della festa di ieri mattina che dimostra l'affetto degli italiani pel loro giovane Re (*applausi vivissimi*). Parla dell'amicizia di Umberto I per la Francia (*applausi*) e termina al grido di « Vive le Roi d'Italie! Vive la belle Rome! Vive l'Italie entière! »

Un uragano di applausi accoglie la fine di questo discorso e da ogni parte si grida *Viva la Francia*: la commozione è sul volto di tutti. La musica suona la Marsigliese; i francesi applaudono all'Italia: è un momento di entusiasmo veramente fraterno. Sale quindi alla tribuna Lorancet rappresentante germanico, il suo discorso patriottico e ispirato raccoglie grandi ovazioni: si suona l'inno Germanico, entusiasticamente applaudito. Segue il rappresentante svizzero C. Landolt Rif, che in buon italiano, viene ammirato pei suoi sentimenti riguardo all'Italia, poichè alludendo alla nube politica dice che i tiratori svizzeri resteranno con noi amici come lo sono presentemente. Ricorda che prima il defunto Re e ultimamente la Regina Madre in Torino dovettero premiare i tiratori svizzeri, come vincitori del match internazionale e porta l'invito agli italiani perchè intervengano alla prossima gara di Zurigo facendo suo il grido del duce romano « Ci rivedremo a Zurigo ».

Brinda all'Italia tutta con queste parole *Vivat la belle Italie, hoch, hoch*. Tutti i presenti gridano con lui: *hoch!*

— Stasera alle 9 1/2 grande accademia di scherma al teatro Argentina organizzata dal tenente avv. Pierantoni e cav. Feliciangeli, cui parteciperanno maestri e dilettanti fra i più rinomati.

Parla quindi il tiratore triestino Ludovico Pollati, che manda un caldo saluto all'Italia cui desidera che tutte le Nazioni siano compagne, e termina brindando ai Sovrani d'Italia e il rappresentante dei tiratori argentini, sig. Antonio Franzoni in spagnuolo ricordando la comunanza di sentimenti fra argentini e italiani e la mirabile fratellanza dei due popoli.

Questi discorsi sono seguiti con salve di applausi. Dietro insistenti richieste sale alla tribuna l'on. senatore Roux cui è serbato l'ultimo discorso. Questa gara — egli dice — è certamente una grande festa d'armi. Brinda all'Esercito. Unanimi applausi. Il banchetto termina al suono della marcia reale.

Quest'oggi sono ancora giunte le Società di Montalto, Faenza e Morgè. Depositarono le loro bandiere nella sala dei premi.

— Fra i doni pervenuti ieri si nota un'artistica medaglia in oro, offerta dalle signore di Città di Castello, e sulla quale è raffigurato in quarto lo stemma di quella città. Fu presentata dal tenente Ruggiero Corbucci, infaticabile segretario della Società di tiro a segno in Città di Castello.

All'Associazione della Stampa. Il collega Arturo Pozzilli, redattore del *Giornale del Popolo* di Montevideo, terrà stasera, alle 9 1/2, una conferenza illustrata con proiezioni, sul tema: *l'Uruguay e la sua collettività italiana*.

Alla stessa Associazione mercoledì sera, alle 9 1/2, vi sarà un trattenimento musicale, al quale potranno intervenire le famiglie dei soci.

Università popolare. — Stasera alle nove pomeridiane, darà lezione al Collegio Romano il prof. Viola sui *Giacimenti minerari d'Italia*: domani sera il prof. Orano sulla *Psicologia e patologia del temperamento filosofico*, il professor Cavaglieri sulla *Beneficenza e le opere pie*.

Il comizio di ieri. — Ieri in via Cerchi num. 44, ebbe luogo l'annunziato comizio indetto dalla Camera del lavoro per il riposo festivo. Alle 16 il comizio ha principio, e dopo poche parole del Sabatini, presidente del comizio, parlano sostenendo con varie ragioni la necessità del riposo festivo, gli on. Barzilai e Varazzani e Romeo Soldi. Nasce un vivace battibecco allorchè lo studente Petrilli prende la parola a nome dei democratici cristiani; i fischi e le grida lo costringono al silenzio; e questo, in nome della libertà di pensiero e di quel rispetto alle opinioni che i democratici non cristiani blaterano a parole! Infine è approvato un ordine del giorno con cui si invitano gli operai a reclamare dal Parlamento che il progetto sul riposo settimanale venga approvato e a vegliare attentamente affinchè il provvedimento, tradotto in legge, abbia una severa applicazione.

Ferrovia Civitavecchia-Tolfa-Orte. — Ieri il sottocomitato si è riunito al palazzo Valentini, sotto la presidenza del sindaco di Civitavecchia, avv. Achille Montanucci, ed ha deliberato di intervenire al comizio convocato in Terni per il giorno 29 corr. in occasione della commemorazione centenaria delle Marmore.

Il fattaccio di stamattina. — Poco dopo le 10 di stamane, Meliani Gilberto, fu Leopoldo, di anni 32 da Pisa, falegname, abitante in via dei Cappellari n. 10, esplodeva in via del Pellegrino, angolo Banchi Vecchi, quattro colpi di rivoltella contro tal Neri Giuseppe, fu Domenico, di anni 30. Il Meliani fu subito arrestato dalla guardia scelta Romano Filippo. Il Neri rimase ferito alla spalla sinistra. Uno dei proiettili andò a colpire disgraziatamente, alla gamba sinistra, che rimase ferita, il calzolaio Lorenzini Salvatore fu Giuseppe, d'anni 60 da Roma che stava tranquillamente lavorando nella sua bottega al vicolo del Malpasso.

Ambedue i feriti furono accompagnati a S. Spirito, ed i sanitari che procedettero alla loro visita non si sono ancora pronunziati sull'entità delle lesioni. Interrogato il Meliani sulla causa che lo aveva spinto al triste fatto, dichiarò che aveva inteso di vendicarsi del Neri il quale da molti anni sfruttava la propria sorella Giorgina, e la sottometteva continuamente a maltrattamenti per estorcerle del denaro. Come se ciò non bastasse, anch'esso veniva da diverso tempo provocato e minacciato. Stamane appena incontratolo aveva tentato vibrargli un colpo al petto con un chiodo, che potè fortunatamente schivare. Per questa nuova provocazione il Meliani esplose contro di lui alcuni colpi di rivoltella.

Il calzolaio è stato giudicato guaribile in 20 giorni, ed il Neri in 30 giorni, salvo complicazioni. Il delegato De Paoli alle 3 di oggi si è recato a S. Spirito, per interrogare il ferito.

Virgilio ed Elena Narducci, Emilia ed Alfredo Castellani, Augusto Castellani partecipano la morte della loro rispettiva madre, suocera e sorella

Virginia Castellani vedova Narducci,

avvenuta questa mattina alle ore 4

Roma, 26 maggio 1902

Serve la presente di partecipazione.

Si dispensa dalle visite.

Il trasporto avrà luogo domani 27, alle ore 10 ant., partendo dalla via Due Macelli, 102, per recarsi alla chiesa di S. Andrea delle Fratte, ove alle ore 10 1/2 avrà luogo la messa funebre.

INFORMAZIONI

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova è ritornato stamane a Torino da Madrid.

Il Conte di Torino

Ieri sera alle 9 e mezza è partito per Torino S. A. R. il conte di Torino.

Lo scià di Persia.

Lo scià di Persia è giunto a Firenze iersera alle 19. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità civili e militari, il prefetto, il sindaco, otto generali, la Giunta e gran parte del Consiglio comunale e moltissimi ufficiali. Rendeva gli onori nell'interno della stazione una compagnia di fanteria con bandiera e musica, la quale suonò l'inno persiano. Lo scià, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, passò in rivista la compagnia d'onore e quindi, salito col suo seguito in vettura scortata da carabinieri a cavallo, in mezzo a fitte ali di popolo che lo acclamò vivamente, si è recato all'*Albergo della Pace*, ove è sceso. Lo scià partirà domani sera da Firenze e per la via di Chiasso si dirigerà a Berlino ove è atteso il 29 corrente. A Basilea lascierà il treno reale e i funzionari italiani che gli hanno fatto scorta d'onore, e salirà nel treno imperiale germanico. Muzaffer-el-Din, dopo la visita all'imperatore Guglielmo, si dirigerà a Contrexeville per intraprendervi una cura di acque termali e verso la metà di luglio sarà a Londra per le feste dell'incoronazione. S. M. I. intraprenderà quindi una seconda cura a Carlsbad e farà ritorno in Persia nel mese di settembre.

Lo scià ha fatto tenere, prima di partire da Roma, l'onorificenza col suo ritratto tempestato in brillanti al conte Gianotti, ai generali Brusati, Strafini, Del Mayno e Ponzio Vaglia, ai conti Pramoli e Trigona, al duca di Fragnito, al marchese Bona ed ai maggiori Ubaldi e Bona. Ai cav. Engel e Galli ha rimesso il cavalierato del Leone e del Sole, la commenda dello stesso ordine ai cav. Sarpi e Bondi, funzionari di pubblica sicurezza e la croce di cavaliere ai delegati Rossi, Piano, Farolo, Tarsia e Manganiello, che furono addetti alla sua persona. Ha pure distribuito doni ed onorificenze al basso personale della Real Casa.

Il principe del Giappone.

Si ha da Napoli, 27, che stamani alle 9, per via di mare è giunto a Napoli S. A. I. il principe del Giappone, Komokotsu.

Il primo aiutante di campo del Re.

Vennero ieri firmati i decreti nominanti il maggior generale Ugo Brusati, tenente generale e primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Arrivi e partenze.

L'on. Sidney Sonnino ha fatto ritorno dalla linea di Firenze.

Ministero dei LL. PP.

Oggi, causa una lieve indisposizione, l'on. Balenzano, ministro dei LL. PP., non si è recato al Ministero, e così il sindaco, comm. De Tullio, ed il presidente della Camera di commercio di Bari non hanno potuto interloquire col ministro circa la questione dell'allargamento della stazione di Bari, ragione del loro viaggio a Roma.

Ieri fu spedito alla firma reale il decreto per la promulgazione della legge riguardante l'assegnazione di L. 970,000 per costruzioni di opere stradali durante l'esercizio 1902-1903.

Pei vini italiani.

Ci scrivono da Zara:

Il 10 maggio fu sottoposto al Consiglio provinciale di agricoltura di Zara una mozione del consigliere Kapic di Spalato contro il rinnovamento della clausola a favore dei vini italiani. La mozione fu approvata all'unanimità, e fu espresso il voto che la deliberazione del Consiglio venisse inoltrata al ministero imperiale del commercio in Vienna.

Nell'Esercito.

Fra breve il maggior generale Sobrero, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, verrà, per sua domanda collocato in posizione ausiliaria: lo sostituirà il maggior generale Oddone, comandante di artiglieria in Torino.

La squadra italiana in Oriente.

La partenza di una divisione della Forza navale del Mediterraneo per l'Oriente è fissata per il venturo luglio. Probabilmente vi si recherà la prima divisione col comandante in capo della squadra, ammiraglio Palumbo.

La squadra visiterà i porti di Candia, della Grecia, Salonicco, Gallipoli e Smirne. Il comandante della squadra si recherà con una nave da guerra sul Bosforo per fare omaggio al Sultano e presentare al medesimo i doni del Re d'Italia, già da un pezzo imbarcati sulla corazzata *Sardegna*.

Ministero delle finanze.

Con opportuna circolare alle autorità finanziarie provinciali il ministro delle finanze ha ordinato che la sentenza 7 aprile 1902 con cui il tribunale militare territoriale di Venezia condannava all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare il brigadiere Cosenza Alfonso, per l'assassinio dell'ispettore di Circolo (maggiore) cav. Luigi De Paola, consumato in Asiago la sera del 23 novembre 1901, sentenza divenuta esecutoria il 12 maggio corrente, venga portata a conoscenza dell'intero corpo della regia guardia di finanza mediante affissione in tutti i comandi, uffici, e caserme finanziarie del Regno.

Notizie di marina.

Ci telegrafano da Napoli che oggi è giunto colà il Ministro della marina, ed è disceso all'*Hotel de Londres*.

— *Colombo*, partito da Massaua il 23. *Dandolo, Morosini, Doria, Filiberto, Partenope* giunte a Palermo il 23; *Lombardia*, partita da Chefoo il 23; *Trinacria*, giunta a Napoli il 23, *Agordat* giunta a Napoli il 23; *Miseno* giunto a Bari il 23; *Caracciolo* giunto a Manfredonia il 23; *Freccia* partita da Spezia.

— Sono state accettate le volontarie dimissioni dell'ingegnere di 1.a cl. nel capo del genio navale Foti Giuseppe, attualmente in aspettativa che viene messo nella riserva. Il medico di 1.a cl. Cavallari Francesco cessa di far parte del turno per il servizio di emigrazione e rimane destinato a prestar servizio alla locale direzione di sanità.

— Il *Dardo* passerà in disponibilità a Spezia. Le navi *Trinacria, Sardegna, Sicilia, S. Bon, Carlo Alberto, Varese, Garibaldi, Agordat, Re Umberto, Stale, Ostro, Euro, Freccia* sono partite da Napoli ieri: il *Vesuvio* è giunto a Makè ieri: il *Marco Polo* è partito da Chefoo oggi.

Sciopero a Trieste

Trieste, 26. — Duemila muratori si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di salario ed una riduzione delle ore di lavoro. Finora non è avvenuto alcun incidente.

La salute di Guglielmina.

L'Aja, 26. — Il miglioramento della regina Guglielmina progredisce rapidamente. La regina lascia ora il letto due volte al giorno. La nutrizione è soddisfacente. Le sue forze ritornano progressivamente.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 26, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,45; Spagnolo 78,55.

Qui Borsa discretamente animata: Rendita 101,30; Fondiario 512; Commerciale 685 1/2; Credito italiano 504; Banco Roma 125 1/2; Marcia 1243; Gas 963; Omnibus 285; Condotte 265 1/2; Molini 71; Metallurgiche 125; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 92 1/2; Montecatini 146; Risanamento 24 1/4; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 615 1/2; Prodotti chimici 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 909, Meridionali 658; Mediterranee 458; Acciaierie 1730; Veneto 76 1/2; Navigazione 433,50.

Parigi chiude: Italiano 102,42; Francese 101,22; Spagnuolo 78,57; Portoghese 29,17; Meridionali 641.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 maggio, a lire 101,90.

GIUSEPPE COTANI, gerente responsabile

Tip. L. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

Num. 125.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 28 Maggio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 27 Maggio 1902.

AMMAESTRAMENTO UTILE

La bufera passata sul Belgio s'è dileguata; la massa dei lavoratori disillusa, sconfortata, vinta, è tornata al lavoro senza aver nulla ottenuto, pensando, forse, dopo il recente trionfo alle urne del partito conservatore come l'eroe del dramma di Butti: *Una tempesta*: Tutto come prima! Quella massa rimpiange certamente ora di essersi lasciata suggestionare, montare, ubbriacare dalla predicazione socialista, dal miraggio, troppo presto sfumato, che i membri dei partiti altravanzati fecero brillare ai suoi occhi. Ora passata la bufera, ristabilito l'ordine, provata l'inutilità dell'insana lotta alla quale il popolo si prestò per favorire l'ambizione di pochi, non ci pare ozioso trarre un ammaestramento, che ci viene dal modo come nel Belgio si considera l'aspetto giuridico della questione sociale, e dal come si vadano colà delineando le basi d'una giurisprudenza fissa anche in materia di scioperi, giurisprudenza resa indispensabile dal ripetersi di questi fatti che tendono ogni giorno più a generalizzarsi.

I socialisti, come notava giorni sono con giusto criterio *Le Courrier de Bruxelles*, hanno completamente snaturato il carattere degli scioperi, che possono essere legittimi se non pretendono violentare, nei singoli, la libertà di lavoro. In altri termini: d'un'arma legale economica che potrebbe, quando opportunamente e prudentemente maneggiata, esser veramente utile ai lavoratori, i socialisti hanno fatto uno strumento rivoluzionario unicamente politico, di cui usano ed abusano senza ragione e criterio, guidati soltanto dal violento desiderio di pervenire e dalla smodata ambizione loro.

Nel Belgio - come in Italia, - troppe volte i socialisti hanno decretato l'abbandono generale del lavoro, obbligando gli operai a mettersi in isciopero senza pur preavvisare, e, subito dopo, abbiamo assistito all'ordine impartito di rientrare immediatamente nelle officine o di ritornare ai lavori campestri. Non crediamo di dovere addurre esempi, chè purtroppo ne abbiamo a dovizia tutti i giorni sotto gli occhi.

Ora l'intervento dei politicanti nel regime del lavoro è abusivo nell'essenza sua ed è errore grave il tollerarlo; ma siccome è sempre bene restar nel campo della pratica, ed è facile capire come sia impossibile impedirlo direttamente, bisognerebbe per lo meno studiarsi di attenuarne la malefica influenza sottoponendo con regole fisse e categoriche, la cessazione del lavoro alle esigenze della legge e del diritto comune. E' necessario che gli scioperi siano sottratti ai capricci dei sobillatori — che li moltiplicano artificialmente per loro subdoli fini — con una giurisprudenza nettamente stabilita. Nè a raggiungere lo scopo è indispensabile emanare nuove leggi: basta applicare quelle che ci sono, ma sul serio e con fermezza.

Lo sciopero è, pei signori socialisti, la pistola alla tempia, il coltello alla gola; dei proprietari, degli industriali e anche del Governo, per ottenere quanto legalmente non si potrebbe strappar loro; è cioè — con intenso — una specie di grassazione collettiva, la quale perturba la vita economica, specie con l'improvvisa cessazione del lavoro, alla quale sono costretti anche gli operai dissenzienti. Ora basta — vedete un po' quanta semplicità! — in questi casi l'applicazione del Codice civile che rende gli operai passibili dei danni ed interessi.

C'è da scommettere che se i lavoratori fossero avvertiti di tali conseguenze sarebbero più esitanti nel cedere agli eccitamenti dei propagandisti e si avrebbero minori scioperi.

Ma per tornare al Belgio ed all'ammaestramento che da esso ci viene, riferiremo una sentenza della Corte di cassazione di quel paese, che viene segnalata dal sullodato *Courrier de Bruxelles*. A Montbéliard un fabbro, volendo mostrarsi solidale cogli operai di una fabbrica messisi in isciopero, abbandonò improvvisamente il lavoro. A sciopero terminato, trovò comodo tornare all'antico suo posto, ma il padrone, cui non parve che dovesse fare il beneplacito degli operai, rifiutò di riammetterlo. E il bravo fabbro che era consigliato da qualche *compagno* leguleio, si appellò al giudice conciliatore chiedendo una indennità di otto giornate di lavoro, per congedo senza preavviso. Il padrone rispose con una azione di riconvenzione, chiedendo, cioè centocinquanta lire di danni ed interessi per rottura, senza preventivo avviso, del contratto di lavoro. Il giudice conciliatore in prima istanza e il tribunale civile in appello dettero ragione al padrone e l'operaio, non dandosi per vinto, ricorse in Cassazione.

L'avvocato generale Semilclay, collocandosi nettamente nella questione dei principi, sostenne la tesi che gli operai (od i padroni) agendo collettivamente sono obbligati per lo stesso motivo dell'operaio (o padrone) isolato, a conformarsi agli usi ed a rispettare le convenzioni che proibiscono l'improvvisa rottura del contratto di lavoro. « Se — dice l'avvocato generale — il diritto di sciopero è riconosciuto dalla legge, nel senso che il suo esercizio normale non ha potuto produrre nessuna repressione penale, il diritto di sciopero non può tuttavia avere per conseguenza di pregiudicare i principii generali del diritto civile che assicurano il rispetto delle convenzioni liberamente consentite. »

Parole queste, del magistrato belga, che debbono naturalmente essere intese in senso generale, e cioè nell'ipotesi che, le convenzioni cui si accenna non siano per sè stesse inique, e che il consenso sia stato veramente libero e non strappato sotto la pressione di una necessità impellente. Nessun dubbio che sia inaccettabile la teoria di certi legulei che hanno formato un'incrostazione funestissima di giurisprudenza, contraria al diritto naturale e allo stesso diritto civile positivo rettamente inteso: teorie secondo cui il patto accettato è un *quid* intangibile, superiore ad ogni discussione, ad ogni analisi, sulla sua equità intrinseca e sulle interpretazioni da dargli perchè non urti con la verità delle cose e la giustizia dei rapporti sociali; ma fatta questa giusta riserva, proseguiamo a riferire le parole dell'illuminato magistrato belga: « L'operaio — egli soggiunge — che abbandonasse individualmente il padrone, senza tener conto delle dilazioni in uso, potrebbe essere colpito, a profitto del padrone, da una condanna per danni ed interessi. In che cosa il fatto di abbandonare collettivamente od in corpo il lavoro modifica la situazione dell'operaio di fronte al padrone? Forse che la convenzione che lo unisce a quest'ultimo non è identica nei due casi? *Il diritto di sciopero è limitato dal diritto altrui. Se riconoscesse negli operai la facoltà di rompere improvvisamente, sotto pretesto di sciopero, il loro contratto, per giusta reciprocità bisognerebbe riconoscere altrettale facoltà ai padroni*. Si vede a quale dura conseguenza ciò andrebbe a finire ».

La Corte di cassazione belga con sentenza del 18 marzo adottò le ragioni dell'avvocato generale, con questo considerando: « Attesochè... lo sciopero, per quanto legittimo ne fosse l'esercizio, non lasciava meno le parti nei legami dell'impegno da esse contratto di osservare fra loro le dilazioni in uso... ». E' questo un principio essenziale troppo spesso trascurato e che bisognerebbe richiamare in pratica. Si toglierebbe, mettendo nettamente le responsabilità, agli scioperi il carattere di anarchia che hanno e si sarebbe più conseguenti alla legge sui contratti i quali in tanto hanno valore per quanto garantiscono l'osservanza delle parti. Se una delle due può a capriccio venir meno agli obblighi assunti e solo l'altra vi è strettamente legata, è giusto che questa ultima si ribelli ad impegnarsi e gridi contro la non equa maniera di interpretare la legge. Ora, i socialisti e con essi Giolitti e soci con l'aiuto di prefetti e funzionari, a questo assurdo vengono: gli operai possono a loro capriccio rompere i patti più solenni, abbandonare il lavoro, imporre condizioni inaccettabili, nessuno può loro dir nulla, anzi bisogna aiutarli nelle *sante rivendicazioni*; ma se un proprietario, anche per assoluta necessità, manca ad uno dei suoi impegni, lo si colpisca con tutto il rigore dei codici, lo si spogli a vantaggio dell'operaio e gli si insegni il rispetto alla fede promessa ed ai patti sottoscritti. Ecco la giustizia cui ci si vorrebbe abituare!

[illegible]

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 27. — La Delegazione austriaca tenne ieri seduta plenaria ed ha discusso il bilancio degli affari esteri. Tutti gli oratori, tranne i giovani czechi Kaftan ed Herold, espressero la loro soddisfazione pel rinnovamento della triplice alleanza e la riconoscenza per la politica orientale basata sopra un accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia. I giovani czechi raccomandarono uno strettissimo accordo colla Russia e sostennero che l'Austria non trasse benefici dalla triplice alleanza, ma anzi vide scemata la sua influenza nei Balcani, in seguito all'aumentata influenza della Germania a Costantinopoli e alle aspirazioni dell'Italia in Albania.

La maggior parte degli oratori espresse la speranza che i consigli dati dal ministro conte Goluchowski alla Porta e quelli dati a Sofia ed a Belgrado avranno il loro effetto. Il seguito della discussione è rinviato ad oggi.

Per la pace.

Londra, 27 — Una Nota ufficiosa dice che i Capi boeri si trovano sempre a Pretoria in conferenza colle autorità inglesi e che la situazione rimane immutata. Tutti i giornali della sera interpretano in senso favorevole un dispaccio inviato da Seddon, Primo Ministro della Nuova Zelanda, attualmente nell'Africa Meridionale, al suo collega incaricato dell'*interim* durante la sua assenza. Il telegramma conclude: Ho avuto un intervista soddisfacente coll'alto commissario inglese nella Colonia del Capo, Lord Milner, e col generale Lord Kitchener. Non credo necessario l'invio di un nuovo contingente di truppe.

Il ritorno di Loubet.

Dunkerque, 27 — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e gli altri ministri sono giunti iersera alle ore 10,30. La *Montcalm*, che reca il Presidente della Repubblica, Loubet, giungerà in rada stamane verso le ore 6.

Dunkerque, 27. — Il tempo è splendido. Numerosa folla si assiepa lungo le banchine del porto. Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed il ministro della marina, Lanessan, si sono imbarcati stamane alle 8, e, scortati da cinque torpediniere, si sono recati ad incontrare il presidente della repubblica, Loubet. La squadra francese del Baltico, colla *Montcalm*, si trova in ritardo di due ore.

Al Parlamento inglese.

Londra, 27. — Alla Camera dei Comuni Sir H. Campbell-Bannerman, interpellando il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, circa la questione della procedura parlamentare, dice che non chiederà nulla sullo stato dei negoziati nell'Africa Meridionale, perchè è convinto che se Balfour [illegible] qualche cosa da comunicare alla Camera lo farebbe spontaneamente. (*Applausi*). Dalziel chiede quando Balfour crede di essere in grado di fare dichiarazioni in proposito. Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde di non poter fare alcuna previsione.

Si approva la spesa [illegible] per l'isola di Cipro [illegible]

Il [illegible] di [illegible] è stato convocato per oggi.

GIORNO PER GIORNO

A proposito di due teatri israeliti, che stanno per inaugurarsi a Londra, il *Bulletin des travaux historiques* racconta che un'iniziativa dello stesso genere fu fatta nel XVIII secolo in un vasto edificio del Ghetto di Francoforte. Da Praga ad Amburgo, le sole città della Germania nelle quali gli israeliti erano tollerati, parecchi studenti, pure israeliti, si recarono a Francoforte, nel 1711, per darvi alcune rappresentazioni teatrali *Giuseppe venduto dai suoi fratelli* e *La disfatta di Golia*, le produzioni favorite, erano una specie di melodrammi scritti in prosa rimata, sulle tradizioni bibliche del *Midrach*, *Talmud* e *Jachar*. Solo, per una concessione allo spirito moderno, era ammesso un buffone, il quale scherzava e sentenziava motteggiando sui costumi e sulla generazione dell'epoca. L'annunzio di spettacoli di questo genere aveva prodotto grande impressione e attratto al teatro numeroso pubblico d'ammiratori entusiasti; ma fu di breve durata la loro esistenza. Nacquero controversie litigi e scandali, che per poco non si convertirono in sommossa. La polizia, a richiesta dei direttori stessi, fece chiudere il teatro.

***

Un'altra disillusione... Vi ricordate i bei tempi quando alla sera si giuocava alla tombola? Quando tra una palla e l'altra levata dal preistorico sacchetto nei giovanetti di primo pelo facevano una dichiarazione d'amoro alla signorina che si stava accanto? Quando ci cadevano spesso i fagioli sotto la tavola... Quando i vecchi giuocatori provavano un diletto indicibile a far seguire frasi più o meno spiritose ad ogni numero che si chiamava ad alta voce? (Otto... gli occhiali della nonna; tredici... il punto dell'asino; settantasette... le gambe delle donne...) Allora era il giuoco più morigerato che si potesse fare e a nessuno sarebbe mai saltato in capo di crederlo un giuoco... colposo. Quelle poche allusioni grassocce servivano a mantenere di lieto umore la brigata. Ma mutano i tempi, e i codici anche. Per la tombola si è di un rigore straordinario. La Cassazione penale con sentenza pubblicata nell'ultimo fascicolo della *Rivista penale*, ha deciso che la tombola è un giuoco d'azzardo, punito dal codice.

Avviso alle famiglie patriarcali, che ancora si abbandonano nelle lunghe serate invernali, a questa orgia di domestico trattenimento.

***

E' conosciuto che il principe di Thurn-Taxis aspira ad essere re dell'eleganza e pare vi sia riuscito; ma quante spese per conquistare e conservare tale riputazione! Ogni giorno l'illustre gentiluomo indossa un abito nuovo, capitolo che sta nel suo bilancio per L. 75,000 annue; a questo capitolo va aggiunta una piccola spesa, quella della profumazione dei vestiti all'essenza di rosa, essenza che non costa meno di 15 lire al grammo. Il numero delle cravatte da lui comperate somma ad un migliaio ogni anno. Quello delle sue calzature a 250 paia, ad un centinaio quello dei suoi cappelli, e sono innumerevoli le paia di guanti che consuma. Siccome poi ogni uomo veramente elegante deve eccellere in tutti gli *sports*, il principe Thurn-Taxis, li coltiva tutti, ciò che non gli costa meno di mezzo milione per anno. Nello stato di cassa del principe parecchie migliaia di lire figurano per sigari e sigarette. Quanto costerebbe meno la fama di mecenate delle arti e quanto bene non si farebbe! Ma lo scettro della moda è ben altra cosa, e appaga ben più simpatiche vanità.

***

Per finire: [illegible]

Al caffè. Fra due azionisti della Banca X.

— Dicono che il cassiere fuggito questa notte sia un vostro parente lontano.

— Oh, purtroppo, molto lontano!...

Tutti noi.

LE FESTE DI PALERMO

Palermo, 27 — Ieri nel pomeriggio i Sovrani visitarono il Ricovero di mendicità. Indi la Regina visitò l'Istituto Maria Adelaide ed il Re si recò prima a visitare la *Sicilia*, e poi la *Varese*, l'*Agordat* ed il *Dandolo*. Le artiglierie fecero le salve d'uso e gli equipaggi salutarono alla voce. Le LL. MM., ovunque passarono, furono accolte con frenetici applausi. Alla sera vi fu pranzo intimo alla Reggia: vi assistettero le nuove dame di palazzo: donna Franca Florio, duchessa dell'Arenella, principessa di Paternò e duchessa Giampilieri. Iersera la città fu brillantemente illuminata, l'animazione è grandissima e la circolazione nelle vie principali è difficile.

Il Re in caserma

Palermo, 27. — Stamane alle ore 7, S. M. il Re, accompagnato da un aiutante di campo, si è recato a visitare la caserma del 14º reggimento di fanteria e poi l'Orto Botanico. Indi è ritornato alla Reggia.

L'inaugurazione della Mostra

Palermo, 27. — La città è animatissima. Le vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo e Libertà presentano un magnifico colpo d'occhio. Tutti i balconi ed i negozi sono artisticamente addobbati con arazzi e bandiere. Le truppe della guarnigione in gran tenuta, al comando del generale Gay, comandante il Corpo d'Armata, si schierano dal Palazzo reale fino all'Esposizione. Dodici compagnie di marina sono schierate nei pressi dell'Esposizione. Un corteo di un centinaio di associazioni politiche ed operaie, con bandiere e musiche, va a schierarsi lungo le vie che saranno percorse dal corteo reale. Cominciano a giungere all'Esposizione le autorità e le rappresentanze.

Palermo, 27. — Le LL. MM. il Re e la Regina coi loro seguiti, in carrozza di Corte, precedute e seguite dai corazzieri, mossero alle ore 10,45 dal Palazzo reale per recarsi ad inaugurare l'Esposizione agricola. Lungo tutto il percorso la folla immensa che si assiepava nelle vie e che gremiva i balconi e le finestre salutò con continue e frenetiche acclamazioni le LL. MM.

I Sovrani giunsero all'Esposizione alle 11,10, ove furono ricevuti ed ossequiati dal Presidente del Consiglio on. Zanardelli, dagli on. Ministri Baccelli e Nasi, dagli on. Sottosegretari di Stato Ronchetti, Fulci e Squitti, dai rappresentanti del Senato on. Saracco, Taverna e Di Prampero, dai rappresentanti la Camera dei Deputati on. Bianchieri, Del Balzo, Bracci, Biscaretti e di Trabia, dal Prefetto, on. senatore De Seta, dal sindaco, comm. Tasca Lanza, dal sindaco di Roma, onorevole Colonna, dal presidente del Comitato d'onore dell'Esposizione, on. di Scalea, dal presidente del Comitato esecutivo, cav. Ardizzone, dagli on. senatori Picardi, Armo, Guarneri, Della Verdura, Di Scalea, Bordonaro, Di Sant'Elia, Gemmellaro, Di Camporeale, Inghilleri, Oliveri e Maiella e dai deputati on. Bonanno, Mirto-Seggio, Rossi Enrico, Avellone, Finocchiaro-Aprile, Di San Filippo, Turrisi, Di Stefano, Marinuzzi, De Luca Ippolito, Mantica, Abruzzese, Aprile, Arnaboldi, Cocuzza, Fazio, Furnari, Giuliano, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lavata, Mazzarino, Marescalchi-Gravina, Parlapiano, Pipitone, Scaramella Manetti e Sonnino, da tutte le autorità civili e militari e dal Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il Re e la Regina, seguiti dalle loro Case civili e militare, dai Ministri, dai Sottosegretari di Stato, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle autorità, traversarono la sala delle feste e si recarono a prendere posto sul trono, preparato in fondo alla sala. Questa è splendidamente decorata in stile dell'arte nuova ed è gremita di Sindaci e di rappresentanze di ogni parte dell'isola, di altre autorità e di notabilità cittadine, di moltissimi invitati e di molte signore in eleganti *toilettes*. Un'ovazione entusiastica, interminabile saluta l'ingresso dei sovrani; si grida *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

Prendono subito la parola il Sindaco, commendator Tasca Lanza, e poi il presidente del Comitato d'onore della Mostra, on. deputato Di Scalea. Gli oratori sono applauditi. Indi l'onorevole Baccelli pronuncia il discorso inaugurale che viene frequentemente interrotto con caldissimi applausi e salutato in fine da una vivissima ovazione.

Il discorso dell'on. Baccelli

Palermo, 27 — Ecco il discorso pronunziato dall'on. ministro Baccelli:

Sire, graziosa Regina. In breve ora volaste da Torino a Palermo! Soggetto è questo di lieti pensieri al popolo italiano, che vi accompagna dovunque con i più fervidi voti. Inchinaste a Torino due monumenti di Casa Vostra: l'uno sacro ad una ammirazione amorosa, l'altro ad ad una immane sventura, entrambi all'eroismo del sacrifizio. Se non che in mezzo ad essi fremeva la vita incessante e moltiplicantesi delle energie nazionali, dimostrando come tra glorie invidiate e dolori inenarrabili, si tempri sempre più la fortezza e l'intraprendenza degli animi, nella fede cosciente che quei monumenti furono consacrati alla immortalità illacrimabile. A Palermo giungeste invocati ed attesi. In questo memore giorno, 42 anni or sono, risuonava la città degli inni della vittoria; quando, nel nome del Padre della Patria, in mezzo ai lampi ed al rombo delle artiglierie fulminatrici, apparì Garibaldi, arcangelo liberatore. In quel giorno la Sicilia rivendicata, non fu soltanto una meravigliosa regione divelta al dispotismo, ma un pegno di fede indistruttibile con la stirpe sabauda, pronubi Garibaldi e Crispi; quegli con la lettera famosa inviata al Padre della Patria nell'istante di salpare per l'isola, questo col motto fatidico che torna sempre sul labbro degli Italiani: da Torino a Palermo. E l'italica fratellanza si scolpisce in modo arcano anche dalla analogia degli eventi contemporanei dall'un capo all'altro della penisola, perchè anche qui come a Torino, in mezzo alle rinnovate memorie delle virtù redentrici, schiude questo popolo agli occhi della intera penisola il suo valore e le sue speranze con la Mostra agricola che viene oggi inaugurata dal Re.

Sarebbe assai poca cosa la presenza mia tra voi, se io vi molcessi soltanto l'orecchio con le dolci e grandiose memorie del vostro patriottismo, muto il labbro ed ignaro l'intelletto mio delle vostre legittime aspirazioni. No, signori, non vi ho soltanto ammirato da lungi, vi ho anche studiato con fraterna cura, e sono lieto potervi attestare che non vi mancò il mio debole sì, ma amoroso concorso nella legge già votata dalla Camera sul *Lavoro delle donne e dei fanciulli* che tanto vi interessa per la ragione degli zolfi; legge che io sostenni traendone le ragioni migliori dal mio modesto patrimonio scientifico. Infatti, e lo ripeto anche qui, tutta la sociologia moderna riposa su quella che io dissi « medicina politica » e la chiamo così perchè trascende i confini dell'igiene e s'integra con la sapienza clinica. Lo studio delle « malattie professionali » che io volli intraprendere con l'aiuto di valorosi colleghi, tra i quali sono lieto che ve ne abbia uno fra voi, deve integrare la legge sugli infortuni nel lavoro approvata, me ministro, anche questa dalla Camera elettiva. Ho pure presentato la legge « sui probi-viri dell'agricoltura », e l'altra « sui demani del mezzogiorno », ambedue invocate vivamente da voi. L'impegno preso di provvedere alla Sicilia con un forte e sano Istituto di credito agrario, sarà tenuto da me prima che si chiuda l'anno parlamentare. Nel disegno di legge non andrà dimenticato il Banco di Sicilia fiorente per antica tradizione, saldo nella compagine economica e nell'organico ordinamento. L'esercizio del Credito agrario verrà affidato allo stesso Banco che disporrà per le sue operazioni di un fondo iniziale pari a un milione e mezzo di lire, di una larga sovvenzione della vostra benemerita Cassa di risparmio e di una parte dei depositi che la Cassa di risparmio, in grazia di speciale concessione, sarà dato al Banco di raccogliere. Un Istituto che non dà dividendi agli azionisti tornerà certamente proficuo alla vostra agricoltura, sia col sovvenirla là dove è colpita da gravi crisi, sia col migliorarla dove non ancora ha raggiunto l'altezza della moderna coltura dei campi.

Volgendo lo sguardo all'esodo dei milioni che patisce l'Italia per assicurarsi il pane, non potevo obliare ciò che furono un giorno i pingui campi della frugifera sicania e mi nacque il proposito di adoperare ogni mezzo per ricondurli all'antica feracità.

Per cotesto intento è forza provvedere alla migliore preparazione delle terre, studiandone con ogni progresso della chimica e della batteriologia agricola, per esercitarle poi con l'uso di strumenti perfezionati e con una generosa, ma sincera amministrazione di ogni specie di concimi. A questo proposito ho inscritto la prima volta sul mio gramo bilancio una somma, la maggiore che nelle attuali condizioni si potesse per fornire gli Istituti agricoli degli opportuni concimi, al fine di mostrare sperimentalmente agli agricoltori intelligenti e studiosi, l'efficacia e la pratica utilità di siffatti mezzi.

Il deposito di cavalli stalloni che ha sede in Catania, e l'Istituto zootecnico di Palermo provvedono al miglioramento del bestiame domestico in Sicilia ed anche a codesto argomento ho volto l'opera mia per migliorarlo e far concorrere la Sicilia a diminuire il danno dei quarantamila cavalli che ogni anno l'Italia è costretta di comperare all'estero. Di questi giorni mi sto vivamente occupando di un obbietto che necessita ugualmente a Palermo ed a Roma, e prima che l'anno segni l'ultimo giorno, spero di aver provveduto: intendo cioè la fondazione di una Scuola media commerciale onde son qui difettano le due grandi sorelle.

Forse non vi è ignota, o signori, la fede e la ferma volontà mia a beneficio dei boschi nazionali. A Messina, a Catania ed a Caltanissetta vi hanno tre consorzi fra Stato e Provincia intesi a rimboschire terreni franosi ed a frenare torrenti sulle parti montane e già non poche centinaia di ettari sono tornate boscose: io mi propongo di raddoppiare la lena al santissimo scopo. A Palermo, non esistendo consorzio forestale, il Ministero che ho l'onore di presiedere si è preoccupato dell'urgente bisogno di provvedere al rimboschimento del Monte Pellegrino, che brullo sovrasta la città: ed in questi ultimi anni si diede opera ai lavori necessari. 50 ettari a tutto il 1901 sono già ricoperti di piante arboree. E' stato approvato testè un nuovo progetto per rimboschimento di altri terreni nella stessa provincia di Palermo, nel comune di Caccamo, ed il Governo concorrerà nel terzo della spesa.

I vigneti dell'isola, come quelli del continente, furono messi a dura prova. A combattere l'afide devastatore con i mezzi che additano i moderni studi, favorirò con ogni miglior modo la ricostituzione dei vigneti piantando largamente il ceppo americano, moltiplicando studi ed esperimenti sui nuovi ibridi riproduttori diretti. Le scuole e gli istituti agrari dell'isola, la cantina sperimentale di Noto ed i vivai governativi di Palermo e di Milazzo ne soccorreranno nell'opera benefica. Ad alleviare la crisi prodotta da sovrabbondanti raccolti, dalla diminuita esportazione e dalla scadente qualità

del prodotto dell'ultima vendemmia, il Governo ha provveduto in parte. Già furono emanate disposizioni per favorire le distillerie di seconda categoria, ed io mi propongo di bandire in Sicilia concorsi a premi per la preparazione dei vini da pasto a tipo costante e specialmente di quelli destinati alla esportazione.

I vini alcoolici del mezzogiorno con quelli tannici delle provincie nordiche dovrebbero fraternamente integrarsi per lo studio e la costituzione di un tipo di vino popolare italiano, e quando questo progetto ideale fosse raggiunto potremmo tenere lietamente l'invito di Orazio: « *Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus* ».

Ho fatto cominciare uno studio sui vini a piccolo tasso alcoolico per la distillazione a freddo e nel vuoto, cosicchè s'impedisca la disperdizione degli eteri, e l'alcool che se ne trae, deliziosamente profumato, c'inviti a fabbricare un cognac nazionale che potrebbe in breve ora attingere il primato fra i prodotti congeneri.

A riguadagnare ciò che abbiamo perduto per cause che carità di patria ci consiglia tacere, mi sono già adoperato in alcuni dei principali centri commerciali di Europa e di America organizzando depositi dei nostri prodotti, segnatamente del vino e dell'olio, garantiti dal regio Governo per la genuità, raddoppiando il rigore della legge sulla sofisticazione dei vini.

Nel vostro dolce clima l'arancio fiorisce riempiendo l'aria di soavi effluvi Conscio della crisi che traversa ora il commercio agrumario, ed a favorire anche di più la crescente esportazione che nello scorso anno raggiunse la cospicua cifra di due milioni e mezzo di quintali, il Governo procurerà di tenere il suo posto nei nuovi patti commerciali, non perdendo di mira la possibile conquista del mercato americano sul quale i prodotti della California, della Luigiana e della Florida fanno ai nostri grande e temibile concorrenza. Questa l'opera mia ed i miei intendimenti a favore della Sicilia, di questa terra benedetta dove il sole benefico derdeggia infondendo rigogliosa la vita.

Nell'esposizione che oggi si apre voi mostrate, o signori, le vostre più recenti e progredite energie, i vostri tradizionali costumi Da essa appare quale benefico impulso abbiano saputo dare gli Enti locali al risveglio agricolo, ed in modo speciale alla produzione di ottimi grani, vini ed olii

I prodotti delle vostre giovani industrie tessili destano l'ammirazione del visitatore. Le applicazioni dell'igiene alle case rurali, rivelano una amorosa sapienza; la Mostra didattica ed i lavori compiuti nelle scuole, le cure rivolte alle generazioni crescenti. La Mostra dei fiori, superbi nella gloria delle variopinte e profumate corolle può essere l'immagine del vostro entusiasmo per le bellezze della natura. A me, figlio di Roma, giunto la prima volta su questa classica terra, i fasti della sua triplice istoria antica, medioevale, moderna, si precipitano come un torrente sull'intelletto ammirato, ma non possono con eguale forza e rapidità riflettersi sulla parola. Per la sintesi dunque del mio pensiero io ti chiamai sempre, o gloriosa Palermo, la città dei miracoli popolari.

L'ultima lotta redentrice, cui prima sognò, poi concepì il più grande dei tuoi figli moderni; l'ardua fede che Egli seppe inspirare all'anima di un Eroe leggendario, capace dovunque a comandare eroismi; i prodi caduti sul ponte dell'Ammiragliato, fra cui l'uomo più eccelso nella patria carità, poichè ebbe l'invidiabile fortuna di versare il suo sangue per l'Italia e per il Re; Casa Savoja che nei primi tumulti, palpitanti di patrie speranze, ebbe uno dei suoi chiamato dalla fiducia del popolo agli onori supremi; questo giovane Re, che ascendendo i gradini insanguinati del trono e ferito nel cuore di figlio, non torse gli occhi dalla stella polare della libertà, fatto così in un istante sole speranza, presidio, decoro della penisola intera; l'unità adamantina della Nazione con la stirpe Sabauda fusa dai plebisciti nazionali: in questo cumulo di forti propositi e di eventi felici, consiste un epico retaggio che rimarrà efficacemente creduto alla tua coscienza, o Palermo, [illegible] creata, rinvigorita e rinnovantesi sull'atavismo di esempi mirabili, scolpiti nei tuoi fasti gloriosi. Salve, o Palermo!

Dettagli della cerimonia

Palermo, 27 — All'ingresso del Re e della Regina all'Esposizione resero gli onori militari una compagnia del 14.o fanteria con musica e bandiera ed un plotone di guardie municipali in gran tenuta. L'on. Di Scalea, nel suo discorso, porse in nome dell'Associazione della Stampa, promotrice della Mostra, un omaggio di gratitudine ai Sovrani, accennò alla storia dell'agricoltura siciliana, alla tendenza al risorgimento agrario dell'isola, espresse fiducia nell'opera dei legislatori, degli studiosi e dei proprietari, e disse sperare che la piccola favilla accesa dalla geniale audacia dei pubblicisti possa diventare un faro luminoso che rischiari la Sicilia. Terminò alludendo alla Croce di Savoja, simbolo venerato di ogni redenzione italiana.

Dopo il discorso dell'on. Baccelli le LL. MM. col seguito visitarono la riuscitissima esposizione agricola. Visitarono prima la grande galleria della sezione macchine ed indi i prodotti agricoli, la mostra campionaria e le industrie tessili. Dopo aver visitato il giardino dell'Esposizione, le LL. MM. si recarono a visitare la mostra dell'arte retrospettiva. Traversarono indi la passerella recandosi al grande padiglione della mostra della città di Palermo e finalmente nel giardino inglese ove sono raccolte altre mostre. Il Re si compiacque vivamente col Comitato per la riuscita della Mostra, dovuta alla geniale iniziativa dei pubblicisti di Palermo, intrattenendosi con molti espositori che si trovavano davanti alle rispettive mostre. Dal giardino inglese alle ore 12,20 le LL. MM. salirono in vetture ritornando alla Reggia.

E' impossibile descrivere la manifestazione affettuosa ed entusiastica fatta ai Sovrani ed a Casa Savoia. Il Re espresse al sindaco i suoi ringraziamenti per tanta dimostrazione. Anche l'on. Zanardelli che fu fatto segno a ripetute e calorose attestazioni di affetto espresse alle autorità il suo vivo compiacimento. Si calcola che 150,000 persone assistessero al passaggio dei Sovrani. Tempo splendido.

La novella Pompei

Fort-de-France, 26. — Le conclusioni della missione scientifica americana sono pessimiste. Esse trovano esistere un'analogia tra l'eruzione del Monte Pelée e quella del Krakat e nel Giappone ed ammettono la possibilità della distruzione del Nord della Martinica.

L'unione di Creta alla Grecia.

Vienna, 27. — Il re di Grecia considererebbe favorevole il momento per la tanto sospirata unione dell'isola di Creta alla Grecia. Il principe Giorgio, governatore di Creta, si recherà in giugno a Roma per sottoporre al ministro Prinetti e agli ambasciatori di Francia, Russia e Inghilterra la proposta.

Sollevazioni in Tripolitania?

Berlino, 27. — Il corrispondente da Costantinopoli del *Berliner Local* pretende siano giunte al Sultano gravissime notizie dalla Tripolitania, notizie che hanno prodotto una grande impressione a Yldiz-Kiosk. Il Sultano avrebbe passata l'intera giornata di sabato al telegrafo del palazzo, scambiando lunghi dispacci col governatore di Tripoli. Si dice che la popolazione delle provincie siasi sollevata, e la Sublime Porta tema l'intervento di una potenza estera.

VARIE TELEGRAFICHE

New-York, 27 — Un telegramma da Porto Principe annunzia che il Governo provvisorio della Repubblica di Haiti si è costituito col generale Bourdon Canal Presidente.

Parigi, 27 — Il pittore Benjamin Constant, è morto nel pomeriggio di ieri.

Milano, 27 — Lo Scià di Persia, stamane, alle ore 5,55, è passato per questa stazione, proseguendo per Chiasso.

Parigi, 27. — Secondo un dispaccio di fonte inglese, la peste bubbonica è riapparsa nel Madagascar. Nove casi si sono verificati a Majunga.

Bruxelles, 27. — Secondo cifre ufficiali, la Camera dei rappresentanti si comporrà di [illegible] cattolici, 34 liberali, 31 socialisti e 2 democratici cristiani; ed il Senato si comporrà di 62 cattolici, 41 liberali progressisti e 6 socialisti

Parigi, 27 — E' morta la nota scrittrice di romanzi, signora Henry Gréville.

Torino, 27. — Nel comune di Sezze, presso Alessandria, l'assessore Daniele Maurizio fu ucciso con due fucilate da uno sconosciuto

Milano, 27. L'avvocato pubblicista Alberto Genolini, corrispondente del *Processo* di Napoli venne oggi aggredito da un suo cliente, certo Vercelli, e ferito all'inguine e alla mano destra Le ferite sono guaribili in quaranta giorni, salvo complicazioni Il Genolini è un notissimo giovane, elegante *sportman* milanese.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso diminutivo* precedente:

PUNTO-PUNTELLO.

Scarto

Lettore, prender devi un poverello
E consonante via scartar da quello.
Allor vedrai che tosto s'è mutato
In uomo colto, dotto e laureato

GLI SCIOPERI

A *Milano* circa 300 operai [illegible] hanno proclamato lo sciopero perchè i proprietari, anzichè rispondere ad un memoriale chiedente, al solito, maggior mercede per minor lavoro, si permisero — vedi delitto! — di chiedere una proroga di otto giorni al termine fissato nel memoriale stesso.

— I tintori di *Monza* hanno presentato il 27 aprile questi *desiderata*: Miglioramento nelle paghe, giornata di lavoro di 10 ore, le ore in più compensate col 30 0[0] e la festiva pagata il doppio, paga settimanale anzichè quindicinale. Gli industriali il 21 corr. risposero con le controproposte seguenti: Agli operai tintori lire 2 al giorno, ore di lavoro 10 e mezzo, straordinario a 20 cent. all'ora per chi ha 2 lire al giorno, e 25 cent. per chi ha di più; lavoro festivo retribuito col 30 0[0] di aumento. Le controproposte non son piaciute e si minaccia lo sciopero se per giovedì la risposta non è favorevole.

— A *Mottaziana* (Borgonovo) i braccianti scioperano da parecchi giorni; gli obbligati furono più restii ad abbandonare il lavoro, ma dovettero farlo per le minacce dei contadini che infestano la campagna. Pochi fra gli scioperanti sanno dire il perchè si siano indotti ad abbandonare il lavoro. Alcuni lo fecero a malincuore, per una malintesa solidarietà; molti altri per [illegible]

La marina dello Stato

Sotto questo titolo è apparso uno studio dell'ispettore del genio navale, Ippolito Sigismondi il cui scopo è quello di esaminare obiettivamente, quali siano le attuali condizioni della marina da guerra, per quanto ha relazione all'omogeneità del naviglio e al suo valore guerresco, alla deficienza numerica, alla costruzione delle navi nei regi arsenali. L'autore giustamente osserva la scarsità del numero, e della poca omogeneità delle nostre navi, ma è un fatto che tutte quante le marine del mondo sono relativamente scarse di navi moderne e abbondano di carcasse. Se la finanza italiana lo consentisse, noi, più d'altri, potremmo, con poca spesa, provvederci di una flotta potentissima. Nondimeno il nostro naviglio non ha nulla da invidiare alle navi estere. Quanto alla omogeneità di un complesso guerresco galleggiante, la ragione delle varie unità navali, si confonde con altre ragioni di carattere strategico e tattico. Sarebbe idealmente utile e bello il poter ridurre il naviglio da guerra a tre o quattro tipi e rimanere conservatori su di essi, almeno per quanto riguarda la forma dello scafo e divisione dei compartimenti interni, ma ancora a questo appunto non è possibile soddisfare completamente a causa del continuo progresso negli apparati motori principali e nei congegni ausiliari di bordo Rilevanti economie si potrebbero realizzare dai tipi unici di navi e più che l'economia del danaro, si otterrebbe la conoscenza esatta dell'intero naviglio da parte di tutti gli equipaggi, in tempo brevissimo.

Riferendosi a gli ordinamenti arsenalizi, l'A. passa in minuta rassegna i numerosi e varii inconvenienti dovuti alla molteplicità delle direzioni dei lavori, concludendo per proporre di riunire queste direzioni in una unica, la quale potesse con vantaggio di semplicità ed economia, porre in opera i materiali atti alla costruzione delle navi. Questa riforma caldeggiata da S. E. Morin e dall'ex ministro Bettolo, dovrà certamente in avvenire imporsi, se si vorranno sul serio eliminare una buona volta tutti quelli inconvenienti oggi lamentati dall'attuale ordinamento. Ma, sia con la formazione di un corpo unico a terra, proposto dal Sigismondi, sia con la semplice imposizione di un direttore generale tecnico, lasciando inalterate le mansioni dei due corpi — ufficiali naviganti e ufficiali ingegneri — non si potrà agevolmente divenire ad una utile e soddisfacente soluzione. Parrebbe a noi misura più attuabile quella di attribuire tutto ciò che è lavoro e maneggio di operai e materiali negli arsenali, al solo corpo del genio navale che già a questo scopo è stato formato, lasciando agli ufficiali di stato maggiore lo studio del vastissimo problema relativo all'arte della guerra navale. Ciò non permetterebbe di toccare giuste suscettibilità e la riforma potrebbe più pianamente avvenire con tutti i vantaggi che l'A. se ne ripromette. Sarebbe per tal modo risoluta naturalmente anche l'artificiosa questione dei servizi elettrici e delle direzioni di artiglieria. Riferendosi al danno che proviene alle costruzioni navali per la mutabilità d'indirizzo, il Sigismondi giustamente ritiene, che la causa perturbatrice sia il troppo frequente cambiamento di ministro. E per evitare ciò, l'A. propone la costituzione di un Consiglio superiore di marina, composto di ammiragli e d'ispettori del genio navale, inamovibili e quindi atti a conservare unità di concetto nello svolgimento successivo del programma navale.

L'ultima parte della memoria dell'ispettore Sigismondi è destinata a studiare quali riforme si potrebbero apportare, in conseguenza della unificazione delle direzioni arsenalizie, nel personale dirigente, d'ordine e nelle maestranze. Conseguenza diretta della proposta riforma sarebbe la riduzione del personale; ma il Sigismondi si affretta a consigliare che le economie provenienti dalle riduzioni non vadano impiegate che a profitto del personale residuo. Ed a ciò sottoscriviamo pienamente, quando si pensi quale grande aumento siasi verificato in breve volger d'anni nei prezzi delle derrate, dei manufatti e in genere sul costo della vita, e quale lentezza sia intervenuta in tutte le carriere per l'affollamento progressivo dei quadri.

In complesso la memoria del Sigismondi è lodevole per la rettitudine, per l'amor patrio che l'ha ispirata, e se in qualche parte dissentiamo dall'egregio autore, non possiamo che approvare la sincerità con la quale ha saputo metter bene in luce gl'inconvenienti da molti lamentati, da pochi esposti, da nessuno sino ad ora presi in seria considerazione.

N. P. L. G.

IL NIHILISMO IN RUSSIA.

Pietroburgo, 19 maggio. La notizia del nuovo attentato nihilista contro il governatore di Wilna ha impressionato vivamente, per quanto dopo l'impiccagione di Baltmaschoff, l'uccisore di Sipjaguine, tutti si aspettassero da parte del Comitato Rivoluzionario d'azione — come s'intitola la direzione suprema del partito nihilista, organizzato come lo erano un tempo i carbonari — degli atti di vendetta contro alti funzionari dello Stato. Il generale Wahl, governatore di Wilna, fu scelto quale vittima in causa delle azioni di crudeltà inaudita commesse durante tutta la sua carriera. Anzi la carriera, rapidissima, la dovette al suo animo feroce che non conobbe mai la pietà. *Ad latus* del governatore di Varsavia, al tempo dei moti polacchi egli aiutò a soffocare nel sangue massacrando colpevoli e innocenti, e quando fu lanciata una bomba al governatore conte Berg, Wahl, che gli stava vicino in carrozza, fu ferito ad una spalla, Ciò aumentò il suo odio accanito contro tutti gli agitatori politici, e, diventato governatore egli pure mandò a crepare in Siberia una lunga schiera di martiri politici.

Alessandro III, il reazionario, lo fece direttore di polizia a Pietroburgo, e anche qui il generale Wahl si sfogò contro tutti i sospetti, anche di liberalismo, seppellendoli nelle orride segrete sotterranee della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, e facendoli scomparire alla tradizionale moda russa, nelle regioni più nordiche dell'immenso e disgraziato Impero. Anche prima che venisse assassinato Sipjaguine, il generale Wahl aveva ricevuto la comunicazione del Comitato centrale rivoluzionario essere egli stato condannato a morte. Lo traslocarono a Wilna poche settimane fa e già aveva represso le dimostrazioni degli studenti e degli operai sventolanti bandiere rosse e gridanti « Viva la libertà! Abbasso i tiranni! » mandando i cosacchi a calpestare i dimostranti sotto i piedi dei cavalli e a dilaniarli a colpi del terribile *knut* a punte d'acciaio

I morti e i feriti furono molti, perchè le dimostrazioni durarono parecchi giorni. Gli arrestati vennero, per ordine ed in presenza del generale-governatore, spogliati nudi. Poi egli si mise a chiedere a ognuno l'età. Altrettanti anni, altrettanti colpi. Parecchi morirono sotto il *knut* ed egli assisteva, fumando, alla tortura infame, dicendo ironico: « E' finito il tempo dei riguardi, della mitezza; bisogna a questo modo farvi passare la voglia di dimostrare in piazza ».

Queste atrocità riempirono di sdegno non solo il popolo a Wilna, ma l'intera opinione pubblica in Russia. Il 1. maggio il generale Wahl fece occupare la città dai cosacchi, ordinando di far fuoco al primo assembramento. Invece nulla accadde. La gente rimase tappata in casa. Gli operai non si mossero. Era la calma apparente. In quei giorni si preparava già forse l'attentato. I telegrammi arrivati da Wilna furono comunicati subito allo Czar, che ne rimase impressionatissimo. L'attentatore pare sia israelita, almeno dal nome. E' noto come gli ebrei in Russia, in causa delle lunghe persecuzioni, si siano gettati a corpo perduto alla causa nihilista. Si assicura che molti dei capi del movimento rivoluzionario in Russia siano ebrei. Il recente arresto di molti studenti, avvocati, medici ebrei a Varsavia potrebbe aver spinto Hirsch Zekkar, così si chiama l'attentatore, al tentato assassinio. Infatti egli è polacco. D'altra parte si può invece ritenere, che egli sia stato veramente lo strumento della « Mano Nera », che probabilmente ha già adocchiato le sue vittime nei funzionari più odiati. Anche il nuovo ministro degli interni, Plehwe, ricevette la notizia della sua condanna a morte, e come lui molti dignitari di Stato e di Corte. Il nuovo attentato deve aver tanto più afflitto i circoli ufficiali in quanto è prossimo l'arrivo del presidente della Repubblica francese, e si sperava che avrebbe trovato una Russia tranquilla. Trova invece un vulcano.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 27 maggio.

Presidenza del vice-presidente Di Broglio.

La seduta è aperta alle ore 14.5, con 11 deputati. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale. Superfluo dire che è approvato senza osservazioni. Dopo altre formalità, si passa alle interrogazioni.

Non ce n'è che una all'ordine del giorno, ma non si può svolgere perchè manca l'unico interrogante, on. Mango. Si procede quindi alla votazione segreta di tre disegni di legge seguenti:

Bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1901-1902; bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1902-1903; approvazione di maggiori assegnazioni per lire 245,662.63 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-1901. Per quest'ultimo la votazione è una ripetizione, perchè gli è mancato il numero legale nelle votazioni di sabato. Ma è molto probabile che il numero manchi oggi per tutti. Lungo periodo di conversazione, aspettando i ministri.

Alle 15,5 il PRESIDENTE scampanella e tenta di aprire la discussione sulla spesa di lire 10,200,000 per la spedizione in Cina.

L'on. FASCE, vicepresidente della Giunta del bilancio, osserva che il relatore on. Marazzi è ammalato, doveva sostituirlo l'on. Carmine, ma egli è assente come è assente pure il presidente della Giunta. In tale condizione di cose non gli sembra conveniente aprire una discussione sopra un disegno di legge così importante. Manca d'altronde il ministro della guerra e della marina. (L'on. Serra, sottosegretario per la marina, fa segno che pel ministro c'è lui). L'onorevole Fasce propone che la discussione sia rinviata. (*Approvazioni*). PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione; ma per soggiungere poco dopo che la Camera non è in numero legale La seduta è levata alle 15,15.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera teatro splendido, sfolgorante di migliaia di lampadine di luce elettrica, e di tutte le bellezze, che il fresco di questo eccezionale maggio ha conservato alle feste di arte e di eleganza, che tanto numerose si succedono a Roma. Virginia Reiter serberà, tra le memorie più care e le soddisfazioni più ambite, il ricordo delle feste che le fece il gran pubblico di Roma, accorso ad applaudirla. La moderna creazione teatrale di *Zazà*, quella strana creatura che, per riabilitarsi e piacere, ha un cuore appassionato, e un temperamento sentimentale, che le fa perdonare tutti gli errori e l'anormalità della sua vita, fu incarnata da Virginia Reiter con grande arte, e con quella finezza d'intuito, che fanno di lei una delle più intelligenti e forti attrici della nostra scena di prosa. Quando *Cascard* le rivela il tradimento dell'amante, nella scena con la bambina, e nella violenta separazione, ella fu davvero grandissima; tale da superare il paragone con le altre interpreti della fortunata commedia di Berton e Simon. Il palcoscenico fu mutato, alla fine del quarto atto, in un meraviglioso giardino, tanti sono stati i fiori offerti alla gentile artista, alla quale furono anche presentati preziosi doni. Carini le fu degno compagno, e il pubblico fece larga parte anche a lui delle feste e degli applausi, di cui echeggiò la bella sala del Costanzi.

Stasera penultima recita della compagnia con la commedia di Augier: *I Fourchambault*; domani spettacolo a beneficio dei danneggiati dalla catastrofe delle Antille, con *Fedora* di V. Sardou, protagonista Virginia Reiter e giovedì ultime due recite, *Marcella*, alle 5, e *Fernanda*, alle 9. Sabato, con *Facciamo divorzio*, Tina di Lorenzo inizia il corso delle sue rappresentazioni. Decisamente il Costanzi è un [illegible] fortunato, su cui brillano le stelle di prima grandezza.

— 55 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

Natanielo Frog comprese che quel congedo era definitivo

Si rimise con alterigia il cappello in capo e se ne andò pronunziando quest'aforismo a lui famigliare

Che imbecilli, i galantuomini

Prima di lasciar Nuova York per raggiungere a Parigi vari dei principali personaggi del nostro dramma, torneremo al barone Walker, che era stato trasportato esanime dal teatro Niblo all'albergo della Metropoli, di cui non è che un annesso.

Walker era tuttora privo di sentimento quando fu deposto in una camera delle più comode dell'albergo.

Gli furono tosto apprestati gli opportuni soccorsi, perchè nelle grandi case del Nuovo Mondo risiede fisso un medico di servizio che tiene gabinetto di consulto ed è sempre pronto a prestare le sue cure agli ospiti del luogo.

Il medico che era stato chiamato in fretta al capezzale di Walker — un vecchio scienziato dei più esperti — dichiarò dopo un breve esame che egli trovavasi sotto l'influsso di una congestione cerebrale, che soltanto un immediato salasso avrebbe potuto rianimarlo.

Mentre si accingeva a fare quella operazione, si accorse che l'ammalato stringeva in mano una carta

Dalla forma e dal colore, riconobbe che quella carta era un telegramma della linea transatlantica

— Una brutta notizia, disse, è senza dubbio quella che ha cagionato il colpo apopletico.

Voleva ritirare la carta, ma vi rinunziò tosto; la mano era talmente stretta, che per poterlo prender sarebbe stato d'uopo lacerare il dispaccio.

Denudato il braccio del barone, il medico diede una lancettata.

Dapprima comparve una goccciolina di colore fosco, a quella gocciolina ne seguirono altre, poi finalmente, un rivo di sangue

L'effetto di quell'abbondante salasso non andò guari che si produsse.

L'ammalato provò una specie di fremito per tutto il corpo, poi dischiuse gli occhi, e guardò intorno con aria attonita.

— Dove sono? domandò.

— Siete all'albergo della Metropoli, signor barone, rispose il dottore.

— E perchè? disse Walker con debol voce.

— Eravate al teatro Niblo, quando senza dubbio il caldo vi ha indisposto, avete preso un deliquio, e vi hanno trasportato qui.

— Ah! sono svenuto?

— Una leggiera congestione, fra otto giorni, mercè la calma e il riposo, potrete mandovi però tutti i riguardi, attendere ai vostri affari.

— Non ho il tempo di stare ammalato, replicò il barone.

Poi, ricuperando a poco a poco la lucidezza delle idee, si ricordò del telegramma che aveva ricevuto, e domandò che n'era stato.

Lo avete ancora in mano, rispose il medico sorridendo: ma, ve lo ripeto, vi abbisogna il riposo ed un severo regime.

— Scrivete la vostra ricetta, e farò in modo di seguirla, disse Walker

Il dottore prese un foglio di carta, e scrisse una ricetta lunga una pagina.

— C'è egli in questa stanza un mobile che chiuda a chiave? chiese quindi l'ammalato.

— C'è questa scrivania.

— Va bene; abbiate la compiacenza di prendere questo dispaccio e chiudetelo in quella scrivania della quale mi darete la chiave.

Il dottore aprì il mobile, vi mise il telegramma e ritirò la chiave che consegnò a Walker.

Walker la mise sotto il capezzale.

— Questo è proprio un uomo forte, pensò il medico nell'andarsene: un colpo che avrebbe abbattuto un bue gli lascia tutta la sua presenza d'animo e l'energia della sua volontà. Domani è capace di tornare alla vita di prima.

La pozione prescritta dal dottore fu delle più efficaci.

Il barone, in capo a pochi minuti, si sentì preso da un irresistibile bisogno di dormire e vi si abbandonò senza tentare la minima resistenza.

Per maggior precauzione, un domestico infermiere fu lasciato al suo letto, con ordine di fare avvertito il medico, qualora fosse sopraggiunto un nuovo incidente.

Ma non vi fu bisogno di ricorrere a quella misura.

Walker dormì tranquillamente, ed era già alto il sole quando il giorno dopo si destò.

Poco dopo, il medico avvertito dall'infermiere era nella camera dell'infermo.

— Come state? gli domandò.

— Quasi bene, tranne un doloroso cerchio intorno alla fronte, rispose il barone.

— E' la conseguenza logica della vostra indisposizione; ma fra due o tre giorni questi sintomi saranno spariti

— Non potrei oggi uscire per i miei affari?

— Ve lo inibisco assolutamente; una imprudenza per parte vostra sarebbe seguita da una ricaduta più grave ancora del primo male.

— Ma però gli affari... obbiettò Walker, fremendo d'impazienza

— C'è un affare che deve primeggiare su tutti gli altri, replicò il dottore, ed è quello di ricuperare la salute.

— Potrò almeno ricevere qualche visita?

— [illegible] notte [illegible] buona.

— Sarete obbedito, disse il malato con accento di malumore.

Poi soggiunse tosto

— Credete che io possa alzarmi per un'ora o due?

— Non ci vedo inconvenienti, purchè abbiate cura di ravvolgervi in una buona veste da camera ben calda, e soprattutto purchè teniate la mente in riposo

— Questo sarà più difficile, sospirò il barone. [illegible]

Appena partito il dottore, Walker appoggiandosi del permesso ottenuto, si alzò, aiutato dall'infermiere, e si ravvolgeva in una veste da camera che aveva mandato a prendere il suo albergo.

Quindi trasse la chiave di sotto al capezzale e voleva dirigersi verso la scrivania.

Ma aveva presunto troppo dalle sue forze. Appena fu in piedi, fu preso da una specie di vertigine, gli sembrò che tutto gli girasse intorno e sarebbe caduto se il suo custode non fosse accorso per prestargli l'aiuto del suo braccio

— Qual miserabile macchina è l'uomo! disse il barone con amaro sorriso, la benchè minima cosa la smonta, un grano di sabbia basta per fermarne le ruote e spezzarle.

Erasi messo pensieroso dinanzi al caminetto che era stato acceso, poi rivolgendosi all'infermiere

— Amico mio, gli disse, procuratevi rendermi un servizio, aprite quella scrivania e datemi il telegramma che vi ho fatto chiuder dentro

L'infermiere appagò tosto quel desider

Walker spiegò la carta e lesse lentamente poi, come se avesse creduto di aver mal compreso, lesse da capo.

E stette a lungo assorto nelle sue riflessioni.

Senza dubbio la sua grande preoccupazione non era in quell'istante il crollo della immensa impresa che egli aveva tentata con la cooperazione di Natanielo Frog.

Aveva soggiaciuto nella lotta, è vero, ma per consolarsi gli restava il soprappiù di valore delle sue azioni che aveva vendute agli altri [illegible] una bagattella di sette in otto [illegible] che aveva incassati e versati nel Grand [illegible] con altri dieci milioni.

Era al certo, più dell'occorrente per lanciarsi in qualche altra speculazione

Come lo abbiamo detto, la sua preoccupazione doveva avere per argomento il contenuto del telegramma ricevuto il dì prima.

Infatti quella era la unica causa della sua pena.

(Continua)

Valle. — Quel forte e sempre applaudito artista, che è Gennaro Della Rossa dà stasera il proprio spettacolo d'onore con la brillante commedia di E. Scarpetta: *Na frungillo cecato*. Domani sera al Valle si darà convegno la più eletta società di Roma per assistere alla rappresentazione di beneficenza concessa da don Eduardo Scarpetta per la Pia Opera degli ospizi climatici. Si rappresenterà *Miseria e nobiltà*, la più bella ed applaudita del repertorio scarpettiano. Giovedì ultima *matinée* alle 13 1/2 con *Tre pecore viziose* e con le canzonette napoletane cantate dalla signorina Elvira Giordano; di sera *La nepote de lu Sinnaco*.

Adriano. — Affollatissime tutte e due le rappresentazioni, e speciali feste alla Corsi, una deliziosa *Santuzza*, e al Roussel, che bissò l'aria dei *Pagliacci*. Stasera riposo, e domani sera prima recita di *Barbagno*, scene sarde, parole e musica di Nino Alberti.

Nazionale. — Ricordiamo per questa sera una festa che sarà alta e meritata, degna dell'arte che Italia Vitaliani interpreta con tanta nobiltà d'ideali, tanta forza d'intelligenza e tanta severità di studi. La grande attrice dà con *Hedda Gabler*, di Ibsen, il suo spettacolo d'onore. Domani un'interpretazione interessante: *Deborah* di Mosenthal.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I Fourchambault*, ore 9.
Valle. — *Na frungillo cecato*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Hedda Gabler*, ore 9.
Quirino. — Leonida, ore 3.
Manzoni. — *Sangue siciliano*, ore 9.
Savoia. — *Madama Lucrezia*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 27 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,43 — Tramonta alle 19,20
L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oggi.

Domani: S. Emidio martire — B. Bartolomea Maria Bagnesi.

Nascita di S. M. Haron-Ko, Imperatrice del Giappone (1850).

Nascita di S. A. Enrico XIV, Principe di Reuss [illegible] (1832).

Ricorre il compleanno:

del conte Ercole Attendolo Bolognini, Milano; della contessa Angela Buonaccorsi, Roma; del conte Pier Alvise Di Serego Alighieri, Venezia; della contessa Giulia Monzani, Reggio Emilia; della duchessa Flaminia Torlonia, Roma; del conte Emilio di Valbranca, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del barone Emilio Angeloni, Napoli; del conte Figarolo di Gropello, Alessandria; della contessa Emilia Landi, Piacenza; della contessa Emilia [illegible]andini, Firenze; del conte Emilio Rangone, Reggio Emilia; della contessa Emilia Scribani Rossi, Piacenza; della baronessa Emilia Verrusio, Benevento.

Temperatura di Roma.
Temperatura minima 10,6 — massima 21,9

Per la quarta gara di tiro a segno.

— *La serata all'Argentina.* — Iersera nel teatro Comunale Argentina ebbe luogo l'annunziata gara schermistica in onore dei convenuti in Roma per la presente Gara. Il teatro era letteralmente pieno e risaltavano le eleganti *toilettes* delle signore e signorine che si trovavano nei palchi. Alternati da pezzi di musica eseguiti dal concerto comunale si sono svolti brillanti e numerosi assalti, fra cui notevolissimi quelli di sciabola fra i sergenti Abate ed Ottaviano, e quelli di spada fra i maestri Pessina e Aurelio Greco. Nella proclamazione dei premi che seguì venne conferita la medaglia d'oro ai signori Agrati, tenenti Pirzio Biroli Alessandro e Giuseppe Bosi, sergente Gandini, avv. Paglilla, maggiore Salonna, principe d'Antuni, sergente [illegible]oli, signori Eugenio Pericoli ed Armellini. [illegible] altri dilettanti che parteciparono alla gara si darà una medaglia d'argento. Ai maestri sarà rilasciato un diploma di medaglia d'oro e sarà dato in dono un oggetto artistico.

Decima giornata. — Il tiro, incominciato anche stamane alle 7, è abbastanza animato. Stamani ha preso parte alla gara la squadra della Società di Roma, ma purtroppo la fortuna questa volta non le ha arriso, come nelle altre, [illegible]che i suoi punti sono stati 39 e 44; onde lo [illegible]lo che essa finora ha mantenuto sarà tolto all'onore del Campidoglio e dato ad un'altra città italiana, probabilmente Brescia.

Pubblichiamo i nomi dei tiratori svizzeri, che hanno vinto già due delle nostre gare internazionali: Roverer Conrad e Stächeli Conrad di [San] Gallo, Hess Karl di Zurigo, e Roch Achille e Lang Charles di Ginevra.

Mandano da Roma a qualche giornale di provincia che, durante la IV Gara generale, nel [campo] delle rappresentanze militari, ed anche [delle] Società di tiro a segno, qualche soldato o [tirat]ore borghese, non abbia potuto ultimare [i] spari prescritti a cagione di guasti verificatisi nel fucile mod. 91. Assunte informazioni, siamo in grado di dichiarare che l'accennata notizia non ha alcun fondamento. Al contrario, [inv]ece si può asserire che nella esauriente [prov]a subita dal nostro fucile in questa grande [gar]a generale, in cui le cartucce sparate si avvicinano già al milione, esso non ha dato luogo al più piccolo inconveniente, lasciando in tutti l'impressione la più favorevole pel suo perfetto funzionamento.

Di giorno 400 allievi carabinieri sono addetti sotto la tettoia all'importante e delicato [servizio] della registrazione ed in quello [che si] fa con la segnalazione nei fossati 34 graduati della legione stessa sono addetti al servizio interno durante il giorno. Di notte numerose pattuglie della stazione dei carabinieri di Ponte Milvio, sorvegliano gli accessi del campo. [Due] picchetti di truppa, sotto gli ordini di un [uffici]ale, monta la guardia [al] Poligono, ed in particolar modo al Salone dei Premi, dove altri carabinieri sorvegliano la [illegible]. Credo[no] interpretare un sentimento generale, e più specialmente dei tiratori tutti, inviando all'esercito e in particolar modo a quei bravi ufficiali e militari dell'arma un saluto fraterno ed un cordiale ringraziamento.

Note vaticane. — Ad arcivescovo di Gorizia è stato eletto mons. Andrea Jordan, preposto [illegible] del capitolo metropolitano e vicario capitolare. Il nuovo arcivescovo è goriziano ed ha 57 anni, la nomina è stata fatta dal Governo; ora se ne attende la preconizzazione.

— Ieri sera doveva aver luogo nel cortile del Belvedere un banchetto offerto dal Pontefice ai pellegrini della diocesi di Anagni, ma all'ultimo momento fu rimandato.

— Il Pontefice ha ricevuto i ringraziamenti del clero dell'Emilia per la nomina di monsignor Conforti ad arcivescovo di Ravenna. Monsignor Conforti ha impiegato il patrimonio ereditato dai suoi parenti, tutti agricoltori, alla fondazione di un seminario per le missioni straniere.

— La cerimonia in S. Crisostomo per il giubileo di Leone XIII, già cardinale in quella basilica, è riuscita solennemente.

Università popolare romana. — Domani sera, alle 9, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Carruccio sui «Pericoli e danni delle malattie veneree»; il prof. Viola sui «Giacimenti minerari d'Italia».

La chiusura del mercato di Trastevere. — Stamane alle 11, conformemente alla notificazione pubblicata ieri per la chiusura del mercato di Trastevere, l'usciere giudiziario Ardente ha notificato l'atto di chiusura ai rappresentanti dell'Orto Agricolo romano. Contrariamente alla previsione non si è avverato alcun incidente, soltanto i rappresentanti dell'Orto Agricolo hanno dichiarato nel verbale che cedevano soltanto per l'intervento della forza armata. Infatti vi era il vice commissario D'Orazi con un drappello di guardie e carabinieri.

Domattina funzionerà definitivamente il nuovo mercato dell'Esquilino.

Pei danneggiati dalle Antille. — Il Comitato dell'Associazione della Stampa ha preso varie e simpatiche iniziative. Oltre ai trattenimenti di beneficenza, che sono allo studio, il Comitato ha deliberato di rivolgere quanto prima alla carità cittadina un appello perchè voglia concorrere all'opera umanitaria con una delle più geniali forme della beneficenza pubblica: quella della beneficenza sui tram; a Milano una simile iniziativa ha avuto completa e brillante attuazione, sia pel generoso concorso della popolazione, sia per la [illegible] dei tramvieri.

La sottoscrizione aperta all'Associazione della Stampa ha raggiunto per ora la somma di 2895 lire.

Conferenza Tommasini. — Questa sera alle 9 1/2 nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, in via del Bufalo, l'ing. Ugo Tommasini, scienziato di vasta cultura, e di forte ingegno, autore di pregiati lavori che lo collocano, giovanissimo, tra gli ingegneri più apprezzati e più dotti, terrà una conferenza sul seguente argomento: «I lavori d'idraulica agricola in Egitto sotto l'occupazione Britannica».

La rissa di stanotte. — Stanotte, in via dei Serpenti, Rossi Angelo venne a questione con un individuo, poi identificato per Violenti Arturo, per ragioni di giuoco. Il secondo ferì di coltello l'avversario, producendogli lesione guaribile in 20 giorni, dandosi poi alla latitanza.

Investimenti. — Cambiani Liberato fu investito in via della Consolazione da un carrettino a mano, condotto da uno sconosciuto. Ne avrà per 12 giorni salvo complicazioni.

— Nel pomeriggio di ieri la vettura n. 350, condotta da Jelli Augusto, investì il bambino Vaccari Alessandro cagionandogli una ferita alla bocca. A S. Spirito lo giudicarono guaribile in 9 giorni con riserva.

Ferimento. — Ieri sera, alle 11 1/2, in via dei Serpenti, vennero a rissa due individui, che poco prima in un'osteria avevano altercato per il pagamento del vino. Uno di essi, certo Rossi Angelo, di anni 25, barbiere, rimase ferito di coltello al braccio e al petto. A Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Serva infedele. — La domestica Angela Zorzani da vario tempo frodava la sua padrona, Ernesta De Vittoria, conduttrice di osteria in via del Leoncino, n. 17, di biancheria e oggetti d'oro. Ieri sera però venne scoperta e tradotta in arresto. Parte della refurtiva, che ammonta a 400 lire, si è potuta ricuperare.

Disgraziato. — Belli Nello, nella propria abitazione, avendo sete si dissetò ad una bottiglia contenente sublimato. I medici si riservarono il giudizio, come pure per la Terzi Cristina che ingoiò due pastiglie di sublimato in seguito ad un alterco colla matrigna, De Lossi Filomena.

— Furono portati ieri a Santo Spirito certi Neri Giuseppe e Lorenzoni Salvatore, entrambi feriti di rivoltella.

Ignorasi il movente. I sanitari si riservarono il giudizio per entrambi.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Stamane, alle nove, Sua Maestà la Regina Madre si è recata a visitare la Scuola professionale femminile. L'Augusta Sovrana, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, giunse, come negli scorsi anni, inaspettata e fu ricevuta dalla direttrice, signora Prandi, e dal comm. Guido Tenerani, che ivi trovavasi per ragioni d'ufficio. Sopravvenne quindi l'assessore Trompeo, il quale rivolse alla Regina vivi ringraziamenti per le continue prove d'interesse, di cui si compiace onorare quella Scuola, che dal Suo Augusto Nome s'intitola, e il cui precipuo scopo è di educare alla vita pratica le giovanette che la frequentano.

S. M. s'intrattenne più di due ore, visitando minutamente i laboratori e le classi, ebbe per tutti parole d'elogio, e si compiacque con la Direttrice, cui si deve lo sviluppo ammirevole di quell'Istituto, dei progressi sempre crescenti della Scuola. Nel laboratorio del Ricamo in oro e seta acquistò una bellissima portiera, stile moderno, eseguita a riporto; un tappeto ove, su fondo bianco, sono artisticamente ricamati in seta, garofani a svariate tinte, e una pianeta bianca ricamata in oro; il tutto, come sempre, su disegni creazione della Scuola. Nel laboratorio del Ricamo in bianco lasciò altre sue pregiate commissioni e in quello dei fiori artificiali le fu offerto dalle alunne un mazzo di lilla bianchi e di rose da loro stesse eseguito. La Regina Madre s'interessò vivamente del nuovo locale ove ora ha sede la Scuola e, durante la minuziosa sua visita, espresse più volte l'augurio che presto esso venga compiuto, acciò la Scuola abbia adatta e conveniente sede, tale da permetterle quello svolgimento e progresso a cui tende costantemente.

S. M. la Regina Madre uscì dalla Scuola vivamente acclamata, lasciando nelle alunne cara ricordo della preziosa visita, delle sue incoraggianti parole e della sua Reale benevolenza.

A villa Margherita.

Alle due e mezzo S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in udienza il conte Lemmo Rossi-Scotti, trattenendosi a parlare lungamente dell'arte umbra con l'illustre pittore perugino. Sua Maestà non si recherà in Assisi, come alcuni giornali hanno erroneamente annunziato, sebbene sia nei suoi desiderii visitare le superbe chiese dedicate al Poverello che riassume in sè tutta la poesia idillica dell'Umbria, e incarna la figura più degna di stare accanto a Cristo. L'erronea notizia è stata desunta da una gita fatta in Assisi dalla marchesa di Villamarina, per visitarvi alcuni suoi parenti che là si trovano. Sua Maestà si è rallegrata col conte [illegible] per la sua attività, che dà all'arte opere pregevoli, e si è ripromessa di fare, quanto prima le sarà possibile, un'escursione nell'Umbria verde e gentile, culla dell'arte pittorica italiana.

— Il sig. Umberto Baldassi ha presentato alla Regina Margherita un rassomigliantissimo ritratto del compianto Re Umberto, fatto a penna su pergamena. La Regina ha aggradito assai il dono ed ha fatto rimettere al signor Baldassi un gioiello, accompagnandolo con una lettera molto lusinghiera.

La Duchessa d'Aosta.

Api ci telegrafa da Torino, 27: La principessa Elena duchessa d'Aosta è partita per Cannes iersera, con due bambini. Colà si incontrerà col Duca d'Orléans e con la sua famiglia. Si ritiene probabile che S. A. ritorni giovedì per assistere alla prima giornata delle corse di cavalli.

La bancarotta del parlamentarismo

Lo spettacolo che dà la Camera è dei più desolanti, e segna una discesa, mai raggiunta, nella dignità e nel funzionamento dell'istituto parlamentare. E sono al governo gli uomini che tanto tuonarono, nelle famose giornate dell'ostruzionismo, e tanto loiolescamente si scalmanarono a freddo contro il Ministero reazionario che, secondo loro, tendeva a manomettere ed a violare la libertà e il decoro del Parlamento! Ed è al governo, vero padrone e donno e grande direttore d'orchestra, quell'on. Giolitti che finge di scandolezzarsi — poverino, lui così prude e così pieno di scrupoli! — allorchè la *Stampa* di Torino, a cui l'uomo di Dronero rispose con quella fiera epistola, accennò alla decadenza del parlamentarismo in Italia!

Camera deserta, quasi mai in numero legale; Commissioni di progetti importanti in sciopero costante; relatori in latitanza permanente; il diritto statutario d'interrogazione — per l'innanzi, più che vuoto, alquanto — ridotto a zero, donde nessun controllo parlamentare all'opera nefasta del potere esecutivo: l'estrema sinistra, terribilmente latrante ai tempi pelloux[iani], ridotta fioca e apatica, paga soltanto di strappare concessioni e tolleranze e libertà licenziose al dilagare dell'organizzazione sovversiva nel paese; bilanci che passano a vapore (quello degli esteri informi) senza che l'opposizione levi manco uno strillo (perfino l'on. Prinetti, già testa di turco e bersaglio universale, lasciato in pace!...); in una parola il nichilismo e la bancarotta del parlamentarismo in tutta l'estensione della parola. Del parlamentarismo non è rimasto in piedi che il cattivo e l'esiziale; il buono e l'utile è scomparso. Povero paese!...

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7 è giunto da Spezia l'on. De Nobili ed alle 10,16 da Genova l'on. Cortese. Stamane alle 9,20 è partito per Orvieto M. r Nelidow, ambasciatore di Russia donde proseguirà per Firenze.

Corte dei Conti.

Stamani il senatore Finali ha conferito col ministro del Tesoro intorno all'organico della Corte dei Conti. L'on. Di Broglio ed il senatore Finali hanno stabilito di completo accordo il relativo progetto, che sarà presentato fra pochi giorni al Parlamento.

La giustizia nell'Eritrea.

Il Bollettino di G. e G. uscito oggi, oltre al decreto per le promozioni a segretario amministrativo nel ministero e ad una circolare riguardante i processi per infrazioni alla legge sull'emigrazione reca un notevole movimento nel personale della magistratura, fra cui notiamo *D'Amico Mariano* già giudice nel tribunale di Messina è incaricato delle funzioni di presidente del tribunale di appello della Colonia Eritrea sedente in Asmara conservando l'assegno di lire 2450; *Falcone Renzo* sostituto procuratore del Re in funzioni di giudice regionale nell'Eritrea è incaricato delle funzioni di procuratore del Re presso il tribunale d'appello di Asmara; *Caffarel William* pretore in funzioni di giudice nell'Eritrea è confermato nelle stesse funzioni ad Asmara.

Ministero dei LL. PP.

Ieri si è riunito il Consiglio superiore dei LL. PP. ed ha approvato tra le altre questioni di secondaria importanza il progetto di un fabbricato ad uso magazzino di deposito dei sali presso la stazione di Trastevere (Roma); il progetto di deviazione fra il km. 24.270 e 25.264 della Colico-Chiavenna; il progetto di tramvia a vapore Alessandria-Rossignano Valenza.

— Presieduta dall'on. Saporito, si è oggi riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, e, continuando la discussione sull'organizzazione dell'esercizio di Stato, ha proseguito l'esame degli articoli dello schema della relativa legge.

Per il 3,50 per cento.

Il ministro del Tesoro ha conferito stamani col comm. Padoa, rappresentante in Italia della Casa Rothschild, per affrettare la quotazione alla Borsa di Parigi del nuovo titolo consolidato 3,50 0/0.

Notizie di marina.

A commissario capo di seconda classe è stato promosso il commissario di prima classe Balzani Romeo; a commissario di prima classe il commissario di seconda Grana Giovanni.

— Il cacciatorpediniere *Freccia* è entrato a far parte della forza navale del Mediterraneo passando contemporaneamente nella posizione di armamento. Le navi *Trinacria, Re Umberto, Sardegna, Sicilia, S. Bon, Carlo Alberto, Varese, Garibaldi, Agordat, Strale, Ostro, Euro, Procida* sono giunte a Palermo ieri, il *Dandolo* è giunto a Spezia, l'*Ercole* è partito da Maddalena, il *Coracciolo* è partito da Manfredonia, il *Miseno* è partito da Bari, *Tevere* è partito da Napoli.

Loubet di ritorno.

Dunkerque, 27. — La squadra del Baltico, col presidente Loubet, è giunta in rada alle ore undici, salutata dalle salve della squadra del Nord. Il presidente Loubet sbarcherà alle 12,30. La città è imbandierata ed animatissima.

Dunkerque, 27. — Il presidente Loubet è sbarcato alle ore 12,30 ricevuto cogli onori militari ed acclamato da grande folla. Il Sindaco gli dette il benvenuto rilevando come, stante il lutto pel disastro della Martinica, la città non può festeggiarlo come vorrebbe. Il presidente Loubet gli rispose che egli aveva interpretato il suo pensiero.

Il signor Loubet, sempre acclamato da grande folla, si recò poscia alla Camera di commercio ove ricevette le autorità.

Dunkerque, 27. — Dopo il ricevimento alla Camera di Commercio ebbe luogo un banchetto di 1500 coperti nel locale della Compagnia dei battelli a vapore. Il presidente Loubet disse che l'accoglienza fattagli dall'Imperatore, dalla famiglia imperiale e dal popolo russo ha superato in cordialità ed in espansione quanto si poteva immaginare. Il merito e l'onore spettano alla Francia. Gli fu particolarmente gradito udire acclamare l'esercito e la marina francese. Il viaggio ebbe non soltanto il risultato di stringere i legami di affetto fra le due Potenze, ma avrà un'eco benefica nei cuori di tutti i francesi e servirà ad attenuare i dissensi interni.

Bisogna consacrare il nostro ardore, la nostra attività, aggiunge il signor Loubet, all'esame degli affari del paese ed allo studio dei problemi finanziari, economici e sociali che sorgono. Il paese vive non delle nostre dispute personali, ma del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Dobbiamo dapprima assicurare la prosperità materiale e le condizioni dello sviluppo intellettuale. Per questo è necessaria l'unione di tutti i buoni cittadini.

Il signor Loubet termina incoraggiando tutti i partiti a lavorare a questo intento con perseveranza e bevendo all'unione di tutti i francesi nella Repubblica. (*Applausi entusiastici*).

La novella Pompei.

Parigi, 27. — Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio da Fort-de-France, in data 23 corrente, annunziante che la situazione è colà stazionaria.

La peste al Madagascar.

Parigi, 27. — Un telegramma ufficiale da Tananarive, in data di ieri, segnala otto casi di peste con quattro decessi a Majunga dal 19 corrente. Il governatore prese le misure per arrestare l'epidemia.

Federazione ginnastica.

Milano, 27. — Sotto gli auspici del sindaco di Milano, la Federazione ginnastica italiana terrà nel palazzo Marino un Congresso sul seguente tema: «Quale parte debba avere la ginnastica nello stato moderno della civiltà sopra l'educazione di un popolo, e quali obblighi incombano ad un Governo nazionale per promuoverla e svilupparla». L'inaugurazione del Congresso sarà fatta il 3 giugno, alla presenza dell'onorevole ministro della pubblica istruzione. Vi sono invitati i maestri e tutti coloro che si occupano di educazione.

Caduta mortale.

Civitavecchia, 27. — In Santamarinella un operaio muratore mentre lavorava ad una fabbrica in costruzione è caduto da considerevole altezza rimanendo cadavere.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 27, ore 15.

Borsa occupata nelle liquidazioni; con pochi affari ai seguenti prezzi tutti per fine giugno. Rendita per fine 101,65; Istituto Fondiario 512 1/2; Commerciale [illegible] 1/2; Credito italiano 582 1/2; Banco Roma 126; Marcia 1246; Gas 864; Omnibus 290 1/2; Condotte 266; Molini 70 1/2; Metallurgiche 125; Ferriere 96; Forni elettrici [illegible]; Montecatini 146, Risanamento 24 3/4; Immobiliare 217; Generale 36; Carburo 618; Prodotti chimici 94.

Delle altre piazze: Banca Italia 911; Meridionali [illegible]; Mediterranee [illegible]; Acquamarcia [illegible]; Veneta [illegible]; Navigazione [illegible].

Pezzi chiusi: Italiane [illegible]; Francese [illegible]; Spagnuolo 78,95; Portoghese 29,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 maggio, a lire 101,60.

Si pregano i lettori a voler visitare il locale.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*
Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2064.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

IMPOTENZA

da soverchio lavoro, da autosuggestione, da nevrastenia, da tempo
STERILITA' SESSUALI
Ceylanoidi " Dottor Romann „
premiati con Medaglia d'oro
Tonici, ricostituenti, eccitanti, diffusivi.

Infondono al corpo una fisiologica armonia gradita, dovuta a nuova vitalità generale, imprimendogli vigoria e forza. Prolungano la vita facendola trascorrere bella e piacente. Composti esclusivamente di sostanze vegetali. Flacone di 50 confetti franco in tutto il Regno, LIRE CINQUE. — Unico concessionario della vendita per l'Italia e possedimenti italiani: LABORATORIO FARMACEUTICO, via Principe Umberto, 72, Roma.

CONTRO LA BILE

Per calmare i nervi fate uso dell'Elixir China al Rabarbaro, specialità di A. PICCONIERI, piazza della Rotonda, n. 16, (angolo via del Pantheon) ROMA. Bottiglia grande lire 2, piccola lire 1,25. Il bicchierino centesimi 15.

N. B. — Se ne spedisce una bottiglia grande franca in tutto il Regno, mediante l'anticipo di lire 2,60 per l'Estero 3,25.

VOLETE TINGERVI

barba, capelli senza inganni? tutti colori. Domandate istruzioni gratis F.lli Antenangeli, Giovanni Lanza, 160 Roma.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 mag. 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	372,491,000	—	137,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	86,292,000	+	1,022,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . »	29,585,000	+	615,000
Portafoglio e anticipazioni »	253,311,000	+	2,302,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	—		—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . . »	191,636,000	—	781,000
Operazioni non consentite dalla Legge . . . . . . »	232,926,000	+	334,000
Sofferenze, spese, tasse »	3,479,000	+	132,000
PASSIVO			
Circolazione: per conto del commercio — coperta da altrettanta ... L. / per conto del Tesoro	[illegible]	-	1,602,600
Debiti a vista . . . . . »	86,470,000	—	2,773,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	97,834,000	—	1,984,000
Rendite del corren. esercizio »	7,214,000	+	434,000

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando il lluminato acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi e grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno splendido colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emorroidi, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avente per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott. Grendwoll.** Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Ceraline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoforus** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la prolungata otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 60 franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli gratis ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 23 — Milano

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche

Succes. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 41 Esposizioni e Concorsi

6 Medaglie d'oro — 13 Medaglie d'argento

Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la sola Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di agricoltura e Commercio. Esposizione e Concorso di Città di Castello: 1. premio Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio — Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 189.

Locomobili e Trebbiatrici

Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante un nuovo apparecchio brevettato.

750 caldaie vendute del solo piccolo modello

(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta)

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all' per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Aumenti d'acqua. Impianti elettrici. motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie

IL **VINO** DI **PEPTONE CATILLON**

Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni.

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*esaurimento*), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

SALONE ISIDORI IPPOLITO

Parrucchiere — Via Volturno n. 29, Roma

Osservanza scrupolosa dell'igiene

Abbonamenti a prezzi minimi. Deposito dell'**Acqua Miracolosa Isidori** per distruggere la forfora ed evitare la caduta dei capelli.

N. B. — Detta specialità è in uso solamente presso l'inventore per evitare ogni falsificazione.

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, usata dalle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non svilupparsi i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di gr mm 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Pre e a Luigi.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 ed di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come acqua da tavola - Mantiene sano lo stomaco, corregge ... e le stasi tanto comuni ... Indispensabili nei ... nella **Nefrolitiasi,** rende le calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica,** come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Rinaldi, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi ecc. Proprietario commendatore **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana

NOVITÀ

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tanto che si può considerare ... sapone da toeletta ... Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. ... Superiore ai più rinomati saponi esteri ... il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 60 e 80 al pezzo profumato e non profumato ...

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenza da *Genova* ogni *Lunedì,* da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e **l'AMERICA CENTRALE**

(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE „)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell' **ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 0 ... al quartarolo

Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi fissi, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglie
Roma - Piazza Barberini, 49 (ang. Quattro Fontane)
(TELEFONO 1890)

SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, 4 - Roma

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 126.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti, in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Giovedì, 29 Maggio 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 28 Maggio 1902.

Camera vuota!

E' desolante lo spettacolo della Camera, la quale da più tempo non riesce a raccogliere un numero legale di deputati. Non giovano a chiamare gli assenti i telegrammi del Ministero dell'interno; a nulla valgono i moniti presidenziali, nè la pubblicazione dei nomi sulla *Gazzetta Ufficiale*, che nessuno legge, e neppure il lamento della stampa, concorde nel deplorare uno stato di cose, che è la maggiore condanna del sistema rappresentativo. Se in maggio la Camera è vuota, come si potrà giungere all'epoca ordinaria delle vacanze? E' il Ministero, che non appassiona più, nè come bersaglio ai colpi degli oppositori, nè come oggetto di compiacimento per gli amici, per cui, spiacente a Dio e ai nemici sui, è dannato a trascinare isolatamente, carco di colpe, il peso del potere? O è la vita parlamentare, che non ha più attrattive, persuasi tutti, che non si potrebbe andare peggio di così, e che nessuno sforzo individuale può mutare l'andamento delle cose?

*

Le cause sono varie. V'ha sempre un certo numero di deputati, i quali non sentono il dovere di partecipare ai lavori parlamentari: vengono per la seduta inaugurale della legislatura, e nel corso di questa non si vedono che nelle grandi occasioni, quando, sollecitati dal Ministero e spinti dal Prefetto, corrono a Roma per dare voto incompetente e servile, e se ne tornano subito in provincia. Ma questi, da soli, non bastano a togliere il numero legale. Bisogna aggiungervi oggi tutti quelli, che hanno propri interessi, agricoli o industriali, da tutelare. Con la rivolta favorita fra i contadini e gli operai, padroni e proprietari sentono la necessità della loro presenza sul posto, dove si congiura alla rovina pubblica insieme e alla privata, per fare argine alla propaganda sovversiva e al malgoverno delle autorità. E però molti di loro non sono più assidui alla Camera, dove dal ministro dell'Interno hanno udito bandire il verbo rivoluzionario, nella forma più incosciente e detestabile.

Ma questi due soli elementi non bastano a spiegare tutto il fenomeno, il quale ha la sua radice prima nell'opera perversa e demoralizzatrice del Ministero. Ogni principio di legge, di ragione, di giustizia, fu disconosciuto e asservito al voto parlamentare, e si diè il paese intero in olocausto alla maggioranza. Questi turpi mercati avvinsero al carro governativo numerose falangi, che soffocarono le voci severe dell'opposizione, e costituirono fra maggioranza e gabinetto una complicità, che non si spezza. Ma la complicità nel male è increscıosa; non ama far troppo mostra di sè, e quei valorosi campioni della rappresentanza nazionale, che approvarono l'infausta politica presente, lasciano oggi, che non v'è pericolo di crisi, solo il Ministero a tirare innanzi la commedia parlamentare, repugnanti dall'ostentare con esso un'amicizia, della quale per i primi sentono tutta la vergogna.

*

E di fronte ai complici suoi il gabinetto è impotente. « Guai a quel governo — scriveva Gino Capponi — che perde la dignità, perchè perde ad un tempo il diritto all'obbedienza ed al rispetto ». E chi ha l'eroismo di [illegible]ttare un governo, come l'attuale, e di [illegible]edirvi, quando esso della dignità sua ha fatto tanto scempio, accomunandosi e asservendo la cosa pubblica agli elementi più torbidi e malvagi? Lo spettacolo odierno della Camera è quindi uno dei tanti segni della politica presente, che è riuscita ad armare l'una contro l'altra le classi sociali, e ad abbassare la dignità di tutti, moltiplicando malcontenti e sconforti. Oggi aumenta il discredito della Camera elettiva, come ieri tentava [illegible] il Senato, dove uomini autorevoli e coraggiosi levavano la voce per additare le rovine, verso le quali c'incamminiamo. E' sempre lo stesso effetto: le istituzioni, tocche da mani impure, si sgretolano.

*

Tutto ciò non è fatto per aumentare nel paese la fiducia negli ordini politici, ed è nella crescente sfiducia, che i sovversivi trovano la maggiore efficacia della loro propaganda. Il Ministero quindi li aiuta sempre, e col proteggerli direttamente, e con l'azione sua dissolvente e demoralizzante. E la Camera, condannata all'impotenza, rivela, che l'azione governativa non ha più freni, nè controlli.

Raffaello Ricci.

Per la pace.

Londra, 28. — Alla Camera dei Comuni, il primo lord della tesoreria, Balfour, disse ieri che non faceva dichiarazioni relativamente ai negoziati per la pace nell'Africa meridionale, ma chiedeva l'aggiornamento della discussione del bilancio che era iscritta nell'ordine del giorno per questa settimana, dichiarando che sarebbe imbarazzante discutere il bilancio mentre si trovano tuttora pendenti altre questioni.

Londra, 28. — Una Nota ufficiosa, comunicata ai giornali dopo il Consiglio di Gabinetto di ieri, dice che i ministri si occuparono dei negoziati in corso relativamente alla pace nell'Africa meridionale. La Nota aggiunge che un certo numero di capi boeri persistono nella loro intransigenza; tuttavia non v'ha motivo di mostrarsi pessimisti, perchè le prospettive di pace continuano ad essere soddisfacenti.

Una camera militarizzata.

Atene, 28. — Per le prossime elezioni politiche si presentano come candidati un gran numero di ufficiali di terra e di mare, senza distinzione di gradi. Già la Camera attuale conta 54 ufficiali deputati; la Camera ventura ne avrà forse il doppio.

Loubet a Parigi.

Parigi, 28. — Il presidente della repubblica, è ritornato ieri acclamatissimo dalla popolazione.

Parigi, 28. — Il presidente della repubblica e la signora Loubet offersero iersera un pranzo in onore del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau e degli altri membri del Gabinetto.

Il bilancio degli esteri.

Budapest, 28. — La Delegazione austriaca continuò ieri la discussione del bilancio degli affari esteri. Parecchi oratori si associano alla proposta di un voto di riconoscenza al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski per l'indirizzo di politica estera da lui seguito. Il croato Vukovic dichiarò di non potere aderire alla politica della triplice, che non offre all'Austria-Ungheria vantaggi materiali nè politici; chiese che nei Balcani si segua una politica di conciliazione e si proteggano gl'interessi austro-ungarici. L'oratore attaccò l'Italia dicendo che essa intralcia i rapporti commerciali dell'Austria-Ungheria coll'Albania. Egli confida che il Ministero rassicurerà la popolazione croata che la clausola dei vini coll'Italia sarà completamente eliminata dal nuovo trattato di commercio. Rinnova le raccommandazioni fatte al ministro per l'affare di S. Girolamo e spera che esso saprà dare ai croati una soddisfazione per l'umiliazione patita.

Conci pure chiese l'eliminazione della clausola dei vini italiani dal nuovo trattato di commercio. Kramar trattò largamente del movimento del *Los von Rom* che egli sostiene essere politico e non religioso; e richiamerà l'attenzione sui pericoli del pangermanismo. Stein rispondendo a Kramar, disse che i tedeschi radicali non negarono mai a quel movimento il carattere politico. Il seguito della discussione fu quindi rinviato ad oggi.

I torbidi nella Tripolitania.

Tripoli, 27. — La guarnigione di Tripoli è stata aumentata di 1200 uomini e quella di Bengasi di 800. I rinforzi non avevano affatto per scopo di organizzare la difesa della Tripolitania e della Cirenaica contro un'eventuale spedizione italiana, sapendosi benissimo che non sarebbero stati 2 o 3 mila soldati turchi di più, che avrebbero arrestato la flotta e l'esercito d'Italia. I rinforzi furono spediti unicamente per procedere al disarmo delle popolazioni indigene e per imporre loro la legge militare obbligatoria e le nuove tasse. Il disarmo del vilayet di Tripoli è incominciato, ma con grande difficoltà e con continui conflitti tra turchi e indigeni. Un corpo di 1000 uomini percorre il vilayet e le notizie, che si hanno, sono molto sfavorevoli ai turchi. E' probabile che il governatore chieda altre truppe. Intanto le prigioni di Tripoli rigurgitano di prigionieri, si è dovuto ridurre a prigione una caserma, mentre le truppe vivono accampate all'aria aperta. Pare che a Bengasi la situazione sia anche peggiore che a Tripoli.

Italia ed Austria in Albania.

Costantinopoli, 28 (*Information*). — In queste sfere diplomatiche si assicura che i Governi d'Italia ed Austria, già pienamente d'accordo sul mantenimento dello *statu quo* in Albania, stanno tuttavia trattando per delimitare le rispettive sfere d'influenza sull'Adriatico e sul Jonio, affine di escludere qualsiasi eventualità di conflitto tra i loro reciproci interessi.

Le basi delle trattative sarebbero queste: 1.o) la parte meridionale dell'Epiro sarebbe lasciata alla sfera d'influenza della Grecia; 2.o) la sfera d'influenza italiana abbraccierebbe la riva del mare Jonio, il canale di Otranto fino a Butrinto, e quella parte della riva adriatica, che va dal canale d'Otranto fino al capo Pali. Se questo progetto sarà accettato, l'Italia potrà sviluppare la sua influenza da Vallona a Durazzo; 3.o) Scutari, S. Giovanni di Medua, le foci della Drina ed il territorio di Rodoni entrerebbero nella sfera d'influenza austriaca.

I milioni sfumati.

Parigi, 28. — Du Buit, già presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e difensore degli Humbert, ha presentato le sue dimissioni da consigliere dell'ordine degli avvocati.

Parigi, 28. — Il fratello di Schottlaes che fu trovato assassinato, ha affermato che mai si era incontrato cogli Humbert o coi D'Aurignac e neppure coi loro intermediari. Corre voce a Marsiglia che gli Humbert si siano imbarcati a Brindisi sopra una nave austriaca diretti a Patrasso.

Il *Journal* dice che ieri correva voce che si dovettero operare tre arresti relativamente all'affare Humbert. Si facevano anche i nomi, ma trattandosi di personalità notissime il *Journal* non li riferisce. Un magistrato il cui nome fu immischiato nell'affare, chiede che si apra un'istruttoria contro di lui onde dimostrare la sua buona fede. Dicesi che in una delle perquisizioni operate fu trovato un documento relativo all'assassinio di Schottlaes.

La crisi in Ispagna.

Madrid, 28. — E' scoppiata una crisi ministeriale in seguito al rifiuto del presidente del Consiglio, Sagasta, di convocare immediatamente le Cortes, come richiedeva il ministro dell'agricoltura, Canalejas.

La novella Pompei.

New-York, 28. — Un telegramma da Sainte-Lucie reca che Fort-de-France è immune, ma gli abitanti temono che il fulmine faccia scoppiare un centinaio di tonnellate di esplosivi immagazzinati nei forti della città e nei dintorni. Il corrispondente dell'*Herald* telegrafa da Fort-de-France che è riuscito ad intervistare l'ammiraglio Servan a bordo della nave-ammiraglia *Tage*: dopo aver discusso scientificamente delle eruzioni della montagna Pelée, che, secondo l'ammiraglio, non ha detta l'ultima parola, un ufficiale superiore ha dichiarato: « Non bisogna ricostrurre Saint-Pierre, perchè il pericolo di nuove eruzioni della Pelée può continuare durante secoli. Per la stessa ragione non conviene dare a Fort-de-France soverchia importanza, nè dal punto di vista degli interessi commerciali, nè sopratutto da quello della cifra della popolazione. Io userò di tutta la mia influenza per ottenere la costruzione d'una nuova città sulla costa sud-est della Martinica, sia alla Trinité, sia a Caravelle; la nuova città sarà la capitale dell'isola. Cercherò pure d'ottenere che tutti i possedimenti francesi alle Antille siano sottomessi all'autorità d'un solo governatore ».

Lo stato d'angoscia continua a Fort-de-France, dove molte migliaia d'abitanti son partiti per Caienna e per la Colonia inglese della Trinité, coi soli vapori *Versailles* e *Ville-de-Tanger* della Transatlantica 2117 persone sono partite. Più di 3000 abitanti hanno lasciato la città dal 22 per rifugiarsi a sud dell'isola. Queste immense diserzioni hanno disorganizzato ogni cosa, così la maggior parte dei forni, privati dei loro operai, hanno dovuto chiudere. Nelle officine dei dintorni, i due quinti degli operai hanno emigrato alle isole vicine.

Intanto è sempre impossibile inumare o bruciare i cadaveri di Saint-Pierre; la pioggia di ceneri e scorie scottanti continua ad intermittenze; si vorrebbe credere che le forti eruzioni siano terminate per molto tempo, ma il vulcano fa sentire ad intervalli boati sinistri.

Marsiglia, 28. — Il signor Nollet, direttore del Giardino Botanico, morto con tutta la famiglia nella catastrofe di Saint Pierre, scriveva, il [illegible] maggio, ad un suo parente questa lettera che strazia l'anima ora che la triste verità è nota. « Questa notte non abbiamo avuto cenere, ma un boato sordo e continuo. L'officina Guerin e le sue dipendenze sono interamente coperte di fanghiglia. Non si vede più, in tutta la città, in tutta questa bella vallata una sola casa: non vi è che fango fumante. Uno strazio tale vista. Ciò non toglie che tale spettacolo attiri molti curiosi: 150 persone sono morte sotto questo ammasso di terra. Il vulcano fuma e borbotta sempre. Quale sarà il risultato? Nessuno può prevederlo. La lava scorre sempre nel fiume *Blanche* e minaccia il fiume *Sèche*. Tutta questa parte è stata evacuata fino al ruscello dei *Peres*, perchè si teme che possa essere tutta coperta dal fango; è vero che la cosa può prodursi prestissimo. Temiamo gravi cose: malgrado tutto io non voglio abbandonare il mio posto: ho supplicato mia moglie di partire coi bambini, ma essa mi ha risposto: « Io non voglio lasciarti solo e se morremo, morremo insieme ». Non v'è più luce in città. Le macchine non dànno più elettricità. Aspettiamo gli avvenimenti ».

Uno dei figli di questa donna eroica, Maurizio Didier, è attualmente soldato di fanteria coloniale al Madagascar.

Fort-de-France, 28. — L'eruzione del monte Pelée fu iersera terrorizzante. Le fiamme giunsero a 150 metri di altezza durante un'ora. Il diametro del cratere è di 300 metri. Il bagliore dei lampi è continuo. Il temporale è spaventevole, ma localizzato nella regione del vulcano. La popolazione è in preda a vivo panico.

Le provincie polacche.

Berlino, 28. — Alla Camera dei deputati prussiana è stato ieri presentato il nuovo progetto di legge relativo alle due provincie polacche appartenenti al Regno di Prussia.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, dichiarò che il Governo prussiano non soltanto ha il diritto, ma anche il dovere, di opporre un argine all'agitazione polacca. Non si tratta di sopprimere le garanzie costituzionali poi cittadini di quelle provincie; ma di reprimere qualunque agitazione tendente ad un cambiamento della situazione attuale.

Nuovi provvedimenti saranno presi, a datare dal prossimo inverno, particolarmente per migliorare le condizioni dei funzionari inferiori. Il conte di Bulow conclude chiedendo l'appoggio della Camera (*applausi prolungati*).

Pritzen, del Centro, dichiarò che il suo partito ritiene che gli stanziamenti stabiliti da questo progetto di legge, potrebbero esser meglio impiegati. Il Centro declina perciò ogni responsabilità a tale proposito.

Szumann Froction, polacco, rimproverò il Governo di non aver mantenuto le promesse che aveva fatto. Allorchè scese dalla tribuna, i deputati polacchi abbandonarono, tutti compatti, l'aula. Wolf, in nome dei conservatori, chiese che il progetto relativo ai provvedimenti per le provincie polacche fosse rinviato ad una Commissione di 21 membri. Richter parlò contro il progetto. Reca sorpresa, egli disse, che nello stesso momento in cui il Governo abroga nelle provincie occidentali le leggi eccezionali ed il paragrafo della dittatura, esso ne proponga una nuova per le provincie orientali. Il ministro delle finanze rispose che il Governo è stato ricambiato con ingratitudine dai polacchi e che questi suscitarono il più profondo scoraggiamento fra i tedeschi. Esso si vede quindi costretto a lottare.

Il progetto fu quindi rinviato ad una Commissione di 21 membri e la seduta fu tolta.

Sollevazione di indiani.

Londra, 28. — A Montreal si teme una sollevazione degli indiani irochesi nel giorno dell'incoronazione di re Edoardo, allo scopo di protestare contro il governatore.

GIORNO PER GIORNO

Confessioni preziose!

I due brani che riportiamo sono di persone troppo note nel campo socialista perchè vi sia bisogno di illustrarli, e sono troppo significativi per sè stessi, per sciuparli con commenti.

« Noi (socialisti) percorriamo tutt'ora l'era dei dommi, ma con una *superbia*, con un'*albagia*, che io regalerei volentieri a Marat o a Robespierre. Si sono inoltre infiltrati, in mezzo a noi... *taluni ragazzi* che danneggiano molto il partito con le loro esagerazioni, con le loro presunzioni, col loro *atteggiamento*, di cui si è tanto lagnato e a buon diritto Adolfo Zerboglio; tutte cose che fanno ritirare in buon ordine la gente seria e che impediscono la costituzione di Circoli, di Leghe, di Camere del lavoro... Poi l'*impappinarsi* troppo, il *credersi superiori a tutti e a tutto*, depone sulla miseria intellettuale di parecchi.

. . . .

Al partito possono giovare le polemiche intestine, ma non quando esse assumono la proporzione di una *lotta*, e, sopra tutto, quando la lotta si palesi brutta, pettegola, senza ideali, si svolga a base di personalità e manchi di sentimento. Prof. *Antonio de Bella* ».

« Di fronte alle irrequietudini della scienza moderna, i socialisti soltanto persistono nella assurdità di un medio[illegible] *ipse dixit* cosicchè può affermarsi senza ombra di paradosso che i soli rappresentanti della immobilità teorica si trovano al giorno d'oggi nelle file della scienza rivoluzionaria.. Non valeva la pena di smantellare le religioni rivelate, per sostituirle colla religione marxista e di proclamare il libero esame della scienza per stabilire il *credo quia absurdum* nella sociologia. *Achille Loria* ».

* * *

Nel bollettino mensile postale russo (*Poctovo Telegrafny Journal*) si annuncia che un allevatore americano di piccioni viaggiatori è riuscito ad ammaestrare le rondini per il servizio di comunicazione delle notizie. Gli esperimenti fatti ebbero pieno successo. Si è constatato che la rondine ha una velocità di oltre a 1[illegible]0 miglia inglesi all'ora, cioè quattro volte superiore a quella del piccione. Inoltre, soggiunge il citato periodico, se si considera che la rondine essendo molto più piccola del colombo, è assai meno di questo esposta al pericolo di essere presa, si può essere certi che essa vincerà sul suo competitore qualunque gara nel trasporto delle notizie. Lo stesso bollettino informa intorno ad un tentativo fatto dall'ufficiale russo Stoiloff di ammaestrare i falchi per lo stesso scopo. Un falco ammaestrato trasportò puntualmente parecchie lettere ad una grande distanza con una rapidità quasi fulminea. Uguali esperimenti con ottimi risultati vennero fatti fra l'isola Teneriffa e l'Andalusia ad una distanza di 250 miglia inglesi.

* * *

Nei circoli di Londra corre questa graziosa storiella sopra Edoardo VII, che i giornali londinesi si guardano bene naturalmente di raccogliere. Tutti sanno che il Cielo avrà molto da perdonare a Edoardo VII, perchè molto ha amato. Egli — fatto ora giudizioso dagli anni e dalla sua posizione — non ha però scordato le antiche amiche, tanto più che molte di esse son sempre a Corte. Qualche tempo fa volle dare un *souvenir* alla Duchessa di***

— Duchessa — le avrebbe detto — permettetemi di offrirvi la collana che porterete il giorno della mia Incoronazione. Andate dal gioielliere *** e sceglıete quella che più vi piace fino al prezzo di mille sterline!

La Duchessa andò dal gioielliere ma non trovò una collana di mille sterline che fosse di suo gusto. Ne vide invece una di duemila che le piacque assai. La fissò e si accordò segretamente col gioielliere perchè questi dicesse al re che il valore della collana era di mille sterline. Le altre mille le pagò subito lei di sua borsa. Il gioielliere accettò e, come d'intesa, portò la collana al re perchè questi volesse mandarla direttamente alla Duchessa. Quando Edoardo VII vide il gioiello fu meravigliato della sua bellezza e del suo modestissimo prezzo.

— Questa magnifica collana costa appena mille sterline!

— Sì, Maestà!

— Benissimo, portatela da parte mia alla... Contessa di ***! E' un pezzo che le dovevo un regalo!

* * *

Per finire.

Tra due borsaiuoli.

— Vedi, fra noi e tutti i deputati non v'è nessuna differenza.

— ??

— Sì, perchè essi come noi bramano il portafoglio.

Tutti noi.

LE FESTE DI PALERMO

Le visite dei sovrani.

Palermo, 28. — Nel pomeriggio di ieri le Loro Maestà hanno visitato l'Ospizio marino all'Acquasanta; quindi la Regina si recò a visitare l'Istituto educativo di Sant'Anna, donde ritornò alla Reggia alle ore 17,7 ed il Re si recò a visitare il Museo nazionale ritornando alla Reggia alle 18,45. I Sovrani nelle loro visite furono ricevuti dai rispettivi Consigli di amministrazione, ai quali espressero la loro vivissima soddisfazione. Lungo il percorso, furono acclamati freneticamente da enorme folla festante.

La squadra inglese.

Palermo, 28. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Malta, arrivò la squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Andromeda*, *Canopus*, *Diana* e *Ramillies*, al comando del contrammiraglio Burges Watson. Le navi della squadra si ancorarono nella rada in linea, dietro le navi della squadra italiana, salutando la città colle salve d'uso, alle quali risposero le artiglierie del forte Castellammare e delle navi italiane. Subito dopo il contrammiraglio Burges Watson scese a terra e si recò al palazzo reale ad ossequiare il Re a nome del Re e della nazione inglese.

La visita della squadra inglese durante il viaggio dei Sovrani a Palermo è favorevolmente giudicata come un nuovo pegno di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

La fiaccolata.

Palermo, 28. — Alle ore 22,15 le LL. MM. il Re e la Regina, scortati dai corazzieri, uscirono iersera dalla Reggia e si recarono, acclamatissimi, al palazzo dell'on. deputato di Trabia, prospiciente sul Foro Umberto I, donde si ammira il golfo e dove aveva luogo la fiaccolata. Fin dalle prime ore della sera un'enorme folla si accalcava alla marina, alle banchine ed alla spiaggia. Tutte le navi della squadra italiana ed inglese proiettavano fasci di luce elettrica, dando luogo ad uno spettacolo magnifico. Subito dopo arrivati i Sovrani cominciò la fiaccolata costituita da tre chiatte, con macchine pirotecniche e 30 barche illuminate con palloncini a colori nazionali. La fiaccolata sfilò da un punto all'altro del golfo. Frattanto da altre barche si lanciavano fuochi pirotecnici, si bruciavano macchine con iscrizioni patriottiche. Quando il corteo di barche si mosse, si accesero grandi falò sulle vette dei monti che circondano Palermo. Tutti i palazzi prospicienti la marina erano splendidamente illuminati. I Reali assistettero alla fiaccolata dal *parterre* del palazzo di Trabia, ove contemporaneamente ebbe luogo un sontuoso ricevimento.

I Sovrani, dopo la fiaccolata, espressero alle autorità il loro compiacimento per il grandioso spettacolo; quindi lasciarono il palazzo di Trabia e rientrarono alla Reggia alle ore 23,25 acclamati lungo tutto il percorso dalla popolazione.

I ricevimenti del Re.

Palermo, 28. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Palazzo Reale i Ministri, le Presidenze del Senato e della Camera, i senatori ed i deputati, il Prefetto e le altre autorità.

Il Congresso medico.

Palermo, 28. — Nella sala delle feste all'Esposizione ha avuto luogo stamane, l'inaugurazione del Congresso medico. Il lato destro della sala era occupato da tutte le autorità civili e militari e da molti invitati. Il lato sinistro era occupato da oltre 800 congressisti. Assistevano pure moltissime signore. In fondo alla sala, vicino al trono, attendevano l'arrivo di S. M. il Re, tutti i senatori e deputati venuti a Palermo in occasione delle feste e gli alti funzionari civili e militari. Il Re uscì dal Palazzo alle ore 10,50, e, scortato dai corazzieri, si recò all'Esposizione vivamente acclamato lungo tutto il percorso. All'ingresso dell'Esposizione il Re fu ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dagli on. ministri Baccelli e Nasi, dagli on. sottosegretari di Stato Ronchetti, Fulci e Squitti, dal Comitato esecutivo del Congresso e dalle altre autorità. Il Re, entrando nella sala, fu calorosamente acclamato dai Congressisti e dagli invitati. Appena il Re si assise sul trono il Sindaco salutò prima S. M. e poscia i congressisti, a nome della città. Indi il ministro Nasi pronunziò il seguente discorso:

Maestà! Nelle feste della scienza come in quelle dell'arte e del lavoro, risorgono più vive le memorie e più fulgenti gli ideali. Anche da questo convegno il pensiero corre alle città vicine e lontane che prepararono il grande riscatto della patria; agli eroismi delle Cinque Giornate, alle lotte epiche di Brescia, alle legioni partite da Quarto, a Torino, rifugio ospitale dei nostri esuli gloriosi. Tutta Palermo le saluta nel nome Vostro, Maestà, con la stessa fede onde i popoli insorsero al grido di *Italia e Vittorio Emanuele*. A Torino ebbi l'onore di parlare innanzi a Voi della più utile fra le arti; qui nell'isola mia nativa ove sento più fortemente e mi glorio di essere italiano e ministro del Re, sono chiamato a ricordare la virtù della più benefica fra le scienze. Nei tristi tempi della dominazione straniera non furono mai interrotte le tradizioni della nostra coltura. Non è vero che in questa terra, antichissima sede di civiltà e di ogni luce, la scienza sia venuta come un beneficio degli invasori. Nei più lontani secoli della nostra storia appariscono, luminose figure, i grandi maestri nell'arte e nella scienza. Medico fu Empedocle, che divinò gli uffici civili della sua dottrina e si immolò per essa nelle voragini dell'Etna. Attraverso i secoli, la tirannia dei conquistatori e le lotte incessanti per la liberazione non tolsero all'ingegno siciliano la divina vocazione degli studi. Il tempio di San Domenico, che ora è il Pantheon delle glorie siciliane, fu

già sede del pubblico insegnamento. Nel medio evo, tra l'infuriare delle guerre, il Senato di Palermo istituiva ogni ordine di scuole ed ivi più tardi fondava la cattedra di medicina che per secolare privilegio era da gran tempo fiorente nell'Ateneo catanese. Da quella cattedra insegnò Gian Filippo Ingrassia da Regalbuto, discepolo, emulo del celebre Vesalio, illustratore dottissimo dell'epidemia d'influenza corsa nel 500, acuto propugnatore dell'igiene pubblica.

Le accademie sorte nel '600 non furono soltanto palestre di geniali intelligenze e feconde ricerche, ma vere scuole di medicina chirurgica, donde si irradiava virtù e scienza. Così venne a costituirsi l'ordinamento degli studi superiori nella nostra Università e possiamo con piena coscienza affermare che la medicina nell'Ateneo siciliano ebbe in ogni tempo non solo illustri scienziati e maestri ma anche precursori, apostoli e combattenti. Nella intuizione di quelle scoperte che hanno mutato l'indirizzo degli studi non mancano in Sicilia rappresentanti di quest'alta prerogativa del genio italiano. Le odierne ricerche batteriologiche uniscono nella nostra memoria al nome di Ingrassia quello di Rosario Scuteri, per l'opera sulle malattie contagiose che lo hanno reso noto in Europa. I progressi degli studi anatomici si collegano ai nomi benemeriti di Mastiani e di Salerno, le scoperte di fisiologia all'intelligenza maravigliosa di Michele Foderà, Giovanni Gorgone, Niccolò Cervello, Mariano Pantaleo, che, raccogliendo questa viva tradizione, istituirono in Palermo le moderne cliniche. Lo scienziato stesso unì all'altezza dell'ingegno tutta la forza del sentimento, tutta la schiettezza e l'ardimento dell'indole nativa. Allora esso diventa patriota, soldato, apostolo della carità civile e tramuta la vita in un combattimento per la patria, la scienza, l'umanità e chiamasi Enrico Albanese. Il bronzo che lo ricorda all'Ospizio marino fra i fanciulli rinati alla vita sarà meno durevole della memoria che di lui vive nell'affetto di quanti lo videro e lo amarono attraverso la luce della leggenda garibaldina. Questo felice connubio di geniali attitudini dello spirito fece uscire dal campo della medicina uomini capaci di consegnare capolavori alla storia, alla letteratura come Giovanni Mele, menti universali che lasciarono incancellabili tracce nel campo della filosofia come quella di Simone Corleo.

Da queste scuole uscirono forti di sapere e di fede valorose schiere di giovani pronti a sacrificarsi per la scienza e per la patria. Onore ai militi di questa scienza, che combattendo occulti nemici, cerca ogni giorno strappare vittime alla morte e si affatica con penose cure a lenire il dolore umano. Onoriamola non soltanto nei suoi più insigni cultori, ma nei modesti combattenti, nell'opera ignorata e benefica dei medici dispersi pei borghi e le campagne, e nell'eroismo sublime dei giovani che caddero per la carità e per la patria, nelle corsie degli ospedali o sui campi di battaglia.

La lotta contro il vaiuolo, il colera, la peste, la difterite, l'idrofobia è gloria del secolo decimonono. Spetta alla medicina del nuovo secolo salvare altre esistenze dal flagello dei mali ancora invincibili. Già è ingaggiata una lotta tenace ed una battaglia contro la tubercolosi che miete milioni di vittime in ogni parte del mondo. Lo studio delle malattie professionali accresce le benemerenze civili della medicina. Quello sulla malaria compie una missione redentrice verso il proletariato agricolo.

Le scoperte della veterinaria concorrono a tutelare una parte della pubblica ricchezza e siffatte pazienti, dotte e amorose ricerche ci ricordano il nome di medici che ancora illustrano la scienza, l'ateneo, il Parlamento, il governo. La chirurgia utilizza la chimica, l'elettricità e tutti i progressi dell'industria per ottenere mirabili trionfi nell'intento di scemare il numero di crudeltà nelle sue operazioni. L'igiene si afferma come scienza parlamentare e dà all'Italia, per iniziativa di Agostino Bertani, per volontà di Francesco Crispi, per sapienza del Parlamento l'ordinamento della sanità pubblica.

Tutto questo moto degli studi e del lavoro professionale la Sicilia può con legittimo orgoglio affermare di rappresentarlo in tutte le università italiane con nomini insigni per singolare virtù di dottrina e di opera.

Maestà! Questo primo congresso medico siciliano è una rassegna di forze promettenti nuovi progressi alla scienza, maggiori benefici al paese. Qui palpita tutto lo spirito di umanità e di fratellanza di cui è capace l'arte salutare, di cui è ricca l'anima siciliana. La vostra presenza lo ravviva e lo sprona a più alta mèta, a nuove vittorie!

L'anniversario del 27 maggio non suscita nei cuori nostri soltanto il ricordo della giornata che vide aventolare a Palermo la bandiera dei Mille. Come siciliano, come ministro della pubblica istruzione rammento fra i primi atti della dittatura il decreto che consacrò alle scuole i beni dei Gesuiti e dei Liguorini e parve una provvidenza, un vaticinio. Oggi la Sicilia dice per mio mezzo che non domanda la sua antica fortuna alla sola virtù della terra, non dimentica del passato, intende affidare la miglior parte del suo avvenire alla operosità intellettuale alle ardite iniziative, ai progressi sociali maturati dalla scienza. All'avanguardia staranno sempre i medici insegnando, combattendo, lavorando negli Atenei, negli ospedali, nelle campagne, nei forti sulle navi, dovunque la scienza ha da preservare e difendere la vita. La Sicilia attende questo rinnovamento dal patriottismo dei suoi figli, come dalla sapienza dello Stato l'attende o Maestà con immutabile fede nell'opera di libertà e giustizia che sarà la gloria del Vostro Regno. *(Vivissimi applausi)*.

Dopo il ministro Nasi parlarono, pure applauditi, il presidente del Comitato, prof. Cervello, che ringraziò il Re del suo intervento all'inaugurazione del Congresso, di cui spiegò lo scopo; il segretario Giuffrè, che lesse un lungo elenco di adesioni, ed infine il prof. Pitrè, che trattò della storia della medicina in Sicilia. S. M. si congratulò col ministro Nasi e col Comitato del Congresso, e lasciò la sala alle ore 11,45, ritornando alla Reggia fra le continue ed entusiastiche acclamazioni della folla.

Colazione a Zanardelli.

Palermo, 28 — Alle ore 13 all'albergo della Trinacria il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori offersero una colazione al presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Vi intervennero anche gli alti magistrati di Palermo. Allo *champagne*, l'on. senatore Guarneri si alza e dice: « Siccome qui abbiamo la più grande coscienza giuridica ed il più illustre oratore forense, bevo alla sua lunga conservazione, alla gloria ed alla fortuna del Foro, alla fortuna del paese. Qualunque siano le opinioni politiche che possono dividerci, debbo dichiarare che qui abbiamo uno dei più grandi uomini d'Italia » *(Applausi)*.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ringrazia il Foro di Palermo dell'offertogli convito e delle affettuose e lusinghiere parole a lui rivolte; ma considera specialmente il banchetto consacrato ad affermare la fraternità del Foro. Ricorda in memoria delle sue consuetudini colle curie delle principali città d'Italia, che i legami di amichevoli affetti sono carattere precipuo della professione forense e ricorda pure come il Foro di Palermo sia insigne per le doti che più sono necessarie a rendere rispettata questa nobile professione ».

Parla delle tradizioni dell'avvocatura e della scienza del diritto in Palermo, evocando i legami che ebbe come avvocato, alla Camera dei Deputati in Torino, con Vincenzo Di Marco e con Emerico Amari, un nome illustre anche nei fasti del patriottismo siciliano ed italiano. Ricorda gli uomini, di cui nella scienza del diritto Palermo grandemente si onora, Tommaso Natale, Rosario Gregorio, Vincenzo Miceli, Nicola Spedalieri, al quale Roma erige ora un monumento, come pone la sua effigie sulla fronte del Palazzo di giustizia. Beve al Foro di Palermo, alle sue alte tradizioni, alla sua ospitale fraternità. Le parole dell'on. Zanardelli furono frequentemente interrotte e salutate alla fine da una calda ovazione.

Riprende poscia la parola l'on. Guarneri ricordando il patriottismo dell'on. Zanardelli e cogli avvocati siciliani brinda alla Dinastia Sabauda ed al grande avvenire d'Italia. *(Vivi applausi)*.

VARIE TELEGRAFICHE.

Salonicco, 28. — A Dibra avvennero la scorsa settimana gravi conflitti fra la popolazione musulmana e le autorità turche. Alla chiamata delle reclute per il servizio militare, nessuno rispose osservando che il sultano non può pretendere soldati quando non li paga. Un capitano di gendarmeria, con numerosi gendarmi, forzò alcune reclute a presentarsi alla Commissione di leva. Avvenne un conflitto nel quale rimasero gravemente feriti un gendarme ed una recluta. Il giorno dopo si recarono a Dibra gli *araclija*, (esattori delle imposte) per la riscossione, ma la popolazione si fece loro addosso minacciosa obbligandoli a fuggire. Le autorità mandarono colà una compagnia di soldati, ma visto il contegno minaccioso della popolazione, il *mutesarif* fece sospendere momentaneamente la riscossione delle imposte, in attesa di nuovi ordini da Costantinopoli.

Vienna, 28. — Si assicura essere prossimo il matrimonio del principe Giorgio, governatore di Candia, con la principessa Xenia del Montenegro.

Londra, 28. — Si comunica dalla città del Capo che la produzione aurifera della Rhodesia fu nel 1901 di 180,838 once, cioè di 69,385 once in più dell'anno antecedente.

Trieste, 28. — Una Commissione del sottocomitato del Consiglio industriale di Vienna, i delegati del Governo ed i periti partirono ieri per Genova per studiarvi l'organizzazione del porto.

Nuova York, 28. — Telegrafano da Wilhelmstadt che è stata preparata una nuova invasione del Venezuela dai rivoluzionari appoggiati dal Governo colombiano. Quattromila uomini si trovano radunati a San José di Cucuta. Il generale Castro ha aggiornato al 27 maggio il bombardamento di Caracas.

Berlino, 28. — La Commissione delle tariffe doganali ha deciso di accordare la franchigia allo zolfo, in conformità del progetto ministeriale.

Capo Haitiano, 28. — Il Governo provvisorio si è così costituito: generale Boiron Canal, presidente; Alexis Nord, guerra; Jeremie esteri; Doaneris, finanze; Cesarion, agricoltura; Saint-fort Colin, interno e Lalaunez, giustizia.

Pietroburgo, 27. — I disordini di Saratoff furono gravissimi. Delle masse di contadini penetrati in città e ingrossati da operai scioperanti e da studenti, presero a sassate la polizia. Un commissario di polizia fu ucciso con una sassata. Le truppe spararono e vi furono parecchi morti e feriti. Si fecero più di cento arresti. Gli arrestati furono sottoposti alla fustigazione. L'intero distretto è in rivolta.

Costantinopoli, 27 (per lettera, fino a Filippopoli) — Si viene ora a sapere che gli eunuchi giustiziati entro Yildiz-Kiosk per essersi trovati in loro possesso armi ed esplosivi erano stati incaricati dal Comitato rivoluzionario di uccidere il famigerato capo della polizia segreta, Fehmi pascià, le cui vittime si contano già a centinaia. Fra queste vi sono i marescialli Nazzim pascià e Fuad pascià, che si trovano in carcere in Siria.

Parigi, 28 — Il *Matin* ha da Londra che un individuo correttamente vestito, eludendo la sorveglianza dei domestici, penetrò nel gabinetto di re Edoardo. Quando l'individuo misterioso fu scoperto, interrogato, rispose evasivamente. L'incidente ha provocato considerevole emozione prima a palazzo, e, quando s'è divulgato, in tutta Londra. Intanto non si conoscono *ancora* bene i particolari dell'incidente, e si è evitato di comunicare se l'individuo misterioso aveva armi. La prima comunicazione ufficiosa tende a far credere che si tratti di un pazzo; ma generalmente si sospetta che il misterioso individuo, che riuscì così bene a penetrare nel gabinetto del Re, avesse intenzione di attentare alla vita di Edoardo.

Trieste, 28. — Lo sciopero dei muratori si è aggravato pel fatto che lo sciopero dei battirame dei cantieri navali, circa un centinaio, viene frustrato dal krumiraggio dei battirame veneziani. Si minaccia quindi un nuovo sciopero generale.

Bruxelles, 27. — A bordo dello *Stanleyville* — diretto a Boma (Congo) e naufragato presso Axim (Costa d'oro) — trovavansi 54 passeggeri fra cui gli italiani Muratori, Uliani, Foglietta, Mazzuchelli, Paggi, Paoli, Pontus, Poggi e Gabra, tutti imbarcatisi ad Anversa. Lo *Stanleyville*, che s'è spezzato in due, è completamente perduto. I passeggieri e l'equipaggio sono salvi. Furono soccorsi e condotti alla costa dal *Lagamba*. Il vapore *Solo* dell'African Steamship Company, si è incaricato di portarli a destinazione e così pure il corriere postale. Del carico di 2500 tonnellate non fu salvato, secondo un dispaccio da Liverpool, che una parte dei bagagli dei passeggeri.

Tumulti di studenti a Padova.

Padova, 28. — All'Università vi fu ieri una dimostrazione tumultuosa di studenti per la questione delle firme. Il rettore fece affiggere il seguente manifesto:

« In base alle deliberazioni del Consiglio accademico le firme di frequenza ai libretti degli studenti verranno date tra l'uno e il dodici giugno; vista poi la lettera ministeriale relativa alla differibilità degli esami causa il prossimo pellegrinaggio a Caprera, il Consiglio accademico deliberò che il periodo estivo della sessione cominci il ventitre giugno ».

Il manifesto eccitò la studentesca, poichè negli scorsi anni le firme si rilasciavano entro maggio. Alle tre vi fu una grande assemblea di studenti, reclamanti che venisse abrogata la deliberazione del Consiglio accademico. Si nominò una Commissione che si recò dal rettore e ritornò poi a riferire che questi autorizzava i professori che finirono le lezioni, a rilasciare le firme. Tale risposta suscitò un vero tumulto e gli studenti in massa si recarono nel cortile del rettorato, gridando e cantando una canzone col ritornello: « Le firme noi vogliamo ».

Si nominò una seconda Commissione che pure recatasi dal rettore riferì che non si può imporre ai professori di ultimare le lezioni entro il maggio. Allora circa duecento studenti salirono nel porticato superiore del cortile architettonico, sfondarono la porta dell'aula B e dall'interno quindi aprirono violentemente la porta dell'aula magna, rompendo in parte la porta stessa. Gli studenti rimasti giù ruppero a gridare: *Vandali! Vandali!* cui gli altri rispondevano: *Vigliacchi! Spie! Vogliamo il rettore!* Uno studente repubblicano, certo Fano, da Venezia, che maggiormente insultò i violenti, fu da questi assalito, e se non vi furono vie di fatto lo si deve all'intromissione dei compagni.

Finalmente verso le quattro e un quarto il rettore Nasini, accompagnato dal pro rettore Polacco e dai professori Crescini, Ricci e Breda, si recò nell'aula magna fra i tumultuanti, facendo nuove promesse e deplorando nel contempo le violenze usate. Parlò anche il professore Polacco, promettendo che si farà il possibile senza violare la legge. Durante i discorsi molti studenti protestarono contro i compagni, che risposero con nuove violenze.

La dimostrazione poi finì, ma è certo che si rinnoverà se i professori non daranno le firme entro sabato 31 corrente. Vi fu poi un adunanza di studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico che votarono un ordine del giorno di protesta contro l'abolizione degli esami nella sessione estiva.

GLI SCIOPERI

A *San Nicandro Garganico* un grosso gruppo di contadini — annuenti al principio della libertà di lavoro — ha, con minacce e con violenze, impedito ad altri contadini di recarsi al lavoro, perchè questi avevano spontaneamente accettata una mercede inferiore a quella imposta dalle leghe. Sette caporioni, compreso il presidente della lega di resistenza, sono stati arrestati.

— E arrestati pure sono stati a *Bondeno* i capi-lega Cavallari e Mongardi e gli operai loro adepti Guizzardi e Bulgari per aver impedito con minacce o vie di fatto ad altri contadini di lavorare e per avere eccitato le masse a disordini.

— I rappresentanti le leghe dei contadini, a *Piacenza*, hanno votato, in seguito alla resistenza dei proprietari alle ingiustificate loro pretese, il seguente ordine del giorno: « Ritenendo per ora, stante l'ancora incompleta preparazione, inopportuno uno sciopero, rimandano a più tardi ogni decisione in proposito ». Dove si vede come qualmente il resistere alle pressioni della piazza può giovare e molto.

Uno sciopero minacciano contro l'esattore dell'imposta fondiaria, i cosidetti proprietari di *Ostuni*, i quali, adunatisi in numero di 1500, hanno chiesto l'esonerazione dall'imposta, per l'assoluta mancanza dei prodotti della terra che rende nonchè impossibile il pagamento delle imposte, difficile il vivere quotidiano. Mancati i raccolti, non vi sono altre risorse e non si trova neppure credito. C'è da stare allegri!

Cronaca Giudiziaria

Il principe Altieri assolto.

Il Tribunale, sezione IX penale, discusse ieri l'appello prodotto dal principe Don Ludovico Altieri avverso la sentenza del pretore urbano che lo condannava a lire 50 di multa per oltraggio alle guardie daziarie di porta Cavalleggeri. Il principe non si presentò in Tribunale, ma il suo difensore avv. Gregoraci sostenne con una memoria a stampa che non esisteva reato in quantochè l'Altieri aveva reagito ad atti arbitrari che contro di lui avevano commessi gli agenti. Il Tribunale accogliendo questa tesi dichiarò l'*inesistenza di reato*.

Note senesi.

Siena, 27 (*C. S.*) — A cura di un comitato di patriotti, presidente l'on. Ticci, la data gloriosa del 29 maggio, nella quale il battaglione toscano tanto si distinse nella giornata di Curtatone e Montanara, sarà festeggiata in modo solenne. Nel palazzo Saracini verrà inaugurata una lapide in onore del colonnello Saracini che fu fatto prigioniero e che durante il tempo della sua captività fu generoso di aiuto ai suoi compagni di sventura. Nella contrada dell'Onda sarà festa per questa circostanza che ricorda la vittoria che questa si conquistò nella carriera alla Tonda eseguita il 29 maggio 1898 quando nell'atrio dell'Università fu scoperto il monumento ai prodi caduti e che facevano parte del battaglione universitario.

— Da sabato abbiamo nostra ospite la regina Natalia di Serbia, che è alloggiata al Grand Hotel sotto il nome di contessa Sabatier. Ripetutamente è stata alla nostra cattedrale, ove è rimasta lungamente a pregare. Si tratterrà fra noi sino a giovedì, almeno così si dice.

Note ternane.

Terni, 27 (*L. Animale*). — Ieri, un corteo di forse otto mila persone, accompagnava al cimitero le vittime dell'ultimo disastro tramviario. Il carro sul quale erano collocati i due feretri era preceduto da parecchie migliaia di operai, e dalla [illegible] Municipale, ed era seguito dalle autorità civili e politiche, da vari direttori degl'istituti e dagli opifici, nonchè dalle operaie del Jutificio Centurini. Tutti gli operai degli stabilimenti industriali chiesero ed ottennero la libertà nella mezza giornata pomeridiana, ma lavorarono fino alle 16, rilasciando la mercede delle 4 ore a profitto delle famiglie dei loro compagni rimasti vittima del lamentato disastro.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera penultima recita della compagnia Reiter-Pasta e spettacolo a beneficio dei danneggiati delle isole Antille, con la commedia in 4 atti di Sardou *Fedora*, protagonista Virginia Reiter. Domani chiusura della stagione con due recite, alle ore 5 *Marcella* e alle 9 *Fernanda* di Sardou. Venerdì riposo e sabato prima rappresentazione della compagnia Tina di Lorenzo-Flavio Andò con *Facciamo divorzio* di V. Sardou.

Adriano. — Stasera la prima rappresentazione dell'opera *Barbagia*, scene sarde in un atto, versi e musica di Nino Alberti, nuovissima; esecutori: Pietro Schiavazzi, Lina Casareto, Vincenzo Morghen, Angelo Ricceri, Leo Eral e Francesco De Dominicis. Precederà l'opera *I Pagliacci* col tenore Roussel. Domani due rappresentazioni a prezzi popolarissimi, la prima alle ore 5 1/2 con *Cavalleria* e *Pagliacci* e la seconda alle ore 9 con *Barbagia* e *Pagliacci*.

Valle. — Per lo spettacolo d'onore del bravo Della Rossa il teatro era gremito. Il seratante coi suoi bravi compagni, a capo de' quali lo Scarpetta ebbe grandissimi applausi e bei doni. Stasera spettacolo a beneficio della Pia Opera degli ospizi climatici, con la brillantissima commedia *Miseria e nobiltà*.

Nazionale. — La festa, veramente solenne fatta a Italia Vitaliani, dopo il secondo atto di *Hedda Gabler*, commosse l'artista grandissima. Il pubblico, che affollava il teatro, era sceltissimo, e alla Vitaliani furono offerti splendidi fiori e bellissimi doni. Esso ha sentito di trovarsi al cospetto d'una artista vera e forte, e c'è stato in quegli applausi tutto il compiacimento, tutta l'ammirazione, e ad un tempo il meritato compenso, ad una studiosa, una intelligente, un'eletta, quale veramente si è Italia Vitaliani. Stasera un'altra interpretazione, che ha già avuto la sanzione più augusta che si potesse sperare da un artista, quella di Adelaide Ristori, che ha dato per la *Deborah* di Mosenthal alla giovane artista, consigli preziosi, ascoltati con religione, e messi in atto con amore. Chi vorrà mancare alla festa d'arte che si prepara al Nazionale e ad Italia Vitaliani?

Novelli a Parigi.

Emilio Lafourcade Cortina ci telegrafa: Parigi, 28, ore 12,30: Ermete Novelli ha riportato un colossale successo interpretando *Luigi XI*. L'entusiasmo suscitato dall'interprete grandissimo è indescrivibile. Per ben quattordici volte, da entusiastici applausi, è stato chiamato al proscenio. L'ovazione finale ha commosso il grande artista. Splendido il teatro del miglior pubblico parigino. La colonia italiana assisteva al completo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Fedora*, ore 9.
Valle. — *Miseria e nobiltà*, ore 9.
Adriano. — *Barbagia*, ore 9.
Nazionale. — *Deborah*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni — *Tragne*, ore 9.
Savoia. — *Madama Lucrezia*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 28 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle ore 14,5. L'aula — fenomeno strano — è popolata di una sessantina di deputati. Letto il verbale dall'on. CERIANA-MAYNERI, ed approvato, dopo le solite altre formalità, si passa alle

Interrogazioni

Ce ne sono due. La prima è dell'on. MEL sul lavoro degli schiavi nel Benadir. BACCELLI, sottosegretario per gli esteri, rileva che le frasi usate dalla Società del Benadir nella relazione, e che mossero l'on. Mel ad interrogarlo, sono improprie. Nel Benadir non esiste vera schiavitù, essendo la tratta degli schiavi vietata col più inflessibile rigore. Ma, come negli altri paesi non civili, esistono famiglie di lavoratori della terra, la cui dipendenza sotto i proprietari si tramanda di padre in figlio; e prima che ciò si tolga dal costume senza scosse e senza danni per coloro stessi che si vuole aiutare è necessaria una lunga e lenta penetrazione di civiltà. Del resto questi lavoratori sono relativamente ben trattati; il residente li difende con efficacia dagli abusi dei proprietari, e se desiderano di essere liberi, non hanno che a farne domanda all'autorità. Conclude confermando che schiavitù non esiste, che si vigila pel trattamento umano verso i lavoratori, e che si attende e si attenderà con ogni cura a quella lenta opera di civiltà, che sola può togliere dal costume del paese usi siffatti.

L'altra interrogazione è dell'on. ROSELLI ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze circa i provvedimenti da prendersi a fine di sistemare con i comuni i rimborsi che sarebbero dovuti al demanio dello Stato per i progetti stradali eseguiti dal ministero dei lavori pubblici. Ma l'on. Roselli la ritira, prendendo atto delle dichiarazioni fatte negli scorsi giorni dal ministro del tesoro. E passiamo al disegno della spesa di 10,200,000 lire per la

Spedizione in Cina.

BRANCA fa delle considerazioni finanziarie, tali pare che queste spese per la Cina vadano a costituire un'appendice permanente al bilancio del ministero della guerra. Passando agli scopi e ai resultati della spedizione, crede che bisogni provvedere allo sviluppo del commercio interno in Cina. Questo intendimento non risulta nè dalla relazione del Governo nè da quella troppo sobria, della Giunta del bilancio. Desidera anche delle spiegazioni sull'uso che si fa della indennità pagata dalla Cina.

PRINETTI, ministro degli esteri, ricorda le dichiarazioni che vennero fatte a proposito degli scopi della spedizione. Dal punto di vista economico intendimento del Governo è proteggere incoraggiare tutte le iniziative private per lo sviluppo del commercio. Evidente perciò la necessità del mantenimento in Cina della rappresentanza della nostra forza navale, e dei mezzi necessari ad un'efficace protezione. Le spese vanno gradualmente diminuendo; e trovano poi largo compenso nella indennità che deve pagare la Cina nella cifra di 75 milioni. Questa cifra non è ancora definitiva, perchè potrà essere lievemente aumentata, quando sarà compiuta la liquidazione delle indennità dovute ai privati. Spiega come avviene il pagamento. Crede che nel mese prossimo la liquidazione delle indennità ai privati potrà essere compiuta.

Aggiunge però che bisognerà continuare a tenere in Cina un piccolo presidio, che potrà ridursi a 500 uomini a terra e ad alcune navi.

CARMINE, relatore, vivamente ascoltato dalla Camera premette non essere esatto che egli avesse avuto l'incarico di riferire in luogo dell'on. Marazzi ammalato; ma per non far ritardare i lavori della Camera si assume volentieri il compito di riferire. Risponde punto per punto alle osservazioni dell'on. Branca. Raccomanda al ministro degli esteri che le indennità dovute ai privati non si facciano attendere lungamente. *(Approvazioni)*. PRINETTI dà altre spiegazioni sulla procedura stabilita.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del ministro. Osserva però essere necessario che il Governo abbia un concetto economico del modo come svolgere in Cina i nostri interessi commerciali. Parla anche l'on. FRASCARA [illegible] CINTO rivolgendo qualche domanda al ministro del tesoro. DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde che non ha nessuna intenzione nelle presenti condizioni del tesoro, di servirsi della indennità della Cina per fare operazioni a vantaggio del riordinamento delle pensioni. Sarebbe riaprire l'epoca dei debiti ed egli preferisce di avere un credito verso la Cina piuttostochè un debito da pagare. *(Vive approvazioni)*. Il progetto è approvato e così di tutta corsa senza osservazioni altri quattro progetti minori. Si provvede quindi alla votazione a scrutinio segreto di questi cinque progetti e di tre che ieri non raggiunsero il numero [illegible]

Lasciate le urne aperte, si ripiglia la discussione. Passano senza osservazioni due progetti per maggiori assegnazioni ai bilanci della guerra e del tesoro. Ed eccoci al

Bilancio della guerra.

Apre la discussione generale l'on. SOCCI il quale si limita ad alcune domande sui fucili, sulle cartucce, sull'artiglieria, sui carabinieri, sull'abolizione del tribunale supremo di guerra, sui depositi di allevamento in riguardo al personale addetto ai medesimi e sui tiri a segno. Da quest'ultimo argomento trae l'occasione per mandare un saluto ai boeri, e deplorare la poca estensione presa dal tiro a segno in Italia. Qui l'oratore si scalda e protesta contro qualche *uh!* partito dalla tribuna della stampa.

L'on. BATTELLI si occupa degli ufficiali di complemento, per i quali presenta un ordine del giorno. GATTORNO parla a nome dei suoi amici per spiegare un loro ordine del giorno, col quale — benchè dovrebbero propugnare la nazione armata — domandano la ferma di un anno. I nostri soldati che sono i migliori [illegible] tutti gli eserciti, non hanno bisogno di stare lungamente sotto le armi. Esorta il ministro ad accogliere la sua proposta, che crede sarebbe accettata con piacere dal paese. Ricorda che l'on. Fortunato disse che l'esercito è una spina conficcata nelle carni della nazione. In quel momento entra l'on. FORTUNATO e dall'emiciclo grida: domando la parola... Io non ho detto niente di simile. *(Risa, commenti)* Segue l'on. ABIGNENTE. Osserva che dalla relazione apparisce che il relatore non ha il convincimento che le somme stanziate siano bene spese, in modo da provvedere efficacemente ai servizi ai quali sono assegnate. Eccita il ministro ad attuare le riforme che la Camera ha avuto di mira approvando il consolidamento del bilancio del Ministero della guerra.

Vorrebbe che le economie che si possono fare andassero a migliorare i varii organismi, i vari corpi dell'esercito. Augura che il nuovo ministro possa portare nell'amministrazione lo spirito di economia necessario a risolvere le più gravi questioni. RUBINI fa varie considerazioni cominciando da questa, che se non si faranno nell'amministrazione le possibili semplificazioni o si dovranno accrescere le somme assegnate al bilancio, o si dovrebbe ricorrere a diminuire la forza, diminuzione che non è desiderabile. Chiede di conoscere sommariamente sulla questione il pensiero del ministro. Domanda inoltre schiarimenti sulla situazione degli ufficiali subalterni e sul materiale di artiglieria. Occupandosi della necessità di sviluppare il tiro a segno, accenna all'idea di adoperare a questo scopo le vecchie armi dell'esercito, delle quali si propone la vendita, se questa non fosse per dare risultati finanziari molto importanti. Non si aggravi [illegible] il bilancio dello Stato, regalando al Tiro a segno le cartucce di vecchio modello; ma se non si vuole regalarle, si preferiscano nella vendita le Società di tiro ad altri compratori. Accennando alla festa presente, egli la crede utile, perchè eccita l'emulazione ed affratella i tiratori dei vari paesi nell'affetto della patria. *(Vive approvazioni)*.

CAVAGNARI si occupa della leva e delle norme vigenti per la chiamata alle armi.

AFAN DE RIVERA dà ampie spiegazioni sul materiale di artiglieria, entrando in particolari tecnici. La diversità di opinioni sul rinnovamento del materiale di artiglieria deriva dalle varie scuole, di cui riassume le teorie e le tendenze. Espone i criteri coi quali si è proceduto alla trasformazione della nostra artiglieria.

Si estende in lunghi particolari sugli studi della Commissione, sulle procedure amministrative e tecniche seguite per la scelta del nuovo materiale. Ringrazia la Camera dell'attenzione con la quale lo ha ascoltato. *(Vive approvazioni)*. FORTUNATO ha chiesto la parola per dichiarare che la frase attribuitagli dall'on. [illegible] volgarissima nella sostanza e nella forma, non fu mai da lui pronunziata.

MONTI GUARNIERI fa raccomandazioni per la cinta di fortificazioni di Roma, per la scuola magistrale di scherma, per gli scrittura[illegible] dell'artiglieria e del genio. Domanda infine a proposito del trattamento usato verso il generale Rugiu del quale fa ampli elogi, con quali criteri intenda regolare la messa in disponibilità degli ufficiali generali. *(Approvazioni)*.

CALISSANO desidera conoscere quali siano i criterii del ministro intorno all'assegnazione dei richiamati ai reggimenti. Accenna ai fatti deplorevoli avvenuti in occasione dell'ultima chia-

...zata. Aggiunge osservazioni intorno ad altri argomenti. La seduta continua calma calma.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scarto* precedente
MENDICO — MEDICO.

Anagramma.

Io sono appetitoso, e nasco in mare.
Fra gli animali ci potrai trovare.
Tali noi siamo per la sorte ria.
Una tal cosa merita credenza.
Se tu stonar mi senti, abbi clemenza.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 27 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,41 — Tramonta alle 19,31
L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro

Domani: Festa del Corpus Domini — S. Massimo vescovo — S. Teodosio, martire.

Ricorre il compleanno

del conte Cesare Anguissola di S. Damiano Paternò, Catania; del principe don Marcantonio Colonna ...acaccio, Roma; di donna Emma Caracciolo principi di Pettoranello, Napoli; del conte ...baldo Gnnasi, Imola; dei marchesi Achille Ettore Paternò Lanza di Spedalotto, Palermo; della marchesa Maria Trotti Bentivoglio, Milano.

Ricorre l'onomastico

della duchessa Teodosia Bonelli Crescenzi, Firenze; del principe Massimo Montalto, Francesco Monforte.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12.3 — massima 24.8

Polemica elettorale. — La *Tribuna* di iersera (a cui fa coro, non senza qualche stonatura, l'officioso allegro del mattino, rivelandosi, ancora una volta, che l'officiosità di Palazzo ...aschi è tutt'una cosa coll'officiosità dell'*Unione liberale*), torna sulla faccenda delle dimissioni Vitelleschi, che evidentemente hanno scombussolato il gioco. Il gioco era d'arrivarsene, queti queti, al venerdì avanti le elezioni, allora lanciar fuori la lista attuante l'ostracismo (deliberato fin dalla seduta 4 maggio del Consiglio dell'*Unione liberale*) del Vitelleschi, del Teneranì, e fors'anco di qualcun altro, del Galluppi per esempio. Le dimissioni del Vitelleschi hanno rotte le uova nel paniere a quei ...gnori, che, vista scoperta la falsa manovra, tirano ora, come dice con una delle sue frasi tipiche il *Popolo Romano*, « a far rientrare il treno in stazione ». Manco male!

Nel furore dello smentire la versione esattissima da noi data, e che in tutto confermiamo, due officiosi, il massimo e il minore, si contraddicono: e, mentre il massimo ammette che nella prima seduta, 4 maggio, del Consiglio dell'*Unione liberale* « avendo il presidente Finali fatto il nome dell'on. Vitelleschi, e chiesto se sarebbe stato riportato a consigliere comunale dall'*Unione liberale*, uno dei presenti espresse la sua opinione personale contraria »; il minore invece, sulle traccie del comunicato officiale dell'*Unione*, afferma « che è assolutamente insussistente che nei Consigli dell'*Unione* siensi deliberate esclusioni e dichiarati ostracismi ». Se almeno si mettessero d'accordo, e s'intonassero fra loro! Ma, all'infuori di queste smentite, dissonanti quanto cavallocchiesche, sul *punctum saliens*, e cioè sulle dimissioni del senatore Finali da presidente effettivo, causate precisamente ed esclusivamente dall'ostracismo *dichiarato* al senatore Vitelleschi nella prima riunione del Consiglio dell'*Unione liberale*, i comunicati dell'*Unione* e i vari officiosi defensionali hanno scivolato...

Questo era il *punctum saliens* da smentire, punto di fatto vero e concreto, e non di chiacchiere, susurrate nella conventicola massonica, e poi ritirate a canocchiale. Il senatore Finali si dimise, e lo si lasciò uscire (e uscire completamente, tanto che il famoso manifesto dell'*Unione liberale*, affisso per le strade, non porta la sua firma, neanco come presidente onorario) piuttostochè recedere sul *dichiarato* ostracismo al Vitelleschi, al quale soltanto ora, dopo la marcia delle dimissioni, si accenna a rinunciare ...uosamente.

La *Tribuna* afferma che i tre assessori, facenti parte del Consiglio dell'*Unione liberale*, diedero sulla voce al collega che si dimostrò, nella seduta 4 maggio, contrario alla candidatura del Vitelleschi; ma, come mai, codesti tre assessori non seguirono il senatore Finali nella sua dimissione, ispirata a quel sentimento di correttezza verso un collega senatore che i tre assessori non sentirono) verso il collega assessore? Eh, via! Chi si crede di burlare?!

Del resto sul contegno dei tre assessori già, associandoci pienamente al giudizio dato dal *Popolo Romano* di ieri l'altro, abbiamo detto il pensier nostro. E, con tutta la simpatia personale che possiamo avere per taluno di essi, non esitiamo a dichiarare che riteniamo non conveniente e non corretto che assessori in carica partecipino direttamente, e comechesia, al movimento e alla lotta elettorale; peggio poi se, come si verifica per uno di essi, che è poi il principale e più attivo *Deus ex machina*, alla qualità di assessore si aggiunga quella di Consigliere scente e quindi coinvolto in proprio nella battaglia elettorale.

E, per oggi, facciamo punto. Discenteremo, un altro giorno, se ci piacerà, « i nuovi criteri » di lavoro elettorale, che, in uno dei suoi numerosi comunicati, l'*Unione* ha affermato di avere adottati quest'anno. Certo, non si vorranno gabellare di « nuovi criteri » le riunioni degli impiegati secessionisti o degli elettori di Villa Ludovisi, in cui l'elemento dirigente e manovratore era rappresentato da auto-candidati futuri e da consiglieri uscenti, che miravano a cattivarsi il favore e la simpatia dell'*Unione liberale*, per le agognate riconferme. Codesti sono sistemi non nuovi, ma vecchi come il brodetto!

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in privata udienza ha ricevuto monsignor Francesco Saverio Schoepfer, vescovo di Tarbes. Ha pure ammesso alla sua presenza ed al bacio della mano un gruppo di pellegrini francesi dell'Arcidiocesi di Cambrai.

— Stamane alle 9 ha avuto luogo nella chiesa del Gesù un ufficio funebre in suffragio di monsignor Corrigan, già arcivescovo di New-York.

— Sono partiti i biglietti di nomina dei due nuovi vescovi francesi che saranno preconizzati nel Concistoro del 9 giugno. Monsignor Campistron, canonico d'Auch andrà alla diocesi di Annécy; monsignor Beauvain de Beausejour, vicario generale di Besancon, diverrà vescovo di Carcassonne.

Onorificenza. — L'ultimo Bollettino del ministero delle poste reca, fra le altre disposizioni, l'accettazione delle dimissioni dell'ufficiale postale Alberto Pavoni (che ha lasciato la carriera per la direzione amministrativa, da lui tenuta, con così felice successo, delle Terme di Salsomaggiore), e la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del ministro d'agricoltura. All'antico nostro collaboratore sinceri rallegramenti.

Il provveditore agli studi. — Con recente decreto il comm. Napoleone Castellini, già ispettore centrale al ministero della P. I., è stato nominato Provveditore agli studi per Roma e provincia, in luogo del comm. Cavazza, trasferito a Napoli. Noi, che professiamo per Napoleone Castellini, che fu nostro valoroso ed onesto collega in giornalismo, antica ed affettuosa amicizia, siamo lieti della giustizia, che, sia pure tardivamente il ministro Nasi ha resa all'ottimo funzionario, e gliene porgiamo sincere congratulazioni. Il Provveditorato degli studi di Roma acquista un competente [ed un galantuomo; per una volta tanto diamone lode al superiore Governo!

La generosità dello Scià. — Per gentile pensiero delle signore patronesse del ricreatorio « Regina Elena », fu presentato allo Scià dal cav. Forchielli un album con le fotografie dei bimbi. Lo Scià aggradì assai il donativo e donò al ricreatorio 1000 lire.

Pellegrinaggio a Caprera. — Per la circostanza del prossimo pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera, la Società di navigazione generale italiana ha messo a disposizione del Comitato esecutivo per il pellegrinaggio stesso i seguenti piroscafi: *Regina Margherita*, in partenza da Genova per Maddalena, il 1° giugno; *Vincenzo Florio*, da Livorno per Maddalena, il 1° giugno; *Josto*, da Civitavecchia per Maddalena, il 1° giugno; *India*, da Napoli per Maddalena, il 1° giugno; *Cariddi*, da Napoli per Cagliari e Maddalena, il 31 maggio; *Tirso*, da Palermo e da Trapani, il 30 maggio; postale per Cagliari e straordinario da Cagliari a Maddalena il 1° giugno. L'assegnazione dei posti su questi piroscafi straordinari nei loro viaggi di andata e ritorno sarà fatta ad esclusiva cura del Comitato, senza alcuna ingerenza della Società. La Società ha inoltre concesso l'eccezionale ribasso del 75 0|0 sulle tariffe comuni pei viaggi di andata e ritorno per Maddalena coi piroscafi postali, a favore dei pellegrini muniti di apposita carta di riconoscimento, provvista dal Comitato del pellegrinaggio.

Il sindaco di Roma si recherà a Caprera in compagnia degli assessori Trompeo e Ferrari, di un ufficiale dei vigili, di quattro vigili, di due donzelli e uno staffiere, i quali recheranno il gonfalone.

Il ministro della marina sarà rappresentato dall'ammiraglio Canevaro, e quello della guerra dal generale Dal Rizzo.

Saranno rappresentati circa cinquecento municipi, fra i quali quelli di Milano, Pavia, Vercelli in forma solenne.

I sindaci di Nizza e Digione interverranno personalmente; Parigi sarà rappresentata da consiglieri, senatori e deputati. Da Buenos Ayres giunge la rappresentanza l'ing. Martini.

Le autorità e la stampa viaggeranno sulla nave *Volta*: il Comitato sulla regia nave *Ercole*.

Banca Laziale. — Il Consiglio d'amministrazione riunitosi ieri elesse presidente il commendatore G. B. Salvati ed a segretario il signor Domenico Angelini. Avvalendosi poi delle disposizioni del Codice di commercio e dello statuto della Banca, ha invitato il sig. cav. ufficiale Carlo Valeri a far parte del Consiglio in sostituzione dell'avv. Caracciolo che, rieletto consigliere nell'ultima assemblea degli azionisti si è dimesso non potendo per le sue occupazioni prestare alla Banca, come in passato l'opera sua assidua e volenterosa.

Per la quarta gara di tiro a segno. — *XI Giornata.* — Il consueto colpo di cannone alle 7, apre il fuoco che comincia subito animatissimo e così prosegue tutto il giorno.

Il match di rivoltella. — Oggi si è iniziato il terzo *match* internazionale alla rivoltella a metri 50 di distanza, dalle 7 alle 16 con intervallo dalle 12 alle 13 1|2. Ogni nazione è rappresentata da 5 tiratori ed ha a sua disposizione una linea di tiro. Ciascun rappresentante tirerà 60 colpi a braccio libero in serie di 6 colpi ciascuna, con la concessione di 18 colpi preventivi da sparare a piacere su bersaglio di prova. Sono ammesse tutte le rivoltelle a sei colpi. Il *match* si svolge sotto la tettoia, ove ordinariamente si contendono i tiratori della XIV Categoria. Vi sono sei scanni su ciascuno dei quali sono sovrapposti tre stemmi e le bandiere italiana, svizzera e francese. L'emozione nei tiratori e nel pubblico è evidente: si tratta non soltanto di gareggiare in bravura personale, ma di fare onore al paese che si rappresenta.

Ecco i risultati del *match*:

Italiani: Tagliabue Enrico 407, Tavelli Luigi 424, Sandri Giulio Cesare 419, Righini Avventino 450, Castellano Pasquale 425, Totale 2131.

Svizzeri: Roch Achilles 400, Stabeli Conrad 466, Hess Carl 469, Roderer Conrad 452, Lang Charles 395. Totale 2182.

Francesi: Caurette Georges 417, Sartori Athanase 411, Moreaux Lion 429, Py Raphael 464 Duffoy Louis 418. Totale 2139.

E così il *match* dà il primo posto agli svizzeri, il secondo agli italiani ed il terzo ai francesi.

Ecco ora i migliori risultati di ieri:

Categoria I — *Tiro collettivo*: a) Società di Brescia punti 33, Tivoli 31,50, Monreale 32, Volterra 31,86, Bologna 31,55. b) Corpi militari - 7 o bersaglieri 31,33, granatieri 31,25, 6 o bersaglieri 31,08, 3.o artiglieria campagna 40,13, 6.o alpini 30,55, legione allievi carabinieri 30,33.

Categoria II — *Campionati e rappresentanze*: a) Campionati Italia: Alatri 102, Pietrobono 100, Conti 100, Brunati 99, Mannocchi 97, Bianchi 97, b) Campionati esercito: Lecavito, 17.o fanteria, 106, Fevullo, legione allievi carabinieri, 100, Curli, legione carabinieri Firenze, 92; c) Campionato giovanile. Nanni 102, Bapotti 99, Lampis 99, d) Rappresentanze società Crevalcore 96 3|4, Teramo 92 1|4, Ventimiglia 90 1|4; e) Rappresentanze corpi: Forza navale mediterranea 82, 67.o reggimento fanteria 81, legione reali carabinieri di Verona 81; f) Rappresentanze istituti: Scuola industriale Rossi 75, Collegio militare di Roma 56.

Categoria VII — *Fortuna e valore* — Sezione prima Roma, a) colpo più centrale: Tardioli 50,49, Hellemberger 50,48, Montorto 50,46; b) maggiori punti: Vermigli 259, Stachili 255, Tardioli 252.

Sezione seconda Italia, a) colpo più centrale: Quattrociocchi 50,48, Diano 50,45, Gasparini 50,42; b) maggiori punti: Quattrociocchi 254, Peoli 251, Caola 250.

Maestri tiratori — a) di fucile: Franceschi 79, Strachelı 78, Verger 77, Vercelloni 74, Casati 74, Tobler 73, b) di rivoltella; Roderer 77, Hess 73, Tavelli 69, Rusconi 68, Sandri 66, Castellano 66.

Alle 12 si è recato alla Farnesina il ministro delle finanze, on. Carcano, invitato a colazione da tutti i tiratori di Como e Bellagio.

— Ecco l'elenco delle società che hanno preso parte quest'oggi al tiro collettivo:

Pescia 28,66, Arona 29,16, Siracusa 29,75, Voltri 29,41, Novara 29,65, Castel Fiorentino 30,50, Cirie 28,66, Torino 29,14, Genova 31, Lucerna 30,16.

— Per domani, nel pomeriggio, si annuncia un concerto col concorso di tutte le musiche militari riunite e del concerto comunale sotto la direzione unica del maestro Vessella.

— Venerdì ha luogo il *match* internazionale al fucile.

Al Mercato Comunale. — Questa mane lo scarico e la vendita delle derrate, dopo la chiusura ieri avvenuta del mercato al viale del Re, si è compiuta con ogni regolarità. Contrariamente alle voci diffuse circa la ristrettezza del mercato non solo tutti hanno preso posto e si sono trovati comodamente, ma vi si sarebbe potuto scaricare oltre un terzo di più di derrate. Non si è potuto certamente impedire qualche piccolo inconveniente inevitabile in un movimento così importante, ma grazie alla solerte ed attivissima cura del Direttore del Mercato, cav. Ruggiero Battistoni, che si è dimostrato in questa circostanza funzionario diligentissimo e intelligente, ogni difetto sparirà man mano.

Siamo certi che terminando ogni contesa ormai inutile, e negozianti e agricoltori torneranno coll'Amministrazione comunale in ottimi rapporti e faranno a gara perchè il mercato della capitale divenga uno dei migliori del Regno.

Tentati suicidi. — Ieri sera in via della Frezza n. 19 certa Virginia Elia di anni 22, romana, in seguito all'esser stata abbandonata dall'amante tentò suicidarsi ingoiando quattro pastiglie di sublimato. A San Giacomo i medici si sono riservati il giudizio.

Retata di ladri. — La scorsa notte nella tabaccheria di Annunziata Marcantonio di anni 42, in piazza Vittorio Emanuele, vennero asportati sigari, carte da bollo e 3 scontrini di rendita italiana per il complessivo valore di L. 650. In seguito ad indagini della P. S. vennero arrestati i ladri Alfredo Paradisi di anni 20, Vito Maggi di anni 29, Pietro Simoni di anni 21 e Celestina Pavoncelli di anni 34 romani.

Un pacco-valori rubato. — Il 24 corr. vennero spediti a Roma 19 pacchi valori che alla stazione di Termini vennero caricati in un furgone e portati all'ufficio dei pacchi postali in via della Vite. Quivi si accorsero che uno dei pacchi, del valore assicurato di L. 1000 era scomparso. È stato arrestato un vetturino su cui pesano gravi indizi.

— Stamane, alle 6,45, Luca Sbarzani, di anni 2., scrivano disoccupato, abitante in via del Collegio Romano n. ., per dissensi famigliari, ha tentato suicidarsi con due colpi di rasoio alla gola producendosi ferite giudicate a San Giacomo guaribili in 12 giorni.

Disgrazia. — In via Tasso stamane essendosi ricoso improvvisamente il cavallo d'un carretto, Carciofi Lorenzo diciannovenne, carrettiere s'ebbe il braccio sinistro stretto tra il muro e il carretto. A San Giovanni lo giudicarono guaribile in giorni 15.

INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani.

I Sovrani, il presidente del Consiglio e i ministri partiranno da Palermo venerdì e saranno di ritorno a Roma nelle ore pomeridiane di sabato.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7 ha fatto ritorno l'on. Niccolini, reduce dall'avere accompagnato lo Scià di Persia alla frontiera italiana.

La missione giapponese.

Questa sera alle ore 20,30 giungerà in Roma il principe giapponese Akihito Komatsu accompagnato da molti diplomatici e ufficiali giapponesi. Il principe, come già abbiamo annunciato, viene in Roma a portare a nome dell'imperatore del Giappone l'ordine principesco del *Crisantemo* a S. M. il Re Vittorio. Sarà ricevuto alla stazione a nome di S. M. da un aiutante di campo e da un cerimoniere con equipaggi di Corte e sarà accompagnato all'albergo del Quirinale ove rimarrà ospite di Casa Reale fino al ritorno dei Sovrani da Palermo, dopo di che avrà luogo al Quirinale il solenne ricevimento. L'ordine del *Crisantemo* di cui sarà insignito il nostro Sovrano fu fondato nel 1876 dall'imperatore Mutsuhito ed è destinato ai soli principi.

Le squadre estere a Palermo.

La ragione, per la quale nessuna squadra straniera si è trovata a Palermo per l'arrivo dei Sovrani d'Italia, è perchè il Re stesso aveva espresso il desiderio che il suo primo viaggio in Sicilia avesse un carattere strettamente nazionale. La sola squadra americana si trovò riunita a Napoli per fare omaggio al Re, e ciò, in certo qual modo, per esprimergli la riconoscenza degli Stati Uniti per la grazia, che il Re accordò agli ufficiali americani condannati dal tribunale di Venezia. Il Re, nondimeno, gradì moltissimo la decisione del Governo inglese di spedire, dopo conosciuto l'attentato di Napoli, alcune navi da guerra a Palermo. Così l'*Informazione*.

Martinicca al patriottismo?

Il ministro Galimberti ha diramata una circolare ai capi-servizio dell'amministrazione, centrale e provinciale delle poste e telegrafi per autorizzarli ad accordare ai loro dipendenti, che lo richiedono, un congedo di 5 giorni, per recarsi al pellegrinaggio a Caprera. Altrettanto hanno fatto altri ministri. Noi non discutiamo la cosa in merito, ma troviamo strano che, col rigorismo adottato pei congedi e per le ferie, e per servizi, specialmente come i postali, urgenti e complessi, si largheggi in concessioni, che, se fossero usufruite su vasta scala potrebbero produrre gravi inconvenienti nell'andamento dei pubblici servizi. Il patriottismo e le sante memorie relative sono una gran bella cosa, ma *est modus in rebus*. Non basta lo sciopero della Camera per gli esodi festaioli?...

Indennità di residenza.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina questo disegno di legge ed ha licenziato la relazione dell'on. Galluzi. Si disse che il presidente, on. De Bernardis, dissenziente dalla maggioranza della Commissione, avrebbe presentata una contro-relazione. Le ragioni esposte dal l'on. De Bernardis non formano però un documento a parte, ma sono comprese nella relazione della maggioranza, la quale esprimendo pure rincrescimento per tale dissidio manifestatosi nel suo seno, accetta l'indennità consentita dal ministro del Tesoro per gli impiegati governativi residenti nella capitale e la estende anche agli impiegati straordinari, augurando che le condizioni del bilancio consentano di estenderla quanto prima pure agli impiegati residenti in altre grandi città, dove la vita è altresì più costosa.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio non si è trovata in numero, neanche oggi, per deliberare.

A Palazzo Braschi

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col ministro Di Broglio.

— Oggi è tornato da Napoli il comm. Leonardi, spedito colà dal ministro dell'interno per inquisire sul contegno delle autorità di pubblica sicurezza rispetto allo sfregio contro il treno reale. Il comm. Leonardi ha presentato un rapporto al ministro del risultato delle sue indagini, il ministro prenderà gli opportuni provvedimenti.

— Con ordinanza odierna di sanità marittima, il porto di Fremantle (Australia), è stato dichiarato infetto di peste e le provenienze dal porto stesso sono state sottoposte alla ordinanza del 1902.

Ministero del tesoro.

Stamane il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ed il ministro delle finanze, on. Carcano, hanno conferito intorno a questioni di ordinaria amministrazione.

— Il ministro Di Broglio ha poi conferito col ministro dei LL. PP., on. Balenzano, intorno alla questione della sistemazione del porto di Genova, questione che il ministro Balenzano porterà domani alla Camera, e circa i provvedimenti per i nuovi organici dei ferrovieri.

All'Accademia navale.

Con odierno decreto reale gli allievi del corso normale della R. Accademia navale sono, per quanto si riferisce ai loro rapporti militari, considerati come marinai comuni di seconda classe. Gli allievi che hanno conseguita la qualifica di « aspiranti » sono pareggiati a capi di 1.a classe con precedenza di anzianità sui sottufficiali di tal grado. Le presenti disposizioni andranno in vigore a datare dal primo agosto p. v.

Truppe dalla Cina.

Si ha da Singapore, 28, che proveniente dalla Cina, ha proseguito ieri mattina per Colombo il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiane di rimpatrio.

Perdita di una torpedine.

Parigi, 29. — La prefettura marittima ha informato l'ufficio marittimo di navigazione che la corazzata *Ammiraglio Tréhouard* ha perduto il 23 corrente nella rada di Cherbourg una torpedine provvista della carica di combattimento.

Vi è grave pericolo per la navigazione. Si offre un premio a chi scoprirà la torpedine.

Franchigia al borace.

Berlino, 28. — La Commissione per la nuova tariffa doganale ha deciso di accordare la franchigia per l'acido borico ed il borace, secondo il progetto governativo.

Consiglio di ministri.

Parigi, 28. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo. Si crede che abbiano trattato la questione delle dimissioni del ministro Waldeck-Rousseau e dell'intero Gabinetto. Tuttavia la notizia delle dimissioni non sarà resa pubblica che martedì, giorno in cui il presidente della Repubblica, Loubet, che partirà sabato da Montelimar, sarà ritornato a Parigi.

PESTE!

Costantinopoli, 28. — Nella scorsa settimana vi furono ad Alessandria d'Egitto 9 casi di peste bubbonica, 7 dei quali mortali.

NAUFRAGIO.

Cagliari, 28. — Ieri sera a Capo Sperone, per falsa rotta in causa della nebbia, il piroscafo francese *Djoorjura*, proveniente da Tunisi e diretto a Marsiglia, si è incagliato. I passeggieri, in numero di 65, e i 50 uomini di equipaggio sono tutti salvi. Essi sono stati raccolti dalla torpediniera n. 72, e sbarcati parte a Carloforte e parte sulla spiaggia. È atteso un piroscafo da Marsiglia per il rimbarco dei passeggieri. I danni non si possono ancora precisare, e così la sorte del piroscafo, prima dell'ispezione dei palombari.

Una medaglia ad una duchessa.

Firenze, 28. — A perpetuo ricordo della offerta di 50 mila lire, fatta dalla duchessa Enrichetta Caetani vedova di Sermoneta per la pubblica lettura di Dante in Or San Michele, la presidenza della Società dantesca italiana presentava alla gentildonna nel palazzo Gaudagni alla Porta al Prato, una splendida medaglia d'oro coniata dal prof. Luigi Giorgi.

La squadra nord-americana.

Castellammare, 28. — È qui giunta la squadra degli Stati Uniti d'America, al comando dell'ammiraglio Crowninshield.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 28, ore 15.

Borsa con scarse contrattazioni ai seguenti prezzi per fine prossimo: Rendita per fine 104,80; Istituto Fondiario 514 1|2; Commerciale 690; Credito italiano 510; Banco Roma 126 1|2; Marcia 1247; Gas 963; Omnibus 290 1|2; Condotte 293 1|2; Molini 70 1|2; Metallurgiche 125 1|2; Ferriere 96 1|2; Forni elettrici 92 1|2; Montecatini 146; Risanamento 24 1|2; Immobiliare 217 1|2; Generale 36; Carburo 614. Prodotti chimici 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 917. Meridionali 658,50; Mediterranee 456,50; Acciaierie 1690; Veneto 79; Navigazione 433.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 102,47; Spagnuolo 78,80; Portoghese 29,05.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 maggio, a lire 101,75.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2961.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. **0,60**
In quarta pagina id. id. id. . . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

IMPOTENZA

da soverchio lavoro, da autosuggestione, da nevrastenia, da tempo

STERILITA' SESSUALI

Ceylanoidi " Dottor Homann „

premiati con Medaglia d'oro

Tonici, ricostituenti, eccitanti, diffusivi.

Infondono al corpo una fisiologica armonia gradita, dovuta a nuova vitalità generale, imprimendogli vigoria e forza. Prolungano la vita facendola trascorrere bella e piacente. Composti esclusivamente di sostanze vegetali. — Flacone di 50 confetti franco in tutto il Regno. **LIRE CINQUE.** — Unico concessionario della vendita per l'Italia e possedimenti italiani: **LABORATORIO FARMACEUTICO**, via Principe Umberto, 72, Roma.

CONTRO LA BILE

Per calmare i nervi fate uso dell'Elixir China al Rabarbaro, specialità di A. PICCONIERI, piazza della Rotonda, n. 16, (angolo via del Pantheon) ROMA. Bottiglia grande lire 2, piccola lire 1,25. Il bicchierino centesimi 15.

N. B. — Se ne spedisce una bottiglia grande franca in tutto il Regno, mediante l'anticipo di lire **2,60**, per l'Estero **3,25**.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(nevrastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'

ANTILEPSI BATTISTA

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti da l'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali **indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare **l'Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole a tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scende dapprima, e poi annulla i fatali attacchi **in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, [illegible] il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi,** *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,6[illegible].

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva *(causa o la troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma **l'isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *(malattia nervosa* e tutte le **malattie** del **sangue** e **l'isterismo,** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana le forfora *Le tinture o le acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli Campisi, Palermo Zampironi, Venezia Riscotto e Perasini, Genova. Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet ricamo, tombolo punto in croce Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero Unico a colori aggiungere L. 0,[illegible])* alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Paolo Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
è IL PREFERITO

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay per Singapore e Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede [illegible] ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 18[illegible] a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 19[illegible] e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comuni in questo viscere. Indispensabile nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Urta, Rugge, Monti, Boncali, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi ecc. - Proprietario commendator **Michele Tonti Fabbrini, Livorno** (Toscana)

Nella *nevrastenia* nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, e *diabete* ed *albuminuria* [illegible] *di provata ed insuperabile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* L. [illegible] *Soluzione per uso interno* (L. [illegible] il flacone) e in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata L. 2,[illegible] [illegible] fiale).

Depositi principali R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — [illegible] Bologna — L. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurare che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un nevrastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescritti da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore Marsiglia 1899 — Diploma d'onore Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1894 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

Carbone di faggio

Bar[illegible] da 20 balle (circa 16 quintali)	L.	85.—
Balle di [illegible] 50 circa	»	4,25
Al quintale [illegible]	»	7,50
Carbone al quintale L. 5 — Segatura al quint.	»	[illegible]
[illegible] per stufe al quintale	»	2,20

[illegible] franco a domicilio. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite [illegible]	L. 60	Newpelton tonnell.	L. 42
Cardiff [illegible]	» 55	Newcastle tonnell.	» 45
[illegible]	» 50	Koke Inglese tonn.	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113 Al grande laboratorio di sede al Viale Principessa Margherita num. 229.

[illegible] da botte lire 1,10 ogni [illegible].

E. [illegible]

Morruejerol

preparato dal Chimico Farmacista **Lazi Alessandro.** E' la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo **emulsionato colla lecitina, sostanza** eminentemente **nutriente e digestiva.** Ha un valore terapeutico **di gran lunga superiore alle comuni** emulsioni e non **tarderà molto che tutti riconosceranno** questa **superiorità, anche per il suo sapore** squisito per la **sua inalterabilità e per il suo buon** mercato. Costa **L. 2,50** la bottiglia. — **Vendesi alla** Farmacia Fatebenefratelli, isola Tiberina. **Deposito:** Agenzia del **Policlinico, Roma, e Magazzino** Farmaceutico Settimi **Angelini, via delle Paste n. 102-106.**

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 127.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Venerdì, 30 Maggio 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 29 Maggio 1902

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Facciamo innanzi tutto una constatazione per questo bilancio, di cui cominciò ieri alla Camera la discussione, constatazione che si può riassumere nella nota per quanto repudiata frase carducciana « Ghiacciato è il fulmine — a Geova in mano ». E Geova, si capisce, è l'Estrema Sinistra, tuonante quanto l'antico Iddio e onnipossente, in questo strano quarto d'ora della nostra vita politica, al par di lui. Ebbene ieri — o santa mansuetudine! — tutti gli sforzi di questi sterminatori di eserciti e di militarismo si ridussero alla retorica bonaria dell'on. Socci ed a certe sbalorditive raccomandazioni dell'ex — molto ex colonnello Gattorno. Nessun'altro fiato, nessun'altro imprecò alle spese improduttive, nessuno consegnò alla pubblica esecrazione questo immane vampiro succhiante il sangue vivo della giovane e decrepita nazione. Evidentemente *les dieux s'en vont*, e con essi tutti quegli sdegni consacrati in vere e proprie collezioni di libri e discorsi radico-socialisti. Anzi, sono stati precisamente i socialisti quelli che hanno taciuto nelle sette lingue, con le quali erano i primi a urlare e strepitare, e taciuto tanto più quanto il generale Ottolenghi non li ha risparmiati, e nelle loro queste utopie militari e nell'opera ancor più onesta di propaganda contro la consistenza e la disciplina dell'esercito. Ma tutto ciò dimostra ancora un'altra cosa, da noi già rilevata e commentata, ed è che la nostra vita parlamentare attraversa quel periodo di stasi, che fiacca ogni energia ed ogni iniziativa, che rende tutti come indifferenti alle questioni e agli interessi più alti del paese. La stasi però produce talvolta gli effetti stessi dell'ubbriachezza, nella quale appunto è più facile sentire certe verità, che diversamente sarebbe mancato il coraggio di confessare; ed una di queste verità è che i bisogni militari d'una nazione non si discutono nè si trattano alla stregua di preconcetti partigiani, di trasmodanze e di giudizi passionali.

Compiacciamoci, quindi, che qualche verità si sia fatta strada fra gli stessi sovvertitori delle nostre istituzioni.

Quanto poi al contenuto del discorso dell'on. Ottolenghi, che nella sua precisione e nei propositi manifestati, dimostra che in lui v'è la stoffa d'un vero ministro della guerra, tre cose dobbiamo notare che ci paiono importanti, sopratutto nell'ora presente: la prima detta in risposta all'on. Gattorno, che con tutte le riduzioni della ferma e le altre utopie radicali si andrebbe diritti alla soppressione del soldato: la seconda, in ordine all'abolizione dei tribunali militari, che il nuovo ministro non intende nè seguire i suoi predecessori e tanto meno assumersi le loro responsabilità; la terza, riflettente in modo più o meno diretto i disordini dei richiamati e in ciò le dichiarazioni del ministro sono state sane e recise al punto, che, dobbiamo credere, siano giunte ostiche assai all'orecchio non solo degli estremi, ma del bravo compagno Giolitti. Il generale Ottolenghi, infatti, dopo avere sciolto un inno alle virtù militari dei nostri soldati, disse che i dolorosi fatti avvenuti durante l'ultima chiamata della classe 1878 sotto le armi, erano dovuti all'influenza di elementi estranei all'esercito. Ma questo è precisamente quello che avevamo detto e deplorato noi, ma questo si risolveva in un vero e proprio biasimo contro quelli che l'avevano taciuto o dissimulato, ed era così facile identificare questi diretti o indiretti favoreggiatori della propaganda antimilitare ed antinazionale, che - vedete - qualche giornale officioso a questo punto ha perfino soppresse le parole del ministro della guerra. Ad ogni modo la botta è andata diritta; e noi ne prendiamo atto con soddisfazione. Constatiamo, quindi, che ancora questa verità s'è fatta strada, e constatiamo che abbiamo un ministro della guerra, dalle cui dichiarazioni v'è molto da sperare e molto da attendere. Sono però ancora delle promesse; aspettiamo dunque, che esse diventino realtà.

YPSILON.

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 29 — Alla Delegazione austriaca, continua la discussione del bilancio degli affari esteri. Il ministro, conte Goluchowski, confutò le asserzioni di vari oratori e constatò che la triplice alleanza non ha perduto nulla del suo carattere e non ha oggi, come non ha mai avuto dal 1882, la più piccola tendenza ostile contro chicchessia. Riguardo alle affermazioni di Vukovic circa l'affare di San Girolamo, il conte Goluchowski dichiarò di non aver nulla da aggiungere o da correggere alle sue precedenti dichiarazioni. Vukovic affermò non essere esatto che il Papa abbia cambiato il nome dell'Istituto di San Girolamo di sua propria iniziativa. Il ministro, conte Goluchowski, rispose citando una nota dell'*Osservatore Romano*, dalla quale apparisce che il Pontefice fece spontaneamente tale dichiarazione e rilevando inoltre al fatto che l'Arcivescovo Stadler ha confermato espressamente le dichiarazioni fatte dall'oratore a tale proposito. Egli deplorò energicamente il modo col quale Vukovic parlò di uno Stato amico ed alleato, al quale attribuì perfino intenzioni sleali. (*Applausi*).

Si approvò indi la relazione della Commissione del bilancio degli affari esteri e si intraprese la discussione del bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina.

Al Parlamento inglese.

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni, ieri, Gibson Bowles chiese se, avanti la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, l'Inghilterra avesse dato qualche assicurazione verbale o scritta al Governo degli Stati Uniti, circa la politica o l'attitudine della Gran Bretagna di fronte alla guerra. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispose di non aver trovato alcuna traccia di tale assicurazione. Il ministro della guerra, Brodrick, disse poscia, riguardo all'esecuzione del comandante Scheepers, che essa fu fatta conformemente ai regolamenti militari. Il generale Lord Kitchener telegrafò il 5 aprile che il comandante Scheepers mostrò il massimo sangue freddo, ed andò a sedersi senza aiuto sulla sedia, ove fu legato secondo l'uso. Passò un minuto fra il momento in cui Scheepers discese dall'ambulanza e quello della sua morte. Non vi fu alcun contrattempo, nè vi fu alcuna scena commovente, all'infuori dell'esecuzione.

La crisi spagnuola.

Madrid, 29. — Dopo una conferenza col Presidente del Consiglio, Sagasta, il ministro dell'Interno, Moret, ritirò, ieri, le sue dimissioni. Il ministro dell'agricoltura, Canalejas, però vi persiste. Il suo successore sarà Puigcerver. Gli altri ministri conserveranno i rispettivi portafogli. Circa la questione del progetto di legge sulle Associazioni, non se ne tratterà più fino alla riapertura delle Cortes ad ottobre.

Delcassé e la Triplice.

Pietroburgo, 29 — I *Novosti* pubblicano un'intervista del loro direttore col ministro degli esteri francese Delcassé, il quale ha dichiarato che la Triplice non può essere altrimenti sospetta di mire bellicose, perchè non si può dubitare della lealtà dell'Italia, ridivenuta amica sincera della Francia: per contro ha nettamente confessato che le questioni dell'Oriente Estremo gli destano le più vive preoccupazioni e che le notizie della Cina sono piuttosto cattive.

La guerra anglo-boera.

Cape Town, 29 — Dopo un lungo combattimento presso Somerset East, i boeri, ritirandosi, lasciarono prigioniero il comandante Malan, mortalmente ferito allo stomaco.

Londra, 29 — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Johannesburg, in data di ieri, il quale dice che i boeri, comandati da Vamuk, attaccarono Boodpoort, nella scorsa notte, e che, dopo un piccolo combattimento, si ritirarono.

La novella Pompei.

Londra, 29 — Il *Daily Telegraph* riceve un dispaccio da Nuova York recante che il professore Hovey del museo di Storia naturale e che faceva parte della spedizione scientifica americana inviata alla Martinica, ha inviato per dispaccio il risultato delle sue prime osservazioni: egli ha visitato Saint-Pierre il 21 maggio. Secondo lui non si può paragonare l'aspetto della città che a quello che presentano le rovine di Pompei, e il carattere di distruzione e di desolazione vi è anche più marcato. In generale le mura degli edifizi costrutti a nord e a sud della città hanno sofferto meno di quelli che si elevavano ad est ed ovest. Gli alberi, le case e tutti gli altri oggetti che precedentemente si levavano sul suolo, sono stati inclinati o proiettati completamente in direzione del Sud. Questa circostanza mostra bene che la città è stata distrutta da un soffio d'una incomparabile potenza, specie di ciclone venuto dalla montagna. E poi chiarissimo che questo tifone era composto di gas soffocanti che hanno asfissiato le popolazioni senza che probabilmente abbiano avuto tempo di soffrire. L'inchiesta ha mostrato infatti che gli abitanti erano stati asfissiati prima che gli edifizi bruciassero. Il gas era in gran quantità idrogeno solforato che ha dovuto essere infiammato istantaneamente da scariche elettriche, ciò che ha prodotto la conflagrazione generale e fulminea. Ecco un fenomeno che non s'era mai prodotto in nessun'altra eruzione.

Nuova York, 29 — Secondo un telegramma da Le Roseau (Dominica), il vapore *Savan*, passando ieri mattina, alle ore 9, in vista del Monte Pelée, vide nell'aria un immenso fumo nero ed ebbe a bordo una grande quantità di polvere.

Fort de-France, 29 — E' avvenuta ieri mattina alle ore 8,45 una formidabile esplosione nel Monte Pelée. Una colonna densa di fumo nero e nubi di cenere impedirono di vedere lo spettacolo. Il fenomeno non provocò alcun panico a Fort de-France.

CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE.

Firenze, 29 — Alle ore 10,30 è stato inaugurato, coll'intervento delle autorità, nel salone dei Duecento, il I Congresso delle Associazioni monarchiche della Toscana. Erano rappresentate circa cento Associazioni: parlarono, applauditi, il pro-sindaco di Firenze, Malenchini, ed il presidente del Comitato, generale Pozzolini. Fu comunicata una lettera dell'on. deputato Mordini, il quale si scusa dicendo che per ragioni di salute non poteva assistere al Congresso.

LE FESTE DI PALERMO

Pranzo a Corte.

Palermo, 29. — Iersera ebbe luogo un pranzo di Corte, al quale intervennero i ministri, i sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, e gli on. senatori e deputati della provincia di Palermo. Alle ore 22, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono al teatro, ove ebbe luogo la serata di gala in loro onore. Si rappresentava l'*Iris* del maestro Mascagni. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico per l'eleganza delle *toilettes* delle signore e per lo scintillio delle uniformi. All'apparire dei Sovrani nel palco reale, la musica suonò l'inno reale, e tutti gli spettatori sorsero in piedi, facendo una lunghissima e calorosa ovazione alle Loro Maestà, che durò parecchi minuti.

Le LL. MM. il Re e la Regina, entusiasticamente acclamate, lasciarono il teatro alle ore 23,45, ritornando alla Reggia.

La folla che stazionava nelle adiacenze del teatro e lungo il percorso, applaudì calorosamente le Loro Maestà.

Il torneo storico

Palermo, 29. — Ieri alle ore 16,15 alla *Villa della Favorita* ebbe luogo un torneo storico promosso dalla Croce Rossa riproducente l'entrata di Don Giovanni d'Austria in Palermo dopo la battaglia di Lepanto del 1572. Il grandioso anfiteatro, gremito da 5000 persone, dava l'idea di un immenso teatro romano. Intervennero allo spettacolo le LL. MM. il Re e la Regina, che accolti da una entusiastica e prolungata ovazione, presero posto nel palco reale, elegantemente addobbato, che troneggia su tutto l'anfiteatro.

Presero parte al torneo circa 300 persone per due terzi a cavallo e quasi tutte appartenenti alla nobiltà ed alla ufficialità delle varie armi a cavallo. Il torneo è riuscito magnifico per lo sfarzo dei costumi e per la bellezza delle evoluzioni. Le Loro Maestà si congratularono col Comitato e si trattennero fino alla fine dello spettacolo, ritornando alle ore 18 [illegible] al palazzo reale fra un imponente dimostrazione popolare lungo tutto il percorso.

Visite varie.

Palermo, 29 — Il Re e la Regina si sono recati alle ore 9, in forma privata, a visitare l'Esposizione agricola siciliana, trattenendovisi fino alle ore 10 ed osservando minutamente ogni sezione. Ritornate alla Reggia le LL. MM. hanno assistito ad un *Te Deum* cantato nella Cappella palatina.

Il ministro Nasi ha visitato l'Università, ove è stato ricevuto dal Rettore e dal Consiglio accademico ed acclamato dagli studenti. Il ministro Baccelli ha visitato l'Istituto zootecnico ed il vivaio governativo di viti americane. Stasera col postale di Napoli riparte per Roma.

Congresso magistrale

Palermo, 29 — Stamane nella sala delle Lapidi al Municipio, stipata di congressisti, è stato inaugurato il Congresso magistrale siciliano. Il sindaco Tasca-Lanza saluta il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, come uno degli uomini più grandi della Sicilia. Parlano indi il presidente del Comitato, Scaglione, ed il professore Alarico Elia a nome dell'Unione Nazionale delle maestre e dei maestri d'Italia. L'onorevole Nasi pronuncia il discorso inaugurale spesso interrotto da frenetici applausi e coronato alla fine da un'ovazione entusiastica.

Indi l'on. deputato di Scalea come segretario della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla nomina dei maestri pronuncia un breve discorso, inneggiando all'apostolato degli insegnanti e porgendo un saluto al ministro chiamandolo alta mente politica, grande pensatore e vero siciliano. L'oratore è applauditissimo. Il ministro è stato entusiasticamente acclamato dall'assemblea.

Contro la malaria.

Palermo, 29. — Stamane il Congresso medico tenne nell'Aula Magna dell'Università una seduta straordinaria per discutere sull'argomento della malaria. L'aula era gremita di circa 700 congressisti, di professori delle Università siciliane e di un enorme numero di studenti anche delle Università di Catania e di Messina, collo storico berretto. Alle ore 9 intervenne il ministro dell'agricoltura, industria e commercio on. Baccelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Squitti, dagli on. deputati Mantica, Abruzzese, Licata, dal rettore dell'Università, dal Consiglio accademico e dalla presidenza del Congresso.

L'entrata dell'on. Baccelli fu salutata da un entusiastica e ripetuta ovazione al grido di *Viva Baccelli*. Il presidente del Congresso, dottore Cervello, prega l'on. Baccelli di assumere la presidenza. L'insediamento dell'on. Baccelli fu salutato da un nuovo applauso. Dopo due comunicazioni riguardanti la malaria dei professori Giuffrè Piazza e Mortin, invitato sorge a parlare l'on. Baccelli, il quale sinteticamente espone la storia della nosografia clinica etiologica e prendendo argomento da Ippocrate da Torti e da Lancisi giunge a Laveran ed ai più recenti studi sul meccanismo malarico, affermando che le iniezioni endovenose di chinino sono la sola e suprema salvezza dei morenti per febbre perniciosa, concludendo che il laboratorio può giungere alle più grandi conquiste, quando è accompagnato e trova luce nella clinica.

Il discorso fu seguito con religioso silenzio dal grande uditorio ed interrotto spesso da caldi applausi fu coronato alla fine da una calorosa ovazione. Indi l'on. ministro lasciò l'Università accompagnato dalla studentesca plaudente.

Congresso di Sindaci

Palermo, 29 — Nel pomeriggio è stato inaugurato il Congresso dei sindaci siciliani. Il sottosegretario di Stato, on. Niccolò Fulci, ha pronunziato il discorso inaugurale spesso interrotto da approvazioni e coronato alla fine da vivi applausi.

GIORNO PER GIORNO

I telegrammi di ieri recano il racconto di due atti di squisita cortesia usati da Capi di Stato verso questa moderna potentissima forza che è il giornalismo, definito da Castelar, in un magistrale suo discorso, quale il più potente fattore di civiltà, il più rapido e sicuro diffonditore di progresso, lo sprone ed insieme il freno più efficace a tutto quanto si opera dai poteri vari degli Stati. Re Alfonso, *el rey-niño*, che mostra una modernità di spirito e di vedute che nessuno sospettava in lui, sapendo che al ministero si preparavano delle comunicazioni per comodo dei *reporters* dei vari giornali, scrisse di suo pugno: *Alfonso ai giornalisti*, e il Presidente Loubet ritornando da Dunkerque a Parigi volle che nel treno presidenziale, volante addirittura per guadagnare il tempo perduto nei *saluti*, prendessero posto i *reporters* dei vari giornali che erano stati inviati per riferire delle feste pel suo ritorno dalla Russia. Son due fatti che hanno la loro importanza, perchè indicano in quale e quanta considerazione siano tenuti all'estero la stampa e quelli che vi si dedicano, qual conto si faccia dei giornalisti, e come se ne apprezzi l'opera indefessa e, certamente, non retribuita quanto merita.

In... Atlantide invece le cose procedono differentemente assai. Colà, mentre quando se ne ha bisogno, si tenta di corrompere i giornali e se ne pietisce l'appoggio, si ostenta poi in pubblico un certo disprezzo per la stampa. Non mancano ministri che dichiarano a titolo d'onore di non leggere giornali: alla Reggia i *reporters* non possono neanche avvicinarsi; ai vari dicasteri si danno loro le notizie come se si concedesse una grazia od un favore speciale; si fanno distinzioni e favoritismi a vantaggio di questo o quel giornale più o meno favorevole al Ministero e si giunge al punto - *incredibile ma vero* - da parte di qualche impiegato di gabinetto in qualcuno degli atlantici ministeri, di minacciare i rappresentanti della stampa di negar loro qualsiasi informazione ed anche l'ingresso al ministero, se il giornale seguita a non trovar perfetto quanto il Ministro fa e dice... Così succede in... Atlantide, che è un beato e felice paese, retto da un governo *liberalissimo* con intendimenti sanamente *democratici*, e col rispetto a tutte le conquiste della società moderna e primissima fra esse la stampa! Si copia tanto dall'estero, si scimmiotteggia tanto quello che si fa altrove; in... Atlantide non si potrebbe imparare qualche cosetta anche dai due atti di cortesia segnalatici ieri dal telegrafo?

* * *

Un professore tedesco dell'Università di Lipsia - di che non sono capaci gli scienziati tedeschi! - ha avuto l'idea originale di scrivere una statistica sui mariti ingannati nei vari Stati d'Europa. Dal suo lavoro risulta che gli sposi più sfortunati - chi mai lo avrebbe sospettato, nella patria di Carlotta? - sono i tedeschi che danno una media del sette per cento. Immediatamente dopo occupano due posti di disonore i mariti belgi e inglesi. Il marito francese - bizzarria delle statistiche - da la media dell'uno per cento. In ultimo, viene il bulgaro, che soffre dell'infedeltà femminile 0,06 per cento. Del marito italiano preferiamo tacere, per carità di patria, e perchè non crediamo a questi dati statistici molto cervellotici, dello scienziato tedesco, il quale non è presumibile abbia potuto fare l'internazionale controllo mettendo alla prova le mogli fedeli delle varie nazioni catalogate.

* * *

Cene *liberty*.

Conoscevo l'insalata floreale. Invece delle foglie della prosaica lattuga, o dell'indivia, o della rustica cicerbita, o che so io, si compone di petali olezzanti di rose, di garofani, di viole. Su di essi, non si misura mica però, il filosofico olio, ma si versa generoso rum, o altro liquore consimile. E, invece del sapiente sale, si cosparge zucchero. Non conoscevo però le cene all'inebriante ètere, cene veramente *liberty*, messe in voga a Parigi dalla divetta parigina Liane de Pougy. Ed ecco quel che racconta essa stessa.

— Fu una fantasia di Jean Lorrain: al maestro Isidoro de Lara aveva scritto per me una piccola *pièce* musicale. Io, parecchie altre donne ed i primi letterati e artisti parigini vi prendevamo parte in ricchissimi costumi orientali; dopo la rappresentazione, che ebbe luogo nel mio salone, fu servita una cena delle più sontuose, in cui le vivande erano preparate all'orientale: i vini e le frutta misti all'ètere. Diventammo ben presto tutti gaiamente folli: io avevo fatto venire parecchi dei più erculei campioni d'atletica, ed dopo la cena seguì un interessantissimo spettacolo di lotta - io amo molto la lotta, la ginnastica, la forza, i muscoli... poi si svolsero le danze; delle polverizzatrici continuavano a spargere l'ètere; non conservo del poi che un ricordo assai vago. Naturalmente, a Parigi, il successo fu colossale, ed i *soupers à l'éther* ebbero un numero illimitato di repliche.

* * *

Per finire.

Tra marito e moglie. Cavalleria coniugale.

— Perchè tu mi apprezzi, comincerò a mostrarti i denti.

— Benissimo, ti apprezzerò così trecento lire; giusto quanto li ho pagati al dentista.

Tutti sud.

Cose postali

Compresa, come ognun sa, coi paterni consigli ed ammonimenti, l'agitazione per la famosa divisa; ecco venir serpeggiando e farsi strada un altro giustificato malcontento fra il numeroso personale addetto agli uffici di stazione per lo... stringimento di freni nella concessione dei congedi annuali. Parlare di stringimento di freni col ministro ultraliberale che siede in via del Seminario parrebbe un controsenso, una cosa dell'altro mondo, eppure è così... sebbene, a dire proprio come la pensiamo, non sia S. E. Galimberti il vero responsabile di tutta quest'anarchia che va infiltrandosi nell'amministrazione postale, creando dissapori, mantenendo accesa l'agitazione e facendo correre — non senza fondamento — sulle bocche di tutti le solite parole: « si stava meglio quando si stava peggio ».

E perchè altri non creda che noi stiamo amanti delle frasi fatte - è nostro proposito di mostrarlo, fra qualche giorno, in una serie di articoli che raccomandiamo fin d'ora alla cortese attenzione di chi ci legge. Per intanto, parliamo dei congedi.

A tenore adunque del vecchio regolamento veniva concesso a tutti gli impiegati postali un annuo congedo di trenta giorni, sempre quando le esigenze del servizio lo avessero permesso. Si direbbe che i manipolatori di quel regolamento, prevedendo il buon umore e il largo spirito liberale dei successori, abbiano incastrato con molto acume quella clausola, porgendo a costoro un'ancora di salvezza contro i futuri reclami e le pretese degli impiegati.

Il fatto è questo semplicemente: che le benedette esigenze di servizio non hanno permesso mai a questi poveracci delle stazioni di fruire del regolare congedo, e loro si è concesso e si concede tuttavia per somma grazia, quindici o venti giorni, dai quali con rigore fiscale viene sottratto un giorno o due che, per bisogno urgente, un impiegato abbia chiesto entro l'anno.

Venne il ministro liberale. Salutato al suo apparire come il salvatore, l'amico degli umili, il continuatore dell'opera del Nasi, i cuori si aprirono alla speranza, e, infatti, il nuovo regolamento annunziava che si dovesse accordare a tutto il personale l'ordinario congedo. *L'enfer aussi est pavé de bonnes intentions;* figuriamoci poi se si poteva mettere in dubbio la parola del ministro democratico e colto. Ma il regolamento è una cosa, e i fatti sono un'altra: i 30 giorni di congedo per gli impiegati di stazione sono tuttora un pio desiderio non per colpa diretta del buon Galimberti, ma degli altri consiglieri che formano la sua corte, [illegible] detto di diligente epurazione - ahi, troppo presto interrotta! — del ministro Nasi.

Valga il vero: e quanto diciamo è assioma. In tutti gli uffici di stazione dove si concentra gran parte del servizio attivo, dove l'impiegato non solamente lavora ma s'affatica, e in breve volger di tempo viene logorando ogni fibra ed energia, il personale è insufficiente. E non solo non è coperto del medesimo l'assegno in tempi normali, ma non è dotato, come converrebbe, di una tale larghezza da poter far fronte, in caso di lavoro straordinario o di malattia, con un personale di riserva.

Il titolare dell'ufizio deve raggiungere la perfezione d'un acrobata, o d'un equilibrista, per mandare avanti la baracca il meno male possibile, e, trovandosi alle strette, taglia a proprio talento i congedi a suoi dipendenti, e la posizione è salva. Non è esagerazione il dire in difesa di questo capo d'ufizio, sulle cui spalle si aggrava pure tanta mole di responsabilità, che non siano punto tranquille le sue ore di sonno, durante le quali gli rimane a risolvere il problema dell'andamento del servizio nel giorno successivo. E così egli vive e dirige alla giornata. Può anche avvenire che in certi momenti abbia il coraggio di reclamare degli impiegati e di volerli volenterosi e capaci, forte d'un'altra grida ministeriale, che prescrive ai direttori di adibire agli uffici di stazione funzionari attivi ed intelligenti; un'altra volta giungerà perfino a dimostrare, con un lusso di cifre, che neppure il quantitativo del personale assegnato non è raggiunto: ma è destino che tutte queste domande, anzichè arrivare al ministero, s'arrestino a dormire l'eterno sonno nello scrittoio del direttore, il quale, volendo far economia ad ogni costo per mantenersi nelle buone grazie dei signori di via del Seminario, farà magari vedere come del personale abbia oltre la sufficienza, e il gioco dei bussolotti è fatto.

Non parlasi poi della circolare invocata dal capo d'ufficio sulle qualità degli impiegati. E' noto *lippis et tonsoribus* che le circolari, e specialmente quelle postali, fanno l'effetto dell'olio di mandorle: non amareggiano la bocca, ma segue a quell'emolliente un buon purgante risolutivo, e, in fatto d'essere abituati a purganti continui e troppo efficaci, gl'impiegati delle stazioni tengono il *record* di qualsiasi malato delle cliniche del bel regno. Si fa pervenire là dove si puote una domanda con un buon bigliettino del deputato X del commendatore Y, e si sfugge alla *galera* degli uffici di stazione. Ed ecco nascere questa disparità di trattamento fra gl'impiegati di una direzione stessa; agli uni lavoro normale, orario regolare, congedi completi e giorni festivi liberi o quasi; agli altri lavoro faticoso e precipitato, orari incomodi e variabili ogni settimana, congedi falcidiati, nessun giorno di riposo. Si era promesso, è vero, come zuccherino, il ripristinamento dell'indennità di stazione, ma ormai si è persuasi che tale notizia la si tira fuori dai giornali ufficiosi solamente quando qualche nube minacciosa appare all'orizzonte.

E' vano l'illudersi. Occorrono braccia e non parole. Occorrono direttori provinciali che ab-

biano il coraggio (e non farebbero che il loro dovere) di additare al ministero i veri bisogni, e non credano di aver scoperto la quadratura del circolo, o la pietra filosofale, quando, aggravando la mano sulle scarse personale con orari prolungati e straordinari, che a suo tempo dimostreremo essere un inutile e dannoso palliativo, vanno assicurando il supremo ministero che tutto procede a gonfie vele nel migliore dei modi possibili, che il personale è arcicontento e pieno d'entusiasmo.

In tal modo, erigendosi un falso piedestallo e facendosi un merito di malintese economie dannose al pubblico servizio, si mantengono in sella, pavoneggiandosi come altrettanti pascià a tre code, arrivando anche all'impudenza di farsi credere *necessarii* come un Direttore di lassù di nostra conoscenza, *buono* solamente a correre ad ogni cenno del telegrafo all'arrivo del Ministro e di qualche Sotto-eccellenza, mettersi l'enorme tuba, pingersi più artisticamente del solito i baffi, piegare il filone dorsale fino a terra, raccomandarsi a tutti i santi del paradiso, pur di rimanere sul cadreghino e governare da vero sàtrapo col più bieco assolutismo seminando il dissidio e la diffidenza fra il personale stesso, mentre alla sua età quasi veneranda avrebbe diritto di respirare aure migliori e di riposarsi sui facili allori.

Noi vorremmo davvero che il ministro per le Poste, che all'energia d'un uomo nel vigore delle forze e dell'eletta intelligenza, accoppia un cuore così buono e un delicato sentire ci facesse l'onore di leggere le nostre note. E siamo persuasi ch'egli farebbe tosto cessare questo malcontento, accordando agli uffici di stazione il personale necessario, prescrivendo che gl'impiegati abbiano il loro congedo regolare e rimettendo una buona volta l'*indennità* di stazione tante volte promessa.

Del miglioramento del servizio, degli altri bisogni, delle aspirazioni del personale, delle mende dell'organico, dei vuoti da colmare, dell'elasticità ed ampiezza urgente da introdursi nelle varie classi onde i passaggi e le promozioni avvengano regolarmente; — ciò che non si verifica mai e, pare impossibile, solamente nell'amministrazione postale; — col permesso di Sua Eccellenza diremo in seguito.

Per oggi punto e basta.

Il portalettere n. 13.

Il *Fanfulla*, aperto a tutti i problemi di pubblico interesse, ospita di buon grado una serie di articoli, di cui il presente è il preludio, sul personale postale e telegrafico. Come gia si disse rispetto alla questione dei ferrovieri amministrativi, la considerazione e la trattazione dei problemi, che toccano a legittime esigenze ed aspirazioni delle grandi classi dei lavoratori — sieno lavoratori manuali od operai della penna — non debbono essere abbandonate, come finora purtroppo s'è fatto, al monopolio dei giornali e degli uomini di parte estrema, ma debbono interessarsene, con intelletto d'amore, giornali e uomini di parte conservatrice. E il *Fanfulla* crede di compiere un dovere, occupandosi d'uno dei più complessi e attuali problemi del genere, qual'è quello che attiene al numeroso e benemerito personale postale-telegrafico.

(*N. d. D.*)

VARIE TELEGRAFICHE.

Costantinopoli, 29 — L'Ambasciatore italiano, marchese Malaspina, è partito in congedo.

Salsomaggiore, 29 — Si è costituito ieri un Comitato per le onoranze da rendersi al senatore prof. Porro in Salsomaggiore. A presidenti onorari sono stati eletti il sindaco Zancarini, l'on. deputato Maraini e l'industriale Corazza ed a presidente effettivo il dott. Pavoni, direttore della Società delle Terme Magnaghi. Il sindaco Zancarini ha comunicato nell'adunanza un ordine del giorno della giunta municipale col quale, rievocandosi le benemerenze scientifiche dell'illustre senatore Porro, si stabilisce di proporre al Consiglio comunale di erigere nell'aula del Consiglio comunale un busto che tramandi alle generazioni venture la memoria delle benemerenze di lui verso l'umanità sofferente e verso Salsomaggiore.

Vienna, 28. — Si ha da Pietroburgo che la malattia di Tolstoi segue il suo corso regolare.

La famiglia pregò il dottor Serbonon, che curò lo Czar due anni or sono malato di tifo addominale, di visitare l'infermo.

Questi anno...

Vienna, 29. — Telegrafano da Pietroburgo che Tolstoi è morente.

Gli si fanno delle iniezioni di etere. Pare che ogni speranza di salvare l'illustre uomo sia perduta.

Londra, 29. — Si è osservato uno strano fenomeno nello stretto di Calais dai guardiani della stazione di segnali di Prowhead. Videro come una colonna di fumo che si avvicinava dal largo e si modificò sotto la forma di cono rovesciato; poco dopo il cono divenne una immensa colonna che si disperse in mare.

Berna, 29. — L'ultimo diaframma del tunnel dell'Albula è caduto stamane alle 3,30.

Caserta, 29. — In vicinanza della stazione di Marcianise il commesso della ferrovia Raffaele Palestrello chiese arrogantemente delle spiegazioni a certo Pio Foglia circa l'insulto fatto ad un suo fratello; poi essendo trascesi a vie di fatto, il Foglia gli sparò contro un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Il Palestrello allora, estratto un revolver, colpiva il Foglia gravemente per tre volte al petto, uccidendolo. Il feritore fu arrestato in treno, mentre tentava di ritornare a Casoria, suo paese.

Brigantaggio

Foggia, 29. — Sulla strada rotabile Manfredonia Trinitapoli, in contrada Mattoni, quattro sconosciuti, mascherati, armati di pistole e di stile, sbucati da una siepe, aggredirono un tale Mezzamurro Matteo e con minaccie di morte si fecero consegnare il portafogli contenente parecchie centinaia di lire. Fu operato un solo arresto di persona gravemente indiziata.

Anniversario patriottico.

Firenze, 29 — Ieri nel tempio di Santa Croce si effettuarono solenni funerali in suffragio dei caduti di Curtatone e Montanara e nelle battaglie per l'indipendenza italiana. V'intervenne S. A. R. il Conte di Torino, che fu ricevuto all'ingresso del tempio dalle autorità al suono della marcia reale. Assistettero pure le autorità civili e militari, le Associazioni con bandiere, altre rappresentanze, la magistratura, gli istituti scolastici, il Foro, i Consoli e grande folla. A cura di un Comitato di veterani e di altre associazioni, sono state deposte corone sul monumento dell'Unità italiana.

Note Umbre.

Città di Castello, 27 (*S*). — Questa popolazione è rimasta dolorosamente colpita dal fulmineo decreto col quale, senza regolarità di procedura, si sono sequestrate le temporalità a un'arciprete della nostra diocesi al quale tutti vogliono bene. Sembra incredibile che il Ministero, senza dargli il naturale diritto della difesa, abbia dato credito a voci interessate e invidiose, e colpito con tanta ingiustizia un parroco, che da 28 anni amministra la sua parrocchia con plauso di tutti. Fu voce che il vescovo stesso abbia provocato questa misura, che, più della vittima colpisce il decoro della diocesi e del clero tifernate, e offende la dignità episcopale, non è attendibile, anche per l'onore dell'episcopato italiano, poichè un vescovo, il quale invoca o provoca un provvedimento, mentre avrebbe il sacrosanto dovere d'impedirlo e di protestare, diventa un colmo incredibile. Che a simili divertimenti si dedichino i Regi sub-economi, impegolati spesso nelle più tristi camorre locali, e troppo spesso avidi d'illeciti guadagni, e intesi a sfruttare quel patrimonio sacro, che dovrebbero tutelare, si capisce; ma non si comprenderebbe un vescovo, che da pastore diventasse lupo così feroce. E' da augurarsi, che scompaia presto quest'atto di vera violenza, che non ha precedenti nella nostra città.

In altra mia vi parlerò delle elezioni amministrative: siamo chiamati ad eleggere due consiglieri provinciali.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Oggi due ultime rappresentazioni della compagnia Reiter Pasta, che ci ha dato un fortunato corso di recite, e ha riscosso tanti meritati applausi. Alle cinque *Marcella* e alle 9 *Fernanda* due fatiche, e due trionfi sicuri per Virginia Reiter. Domani riposo. Sabato con la brillante commedia *Facciamo divorzio*, Tina di Lorenzo torna agli applausi del pubblico romano.

Adriano. — Molta folla elegante, per la prima di *Barbagia*, scene sarde di Nino Alberti, che ebbero lieto successo per qualche buona pagina ispirata, che fa perdonare le reminiscenze e le pagine meno colorite. L'autore ebbe parecchie chiamate, e, alla fine, qualche accenno di disapprovazione. L'esecuzione fu buona sia da parte degli artisti, sia per merito dell'orchestra. *Barbagia* oggi si ripete nella recita serale preceduta dalla *Cavalleria*, nella diurna, applaudite come sempre *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Valle. — Ieri sera un teatro elegantissimo e affollato, affollata anche la recita diurna di oggi, con l'esilarante commedia *Tre pecore viziose*. Stasera *Miseria e nobiltà*; domani con la commedia *Cane e Gatto*, ultima recita della compagnia Scarpetta e rappresentazione destinata a beneficio dei danneggiati dal disastro delle Antille.

Nazionale. — Era grande l'aspettativa del pubblico per giudicare Italia Vitaliani nella *Deborah*, il dramma di Mosenthal che fruttò ad Adelaide Ristori tanti gloriosi applausi. Adelaide Ristori, assisteva alla recita da un palchetto di prima fila dove, Italia Vitaliani, con squisito pensiero, le aveva fatto trovare delle superbe rose. Italia Vitaliani fu applauditissima, e una vera ovazione ebbe alla fine del secondo atto, in cui le occorse uno spiacevole incidente. Nel cadere, battè al capo facendosi male. Tuttavia si presentò ai primi applausi; ma, poichè il pubblico insisteva per risalutarla, il Rissotto annunciò che l'illustre artista, era momentaneamente indisposta. Passato il primo stordimento, con quella forza di volontà che è una delle caratteristiche di Italia Vitaliani, superando il dolore, volle giungere alla fine del dramma che fu da lei colorito con arte mirabile, e le meritò gli applausi della Ristori, e del numeroso pubblico, che volle rimeritare la gentile e brava artista della sua valentia, e dello sforzo che faceva superando il dolore, con una indimenticabile dimostrazione di simpatia e di entusiasmo. Oggi, Italia Vitaliani in due rappresentazioni dà la *Deborah*.

Il 2 giugno prima recita della compagnia veneziana di Emilio Zago con *L'onorevole di Campodarsego* di L. Pilotto. Della compagnia fanno parte la Borisi e il Brizzi. Nel corso della stagione verranno date parecchie commedie nuove, e molte commedie di Goldoni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Fernanda*, ore 9.
Valle. — *Miseria e nobiltà*, ore 9.
Adriano. — *Barbagia*, ore 9.
Nazionale. — *Deborah*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *Tragne*, ore 9.
Savoia. — *Madama Lucrezia*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 29 maggio.

Presidenza del vice presidente PALBERTI

Ore 14. Nell'aula 17 deputati. Il presidente è al suo posto. L'ordine del giorno non reca interrogazioni. Si dovrebbe cominciare subito dal bilancio della guerra, ma non c'è il ministro Ottolenghi. Si è telefonato al ministero della guerra, e si aspetta fino alle 14 12. Arrivato il ministro si apre la seduta. LUCIFERO, segretario, legge il verbale che è approvato. Si accordano alcuni congedi. Si dà lettura di alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Ed ora si ripiglia la discussione del

Bilancio della guerra.

Siamo agli ordini del giorno. Il primo degli on. Battelli e altri per l'equiparazione della laurea in vetrinaria alla licenza liceale agli effetti del trattamento sotto le armi. Il MINISTRO non ha difficoltà di accettarlo. Il secondo degli onorevoli Guttorno ed altri, domanda la riduzione della ferma ad un anno: il ministro non lo accetta. Il terzo del Monti-Guarnieri invita il ministro della guerra a provvedere alla sistemazione degli scritturali d'artiglieria e genio. Il MINISTRO promette di studiare la questione; ma non può prendere impegni. Dà quindi spiegazioni sul personale addetto ai depositi di allevamento. Dà pure altri schiarimenti a proposito degli scritturali, la cui questione si collega a quella dei sottufficiali.

Assicura poi che, in seguito ai provvedimenti presi, le cartucce avariate del laboratorio di Bologna sono divenute utilizzabili con qualche precauzione e senza nessun pericolo. Dimostra le difficoltà che s'incontrano a fare economie amministrative a causa della legge di contabilità, pur promettendo che per conto suo farà di tutto per poterne realizzare. Aggiunge altre spiegazioni sulla chiamata alle armi; respingendo il suggerimento della notificazione individuale, che non sarebbe possibile e non altronde necessaria poichè l'avviso alla chiamata si diffonde dappertutto con tale rapidità che non è possibile ignorarlo. Non crede utile nemmeno fare innovazioni nelle scuole di scherma. Risponde ad altre osservazioni e domande fatte dai vari oratori nella discussione generale, sulla cinta e sulle fortificazioni di Roma, sulle condizioni sanitarie dell'esercito che sono buone, sullo stato delle Caserme, sul trattamento degli ufficiali di scrittura. Rispondendo ad alcune considerazioni contenute nella relazione, riconosce l'urgenza di provvedere al migliore reclutamento degli ufficiali di complemento. Dopo brevi dichiarazioni del relatore, on. CARMINE, si viene ai voti sugli ordini del giorno. Il primo dell'on. Battelli è approvato; quello dell'on. Gattorno e compagni è respinto; il terzo dell'on. Monti-Guarnieri è da questi ritirato, con la protesta che il ministro non abbia risposto alla sua domanda sul caso Rugiu. OTTOLENGHI, ministro della guerra, Francamente, me n'ero dimenticato (*Ilarità*). Fa i maggiori elogi del generale Rugiu, benemeritissimo dell'esercito, ed avente riguardo a tutto il rispetto, a tutta la stima. Non può sapere perchè il suo predecessore abbia creduto di proporre a Sua Maestà tale misura.

MONTI-GUARNIERI. Non lo sapeva nemmeno lui (*ilarità, bene!*). OTTOLENGHI mettendo da banda la questione personale, dice che resta ad esaminare il metodo seguito dal suo predecessore GIOLITTI (*accigliato*). Fu proposto e deliberato in Consiglio dei ministri. OTTOLENGHI, continuando, senza curarsi dell'interruzione del ministro dell'Int., cerca dimostrare il che metodo seguito è perfettamente legale (*commenti*). Il ministro, il Consiglio possono fare questione di capacità; e questa è questione di apprezzamento; non si può fare per essa un plebiscito (*Risa*). Il ministro, il Consiglio dei ministri hanno usato perfettamente di un loro diritto (*commenti*).

PALBERTI dichiara che la Camera, riserbando sempre il suo giudizio, prende atto delle dichiarazioni del Governo.

GIOLITTI si alza e dichiara che il provvedimento fu deliberato dal Consiglio dei ministri, ed egli non può ammettere nemmeno che la Camera prenda atto delle dichiarazioni del Governo (*Uhh! rumori, commenti*). Si passa ai capitoli.

Fanno osservazioni sopra alcuni di essi MAURIGI, SANTINI, PESCETTI, FERRERO DI CAMBIANO, LEALI, GATTORNO, ai quali risponde il ministro. Si occupano specialmente degli operai dipendenti dal ministero della guerra e dei sottufficiali. FASCE presenta la relazione sul progetto per i danneggiati dalle alluvioni. (Gli uscieri tolgono le tre paia di urne già preparate sulla tribuna delle votazioni. La prudenza non è mai troppa! e dopo l'esperimento di ieri sera, che si è dovuto stentare fino alle ore 20 per mettere assieme il numero legale, è facile prevedere che oggi, giorno festivo, sarà impossibile addirittura di raggiungerlo.) PESCETTI torna da capo, malgrado le promesse del ministro, sulle ore di lavoro degli operai, presentando un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a provvedere agli orari, alle promozioni, alle pensioni, ecc. degli operai. OTTOLENGHI, ministro. Deve studiare la questione. Accetta quindi l'ordine del giorno soltanto come una raccomandazione. FERRERO DI CAMBIANO e SANTINI invece si contentano delle dichiarazioni del ministro. PESCETTI e compagni mantengono l'ordine del giorno, che, messo ai voti, è respinto a grandissima maggioranza.

RAMPOLDI a proposito del servizio sanitario dimostra, a base di statistiche, che la tubercolosi sarebbe la malattia predominante nell'esercito, malgrado le assicurazioni ottimiste date dal ministro della guerra. Crede influiscano alla diffusione di questa malattia le caserme, gli ospedali, la trascuranza di norme igieniche e sopratutto dell'isolamento. E' vero tuttavia che da qualche anno si osserva una certa diminuzione, ma non nella misura asserita dal ministro. Rammenta le raccomandazioni da lui fatte altre volte e che ripete. SANTINI crede alquanto pessimiste le statistiche dell'on. Rampoldi, alle cui raccomandazioni si associa per quanto riguarda la istituzione di sanatorii per i tubercolosi dell'esercito. Raccomanda poi al ministro di migliorare la carriera degli ufficiali medici. Fa alcune osservazioni anche l'on. MARESCA CASCIANI si associa alle raccomandazioni e alle osservazioni dell'on. Rampoldi sulla tubercolosi. Crede però di richiamare l'attenzione del ministro sulla necessità di fare nei distretti un esame più accurato delle condizioni in cui si presentano le reclute, poichè egli sa per esperienza che la tubercolosi nella maggior parte dei casi è importata nell'esercito da reclute che vi arrivano già ammalate. Insiste anche sulla necessità di curare che i soldati non vadano in siti di malaria e di proteggere anche le caserme contro la malaria. Nota che il relatore on. Marazzi è ammalato appunto di febbri contratte nelle esercitazioni.

Richiama l'attenzione del ministro anche a favore dei militari che riportano lesioni in servizio e per cause di servizio. RUBINI fa alcune osservazioni sui servizi amministrativi. CARMINE, relatore, risponde specialmente a queste osservazioni di carattere finanziario. OTTOLENGHI, ministro, risponde promettendo di provvedere alla carriera degli ufficiali medici, ma in correlazione dell'ordinamento generale. Promette pure di tenere il massimo conto delle considerazioni svolte a proposito della tubercolosi e della malaria. Osserva che nelle stazioni dei carabinieri si vanno già adottando i provvedimenti suggeriti dalla scienza per combattere la malaria. Nota che purtroppo non vi sono mezzi sufficienti per provvedere a tutto, ma assicura la Camera ch'egli si preoccupa della cosa col maggiore interessamento.

Infine dà spiegazioni di cifre all'on. Rebutini. A proposito delle scuole militari l'on. CREDARO svolge un suo ordine del giorno tendente ad ottenere che i soldati cooperino al rimboschimento; come in Francia gli alpini. Coglie l'occasione per denunciare al ministro che alcuni ufficiali alpini si permettono di andare a caccia prima che sia giunta l'epoca stabilita per legge.

OTTOLENGHI, ministro, consente in massima nelle considerazioni svolte dall'oratore, ma non può ammettere che gli alpini facciano man bassa sui boschi; e se qualche ufficiale va a caccia in tempo che non è permesso, egli cade sotto le comminazioni della legge, come ogni altro cittadino.

CREDARO ritira il suo ordine del giorno.

PESCETTI si occupa dell'Istituto geografico militare, del miglioramento dello stato degl'impiegati che vi appartengono. Anche a rendere ciò possibile gioverebbe la riforma degli organici. Considerazioni nello stesso senso vengono svolte dall'on. Rampoldi.

OTTOLENGHI, ministro, osserva che l'esercito vive anche di tradizioni; e non può rinunziare a quella per la quale gli appartiene l'Istituto geografico. Quindi il ministro si dichiara assolutamente contrario all'idea di far passare quello istituto ad altri ministeri. Ha trovato al ministero della guerra un progetto di riforma preparato dal suo predecessore. Promette di studiarlo.

Ed eccoci alla vecchia e vessata questione della soppressione del tribunale supremo di guerra: a proposito della quale l'on. MEL svolge le solite geremiadi dicendo che da 10 anni si promette e non si mantiene. Botta e risposta. E giacchè lei dice che da dieci anni si promette e non si mantiene — esclama il MINISTRO — che colpa posso averne io? (*ilarità vivissima*). Egli se ne rimette a quanto ha dichiarato ieri. Ed ecco una questione grave. La solleva l'on. TORRACA a proposito del capitolo ultimo del corredo alle truppe. Rileva che il ministro ha deplorato molte cose, cioè l'insufficienza della forza bilanciata, la forza minima, la deficienza di ufficiali, la mancanza assoluta di riserve in caso di guerra, ecc., il che, in conclusione, si riassume nella sproporzione tra la spesa che non si può accrescere e gli organici che non si possono ridurre. Domanda schiarimenti. PESCETTI sostiene che la questione non si risolve che riducendo a otto i corpi d'armata.

La seduta continua.

Il reporter

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 29 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,42 — Tramonta alle 19.[illegible] — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani S. Ferdinando III, re — S. Amal... — S. Felice I papa. Onomastico di S. A. R. Ferdinando Umberto di Savoia Genova.

Ricorre il compleanno

del conte G. B. Arnaldi, Firenze; della baronessa Caterina Beneventano del Bosco, Siracusa; della contessa Luisa Ferdinanda Cane..., Roma; dell'on. marchese Alberto Capi... deputato, Mantova; di donna Marianita principessa Ruspoli, Roma; del marchese Tristano Savorgnan, Milano; del senatore conte ... Tasca d'Almerita.

Ricorre l'onomastico

del conte Ferdinando Baglioni di Sant... bino, Alessandria; del marchese Ferdinando ...sati di Balzola, Casale Monferrato; del conte Ferdinando Bulgarini, Firenze; del principe Don Ferrante Gonzaga, Mantova; del barone Ferdinando De Blasio, Reggio Calabria; del senatore Felice Garelli, Roma; del marchese Ferdinando Guiccioli, cav. d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma; del principe Ferdinando Monroy Lanza, Roma; del duca Ferdinando Hardouin di Gallese, Roma; di don Ferdinando Ruffo di Motta Bagnara, dei principi di Spinoso; del senatore conte Felice Canevaro, vice ammiraglio, Roma; del conte Ferdinando Marcello, Venezia.

— 56 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Wolker, dopo una lunga meditazione, mormorò sottovoce:

- Nulla è ancora perduto se, fra una ventina di giorni, posso essere di ritorno a Parigi, ma a tal uopo bisogna che io sia forte. Orsù, soggiunse, non voglio pensare a nulla, voglio momentaneamente dimenticare.

Allora, per allontanare le idee che lo bersagliavano, domandò un giornale della mattina.

L'infermiere uscì e tornò subito col *New York Herald*.

Egli prese il foglio, guardò subito i corsi della Borsa e mandò un ruggito.

Poi, credendo, anche allora, di essersi ingannato, restituì il giornale all'infermiere e lo pregò di leggergli l'ultimo corso delle azioni della società generale degli olii minerali.

— Centonovanta dollari, lesse il suo custode.

— Centonovanta dollari?.. è impossibile, riprese a dire Wolker; ieri, non avevano compratori a quaranta.

— Dopo la borsa hanno fatto centonovantacinque, replicò l'infermiere.

— Vediamo che cosa dice il Bollettino, proseguì l'ammalato ritogliendoli bruscamente il giornale.

Di mano in mano che leggeva, la sua commozione aumentava, e la cosa è facile a capirsi. Il bollettino narrava per filo e per segno la maravigliosa idea dell'incanalamento concepita dal visconte di Kraus.

— Un vero lampo di genio! disse fra sè; e pensare che altri fuori di me arricchiranno con questo grandioso concetto!.. Ma vediamo a che punto sono le azioni del Grande Ovest dove ho collocato tutti i miei capitali.

Le azioni del Grand'Ovest erano ribassate di ottanta dollari.

Per lui, era la rovina, e già di lì.

Gli affluì tosto il sangue al cervello, il *New York Herald* gli sfuggì di mano ed egli cadde in deliquio.

— Un nuovo colpo! esclamò l'infermiere precipitandosi fuori della camera per andare a chiamare il medico.

Quel secondo assalto della malattia fu molto più grave del primo. Il barone provò un principio di paralisi nella lingua, ma in virtù di medicine energiche e della sua robusta costituzione, riuscì a trionfare del male.

Sua prima cura, appena potè stare in piedi, fu quella di limitare le sue perdite. Dopo aver venduto le sue malaugurate azioni che avevano subito un nuovo ribasso, gli restavano circa quattro milioni, senza contare il suo magnifico palazzo di Parigi e le ricchezze artistiche che conteneva. Erano per lo meno tre milioni da aggiungersi agli altri quattro.

— Sono partito da cinquanta volte più basso, pensava, e sono ancora ricco abbastanza da potere intraprendere un ultimo affare — il più lucroso di tutti — il mio matrimonio con Armida.

Da quel momento in poi, non ebbe più che un'idea fissa, rimettersi prontamente. Vinto, abbattuto in America, non aspirava che a prendere la sua rivincita in Francia. La volontà esercitò sul corpo un'influenza innegabile. Il barone voleva vivere e visse.

Il suo organismo, colpito da due dure scosse successive, ricuperò finalmente il suo equilibrio di prima.

Ogni giorno il medico che andava a visitarlo verificava un sensibile miglioramento.

— Fra breve, gli disse, firmerò il vostro *exeat*, e potrete fare senza pericolo la traversata dell'Oceano.

PARTE TERZA.

Veleno dei Sultani.

I

Mentre l'avvocato Labia andava in America a combattere il barone Walker a colpi di milioni, Salavert, Martineau e il dottor Cavarrox, diretti da miss Mon lo combattevano in Francia in un'altra guisa. L'ex primo giovine di notaio aveva avuto la missione, come lo ricorderete, di mettere Cavarrox alla presenza del misterioso individuo chiuso nella parte di edifizio attigua al palazzo del ricco finanziere, e si era messo tosto all'opera. Il gigantesco Ermanno, così chiamavasi il custode dell'immobile del boulevard Haussmann, aveva, fra le altre innocenti debolezze, una inclinazione pronunziatissima per il ponce al *kirsch*, e Salavert non si presentava mai nella sua stanza senza essere munito di una bottiglia del prezioso liquore tedesco. Mentre sorseggiava il ponce in compagnia del guardaportone e della amabile Wurtemberghese, l'agente segreto di miss Mon... cercava un'occasione favorevole per mettere in esecuzione il suo progetto. Senza dubbio introdurre di nottetempo il dottore nella casetta chiusa, non era facil cosa. Se Salavert non avesse avuto a che fare che col grosso guardaportone, avrebbe forse potuto facilmente ingannarlo.

Ma c'era Fritz, l'eterno Fritz che rientrava a tutte le ore della sera o della notte, e che non si coricava senza prima aver fatto l'ispezione delle località e fatto chiudere a doppia mandata la toppa del portone del palazzo. Era trascorsa una settimana, quando il caso venne in suo aiuto.

— Dopo domani è San Federico, cioè la festa del signor Fritz, disse una sera Caterina a Ermanno, mentre bagnava delicatamente le labbra nel bicchiere di ponce mescintole dall'ex scrivano: siccome dopo la partenza del signor barone, prendiamo tutt'e tre i nostri pasti in comune, proporrei di fare, in onore di San Federico, uno squisito desinaretto che ammannirò io stessa.

— Tarteifel! è una bella idea, rispose il medesimo guardaportone il quale, oltre alla sua inclinazione notissima per il kirsch, aveva una venerazione affatto speciale per i piatti prelibati. Salavert sussultò, Caterina, a sua insaputa, gli faceva balenare il mezzo di effettuare il suo progetto.

— Non ci siete che voi, signora Caterina, per aver di queste idee, riprese a dire, e mi rincresce non sia venuta a me.

— Perchè, signor Guglielmo?

— Perchè se mi fosse venuta, avrei chiesto di prender parte al divertimento.

— La cosa è facilissima, ribatte la Wurtemberghese, e sarete dei nostri, ammenochè il signor Ermanno non ci si opponga.

— E perchè dovrei oppormici? disse ... Guglielmo ci ha usato abbastanza garbatezze perchè gliene usiamo una dal canto nostro. D'altra parte, quanti più amici saremo e tanto più ci si divertirà.

— Ebbene! siete proprio un bravo uomo ... rispose l'ex-cocchiere in seconda stringendogli vigorosamente le mani; accetto con piacere il ... vostro cortese invito, e vedremo di ridere ... se è possibile.

La sera del giorno di poi, allo scoccar delle sette, Salavert giungeva al palazzo con due oggetti nascosti sotto il suo ampio gabbano. Il primo era un magnifico mazzo destinato all'eroe della festa; il secondo una bottiglia di lunga... menzione il cui cartellino portava ... Johannisberg.

Entrato che fu nella stanza del guardaportone in mezzo alla quale era stata apparecchiata la tavola per quattro persone, scoprì il suo mazzo.

— Ecco il mio regalo per l'amico Fritz, disse dandolo a Caterina che lo mise in un vaso ... bel mezzo della tavola.

L'ex-scrivano, in quel frattempo, tra... mente la sua bottiglia di sotto al gabbano e la mescolò fra quelle che erano schierate in ordine di battaglia sulla credenza poi tolse via un'altra bottiglia adorna dello stesso cartellino.

(*Continua*)

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,0 — massima 24,6

L'Unione democratica romana. — Presenti circa 200 persone, e i deputati Pantaleoni, Costa, Gallini, Silva, Bissolati, Varazzani, Tecchio (non uno di Roma nè della provincia !), l'on. Sacchi tenne ieri sera allo Sferisterio spagnuolo, il discorso inaugurale della «Unione democratica romana» Fu presentato dal-l'on. Pantaleoni, il quale accennò al programma della nuova Associazione, non avente per scopo unico e prevalente gl'interessi amministrativi di Roma. La vita commerciale, soggiunse il deputato di Macerata, richiede riforme radicali più ... forse di quanto ne reclami il regime sta-...le. Nuovi orizzonti e nuovi bisogni si affacciano, i quali impongono pei municipi una costituzione giuridica meno vaga dell'attuale, una vera e propria costituzione capitalistica (forse ... qualche nuova banca ? !...) per effettuare ...cialmente la municipalizzazione dei servizi ...blici. La nuova Associazione quindi intende ...vita alla discussione di tutto per parte di ... (e per ben cominciare farà bene ad invi... alle sue riunioni tutti i giornali, senza ...trigiane esclusioni come accadde per quella ...sera)

L'on Sacchi fece uno dei suoi densi e ...anti discorsi ripetendo in politica cose già ...e, perchè enunciate in altri suoi discorsi e ...coli largamente discussi. Sorvolando su ...a parte, segnaliamo quanto il deputato di ...ona ebbe a dire sulla questione ammini-...tiva romana. Rispetto a questa osservò (e ...iamone buona nota, come di una nuova ...a di risposta data al famoso ordine del ...Galanti votato dall'*Unione liberale*, che ...o scrivere sul suo labaro tripuntato: « basso ...cuori, mi rispondono a proche » !...) essere oggi ...utile la fusione di tutti i liberali contro i clericali, ... e legittima finchè durò, quasi, una tre-...azione sul progresso di Roma: assurda oggi ...do perfino in Parlamento si potè dichiara... ... la legge delle guarentigie è un fatto in-...rno e che il popolo il quale le ha date, può, ...ando voglia, toglierle. Quella fusione, aggiun-...impegna oggi una lotta sterile: mentre, più ... ai nomi, fa mestieri mirare alle cose. Ora ...ensione e l'affermazione della scuola laica ...sono le forze demolitrici del clericalismo. In ...esto programma di cose l'*Unione democratica* ...tuo dare la mano a repubblicani e socialisti e ...gli stessi impiegati che nella democrazia tro-... efficace tutela ai loro interessi (evviva la ...anchezza... elettorale !) L'on. Sacchi riassunse ...andi il programma amministrativo dell'*Unione* ...seguenti capisaldi: istruzione laica, autono-...a del Comune, *referendum* autorizzato per ...ge e magari anticipato per deliberazione del ...siglio, scarico degli aggravi nei consumi, ...pensato da aumento con carattere progres-... sulle imposte dirette; municipalizzazione ...ervizi pubblici aventi carattere di mono-..., affermazione della questione delle case ...rale nella soluzione del problema edilizio. ...li argomenti, concluse, debbono essere agi-...ti innanzi alla collettività per averne il con-...

Conferenza scientifica — Alla conferen... tenuta all'Associazione degli ingegneri, dal ...ane e valoroso ingegnere Ugo Tommasini, ...stò un pubblico numeroso, scelissimo, com...osto in gran parte di tecnici, e di competenti. ...ritorno da una permanenza in Egitto, fatta ...pro' de' suoi studi, egli trattò dei colossali ...avori d'irrigazione, a scopo agricolo là compiuti ...dagli inglesi, e pe' quali tutta la regione del Nilo, è stata resa preziosamente feconda, ed ha esteso i suoi limiti, per lo innanzi incerti ed ...gusti Il Tommasini ha fatto, insieme all'... ...opera compiuta, quella del coraggio e ...ll'intelligenza, della fede che anima gli in-...esi nelle ardite loro imprese, e che li condu-...e a meritate vittorie. Il pubblico ammirò il ...tto e geniale conferenziere, che fa della scien-...e delle sue ricerche un nobile apostolato, lo ap-...udì calorosamente, compiacendosi che la tra-...one dei nobili e severi studi, la quale in O-...c Tommasini ha così alta affermazione, ...ata, in altro campo, dal giovane suo fi-...

Per la quarta gara di tiro a segno.

VII giornata — Mancano due giorni alla ...ura di questa riuscitissima gara, ed è na-...che il pubblico vi affluisca sempre più nu-...meroso.

— Stamane hanno visitato la Farnesina gli ...berti, Stelluti, Podestà, Tecchio e Monti, ...i sono stati ricevuti dall'on. sen. Roux, ...on. Lucchini e dai generali Spingardi e Ca-... Fatto un giro sotto la tettoia, sono pas-...ella sala dei premi, ove si interessarono ...e ai magnifici doni esposti. Alle 11 poi fe-... torno alla Camera.

I tiratori arrivati sino a ieci sommano ...

— Alle ore 12 il 3.o reggimento bersaglieri, ...ente in Roma, invitò a banchetto le rap-...sentanze dei bersaglieri qui convenute.

— *Le Società ginnastiche ed i Ricreatori sul ...tiro.* — Alle ore 5 e mezzo sono giunte, ...b allegre fanfare, le Società *Roma* e ...*oraggio*. Esse erano precedute da un ...corteo composto degli allievi di tutti i ri-...ri di Roma. Il baldo drappello è entrato ...oligono dall'ingresso sito verso ponte Mil-... ha marciato fino ai prati del lato occi-...le. Una fiumana di gente invade il recinto ...arte della prateria ove si debbono compiere ...ercitazioni. Grande quantità di signore, ...allora alle varie categorie di tiro, ...la tribuna reale per meglio godere ...pettacolo. La numerosa schiera di giovani ...ziose e variopinte uniformi, imprende una ...rie interessantissima di evoluzioni ed eserci-... Poi, ad offerta del Comitato, passa nella ...Valiani, ove le viene offerta una buona ...

...ita la giovanile baldoria avviene la ...ei Ricreatori fanno ritorno alla città ... Flaminia

Migliori risultati del giorno 28 maggio.

...tegoria I — *Tiro collettivo* — *Società*: Bre-...a 33, Tivoli 32,30, Monreale 32, Volterra 31,66, ...reia 31,65, Bologna 31,55.

Corpi militari: 7° regg. bersaglieri 31.38, 1° reg-...ato granatieri 31.25, 6° regg. bers. 31.06, ...regg. art. da campo 30.83, 6° regg. alpini 30.35, ...gione allievi carabinieri 30.20.

Categoria II. — *Campionati e rappresentanze* — *Campionato Italia*. Manara 105, Collina 104, ...104, Musso G. 101, Eredi 102, Campa-...na 102.

Campionato Esercito — Leocadito 17° fanteria 106, Fedulla leg. carab. allievi carabinieri 100, Carti leg. carab. Firenze 99.

Campionato Giovanile — Spinaste 106, Marini 102, Bassotti 99.

Rappresentanze Società — Milano 97, Alatri 97, Crevalcuore 96, Cecina 92.

Rappresentanze Corpi — Legione carabinieri, Roma, 87, Legione carabinieri, Torino, 84, Legione carabinieri, Palermo, 83.

Rappresentanze Istituti — Scuola industriale Rossi 75, R. liceo convitto nazionale 71, R. ginnasio Ennio Quirino Visconti 58.

Categoria III — *Libera a tutti* — Naiade 107.35, Pederzoli 107.35, Levi Giorgio 103.

Incoraggiamento — Fasoli 60, Brigaole 59; Chiarelli 58.

Categoria IV — Bassoni 65, Bertotti 61, Minozzi 60

Categoria V — Cirrano, Pomello, Olivetti.

Categoria VII — *Fortuna e valore* — Sezione 1ª — Tardioli 50.49, Hellemberger 50.48, Montalto 50.46, Vermigli 259, Pomello 257, Staheli 255 — Sezione 2ª — Quattrociocchi 50.48, Diana 50.45, Gasparini 50.42 — Maggiori punti — Quattrociocchi G. 251, Peoli 251, Caola 250.

Categoria VIII — *Campionato rapp. intern.* — Strobbi 109, Hellemberger 108, Cassani 108, Gruter Alfred Svizzera 107.

— Fra le Società del tiro a segno che presero ieri parte alla gara di tiro collettivo, con brillanti risultati, notiamo le Società canavesane di Ivrea, Cuorgnè, Ciriè, Rivarolo, aggregate alla squadra di Torino, che si componeva di 18 tiratori I deputati Di Bagnasco e Bertetti, esercitando opportunamente i doveri dell'ospitalità, offrirono, nel *restaurant* alla Farnesina, un banchetto ai tiratori dei loro rispettivi collegi di Cuorgnè e Ciriè: la grande cordialità canavesana presiedette naturalmente alle due tavole.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice, in privata udienza, ha ricevuto il cardinale Mieczislao Ledochowski, prefetto della S. Congregazione di *Propaganda fide*. Ammetteva pure alla sua presenza un piccolo numero di pellegrini di Carpineto venuti in Roma col pellegrinaggio di Anagni. I pellegrini presentati al Pontefice dai conti Ludovico e Camillo Pecci furono tutti ammessi al bacio della mano.

— Ieri in via Sistina, alle 4, il cardinale Parocchi, assistito dal cerimoniere pontificio monsignor Cioci, e dagli alunni del Collegio canadese, pose la prima pietra della nuova chiesa dedicata al SS. Sacramento e a Maria SS. ausiliatrice.

— E' stata pubblicata un'enciclica di Leone XIII sulla *Eucaristia*. E' di indole assolutamente religiosa.

— Lunedì, 2 giugno, giungeranno in Roma i pellegrini di Napoli e di alcune diocesi meridionali

Oggi due ufficiali della marina inglese, capitano Harold Nerden e tenente P. V. Nelam, sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice. I suddetti ufficiali vestivano la loro divisa nazionale.

La missione giapponese. — Ieri, sera alle 8,45 giunse col treno di Napoli S. A. I. Akinito Komatsu. Alla stazione erano a riceverlo l'aiutante di campo di S. M. maggiore Todini, i generali Besozzi e Vallès, il ministro giapponese presso il Quirinale, Ohyama Tsunaske, tutto il personale della legazione e vari ufficiali dell'esercito. Resero gli onori militari nella stazione due compagnie del 64.o fanteria con bandiera e la musica eseguì l'inno giapponese. S. A. I. salì nella prima vettura reale col maggiore Todini, ed il barone Sannoviyna Jokitane, gran cerimoniere: il seguito di dodici persone prese posto nelle altre vetture. Moltissimi curiosi nei pressi della stazione e all'Hotel del Quirinale, ove il principe giunse scortato dai carabinieri a cavallo.

— Il Principe Akinito Komatsu, stamani e nel pomeriggio, accompagnato dall'ambasciatore giapponese presso il Quirinale, ha visitato i vari monumenti della nostra città. Stasera l'ambasciatore si recherà a pranzo all'Hotel del Quirinale

Esperienze di radiotelegrafia. — Ieri, con ottimo risultato, ebbero luogo i primi esperimenti di radiotelegrafia fra *Telajone* (Caprera) e Monte Mario (Roma). Presenziavano gli esperimenti, riusciti benissimo, molti ufficiali di terra e di mare. Funzionarono egregiamente gli apparecchi capaci di trasmissione fino a 300 chilometri. Oggi sono continuati gli esperimenti.

Pei danneggiati delle Antille. — Continuano a pervenire da tutta Italia offerte e adesioni: l'Associazione della stampa subalpina ha accolto l'invito della nostra Associazione della Stampa, e ha deliberato di organizzare una grande serata all'Esposizione. L'iniziativa della beneficenza sui tram qui a Roma prende una ottima piega. La società dei Tramway omnibus ha corrisposto con slancio all'invito rivoltole dal Comitato; e ha deliberato di mettere a disposizione della benefica impresa le sue vetture, assumendosi l'obbligo di adornarle con festoni e bandiere. I tramvieri sono dispostissimi a collaborare all'opera caritatevole e faranno — ne siamo certi — tutto il possibile. Cosicchè non rimane ora che alla popolazione di Roma di dimostrare come essa non sia seconda a nessuno, quando si tratti di fare una grandiosa e popolare manifestazione di solidarietà nel dolore e di beneficenza efficace.

La Girandola — Un manifesto del municipio detta le norme che regoleranno il transito nella sera di domenica 1.o giugno, in occasione dell'accensione della Girandola che si effettuerà, come di consueto, al Pincio alle ore 21. Per evitare, poi, pericoli d'incendio nei depositi già preparati per la girandola, un'odierna ordinanza municipale proibisce per la festa di questa sera al Pincio l'innalzamento di globi areostatici e l'accensione di fuochi artificiali

Audax italiano. — L'appuntamento di domenica per la seconda marcia dell'*Audax*, è stato fissato alle 3 1/2 al Caffè Compagnucci, in via Nazionale. Le iscrizioni sono già numerose e si chiuderanno al mezzogiorno di sabato presso il sig. Moschi in via Due Macelli.

Riposo festivo. — La Società dei proprietari pizzicagnoli, salsamentari e norcini avverte il pubblico che nei giorni festivi dal 1 giugno al 20 settembre, i negozi di pizzicheria e salsamentaria si chiuderanno alle ore 15 per riaprirsi solo al mattino seguente.

Pei conduttori di caldaie. — Nel giugno si terranno presso la Prefettura gli esami degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore. Chi intende presentarsi inoltri non più tardi del 15 giugno, alla Prefettura la domanda corredata dei documenti prescritti, avvertendo che gli aspiranti riprovati in altro esperimento non possono essere ammessi a questo esame se dal primo non siano trascorsi almeno sei mesi.

Amore coniugale. — Certa Timperi Geltrude d'anni 26 abitante in via Cimacalcone 12, in seguito ad un alterco avuto col proprio marito Capitani Raffaele d'anni 27 si buscò un pugno all'occhio destro che le produsse una contusione che a Sant'Antonio giudicarono guaribile in otto giorni

Ferimento. — All'ospedale di S. Giacomo ieri sera alle 10 1/2 si presentò un giovinetto ferito di coltello dicendo chiamarsi Carlo Virgili ed aggiungendo d'esser stato colpito nel dividere due rissanti in via dell'Orso. Venne giudicato guaribile in 8 giorni. Il racconto sembrando troppo inverosimile il giovinetto venne condotto al vicino commissariato delle Colonnette ove piangendo disse chiamarsi Carlo Bresciani di anni 17, abitante al vicolo del Cancello n. 7 e d'esser stato ferito in rissa da un suo compagno del quale però non volle fare il nome.

Disgrazia. Ghiselli Giovanna di anni 28 sarta, abitante in via del Babuino n. 181, scendendo le scale di casa sua cadde fratturandosi una costola A S. Giacomo la giudicarono guaribile in giorni 20 con riserva.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona*, via Nazionale, 152-253.

L'antica Ditta Garassino fabbricante di letti in ferro, avverte la sua clientela che nei magazzini di vendita *Via in Lucina 16*, trovasi pure un grandioso assortimento di mobili in legno, a prezzi di fabbrica. Avendo laboratorio proprio di tappezzeria, assume qualunque ordinazione per addobbare completamente appartamenti, uffici, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza.

Dott. Jonna Trolli, Specialista per le malattie dei bambini, ore 13-15. Via Palermo, 73. Telefono 1924

Il magazzino di forniture per mode, seterie e mercerie della Ditta FRATELLI FABBRI trovasi in Via Marco Minghetti, 1, Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente

OSTERIA-CASTORI-SCORATI-STORICA-ORISTA

Spostamento d'accento

Ad un uccello
Grazioso e bello,
Un ventricello
Spostò l'accento:
Or che farò
... le mie mandre !

INFORMAZIONI

I Sovrani ai Lincei.

Domenica la R. Accademia dei Lincei terrà, alle ore 15, la sua annuale seduta solenne, alla quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina. Il vicepresidente senatore Blaserna, farà una relazione sui lavori dell'Accademia e dopo la proclamazione dei risultati dei vari concorsi ai premi Reali, ministeriali e di fondazione Santoro, il socio prof. G. Celoria terrà un discorso sul tema: « Il concetto del mondo nell'astronomia moderna »

Al ministero della guerra.

Il ministro Ottolenghi ha dato due provvedimenti che hanno destato molto rumore al ministero della guerra: ha rimandato ai rispettivi reggimenti la grande legione degli ufficiali comandati al ministero ed ha tolto il turno festivo, disponendo che anche la domenica tutti gli impiegati prestino servizio fino a mezzogiorno. Malgrado le molte recriminazioni che il primo provvedimento ha sollevato, per gli interessi che ha necessariamente leso, noi non possiamo che approvarlo e lodarlo. Il ministero della guerra ha e deve mantenere un carattere specialmente amministrativo e prettamente borghese; ora questo carattere era completamente snaturato dalla caterva dei comandati, tanto che il nuovo ministro potè giustamente osservare che gli sembrava di trovarsi in una caserma anzichè in un ministero

Non altrettanto encomiabile, anzi addirittura censurabile, ci sembra l'altro provvedimento contro il turno festivo, tanto più strano in questo momento in cui pende dinanzi al Parlamento il progetto pel riposo festivo, del quale il Ministero, di cui il gen. Ottolenghi è parte, ha accettato con calore la presa in considerazione

L'assemblea delle Meridionali

Ieri a Firenze si è tenuta l'annuale assemblea degli azionisti della Società delle ferrovie meridionali, esercente la rete Adriatica. Presiedeva il principe Tommaso Corsini, e intervennero 116 azionisti, rappresentanti 91,733 azioni. Il Consiglio di amministrazione, nella sua relazione, esaminò i risultati finanziari, segnalando le cause che li resero poco soddisfacenti e per le quali l'esercizio 1902 si è chiuso con una perdita di L. 4 831 660 54 a cui va aggiunta la passività di L. 1 942.493,42 pel disastro di Castel Giubileo La maggiore spesa che ha contribuito alla detta perdita è dovuta per due terzi al costo straordinario del combustibile, e pel resto, alla accresciuta quantità e maggiore retribuzione del personale; il primo è elemento di perdita straordinario e non ripetibile, il secondo è elemento di perdita permanente. In vista di tali risultati, il Consiglio ha proposto e l'assemblea ha approvato la distribuzione d'un dividendo di L. 5, e quindi di L. 3 in meno dell'esercizio passato. L'assemblea ha infine nominati a consigliere il senatore Vigoni e a sindaco il ragioniere Viale, in luogo del defunto avv. Papa e ingegnere Pallavicini

La Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha approvato oggi la relazione dell'on. Rizzetti sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e piene nel secondo semestre 1901, relazione che l'onorevole Fasce ha oggi stesso presentata alla Camera.

Per il porto di Genova.

Causa un impedimento del ministro Gasseno, non ha avuto luogo oggi alla Camera la discussione riguardante la sistemazione del porto di Genova, che è stata aggiornata a domani.

Case popolari.

La Commissione che esamina questo disegno di legge ha oggi discusso ed approvato cinque articoli aggiuntivi di carattere giuridico, proposti dagli on. Gianturco e Mateo.

Arrivi e partenze.

Ieri sera, alle 21,20, è partito per Milano il ministro Prinetti.

L'Italia ad Anversa.

Il 22 corrente, in presenza dei ministri dell'industria e della giustizia del Belgio, e di altri personaggi, ha avuto luogo la inaugurazione della Esposizione cartografica, etnografica e marittima di Anversa, alla quale hanno preso parte l'Istituto reale d'idrografia di Genova, l'Istituto geografico militare di Firenze, la Società italiana di geografia, i cantieri navali di Muggiano-Spezia, l'Istituto cartografico italiano, ed il signor Pio Gatti, topografo dell'Istituto di Firenze. La sezione italiana, sotto la direzione del console generale d'Italia, cav. A. H. De Bary, è molto bene organizzata, in un compartimento speciale, ed è riuscita assai interessante.

Ministero del tesoro.

La Commissione, presieduta dal comm. Orsini, consigliere della Corte dei conti, per studiare la relazione del conto corrente del personale dei militari vari, ha terminato i suoi lavori, e stamane ha presentato al ministro la relazione

Notizie dall'Eritrea.

Telegrafano da Napoli, 29: Da Massaua è giunto il piroscafo *Adria*, che dopo aver subita una visita medica e la disinfezione, sbarcò 25 soldati e alcuni ufficiali che vengono in licenza. Essi assicurano che in Eritrea si gode perfetta salute, ma il caldo vi è soffocante. Vi regna anche perfetta calma e non si hanno notizie nemmeno dei soliti predoni usi a scorazzare per le montagne africane. Con lo stesso piroscafo rimpatriano due missionari e certa Maria Rosa Scalesi, che impazzì al Cairo pel gran caldo

Candia nell'Unione postale

Telegrafano da Candia, 25: E' imminente la soppressione a Candia di tutti gli uffici postali, internazionali, che sono in maggioranza italiani. Candia entrerà a far parte dell'Unione postale internazionale, ed avrà uffici propri, che però saranno tenuti dagli attuali impiegati.

Il telefono negli Stati Uniti.

Il telefono ha raggiunto negli Stati Uniti dell'America del Nord uno sviluppo grandioso. Al 1° gennaio c. a. la lunghezza totale dei fili era di km. ... dei quali 1,153,185 formanti la grande rete e 2,763,721 per le congiunzioni con gli apparati. Le linee di congiunzione sommavano a ... gli apparati a 2,525,016, dei quali circa 900 mila appartenenti alla grande rete. Il numero totale degli impiegati era di 40,864 e quello dei posti telefonici 1,020,047. La rete principale si estendeva sopra 177,330 chilometri di strada. La media giornaliera delle comunicazioni telefoniche era di 7,719,139, delle quali ...7 078 sulla grande rete e 7,530,761 sulle congiunzioni locali. La grande rete congiunge tutte le principali città dall'Atlantico al Canadà e al sud e sud-est a San Paolo, Minneapolis, Omaha, Kansas City, Little Rock e Nuova Orleans, tutti gli uffici intermedi possono essere messi in comunicazione fra di loro.

Ora la Società dei telefoni ha acquistato la privativa dell'invenzione di Pupin ... da adibire per aumentare la potenzialità trasmissoria sulle grandi linee e specialmente nei cavi sotterranei

Le spese d'impianto per la sola rete principale ammontavano al 31 dicembre 1901 a più di 100 milioni di lire. Ma per tutta la rete, comprese le linee secondarie, vennero spesi nel solo 1901 per nuovi impianti, restauri, per acquisto di stabili ed erezione di nuovi edifizi oltre a 150 milioni Onde favorire ed estendere lo sviluppo delle comunicazioni telefoniche vennero stabilite varie tariffe e varie classi di abbonamenti In questo modo anche nelle più piccole località potè essere introdotto l'uso di questo comodo mezzo di comunicazione, avvantaggiando ogni più modesta classe di cittadini

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: Le condizioni meteoriche continuarono anche in questa decade ad essere sfavorevoli all'agricoltura. Il frumento in special modo ne soffre, non solo nelle regioni accennate nella decade passata, ma in quasi tutta l'Italia. Lo stato della vite è ancora generalmente buono, quantunque la stagione avversa abbia reso difficili o impediti del tutto i trattamenti allo zolfo e al solfato di rame. I foraggi abbondano, ma in molti luoghi non hanno potuto essere falciati. Le condizioni del gelso lasciano a desiderare. Invece gli agrumi si presentano bene

Notizie di marina

Col 31 corrente i medici di prima classe Mazio Carlo e Bottini Carlo sono destinati ad imbarcare rispettivamente sui piroscafi *Città di Torino* e *Phoenicia* diretti a New York in servizio d'emigrazione.

— Con data 27 corrente il medico di prima classe Dardano Costantino e quello di seconda classe Giannone Arrigo, sono sbarcati dai piroscafi *Orleanais* e *Regina Margherita*

— La regia nave *Colombo* è giunta a Suez.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Sabato, 31 Maggio 1902.

Num. 128.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 30 Maggio 1902.

UN INCIDENTE CARATTERISTICO

Alludiamo a quello verificatosi ieri in Parlamento, a proposito del caso Rugiu. I nostri lettori non possono aver dimenticato che fu precisamente il *Fanfulla* a levare, liberamente e francamente, la prima voce di protesta contro l'abuso di cui fu vittima un generale ed un soldato, che ieri il nuovo ministro della guerra si affrettò a proclamare fra i migliori e più benemeriti dell'esercito nostro. E', dunque, il riconoscimento pieno e completo d'una verità, la quale se dimostra quanta ragione abbia avuto il *Fanfulla* nel rivelarla ed illustrarla, allorchè tutti gli altri tacevano, dimostra altresì quanto grande debba essere il rammarico per aver privato, senza ragioni serie od almeno lealmente confessate, del comando e dell'impiego un uomo del valore di Vittorio Rugiu, e l'esercito di uno dei suoi capi più autorevoli e rispettati. Così, mentre si son fatti sforzi giganteschi per assopirlo o farlo dimenticare, il provvedimento preso a carico del generale Rugiu riappare sulla scena politica e militare ad ogni pie' sospinto, segno certo che in esso la giustizia non fu rispettata e nella forma e nella sostanza. Era questa precisamente la nostra convinzione; ma se in altri erano finora possibili dei dubbi, le parole dell'onorevole Ottolenghi, che fecero arrossire la stessa faccia bronzea del ministro dell'interno, devono averli completamente dileguati.

L'incidente di ieri però ha dimostrato bene altre e più gravi cose, di cui torna, non meno della prima, veramente conto occuparsi. A tutti, infatti, è apparso strano quel brusco intervento nella disputa dell'on. Giolitti; ma il fatto ha una significazione che sorpassa di molto i limiti di uno scatto improvviso, determinato dal bisogno di giustificare comunque l'operato del Governo, di cui era parte il ministro dell'interno.

Ebbene nel caso di ieri la nervosità fu una rivelazione. Poichè nessuno ignora che il famoso provvedimento fu determinato da fatti che sarebbero accaduti ad Alba; ed Alba è precisamente in quella provincia di Cuneo dove regna e governa più che da sovrano l'onorevole Giolitti. Ecco, dunque, una mano che si delinea nel misterioso garbuglio; ecco una presunzione che, per chi conosce i metodi dell'uomo di Dronero, ha un valore non lieve; ed ecco, almeno per induzione, spiegarsi qualche cosa che il ministro Ottolenghi non sapeva o non era in grado di dire. Può darsi, e pel decoro del Governo italiano vogliamo credere che non sia così; ma abbiamo sentito più d'uno esclamare, alludendo al ministro dell'Interno: « *Tu le fâche tu as tort.* » E la verità è che ieri l'on. Giolitti ha perduto talmente le staffe per le dichiarazioni del suo collega della Guerra e i commenti che faceva la Camera, da abbandonarsi come al *bis* della famosa interruzione al generale Pelloux. Evidentemente, ha bisogno di bromuro il ministro dell'interno!

Ma, checchè sia di ciò, non qui s'è fermato nella sua concitazione l'on. Giolitti; egli ha stabilito, per grazia di Dio e per volontà delle nazione, una nuova altissima irresponsabilità, un'altra specie di Cassazione in materia politica ed anche giudiziaria: quella del Consiglio dei ministri. Poichè, come in risposta alle dichiarazioni presidenziali. egli si sentì in diritto e in dovere di dire: « In quest'argomento io credo inappellabile il giudizio del Consiglio dei ministri e non credo ci sia bisogno di dare atto alla Camera di ciò che il Governo ha fatto! » Ebbene, questo non è soltanto uno sproposito, è un vero e proprio colmo, degno solo del Governo arciliberale che ci felicita. E crediamo sia la prima volta che un ministro d'un paese retto a sistema costituzionale si permetta affermazioni di siffatto genere, contrastanti, oltrechè con la lettera e lo spirito delle leggi, con l'essenza stessa degli istituti rappresentativi.

Quel provvedimento non è e non può essere inappellabile, specialmente se ingiusto e biasimevole; e, se contro di esso è aperta la via di gravame alla IV Sezione del Consiglio di Stato per questioni di forma ed eccesso di potere, rimane, più che aperta, larga e sconfinata la via al Parlamento per giudicarlo nella sua forma e nella sua sostanza. Il Parlamento ha diritto di giudicare qualunque atto del potere esecutivo; e se esso, come è stato pel caso Rugiu, è abusivo non ne ha soltanto il diritto, ma il dovere. Se dovesse prevalere la teorica dell'on. Giolitti, il Parlamento non avrebbe più ragione di essere: esso, in tal caso, non sarebbe chiamato che a sanzionare obbligatoriamente qualunque cosa sia parsa al Governo di stabilire ed eseguire. Ma questo, proprio questo è il Parlamento agognato da un Ministero, non di liberali, ma di libertari; e sciaguratamente, per l'inerzia e l'acquiescenza dell'assemblea legislativa, ci stiamo avviando a questa mostruosità politica e costituzionale. Così, dopo aver ridotto il Parlamento alle desolanti condizioni in cui si trova, non ci mancava che la proclamazione ufficiale della sua incompetenza, vale a dire della sua implicita decadenza. E per giungere a tal risultato non ci voleva meno d'un Ministero di riformatori e dell'improntitudine giolittiana. La libertà fa passi da gigante in Italia: conveniamone.

OMEGA.

Alla Sobranje.

Sofia, 30 — Alla Sobranje si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il presidente del Consiglio Danew dichiara che il Governo desidera mantenere relazioni amichevoli con tutti gli Stati e specialmente con quelli vicini.

Colla Rumania malgrado l'esistenza di alcune questioni che hanno provocato lagnanze in Bulgaria, le relazioni sono buone e stante le favorevoli disposizioni che animano i due paesi, si può attendere presto la completa soluzione di queste questioni.

Danew si dichiara poi partigiano di una amicizia stretta colla Serbia. Non è nell'interesse dei due Stati creare un antagonismo fra loro. Gli interessi della Bulgaria richiedono il mantenimento delle più cordiali ed amichevoli relazioni colla Turchia. Il Governo bulgaro non permetterà alcun atto illegale verso il vicino impero. Spera che le potenze interessate prenderanno le misure necessarie per migliorare le condizioni dei bulgari nella Macedonia. Infine rileva la grande importanza della firma della convenzione consolare coll'Austria-Ungheria come prova della fiducia dell'Europa nell'ordine in Bulgaria.

L'indirizzo viene infine approvato con 88 voti contro 60.

Al Parlamento inglese.

Londra, 30. — Alla Camera dei Comuni il primo lord della Tesoreria, Balfour, aggiunse che la frase in cui disse che sarebbe imbarazzante discutere il bilancio, mentre altre questioni sono ancora pendenti, è stata assolutamente male interpretata. Si credette che tale frase facesse allusione a dissensi nel Gabinetto circa il bilancio. Non è così. La sola questione è di sapere se si poteva regolarmente chiedere alla Camera di discutere il bilancio prima che avesse conosciuto l'esatto stato dei negoziati coi boeri. Balfour soggiunge che, siccome può esservi un dubbio sulla comunicazione definitiva che deve fare lunedì, propose per mercoledì la discussione del bilancio. La Camera discusse indi il credito per le costruzioni navali. Sir Charles Dilke disse che le discussioni alla Camera francese furono preziosissime. Esse dimostrarono che si hanno dubbi sulla natura dei nuovi meteriali delle navi inglesi. I periti dicono che noi abbiamo esagerato nella velocità e che i nostri esperimenti non sono soddisfacenti. Si ripetè parecchie volte nel Parlamento francese che il tipo del *Canopus* non potrebbe resistere al tiro delle navi estere con armamento di seconda classe. Il ministro della marina francese disse che il loro blindaggio poteva essere passato da cannoni di tiro rapido. Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, sir Arnold Forster, espose che dall'aprile del 1901 l'Inghilterra ha acquistato 35 navi e ne ha messe in costruzione 75, fra cui 16 corazzate e 24 incrociatori. L'Inghilterra spese 9 milioni di lire sterline in costruzioni navali, mentre il totale del bilancio della Germania fu di 10 milioni e quello francese di 12 milioni. L'ammiragliato ha deciso di non rallentare le sue costruzioni nell'avvenire. Esso compirà letteralmente il suo programma navale. Disse pure che i nuovi sottomarini diedero i risultati che se ne attendevano. Egli si dichiarò favorevole all'impiego della combinazione della caldaia cilindrica e tubolare per i nuovi incrociatori, secondo il sistema adottato dalle marine austro ungarica, olandese e tedesca. Sir C. Beresford disse che una divisione della squadra francese è più veloce di una divisione inglese corrispondente; ma che la velocità della flotta inglese nel suo complesso è eguale, se non superiore, a quella della flotta francese.

Per la pace.

Londra, 30 — Alla Camera dei Comuni il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiarò ieri: Spero poter comunicare domani alla Camera dei Comuni il risultato delle recenti discussioni nel l'Africa del sud fra i rappresentanti inglesi e boeri, ma non sono assolutamente certo se mi troverò in grado di fare dichiarazioni.

Londra, 30 — Secondo i giornali l'impressione dei circoli parlamentari per le dichiarazioni fatte ieri dal primo lord della tesoreria, Balfour, è che la pace sia imminente altrimenti Balfour avrebbe mantenuto il silenzio.

Londra, 29 — I rappresentanti boeri hanno lasciato Pretoria. Tutto indica che i negoziati di pace termineranno in maniera soddisfacente. Si ha ragione di credere che non sia stata fatta alcuna difficoltà per concedere ai boeri l'autorizzazione a conservare le armi necessarie alla difesa contro gli indigeni e contro le bestie feroci.

Pretoria, 30 — La conferenza è terminata mercoledì. I rappresentanti boeri sono partiti iersera per Vereeniging.

Pretoria, 30 — L'alto commissario inglese nella Colonia del Capo, lord Alfred Milner, è partito ieri per Johannesburg.

Londra, 30. — Secondo un redattore parlamentare del *Daily News*, corre voce alla *Mansion House* che la pace coi Boeri sia stata conclusa e che sarà proclamata oggi o domani.

Crisi in Spagna.

Il Consiglio dei Ministri si riunì ieri. Vi assistette anche il Ministro dell'agricoltura, Canalejas, ma soltanto per dichiarare irrevocabili le sue dimissioni. Si crede che il Presidente del Consiglio, Sagasta, porrà oggi al Re la questione di fiducia. E' probabile che la crisi assuma maggiori proporzioni.

La novella Pompei.

Parigi, 30. — Il contrammiraglio Gervais telegrafò ieri al ministro della marina, Lanessan, che l'incrociatore italiano *Calabria* è giunto a Fort-de-France, inviato colà dal Governo italiano per prestare il suo concorso all'Amministrazione locale e facilitare l'emigrazione dalla Martinica.

Il cataclisma del Guatemala.

Londra, 30 — Il *Corriere* dell'America Centrale reca dettagli strazianti sui terremoti del Guatemala, che non la cedono, in orrore, che alla distruzione di Saint-Pierre. Otto città sono state completamente distrutte; i morti si contano a migliaia; le persone senza tetto e senza pane formano più d'un decimo della popolazione della Repubblica. Triste bilancio!

Le scosse, per una curiosa coincidenza, cominciarono l'8 aprile al mattino, cioè esattamente un mese prima dell'eruzione della Pelée; non cessarono che il 24 aprile. Quezaltenango (la seconda città della Repubblica), San Marcos, Solola, Mozatenango, Santa Lucia, San Felipe ed altre due città di minore importanza non sono più che mucchi di rovine. Tutti i mulini a vapore delle piantagioni di caffè sono distrutti o inutilizzati; il numero dei morti passa certamente i 20,000 e si teme lo scoppio della peste, nell'impossibilità di seppellire i cadaveri.

La pesca in Turchia.

Atene, 30. — Malgrado tutti i reclami, la Porta mantiene il divieto di pesca, sia sulle coste europee, che su quelle africane. Gli abitanti delle isole Hydra, Aegina e Spetza, che vi impiegano 250 barche, ne risentiranno un danno di 10 milioni all'anno, e la Sicilia di quasi altrettanto. Siccome però il divieto è diretto specialmente contro l'Italia, si ritiene che esso sarà attenuato, nel senso che non sia applicato contro i pescatori greci.

La conferenza della "Croce Rossa",

Pietroburgo, 30. — Ieri, coll'intervento di S. M. l'imperatrice madre, si inaugurò la conferenza internazionale della « Croce Rossa ». Erano presenti i delegati del Governo e della « Croce Rossa italiana », colonnello medico Ferrero di Cavallerleone, colonnello medico di marina, dott. Giuseppe Guerra, conte della Somaglia e prof. Postempski. Il generale Richter ed il ministro della giustizia fecero discorsi inaugurali. Rispose il presidente del Comitato germanico, a nome dei delegati stranieri. Il conte Della Somaglia venne nominato vicepresidente della Conferenza.

La Turchia si riforma!

Costantinopoli, 29 (*Information*). — La Porta riorganizza la flotta. Entro il corrente anno si attendono a Costantinopoli le nuove corazzate *Abdul Hamid* ed *Abdul Medjid*, costrutte in Germania, e la corazzata *Messudjé*, ristaurata a Genova. Si attendono pure 6 cacciatorpediniere, già quasi pronte. Diverse nuove ordinazioni sono state date alla casa Krupp ed ai cantieri americani. Nel 1903 la Turchia potrà disporre di una squadra di navi nuove e potenti, che comprenderà 6 navi da battaglia di 1.a classe ed otto cacciatorpediniere.

Con una simile squadra il Sultano ritiene di poter difendere efficacemente i suoi possedimenti, compresa Tripoli.

I denari per la ricostruzione della flotta vengono dati quasi tutti dal Sultano, il quale si è messo in testa che ormai la Turchia, per farsi rispettare, debba diventare una potenza marittima.

Alleanza greco-turca?

Atene, 30. — L'ex-ministro Skuludis, che nel 1898 concluse la pace tra la Turchia e la Grecia, è stato mandato in missione straordinaria a Costantinopoli, ma probabilmente vi rimarrà come ministro plenipotenziario.

La scelta dello Skuludis è molto sintomatica; essa confermerebbe le voci di una prossima alleanza tra la Grecia e la Turchia.

VARIE TELEGRAFICHE.

Colonia, 30. — Ignoti frantumarono completamente la statua dell'imperatore Guglielmo II ad Augustenthal. Pochi giorni fa era stato staccato dal monumento il ritratto in bassorilievo dell'imperatore.

Cherbourg, 30. — Il battello da pesca *Saint-Waalsla Hougue* ha ritrovato la torpedine carica, perduta dalla corazzata *Ammiraglio Tréhouard*. Un palombaro trarrà la torpedine dalle acque.

Dunkerque, 30. — Alla vigilia dell'arrivo del presidente Loubet a Dunkerque, la polizia arrestò l'anarchico italiano Aldo Solmi, condannato pei disordini di Milano nel maggio del 1898. Si trovarono nel suo baule documenti compromettenti.

Potsdam, 30. — Lo Scià è arrivato alle ore 6 di iersera, ricevuto dall'imperatore e dai principi. Gli vennero resi gli onori militari. Lo Scià e l'imperatore si recarono al palazzo in carrozza, scortata da uno squadrone del reggimento delle guardie del corpo.

Costantinopoli, 30. — I vescovi cattolici, il clero e le notabilità hanno diretto un reclamo al vaticano contro il Patriarca Emanuelian affermando il deperimento degli interessi della Chiesa cattolica, in seguito all'incapacità del Patriarca.

GIORNO PER GIORNO

Semplicità francescana.

A Venezia un gruppo di *compagni* si è costituito in Alta corte di giustizia per giudicare le spese voluttuarie e le abitudini aristocratiche del direttore del *Nuovo Secolo*, il quale - nientemeno! - si abbandona al lusso di frequentare il caffè Floriano e di bazzicare altri ritrovi dove, oltre l'infame e pingue borghese, si trovano anche dei blasonati. Gli ha imposto — e giustamente, caspita! — di abbandonare simili locali, e di recarsi, se vorrà bere il caffè, al *bar* o meglio alla bettola per gli scamiciati. E questo non è che il principio, perchè tutto un sistema di provvedimenti draconiani si sta studiando per far cessare certi scandali. Si assicura, per esempio, che il rompitor di vetri on. Ferri, sarà invitato a rinunziare al villino, ai servitori in livrea e guanti che gli umiliano le lettere in vassoio d'argento; che l'on. Cabrini sarà invitato a rinunziare per sempre — ora e nel verno — a quella pelliccia che è ausiliario così potente della sua eloquenza; che, in genere, si voterà l'ostracismo dell'amido dalle camicie e, perfino, l'abolizione per mangiare della forchetta e del coltello. Non ci son forse le mani? Il vero proletario può, forse, permettersi il lusso d'una posata?

Il socialismo viene così richiamato alle sue origini.

***

Gran brutta cosa i resoconti, o meglio le rese dei conti!

Questa volta la fonte cui ricorriamo è purissima, non può essere sospetta: è il giornale socialista genovese *Che l'inse!* il quale, trattando della locale Camera del Lavoro, così si esprime:

« Vi sono degli analfabeti impiegati che prendono 150 lire al mese. Un tal segretario, per qualsiasi concione, esigeva lire 6 *anticipate*; ora ha 150 lire mensili »

Ed ecco lo specchietto riassuntivo delle spese straordinarie:

« *Tessere e stampati* per il 1901 . .	L. 3355,75
« *Spese Tram pel Contabile* pel 1901.	» 302,75
« (Ai tempi di Buratti annue lire 35,60).	
« *Piccole riparazioni* per il 1901 . .	» 546,60
« *Impianto suoneria elettrica* . . .	» 163,00
« *Piccole spese*	» 778,32

E voleto sapere come sono retribuiti i caporioni della Camera del Lavoro?

« Sono retribuiti con annue L. 6680, con quanto cioè, non spende un comune di 20 mila abitanti! »

***

La canzone del Sole.

Sorge ridente e splendido, a diradar le nuvole, un Sole incantissimo, come una spera falgida! E col Sole ritorna la gaiezza, la festività, il sorriso, la felicità. Si racconta che un giorno, nella sua permanenza in una delle più ridenti città del mezzogiorno, Emilio Zola volle essere accompagnato da tre o quattro giornalisti a visitare i quartieri poveri. Fu condotto in giro per certe viuzze, che voi, lettrice mia, non vorreste conoscere nè pure di nome. Zola osservava con quel suo sguardo acuto, corrugando l'ampia fronte, sulla quale la bella ruga, che la solca, diveniva ancora più profonda. Non parlava, tutto raccolto nel suo pensiero, limitandosi ad ascoltare le spiegazioni. Finalmente, quando tutto gli fu mostrato, uno lo trasse dalla sua meditazione, distraendolo dal mondo ideale, in cui la sua poderosa fantasia d'artista lo aveva trasportato, e gli chiese: — Ebbene?

— Ebbene, egli rispose, voi, signori, non avete la miseria! La vera miseria è quella di chi ha freddo, di chi gela: con questo Sole — e mostrò con un largo gesto della mano uno spiraglio di cielo occhieggiante tra due alti palazzetti e illuminato da un biondo raggio di sole — con questo sorriso di cielo, ninno può sentirsi davvero miserabile.

Ed era la verità: noi siamo figli del Sole; ne abbiamo bisogno come dell'aria che respiriamo. Ben venga dunque il sole a farci rivivere di vita gioconda!

***

Ecco una statistica gentile, tratta di un periodico orticolo estero. I fiori attualmente coltivati in Europa raggiungono il numero di 4200 specie. Di esse un solo decimo, cioè 428 sono odorifere. Avuto riguardo alle tinte delle 4200 specie, 1194 sono a tinta bianca, delle quali solo 187 odorifere. — A fiore giallo ve ne ha 951 specie, e di esse 77 sono odorose. — Di fiori rossi vi hanno 823 specie delle quali 84 odorose. — Di fiori celesti vi sono 594 specie, e di esse 31 odorose. Le tinte meno nettamente definite contano 330 specie, delle quali 28 odorose.

— Il congresso dei coltivatori di rose francesi ha terminato i suoi lavori, dando il battesimo a 72 nuove varietà di rose, che sembrano siano venute alla luce in questi ultimi due anni. Una di queste rose, bellissima, è stata nominata *Presidente Kruger*, un'altra *Regina Guglielmina*, una altra ancora *Sans-Gene*, poi *Coraggio boero* ed una finalmente, era inevitabile, *Santos Dumont*. I congressisti nel separarsi decisero di tenere il prossimo congresso in Parigi nel giugno del 1903.

***

Per finire.
Distinzione logica.
Lily entra da un droghiere:
— Datemi delle ciambelle contro la tosse.
— Sono per te, bambina?
— Le ciambelle sì: la tosse l'ha la mamma.

Tutti noi.

Il Congresso delle Associazioni Monarchiche

Firenze, 29. — Nella sala dei Dugento, a palazzo Vecchio, è stato aperto il Congresso delle Associazioni monarchiche della Toscana, indetto ad iniziativa dell'Associazione monarchica di Livorno, nell'intento di congiungere e rendere più attive e concordi tutte le schiere costituzionali, per modo da opporre resistenza valida alle forze nemiche. Circa ottanta associazioni hanno aderito all'invito e moltissimi monarchici hanno assistito ai lavori del Congresso.

Alla presidenza sedevano il cav. Giuseppe Malenchini, presidente dell'Associazione monarchica di Livorno, il prosindaco comm. Artimini, il generale Pozzolini, presidente della *Patria-Re*, il prefetto comm. Winspeare, il senatore Barsanti.

Fra le associazioni rappresentate noteremo, oltre quella di Livorno, la Società delle riforme politiche e sociali, l'Associazione liberale del IV Collegio di Santo Spirito, la Camillo Cavour, la Gino Capponi, rappresentata dall'avvocato Domenico Pucci, la Bettino Ricasoli di Monticiano, rappresentata dal duca Leone Strozzi e dall'on. Callaini, il Circolo A. Barazzuoli di Chiusdino, rappresentato dall'avv. L. Barazzuoli, il Circolo monarchico di Arezzo, l'Associazione monarchica di Fucecchio, quelle di Fiesole, di Lastra a Signa, di Pontassieve, di Sesto Fiorentino, di Scandicci, di Settignano, di Pisa; quella dei reduci di Arezzo, la « Monarcato e libertà » di Guardistallo, la Liberale monarchica di Siena, l'Associazione di Volterra, di Lari, di Castelnuovo di Garfagnana, ed altre moltissime.

Fra le personalità più spiccate notiamo l'onorevole Ginori-Conti, il colonnello Di Paggio, il conte Paner, don Andrea Corsini, presidente della Commissione esecutiva, che era al completo, ecc.

Il prosindaco comm. Artimini, salutati i congressisti, pronunziò un elevato discorso, lodando l'idea del Congresso, tanto più opportuno ed utile ora che « troppo di sovente, si dimenticano le verità e gli ammaestramenti della storia, quasi per volere distruggere un passato da cui devono, invece, naturalmente e logicamente, derivarsi i germi di vita dell'avvenire ». Ricorda che è l'anniversario di Curtatone e Montanara ed afferma che riunendosi in un fascio si fa opera di concordia civile, di libertà e di progresso e si onora la memoria dei martiri della indipendenza.

Dopo il prosindaco prende la parola il cavaliere Giuseppe Malenchini che con parola ispirata e facile pronunziò un discorso materiato d'idee e denso di pensieri. Spiega la ragione della convocazione del Congresso ed il bene che è da attendersi dalla fusione delle forze sinceramente monarchiche. « Lungi da noi — egli dice — il fantasma pauroso di imminenti pericoli che solo i pusilli possono travedere nella loro debole mente; ma è certo che la potente organizzazione degli avversari e la loro incessante propaganda, diretta a sedurre le masse con falsi ma abbaglianti miraggi potrebbero col tempo suscitare questi pericoli, e quindi a noi apparisce sacrosanto il dovere di disciplinare la nostra azione, non solo per porre un argine alle azioni avversarie; quanto e ancor più per riguadagnarci quella fiducia e quel prestigio sul popolo, che purtroppo, per colpa nostra, abbiamo in gran parte perduto.

Terzo oratore il generale Pozzolini, ha dato anzitutto comunicazione di questa lettera del venerando patriotta senatore Antonio Mordini, dicendo che era lieto di portare la parola ammonitrice dell'antico compagno di Mazzini nelle cospirazioni, di colui che fece parte del Governo provvisorio di Toscana, del glorioso prodistatore di Garibaldi in Sicilia:

« Roma 28 maggio. — Carissimo amico — Grazie dell'invito al Congresso di domani. Duolmi di non potere intervenire perchè sono indisposto. Mando un affettuoso saluto ai congressisti. Rammentino i costituzionali toscani che mai si fa fronte al pericolo incalzante colla discordia e coll'inerzia; e provvedano. A te mando una cordiale stretta di mano e l'augurio che la tua voce patriottica sia ascoltata. — *Antonio Mordini* ».

Il generale Pozzolini nello spiegare il perchè del movimento odierno dice che « unico scopo è quello di facilitare un onesto accordo fra tutte le gradazioni del grande partito sinceramente monarchico, senza preferenze per nessuno, senza diffidenze, senza suscettibilità, pronti ora e sempre ad oneste transazioni, pur di tenere alto e vigoroso il concetto della monarchia liberale. Ma su questo nessuna transazione.... « Proclamiamo francamente che reputiamo inutile e dannoso qualsiasi cambiamento alla forma politica che oggi ci regge, ma riconosciamo che vi può essere del vero e del giusto nella domanda dei lavoratori chiedenti un miglioramento nelle loro condizioni. Certo queste riforme sono da noi più difficile che altrove perchè il nostro paese non è ricco, e grande prudenza è necessaria per non diminuire il capitale nazionale, già scarso ed oggi più diffidente. Per questo è necessaria la concordia degli animi nelle classi dirigenti, e la concordia invochiamo anche col sacrifizio delle nostre ambizioni, dei nostri orgogli ».

Dopo questi discorsi, interrotti spesso e coronati in fine da calorosi applausi, si iniziano i lavori del Congresso.

*

La fede politica del *Fanfulla* non è discutibile e non abbiamo, quindi, bisogno di dire con quanto vivo interesse e con quanta sincera simpatia assistiamo a questo risveglio del sentimento monarchico in Italia, movimento che iniziato con l'appello rivolto dalla Associazione monarchica di Napoli, seguito per quanto ri-

guarda la Toscana, dalla Associazione di Livorno, dà segni di vitalità anche nell'Emilia ed accenna a salutarmente estendersi in tutta la Penisola.

Troppo a lungo il nostro partito ha dormito, troppo a lungo s'è abbandonato all'anestesizzante nirvana, perchè non si debba vedere la necessità impellente di reagire, di scuotersi, di opporsi stretti in un fascio e concordi in un pensiero, alle marcia dilagante d'una propaganda sovversiva e tendente a distruggere l'ordine di cose imperante.

Ma è appunto perchè vivo è in noi il desiderio di fare cosa veramente e praticamente utile, di venire a risultati efficienti e di non limitarsi a vane logomachie o a belle disquisizioni e a patriottiche tirate, che vorremmo vedere diradato ogni equivoco, piantato nettamente il problema, stabilite chiaramente le basi della fusione, abbandonando le utopie, lasciando da parte i sogni di impossibili alleanze e di ibridi congiungimenti; eliminando cioè dall'inizio quelle cause di futuri e sicuri dissensi intestini, di prossime e inevitabili lotte interne, che si produrrebbero e non potrebbero non aversi, quando gli elementi che la carezzata fusione dovrebbe abbracciare non fossero omogenei e, anzi fossero, per l'essenza loro, per le origini da cui derivano, incompatibili gli uni con gli altri.

Ora il sognare, il cercare, lo sperare che il partito radicale legalitario possa entrare nel fascio di forze monarchiche vagheggiato dal Comizio di Firenze, equivale a crearsi illusioni vane ed equivarrebbe — qualora la cosa apparentemente riuscisse — a mettere nella novella lega costituzionale i germi della discordia, della disorganizzazione certa ed inevitabile.

La prova di tutto ciò è più che recente, palpitante di vivissima attualità. L'on. Ettore Sacchi, invitato mercoledì sera, non già a ripetere le sue idee di metafisica politica trascendentale di cui ha già letificato, altre volte e parecchie, i lettori delle riviste d'Italia e i pubblici di varie città, quando nel suo discorso allo Sferisterio, sceso dalle nuvole, venne al fatto concreto di dichiarare quale contegno terrebbe il partito che lo riconosce come capo, nelle imminenti lotte amministrative delle elezioni comunali, di schierarsi con l'un partito o con l'altro; pur affermando che opinione dei radicali è che la Monarchia non impedisce nessuna evoluzione e nessun progresso liberale, concluse dicendo che il suo partito, per gli elementi che lo formano, per le sue origini, pei principii cui si informa, non può allearsi che ai partiti popolari, non può che agire di concerto coi socialisti e coi repubblicani.

E noi della dichiarazione franca e netta dell'on. Sacchi, ci diciamo veramente lieti, perchè essa tronca uno stato di cose equivoco e dubbio. E', infatti, da augurarsi che dopo l'esempio di Milano, ove per le elezioni politiche, i radicali si ribellarono all'appoggio dei moderati; che dopo le dichiarazioni di mercoledì sera, dopo le mille altre prove che il partito legalitario cerca — ed insistiamo nel credere che non potrebbe fare altrimenti — le sue alleanze, i suoi appoggi nei partiti estremi, nei sedicenti popolari, gli uomini della parte dirigente dell'organismo moderato capiscano che è utopistico ed anche assurdo far l'occhio di triglia a chi di unirsi a noi non vuol saperne.

E' da augurarsi che la vagheggiata fusione di forze monarchiche sia fatta fra quelle frazioni che accettano le istituzioni vigenti senza sottintesi, senza restrizioni mentali, senza secondi fini, fra le frazioni veramente ed intimamente conservatrici del grande partito monarchico. Esse, da sole, strette in un fascio costituiscono per fortuna d'Italia, una tal potenza da potersi opporre a qualsiasi ondata sovversiva; ma, per carità, non si commetta l'errore di volervi includere elementi materiati d'ambizione e di fede non sicura; essi disgregherebbero presto la massa, renderebbero vano e, forse, non più tentabile il movimento odierno.

LE FESTE DI PALERMO

Ancora banchetti.

Palermo, 29 — Ieri alle ore 13, nella sala gialla del Politeama Garibaldi, i professori ufficiali ed i liberi docenti dell'Università offrirono un banchetto di 130 coperti all'on. ministro Nasi. Vi furono invitati anche molti professori di medicina delle Università di Catania e Messina intervenuti al Congresso medico. Al *dessert* prese primo la parola il Rettore dell'Università, Venturi, porgendo un saluto all'on. ministro Nasi, in nome del Corpo accademico dell'Università; parlarono quindi il prof. Delogu, Rettore dell'Università di Catania, il prof. Sampolo, l'on. Baccelli che pronunziò poche parole in onore dell'on. Nasi e, in nome dei liberi docenti, l'avvocato Ledonni.

Sorse indi a parlare l'on. Nasi, che, pronunziò un discorso applauditissimo.

A bordo del « Ramillies ».

Palermo, 30 — Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re accompagnato dall'on. ministro Morin, sopra una lancia a vapore della R. nave *Trinacria* si recò a bordo della corazzata inglese a salutare l'ammiraglio Vatson ed a ringraziarlo della cortese visita della squadra inglese durante la sua permanenza a Palermo. S. M. si trattenne circa un'ora a bordo della *Ramillies* quindi fra le salve delle artiglierie delle navi inglesi ed italiane e fra gli urrà dei marinai ritornò alla Reggia. Alla festa data nel giardino della Reggia da S. M. la Regina intervennero moltissimi invitati. La festa riuscì splendida ed animatissima.

Il Congresso dei Sindaci.

Palermo, 30 — Alle ore 14,40 si inaugurò ieri il Congresso dei Sindaci della Sicilia, aderenti tutti i 320 comuni dell'isola; intervennero al Congresso 212 rappresentanti, il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Ronchetti, il Sindaco di Roma, senatori e deputati, le autorità e molte rappresentanze. Il Sindaco di Palermo salutò i congressisti, e, quindi l'on. Fulci, pronunziò il suo discorso, accolto alla fine da grida di: *Viva il Re!* Parlò quindi brevemente il Sindaco di Roma, ringraziando l'on. Fulci e porgendo il saluto della Capitale alla Sicilia. L'assemblea sorse in piedi gridando: *Viva Roma!* e facendo una triplice salva di applausi. Poscia il presidente effettivo del Congresso, prof. Salvioli, pronunziò un discorso. Infine l'on. Fulci dichiarò aperto il Congresso.

L'on. Squitti in visita.

Palermo, 30. — L'on. Squitti, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, visitò ieri gli uffici postale e telegrafico. Alle 12,30 gl'impiegati superiori postali e telegrafici gli offersero un banchetto. Allo *champagne* parlò il direttore provinciale delle poste, De Haro, salutando l'onorevole Squitti e pregandolo di telegrafare al ministro Galimberti i sensi di fiducia del personale.

L'on. Squitti rispose, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo alla triplice classe dei suoi collaboratori: i deputati, insieme ai quali compie in questo momento la più simpatica delle funzioni politiche, quella che tende ad avvicinare sempre più il popolo al suo Re; i funzionari postali e telegrafici, che così valorosamente lo coadiuvano; i rappresentanti della stampa, che hanno la nobile ed importante missione di giudicare l'amministrazione e la politica, spronandò ai più sospirati miglioranti. Parlò quindi delle aspirazioni del personale appartenente alle tre categorie e si disse lieto di potere confermare che esse, mediante la benevola condiscendenza del ministro, on. Di Broglio, saranno in gran parte soddisfatte.

L'on. Squitti infine disse che, se il Parlamento accoglierà le nuove proposte di legge sui telefoni, sui risparmi e sui vaglia, tanto il suo ministro on. Galimberti, quanto egli, potranno, ritirandosi dal Governo, affermare che il loro passaggio al potere non è stata una giornata perduta. Terminò invitando a bere alla salute dei Sovrani, che Palermo è così orgogliosa di ospitare, ed all'on. Galimberti. Parlarono quindi gli on. deputati Di Stefano, Marinuzzi, Giuliani ed Abruzzesi.

L'on. Nasi all'Università.

Palermo, 30. — Nella visita fatta ieri all'Università, l'on. ministro Nasi, ripetutamente invitato dagli studenti, pronunziò poche parole. Prendendo occasione dallo scoprimento poco prima avvenuto del busto di Michele Amari, l'on. ministro esortò i giovani suoi conterranei ad amare la loro bella Sicilia, ma a ricordare sempre che tutto il lustro e la gloria che può venire all'isola dai suoi figli sarà sempre lustro e gloria dell'intera Nazione.

Il banchetto parlamentare.

Palermo, 30. — Il banchetto in onore delle rappresentanze parlamentari e dei ministri, riuscì ieri brillantissimo. Non fu fatto alcun brindisi: solo, al momento di levare le mense, i convitati gridarono: *Viva il Re!* Dopo il banchetto l'on. ministro Nasi intervenne ad un ricevimento dato in suo onore dai maestri elementari nelle sale del Circolo degli impiegati civili.

Visite dei Reali.

Palermo, 30. — Stamane S. M. il Re si è recato a visitare il parco reale della Favorita, e poi ritornò al palazzo reale donde di nuovo uscì per visitare la caserma dei bersaglieri in piazza Vittoria ed il Circolo militare. S. M. la Regina, alle ore 10.25, si è recata alla sala delle feste dell'Esposizione, per assistere alla premiazione della Scuola superiore municipale femminile. I Sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Alle ore 10,25 la Regina lasciò l'Esposizione, salutata entusiasticamente dagli invitati, che gremivano la sala. Il Re, alle ore 11, dopo visitato il Circolo militare, ritornò alla Reggia, dove ricevette circa duecento sindaci della Sicilia, che gli furono presentati dal sindaco di Palermo. Alle ore 12, nel giardino del Teatro Massimo, l'on. ministro Nasi ha assistito allo scoprimento di un busto di Verdi, splendido lavoro dello scultore Ugo.

Il Congresso delle scuole medie.

Palermo, 30. — Stamane, nella sala delle Lapidi al municipio, venne inaugurato il Congresso siciliano dei professori delle scuole medie. La vasta sala era gremita di professori. V'intervennero molti senatori e deputati, il rettore ed i professori dell'Università.

L'on. Nasi, accompagnato dal provveditore agli studi, entrò nella sala, accolto con vivi applausi. Il presidente dell'Associazione degli insegnanti delle scuole medie salutò i congressisti e svolse i desiderati della classe. Egli terminò il suo discorso, porgendo saluti e ringraziamenti al ministro Nasi. Parlò indi il professore Chirner di Bologna.

Infine l'on. ministro Nasi, salutato con un caldo applauso, pronunziò un breve ed applaudito discorso, in cui, dopo aver espresso la sua soddisfazione nel trovarsi in mezzo agli insegnanti delle scuole secondarie, nelle quali passò molta parte della sua giovinezza, sicchè conosco perfettamente i bisogni e le aspirazioni degli insegnanti secondari, dice che, tenace difensore delle sue antiche convinzioni, potrà cadere e soccombere, potrà anche essere calunniato, ma ciò non altera di una sola linea il suo pensiero, il suo sentimento. E' andato al potere con tutto un ordine di idee maturate di riforme, e sente il dovere intensissimo di farle uscire vittoriose nell'agone parlamentare. Presenterà a novembre la riforma delle scuole secondarie, che ha a base un tipo di scuola unica, diverso da tutte le altre finora proposte.

Riconosce il penoso stato in cui si trova il corpo insegnante delle scuole secondarie, che non potrebbe adempiere al suo dovere, ma egli, come ministro, è lieto di constatare che, nonostante tale penoso stato, gli insegnanti adempiono con amore i loro doveri. Parla dell'importanza che assume la forza riunita degli insegnanti delle scuole secondarie. Egli è convinto che bisogna anche provvedere alla carriera di tali pionieri della civiltà. L'Università deve essere aperta anche a coloro che per la grande pratica nell'insegnamento e la vasta coltura possano degnamente insegnarvi. Si dice contrario ad aumentare le tasse nelle scuole secondarie. Accenna *per incidens* alla lotta appassionata fattasi in questi giorni pel suo tentativo di modificare gli esami, pur non sconoscendosi quali sono gli obbiettivi che egli vuol raggiungere. Consiglia che i voti del Congresso rappresentino un *minimum* che possa incontrarsi con quello che potrà fare il Governo, al quale così verrebbe a facilitarsi il compito di risolvere il problema. Prega i presenti a salutare, in nome suo, le loro scolaresche, che, studiose e disciplinate, formeranno l'avvenire del paese. Conclude dichiarando, in nome del Re, aperto il Congresso.

Indi il ministro Nasi intervenne al banchetto offertogli dagli insegnanti delle scuole secondarie.

Il ritorno a Roma.

Palermo, 30. — La città è animatissima e festante. I balconi e i negozi sono decorati e imbandierati; il tempo è coperto. Una folla enorme affluisce alla Marina e in via Vittorio Emanuele, ove transiteranno i Reali per recarsi a prendere imbarco sullo *yacht Trinacria*. Anche i balconi e le finestre sono gremiti. Alle ore 14,30 le LL. MM. partono dalla Reggia. Il corteo reale percorre lentamente via Vittorio Emanuele, tra ovazioni continue e calorosissime, che raggiungono il maggior entusiasmo. Al passaggio dei Sovrani le truppe presentano le armi. Allo sbarcadero, pavesato come all'arrivo, i Sovrani sono ossequiati dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dagli on. ministri Nasi e Morin, dal sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, dal prefetto, senatore De Seta, dal sindaco, Tasca-Lanza, dagli on. senatori Maiella, Di Scalea, Bordonaro, Paternò, Oliveri e Di Sant'Elia, e da molti deputati, sindaci, ecc. La Regina, sorridente, stringe la mano a tutte le dame, che fanno ala al passaggio.

Il Re ringrazia e stringe la mano alle autorità ed al Comitato dell'Esposizione, dicendosi lieto delle accoglienze avute a Palermo. Alle ore 15 i Sovrani prendono posto nella lancia municipale, elegantemente addobbata, accompagnati dagli on. Zanardelli, Morin e Ronchetti, che partono anch'essi, dal sindaco che accompagna i Sovrani sino a bordo dell'*yacht Trinacria* e dai loro seguiti. Quando la lancia si diparte dalla capitaneria, applausi entusiastici si levano dalla banchina del molo e dalle infinite barche che gremivano lo specchio d'acqua lungo il percorso della lancia. Tutte le navi alzano il gran pavese; i cannoni fanno le salve regolamentari. Dopo pochi istanti i Sovrani a bordo del *Trinacria*, questo esce lentamente e maestosamente dal porto, scortato dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo. La dimostrazione fatta alle LL. MM. è stata di indescrivibile entusiasmo.

Il cuore del Re.

Palermo, 30. — S. M. il Re ha elargito 50,000 lire ai poveri della città, 30,000 all'ospedale, 10,000 all'Ospizio marino e 10,000 alla Croce Rossa.

Le presidenze del Senato e della Camera sono partite a bordo delle navi *Sardegna* e *Umberto*.

Il concorso ginnastico.

Milano, 30. — Ieri fu inaugurato il concorso dei ginnasti e dei pompieri nel Pulvinare dell'Arena.

Dopo la sfilata dei congressisti intorno all'Arena con le bandiere e le fanfare in testa, le autorità, i capi delle squadre, inscritte al concorso, e gli invitati si raccolsero nel Pulvinare, addobbato con bandiere e fiori, dove furono pronunciati discorsi. Parlarono, applauditi Redaelli, presidente della Società milanese *Forza e Coraggio* la quale indisse il concorso, il Provveditore agli studi, a nome del ministro Nasi, il quale telegrafò che interverrà al Congresso ginnastico il 3 giugno; il Sindaco, senatore Mussi, il maggiore Faruffini, a nome del Ministro della guerra, generale Ottolenghi, il Prefetto, comm. Alfazio, l'assessore Mira, Stoppa, in nome della Società ginnastiche ticinesi, ed infine il senatore Todaro, Presidente della Federazione ginnastica italiana, che concluse mandando un evviva al Re, nel cui nome dichiarò aperto il concorso.

Subito cominciarono le gare di eliminazione, cui parteciparono 35 corpi di pompieri con 500 persone e numerose Società ginnastiche italiane e svizzere, con oltre 2000 ginnasti.

Nizza, 30. — Una delegazione dei ginnasti francesi partì ieri da Nizza per recarsi alle feste ginnastiche che avranno luogo a Milano il primo di giugno.

La delegazione è condotta dal dott. Convers di Saint-Etienne, delegato dell'unione delle Società ginnastiche di Francia.

Commemorazione patriottica.

Pisa, 29 (*Alfeo*). — Oggi, promossa dal comizio dei veterani, ebbe luogo la commemorazione dei caduti il 29 maggio 1848 a Curtatone e Montanara. Un imponente corteo, preceduto dal Municipio col gonfalone, e composto delle associazioni dei veterani, dei reduci, dei garibaldini, della monarchica, studenti, scuole, musiche, mosse a deporre corone ai monumenti al Gran Re, a Garibaldi, a Mazzini e alle lapidi che nel Cimitero Monumentale e nell'atrio dell'Università ricordano i prodi caduti. Al suono della marcia reale e dell'inno garibaldino, frammisti agli inni del '48, furono percorse le vie principali affollate: al Cimitero parlò il maggiore cav. Sarteschi e all'Università il prof. Carlo Lessona, ambedue applauditissimi e inspirati a elevati sensi di patriottismo. Cerimonia ordinatissima e commovente, specialmente per l'entusiastica dimostrazione fatta dai giovani studenti ai vecchi e prodi superstiti della memoranda battaglia. La bandiera lacera del battaglione Universitario era portata dal superstite cav. Gherardo Nerucci di Pistoia.

A cerimonia terminata la rappresentanza comunale inviava il seguente telegramma:

« *Sindaco Curtatone* — Il Sindaco dà a me ambito onore significarLe come questa rappresentanza, sicura interprete della popolazione pisana, partecipi con riconoscente entusiasmo manifestazioni patriottiche promosse codesto Comune geloso custode ricordo di un giorno che fu gloriosa preparazione riscatto nazionale dal servaggio straniero. — *Assess. Ranieri Simonelli*, superstite battaglione toscano »

Le feste di Terni.

Terni, 29. (*Aminale*) — La prima giornata delle feste per il XXII centenario della Cascata delle Marmore non poteva riuscire più bella. Un lungo e ordinato corteo con numerose bandiere e musiche ha attraversato la città gaiamente pavesata e si è diretto al Politeama ternano, ove dal prof. Possenti è stata consegnata al sindaco, cav. Ciaradonna, la effigie del console M. Curio Dentato. Poscia il prof. Giovagnoli ha tenuta sull'opera del console romano una smagliante conferenza storico-estetica, spesso interrotta da vivissimi applausi. Il corteo col medesimo ordine, seguito da una fiumana di popolo si è poi diretto alla piazza Vittorio Emanuele, ove si è tenuto il comizio popolare a favore della ferrovia Civitavecchia-Orte, che così vivamente interessa l'avvenire delle nostre industrie, risparmiando alle grandi produzioni dei nostri opifici circa 90 chilometri di trasporto fino al mare. Hanno parlato gli on. Gallappi e Pantano. Nelle ore pomeridiane le numerose rappresentanze del Lazio e dell'Umbria si sono raccolte in un'aula del Convitto Umberto I, per concretare i loro voti; sulla piazza Vittorio Emanuele hanno suonato varie musiche, e si è estratta una tombola. Questa sera spettacolo di gala al teatro Verdi con *Andrea Chenier*. La città è illuminata ed animatissima.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La compagnia Reiter-Pasta, ebbe ieri sera una dimostrazione di viva simpatia dal numeroso pubblico accorso allo spettacolo d'addio. La Reiter fu una *Fernanda* superba. Stasera il Costanzi riposa e per domani un'altra festa, un altro teatrone. Tina di Lorenzo e Flavio Andò iniziano il corso delle loro rappresentazioni con *Facciamo divorzio*, di Vittoriano Sardou.

Valle. — Questa sera, con *Cane e Gatte*, si dà l'ultima delle fortunatissime recite della compagnia Scarpetta. La rappresentazione è a beneficio dei danneggiati dal disastro della Martinica.

Nazionale. — Ieri sera la rappresentazione fu sospesa per dar riposo ad Italia Vitaliani, ancor sofferente della caduta di ieri l'altro. Stasera anche con la *Deborah*, l'artista grandissima, che il pubblico di Roma ha tanto ammirato ed applaudito dà la serata d'addio. Lunedì sulle scene del Nazionale avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia veneziana del cav. Emilio Zago con la commedia del Pilotto: *L'onorevole di Campodarsego.*

Adriano. — Grande folla ieri in entrambe le rappresentazioni, e conferma di lieto successo all'opera nuova di Nino Alberti, *Barbagia*. Stasera rappresentazione straordinaria di gala a beneficio del Ricreatorio popolare Borgo-Prati. Gli allievi del Ricreatorio nell'intermezzo, tra *Pagliacci* e *Cavalleria*, eseguiranno un saggio di ginnastica. Il maestro Mascagni, che doveva dirigere la sua *Cavalleria*, non è ancora giunto in Roma. Domani per chiusura della stagione, e serata d'addio della compagnia, avrà luogo un grande spettacolo di gala a beneficio dei danneggiati delle Antille ed in onore dei tiratori esteri con le opere: *Cavalleria rusticana, Pagliacci* e *Barbagia*, e nell'intervallo verrà replicato a richiesta *L'inno dei tiratori* del maestro L. Ghidini.

Arte e artisti italiani a Berlino.

Abbiamo da Berlino, 29: Chiuso il fortunato ciclo verdiano al « Teatro Nuovo », che tanti applausi meritò al grande maestro e ai valorosi artisti italiani, interpreti di quelle opere, per desiderio espresso dall'Imperatore, amantissimo e intelligente di musica, fu data una rappresentazione straordinaria dell'*Aida*, al vecchio e maestoso teatro regio dell'Opera. L'Imperatore al levarsi del sipario era già nel suo palchetto, vestiva l'uniforme dei dragoni, ed era circondato da molti personaggi della sua Corte. Splendido per fastosa eleganza il teatro, sfolgoranti le femminili *toilettes*. L'entusiasmo non ebbe limiti, e il cenno degli applausi partì sempre dal palco imperiale. Finito il secondo atto, l'Imperatore volle nel suo palco l'impresario Neumann e il direttore d'orchestra Vigna, il quale fu lodatissimo per la sapiente e colorita concertazione e direzione dell'opera. Entrambi furono rispettivamente, dalle auguste mani, decorati dell'« Ordine della Corona » di 3.a e 4.a classe. Il Vigna fu applauditissimo al suo ritorno allo scanno di direttore. Finita l'opera l'Imperatore si fece presentare le signore De Macchi, Guerrini, De Macchi-Brombard, l'Arimondi ed il Silvestri, ed ebbe per ciascun artista caldi e lusinghieri elogi. Tutti i giornali inneggiano all'Arte italiana, a Giuseppe Verdi, di questa Arte immortale decoro e grandezza, ed hanno parole di simpatia e di ammirazione per l'italico ingegno.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Cane e gatte*, ore 9.
Adriano. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9
Nazionale. — *Deborah*, ore 9.
Quirino. — Leonidas, ore 9.
Manzoni. — *Tragine*, ore 9.
Savoia. — Riposo.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 30 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle 14,5. PODESTA', segretario, legge il verbale, ch'è approvato. Dopo accordati alcuni congedi, si viene alle

Interrogazioni

RAMPOLDI ai ministri dell'interno e della istruzione sulla convenienza di rendere obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria. GIOLITTI, ministro dell'interno, riconosce tale convenienza, e per quanto dipenda da lui promette che procurerà di reprimere l'abuso che la odontoiatria sia esercitata da non laureati. Altra dello stesso RAMPOLDI al ministro della istruzione sulla convenienza di pubblicare nel Bollettino ufficiale i risultati dei concorsi per le scuole secondarie. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, promette che il desiderio dell'interrogante sarà secondato. MONTI-GUARNIERI al ministro dei lavori pubblici sulle sue intenzioni circa un miglioramento delle sorti dell'ispettorato ferroviario. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, assicura che il ministero si sta occupando della cosa e presto presenterà alla Camera qualche proposta. MORGARI al ministro dell'interno per sapere se intenda sciogliere l'amministrazione comunale di Porto Empedocle per soddisfare ai desideri della parte onesta della popolazione. GIOLITTI, ministro, ha ordinato un'inchiesta e provvederà secondo i resultati della medesima. Altra dell'onorevole MORGARI sui mezzi d'intimidazione del delegato di S. Giovanni Valdarno, che avrebbe minacciati due socialisti, dicendo: « Voi stareste bene in una prigione di cui le chiavi si gettassero nel pozzo ». GIOLITTI, ministro, risponde che dalle informazioni assunte risulta che quella frase più che altro era una facezia detta a persone che avevano famigliarità col delegato. A ogni modo raccomanderà ai funzionari di non fare uso di codeste facezie. CALDESI ritira un'interrogazione che aveva presentato intorno ad alcune irregolarità avvenute nel tiro a segno ed alle quali è stato già provveduto. Le interrogazioni sono così esaurite.

MANGIAGALLI presta giuramento.

COSTA-ZENOGLIO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gustavo Chiesi, per offesa all'esercito, mediante articoli di giornale. Si passa alla

Elezione di Corteolona.

La Giunta delle elezioni propone che sia convalidata la elezione dell'on. Dozzio a deputato di questo collegio, nel quale era competitore del Dozzio, Carlo Romussi. La Giunta è divisa; vi sono quindi due relazioni: quella dell'onorevole Girardi per la maggioranza, e l'altra dell'on. Berenini, per la minoranza, che si oppone alla convalidazione. Parla contro le conclusioni della maggioranza l'on. BARZILAI; il quale, membro della minoranza della Giunta, sostiene l'annullamento dell'elezione. (Sono presenti un centinaio di deputati. Relativamente i più popolati sono i settori di centro e destra). CHIAPPERO sostiene le conclusioni della Giunta, soffermandosi specialmente sulla questione di diritto, ribattendo le argomentazioni dell'on. Barzilai.

BERENINI, relatore per la minoranza, spiega le ragioni del suo dissidio e della proposta di annullamento dell'elezione. Parlando delle corruzioni racconta di un elettore che, pure essendo partigiano di Romussi, dichiarò avere votato per Dozzio, avendo ricevuto due lire (*vivaci commenti*). GIRARDI, relatore per la maggioranza, spiega alla sua volta e difende le conclusioni della Giunta. Espone i motivi per i quali il Comitato inquirente dovette negar fede a certe denunzie di corruzione. Ricorda la giurisprudenza adottata dalla Camera, confutando gli argomenti degli oppositori. (L'aula s'è affollata. Sono presenti circa 150 deputati, la maggior parte nei centri e a destra. *Conversazioni*). Si viene ai voti. CHIESI GUSTAVO domanda l'appello nominale. Si vota sulle conclusioni della Giunta per la convalidazione della elezione. CERIANA MAYNERI, segretario, fa la chiama.

L'appello finisce alle ore 16. Hanno risposto *si* 128, *no* 13; si sono astenuti i ministri, i sottosegretari e qualche altro; i *si* sono tutti dei partiti costituzionali; i *no* in grande maggioranza dell'estrema sinistra, alla quale si sono uniti gli on. Brunialti, Lojodice, Rosano, Stelluti-Scala, Podestà e qualche altro. Ma finora il numero legale non c'è, mancano una trentina di voti. Si procede al contrappello. Al banco dei ministri si parla ad alta voce. PRESIDENTE raccomanda il silenzio; ma visto che si continua, scampanella e grida: O facciamo silenzio, o io sospendo la seduta. Rampoldi presenta ai ministri il neo-eletto Mangiagalli. Il contrappello si prolunga lentamente, viene a votare perfino l'on. Di Rudinì Antonio, e pare che il numero siasi raggiunto. I segretari procedono al computo, ma la votazione non è ancora chiusa. Sopraggiungono intanto altri 4 votanti, e la votazione è chiusa stavolta, diciamo così, ufficialmente. Il numero c'è.

Alle 16,50 il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione. Votanti 208, risposero *si* 147, *no* 47, si astennero 14. La Camera approva la convalidazione della elezione dell'on. Dozzio nel collegio di Corteleona. MAURIZI presenta la relazione sul progetto per l'artiglieria; TECCHIO quella sul progetto della casse postali di risparmio.

Si approva senza discussione il disegno per distribuzione del chinino alle Congregazioni di carità ed ai comuni. LUZZATTI L. presenta una relazione, non si capisce per che.

Continua la votazione segreta. Per oggi, pare, non si farà altro. E sono le 18,15.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 maggio 1902

Il sole spunta alle 4,41 — Tramonta alle 19,32 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Angela Merici.

Ricorre il compleanno:

del conte Domenico Enrico Bombicci-Pontelli, Firenze; della baronessa Luisa Garofolo, Napoli; della contessa Adele Pasini-Frassoni, Roma; di don Emanuele Rocco dei principi di Torrepadula, Napoli; della principessa Francesca Ruspoli-Kisseleff, Firenze; della contessa Giulia Sabatini, Roma; del conte Enrico Zoppi, Alessandria.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Angelina Antaldi-Viti, Roma; della contessa Angela Buonaccorsi, Roma; di donna Angelina Del Drago, Roma; della contessa Angiolina Ferrero Ponsiglione, Palermo; della marchesa Angelina Giustiniani, Roma; di donna Angela Lante Montefeltro della Rovere, Bagnaia; della contessa Angela Pianciani, Roma; della contessa Angelina Rasponi, Ravenna; di donna Angelina Frascara, Roma; della marchesa Angiola Sauli, Genova

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,9 — massima 25,8

Sua Maestà la Regina Margherita — Stamane alle 8 1/2 S. M. la Regina Madre, in carrozza chiusa, ed accompagnata dalla dama d'onore, marchesa di Villamarina, e dal gentiluomo di servizio, marchese Guiccioli, si è recata al Pantheon ove ha assistito ad una Messa bassa celebrata da mons. Bianchi. Quindi S. M. si è soffermata lungamente a pregare innanzi alle tombe di Re Umberto e Vittorio Emanuele.

— La Regina Madre, poi, insieme alla marchesa di Villamarina si è recata a visitare la scuola femminile Foà Fusinato, in via Magnanapoli, quindi ha fatto ritorno a villa Margherita.

All'ambasciata degli Stati Uniti — Ricorrendo oggi la *Decoration-day*, cioè il giorno in cui negli Stati Uniti si recano fiori alle tombe dei soldati morti nelle guerre della indipendenza, all'ambasciata sventolavano i vessilli nazionali.

— Stasera farà ritorno da Napoli l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, signor Meyer.

Note vaticane. — Il cardinale Martino de Herrera ha inviato al cardinale segretario di Stato il programma del Congresso nazionale spagnuolo che si riunirà prossimamente nella chiesa di San Martino-Flinario in Santiago.

— Il Pontefice volendo dare un novello attestato di benevolenza all'ordine dei Benedettini

che non curano disagi per la propaganda cattolica, specie in Australia, ha creato vescovo di Benevento il benedettino mons. Bonazzi.

— Monsignore Raffaele Virili, vescovo *in partibus* sarà nominato canonico della Basilica Liberiana.

— E' già stato fissato definitivamente il programma della festa popolare al Vaticano in onore di Leone XIII.

— Domenica prossima, se il tempo sarà favorevole, il Pontefice inaugurerà con una cerimonia religiosa la villeggiatura d'estate al Casino di Pio IV nei giardini vaticani. Sappiamo che alcuni religiosi francesi hanno chiesto ed ottenuto il permesso di costruire a loro spese nei giardini un *fac-simile* della grotta di Lourdes. L'inaugurazione solenne di questa grotta sarà fatta alla presenza del Pontefice che benedirà Lui stesso la santa immagine. Alla cerimonia assisterà anche l'ambasciatore francese accreditato presso il Vaticano ed una rappresentanza del collegio francese di Santa Chiara che giungerà in Roma domani.

— E' attesa in Roma la Missione del Governo degli Stati Uniti per regolare le questioni religiose nelle Isole Filippine.

Per le elezioni amministrative. — Stasera al Circolo Savoia si aduna la Giunta esecutiva del Comitato monarchico liberale per le prossime elezioni amministrative. Il Comitato monarchico, senza rumore di roboanti e quotidiani comunicati, procede innanzi nell'opera sua, che ha il consenso di tutti i benpensanti e di quanti sono alieni delle intransigenze settarie.

— Ieri il candidato avv Giovanni Albano, consigliere dell'*Unione liberale*, tenne un discorso nel giardino Bonitatibus per iniziativa di una « Federazione elettorale progressista dell'Esquilino ». Accanto all'oratore sedevano alcuni soci dell'*Unione*, fra cui notevole il commendatore Baldovino, ex capo sezione al ministero dell'istruzione. L'avv. Albano fece una carica contro il *prete* e contro i *bigi*, ponendo il problema clericale come base della lotta elettorale, e insistendo per l'alleanza dei liberali coi partiti popolari. Gli rispose Cassola dell'*Avanti*, constatando come il *prete* non sia più temibile per le sue aspirazioni al potere temporale, e come questo del *prete* non sia che uno spauracchio massonico, da far ridere i polli! Nonostante questo franco ed esplicito *bis* di reiezione, da parte dei socialisti, si votò un ordine del giorno Picarelli, riaffermando il fascio delle forze liberali, senza esclusione manco degli anarchici, per raggiungere il trionfo dell'idea laica in Campidoglio. E tutto ciò sotto l'egida e il sigillo dell'*Unione liberale!*

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per lunedì prossimo.

Per la quarta gara di tiro a segno. — *XIII Giornata.* — Fin dal principio il tiro è animatissimo e molto pubblico ha assistito per tutto il giorno. Il *clou* della giornata è il VI *match internazionale al fucile*, che ha avuto luogo dalle ore 7 alle 18. I premi per le nazioni consistono in placche in oro ed argento ed in astucci contenenti somme varianti da L. 300 a 100 di moneta internazionale, ed i premi individuali consistono in distintivi in oro di campionato mondiale e delle posizioni: in piedi, in ginocchio ed a terra. Ogni nazione è rappresentata da 5 tiratori, ed ha a sua disposizione tre bersagli, uno per posizione. Il bersaglio è di un metro di diametro diviso da 1 a 10, con visuale nera di 60 cm.: il tiro si effettua su cartoni, che sono tolti ad ogni ripresa, ed il colpo è segnato prima con paletta rossa e poi col numero corrispondente alla zona colpita. Ogni rappresentante tira 120 colpi, cioè 40 in piedi, 40 in ginocchio e 40 a terra e per ciascuna posizione gli vengono permessi 10 colpi preventivi a tirarsi a piacere su bersaglio di prova. La classificazione si farà sul risultato complessivo dei punti ottenuti da cinque tiratori di ogni nazione e la graduatoria sarà fatta: 1. per il maggior numero d'imbroccate; 2. pel maggior numero di visuali, e 3. pel più gran numero di 10, 9, 8 ecc. Infine tutte le armi sono ammesse, purchè ad alzo e mirino scoperto, e quest'ultimo non limato in basso, come pure è ammessa qualsiasi munizione.

Ecco l'elenco dei *Matcheurs*: *Tiratori svizzeri*: Staheli, Kallemberg, Gouter, Roche, Schellemberg. *Francesi*: Moreaux, Lecocq, Lardin, Cavadini, Paroche. *Argentini*: Canale, Ducca, Majo, Martinez, Carminos. *Italiani*: Boniceili, Cantoni, Conti, Moniga, Vitornati. *Germanici*: Hans, Adolph, Nobus, Bauchel, Reikenisden. *Austriaci*: Causa la malattia di due tiratori, essi non prendono parte al *Match*.

— Sotto la tettoia si nota grande andirivieni di persone che nervosamente aspetta l'esito della gara odierna, tutte si fanno questa domanda: « riuscirà l'Italia ad essere la prima in questo grande *Match?* » La risposta fino alle prime ore del pomeriggio sembra molto confortante ed affermativa.

— La squadra *Matcheurs* è stata posta a lato della *Categoria X colpi ripetibili*, è composta di 15 scanni (tre per nazione) sormontati ogni tre da uno stemma contornato da due rispettive bandiere italiane, francesi, argentine, svizzere e tedesche. La Commissione delegata dalle Nazioni pei pronunciamenti siede in permanenza nel campo del tiro sotto la presidenza del generale Sismondo, assistito dal segretario generale colonnello Cisotti. La suddetta commissione internazionale assiste inoltre allo spoglio dei cartoni. Si segnala verso le 15 un incidente: causa la vicinanza del tiro di *I Categoria, serie ripetibili*. Alcuni colpi andarono a colpire i bersagli del *Match* causando un gran disordine di numerazione per cui varie serie vennero annullate.

In seguito a questo fatto essendosi dovuto ricominciare una serie di 10 colpi il tiro si protrarrà fino verso le 19 circa e solamente a tarda sera potremo conoscere i risultati definitivi che pubblicheremo domani. Intanto però pare assicurato che siano riusciti primi gli italiani e gli svizzeri. Sul finire del *match* è giunto sul campo di tiro il ministro argentino Moreno e il primo segretario dell'ambasciata di Francia, a cui è stato offerto dalla Commissione dei ricevimenti uno *champagne* d'onore.

Incidente nella classificazione. — Il giurì radunatosi ieri annullò completamente il tiro del cav. Arturo Magagnini che aveva sparato una serie di cartuccie regolamentari in una gara in cui era prescritto l'uso di cartuccie ridotte col fucile 1891; dal suo canto il Magagnini osserva d'aver dichiarato al giurì il suo errore credendo di poter tirare in quella gara con qualsiasi cartuccia.

In seguito al verdetto del giurì, il cav. Magagnini aveva rassegnato le dimissioni da vice-presidente della sezione ricevimenti e feste, ma il presidente, generale Sismondo, l'ha pregato, con una lusinghiera lettera, a ritirarle.

Essendo stato l'incidente oggetto di una interrogazione dell'on. Caldesi alla Camera, l'incidente stesso ha avuto un seguito cavalleresco.

Stamane alle 11 adunatisi in una sala di Montecitorio i rappresentanti dell'on. Caldesi e del cav. Magagnini hanno composta la vertenza con reciproca soddisfazione.

La missione giapponese. — Ieri il principe Komatsu si recò a deporre una splendida corona di fiori sulla tomba di Re Umberto al Pantheon.

— Oggi S. A. I. alle ore 13 si è recato insieme al maggiore Todini a Villa Margherita a far visita alla Regina Madre. La visita di etichetta è stata brevissima.

Dopo aver sostato qualche tempo all'Hotel di Quirinale, il principe Komatsu, in tenuta di gran maresciallo dell'esercito giapponese, insieme ai tre ufficiali del suo seguito, accompagnato dal maggiore Todini si è recato a visitare la caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa. E' stato ricevuto dal colonnello del reggimento a dopo aver visitato i locali ed assistito ad esercizi della truppa ha fatto ritorno all'Hotel del Quirinale.

— Domani mattina S. A. I. si recherà a visitare il poligono della Farnesina e nella giornata, in forma ufficiale, porterà a S. M. il Re l'ordine supremo del *Crisantemo*.

— Domani sera avrà luogo al Quirinale un pranzo a Corte in onore della missione giapponese.

Al Vascello — Domenica 1o giugno, alle ore 16 precise saranno estratti i doni alla Villa Medici al Gianicolo. Chi ha comperati dei numeri, potrà entrare ed assistere all'estrazione, presentando i biglietti acquistati.

Università popolare. — Domani sera alle ore 8 1[2, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Segrè su Francesco Petrarca, il prof. Milesi di Politica positiva; seguirà alle 9 1[2 la chiusura dell'anno scolastico, con un discorso del prof. Vittorio Ascoli, l'attivo e benemerito vice presidente dell'Associazione dei Liberi Docenti, che farà la relazione sull'andamento e lo sviluppo dei Corsi dell'U. P. Romana. Alla cerimonia di chiusura, cui parteciperanno gli insegnanti, sono invitati tutti gli iscritti ai Corsi.

Ricreatorio popolare rione Ponte. — Il Duca degli Abruzzi ha fatto pervenire per telegramma alla presidenza la sua autorizzazione a che il Ricreatorio s'intoli col suo nome. In tal modo l'uniforme marinaresca dei baldi giovinetti ha avuto l'ambito battesimo.

La Società zoologica italiana, riunitasi mercoledì, presenti moltissimi soci proclamava soci ordinari i signori prof. Giovanni Di Stefano del R. Comitato Geologico, prof. Mario Panizza, dott. Francesco Testi, capitano medico, dott. Salvadore Bruno, conte Pompeo di Campello, conte Tancredi Manassei di Collestatte, e a socio straordinario il signor Luciano Pigorini. Presiedeva il conte Guido Orazio Falconieri di Carpegna, vice-presidente, in assenza del presidente prof. Carruccio, del quale venne letta dal segretario, dott. Romero, una relazione importante su di un magnifico esemplare di *Plautus* (Alca) *impennis* (specie da poco estinta) inviato in dono dal Re al R. Museo di zoologia dell'Università di Roma. Il conte di Carpegna lesse a sua volta, una dotta memoria, sulle specie nuove pel museo di Roma da lui studiate fra gli ultimi doni di uccelli esotici già esistenti nel R. Castello di Moncalieri, che il Museo zoologico deve anche alla munificenza regale. Seguirono poi delle comunicazioni dei soci dottori Testi (sulla malaria dell'Agro Grossetano e sulle *Anopheles*) Romero, Losito e Tiraboschi. Vennero dai presenti ammirati lo splendido esemplare dell'*Alca* e gli uccelli esotici, illustrati dal conte di Carpegna, nonchè una enorme tartaruga acquistata recentemente dal Museo, una delle maggiori della specie, che fu oggetto di un'altra comunicazione del presidente Carruccio.

Liceo Musicale. — Nei giorni 5 e 8 giugno, nella sala della R. Accademia di S. Cecilia, avranno luogo due grandi saggi finali degli alunni del Liceo Musicale, che saranno il riassunto delle 19 esercitazioni tenute nei mesi di aprile e maggio. I soci dell'Accademia e gli abbonati ai concerti che desiderano intervenire ai detti saggi, potranno ritirare il biglietto di ingresso presso la Segreteria, domenica e lunedì, dalle 9 alle 12.

Il portiere impazzito! — Nel palazzo del principe Massimo, al Corso V. Emanuele n. 13, era in qualità di portiere, certo Mattei Romano, di anni 52. Il Mattei, alcun tempo fa, subì una condanna, che gli valse la perdita del suo posto nella portineria, dalla quale avrebbe dovuto sloggiare fra pochi giorni. Impressionato della cosa, ed in cuor suo meditando una vendetta, nervoso, sofferente di epilessia, privo in certi istanti della coscienza di ciò che faceva, stamane si è recato al palazzo, munito di alcuni tubi di latta ripieni di polvere. Erano circa le 11 3[4 quando dal palazzo Massimo partì un colpo secco, simile allo sparo di un mortaretto.

La gente fece subito capannello e i clienti della liquoreria Protto uscirono tutti dal negozio per rendersi conto di quello che era accaduto. Accorsi in questo frattempo numerosi agenti di pubblica sicurezza e alcune guardie municipali, il Mattei, il quale aveva dato fuoco ad uno dei suoi tubi di polvere, uscì fuori della portineria e colla rivoltella spianata minacciò di morte chiunque osasse accostarglisi.

Fu un vero momento di terrore. Le guardie, che tutto arrischiando, vollero accostarsi per disarmarlo, furono prese di mira dal forsennato. Mentre le guardie s'avanzavano imperterrite, una di esse, certo Francesco Fiorentino, di anni 29, cadde colpito da una palla al torace e un brigadiere delle guardie di città s'ebbe una palla che gli battè su un bottone della giubba e gli produsse un'escoriazione al torace, mentre un'altra gli sfiorava la fronte, producendogli una contusione. In questo frattempo il tappezziere Fais Francesco di anni 30, da Cagliari, abitante in via Borgovecchio, che era entrato colle guardie nel palazzo, per arrestare il pazzo, preso forse da sgomento, si diede alla fuga, e la folla lo rincorse, credendolo il feritore. Per equivoco venne arrestato, ma fu poi rilasciato. Intanto si riusciva ad impossessarsi del forsennato ed i feriti venivano condotti alla Consolazione. Per fortuna le ferite dei due agenti sono leggiere e guariranno in pochi giorni. Il Mattei trovasi ora ben guardato nella sala di osservazione a S. Spirito.

Il fatto ha destato viva impressione nella cittadinanza; corsero le versioni più varie; si parlò perfino di un grande numero di morti, e si giunse a credere fosse scoppiata una bomba a palazzo Braschi.

Fatti di sangue. — In un'osteria fuori porta San Giovanni ieri sera vennero a rissa il carrettiere Vincenzo Salsi, d'anni 21, il muratore Vincenzo Ciocca, d'anni 17 e lo scalpellino Giovanni Pieri, d'anni 17. Passati a vie di fatto, il Ciocca fu ferito dal Salsi di coltello ad una coscia; il Ciocca alla sua volta ferì il Salsi ed il Pieri di coltello alla schiena. A San Giovanni il Salsi ed il Pieri furono giudicati guaribili in giorno 15; a S. Antonio, il Ciocca fu giudicato guaribile in giorni 10 Tutti e tre i feriti sono piantonati a disposizione della P. S.

— Per questioni di giuoco lo spazzino Giancondito Nuccitelli, di anni 33, venne replicatamente ferito in via Valle dell'Inferno dal terrazziere Domenico Samolle di anni 38. A S. Antonio il Nuccitelli venne giudicato in pericolo di vita.

— Ieri sera venne condotto a S. Spirito il fruttarolo Antonio Bardoncini, di anni 28, abitante in via degli Scipioni n. 71, ferito di coltello all'inguine. Dichiarò che per gelosia era stato ferito dal vignarolo Ulderico Isidori. I sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Il fatto della modella — Ieri sera in via Capo le Case, alle 11, la modella Elisa Addanzioni di anni 23, in causa di una spinta ricevuta dal proprio amante Luigi Comez di anni 33, napoletano, rovesciò un lume a petrolio. Il fuoco istantaneamente s'appiccò alle vesti della poveretta. Il Comez riuscì a spegnere le fiamme producendosi però gravi ustioni. Nella camera si produsse un piccolo incendio ben presto domato dai vigili accorsi. Entrambi gli amanti vennero giudicati a S. Giacomo guaribili in un mese.

Tentato suicidio — Ieri sera venne condotta a S. Spirito certa Guglielmina Righi di anni 31, abitante in via del Gonfalone, la quale aveva tentato suicidarsi buttandosi dalla finestra. La poveretta dichiarò di aver voluto morire in seguito ai continui maltrattamenti del marito. Fu giudicata guaribile in giorni 20.

Audace furto. — Mentre il principe Malcon Khan, ambasciatore persiano, si recava dalla stazione al palazzo Roccagiovane, dalla sua vettura venne involata una valigia contenente biancheria ed un'uniforme con decorazioni. Si fanno attive indagini per scoprire l'audace ladro.

Il magazzino di forniture per mode, seterie e mercerie della Ditta FRATELLI FABBRI trovasi in via Marco Minghetti, 4, Roma.

Dott. Jonna Trolli, Specialista per le malattie dei bambini, ore 13-15. — Via Palermo, 73. Telefono 1924.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *spostamento d'accento* precedente:

PASSERO PASSERÒ

Bisenso.

Nel giorno di Natale,
A don Calamità,
Ho *inviato* un bel messale
A gran velocità.

INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani.

Domani, alle 11,32, giungeranno in Roma i Sovrani, reduci da Napoli, dove arriveranno a bordo della *Trinacria* domattina avanti le sei. Alla Stazione saranno ricevuti dai Ministri in Roma e dalle autorità. Coi Sovrani faranno ritorno gli on. Zanardelli, Squitti e Ronchetti. L'on. Baccelli è arrivato già oggi alle 12,35. L'on. Nasi tarderà il ritorno di qualche giorno, recandosi stasera a Trapani.

Compar Giovannino!..

Com'è noto, nel Collegio di Viterbo si combatte aspra la lotta elettorale per la successione dell'on. Zeppa fra l'avv. Canevari, zanardelliano l'oculista Scellingo indipendente e il socialista dott. Braccini. A San Martino al Cimino, che fa parte del Collegio, il Sindaco, di concerto col comando dei RR. Carabinieri, aveva proibito per gravi ragioni d'ordine pubblico una conferenza che doveva tenersi sulla piazza comunale a favore del candidato socialista da uno dei vari focosi commessi viaggiatori del partito. Ma contro l'opportuno divieto, approvato da tutte la parte sana della popolazione, insorse il ministro dell'interno in persona, evidentemente insufflato dai compagni socialisti di Roma, coi quali, malgrado tutte le pose e i feroci telegrammi fantasiosi letti in Senato, seguita ad essere pane e cacio. L'on. Giolitti telegrafò, infatti al sotto-prefetto che il divieto del Sindaco di San Martino, al Cimino doveva essere revocato e che il verbo socialista doveva avere il più ampio e libero sfogo, anche quando debba produrre in quel pacifico ed onesto paese, dei disordini magari accompagnati « da suon di man con elle »!

Al Ministero della Guerra.

Alcuni giornali, evidentemente tratti in inganno dai « giovani turchi » di cui esiste una bene agguerrita e bene organizzata combriccola anche al Ministero della Guerra hanno data la notizia che il generale Sobrero, direttore generale dei servizi amministrativi, stava per essere collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, e che l'avrebbe sostituito il colonnello del genio Marzocchi, attualmente capo della divisione genio (valoroso e colto ufficiale, ma che fra parentesi è meno anziano, come capo divisione, di tutti e sei i capi divisione della direzione generale dei servizi amministrativi!).

La notizia, abilmente intersecata con altre notizie vere di prossimi movimenti negli alti gradi dell'esercito, è stata riprodotta poi da altri giornali anche di provincia. Ora la notizia è falsa di sana pianta ed è autorevolmente smentita.

Il generale Sobrero, una competenza *hors ligne* ed una rettitudine adamantina, sta perfettamente bene dov'è, alla testa della più importante e complessa direzione generale del ministero, che da sola ha un maneggio di oltre 180 milioni all'anno; a codesto servizio egli ha impresso un eccellente indirizzo, introducendo utili e sane riforme, specialmente nel ramo sussistenze, che hanno dato eccellenti resultati. E il nuovo ministro della guerra, che conosce da anni e stima il generale Sobrero, non ha mancato di dichiarargli che era ben lieto di conservare a sè e all'amministrazione della guerra la sua apprezzata e vantaggiosa cooperazione.

Per questa volta dunque i « giovani turchi » del ministero della guerra l'hanno fatta bassina, bassina assai!..

Gli sgravi sui farinacei.

Il Ministro delle Finanze ha diramato ai Prefetti e intendenti di finanza, una circolare con la quale, rammentando che col 1. luglio prossimo sarà iniziata l'abolizione del dazio sui farinacei, si dànno larghe e minute istruzioni pel modo migliore di eseguire detta legge e relativi regolamenti. A tal proposito il ministro si preoccupa del pericolo che la legge, nell'attuazione possa risolversi a beneficio di pochi speculatori, anzichè delle classi meno abbienti e dei consumatori, per i quali essa è stata fatta. Invoca, quindi, ad eliminare questo pericolo, benintesi e premurosi provvedimenti da parte delle amministrazioni comunali e delle autorità tutorie; e soggiunge che la istituzione dei forni cooperativi è uno dei mezzi più efficaci per scongiurare le illecite coalizioni a danno delle classi che fanno del pane il loro principale nutrimento. Ma se ciò non fosse possibile, non dev'essere però trascurata l'attuazione degli altri espedienti diretti allo stesso fine, e uno di questi espedienti potrebb'essere il calmiere. Seguono altre istruzioni e schiarimenti di carattere speciale, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Dal canto nostro, pur non contestando la necessità di provvedimenti che valgano a rendere più sensibili per le classi povere gli effetti d'una legge che purtroppo è destinata a produrre beneficii semplicemente irrisorii, osserviamo che le preoccupazioni ora manifestate dimostrano quanto fondamento avessero le osservazioni degli oppositori di questo famoso progetto degli sgravi, e come tutte le difficoltà, ora solo intraviste dal Ministero, fossero state a tempo debito prevedute una per una da noi. Nè la circolare del ministro Carcano, a parere nostro, otterrà che gran parte degli inconvenienti siano eliminati, mentre si risentiranno in misura abbastanza grave gli effetti degl'inasprimenti fiscali, escogitati per compensare le perdite dei bilanci.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha approvato oggi la relazione dell'on. Mazza per maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno, e quella dell'onorevole Tecchio per modificazioni alla legge sulle casse di risparmio postali. Entrambe le relazioni sono state presentate nella seduta di oggi alla Camera.

— La sotto-Giunta per i bilanci della istruzione pubblica e dell'agricoltura ha oggi approvata la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti sul bilancio della pubblica istruzione. La sotto-Giunta propone su questo bilancio alcune riduzioni al capitolo dei sussidi al personale del ministero e a quello dei sussidi agli insegnanti delle scuole secondarie.

Per l'artiglieria.

Oggi si è riunita la Commissione per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito, specialmente nei riguardi dell'artiglieria, approvando la relazione dell'on. Maurigi che oggi stesso è stata presentata dal relatore alla Camera. La relazione sarà pubblicata appena il relatore avrà avuto dal ministro risposta ad alcune domande rivoltegli a proposito dell'arma del genio.

Per l'arbitrato della Guyana.

E' ritornata dal Brasile la Commissione italiana, che si era colà recata per studiare sopra luogo la frontiera della Guyana, la quale diede luogo ad un conflitto tra il Brasile e l'Inghilterra, conflitto, che fu poi sottoposto all'arbitrato del Re d'Italia. Il marchese Visconti Venosta, che rappresenta il Re nell'arbitrato, è ormai in possesso di tutti gli elementi necessari per emettere il giudizio arbitrale.

Per Candia.

In una conferenza privata, tra l'on. Prinetti e gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia, si sarebbe secondo l'*Information* rimasti di accordo di non decampare dalle deliberazioni prese nello scorso autunno riguardo alle condizioni politiche dell'isola di Candia, e perciò di non prendere in esame la nuova domanda del principe Giorgio per l'annessione dell'isola alla Grecia. Recentemente sarebbe pervenuta alla Consulta una petizione, contenente molte migliaia di firme, perchè su Candia venisse proclamato, il protettorato italiano. Di questa petizione non si è tenuto nè si terrà alcun conto; ma è certo che il Governo italiano, prima di acconsentire che Candia sia annessa alla Grecia, prenderà in esame ed eventualmente farà valere i diritti storici dell'Italia, come erede naturale della Repubblica Veneta, la quale tenne Candia prima che questa fosse occupata dai turchi.

La salma di Antonio Fratti.

In seguito alle pratiche del nostro ministero degli esteri, il Governo ellenico ha autorizzato il disseppellimento della salma di Antonio Fratti, caduto eroicamente combattendo per la difesa della Grecia e quanto prima avrà luogo il trasporto della salma in Italia.

Rustem Babas graziato!

Prizrend, 29 (*Information*). — Il famoso capo degli Arnauti, Rustem Babas, che commise tanti assassinii e rapine nella vecchia Serbia, per cui fu tempo fa arrestato e condotto a Costantinopoli, ottenne in questi giorni la grazia e insieme il titolo di Hadzi. Egli è tornato a Prizrend, ove ha ricevuto un'accoglienza trionfale da parte dei suoi correligionari. Tutto il vilayet è in preda alla più viva eccitazione per questo fatto inaudito.

Lotte sanguinose in Cina.

Londra, 30 — Il *Daily Mail* ha da Shangai che la ribellione nel Sud è in piena attività. I ribelli sono stati battuti a Tchou-Bon-Sien ed hanno avuto 1500 fra morti e feriti. Le truppe imperiali li hanno inseguiti fino nei loro villaggi dove si sono trincerati. Gli insorti, aiutati dalle donne e dai bambini, hanno tentato varie sortite, obbligando le truppe imperiali a ripiegare. Il loro capo è stato ucciso. I *boxers* si riuniscono numerosi nel Chan-Toung.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 30, ore 15.

Parigi apre: Italiano 130,45; Spagnuolo 79,02.

Qui sullo slancio di Parigi si vola sulla Rendita e sui valori bancari: Rendita 105,12 1[2; Istituto Fondiario 514; Commerciale 693; Credito italiano 517; Banco Roma 125 1[2; Marcia 1317; Gas 964; Omnibus 290 1[2; Condotte 266; Molini 71; Metallurgiche 126 1[2; Ferriere 96 1[2; Forni elettrici 91; Montecatini 146; Risanamento 26; Immobiliare 218 1[2; Generale 36; Carburo 610; Prodotti chimici 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 920; Meridionali 656,50; Mediterranee 457,50; Acciaierie in discesa a 1095; Venete 79; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 103,55; Francese 102,60; Spagnuolo 79,12; Portoghese 29,07; Meridionali 644.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 maggio, a lire 101,60.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE in FIRENZE — Capitale Lire 260,000,000 interamente versato

Servizio Finanza e Titoli

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 15 Maggio 1902.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1902, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. Dal 1 Ottobre 1902 in poi cessano di essere fruttifere.

SERIE A

Titoli da 1 — Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1516	1520	534	152666	152670
4451	4455	901	154501	154505
5171	5175	987	154931	154935
5786	5790	1094	155466	155470
8996	9000	1390	156946	156950
10196	10200	1709	158541	158545
10251	10255	1926	159626	159630
10886	10890	2410	162046	162050
11876	11880	3126	165626	165630
12106	12110	3328	166686	166690
12661	12665	3374	166866	166870
13006	13010	3489	167441	167445
13086	13090	3887	169431	169435
14501	14505	4270	171346	171350
14806	14810	4397	171981	171985
15451	15455	4425	172121	172125
18411	18415	5281	176401	176405
18416	18420	5550	177746	177750
21511	21515	6030	180146	180150
25131	25135	6132	180656	180660
25366	25370	6149	180741	180745
26461	26465	6152	180756	180760
28121	28125	6247	181231	181235
30026	30030	6328	181636	181640
30816	30820	6380	181896	181900
33891	33895	6547	182731	182735
33916	33920	6568	182826	182830
35521	35525	7176	185876	185880
35751	35755	7210	186046	186050
35826	35830	7410	187046	187050
36356	36360	7521	187601	187605
37451	37455	7584	187916	187920
37836	37840	7643	188211	188215
39466	39470	7830	189146	189150
39566	39570	7978	189886	189890
39956	39960	8011	190051	190055
43821	43825	8080	190396	190400
44066	44070	8228	191136	191140
44086	44090	8302	191506	191510
44966	44970	8822	194106	194110
47286	47290	8989	194941	194945
49111	49115	9311	196551	196555
49516	49520	9656	198276	198280
54421	54425	10177	200881	200885
55071	55075	10557	202781	202785
55476	55480	10906	204526	204530
55726	55730	10930	204646	204650
56451	56455	11064	205316	205320
58906	58910	11068	205336	205340
59051	59055	11425	207121	207125
60011	60015	11494	207466	207470
60466	60470	11700	208496	208500
60956	60960	11708	208536	208540
61146	61150	11731	208651	208655
61296	61300	11907	209981	209985
61471	61475	12136	210676	210680
62336	62340	12281	211401	211405
62361	62365	12450	212246	212250
62381	62385	12667	213331	213335
62686	62690	12744	213716	213720
65141	65145	12880	214396	214400
66131	66135	13027	215131	215135
66396	66400	13388	216936	216940
66781	66785	13420	217096	217100
68986	68990	13492	217456	217460
69051	69055	13924	219616	219620
70341	70345	14039	220191	220195
72536	72540	14061	220301	220305
75561	75565	14137	220681	220685
75841	75845	14512	222556	222560
76506	76510	15000	225041	225045
77516	77520	15068	225336	225340
78106	78110	15113	225561	225565
78481	78485	15178	225886	225890
79651	79655	15506	227526	227530
83816	83820	15574	227866	227870
85861	85865	15642	228206	228210
88286	88290	15650	228246	228250
88531	88535	15767	228831	228835
89706	89710	15910	229496	229500
90566	90570	16122	230606	230610
91446	91450	16412	232056	232060
93186	93190	16415	232071	232075
93986	93990	16461	232301	232305
95946	95950	16476	232376	232380
96151	96155	16552	232756	232760
101991	101995	17809	239041	239045
102406	102410	17848	239236	239240
103046	103050	18142	240706	240710
104056	104060	18402	242006	242010
105636	105640	18438	242186	242190
108101	108105	18694	243466	243470
108346	108350	18877	244381	244385
108826	108830	19169	245841	245845
109656	109660	19698	248486	248490
110381	110385	19726	248626	248630
110896	110900	19733	248661	248665
113146	113150	19912	249556	249560
113671	113675			
113836	113840			
115716	115720			
116236	116240			
116476	116480			
118911	118915			
119171	119175			
121096	121100			
121456	121460			
121887	121890			
123416	123420			
124116	124120			
124731	124735			
125501	125505			
125911	125915			
126836	126840			
128871	128875			
128991	128995			
130556	130560			
130661	130665			
130706	130710			
131531	131535			
131786	131790			
134346	134350			
134991	134995			
135081	135085			
135266	135270			
135496	135500			
137286	137290			
137291	137295			
142681	142685			
144071	144075			
145106	145110			
149021	149025			
149446	149450			
149781	149785			

SERIE B

Titoli da 5 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 1 — Numeri unitari dal N.	al N.	dal N.	al N.
304	1516	1520	101991	101995	239041	239045
891	4451	4455	102406	102410	239236	239240
1035	5171	5175	103046	103050	240706	240710
1158	5786	5790	104056	104060	242006	242010
1800	8996	9000	105636	105640	242186	242190
2040	10196	10200	108101	108105	243466	243470
2051	10251	10255	108346	108350	244381	244385
2178	10886	10890	108826	108830	245841	245846
2376	11876	11880	109656	109660	248486	248490
2422	12106	12110	110381	110385	248626	248630
2533	12661	12665	110896	110900	248661	248665
2602	13006	13010	113146	113150	249556	249560
2618	13086	13090	113671	113175	250356	250360
2901	14501	14505	113836	113840	251011	251015
2962	14806	14810	115716	115720	251381	251385
3091	15451	15455	116236	116240		
3683	18411	18415	116476	116480		
3684	18416	18420	118911	118915		
4303	21511	21515	119171	119175		
5027	25131	25135	121096	121100		
5074	25366	25370	121456	121460		
5293	26461	26465	121886	121890		
5625	28121	28125	123416	123420		
6006	30026	30030	124116	124120		
6164	30816	30820	124731	124735		
6779	33891	33895	125501	125505		
6784	33916	33920	125911	125915		
7105	35521	35525	126836	126840		
7151	35751	35755	128871	128875		
7166	35826	35830	128991	128995		
7272	36356	36360	130556	130560		
7491	37451	37455	130661	130665		
7568	37836	37840	130706	130710		
7894	39466	39470	131531	131535		
7914	39566	39570	131786	131790		
7992	39956	39960	134346	134350		
8765	43821	43825	134991	134995		
8814	44066	44070	135081	135085		
8818	44086	44090	135266	135270		
8994	44966	44970	135496	135500		
9458	47286	47290	137286	137290		
9823	49111	49115	137291	137295		
9904	49516	49520	142681	142685		
10885	54421	54425	144071	144075		
11015	55071	55075	145106	145110		
11096	55476	55480	149021	149025		
11146	55726	55730	149446	149450		
11291	56451	56455	149781	149785		
11782	58906	58910	152666	152670		
11811	59051	59055	154501	154505		
12003	60011	60015	154931	154935		
12094	60466	60470	155466	155470		
12192	60956	60960	156946	156950		
12230	61146	61150	158541	158545		
12260	61296	61300	159626	159630		
12295	61471	61475	162046	162050		
12468	62336	62340	165626	165630		
12473	62361	62365	166686	166690		
12477	62381	92385	166866	166870		
12538	62686	62690	167441	167445		
13029	65141	65145	169431	169435		
13227	66131	66135	171346	171350		
13280	66396	66400	171981	171985		
13357	66781	66785	172121	172125		
13798	68986	68990	176401	176405		
13811	69051	69055	177746	177750		
14069	70341	70345	180146	180150		
14508	72536	72540	180656	180660		
15113	75561	75565	180741	180745		
15169	75841	75845	180756	180760		
15302	76506	76510	181231	181235		
15504	77516	77520	181636	181640		
15622	78106	78110	181896	181900		
15697	78481	78485	182731	182735		
15931	79651	79655	182826	182830		
16764	83816	83820	185876	185880		
17173	85861	85865	186046	186050		
17658	88286	88290	187046	187050		
17707	88531	88535	187601	187605		
17942	89706	89710	187916	187920		
18114	90566	90570	188211	188215		
18290	91446	91450	189146	189150		
18638	93186	93190	189886	189890		
18798	93986	93990	190051	190055		
19190	95946	95950	190396	190400		
19231	96151	96155	191136	191140		
			191506	191510		
			194106	194110		
			194941	194945		
			196551	196555		
			198276	198280		
			200881	200885		
			202781	202785		
			204526	204530		
			204646	204650		
			205316	205320		
			205336	205340		
			207121	207125		
			207466	207470		
			208496	208500		
			208536	208540		
			208651	208655		
			209981	209985		
			210676	210680		
			211401	211405		
			212246	212250		
			213331	213335		
			213716	213720		
			214396	214400		
			215131	215135		
			216936	216940		
			217096	217100		
			217456	217460		
			219616	219620		
			220191	220195		
			220301	220305		
			220681	220685		
			222556	222560		
			225041	225045		
			225336	225340		
			225561	225565		
			225886	225890		
			227526	227530		
			227866	227870		
			228206	228210		
			228246	228250		
			228831	228835		
			229496	229500		
			230606	230610		
			232056	232060		
			232071	232075		
			232301	232305		
			232376	232380		
			232756	232760		

SERIE C

Titoli da 5 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	dal N.	Titoli da 1 — Numeri unitari dal N.	al N.
304	1516	1520	23144	115716	115720	220191	220195
891	4451	4455	23248	116236	116240	220301	220305
1035	5171	5175	23296	116476	116480	220681	220685
1158	5786	5790	23783	118911	118915	222556	222560
1800	8996	9000	23835	119171	119175	225041	225045
2040	10196	10200	24220	121096	121100	225336	225340
2051	10251	10255	24292	121456	121460	225561	225565
2178	10886	10890	24378	121886	121890	225886	225890
2376	11876	11880	24684	123416	123420	227526	227530
2422	12106	12110	24824	124116	124120	227866	227870
2533	12661	12665	24947	124731	124735	228206	228210
2602	13006	13010	25101	125501	125505	228246	228250
2618	13086	13090	25183	125911	125915	228831	228835
2901	14501	14505	25368	126836	126840	229496	229500
2962	14806	14810	25775	128871	128875	230606	230610
3091	15451	15455	25799	128991	128995	232056	232060
3683	18411	18415	26112	130556	130560	232071	232075
3684	18416	18420	26133	130661	130665	232301	232305
4303	21511	21515	26142	130706	130710	232376	232380
5027	25131	25135	26307	131531	131535	232756	232760
5074	25366	25370	26358	131786	131790	239041	239045
5293	26461	26465	26870	134346	134350	239236	239240
5625	28121	28125	26999	134991	134995	240706	240710
6006	30026	30030	27017	135081	135085	242006	242010
6164	30816	30820	27054	135266	135270	242186	242190
6779	33891	33895	27100	135496	135500	243466	243470
6784	33916	33920	27458	137286	137290	244381	244385
7105	35521	35525	27459	137291	137295	245841	245845
7151	35571	35755	28537	142681	142685	248486	248490
7166	35826	35830	28815	144071	144075	248626	248630
7272	36356	36360	29022	145106	145110	248661	248665
7491	37451	37455	29805	149021	149025	249556	249560
7568	37836	37848	29890	149446	149450		
7894	39466	39470	29957	149781	149785		
7914	39566	39570	30534	152666	152670		
7992	39956	39960	30901	154501	154505		
8765	43821	43825	30987	154931	154935		
8814	44066	44070	31094	155466	155470		
8818	44086	44090	31390	156946	156950		
8994	44966	44970	31709	158541	158545		
9458	47286	47290	31926	159626	159630		
9823	49111	49115	32410	162046	162050		
9904	49516	49520	33126	165626	165630		
10885	54421	54425	33338	166686	166690		
11015	55071	55075	33374	166866	166870		
11096	55476	55480	33489	167441	167445		
11146	55726	55730	33887	169431	169435		
11291	56451	56455	34270	171346	171350		
11782	58906	58910	34397	171981	171985		
11811	59051	59055	34425	172121	172125		
12003	60011	60015	35281	176401	176405		
12094	60466	60476	35550	177746	177750		
12192	60956	60960	36030	180146	180150		
12230	61146	61150	36132	180656	180660		
12260	61296	61300	36149	180741	180745		
12295	61471	61470	36152	180756	180760		
12468	62336	62340	36247	181231	181235		
12473	62361	62365	36328	181636	181640		
12477	62381	62385	36380	181896	181900		
12538	62686	62690	36547	182731	182735		
13029	65141	65145	36566	182826	182830		
13227	66131	66135	37176	185876	185880		
13280	66396	66400	37210	186046	186050		
13357	66781	66785	37410	187046	187050		
13798	68986	68990	37521	187601	187605		
13811	69051	69055	37584	187916	187920		
14069	70341	70345	37643	188211	188215		
14508	72536	72540	37830	189146	189150		
15113	75561	75565	37978	189886	189890		
15169	75841	75845	38011	190051	190055		
15302	76506	76510	38080	190396	190400		
15504	77516	76520	38228	191136	191140		
15622	78106	78110	38302	191506	191510		
15697	78481	78485	38822	194106	194110		
15931	79651	79655	38989	194941	194945		
16764	83816	83820	39311	196551	196555		
17173	85861	85865	39656	198276	198280		
17658	88286	88290	40177	200881	200885		
17707	88531	88535	40557	202781	202785		
17942	89706	89710	40906	204526	204530		
18114	90566	90570	40930	204646	204650		
18290	91446	91450	41064	205316	205320		
18638	93186	93190	41068	205336	205340		
18798	93986	93990	41425	207121	207125		
19190	95946	95950	41494	207466	207470		
19231	96154	96155	41700	208496	208500		
20399	101991	101995	41708	208536	208540		
20482	102406	102410	41731	208651	208655		
20610	103046	103050	41997	209981	209985		
20812	104056	104060	42136	210676	210680		
21128	105636	105640	42281	211401	211405		
21621	108101	108105	42450	212246	212250		
21670	108346	108350	42667	213331	213335		
21766	108826	108830	42744	213716	213720		
21932	109656	109660	42880	214396	214400		
22077	110381	110385	43027	215131	215135		
22180	110896	110900	43388	216936	216940		
22630	113146	113150	43420	217096	217100		
22735	113671	113675	43492	217456	217460		
22768	113836	113840	43924	219616	219620		

SERIE D-E

Titoli da 5 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
304	1516	1520	26112	130556	130560
891	4451	4455	26133	130661	130665
1035	5171	5175	26142	130706	130710
1158	5786	5790	26307	131531	131535
1800	8996	9000	26358	131786	131790
2040	10196	10200	26870	134346	134350
2051	10251	10255	26999	134991	134995
2178	10886	10890	27017	135081	135085
2376	11876	11880	27054	135266	135270
2422	12106	12110	27100	135496	135500
2533	12661	12665	27458	137286	137290
2602	13006	13010	27459	137291	137295
2618	13086	13090	28537	142681	142685
2901	14501	14505	28815	144071	144075
2962	14806	14810	29022	145006	145110
3091	15451	15455	29805	149021	149025
3683	18411	18415	29890	149446	149450
3684	18416	18420	29957	149781	149785
4303	21511	21515	30534	152666	152670
5027	25131	25135	30901	154501	154505
5074	25366	25370	30987	154931	154935
5293	26461	26465	31094	155466	155470
5625	28121	28125	31390	156946	156950
6006	30026	30030	31709	158541	158545
6164	30816	30820	31926	159626	159630
6779	33891	33895	32410	162046	162050
6784	33916	33920	33126	165626	165630
7105	35521	35525	33338	166686	166690
7151	35751	35755	33374	166866	166870
7166	35826	35830	33489	167441	167445
7172	36356	36360	33887	169431	169435
7491	37451	37455	34270	171346	171350
7568	37836	37840	34397	171981	171985
7894	39466	39470	34425	172121	172125
7918	39566	39570	35281	176401	176405
7992	39956	39960	35550	177746	177750
8765	43821	43825	36030	180146	180150
8814	44066	44070	36132	180656	180660
8814	44086	44090	36149	180741	180745
8904	44966	44970	36152	180756	180760
9458	47286	47290	36247	181231	181235
9823	49111	49115	36328	181636	181640
9904	49516	49520	36380	181896	181900
10885	54421	54425	36547	182731	182735
11015	55071	55075	36566	182826	182830
11096	55476	55480	37176	185876	185880
11146	55726	55730	37210	186046	186050
11291	56451	56455	37410	187046	187050
11782	58906	58910	37521	187601	187605
11811	59051	59055	37584	187916	187920
12003	60011	60015	37643	188211	188215
12094	60466	60470	37830	189146	189150
12192	60956	60960	37978	189882	189890
12230	61146	61150	38011	190051	190055
12260	61296	61300	38080	190396	190400
12295	61471	61475	38228	191136	191140
12468	62336	62340	38302	191506	191510
12473	62361	62365	38822	194106	194110
12477	62381	62385	38989	194941	194945
12538	62686	62690	39311	196551	196555
13029	65141	65145	39656	198276	198280
13227	66131	66135	40177	200881	200885
13280	66396	66400	40557	202781	202785
13357	66781	66785	40906	204536	204530
13798	68986	68990	40930	204646	204650
13811	69051	69055	41064	205316	205320
14069	70341	70345	41068	205336	205340
14508	72536	72540	41425	207121	207125
15113	75561	75565	41494	207466	207470
15169	75841	75845	41700	208496	208500
15302	76506	76510	41708	208536	258540
15504	77516	77520	41731	208651	208655
15622	78106	78110	41997	209081	209985
15697	78481	78485	42136	210676	210680
15931	79651	79655	42281	211401	211405
16764	83816	83820	42450	212246	212250
17173	85861	85865	42667	213331	213335
17658	88286	88290	42744	213716	213720
17707	88531	88535	42880	214396	214400
17942	89706	89710	43027	215131	215135
18114	90566	90570	43388	216936	216940
18290	91446	91450	43420	217096	217100
18638	93186	93190	43492	217456	217460
18798	93986	93990	43924	219616	219620
19190	95946	95950	44039	220191	220195
19231	96151	96155	44061	220301	220305
20399	101991	101995	44137	220681	220685
20482	102406	102410	44512	222556	222560
20610	103046	103050	45000	225041	225045
20812	104056	104060	45068	225336	225340
21128	105636	105640	45113	225561	225565
21621	108101	108105	45178	225886	225890
21670	108346	108350	45506	227526	227530
21766	108826	108830	45574	227866	227870
21932	109656	109660	45642	228206	228210
22077	110381	110385	45650	228246	228250
22180	110896	110900	45767	228831	228835
22630	113146	113150	45900	229496	229500
22735	113671	113675	46122	230606	230610
22768	113836	113840	46412	232056	232060
23144	115716	115720	46415	232071	232075
23248	116236	116240	46461	232301	232305
23296	116476	116480	46476	232376	232380
23783	118911	118915	46752	232756	232760
23835	119171	119175	47809	239041	239045
24220	121096	121100	47848	239236	239240
24292	121456	121460	48142	240706	240710
24378	121886	121890	48402	242006	242010
24684	123416	123420	48438	242186	242190
24824	124116	124120	48694	243466	243470
24947	124731	124735	48877	244381	244385
25101	125501	125505	49169	245841	245845
25183	125911	125915	49698	248486	248490
25368	126836	126840	49726	248626	248630
25775	128871	128875	49733	248661	248665
25779	128991	128995	49912	249556	249560

SERIE F

Titoli da 10 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
24	231	240	28121	281201	281210
45	441	450	28797	287961	287970
717	7161	7170	28896	288951	288960
1048	10471	10480	28939	289381	289390
1652	16511	16520	29354	293531	293540
1716	17151	17160	29469	294681	294690
1768	17671	17680			
2429	24281	24290			
2516	25151	25160			
2536	25351	25360			
2724	27231	27240			
3285	32841	32850			
3441	34401	34410			
3450	34491	34500			
3581	35801	35810			
3652	36511	36520			
3868	38671	38680			
3948	39471	39480			
4339	43381	43390			
4703	47021	47030			
4705	47041	47050			
4733	47321	47330			
4965	49641	49650			
5227	52261	52270			
5245	52441	52450			
5456	54551	54560			
5561	55601	55610			
5659	56581	56590			
6308	63071	63080			
6498	64971	64980			
6556	65551	65560			
6560	65591	65600			
7465	74641	74650			
7568	75671	75680			
7944	79431	79440			
8798	87971	87980			
9077	90761	90770			
9313	93121	93130			
9686	96851	96860			
9761	97601	97610			
9869	98681	98690			
10345	103441	103450			
10802	108011	108020			
10863	108621	108630			
11302	113011	113020			
11306	113051	113060			
11492	114911	114920			
11595	115941	115950			
12075	120741	120750			
12134	121331	121340			
12405	124041	124050			
12760	127591	127600			
12899	128981	128990			
12970	129691	129700			
13130	131291	131300			
13658	136571	136580			
13741	137401	137410			
13841	138401	138410			
14488	144871	144880			
14498	144971	144980			
14578	145771	145780			
14679	146781	146790			
14787	147861	147870			
15148	151471	151480			
15155	151541	151550			
15307	153061	153070			
15486	154851	154860			
15968	159671	159680			
16039	160381	160390			
16565	165641	165650			
16736	167351	167360			
16795	167941	167950			
17264	172631	172640			
17304	173031	173040			
17463	174621	174630			
17467	174661	174670			
17584	175831	175840			
17675	176741	176750			
17808	178071	178080			
17871	178701	178710			
18511	185101	185110			
18546	185451	185460			
18721	187201	187200			
18997	189961	189970			
19240	192391	192400			
19711	197101	197110			
19828	198271	198280			
19855	198541	198550			
19864	198631	198640			
19920	199191	199200			
19994	199931	199940			
20124	201231	201240			
20503	205021	205030			
20512	205111	205120			
20601	206001	206010			
20643	206421	206430			
20948	209471	209480			
21088	210871	210880			
21458	214571	214580			
21527	215261	215270			
21550	215491	215500			
21742	217411	217420			
22124	221231	221240			
22144	221431	221440			
22153	221521	221530			
22198	221971	221980			
22737	227361	227370			
22823	228221	228230			
22842	228411	228420			
22958	229571	229580			
22968	229671	229680			
23021	230201	230210			
23584	235831	235840			
23617	236161	236170			
23880	238791	238800			
23941	239401	239410			
24088	240871	240880			
24119	241181	241190			
24749	247481	247490			
24798	247971	247980			
25108	251071	251080			
25113	251121	251130			
25228	252271	252280			
25243	252421	252430			
25275	252741	252750			
25601	256001	256010			
26165	261641	261650			
26311	263101	263110			
26337	263361	263370			
26533	265321[?]	265330			
27266	272651	272660			
27292	272911[?]	272920			
27331	273301	273310			
28071	280701	280710			

Nel numero di domani pubblicheremo le serie G e H.